Il Presidente **DECRETO N. 29**

PREMESSO

CHE la legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14, e ss.mm., ha istituito la Consulta regionale per la condizione della donna così composta:

a) dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato;
b) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
c) da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative;
d) da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative;
e) dalle rappresentanti delle Organizzazioni femminili dei partiti che concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale;
f) da una rappresentante per ogni Associazione o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna;
f-bis) dalle presidenti o dalle coordinatrici delle CPO degli ordini professionali della Regione Campania;

CHE con decreto del Presidente della Giunta regionale n.295 del 6 dicembre 2011 si è provveduto al rinnovo della Consulta, a norma della disciplina all'epoca vigente ed alla stregua delle indicazioni dei titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
CHE con legge regionale 13 febbraio 2014 n. 7 si è disciplinato il regime delle competenze in materia di nomine da attribuire alla Giunta e al Consiglio e in particolare**,** in base a quanto previsto all'allegato B della citata legge regionale, viene attribuita al Consiglio la competenza alla nomina delle componenti di tale Organismo;
CHE con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.73 del 14 novembre 2014, in attuazione della modifica legislativa intervenuta (art.1, comma 26 della legge regionale 6 maggio 2013, n.5), la composizione della Consulta è stata integrata;
CHE, si è proceduto, dopo una necessaria ricognizione, alla ricomposizione della Consulta regionale per la condizione della donna, con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 58 del 23 aprile 2015, successivamente integrato a seguito delle richieste di sostituzione delle componenti;

PRESO ATTO
della nota pervenuta alla competente struttura a firma della Presidente della Fidapa_BPW Distretto Sud Ovest prot 20160018460 del 18/10/2016 con la quale viene designata la Prof.ssa Vincenzina Nappi nata a Nola il21/11/1952 in sostituzione della Prof.ssa Antonietta Giusto deceduta;

RITENUTO,
pertanto, a seguito di dovuta istruttoria, di dover dar seguito alla sopra citata richiesta di sostituzione di componente nella Consulta regionale per la condizione della donna;

VISTI

- l'art.18 dello Statuto vigente;
- la legge regionale 16 febbraio 1977, n.14;
- la legge regionale 6 maggio 2013, n.5;
- la legge regionale 13 febbraio 2014, n. 7;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa:

-di nominare *la* ***Prof.ssa Vincenzina Nappi nata a Nola il 21/11/1952*** in sostituzione della componente Prof.ssa Antonietta Giusto deceduta, quale rappresentante nell'ambito della categoria delle Associazioni o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna; (art.1, comma 1, lettera *f*, della legge regionale 14/1977, e ss.mm);
- di trasmettere il presente decreto all'Assessore alle Politiche Sociali e Istruzione, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ed alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero della Giunta regionale, nonché al Dirigente dell'Unità Dirigenziale di Staff Pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo e al Dirigente dell'Unità Dirigenziale Trasparenza ed Anticorruzione del Consiglio regionale per quanto di competenza ed al Burc per la pubblicazione.

Napoli, 20/10/2016

F.to Rosa D'Amelio

Il Presidente **DECRETO N. 30**

PREMESSO

CHE la legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14, e ss.mm., ha istituito la Consulta regionale per la condizione della donna così composta:

a) dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato;
b) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
c) da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative;
d) da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative;
e) dalle rappresentanti delle Organizzazioni femminili dei partiti che concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale;
f) da una rappresentante per ogni Associazione o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna;
f-bis) dalle presidenti o dalle coordinatrici delle CPO degli ordini professionali della Regione Campania;

CHE con decreto del Presidente della Giunta regionale n.295 del 6 dicembre 2011 si è provveduto al rinnovo della Consulta, a norma della disciplina all'epoca vigente ed alla stregua delle indicazioni dei titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
CHE con legge regionale 13 febbraio 2014 n. 7 si è disciplinato il regime delle competenze in materia di nomine da attribuire alla Giunta e al Consiglio e in particolare**,** in base a quanto previsto all'allegato B della citata legge regionale, viene attribuita al Consiglio la competenza alla nomina delle componenti di tale Organismo;
CHE con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.73 del 14 novembre 2014, in attuazione della modifica legislativa intervenuta (art.1, comma 26 della legge regionale 6 maggio 2013, n.5), la composizione della Consulta è stata integrata;
CHE, si è proceduto, dopo una necessaria ricognizione, alla ricomposizione della Consulta regionale per la condizione della donna, con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 58 del 23 aprile 2015, successivamente integrato a seguito delle richieste di sostituzione delle componenti;

PRESO ATTO
della nota pervenuta alla competente struttura a firma del Presidente della Lega Regionale delle Cooperative e Mutue della Campania Dott. Mario Catalano prot.0018446E del 18/10/2016 con la quale viene designata la dott.ssa Anna Ceprano in sostituzione della Dott.ssa Adelaide Iacente;

RITENUTO,
pertanto, a seguito di dovuta istruttoria, di dover dar seguito alla sopra citata richiesta di sostituzione di componente nella Consulta regionale per la condizione della donna;

VISTI

- l'art.18 dello Statuto vigente;
- la legge regionale 16 febbraio 1977, n.14;
- la legge regionale 6 maggio 2013, n.5;
- la legge regionale 13 febbraio 2014, n. 7;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa:

-di nominare *la* ***Dott.ssa Anna Ceprano nata a Casagiove (Ce) il 04/09/1964 domiciliata presso Legacoop Campania- Centro Direzionale, Isola E/5, Scala C, Napoli***, in sostituzione della componente Dott.ssa Adelaide Iacente, quale rappresentante nell'ambito della categoria delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi (art.1, comma 1, lettera *d*, della legge regionale 14/1977, e ss.mm);

- di trasmettere il presente decreto all'Assessore alle Politiche Sociali e Istruzione, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ed alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero della Giunta regionale, nonché al Dirigente dell'Unità Dirigenziale di Staff Pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo e al Dirigente dell'Unità Dirigenziale Trasparenza ed Anticorruzione del Consiglio regionale per quanto di competenza ed al Burc per la pubblicazione.

Napoli, 20/10/2016

F.to. Rosa D'Amelio

Il Presidente **DECRETO N. 31**

PREMESSO

CHE la legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14, e ss.mm.ii., ha istituito la Consulta regionale per la condizione della donna così composta:

a) dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato;
b) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
c) da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative;
d) da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative;
e) dalle rappresentanti delle Organizzazioni femminili dei partiti che concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale;
f) da una rappresentante per ogni Associazione o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna;
f-bis) dalle presidenti o dalle coordinatrici delle CPO degli ordini professionali della Regione Campania;

CHE con decreto del Presidente della Giunta regionale n.295 del 6 dicembre 2011 si è provveduto al rinnovo della Consulta, a norma della disciplina all'epoca vigente ed alla stregua delle indicazioni dei titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
CHE con legge regionale 13 febbraio 2014 n. 7 si è disciplinato il regime delle competenze in materia di nomine da attribuire alla Giunta e al Consiglio e in particolare**,** in base a quanto previsto all'allegato B della citata legge regionale, viene attribuita al Consiglio la competenza alla nomina delle componenti di tale Organismo;
CHE con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.73 del 14 novembre 2014, in attuazione della modifica legislativa intervenuta (art.1, comma 26 della legge regionale 6 maggio 2013, n.5), la composizione della Consulta è stata integrata;
CHE, si è proceduto, dopo una necessaria ricognizione, alla ricomposizione della Consulta regionale per la condizione della donna, con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 58 del 23 aprile 2015, successivamente integrato a seguito delle richieste di sostituzione delle componenti;

VISTA

la nota pervenuta alla competente struttura a firma del Commissario CGIL Campania prot 0017979E del 11/10/2016 con la quale viene designata la dott.ssa Michela Aprea in sostituzione della Dott.ssa. Enza Sanseverino;

RITENUTO,

pertanto, a seguito di dovuta istruttoria, di dover dar seguito alla sopra citata richiesta di sostituzione di componente nella Consulta regionale per la condizione della donna;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa:

-di nominare *la* ***Dott.ssa Michela Aprea nata a Cercola il 16/10/1980*** domiciliata per l'incarico presso CGIL Campania via Torino 16, in sostituzione della componente Dott.ssa Enza Sanseverino, quale rappresentante nell'ambito della categoria delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative; (art.1, comma 1, lettera c), della legge regionale 14/1977, e ss.mm).;

- di trasmettere il presente decreto all'Assessore alle Politiche Sociali e Istruzione, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ed alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero della Giunta regionale, nonchè al Dirigente dell'Unità Dirigenziale di Staff Pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo e al Dirigente dell'Unità Dirigenziale Trasparenza ed Anticorruzione del Consiglio regionale per quanto di competenza ed al Burc per la pubblicazione

Napoli, 20/10/2016

F.to Rosa D'Amelio

Il Presidente **DECRETO N. 32**

PREMESSO

CHE la legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14, e ss.mm., ha istituito la Consulta regionale per la condizione della donna così composta:

a) dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato;
b) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
c) da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative;
d) da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative;
e) dalle rappresentanti delle Organizzazioni femminili dei partiti che concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale;
f) da una rappresentante per ogni Associazione o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna;
f-bis) dalle presidenti o dalle coordinatrici delle CPO degli ordini professionali della Regione Campania;

CHE con decreto del Presidente della Giunta regionale n.295 del 6 dicembre 2011 si è provveduto al rinnovo della Consulta, a norma della disciplina all'epoca vigente ed alla stregua delle indicazioni dei titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
CHE con legge regionale 13 febbraio 2014 n. 7 si è disciplinato il regime delle competenze in materia di nomine da attribuire alla Giunta e al Consiglio e in particolare**,** in base a quanto previsto all'allegato B della citata legge regionale, viene attribuita al Consiglio la competenza alla nomina delle componenti di tale Organismo;
CHE con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.73 del 14 novembre 2014, in attuazione della modifica legislativa intervenuta (art.1, comma 26 della legge regionale 6 maggio 2013, n.5), la composizione della Consulta è stata integrata;
CHE, si è proceduto, dopo una necessaria ricognizione, alla ricomposizione della Consulta regionale per la condizione della donna, con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 58 del 23 aprile 2015, successivamente integrato a seguito delle richieste di sostituzione delle componenti;

PRESO ATTO
della nota pervenuta alla competente struttura a firma del Presidente del Gruppo Consiliare Regionale Italia dei Valori On. Francesco Moxedano prot. 0018288E del 17/10/2016 con la quale viene designata la dott.ssa Loredana Micco in sostituzione della Dott.ssa Mirna Campone
;

RITENUTO,
pertanto, a seguito di dovuta istruttoria, di dover dar seguito alla sopra citata richiesta di sostituzione di componente nella Consulta regionale per la condizione della donna;

VISTI

- l'art.18 dello Statuto vigente;
- la legge regionale 16 febbraio 1977, n.14;

- la legge regionale 6 maggio 2013, n.5;
- la legge regionale 13 febbraio 2014, n. 7;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa:

-di nominare *la* ***Dott.ssa Loredana Micco via Raffaele Viviani 73 80026 Casoria (Na)*** in sostituzione della componente Mirna Campone, quale rappresentante nell'ambito della categoria delle Organizzazioni femminili dei partiti che concorrono con metodo democratico, a determinare la politica nazionale (art.1, comma 1, lettera *e*, della legge regionale 14/1977, e ss.mm);

- di trasmettere il presente decreto all'Assessore alle Politiche Sociali e Istruzione, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali ed alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero della Giunta regionale, nonché al Dirigente dell'Unità Dirigenziale di Staff Pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo e al Dirigente dell'Unità Dirigenziale Trasparenza ed Anticorruzione del Consiglio regionale per quanto di competenza ed al Burc per la pubblicazione.

Napoli, 20/10/2016

F.to. Rosa D'Amelio

Delibera della Giunta Regionale n. 590 del 25/10/2016

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 1 - Gabinetto del Presidente

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Ufficio competente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati ne eguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di rità della stessa resa dal Dirigente a mezzo

PREMESSO che in attuazione dell'articolo 29, comma 1, dello Statuto regionale, occorre promuovere la semplificazione normativa e amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania e rendendo più semplice e diretto il rapporto tra Amministrazione, cittadino, impresa;

CONSIDERATO che

a. ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 (Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate e prive di efficacia), la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale uno o più disegni di legge per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale codificazione della disciplina legislativa di ogni settore o materia di competenza della Regione;
b. in attuazione della suddetta normativa sono state emanate le leggi regionali n. 11 del 14 ottobre 2015 (legge di semplificazione per il 2015) e n. 22 dell'8 agosto 2016 (legge di semplificazione per il 2016);
c. in continuità con quanto disposto dalle leggi regionali n. 11/2015 n. 22/2016, è stato predisposto un ulteriore disegno di legge recante disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale, accompagnato da una relazione illustrativa e dalle relazioni obbligatorie ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 11/2015;
d. in particolare sono proposti, con questo disegno di legge, all'approvazione dell'organo consiliare misure volte a razionalizzare, adeguare e semplificare alcune norme di legge regionale in coerenza con il dettato costituzionale, al fine di consentire una migliore e più efficace applicazione della normativa regionale;

RITENUTO di dover proporre al Consiglio regionale l'allegato disegno di legge, recante "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale", che, in uno alle relazioni illustrative, AIR e ATN, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

SENTITO, per quanto di competenza, l'Ufficio legislativo;

VISTI

a. il vigente Statuto regionale;
b. la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21;
c. la legge regionale 14 ottobre 2015 n. 11;
d. la legge regionale 8 agosto 2016 n. 22;

PROPONGONO e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato disegno di legge recante ""Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale", unitamente alla relazione illustrativa e alle relazioni AIR (analisi di impatto della regolamentazione) e ATN (analisi tecnico-normativo);
2. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale per i seguiti di competenza, al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio legislativo, ai Capi Dipartimento, ai responsabili delle Direzioni Generali e al BURC per la pubblicazione.

Disegno di legge recante
"**Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale**"

Art. 1
(Disposizioni di razionalizzazione della normativa regionale)

1. All'articolo 4 bis della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti commi: "6.bis. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, i comuni che hanno già ottenuto il trasferimento di attività e funzioni di competenza del Genio Civile, possono presentare istanza motivata di rinuncia al trasferimento di funzioni. 6.ter. Nei successivi cinque anni dalla efficacia della rinuncia di cui al comma 6 bis, i comuni non possono presentare nuovamente istanza ai sensi del comma 1.".
2. Al comma 7 dell'articolo 10 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 **(**Decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale) le parole da "secondo" a "complessa" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 3 *sexies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502."
3. All'articolo 1 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013) apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 5 sono aggiunte, infine, le seguenti parole: ", nonché al personale regionale componente, in qualità di Presidente o segretario, delle commissioni di esame per corsi di formazione autofinanziati qualora le sedute di esame si tengano al di fuori dell'orario di lavoro.";

b) al comma 82 sostituire le parole da "alle forze di polizia" a "pubblica sicurezza" con le parole "agli ufficiali e agli agenti di pubblica sicurezza" e aggiungere, infine, le seguenti parole: "Al fine di assicurare elevati livelli di sicurezza dei viaggiatori e del personale di bordo e delle infrastrutture del trasporto pubblico locale, la Regione è autorizzata a stipulare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, accordi, intese, protocolli per assicurare la libera circolazione degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza nell'ambito del trasporto pubblico regionale, definendo, altresì, le misure di valutazione e monitoraggio delle iniziative assunte."

4. Alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 1 sostituire le parole "entro il 2020" con le seguenti "nei termini previsti dalle normative vigenti";

b) all'articolo 12, sostituire il comma 5 con il seguente: "5. Non possono essere autorizzati l'avvio e l'ampliamento di nuovi impianti di trattamento termico per i rifiuti solidi urbani in Campania non conformi al nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali.".

5. Alla legge regionale 13 giugno 2016, n. 20 (Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6:

1. al comma 1, dopo le parole "dalla competente struttura della Giunta regionale" sono aggiunte le seguenti: ", salvo i casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e le esclusioni di cui all'articolo 19, comma 1, della legge n. 241 del 1990";
2. al comma 2, dopo le parole "senza necessità di ulteriori istanze o diffide" sono aggiunte le seguenti: "salva in ogni caso l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 19, comma 3, della legge n. 241/90.";

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. al comma 6, le parole “le sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del Decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)” sono sostituite dalle seguenti: “le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 19, comma 6, della legge n. 241 del 1990 e dagli articoli 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).";

b) all'articolo 7, comma 1, prima delle parole “L'applicazione pianificata del fuoco prescritto” sono inserite le seguenti: “Fatto salvo, in ogni caso, quanto disposto dall'articolo 19, commi 1 e 3, della legge n. 241 del 1990,”.

6. Alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 (Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati) sostituire il comma 3 dell’articolo 3 con il seguente: "3. La prescrizione dei farmaci cannabinoidi, a carico del SSR, è effettuata con ricetta da rinnovare volta per volta nel rispetto della normativa e delle direttive statali vigenti."

Art. 2
(Disposizioni di semplificazione normativa e contenimento dei costi delle società partecipate)

1. Al fine di contenere e razionalizzare la spesa pubblica regionale relativa alle società partecipate, in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dal Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 221 del 4 novembre 2015, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, dispone la costituzione di un'unica società strumentale derivante dalla fusione e/o incorporazione tra le società a controllo regionale “Campania Ambiente e Servizi spa” e “SMA Campania spa”, con modalità che consentano la continuità operativa e funzionale delle attività società coinvolte e la salvaguardia dei livelli occupazionali nel rispetto della normativa vigente.
2. Entro trenta giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al comma 1, è nominato, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, il consiglio di amministrazione della società derivante dalla fusione o dall'incorporazione del nuovo soggetto. Gli amministratori del nuovo soggetto sono individuati nel rispetto della normativa vigente e dei principi di pubblicità e trasparenza, sulla base di comprovata esperienza e competenza.
3. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è abrogato il comma 11 dell'articolo 4 della Legge Regionale 9 agosto 2012 n. 27.

Art. 3
(Disposizioni di adeguamento della normativa regionale)

1. In attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), alla legge regionale 29 luglio 1998, n. 10 (Istituzione dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l’alinea del comma 1 dell’articolo 1 è sostituita dalla seguente:
“ 1. Le disposizioni della presente legge, in attuazione del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modifiche nella L. 21 gennaio 1994, n. 61 e della legge 28 giugno 2016, n. 132, sono finalizzate alla pianificazione, allo sviluppo e al potenziamento della tutela ambientale mediante i seguenti adempimenti:”;

b) al comma 2 dell’articolo 4 dopo le parole “successivo articolo 5” sono aggiunte le seguenti “, ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

è parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge n. 132 del 2016.";

c) al comma 1 dell'articolo 5:
    1. all'alinea dopo le parole "21 gennaio 1994, n. 61" sono aggiunte le seguenti "e all'articolo 7 della legge n. 132 del 2016" ;
    2. la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) cooperazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
    3. dopo la lettera a) è inserita la seguente: "a-bis) attività istituzionali tecniche e di controllo necessarie a garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) di cui all'articolo 9 della legge n. 132 del 2016, tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività, di cui all'articolo 10 della medesima legge n. 132 del 2016";

d) al comma 2 dell'articolo 5 dopo la lettera e) sono aggiunte le seguenti lettere:

"f*)* progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e messa in sicurezza delle opere di tutela e difesa del suolo di competenza regionale, bonifiche e tutela delle acque;

g) interventi volti alla riduzione del rischio sismico e della vulnerabilità del territorio e delle costruzioni esistenti;

h) monitoraggio delle aree a rischio di calamità naturali e delle opere di difesa realizzate o esistenti sul territorio;

i) archiviazione ed organizzazione dei dati di monitoraggio e relativa pubblicità;

l*)* predisposizione di indirizzi e linee guida per le progettazioni tecniche nell'ambito della difesa del suolo;

m*)* assistenza tecnica e supporto agli uffici regionali nella materia della difesa del suolo;

n) attività di gestione ad esaurimento e completamento degli interventi programmati alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica, per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e dei fiumi Sarno.";

e) il comma 1 dell'articolo 9 è sostituito dal seguente: "1. Il Direttore generale dell'ARPAC è nominato tra soggetti di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dei requisiti previsti dall'articolo 8 della legge n. 132 del 2016.";

f) il comma 2 dell'articolo 9 è abrogato.

2. L'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), di cui all'articolo 5, comma 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 è soppressa. L'ARPAC subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o occasionale o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. La Giunta regionale, con deliberazione da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla ricognizione delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie dell'ARCADIS nonché delle iniziative e dei progetti promossi o in corso di esecuzione e definisce le modalità di trasferimento delle stesse ad ARPAC. Con la medesima delibera, la Giunta regionale approva la pianta organica dell'ARPAC rideterminata sulla base delle nuove e ulteriori competenze attribuite all'Agenzia dalla presente legge e dispone il trasferimento in ARPAC o, in relazione alle specifiche competenze, all'amministrazione regionale o ad altri enti strumentali regionali, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, del personale assunto in ARCADIS a tempo indeterminato mediante procedura ad evidenza pubblica.

4.Dalla entrata in vigore della delibera di cui al comma precedente, sono abrogati il comma 5, dell'articolo 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8; i commi 1 e 2 dell'articolo 33 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1; la legge regionale 8 agosto 2014, n. 19; i commi da 1 a 4 dell'articolo 23 della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
(Entrata in vigore)

1. La presenta legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disegno di legge recante
"**Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale**"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il disegno di legge, proseguendo nell'ottica di semplificazione normativa avviata con la legge n. 11 del 2015 (Legge di semplificazione per il 2015) e proseguita con la legge n. 22 del 2016 (Legge di semplificazione per il 2016), è finalizzato ad adeguare e razionalizzare disposizioni normative regionali al fine di chiarirne la portata, conformarne i contenuti al quadro normativo nazionale costituzionale, superare i rilievi di illegittimità costituzionale evidenziati dal Governo, semplificare il quadro giuridico di riferimento, introdurre ulteriori misure di razionalizzazione e contenimento dei costi delle società partecipate e delle agenzie regionali.

L'articolo 1 reca diposizioni di adeguamento e razionalizzazione normativa.

Il comma 1 modifica la legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 introducendo la previsione che i comuni, che abbiano ottenuto il trasferimento di funzioni di competenza in materia di genio civile, previsto dall'articolo 4 bis della legge regionale, possano rinunciare al medesimo trasferimento, motivandone adeguatamente la richiesta. Si dispone inoltre che i Comuni che si avvalgono della facoltà di rinuncia, non possano presentare nuovamente istanza nei successivi cinque anni.

Il comma 2 dispone modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 al fine di chiarire il quadro normativo di riferimento in materia di direttori di distretto, richiamando espressamente la norma nazionale di settore, di cui all'articolo 3 sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Il comma 3 introduce modifiche alla legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, in materia disciplina relativa alla partecipazione del personale regionale alle commissioni di esame per corsi di formazione auto finanziati, specificando che può essere riconosciuto un compenso esclusivamente nel caso in cui le sedute di esame si tengano al di fuori dell'orario di lavoro e, in materia di sicurezza nell'ambito del traporto pubblico locale, esplicitando la possibilità di prevedere oltre alle agevolazioni tariffarie, anche il riconoscimento della libera circolazione agli agenti e ufficiali di pubblica sicurezza, secondo condizioni e modalità stabilite con intese.

Il comma 4 riformula gli articoli 6, comma 1, e 12, comma 5, della legge regionale n. 14 del 2016, così come concordato con il Governo al fine di superare i rilievi formulati dai competenti ministeri e scongiurare l'impugnativa governativa.

Il comma 5 modifica gli articoli 6 e 7 della legge regionale 13 giugno 2016, n. 20, introducendo il ricorso alla disciplina in materia di vincoli ambientali e paesaggistici prevista dalla legge 241 del 1990, al fine di conseguire una pronuncia di cessazione della materia del contendere nel giudizio instaurato dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale.

Il comma 6 introduce modifiche alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27, in materia di prescrizione dei farmaci cannabinoidi, a carico del SSR, da effettuarsi con ricetta da rinnovare volta per volta nel rispetto della normativa e delle direttive statali vigenti, al fine di conseguire una pronuncia di cessazione della materia del contendere nel giudizio instaurato dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale.

L'articolo 2 in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dal Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dispone la creazione di un unico nuovo ente strumentale economico derivante dalla fusione o dall'incorporazione delle società a controllo regionale in campo ambientale. La fusione o l'incorporazione tra le due società, oltre a comportare

fonte: http://burc.regione.campania.it

risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione del quadro degli organi di governo e di controllo stimabili in circa 200.000 euro annui, mira a semplificare e razionalizzare le attività di programmazione, monitoraggio e controllo delle attività riconducibili al cd. Polo ambientale.

L'articolo 3 adegua le disposizioni regionali della legge regionale 29 luglio 1998, n. 10 istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale a quanto previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132 istituiva del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Conseguentemente sono affidate ad ARPAC le funzioni svolte dall'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo e disciplinati i passaggi successivi relativi al subentro.

L'articolo 4 dispone l'entrata in vigore.

Dal provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

SCHEDA ATN
ANALISI TECNICO NORMATIVA

Disegno di Legge
"**Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale**"

SEZIONI	**CONTENUTI**
1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale	Non sono stati ravvisati profili di contrasto con l'ordinamento comunitario e internazionale. L'intervento normativo si pone in linea con la normativa vigente. In particolare, in materia di rifiuti si segnala come le modificazioni siano opportune ad uniformare l'ordinamento regionale alle previsioni della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008.
2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale	L'intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali, ponendosi in conformità con le disposizioni dell'articolo 117 della Costituzione. Per quanto concerne il quadro normativo nazionale, in relazione alle misure relative alla sanità il provvedimento si conforma alle previsioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e alla normativa vigente e alle direttive statali in materia di prescrizioni di farmaci cannabinoidi; in relazione alla materia attinente alla tutela dei beni ambientale e paesaggistici, si fa riferimento alla disciplina prevista dalla legge 241 del 1990; in relazione alla materia societaria, si fa riferimento decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Si adegua infine il quadro normativo regionale alla legge 28 giugno 2016, n. 132.
3) Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale	L'intervento normativo si pone in conformità con lo Statuto regionale, attuandone gli articoli 29 e 64, proseguendo nell'ottica di semplificazione normativa avviata con la legge regionale n. 11/2015.
4) Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali	L'intervento normativo si propone di chiarire e precisare, attraverso modificazioni esplicite e puntuali, norme contenute nei seguenti dispositivi: legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico), legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale); legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania- Legge finanziaria regionale 2013); legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti); legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 (Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati); legge regionale 29 luglio 1998, n. 10 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Campania).
5) Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa	L'intervento normativo prevede misure finalizzate ad adeguare e razionalizzare disposizioni normative regionali per chiarire l'attuale quadro normativo e semplificare il quadro giuridico di riferimento, attraverso lo strumento della novella legislativa. L'intervento normativo non comporta effetti di rilegificazione.
6) Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter	Nella presente legislatura non sono presenti interventi normativi di iniziativa della Giunta o dei consiglieri regionali su materia analoga aventi le medesime finalità.
7) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto	L'opzione di non intervento potrebbe causare eventuali situazioni di contenzioso costituzionale. A tal fine si segnala che il comma 4 dell'articolo 1, che riformula gli articoli 6, comma 1, e 12, comma 5, della legge regionale n. 14 del 2016, è stato concordato dagli uffici competenti con il Governo al fine di superare i rilievi formulati dai competenti ministeri sull'attuale norma e scongiurarne l'impugnativa governativa. Similmente, il comma 5 dell'articolo 1, che modifica gli articoli 6 e 7 della legge regionale 13 giugno 2016, n. 20, introducendo il ricorso alla disciplina in materia di vincoli ambientali e paesaggistici prevista dalla legge 241 del 1990, è finalizzato conseguire una pronuncia di cessazione della materia del contendere nel giudizio instaurato dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale, così come allo stesso modo, il successivo comma 6 dell'articolo 1, introducendo modifiche alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27, in materia di prescrizione dei farmaci cannabinoidi, a carico del SSR, da effettuarsi con ricetta da rinnovare volta per volta nel rispetto della normativa e delle direttive statali vigenti.
8) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi	L'intervento normativo prevede alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 1 la possibilità per la Regione di stipulare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, accordi, intese, protocolli per assicurare la libera circolazione degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza nell'ambito del trasporto pubblico regionale. L'articolo 2 prevede l'adozione di una delibera di Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, per l'autorizzazione di un unico nuovo ente strumentale economico derivante dalla fusione o incorporazione delle società a controllo regionale in campo ambientale. Il comma 3 dell'articolo 3 prevede l'adozione di una delibera di Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, finalizzata alla ricognizione delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie dell'ARCADIS e al conseguente trasferimento in ARPAC o, in relazione alle specifiche competenze, all'amministrazione regionale o ad altri enti strumentali regionali, del personale assunto in ARCADIS a tempo indeterminato mediante procedura ad evidenza pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici	L'intervento normativo non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale ma, anzi, produce un risparmio derivante dalla riduzione degli organi di governo delle società e agenzie che vengono fuse o incorporate o ridefinite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di Legge
"**Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale**"

SEZIONI	**CONTENUTI**
Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione	**a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate** L'intervento normativo reca norme per la razionalizzazione della normativa regionale, l'adeguamento al quadro normativo nazionale e costituzionale. I settori interessati sono afferenti ad alcuni ambiti chiave del tessuto socio-economico regionale particolarmente sensibili, come sanità, tutela del paesaggio, rifiuti, ambiente. Sulla base delle previsioni delle norme vigenti, l'ordinamento attuale presenta alcune necessità di chiarificazione e revisione puntuale dal punto di vista tecnico-normativo per garantire l'armonia delle previsioni con il quadro statale e europeo. **b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo** L'intervento normativo è finalizzato ad adeguare e razionalizzare alcune disposizioni normative regionali al fine di chiarirne la portata, conformarne i contenuti al quadro costituzionale, superare i rilievi di illegittimità costituzionale evidenziati dal Governo, semplificare il quadro giuridico di riferimento. **c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR** Il monitoraggio ex post dell'effettiva realizzazione degli scopi intrinseci delle disposizioni previste dall'intervento normativo avverrà attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi. Tale verifica potrà avvenire attraverso la misurazione di: 1) numero di istanza motivata di rinuncia al trasferimento di funzioni presentate dai Comuni; 3) efficientamento della partecipazione del personale regionale alle commissioni di esame per corsi di formazione auto finanziati; 4) numero di intese stipulate per la libera circolazione degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza; 5) numero di nuovi impianti di trattamento termico per i rifiuti solidi urbani; 6) numero di prescrizioni di farmaci cannabinoidi; 7) risparmio conseguito dalla fusione delle società controllate; 8) riduzione e semplificazione dei processi nel cd "Polo ambientale". **d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio** Beneficiari delle nuove disposizioni sono in primo luogo i cittadini e, in secondo luogo, gli operatori dei settori sanità, ambiente, formazione e rifiuti, che potranno godere di un quadro giuridico più razionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	semplificato.
Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento	Lo schema di intervento normativo, vista la sua natura tecnica di razionalizzazione della normativa vigente e di adeguamento della normativa regionale ad obblighi di norme nazionali non sindacabili a livello regionale, non ha visto l'espletamento di audizioni dei portatori di interesse.
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)	L'attuale quadro normativo risulta non essere pienamente corrispondente al quadro costituzionale, come rilevato dal Governo per quanto concerne le norme di cui è prevista la modificazione della legge regionale n. 14 del 2016, della legge regionale 13 giugno 2016, n. 20e della legge regionale 8 agosto 2016, n. 27. L'opzione zero, ovvero il caso in cui non si persegua la semplificazione del quadro giuridico, potrebbe determinare potenziali situazioni di contenzioso con il Governo e comportare che la Regione soccomba nei casi di contenzioso già in essere.
Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio	Non è possibile attivare opzioni alternative all'intervento normativo in quanto l'armonizzazione dell'ordinamento può procedere solo attraverso la modifica o l'integrazione attraverso una fonte normativa del medesimo livello.
Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI	**a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti** L'opzione proposta è volta a rafforzare in ambito regionale i processi di semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento in maniera tale da rendere la normativa regionale più comprensibile e aderente al quadro multilivello. **b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese** Le misure di semplificazione e razionalizzazione indicate dall'intervento normativo hanno effetti indiretti sulle imprese, poiché semplificano e chiariscono il quadro giuridico di riferimento. **c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione** Non si prevedono ulteriori oneri informativi a carico di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, rispetto a quanto già previsto allo stato vigente.
Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili	L'opzione prescelta è coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato e non incide negativamente sulla libera concorrenza delle imprese, sia a livello locale e nazionale sia a livello internazionale, né sull'accesso dei giovani alle eventualità di impiego o di interrelazione con gli operatori dei settori oggetto dell'intervento normativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione	**a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio** Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Giunta Regionale intesa quale organo di governo politico regionale e le strutture amministrative competenti. **b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento** Non sono previste particolari azioni per la pubblicità e l'informazione dell'intervento oltre alla pubblicazione sul BURC. **c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio** Il monitoraggio dell'attuazione e degli effetti determinati dall'intervento regolatorio potranno essere implementati nell'ambito dell'ordinaria attività effettuata dalle strutture amministrative regionali competenti, nonché dal Consiglio Regionale per ciò che concerne l'adeguatezza degli strumenti normativi adottati rispetto agli obiettivi del provvedimento. **d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio** Gli interventi che si renderanno necessari per integrare l'impianto normativo potranno essere realizzati attraverso successive modificazioni normative o, nei casi in cui è previsto, attraverso una regolamentazione di dettaglio demandata ad atti della Giunta regionale.
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea	L'intervento normativo non recepisce norme comunitarie anche se, in materia di rifiuti, il comma 4 dell'articolo 1 opera all'attuale ordinamento modificazioni opportune ad uniformare l'ordinamento regionale alle norme di attuazione nazionale delle previsioni della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 557 del 18/10/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

NUCLEO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il progetto "Conti Pubblici Territoriali", istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è strumento di monitoraggio dei flussi di finanza pubblica che affluiscono in ciascun territorio, assumendo estrema rilevanza nel supporto alle attività di programmazione regionale;
b. con la delibera CIPE n. 36 del 3.05.02 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002)" era stato creato un meccanismo premiale in grado di incentivare le Amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alle finalità del progetto;
c. presso ciascuna Regione italiana erano stati costituiti, con nomina dei Presidenti, appositi Nuclei C.P.T., ulteriormente formalizzati con decreto ministeriale, i quali collaborano attivamente nella predisposizione delle metodologie e alla costruzione dei Conti regionali;
d. con deliberazione di Giunta regionale n. 4046 dell'11.09.2002 era stato ricostituito il Nucleo "Conti Pubblici Territoriali", già istituito dal 30.07.1996 presso il Settore Formazione del Bilancio ed ulteriormente formalizzato con decreto ministeriale del 18.11.1997, affidando il Coordinamento dei lavori ed i relativi atti di gestione al Dirigente p.t. dell'A.G.C. 22 - Ufficio di Piano;
e. la suddetta delibera aveva, inoltre, stabilito la partecipazione, quali componenti del Nucleo, di dirigenti e funzionari appartenenti al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Gestione dell'Entrata e della Spesa ed all'Ufficio di Piano, la cui individuazione e nomina erano state demandate a successivo atto del Presidente della Giunta o suo delegato;
f. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 809 del 12 novembre 2002 era stato delegato il Capo di Gabinetto ad individuare e nominare i componenti del Nucleo Conti Pubblici Territoriali ed erano stati affidati gli adempimenti amministrativi e di gestione conseguenti al Dirigente p.t. dell'A.G.C. 22- Ufficio di Piano;
g. con D.G.R. n. 882 del 30.06.2006 la Giunta regionale aveva dato indicazioni per la ricostituzione del Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali, allargando la partecipazione al Nucleo anche a personale di altri Settori con competenze specifiche in campo economico-contabile e informatico-statistico, ed aveva demandato la nomina dei componenti a successivo atto del Presidente, confermando il coordinamento dei lavori in capo al Dirigente p.t. dell'A.G.C. 22- Ufficio di Piano - quale struttura operativa in materia di programmazione alle dirette dipendenze del Presidente;
h. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 465 del 2.08.2006 erano stati individuati e nominati i componenti del Nucleo regionale C.T.P.;
i. con successiva deliberazione n. 2079 del 22.12.2006, la Giunta regionale aveva disciplinato il funzionamento del Nucleo e le ulteriori condizioni afferenti il servizio prestato alle dipendenze dello stesso e l'attribuzione dei compensi ai componenti per l'attività prestata;
j. con D.P.G.R. n. 71 del 17.03.2009, in ragione delle nuove competenze attribuite ai Nuclei Regionali, stabilite con la delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008 di ridefinizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai conti Pubblici Territoriali, si era provveduto a nominare i componenti del Nucleo regionale C.T.P., confermando in capo al Dirigente p.t. dell'A.G.C. 22 – Ufficio di Piano le funzioni di sovrintendenza, nonché la definizione delle attribuzioni e delle modalità organizzative dei lavori;
k. con D.G.R. n. 223 del 24/05/2011 il Coordinamento delle attività e i relativi atti di gestione del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali erano stati affidati al Coordinatore p.t. dell'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente Giunta Regionale", posto alle dirette dipendenze del Presidente;
l. la medesima D.G.R. n. 223 del 24/05/2011 aveva stabilito di costituire il Nucleo C.P.T. in ragione delle professionalità necessarie ai fini del conseguimento degli obiettivi del nucleo stesso, con dirigenti e funzionari appartenenti all'Area 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'Area 06 Ricerca Scientifica, Statistica e Sistemi Informativi, all'area 01 Gabinetto Presidente Giunta regionale nonché agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, rinviando l'individuazione e la nomina dei Componenti del Nucleo C.P.T. a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale;

m. che con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n° 125 del 10.06.2011, n°184 del 15.09.2011, n° 2 del 11/01/2012, n° 47 del 06/02/20 12 è stata modificata ed integrata la composizione del Nucleo CPT;
n. con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 si è provveduto, tra l'altro, a:
- assegnare la titolarità dei capitoli afferenti l'attività di cui al Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania all'Ufficio 40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta;

RILEVATO che
con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016 si è provveduto, tra l'altro, alla riformulazione della U.O.D, 55.13.05 cosi formulata:
- *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*

In quanto, l'Assessore al Bilancio, con nota prot. 2016.0392908 del 9/6/2016, ha evidenziato la necessità che l'attività della UOD 55.13.05 abbia efficacia immediata per la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale;

RITENUTO
in considerazione della succitata deliberazione n. 295/2016 e viste le competenze assegnate alla U.O.D. 55.13.05 (*Attività relativa ai Conti pubblici territoriali*.), di attribuire, alla suddetta U.O.D., la titolarità dei capitoli afferenti l'attività di cui al Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania, al fine di consentire una efficacia immediata per la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale, come indicato nella tabella allegata;

VISTI

.a la Delibera CIPE n. 36 del 3.05.02;
.a la Delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008;
.b la L.R. n. 7/2002;
.c la L.R. n. 5 del 15/3/2011;
.d la DGRC n. 4046 dell'11.09.2002;
.e la DGRC n. 882 del 30.06.2006;
.f la DGRC n. 2079 del 22.12.2006;
.g la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;
.h la D.G.R. n. 223 del 24/05/2011;
.i la L.R. n. 1 del 05/01/2015;
.j la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
.k la D.G.R. n. 295 del 21/06/2016;
.l il D.P.G.R.C. n. 809 del 12 novembre 2002;
.m il D.P.G.R.C. n. 465 del 2.08.2006;
.n il D.P.G.R.C. n. 71 del 17.03.2009;
.o i DD.P.G.R. n°125 del 10.06.2011, n°184 del 15.0 9.2011, n°2 del 11/01/2012, n°47 del 06/02/2012;
.p il D.P.G.R.C n. 182 del 02/10/2015;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di attribuire la titolarità dei capitoli afferenti l'attività di cui al Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania, in considerazione della succitata deliberazione n. 295/2016 e viste le competenze assegnate alla U.O.D. 55.13.05 (*Attività relativa ai Conti pubblici territoriali*.), secondo la tabella allegata che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente G.R., alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Segretaria di Giunta, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, nonché al BURC per la pubblicazione.

CAPITOLI SPESA	DENOMINAZIONE	ATTUALE U.O.D. ASSEGNATARIA	U.O.D. DI DESTINAZIONE
798	*Spese per l'acquisto di beni durevoli…*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*
799	*Acquisto di beni non durevoli e servizi per l'attuazione del progetto…*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*
800	*Spese per la formazione consulenza tecnica..*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*
801	*Contributi sociali a carico dell'ente …*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*
802	*Spese generali…*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*
803	*IRAP…*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO ENTRATA	*DENOMINAZIONE*	ATTUALE U.O.D. ASSEGNATARIA	U.O.D. DI DESTINAZIONE
1314	*Risorse Aree depresse per la premialità finalizzata all'attuazione del progetto Conti Pubblici Territoriali*	40 03 01 - Ufficio Adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta	55.13.05 - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*

Delibera della Giunta Regionale n. 582 del 25/10/2016

Dipartimento 41 - Autorità di Audit

U.O.D. 1 - Controllo di II livello FESR

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE IN BILANCIO DI RISORSE AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R. 2/2016 - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI DEI PROGRAMMI DELLA STESSA MISSIONE, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. L.GS 23 GIUGNO 2011 N. 118.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale con Legge regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
b. che la Giunta Regionale con delibera n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
c. che in attuazione delle disposizioni del D.lgs n. 118/2011, si devono prevedere capitoli specifici di spesa per il pagamento delle indennità di missione, consulenze e quote IRAP a favore dei dipendenti interni alla Regione Campania, correlati a uno di entrata per le operazioni sia di regolarizzazione contabile che per le spese da effettuarsi in futuro;

RILEVATO:

a. che si debba istituire il capitolo di entrata 148 denominato "Introiti da regolarizzazione contabile", avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Tit.3 - Tipolog.500 - Cat.3059900 IV liv.3.05.99.99.000 - Siope bilancio 3.02.04- non ricorrenti - cod. UE 2, perimetro sanità 1, di competenza dell'Autorità di Audit;
b. che si debba istituire il capitolo di Spesa 705, correlato al capitolo di Entrata 148 per la sistemazione contabile, avente la seguente denominazione "Spese personale interno" avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.01 - Progr.12 - Tit.1 - Macro.103 - IV liv.1.03.02.02.000 - cofog 01.3 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.02.05, perimetro sanità 3, di competenza dell'Autorità di Audit;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale è autorizzata, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2 del 18/01/2016 all'iscrizione di risorse vincolate;

RITENUTO:

a. di dover istituire il capitolo di entrata 148 denominato "Introiti da regolarizzazione contabile", avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Tit.3 - Tipolog.500 - Cat.3059900 IV liv.3.05.99.99.000 - Siope bilancio 3.02.04- non ricorrenti - cod. UE 2, perimetro sanità 1, di competenza dell'Autorità di Audit;
b. di dover istituire il capitolo di Spesa 705, correlato al capitolo di Entrata 148 per la sistemazione contabile, avente la seguente denominazione "Spese personale interno" avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.01 - Progr.12 - Tit.1 - Macro.103 - IV liv.1.03.02.02.000 - cofog 01.3 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.02.05, perimetro sanità 3, di competenza dell'Autorità di Audit;
c. di dover correlare, il capitolo di entrata di nuova istituzione 148 ai capitoli di Spesa 705, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, acquisendo nel bilancio regionale 2016 le risorse indicate nella tabella A allegata alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale, per garantire la sistemazione contabile delle somme provenienti dal capitolo di spesa 2894 denominato "Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 – Spese per il personale" in ossequio dei principi del D.lgs 118/2011;

VISTO:

a. la legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
b. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

e. la delibera di G. R. 52/2016.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di istituire il capitolo di entrata 148 denominato “Introiti da regolarizzazione contabile”, avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Tit.3 - Tipolog.500 - Cat.3059900 IV liv.3.05.99.99.000 - Siope bilancio 3.02.04- non ricorrenti - cod. UE 2, perimetro sanità 1, di competenza dell’Autorità di Audit;
2. di istituire il capitolo di Spesa 705, correlato al capitolo di Entrata 148 per la sistemazione contabile, avente la seguente denominazione “Spese personale interno” avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011 Mis.01 - Progr.12 - Tit.1 - Macro.103 - IV liv.1.03.02.02.000 - cofog 01.3 - cod. UE 8 .- Siope bilancio 1.02.05, perimetro sanità 3, di competenza dell’Autorità di Audit;
3. di correlare, il capitolo di entrata di nuova istituzione 148 al capitolo di spesa di nuova istituzione 705, ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, acquisendo nel bilancio regionale 2016 le risorse di € 200.000,00 indicate nella tabella A allegata alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale, per garantire la sistemazione contabile delle somme provenienti dal capitolo di spesa 2894 denominato “Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 – Spese per il personale” in ossequio dei principi del D.lgs 118/2011;
4. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;
5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   - 5.1 al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - 5.2 ai Capi Dipartimento;
   - 5.3 alle Direzioni Generali proponenti;
   - 5.4 all’Autorit di Audit struttura assegnataria del capitolo di entrata e dei capitoli di spesa oggetto della presente deliberazione;
   - 5.5 all’U.D.C.P. Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
   - 5.6 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	1	103	705	Spese personale interno			200.000,00		200.000,00				
		TOTALE TITOLO 1 PORGRAMMA 12						200.000,00		200.000,00				
		Totale Programma 12 della Missione 1						200.000,00		200.000,00				
TOTALE MISSIONE 1								200.000,00		200.000,00				
Totale Spese								200.000,00		200.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	3059900	148	Introiti da regolarizzazione contabile			200.000,00		200.000,00		
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					200.000,00		200.000,00		
		Totale Tipologia 500 del					200.000,00		200.000,00		
	Totale Titolo 3						200.000,00		200.000,00		
Totale Entrata							200.000,00		200.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
3	500	3059900	148	200.000,00		200.000,00					

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
1	12	1	103	705	200.000,00		200.000,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 562 del 18/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POC 2014/2020. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Deliberazione n. 59/2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
b. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. il POC Campania 2014/2020, assentito in sede di Conferenza Stato Regione è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1/05/2016;
d. il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;
e. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" assume l'obiettivo di "promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc)"

CONSIDERATO CHE

a. al fine di dare attuazione alla strategia declinata nell'ambito del POC Campania 2014-2020, linea di azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" la Giunta Regionale con deliberazione n. 281 del 14/06/2016, ha approvato gli indirizzi per la definizione di un programma unitario di interventi per lo sviluppo turistico della Regione Campania, articolato in due Sezioni "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e " Iniziative promozionali sul territorio regionale", aventi come periodo di riferimento "giugno 2016 – gennaio 2017";
b. in ossequio ai suddetti indirizzi è stato adottato apposito avviso pubblico (B.U.R.C. n. 40 del 20 giugno 2016), rivolto ai Comuni della Campania, per la selezione degli interventi da inserire in tale programma;
c. in esito all'Avviso pubblico di selezione sono state approvate le graduatoria di merito delle proposte progettuali ammissibili, per ciascuna delle sezioni sopra indicate;
d. lo stanziamento complessivamente destinato all'attuazione del programma unitario di interventi per lo sviluppo turistico della Regione Campania dalla D.G.R.C. 281/2016 come integrato dalle deliberazioni nn. 339/2016 e 485/2016, consiste in € 9.750.000,00, di cui € 7.000.000,00 destinato al finanziamento della sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e € 2.750.000,00 relativo alla sezione "Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale"; a valere sulle risorse del POC 2014/2020, linea strategica " Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura";

RITENUTO di:

a. di dover istituire nel bilancio regionale 2016 un nuovo capitolo di spesa, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 9.750.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 4.000.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'esercizio finanziario 2016 ed € 5.750.000,00 in termini di competenza nell'esercizio finanziario 2017, così come riportato nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. di dover stabilire che l'istituendo capitolo di spesa è da correlare al capitolo di entrata 2040.

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;
b. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;

c. il comma 804 dell'art. 1 della L. 208/2015;
d. la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
e. le Delibere CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
f. la L.R. n. 18/2014;
g. la DGRC n. 281 del 14/06/2016, n. 339 del 20/07/2016 e 485 del 06/09/2016

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

Propongono e la Giunta

DELIBERA

1. di istituire il capitolo di spesa 8500, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la cui titolarità è assegnata alla competente Direzione Generale per il Turismo e la Programmazione Economica (DG 51-01), stabilendo che il capitolo stesso è correlato al capitolo di entrata 2040.
2. iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 9.750.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 4.000.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'esercizio finanziario 2016 ed € 5.750.000,00 in termini di competenza nell'esercizio finanziario 2017, così come riportato nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, uniti alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, alla struttura assegnataria del capitolo istituito con la presente deliberazione, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7.

ALLEGATO A

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8500	POC 2014/2020. Programma regionale eventi e iniziative promozionali	7	2	2	203	2.03.01.02.000	4.07	8	2.02.03	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016			4.000.000,00		4.000.000,00		8500
Totale Entrata							4.000.000,00		4.000.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI							
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato	
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione
07	02	2	203	8500	POC 2014/2020. Programma regionale eventi e iniziative promozionali			4.000.000,00		4.000.000,00			
			Totale Titolo 2 del Programma 02					4.000.000,00		4.000.000,00			
		Totale Programma 02 della Missione 07						4.000.000,00		4.000.000,00			
		Totale Missione 07						4.000.000,00		4.000.000,00			
Totale Spese								4.000.000,00		4.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

				2040	Capitolo di entrata correlato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018E RELATIVA VARAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPEGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. n. 2/2016)

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	2040	4.000.000,00		4.000.000,00		5.750.000,00			

Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
07	02	2	203	8500	4.000.000,00		4.000.000,00		5.750.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 576 del 25/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 4 - UOD.Program.ne negoz. loc-interv Reg.le multisett.-Att.tà verifica Inves.ti

Oggetto dell'Atto:

PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI COLPITI DAL TERREMOTO DEL 1980 - DECRETO INTERMINISTERIALE N. 335 DEL 23.09.2011, ELENCO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL DECRETO MIT N. 3724 DEL 26.03.2010 - COLONNA 1. ISITUZIONE CAPITOLO DI SPESA E ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti **n. 3724** del **26.03.2010** ha approvato la proposta di ripartizione dei contributi fra i comuni della Campania interessati dagli interventi della ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 1980-81, di cui alla legge 23 gennaio 1992, n.32;
- con Decreto Interministeriale **n. 335** del **23.09.2011**, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato autorizzato l'utilizzo da parte della Regione Campania dei contributi per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori della Regione Campania (colonna 1 D.M. 3724/2010) colpiti dagli eventi sismici del 1980-81, di cui alla legge 23 gennaio 1992, n.32;
- con nota prot. **n. 2613** del **03.04.2015**, il Dipartimento "Infrastrutture, AA.GG. e Personale" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, aveva approvato la variazione del piano originario dell'utilizzo dei contributi previsti nel D.I. del 23.09.2011, n. 335;
- con **DD. Prot. n. 7470** del **29.7.2016,** il Dipartimento "Infrastrutture, AA.GG. e Personale" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto a favore della Regione Campania l'erogazione della somma complessiva di **euro 17.500.000,00,** a valere sui contributi in forma diretta maturati dal 2011 al 2015, come previsti dal D.I. del 23.09.2011, n. 335;
- le suindicate risorse ammontanti a **euro 17.500.000,00** sono state trasferite alla Regione Campania, mediante accreditamento sulla Contabilità speciale infruttifera n. 31409 aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato della Campania;

CONSIDERATO che le succitate risorse, per complessivi **euro 17.500.000,00** - *a valere sull'attivazione dei contributi in forma diretta maturati dal 2011 al 2015, a seguito dell'approvazione della variazione al piano originario di erogazione previsto dal Decreto Interministeriale n. 335 del 23.09.2011* - sono destinate ai Comuni elencati nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti **n. 3724** del **26.03.2010 – colonna 1**, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori della regione Campania colpiti dagli eventi sismici del 1980-81, al netto della somma di **euro 200.000,00** destinata al pagamento degli importi a liquidare a favore dei componenti il Gruppo di Lavoro per la regione Campania, istituito con Decreto n. 1387 del 11 febbraio 2011 del Direttore Generale per le Politiche Abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

PRESO ATTO che

1. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
2. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
3. con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";

ATTESO che

a) le risorse di che trattasi non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate

derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, pertanto, istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione al principio contabile D.LGS 118/2011, il capitolo di spesa indicato nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da attribuire alla competenza della U.O.D. 04 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;

RITENUTO, inoltre, dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 17.500.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come indicato nell'allegato B) e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a) la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b) la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c) la deliberazione di G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
d) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f) La legge regionale n. 6 del 5 Aprile 2016

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono riportati e confermati, di:

a) di istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione al principio contabile D.LGS 118/2011, il capitolo di spesa indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da attribuire alla competenza della U.O.D. 04 della Direzione Generale per la Programmazione e Turismo.
b) di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 17.500.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato B) e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
c) inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ALLEGATO A

Capitolo di spesa	oggetto	missione	programma	titolo	macro	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Capitolo di entrata correlato
1091	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011. INCARICHI PROFESSIONALI.	08	1	2	203	2.02.03.05.000	06.2	8	2.08.01	3	3	5058

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPEGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. n. 2/2016)

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	5058	17.500.000,00		17.500.000,00					
totali				**17.500.000,00**		**17.500.000,00**					

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+		+	-	+	-
08	01	2	203	1085	17.300.000,00		17.300.000,00					
08	01	2	203	1091	200.000,00		200.000,00					
totali					**17.500.000,00**		**17.500.000,00**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	**5058**	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 **(D.M. 13333/1** DEL **30/12/2008** E D.I. **N. 334 E 335** DEL **23/09/2011**			**17.500.000,00**		**17.500.000,00**		**1085 1091**
Totale Entrata							**17.500.000,00**		**17.500.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
08	01	2	203	1085	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011			17.300.000,00		17.300.000,00				5058
08	01	2	203	1091	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATA AGLI EVENTI SISMICI DEL 1980,1981 E 1982 (D.M. 13333/1 DEL 30/12/2008 E D.I. N. 334 E 335 DEL 23/09/2011. INCARICHI PROFESSIONALI.			200.000,00		200.000,00				5058
			Totale Titolo 2 del Programma 01					17.500.000,00		17.500.000,00				
		Totale Programma 01 della Missione 08						17.500.000,00		17.500.000,00				
		Totale Missione 08						17.500.000,00		17.500.000,00				
Totale Spese								17.500.000,00		17.500.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 571 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER IL MEZZOGIORNO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 recante *:"riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183",* è stato disciplinato al Capo II il Riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali;

b. con legge regionale del 13 Febbraio 2014 n. 8, pubblicata sul BURC n. 11 del 14 Febbraio 2014, è stato ratificato l' *"Accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"* ;

c. l'art. 7 del predetto Accordo stabilisce che sono Organi dell'Istituto:
1) Il Consiglio di Amministrazione;
2)Il Direttore Generale;
3) Il Collegio dei Revisori;

d. in particolare, la citata disposizione prevede che il Direttore Generale sia nominato, sentito il Ministero della Salute, con provvedimento del Presidente della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Giunta Regione Calabria, secondo i criteri e le procedure di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

CONSIDERATO che

a. con nota assunta al protocollo 21768/UDCP/GAB/CG del 29.07.2016 il Presidente della Regione Calabria ha espresso il proprio assenso alla nomina del Dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 08.03.1962

b. con nota assunta al protocollo 28665/UDCP/GAB/GAB del 19.10.2016 il Ministro della Salute ha comunicato il proprio nulla osta;

RILEVATO che

a) alla stregua del delineato quadro normativo di riferimento occorre procedere alla nomina del Direttore Generale dell' Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno di Portici in attuazione delle disposizioni di cui al citato D.Lgs. n. 106/2012 e dell'Accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania, ratificato con L.R. n. 8/2014;

b) tale provvedimento consente di riportare l'Istituto ad una gestione ordinaria garantendo stabilità e continuità dell'azione amministrativa ed agevolando il perseguimento dei compiti istituzionalmente attribuiti all'Istituto in coerenza con il Piano Sanitario Regionale;

VISTI

a) il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
b) il D.Lgs. n. 106/2012;
c) la L.R. n. 8/2014;
d) il curriculum professionale del Dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 08.03.1962 da cui si evince il possesso di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e della

sicurezza degli alimenti ed il cui nominativo risulta inserito nell'elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno di Portici;

ACQUISITE

a. la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità all'incarico ai sensi del D.Lgs.vo n. 39/2013, secondo il modello predisposto dal Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania;

b. la dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia comprese quelle disciplinate dall'art. 6, comma 1, della legge n. 114/2014, per non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **NOMINARE** il Dott. Antonio Limone, nato ad Avellino in data 08.03.1962 quale Direttore Generale dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, dalla data di notifica del presente provvedimento e per la durata di anni tre;

2. di **STABILIRE** che gli obiettivi assegnati sono quelli derivanti dall'attuazione dei compiti e delle finalità stabilite dagli artt. 3 e ss. della LR n. 8/2014;

3. di **PRECISARE** che il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta e non può protrarsi oltre il settantesimo anno di età;

4. di **PRECISARE, altresì,** che nelle ipotesi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'Amministrazione, il Presidente della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Regione Calabria, risolve il contratto e provvede alla sostituzione del Direttore Generale, sentito il Ministero della Salute;

5. di **RICONOSCERE** al predetto Direttore Generale il medesimo trattamento economico spettante ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Campania, previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009;

6. di **PREVEDERE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato secondo lo schema tipo già approvato dalla Giunta Regionale per i Direttori Generali delle Aziende del SSR, per quanto compatibile;

7. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

8. di **INVIARE** la presente delibera al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all' Istituto Zooprofilattico

Sperimentale del Mezzogiorno per quanto di rispettiva competenza, al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 575 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 / 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";

VISTO:

a. l'art. 4, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di Commissariamento per le regioni inadempienti nell'attuazione dei Piani di rientro dai disavanzi sanitari;

b. in particolare il comma 2 del citato art. 4 del decreto – legge 159/07, come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera c) del decreto – legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che stabilisce che gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata e che con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono determinati i compensi degli organi della gestione commissariale;

c. la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati il Dott. Joseph Polimeni e il dott. Claudio D'Amario rispettivamente Commissario ad acta e Sub Commissario per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Campania;

CONSIDERATO:

a. che il dott. Joseph Polimeni e il dott. Claudio D'Amario hanno chiesto al Direttore Generale per la Tutela della Salute che la liquidazione e il versamento degli importi relativi agli oneri contributivi e previdenziali avvengano direttamente da parte dell'Aziende Sanitarie di appartenenza con rimborso a carico della Regione Campania;

b. che il Direttore Generale per la Tutela della Salute, vista l'istanza del dott. Joseph Polimeni e del dott. Claudio D'Amario, ha richiesto alla USL Toscana Centro e alla ASL di Teramo di effettuare il versamento degli importi relativi agli oneri contributivi e previdenziali a favore del dott. Joseph Polimeni e del dott. Claudio D'Amario, fermo l'obbligo della Regione Campania di provvedere al dovuto rimborso;

c. che, sia la USL Toscana che la ASL di Teramo, in accoglimento delle suddette richieste, hanno comunicato di effettuare i versamenti di carattere previdenziale a favore del dott. Joseph Polimeni e del dott. Claudio D'Amario;

RITENUTO di dover rimborsare alle suddette Aziende Sanitarie gli importi anticipati per la liquidazione degli oneri contributivi e previdenziali a favore del dott. Joseph Polimeni e del dott. Claudio D'Amario;

RILEVATO:

a. che il capitolo di spesa 7169 del bilancio regionale – esercizio finanziario 2016, destinato alla liquidazione delle spese per la struttura commissariale, ha una transazione elementare che non consente il rimborso alla USL Toscana Centro e alla ASL di Teramo

b. che per il motivo di cui sopra occorre, pertanto, istituire nel bilancio gestionale 2016, il nuovo capitolo di spesa 7214 denominato: "Rimborso alle ASL per oneri contributivi versati per i Commissari della struttura commissariale", rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - U.O.D. 52.04.01 e correlato al capitolo di entrata 166 avente la seguente denominazione: "Fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56)." - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato "A" che forma parte integrante del presente atto;

c. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa di nuova istituzione 7214 per euro 200.000,00;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, sono autorizzate con deliberazioni di giunta regionale le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione gestionale;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7092 denominato "Spesa sanitaria accentrata per l'Assistenza Sanitaria", rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - D.G. 52.04 - U.O.D. 00 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 7214 di nuova istituzione;

VISTO:

a. il D.lgs 118/2011;
b. la L.R. n. 7/2002;
c. la L.R. n. 2/2016;
d. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
e. la DGR n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2016 il capitolo di spesa 7214 di nuova istituzione, avente la seguente denominazione **"**Rimborso alle ASL per oneri contributivi versati per i Commissari della struttura commissariale" e correlato al capitolo di entrata 166 -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato **"A"** che forma parte integrante del presente atto;

2. di attribuire al capitolo di spesa di nuova istituzione 7214 la classificazione a), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 118/2011;

3. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7214 di nuova istituzione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale- D.G. 52.04 - U.O.D. 01

4. di autorizzare, ai sensi **dell'art.5, comma 4, lettera a) della L.R. n. 2/2016,**, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

   4.1 Capitolo di spesa di nuova istituzione 7214 denominato: **"**Rimborso alle ASL per oneri contributivi versati per i Commissari della struttura commissariale**"**, **aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00** -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato **"B"** che forma parte integrante del presente atto;

   4.2 Capitolo di spesa 7092 denominato: "Spesa sanitaria accentrata per l'Assistenza Sanitaria", **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00** -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato **"B"** che forma parte integrante del presente atto;

5. di demandare alla Direzione Generale 52.04 – U.O.D. 01 gli atti conseguenti;

6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

7. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	7214	Rimborso alle ASL per oneri contributivi versati per i Commissari della struttura Commissariale			200.000,00		200.000,00				166
13	**1**	**1**	104	7092	Spesa sanitaria accentrata per l'Assistenza Sanitaria				200.000,00		200.000,00			166
			Totale Titolo 01 del Programma 01					200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00			
		Totale Programma 01 della Missione 13						200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00			
Totale Spese								200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato a)

SI ISTITUISCE IL SEGUENTE CAPITOLO DI SPESA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLA RISPETTIVA STRUTTURA DIRIGENZIALE E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	art 20 d.lgs 118/2011	Correlazione
52	4	1	7214	Rimborso alle ASL per oneri contributivi versati per i Commissari della struttura commissariale	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.4	8	1.05.03	4	4	a	166

allegato b)

VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 3, L.R. 2/2016)

Spesa													
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		**Correlazione**
					+	-	+	-	+	-	+	-	
13	1	1	104	7214	200.000,00		200.000,00						166
13	1	1	104	7092		200,000,00		200,000,00					166
totale					200.000,00	200,000,00	200.000,00	200,000,00					

Delibera della Giunta Regionale n. 577 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DI DIVERSI MACROAGGREGATI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, LETTERA A), DELLA L.R. N. 2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 / 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";

d. che l'art.13, comma 6, del suddetto D.Lgs. 81/08 e s.m.i. recita testualmente:" L'importo delle somme che l'ASL, in qualità di organo di vigilanza, ammette a pagare in sede amministrativa ai sensi dell'art. 21, comma 2, primo periodo, del D.Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758, integra l'apposito capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL."

e. che a seguito di verbali di ispezione sono stati disposti bonifici bancari intestati alla Regione Campania per importi pagati erroneamente due volte;

DATO ATTO che sono pervenute richieste di restituzione di somme da parte di coloro che per errore avevano proceduto al duplice pagamento e che, pertanto, è necessario rimborsare gli importi indebitamente introitati;

RILEVATO:

a. che la classificazione del IV livello del piano dei conti del capitolo di spesa 7196 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, non coincide con la natura della spesa per la liquidazione dei rimborsi ad imprese

b. che, pertanto, al fine di poter procedere alla restituzione dei suddetti importi, occorre istituire nel bilancio gestionale 2016, il nuovo capitolo di spesa 7077 denominato: "Restituzione somme ad imprese" rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale-U.O.D. 52.04.03 e correlato al capitolo di entrata 2426 avente la seguente denominazione:" Proventi derivanti dal sistema sanzionatorio delle norme in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato "**A"** che forma parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi **dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 2/2016,** adotta variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione gestionale, disponendo storni tra capitoli appartenenti a diversi macroaggregati per le spese;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7196 denominato: "Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza

sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008" rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - D.G. 52.04 - U.O.D. 03 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 7077 di nuova istituzione;

VISTA:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2/2016;
c. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
d. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
e. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2016 il nuovo capitolo di spesa 7077 correlato al capitolo di spesa 2426, avente la seguente denominazione **"**Restituzione somme ad imprese" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato "**A"** che forma parte integrante del presente atto;

2. di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 7077 di nuova istituzione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale- D.G. 52.04 - U.O.D. 03;

3. di attribuire al capitolo di spesa di nuova istituzione 7077 la classificazione b), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 118/2011;

4. di autorizzare, ai sensi **dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 2/2016,** una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al documento tecnico di accompagnamento e al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

   4.1 capitolo di spesa 7077 - **aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 10.000,00** avente la seguente denominazione **"**Restituzione somme ad imprese" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato **"B"** che forma parte integrante del presente atto;

   4.2 capitolo di spesa. 7196 - **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 10.000,00** avente la seguente denominazione: "Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come da allegato **"B"** che forma parte integrante del presente atto;

5. di demandare alla Direzione Generale 52 04 - U.O.D. 03 gli atti conseguenti;

6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento **della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali**, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione **e** al Tesoriere Regionale.

allegato a)

SI ISTITUISCE IL SEGUENTE CAPITOLO DI SPESA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLA RISPETTIVA STRUTTURA DIRIGENZIALE E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	CAPITOLO	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Lilello piano dei conti	COFOG	Codice identificativo UE	Siope	Ric/Non Ric	Perimetro sanità	art 20 d.lgs 118/2011	Correlazione
52	4	3	7077	Restituzione somme ad imprese	13	2	1	109	1.09.99.05.000	07.4	8	1.09.01	4	4	b	2426

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato b)

VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 3, L.R. 2/2016)

Spesa													
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		**Correlazione**
					+	-	+	-	+	-	+	-	
13	2	1	109	7077	10.000,00		10.000,00						2426
13	2	1	103	7196		10,000,00		10,000,00					2426
totale					10.000,00	10,000,00	10.000,00	10.000,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del ... .

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	2	1	109	7077	Restituzione somme ad imprese			10,000,00		10,000,00				2426
13	2	1	103	7196	Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008"				10,000,00		10,000,00			2426
			Totale Titolo 01 del Programma 02					10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00			
		Totale Programma 02 della Missione 13						10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00			
	Totale Missione 13							10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00			
Totale Spese								10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 578 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DI SPESA 2491 E 2493 DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3 DELLA L.R. 18 GENNAIO 2016, N.2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Consiglio Regionale, con Legge del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016–2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b) con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di Entrata in categorie e dei programmi di Spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel Bilancio;

c) con Deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2016/2017/2018, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

d) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n.2 è autorizzata ad adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le Entrate, o diversi macroaggregati per le Spese;

Considerato che

a) con note n. 537318 del 03 agosto 2016, n. 576927 del 2 settembre 2016 e n. 603987 del 15 Settembre 2016 il Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale 52-06-11 "Sviluppo Produzioni Vegetali" ha chiesto alla Unità Operativa Dirigenziale 52-06-14 l'assegnazione delle somme occorrenti per consentire alla stessa UOD 52-06-11, in qualità "Centro di Spesa", di pagare le fatture afferenti i contratti di Assistenza Tecnica del P.S.R. Campania attivi nella Direzione per un importo complessivo di Euro 41. 970,80 a valere sul capitolo di spesa 2491;

b) ai sensi dell'art. 56, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i., occorre procedere alla verifica degli stanziamenti di bilancio;

Tenuto conto che

a) allo stato attuale il citato capitolo di Spesa 2491 non ha una dotazione, in termini di competenza e di cassa, sufficiente per far fronte all'impegno e alla liquidazione delle somme occorrenti alla UOD 52-06-11 in qualità di "Centro di Spesa";

b) per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto capitolo di Spesa 2491 dell'importo di Euro 31.970,80 per l'esercizio finanziario 2016;

Ritenuto che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di Spesa 2493 (Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203), rientrante nella competenza operativa della U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la Direzione Generale Risorse Finanziarie" della Direzione Generale "Politiche Agricole Alimentari e Forestali" (52-06-14), avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di Spesa 2491 (Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 202);

Visti

a) il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.- “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”;

b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016”;

c) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;

d) la Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 con la quale la Giunta ha approvato il “Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018”;

e) la Deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 di “Approvazione bilancio di previsione gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018”;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

1. è autorizzata - ai sensi dell’art. 5, comma 3 della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2 - una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio gestionale per l’esercizio finanziario 2016, afferente i capitoli di seguito riportati

1.1 capitolo di spesa 2491, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 202, avente la seguente denominazione “Programma per lo sviluppo rurale 2007/2013 - FEARS - quota regionale. Integrazione imposta valore aggiunto per incarichi professionali a soggetti privati”: aumento dello stanziamento di competenza e di cassa di Euro 31.970,80 per l'E.F 2016;

1.2 capitolo di spesa 2493, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione “Programma per lo sviluppo rurale 2007/2013 - FEASR - quota regionale. Contributi per investimenti alle imprese”: riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa di Euro 31.970,80 per l'E.F 2016,

2. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nella parte “Spese”, è parte integrante del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'U.D.C.P. – 40.01.01 Ufficio Staff del Capogabinetto e B.U.R.C..” per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale.

Allegato Deliberazione di Giunta Regionale di variazione del bilancio
Rif. Delibera n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	3	2	202	2491	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013- FEARS- QUOTA REGIONALE INTEGRAZIONE IMPOSTA VALORE AGGIUNTO PER INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI PRIVATI			31.970,80		31.970,80				
16	3	2	203	2493	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013- FEARS- QUOTA REGIONALE CONTRIBUTI PER INVESTMENTI ALLE IMPRESE				31.970,80		31.970,80			
			Totale Titolo 2 del Programma 3					31.970,80	31.970,80	31.970,80	31.970,80			
		Totale Programma 3 della Missione 16						31.970,80	31.970,80	31.970,80	31.970,80			
	Totale Missione 16							31.970,80	31.970,80	31.970,80	31.970,80			
Totale Spese								31.970,80	31.970,80	31.970,80	31.970,80			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 579 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA PER LE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE DENOMINATO ISCA. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016 N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. con DGR n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel Bilancio;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2016/2017/2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2 è autorizzata ad adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese;

CONSIDERATO che:

a. la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 06 - UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia ha in gestione il Centro Ittiogenico denominato ISCA, destinato all'allevamento della Trota Fario, realizzato dal ex Settore Foreste, Caccia e Pesca, su terreno di proprietà del demanio Regionale utilizzato a vivaio forestale, nel Comune di Ceraso (SA) in località Isca;
b. con la DGR n. 2256 del 30.12.2006 è stato approvato il programma: "Studio per il potenziamento dei centri ittiogenici campani per la valorizzazione delle specie ittiche d'acqua dolce", che prevedeva, tra l'altro, il miglioramento delle capacità tecniche e produttive dei Centri Ittiogenici per intervenire nel recupero di specie in pericolo di estinzione, per l'allevamento e la diversificazione delle specie destinate al ripopolamento dei corsi d'acqua;
c. le attività svolte dal Centro Ittiogenico Regionale ISCA sono coerenti con gli obiettivi e le finalità di cui alla citata DGR n. 2256 del 30.12.2006;
d. per le specifiche attività di funzionamento e gestione del predetto Centro Ittiogenico sono utilizzati gli stanziamenti del capitolo di spesa 1400 (Missione 16, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 203) denominato "Disciplina della pesca ed indagine sulle acque utilizzate per la piscicoltura e la pesca, spesa per il ripopolamento delle acque pubbliche" che per il 2016, in termini di competenza e di cassa, ammontano ad € 19.300,00=;

RILEVATO che la classificazione economica del su indicato capitolo 1400, iscritto al Titolo 2 della spesa, non risulta coerente con la natura di spesa da sostenersi;

DATO ATTO che, per consentire una corretta imputazione della spesa, coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., è necessario procedere all'istituzione di un nuovo capitolo in termini di competenza ed alla conseguente variazione compensativa nell'ambito della stessa Missione - Programma - Titolo;

RITENUTO, pertanto, di:

a. istituire nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il seguente nuovo capitolo, così specificato:
   - capitolo di spesa **n. 1398**;
   - denominazione: **Spese per attività connesse al funzionamento del Centro Ittiogenico Regionale ISCA**;

- transazione elementare: **Capitolo** 1398, **Missione** 16, **Programma** 2, **Titolo** 2, **Macro Aggregato** 202, **IV livello PDC** 2.02.03.99.000, **COFO** (II Liv.) 04.2, **Codice Transazioni UE** 8, **SIOPE Bilancio** 2.01.03, **Ric.non Ric** 4, **P. Sanità** 3;

b. attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di nuova istituzione alla competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 06 - UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia;

TENUTO CONTO che:

a. lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 1398, (Missione 16, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 202), di nuova istituzione, per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno, occorre incrementarne lo stanziamento di competenza e di cassa dell'importo di € 19.300,00, per l'esercizio finanziario 2016;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 1400 (Missione 16, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 203), rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 06 - UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia, avente sufficiente disponibilità per far fronte a tutte le obbligazioni imputabili sul capitolo di spesa 1398, di nuova istituzione, per le specifiche attività di funzionamento e gestione del Centro Ittiogenico ISCA;

VISTO

a. il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.- "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
b. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità Regionale anno 2016";
c. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
d. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 con la quale la Giunta ha approvato il "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018";
e. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 di "Approvazione bilancio di previsione gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il seguente nuovo capitolo, con le declaratorie appresso specificate:
   - capitolo di spesa n. 1398;
   - denominazione: **Spese per attività connesse al funzionamento del Centro Ittiogenico Regionale ISCA**;
   - transazione elementare: **Capitolo** 1398, **Missione** 16, **Programma** 2, **Titolo** 2, **Macro Aggregato** 202, **IV livello PDC** 2.02.03.99.000, **COFO** (II Liv.) 04.2, **Codice Transazioni UE** 8, **SIOPE Bilancio** 2.01.03, **Ric.non Ric** 4, **P. Sanità** 3;

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di nuova istituzione alla competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 06 - UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016, di seguito indicata:
   3.1 **capitolo di spesa 1398**, Missione 16, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 202, avente la seguente denominazione "Spese per attività connesse al funzionamento del Centro Ittiogenico Regionale ISCA": **aumento dello stanziamento di competenza e cassa di € 19.300,00**= per l'E.F 2016;
   3.2 **capitolo di spesa 1400**, Missione 16, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Disciplina della pesca ed indagine sulle acque utilizzate per la piscicoltura e la pesca, spesa per il ripopolamento delle acque pubbliche": **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa di € 19.300,00**= per l'E.F 2016;

4. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nella parte "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;

5. di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'UDCP - 40.01.01 Ufficio Staff del Capogabinetto e BURC per la pubblicazione; al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	2	2	203	1400	Disciplina della pesca ed indagine sulle acque utilizzate per la piscicoltura e la pesca, spesa per il ripopolamento delle acque pubbliche			0,00	19.300,00	0,00	19.300,00			
16	2	2	202	1398	Spese per attività connesse al funzionamento del Centro Ittiogenico Regionale ISCA			19.300,00	0,00	19.300,00	0,00			
			Totale Titolo 2 del Programma 2					19.300,00	19.300,00	19.300,00	19.300,00			
		Totale Programma 2 della Missione 16						19.300,00	19.300,00	19.300,00	19.300,00			
	Totale Missione 16							19.300,00	19.300,00	19.300,00	19.300,00			
Totale Spese								19.300,00	19.300,00	19.300,00	19.300,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 581 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

PIANO AZIONE E COESIONE CAMPANIA - ACQUISIZIONE DI RISORSE, PARI A EURO 2.445.391.31, NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART.4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N.2 PER COMPLETAMENTO PROGETTI A VALERE SUI FONDI PAC III AFFIDATI ALLA SMA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC III – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, prevedendo la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b. con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c. con la citata deliberazione n. 495/13 sono state programmate nella linea di intervento I Misure anticicliche, codice linea 31001, codice azione 70007 *"Aree di crisi nel settore ambientale: interventi Polo Ambientale",* le seguenti specifiche azioni:
    c.1. n. 1.5.c - ref. PAC AdG FESR Dg 52-06, denominata "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco";
    c.2. n. 1.5.e - ref. PAC AdG FESR Dg 52-06, denominata "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico";
    c.3. n. 1.5.f e 1.5.g - ref. PAC AdG FESR Dg 52-06, denominata "Terra dei fuochi - Prevenzione ed intervento sui roghi tossici";

    la cui responsabilità di attuazione è stata attribuita alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre la realizzazione delle predette azioni risultava affidata alla Società *in house* SMA Campania SpA, come indicato nel Piano Industriale 2013-2015 della Società medesima, approvato giusta D.G.R. n. 37 dell'11.2.2013, allo scopo di dare sollecito avvio e assicurare il finanziamento delle attività afferenti al suddetto Polo Ambientale, di cui alla richiamata azione 70007;
d. con DGR n. 542 del 9 dicembre 2013 si è provveduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al menzionato Piano di Azione Coesione, anche in ragione dell'anticipazione disposta dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo Economico per un importo pari a Euro 66.338.253,00;
e. con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto nell'allegato A gli importi programmati per ciascuna azione ricompresa nel PAC - III Riprogrammazione e nell'allegato B l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dei singoli interventi di cui al PAC III per il triennio 2014-2016, destinando agli interventi inclusi nell'azione 70007 "*Aree di crisi nel settore ambientale: interventi Polo Ambientale*", affidati alla Società *in house* SMA Campania e attribuiti alla responsabilità della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli importi riportati di seguito, iscritti rispettivamente ai capitoli 8266, 8270 e 8274 del Bilancio Gestionale per il triennio 2014-2016, assegnati alla UOD Foreste (52 06 07) della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali:

Capitolo	Denominazione	Importo totale programmato	Cassa 2014	Variazione competenza 2014	Variazione competenza 2015	Variazione competenza 2016
8266	Interventi di riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco	3.821.000,00	1.720.350,00	1.720.350,00	1.529.200,00	571.450,00
8270	Difesa del territorio boschivo interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico	7.893.000,00	764.000,00	2.851.600,00	2.851.600,00	1.425.800,00
8274	Terra dei fuochi: attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella Terra dei Fuochi	14.592.000,00	1.380.000,00	5.284.800,00	5.284.800,00	2.642.400,00

f. in data 16 giugno 2016, con nota ALCT 5179, il Gruppo di Azione e Coesione del PAC ha informato le Amministrazioni responsabili del PAC che non interverranno tagli alla dotazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione (PAC), come riprogrammata, a seguito dell'applicazione della Legge di Stabilità Anno 2015;

PREMESSO, altresì, che

a. con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

b. con Deliberazione n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. l'art. 4, comma 2, let. a) della citata Legge Regionale n. 2/2016 autorizza, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta Regionale ad adottare le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di risorse vincolate;

CONSIDERATO che

a. i progetti affidati alla Società *in house* SMA Campania SpA ed attribuiti alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06 00) sono stati ammessi al finanziamento con i seguenti atti:
   - D.D.R n. 998/2013, relativo all'ammissione a finanziamento per l'intervento "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico";
   - D.D.R. n. 999/2013, relativo all'ammissione a finanziamento per l'intervento "Terra dei fuochi - Prevenzione ed intervento sui roghi tossici";
   - D.D.R. n. 350/2014 riferito all'ammissione a finanziamento per l'intervento "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco";

b. ai fini del completamento dei summenzionati interventi è stato rilevato un fabbisogno complessivo pari a €2.445.391,31, precisamente così suddiviso per singolo progetto affidato a SMA Campania SpA e rispettivo capitolo:

Progetto	Importo da acquisire	Capitolo
Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e del recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco	**€337.238,92**	**8266**
Difesa del Territorio boschivo - interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico	**€706.937,25**	**8270**
Terra dei fuochi - prevenzione ed intervento sui roghi tossici	**€1.401.215,14**	**8274**
TOTALE	**€2.445.391,31**	

c. a fronte del riscontro contabile condotto dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 13 00), risulta possibile acquisire alla competenza ed alla cassa per il corrente esercizio finanziario la somma di €2.445.391,31;

RITENUTO

a. di dover provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, con lo scopo di assicurare il completamento dei succitati progetti a valere sui fondi PAC III, affidati alla SMA Campania, all'iscrizione dell'importo complessivo di €2.445.391,31, derivante da risorse vincolate, ripartito sui pertinenti capitoli di spesa, in termini di competenza e cassa, relativi ai singoli progetti precedentemente richiamati come da allegata tabella contabile (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover precisare che i capitoli 8266, 8270 e 8274 sono correlati al capitolo di entrata 2064 del Bilancio Gestionale 2016;

VISTI

a. la Deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2012, n. 756;
b. la Deliberazione di Giunta Regionale 22 novembre 2013, n. 495;
c. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
e. la DGR n. 151 del 26/05/2014, ad oggetto "Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016"
f. la Deliberazione di G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016 di approvazione del bilancio gestionale per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
g. la nota n. ALCT 5179 del 16 giugno 2016, diramata dal Gruppo di Azione del PAC;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi in premessa formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1. provvedere ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, allo scopo di assicurare il completamento dei progetti, in narrativa specificati, a valere sui fondi PAC III, affidati alla Società *in house* SMA Campania SpA, all'iscrizione dell'importo complessivo, derivante da risorse vincolate, di €2.445.391,31, ripartito sui pertinenti capitoli di spesa, in termini di competenza e cassa, come da allegata tabella contabile (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. precisare che i capitoli 8266, 8270 e 8274 sono correlati al capitolo di entrata 2064 del Bilancio Gestionale 2016;
3. allegare i prospetti contabiie per il Tesoriere (Allegato 2- Entrate; Allegato 3 - Spesa) che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
4. trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico (51 00 00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52 00 00), al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55 00 00), alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (55 16 00), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali (52 06 00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 13 00), al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002 ed al BURC per la pubblicazione (Ufficio Staff del Capo di Gabinetto – 40 01 01).

A L L E G A T O 1

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	2064	2.445.391,31		2.445.391,31					

Spesa													
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
9	9	2	203	8266	337.238,92		337.238,92					
9	9	2	203	8270	706.937,25		706.937,25					
9	9	2	203	8274	1.401.215,14		1.401.215,14					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	**2064**	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE - III FASE.			**2.445.391,31**		**2.445.391,31**		**8266 8270 8274**
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**2.445.391,31**		**2.445.391,31**		
	Totale Titolo 4						**2.445.391,31**		**2.445.391,31**		
Totale Entrata							**2.445.391,31**		**2.445.391,31**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	8266	Interventi di riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco			€337.238,92		€337.238,92				2064
9	9	2	203	8270	Difesa del territorio boschivo interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico			€706.937,25		€706.937,25				2064
9	9	2	203	8274	Terra dei fuochi: attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella Terra dei Fuochi			€1.401.215,14		€1.401.215,14				2064
								2.445.391,31		2.445.391,31				
		Totale Titolo 2 del Programma 9						2.445.391,31		2.445.391,31				
	Totale Missione 9							2.445.391,31		2.445.391,31				
Totale Spese								2.445.391,31		2.445.391,31				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 583 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE IN BILANCIO DI RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'APQ "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' IN CAMPANIA" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che nell'ambito dell'Intesa di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità in Campania" stipulata tra il Governo e la Regione Campania, sono stati sottoscritti tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, l'Accordo di Programma Quadro e successivi 4 Protocolli Aggiuntivi per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi nel settore dei trasporti;

b. che con DGR n. 1730 del 06.12.05 è stato approvato il III Protocollo Aggiuntivo all' Accordo di Programma Quadro;

c. che tra gli interventi di cui al III Protocollo Aggiuntivo, sottoscritto in data 20.12.2005, è inserito, tra gli altri, il "Completamento del raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pioppaino - C/mare di Stabia" cod. MR.01 il cui soggetto attuatore è la Struttura di Coordinamento legge 80/84 per un importo FAS pari a euro 43.029.733,86;

d. che il IV Protocollo Aggiuntivo, approvato con DGR 2001/2006 e sottoscritto in data 27/3/2007, al fine di razionalizzare le fonti finanziarie di copertura dell'intervento in parola, ha provveduto a sostituire le risorse rinvenienti dal POR, con i fondi FAS 2000-2006 per € 36.550.000,00 per un importo complessivo, quindi, di € 79.579.733,86;

e. che con riunione del 29.10.2009 il Tavolo dei Sottoscrittori, unico organo competente alla modifica degli Accordi di Programma, ha stabilito, nell'ambito delle risorse assentite negli Accordi di programma, un ulteriore finanziamento per il completamento dell'intervento de quo registrandolo con codice MR.01a per un valore di 8.800.000,00, per cui l'ammontare complessivo del finanziamento risulta pari a 88.379.733,86;

f. che l'intervento de quo risulta impegnato in bilancio per un importo di € 33.475.266,99;

g. che con Delibera n. 798 del 23/12/2015 la Giunta Regionale ha confermato l'assegnazione delle risorse per la realizzazione dell'intervento sopraindicato suddiviso nelle annualità 2016 – 2017 -2018 come di seguito riportato:

3° Aggiuntivo	MR.01 MR.01a	Completamento del raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pioppaino - C/mare di Stabia	Struttura coordinamento legge 80/84	2016	16.997.252,60
				2017	24.000.000,00
				2018	13.907.214,27
					54.904.466,87

h. che con Delibera n. 84 del 08.03.2016 "ISCRIZIONE DELIBERE PLURIENNALI - VARIAZIONI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA." la Giunta Regionale ha recepito nel bilancio di previsione 2016/2018 le variazioni effettuate con i provvedimenti di adottati nell'anno 2015 a valere sugli esercizi 2016 e 2017, iscrivendo, ai sensi dell'art 4, comma 2, lettera a) della legge regionale n. 2 del 2016, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale 2016/2018 nei Titoli, Tipologie, Categorie e ai fini gestionali sui relativi capitoli di Entrata, nonché nello stato di previsione della spesa nelle Missioni, Programmi, Macroaggregati e ai fini gestionali sui relativi capitoli di spesa, interessati dalle citate variazioni, gli importi così come dettagliatamente indicato nel prospetto allegato n. 1 in termini di competenza e cassa per l'esercizio 2016 ed in termini di sola competenza per l'esercizio 2017 (allegato n. 2) integrando, altresì, le previsioni del Fondo Pluriennale Vincolato 2016/2018 per effetto delle disposizioni;

i. che relativamente al Titolo 4, Tipologia 200, Categoria 4020100 e ai fini gestionali sul capitolo di Entrata 1069 risultano iscritti, rispettivamente, euro 16.997.252,60 per il 2016 e euro 24.000.000,00 per il 2017;

j. che, analogamente, nella Missione 10, Programma 05, Macroaggregato 203 e ai fini gestionali sul relativo capitolo di Spesa 2397, risultano iscritti, rispettivamente, euro 16.997.252,60 per il 2016 e euro 24.000.000,00 per il 2017;

k. che, al fine di garantire la realizzazione dell'intervento in parola è necessario provvedere ad adottare i necessari atti consequenziali.

PREMESSO altresì,

a. che nel sopracitato III Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la viabilità in Campania" di cui alla già citata delibera n. 1730/2005 è stato, tra gli altri, programmato il seguente intervento, non impegnato in bilancio:

CODICE	ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO DA IMPEGNARE
PR.1	Comune di Ischia	Realizzazione del parcheggio cosiddetto di "variante" a monte del porto di Ischia.	5.000.000,00

b. che con DGR n. 2001 del 30.11.06 è stato approvato il IV Protocollo Aggiuntivo all' Accordo di Programma Quadro;

c. che tra gli interventi di cui al IV Protocollo Aggiuntivo, sottoscritto in data 27.03.2007, sono inseriti, tra gli altri, i seguenti interventi, non ancora impegnati in bilancio:

CODICE	ENTE ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO DA IMPEGNARE
SVR.SA.06	Provincia di Salerno	Intervento di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale Salerno – Avellino in corrispondenza dell'uscita Lancusi (ikea)	3.000.000,00
SVR.SA.07	Comune di Angri	Ristrutturazione e consolidamento del ponte lungo via Fontana di Angri	1.000.000,00
SVR.SA.09	Provincia di Salerno	Variante di Vallo della Lucania tra la SS 18 e la ex SS 488	2.000.000,00
ACC.01	A.I.R.	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	6.000.000,00

d. che il mancato impegno in bilancio è stato determinato dai vincoli di cui al patto di stabilità che ha di fatto bloccato l'iter procedimentale degli interventi in questione;

e. che l'importo necessario, per la realizzazione del Programma di interventi, da impegnare in bilancio è pari ad € 71.904.466,87 di cui € 23.354.466,87 (43.029.733,86 – 33.475.266,99 + 8.800.000,00 + 5.000.000,00) relativi al III Protocollo Aggiuntivo e € 48.550.000,00 (36.55.000,00 + 3.000.000,00 + 1.000.000,00 + 2.000.000,00 + 6.000.000,00) relativi al IV Protocollo Aggiuntivo.

RILEVATO

a. che risultano somme non ancora iscritte in bilancio per complessivi € 30.907.214,27 di cui € 13.907.214,27 riferiti alla DGR 798/2015 e € 17.000.000,00 relativi alle tabelle riportate nel "Premesso altresì";
b. che il citato importo di € 30.907.214,27 è a valere per € 13.800.000,00 sul III Protocollo Aggiuntivo approvato con DGR n. 1730 del 06.12.05 e per € 17.107.214,27 a valere sul IV Protocollo Aggiuntivo approvato con DGR n. 2001 del 30.11.06.

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

RITENUTO

a. di dover procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, e in ossequio a quanto disposto con DGR n. 798/2016, alla seguente iscrizione in conto competenza e cassa di € 17.000.000,00 per l'annualità 2016 e di € 13.907.214,27 per l'annualità 2018 come esplicitato nella Tabella e nei Prospetti che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

VISTO:
a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. legge regionale n. 2/2016;
e. la D.G.R.C. n. 52/2016;
f. il DD. n. 112 del 06.10.2016

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, e in ossequio a quanto disposto con DGR n. 798/2016, alla seguente iscrizione in conto competenza e cassa di € 17.000.000,00 per l'annualità 2016 e di € 13.907.214,27 per l'annualità 2018 come esplicitato nella Tabella e nei Prospetti che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
    a. Presidente della giunta Regionale
    b. Assessore al Bilancio
    c. Capo Dipartimento della Programmazione Economica
    d. Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    e. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
    f. Direzione Generale per la Mobilità
    g. Alla U.O.D. competente

h. Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
i. Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.
j. Consiglio Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1069	Fondi per l'attuazione dell'intesa istituzionale di Programma del 30/10/2002. Infrastrutture per la Viabilità nella regione Campania e successivi Protocolli Aggiuntivi			17.000.000,00		17.000.000,00		2397
		Totale			0,00	0,00	17.000.000,00	0,00	17.000.000,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	17.000.000,00	0,00	17.000.000,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	17.000.000,00	0,00	17.000.000,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**05**	**2**	203	**2397**	Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi			17.000.000,00		17.000.000,00				1069
			Totale Titolo 2 del Programma 05			0,00	0,00	17.000.000,00	0,00	17.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	17.000.000,00	0,00	17.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Spese					0,00	0,00	17.000.000,00	0,00	17.000.000,00	0,00	0,00	0,00	

allegato

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	1069	17.000.000,00		17.000.000,00		0,00		13.907.214,27	

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
10	5	2	203	2397	17.000.000,00		17.000.000,00				13.907.214,27	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Alla lettera a) del “Ritenuto” ed al primo punto del Deliberato è erroneamente riportata la DGR n. 798/2016 in luogo della DGR 798/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 05 DELLA MISSIONE 10 TRA I CAPITOLI DI SPESA 2273 E 2275 DEL BILANCIO GESTIONALE 2016-2018 ATTRIBUITI ALLA DG 53 07 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, in data 27 marzo 2007, è stato stipulato, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Campania e l'ANAS s.p.a., il IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità in Campania" per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi viari finalizzato ad assicurare la realizzazione del Sistema Integrato Regionale Trasporti;
b. che nel sopracitato Accordo è previsto, tra gli altri, l'intervento infrastrutturale *"Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita"* per i quali si è provveduto all'assegnazione del finanziamento;
c. che il capitolo 975 sul quale era impegnato il finanziamento in oggetto presenta una classificazione economica non coerente con la natura della spesa da effettuare;
d. che la DGR n. 167 del 26/4/2016 "Istituzione capitoli di entrata e di spesa e acquisizione di risorse nel Bilancio della Regione Campania.", al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa, ha istituito nel Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 i relativi capitoi di entrate e spesa, acquisendo nel bilancio 2016, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, nell'ambito della Missione 10 Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali" la somma di € 24.723,47;

CONSIDERATO:

a. che al fine consentire l'utilizzo delle risorse stanziate, occorre procedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51 del decreto legislativo 118/2011, nell'ambito del Programma 05 della Missione 10 tra i capitoli di spesa 2273 e 2275 del bilancio gestionale 2016-2018 attribuiti alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità.

RITENUTO

a. di dover provvedere, ai sensi dell'art 5, comma 3) della L.R. 2/2016, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli con macroaggregati diversi nell'ambito della stessa Missione 10 Programma 05 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 – 2018 approvato con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016 nella misura di cui alla Tabella e al Prospetto per il tesoriere che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

RITENUTO di dover demandare gli adempimenti di competenza alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità.

VISTO:

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. legge regionale n. **1** del **18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;**
d. legge regionale n. **2** del **18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;**
e. la D.G.R.C. n. **52** del **15 febbraio 2016 e ss.mm.ii**;
f. la DGR n. **167** del **24.06.2016**;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di provvedere, ai sensi dell'art 5, comma 3) della L.R. 2/2016, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli con macroaggregati diversi nell'ambito della stessa Missione 10 Programma 05 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 – 2018 approvato con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016 nella misura di cui alla Tabella e al Prospetto per il tesoriere che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
    a. Presidente della giunta Regionale
    b. Assessore al Bilancio
    c. Capo Dipartimento della Programmazione Economica
    d. Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    e. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
    f. Direzione Generale per la Mobilità
    g. Alla U.O.D. competente
    h. Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
    i. Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.
    j. Consiglio Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**05**	**1**	101	2273	Oneri riflessi e contributivi su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	0,00	0,00	2.874,53	0,00	2.874,53	0,00	0,00	0,00	
10	**05**	**1**	102	2275	Oneri IRAP su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	0,00	0,00	0,00	-2.874,53	0,00	-2.874,53	0,00	0,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 5			0,00	0,00	2.874,53	-2.874,53	2.874,53	-2.874,53	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	2.874,53	-2.874,53	2.874,53	-2.874,53	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	2.874,53	-2.874,53	2.874,53	-2.874,53	0,00	0,00	

allegato

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 3), L.R. 2/2016)

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
10	5	1	101	2273	2.874,53		2.874,53					
10	5	1	102	2275		2.874,53		2.874,53				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 569 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO REGIONALE, A VALERE SULLE RISORSE DEL POC 2014-2020, DEL PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA (FSC 2014-2020) OVVERO DEL POR FESR 2014-2020. INTEGRAZIONE DGR 500/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con Deliberazione di Giunta regionale n.500 del 22-09-2016, per le motivazioni ivi indicate, è stato adottato l' *"Atto di indirizzo per la programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) ovvero del POR FESR 2014-2020. Variazione del Bilancio di Previsione 2016-2018 e del Documento Tecnico di accompagnamento ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a) Legge regionale n.2/2016"*;

CONSIDERATO

a) che con la citata DGR n.500/2016 si è disposto:
   - di programmare gli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale – a valere sulle risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 per un importo pari a € 41.338.237,20 e del POC 2014-2020 per l'importo di € 10.000.000,00, nonché sulle risorse in corso di acquisizione del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) – in coerenza con quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015 recante "*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"*.
   - di attribuire le risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 e del POC 2014-2020 – con riferimento agli interventi validati nell'elenco del ReNDIS ed al fine di rendere efficiente ed efficace l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico sul territorio regionale, nonché di assicurare un tempestivo impatto finanziario delle relative opere – agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico secondo i seguenti criteri di priorità:
     - interventi che risultano già ammessi a finanziamento sull'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007-2013, con procedura di affidamento dei lavori già espletate;
     - interventi che completano, nell'ambito della programmazione di cui all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007-2013, gli interventi di cui al protocollo d'intesa sottoscritto in data 14-02-2014 tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per la realizzazione di un'azione strategica di interventi di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento di strade provinciali a seguito di dissesti franosi (delibera di Giunta Regionale n. 693 del 30 dicembre 2013 e relativo Atto Aggiuntivo di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 689 del 23 dicembre 2014);
     - interventi dotati di progettazione di livello esecutivo, nonché di tutti i pareri, nulla osta, visti ed autorizzazioni all'uopo richiesti dalla legge;
b) con la stessa delibera si è disposto di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, le risorse del POR FESR 2014-2020 per un importo pari a € 41.338.237,20 e le risorse del Programma Operativo Complementare per l'importo di € 10.000.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nel Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali nel Bilancio Gestionale 2016, come da Allegato A alla medesima DGR n.500/2016;

PRESO ATTO

a) che nell'ambito delle in iniziative di accelerazione della spesa di cui al POR FESR 2007-2013 risulta un protocollo d'intesa sottoscritto in data 29 maggio 2015 tra la Regione Campania e la Comunità Montana dei Monti Lattari per *"Il sostegno alla prevenzione dei rischi naturali" (Dgr 313 del 21/05/2015)*, con un intervento ivi programmaticamente previsto che non ha fatto spesa entro il termine del 31-12-2015;
b) con nota prot. n. 0637299 del 30-09-2016 la Comunità Montana dei Monti Lattari ha inoltrato richiesta di finanziamento del *"Progetto sperimentale finalizzato agli interventi urgenti di apertura del transito in modo controllato lungo la SP1 e alla progettazione delle azioni di messa in*

sicurezza dei valloni in frana" nel Comune di Tramonti - importo di € 5.250.000,00 - richiamato da tale protocollo;

c) che con il citato protocollo d'intesa la Regione Campania *"si impegnava a programmare con successivo atto, in coerenza con la DGR n. 46/2015, il Progetto di cui al punto precedente"*;
d) la Comunità Montana dei Monti Lattari, con la medesima nota prot. n. 0637299 del 30-09-2016, ha altresì attestato:
   - la redazione del Progetto esecutivo approvato con DGE n.67 del 30-12-2014;
   - l'esistenza di tutti i pareri e le autorizzazioni occorrenti nell'apposita conferenza dei servizi decisoria nella seduta conclusiva del 09-02-2015;

RITENUTO OPPORTUNO

1. di dover integrare la DGR n.500/2016 nell'attribuzione delle risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 e del POC 2014/2020 - con riferimento agli interventi validati nell'elenco del ReNDIS - inserendo tra i criteri già elencati anche:
   - interventi che completano, nell'ambito della programmazione di cui alla mitigazione dei rischi naturali del POR FESR 2007-2013, il protocollo d'intesa sottoscritto in data 29 maggio 2015 tra la Regione Campania e la Comunità Montana dei Monti Lattari per *"Il sostegno alla prevenzione dei rischi naturali" (Dgr 313 del 21/05/2015)*;

2. di dover prevedere la copertura finanziaria dell'intervento *"Progetto sperimentale finalizzato agli interventi urgenti di apertura del transito in modo controllato lungo la SP1 e alla progettazione delle azioni di messa in sicurezza dei valloni in frana"* nel Comune di Tramonti - importo di € 5.250.000,00, beneficiario Comunità Montana Monti Lattari - richiamato da tale protocollo, a valere sull'Obiettivo specifico 5.1 del POR FESR 2014-2020;

VISTO:

a) il Decreto del Presidente della Giunta n. 141/2016;
b) la DGR 500/20016

ACQUISITO il parere favorevole del Vice Capo di Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria – prot. n. 680623 del 18/10/2016;
Acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Gestione Por Fesr 2014/2020 prot. n. 0667368 del 13/10/2016;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITÀ E A VOTO UNANIME

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di integrare la DGR n.500/2016 nell'attribuzione delle risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020 e del POC 2014/2020 - con riferimento agli interventi validati nell'elenco del ReNDIS - inserendo tra i criteri già elencati anche:
   - interventi che completano, nell'ambito della programmazione di cui alla mitigazione dei rischi naturali del POR FESR 2007-2013, il protocollo d'intesa sottoscritto in data 29 maggio 2015 tra la Regione Campania e la Comunità Montana dei Monti Lattari per *"Il sostegno alla prevenzione dei rischi naturali" (Dgr 313 del 21/05/2015)*.

2. di prevedere la copertura finanziaria dell'intervento *"Progetto sperimentale finalizzato agli interventi urgenti di apertura del transito in modo controllato lungo la SP1 e alla progettazione delle azioni di messa in sicurezza dei valloni in frana"* nel Comune di Tramonti - importo di € 5.250.000,00, beneficiario Comunità Montana Monti Lattari - richiamato da tale protocollo, a valere sull'Obiettivo specifico 5.1 del POR FESR 2014-2020.

3. di demandare alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile l'accertamento e valutazione della effettiva cantierabilità dell'intervento e l'istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse già disponibili del POR FESR 2014/2020.

4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione FESR, alla Direzione Generale 53.07 Mobilità, alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, al BURC. per la pubblicazione.

Dipartimento della Programmazione e
dello Sviluppo Economico
Direzione Generale Autorità di Gestione
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0667368 13/10/2016 08,58
Mitt. : 5116 Direzione Generale Autorità di...
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 51.16. Fascicolo : 20 del 2016

Al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Dott. Italo Giulivo

e p.c. All'Assessore ai Fondi Europei
Serena Angioli

All'Assessore al Bilancio
Lidia d'Alessio

Alla Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

Alla Segreteria della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: POR Campania FESR 2014/2020 – Parere su proposta di deliberazione avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) ovvero del POR FESR 2014-2020. Integrazione DGR 500/2016".

In riferimento alla richiesta di parere sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto,
Premesso che:

- la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE;
- la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
- in data 22/03/2016 è stato approvato il documento metodologico dei criteri di selezione del POR FESR 2014- 2020 che tra l'altro prevede nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, che per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett. a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014-2020;
- con la DGR n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2016-2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. n. 0637299 del 30-09-2016, la Comunità Montana dei Monti Lattari ha inoltrato richiesta di finanziamento del "Progetto sperimentale finalizzato agli interventi urgenti di apertura del transito in modo controllato lungo la SP1 e alla progettazione delle azioni di messa in sicurezza dei valloni in frana" nel Comune di Tramonti richiamato dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 29 maggio 2015 tra la Regione Campania e la Comunità Montana dei Monti Lattari per "Il sostegno alla prevenzione dei rischi naturali" (D.G.R. 313 del 21/05/2015), dotato di progetto esecutivo approvato con DGE n. 67 del 30/12/2014 e di tutti i pareri e le autorizzazioni occorrenti nell'apposita conferenza dei servizi decisoria nella seduta conclusiva del 09-02-2015.

La scrivente Autorità di Gestione del POR FESR, in un quadro complessivo finalizzato a mitigare il rischio idrogeologico e di erosione costiera anche attraverso la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni, ravvisa elementi di coerenza dell'intervento di cui alla proposta di delibera in oggetto con l'Obiettivo tematico 5 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" - Asse 5 – ed in particolare con l'Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera".

Si evidenzia inoltre che la dotazione finanziaria residua dell'Obiettivo Specifico 5.1 consente la realizzazione del succitato intervento il cui valore complessivo ammonta ad € 5.250.000,00.
Per quanto esposto, si esprime parere favorevole relativamente alla proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente

Prot. 2016-28384 /U.D.C.P./ GAB/VCG1 del 17/10/2016 U

Fascicolo: VARIE -

Mittente:

IL VICE CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE D.SSA MARIA GRAZIA FALCIATORE RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Oggetto:

parere su proposta di delibera avente ad oggetto "Integrazione DGR 500/2016" - rif. richiesta pervenuta con nota prot. n. 27598 del 11/10/2016

Allegato	Impronta documento
PROTUDCP_28384_1	8EBC907CEF4F682F6DF5516E7814992A4CAEA04C

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0680623 18/10/2016 16,15
Mitt. : CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDEN...
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 53.8. Fascicolo : 2 del 2016

DIREZIONE GENERALE 53-08
18 OTT 2016

UFFICIO DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
Via Santa Lucia, 81 - C.A.P. 80132 - NAPOLI
Tel.: 081/7962303 - 081/7962747 - 081/7962373 - Fax n. 081/7962643

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Il Responsabile della Programmazione Unitaria
Vice Capo di Gabinetto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO
Prot.2016 - 0028384 /UDCP/GAB/VCG1 del 17/10/2016 U
Fascicolo VARIE -

Al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Dott. Italo Giulivo

e p.c.
All'Autorità di Gestione FESR
Ing. Sergio Negro

Alla Segreteria di Giunta
Dott. Mauro Ferrara
LORO SEDI

OGGETTO: parere su proposta di delibera avente ad oggetto "Integrazione DGR 500/2016"- rif. richiesta pervenuta con nota Prot. n. 27598 del 11/10/2016.

Con riferimento alla proposta di delibera in epigrafe si esprime, per quanto di competenza e preso atto del parere dell'Autorità di Gestione FESR. parere favorevole all'ulteriore corso della stessa siccome conforme alle linee di indirizzo del programma di governo.

Cordiali saluti

Il Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.796 2812 - 2907 - Fax 081.7962980
e-mail: prog.unitaria@regione.campania.it
vicecapogabinetto@regione.campania.it
pec: prog.unitaria@pec.regione.campania.it
vicecapogabinetto@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 563 del 18/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ACER - ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" ha autorizzato la Giunta regionale a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP;
b. con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18.05.2016 è stato approvato il Regolamento recante "Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale (ACER) in attuazione dell'articolo 3, comma 4 lett. a) della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016" nonché lo Statuto dell'ACER;
c. che il Regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4 con cui è stata istituita l'Agenzia campana per l'edilizia residenziale (ACER) è stato pubblicato sul BURC n. 43 del 29.6.2016;
d. con deliberazione della Giunta regionale n. 227 del 18.05.2016 è stato demandato, ai sensi dell'articolo 8 del predetto Regolamento, al Presidente della Giunta regionale la nomina del Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale (ACER) tra soggetti in possesso di comprovata esperienza e professionalità, al quale affidare ogni adempimento necessario al sollecito avvio delle attività dell'Agenzia, previo espletamento e conclusione del procedimento di incorporazione degli attuali Istituti Autonomi per le Case Popolari (II.A.C.P.) nella neo istituita ACER, stabilendo altresì che le attività del Commissario straordinario dovranno essere inderogabilmente completate entro 120 giorni dal suo insediamento a norma del Regolamento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18/05/2016;
e. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 134 del 24.05.2016 è stato nominato, in attuazione dell'articolo 8 del regolamento approvato con DGR n.226/2016 e della DGR n. 227/2016, il Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale;

TENUTO CONTO CHE:

a. il Regolamento regionale n. 4/2016 all'articolo 5, comma 1, stabilisce che sono organi dell'ACER il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori;
b. lo Statuto dell'ACER all'articolo 9 statuisce che il Collegio dei revisori - organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Istituto, che svolge le funzioni ivi indicate (comma 1) - è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale (comma 2);
c. che il medesimo articolo 9 dello Statuto dell'ACER , commi 3 e 4, stabilisce altresì che:
   c.1 i componenti del Collegio sono scelti da un elenco stilato a seguito di avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania rivolto a soggetti iscritti all'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e abroga la direttiva 84/253/CEE);
   c.2 la Giunta regionale disciplina i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco e le modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio, nonché i criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente;
   c.3 i componenti del Collegio dei revisori restano in carica tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del provvedimento di nomina;

CONSIDERATO che, al fine di procedere alla costituzione del l'organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ACER, occorre definire i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco dei soggetti iscritti all'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni – da cui sorteggiare i componenti del predetto Collegio, nonché le modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio ed i criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente;

RITENUTO:

a. di dover stabilire, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, dello Statuto dell'ACER, i seguenti criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco, da tenere a cura della Direzione Generale per il Governo del Territorio 53 09, dei soggetti iscritti all'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni, – da cui sorteggiare i componenti del predetto Collegio:
   a.1 anzianità continuativa di iscrizione nel registro dei revisori legali non inferiore a sette anni alla data di presentazione della domanda;
   a.2 esperienza maturata, per almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda, come componente di organi di controllo e vigilanza o revisore dei conti negli enti territoriali di dimensioni medio-grandi (regioni Province o Comuni superiori ai 50.000 abitanti) o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e negli enti ed aziende esercenti servizio pubblico locale di rilevante interesse in ambito regionale;
   I requisiti di cui ai precedenti punti a.1) e a.2) devono sussistere entrambi al momento della presentazione della domanda.
   a.3 l'elenco in ordine alfabetico formato secondo i criteri di cui sopra, verrà approvato con Decreto Dirigenziale della DG 53 09 e pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania. La pubblicazione del decreto con le modalità di cui sopra costituirà l'unica forma di comunicazione agli interessati anche per la successiva operazione di sorteggio pubblico in attuazione dell'articolo 9, comma 3, dello Statuto dell'ACER;
b. di dover stabilire le seguenti modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio: dall'elenco formato secondo i criteri indicati sub a, saranno estratti, in seduta pubblica da tenersi presso gli uffici della Direzione Generale per il Governo del territorio 53 09, i nominativi dei componenti il collegio dei revisori, procedendo per ogni componente all'estrazione di due nominativi, di cui il primo, in ordine di estrazione, designato per la nomina e l'altro quale supplente per l'eventualità di rinuncia o impedimento ad assumere l'incarico da parte del nominativo designato per la nomina;
c. di dover stabilire i seguenti criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente:
   c.1 maggior numero di anni di esperienza professionale maturata come componente di organi di controllo e vigilanza o revisore dei conti negli enti territoriali di dimensioni medio-grandi (Regioni, Province o Comuni superiori ai 50.000 abitanti) o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e negli enti ed aziende esercenti servizio pubblico locale di rilevante interesse in ambito regionale;
   c.2 a parità di durata prevale il numero e le dimensioni delle società o enti in cui è stata maturata tale esperienza professionale;
d. di dover stabilire in attuazione dell'articolo 9, comma 4, dello Statuto dell'ACER che il compenso dei componenti del Collegio, a carico dell'Agenzia, è fissato applicando i parametri previsti dalla DGR 294 del 29/05/2012;
e. di dover demandare alla Direzione generale per il Governo del Territorio 53 09 l'adozione degli atti attuativi del presente provvedimento;

VISTI

a. la legge regionale n. 1/2016;
b. la deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 18.05.2016;
c. la deliberazione della Giunta regionale n. 227 del 18.05.2016;
d. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 134 del 24.05.2016
e. il Regolamento regionale n. 4 del 28.6.2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di stabilire, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, dello Statuto dell'ACER, i seguenti criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco, da tenere a cura della Direzione Generale per il Governo del Territorio 53 09, dei soggetti iscritti all'albo dei Revisori dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni, da cui sorteggiare i componenti del predetto Collegio:
   1.1 anzianità continuativa di iscrizione nel registro dei revisori legali non inferiore a sette anni alla data di presentazione della domanda;
   1.2 esperienza maturata, per almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda, come componente di organi di controllo e vigilanza o revisore dei conti negli enti territoriali di dimensioni medio-grandi (regioni Province o Comuni superiori ai 50.000 abitanti) o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e negli enti ed aziende esercenti servizio pubblico locale di rilevante interesse in ambito regionale;
   I requisiti di cui ai precedenti punti a.1) e a.2) devono sussistere entrambi al momento della presentazione della domanda.
   1.3 l'elenco in ordine alfabetico formato secondo i criteri di cui sopra, verrà approvato con Decreto Dirigenziale della DG 53 09 e pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania. La pubblicazione del decreto con le modalità di cui sopra costituirà l'unica forma di comunicazione agli interessati anche per la successiva operazione di sorteggio pubblico in attuazione dell'articolo 9, comma 3, dello Statuto dell'ACER;
2. di stabilire le seguenti modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio: dall'elenco formato secondo i criteri indicati sub a, saranno estratti, in seduta pubblica da tenersi presso gli uffici della Direzione Generale per il Governo del Territorio 53 09, i nominativi dei componenti il collegio dei revisori, procedendo per ogni componente all'estrazione di due nominativi, di cui il primo, in ordine di estrazione, designato per la nomina e l'altro quale supplente per l'eventualità di rinuncia o impedimento ad assumere l'incarico da parte del nominativo designato per la nomina;
3. di stabilire i seguenti criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di presidente:
   3.1 maggior numero di anni di esperienza professionale maturata come componente di organi di controllo e vigilanza o revisore dei conti negli enti territoriali di dimensioni medio-grandi (Regioni, Province o Comuni superiori ai 50.000 abitanti) o negli enti del servizio sanitario, nelle università pubbliche e negli enti ed aziende esercenti servizio pubblico locale di rilevante interesse in ambito regionale;
   3.2 a parità di durata prevale il numero e le dimensioni delle società o enti in cui è stata maturata tale esperienza professionale;
4. di stabilire in attuazione dell'articolo 9, comma 4, dello Statuto dell'ACER che il compenso dei componenti del Collegio, a carico dell'Agenzia, è fissato applicando i parametri previsti dalla DGR 294 del 29/05/2012;

5. di demandare alla Direzione Generale per il Governo del Territorio 53 09 l'adozione degli atti attuativi del presente provvedimento;
6. di inviare il presente atto:
    6.1 al Commissario straordinario dell'Agenzia campana per l'Edilizia Residenziale (ACER);
    6.2 all'Assessore all'Urbanistica;
    6.3 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali
    6.4 alla Direzione generale per il Governo del Territorio (53 09);
    6.5 all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 10/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2014/2020. PROGRAMMAZIONE SUL PO FESR 2014/2020 DEI PROGETTI SUDDIVISI SU DUE PERIODI DI PROGRAMMAZIONE ATTRIBUITI "RATIONE MATERIAE" SVILUPPO URBANO - AVVIO DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA DI COERENZA. ACQUISIZIONE ENTRATE AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Commissione europea, con Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013" nei quali sono stati definiti i requisiti per poter ammettere sulle risorse della programmazione 2014/2020 gli interventi non completati entro il ciclo di programmazione 2007/2013;

b) la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;

c) la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

PREMESSO, ALTRESI, CHE

a) il PO FESR Campania 2007-2013 ha previsto la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani attraverso la delega di funzioni alle 19 Città medie della Regione Campania, in forza della quale le stesse agiscono, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi ai sensi delle delibere di Giunta n. 282 del 15 febbraio 2008, n. 1558 del 1 ottobre 2008, n. 1398 del 3 settembre 2009, n. 726 del 06 dicembre 2011, n. 118 del 24 aprile 2014, n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016 e n. 405 del 20 luglio 2016;

b) in forza dei suddetti atti amministrativi la Regione Campania ha sottoscritto con le 19 Città medie individuate, gli Accordi di Programma e Provvedimenti di Delega, per l'attuazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa), ed i successivi Atti aggiuntivi agli stessi per la riprogrammazione dei PIU stessi;

c) la Regione Campania, al fine di assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale, attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie, ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania" di cui alle DDGGRR n. 148 del 27 maggio 2013, n. 40 del 26 febbraio 2014, n. 111 del 24 aprile 2014 demandando all'Autorità di Gestione la verifica di coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni riferibili a tali iniziative ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

CONSIDERATO, CHE

a) la Regione Campania con delibera di Giunta n. 46 del 09 febbraio 2015 ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione

in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

b) la citata delibera n. 46/2015 ha demandato, altresì, ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;

c) la Regione Campania, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ha attivato misure di salvaguardia delle operazioni non concluse entro il termine del 31 dicembre 2015, finanziate con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità e di coerenza da parte dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, programmando la copertura finanziaria degli interventi non conclusi, di cui alle DDGGRR n. 59 del 15 febbraio 2016, n. 62 del 15 febbraio 2016, n. 215 del 18 maggio 2016, n. 468 del 02 agosto 2016;

CONSIDERATO, ALTRESI, CHE

a) le Autorità cittadine hanno formalizzato la riprogrammazione attraverso la sottoscrizione di Atti aggiuntivi all'Accordo di Programma e/o hanno prodotto proposte di riprogrammazione per il completamento del Programma PIU Europa mediante il riutilizzo delle rinvenienze di cui alle spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR e/o per l'utilizzo di risorse della programmazione 2014/2020 per progetti che rispettano i requisiti di cui agli Orientamenti di chiusura comunitari di cui alla Decisione CE 2771/2015;

b) la Regione Campania con delibera di Giunta n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

c) la Regione Campania con delibera di Giunta n. 215 del 18 maggio 2016 ha:

- programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;

- demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771/2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

d) la Regione Campania con delibera di Giunta n. 228 del 18 maggio 2016 ha approvato le linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020 prevedendo, tra l'altro, di *"dover demandare ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza";*

e) la Regione Campania con delibera di Giunta n. 278 del 14 giugno 2016, ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR Campania 2014/2020, che oltre a ribadire quanto previsto nella Delibera n. 228/2016 circa le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, prevede tra l'altro "*qualora in sede di proposta di deliberazione per la programmazione delle risorse del PO si proceda anche all'individuazione di uno o più interventi, i dirigenti proponenti dovranno formalmente indicare di aver proceduto alla verifica di coerenza degli stessi con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione sul quale si intende programmarli nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza"*;

f) con successivo DPGR n. 141 del 15 giugno 2016, ad oggetto "PO FESR Campania2014/2020 – Designazioni Responsabili Obiettivo Specifico" sono stati designati i Dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali e delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/ Obiettivi Specifici del Programma sulla base delle rispettive competenze così come stabilite dall'Ordinamento Regionale.

PRESO ATTO, CHE

a) con decreto dirigenziale n. 43 del 01 giugno 2016:
   - si è definito, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della DGR 215/2016, l'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il termine del 31.12.2015, da completare anche ai sensi dell'art. 1, comma 804 della legge di stabilità 2016, valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2014/2020 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
   - che nel suddetto elenco sono inclusi progetti inseriti nel Programmi PIU Europa da completare con le risorse del PO FESR 2014/2020 sulla base delle indicazioni del Dirigente *ratione materiae* sviluppo urbano a seguito delle proposte pervenute dalle Autorità cittadine, così come rappresentato nella *Tabella (Allegato A)*;

b) con il suddetto decreto 43/2016 si è precisato che, alla luce degli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione comunitaria 2771/2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi;

c) con il decreto n. 132 del 09 agosto 2016 si è proceduto alla pubblicazione degli elenchi puntuali dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, da completare, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020;

d) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014/2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione di cui all'art. 110.2 lett. A, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020;

e) da una verifica preliminare condotta dal dirigente *ratione materiae* rispondono ai requisiti previsti per l'ammissibilità al PO FESR 2014/2020 e sono riconducibili ad obiettivi specifici dello stesso i seguenti progetti non conclusi al 31.12.2015, come indicato nel dettaglio nella *Tabella (Allegato A)* al presente atto che ne costituisce parte sostanziale ed integrante;

RITENUTO, PERTANTO,

a) di dover programmare sul PO FESR 2014/2020 gli interventi riportati nella *Tabella (Allegato A)*, che è parte integrante del presente atto, di cui ai suddetti DD. n. 43/2016 e n. 132/2016, non conclusi al 31 dicembre 2015 e da completare con risorse del PO FESR 2014/2020, per Obiettivi Specifici;

b) di dover demandare al dirigente preposto *ratione materiae* allo sviluppo urbano la verifica di coerenza e di ammissibilità al PO FESR 2014/2020 dei suddetti interventi e la conseguente ammissione a finanziamento con proprio atto;

c) di dover istituire in bilancio i capitoli di spesa di cui all'Allegato B che forma parte integrante del presente atto;

d) di dover attribuire la titolarità dei suddetti capitoli di cui all'allegato B, che forma parte integrante del presente atto, al Dirigente di Staff (02) tecnico amministrativo, Direzione Regionale Governo del Territorio (DG 09);

e) di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 63.576.911,09 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 di cui all'Allegato C che forma parte integrante del presente atto;

f) di dover allegare il prospetto dei dati contabili per il Tesoriere, parte Entrate e parte Spese, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2016.0027269 – UDCP-GAB- UGC1 del 07/10/2016

VISTI

a. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
c. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;

d. la DGR n. 1398 del 3 settembre 2009;
e. la DGR n. 726 del 06 dicembre 2011;
f. la DGR n. 148 del 27 maggio 2013;
g. la DGR n. 40 del 26 febbraio 2014;
h. la DGR n. 111 del 24 aprile 2014;
i. la DGR n. 118 del 24 aprile 2014;
j. gli Accordi di Programma e Provvedimenti di Delega tra la Regione Campania e le 19 Città medie e smi;
k. la DGR n. 46 del 09 febbraio 2015;
l. la Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
m. la Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015
n. la DGR n. 412 del 09 settembre 2015;
o. la DGR n. 830 del 23 dicembre 2015;
p. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
q. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
r. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
s. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
t. la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
u. la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;
v. la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
w. la DGR n 228 del 18 maggio 2016;
x. la DGR n. 229 del 18 maggio 2016;
y. il DD n. 43 del 01 giugno 2016;
z. la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
aa. il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
bb. la DGR n. 405 del 20 luglio 2016;
cc. la DGR n. 468 del 02 agosto 2016;
dd. il DD n.132 del 09 agosto 2016;
ee. la nota prot.0027269 del 07/10/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati:

DELIBERA

1. di programmare sul PO FESR 2014/2020 gli interventi riportati nella Tabella (Allegato A), che è parte integrante del presente atto, di cui ai suddetti DD. n. 43/2016 e n. 132/2016, non conclusi al 31 dicembre 2015 e da completare con risorse del PO FESR 2014/2020, per Obiettivi Specifici;

2. di demandare al dirigente preposto *ratione materiae* allo sviluppo urbano la verifica di coerenza e di ammissibilità al PO FESR 2014/2020 dei suddetti interventi e la conseguente ammissione a finanziamento con proprio atto;

3. di istituire in bilancio i capitoli di spesa di cui all'Allegato B che forma parte integrante del presente atto;

4. di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli di cui all'allegato B, che forma parte integrante del presente atto, al Dirigente di Staff (02) tecnico amministrativo Direzione Regionale Governo del Territorio (DG 09);

5. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 63.576.911,09 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 di cui all'Allegato C che forma parte integrante del presente atto;

6. di allegare il prospetto dei dati contabili per il Tesoriere, parte Entrate e parte Spese, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di trasmettere il presente atto:
7.1 al Presidente della Giunta Regionale della Campania
7.2 al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania, già Assessore all'Urbanistica
7.3 all'Assessore ai fondi europei;
7.4 al Capo di Gabinetto;
7.5 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
7.6 al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
7.7 alla Autorità di gestione del PO Fondo Europeo di sviluppo regionale;
7.8 ai Dirigenti, responsabile degli Obiettivi Specifici;
7.9 al Dirigente *ratione materiae* sviluppo urbano;
7.10 al Consiglio Regionale della Campania;
7.10 al Tesoriere Regionale;
7.10 all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A - Tabella dei progetti di sviluppo urbano programmati sul PO FESR Campania 2014/2020						
PO FESR CAMPANIA 2007-2013			PO FESR CAMPANIA 2014-2020			
Comune	Titolo Intervento	Importo complessivo ammesso	Asse	Obiettivo specifico	Azioni per priorità di investimento	Importo candidatura PO FESR 2014/2020
Salerno	**Trincerone Est**	€ 17.209.466,05	**Asse IV - energia sostenibile**	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.	€ 4.218.228,43
Giugliano in Campania	**Valorizzazione Centro storico - Corso Campano**	€ 12.842.981,77	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle eprdite di rete di acquedotto	6.3.1 -Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	€ 3.670.355,07
Procida	**Riqualificazione del Waterfront dell'asse storico di Marina Grande**	€ 6.242.576,97	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle eprdite di rete di acquedotto	6.3.1 -Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	€ 3.898.869,75
Salerno	**Piazza della Libertà e sottostante parcheggio interrato - Intervento "B" - Completamento. Viabilità - Urbanizzazioni - Deviazione Fusandola**	€ 1.458.524,99	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la Tutela, la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica	€ 1.458.524,99
Salerno	**Piazza della Libertà – Pavimentazione e finiture – Completamento - B: Posa in Opera di Pavimentazione e Rivestimenti - Fornitura e Posa di Impianti e Finiture**	€ 2.612.293,54	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la Tutela, la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica	€ 2.020.343,95
Salerno	**Piazza della Libertà e sottostante parcheggio interrato - completamento Piazza della Libertà' – LOTTO 3) passeggiata a mare**	€ 924.384,25	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la Tutela, la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica	€ 924.384,25
Giffoni Valle Piana	**Giffoni Multimedia Valley I lotto funzionale**	€ 20.000.000,00	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la Tutela, la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica	€ 8.429.989,64
Portici	**La piazza San Ciro riqualificazione con interramento viabilità e parcheggi**	€ 12.578.007,42	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 1.641.143,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	Titolo Intervento	Importo complessivo ammesso	Asse	Obiettivo specifico	Azioni per priorità di investimento	Importo candidatura PO FESR 2014/2020
Salerno	**Umberto I- Auditorium**	€ 10.300.000,00	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	€ 2.941.316,03
Mignano Monte Lungo	**Lavori di Restauro del Castello Ettore Fieramosca**	€ 6.988.635,66	**Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale**	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	€ 5.548.340,53
Corbara	**Realizzazione di un Centro Civico, con annessi locali da destinare anche ad attività didattiche, in Via Tenente Lignola - ex Campo Sportivo**	€ 6.966.314,77	**Asse VIII – Inclusione Sociale**	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	€ 5.483.714,77
Afragola	**Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini. Un grande prato alberato ed i luoghi dello svago**	€ 10.121.629,37	**Asse VIII – Inclusione Sociale**	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso	9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.	€ 9.573.738,00
Agerola	**Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli"**	€ 17.239.669,20	**Asse VIII – Inclusione Sociale**	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso	9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.	€ 6.312.174,42
Acerra	**La città della scuola: campus scolastico, asilo nido, materna elementare e media**	€ 8.947.739,47	**Asse IX - Infrastrutture per il sistema di istruzione regionale**	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.	€ 2.405.588,60
Santa Maria la Carità	**Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica**	€ 5.219.969,57	**Asse IX - Infrastrutture per il sistema di istruzione regionale**	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.	€ 5.050.199,35
TOTALE		**€ 139.652.193,03**				**€ 63.576.911,09**

ALLEGATO B - capitoli di spesa relativi ai progetti di sviluppo urbano programmati sul PO FESR Campania 2014/2020

CAPITOLO	DESCRIZIONE		PIANO	Missione	Programma	Macroaggregato	TITOLO	UE	COFOG	RICORRENTE	SIOPE_BILANCIO	PERIMETRO_SANITA	CORRELATO AL CAPITOLO 1512 PER EURO	CORRELATO AL CAPITOLO 1514 PER EURO	CORRELATO AL CAPITOLO 1516 PER EURO
6238	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto. Amministrazioni locali	€ 4.218.228,43	2.03.01.02.000	10	6	203	2	3	04.5	4	2.02.03	3	€ 3.163.671,32	€ 738.189,98	€ 316.367,13
6240	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili. Amministrazioni locali	€ 7.569.224,82	2.03.01.02.000	9	9	203	2	3	05.2	4	2.02.03	3	€ 5.676.918,62	€ 1.324.614,34	€ 567.691,86
6242	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 6.7.1 Interventi per la Tutela, la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica. Amministrazioni locali	€ 17.415.702,17	2.03.01.02.000	5	3	203	2	3	08.2	4	2.02.03	3	€ 13.061.776,63	€ 3.047.747,88	€ 1.306.177,66
6244	POR FESR 2014/2020 - O.S. - 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Amministrazioni locali	€ 5.548.340,53	2.03.01.02.000	5	3	203	2	3	08.2	4	2.02.03	3	€ 4.161.255,40	€ 970.959,59	€ 416.125,54
6246	POR FESR 2014/2020 - O.S. - 9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento. Amministrazioni locali	€ 5.483.714,77	2.03.01.02.000	8	3	203	2	3	06.1	4	2.02.03	3	€ 4.112.786,08	€ 959.650,08	€ 411.278,61
6248	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie. Amministrazioni locali	€ 15.885.912,42	2.03.01.02.000	8	3	203	2	3	06.1	4	2.02.03	3	€ 11.914.434,32	€ 2.780.034,67	€ 1.191.443,43
6250	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità. Amministrazioni locali	€ 7.455.787,95	2.03.01.02.000	8	3	203	2	3	06.1	4	2.02.03	3	€ 5.591.840,96	€ 1.304.762,89	€ 559.184,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata										
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020500	1512	€ 47.682.683,32		€ 47.682.683,32					
4	200	4020100	1514	€ 11.125.959,44		€ 11.125.959,44					
4	200	4020100	1516	€ 4.768.268,33		€ 4.768.268,33					
			Totali	€ 63.576.911,09		63.576.911,09		0,00		0,00	

Spesa									Correlazioni ai capitoli di Entrata		
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Correlato cap. 1512	Correlato cap. 1514	Correlato cap. 1516
					+	-	+	-			
10	6	2	203	6238	€ 4.218.228,43		€ 4.218.228,43		€ 3.163.671,32	€ 738.189,98	€ 316.367,13
9	9	2	203	6240	€ 7.569.224,82		€ 7.569.224,82		€ 5.676.918,62	€ 1.324.614,34	€ 567.691,86
5	3	2	203	6242	€ 17.415.702,17		€ 17.415.702,17		€ 13.061.776,63	€ 3.047.747,88	€ 1.306.177,66
5	3	2	203	6244	€ 5.548.340,53		€ 5.548.340,53		€ 4.161.255,40	€ 970.959,59	€ 416.125,54
8	3	2	203	6246	€ 5.483.714,77		€ 5.483.714,77		€ 4.112.786,08	€ 959.650,08	€ 411.278,61
8	3	2	203	6248	€ 15.885.912,42		€ 15.885.912,42		€ 11.914.434,32	€ 2.780.034,67	€ 1.191.443,43
8	3	2	203	6250	€ 7.455.787,95		€ 7.455.787,95		€ 5.591.840,96	€ 1.304.762,89	€ 559.184,10
				Totali	63.576.911,09		63.576.911,09		47.682.683,32	11.125.959,44	4.768.268,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020500**	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			**€ 47.682.683,32**		**€ 47.682.683,32**		6238, 6240, 6242, 6244, 6246, 6248, 6250
4	**200**	**4020100**	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			**€ 11.125.959,44**		**€ 11.125.959,44**		6238, 6240, 6242, 6244, 6246, 6248, 6250
4	**200**	**4020100**	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			**€ 4.768.268,33**		**€ 4.768.268,33**		6238, 6240, 6242, 6244, 6246, 6248, 6250
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**63.576.911,09**		**63.576.911,09**		
	Totale Titolo 4						**63.576.911,09**		**63.576.911,09**		
Totale Entrata							**63.576.911,09**		**63.576.911,09**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	6	2	203	6238	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto. Amministrazioni locali			€ 4.218.228,43		€ 4.218.228,43				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 6					€ 4.218.228,43		€ 4.218.228,43				
		Totale Programma 6 della Missione 10						€ 4.218.228,43		€ 4.218.228,43				
		Totale Missione 10						€ 4.218.228,43		€ 4.218.228,43				
9	9	2	203	6240	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili. Amministrazioni locali			€ 7.569.224,82		€ 7.569.224,82				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 7.569.224,82		€ 7.569.224,82				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 7.569.224,82		€ 7.569.224,82				
		Totale Missione 9						€ 7.569.224,82		€ 7.569.224,82				
5	3	2	203	6242	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 6.7.1 Interventi per la Tutela, la valorizzazione e la messa in rete del Patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica. Amministrazioni locali			€ 17.415.702,17		€ 17.415.702,17				1512, 1514, 1516
5	3	2	203	6244	POR FESR 2014/2020 - O.S. - 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Amministrazioni locali			€ 5.548.340,53		€ 5.548.340,53				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 3					€ 22.964.042,70		€ 22.964.042,70				
		Totale Programma 3 della Missione 5						€ 22.964.042,70		€ 22.964.042,70				
		Totale Missione 5						€ 22.964.042,70		€ 22.964.042,70				
8	3	2	203	6246	POR FESR 2014/2020 - O.S. - 9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento. Amministrazioni locali			€ 5.483.714,77		€ 5.483.714,77				1512, 1514, 1516

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……
SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
8	3	2	203	6248	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie. Amministrazioni locali			€ 15.885.912,42		€ 15.885.912,42				1512, 1514, 1516
8	3	2	203	6250	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico: 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità. Amministrazioni locali			€ 7.455.787,95		€ 7.455.787,95				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 3					€ 28.825.415,14		€ 28.825.415,14				1512, 1514, 1516
		Totale Programma 3 della Missione 8						€ 28.825.415,14		€ 28.825.415,14				
		Totale Missione 8						€ 28.825.415,14		€ 28.825.415,14				
Totale Spese								€ 63.576.911,09		63.576.911,09				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 573 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA SERVIZI FERROVIARI TRATTA BENEVENTO - PIETRELCINA - BOSCO REDOLE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che Ferrovie dello Stato Italiane Spa (FS), Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI) e Trenitalia hanno costituito, quali Soci Fondatori, la Fondazione FS Italiane avente come missione quella di valorizzare e consegnare integro, a vantaggio anche delle generazioni future, un Patrimonio di storia e di tecnica, simbolo del progresso e strumento di rafforzamento dell'unità degli Italiani;

b. che sono parte di detto Patrimonio storico, tecnico e industriale i treni storici, costruiti nella prima metà del '900 ed oggi ancora in parte funzionanti, i quali simboleggiano l'evoluzione del trasporto ferroviario in Italia e testimoniano traguardi ed eccellenze tecniche conseguiti dalle Ferrovie dello Stato in cento anni di esperienza, rappresentando ciò che è stato il modo di viaggiare di generazioni di italiani;

c. che l'esercizio del parco rotabile storico contribuisce a promuovere la conoscenza del mezzo "treno", unitamente a manifestazioni di tipo culturale, turistico, eventi ed iniziative a carattere sociale e commerciale, a beneficio anche delle Comunità e del territorio nazionale;

d. che Rete Ferroviaria Italiana Spa RFI SpA è proprietaria del compendio costituito dalla linea ferroviaria Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole (fabbricati e terreni), il cui servizio viaggiatori ordinario è stato sospeso dal febbraio 2013;

Premesso altresì

a. che la linea ferroviaria storica Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole, porzione della ferrovia Benevento – Campobasso, costituisce un indubbio patrimonio territoriale, culturale ed infrastrutturale delle aree interne della Campania. Essa è stata infatti costruita a partire dal 1879 e inaugurata tra il 1881 e il 1882;

b. che il suo tracciato si sviluppa per 66 Km attraverso le regioni Campania e Molise. Lungo il percorso risultano essere realizzate n.15 stazioni, con manufatti e opere d'arte di pregevole fattura e perizia architettonica ed ingegneristica;

c. che in data 13 febbraio 2016 è stato sottoscritto tra Regione Campania, Comune di Pietrelcina e RFI un Protocollo di intesa, ratificato con DGR n. 47 del 15.2.2016, relativo al ripristino della tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina della linea ferroviaria, attualmente chiusa al traffico, Benevento - Bosco Redole e alla relativa elettrificazione, ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina;

d. che in detto protocollo, tra l'altro, la Regione Campania si è impegnata ad attivare i servizi ferroviari connessi al ripristino della tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina valutando la possibilità di riattivare il Treno turistico-religioso da Napoli, prevedendo, fino all'ultimazione dell'intervento di elettrificazione della linea, il transito di treni diesel;

Considerato

a. che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti territoriali e locali e con le altre

Amministrazioni pubbliche e con i privati, al fine di rendere possibile la massima fruizione dei beni culturali, nonché la promozione delle attività culturali;

b. che la Regione Campania, nell'ambito delle attività istituzionali, promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione dei beni culturali ed incentiva progetti per il rafforzamento delle attività turistiche, anche con l'utilizzo di risorse a valere su cofinanziamenti Europei;

c. che la Regione Campania intende promuovere lo sviluppo strategico delle aree interne attraverso il rafforzamento delle identità storico culturali paesaggistiche e delle eccellenze naturalistiche, turistiche ed enogastronomiche all'interno di un più vasto ed articolato programma di interventi ed investimenti strategici ed infrastrutturali;

d. che la linea ferroviaria Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole costituisce un patrimonio infrastrutturale di rilievo storico, paesaggistico, naturalistico particolarmente prezioso per lo sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile dei territori interessati, anche dal punto di vista culturale ed etnoantropologico;

Rilevato

a. che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo riveste il ruolo di Aderente Istituzionale della Fondazione FS Italiane sostenendone le iniziative di rilievo culturale e turistico promosse dalla medesima e prestando, tra l'altro, assistenza tecnico amministrativa in progetti di particolare rilievo o complessità;

b. che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Campania, RFI e Fondazione FS hanno convenuto che possono essere formalmente definiti reciproci rapporti di collaborazione e condivisione degli obiettivi al fine del conseguimento di quanto dettato dai rispettivi scopi istituzionali;

c. che nel clima di reciproca collaborazione, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Regione, RFI e Fondazione FS, intendono definire e sviluppare tutti gli aspetti di carattere tecnico ed amministrativo per il conseguimento dei predetti obiettivi;

Ravvisato

a. che le iniziative descritte sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo che la Regione Campania intende perseguire;

b. di dover definire, attraverso la stipula di un apposito Protocollo d'Intesa, una sinergia interistituzionale per la loro attuazione;

Ritenuto

a. pertanto, di dover approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI) e la Fondazione FS Italiane, per lo sviluppo di progetti integrati volti a ripristinare e garantire l'esercizio turistico e culturale della tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole, all'interno di un condiviso programma di interventi di recupero e ristrutturazione infrastrutturale della linea ferrata e dei relativi compendi ferroviari;

Visti

- il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2014-2020;
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea;
- la Delibera di Giunta regionale n. 47 del 15.2.2016;
- il parere dell'Ufficio speciale Avvocatura prot 659869 del 10.10.2016, cui l'allegato Protocollo è conformato;

- il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente della GR prot. 28736/UDCP/GAB/CG del 19.10.2016 in ordine alla coerenza delle finalità del protocollo con il programma di governo regionale;
- il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot 29062/UDCP/GAB/VCG1 del 21.10.2016;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), Rete Ferroviaria Italiana Spa (RFI) e la Fondazione FS Italiane, allegato al presente atto, concernente lo sviluppo di progetti integrati volti a ripristinare e garantire l'esercizio turistico e culturale sulla tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole all'interno di un condiviso programma di interventi di recupero e ristrutturazione infrastrutturale della linea ferrata e dei relativi compendi ferroviari.

2. di inviare la presente deliberazione, per l'ulteriore corso:
--al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT);
--alla Fondazione FS Italiane;
--a RFI SpA;
--al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
--al Responsabile della Programmazione Unitaria;
--all'Autorità di gestione FESR 2007/2013;
--al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico;
--al Dipartimento dell'Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali;
--al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
--alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
--alla DG per le Politiche sociali, le Politiche culturali, le Pari opportunità e il Tempo libero;
--alla DG per la Mobilità;
--al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO DI INTESA

per la riattivazione della linea ferroviaria storica „Benevento–Pietrelcina–Bosco Redole" con finalità di promozione culturale, turistica e territoriale.

L'anno 2016 il giorno .. del mese di ……., presso la sede del …….. in ……..in via ……,

TRA

Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo

con sede in Roma, via del Collegio Romano 27, codice fiscale e partita IVA 80188210589, rappresentata da ……. nato a ……. il ……, codice fiscale ……., residente per la sua carica in Roma, via del Collegio Romano 27, (di seguito denominato "MIBACT")

Regione Campania,

con sede in Napoli, via Santa Lucia 81, codice fiscale 80011990639, partita IVA 03516070632, rappresentata dal sig. Presidente On. Vincenzo De Luca, nato a …… il ……., codice fiscale ……, residente per la sua carica in Napoli, via Santa Lucia 81, (di seguito denominata "Regione")

Fondazione FS Italiane,

con sede in Roma, piazza della Croce Rossa 1, codice fiscale 97741190587, partita IVA 12518491001, registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Roma n. 938/2013, nella persona dell'Ing. Mauro MORETTI, quale Presidente e legale rappresentante della predetta Fondazione, nato a Rimini il 29 ottobre 1953, domiciliato per la carica presso la sede (di seguito denominata "Fondazione FS")

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Società con socio unico soggetta alla direzione coordinamento di "Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.", a norma dell'art. 2497 sexies del codice civile e del D.Lgs. n. 112/2015), con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, capitale sociale Euro 31.525.279.633,00 interamente versato iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, R.E.A. n. 758300, codice fiscale 01585570581 e Partita Iva 01008081000, rappresentata dall'Ing. Maurizio GENTILE, nato a Sulmona (AQ) il 16 settembre 1955, in qualità di Amministratore Delegato in forza dei poteri a lui attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea il 24 luglio 2014, (di seguito denominata "RFI")

nel seguito anche denominate sinteticamente "le Parti".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che

a. il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, (di seguito "Codice") provvede alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti territoriali e locali e con le altre Amministrazioni pubbliche e con i privati, al fine di rendere possibile la massima fruizione dei beni culturali, nonché la promozione delle attività culturali;

b. l'articolo 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71 ha trasferito al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di Turismo;

c. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 concernente: "Regolamento di organizzazione, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (di seguito Regolamento) prevede all'articolo 19 che la Direzione generale "Turismo" "svolge funzioni e compiti in materia di turismo, e a tal fine cura la programmazione, il coordinamento e la promozione delle politiche turistiche nazionali, i rapporti con le Regioni e i progetti di sviluppo del settore turistico, le relazioni con l'Unione europea e internazionali in materia di turismo e i rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche" e che a tal fine il Direttore generale, tra l'altro, "elabora e sottopone all'approvazione del Ministro i piani di sviluppo e integrazione delle politiche turistiche nazionali, nonché di quelle europee e internazionali e ne cura l'attuazione" e "attiva, in raccordo con i Segretariati regionali e con gli enti territoriali, reti e percorsi di valorizzazione del patrimonio culturale e cura la definizione, in raccordo con la Direzione generale Belle arti e paesaggio e la Direzione generale Musei, degli indirizzi strategici dei progetti relativi alla promozione turistica degli itinerari culturali e di eccellenza paesaggistica e delle iniziative di promozione turistica finalizzate a valorizzare le identità territoriali e le radici culturali delle comunità locali";

d. l'articolo 112 del Codice disciplina le modalità per la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica secondo i principi di concertazione;

e. il decreto-legge. 31 maggio 2014, n. 83, recante: "Disposizioni urgenti per la tutela del

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", reca all'articolo 11, "Norme urgenti in materia di mobilità, accoglienza e guide turistiche" finalizzate a promuovere la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica e del sistema Italia nonché la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, e che al fine di potenziare l'offerta turistico-culturale, nell'ambito del Piano strategico nazionale per lo sviluppo del turismo in Italia, in fase di perfezionamento, assumono priorità i progetti di valorizzazione del paesaggio, anche tramite l'ideazione e la realizzazione di itinerari turistico-culturali dedicati, nonché la progettazione di interventi concreti e mirati a favorire l'integrazione turistica;

f. Ferrovie dello Stato Italiane Spa, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia hanno costituito, quali Soci Fondatori, il 6 marzo 2013, la Fondazione FS Italiane avente come missione quella di valorizzare e consegnare integro, a vantaggio anche delle generazioni future, un Patrimonio di storia e di tecnica, simbolo del progresso e strumento di rafforzamento dell'unità degli Italiani e che sono parte di detto Patrimonio storico, tecnico e industriale:
    - i treni storici costruiti nella prima metà del '900 ed oggi ancora funzionanti, i quali simboleggiano l'evoluzione del trasporto ferroviario in Italia e testimoniano traguardi ed eccellenze tecniche conseguiti dalle nostre Ferrovie in cento anni di esperienza, rappresentando ciò che è stato il modo di viaggiare di generazioni di Italiani;
    - i Musei ferroviari e i siti di residenza e manutenzione dei treni storici;
    - i fondi archivistici e bibliotecari ed il notevole patrimonio di foto e filmati che tracciano un quadro esatto della storia d'Italia da fine '800 ad oggi;

g. il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo riveste il ruolo di Aderente Istituzionale della Fondazione sostenendone le iniziative di rilievo culturale e turistico promosse dalla medesima e prestando, tra l'altro, assistenza tecnico amministrativa in progetti di particolare rilievo o complessità;

h. l'esercizio del predetto parco di treni storici della Fondazione FS contribuisce a promuovere manifestazioni di tipo culturale e iniziative turistiche a beneficio delle Comunità e delle economie del territorio, configurandosi come nuova forma di turismo sostenibile, utile allo sviluppo delle aree interne del Paese;

i. RFI S.p.A. è proprietaria del compendio costituito dalla linea ferroviaria Benevento – Pietrelcina-Bosco Redole (fabbricati e terreni), il cui servizio viaggiatori ordinario è stato sospeso dal febbraio 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. la linea ferroviaria di cui al suindicato punto i. costituisce un indubbio patrimonio territoriale, culturale ed infrastrutturale delle aree interne della Campania. La storica ferrovia Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole, porzione della ferrovia Benevento – Campobasso, è stata infatti costruita a partire dal 1879 e inaugurata (a tratte) tra il 1881 e il 1882; il suo tracciato si sviluppa per 66 Km attraverso due regioni, Campania e Molise. Lungo il percorso risultano essere realizzate n.15 stazioni, con manufatti e opere d'arte di pregevole, quando non unica, fattura e perizia architettonica ed ingegneristica;

k. la linea ferroviaria di cui al punto i. costituisce pertanto un patrimonio infrastrutturale di rilievo storico, paesaggistico, naturalistico, particolarmente prezioso per lo sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile dei territori interessati, anche dal punto di vista culturale, etno-antropologico e, non ultimo, religioso. L'area oltre a possedere un patrimonio naturalistico e rurale di eccellenza è caratterizzata da un artigianato di pregio, i cui segni e testimonianze si ritrovano nei manufatti e nelle opere antropiche. Creatività e maestria sono la prova della cultura materiale e immateriale che ancora oggi caratterizzano questo territorio. Ed è a partire da questo patrimonio culturale che è possibile creare nuovi percorsi ed itinerari tematici (le vie della fede, della transumanza, del brigantaggio, dell'artigianato, dell'enogastronomia). L'integrazione tra naturalità (paesaggio), peculiarità culturali, socio-economiche, ambientali e religiose consentirà, quindi, di migliorare l'offerta di percorsi per il trekking, per il cicloturismo e l'ippoturismo. L'elemento catalizzatore di questo nuovo turismo sarà rappresentato dal Treno Storico Turistico.

Premesso inoltre che

a. la Regione Campania intende promuovere lo sviluppo strategico delle aree interne attraverso il rafforzamento delle identità storico-culturali, paesaggistiche e delle eccellenze naturalistiche, turistiche ed enogastronomiche all'interno di un più vasto ed articolato programma di interventi e investimenti strategici ed infrastrutturali;

b. le Parti hanno convenuto che possono essere formalmente definiti reciproci rapporti di collaborazione e condivisione degli obiettivi al fine del conseguimento di quanto dettato dai rispettivi scopi istituzionali;

c. nel clima di reciproca collaborazione le Parti intendono definire e sviluppare tutti gli aspetti di carattere tecnico ed amministrativo per il conseguimento dei predetti obiettivi;

d. che in data 13 febbraio 2016 è stato sottoscritto tra Regione Campania, Comune di Pietrelcina e RFI un Protocollo di intesa, ratificato con DGR n. 47 del 15.2.2016, relativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

al ripristino della tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina della linea ferroviaria, attualmente chiusa al traffico, Benevento - Bosco Redole e alla relativa elettrificazione, ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina;

e. che in detto protocollo, tra l'altro, la Regione Campania si è impegnata ad attivare i servizi ferroviari connessi al ripristino della tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina valutando la possibilità di riattivare il Treno turistico-religioso da Napoli, già sperimentato in passato con grande apprezzamento dell'utenza, prevedendo, fino all'ultimazione dell'intervento di elettrificazione della linea, il transito di treni diesel;
f. a definire, nelle more dell'avvio dei lavori, la programmazione del livello e della tipologia di servizio nonché a garantirne la sostenibilità inserendolo nell'Accordo Quadro RFI-Regione Campania sui servizi ferroviari.

Rilevato

a. che è intenzione delle Parti realizzare un progetto di valorizzazione e di promozione turistica della corrispondente area territoriale attraverso la riattivazione della linea ferroviaria storica "Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole", attorno al quale sviluppare strategie, obiettivi e linee d'azione, da valorizzare anche come possibile itinerario tematico.

Considerato

che, al fine di un migliore coordinamento delle attività, è interesse delle Parti stipulare il presente Protocollo d'Intesa.

per tutto quanto su espresso, le Parti convengono quanto segue:

ARTICOLO 1 Premesse

Le premesse, il rilevato e il considerato di cui sopra sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ARTICOLO 2 Finalità del Protocollo di Intesa

Le Parti firmatarie intendono realizzare in forma coordinata un progetto di valorizzazione e di promozione turistica della corrispondente area territoriale al quale contribuisce la riattivazione della linea ferroviaria storica "Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole", da valorizzare anche come possibile itinerario tematico.

ARTICOLO 3 Impegni delle parti

1. la Regione si impegna a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. finanziare, anche utilizzando le risorse all'uopo previste nella scheda interventi "Infrastrutture" del Patto per lo sviluppo della Campania, le opere necessarie alla riapertura funzionale in trazione diesel, in chiave turistica, della linea ferroviaria in oggetto, all'interno di un programma, da condividere, di interventi di recupero sia della ferrovia che dei compendi da riqualificare in chiave turistico/ricettiva, quali stazioni, caselli, terreni e fabbricati;
b. la riattivazione potrà eventualmente essere prevista per lotti funzionali (per esempio Benevento - Morcone, Morcone – Bosco Redole), in forza delle azioni già intraprese con successo su altre linee turistiche riattivate, come la ferrovia Sulmona – Carpinone, rifunzionalizzata in due lotti successivi (Sulmona – Castel di Sangro e Castel di Sangro – Carpinone) e nell'ottica della costituzione di un asse turistico-ferroviario da Terni / L'Aquila via Sulmona / Carpinone fino a Benevento e poi, da una parte fino a Napoli e, dall'altra, fino ad Avellino in connessione con la Rocchetta S. Antonio;
c. anche di concerto con altri soggetti pubblici o privati, ad assumere opportune iniziative, anche nel campo della comunicazione, per diffondere la conoscenza dell'infrastruttura ferroviaria e dei paesaggi attraversati, anche al fine di incentivare l'utilizzo della tratta e valorizzare e promuovere la Ferrovia storica Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole, con l'impiego di treni storici o turistici della Fondazione FS, coinvolgendo i Comuni o altri Enti pubblici o privati per gli aspetti relativi a promozione e pubblicità, con il comune scopo di terminalizzare l'offerta turistica a partire dalle stazioni ritenute di maggior interesse in tale ottica (Benevento, Pietrelcina, Fragneto Monforte, Campolattaro-Pontelandolfo, Morcone, S.Croce del Sannio, Sassinoro, Sepino);

2. RFI si impegna ad assicurare la realizzazione in conformità alla normativa vigente degli interventi straordinari di cui al precedente punto 1, quando finanziati, e a garantire l'esercizio turistico, anche con finalità culturali, sulla tratta ferroviaria Benevento – Pietrelcina - Bosco Redole. La manutenzione ordinaria della tratta resterà, dopo la riapertura, a carico di RFI;

3. la Fondazione FS si impegna ad assumere il coordinamento generale dell'iniziativa raccordandosi con le Parti e con le Società interessate del Gruppo Ferrovie dello Stato e a mettere a disposizione convogli storici o turistici, con idonee caratteristiche, da noleggiare a soggetti pubblici o privati;

4. il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo garantisce la necessaria tempestività delle proprie attività, onde assicurare l'ottimale perseguimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi posti dal presente protocollo promuovendo il coordinamento degli uffici coinvolti; si impegna altresì a promuovere e realizzare percorsi turistici che assicurino al patrimonio culturale locale un ruolo importante nella costruzione di circuiti turistici culturali territoriali, nonché a promuovere e organizzare connessi percorsi didattici, anche stipulando a tal fine apposite convenzioni con le Scuole di ogni ordine e grado e a individuare possibili interventi economici e finanziari, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in relazione alle specifiche attività ed iniziative programmate per l'attuazione del presente Protocollo;

5. le Parti si impegnano a costituire entro 30 giorni un Comitato di attuazione del presente Protocollo, costituito da un rappresentante per ogni Parte sottoscrittrice.

ARTICOLO 4 Norme finali

Le parti danno atto che gli obblighi assunti con il presente Protocollo sono subordinati all'effettivo finanziamento del progetto.

Le parti danno altresì atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, i tempi di attuazione del presente Protocollo saranno previsti nello stipulando Patto per il Sud e negli atti delle relative procedure attuative.

Il presente Atto è soggetto a decadenza automatica in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

ARTICOLO 5 Foro competente

In caso di eventuali controversie che dovessero insorgere fra le parti in attuazione del presente Protocollo è eletto quale Foro competente il Foro di Napoli.

Letto, approvato e sottoscritto in cinque copie originali.

per il MIBACT

……..

per la Regione Campania

il Presidente On. Vincenzo de Luca

per Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo FS Italiane.

L'Amministratore Delegato Ing. Maurizio Gentile

per la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane

Il Presidente Ing. Mauro Moretti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 553 del 13/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI (ARU 2019) - SOSTITUZIONE COMPONENTE DEL COMITATO DIRETTIVO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
b. con nota del 10 febbraio 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha espresso la propria condivisione in ordine alla candidatura della Regione Campania ad ospitare le Universiadi 2019;
c. in data 5 marzo 2016 il Comitato Esecutivo della FISU ha accettato di attribuire le Universiadi 2019 alla Regione Campania e al CUSI;
d. con Legge Regionale della Campania 05 aprile 2016, n.6, art. 18, è stata istituita l'Agenzia regionale Universiadi 2019 con il compito di definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019;
e. in attuazione della citata disposizione di legge regionale, la Giunta regionale della Campania, al fine della realizzazione delle Universiadi 2019, quale obiettivo strategico per la Regione Campania sotto i molteplici profili indicati dal citato art. 18 della legge regionale n. 6/2016, con deliberazione n.174 del 26 aprile 2016, pubblicata sul BURC n. 27 del 2 maggio 2016, ha, tra l'altro, approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU 2019;
f. lo Statuto dell'Aru, all'art. 5, annovera tra gli Organi dell'Agenzia il Comitato Direttivo;
g. ai sensi dell'art. 6, comma 1 dello Statuto dell'Agenzia il citato "*Comitato direttivo (di seguito " Comitato") è costituito da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta regionale, tra persone in possesso di comprovata esperienza direzionale e gestionale ovvero tra personalità del mondo accademico, sportivo o dell'ordinamento giudiziario*";
h. a mente di quanto disposto all'art. 1.2 del contratto di assegnazione della *XXX Universiade* compete al CUSI la designazione di un membro del Comitato direttivo dell'Agenzia regionale per le Universiadi-ARU2019;
i. il CUSI ha designato il proprio componente nella persona del dott. Cesare Mastrocola, nato a Guardiagrele (CH) il 18/12/1945 ;
j. con DGR n. 372 del 13.07.2016 sono stati individuati, ai sensi dell'art. 6, comma 1 dello Statuto, quali componenti del Comitato direttivo dell'Agenzia per le Universiadi- ARU 2019 i sigg:
    1) - prof. Raimondo Pasquino, nato a Santa Caterina dello Jonio (CZ) il 26/08/1943 con funzioni di Presidente;
    2) - prof. Mario Di Marco, nato ad Atessa (CH) il 06/06/1962, quale componente designato dalla Giunta regionale;
    3) - dott. Cesare Mastrocola, nato a Guardiagrele (CH) il 18/12/1945, quale componente designato dal CUSI.
k. In attuazione di tale delibera, con DPGR n. 173 del 29.07.2016 è stato nominato il Comitato direttivo dell'Agenzia nella composizione di seguito indicata:
    1) prof. Raimondo Pasquino con funzioni di Presidente;
    2) prof. Mario Di Marco - componente;
    3) dott. Cesare Mastrocola - componente;

RILEVATO che

a. con nota acquisita al prot. UDCP al n. 27061 del 05.10.2016, il Prof. Mario Di Marco, a causa di impegni professionali in ambito nazionale ed internazionale, ha rassegnato le dimissioni rimettendo il mandato di componente del comitato direttivo dell'Agenzia Regionale Universiade 2019;

RAVVISATA

a. la necessità di nominare, ai sensi dell'art. 6, comma 1 dello Statuto, un nuovo componenti del Comitato direttivo dell'Agenzia in sostituzione del dimissionario prof. Mario Di Marco, nato ad Atessa (CH) il 06/06/1962,

RITENUTO

a. di dover individuare l'Avv. Almerina Bove, quale membro designato dalla Giunta regionale, in possesso dei prescritti requisiti, come risulta dal *curriculum* agli atti degli uffici;

b. di dover stabilire, in conformità a quanto previsto all'art. 6 commi 7 e 8 dello Statuto dell'Agenzia, che l'incarico di componente del Comitato è conferito a titolo gratuito per la durata di tre anni, salvo rinnovo per il tempo strettamente necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia e che a tali incarichi si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa

VISTI

a. la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;
b. lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019, approvato con DGRC n.174 del 26 aprile 2016;
c. il d.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
d. la DGRC n. 331 del 6.07.2016;

DELIBERA

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate:

1. di individuare, ai sensi dell'art. 6, comma 1 dello Statuto, l'Avv. Almerina Bove quale componente del Comitato Direttivo dell'Agenzia per le Universiadi- ARU 2019, designato dalla Giunta regionale, in sostituzione del dimissionario Prof. Mario Di Marco;

2. di stabilire, in conformità a quanto previsto all'art. 6 commi 7 e 8 dello Statuto dell'Agenzia, che l'incarico di Presidente e di componente del Comitato è conferito a titolo gratuito per la durata di tre anni, salvo rinnovo per il tempo strettamente necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia e che a tali incarichi si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa;

3. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina del componente del comitato, a mente dell'art.6 dello Statuto dell'Agenzia;

4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, per l'acquisizione del gradimento sulla nomina, secondo quanto disposto dall'articolo 48 dello Statuto regionale.

5. di inviare il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale, all'Agenzia regionale per le Universiadi-ARU 2019, nonché al Capo di Gabinetto del Presidente, al Dipartimento all'Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche sociali, alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 586 del 25/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO E COMPOSIZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge Regionale n. 26 del 08 agosto 2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" all' art. 13, *comma 1* istituisce l'Osservatorio regionale sulle politiche giovanili con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania e al *comma 3* attribuisce all'Osservatorio stesso i compiti di: a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili; b) monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese; c) informazione e comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge; d) creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'articolo 7.

b. che con la Deliberazione n. 87 del del 8 marzo 2016 la Giunta Regionale ha proceduto alla riorganizzazione dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile, di cui alla Legge Regionale n. 14/1989, quale intervento sistemico e propedeutico alla predisposizione del Piano pluriennale delle politiche giovanili regionali allo scopo di rafforzare il necessario supporto tecnico-scientifico alle istituzioni regionali competenti, riconoscendo che la stessa strategia di sistema necessitava del supporto permanente di strumenti conoscitivi e dai risultati di indagini accurate e scientificamente solide, nonché della lettura puntuale della dinamicità dell'universo giovanile;

c. che con la citata Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016 la Giunta Regionale ha stabilito che la Regione d'intesa con il Comitato dei Rettori dell'Università della Campania dovesse dare avvio alla collaborazione istituzionale in merito all'intervento in argomento;

d. che con Deliberazione n. 462 del 02 agosto 2016 la Giunta Regionale ha provveduto all'implementazione delle attività conoscitive, previste dalla Deliberazione n. 87 del 8 marzo 2016, attraverso un apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili, con particolare riguardo ai linguaggi giovanili;

CONSIDERATO che

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della soprarichiamata legge regionale n°26 (art . 13 comma 2) la Giunta regionale delibera le modalità di funzionamento e la composizione dell'Osservatorio presieduto dall'Assessore delegato alle politiche giovanili,

RITENUTO pertanto

in ossequio a quanto disposto dalla norma, di dover approvare le modalità di funzionamento e la composizione dell'osservatorio, di cui all'allegato al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso (All. A);

VISTI

1. la Deliberazione di GR 87 del 08 marzo 2016;
2. la Deliberazione di GR 462 del 02 agosto 2016;
3. la L.R. n. 26 del 08 agosto 2016;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1 di approvare le modalità di funzionamento e la composizione dell'Osservatorio regionale sulle politiche giovanili, di cui all'art. 13 della L.R. N°26/2016, allegate al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale (All. A);

2 di rinviare a successivi atti eventuali e ulteriori modalità organizzative dell'Osservatorio;

3 di inviare il presente provvedimento all'Assessore alle Politiche Giovanili, alla DG 11 per l'istruzione la formazione il lavoro e le politiche giovanili, all'AdG FSE, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla UOD Politiche Giovanili, al BURC per l'integrale pubblicazione.

(ALL. A)
L.R. N° 26/2016-art. 13-comma 2
Modalità di funzionamento e composizione dell'Osservatorio Politiche Giovanili della Regione Campania

1. Composizione dell'Osservatorio

L'Osservatorio, presieduto dall'Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Campania o suo delegato, è strumento tecnico-scientifico della Giunta Regionale. Esso è composto dai rappresentanti delle seguenti Università campane:

Università degli studi del Sannio;
Università degli studi di Napoli “Partenope”;
Università degli studi di Salerno;
Seconda Università degli studi di Napoli;
Università “Suor Orsola Benincasa”;
Università degli studi di Napoli “Orientale”;
Università degli studi di Napoli “Federico II”.

All'Osservatorio partecipano, altresì, i referenti individuati dalla Direzione Generale Lavoro, Istruzione, Formazione e Politiche Giovanili della Giunta Regionale..

2. Modalità di funzionamento

La Segreteria tecnica dell'Osservatorio è in capo alla sopracitata DG 11, UOD Politiche Giovanili, che convoca periodicamente, con nota formale, le riunioni dell'Osservatorio.
La convocazione dell'Osservatorio può essere richiesta a maggioranza dalle Università, con nota indirizzata agli uffici e all'Assessore, motivata da particolari esigenze di confronto scientifico, presentazione di risultati ecc.
Alle riunioni dell'Osservatorio, per particolari necessità di approfondimento scientifico su temi specifici, possono essere invitati a partecipare, con funzioni di ascolto, altri soggetti in vario modo coinvolti nelle policy per i giovani. (enti di ricerca, studio e documentazione, scuole, sindacati, ed altri soggetti, nazionali e locali, particolarmente rappresentativi dell'universo giovanile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 587 del 25/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DEFINITIVO DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E REGIONE LOMBARDIA PER PROGRAMMARE E FAVORIRE PROGRAMMI E PROGETTI INNOVATIVI E SCIENTIFICI A VANTAGGIO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO che

a. con la Delibera di Giunta n. 218 del 18 maggio 2016 è stata formalizzata l'intenzione dell'amministrazione regionale di programmare e favorire programmi e progetti innovativi e scientifici a vantaggio delle pubbliche amministrazioni intendendo sviluppare questo nuovo approccio di studio e di natura amministrativa in continuo confronto con la Regione Lombardia di similari dimensioni mediante l'approvazione di un primo schema di protocollo di intesa con la regione Lombardia;
b. che la Delibera di Giunta n. 218 del 18 maggio 2016 è stata trasmessa alla regione Lombardia;

PREMESSO, altresì, che

a. la Regione Lombardia
   a.1 fin dall'1 gennaio 2012, ha partecipato come ente sperimentatore al processo di revisione dei principi contabili e degli schemi di bilancio anticipando, per due anni, le nuove norme introdotte dal Decreto legislativo 118/2011;
   a.2 si impegna a favorire progetti di ricerca per sviluppare proposte di modalità innovative di attuazione del nuovo principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale negli enti territoriali regionali, nonché del nuovo sistema di bilancio consolidato nel gruppo pubblico regionale ed, infine, delle nuove procedure e degli strumenti idonei a raggiungere l'armonizzazione dei conti pubblici;
   a.3 si impegna inoltre a favorire la collaborazione delle Università lombarde con la Regione stessa e tra di loro, oltre che con le Università della Regione Campania, per lo sviluppo di ricerche scientifiche e innovative ed a realizzare, altresì, i modelli conseguenti nelle aree di competenza;
b. che a tal fine la regione Lombardia con delibera di Giunta n. X/5724 del 24 ottobre 2016 ha approvato lo schema di protocollo di Intesa tra Regione Lombardia e Regione Campania per programmare e favorire programmi e progetti innovativi e scientifici a vantaggio delle pubbliche amministrazioni

CONSIDERATO che

a. il contenuto del Protocollo in parola è stato modificato dagli uffici competenti sulla base delle indicazioni pervenute dalla regione Lombardia con Delibera di Giunta n. X/5724 del 24 ottobre 2016, sopra citata;
b. con nota n. 695994 del 25 ottobre 2016 l'Avvocatura regionale ha confermato il parere favorevole rispetto al protocollo in oggetto nella sua nuova formulazione;
c. con nota prot. n. 29296/UDCP/Gab/CG del 25 ottobre 2016 il Gabinetto del presidente della Giunta regionale della Campania ha espresso parere favorevole in ordine alla finalità del protocollo in oggetto, in quanto coerente con il programma di governo regionale;

RITENUTO

di dover dunque approvare lo schema definitivo del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Regione Lombardia, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, e che

sostituisce il precedente schema approvato con la D.G.R. n. 218/2016 citata;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare lo schema definitivo del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Regione Lombardia, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, e che sostituisce il precedente schema approvato con la D.G.R. n. 218/2016 citata;
2. di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Gabinetto del Presidente, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Regione Lombardia e al BURC per la pubblicazione

PROTOCOLLO D'INTESA
PER PROGRAMMARE E FAVORIRE
PROGRAMMI E PROGETTI INNOVATIVI E SCIENTIFICI
A VANTAGGIO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

TRA

La **REGIONE CAMPANIA**, codice fiscale 80011990639, rappresentata dall'On. Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte, in provincia di Potenza (PZ), l'8 maggio 1949, nella qualità di Presidente della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in via santa Lucia, 81 - Napoli

E

La **REGIONE LOMBARDIA**, codice fiscale 80050050154, rappresentata dall'On. Roberto Maroni, nato a Varese, il 15 marzo 1955, nella qualità di Presidente della Giunta Regionale, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Lombardia in Piazza Citta di Lombardia, 1 – Milano.

VISTI

- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come integrato e corretto dal D.lgs 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009" nonché dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 Dicembre 2015;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 118/2011" approvato il 28/12/2011;

PREMESSO CHE

- la Regione Campania ha avviato progetti innovativi di ricerca per rilanciare il ruolo della Pubblica Amministrazione;
- la Regione Campania e la Regione Lombardia intendono sviluppare uno studio scientifico, teorico e pratico, per introdurre le nuove tematiche contabili di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014;

- la Regione Campania intende sviluppare questo nuovo approccio di studio e di natura amministrativa in continuo confronto con la Regione Lombardia di similari dimensioni;
- la Regione Campania propone di dare avvio ad una collaborazione continua con tutte le Università campane per orientare, in modo innovativo e rigoroso, questo studio teorico e pratico, condotto con la Regione Lombardia sui temi concernenti il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Regione Lombardia, fin dall'1 gennaio 2012, ha partecipato come ente sperimentatore al processo di revisione dei principi contabili e degli schemi di bilancio anticipando, per due anni, le nuove norme introdotte dal Decreto legislativo 118/2011;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità

La Regione Campania e la Regione Lombardia concordano di collaborare per sviluppare proposte di nuove modalità di attuazione:

a) del nuovo principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale negli enti territoriali regionali;

b) del nuovo sistema del bilancio consolidato nel gruppo pubblico regionale con partecipazioni in società, enti ed istituzioni pubbliche e private;

c) delle nuove procedure e degli strumenti idonei a raggiungere l'armonizzazione dei conti pubblici, secondo il dettato dei decreti legislativi del 23 giugno 2011, n. 118, e del 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2 - Impegni della Regione Campania

La Regione Campania si impegna a realizzare progetti di ricerca nell'ambito dell'amministrazione contabile, di bilancio e di controllo, attraverso forme di collaborazione variamente articolate con le Università presenti sul territorio delle due Regioni e, con accordi specifici, anche in altre aree funzionali delle attività produttive ed economiche di rilievo territoriale.

La Regione Campania si impegna a stipulare convenzioni specifiche con le Università campane per lo sviluppo di modelli teorico-pratici sulle tematiche di cui all'articolo precedente.

Le Università campane collaborano per lo sviluppo di ricerche scientifiche e innovative e le istituzioni regionali si impegnano a realizzare i modelli conseguenti nelle aree di competenza in coerenza con l'assetto normativo vigente.

Art. 3 - Impegni della Regione Lombardia

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Lombardia si impegna a favorire progetti di ricerca per il perseguimento delle finalità indicate all'articolo 1, attraverso forme di collaborazione con le Università presenti sul territorio delle due Regioni.
Regione Lombardia, impegnandosi a favorire la collaborazione delle Università lombarde con la Regione stessa e tra di loro, oltre che con le Università della Regione Campania, per la sviluppo di ricerche scientifiche e innovative, si impegna altresì a realizzare i modelli conseguenti nelle aree di competenza.

Art. 4 - Reciprocità d'informazione
Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni finalizzate alla realizzazione dell'oggetto della presente Convenzione.

Art. 5 - Procedure
Ciascun Soggetto, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse destinate agli interventi connessi alla presente Convenzione.

Art. 6 - Luogo di esecuzione
Le attività saranno svolte dalle parti presso le rispettive sedi di lavoro, salvo eventuali convegni, corsi di formazione e riunioni per lo sviluppo dei progetti di ricerca.

Art. 7 - Spese relative alle attività
Le attività oggetto della presente intesa saranno svolte a titolo gratuito.
Regione Lombardia assume a proprio carico le spese dirette, da intendersi eventuali convegni, corsi di formazione e riunioni per lo sviluppo dei progetti di ricerca, connesse all'attuazione della presente Intesa senza corrispondere alcuna somme alle Università nelle loro attività di ricerca.

Art. 8 - Responsabilità scientifica
I responsabili designati dalle parti per la gestione della presente Convenzione sono:
- per la Regione Campania, l'Assessore al Bilancio, Prof.ssa Lidia D'Alessio;
- per la Regione Lombardia, l'Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione, on. Massimo Garavaglia.

Art. 9 - Controversie
Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione alla presente Convenzione, ivi espressamente incluse quelle relative alla sua validità, efficacia, interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non si possano risolvere in via amichevole, saranno sottoposte alla competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Art. 10 - Disposizioni generali
La presente Convenzione è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa realizzazione delle operazioni.

Napoli,

Per la Regione Campania, il Presidente on. Vincenzo De Luca

….....

Per la Regione Lombardia, il Presidente on. Roberto Maroni

….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 552 del 13/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 2 - UOD Reclutamento del personale-Concorsi-Assunzioni-Incarichi ed esterni

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DI INTERPELLO PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO DI RESPONSABILE DELLA UOD 06 -PROGRAMMAZIONE RISORSE - PRESSO LA D.G. AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli Uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 276 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 42 del 14/02/2012 e ss.mm.ii è stato approvato il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001e ss.mm.ii;

h. con nota prot. n. 21510/UDCP/CG del 26/07/2016 il Presidente della Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, l'avvio del procedimento di interpello, finalizzato al conferimento dell'incarico di *"Responsabile della U.O.D. 51.16.06 "Programmazione risorse" della D.G. "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";*

i. ai sensi dei richiamati Disciplinari, è stato pubblicato, in data 29/07/2016, sul sito istituzionale della Regione Campania, l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico dirigenziale di che trattasi, con scadenza alle ore 13.00 del decimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

j. detto avviso pubblico è riservato ai soggetti di cui all'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii, in possesso dei requisiti di ammissione previsti, nonché dei requisiti specifici richiesti a titolo di preferenza per il conferimento dell'incarico, così come indicati nella richiamata nota prot. n. 21510/UDCP/CG;

l. in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le relative istanze da parte dei candidati che hanno manifestato il proprio interesse al conferimento degli incarichi dirigenziali di che trattasi;

n. con D.P.G.R. n. 186 del 12/08/2016 è stata costituita e nominata l'apposita Commissione, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, con il compito di valutare le istanze pervenute;

CONSIDERATO CHE:

l'Assessore alle Risorse Umane con nota prot. n. 2229/SP del 13/10/2016 ha invitato la Direzione Generale per le Risorse Umane a predisporre apposita deliberazione da sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale per le valutazioni di competenza;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:
a. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;
b. ai sensi dell'art. 14, comma 1-quater, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;

RILEVATO CHE:
a. la Legge n. 208/2015 prevede al comma 219: "*Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'attuazione dei commi 422, 423, 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e successive modificazioni, sono resi indisponibili i posti dirigenziali……. vacanti alla data del 15 ottobre 2015*". La medesima disposizione stabilisce inoltre che: "*Sono fatti salvi... anche dopo la data di entrata in vigore della presente legge, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti "*;
b. con riferimento all'applicazione del comma sopra richiamato alle Regioni ed Enti Locali, tra l'altro, si sono espressi negativamente la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'ANCI, con nota prot. n°724\C1 Pers del 15.02.2016 inviata al Ministro per gli Affari Regionali ed al Ministro per la Semplificazione e la P.A.;
c. la U.O.D. 51.16.06 *"Programmazione risorse"* della D.G. *"Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale"* risulta peraltro di nuova istituzione ed oggetto di ridenominazione e ridefinizione delle competenze con D.G.R. n. 187 del 03/05/2016;

RITENUTO, pertanto**,** di dover prendere atto dei lavori svolti dalla suddetta Commissione e di conferire l'incarico di Responsabile della U.O.D. 51.16.06 *"Programmazione risorse"* della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTI:
a. l'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii;
b. la L. n. 208/2015;
c. il Regolamento n. 12/2011 ss.mm.ii.;
d. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss..mm.ii;
e. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.ii.;
f. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479/2012, come successivamente modificato con D.G.R. n. 661/2012 e con D.G.R. n. 108/2015;
g. la D.G.R. n. 42 del 14/02/2012 e ss.mm.ii;
h. la D.G.R. n. 187 del 03/05/2016;
i. il D.P.G.R. n. 186 del 12/08/2016;
j. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. n. 2229/SP del 13/10/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

1. di prendere atto dell'attività posta in essere dalla suddetta Commissione in relazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico dirigenziale di l'incarico di Responsabile della U.O.D.

51.16.06 *"Programmazione risorse"* della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

2. di conferire, all'esito dei lavori della Commissione di cui al punto 1, l'incarico di responsabile della U.O.D. 51.16.06 *"Programmazione risorse"* della D.G. Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii., all Ing. Maria Teresa Di Mattia, dando atto che la Dirigente è stata selezionata sulla base del curriculum vitae ed all'esito della valutazione comparativa compiuta dalla Commissione nominata per la conclusione del procedimento di interpello;
2. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico di cui al punto 2;
3. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al punto 2 è subordinata alla presentazione, da parte del dirigente incaricando, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
4. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 2, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
5. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la stipula del relativo contratto accessivo individuale del sopra citato incarico;
6. di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui al punto 1 decorrente dalla data di stipula del relativo contratto di cui al precedente punto;
7. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di notificare il presente provvedimento all'interessato;
8. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Direttore Generale per le Risorse Umane ed al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 580 del 25/10/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 3 - UOD rapp con il sist delle autonomie locali e delle auton funzio con il CAL

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 9 DELLA MISSIONE 1 DEL BILANCIO GESTIONALE 2016 - 2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per l'anno 2016-2018;
d) con decreto dirigenziale n. 383 del 30/12/2009, il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane e Consorzi, prendendo atto delle risultanze trasmesse dalla competente commissione di valutazione, approvò la graduatoria delle proposte progettuali ed il piano di riparto del contributo di attivazione per l'anno 2009, in cui fu ricompreso quello dell'Unione dei Comuni Terre dei Filangieri;
e) con decreto dirigenziale n. 110 del 1/12/2015 l'Ufficio Speciale del Federalismo ha proceduto a liquidare all'Unione dei Comuni Terre dei Filangieri il primo acconto, a titolo di anticipazione, del 30% del contributo regionale di attivazione per l'ammontare di € 29,100,00.

CONSIDERATO che

a) nel bilancio gestionale 2016-2018, il cap. 302 di spesa denominato "Contributi agli Enti Locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione integrata" non presenta alcuno stanziamento in competenza e cassa;
b) nel bilancio gestionale 2016-2018, il cap. 1452 di spesa, denominato "Spese per il funzionamento della Conferenza Permanente Regione - AA.LL e per il CAL" presenta un residuo stanziamento di € 35.450,00 per l'anno 2016 sia in competenza che in cassa;
c) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, può adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese;
d) sul suddetto cap. 1452, con Delibera di Giunta n. 335 del 6/07/2016, è già stata autorizzata una variazione compensativa in termini di competenza e cassa pari ad € 14.550,00.

DATO ATTO che

a) sulle risorse stanziate sul cap. 1452 non sussistono obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili.

RITENUTO che

a) con nota prot. n. 0577933 del 5.09.2016, l'Unione dei Comuni Terre dei Filangieri ha trasmesso all'Ufficio Speciale per il Federalismo la richiesta documentazione necessaria alla liquidazione di un secondo acconto.

b) l'importo occorrente per dotare, in competenza e cassa, il relativo capitolo di spesa 302 della necessaria risorsa finanziaria possa essere prelevato dal capitolo di spesa 1452 denominato "Spese per il funzionamento della Conferenza Permanente Regione-AA.LL e per il CAL" che presenta risorse disponibili ammontanti ad € 35,450,00.
c) è necessario procedere alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa del bilancio gestionale 2016-2018, ai sensi dell'art. 5 comma 3, della L.R. 2/2016, come da allegato 1) che è parte integrante e sostanziale del presente atto.

VISTO

a. il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011
b. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014
c. la L.R. n. 7/2002
d. la L.R. n. 1/2016
e. la L.R. n. 2/2016
f. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016
h. la D.G.R. n. 335 del 6/07/2016

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa del bilancio gestionale 2016 ai sensi dell'art. 5 comma 3, della l.r. 2/2016, come da allegato 1) che è parte integrante e sostanziale del presente atto,
2. di allegare lo schema di variazione di bilancio, allegato 2), così come da nota prot. 0418122 del 18.06.2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie che forma parte integrante della presente deliberazione;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'Ufficio Speciale per il Federalismo, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato 1)

Variazione bilancio previsione 2016/2018 e variazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio gestionale 2016/2018.

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
1452	1	9	1	103		€ 35.450,00		€ 35.450,00
302	1	9	1	104	€ 35.450,00		€ 35.450,00	

Allegato 2)

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	9	1	103	1452	Spese per il funzionamento della Conferenza Permanente Regione - AA.LL e per il CAL				35450,00		35450,00			
1	9	1	104	302	Contributi agli Enti Locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione integrata			35450,00		35450,00				
		Totale Programma 9della Missione 1						35450,00	35450,00	35450,00	35450,00			
	Totale Missione 1							35450,00	35450,00	35450,00	35450,00			
Totale Spese								35450,00	35450,00	35450,00	35450,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 585 del 25/10/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 38 DEL 02/02/2016 - DETERMINAZIONI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, e che ai sensi dell'art. 6 del comma 1 dello stesso è stata disposta l'articolazione delle strutture amministrative della Giunta Regionale in:
   - Dipartimenti;
   - Direzioni generali;
   - Uffici speciali;
   - Strutture di staff;
   - Unità operative dirigenziali.
b. che con la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, in attuazione di quanto previsto dal sopra citato Regolamento n. 12/2011, è stata approvata l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c. che, tra le U.O.D. istituite con la struttura ordinamentale regionale di cui alla D.G.R. 478/2012 come modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, rientrava la U.O.D. 06 denominata "Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione"(55-15-06), con competenze relative alle Procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, beni e servizi per gli uffici regionali; acquisti in economia; gestione albo unico informatizzato dei fornitori di beni e servizi; supporto alla redazione di capitolati speciali d'appalto e dei contratti;
d. che con la D.G.R. n. 607 del 241/11/2015, sono state apportate modifiche agli artt. 28 e 29 del regolamento n. 12/2011 e ss.mm. e ii. ed è stato, altresì inserito, nel citato regolamento, l'art. 33-ter relativo alla "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";
e. che con la D.G.R. n. 28 del 26/01/12016 si è provveduto ad adottare misure organizzative consequenziali alla D.G.R. n.607/2015;
f. che con la D.G.R. n.753/2014 è stato approvato il disciplinare avente ad oggetto la" "Regolamentazione del funzionamento della Centrale Acquisti";
g. che con la D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", divenuto Ufficio Speciale n. 6 della Giunta della Regione Campania, e, contestualmente, è stata soppressa la UOD 55.15.06 "Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione";

CONSIDERATO

a. che, al fine di assicurare la necessaria continuità amministrativa, occorre trasferire la titolarità dei capitoli, del Bilancio regionale 2016 di cui allo schema allegato "A" al presente provvedimento, della soppressa UOD 55.15.06 "Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione" alla titolarità del nuovo Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" (codificato nelle rubrica ordinamento regionale dalla UOD 60-06-01);

b. che è necessario istituire un nuovo capitolo di spesa (1448) nel Bilancio gestionale 2016 finalizzato all'assolvimento degli oneri connessi alla gestione del personale (Accertamenti sanitari: pagamento parcelle visite medico- fiscali ex art. 5 della legge 300/70 e pagamento visite per l'accertamento dell'idoneità sul lavoro. D.lgs. n. 626/94 e 242/96) da assegnare alla titolarità della UOD 02 (60-06-02) dell'Ufficio Speciale in parola, all'uopo delegata;

c. che in capo alla DG 15 è stato attribuito il capitolo di spesa 1319 per l'assolvimento degli oneri connessi alla gestione del personale, che presenta la necessaria copertura in termini di competenza e cassa sia per sostenere pagamenti, relativi alle attività di gestione per il suo personale che per operare al contempo una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.n. 118/2011, utilizzando quota parte dello stanziamento pari ad € 500,00, atta a sopperire alla carenza finanziaria del capitolo di nuova istituzione 1448

RITENUTO

1. di dover assegnare alla titolarità del nuovo Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" (codificato nelle rubrica ordinamento regionale dalla UOD (60-06-01) i capitoli di Bilancio regionale 2016 di cui all'allegato "A" che è parte integrante della presente deliberazione e la rispettiva dotazione di competenza e di cassa, così come indicata nell'allegato alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
2. di dover istituire un nuovo capitolo di spesa (1448) nel Bilancio gestionale 2016 finalizzato all'assolvimento degli oneri connessi alla gestione del personale, da assegnare alla titolarità della UOD 02 (60-06-02) dell'Ufficio Speciale in parola, così come indicato nell'allegato "B" che è parte integrante della presente deliberazione;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011, la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2016, di spesa libera regionale, di cui all'allegato "C" che è parte integrante della presente deliberazione;
4. di precisare che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione rientrano pienamente nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato per l'anno 2016, in quanto non modificano l'assetto complessivo della dotazione economica dell'Ufficio Speciale in parola;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;
c. circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
e. la DGR n. 38 del 2/2/2016 avente ad oggetto: "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
f. Il D. Lgs. n. 50 del 18/4/2016 di "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
g. DGR n. 52 del 15/02/2016;
h. DGR 181 del 03.05.2016;
i. LLRR n 1 e 2 del 18.01.2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di assegnare la titolarità dei capitoli, del Bilancio regionale 2016 di cui allo schema allegato "A" al presente provvedimento, della soppressa UOD 55.15.06 "Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione" alla titolarità del nuovo Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" (codificato nelle rubrica ordinamento regionale dalla UOD 60-06-01);
2. di istituire un nuovo capitolo di spesa (1448) nel Bilancio gestionale 2016 finalizzato all'assolvimento degli oneri connessi alla gestione del personale, da assegnare alla titolarità della UOD 02 (60-06-02) dell'Ufficio Speciale in parola, così come indicato nell'allegato "B" che è parte integrante della presente deliberazione;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011, la variazione compensativa, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2016, di spesa libera regionale, di cui all'allegato "C" che è parte integrante della presente deliberazione;
4. di precisare che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione rientrano pienamente nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato per l'anno 2016, in quanto non modificano l'assetto complessivo della dotazione economica dell'Ufficio Speciale in parola;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività
   5.1 all'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti" (60-06- 00);
   5.2 alla Presidenza;
   5.3 alla Segreteria di Giunta;

5.4 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie;
5.5 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
5.6 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
5.7 al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO "A"

NUOVA ATTRIBUZIONE CAPITOLI

SPESA

Cap.	Denominazione	Miss.	Prog.	Tit.	MAC.AGG.	IV Liv. P.C.	Cofog	Cod.Id.	Cod.Siope Bilancio	Ricorr.	Perimetro Sanità
212	Oneri relativi all'espletamento delle gare di appalto - spese di pubblicità.	01	03	1	103	1.03.02.16.000	01.1/01.3	8	1.03.01	4	3
276	Oneri relativi all'espletamento delle gare di appalto - Oneri commissioni di gara.	01	03	1	103	1.03.02.10.000	01.1/01.3	8	1.03.01	4	3
277	IRAP su indennità commissioni di gara.	01	03	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
1460	Spese per adempimenti verso l'ANAC.	01	03	1	103	1.03.02.16.000	01.3	8	1.03.01	3	3
9201	Restituzione dei depositi cauzionali per procedure di selezione beneficiari ex D.LGS.163/2006	99	1	7	702	7.02.04.02.000	01.1	8	4.03.01	3	3

ENTRATA

Cap.	Denominazione	Tipologia	Tit.	Categoria	IV Liv. P.C.	Cod.Id.	Cod.Siope Bilancio	Ricorr.	Perimetro Sanità
6998	Entrate relative a depositi cauzionali per procedure di selezione beneficiari ex D.Lgs. 163/2006..	200	9	9020400	9.02.04.01.000	2	6.03.01	1	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

ISTITUZIONE CAPITOLO

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	**Cod.Id.**	**Cod.Siope Bilancio**	**Ricorr.**	**PERIMETRO SANITA'**
1448	ONERI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE DELL'UFFICIO SPECIALE	01	10	1	103	1.03.02.18.000	01.3	8	1.02.05	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	10	1	103	1319	Accertamenti sanitari: pagamento parcelle visite medico- fiscali ex art. 5 della legge 300/70 e pagamento visite per l'accertamento dell'idoneità sul lavoro. D.lgs. n. 626/94 e 242/96 (spesa obbligatoria)				500,00		500,00			
1	10	1	103	1448	ONERI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE DELL'UFFICIO SPECIALE			500,00		500,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 10					500,00	500,00	500,00	500,00			
		Totale Programma 10 della Missione 1						500,00	500,00	500,00	500,00			
	Totale Missione 1							500,00	500,00	500,00	500,00			
Totale Spese								500,00	500,00	500,00	500,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"

VARIAZIONE COMPENSATIVA

SPESA

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	**Cod.Id.**	**Cod.Siope Bilancio**	**Ricorr.**	**Variaz. competenza**	**Variaz. cassa**
1448	ONERI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE DELL'UFFICIO SPECIALE	01	10	1	103	1.03.02.18.000	01.3	8	1.02.05	8	+500,00	+ 500,00

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	**Cod.Id.**	**Cod.Siope Bilancio**	**Ricorr.**	**Variaz. competenza**	**Variaz. cassa**
1319	Accertamenti sanitari: pagamento parcelle visite medico- fiscali ex art. 5 della legge 300/70 e pagamento visite per l'accertamento dell'idoneità sul lavoro. D.lgs. n. 626/94 e 242/96 (spesa obbligatoria)	01	10	1	103	1.03.02.18.000	01.3	8	1.02.05	8	- 500,00	- 500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 120 del 19.10.2016

OGGETTO: Decreto commissariale n. 96 del 9.09.2016 recante "*Programma investimento ex art. 20, L. 67/88. Adeguamento alla normativa antincendio (D.M. 19 marzo 2015). Programma di utilizzo delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013*". Rettifiche ed integrazioni. Sostituzione delle schede allegate.

PREMESSO

a) che la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

VISTI

a) gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015;

b) i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che "*La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

c) la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0683700 del 19.10.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 19.10.2016 al nr. 6195/C, avente come oggetto Trasmissione proposta di decreto commissariale recante"Decreto Commissariale n. 96 del 9.09.2016 recante Programma d'investimento ex art. 20 , L.67/88. Adeguamento alla normativa antincendio (D:M: 19 Marzo 2015). Programma di utilizzo delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 16 dell'8 Marzo 2013". Rettifiche ed integrazioni. Sostituzioni schede allegate"

VISTA, pertanto,

- la suddetta istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

VISTO

- il decreto commissariale n. 96 del 9.09.2016 ad oggetto "*Programma investimento ex art. 20, L. 67/88. Adeguamento alla normativa antincendio (D.M. 19 marzo 2015). Approvazione del programma di utilizzo delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013*";

RILEVATO

- che alcune delle tabelle allegate al citato decreto commissariale presentano delle incongruenze, dovute ad errori materiali e alla necessità di recepire rettifiche e/o integrazioni comunicate tardivamente da alcune aziende sanitarie;

RITENUTO, pertanto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

- fermo restando l'importo a carico dello Stato di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 16 dell'8 marzo 2013, pari ad € 8.337.750,72, nonché la quota della Regione Campania di € 438.828,99 a finanziamento del Programma regionale antincendio, di rettificare la quota di cofinanziamento delle aziende sanitarie, rideterminata in € 7.496.448,97, e di approvare le nuove schede di dettaglio al Programma regionale contrassegnate dal n. 1 al n. 6, la scheda "0", nonché la Relazione tecnica, che vengono allegate al presente decreto e che annullano e sostituiscono gli allegati al decreto commissariale n. 96 del 9.09.2016;

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente approvate e richiamate:

1. fermo restando l'importo a carico dello Stato di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 16 dell'8 marzo 2013, pari ad € 8.337.750,72, nonché la quota della Regione Campania di € 438.828,99 a finanziamento del Programma regionale antincendio, di **rettificare** la quota di cofinanziamento delle aziende sanitarie, rideterminata in € 7.496.448,97, e di **approvare** le nuove schede di dettaglio al Programma regionale contrassegnate dal n. 1 al n. 6, la scheda "0", nonché la Relazione tecnica che annullano e sostituiscono gli allegati al decreto commissariale n. 96 del 9.09.2016;

2. di **trasmettere** ai Ministeri affiancanti il presente decreto e i relativi allegati per i successivi adempimenti di competenza propedeutici alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma tenendo presente che eventuali modificazioni della programmazione regionale o delle normative sovraordinate, saranno accolte in sede di valutazione dei progetti esecutivi da parte della competente UOD della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR;

3. di **trasmettere** il presente decreto al Capo Dipartimento della Salute, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Ufficio Speciale Servizio Sanitario e Socio-sanitario e al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Scheda 1 - PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO (FINANZIATI CON LE RISORSE ASSEGNATE DALLA DELIBERA CIPE 8 MARZO 2013 N.16, CON LA QUOTA REGIONALE E CON QUOTE DI COFINANZIAMENTO AZIENDALI)						
Progr.	Denominazione	Città	Provincia	Sup. lorda	Posti letto	Importo complessivo dell'intervento *
1	P.O. "A. Landolfi"	Solofra	Avellino	31.410 m²	126	€ 671.111,69
2	Poliambulatorio - Via delle Puglie	Benevento	Benevento	1.000 m²	no p.l.	€ 66.000,00
3	Poliambulatorio - Via XXIV Maggio	Benevento	Benevento	1.000 m²	no p.l.	€ 126.000,00
4	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est - Via Roma	Morcone	Benevento	1.000 m²	np p.l.	€ 72.633,29
5	Ospedale Civile di Piedimonte Matese	Piedimonte Matese	Caserta	16.746,85 m²	146	€ 2.360.448,89
6	P.O "Ascalesi"	Napoli	Napoli	5.000 m²	91	€ 183.000,00
7	P.O. "Capilupi"	Capri	Napoli	7.000 m²	70	€ 133.865,26
8	P.O. "Incurabili"	Napoli	Napoli	21.000 m²	99	€ 185.440,00
9	P.O. "Loreto"	Napoli	Napoli	7.300 m²	193	€ 186.050,00
10	P.O. "Dei Pellegrini"	Napoli	Napoli	7.000 m²	98	€ 196.420,00
11	P.O. "S. Giovanni Bosco"	Napoli	Napoli	10.000 m²	168	€ 238.843,76
12	P.O. "S. Gennaro"	Napoli	Napoli	9.000 m²	72	€ 207.400,00
13	P.O. "S. Paolo"	Napoli	Napoli	5.100 m²	168	€ 204.350,00
14	P. O. "San Giuliano"	Giugliano in Campania	Napoli	18.551 m²	114	€ 1.656.783,57
15	Ospedale di Gragnano	Gragnano	Napoli	20.380 m²	84	€ 284.513,10
16	P.O. "Maresca"	Torre del Greco	Napoli	18.504 m²	90	€ 488.000,00
17	P.O. “Santa Maria della Pietà”	Nola	Napoli	6.470 m²	127	€ 293.000,00
18	OspedaleDe Luca e Rossano	Vico Equense	Napoli	9.745 m²	112	€ 455.865,13
19	Fabbricato RSA-SIR	Vallo della Lucania	Salerno	2.690 m²	36	€ 42.349,79
20	Ospedale M.Scarlato	Scafati	Salerno	15.000 m²	110	€ 274.479,00
21	P.O. “L.Curto”	Polla	Salerno	15.300 m²	210	€ 362.760,50
22	P.O. Battipaglia	Battipaglia	Salerno	14.700 m²	154	€ 341.250,39
23	Ospedale San Giuseppe Moscati	Avellino	Avellino	160.000 m²	600	€ 295.621,08
24	Azienda O. G.Rummo	Benevento	Benevento	64.000 m²	465	€ 300.165,30

25	Padiglione “E” dell’A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Napoli	Napoli	11.235 m²	105	€ 970.000,00
26	Padiglione “F” dell’A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Napoli	Napoli	12.240 m²	da 50 a 100	€ 2.450.000,00
27	Padiglione “U” dell’A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Napoli	Napoli	1.440 m²	no p.l.	€ 490.000,00
28	A.O. dei Colli - P.O. Monaldi	Napoli	Napoli	43.610 m²	580	€ 319.374,06
29	A.O. dei Colli - P.O. C.T.O.	Napoli	Napoli	25.200 m²	143	€ 199.803,90
30	P.O. Santobono	Napoli	Napoli	21.000 m²	316	€ 425.175,00
31	A.O.U. – S.U.N.	Napoli	Napoli	15.000 m²	59	€ 330.000,00
32	A.O.U. – Federico II	Napoli	Napoli	183.633 m²	936	€ 436.067,41
33	IRCCS Pascale	Napoli	Napoli	76.000 m²	232	€ 152.544,68
34	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano" Edificio D	Caserta	Caserta	7.132 m²	502	€ 185.431,61
35	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano" Edificio F	Caserta	Caserta	7.184 m²	502	€ 142.802,47
36	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona	Salerno	Salerno	52.000 m²	731	€ 545.478,76
					TOTALE	**€ 16.273.028,64**

*****L'importo totale degli interventi è così composto:

Importo a carico dello Stato	**€ 8.337.750,72**
Importo a carico della Regione	**€ 438.828,99**
Importo a carico delle Aziende Sanitarie	**€ 7.496.448,93**

Scheda 2 – ELENCO INTERVENTI FINANZIATI			
Progr.	**Azienda**	**Struttura**	**Titolo intervento**
1	ASL Avellino	P.O. "A. Landolfi"	Lavori di adeguamento antincendio della cabina elettrica di trasformazione MT / BT del P.O. “A. Landolfi” di Solofra (AV
2	ASL Benevento	Poliambulatorio - Via delle Puglie	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
3	ASL Benevento	Poliambulatorio - Via XXIV Maggio	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
4	ASL Benevento	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est - Via Roma	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
5	ASL Caserta	Ospedale Civile di Piedimonte Matese	Adeguamento alla normativa antincendio dell’Ospedale Civile di Piedimonte Matese (Caserta)
6	ASL Napoli 1 Centro	P.O "Ascalesi"	Presentazione SCIA
7	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Capilupi"	Presentazione SCIA
8	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Incurabili"	Presentazione SCIA
9	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Loreto"	Presentazione SCIA
10	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Dei Pellegrini"	Presentazione SCIA
11	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "S. Giovanni Bosco"	Presentazione SCIA
12	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "S. Gennaro"	Presentazione SCIA
13	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "S. Paolo"	Presentazione SCIA
14	ASL Napoli 2 Nord	P. O. "San Giuliano"	Adeguamenti antincendio di tutti i reparti del Presidio Ospedaliero
15	ASL Napoli 3 Sud	Ospedale di Gragnano	Adeguamento Antincendio
16	ASL Napoli 3 Sud	P.O. "Maresca"	Adeguamento Antincendio
17	ASL Napoli 3 Sud	P.O. “Santa Maria della Pietà”	Adeguamento Dotazioni Antincendio
18	ASL Napoli 3 Sud	Ospedale De Luca e Rossano	Adeguamento Dotazioni Antincendio
19	ASL Salerno	Fabbricato RSA-SIR	Adeguamento normativo
20	ASL Salerno	Ospedale M.Scarlato	Adeguamento impianti elettrici
21	ASL Salerno	P.O. “L.Curto”	Adeguamento normativo
22	ASL Salerno	P.O. Battipaglia	Adeguamento normativo
23	Ospedale San Giuseppe Moscati	Ospedale	Lavori di completamento della centrale di monitoraggio e controllo antincendio.
24	A.O. G.Rummo	Ospedale	Opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi per il Padiglione San Bartolomeo
25	A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Ospedale	Adeguamento dell’impianto elettrico del Padiglione “E”

26	A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Ospedale	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "F"
27	A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Ospedale	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "U"
28	A.O. dei Colli	Ospedale Monaldi	Adeguamento D.M. 19-3-2015
29	A.O. dei Colli	Ospedale C.T.O.	Adeguamento D.M. 19-3-2015
30	AO Santobono – Pausillipon	Ospedale Santobono	Adeguamento alla normativa antincendio
31	A.O.U. – S.U.N.	Ospedale	Adeguamento rete fissa antincendio degli edifici di Pediatria, Odontoiatria ed Ortopedia
32	A.O.U. – Federico II	Ospedale	Adeguamento del parco estintori e dell'impianto idrico antincendio – Compartimentazioni passive per il secondo cunicolo interrato
33	IRCCS Pascale	Ospedale	Adeguamento spazi al livello S2 (parte impiantistica) dell'edificio degenze – Deposito cartelle
34	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano"	Ospedale	Progetto per la messa a norma antincendio – DM 19/03/2015 – dell'edificio denominato "**D**" Dipartimento di medicina
35	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano"	Ospedale	Progetto per la messa a norma antincendio – DM 19/03/2015 – dell'edificio denominato "**F**" Dipartimento di medicina
36	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona	Ospedale -	Adeguamento D.M. 19-03-2015

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	1	
Titolo intervento	Lavori di adeguamento antincendio della cabina elettrica di trasformazione MT / BT del P.O. “A. Landolfi” di Solofra (AV	
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Avellino	
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Struttura sanitaria erogante prestazioni sanitarie in regime di ricovero ospedaliero con n. posti letto > 100 Att. n. 68.5.C (ex DPR 151/2011)	
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via Melito – 83029 Solofra (AV)	
Superficie lorda	31.410 m^2	
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	126	
Descrizione dell’intervento (contenuti progettuali e finalità)	L’adeguamento in oggetto garantirà la piena conformità della cabina di trasformazione MT / BT alla norma CEI 0-16. Sarà, inoltre, adeguato alla vigente normativa il Quadro Elettrico Generale della cabina elettrica.	
Criticità da risolvere con la realizzazione dell’intervento	Adeguamento alla regola tecnica di prevenzione incendi nelle strutture sanitarie (DM 19/03/2015) in riferimento all’art. 17.5, comma 1 (conformità degli impianti elettrici alla L. 186/68 e DM 37/2008).	
Livello di progettazione disponibile per l’ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto esecutivo	
Quadro economico complessivo dell’intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato Importo a carico della Regione Importo a carico dell’Azienda Importo complessivo	€ 383.412,06 € 20.179,58 € 267.520,05 € 671.111,69
Stima dei tempi di progettazione		
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	90 gg	
Stima data fine lavori	120 gg	

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	2	
Titolo intervento	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015	
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Benevento	
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Poliambulatorio	
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via delle Puglie - Benevento	
Superficie lorda	Oltre 1.000,00 mq	
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)		
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Presentazione SCIA per adeguare la struttura alla nuova regola tecnica	
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Adeguamento struttura	
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto esecutivo	
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato Importo a carico della Regione Importo complessivo	€ 62.000,00 € 3.263,16 € 65.263,16
Stima dei tempi di progettazione	Immediati	
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	Minimo 90 giorni	
Stima data fine lavori	Secondo quanto sarà indicato dal professionista nella perizia	

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	3
Titolo intervento	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Benevento
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Poliambulatorio
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via XXIV Maggio - Benevento
Superficie lorda	Oltre 1.000,00 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Presentazione SCIA per adeguare la struttura alla nuova regola tecnica
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Adeguamento struttura
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto esecutivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 122.000,00 Importo a carico della Regione € 6.421,05 Importo complessivo € 128.421,05
Stima dei tempi di progettazione	Immediati
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	Minimo 90 giorni
Stima data fine lavori	Secondo quanto sarà indicato dal professionista nella perizia

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	4
Titolo intervento	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Benevento
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via Roma – Morcone (BN)
Superficie lorda	Oltre 1.000,00 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Presentazione SCIA per adeguare la struttura alla nuova regola tecnica
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Adeguamento struttura
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto esecutivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 67.401,63 Importo a carico della Regione € 3.547,45 Importo complessivo € 70.949,08
Stima dei tempi di progettazione	Immediati
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	Minimo 90 giorni
Stima data fine lavori	Secondo quanto sarà indicato dal professionista nella perizia

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	5
Titolo intervento	Adeguamento alla normativa antincendio dell'Ospedale Civile di Piedimonte Matese (Caserta)
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Caserta
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Struttura sanitaria che eroga prestazioni di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo con oltre 100 posti letto
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Piedimonte Matese (CE), via Matese snc
Superficie lorda	16.746,85 metri quadri
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	N°146
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento alla normativa antincendio dell'Ospedale di Piedimonte Matese ai sensi del DM 19/3/2015
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione, la sostituzione o l'integrazione delle seguenti parti o tecnologie: compartimentazioni (pareti e porte REI, protezioni di strutture, muri di separazione, canne Shunt di aereazione dei filtri, rilevatori ottici di fumo, termici, gas, impianto altoparlanti, impianto di spegnimento automatico sprinkler, rete idrica antincendio ed idranti , estintori, monta lettighe antincendio, nuove scale, interventi per rendere antisdrucciolo lela pavimentazione di scale, adeguamento impianti elettrici, protezione dalle scariche atmosferiche, impianto di condizionamento, riscaldamento, ventilazione e gas medicali, segnaletica, tende, arredi e sedie. Sostituzione di materiale con reazione al fuoco non conforme, Sistemazione esterne con viabilità e parcheggi.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto definitivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 777.790,42 Importo a carico della Regione € 40.936,34 Importo a carico dell'Azienda € 1.541.722,13 Importo complessivo € 2.360.448,89
Stima dei tempi di progettazione	120 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	120 giorni
Stima data fine lavori	360 giorni

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	14
Titolo intervento	Adeguamenti antincendio di tutti i reparti del Presidio Ospedaliero – San Giuliano in Giugliano in Campania
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL NA2 NORD
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	P.O. San Giuliano
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via Giovanbattista Basile, Giugliano in Campania
Superficie lorda	18.551 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	114 p.l.
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamenti impiantistico strutturali antincendio di tutti i reparti del Presidio Ospedaliero – San Giuliano in Giugliano in Campania
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Adeguamenti impiantistico antincendio di tutti i reparti del Presidio Ospedaliero – San Giuliano in Giugliano in Campania
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Delibera n.115 del 31/03/2013 "Approvazione progetto definitivo prevenzione incendio P.O. Giugliano e indizione gara"
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 855.702,54 Importo a carico della Regione € 45.036,98 Importo a carico dell'Azienda € 756.044,05 Importo complessivo € 1.656.783,57
Stima dei tempi di progettazione	
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	Aggiudicata
Stima data fine lavori	24 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	15
Titolo intervento	Adeguamento Antincendio Ospedale di Gragnano
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL NA3 SUD
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Gragnano, Via Mariano Spagnuolo
Superficie lorda	Mq 20380
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	84
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento rilevazione fumi e impianto idrico antincendio, nonché implementazione e sostituzione porte tagliafuoco
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Tutte le attività e le lavorazioni necessarie per ottenere il C.P.I. della struttura
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 226.521,77 Importo a carico della Regione € 11.922,20 Importo a carico dell'Azienda € 46.069,13 Importo complessivo € 284.513,10
Stima dei tempi di progettazione	6 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	4 mesi
Stima data fine lavori	2 anni

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	16
Titolo intervento	Adeguamento Dotazioni Antincendio P.O. “Maresca”
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL NA3 SUD
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Presidio Ospedaliero
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Torre Del Greco (NA) via Monte Doro, n°1
Superficie lorda	Mq 12.683.41 + 5.820.64 = mq 18.504,00
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	90
Descrizione dell’intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento impianti di rilevazione fumi e rete idrica antincendio; adeguamento compartimenti antincendio e porte tagliafuoco
Criticità da risolvere con la realizzazione dell’intervento	Lavori da eseguire durante il pieno esercizio della struttura finalizzati all’ottenimento del C.P.I.
Livello di progettazione disponibile per l’ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto di Fattibilità tecnico-economica
Quadro economico complessivo dell’intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 226.521,77 Importo a carico della Regione € 11.922,20 Importo a carico dell’Azienda € 249.556,03 Importo complessivo € 488.000,00
Stima dei tempi di progettazione	Mesi 6
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	Mesi 4
Stima data fine lavori	Mesi 12

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	17
Titolo intervento	Adeguamento Dotazioni Antincendio P.O. "Santa Maria della Pietà"
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL NA3 SUD
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Presidio Ospedaliero
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Nola (NA) via Seminario, n°1
Superficie lorda	Mq 6.470,00
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	127
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento impianti di rilevazione fumi e rete idrica antincendio
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Lavori da eseguire durante il pieno esercizio della struttura finalizzati all'ottenimento del C.P.I.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto di Fattibilità tecnico-economica
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 226.521,77 Importo a carico della Regione € 11.922,20 Importo a carico dell'Azienda € 54.556,03 Importo complessivo € 293.000,00
Stima dei tempi di progettazione	Mesi 5
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	Mesi 4
Stima data fine lavori	Mesi 10

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	18
Titolo intervento	Adeguamento Antincendio Ospedale DE LUCA e Rossano
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL NA3 SUD
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Vico Equense, Via Caccioppoli, 4
Superficie lorda	Mq 9745
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	112
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento impianto rilevazione fumi e idrico antincendio, nonché implementazione e sostituzione porte tagliafuoco.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Tutte le attività e le lavorazioni necessarie per ottenere il C.P.I. della struttura.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 226.521,77 Importo a carico della Regione € 11.922,20 Importo a carico dell'Azienda € 217.421,16 Importo complessivo € 455.865,13
Stima dei tempi di progettazione	6 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	4 mesi
Stima data fine lavori	2 anni

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	19
Titolo intervento	Adeguamento normativo fabbricato RSA-SIR
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Salerno
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	RSA-SIR
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via Della Gatta Vallo della Lucania
Superficie lorda	2.690 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	36
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Separazione delle due strutture, separazione degli impianti, realizzazione comparti. Intervento finalizzato ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. D.M. 19/03/2015
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Ottenimento del CPI e rifunzionalizzazione della struttura.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Definitivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 29.589,30 Importo a carico della Regione € 1.557,33 Importo complessivo € 31.146,63
Stima dei tempi di progettazione	1 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	4 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	20
Titolo intervento	Adeguamento impianti elettrici Ospedale “M.Scarlato” Scafati
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Salerno
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Presidio Ospedaliero
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Scafati, via Passanti
Superficie lorda	15.000,00 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	110
Descrizione dell’intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento impianti elettrici e termo climatici, rilevazione incendi e illuminazione di sicurezza.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell’intervento	Presentazione della SCIA con il primo steep di interventi. Intervento finalizzato ad ottenere l’autorizzazione all’esercizio dell’attività. D.M. 19/03/2015
Livello di progettazione disponibile per l’ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare
Quadro economico complessivo dell’intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 261.718,51 Importo a carico della Regione € 13.774,66 Importo complessivo € 275.493,17
Stima dei tempi di progettazione	4 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	6 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	21
Titolo intervento	Adeguamento normativo Fabbricato P.O. “L.Curto” Polla
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Salerno
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Presidio Ospedaliero
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via L.Curto -Polla-
Superficie lorda	15.300,00 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	210
Descrizione dell’intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento impianti elettrici, adeguamento porte REI, impianto rilevazione fumi, compartimentazioni. I lavori previsti in progetto già approvati dai VV.F. sono stati parzialmente realizzati e finanziati con fondi Aziendali. E’ in fase di esecuzione pure la nuova C.T. per la quale i VV.F. hanno espresso anche per questa parere favorevole è finanziata con fondi aziendali per 600.000,00 €.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell’intervento	Presentazione della SCIA per il parere defintivo. D.M. 19/03/2015
Livello di progettazione disponibile per l’ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Definitivo + parere preventivo VV.F.
Quadro economico complessivo dell’intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 350.000,00 Importo a carico della Regione € 18.421,05 Importo complessivo € 368.421,05
Stima dei tempi di progettazione	2 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	5 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	22
Titolo intervento	Adeguamento normativo Fabbricato P.O. Battipaglia
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	ASL Salerno
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Presidio Ospedaliero
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Battipaglia
Superficie lorda	14.700 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	154
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento impianti elettrici, adeguamento porte REI, impianto rilevazione fumi, compartimentazioni. I lavori previsti in progetto già approvati dai VV.F. sono stati parzialmente realizzati e finanziati con fondi Aziendali. Intervento finalizzato ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. D.M. 19/03/2015
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Presentazione della SCIA con il primo steep di interventi. Tanto per avere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Definitivo + vecchio parere preventivo VV.F. e successive prescrizioni.
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 328.489,89 Importo a carico della Regione € 17.288,94 Importo complessivo € 345.778,83
Stima dei tempi di progettazione	4 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	6 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	23
Titolo intervento	Lavori di completamento della centrale di monitoraggio e controllo antincendio.
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	Ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Comune di Avellino, contrada Amoretta, senza numero civico
Superficie lorda	160.000,00 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	600 posti letto
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Lavori di completamento della centrale di monitoraggio e controllo antincendio.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Necessità di collegare tutte le centraline di piano alla centrale master di monitoraggio e controllo.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progettazione esecutiva
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 280.840,03 Importo a carico della Regione € 14.781,05 Importo complessivo € 295.621,08
Stima dei tempi di progettazione	
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	45 gg
Stima data fine lavori	4 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	24	
Titolo intervento	Opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi per il Padiglione San Bartolomeo	
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	A.O. G. Rummo di Benevento	
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Padiglione Ospedaliero	
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Padiglione posto nell'ambito del complesso "Azienda Ospedaliera G. Rummo" sita alla Via Dell'Angelo, 1 – 82100 BENEVENTO	
Superficie lorda	64.000 mq	
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	465	
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Realizzazione di opere di compartimentazione REI, completamento ed adeguamento degli impianti tecnologici destinati alla sicurezza antincendio (idranti UNI 45, rilevazione fumi); realizzazione di seconda via di fuga mediante la costruzione di scala antincendio esterna. Il tutto onde assicurare la rispondenza al D.M. 18.9.2002 e s.m.i. (D.M. 19 marzo 2015)	
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Mancanza dell'attestazione antincendio (ex CPI) per l'intero padiglione e carenze nei requisiti di sicurezza antincendio.	
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto definitivo	
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato	€ 233.866,79
	Importo a carico della Regione	€ 12.308,78
	Importo a carico dell'Azienda	€ 53.989,73
	Importo complessivo	€ 300.165,30
Stima dei tempi di progettazione	30 giorni (per redazione del progetto esecutivo)	
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	120 giorni	
Stima data fine lavori	180 giorni	

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	25
Titolo intervento	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "E" dell'A.O.R.N. Antonio Cardarelli - Napoli
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AORN Cardarelli di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Struttura sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ovvero in regime residenziale a ciclo continuativo ovvero diurno, con oltre i 25 posti letto
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Napoli – Via Antonio Cardarelli n. 9
Superficie lorda	11.235 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	105 posti letto (degenza ordinaria e Day Hospital)
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento della rete principale di distribuzione elettrica a partire dal quadro principale fino ai quadri di piano, con esclusione del 4° piano ed alcune delle aree dei ri manenti piani dell'edificio
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Compartimentazioni, esodo, impianti e mezzi di protezione attiva contro gli incendi, impianti di rilevazione, segnalazione ed allarme incendi. Adeguamento impianti gas medicali, elettrici e di condizionamento
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 200.000,00 Importo a carico della Regione € 10.526,32 Importo a carico dell'Azienda € 759.473,68 Importo complessivo € 970.000,00
Stima dei tempi di progettazione	30 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	6 mesi lavorativi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	26
Titolo intervento	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "F" dell'A.O.R.N. Antonio Cardarelli - Napoli
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AORN Cardarelli di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Struttura sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ovvero in regime residenziale a ciclo continuativo ovvero diurno, con oltre i 25 posti letto (da 50 a 100 p.l.) – Prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 1000 mq
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Napoli – Via Antonio Cardarelli n. 9
Superficie lorda	12.240 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	Da 50 a 100 posti letto (degenza ordinaria e Day Hospital)
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento della rete principale di distribuzione elettrica a partire dal quadro principale fino ai quadri di piano
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Compartimentazioni, esodo, scale esterne, impianti e mezzi di protezione attiva contro gli incendi, impianti di rilevazione, segnalazione ed allarme incendi. Remotizzazione di tutti i segnali di allarme. Adeguamento impianti gas medicali, elettrici e di condizionamento
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 200.000,00 Importo a carico della Regione € 10.526,32 Importo a carico dell'Azienda € 2.239.473,68 Importo complessivo € 2.450.000,00
Stima dei tempi di progettazione	30 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	6 mesi lavorativi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	27
Titolo intervento	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "U" dell'A.O.R.N. Antonio Cardarelli - Napoli
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AORN Cardarelli di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Struttura sanitaria che eroga prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 1000 mq
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Napoli – Via Antonio Cardarelli n. 9
Superficie lorda	1.440 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	No posti letto – Anatomia patologica/camera mortuaria
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Adeguamento della rete principale di distribuzione elettrica a partire dal quadro principale fino ai quadri di piano
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Compartimentazioni, esodo, impianti e mezzi di protezione attiva contro gli incendi, impianti di rilevazione, segnalazione ed allarme incendi. Adeguamento impianti elettrici e di condizionamento
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 92.719,34 Importo a carico della Regione € 4.879,96 Importo a carico dell'Azienda € 392.400,70 Importo complessivo € 490.000,00
Stima dei tempi di progettazione	30 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	3 mesi
Stima data fine lavori	6 mesi lavorativi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	28
Titolo intervento	Adeguamento D.M. 19-3-2015
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	A.O. dei Colli – P.O. Monaldi di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale MONALDI Azienda Ospedaliera dei Colli (NA)
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Napoli - Piazzale Ettore Ruggiero, snc -
Superficie lorda	m^2 43.610
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	n. 580 (Fonte HSP 12)
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Impianto di allarme, monta lettighe antincendio evacuazione degenti, porte tagliafuoco - I Stralcio -
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Allegato I, Titolo III D.M. 19 marzo 2016 Punto 18.5 impianto rivelazione segnalazione degli incendi
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 306.874,06 Importo a carico della Regione € 16.151,27 Importo complessivo € 323.025,33
Stima dei tempi di progettazione	03 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	03 mesi
Stima data fine lavori	4 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	29
Titolo intervento	Adeguamento D.M. 19-3-2015
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale C.T.O. Azienda Ospedaliera dei Colli (NA)
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Napoli – Viale Colli Aminei -
Superficie lorda	m^2 25.200
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	n. 143 (Fonte HSP 12)
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Impianto di allarme, monta lettighe antincendio evacuazione degenti, porte tagliafuoco **- I stralcio -**
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Allegato I, Titolo III D.M. 19 marzo 2016 Punto 18.5 impianto rivelazione segnalazione degli incendi
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare -
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 186.345,00 Importo a carico della Regione € 9.807,63 Importo complessivo € 196.152,63
Stima dei tempi di progettazione	03 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	03 mesi
Stima data fine lavori	04 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	30
Titolo intervento	Adeguamento alla normativa antincendio del Presidio Ospedaliero SANTOBONO
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AO Santobono – Pausillipon di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Struttura sanitaria che eroga prestazioni di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo con oltre 100 posti letto
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via Mario Fiore n. 6 - Napoli
Superficie lorda	Mq 21.000
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	316
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Lavori urgenti di adeguamento alla normativa antincendio del P.O. Santobono ai sensi del DM 19/03/2015
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione, sostituzione o integrazione dei seguenti parti o tecnologie: compartimentazioni (pareti REI, porte REI, protezioni di strutture, muri di separazione, canne Shunt di areazione dei filtri), rilevatori ottici di fumo, termici, gas, impianto di altoparlanti, impianto di spegnimento automatico sprinkler, rete idrica antincendio ed idranti, estintori, montalettighe antincendio, nuove scale, rendere antisdrucciolo le pavimentazioni delle scale, adeguamento impianti elettrici, protezione dalle scariche atmosferiche, impianto di condizionamento, riscaldamento, ventilazione e gas medicali, segnaletica, tende, arredi e sedie. Sostituzione di materiale con reazione al fuoco non conforme. Sistemazione esterne con viabilità e parcheggi.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto Definitivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 218.375,61 Importo a carico della Regione € 11.493,45 Importo a carico dell'Azienda € 195.305,94 Importo complessivo € 425.175,00
Stima dei tempi di progettazione	30 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	90 giorni
Stima data fine lavori	60 giorni

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	31
Titolo intervento	Adeguamento rete fissa antincendio degli edifici di Pediatria, Odontoiatria ed Ortopedia A.O.U. – S.U.N.
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AOU – S.U.N. di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli (A.O.U. – S.U.N.)
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	L'intervento riguarda gli edifici, siti in Napoli alla via L. De Crecchio n. 4,6 e 8
Superficie lorda	15.000 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	n. 59
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	I tre edifici citati sono contigui e sono serviti da una rete fissa antincendio allacciata alla rete idrica comunale. E' presente la riserva idrica. L'impianto è stato realizzato da oltre 40 anni e non risulta più conforme alle recenti normative per quanto riguarda la riserva idrica, gruppi di pompaggio, tipologia della distribuzione orizzontale che non è ad anello. Pertanto, si procederà alla sostituzione totale della riserva idrica, compreso i gruppi di pompaggio, alla chiusura dell'anello di distribuzione, ed alla realizzazione di nuove montanti e relative cassette UNIA45 per consentire una migliore protezione dal fuoco dei locali. Verranno revisionate tutte le cassetta UNI45 esistenti e saranno sostituite le manichette con altre di lunghezza di m. 20 dotate di lancia a triplice effetto.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Adeguamento e messa a norma della rete fissa antincendio degli edifici sopra indicati
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto preliminare
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 226.870,77 Importo a carico della Regione € 11.940,57 Importo a carico dell'Azienda € 91.188,66 Importo complessivo € 330.000,00
Stima dei tempi di progettazione	giorni 90
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	giorni 60
Stima data fine lavori	6 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	32
Titolo intervento	Adeguamento del parco estintori e dell'impianto idrico antincendio – Compartimentazioni passive per il secondo cunicolo interrato
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AOU Federico II di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Napoli – Via Sergio Pansini, 5
Superficie lorda	Edifici 183.633 mq – Cunicoli 40.280 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	936
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Integrazione del parco estintori con adeguamento alla classe di rischio secondo il D.M. 10/03/1998 e ss.mm.ii. – Adeguamento dell'impianto idrico antincendio – Fornitura e posa in opera delle compartimentazioni passive (porte REI) per il secondo cunicolo interrato.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Adempiere alle prescrizioni del verbale del Comando Provinciale dei VVFF di Napoli n. 126041 dello 03/07/2013 – Procedimento penale 664/2013
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Preliminare
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 414.264,04 Importo a carico della Regione € 21.803,37 Importo complessivo € 436.067,41
Stima dei tempi di progettazione	2 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	8 mesi
Stima data fine lavori	12 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	33
Titolo intervento	Adeguamento spazi al livello S2 (parte impiantistica) dell'edificio degenze – Deposito cartelle
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	IRCCS Pascale di Napoli
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale con caratteristiche di cui all'art. 2 comma 1 del DM 19 maro 2015
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Via Mariano Semmola, 49 – Napoli
Superficie lorda	76.000 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	232
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	L'intervento prevede la possibilità di realizzare un impianto di spegnimento automatico ad Aerosol a protezione del deposito.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Compartimentazione del locale rispetto alle altre attività al contorno
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto definitivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 144.917,45 Importo a carico della Regione € 7.627,23 Importo complessivo € 152.544,68
Stima dei tempi di progettazione	30 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	90 giorni
Stima data fine lavori	120 giorni

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	34
Titolo intervento	Progetto per la messa a norma antincendio – DM 19/03/2015 – dell'edificio denominato "**D**" Dipartimento di medicina – AORN di Caserta
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Caserta
Superficie lorda	7.132 mq
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	PL Totali 502, l'edificio "D" PL 87
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Compartimentazione delle aree di degenza, impianto rilevazione fumi, compartimentazione della zona ascensori, porte tagliafuoco.
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	L'edificio presenta la compartimentazione solo al P.T., mentre gli altri 5 piani è compartimentata solo la scala. L'impianto di rilevazione fumi è assente.
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 177.431,61 Importo a carico della Regione € 9.338,50 Importo complessivo € 186.770,11
Stima dei tempi di progettazione	4 mesi
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	2 mesi
Stima data fine lavori	6 mesi

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	35	
Titolo intervento	Progetto per la messa a norma antincendio – DM 19/03/2015 – dell'edificio denominato "**F**" Dipartimento di medicina – AORN di Caserta	
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta	
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale	
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Caserta	
Superficie lorda	7.184 mq	
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	PL Totali 502, l'edificio "F" ala nord PL 43	
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Impianto rilevazione fumi.	
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	L'impianto di rilevazione fumi è assente.	
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato Importo a carico della Regione Importo complessivo	€ 134.390,77 € 7.073,20 € 141.463,97
Stima dei tempi di progettazione	4 mesi	
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	2 mesi	
Stima data fine lavori	4 mesi	

Scheda 3 – Interventi strutturali e/o tecnologici – Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013

Progressivo intervento	36
Titolo intervento	Adeguamento D.M. 19-03-2015
Soggetto attuatore (stazione appaltante)	AO OO RR San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale)	Ospedale S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	Salerno Via S.Leonardo
Superficie lorda	52.000 mq S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Numero posti letto (compreso i posti letto tecnici: dialisi, terapie intensive, ecc.)	N. 731 S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Descrizione dell'intervento (contenuti progettuali e finalità)	Completamento impianto idrico antincendio, impianto di allarme antincendio
Criticità da risolvere con la realizzazione dell'intervento	Allegato I, Titolo III D.M. 19 marzo 2015 Punto 15.3 compartimentazione Punto 18.3 rete idranti Punto 18.5 rivelazione segnalazione degli incendi
Livello di progettazione disponibile per l'ammissione a finanziamento (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)	Progetto esecutivo
Quadro economico complessivo dell'intervento (completo di tutti gli oneri accessori) nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione	Importo a carico dello Stato € 518.204,82 Importo a carico della Regione € 27.273,94 Importo complessivo € 545.478,76
Stima dei tempi di progettazione	60 giorni
Stima dei tempi di aggiudicazione lavori	90 giorni
Stima data fine lavori	180 giorni

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	6
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale ASCALESI
Soggetto responsabile	ASL NA 1 Centro
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via Egiziaca a Forcella, 31
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 98.832,30 Importo a carico regione il 5% € 5.201,70 Importo a carico dell'Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 183.000,00
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	7
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale CAPILUPI
Soggetto responsabile	ASL NA 1
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	CAPRI – Piazzale Anacapri, 3
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 52.154,30 Importo a carico regione il 5% di € 2.744,96 Importo a carico dell'Azienda € 78.966,00 Importo complessivo € 133.865,26
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	8
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale “Incurabili”
Soggetto responsabile	ASL NA 1 Centro
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell’attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via Maria Longo
Descrizione dell’attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall’art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l’individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA’ degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l’individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA’ degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 101.150,30 Importo a carico regione il 5% € 5.323,70 Importo a carico dell’Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 185.440,00
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	9
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale SANTA MARIA LORETO NUOVO
Soggetto responsabile	ASL NA 1
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via Amerigo Vespucci, 15
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 101.729,80 Importo a carico regione il 5% € 5.354,20 Importo a carico dell'Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 186.050,00
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	10
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale DEI PELLEGRINI
Soggetto responsabile	ASL NA 1
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via Portamedina alla Pignasecca, 41
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 111.581,30 Importo a carico regione il 5% € 5.872,70 Importo a carico dell'Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 196.420,00
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	11
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale SAN GIOVANNI BOSCO
Soggetto responsabile	ASL NA 1
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via Filippo Maria Briganti, 255
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 151.883,87 Importo a carico regione il 5% € 7.993,89 Importo a carico dell'Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 238.843,76
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	12
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale S. GENNARO
Soggetto responsabile	ASL NA 1
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via San Gennaro dei Poveri, 25
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 122.012,30 Importo a carico regione il 5% € 6.421,70 Importo a carico dell'Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 207.400,00
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 4 – Procedimenti finalizzati ad attività di rilievo e certificazione per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al D.M. 19 marzo 2015.

Progressivo procedimento/ attività	13
Descrizione attività	Presentazione SCIA Ospedale S. PAOLO
Soggetto responsabile	ASL NA 1
Tipologia della struttura sanitaria (ospedale, poliambulatorio, distretto, altra struttura territoriale) oggetto dell'attività di rilievo e certificazione	OSPEDALE
Ubicazione della struttura sanitaria (Comune, via)	NAPOLI via Terracina, 210
Descrizione dell'attività (con indicazione della documentazione tecnico-amministrativa) e finalità	1. Predisposizione della documentazione finalizzata alla pianificazione temporale degli interventi di adeguamento, ai sensi di quanto previsto nello specifico dall'entrata in vigore del D.M. 19 marzo 2015; 2. Predisposizione del documento di Gestione della Sicurezza previsto dall'articolo 42 comma a del D.M. 18.09.2002 redatto in base ai principi di cui al D.M. 10 marzo 1998; 3. Interventi strutturali e/o tecnologici da eseguire per la presentazione della Segnalazione Certificata di inizio attività attestante il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti per la 1 FASE dall'art. 2 lettera b del DM 19 marzo 2015; a. Adeguamento Depositi di sostanze infiammabili; b. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI ELETTRICI; c. Adeguamento e spese tecniche per le verifiche e collaudi per l'individuazione degli interventi propedeutici per la produzione della DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' degli IMPIANTI DI ONDIZIONAMENTO; d. Integrazione illuminazione di emergenza; e. Segnaletica di sicurezza; f. Istruzione di sicurezza; g. Integrazione estintori
Quadro economico complessivo delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività	Importo a carico dello stato il. 95% € 119.114,80 Importo a carico regione il 5% € 6.269,20 Importo a carico dell'Azienda € 78. 966,00 Importo complessivo € 204.350,00
Stima dei tempi di completamento attività di rilievo e certificazione	90 gg

Scheda 5 - Indicatori monitoraggio programma

Il programma di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi sarà monitorato sia in termini di stato di avanzamento degli interventi e sia come raggiungimento dei risultati.

Nella Scheda 5 saranno riportate le date utili al monitoraggio delle principali fasi di attuazione del programma, che saranno messe a disposizione del Ministero della Salute.

Interventi	progressivo da n.1 a n. 36
Data provvedimento regionale di approvazione del progetto o dell'attività di rilievo e certificazione	Decreto commissariale n. 96 del 9.09.2016
Data decreto ministeriale ammissione a finanziamento	
Data aggiudicazione lavori / affidamento attività di rilievo e certificazione	31.12.2017
Data fine lavori / attività di rilievo e certificazione	31.12.2018

Il progressivo degli interventi si riferisce agli interventi finanziati con il presente programma

Scheda 6 - Indicatori raggiungimento obiettivi

Nella Scheda 6 è indicato l'obiettivo comune a tutti gli interventi individuati e l'indicatore per la misurazione del grado di raggiungimento del risultato prestabilito.

N° obiettivo	Descrizione obiettivo	Raggiungimento obiettivo %
1	Tutti i progetti proposti si prefiggono il raggiungimento dell'obiettivo concernente l'adeguamento delle strutture sanitarie (o di porzioni funzionali di esse) alla normativa di prevenzione incendi per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi	Numero di interventi di adeguamento

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
	201	ASL Avellino	Struttura sanitaria erogante prestazioni sanitarie in regime di ricovero ospedaliero con n. posti letto > 100 Att. n. 68.5.C (ex DPR 151/2011)	31.410	126	671.111,69	383.412,06	20.179,58	267.520,05	SI
150	201	ASL Avellino	P.O. "S. Ottone Frangipane" - C.so V. Emanuele - Ariano Irpino (AV)	27.342	143	3.657.480,49	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	P.O. "G. Criscuoli" – Loc. Quadrivio - S. Angelo dei Lombardi (AV)	38.356	155	3.942.165,21	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	P.O. "A. Landolfi" - Via Melito - Solofra (AV)	31.408	126	1.785.388,68	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	Struttura Polifunzionale per la Salute - Via Piano Regolatore - Bisaccia (AV)	11.854	64	692.360,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	Centro Australia - C.da Amoretta - Avellino (AV)	1.904		1.785.388,60	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	D.S. Avellino – Via degli Imbimbo - Avellino (AV)	5.700		1.630.200,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	D.S. Monteforte Irpino - Via Ligniti - Monteforte Irpino (AV)	3.300		943.800,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	D.S. Atripalda - Via Manfredi - Atripalda (AV)	2.700		772.200,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	D.S. Ariano Irpino - P.zza Mazzini - Ariano Irpino (AV)	2.400		686.400,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	D.S.M. (ex Landolfi) - Via Agostino Landolfi - Solofra (AV)	2.010		574.860,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	P.S. Mirabella Eclano - Via Calcazanco - Mirabella Eclano (AV)	1.630		466.180,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	P.S. Grottaminarda - Via Carpignano - Grottaminarda (AV)	860		245.960,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	D.S. S. Angelo dei Lombardi – Via Bartolomei – S. Angelo dei Lombardi (AV)	900		257.400,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	P.S. Vallata – Via G. Matteotti – Vallata (AV)	650		185.900,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	201	ASL Avellino	P.S. Montella – Via I. Panico – Montella (AV)	826		236.236,00	0,00	0,00	0,00	NO
	201	ASL Avellino	P.S. Calitri – Via Pascone – Calitri (AV)	682		195.052,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale ASL Avellino				**18.728.082,67**	**383.412,06**	**20.179,58**	**267.520,05**	
	202	ASL Benevento	Poliambulatorio - Via delle Puglie Benevento	1.000		65.263,16	62.000,00	3.263,16	**0,00**	SI
	202	ASL Benevento	Poliambulatorio -Via XXIV Maggio - Benevento	1.000		128.421,05	122.000,00	6.421,05	**0,00**	SI
	202	ASL Benevento	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est- Via Roma Morcone(BN)	1.000		70.949,08	67.401,63	3.547,45	**0,00**	SI
	202	ASL Benevento	Sede Distretto Sanitario BN2 - S.Giorgio del Sannio(BN) - Via A.Manzoni n.49	2.476		78.900,00	0,00	0,00	0,00	NO
	202	ASL Benevento	Uffici Veterinari, Prev. Collettiva UCCP - S.Giorgio del Sannio(BN) - Via A.Manzoni n.19	1.203		36.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	202	ASL Benevento	SPS - Cerreto Sannita(BN) - Via Cesine di Sopra	9.737		128.900,00	0,00	0,00	0,00	NO
	202	ASL Benevento	Ex PO Nuovo Capozzi-Morcone(BN)-Piazza dello Scout	3.081	10/13	19.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	202	ASL Benevento	PSAUT + Poliambulatorio-S.Bartolomeo in Galdo(BN)-Via Coste	8.400		127.650,00	0,00	0,00	0,00	NO
	202	ASL Benevento	PO S.Agata dei Goti-S.Agata dei Goti(BN)-Loc. S.Pietro	23.062	93	27.650,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale ASL BN				**683.733,29**	**251.401,63**	**13.231,66**	**0,00**	
	203	Asl Caserta	Struttura sanitaria che eroga prestazioni di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo con oltre 100 posti letto- Via Matese snc Piedimonte Matese(CE)	16.747	146	2.360.448,89	777.790,42	40.936,34	1.541.722,13	SI
	203	Asl Caserta	Ospedale -Santa Maria Capua Vetere(CE) Via G.Melorio	14.918	76	1.131.722,07	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	Ospedale-San Felice a Cancello(CE) Via Roma 217	4.798	43	759.870,19	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	Ospedale-Maddaloni(CE) Via Roma	9.570	73	2.134.104,48	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	203	Asl Caserta	Ospedale-Aversa(CE) Via Vito de Jasi	22.561	221	3.556.840,80	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	Ospedale-Marcianise(CE) Via Santella	21.877	81	1.746.085,48	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	Ospedale di Sessa Aurunca(CE) Via Ospedale 64	10.619	112	1.794.587,86	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	R.S.A. Caserta Via Collecini	2.410		68.320,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	UFFICI AMMINISTRATIVI - SEDE CENTRALE ASL CE (EX INAM) - Caserta Corso Trieste-Viale Unità Italiana 253	4.781		136.640,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - UFFICI AMMINISTRATIVI- San Felice a Cancello(CE) Via Roma	541		34.160,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - U.O.A.R. - FARMACIA - U.O.A.S.B MADDALONI-Uffici distrettuali 13 - Maddaloni(CE) Via Caudina 156-55	4.257		68.320,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO VAIRANO PATENORA(CE) Via Roma 10	1.354		68.320,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	S.I.R. - U.O.S.M. VAIRANO PATENORA(CE) Via Panoramica-Loc. Marzanello	754		34.160,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	UFFICI DISTRETTUALI 14 - POLIAMBULATORIO EX OSPEDALE TEANO-Teano(CE) Via Nuova 14	4.653		256.200,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	U.O.A.R. (FKT)CELLOLE(CE) Via Leonardo 6	1.505			0,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - UFFICI SANITARI - AREA OSPEDALIERA PIEDIMONTE MATESE(CE) Via Matese	955		68.320,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	S.I.R. - DS- AREA OSPEDALIERA PIEDIMONTE MATESE(CE) Via Matese	1.035		34.160,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - U.O.P.C. - U.O.V. - U.O.S.M.- EX Presidio Ospedaliero MARCIANISE(CE) Piazza Carità	6.236		136.640,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - EX INAM - AVERSA(CE) Via S.Di Giacomo 82	1.132		136.640,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	UFFICI AMMINISTRATIVI MONOBLOCCO A - Ospedale Psichiatrico Santa Maria MaddalenaAversa(CE) Via S.Lucia 31	6.115		204.960,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	UFFICI SANITARI - MONOBLOCCO B - Ospedale Psichiatrico Santa Maria Maddalena - U.O.A.S.B. - S.A.U.T. 118 AVERSA(CE) Via S.Lucia	10.724		204.960,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	UFFICI SANITARI - U.O.M.I. - AVERSA(CE) Viale Europa	1.410		51.240,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO TRENTOLA DUCENTA(CE) Via Circumvallazione	590		34.160,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - U.O.M.L.I.- CONTINUITA' U.O.A.S.B. SAN CIPRIANO D'AVERSA(CE) Via Buonarroti	515		34.160,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	S.E.R.T. - U.O.A.R. SANTA MARIA CAPUA VETERE(CE) (ex Mulino Buffolano) Via Albana 109	649		51.240,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	P.O. F. PALASCIANO (Riconvertito in Presidio Territoriale)- Capua(CE) Via Ferdinando Palasciano 22-24	8.088		85.400,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO MONDRAGONE(CE) Via degli Oleandri	1.658		68.320,00	0,00	0,00	0,00	NO
	203	Asl Caserta	U.O.S M.- CLINICA ANZIANI MONDRAGONE(CE) Viale degli Oleandri	1.577		34.160,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Asl Caserta				**15.294.139,77**	**777.790,42**	**40.936,34**	**1.541.722,13**	

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Ascalesi-NAPOLI via Egiziaca a Forcella, 31			183.000,00	98.832,30	5.201,70	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Capilupi - CAPRI – Piazzale Anacapri, 3			133.865,26	52.154,30	2.744,96	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Incurabili-NAPOLI via Maria Longo			185.440,00	101.150,30	5.323,70	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Santa Maria Loreto Nuovo- Napoli Via Amerigo Vespucci, 15			186.050,00	101.729,80	5.354,20	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale dei Pellegrini - Napoli Via Portamedina alla Pignasecca 41	7.000	98	196.420,00	111.581,30	5.872,70	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale SAN GIOVANNI BOSCO - Napoli Via Filippo Maria Briganti,255			238.843,76	151.883,87	7.993,89	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale S. GENNARO - Napoli Via San Gennaro dei Poveri,25			207.400,00	122.012,30	6.421,70	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale S. PAOLO - Napoli Via Terracina, 210			204.350,00	119.114,80	6.269,20	78.966,00	SI
	204	ASL NA1 Centro	P.O. Dei Pellegrini Napoli – via Portamedina alla Pignasecca, 41	7.000	98	930.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. San Giovanni Bosco - Napoli, via F.M- Brigante, 255	10.000	168	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. San Paolo – Napoli Via Terracina, 219	5.100	168	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. SMDP degli Incurabili – Napoli, via M. Longo	21.000	99	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. Card. Ascalesi – Napoli, Egiziaca a Forcella, 31	5.000	91	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. SS. Annunziata – Napoli, Egiziaca a Forcella	5.500	61	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. San Gennaro – Napoli, via San Gennaro dei Poveri, 25, 31	9.000	72	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.O. Loreto Mare – Napoli, via Amerigo Vespucci, 15	7.300	193	950.000,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Calilupi Capri (Ospedale) – Piazzale Anacapri, 3 – Capri (Napoli)	1.000	21	430.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Loreto Crispi Via Michelangelo Schipa, 9 Napoli	1.000		467.750,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Elena D'Aosta via L.S. Cagnazzi, 29 Napoli	1.050		478.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Napoli Est – Via Ciccarelli, 1 Napoli	10.000		405.250,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Corso Vittorio Emanuele – C.so Vittorio Emanuele III, 690 – Napoli	1.250		204.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 24 Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando, isola di Capri – Napoli, via Chiatamone, 33			910.300,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 25 Bagnoli, Fuorigrotta – Napoli, via F. Degni, 25			805.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 26 Pianura, Soccavo – Napoli, via Canonico Scherillo, 12			847.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 27 Arenella, Vomero – Napoli, Piazzetta Belvedere, 113			902.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 28 Chiaiano, Piscinola, Marianella, Scampia – Napoli, Viale della Resistenza, 25			1.132.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 29 Colli Aminei, S. Carlo all'Arena, Stella			1.075.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 30 Miano, Secondigliano, S. Pietro a Patierno – Napoli (Miano) via V. Valente, 31			1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 31 Avvocata, Montecalvario, Pendino, Mercato S.Giuseppe Porto – Napoli, via A. Vespucci, 9			1.312.500,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	204	ASL NA1 Centro	Distretto 32 Barra, S. Giovanni, Ponticelli, Insediamento 167 – Napoli, via Fratelli Grimm, 178			1.005.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 33 Vicaria, S. Lorenzo, Poggioreale – Napoli, Piazza Nazionale, 95			1.787.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale ASL NA1				**22.879.669,02**	**858.458,97**	**45.182,05**	**631.728,00**	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. San Giuliano-Via Giovanbattista Basile - Giugliano in Campania	**18.551**	**114**	1.656.783,57	855.702,54	45.036,98	756.044,05	SI
	205	ASL NA2 NORD	P.O. S. Maria delle Grazie- Pozzuoli(NA)-Via Domitiana	25.400	364	7.834.595,68	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	P.O. San Giovanni Di Dio-Parcheggio-Frattamaggiore(NA)-Via Pirozzi	11.704	192	2.320.998,99	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	P.O. S. Giuliano-Giugliano(NA) Via G.B.Basile	9.841	150	3.517.863,57	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	RSA -DS 45-Poliambulatorio-Cardito-Via Kennedy	3.080	48	300.800,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 42 -Arzano-Via Cardarelli 1	1.574		420.740,00	0,00	0,00	0,00	NO
150	205	ASL NA2 NORD	P.O. Anna Rizzoli-Lacco Ameno-Via Fundera	4.562	114	1.847.533,60	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 44 -Afragola-Via De Gasperi	1.974		374.641,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 41 – Via Padre Mario Vergara	3.904		525.984,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 43 - Casoria-Via De Gasperi,43	3.291		743.874,75	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 45 - Caivano-Via S.Chiara	1.748		578.333,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 40 – Mugnano-Via A.Moro	1.788		364.423,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. Staff DG(UOC PPA) Medicina legale-Farmacia territoriale-Pozzuoli-Via Campana	4.580		586.605,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	P.O. san Giuliano DS 37 Ambulatori - Giugliano-Via G.B. Basile palazzina ex Inam	2.595	114	541.788,75	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. DS 45-Caivano(NA)-Via delle Magnolie(p.co Verde)	1.590		264.177,50	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
	205	ASL NA2 NORD	UOC GRTT Medicina Legale e Continuità Assistenziale Dip. Prev. Farmacia Territoriale - Giugliano(NA)-Via S.Francesco	1.350		223.652,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 39 Presidio - Villaricca-C.so Italia	1.146		398.178,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Polo Didattico DS 41-Presidio Sanitario-Farmacia territoriale-Frattaminore(NA) Via Turati	1.727		205.885,75	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DDP Ser. T.-Pozzuoli Via Lucilio 19	850		185.042,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 38 Presidio - Marano(NA) Via G.Falcone	2.190		654.427,50	0,00	0,00	0,00	NO
150	205	ASL NA2 NORD	DS 41 Servizio Economato - Frattamaggiore(NA) Via Vittorio Emanuele III, 3(Pal. Rescigno	1.570		209.332,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Direzione Generale - Pozzuoli (NA) Via Corrado Alvaro 8	2.860		300.835,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 44 - Afragola(NA) Via Dario Fiore	2.113		332.749,25	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	P.O. Gaetanina Scotto di Perrotolo - Procida(NA)	1.216		385.851,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 43 - Arpino(NA) Trav. I Maggio	710		191.847,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 46 - Acerra (NA) Via Flavio Gioia	1.617		462.924,25	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 41 - S.Antimo(NA) Via Solimene	1.200		120.427,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 42 - Casavatore(NA) Via Nicola Amore	1.350		71.737,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. Ed.2/3 DSM Ed. 3 118 Ed. 3-Ischia(NA) Via Sogliuzzo c/o Villa Romana	1.305		118.486,25	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 37 Giugliano(NA) Piazza Annunziata	1.350		223.037,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DSM SIR Bacoli(NA) Via Spiagge Romane 41	810		132.672,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 35 Pozzuoli(NA) Via Terracciano 21	1.460		373.660,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
	205	ASL NA2 NORD	SPDC Pozzuoli(NA) Via Domitiana	1.685		239.441,25	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 39 – Med. Legale – Invalidi Civili - Qualiano(NA) Parco Meteora	574		172.991,50	0,00	0,00	0,00	NO
150	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. DS 37 Giugliano(NA) Via Marchesella 128	1.197		185.343,25	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 35 – Bacoli(NA) Via Cappella, 401	1.340		275.015,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DSM - UOSM Giugliano(NA) Via Circumvallazione	990		150.927,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 36 Ischia-UOC Nefrologia P.O. Rizzoli-Ischia(NA) Via De Luca	1.332		408.297,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Casa del Parto - Pozzuoli(NA) Via Domitiana	1.476		78.121,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DSM - UOSM - S.Antimo (NA) Via delle Primule	1.035		124.878,75	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 36 – San Giovangiuseppe - Ischia(NA) Trav. Mirabella c/o Villa S.Giovangiuseppe	900		168.325,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	Hospice - Casavatore(NA) Via Nicola Amore 5	1.077		56.698,25	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 38 - Quarto(NA) Via Salvo D'Acquisto (Palazzo di vetro - C.so Italia (Palazzo di vetro)	910		159.397,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 47 - Casalnuovo(NA) Via Ravello	960		434.160,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DSM-SIR - Mugnano(NA) C.so Italia	554		116.946,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DS 35 Monteruscello UOC AAGG + magazzino gen. ASL-Pozzuoli(NA) Via C.Alvaro	840		83.890,00	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DDP - Ser. T. di S.Antimo(NA) Via delle Primule	650		275.962,50	0,00	0,00	0,00	NO
	205	ASL NA2 NORD	DDP-Ser.T. Casavatore(NA) Via Bovio	528		124.788,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totali ASL NA2				**29.525.072,91**	**855.702,54**	**45.036,98**	**756.044,05**	

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	206	ASL NA3 SUD	Ospedale -Gragnano, Via Mariano Spagnuolo	20.380	84	284.513,10	226.521,77	11.922,20	46.069,13	SI
	206	ASL NA3 SUD	Presidio ospedaliero - Torre Del Greco (NA) via Monte Doro, n° 1	18.504	90	488.000,00	226.521,77	11.922,20	249.556,03	SI
	206	ASL NA3 SUD	Presidio Ospedaliero-Nola (NA) via Seminario, n° 1	6.470	127	293.000,00	226.521,77	11.922,20	54.556,03	SI
	206	ASL NA3 SUD	Ospedale -Vico Equense, Via Caccioppoli, 4	9.745	112	455.865,13	226.521,77	11.922,20	217.421,16	SI
	206	ASL NA3 SUD	P.O. San Leonardo (Castellammare di Stabia -NA)	25.934	240	1.045.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	P.O. Gragnano (Gragnano – NA)	20.380	84	935.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	P.O. De Luca e Rossano (Vico Equense – NA)	9.745	112	715.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	P.O. Santa Maria la Misericordia (Sorrento – NA)	8.105	114	825.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	SIR – UOSM -118- parte di locali ex p.o. di Torre Annunziata(NA), P.zza E.Cesaro	1.392	20	275.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°56 e Poliambulatorio – Torre Annunziata(NA)	1.921		165.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°54 e Poliambulatorio – Via Marconi,91 – S.Giorgio a Cremano(NA)	2.278		198.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	S.I.R. –Via Marconi, 18 – S.Giorgio a Cremano(NA)	965	20	165.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	UOSM – Via Roma, 11 Ercolano(NA)	769		132.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°55 e Poliambulatorio – Via Marittima, Ercolano(NA)	2.234		220.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	UOSM – SIR – Via del Mare, Sorrento(NA)	839	20	176.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Uffici ex sede centrale – Via A.De Gasperi, 167 –C/mare di Stabia(NA)	4.521		220.000,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	206	ASL NA3 SUD	SERT e postazione 118 Via A.De Gasperi, C/mare di Stabia(NA)	633		110.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Ambulatorio (materno infantile) – Via Cosenza, 62 – C/mare di Stabia(NA)	991		165.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°53 e Poliambulatorio – Via Allende, C/mare di Stabia(NA)	873		165.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	UOSM e Dipartimento di Prevenzione – Via Carrese, C/mare di Stabia(NA)	1.119		165.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	R.S.A. Villa delle Terrazze – Via Marconi – Torre del Greco(NA)	2.659	16	181.500,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°57 e Poliambulatorio – Via Marconi – Torre del Greco(NA)	6.153		275.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°58 e Poliambulatorio – Viale Unità d'Italia - Pompei(NA)	781		176.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Poliambulatorio – Via Nuova S.Leone - Gragnano(NA)	1.718		253.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°59 e Poliambulatorio – Sant'Agnello(NA)	3.592		220.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Poliambulatorio – Via Del Lauro, 67 - Meta(NA)	712		132.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	R.S.A. – Piazzale Gradoni, 26 Portici(NA)	1.654	40	110.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Poliambulatorio – Via Libertà, 42 Portici(NA)	1.471		110.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°34 con ambulatori – Via Libertà, 316 Portici(NA)	1.379		286.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale ASL NA3				**8.940.878,23**	**906.087,08**	**47.688,80**	**567.602,35**	
	207	ASL Salerno	RSA-SIR - Via della Gatta - Vallo della Lucania(SA)	2.690	36	31.146,63	29.589,30	1.557,33	0,00	SI

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Scafati, via Passanti	15.000	110	275.493,17	261.718,51	13.774,66	0,00	SI
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero - Via L.Curto -Polla(SA)-	15.300	210	368.421,05	350.000,00	18.421,05	0,00	SI
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero - Battipaglia	14.700	154	345.778,83	328.489,89	17.288,94	0,00	SI
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Roccadaspide(SA) Via Santa Palomba	9.367	80	100.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Vallo della Lucania(SA) Via F.Cammarota	24.707	270	850.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Sapri(SA) Via Verdi	10.847	122	200.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Pagani(SA)	24.950	45	700.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Sarno(SA) Via Striano	29.640	91	100.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Scafati(SA) Via Passanti	18.175	110	400.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Nocera Inferiore(SA) Via San Francesco	42.070	357	2.800.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Battipaglia(SA) Via Florignano	19.304	154	900.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Eboli(SA) P.zza Scuola Medica	14.689	226	900.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Oliveto Citra(SA) P.zza Bergamo	7.610	123	500.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Polla(SA) L.Curto	19.001	192	400.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Uffici e Ambulatori - Agropoli(SA) Via S.D'Aquisto	636		100.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Ambulatori ex Clin. Fisch.-Padula(SA) Via Nazionale	968		30.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Distretto Sanitario (Uffici) Sapri(SA) Via Verdi	1.675		100.000,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	207	ASL Salerno	Poliambulatorio - Vallo della Lucania(SA) Via Mainenti	1.360		250.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	R.S.A. Massa e Centro Salute Mentale Vallo della Lucania(SA) Via della Gatta	2.690	36	200.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Distretto Sanitario ex P.O.-Agropoli(SA) Contrada Marrota	17.100		450.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Ex P.O. Sant'Arsenio-Sant'Arsenio(SA) Via Monsignor Sacco	7.538		700.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Pagani(SA) Via Olivella	1.290		258.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Nocera Superiore(SA) Via F.Ricco Materdomini	9.200		1.840.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Nocera Inferiore(SA) Via Giordano	3.850		770.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	S.I.R. - SERT - Cava dei Tirreni(SA) Loc. Pregiato	2.700		540.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
150	207	ASL Salerno	S.I.R. Nocera Inferiore(SA) Via F.Ricco	700		140.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio - Ravello(SA) Castiglione	4.000		800.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Angri(SA) Via dei Goti	1.200		240.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Amalfi(SA) Casamare	1.050		210.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Scafati(SA) Via Passanti	4.040		808.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Struttura Residenziale-Salerno Loc. Mariconda	4.100	<25	820.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Salerno Via Kennedy	3.360		672.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Salerno Via Vernieri	7.500		1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Pontecagnano Faiano(SA) Via Raffaele Sanzio	2.370		474.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Struttura Residenziale-Salerno Via Salvatore Calenda	1.200	<25	240.000,00	0,00	0,00	0,00	NO

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Giffoni Valle Piana(SA) Via Pistilli	1.200		240.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Battipaglia(SA) Via Florignano	3.200		640.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio Hospice-Eboli(SA) Via Acquasanta	3.700		740.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Eboli(SA) Via Sacro Cuore	1.150		230.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Eboli(SA) Via B.Buozzi	970		194.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale ASL Salerno				**22.056.839,68**	**969.797,70**	**51.041,98**	**0,00**	
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale Pad. E-Napoli Via Antonio Cardarelli 9	11.235	105	970.000,00	200.000,00	10.526,32	759.473,68	SI
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale Pad. F-Napoli Via Antonio Cardarelli 9	12.240	50-100	2.450.000,00	200.000,00	10.526,32	2.239.473,68	SI
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale Pad. U-Napoli Via Antonio Cardarelli 9	1.440	0	490.000,00	92.719,34	4.879,96	392.400,70	SI
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale - Napoli Via Antonio Cardarelli 9	99.823	632	9.952.280,66	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Cardarelli				**13.862.280,66**	**492.719,34**	**25.932,60**	**3.391.348,06**	
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Ospedale Santobono - Via Mario Fiore n.6 Napoli	21.000	316	425.175,00	218.375,61	11.493,45	195.305,94	SI
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Sede Amministrativa Via Croce Rossa n. 8 Napoli	8.700	0	926.508,94	0,00	0,00	0,00	NO
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Ospedale Pausilipon Via Posillipo 226 Napoli	8.000	56	2.409.669,53	0,00	0,00	0,00	NO
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Ospedale Santobono - Via Mario Fiore n.6 Napoli	21.000	316	5.197.976,79	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Santobono Pausilipon				**8.959.330,26**	**218.375,61**	**11.493,45**	**195.305,94**	
	903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale C.T.O. - Napoli Viale Colli Aminei	25.200	143	196.152,63	186.345,00	9.807,63	0,00	SI
	903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale C.T.O. - Napoli Viale Colli Aminei	25.200	143	500.196,10	0,00	0,00	0,00	NO
	903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale Monaldi - Napoli-Piazzale Ettore Ruggiero snc	55.000	580	323.025,33	306.874,06	16.151,27	0,00	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
	903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale Monaldi - Napoli-Piazzale Ettore Ruggiero snc	55.000	580	780.625,94	0,00	0,00	0,00	NO
	903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale Cotugno-Napoli-Via Quagliarello 57	34.500	209	800.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale AORN dei Colli				**2.600.000,00**	**493.219,06**	**25.958,90**	**0,00**	
	904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - Ruggi d'Aragona - Salerno, Via San Leonardo	52.000	731	545.478,76	518.204,82	27.273,94	0,00	SI
	904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - s.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava dei Tirreni (SA), Via De Marinis	6.056	122	8.000.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - Ruggi d'Aragona - Salerno, Via San Leonardo	52.000	731	19.454.521,20	0,00	0,00	0,00	NO
	904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - G.Fucito - Mercato S.Severino(SA) - loc. Curteri	8.660	119	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - G. Da Procida - Salerno, Via Salvatore Calenda	6.500	116	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
	904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Poliambulatorio oltre 1000 m² - Costa d'Amalfi - Ravello(SA)- Via Civita Castiglione	2.970	34	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Ruggi				**43.999.999,96**	**518.204,82**	**27.273,94**	**0,00**	
	905	AORN "S. Giuseppe Moscati" - AV	Ospedale S.Giuseppe Moscati - Avellino Contrada Amoretta	160.000	600	295.621,08	280.840,03	14.781,05		SI
	905	AORN "S. Giuseppe Moscati" - AV	Ospedale S.Giuseppe Moscati - Avellino Contrada Amoretta	160.000	600	0,00	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Moscati				**295.621,08**	**280.840,03**	**14.781,05**	**0,00**	
	906	AO "G. Rummo" - BN	Ospedale - Benevento Via dell'Angelo 1	64.000	465	300.165,30	233.866,79	12.308,78	53.989,73	SI
	906	AO "G. Rummo" - BN	Ospedale - Benevento Via dell'Angelo 1	64.000	465	1.888.693,21	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Rummo				2.188.858,51	**233.866,79**	**12.308,78**	**53.989,73**	
	907	AO "Sant'Anna e San Sebastiano" - CE	Ospedale Edificio F - Caserta	7.184	502	141.463,97	134.390,77	7.073,20	**0,00**	SI
	907	AO "Sant'Anna e San Sebastiano" - CE	Ospedale Edificio D-Caserta	7.132	502	186.770,11	177.431,61	9.338,50	0,00	SI

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato Delibera CIPE n. 16/2013 (euro)	Quota regionale (euro)	Finanziamento aziendale (euro)	Finanziato con fondi Statali
150	907	AO "Sant'Anna e San Sebastiano" - CE	Ospedale - Caserta	75.244	502	3.634.177,62	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Sant'Anna				**3.962.411,70**	**311.822,38**	**16.411,70**	**0,00**	
	908	AOU SUN - NA	Azienda ospedaliera Universitaria Edifici Pediatria, Odontaiatria ed Ortopedia-Napoli Via L.De Crecchio	15.000	59	330.000,00	226.870,77	11.940,57	91.188,66	SI
	908	AOU SUN - NA	Azienda ospedaliera Universitaria-Napoli Via L.De Crecchio	34.500	335	16.873.129,23	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale SUN				**17.203.129,23**	**226.870,77**	**11.940,57**	**91.188,66**	
	909	AOU Federico II - NA	Ospedale - Napoli Via Sergio Pansini,5	183.633	936	436.067,41	414.264,04	21.803,37	0,00	SI
	909	AOU Federico II - NA	Ospedale - Napoli Via Sergio Pansini,5	183.633	936	94.585.735,96	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Federico II				**95.021.803,37**	**414.264,04**	**21.803,37**	**0,00**	
	910	IRCCS Pascale - NA	Ospedale - Napoli Via Mariano Semmola, 49	76.000	232	152.544,68	144.917,45	7.627,23	0,00	SI
	910	IRCCS Pascale - NA	Ospedale - Napoli Via Mariano Semmola, 49	76.000	232	1.955.082,55	0,00	0,00	0,00	NO
		Totale Pascale				**2.107.627,23**	**144.917,45**	**7.627,23**	**0,00**	
						Importo del fabbisogno complessivo in euro	**Importo a carico dello Stato Finanziato delibera CIPE n.16/2013 (euro**	**Quota regionale(euro)**	**Finanziamento aziendale(euro)**	
		TOTALE				**308.309.477,57**	**8.337.750,69**	**438.828,98**	**7.496.448,97**	

PROGRAMMA INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE N. 67/1988 – ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO (D.M. 19 MARZO 2015). APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI UTILIZZO DELLE RISORSE ASSEGNATE CON DELIBERA CIPE N. 16 DELL'8 MARZO 2013

RELAZIONE TECNICA

L'art. 20 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 autorizzava l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.

Il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, "Decreto Balduzzi", convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute» che, all'art. 6 comma 2 dispone che: "Le risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, rese annualmente disponibili nel bilancio dello Stato, sono in quota parte stabilite con specifica intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzate agli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio";

In sede di Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 7 febbraio 2013, è stata sancita l'intesa sulla ripartizione dell'importo di € 90.000.000,00, quale quota parte delle risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi in sanità, da destinare all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;

Con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013, a seguito della ripartizione tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano della quota di € 90.000.000,00 di cui al punto precedente, vengono assegnate alla Regione Campania risorse pari a **€ 8.337.750,72,** da destinare all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie in ottemperanza alle disposizioni del DM 19 marzo 2015.;

Il Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adottato il D.M. del 19 marzo 2015 "*Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002",* che delinea un percorso di miglioramento progressivo della sicurezza delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di adeguarle tutte entro il 2025;

In sintesi, il DM prevede per le strutture esistenti, entro un anno dalla pubblicazione del decreto stesso, l'approvazione di un programma delle opere urgenti per l'adeguamento dell'attività alla nuova disciplina normativa ed entro i successivi nove anni, la certificazione attestante il completo adeguamento alle prescrizioni tecniche del DM 18/09/2002.

Il citato DM prevede la suddivisione delle strutture nelle seguenti tipologie:
1) Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ovvero in regime residenziale a ciclo continuativo ovvero diurno, con oltre 25 posti letto;
2) Strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, aventi superficie maggiore di 500 mq e fino a 1000 mq;
3) Strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, aventi superficie maggiore di 1000 mq;

Ai fini della concreta attuazione della programmazione in argomento, il Ministero della Salute, con propria nota prot. n. 0026648-P del 18.9.2015, ha comunicato alle regioni l'iter procedurale e i

termini per la presentazione delle proprie proposte di intervento. Con la stessa nota è stata definita la modulistica utile ai fini del censimento di tutti gli interventi di adeguamento da porre in essere e dei relativi costi di realizzazione, nonché alla rappresentazione degli interventi che dovranno trovare copertura finanziaria con i fondi sopra richiamati.

Con la medesima nota il Ministero della Salute ha indicato le priorità nell'uso dei suddetti finanziamenti, sottolineando che tali finanziamenti devono essere finalizzati a interventi funzionali e funzionanti su patrimonio strumentale delle aziende sanitarie, disponendo, inoltre, che le risorse sarebbero state assegnate ad ogni singola regione, con Decreto del Ministero della salute di approvazione di uno specifico programma di utilizzo delle risorse ripartite

Il finanziamento statale assegnato alla Regione Campania, pari a **€ 8.337.750,72**, ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L. 67/88, dovrà essere integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (5%) pari a **€ 438.828,99.**

Con note prot. n. 31282 del 18.01.2016, n. 212583 del 29.03.2016, n. 330166 del 13.05.16, n. 365469 del 27.05.16 e 460307 del 6.07.16, la Regione Campania ha chiesto alle Aziende Sanitarie di trasmettere:

- le proposte progettuali per gli interventi più urgenti, nell'ambito delle risorse assegnate;
- il fabbisogno finanziario complessivo per realizzare il completo adeguamento delle strutture sanitarie, in ottemperanza alle disposizioni del DM 19 marzo 2015;

Solo recentemente è stato possibile portare a termine, presso le Aziende Sanitarie della Regione, il censimento delle strutture sanitarie prive dei requisiti per la prevenzione degli incendi e della necessaria certificazione di idoneità (CPI), nonché la ricognizione finalizzata all'identificazione degli interventi da porre in essere nell'ambito del processo di adeguamento strutturale ed impiantistico in conseguenza dell'aggiornamento normativo in materia.

La ricognizione, oltre a consentire la valutazione del fabbisogno di risorse necessarie per l'adeguamento antincendio del patrimonio edilizio delle Aziende Sanitarie, ha permesso l'individuazione di alcuni interventi da porre in essere nella prima fase realizzativa finanziata con la citata delibera CIPE n. 16/2013. Le esigenze rilevate hanno evidenziato un fabbisogno finanziario di gran lunga superiore rispetto alle attuali disponibilità, pertanto è stato necessario attribuire le risorse stanziate secondo il criterio di urgenza e di indifferibilità rappresentato dalle Aziende Sanitarie. Inoltre sono stati adottati due ulteriori criteri selettivi, il primo tendente a privilegiare la realizzazione di interventi di modesta entità, interamente finanziabili con le limitate risorse attualmente disponibili, il secondo riguardante la valutazione di compatibilità degli interventi con il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale.

Pertanto, sulla base della documentazione trasmessa dalle Aziende Sanitarie, sono state compilate le schede tecniche conformi alle direttive del Ministero della Salute, di cui alla circolare n. 26648 del 18/09/2015, necessarie per l'ammissione al finanziamento.

Con le risorse di cui alla Delibera CIPE 8 marzo 2013 n.16 pari a € 8.337.750,72, integrate con la quota aggiuntiva a carico della Regione (5%) pari a € 438.828,99, e integrate anche attraverso cofinanziamenti delle Aziende Sanitarie , verranno eseguiti gli interventi più urgenti, proposti dalle aziende sanitarie, per l'adeguamento alla normativa antincendio, alcune delle quali sono state soggette ad ispezioni e prescrizioni per le quali sono state applicate sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza. In particolare, sono state privilegiate le strutture ospedaliere e in taluni casi strutture territoriali, come si evince dalla seguente tabella:

Scheda 2 – ELENCO INTERVENTI FINANZIATI			
Progr.	**Azienda**	**Struttura**	**Titolo intervento**
1	ASL Avellino	P.O. "A. Landolfi"	Lavori di adeguamento antincendio della cabina elettrica di trasformazione MT / BT del P.O. “A. Landolfi” di Solofra (AV
2	ASL Benevento	Poliambulatorio - Via delle Puglie	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
3	ASL Benevento	Poliambulatorio - Via XXIV Maggio	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
4	ASL Benevento	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est - Via Roma	Adeguamento di prevenzione incendio alla nuova regola tecnica di cui al D.M.I. del 19/03/2015
5	ASL Caserta	Ospedale Civile di Piedimonte Matese	Adeguamento alla normativa antincendio dell’Ospedale Civile di Piedimonte Matese (Caserta)
6	ASL Napoli 1 Centro	P.O "Ascalesi"	Presentazione SCIA
7	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Capilupi"	Presentazione SCIA
8	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Incurabili"	Presentazione SCIA
9	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Loreto"	Presentazione SCIA
10	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "Dei Pellegrini"	Presentazione SCIA
11	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "S. Giovanni Bosco"	Presentazione SCIA
12	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "S. Gennaro"	Presentazione SCIA
13	ASL Napoli 1 Centro	P.O. "S. Paolo"	Presentazione SCIA
14	ASL Napoli 2 Nord	P. O. "San Giuliano"	Adeguamenti antincendio di tutti i reparti del Presidio Ospedaliero
15	ASL Napoli 3 Sud	Ospedale di Gragnano	Adeguamento Antincendio
16	ASL Napoli 3 Sud	P.O. "Maresca"	Adeguamento Antincendio
17	ASL Napoli 3 Sud	P.O. “Santa Maria della Pietà”	Adeguamento Dotazioni Antincendio
18	ASL Napoli 3 Sud	Ospedale De Luca e Rossano	Adeguamento Dotazioni Antincendio
19	ASL Salerno	Fabbricato RSA-SIR	Adeguamento normativo
20	ASL Salerno	Ospedale M.Scarlato	Adeguamento impianti elettrici
21	ASL Salerno	P.O. “L.Curto”	Adeguamento normativo
22	ASL Salerno	P.O. Battipaglia	Adeguamento normativo
23	Ospedale San Giuseppe Moscati	Ospedale	Lavori di completamento della centrale di monitoraggio e controllo antincendio.
24	A.O. G.Rummo	Ospedale	Opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi per il Padiglione San Bartolomeo

25	A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Ospedale	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "E"
26	A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Ospedale	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "F"
27	A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Ospedale	Adeguamento dell'impianto elettrico del Padiglione "U"
28	A.O. dei Colli	Ospedale Monaldi	Adeguamento D.M. 19-3-2015
29	A.O. dei Colli	Ospedale C.T.O.	Adeguamento D.M. 19-3-2015
30	AO Santobono – Pausillipon	Ospedale Santobono	Adeguamento alla normativa antincendio
31	A.O.U. – S.U.N.	Ospedale	Adeguamento rete fissa antincendio degli edifici di Pediatria, Odontoiatria ed Ortopedia
32	A.O.U. – Federico II	Ospedale	Adeguamento del parco estintori e dell'impianto idrico antincendio – Compartimentazioni passive per il secondo cunicolo interrato
33	IRCCS Pascale	Ospedale	Adeguamento spazi al livello S2 (parte impiantistica) dell'edificio degenze – Deposito cartelle
34	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano"	Ospedale	Progetto per la messa a norma antincendio – DM 19/03/2015 – dell'edificio denominato "**D**" Dipartimento di medicina
35	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano"	Ospedale	Progetto per la messa a norma antincendio – DM 19/03/2015 – dell'edificio denominato "**F**" Dipartimento di medicina
36	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona	Ospedale -	Adeguamento D.M. 19-03-2015

Sulla base della documentazione trasmessa dalle Aziende Sanitarie, sono state compilate le "*Schede per la presentazione del Programma investimento ex art. 20, L. 67/88. Adeguamento alla normativa antincendio. Risorse assegnate con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013*", in conformità alle specifiche di cui alla circolare n. 26648 del 18/09/2015 del Ministero della Salute;

Scheda 1 - PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSITA DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO (FINANZIATI CON LE RISORSE ASSEGNATE DALLA DELIBERA CIPE 8 MARZO 2013 N.16, CON LA QUOTA REGIONALE E CON QUOTE DI COFINANZIAMENTO AZIENDALI)

Progr.	Denominazione	Città	Provincia	Sup. lorda	Posti letto	Importo complessivo dell'intervento *
1	P.O. "A. Landolfi"	Solofra	Avellino	31.410 m²	126	€ 671.111,69
2	Poliambulatorio - Via delle Puglie	Benevento	Benevento	1.000 m²	no p.l.	€ 66.000,00
3	Poliambulatorio - Via XXIV Maggio	Benevento	Benevento	1.000 m²	no p.l.	€ 126.000,00
4	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est - Via Roma	Morcone	Benevento	1.000 m²	np p.l.	€ 72.633,29
5	Ospedale Civile di Piedimonte Matese	Piedimonte Matese	Caserta	16.746,85 m²	146	€ 2.360.448,89
6	P.O "Ascalesi"	Napoli	Napoli	5.000 m²	91	€ 183.000,00
7	P.O. "Capilupi"	Capri	Napoli	7.000 m²	70	€ 133.865,26
8	P.O. "Incurabili"	Napoli	Napoli	21.000 m²	99	€ 185.440,00
9	P.O. "Loreto"	Napoli	Napoli	7.300 m²	193	€ 186.050,00
10	P.O. "Dei Pellegrini"	Napoli	Napoli	7.000 m²	98	€ 196.420,00
11	P.O. "S. Giovanni Bosco"	Napoli	Napoli	10.000 m²	168	€ 238.843,76
12	P.O. "S. Gennaro"	Napoli	Napoli	9.000 m²	72	€ 207.400,00
13	P.O. "S. Paolo"	Napoli	Napoli	5.100 m²	168	€ 204.350,00
14	P. O. "San Giuliano"	Giugliano in Campania	Napoli	18.551 m²	114	€ 1.656.783,57
15	Ospedale di Gragnano	Gragnano	Napoli	20.380 m²	84	€ 284.513,10
16	P.O. "Maresca"	Torre del Greco	Napoli	18.504 m²	90	€ 488.000,00
17	P.O. “Santa Maria della Pietà”	Nola	Napoli	6.470 m²	127	€ 293.000,00
18	OspedaleDe Luca e Rossano	Vico Equense	Napoli	9.745 m²	112	€ 455.865,13
19	Fabbricato RSA-SIR	Vallo della Lucania	Salerno	2.690 m²	36	€ 42.349,79
20	Ospedale M.Scarlato	Scafati	Salerno	15.000 m²	110	€ 274.479,00
21	P.O. “L.Curto”	Polla	Salerno	15.300 m²	210	€ 362.760,50
22	P.O. Battipaglia	Battipaglia	Salerno	14.700 m²	154	€ 341.250,39
23	Ospedale San Giuseppe Moscati	Avellino	Avellino	160.000 m²	600	€ 295.621,08
24	Azienda O. G.Rummo	Benevento	Benevento	64.000 m²	465	€ 300.165,30
25	Padiglione “E” dell’A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Napoli	Napoli	11.235 m²	105	€ 970.000,00

26	Padiglione “F” dell’A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Napoli	Napoli	12.240 m²	da 50 a 100	€ 2.450.000,00
27	Padiglione “U” dell’A.O.R.N. Antonio Cardarelli	Napoli	Napoli	1.440 m²	no p.l.	€ 490.000,00
28	A.O. dei Colli - P.O. Monaldi	Napoli	Napoli	43.610 m²	580	€ 319.374,06
29	A.O. dei Colli - P.O. C.T.O.	Napoli	Napoli	25.200 m²	143	€ 199.803,90
30	P.O. Santobono	Napoli	Napoli	21.000 m²	316	€ 425.175,00
31	A.O.U. – S.U.N.	Napoli	Napoli	15.000 m²	59	€ 330.000,00
32	A.O.U. – Federico II	Napoli	Napoli	183.633 m²	936	€ 436.067,41
33	IRCCS Pascale	Napoli	Napoli	76.000 m²	232	€ 152.544,68
34	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano" Edificio D	Caserta	Caserta	7.132 m²	502	€ 185.431,61
35	AORN di Caserta "Sant'Anna e San Sebastiano" Edificio F	Caserta	Caserta	7.184 m²	502	€ 142.802,47
36	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona	Salerno	Salerno	52.000 m²	731	€ 545.478,76
					TOTALE	**€ 16.273.028,64**

*****L'importo totale degli interventi è così composto:

Importo a carico dello Stato	**€ 8.337.750,72**
Importo a carico della Regione	**€ 438.828,99**
Importo a carico delle Aziende Sanitarie	**€ 7.496.448,93**

Scheda 5 - Indicatori monitoraggio programma

Il programma di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi sarà monitorato sia in termini di stato di avanzamento degli interventi e sia come raggiungimento dei risultati.

Nella “Scheda 5”, sono riportate le date utili al monitoraggio delle principali fasi di attuazione del programma. , che saranno messe a disposizione del Ministero della Salute.

Interventi	progressivo da n.1 a n. 36
Data provvedimento regionale di approvazione del progetto o dell'attività di rilievo e certificazione	Decreto commissariale n.96 del 09/09/2016
Data decreto ministeriale ammissione a finanziamento	
Data aggiudicazione lavori / affidamento attività di rilievo e certificazione	31.12.2017
Data fine lavori / attività di rilievo e certificazione	31.12.2018

Il progressivo degli interventi si riferisce agli interventi finanziati con il presente programma

Scheda 6 - Indicatori raggiungimento obiettivi

Nella Scheda 6 sono indicati gli obiettivi degli interventi individuati e l'indicatore per la misurazione del grado di raggiungimento del risultato prestabilito.

N° obiettivo	Descrizione obiettivo	Raggiungimento obiettivo %
1	Adeguamento alla regola tecnica di cui alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del DM 19.03.2015 ai fini della presentazione della SCIA alla 1^ fase.	Numero di interventi di adeguamento (Interventi nn. 1- 2-3-4-6-7-8-9-10-11-12-13-19-20)
2	Adeguamento alla regola tecnica di cui alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del DM 19.03.2015 ai fini della presentazione della SCIA alla 1^ fase, più alcune opere relative alla seconda fase.	Numero di interventi di adeguamento (Interventi nn. 5-14-15-16-17-18-21-22-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36)
3	Adeguamento alla regola tecnica di cui alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del DM 19.03.2015 ai fini della presentazione della SCIA all'ultima fase – Ottenimento del CPI.	Numero di interventi di adeguamento (Intervento n. 23)

Per quanto riguarda, invece, le risorse necessarie per finanziare il completo adeguamento delle strutture sanitarie in ottemperanza alle disposizioni del DM 19 marzo 2015, che possono già essere stimate in 308.309.477,57 milioni di euro per il piano novennale, devono comunque essere reperite tra le risorse dello Stato in attuazione alla L. n. 189/2012.

SCHEDA 0 -DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLE AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE CHE NECESSI
ANTINCENDIO

Codice Regionale	Codice Azienda	Aziende	Tipologia Strutture	Superficie lorda in m²	Posti letto	Importo del fabbisogno complessivo in euro	di cui: importo a carico dello Stato finanziato ex Delibera CIPE n. 16/2013(euro)	Quota regionale(euro)	Fin azie
	201	ASL Avellino	Struttura sanitaria erogante prestazioni sanitarie in regime di ricovero ospedaliero con n. posti letto > 100 Att. n. 68.5.C (ex DPR 151/2011)	31.410	126	671.111,69	383.412,06	20.179,58	
150	201	ASL Avellino	P.O. "S. Ottone Frangipane" - C.so V. Emanuele - Ariano Irpino (AV)	27.342	143	3.657.480,49	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	P.O. "G. Criscuoli" – Loc. Quadrivio - S. Angelo dei Lombardi (AV)	38.356	155	3.942.165,21	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	P.O. "A. Landolfi" - Via Melito - Solofra (AV)	31.408	126	1.785.388,68	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	Struttura Polifunzionale per la Salute - Via Piano Regolatore - Bisaccia (AV)	11.854	64	692.360,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	Centro Australia - C.da Amoretta - Avellino (AV)	1.904		1.785.388,60	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	D.S. Avellino – Via degli Imbimbo - Avellino (AV)	5.700		1.630.200,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	D.S. Monteforte Irpino - Via Ligniti - Monteforte Irpino (AV)	3.300		943.800,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	D.S. Atripalda - Via Manfredi - Atripalda (AV)	2.700		772.200,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	D.S. Ariano Irpino - P.zza Mazzini - Ariano Irpino (AV)	2.400		686.400,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	D.S.M. (ex Landolfi) - Via Agostino Landolfi - Solofra (AV)	2.010		574.860,00	0,00	0,00	

	201	ASL Avellino	P.S. Mirabella Eclano - Via Calcazanco - Mirabella Eclano (AV)	1.630		466.180,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	P.S. Grottaminarda - Via Carpignano - Grottaminarda (AV)	860		245.960,00	0,00	0,00	
150	201	ASL Avellino	D.S. S. Angelo dei Lombardi – Via Bartolomei – S. Angelo dei Lombardi (AV)	900		257.400,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	P.S. Vallata – Via G. Matteotti – Vallata (AV)	650		185.900,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	P.S. Montella – Via I. Panico – Montella (AV)	826		236.236,00	0,00	0,00	
	201	ASL Avellino	P.S. Calitri – Via Pascone – Calitri (AV)	682		195.052,00	0,00	0,00	
		Totale ASL Avellino				**18.728.082,67**	**383.412,06**	**20.179,58**	
	202	ASL Benevento	Poliambulatorio - Via delle Puglie Benevento	1.000		65.263,16	62.000,00	3.263,16	
	202	ASL Benevento	Poliambulatorio -Via XXIV Maggio - Benevento	1.000		128.421,05	122.000,00	6.421,05	
	202	ASL Benevento	Poliambulatorio sede del DS BN Nord Est- Via Roma Morcone(BN)	1.000		70.949,08	67.401,63	3.547,45	
	202	ASL Benevento	Sede Distretto Sanitario BN2 - S.Giorgio del Sannio(BN) - Via A.Manzoni n.49	2.476		78.900,00	0,00	0,00	
	202	ASL Benevento	Uffici Veterinari, Prev. Collettiva UCCP - S.Giorgio del Sannio(BN) - Via A.Manzoni n.19	1.203		36.500,00	0,00	0,00	
	202	ASL Benevento	SPS - Cerreto Sannita(BN) - Via Cesine di Sopra	9.737		128.900,00	0,00	0,00	
	202	ASL Benevento	Ex PO Nuovo Capozzi-Morcone(BN)-Piazza dello Scout	3.081	10/13	19.500,00	0,00	0,00	

	202	ASL Benevento	PSAUT + Poliambulatorio-S.Bartolomeo in Galdo(BN)-Via Coste	8.400		127.650,00	0,00	0,00	
	202	ASL Benevento	PO S.Agata dei Goti-S.Agata dei Goti(BN)-Loc. S.Pietro	23.062	93	27.650,00	0,00	0,00	
		Totale ASL BN				**683.733,29**	**251.401,63**	**13.231,66**	
	203	Asl Caserta	Struttura sanitaria che eroga prestazioni di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo con oltre 100 posti letto-Via Matese snc Piedimonte Matese(CE)	16.747	146	2.360.448,89	777.790,42	40.936,34	
	203	Asl Caserta	Ospedale -Santa Maria Capua Vetere(CE) Via G.Melorio	14.918	76	1.131.722,07	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	Ospedale-San Felice a Cancello(CE) Via Roma 217	4.798	43	759.870,19	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	Ospedale-Maddaloni(CE) Via Roma	9.570	73	2.134.104,48	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	Ospedale-Aversa(CE) Via Vito de Jasi	22.561	221	3.556.840,80	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	Ospedale-Marcianise(CE) Via Santella	21.877	81	1.746.085,48	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	Ospedale di Sessa Aurunca(CE) Via Ospedale 64	10.619	112	1.794.587,86	0,00	0,00	
150	203	Asl Caserta	R.S.A. Caserta Via Collecini	2.410		68.320,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	UFFICI AMMINISTRATIVI - SEDE CENTRALE ASL CE (EX INAM) - Caserta Corso Trieste-Viale Unità Italiana 253	4.781		136.640,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - UFFICI AMMINISTRATIVI- San Felice a Cancello(CE) Via Roma	541		34.160,00	0,00	0,00	

	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - U.O.A.R. - FARMACIA - U.O.A.S.B MADDALONI-Uffici distrettuali 13 - Maddaloni(CE) Via Caudina 156-55	4.257		68.320,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO VAIRANO PATENORA(CE) Via Roma 10	1.354		68.320,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	S.I.R. - U.O.S.M. VAIRANO PATENORA(CE) Via Panoramica-Loc. Marzanello	754		34.160,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	UFFICI DISTRETTUALI 14 - POLIAMBULATORIO EX OSPEDALE TEANO-Teano(CE) Via Nuova 14	4.653		256.200,00	0,00	0,00	
150	203	Asl Caserta	U.O.A.R. (FKT)CELLOLE(CE) Via Leonardo 6	1.505			0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - UFFICI SANITARI - AREA OSPEDALIERA PIEDIMONTE MATESE(CE) Via Matese	955		68.320,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	S.I.R. - DS- AREA OSPEDALIERA PIEDIMONTE MATESE(CE) Via Matese	1.035		34.160,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - U.O.P.C. - U.O.V. - U.O.S.M.- EX Presidio Ospedaliero MARCIANISE(CE) Piazza Carità	6.236		136.640,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - EX INAM - AVERSA(CE) Via S.Di Giacomo 82	1.132		136.640,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	UFFICI AMMINISTRATIVI MONOBLOCCO A - Ospedale Psichiatrico Santa Maria MaddalenaAversa(CE) Via S.Lucia 31	6.115		204.960,00	0,00	0,00	

	203	Asl Caserta	UFFICI SANITARI - MONOBLOCCO B - Ospedale Psichiatrico Santa Maria Maddalena - U.O.A.S.B. - S.A.U.T. 118 AVERSA(CE) Via S.Lucia	10.724		204.960,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	UFFICI SANITARI - U.O.M.I. - AVERSA(CE) Viale Europa	1.410		51.240,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO TRENTOLA DUCENTA(CE) Via Circumvallazione	590		34.160,00	0,00	0,00	
150	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO - U.O.M.L.I.- CONTINUITA' U.O.A.S.B. SAN CIPRIANO D'AVERSA(CE) Via Buonarroti	515		34.160,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	S.E.R.T. - U.O.A.R. SANTA MARIA CAPUA VETERE(CE) (ex Mulino Buffolano) Via Albana 109	649		51.240,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	P.O. F. PALASCIANO (Riconvertito in Presidio Territoriale)- Capua(CE) Via Ferdinando Palasciano 22-24	8.088		85.400,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	POLIAMBULATORIO MONDRAGONE(CE) Via degli Oleandri	1.658		68.320,00	0,00	0,00	
	203	Asl Caserta	U.O.S M.- CLINICA ANZIANI MONDRAGONE(CE) Viale degli Oleandri	1.577		34.160,00	0,00	0,00	
		Totale Asl Caserta				**15.294.139,77**	**777.790,42**	**40.936,34**	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Ascalesi- NAPOLI via Egiziaca a Forcella, 31			183.000,00	98.832,30	5.201,70	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Capilupi - CAPRI – Piazzale Anacapri, 3			133.865,26	52.154,30	2.744,96	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Incurabili- NAPOLI via Maria Longo			185.440,00	101.150,30	5.323,70	

	204	ASL NA1 Centro	Ospedale Santa Maria Loreto Nuovo- Napoli Via Amerigo Vespucci, 15			186.050,00	101.729,80	5.354,20	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale dei Pellegrini - Napoli Via Portamedina alla Pignasecca 41	7.000	98	196.420,00	111.581,30	5.872,70	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale SAN GIOVANNI BOSCO - Napoli Via Filippo Maria Briganti,255			238.843,76	151.883,87	7.993,89	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale S. GENNARO - Napoli Via San Gennaro dei Poveri,25			207.400,00	122.012,30	6.421,70	
	204	ASL NA1 Centro	Ospedale S. PAOLO - Napoli Via Terracina, 210			204.350,00	119.114,80	6.269,20	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. Dei Pellegrini Napoli – via Portamedina alla Pignasecca, 41	7.000	98	930.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. San Giovanni Bosco - Napoli, via F.M- Brigante, 255	10.000	168	1.050.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. San Paolo – Napoli Via Terracina, 219	5.100	168	1.300.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. SMDP degli Incurabili – Napoli, via M. Longo	21.000	99	1.050.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. Card. Ascalesi – Napoli, Egiziaca a Forcella, 31	5.000	91	1.100.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. SS. Annunziata – Napoli, Egiziaca a Forcella	5.500	61	1.000.000,00	0,00	0,00	
150	204	ASL NA1 Centro	P.O. San Gennaro – Napoli, via San Gennaro dei Poveri, 25, 31	9.000	72	1.000.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.O. Loreto Mare – Napoli, via Amerigo Vespucci, 15	7.300	193	950.000,00	0,00	0,00	

	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Calilupi Capri (Ospedale) – Piazzale Anacapri, 3 – Capri (Napoli)	1.000	21	430.500,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Loreto Crispi Via Michelangelo Schipa, 9 Napoli	1.000		467.750,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Elena D'Aosta via L.S. Cagnazzi, 29 Napoli	1.050		478.500,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Napoli Est – Via Ciccarelli, 1 Napoli	10.000		405.250,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	P.S.I. Corso Vittorio Emanuele – C.so Vittorio Emanuele III, 690 – Napoli	1.250		204.500,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 24 Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando, isola di Capri – Napoli, via Chiatamone, 33			910.300,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 25 Bagnoli, Fuorigrotta – Napoli, via F. Degni, 25			805.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 26 Pianura, Soccavo – Napoli, via Canonico Scherillo, 12			847.500,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 27 Arenella, Vomero – Napoli, Piazzetta Belvedere, 113			902.500,00	0,00	0,00	
150	204	ASL NA1 Centro	Distretto 28 Chiaiano, Piscinola, Marianella, Scampia – Napoli, Viale della Resistenza, 25			1.132.500,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 29 Colli Aminei, S. Carlo all'Arena, Stella			1.075.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 30 Miano, Secondigliano, S. Pietro a Patierno – Napoli (Miano) via V. Valente, 31			1.200.000,00	0,00	0,00	

	204	ASL NA1 Centro	Distretto 31 Avvocata, Montecalvario, Pendino, Mercato S.Giuseppe Porto – Napoli, via A. Vespucci, 9			1.312.500,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 32 Barra, S. Giovanni, Ponticelli, Insediamento 167 – Napoli, via Fratelli Grimm, 178			1.005.000,00	0,00	0,00	
	204	ASL NA1 Centro	Distretto 33 Vicaria, S. Lorenzo, Poggioreale – Napoli, Piazza Nazionale, 95			1.787.500,00	0,00	0,00	
		Totale ASL NA1				**22.879.669,02**	**858.458,97**	**45.182,05**	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. San Giuliano-Via Giovanbattista Basile - Giugliano in Campania	**18.551**	**114**	1.656.783,57	855.702,54	45.036,98	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. S. Maria delle Grazie- Pozzuoli(NA)- Via Domitiana	25.400	364	7.834.595,68	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. San Giovanni Di Dio-Parcheggio-Frattamaggiore(NA)- Via Pirozzi	11.704	192	2.320.998,99	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. S. Giuliano-Giugliano(NA) Via G.B.Basile	9.841	150	3.517.863,57	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	RSA -DS 45- Poliambulatorio-Cardito-Via Kennedy	3.080	48	300.800,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 42 -Arzano-Via Cardarelli 1	1.574		420.740,00	0,00	0,00	
150	205	ASL NA2 NORD	P.O. Anna Rizzoli-Lacco Ameno-Via Fundera	4.562	114	1.847.533,60	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 44 -Afragola-Via De Gasperi	1.974		374.641,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 41 – Via Padre Mario Vergara	3.904		525.984,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 43 - Casoria-Via De Gasperi,43	3.291		743.874,75	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 45 - Caivano-Via S.Chiara	1.748		578.333,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 40 – Mugnano-Via A.Moro	1.788		364.423,00	0,00	0,00	

	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. Staff DG(UOC PPA) Medicina legale-Farmacia territoriale-Pozzuoli-Via Campana	4.580		586.605,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. san Giuliano DS 37 Ambulatori - Giugliano-Via G.B. Basile palazzina ex Inam	2.595	114	541.788,75	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. DS 45-Caivano(NA)-Via delle Magnolie(p.co Verde)	1.590		264.177,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	UOC GRTT Medicina Legale e Continuità Assistenziale Dip. Prev. Farmacia Territoriale - Giugliano(NA)-Via S.Francesco	1.350		223.652,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 39 Presidio - Villaricca-C.so Italia	1.146		398.178,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	Polo Didattico DS 41-Presidio Sanitario-Farmacia territoriale-Frattaminore(NA) Via Turati	1.727		205.885,75	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DDP Ser. T.-Pozzuoli Via Lucilio 19	850		185.042,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 38 Presidio - Marano(NA) Via G.Falcone	2.190		654.427,50	0,00	0,00	
150	205	ASL NA2 NORD	DS 41 Servizio Economato - Frattamaggiore(NA) Via Vittorio Emanuele III, 3(Pal. Rescigno	1.570		209.332,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	Direzione Generale - Pozzuoli (NA) Via Corrado Alvaro 8	2.860		300.835,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 44 - Afragola(NA) Via Dario Fiore	2.113		332.749,25	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	P.O. Gaetanina Scotto di Perrotolo - Procida(NA)	1.216		385.851,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 43 - Arpino(NA) Trav. I Maggio	710		191.847,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 46 - Acerra (NA) Via Flavio Gioia	1.617		462.924,25	0,00	0,00	

	205	ASL NA2 NORD	DS 41 - S.Antimo(NA) Via Solimene	1.200		120.427,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 42 - Casavatore(NA) Via Nicola Amore	1.350		71.737,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. Ed.2/3 DSM Ed. 3 118 Ed. 3- Ischia(NA) Via Sogliuzzo c/o Villa Romana	1.305		118.486,25	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 37 Giugliano(NA) Piazza Annunziata	1.350		223.037,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DSM SIR Bacoli(NA) Via Spiagge Romane 41	810		132.672,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 35 Pozzuoli(NA) Via Terracciano 21	1.460		373.660,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	SPDC Pozzuoli(NA) Via Domitiana	1.685		239.441,25	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 39 – Med. Legale – Invalidi Civili - Qualiano(NA) Parco Meteora	574		172.991,50	0,00	0,00	
150	205	ASL NA2 NORD	Dip. Prev. DS 37 Giugliano(NA) Via Marchesella 128	1.197		185.343,25	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 35 – Bacoli(NA) Via Cappella, 401	1.340		275.015,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DSM - UOSM Giugliano(NA) Via Circumvallazione	990		150.927,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 36 Ischia-UOC Nefrologia P.O. Rizzoli- Ischia(NA) Via De Luca	1.332		408.297,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	Casa del Parto - Pozzuoli(NA) Via Domitiana	1.476		78.121,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DSM - UOSM - S.Antimo (NA) Via delle Primule	1.035		124.878,75	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 36 – San Giovangiuseppe - Ischia(NA) Trav. Mirabella c/o Villa S.Giovangiuseppe	900		168.325,00	0,00	0,00	

	205	ASL NA2 NORD	Hospice - Casavatore(NA) Via Nicola Amore 5	1.077		56.698,25	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 38 - Quarto(NA) Via Salvo D'Acquisto (Palazzo di vetro - C.so Italia (Palazzo di vetro)	910		159.397,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 47 - Casalnuovo(NA) Via Ravello	960		434.160,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DSM-SIR - Mugnano(NA) C.so Italia	554		116.946,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DS 35 Monteruscello UOC AAGG + magazzino gen. ASL-Pozzuoli(NA) Via C.Alvaro	840		83.890,00	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DDP - Ser. T. di S.Antimo(NA) Via delle Primule	650		275.962,50	0,00	0,00	
	205	ASL NA2 NORD	DDP-Ser.T. Casavatore(NA) Via Bovio	528		124.788,00	0,00	0,00	
		Totali ASL NA2				**29.525.072,91**	**855.702,54**	**45.036,98**	
	206	ASL NA3 SUD	Ospedale -Gragnano, Via Mariano Spagnuolo	20.380	84	284.513,10	226.521,77	11.922,20	
	206	ASL NA3 SUD	Presidio ospedaliero - Torre Del Greco (NA) via Monte Doro, n° 1	18.504	90	488.000,00	226.521,77	11.922,20	
	206	ASL NA3 SUD	Presidio Ospedaliero-Nola (NA) via Seminario, n° 1	6.470	127	293.000,00	226.521,77	11.922,20	
	206	ASL NA3 SUD	Ospedale -Vico Equense, Via Caccioppoli, 4	9.745	112	455.865,13	226.521,77	11.922,20	
	206	ASL NA3 SUD	P.O. San Leonardo (Castellammare di Stabia -NA)	25.934	240	1.045.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	P.O. Gragnano (Gragnano – NA)	20.380	84	935.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	P.O. De Luca e Rossano (Vico Equense – NA)	9.745	112	715.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	P.O. Santa Maria la Misericordia (Sorrento – NA)	8.105	114	825.000,00	0,00	0,00	

150

	206	ASL NA3 SUD	SIR – UOSM -118- parte di locali ex p.o. di Torre Annunziata(NA), P.zza E.Cesaro	1.392	20	275.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°56 e Poliambulatorio – Torre Annunziata(NA)	1.921		165.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°54 e Poliambulatorio – Via Marconi,91 – S.Giorgio a Cremano(NA)	2.278		198.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	S.I.R. –Via Marconi, 18 – S.Giorgio a Cremano(NA)	965	20	165.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	UOSM – Via Roma, 11 Ercolano(NA)	769		132.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°55 e Poliambulatorio – Via Marittima, Ercolano(NA)	2.234		220.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	UOSM – SIR – Via del Mare, Sorrento(NA)	839	20	176.000,00	0,00	0,00	
150	206	ASL NA3 SUD	Uffici ex sede centrale – Via A.De Gasperi, 167 –C/mare di Stabia(NA)	4.521		220.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	SERT e postazione 118 Via A.De Gasperi, C/mare di Stabia(NA)	633		110.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Ambulatorio (materno infantile) – Via Cosenza, 62 – C/mare di Stabia(NA)	991		165.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°53 e Poliambulatorio – Via Allende, C/mare di Stabia(NA)	873		165.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	UOSM e Dipartimento di Prevenzione – Via Carrese, C/mare di Stabia(NA)	1.119		165.000,00	0,00	0,00	

	206	ASL NA3 SUD	R.S.A. Villa delle Terrazze – Via Marconi – Torre del Greco(NA)	2.659	16	181.500,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°57 e Poliambulatorio – Via Marconi – Torre del Greco(NA)	6.153		275.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°58 e Poliambulatorio – Viale Unità d'Italia - Pompei(NA)	781		176.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Poliambulatorio – Via Nuova S.Leone - Gragnano(NA)	1.718		253.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°59 e Poliambulatorio – Sant'Agnello(NA)	3.592		220.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Poliambulatorio – Via Del Lauro, 67 - Meta(NA)	712		132.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	R.S.A. – Piazzale Gradoni, 26 Portici(NA)	1.654	40	110.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Poliambulatorio – Via Libertà, 42 Portici(NA)	1.471		110.000,00	0,00	0,00	
	206	ASL NA3 SUD	Sede del Distretto n°34 con ambulatori – Via Libertà, 316 Portici(NA)	1.379		286.000,00	0,00	0,00	
150		**Totale ASL NA3**				**8.940.878,23**	**906.087,08**	**47.688,80**	
	207	ASL Salerno	RSA-SIR - Via della Gatta - Vallo della Lucania(SA)	2.690	36	31.146,63	29.589,30	1.557,33	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Scafati, via Passanti	15.000	110	275.493,17	261.718,51	13.774,66	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero - Via L.Curto -Polla(SA)-	15.300	210	368.421,05	350.000,00	18.421,05	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero - Battipaglia	14.700	154	345.778,83	328.489,89	17.288,94	

	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Roccadaspide(SA) Via Santa Palomba	9.367	80	100.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Vallo della Lucania(SA) Via F.Cammarota	24.707	270	850.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Sapri(SA) Via Verdi	10.847	122	200.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Pagani(SA)	24.950	45	700.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Sarno(SA) Via Striano	29.640	91	100.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Scafati(SA) Via Passanti	18.175	110	400.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Nocera Inferiore(SA) Via San Francesco	42.070	357	2.800.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Battipaglia(SA) Via Florignano	19.304	154	900.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Eboli(SA) P.zza Scuola Medica	14.689	226	900.000,00	0,00	0,00	
150	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Oliveto Citra(SA) P.zza Bergamo	7.610	123	500.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Presidio Ospedaliero-Polla(SA) L.Curto	19.001	192	400.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Uffici e Ambulatori - Agropoli(SA) Via S.D'Aquisto	636		100.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Ambulatori ex Clin. Fisch.-Padula(SA) Via Nazionale	968		30.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Distretto Sanitario (Uffici) Sapri(SA) Via Verdi	1.675		100.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio - Vallo della Lucania(SA) Via Mainenti	1.360		250.000,00	0,00	0,00	

	207	ASL Salerno	R.S.A. Massa e Centro Salute Mentale Vallo della Lucania(SA) Via della Gatta	2.690	36	200.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Distretto Sanitario ex P.O.-Agropoli(SA) Contrada Marrota	17.100		450.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Ex P.O. Sant'Arsenio-Sant'Arsenio(SA) Via Monsignor Sacco	7.538		700.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Pagani(SA) Via Olivella	1.290		258.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Nocera Superiore(SA) Via F.Ricco Materdomini	9.200		1.840.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Nocera Inferiore(SA) Via Giordano	3.850		770.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	S.I.R. - SERT - Cava dei Tirreni(SA) Loc. Pregiato	2.700		540.000,00	0,00	0,00
150	207	ASL Salerno	S.I.R. Nocera Inferiore(SA) Via F.Ricco	700		140.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio - Ravello(SA) Castiglione	4.000		800.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Angri(SA) Via dei Goti	1.200		240.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Amalfi(SA) Casamare	1.050		210.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Scafati(SA) Via Passanti	4.040		808.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Struttura Residenziale-Salerno Loc. Mariconda	4.100	<25	820.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Salerno Via Kennedy	3.360		672.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Salerno Via Vernieri	7.500		1.500.000,00	0,00	0,00
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Pontecagnano Faiano(SA) Via Raffaele Sanzio	2.370		474.000,00	0,00	0,00

	207	ASL Salerno	Struttura Residenziale-Salerno Via Salvatore Calenda	1.200	<25	240.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Giffoni Valle Piana(SA) Via Pistilli	1.200		240.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Battipaglia(SA) Via Florignano	3.200		640.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio Hospice-Eboli(SA) Via Acquasanta	3.700		740.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Eboli(SA) Via Sacro Cuore	1.150		230.000,00	0,00	0,00	
	207	ASL Salerno	Poliambulatorio-Eboli(SA) Via B.Buozzi	970		194.000,00	0,00	0,00	
		Totale ASL Salerno				**22.056.839,68**	**969.797,70**	**51.041,98**	
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale Pad. E-Napoli Via Antonio Cardarelli 9	11.235	105	970.000,00	200.000,00	10.526,32	
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale Pad. F-Napoli Via Antonio Cardarelli 9	12.240	50-100	2.450.000,00	200.000,00	10.526,32	
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale Pad. U-Napoli Via Antonio Cardarelli 9	1.440	0	490.000,00	92.719,34	4.879,96	
	901	AORN "Cardarelli" - NA	Ospedale - Napoli Via Antonio Cardarelli 9	99.823	632	9.952.280,66	0,00	0,00	
150		**Totale Cardarelli**				**13.862.280,66**	**492.719,34**	**25.932,60**	
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Ospedale Santobono - Via Mario Fiore n.6 Napoli	21.000	316	425.175,00	218.375,61	11.493,45	
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Sede Amministrativa Via Croce Rossa n. 8 Napoli	8.700	0	926.508,94	0,00	0,00	
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Ospedale Pausilipon Via Posillipo 226 Napoli	8.000	56	2.409.669,53	0,00	0,00	
	902	AORN "Santobono Pausillipon" - NA	Ospedale Santobono - Via Mario Fiore n.6 Napoli	21.000	316	5.197.976,79	0,00	0,00	

	Totale Santobono Pausilipon				**8.959.330,26**	**218.375,61**	**11.493,45**	
903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale C.T.O. - Napoli Viale Colli Aminei	25.200	143	196.152,63	186.345,00	9.807,63	
903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale C.T.O. - Napoli Viale Colli Aminei	25.200	143	500.196,10	0,00	0,00	
903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale Monaldi - Napoli-Piazzale Ettore Ruggiero snc	55.000	580	323.025,33	306.874,06	16.151,27	
903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale Monaldi - Napoli-Piazzale Ettore Ruggiero snc	55.000	580	780.625,94	0,00	0,00	
903	AORN "dei Colli" - NA	Ospedale Cotugno-Napoli-Via Quagliarello 57	34.500	209	800.000,00	0,00	0,00	
	Totale AORN dei Colli				**2.600.000,00**	**493.219,06**	**25.958,90**	
904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - Ruggi d'Aragona - Salerno, Via San Leonardo	52.000	731	545.478,76	518.204,82	27.273,94	
904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - s.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava dei Tirreni (SA), Via De Marinis	6.056	122	8.000.000,00	0,00	0,00	
904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - Ruggi d'Aragona - Salerno, Via San Leonardo	52.000	731	19.454.521,20	0,00	0,00	
904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - G.Fucito - Mercato S.Severino(SA) - loc. Curteri	8.660	119	7.000.000,00	0,00	0,00	
904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Ospedale oltre 100 posti letto - G. Da Procida - Salerno, Via Salvatore Calenda	6.500	116	6.000.000,00	0,00	0,00	
904	AO OO RR "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" SA	Poliambulatorio oltre 1000 m² - Costa d'Amalfi - Ravello(SA)- Via Civita Castiglione	2.970	34	3.000.000,00	0,00	0,00	
	Totale Ruggi				**43.999.999,96**	**518.204,82**	**27.273,94**	
905	AORN "S. Giuseppe Moscati" - AV	Ospedale S.Giuseppe Moscati - Avellino Contrada Amoretta	160.000	600	295.621,08	280.840,03	14.781,05	

150

905	AORN "S. Giuseppe Moscati" - AV	Ospedale S.Giuseppe Moscati - Avellino Contrada Amoretta	160.000	600	0,00	0,00	0,00	
	Totale Moscati				**295.621,08**	**280.840,03**	**14.781,05**	
906	AO "G. Rummo" - BN	Ospedale - Benevento Via del'Angelo 1	64.000	465	300.165,30	233.866,79	12.308,78	
906	AO "G. Rummo" - BN	Ospedale - Benevento Via del'Angelo 1	64.000	465	1.888.693,21	0,00	0,00	
	Totale Rummo				2.188.858,51	**233.866,79**	**12.308,78**	
907	AO "Sant'Anna e San Sebastiano" - CE	Ospedale Edificio F - Caserta	7.184	502	141.463,97	134.390,77	7.073,20	
907	AO "Sant'Anna e San Sebastiano" - CE	Ospedale Edificio D- Caserta	7.132	502	186.770,11	177.431,61	9.338,50	
907	AO "Sant'Anna e San Sebastiano" - CE	Ospedale - Caserta	75.244	502	3.634.177,62	0,00	0,00	
	Totale Sant'Anna				**3.962.411,70**	**311.822,38**	**16.411,70**	
908	AOU SUN - NA	Azienda ospedaliera Universitaria Edifici Pediatria, Odontaiatria ed Ortopedia-Napoli Via L.De Crecchio	15.000	59	330.000,00	226.870,77	11.940,57	
908	AOU SUN - NA	Azienda ospedaliera Universitaria-Napoli Via L.De Crecchio	34.500	335	16.873.129,23	0,00	0,00	
	Totale SUN				**17.203.129,23**	**226.870,77**	**11.940,57**	
909	AOU Federico II - NA	Ospedale - Napoli Via Sergio Pansini,5	183.633	936	436.067,41	414.264,04	21.803,37	
909	AOU Federico II - NA	Ospedale - Napoli Via Sergio Pansini,5	183.633	936	94.585.735,96	0,00	0,00	
	Totale Federico II				**95.021.803,37**	**414.264,04**	**21.803,37**	
910	IRCCS Pascale - NA	Ospedale - Napoli Via Mariano Semmola, 49	76.000	232	152.544,68	144.917,45	7.627,23	
910	IRCCS Pascale - NA	Ospedale - Napoli Via Mariano Semmola, 49	76.000	232	1.955.082,55	0,00	0,00	
	Totale Pascale				**2.107.627,23**	**144.917,45**	**7.627,23**	

	Importo del fabbisogno complessivo in euro	Importo a carico dello Stato Finanziato ex delibera CIPE n.16/2013 (euro	Quota regionale(euro)	Fin azi
TOTALE	**308.309.477,57**	**8.337.750,69**	**438.828,98**	

Decreto Dirigenziale n. 94 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SVILUPPO LOCALE- INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO- SOTTOSCRITTO IN DATA 29.05.2007- INTERVENTO -AVIOSUPERFICIE VALLO DI DIANO - COD. TU-SA06- CUP D44J06000000009- COMUNE DI TEGGIANO- SA- CHIUSURA INTERVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in data 29.05.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, il V atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo locale – Infrastrutture per il Turismo";

b. tale Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "*Aviosuperficie Vallo di Diano*" (codice TU-SA06 - *CUP* D44J06000000009) nel Comune di Teggiano (SA) per un importo complessivo di € 3.553.500,00, di cui € 2.430.000,00 a valere sulle risorse FSC derivanti dal programma di completamento ex lege n. 208/98, assegnate alla Regione Campania con la delibera CIPE n. 20/2004, € 700.000,00 a carico della Provincia di Salerno ed i rimanenti € 423.500,00 a carico del Comune di Teggiano;

c. con Decreto dirigenziale n. 383 del 28.06.2007 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

d. il citato decreto dirigenziale n. 383/2007 è stato restituito sottoscritto per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

e. con il Decreto Dirigenziale n. 678 del 16.11.2007, si è provveduto

- all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno di spesa della somma di € 1.907.767,89;
- alla liquidazione della somma di 286.165,18 a titolo di prima rata pari al 15% del finanziamento concesso in favore del Comune di Teggiano,

f. con decreto dirigenziale n. 427 del 16.09.2008 si è provveduto alla liquidazione della seconda rata (pari al 20%) del finanziamento concesso ammontante a € 381.553,58 in favore del Comune di Teggiano;

g. con decreto dirigenziale n. 189 del 07.04.2009 si è provveduto alla liquidazione della terza rata (pari al 20%) del finanziamento concesso ammontante a € 381.553,58 in favore del Comune di Teggiano;

h. con decreto dirigenziale n. 157 del 03.03.2010 si è provveduto alla liquidazione della quarta rata (pari al 20%) del finanziamento concesso ammontante a € 381.553,58 in favore del Comune di Teggiano;

CONSIDERATO CHE

a. in data 11.02.2010 i lavori sono stati sospesi a seguito di una denuncia per la supposta mancanza della Valutazione di Impatto Ambientale prescritta dall'art. 23 del D. Lgs. N. 152/2006 e l'Autorità Giudiziaria ha proceduto al sequestro del Cantiere;

b. con Sentenza n. 1540/2012 il T.A.R. Campania – Sez. Salerno – ha accolto il ricorso del Comune di Teggiano e per l'effetto ha annullato i provvedimenti regionali impugnati;

c. con Determina n. 02 del 02.02.2012 il Comune di Teggiano ha attivato le procedure per la risoluzione contrattuale ai sensi dell'art. 24 c. 4 del D.M. 145/2000;

d. con Determina n. 340 del 08.07.2014 il Comune di Teggiano ha approvato gli atti dello stato finale delle opere realizzate alla data del sequestro di cantiere ed il relativo Certificato di Collaudo;

e. con nota prot. 8153 del 02.09.2014, il RUP dell'intervento ha segnalato l'impossibilità di procedere ad aggiudicare i lavori di completamento dell'opera sulla base del

f. progetto originario e della successiva perizia di variante, per la necessità di adeguarlo alle normative tecniche sopravvenute;

g. con nota prot. 756213 del 11.11.2014 la Regione Campania – in riscontro alla nota del RUP n. 8153/2014, ha invitato il Comune di Teggiano ad attenersi a quanto stabilito dall'APQ ed alle disponibilità finanziarie ivi previste, restando in attesa di acquisire un nuovo progetto di completamento dell'opera in grado di assicurare, in coerenza con quanto approvato e realizzato, la piena funzionalità dell'opera;

h. con la delibera n. 38/2015 il CIPE ha assegnato le risorse economiche per il completamento di opere in 137 Comuni tra le quali è compresa l'Aviosuperficie Vallo di Diano, per un importo finanziato di € 1.808.705,00;

i. con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 21.04.2015 il Comune di Teggiano ha approvato il "Progetto di completamento dell'Aviosuperficie" per una spesa complessiva di € 2.440.000,00;

j. con nota prot. 278313 del 22.04.2016 la Regione Campania ha sottoposto all'esame di competenza del Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo la proposta di rimodulazione dell'intervento "Aviosuperficie Vallo di Diano" avanzata dal Comune di Teggiano;

i. con nota prot. AICT 6367 del 20.07.2016 acquisita a prot. N. 501786 del 22.07.2016 l'Agenzia di Coesione Territoriale ha dichiarato conclusa positivamente la procedura scritta di consultazione del Tavolo dei Sottoscrittori avviata con nota ACT prot. N. 4474 del 20.05.2016;

ATTESO CHE

a. che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 13.09.2016, il Comune di Teggiano ha preso atto dello stato di consistenza ed ha approvato il quadro economico finale per l'intervento originario (*CUP* D44J06000000009) come riportato nel seguente prospetto:

	Importo (€)
Lavori + oneri della sicurezza	875.392,29
Totale Lavori	**875.392,29**
Somme a disposizione	
Lavori in economia	750,00
Espropri	831.013,57
Spese generali	174.298,77
Iva su lavori	87.539,23
Iva su spese generali	28.450,24
Totale Somme a disposizione	**1.122.051,81**
Totale progetto	**1.997.444,10**

b. Che nella stessa delibera erano citati il deposito avvenuto in data 31/01/2014 degli atti contabili relativi allo stato finale delle opere realizzate alla data dell'11/02/2009 ed il deposito del Certificato di Collaudo degli stessi lavori alla data dell'11/02/2009, acquisito agli atti;

c. che la spesa complessivamente sostenuta è pari a € 1.997.444,10, di cui € 1.398.456,69 a valere sulle risorse FSC, € 300.000,00 a carico della Provincia di Salerno ed i rimanenti € 298.987,41 a carico del Comune di Teggiano;

d. che la lettera L del D.D. n. 383/2007 prevede che il saldo del 5% sarà erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese;

PRESO ATTO

α. che dalla rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'opera si evince una spesa già quietanzata pari a € 1.997.444,10 di cui € 1.398.456,69 a valere sulle risorse FSC, equivalente al 97,74% delle liquidazioni già corrisposte al Soggetto Attuatore;

β. che la spesa complessiva e finale a valere sui fondi FSC già pagata ammonta, quindi, ad € 1.398.456,69 con una economia di € 509.311,20 rispetto al finanziamento assentito (1.907.767,89 – 1.398.456,69), di cui € 32.369,23 da recuperare in quanto già liquidati e non spesi dal Soggetto Attuatore (€ 1.430.825,92 – € 1.398.456,69);

χ. che l'Agenzia di Coesione Territoriale con nota prot. AICT 6367 del 20.07.2016 acquisita a prot. N. 501786 del 22.07.2016 ha dichiarato conclusa positivamente la procedura scritta di consultazione del Tavolo dei Sottoscrittori avviata con nota ACT prot. N. 4474 del 20.05.2016, in merito all'utilizzo dell'economia conseguita per i lavori di completamento dell'Aviosuperficie Vallo di Diano;

δ. che con Delibera di Giunta Comunale n. 38 del 21.04.2015 il Comune di Teggiano ha approvato il "Progetto di completamento dell'Aviosuperficie" per una spesa complessiva di € 2.440.000,00, la cui copertura finanziaria è prevista per € 1.808.705,00 con risorse di cui alla Delibera CIPE n. 38/2015, con le economie FSC 2000-2006 derivanti dal progetto originario come da esito procedura scritta di consultazione del TdS del 20.07.2016 e con residui fondi del Comune di Teggiano;

RITENUTO

α. di dover provvedere a chiudere l'intervento originario "Aviosuperficie Vallo di Diano" (CUP D44J06000000009) attuato dal Comune di Teggiano per l'importo rendicontato di € 1.997.444,10, di cui € 1.398.456,69 a valere sulle risorse FSC, con un'economia complessiva pari a € 509.311,20 rispetto all'assegnazione definitiva;

β. di dover disimpegnare programmaticamente le suddette economie pari a € 509.311,20 di cui € 32.369,23 quale somma liquidata e non spesa;

χ. di dover assegnare le suddette economie, con successivo provvedimento, al "Progetto di completamento dell'Aviosuperficie Vallo di Diano" come da esito procedura scritta di consultazione del TdS del 20.07.2016;

δ. di dover considerare l'importo di € 32.369,23 liquidato e non speso quale acconto sul finanziamento da assegnare con successivo provvedimento al "Progetto di completamento dell'Aviosuperficie Vallo di Diano";

VISTI

1. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
2. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
3. la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
4. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
5. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di provvedere a chiudere l'intervento "*Aviosuperficie Vallo di Diano*"; (CUP D44J06000000009) attuato dal Comune di Teggiano per l'importo rendicontato di € 1.997.444,10 di cui € 1.398.456,69 a valere sui fondi FSC, con un'economia complessiva pari a € 509.311,20 rispetto all'assegnazione definitiva;

2. di disimpegnare programmaticamente le suddette economie pari a € 509.311,20 di cui € 32.369,23 quale somma liquidata e non spesa;
3. di assegnare le suddette economie, con successivo provvedimento, al "Progetto di completamento dell'Aviosuperficie Vallo di Diano" come da esito procedura scritta di consultazione del TdS del 20.07.2016;
4. di considerare l'importo di € 32.369,23 liquidato e non speso quale acconto sul finanziamento da assegnare con successivo provvedimento al "Progetto di completamento dell'Aviosuperficie Vallo di Diano";
5. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie e alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al Comune di Teggiano.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 95 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/873. D.I. DI MAURO FRANCA . REVOCA CONTRIBUTO ASSENTITO CON D.D. N. 375/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del POR FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione le imprese assumono l'impegno a rispettare le condizioni previste nel Bando;
c. che l'art. 10 comma 8 prevede che l'imprese beneficiarie devono inviare l'atto d'accettazione sottoscritto entro 30 giorni dalla relativa ricezione ed in caso di mancata sottoscrizione le stesse sono ritenute rinunciatarie e le risorse finanziarie così rese disponibili sono assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria;

CONSIDERATO

a. che la ditta individuale DI MAURO FRANCA – Via Passanti, 26 – 84018 Scafati (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice **A/873,** risulta tra quelle ammesse con D.D. n. 375 del 24/07/2009 della graduatoria "A";

b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 309762 del 05/05/2016) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato di **euro 103.454,38** e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno, inviato a mezzo raccomandata AR di cui si è avuto avviso di ricezione del 18/05/2016;
d. che, trascorsi i termini per l'invio dell'atto di accettazione, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della ditta individuale Di Mauro Franca, che, pertanto, deve ritenersi rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta Di Mauro Franca per non aver inviato l'atto d'impegno nei termini previsti dall'art. 10 comma 7 del Bando;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
f. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
g. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
h. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
i. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
j. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
k. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 51 01 12 00 *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche dl turismo"* nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento,

DECRETA

1. di revocare il contributo di **euro 103.454,38** , relativo al programma d'investimento identificato con il codice **A/873**, assegnato alla ditta individuale Di Mauro Franca – Via Passanti 26 84018 Scafati (SA), per i motivi di cui in narrativa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 96 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/351. D.I. MUSTO MARIA GRAZIA. REVOCA CONTRIBUTO ASSENTITO CON D.D. N. 375/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del POR FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione le imprese assumono l'impegno a rispettare le condizioni previste nel Bando;
c. che l'art. 10 comma 8 prevede che l'imprese beneficiarie devono inviare l'atto d'accettazione sottoscritto entro 30 giorni dalla relativa ricezione ed in caso di mancata sottoscrizione le stesse sono ritenute rinunciatarie e le risorse finanziarie così rese disponibili sono assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria;

CONSIDERATO

a. che la ditta individuale MUSTO MARIA GRAZIA – C/da Capalia – 84068 Pollica (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice **A/351,** risulta tra quelle ammesse con D.D. n. 375 del 24/07/2009 della graduatoria "A";

b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 464991 del 07/07/2016) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato di **euro 57.075,20** e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno, inviato a mezzo raccomandata AR di cui si è avuto avviso di ricezione del 15/07/2016;
d. che, trascorsi i termini per l'invio dell'atto di accettazione, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della ditta individuale Musto Maria Grazia, che, pertanto, deve ritenersi rinunciataria;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta Laganà Maria Rosaria per non aver inviato l'atto d'impegno nei termini previsti dall'art. 10 comma 7 del Bando;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
f. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
g. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
h. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
i. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
j. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
k. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 51 01 12 00 Sviluppo dell'Offerta Turistica nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento,

DECRETA

1. di revocare il contributo di **euro 57.075,20** , relativo al programma d'investimento identificato con il codice **A/351**, assegnato alla ditta individuale Musto Maria Grazia – C/da Capalia – 84068 Pollica (SA), per i motivi di cui in narrativa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 97 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/408. IMPRESA IN PARADISE S.R.L.. PROVVEDIMENTO DI ARCHIVIAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che l'UOD 51.01.12 *"Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione Interdipartimentale per le politiche del turismo"*, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, provvede ad accertare che le imprese a documentare posseggono i requisiti posseduti all'atto della richiesta di finanziamento;

CONSIDERATO

a. che l'impresa In Paradise s.r.l. – via Arsenale, 8 – 84010 Maiori (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice **A/408,** risulta tra quelle ammesse con D.D. n. 375 del 24/07/2009 della graduatoria "A" per un importo di € 674.873,38;

b. che l'impresa suddetta, a seguito di accertamenti d'ufficio, è risultata cancellata dal Registro delle Imprese in data 28/09/2007;
c. che, pertanto, all'impresa è stato inviato in data 9/09/2016 con prot. n 591055 l'avviso che si sarebbe provveduto all'archiviazione della pratica (di fatto alla revoca del contributo) nel caso di non riscontro, sia all'indirizzo della sede legale della società sia all'indirizzo dell'amministratore unico della stessa;
d. che la nota inviata all'indirizzo della società è stata restituita al mittente, risultando il destinatario sconosciuto, mentre quella inviata all'amministratore unico è stata recapitata in data 16/09/2016;
e. che alla data del presente provvedimento non è pervenuta alcuna osservazione all'avviso inviato con la predetta nota del 9/09/2016 da parte dell'amministratore unico della società, pur avendo comunicato, ai sensi della L. 241/90, che, in caso di non riscontro nel termine di giorni 15, si sarebbe provveduto ad archiviare la pratica;

RITENUTO

a. di dover provvedere all'archiviazione della pratica della In Paradise s.r.l. per le considerazioni sopra descritte ed utilizzare, conseguentemente, la somma corrispondente al contributo ad essa assegnato pari ad € 674.873,38;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
f. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
g. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
h. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
i. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
j. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
k. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 51 01 12 00 *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le politiche del turismo"* nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di archiviare la pratica relativa al programma d'investimento, identificato con il codice A/408, dell'impresa IN PARADISE s.r.l., via Arsenale 8 – 84010 Maiori (SA), alla quale era stato assegnato, con D.D. n. 375/2009, un contributo di € 674.873,38 da intendersi, conseguentemente, revocato;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente

file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 127 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DENOMINATA "PRO LOCO JE CE CREDO" CON SEDE NEL COMUNE DI BRUSCIANO (NA). NA 6/16

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE ,

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. con D.D. n. 14 del 20/03/2015, pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/2015, è stata adottata, tra l'altro, la modulistica per l' iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Campania;

ACQUISITA, con prot. n. 0674290 del 17/10/2016, la domanda di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "*Pro Loco Je Ce Credo",* corredata da Atto costitutivo, Statuto, Bilancio Preventivo, programma delle attività dell'associazione per l'anno 2017 e l'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale in uno con il parere favorevole espresso dal Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 453/2/2, acquisito in data 23/08/2016, al n. 0561397;

PRESO ATTO di quanto disposto dal succitato Regolamento regionale il quale, all'art. 3, comma 4, recita "*L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2";*

VERIFICATA la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, nonché la possibilità di iscrizione di una seconda associazione Pro Loco nel comune di Brusciano;

VISTI

a. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;
b. la L.R. n. 18/2014;
c. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U. O. D. 10 - Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata *"Pro Loco Je Ce Credo*" - C. F. 92052230635, con sede nel comune di Brusciano – Via G. De Ruggiero, 36 , con numero di posizione NA 6/16;
2. di inviare il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1, Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Decreto Dirigenziale n. 128 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DENOMINATA "PRO LOCO SAN SEBASTIANO AL VESUVIO" CON SEDE NEL COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA). NA 8/16

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE ,

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. con D.D. n. 14 del 20/03/2015, pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/2015, è stata adottata, tra l'altro, la modulistica per l' iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Campania;

ACQUISITA, con prot. n. 0701449 del 27/10/2016, la domanda di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "*Pro Loco San Sebastiano al Vesuvio",* corredata da Atto costitutivo, Statuto, Bilancio Preventivo, programma delle attività dell'associazione per l'anno 2017 e l'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale in uno con il parere favorevole espresso dal Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 453/2/1, acquisito in data 23/08/2016, al n. 0561400;

PRESO ATTO di quanto disposto dal succitato Regolamento regionale il quale, all'art. 3, comma 4, recita "*L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2";*

VERIFICATA la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, nonché la possibilità di iscrizione di una associazione Pro Loco nel comune di San Sebastiano al Vesuvio;

VISTI

a. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;
b. la L.R. n. 18/2014;
c. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U. O. D. 10 - Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata "*Pro Loco San Sebastiano al Vesuvio*" - C. F. 95235650637, con sede nel comune di San Sebastiano al Vesuvio - Via Vesuvio - Viale Germani Battaglia, 80 , con numero di posizione NA 8/16;
2. di inviare il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1, Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Decreto Dirigenziale n. 129 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 25 - L.R. 18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015: CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2015 - INDIVIDUAZIONE BENEFICIARI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il Consiglio Regionale ha approvato la Legge regionale 08/08/2014 n. 18 “Organizzazione del sistema turistico in Campania”;
b. ai sensi della predetta legge - Art. 23, comma 1 - la Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
c. l’art. 25 della L.R. n. 18/2014 sancisce, tra l'altro, che la Regione, nei limiti delle risorse attribuite con legge di bilancio, incentiva l’attività delle Pro Loco e di tutte le associazioni di settore rappresentative di associazioni Pro Loco regolarmente costituite e presenti in tutte le province campane e nella città metropolitana di Napoli, tra cui l’UNPLI, Comitato regionale e Comitati provinciali, con contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di turismo;
d. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 attuativo della legge regionale 18/2014 disciplina, tra l'altro, le modalità di assegnazione dei contributi alle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale e ai Comitati UNPLI, regionale e provinciali e ne stabilisce le percentuali di ripartizione;
e. il medesimo Regolamento reg. n. 2/2015 all’art. 10 stabilisce:
   e.1 al comma 1 che *“la valutazione dei programmi di attività delle associazioni pro loco iscritte all'albo regionale è effettuata da una commissione interna alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo”* sulla base dei criteri ivi elencati;
   e.2 al comma 2 che, agli aventi diritto *“I contributi, in funzione dei fondi disponibili sull’apposito capitolo di bilancio, sono assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione pro loco, in esito alla valutazione”*

DATO ATTO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 29 del 01/07/2016, relativo alle istanze di contributo delle Associazioni Pro Loco per l'anno 2015, si è provveduto ad approvare:
   a.1 l’elenco delle istanze non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni, Allegato “A”;
   a.2 l’elenco delle istanze ammesse, suddivise su base provinciale, con l’attribuzione del relativo punteggio, Allegato “B”;
   a.3 l’elenco delle associazioni Pro Loco non beneficiarie del contributo 2015, ai sensi degli artt. 5, comma 4 e 11, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015, Allegato “C”;
   a.4 l’elenco delle associazioni Pro Loco beneficiarie dei contributi 2015, da attribuire in modo direttamente proporzionale al punteggio conseguito da ogni associazione Pro Loco Allegato “D”;
b. con il medesimo Decreto n. 29/2016, si è provveduto a rinviare a successivi provvedimenti la assegnazione, liquidazione ed erogazione dei contributi alle associazioni Pro Loco beneficiarie individuate nel succitato allegato “D”;

RILEVATO CHE

a. la Associazione Pro loco “Pro Gallo” (n. pos. CE 37) di Gallo Matese, con nota acquisita al protocollo n. 0613416/2016, comunicava l’avvenuta spedizione della documentazione prevista dagli artt. 5, comma 4 e 11, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
b. all’esito dell’istruttoria da parte del responsabile del procedimento, occorre rettificare gli allegati “C” e “D” al D.D. 29/2016;

RITENUTO PERTANTO NECESSARIO di dover

a. inserire l'Associazione Pro loco “Pro Gallo” (n. pos. CE 37) nell'elenco delle Pro Loco beneficiarie di contributo Allegato “D” ed espungerla dall’Allegato “C” al D.D. n. 29 del 01/07/2016;

b. riservare una quota non inferiore al 20% delle risorse disponibili che ammontano a € 600.000,00, per l'annualità 2015, a favore dei Comitati UNPLI della Campania, in ossequio a quanto stabilito dall' art. 7 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ripartire la somma residua di € 480.000,00, a seguito dell'accantonamento di cui alla lett. b), in ossequio a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento reg. n. 2/2015, assegnando per l'annualità 2015, a ciascuna associazione Pro-Loco beneficiaria, un contributo direttamente proporzionale al punteggio conseguito, come da allegato "A" al presente provvedimento, (in applicazione della seguente formula: risorse disponibili/totale punti x punteggio conseguito dalla singola associazione);
d. dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;
e. dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati

VISTI
a. la legge regionale 18/2014;
b. il regolamento regionale 2/2015;
c. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;
d. il D.D. n. 29 del 01/07/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di rettificare gli allegati al D.D. 29/2016, inserendo l'Associazione "Pro Gallo" (n. pos. CE 37) nell'elenco delle Pro Loco beneficiarie di contributo di cui all'Allegato "D" espungendola dall'Allegato "C" al medesimo D.D. n. 29 del 01/07/2016;
2. di riservare una quota non inferiore al 20% delle risorse disponibili che ammontano a € 600.000,00, per l'annualità 2015, a favore dei Comitati UNPLI della Campania, in ossequio a quanto stabilito dall' art. 7 del Regolamento regionale n. 2/2015;
3. di ripartire la somma residua di € 480.000,00, a seguito dell'accantonamento di cui alla lett. b), in ossequio a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento reg. n. 2/2015, assegnando per l'annualità 2015, a ciascuna associazione pro-loco beneficiaria, un contributo direttamente proporzionale al punteggio conseguito, come da allegato "A" al presente provvedimento, (in applicazione della seguente formula: risorse disponibili/totale punti x punteggio conseguito dalla singola associazione);
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;
5. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
6. di disporre l'invio di copia del presente atto all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

Sciotto

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

N. POS.	**PRO LOCO**	**COMUNE**	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	89	24,81	€ 2.208,09
AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	82	24,81	€ 2.034,42
AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	50	24,81	€ 1.240,50
AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	70	24,81	€ 1.736,70
AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	84	24,81	€ 2.084,04
AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	73	24,81	€ 1.811,13
AV 13	**BAIANO**	BAIANO	79	24,81	€ 1.959,99
AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO	89	24,81	€ 2.208,09
AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	81	24,81	€ 2.009,61
AV 17	**CALITRI**	CALITRI	86	24,81	€ 2.133,66
AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	65	24,81	€ 1.612,65
AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE	66	24,81	€ 1.637,46
AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO	46	24,81	€ 1.141,26
AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	66	24,81	€ 1.637,46
AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	60	24,81	€ 1.488,60
AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	78	24,81	€ 1.935,18
AV 26	**CESINALI**	CESINALI	65	24,81	€ 1.612,65
AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	59	24,81	€ 1.463,79
AV 28	**NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S. D.**	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	32	24,81	€ 793,92
AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA	76	24,81	€ 1.885,56
AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	79	24,81	€ 1.959,99
AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA	61	24,81	€ 1.513,41
AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	77	24,81	€ 1.910,37
AV 34	**FORINO**	FORINO	68	24,81	€ 1.687,08
AV 35	**FRIGENTINA**	FRIGENTO	65	24,81	€ 1.612,65
AV 36	**CIVITATIS IESUALDINAE**	GESUALDO	34	24,81	€ 843,54
AV 38	**GROTTAMINARDA**	GROTTAMINARDA	18	24,81	€ 446,58
AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA	46	24,81	€ 1.141,26
AV 40/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I LONGOBARDI**	GUARDIA LOMBARDI	50	24,81	€ 1.240,50
AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	80	24,81	€ 1.984,80
AV 45/14	**PRO LOCO RIMETTIAMOCI INSIEME DI MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE	40	24,81	€ 992,40
AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	83	24,81	€ 2.059,23
AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	58	24,81	€ 1.438,98
AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	36	24,81	€ 893,16

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	35	24,81	€ 868,35
AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO	74	24,81	€ 1.835,94
AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	50	24,81	€ 1.240,50
AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO**	MONTEMARANO	60	24,81	€ 1.488,60
AV 57	**MONS MILITUM**	MONTEMILETTO	72	24,81	€ 1.786,32
AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	74	24,81	€ 1.835,94
AV 60	**BANZANO**	MONTORO SUPERIORE	57	24,81	€ 1.414,17
AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	65	24,81	€ 1.612,65
AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	72	24,81	€ 1.786,32
AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO	30	24,81	€ 744,30
AV 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA	35	24,81	€ 868,35
AV 71	**PRATA PRINCIPATO ULTRA**	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	70	24,81	€ 1.736,70
AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	45	24,81	€ 1.116,45
AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	49	24,81	€ 1.215,69
AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	41	24,81	€ 1.017,21
AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	58	24,81	€ 1.438,98
AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	62	24,81	€ 1.538,22
AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	75	24,81	€ 1.860,75
AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	86	24,81	€ 2.133,66
AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	70	24,81	€ 1.736,70
AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA	67	24,81	€ 1.662,27
AV 88	**SERINO**	SERINO	29	24,81	€ 719,49
AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO	67	24,81	€ 1.662,27
AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	20	24,81	€ 496,20
AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	72	24,81	€ 1.786,32
AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	57	24,81	€ 1.414,17
AV 98	**TAURANO**	TAURANO	81	24,81	€ 2.009,61
AV 99	**TAURASI**	TAURASI	56	24,81	€ 1.389,36
AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DE' LOMBARDI	62	24,81	€ 1.538,22
AV 103	**AIONE**	TORRIONI	80	24,81	€ 1.984,80
AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO	76	24,81	€ 1.885,56
AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	61	24,81	€ 1.513,41
AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	53	24,81	€ 1.314,93
AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO INFERIORE	68	24,81	€ 1.687,08
AV 118	**PRO LOCO CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	61	24,81	€ 1.513,41
AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO	55	24,81	€ 1.364,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS	53	24,81	€ 1.314,93
			4389		**€ 108.891,09**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
BN 1	**AIROLA**	AIROLA	79	24,81	€ 1.959,99
BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	80	24,81	€ 1.984,80
BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	85	24,81	€ 2.108,85
BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE	85	24,81	€ 2.108,85
BN 6	**BASELICE**	BASELICE	60	24,81	€ 1.488,60
BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO	53	24,81	€ 1.314,93
BN 11	**MONTE TABURNO**	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	56	24,81	€ 1.389,36
BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	89	24,81	€ 2.208,09
BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	64	24,81	€ 1.587,84
BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	75	24,81	€ 1.860,75
BN 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE	52	24,81	€ 1.290,12
BN 18	**CEPPALONI**	CEPPALONI	65	24,81	€ 1.612,65
BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI	61	24,81	€ 1.513,41
BN 20/15	**PRO LOCO CENTRO STORICO CITTA' DI BENEVENTO**	BENEVENTO	26	24,81	€ 645,06
BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	77	24,81	€ 1.910,37
BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	84	24,81	€ 2.084,04
BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	67	24,81	€ 1.662,27
BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	75	24,81	€ 1.860,75
BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	74	24,81	€ 1.835,94
BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	68	24,81	€ 1.687,08
BN 31	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO UGO PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	78	24,81	€ 1.935,18
BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	75	24,81	€ 1.860,75
BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	68	24,81	€ 1.687,08
BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	66	24,81	€ 1.637,46
BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	78	24,81	€ 1.935,18
BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	83	24,81	€ 2.059,23
BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	88	24,81	€ 2.183,28
BN 43	**PADULESE**	PADULI	70	24,81	€ 1.736,70
BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	85	24,81	€ 2.108,85
BN 45	**PAOLISI**	PAOLISI	72	24,81	€ 1.786,32
BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	84	24,81	€ 2.084,04
BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	73	24,81	€ 1.811,13
BN 49	**PONTE**	PONTE	95	24,81	€ 2.356,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	78	24,81	€ 1.935,18
BN 53	**SAN GIORGIO**	SAN GIORGIO DEL SANNIO	49	24,81	€ 1.215,69
BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	83	24,81	€ 2.059,23
BN 55	**LAURENTINA**	SAN LORENZELLO	32	24,81	€ 793,92
BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO	51	24,81	€ 1.265,31
BN 57	**DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI**	SAN MARCO DEI CAVOTI	79	24,81	€ 1.959,99
BN 58	**LE SURTE**	SAN MARTINO SANNITA	72	24,81	€ 1.786,32
BN 59	**SAN NAZZARO**	SAN NAZZARO	22	24,81	€ 545,82
BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	43	24,81	€ 1.066,83
BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	77	24,81	€ 1.910,37
BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	73	24,81	€ 1.811,13
BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	91	24,81	€ 2.257,71
BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	84	24,81	€ 2.084,04
BN 68	**TELESIA**	TELESE TERME	80	24,81	€ 1.984,80
BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	83	24,81	€ 2.059,23
BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	83	24,81	€ 2.059,23
BN 75	**SAMNIUN**	BENEVENTO	50	24,81	€ 1.240,50
BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	67	24,81	€ 1.662,27
			3587		**€ 88.993,47**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
CE 1	**AILANO**	AILANO	48	24,81	€ 1.190,88
CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	65	24,81	€ 1.612,65
CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	53	24,81	€ 1.314,93
CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	84	24,81	€ 2.084,04
CE 9	**CAIAZZO**	CAIAZZO	74	24,81	€ 1.835,94
CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	54	24,81	€ 1.339,74
CE 15	**CAPUA**	CAPUA	73	24,81	€ 1.811,13
CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	44	24,81	€ 1.091,64
CE 17/13	**PRO LOCO PIANESE**	PIANA DI MONTEVERNA	49	24,81	€ 1.215,69
CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE	51	24,81	€ 1.265,31
CE 20/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO LE MURA**	SAN GREGORIO MATESE	37	24,81	€ 917,97
CE 23	**PRO LOCO REAL SITO DI SAN LEUCIO**	CASERTA	42	24,81	€ 1.042,02
CE 25	**ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	52	24,81	€ 1.290,12
CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	67	24,81	€ 1.662,27
CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	67	24,81	€ 1.662,27
CE 32	**CESA**	CESA	60	24,81	€ 1.488,60
CE 34	**CURTI**	CURTI	40	24,81	€ 992,40
CE 35	**INSIEME PER FALCIANO**	FALCIANO DEL MASSICO	34	24,81	€ 843,54
CE 37	**PRO GALLO**	GALLO MATESE	57	24,81	€ 1.414,17
CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	69	24,81	€ 1.711,89
CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	87	24,81	€ 2.158,47
CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	75	24,81	€ 1.860,75
CE 43	**LETIZIA**	LETINO	59	24,81	€ 1.463,79
CE 47	**MARCIANISE**	MARCIANISE	68	24,81	€ 1.687,08
CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	70	24,81	€ 1.736,70
CE 49	**PARETE**	PARETE	60	24,81	€ 1.488,60
CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO	32	24,81	€ 793,92
CE 51/14	**PRO LOCO CASAPULLA**	CASAPULLA	21	24,81	€ 521,01
CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	80	24,81	€ 1.984,80
CE 55	**PINETARIUM**	PIGNATARO MAGGIORE	51	24,81	€ 1.265,31
CE 56	**LA TREBULANA**	PONTELATONE	72	24,81	€ 1.786,32
CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE	77	24,81	€ 1.910,37
CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA	61	24,81	€ 1.513,41
CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO	51	24,81	€ 1.265,31
CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	76	24,81	€ 1.885,56
CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	78	24,81	€ 1.935,18
CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	25	24,81	€ 620,25
CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	56	24,81	€ 1.389,36
CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	81	24,81	€ 2.009,61
CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	55	24,81	€ 1.364,55

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO	63	24,81	€ 1.563,03
CE 72/14	**PRO LOCO DI CARINOLA**	CARINOLA	47	24,81	€ 1.166,07
CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	57	24,81	€ 1.414,17
CE 77	**SAN TAMMARO**	SAN TAMMARO	37	24,81	€ 917,97
CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	68	24,81	€ 1.687,08
CE 79	**SANTANGIOLESE**	SANT' ANGELO D'ALIFE	40	24,81	€ 992,40
CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	67	24,81	€ 1.662,27
CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	55	24,81	€ 1.364,55
CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA	45	24,81	€ 1.116,45
CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	45	24,81	€ 1.116,45
CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	69	24,81	€ 1.711,89
CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	79	24,81	€ 1.959,99
CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	79	24,81	€ 1.959,99
CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	65	24,81	€ 1.612,65
CE 94	**INSIEME PER MIGNANO M. L.**	MIGNANO MONTE LUNGO	41	24,81	€ 1.017,21
CE 95	**MESSERCOLA FORCHIA**	CERVINO	53	24,81	€ 1.314,93
CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	76	24,81	€ 1.885,56
CE 97/14	**PRO LOCO LA ROCCA DEL DRAGO**	MONDRAGONE	42	24,81	€ 1.042,02
CE 99/14	**PRO LOCO TERRA LABORIS**	CAPUA	41	24,81	€ 1.017,21
CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	26	24,81	€ 645,06
CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE	46	24,81	€ 1.141,26
CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI	59	24,81	€ 1.463,79
CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	61	24,81	€ 1.513,41
CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	62	24,81	€ 1.538,22
CE 111	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BOTTEGHINO**	SAN FELICE A CANCELLO	72	24,81	€ 1.786,32
CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	56	24,81	€ 1.389,36
CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	43	24,81	€ 1.066,83
CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA	50	24,81	€ 1.240,50
CE 117	**SPARANISE**	SPARANISE	42	24,81	€ 1.042,02
CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	82	24,81	€ 2.034,42
CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	44	24,81	€ 1.091,64
CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	63	24,81	€ 1.563,03
CE 125	**PRO LOCO MARTHIANISI**	MARCIANISE	41	24,81	€ 1.017,21
CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	56	24,81	€ 1.389,36
CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA	29	24,81	€ 719,49
CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO	30	24,81	€ 744,30
			4286		**€ 106.335,6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

N. POS.	**PRO LOCO**	**COMUNE**	PUNTI	VALORE UNITARIO	CONTRIBUTO
NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	81	24,81	€ 2.009,61
NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	73	24,81	€ 1.811,13
NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI	48	24,81	€ 1.190,88
NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO	70	24,81	€ 1.736,70
NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	31	24,81	€ 769,11
NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO	54	24,81	€ 1.339,74
NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	77	24,81	€ 1.910,37
NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	61	24,81	€ 1.513,41
NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	65	24,81	€ 1.612,65
NA 17	**CICCIANO**	CICCIANO	41	24,81	€ 1.017,21
NA 18	**CIMITILE**	CIMITILE	53	24,81	€ 1.314,93
NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	62	24,81	€ 1.538,22
NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	63	24,81	€ 1.563,03
NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	47	24,81	€ 1.166,07
NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	50	24,81	€ 1.240,50
NA 26	**LETTERE**	LETTERE	58	24,81	€ 1.438,98
NA 27	**PRO LOCO DI MARANO**	MARANO DI NAPOLI	26	24,81	€ 645,06
NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	29	24,81	€ 719,49
NA 30	**PRO MASSA LUBRENSE**	MASSA LUBRENSE	61	24,81	€ 1.513,41
NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	78	24,81	€ 1.935,18
NA 32	**PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE - ONLUS**	META	56	24,81	€ 1.389,36
NA 33	**MONTE DI PROCIDA**	MONTE DI PROCIDA	43	24,81	€ 1.066,83
NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	34	24,81	€ 843,54
NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	44	24,81	€ 1.091,64
NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	76	24,81	€ 1.885,56
NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	69	24,81	€ 1.711,89
NA 41/15	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANTONIO IL GRANDE**	SANT'ANTONIO ABATE	21	24,81	€ 521,01
NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	49	24,81	€ 1.215,69
NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	70	24,81	€ 1.736,70
NA 48/13	PRO LOCO BOSCOREALE LA GINESTRA	BOSCOREALE	41	24,81	€ 1.017,21
NA 49/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO POLENATROCCHIA**	POLLENATROCCHIA	61	24,81	€ 1.513,41
NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO	48	24,81	€ 1.190,88
NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	81	24,81	€ 2.009,61
NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO	51	24,81	€ 1.265,31
NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO	53	24,81	€ 1.314,93
NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	53	24,81	€ 1.314,93

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

NA 56	**STRIANO**	STRIANO	62	24,81	€ 1.538,22
NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	43	24,81	€ 1.066,83
NA 59	**TORRE DEL GRECO**	TORRE DEL GRECO	66	24,81	€ 1.637,46
NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	51	24,81	€ 1.265,31
NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	46	24,81	€ 1.141,26
NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	78	24,81	€ 1.935,18
NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	25	24,81	€ 620,25
NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO	58	24,81	€ 1.438,98
NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	34	24,81	€ 843,54
NA 69/11	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO	32	24,81	€ 793,92
NA 71	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI VICO EQUENSE**	VICO EQUENSE	33	24,81	€ 818,73
NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	40	24,81	€ 992,40
NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	35	24,81	€ 868,35
NA 78/12	**PRO LOCO TORRE ANNUNZIATA IL FARO**	TORRE ANNUNZIATA	22	24,81	€ 545,82
NA 80	**PRO CASAMICCIOLA TERME**	CASAMICCIOLA TERME	82	24,81	€ 2.034,42
NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	45	24,81	€ 1.116,45
NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	31	24,81	€ 769,11
NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO	72	24,81	€ 1.786,32
NA 87	**PRO LOCO AFRAGOLA**	AFRAGOLA	36	24,81	€ 893,16
NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	36	24,81	€ 893,16
NA 90/12	**MARANO FLEGREA TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	63	24,81	€ 1.563,03
NA 98/13	**PRO LOCO SAN CUONO ACERRA**	ACERRA	23	24,81	€ 570,63
NA 100	**PRO PALMA**	PALMA CAMPANIA	33	24,81	€ 818,73
			3024		**€ 75.025,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTI	VALORE UNITARO	CONTRIBUTO
SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	54	24,81	€ 1.339,74
SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	70	24,81	€ 1.736,70
SA 5	**ANGRI**	ANGRI	40	24,81	€ 992,40
SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	83	24,81	€ 2.059,23
SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI	33	24,81	€ 818,73
SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI	46	24,81	€ 1.141,26
SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	82	24,81	€ 2.034,42
SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	28	24,81	€ 694,68
SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	81	24,81	€ 2.009,61
SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	66	24,81	€ 1.637,46
SA 20	**CITTA' DI CAMPAGNA**	CAMPAGNA	63	24,81	€ 1.563,03
SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	46	24,81	€ 1.141,26
SA 35/13	**SILARUS – PORTA DEL CILENTO**	CAPACCIO	43	24,81	€ 1.066,83
SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	73	24,81	€ 1.811,13
SA 37	**CETARA**	CETARA	74	24,81	€ 1.835,94
SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	71	24,81	€ 1.761,51
SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	78	24,81	€ 1.935,18
SA 43	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	64	24,81	€ 1.587,84
SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	67	24,81	€ 1.662,27
SA 47	**FELITTO**	FELITTO	85	24,81	€ 2.108,85
SA 49	**FURORE**	FURORE	49	24,81	€ 1.215,69
SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	48	24,81	€ 1.190,88
SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	72	24,81	€ 1.786,32
SA 54	**ISPANI**	ISPANI	70	24,81	€ 1.736,70
SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	58	24,81	€ 1.438,98
SA 60/12	**DON DONATO PAESANO**	EBOLI	24	24,81	€ 595,44
SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	57	24,81	€ 1.414,17
SA 62	**MERCATO S.SEVERINO**	MERCATO S.SEVERINO	62	24,81	€ 1.538,22
SA 63	**MINORI**	MINORI	70	24,81	€ 1.736,70
SA 64/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI PELLEZZANO**	PELAZZANO	24	24,81	€ 595,44
SA 65	**MONTE SAN GIACOMO**	MONTE SAN GIACOMO	49	24,81	€ 1.215,69
SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	69	24,81	€ 1.711,89
SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE	56	24,81	€ 1.389,36
SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	55	24,81	€ 1.364,55
SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	83	24,81	€ 2.059,23
SA 77	**OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	62	24,81	€ 1.538,22
SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	62	24,81	€ 1.538,22
SA 81	**PADULA**	PADULA	73	24,81	€ 1.811,13
SA 83	**PERITO**	PERITO	66	24,81	€ 1.637,46
SA 88/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OGLIARA**	SALERNO	28	24,81	€ 694,68

All. A

L.R. n. 18/2014 - Elenco delle istanze con i punteggi e relativi contributi, suddivise su base provinciale, delle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale
ART. 10 - Regolamento regionale n. 2/2015 - ANNO 2015

SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	66	24,81	€ 1.637,46
SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	54	24,81	€ 1.339,74
SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	78	24,81	€ 1.935,18
SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	71	24,81	€ 1.761,51
SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	74	24,81	€ 1.835,94
SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	48	24,81	€ 1.190,88
SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	65	24,81	€ 1.612,65
SA 105/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' AMINA**	PONTECAGNANO FAIANO	31	24,81	€ 769,11
SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	63	24,81	€ 1.563,03
SA 110	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	SAN PIETRO AL TANAGRO	67	24,81	€ 1.662,27
SA 111	**SAN RUFESE**	SAN RUFO	74	24,81	€ 1.835,94
SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	57	24,81	€ 1.414,17
SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	71	24,81	€ 1.761,51
SA 119	**SARNO**	SARNO	36	24,81	€ 893,16
SA 121	**SCALA**	SCALA	76	24,81	€ 1.885,56
SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	83	24,81	€ 2.059,23
SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	69	24,81	€ 1.711,89
SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	63	24,81	€ 1.563,03
SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	58	24,81	€ 1.438,98
SA 130/14	**MONTESARO - SARNO**	SARNO	35	24,81	€ 868,35
SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	78	24,81	€ 1.935,18
SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	66	24,81	€ 1.637,46
SA 139/14	**ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA	68	24,81	€ 1.687,08
SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	64	24,81	€ 1.587,84
SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA	57	24,81	€ 1.414,17
SA 147	**PRO LOCO PERDIFUMO E FRAZIONI**	PERDIFUMO	56	24,81	€ 1.389,36
SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	49	24,81	€ 1.215,69
			4061		**€ 100.753,41**

Decreto Dirigenziale n. 228 del 26/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 D.LGS 387/2003.DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE IN MINUS NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA CON TECNOLOGIA EOLICA, AUTORIZZATO CON DD N.23 DEL 26/01/2015 CONSISTENTE IN: ELIMINAZIONE DI 10 AEROGENERATORI, RISPETTO AI 16 AUTORIZZATI, E SOSTITUZIONE DELLA TIPOLOGIA DELL'AEROGENERATORE CON UNO DI DIVERSA POTENZA E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI.PROPONENTE SIRI ENERGIA SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003;

CONSIDERATO CHE

k) con Decreto dirigenziale DD. n.23 del 26/1/2015 la società SIRI Energia Srl è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, per una potenza complessiva di 48 MW da realizzare nel Comune di Monteverde (AV) in loc Siricciardi-Casonetto;
l) con nota del 25/10/2016, ed acquisita in data 25/10/2016 al prot. 0697244 la società SIRI Energia Srl ha presentato istanza di presa d'atto variante in minus non sostanziale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia con tecnologia Eolica, autorizzato con DD. n.23 del 26/1/2015, consistente in:
   - eliminazione di n. 10 aerogeneratori, rispetto ai 16 autorizzati con riduzione della potenza max dell'impianto da 48 MW a a 20,7 MW;
   - - gli aerogeneratori a farsi sono distinti sul layout d'impianto con la sigla S03-S05-S06-S10-S12-S16;
   - - il modello dell'aerogeneratore da installare è VESTAS V136 con altezza mozzo mt.112 e potenza nominale 3,45 MW;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ATTESO che

a) La DGR n. 325/2013 citata in premessa, al punto 6.2.3, stabilisce che l'ufficio regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica dispone la presa d'atto delle "*varianti di impianti, ancorché autorizzati, ma non ancora esistenti che non comportino:*
6.2.3.1. nuovo parere VIA ai sensi delle disposizioni che precedono;
6.2.3.2. variazione del particellare di esproprio che comporti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su altre aree";
b) che le modifiche apportate non comportano il superamento del parametro di cui paragrafo 1.4.1 *"Criteri Generali"* punto 3, della DGR n.211 del 24/05/2011, *"Incremento delle dimensioni superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente" e*, pertanto, non ricorrono i presupposti per la sottoposizione a nuova VIA;
c) che le modifiche apportate non comportano variazione del particellare di espropri;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, la variante proposta dalla società SIRI Energia Srl può essere ricondotta al novero delle varianti di cui al punto 6.2.3 della DGR 325/2013 e non sussistono motivi ostativi per procedere con la presa d'atto;

RITENUTO di dover, quindi, prendere atto della variante per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di prendere atto, ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/2013, della variante al progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Monteverde (AV) in loc Siricciardi-Casonetto a cura della SIRI Energia Srl e relative opere connesse già autorizzate con Decreto Dirigenziale n°23 del 26/01/2015, come da nota della proponente prot. n. 0697244 del 25/10/2016 e come di seguito dettagliato:
    - eliminazione di n. 10 aerogeneratori, rispetto ai 16 autorizzati con riduzione della potenza max dell'impianto da 48 MW a a 20,7 MW;

- - gli aerogeneratori a farsi sono distinti sul layout d'impianto con la sigla S03-S05-S06-S10-S12-S16;
- - il modello dell'aerogeneratore da installare è VESTAS V136 con altezza mozzo mt.112 e potenza nominale 3,45 MW;

2. di fare salvo tutto quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n°23 del 26/01/2015 non oggetto di modifica col presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla società SIRI Energia Srl e alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Di inviare copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 229 del 26/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 DEL D.LGS 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI LACEDONIA AUTORIZZATO CON DD N. 22 DEL 26/01/2015. PROPONENTE: SERRALONGA ENERGIA S.R.L

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003;

CONSIDERATO CHE

a) che con Decreto dirigenziale n. D.D. 22 del 26/01/2015 la società Serralonga Energia Srl è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, per una potenza complessiva di 82.3 MWe da realizzare nel Comune di Lacedonia, in località Serralonga-Mezzana in Provincia di Avellino;
b) con nota del 10/08/2016, ed acquisita al protocollo regionale n.0552343 in data 10/08/2016, la società Serralonga Energia S.r.l. ha presentato istanza di presa d'atto di variante non sostanziale ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/2013, per le opere già autorizzate con Decreto Dirigenziale n°22 del 26/01/2015, consistente in:
    - l'eliminazione dei seguenti aerogeneratori: S01 – S02 - S03 - S04 - S11 - S13 - S14 S15 - S17 - S20 - S21 - S22 - S23 - S24 - S26 - S28 - S30 - S32 - S33;
    - modifica della tipologia delle turbine (modello Vestas), con altezza del mozzo inferiore a quella autorizzata incrementata del 30%:
        - S05 – S06 – S07 – S08 – S09 – S10 – S12 – S14 - S16 –S19 – S25 – S27 – S29 del tipo V136 da 3.45 MW di potenza e con altezza al mozzo 112m;
        - S31 del tipo V117 con altezza al mozzo 116.5 da 3,45 MW di potenza;
        - S18 del tipo V110 con altezza al mozzo 120m di potenza nominale 2,0 MW.
    - spostamento di alcuni aerogeneratori S05 – S06 –S08 – S12 – S14 – S29 per

ottimizzazione del layout e per motivi orografici;
- riduzione e adeguamento delle strade e cavidotti in base ai cambiamenti e alle riduzioni di cui ai punti precedenti;
- eliminazione della stazione di trasformazione 30/150 kV e relativa connessione in condivisione alla stazione di trasformazione autorizzata con D.D. n. 255 del 07.06.13 e n°18 del 18.03.2015
- la potenza complessiva dell'impianto si riduce a MW 50,5 a fronte degli 82,3 Mw autorizzati con DD. N. 22/2016.

c) con nota prot. 2016.0674404 del 13/10/2016 la società Serralonga Energia S.r.l. ha inoltre trasmesso dichiarazione attestante che le varianti proposte non comportano la necessità della acquisizione di nuovo parere VIA nè variazione del particellare di esproprio, ai sensi delle disposizioni previste nella DGR n. 325/2013;

d) con la medesima nota del 13/10/2016, la società Serralonga Energia S.r.l. ha integrato la nota prot. n.0552343 del 10/08/2016 precisando che la potenza unitaria dell'aereogeneratore S18 sarà pari a 2,2 MW fermo restando le caratteristiche geometriche e che, pertanto, la potenza complessiva dell'impianto sarà pari a 50,5 MW;

RICHIAMATI

α) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

β) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";

χ) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";

δ) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ATTESO che

a) La DGR n. 325/2013 citata in premessa, al punto 6.2.3, stabilisce che l'ufficio regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica dispone la presa d'atto delle "*varianti di impianti, ancorché autorizzati, ma non ancora esistenti che non comportino:*
6.2.3.1. nuovo parere VIA ai sensi delle disposizioni che precedono;
6.2.3.2. variazione del particellare di esproprio che comporti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su altre aree";

b) che le modifiche apportate non comportano il superamento del parametro di cui paragrafo 1.4.1 *"Criteri Generali"* punto 3, della DGR n.211 del 24/05/2011, *"Incremento delle dimensioni superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente" e*, pertanto, non ricorrono i presupposti per la sottoposizione a nuova VIA;

c) che le modifiche apportate non comportano variazione del particellare di espropri;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

b) che a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, la variante proposta dalla società Serralonga Energia S.r.l. può essere ricondotta al novero delle varianti di cui al punto 6.2.3 della DGR 325/2013 e non sussistono motivi ostativi per procedere con la presa d'atto;

RITENUTO di dover, quindi, prendere atto della variante per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;

c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di prendere atto, ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/2013, della variante al progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Lacedonia (AV) a cura della Serralonga Energia S.r.l. e relative opere connesse già autorizzate con Decreto Dirigenziale n°22 del 26/01/2015, come da note della proponente prot. n.0552343 del 10/08/2016 e prot. 2016.0674404 del 13/10/2016 e come di seguito dettagliato:
   - eliminazione dei seguenti aerogeneratori: S01 – S02 - S03 - S04 - S11 - S13 - S14 - S15 - S17 - S20 - S21 - S22 - S23 - S24 - S26 - S28 - S30 - S32 - S33;
   - modifica della tipologia delle turbine (modello Vestas), con altezza del mozzo inferiore a quella autorizzata incrementata del 30%:
     - S05 – S06 – S07 – S08 – S09 – S10 – S12 – S14 - S16 –S19 – S25 – S27 – S29 del tipo V136 da 3.45 MW di potenza e con altezza al mozzo 112m;
     - S31 del tipo V117 con altezza al mozzo 116.5 da 3,45 MW di potenza;
     - S18 del tipo V110 con altezza al mozzo 120m di potenza nominale 2,2 MW.
     - Potenza nominale totale dell'impianto pari a 50,3 MW;
   - spostamento di alcuni aerogeneratori S05 – S06 –S08 – S12 – S14 – S29 per ottimizzazione del layout e per motivi orografici;
   - riduzione e adeguamento delle strade e cavidotti in base ai cambiamenti e alle riduzioni di cui ai punti precedenti;
   - eliminazione della stazione di trasformazione 30/150 kV e relativa connessione in condivisione alla stazione di trasformazione autorizzata con D.D. n. 255 del 07.06.13 e n°18 del 18.03.2015
   - riduzione della potenza complessiva dell'impianto a MW 50,5.

2. di fare salvo tutto quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n°22 del 26/01/2015 non oggetto di modifica col presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla società Serralonga Energia S.r.l. e alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Di inviare copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 230 del 26/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 DEL D.LGS N.387/2003 . DGR 48/2014. RETTIFICA DD N. 227 DEL 30/09/2016 PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE. PROPONENTE: GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA SRL, PIAZZA DEL GRANO N.3, BOLZANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO CHE

a) con decreto dirigenziale n.430 del 16/6/2014,la società GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA SRL con sede in Bolzano (BZ) Piazza del grano 3 è sata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 26MW, da realizzare nel comune di COLLE SANNITA ;
b) con decreto n. 225 del 29/09/2016 si è preso atto della variante non sostanziale in minus proposta dalla società GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA SRL, riportando come sede legale Bologna in luogo di Bolzano, e consistente in:

- Variazione delle caratteristiche dimensionali dell'aerogeneratore con incremento del diametro del rotore da 110m ad una misura massima pari a 114 m, mantenendo inalterata l'altezza prevista nel progetto autorizzato e pari a 150 m,
- Aumento della potenza del singolo aerogeneratore da 2,00 MW a massimi 2,625 MW.la potenza del parco eolico è modificata da 26,0MW a massimi 34,125Mw.
- Lieve spostamento degli aerogeneratori individuati dalle sigle CS09 e CS15 reso necessario da esigenze progettuali;
- Razionalizzazione dello schema a blocchi MT relativo ai raggruppamenti elettrici degli aerogeneratori;
- Riduzione dei movimenti terra necessari per la realizzazione delle piazzole;

c) con nota acquisita al protocollo regionale in data 13/10/2016 prot.n° 670256 la società GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA Srl ha chiesto la rettifica del Decretro Dirigenziale n° 225 del 29/09/2016 con eliminazione dell'errore materiale relativo alla provincia di ubicazione della sede legale della società, e di esprimere, ai sensi dell'art. 6.2 della Dgr 325/2013, la presa d'atto della seguente variante omessa nel DD di presa d'atto:

- riduzione dell'area impegnata dalla sottostazione utente e riorganizzazione del layout con sostituzione dell'edificio in muratura con containers prefabbricati

RICHIAMATI

a) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;
b) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
c) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
d) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

ATTESO che

a) La DGR n. 325/2013 citata in premessa, al punto 6.2.1, stabilisce che l'ufficio regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica dispone la presa d'atto delle "*varianti in minus*";

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate la variante proposta dalla società può essere ricondotta al novero delle varianti in minus di cui al punto 6.2.1 della DGR 325/2013 e non sussistono motivi ostativi per procedere con la presa d'atto;

RITENUTO di dover, quindi, rettificare il Decreto Dirigenziale n° 225 del 29/9/2016, proposta dalla soc. GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA, PIAZZA DEL GRANO, BOLZANO SRL-P.IVA N° 01518070626, relativamente alla indicazione esatta della sede societaria nonché dichiarare che le opere variate sono non sostanziali ai sensi della DGR 325/2013 *punto 6.2.1. varianti in minus*;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare il Decreto 225 del 29/09/2016 come segue:

l'indirizzo corretto della sede societaria è il seguente: GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA SRL, PIAZZA DEL GRANO N°3, BOLZANO-P.IVA N° 01518070626;

2. di integrare il Decreto 225 del 29/09/2016 prendendo atto, ai sensi del punto 6.2.1 della DGR n. 325/2013, della variante al progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Colle Sannita (BN) a cura della GOLDEN FRI-EL COLLE SANNITA SRL e relative opere connesse già autorizzate con Decreto Dirigenziale n° 430 del 16/06/2014, come da nota della proponente prot. n. 670256 del 13/10/2016 e come di seguito dettagliato:

- riduzione dell'area impegnata dalla sottostazione utente e riorganizzazione del layout d'impianto, con sostituzione dell'edifico in muratura con containers prefabbricati;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 26/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 DEL D. LGS 387/2003. RETTIFICA DD N°227 DEL 30/09/2016: PROPONENTE: GAIA ENERGIE RINNOVABILI UNO SRL, CON SEDE LEGALE IN VIA S.VINCENZO ,92 MONTEFALCONE DI VALFORTORE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003;

CONSTATATO CHE

a) Con DD n° prot. 0016665 del 31/10/2013 della Provincia di Benevento è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del d. Lgs. 387/2003 per un impianto eolico da realizzarsi a cura della Soc. Gaia Srl;

b) Con DD n° prot. 562/02 del 19/06/2014 della Provincia di Benevento si è preso atto della cessione del ramo d'azienda e quindi dell'autorizzazione di cui al punto precedente da Soc. Gaia Srl a Soc. Gaia Energia Rinnovabili Uno Srl;

c) Con DD n. 227 del 30/09/2016 della Regione Campania si è preso atto della variante non sostanziale dell'impianto de quo;

d) con nota prot. 652101 del 6/10/2016 la Soc. Gaia Energia Rinnovabili Uno Srl ha richiesto la rettifica del citato DD n. 227 del 30/09/2016 in quanto per mero errore materiale sono stati riportati i dati errati relativi sia alla corretta intestazione della società che alla data e numero di protocollo della determina di voltura dell'autorizzazione originaria rilasciata dalla Provincia di Benevento

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, si possa rettificare il decreto di presa d'atto della variante non sostanziale DD n° 227 del 30/09/2016 per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione nei termini richiesti dalla proponente;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
   - il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
   - la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di rettificare il decreto di presa d'atto della variante non sostanziale DD n° 227 del 30/09/2016 per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione nei termini richiesti dalla proponente che si riportano correttamente come segue:
   - Società GAIA ENERGIE RINNOVABILI UNO SRL con sede legale in via San Vincenzo 92, Montefalcone di Valfortore, P.IVA 01187730625;
   - Autorizzazione originaria rilasciata dalla Provincia di Benevento con prot. num. n°0016665 del 31/10/2013;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla società GAIA ENERGIE RINNOVABILI UNO SRL e alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Di inviare copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 26/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 DEL D.LGS 387/2003. DGR 48/2014. PRESA ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA DI 4,5 MW NEL COMUNE DI VALLESACCARDA (AV) IN LOCALITA' MONTUCCIO AUTORIZZATO CON DD N° 27 DEL 21/03/2016: PROPONENTE AMEC FOSTER WHEELER POWER SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003;

CONSIDERATO CHE

k) con decreto dirigenziale n.27 del 21/3/2016 la società AMEC FOSTER WHEELER POWER srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 4,5MW, da realizzare nel comune di Vallesaccarda in località Montuccio (AV);
l) con nota del 29/09/2016, ed acquisita al protocollo regionale n. 700590 in data 26/10/2016, la società AMEC FOSTER WHEELER POWER srl ha presentato istanza di presa d'atto di variante non sostanziale ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/2013, per le opere già autorizzate con Decreto Dirigenziale n°27 del 21/03/2016, consisten te in:
    - modifica dell'altezza totale degli aerogeneratori attraverso l'aumento del diametro del rotatore e/o dell'altezza mozzo fino ad un valore massimo complessivo di 129 m (dimensione massima originaria autorizzata 99,45)

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ATTESO

a) La DGR n. 325/2013 citata in premessa, al punto 6.2.3, stabilisce che l'ufficio regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica dispone la presa d'atto delle "*varianti di impianti, ancorché autorizzati, ma non ancora esistenti che non comportino:*
6.2.3.1. nuovo parere VIA ai sensi delle disposizioni che precedono;
6.2.3.2. variazione del particellare di esproprio che comporti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su altre aree";
b) che le modifiche apportate non comportano il superamento del parametro di cui paragrafo 1.4.1 *"Criteri Generali"* punto 3, della DGR n.211 del 24/05/2011, *"Incremento delle dimensioni superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente" e*, pertanto, non ricorrono i presupposti per la sottoposizione a nuova VIA;
c) che le modifiche apportate non comportano variazione del particellare di espropri;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, la variante proposta dalla società AMEC FOSTER WHEELER POWER srl può essere ricondotta al novero delle varianti di cui al punto 6.2.3 della DGR 325/2013 e non sussistono motivi ostativi per procedere con la presa d'atto;

RITENUTO di dover, quindi, prendere atto della variante per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di prendere atto, ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/2013, della variante al progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Vallesaccarda in località Montuccio (AV) a cura della AMEC FOSTER WHEELER POWER srl e relative opere connesse già autorizzate con Decreto Dirigenziale n°27 del 21/03/2016, come da nota della proponente n. 700590 in data 26/10/2016 e come di seguito dettagliato:

- modifica dell'altezza totale degli aerogeneratori attraverso l'aumento del diametro del rotatore e/o dell'altezza mozzo fino ad un valore massimo complessivo di 129 m (dimensione massima originaria autorizzata 99,45)

2. di fare salvo tutto quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n°27 del 21/03/2016 non oggetto di modifica col presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla società AMEC FOSTER WHEELER POWER srl e alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Di inviare copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 233 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART.12 .D.LGS 387/2003. PRESA D'ATTO CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA DA DECALIFT SRL A DECAWIND SRL . VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE RELATIVA ALLA COSTRUUZIONE E MESSA IN ESERCIZIO DI N.4 AEROGENERATORIED OPERE CONNESSE NEL COMUNE DI LACEDONIA AUTORIZZATI CON DD 313 DEL 9/5/2014 INTEGRATO CON DD N. 334 DEL 20/05/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO

a) che con Decreto dirigenziale n. D.D 160 del 13/02/2015, la società Decalift Srl ha ottenuto la voltura dei decreti di autorizzazione 313/2014 e DD 334/2014 oltre al decreto di esproprio DD591/2014 relativi alla costruzione ed esercizio di n.4 aerogeneratori ubicati nel Comune di Lacedonia (AV) per una potenza complessiva di 8 MW;
b) che con atto costitutivo del 30/5/2016 redatto dal notaio Giuseppe Volpe in Torino, rep. N 119361 e racc n. 51059,la società Decalift ha costituito la società Decawind conferendo il ramo d'azienda costituito da 4 aerogeneratori ed opere connesse nel Comune di Lacedonia autorizzati con decreto 313 del 9/5/2014, integrato con decreto n. 334 del 20/05/2014;
c) che con nota acquisita al prot. Reg. n° 653292 del 6/10/2016, la società Decalift ha presentato richiesta di voltura alla società Decawind Srl del decreto rilasciato in favore di Decalift n° 160 del 13/02/2015;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b) che dalle verifiche effettuate non risultano motivi ostativi alla voltura in parola;

RITENUTO di dover, quindi, prendere atto della richiesta di voltura alla società Decawind Srl del decreto rilasciato in favore di Decalift n° 160 del 13/02/2 015;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1. di prendere atto della cessione del ramo d'azienda da Decalift Srl a Decawind Srl e quindi della voltura dell'autorizzazione relativa alla costruzione e messa in esercizio di n. 4 aerogeneratori ed opere connesse nel Comune di Lacedonia autorizzati con decreto 313 del 9/5/2014, integrato con decreto n. 334 del 20/05/2014 ;

2. di fare salvo tutto quanto disposto dai Decreti Dirigenziali n° 313/2014, 334/2014, 591/2014 e 160/2015 non oggetto di modifica col presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento alle società Decalift Srl e Decawind Srl e alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Di inviare copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 236 del 28/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI. AUTORIZZAZIONE DI IMPIANTO ALIMENTATO A BIOMASSA - BIOMETANO DA BIOMASSE AGRICOLE E ZOOTECNICHE DELLA POTENZA ELETTRICA DI 0,500 MW, DA UBICARSI NEL COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE FG. 40 P.LLE 33, 35, 36, 60, 80, 107, 108 E FG. 41 P.LLE 20 E 114 - PROPONENTE: AGRISOLARE SOCIETA' AGRICOLA SRL. - COD. PROG. 48-73

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "*Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003*" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003;

CONSIDERATO che

a. con nota acquisita al protocollo regionale n. 2014/0557813 del 12/08/2014, la Ditta AGRISOLARE SOCIETA' AGRICOLA SRL (di seguito: il proponente), con sede legale in Napoli Riviera di Chiaia n. 276 - P.IVA 07409681215, ha presentato istanza, con allegato progetto, di autorizzazione al progetto di biomasse ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03;
b. l'iniziativa proposta riguarda esclusivamente l'utilizzo, di biomasse agricole e zootecniche;
c. il proponente ha la disponibilità delle aree in ragione dei contratti depositati in uno al progetto e regolarmente registrati;

DATO ATTO

a. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 21/07/2016 nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute, nonché la necessità di integrazioni documentali e di rimodulazione del progetto;
b. del resoconto verbale della conferenza conclusiva tenutasi in data 13/09/2016;
c. che i verbali delle conferenze sono stati regolarmente trasmessi a tutti gli Enti invitati alle c.d.s;

d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate come da allegata documentazione al presente Decreto;
e. del Decreto Dirigenziale n. 197 del 01/07/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali con cui il progetto di che trattasi ha conseguito la compatibilità ambientale;
f. della copia delle note di trasmissione degli atti progettuali e delle relative integrazioni trasmesse agli Enti che ne hanno fatto richiesta;

ATTESO che

a) l'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto (o, per gli impianti idroelettrico, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale);
b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M.10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all' importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.lgs. 387/03";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia ;

RITENUTO, quindi, in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, di dover provvedere al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto per lo sfruttamento di biomasse in questione come da planimetrie allegate al presente per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

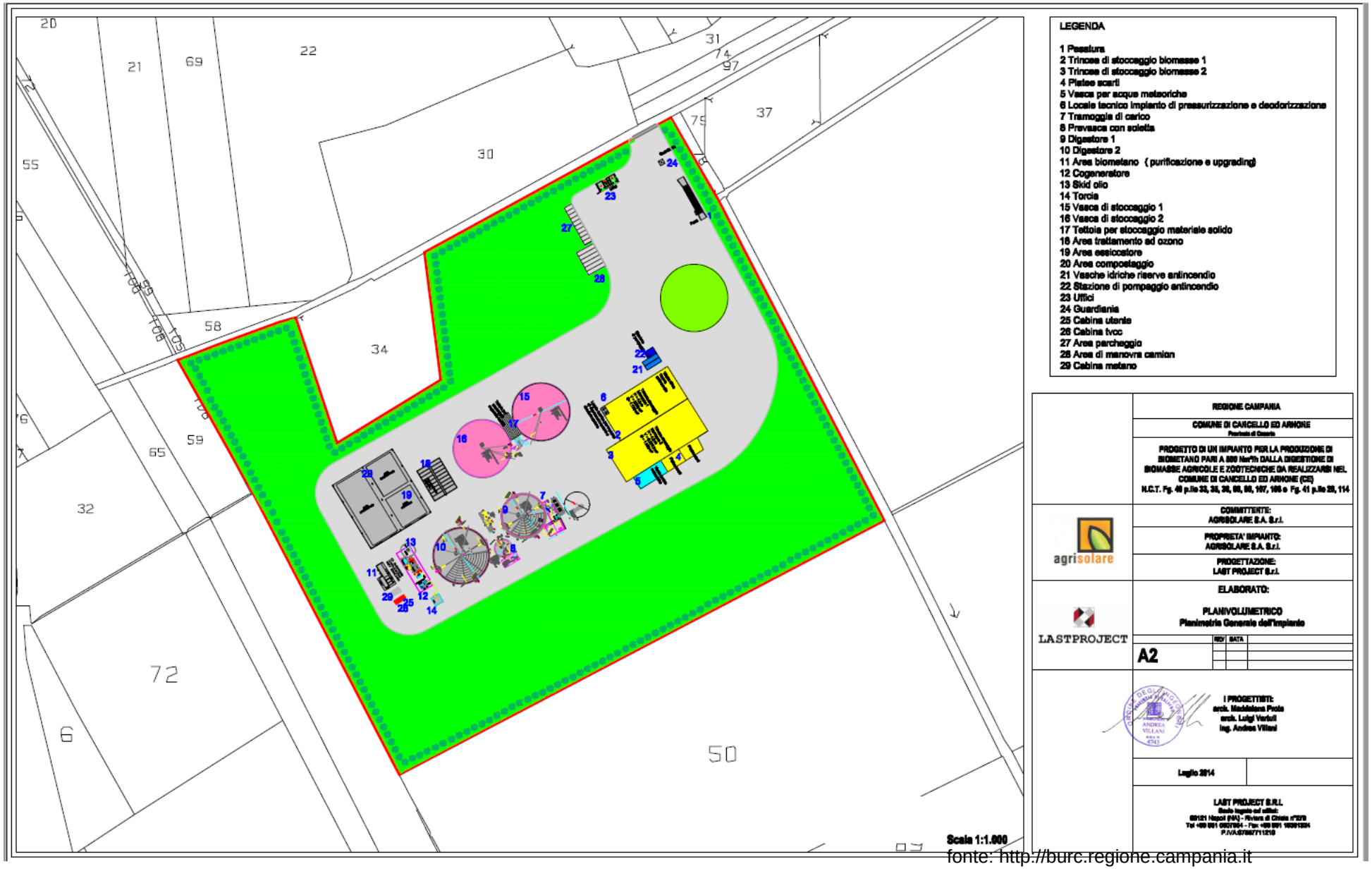
1. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, fatti salvi i diritti di terzi, alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, ivi comprese le opere connesse, nel **Comune di Cancello ed Arnone, Foglio 40 – particelle nn. 33, 35, 36, 60, 80, 107, 108 e Foglio 41 p.lle nn. 20 e 114 (COD. PROG. 48-73)**, come meglio identificato nelle planimetrie allegate al presente atto (ALLEGATO A) e negli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **di fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati che, acclusi al presente, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (ALLEGATO B);
3. **di fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" nel termine di 180 giorni dall'esecutività del presente provvedimento e pena la decadenza del titolo autorizzativo, un idoneo "Piano di ripristino", ancorchè sia stato precedentemente presentato, accompagnato da apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
4. **di fare obbligo** al proponente, di presentare nel termine di 180 giorni dall'esecutività del presente provvedimento, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 20 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **di stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **di precisare che**, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **di stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, hanno inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminano entro 24 mesi dalla stessa data. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
8. **di fare obbligo** al proponente infine:

- di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
- obbligarsi nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
- nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
- comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
- comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
- comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
- consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;

- **di dichiarare che** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

9. **di precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
10. **di precisare** che l'impianto di che trattasi potrà essere alimentato esclusivamente mediante l'utilizzo, di biomasse agricole e zootecniche, come da Decreto Dirigenziale n. 197 del 01/07/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali che è anch'esso allegato;
11. **di precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
12. **di trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e alle Amministrazioni interessate al procedimento, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete ed al *Gestore* dei Servizi Energetici - GSE S.p.A per quanto di rispettiva competenza ed inoltre all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. **di inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 347 del 21/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 3 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI GUARDIA SANFRAM0NDI LIQUIDAZI0NE SALD0 CUP E17B13000060002 CODICE SMILE 224

IL DIRIGENTE

Premesso che

- **a** la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C(2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- **b** la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- **c** la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- **d** la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013**;**
- **e** a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

PREMESSO ALTRESI'

a. che nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania" di cui alla DGR 193 del 21.06.2013, con Decreto DIP 51 DG 02 n. **505 del 29/06/20015** è stato ammesso, a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3, il progetto denominato " **Efficientamento energetico degli edifici di proprietà interventi sull'involucro dell'edificio, e ristrutturazione e sostituzione impianti generale – codice SMILE 224, CUP E17B13000060002,** beneficiario Comune di Guardia Sanframondi per € 685.026,44;
b. che con il precitato Decreto Dirigenziale 505 del 29/06/20015 è stato proposto l'impegno, per il finanziamento de quo beneficiario: Comune di Guardia Sanframondi, di € 685.026,44, a valere sul cap. 2740" fondo Unico PO FESR 2007/2013 dell' U.P.B. 22.84.245 dell' E.F. 2015- codice gestionale n. 2234, Siope, codice di bilancio n. 2.02.03 e proposto la liquidazione della somma di € 205.507,93;
c. che con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 03 n.1477 del 04/09/2015 è stato impegnato l'importo di € 685.026,44 e liquidato l'importo di € 205.507,93 sul capitolo 2700 al n. 3611/2015;
d. che con nota prot. n. 1682 del 02/03/2016, e successive integrazioni, il comune di Guardia Sanframondi ha trasmesso la richiesta dell'erogazione del saldo del finanziamento assentito in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, della relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo dell'intervento de quo ammontante ad € 658.978,02 e la dichiarazione di spesa del Beneficiario ammontante ad € 207.518,96**;**

e. che con nota ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016 la Commissione Europea ha trasmesso l'elenco dei progetti per i quali è stata concessa l'estensione del periodo di eleggibilità delle spese, a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato i comuni ricadenti nella provincia di Benevento nel mese di ottobre 2015, tra i quali figura anche l'intervento di cui sopra;
f. che con nota prot. n. 418923 del 20/06/2016 è stato comunicato al comune di Guardia Sanframondi la non ammissibilità della perizia di variante suppletiva a valere sulle risorse del PO FESR 2007-13 (utilizzo delle economie € 14.537,17 e lavori suppletivi € 15.500,00) e l'avvio del procedimento di rettifica finanziaria dell'importo assentito, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche ed integrazioni;
g. che il Comune con nota prot.nn 5287 del 30/06/2016 ha trasmesso le proprie controdeduzioni;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. 283495 del 26/04/2016, l' Autorità di Gestione FESR ha comunicato che il termine di ammissibilità della spesa per i progetti di cui al citato elenco della nota ARES è fissato per il 31/10/2016;

b. ai sensi del Paragrafo 4.3 della nuova versione del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 dell'Autorità di Gestione, "*il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura, può richiedere una prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato*";

c. il medesimo paragrafo prevede altresì che "*Per gli stati di avanzamento maturati per l'intervento cofinanziato, indipendentemente dalla ricezione o meno dell'anticipo evidenziato nel presente paragrafo, il ROO può rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il Decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione*";

d. il paragrafo 4.3 del sopracitato Manuale prevede infine che "*le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento pari o superiori al 20% del finanziamento concesso, ..., in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da stati di avanzamento e certificati di pagamento nel caso di lavori e da relazioni intermedie nel caso di servizi, oltre che da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio*" e che "*il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa*";

PRESO ATTO

a. dell'istruttoria svolta dalla UOD 04 "Energia e Carburanti" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
b. che a seguito delle verifiche istruttorie effettuate, non sono da ritenersi accoglibili le controdeduzioni presentate dal Beneficiario con la nota prot.nn 5287 del 30/06/2016 e, pertanto, il costo dell'intervento è da rideterminarsi in € 635.736,23 come risulta dal Quadro Tecnico Economico, di seguito riportato:

A	**LAVORI**		
		QTE CONSUNTIVO	QTE AMMISSIBILE
A1.1	Lavori a misura ,a corpo , in economia	515.970,00	511057,83

A1.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	13.500,00	13.500,00
A2.1	Oneri per per progettazione definitiva	18.522,00	18.522,00
A2.2	Oneri per per progettazione esecutivo	13.230,00	13.230,00
A3.2	Importo netto contrattuale	**561.222,00**	**542.809,83**
B	**Somme a disposizione**		
B1	Allacciamenti a i pubblici servizi	560,00	560,00
B2	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	28.321,18	28.321,18
B3	Spese per commissioni giudicatrici	941,84	941,84
B4	Spese per pubblicità	2.989,00	0
00B5	IVA SU SPESE TECNICHE 22%	11.622,60	11622,6
B6	IVA SU LAVORI E IMPREVISTI 10%	52.947,00	51.105,78
B7	CONTRIBUTO GARE A FAVORE AVCP	375,00	375,00
	TOTALE B	**97.756,62**	**92.926,40**
	TOTALE A+B	**658.978,62**	**635.736,23**

a seguito delle verifiche eseguite dalla UOD 04, pertanto, è possibile rimborsare spese sostenute e anticipare spese non pagate ritenute ammissibili pari ad € 430.228,30;

RITENUTO

- **a.** di dover rideterminare il contributo concesso in € **635.736,23** per il progetto" **Efficientamento energetico degli edifici di proprietà interventi sull'involucro dell'edificio, e ristrutturazione e sostituzione impianti generale "– codice SMILE 224, CUP E17B13000060002, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3** ;
- **b.** di dover liquidare a titolo di saldo la somma di € 430.228,30, a favore del Comune di Guardia Sanframondi avente C.F 90000360629 e sede in via Padre di Adolfo imputando la spesa all'impegno assunto con decreto dirigenziale DIP 51 DG 03 n.1477 del 04/09/2015 registrato al numero 3611/2015 sul capitolo 2700 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
2700	1.12.2	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	1.03	3	2.02.03	2234

per la realizzazione del progetto "**Efficientamento energetico degli edifici di proprietà interventi sull'involucro dell'edificio, e ristrutturazione e sostituzione impianti generale" – codice SMILE 224, CUP E17B13000060002**, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- **c.** di dover incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € **430.228,30**, in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Guardia Sanframondi avente C.F 90000360629 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **codice di Tesoreria 421 codice conto 0185165**;
- **d.** di dover dare atto:

d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la seguente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015- 31/12/2015;

d.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e che le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

e. di dover rinviare a successivo provvedimento del Dirigente dello staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92, attributario del capitolo 2700, il disimpegno di €. 49.290,21 assunto con DD. DIP 51 DG 03 n. 1477 del 04/09/2015 sul capitolo 2700 registrato al numero 3611/2015 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

f. di dover rinviare, con riferimento all'anticipo di spese non pagate ma ritenute ammissibili, alla nota citata in narrativa prot. 283495 del 26/04/2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR salvo nuove determinazioni che verranno tempestivamente comunicate;

g. di dover stabilire che il Beneficiario dovrà trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse;

h. di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), allo Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92 e al Beneficiario;

i. di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione e che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

a) la L.R. 7/2002;
b) il D.lgs n.118/2011;
c) il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
d) la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Legge di Stabilità regionale 2016";
e) la L.R. 2 del 18/01/2016 "approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018";
f) la DGR 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g) la DGR 65 del 22/02/2016;
h) la DGR 608/15;
i) la D.G.R. n. 10/2016 e il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
j) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04;

VISTO, altresì, il decreto dirigenziale n.15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 con il quale sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di

spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rideterminare il contributo concesso in € **635.736,23** per il progetto" **Efficientamento energetico degli edifici di proprietà interventi sull'involucro dell'edificio, e ristrutturazione e sostituzione impianti generale "– codice SMILE 224, CUP E17B13000060002, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3** ;
2. di liquidare a titolo di saldo finale la somma di € 430.228,30, a favore del Comune di Guardia Sanframondi avente C.F 90000360629 e sede in Via Padre di Adolfo imputando la spesa all'impegno assunto con decreto dirigenziale DIP 51 DG 03 n.1477 del 04/09/2015 registrato al numero 3611/2015 sul capitolo 2700 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
2700	1.12.2	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	1.03	3	2.02.03	2234

per la realizzazione del progetto "**Efficientamento energetico degli edifici di proprietà interventi sull'involucro dell'edificio, e ristrutturazione e sostituzione impianti generale" – codice SMILE 224, CUP E17B13000060002**, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

3. di incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 430.228,30, in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Guardia Sanframondi avente C.F 90000360629 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 421 codice conto 0185165;

4. di dare atto:
   - 4.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la seguente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015-31/12/2015;
   - 4.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e che le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;
5. di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente dello staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92, attributario del capitolo 2700, il disimpegno di €. 49.290,21 assunto con DD. DIP 51 DG 03 n. 1477 del 04/09/2015 sul capitolo 2700 registrato al numero 3611/2015 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

6. di rinviare, con riferimento all'anticipo di spese non pagate ma ritenute ammissibili, alla nota citata in narrativa prot. 283495 del 26/04/2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR salvo nuove determinazioni che verranno tempestivamente comunicate;
7. di stabilire che il Beneficiario dovrà trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse;
8. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), allo Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92 e al Beneficiario;
9. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione e che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale.

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 350 del 22/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007-2013 OO 3 3 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE PLESSO SCOLASTICO VIALE CAPPUCCINI - INTERVENTI SULL'INVOLUCRO DELL'EDIFICIO E DI RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI GENERALI BENEFICIARIO COMUNE DI PIETRELCINA CUP G78G10000230008 CODICE SMILE 99 IQUIDAZI0NE SALD0

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- **a)** la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C(2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- **b)** la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- **c)** la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- **d)** la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013**;**
- **e)** a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

PREMESSO ALTRESI'

a) che nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania" di cui alla DGR 193 del 21.06.2013, con Decreto DIP 51 DG 02 n. 350 **del 28/04/2015** è stato ammesso, a finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3, il progetto denominato " **Efficientamento energetico della scuola elementare comunale plesso scolastico viale cappuccini - interventi sull'involucro dell'edificio e di ristrutturazione impianti generali beneficiario comune di PIETRELCINA CUP G78G10000230008 CODICE SMILE 99** per €1.005.036,19;
b) con il precitato Decreto Dirigenziale 350/2015 è stato proposto l'impegno, per il finanziamento de quo beneficiario, Comune di Pietrelcina di € 1.005.036,19; a valere sul cap. 2700" fondo Unico PO FESR 2007/2013 dell' U.P.B. 22.84.245 dell' E.F. 2015- codice gestionale n. 2234, Siope, codice di bilancio n. 2.02.03DE e proposto la liquidazione della somma di € 301.510,857;
c) con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 03 n.1411 del 27/08/2015 è stato impegnato l'importo di € 1.005.036,19 e liquidato l'importo di € 301.510,857 sul capitolo 2700 al n. 3708/2015;

d) che con nota prot. n. 10010099 del 12/10/2016, e successive integrazioni, il comune di Pietrelcina ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo del finanziamento assentito in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, della relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo dell'intervento de quo ammontante ad € 932.383,00 e la dichiarazione di spesa del Beneficiario ammontante ad € 306.250,95**;**

e) con nota ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016 la Commissione Europea ha trasmesso l'elenco dei progetti per i quali è stata concessa l'estensione del periodo di eleggibilità delle spese, a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato i comuni ricadenti nella provincia di Benevento nel mese di ottobre 2015, tra i quali figura anche l'intervento di cui sopra;

CONSIDERATO che

a) con nota prot. 283495 del 26/04/2016, l' Autorità di Gestione FESR ha comunicato che il termine di ammissibilità della spesa per i progetti di cui al citato elenco della nota ARES è fissato per il 31/10/2016;

b) ai sensi del Paragrafo 4.3 della nuova versione del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 dell'Autorità di Gestione, "*il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura, può richiedere una prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato*";

c)il medesimo paragrafo prevede altresì che "*Per gli stati di avanzamento maturati per l'intervento cofinanziato, indipendentemente dalla ricezione o meno dell'anticipo evidenziato nel presente paragrafo, il ROO può rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il Decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione*";

d) il medesimo paragrafo prevede altresì che "*le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento pari o superiori al 20% del finanziamento concesso, ..., in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da stati di avanzamento e certificati di pagamento nel caso di lavori e da relazioni intermedie nel caso di servizi, oltre che da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio*" e che "*il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa*";

PRESO ATTO

- **a.** dell'istruttoria svolta dalla UOD 04 "Energia e Carburanti" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;
- **b.** che a seguito delle verifiche istruttorie effettuate, il costo dell'intervento è da rideterminarsi in € **907.701,04** come risulta dal Quadro Tecnico Economico, di seguito riportato:

	LAVORI		
		QTE CONSUNTIVO	QTE AMMISSIBILE
A	Importo lavori compreso oneri per la sicurezza	740.469,69	740469,69
B	**Somme a disposizione**		
	Imprevisti max 5%	4.275,90	
	Spese tecniche	81.480,49	81.480,49
	Spese commissione	699,08	699,08
	Spese pubblicità	586,85	586,85
	Rimozione guano	6.975,51	
	Oneri discarica	10.814,49	
	IVA SU Lavori 10%	74.046,97	74.046,97
	IVA SU Spese Tecniche 22%	13.034,02	13.034,02
	TOTALE B	**191.913,31**	**167.231,35**
	TOTALE A+B	**932.383,00**	**907.701,04**

c. seguito delle verifiche eseguite dalla UOD 04, pertanto, è possibile rimborsare spese sostenute e anticipare spese non pagate ritenute ammissibili pari ad € 606.190,18;

RITENUTO

a)di dover rideterminare il contributo concesso in € **907.701,04** per il progetto "Efficientamento energetico della scuola elementare comunale plesso scolastico viale cappuccini - interventi sull'involucro dell'edificio e di ristrutturazione impianti generali beneficiario comune di PIETRELCINA CUP G78G10000230008 CODICE SMILE 99, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 ;
b)di dover liquidare a titolo di saldo finale la somma di € 606.190,18, a favore de**l** Comune di Pietrelcina avente C.F. 80001750621 e sede in Corso padre Pio n. 33 imputando la spesa all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG03 n. 1411 del 27/08/2015 sul capitolo 2700 registrato al n. 3708/2015 caratterizzato dai segeuenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economica-patrimoniale, dall'indicazione del V° livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
2700	1.12.2	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	1.03	3	2.02.03	2234

per la realizzazione del progetto" Efficientamento energetico della scuola elementare comunale plesso scolastico viale cappuccini - interventi sull'involucro dell'edificio e di ristrutturazione impianti generali "CUP G78G10000230008 CODICE SMILE 99**,**specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale**;**

c)di dover incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 606.190,18, in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Pietrelcina avente C.F 80001750621 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **codice di Tesoreria 421 codice conto 0304664**;
d) di dover dare atto:

d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la seguente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015- 31/12/2015;

d.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e che le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

e)di dover rinviare a successivo provvedimento del Dirigente dello staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92, attributario del capitolo 2700, il disimpegno di €. 97.335,15 assunto con DD. DIP 51 DG 03 n. 1411 del 27/08/2015 sul capitolo 2700 registrato al numero 3708/2015 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

f)di dover rinviare, con riferimento all'anticipo di spese non pagate ma ritenute ammissibili, alla nota citata in narrativa prot. 283495 del 26/04/2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR salvo nuove determinazioni che verranno tempestivamente comunicate;

g)di dover stabilire che il Beneficiario dovrà trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse;

h)di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), allo

Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92 e al Beneficiario;

i)di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione e che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il D.lgs n.118/2011;
c. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
d. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Legge di Stabilità regionale 2016";
e. la L.R. 2 del 18/01/2016 "approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018";
f. la DGR 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. la DGR 65 del 22/02/2016;
h. la DGR 608/15;
i. la D.G.R. n. 10/2016 e il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
j. il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04;

***VISTO**, altresì, il decreto dirigenziale n.15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 con il quale sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, è attribuita direttamente alla Direzione Generale;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rideterminare il contributo concesso in € **907.701,04** per il progetto "Efficientamento energetico della scuola elementare comunale plesso scolastico viale cappuccini - interventi sull'involucro dell'edificio e di ristrutturazione impianti generali beneficiario comune di PIETRELCINA CUP G78G10000230008 CODICE SMILE 99, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 ;
2. di liquidare a titolo di saldo finale la somma di € 606.190,18, a favore de**l** Comune di Pietrelcina avente C.F. 80001750621 e sede in Corso padre Pio n. 33 imputando la spesa all'impegno assunto con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG03 n. 1411 del 27/08/2015 sul capitolo 2700 registrato al n. 3708/2015 caratterizzato dai segeuenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economica-patrimoniale, dall'indicazione del V° livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE

2700	1.12.2	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	1.03	3	2.02.03	2234

per la realizzazione del progetto" Efficientamento energetico della scuola elementare comunale plesso scolastico viale cappuccini - interventi sull'involucro dell'edificio e di ristrutturazione impianti generali "CUP G78G10000230008 CODICE SMILE 99**,**specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale**;**

3. di incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 606.190,18, in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Pietrelcina avente C.F 80001750621 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **codice di Tesoreria 421 codice conto 0304664**;

4. di dare atto:

4.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la seguente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015- 31/12/2015;

4.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e che le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

5. di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente dello staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92, attributario del capitolo 2700, il disimpegno di €. 97.335,15 assunto con DD. DIP 51 DG 03 n. 1411 del 27/08/2015 sul capitolo 2700 registrato al numero 3708/2015 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;
6. di rinviare, con riferimento all'anticipo di spese non pagate ma ritenute ammissibili, alla nota citata in narrativa prot. 283495 del 26/04/2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR salvo nuove determinazioni che verranno tempestivamente comunicate;
7. di stabilire che il Beneficiario dovrà trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse;
8. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), allo Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale" codice 53.09.92 e al Beneficiario;
9. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione e che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 351 del 22/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 3.3 -PROGETTO "ADEGUAMENTO E RISANAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE CITTADINA"COMUNE DI BENEVENTO CUP J83 G03 000 380 002 CODICE SMILE 18 LIQUIDAZI0NE SALD0

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C(2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
c. la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
d. la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
e. a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

PREMESSO ALTRESI'

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A "progetti materiali immediatamente appaltabili" B "progetti materiali non immediatamente appaltabili" e C "progetti immateriali", ed ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;
b. che con D. D. n. 168 del 23/02/2010 del Settore 04 dell' A. G. C. 12, è stato ammesso a finanziamento provvisorio l'intervento "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione cittadina", per un importo complessivo pari ad €. 3.098.741,00, Beneficiario: comune di Benevento ;
c. che con D.D. n. 309 del 14/06/2012 del Settore 02 – AGC 09 è stato rideterminato il costo del precitato intervento, a seguito delle procedure di appalto dei lavori, per un importo pari ad euro 2.106.868,92, sul capitolo 2640 al n. 2868 del 2012;
d. che con il precitato D.D. 309/2012 è stato erogato il primo acconto al comune di Benevento per un importo pari ad euro 632.060,68 ;
e. che con DD n.83 del 25/03/2013 del Sett. 02 – AGC 09 DIP. 51 DG 02 è stato liquidato il secondo acconto pari ad € 631.257,95;

f. che con DD n. 59 del 10/03/2015 del DIP. 51 DG 02 è stato liquidato il terzo acconto pari ad € 631.257,95;

g. che con nota prot. n. 82715 del 02/10/2015 e 19470 del 01/03/2016 successive integrazioni, il comune di Benevento ha trasmesso la richiesta dell' erogazione del saldo del finanziamento assentito in uno agli atti di approvazione della contabilità finale, della relazione sul conto finale, dell'atto unico di collaudo dei lavori e del quadro economico a consuntivo dell'intervento de quo ammontante ad € **2.061.506,69** e la dichiarazione di spesa del Beneficiario ammontante ad € **1.894.576,07;**

h. con nota ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016 la Commissione Europea ha trasmesso l'elenco dei progetti per i quali è stata concessa l'estensione del periodo di eleggibilità delle spese, a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato i comuni ricadenti nella provincia di Benevento nel mese di ottobre 2015, tra i quali figura anche l'intervento di cui sopra;

CONSIDERATO che

a)con nota prot. 283495 del 26/04/2016, l' Autorità di Gestione FESR ha comunicato che il termine di ammissibilità della spesa per i progetti di cui al citato elenco della nota ARES è fissato per il 31/10/2016;

b)ai sensi del Paragrafo 4.3 della nuova versione del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 dell'Autorità di Gestione, "*il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura, può richiedere una prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato*";

c)il medesimo paragrafo prevede altresì che "*Per gli stati di avanzamento maturati per l'intervento cofinanziato, indipendentemente dalla ricezione o meno dell'anticipo evidenziato nel presente paragrafo, il ROO può rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il Decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione*";

d)il medesimo paragrafo prevede altresì che "*le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento pari o superiori al 20% del finanziamento concesso, ..., in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da stati di avanzamento e certificati di pagamento nel caso di lavori e da relazioni intermedie nel caso di servizi, oltre che da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio*" e che "*il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa*";

PRESO ATTO

a. dell'istruttoria svolta dalla UOD 04 "Energia e Carburanti" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

b. che a seguito delle verifiche istruttorie effettuate, il costo dell'intervento è da rideterminarsi in € 2.061.506,69 come risulta dal Quadro Tecnico Economico, di seguito riportato:

A	LAVORI	
A1	LAVORI A CORPO	1.814.537,94
A1.1	Oneri per la sicurezza	19.019,69
A2	Penale	-15.750,00
A3	Totale Liquidato	1.817.807,63
B	Somme a Disposizione	243.699,06
B1		

B2	Spese generali	55.509,60
B 2.1	Spese tecniche	50.509,60
B 2.2	pubblicità	5.000,00
B3	IVA	
B 3.1.1	Lavori e sicurezza	181.780,76
B 3.1.2	pubblicità	1.000,00
B3.1.3	Spese tecniche collaudo	975,34
	TOTALE GENERALE	2.061.506,69

c seguito delle verifiche eseguite dalla UOD 04, pertanto, è possibile rimborsare spese sostenute e anticipare spese non pagate ritenute ammissibili pari ad €166.930,11;

RITENUTO

a) di dover rideterminare per il progetto "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione cittadina" comune di Benevento. CUP J83 G03 000 380 002 CODICE SMILE 18 il contributo concesso in € 2.061.506,69, a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013 O.O. 3.3 ;

b) di dover liquidare a titolo di saldo finale la somma di € 166.930,11, a favore del comune di Benevento avente C.F. 00074270620 e sede in Palazzo Mosti imputando la spesa all'impegno assunto con con decreto dirigenziale n. 309 del 14/06/2012 del Settore 02 – AGC 09 registrato al numero 2868 del 2012 sul capitolo 2640, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economica- patrimoniale dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
2640	17.02.02	2.03.01.01.000	2.03.01.01.999	04.03.00	3	02.02.01	2212

per la realizzazione del progetto " Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione cittadina"**CUP J83 G03 000 380 002 CODICE SMILE 18** specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale **;**

c) di dover incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 166.930,11, in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Benevento avente C.F 00074270620 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **codice di Tesoreria 421 codice conto 0063331**;

d) di dover dare atto:

d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la seguente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2012-31/12/2012;

d.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e che le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

e) di dover disporre il disimpegno dell'importo di € 45.362,23 sull'impegno 2868/2012 assunto con Decreto 309/2012 AGC 12 sett. 02 sul capitolo 2640 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

f) di dover precisare che l'impegno n. 2868/2012 è stato assunto nell'esercizio finanziario 2012 e quindi ancorchè la transazione elementare non risulti coerente con la natura della spesa, in applicazione del principio della prevalenza la liquidazione si dispone sul capitolo 2640;

h) di dover rinviare, con riferimento all'anticipo di spese non pagate ma ritenute ammissibili, alla nota citata in narrativa prot. 283495 del 26/04/2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR salvo nuove determinazioni che verranno tempestivamente comunicate;

i) di dover stabilire che il Beneficiario dovrà trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse;

l) di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), e al Beneficiario;

m) di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione e che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

1. la L.R. 7/2002;
2. il D.lgs n.118/2011;
3. il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
4. la DGR 548/2015;
5. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Legge di Stabilità regionale 2016";
6. la L.R. 2 del 18/01/2016 "approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018";
7. la DGR 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
8. la DGR 59 del 15/02/2016;
9. la DGR 62 del 15/02/2016;
   la DGR 65 del 22/02/2016

VISTO,

altresì, il decreto dirigenziale n.15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 con il quale sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04 della DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

a) di rideterminare per il progetto "Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione cittadina" comune di Benevento. CUP J83 G03 000 380 002 CODICE SMILE 18 il contributo concesso in € 2.061.506,69, a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013 O.O. 3.3 ;

b) di liquidare a titolo di saldo finale la somma di € 166.930,11 , a favore del comune di Benevento avente C.F. 00074270620 e sede in Palazzo Mosti imputando la spesa all'impegno assunto con con decreto dirigenziale n. 309 del 14/06/2012 del Settore 02 – AGC 09 registrato al numero 2868 del 2012 sul capitolo 2640, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economica- patrimoniale dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
2640	17.02.02	2.03.01.01.000	2.03.01.01.999	04.03.00	3	02.02.01	2212

per la realizzazione del progetto " Adeguamento e risanamento della pubblica illuminazione cittadina"**CUP J83 G03 000 380 002 CODICE SMILE 18** specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale **;**

c) di incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 166.930,11, in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Benevento avente C.F 00074270620 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **codice di Tesoreria 421 codice conto 0063331**;

d) di dover dare atto:

d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la seguente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2012-31/12/2012;

d.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e che le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

e) di disporre il disimpegno dell'importo di € 45.362,23 sull'impegno 2868/2012 assunto con Decreto 309/2012 AGC 12 sett. 02 sul capitolo 2640 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

f) di precisare che l'impegno n. 2868/2012 è stato assunto nell'esercizio finanziario 2012 e quindi ancorchè la transazione elementare non risulti coerente con la natura della spesa, in applicazione del principio della prevalenza la liquidazione si dispone sul capitolo 2640;

h) di rinviare, con riferimento all'anticipo di spese non pagate ma ritenute ammissibili, alla nota citata in narrativa prot. 283495 del 26/04/2016 dell'Autorità di Gestione del POR FESR salvo nuove determinazioni che verranno tempestivamente comunicate;

i) di stabilire che il Beneficiario dovrà trasmettere la rendicontazione analitica delle somme oggetto di anticipazione entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse;

l) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), e al Beneficiario;

m) di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione e che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;;

ROBERTA ESPOSITO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 354 del 24/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE L.R. 12/2007 - AVVISO D.D. N. 31/2012 STRUTTURA DI MISSIONE U.O.G.P. SOGGETTO PROPONENTE CONSORZIO TECNOLOGIE EVOLUTIVE PER SISTEMI AVIONICI, IN SIGLA TECNEVA - C.U.C.P. DAQ4Q-000082 - REPERTORIO CO.2014.0000009 DEL 30/06/2014. SOCIETA' BENEFICIARIA NEXT SPA CODICE FISCALE 00672840550 - CUP B69J14000490007, SMILE 122 - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 467, DEL 26/06/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
d. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all’articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato “Contratto di Programma Regionale”;
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato “Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale”;
g. che, in ottemperanza al disposto dell’art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:
    g.1 con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Attività Produttive”;
    g.2 che con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione”;
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 MARZO 2012, ad oggetto: <<Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana" e Grande Programma "sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana". Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all’attivazione del regime di aiuti “Contratto di Programma Regionale”, istituito con l’articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    h.1€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi”- Obiettivo Operativo 2.2;
    h.2€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica” – Obiettivo Operativo 2.3;
    h.3€ 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull’Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull’ Obiettivo Specifico b) -favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;

i. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – "Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania" – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;
j. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";
k. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il Regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
l. che in base all'art. 6 del predetto Regolamento le strutture amministrative della Giunta Regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
m. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
n. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali ai dirigenti tra cui Rossella Mancinelli matr.18968 (incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.05 "Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti);
o. che la D.G.R. n. 88 del 31.10.2013 ha previsto, tra l'altro, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013 - l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
q. che la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 ha prorogato, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D"51.02.05";
r. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 stabilendo, tra l'altro, che i controlli di I livello saranno svolti nella fase di certificazione della spesa e non effettuati nella fase di liquidazione, fermi restando i controlli di contabilità ordinari, e che il Responsabile di Obiettivo Operativo/dirigente ratione materiae/Responsabile Unità Operativa Grandi Progetti emana il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa;
s. che, con la medesima DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha attribuito la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
t. che con la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim. Determinazioni" con la quale è stato disposto di differire, al 31/03/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere, come da allegato A (Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza il 15/01/2016) allo stesso atto, che richiama, tra gli altri, l'incarico affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";

u. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 25/01/2016, è stato formalizzato di differire al 31/03/2016 il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere ed in scadenza il 15/01/2016, tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";
v. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;
w. che con deliberazione della Giunta regionale n.13 del 19/1/2016 si è proceduto ad approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)", a modificare le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii. e gli allegati C e D alla DGR n. 478/2012;
x. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 25/01/2016 è stato formalizzato il conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito, dell'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
y. che con Decreto Dirigenziale n. 15, del 10/03/2016, del Dip. 51 DG 02, tra l'altro, sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
z. che con la D.G.R. n. **113** del **22/03/2016**, è stato disposto, per garantire la continuità nelle funzioni, la proroga di tutti gli incarichi in scadenza alla data del **31 marzo 2016** fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
aa. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. **88** del **06/04/2016**, sono stati prorogati tutti gli incarichi in scadenza alla data del 31 marzo 2016 - tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli Dip. 51 D.G. 02 UOD 05 "Programmazione negoziata Attrazione degli investimenti" - fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
bb. che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
cc. che il regime di aiuti di cui al citato Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 – Struttura di Missione – UOGP, è esentato dalla notificazione alla CE ai sensi del Reg. CE 800/08, ed è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI con ricevuta del 17/01/2013, e pubblicato sulla GUUE C37 del 07/02/2014, ricevendo il numero di identificazione SA.36094 (13/X);

PREMESSO ALTRESI'

a. che in osservanza dei termini indicati con l'Avviso di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP, alle 10:17 del 13/12/2012, risulta ultimata la procedura informatica di compilazione "on line" di presentazione dell'istanza e della relativa Proposta di Contratto da parte del Consorzio Tecnologie Evolutive per Sistemi Avionici, in sigla TECNEVA, rappresentante legale Dott. Floro Flores Francesco, avente sede legale in Napoli, al Centro Direzionale - ISOLA E7, C.U.C.P. DAQ4Q-000082;
b. che in data 20/06/2014 terminata la fase di negoziazione, la Conferenza dei Servizi ha approvato il Piano definitivo sottoscritto dal Proponente Consorzio Tecnologie Evolutive per Sistemi Avionici, in sigla TECNEVA, e dalle singole imprese beneficiarie 3F&EDIN SPA, AR.TER. SRL, INTECS SPA, MEDINOK SPA e **NEXT SPA**;

c. che il Piano prevede, tra gli altri, il Piano Definitivo dell'Impresa/Beneficiario **NEXT SPA** per **€ 3.999.702,93** con interventi articolati rispettivamente in:
   d.1 **€ 66.000,00** a valere sull'art. 12, "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", del Disciplinare 79/2010 ;
   d.2 **€ 2.620.890,00** a valere sull'art. 11 "Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato" (Programmi R&S Azienda) del Disciplinare 79/2010;
   d.3 **€ 1.081.468,93** a valere sull'art. 11 "Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato" (Programmi R&S OdR) del Disciplinare 79/2010;
   d.4 **€ 231.344,00** a valere sull'art. 16 "Aiuti per Programmi di Formazione" del Disciplinare 79/2010;
d. che l'investimento a valere sull'art. 12 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" dell'Impresa/Beneficiario **NEXT SPA** risulta coerente con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che, acquisiti tutti gli atti e documenti previsti ed espletate tutte le fasi istruttorie, è stato emesso il Decreto Dirigenziale **n. 467, del 26/06/2014**, con il quale nel prendere atto del Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio Tecnologie Evolutive per Sistemi Avionici, in sigla TECNEVA e dall'impresa beneficiaria **NEXT SPA,** si è concesso – a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, a favore dell'impresa **NEXT SPA** con sede legale in Roma, Codice fiscale **00672840550** aderente al Soggetto Proponente Consorzio Tecnologie Evolutive per Sistemi Avionici, in sigla TECNEVA, un'agevolazione complessiva pari ad **€ 19.800,00, CUP B69J14000490007, SMILE 122**;
b. che in data 30/6/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma Consorzio Tecnologie Evolutive per Sistemi Avionici, in sigla TECNEVA - C.U.C.P. DAQ4Q-000082 - Repertorio CO.2014.0000009 del 30/06/2014, unitamente alle imprese beneficiarie tra cui **NEXT SPA**;
c. che, con Decreto Dirigenziale **n. 1383**, del **19/12/2014**, Dip. 51 DG 03, è stato imputato per **€ 64.382,52**, l'impegno di spesa pari al 30% dell'impegno di spesa complessiva (€ 214.608,40) determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 con il decreto **n. 812 del 17/09/2014**, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

in favore delle imprese tra cui **NEXT SPA**, sede legale Via A. Noale, n. 345/B, Roma, C.F. 00672840550, CUP B69J14000490007 SMILE 122, per un impegno per € **5.940,00**;
d. che, con il medesimo D.D. **n. 1383, del 19/12/2014,** Dip. 51 DG 03, è stato incaricato l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere alla registrazione dell'impegno, per un importo complessivo di € 64.382,52, a valere sulle risorse del capitolo 2719 del bilancio gestionale 2014, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata con il riferimento al V livello del piano dei conti, ai fini della contabilità economico-patrimoniale:

Capitolo	2719
Missione	14
Programma	05

Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.03.03.000
V livello del piano dei conti	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2.03.02

in favore delle imprese tra cui - **Impresa Beneficiaria NEXT SPA**, sede legale Via A. Noale, n. 345/B, Roma, C.F. 00672840550, CUP B69J14000490007 SMILE 122, impegno per € **5.940,00** (così come effettuata: Esercizio **2014** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 5379** - **€ 5.940,00**);

e. che, con Decreto Dirigenziale **n. 208**, del **26/03/2015**, Dip. 51 DG 03, è stato imputato per **€ 150.225,88**, l'impegno di spesa pari al 70% dell'impegno di spesa complessiva (€ 214.608,40) determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 con il decreto **n. 812 del 17/09/2014**, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

in favore delle imprese tra cui **NEXT SPA**, sede legale Via A. Noale, n. 345/B, Roma, C.F. 00672840550, CUP B69J14000490007 SMILE 122, per un impegno per **€ 13.860,00**;

f. che, con il medesimo D.D. **n. 208, del 26/03/2015,** Dip. 51 DG 03, è stato incaricato l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere alla registrazione dell'impegno, per un importo complessivo di **€ 150.225,88**, a valere sulle risorse del capitolo 2719 del bilancio gestionale 2014, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata con il riferimento al V livello del piano dei conti, ai fini della contabilità economico-patrimoniale:

Capitolo	2719
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.03.03.000
V livello del piano dei conti	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2.03.02

in favore delle imprese tra cui - **Impresa Beneficiaria NEXT SPA**, sede legale Via A. Noale, n. 345/B, Roma, C.F. 00672840550, CUP B69J14000490007 SMILE 122,

impegno per **€ 13.860,00** (così come effettuata: Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 583** - **€ 13.860,00**);

ATTESO CHE

a. che, la **NEXT SPA,** ha inviato a mezzo PEC del 5/06/2015, all'U.O.G.P. all'indirizzo PEC filierestrategiche@pec.regione.it, al R.O.O. 2.3 all'indirizzo PEC dg.02@pec.regione.campania.it, ed al Consorzio TECNEVA all'indirizzo consorziotecneva@legalmail.it, la nota con la quale ha richiesto di rinunciare all'investimento produttivo motivando tale rinuncia in considerazione che *"La Next Ingegneria dei Sistemi intende riutilizzare un sistema simile a quello indicato al precedente capoverso"* (nel quale descrive l'investimento per il quale ha richiesto inizialmente il contributo) *"e presente nella propria sede di Roma";*
b. che, il Consorzio **TECNEVA**, ha inviato a mezzo PEC del 9/06/2015, all'U.O.G.P. all'indirizzo PEC filierestrategiche@pec.regione.it, al R.O.O. 2.3 all'indirizzo PEC dg.02@pec.regione.campania.it, ed agli indirizzi PEC di tutti i consorziati beneficiari del Contratto di Programma Regionale Avviso DD n. 31/2012 UOGP, la nota con la quale - in riferimento alla succitata richiesta di rinuncia – conferma che la *"rinuncia non compromette il Piano complessivo degli investimenti previsti nell'ambito del Contratto di Programma regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche della Campania sottoscritto il 30.06.2014, protocollo CO.2014.0000009."*;

RITENUTO

a. di dover prendere atto:
   a.1 della volontà manifestata dalla **NEXT SPA,** con la nota inviata a mezzo PEC il 5/06/2015, tra gli altri, al R.O.O. 2.3 all'indirizzo PEC dg.02@pec.regione.campania.it ed al Consorzio TECNEVA all'indirizzo consorziotecneva@legalmail.it, con la quale la medesima Società, in relazione al Contratto di Programma sottoscritto in data 30/06/2014 rep. CO.2014.0000009, ha richiesto e motivato di rinunciare all'investimento produttivo;
   a.2 che, il Consorzio **TECNEVA**, ha confermato (a mezzo PEC del 9/06/2015, inviata tra gli altri, al R.O.O. 2.3 all'indirizzo PEC dg.02@pec.regione.campania.it), in riferimento alla succitata richiesta, che la *"rinuncia non compromette il Piano complessivo degli investimenti…"*;
b. di dover revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 467, del 26/06/2014,** pari ad **€ 19.800,00**, emesso in favore della **NEXT SPA**, con sede legale in **ROMA, Via A. Noale, n. 345/B,** Codice fiscale **00672840550, CUP B69J14000490007, SMILE 122**;
c. di dover demandare a successivo atto il disimpegno:
   c.1 della somma di **€ 5.940,00** (pari al **30%** di **€ 19.800,00)**, impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 1383 del 19/12/2014** (Esercizio 2014 – Capitolo 2719 – Impegno N. 5379 - **€ 5.940,00**);
   c.2 della somma di **€ 13.860,00** (pari al **70%** di **€ 19.800,00)**, impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 208, del 26/03/2015** (Esercizio 2015 – Capitolo 2719 – Impegno N. 583 - **€ 13.860,00**);

   entrambi relativi all'impresa **NEXT SPA,** con sede legale in **ROMA, Via A. Noale, n. 345/B,** Codice fiscale **00672840550, CUP B69J14000490007, SMILE 122;**

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- Il POR FESR 2007-2013 adottato con Decisione CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- la DGR. n°1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii;

- La DGR n. 78 del 5/2/2010;
- La DGR n .122 del 28/03/2011;
- La nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- il DPCM 28 dicembre 2011;
- La DGR n.88 del 6/03/2012;
- Il DD n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP;
- Il DD n. **467** del **26/06/2014**;
- Il DD n. **812** del **17/09/2014**;
- Il DD n. **n. 1383 del 19/12/2014;**
- Il DD n. **208, del 26/03/2015;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive "

DECRETA

1. di prendere atto:
   1.1 della volontà manifestata dalla **NEXT SPA**, con la nota inviata a mezzo PEC il 5/06/2015, tra gli altri, al R.O.O. 2.3 all'indirizzo PEC dg.02@pec.regione.campania.it ed al Consorzio TECNEVA all'indirizzo consorziotecneva@legalmail.it, con la quale la medesima Società, in relazione al Contratto di Programma sottoscritto in data 30/06/2014 rep. CO.2014.0000009, ha richiesto e motivato di rinunciare all'investimento produttivo;

   1.2 che, il Consorzio TECNEVA, ha confermato (a mezzo PEC del 9/06/2015, inviata tra gli altri, al R.O.O. 2.3 all'indirizzo PEC dg.02@pec.regione.campania.it), in riferimento alla succitata richiesta, che *la "rinuncia non compromette il Piano complessivo degli investimenti…"*;

2. di revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 467, del 26/06/2014**, pari ad **€ 19.800,00**, emesso in favore della **NEXT SPA**, con sede legale in **ROMA, Via A. Noale, n. 345/B,** Codice fiscale **00672840550, CUP B69J14000490007, SMILE 122**;

3. di demandare a successivo atto il disimpegno:

   3.1 della somma di **€ 5.940,00** (pari al **30%** di **€ 19.800,00**), impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 1383 del 19/12/2014** (Esercizio **2014** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 5379** - **€ 5.940,00**);

   3.2 della somma di **€ 13.860,00** (pari al **70%** di **€ 19.800,00**), impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 208, del 26/03/2015** (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 583** - **€ 13.860,00**);

   entrambi relativi all'impresa **NEXT SPA**, con sede legale in **ROMA, Via A. Noale, n. 345/B,** Codice fiscale **00672840550, CUP B69J14000490007, SMILE 122**;
4. di inviare il presente provvedimento:
   - alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
   - alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
   - alla "Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili" - Codice: 54 11 00 00;
   - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:

- all'Assessore alle Attività Produttive – Codice: 40 01 02 00 32;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00.

5. di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 357 del 25/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 7 - UOD Infrastrutturaz e insediamenti produttivi-Aree di crisi aziendale

Oggetto dell'Atto:

COMPLETAMENTO INTERVENTI POR FESR 2007/2013 - O.O. 2.5 - ADEMPIMENTI DD 51 02 N. 256/2016 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive 51.02 n. 256 del 05/08/2016 si è preso atto:
   a.1. del Decreto Dirigenziale della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 con il quale venivano individuate le fonti di finanziamento dei completamenti degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015;
   a.2. dell'avvenuta verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte di finanziamento;
b. con il succitato decreto sono stati, altresì, previsti:
   b.1. l'acquisizione da parte dei beneficiari dell'impegno al completamento dell'intervento in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 e del conseguente cronoprogramma aggiornato;
   b.2. il rinvio a separati provvedimenti della chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, sulla base dell'importo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro tale termine e stimate come ammissibili al POR FESR 2007/2013;
c. con il decreto medesimo è stato approvato lo schema dell'atto aggiuntivo alle convenzioni stipulate all'atto di ammissione a finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi di pertinenza della Direzione Generale, precisando che, qualora l'importo del completamento, stimato come riconoscibile, fosse risultato diverso da quello individuato con il decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, l'Atto Aggiuntivo sarebbe stato sottoscritto:
   c.1. per l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di finanziamento, in caso di importo minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
   c.2. provvisoriamente per l'importo individuato nel citato Decreto n. 43/2016 in caso di importo stimato come riconoscibile maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
d. con nota prot. 548702 del 09/08/2016, la UOD 07 della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive, relativamente ai progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013, ha richiesto ai beneficiari, di cui all'allegato al Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, la trasmissione della dichiarazione delle spese effettivamente sostenute al 31/12/2015, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto, nonché il cronoprogramma aggiornato;

DATO ATTO che:

a. nelle more degli assestamenti al decreto dirigenziale D.G. 51.16 n. 43/2016 occorre procedere alle ammissioni a finanziamento dei completamenti degli interventi, secondo i criteri individuati dal decreto dirigenziale D.G. 51.02 n. 256/2016 e sulla base della documentazione pervenuta in esito alla citata richiesta prot. 548702/2016;

b. alla data del 19/10/2016 sono pervenuti alla Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive - UOD 07 *"Unità Operativa Dirigenziale Infrastrutturazione e insediamenti produttivi - Aree di crisi e risanamento aziendale",* i riscontri concernenti i progetti riportati nella tabella sottostante che reca le spese dichiarate al 31/12/2015 e stimate come ammissibili:

Beneficiario	**CUP**	**Titolo intervento**	**Spese dichiarate dal beneficiario al 31/12/2015 e stimate come ammissibili**
Comune di Morcone	J87H08001510006	DIP51 DG 02 Realizzazione di una struttura per l'allocazione di micro imprese	€ 543.659,74

Consorzio ASI di Avellino	D33F07000020002	DIP51 DG 02 Costruzione Centro Servizi a supporto dell' Agglomerato industriale di Pianodardine	€ 2.738.036,26
Consorzio ASI di Avellino	D63F07000020002	Asse attrezzato Valle Caudina Pianodardine II Lotto	€ 1.233.793,98

c. che sono pervenuti, altresì, i cronoprogrammi degli interventi e che, verificati dai competenti Uffici della DG2, essi risultano coerenti con le previsioni degli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013;

RITENUTO:

a) di dover ammettere a finanziamento, in coerenza con le previsioni di cui al decreto dirigenziale 51.02 n. 256 del 05/08/2016, i completamenti degli interventi di cui alla seguente tabella per l'importo stimato e la fonte di finanziamento riportati in corrispondenza di ciascun intervento:

Beneficiario	CUP	Titolo intervento	Valore Completamento stimato	PAC 2007/2013	POC 2014/2020
Comune di Morcone	J87H08001510006	DIP51 DG 02 Realizzazione di una struttura per l'allocazione di micro imprese	€ 1.303.200,63		€ 1.303.200,63
Consorzio ASI di Avellino	D33F07000020002	DIP51 DG 02 Costruzione Centro Servizi a supporto dell' Agglomerato industriale di Pianodardine	€ 633.509,60		€ 633.509,60
Consorzio ASI di Avellino	D63F07000020002	Asse attrezzato Valle Caudina Pianodardine II Lotto	€ 1.010.016,03		€ 1.010.016,03
		TOTALI	**€ 2.946.726,27**		**€ 2.946.726,27**

b) di dover disporre, sulla scorta delle dichiarazioni di spesa allo stato pervenute da parte dei beneficiari, la chiusura finanziaria dei suddetti interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015;

c) di dover rinviare a separato provvedimento la chiusura definitiva dei medesimi interventi sulla base delle successive istruttorie e verifiche a cura della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive UOD 07 *"Unità Operativa Dirigenziale Infrastrutturazione e insediamenti produttivi - Aree di crisi e risanamento aziendale";*

d) di dover, il Direttore Generale, procedere alla sottoscrizione con gli enti beneficiari delle relative convenzioni redatte a cura della UOD *"Unità Operativa Dirigenziale Infrastrutturazione e insediamenti produttivi - Aree di crisi e risanamento aziendale"* in conformità allo schema approvato con Decreto Dirigenziale DG51.02 n. 256 del 05/08/2016;

e) di dover rinviare a separati provvedimenti l'assunzione degli impegni di spesa sul POC 2014-2020 e sul PAC 2007-2013 a valere sulle somme iscritte con:

e.1 DGR 357 del 06.07.2016 al cap. 8414 "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Attività produttive"* del bilancio gestionale 2016/18, annualità 2016, correlato al capitolo di entrata 2042 "*Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Del. CIPE 12/2016";*

e.2 DGRC n. 62 del 15.02.2016 e con DGR n. 216 del 18.05.2016 al capitolo di spesa 8298 "*Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico*" del bilancio gestionale 2016/18, annualità 2016 correlato al capitolo di entrata 2068 "*PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA*";

f) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area

"Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI:

a. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 18 maggio 2016;
f. il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
h. la nota della Direzione Generale 51.16 prot. 0467545 del 08 luglio 2016;
i. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;
j. Decreto Dirigenziale della Direzione Generale 51.02 n. 256 del 05/08/2016

VISTO, altresì, il decreto dirigenziale DG51.02 n.15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 con il quale sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria di competenza, condotta dai competenti uffici della Direzione Generale 51.02, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016, del Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 e del Decreto della Direzione Generale 51.02 n. 256 del 05/08/2016;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, in coerenza con le previsioni di cui al decreto dirigenziale 51.02 n. 256 del 05/08/2016, i completamenti degli interventi di cui alla seguente tabella per l'importo stimato e la fonte di finanziamento riportati in corrispondenza di ciascun intervento:

Beneficiario	CUP	Titolo intervento	Valore Completamento stimato	PAC 2007/2013	POC 2014/2020
Comune di Morcone	J87H08001510006	DIP51 DG 02 Realizzazione di una struttura per l'allocazione di micro imprese	€ 1.303.200,63		€ 1.303.200,63
Consorzio ASI di Avellino	D33F07000020002	DIP51 DG 02 Costruzione Centro Servizi a supporto dell' Agglomerato industriale di Pianodardine	€ 633.509,60		€ 633.509,60
Consorzio ASI di Avellino	D63F07000020002	Asse attrezzato Valle Caudina Pianodardine II Lotto	€ 1.010.016,03		€ 1.010.016,03
		TOTALI	**€ 2.946.726,27**		**€ 2.946.726,27**

2. di disporre, sulla scorta delle dichiarazioni di spesa allo stato pervenute da parte dei beneficiari, la chiusura finanziaria dei suddetti interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015;
3. di rinviare a separato provvedimento la chiusura definitiva dei medesimi interventi sulla base delle successive istruttorie e verifiche a cura della Direzione Generale Sviluppo Economico per le Attività Produttive UOD 07 *"Unità Operativa Dirigenziale Infrastrutturazione e insediamenti produttivi - Aree di crisi e risanamento aziendale";*
4. di procedere, pertanto, alla sottoscrizione con gli enti beneficiari delle relative convenzioni redatte

a cura della UOD "Unità Operativa Dirigenziale Infrastrutturazione e insediamenti produttivi - Aree di crisi e risanamento aziendale" in conformità allo schema approvato con Decreto Dirigenziale Dip.51 Dg 02 n. 256 del 05/08/2016;

5. di rinviare a separati provvedimenti l'assunzione degli impegni di spesa sul POC 2014-2020 e sul PAC 2007-2013 a valere sulle somme iscritte con:
   - 5.1 DGR 357 del 06.07.2016 al cap. 8414 *"POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Attività produttive"* del bilancio gestionale 2016/18, annualità 2016, correlato al capitolo di entrata 2042 "*Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Del. CIPE 12/2016";*
   - 5.2 DGRC n. 62 del 15.02.2016 e con DGR n. 216 del 18.05.2016 al capitolo di spesa 8298 "*Piano di Azione e Coesione - Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 - Enti locali - Sviluppo Economico*" del bilancio gestionale 2016/18, annualità 2016 correlato al capitolo di entrata 2068 "*PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA*"
6. di pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
7. di inviare il presente provvedimento, per conoscenza e per quanto di competenza:
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e all'Assessore alle Attività Produttive;
   - ai Beneficiari;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - al BURC per la pubblicazione.

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 359 del 27/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 91 - Staff 01 - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL EX IMBOTTIGLIAMENTO INDUSTRIALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE COMPLEMENTARI ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TURISTICI CON BENEFICIARIO IL CONSORZIO PER L AMMINISTRAZIONE DEL COMPLESSO IDROTERMALE DI TELESE TERME E SAN SALVATORE TELESINO - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 CUP I25I14000190006 SMILE 113 - POC 2014-2020 - AMMISSIONE E ANTICIPAZIONE PRIMA QUOTA

IL DIRIGENTE

Premesso che

a la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C(2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;

b la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;

c la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

d la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;

e a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

f il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, con le Delibere n. 11 e n. 12, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 presentata dalla Regione Campania, ai sensi della deliberazione del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23;

g della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di stabilità 2016, ed ulteriori risorse, pari rispettivamente da € 241.629.083,61 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020 e ad € 1.844.852,67 per progetti coerenti con il POR Campania FSE 2014/2020, in virtù delle successive deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, n. 468 del 2 agosto 2016 e n. 476 del 30 agosto 2016;

h con nota prot. n. 0432776 del 24/06/2016 la Direzione allo Sviluppo Economico e AA.PP., a riscontro della nota prot. n. 0422532 del 21/06/2016 dell'AdG, ha comunicato il fabbisogno in termini di competenza per l'assunzione degli impegni contabili in favore dei beneficiari che hanno quietanzato spese entro i termini di ammissibilità e dei beneficiari dei progetti interessati dalla proroga di cui alla nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 e trasmettendo contestualmente il dettaglio dei singoli interventi;

i la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 2 agosto 2016 n. 468, ha provveduto, tra l'altro, a istituire in bilancio il capitolo di spesa n. 8472 ad oggetto: "POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Sviluppo Economico POC", correlato al capitolo di entrata 2040,

attribuito alla titolarità della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e stabilendo una dotazione in termini di competenza pari ad € 1.128.030,21;

j la Giunta regionale della Campania, con deliberazione n. 502 del 22 settembre 2016, ha provveduto, tra l'altro a:
   - j.1 destinare, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, le risorse del POC 2014/2020 di cui alla deliberazione CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, stabilendo che, successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014/2020;
   - j.2 iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, sul predetto capitolo di spesa 8472, correlato al capitolo di entrata 2040, la somma di € 31.147.939,16, pari al fabbisogno evidenziato dalla Direzione allo Sviluppo Economico e AA.PP nella citata nota prot. n. 0432776 del 24/06/2016;
   - j.3 demandare, altresì, ai ROO/DRM, ognuno per quanto di competenza, di provvedere ad approvare con specifico atto l'elenco degli interventi con i relativi importi e che troveranno copertura nell'ambito delle risorse di cui alla citata Deliberazione ;

k che con D.D. n.336 del 19.10.2016 si è provveduto, in esecuzione delle DGRC n. 502, ad approvare l'elenco di cui al punto precedente;

PREMESSO altresì

a. Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

b. Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

c. Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;

d. Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

e. Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;

f. Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;

g. Che con DGR n. 111 del 24/04/2014 la Giunta ha preso atto dei DD n. 79/2014, come modificato dal DD n. 91/2014 e n. 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con DD n. 6/2014 e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013 e l'elenco degli interventi non ritenuti coerenti;

h. nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Rifunzionalizzazione dell'ex Imbottigliamento Industriale per la realizzazione di strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici" con beneficiario il Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino - Obiettivo Operativo 1.11 ***CUP I25I14000190006 SMILE 113*****,** C.F. 00043810621dal costo totale pari a € **2.000.000,00**;

i. con DD 308 del 03/04/2015 il progetto di cui sopra è stato ammesso a finanziamento sull'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.11, per un importo di € **2.000.000,00**, di cui € **1.973.529,27** a carico delle risorse POR FESR O.O. 1.11 ed € **26.740,73** a carico del Beneficiario;

j. con nota prot. n. 324811 dell'11/05/2016 è stato comunicato al Beneficiario che con nota dell'AdG FESR prot. n. 283495 del 26/04/2016, ad oggetto ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016, l'intervento in oggetto è stato inserito nell'elenco di quelli per i quali è possibile produrre documenti di spesa e relative quietanze entro e non oltre il termine del 31/10/2016;

k. con Pec del 28/07/2016 prot. n. 148, riscontrando richiesta di integrazioni prot. n. 498803 del 21/07/2016, è stata integrata la trasmissione della documentazione relativa all'intervento de quo già avventa, ivi compresa quella relativa alla gara d'appalto espletata e le richieste di pagamento dell'anticipazione;

l. a seguito dell'esito della gara d'appalto l'importo dell'intervento rimodulato è stato rettificato in sede istruttoria in € **1.768.347,67**, di cui € **1.723.306,83** a carico delle risorse POR FESR O.O. 1.11 ed € **45.040,83** a carico del Beneficiario, in conformità alle disposizioni del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007-2013, come risulta dal seguente Quadro Economico:

		costo previsto in progetto	costo ammesso	Costo esposto post gara al netto ribasso 13,249%	Costo ammissibile post gara	Costo a carico beneficiario post gara
A	**Lavori**					
A1	Opere a corpo	980.047,39	980.047,39			
A2	Opere a misura	623.675,29	623.675,29			
A	Totale opere a corpo e misura	1.603.722,68	1.603.722,68			
	di cui oneri diretti per la sicurezza opere a corpo	25.125,34	25.125,34			
	di cui oneri diretti per la sicurezza opere a misura	19.696,26	19.696,26			
	Importo a base d'asta	1.558.901,08	1.558.901,08	1.352.362,28	1.352.362,28	
B	Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza					
B1	Oneri diretti	44.821,60	44.821,60	44.821,60	44.821,60	
B2	Oneri speciali	12.330,00	12.330,00	12.330,00	12.330,00	
	Totale attuazione sicurezza	57.151,60	57.151,60	57.151,60	57.151,60	
C	Progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	21.697,32	-	21.697,32		21.697,32
	Totale a base d'appalto	**1.637.750,00**	**1.616.052,68**	**1.409.513,88**	**1.409.513,88**	
D	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**		-			
D1	Lavori in economia ed acquisti a fattura, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
D2	Rilievi accertamenti e dindagini	8.000,00	8.000,00	6.500,00	6.500,00	

D3	Allacciamneti a pubblici servizi	500,00	500,00	500,00	500,00	
D4	Imprevisti	3.465,76	3.465,76	3.465,76	3.465,76	
D5	Arredi ed attrezzature	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
D6	Oneri di discarica	17.535,21	17.535,21	17.535,21	17.535,21	
D7	Spese tecniche per Direzione lavori e coordinamento sicurezza inb fase di esecuzione	81.887,50	81.887,50	79.732,05	66.232,05	13.500,00
D8	Spese per commissioni aggiudicatrici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
D9	Spese per Pubblicità e, ove previsto, opere artistiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
D10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
D11 IVA	Su lavori ed imprevisti al 10%	163.905,37	163.905,37	143.251,49	141.151,39	2.100,10
	Su spese tecniche e similari al 22%	32.578,66	27.805,25	30.080,33	24.031,05	7.743,41
D12	Incentivi ex art. 92 DLgs 163/2006 come da regolamento di cui alla Del. CdA del Consorzio n. 11 del 21/11/2011; A seguito di parzializzazione 1%	16.377,50	16.377,50	16.377,50	16.377,50	
	Totale somme a disposizione	**362.250,00**	**357.476,59**	**335.442,34**	**313.792,96**	**23.343,51**
	Totale Complessivo	**2.000.000,00**	**1.973.529,27**	**1.744.956,22**	**1.723.306,83**	**45.040,83**
				Economie	**250.222,44**	

m. che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento il CIG è 582933576A;

DATO ATTO

a. che con nota prot. n. 283495 del 26/04/2016, l'Autorità di Gestione POR FESR ha individuato il 31/10/2016 quale termine di ammissibilità della spesa per i progetti di cui al citato elenco della nota ARES;

b. ai sensi del Paragrafo 4.3 della nuova versione del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 dell'Autorità di Gestione, "il Beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura, può richiedere una prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato";

c. il medesimo paragrafo prevede altresì che "Per gli stati di avanzamento maturati per l'intervento cofinanziato, indipendentemente dalla ricezione o meno dell'anticipo evidenziato nel presente paragrafo, il ROO può rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il Decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il

Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione";

d. il medesimo paragrafo prevede altresì che "le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento pari o superiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da stati di avanzamento e certificati di pagamento nel caso di lavori e da relazioni intermedie nel caso di servizi, oltre che da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio" e che "il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa";

PRESO ATTO dell'istruttoria svolta dallo Staff 51.02.91 "Funzioni di supporto tecnico operativo alla Direzione Generale" competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO

a) di prendere atto del nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione della gara d'appalto rimodulato e rettificato in sede istruttoria in € **1.768.347,67**, di cui € **1.723.306,83** a carico delle risorse POR FESR O.O. 1.11 ed € **45.040,83** a carico del Beneficiario, in conformità alle disposizioni del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013:

		costo previsto in progetto	costo ammesso	Costo esposto post gara al netto ribasso 13,249%	Costo ammissibile post gara	Costo a carico beneficiario post gara
A	**Lavori**					
A1	Opere a corpo	980.047,39	980.047,39			
A2	Opere a misura	623.675,29	623.675,29			
A	Totale opere a corpo e misura	1.603.722,68	1.603.722,68			
	di cui oneri diretti per la sicurezza opere a corpo	25.125,34	25.125,34			
	di cui oneri diretti per la sicurezza opere a misura	19.696,26	19.696,26			
	Importo a base d'asta	1.558.901,08	1.558.901,08	1.352.362,28	1.352.362,28	
B	Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza					
B1	Oneri diretti	44.821,60	44.821,60	44.821,60	44.821,60	
B2	Oneri speciali	12.330,00	12.330,00	12.330,00	12.330,00	
	Totale attuazione sicurezza	57.151,60	57.151,60	57.151,60	57.151,60	
C	Progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	21.697,32	-	21.697,32		21.697,32
	Totale a base d'appalto	**1.637.750,00**	**1.616.052,68**	**1.409.513,88**	**1.409.513,88**	
D	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**		-			
D1	Lavori in economia ed acquisti a fattura, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	

D2	Rilievi accertamenti e dindagini	8.000,00	8.000,00	6.500,00	6.500,00	
D3	Allacciamneti a pubblici servizi	500,00	500,00	500,00	500,00	
D4	Imprevisti	3.465,76	3.465,76	3.465,76	3.465,76	
D5	Arredi ed attrezzature	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
D6	Oneri di discarica	17.535,21	17.535,21	17.535,21	17.535,21	
D7	Spese tecniche per Direzione lavori e coordinamento sicurezza inb fase di esecuzione	81.887,50	81.887,50	79.732,05	66.232,05	13.500,00
D8	Spese per commissioni aggiudicatrici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
D9	Spese per Pubblicità e, ove previsto, opere artistiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
D10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
D11 IVA	Su lavori ed imprevisti al 10%	163.905,37	163.905,37	143.251,49	141.151,39	2.100,10
	Su spese tecniche e similari al 22%	32.578,66	27.805,25	30.080,33	24.031,05	7.743,41
D12	Incentivi ex art. 92 DLgs 163/2006 come da regolamento di cui alla Del. CdA del Consorzio n. 11 del 21/11/2011; A seguito di parzializzazione 1%	16.377,50	16.377,50	16.377,50	16.377,50	
	Totale somme a disposizione	**362.250,00**	**357.476,59**	**335.442,34**	**313.792,96**	**23.343,51**
	Totale Complessivo	**2.000.000,00**	**1.973.529,27**	**1.744.956,22**	**1.723.306,83**	**45.040,83**
				Economie	**250.222,44**	

b) di dover accertare l'economia di € 250.222,44, pari alla differenza tra l'importo iniziale ammesso al finanziamento con DD 308 del 03/04/2015 e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta, e di rideterminare l'importo del finanziamento in €. 1.723.306,83;

c) di dover impegnare in favore del Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino la somma di € 1.723.306,83, a valere sulle risorse POC 2014/2020 destinate con DGRC 502/2016, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, e le cui risorse saranno ricostituite successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11, sul capitolo 8472 , caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
8472	14.05.02	2.03.01.02.000	2.03.01.02.018	1.03	8	2.02.03	2234

per la realizzazione del progetto **"** Rifunzionalizzazione dell'ex Imbottigliamento Industriale per la realizzazione di strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici" - Obiettivo Operativo 1.11 ***CUP I25I14000190006, Codice SMILE 113*****,** ed imputare tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito

per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;

d) di dover liquidare l'anticipazione del 30% dell'importo ammesso post gara per un totale di € 516.992,05, rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero delle economie nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.11; in favore del Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino - C.F. 00043810621, sull'impegno assunto con il presente provvedimento;

e) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 516.992,05, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino - C.F. 00043810621, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso il Banco Popolare – Società Cooperativa – Sede di Telese Terme - Codice IBAN IT10E0503475510000000080680;

f) di dover specificare che per i progetti di cui alla nota ARES il termine di ammissibilità della spesa è, allo stato, individuato con la nota prot. n. 283495 del 26/04/2016 citata in narrativa, salvo diverse determinazioni dell'Autorità di Gestione POR FESR che saranno tempestivamente comunicate;

g) di dover dare atto:
   g.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

   g.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2040, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale 51.16 n. 145 del 26/09/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo;

h) di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07) e al Beneficiario;

i) di dover specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

VISTI

a) la L.R. 7/2002;
b) il D.lgs n.118/2011;
c) il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
d) la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Legge di Stabilità regionale 2016";
e) la L.R. 2 del 18/01/2016 "approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018";
f) la DGR 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g) la DGR 59 del 15/02/2016;
h) la D.G.R. n. 10/2016 e il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

VISTO, altresì, il decreto dirigenziale n.15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 con il quale sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 51.02.91 della *DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,*

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione della gara d'appalto rimodulato e rettificato in sede istruttoria in € **1.768.347,67**, di cui € **1.723.306,83** a carico delle risorse POR FESR O.O. 1.11 ed € **45.040,83** a carico del Beneficiario, in conformità alle disposizioni del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013:

		costo previsto in progetto	costo ammesso	Costo esposto post gara al netto ribasso 13,249%	Costo ammissibile post gara	Costo a carico beneficiario post gara
A	**Lavori**					
A1	Opere a corpo	980.047,39	980.047,39			
A2	Opere a misura	623.675,29	623.675,29			
A	Totale opere a corpo e misura	1.603.722,68	1.603.722,68			
	di cui oneri diretti per la sicurezza opere a corpo	25.125,34	25.125,34			
	di cui oneri diretti per la sicurezza opere a misura	19.696,26	19.696,26			
	Importo a base d'asta	1.558.901,08	1.558.901,08	1.352.362,28	1.352.362,28	
B	Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza					
B1	Oneri diretti	44.821,60	44.821,60	44.821,60	44.821,60	
B2	Oneri speciali	12.330,00	12.330,00	12.330,00	12.330,00	
	Totale attuazione sicurezza	57.151,60	57.151,60	57.151,60	57.151,60	
C	Progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	21.697,32	-	21.697,32		21.697,32
	Totale a base d'appalto	**1.637.750,00**	**1.616.052,68**	**1.409.513,88**	**1.409.513,88**	
D	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**		-			

D1	Lavori in economia ed acquisti a fattura, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
D2	Rilievi accertamenti e dindagini	8.000,00	8.000,00	6.500,00	6.500,00	
D3	Allacciamneti a pubblici servizi	500,00	500,00	500,00	500,00	
D4	Imprevisti	3.465,76	3.465,76	3.465,76	3.465,76	
D5	Arredi ed attrezzature	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
D6	Oneri di discarica	17.535,21	17.535,21	17.535,21	17.535,21	
D7	Spese tecniche per Direzione lavori e coordinamento sicurezza inb fase di esecuzione	81.887,50	81.887,50	79.732,05	66.232,05	13.500,00
D8	Spese per commissioni aggiudicatrici	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
D9	Spese per Pubblicità e, ove previsto, opere artistiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
D10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
D11 IVA	Su lavori ed imprevisti al 10%	163.905,37	163.905,37	143.251,49	141.151,39	2.100,10
	Su spese tecniche e similari al 22%	32.578,66	27.805,25	30.080,33	24.031,05	7.743,41
D12	Incentivi ex art. 92 DLgs 163/2006 come da regolamento di cui alla Del. CdA del Consorzio n. 11 del 21/11/2011; A seguito di parzializzazione 1%	16.377,50	16.377,50	16.377,50	16.377,50	
	Totale somme a disposizione	**362.250,00**	**357.476,59**	**335.442,34**	**313.792,96**	**23.343,51**
	Totale Complessivo	**2.000.000,00**	**1.973.529,27**	**1.744.956,22**	**1.723.306,83**	**45.040,83**
				Economie	**250.222,44**	

2. di accertare l'economia di € 250.222,44 pari alla differenza tra l'importo iniziale ammesso al finanziamento con DD 308 del 03/04/2015 e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta e di rideterminare l'importo del finanziamento in €. 1.723.306,83;
3. di impegnare in favore del Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino la somma di € 1.723.306,83, a valere sulle risorse POC 2014/2020 destinate con DGRC 502/2016, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, e le cui risorse saranno ricostituite successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11, sul capitolo 8472, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	V LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	SIOPE GESTIONALE
8472	14.05.02	2.03.01.02.000	2.03.01.02.018	1.03	8	2.02.03	2234

per la realizzazione del progetto **"** Rifunzionalizzazione dell'ex Imbottigliamento Industriale per la realizzazione di strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici" - Obiettivo Operativo 1.11 ***CUP I25I14000190006, Codice SMILE 113*****,** ed imputare tale

impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;

4. di liquidare l'anticipazione del 30% dell'importo ammesso post gara per un totale di € 516.992,05, rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero delle economie nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.11; in favore del Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino - C.F. 00043810621, sull'impegno assunto con il presente provvedimento;
5. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 516.992,05, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Consorzio per l'Amministrazione del Complesso Idrotermale di Telese Terme e San Salvatore Telesino - C.F. 00043810621, da accreditare sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso il Banco Popolare – Società Cooperativa – Sede di Telese Terme - Codice IBAN IT10E0503475510000000080680;
6. di specificare che per i progetti di cui alla nota ARES il termine di ammissibilità della spesa è, allo stato, individuato con la nota prot. n. 283495 del 26/04/2016 citata in narrativa, salvo diverse determinazioni dell'Autorità di Gestione POR FESR che saranno tempestivamente comunicate;
7. di dover dare atto:
   7.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

   7.2 che trattasi di spesa vincolata, soggetta a rendicontazione, e che le entrate sul capitolo 2040, relative al POC 2014-2020, sono state accertate con decreto dirigenziale 51.16 n. 145 del 26/09/2016 e saranno riscosse entro i termini di chiusura del programma operativo

8. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07) e al Beneficiario;

9. di dover specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 360 del 28/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE L.R. 12/2007 - AVVISO D.D. N. 31/2012 STRUTTURA DI MISSIONE U.O.G.P. SOGGETTO PROPONENTE SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP ZNO5D-000095 - REPERTORIO CO.2014.0000011 DEL 30/06/2014, SOCIETA' BENEFICIARIA CONTI3 SRL, CUP B93D14000530007, SMILE 149 - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 495, DEL 27/06/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
d. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all’articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato “Contratto di Programma Regionale”;
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato “Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale”;
g. che, in ottemperanza al disposto dell’art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:
    g.1 con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Attività Produttive”;
    g.2 che con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione”;
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 MARZO 2012, ad oggetto: <<Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana" e Grande Programma "sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana". Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all’attivazione del regime di aiuti “Contratto di Programma Regionale”, istituito con l’articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    h.1€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi”- Obiettivo Operativo 2.2;
    h.2€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica” – Obiettivo Operativo 2.3;
    h.3€ 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull’Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull’ Obiettivo Specifico b) -favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;

i. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – "Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania" – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;
j. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";
k. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il Regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
l. che in base all'art. 6 del predetto Regolamento le strutture amministrative della Giunta Regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
m. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
n. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali ai dirigenti tra cui Rossella Mancinelli matr.18968 (incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.05 "Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti);
o. che la D.G.R. n. 88 del 31.10.2013 ha previsto, tra l'altro, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013 - l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
q. che la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 ha prorogato, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D"51.02.05";
r. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 stabilendo, tra l'altro, che i controlli di I livello saranno svolti nella fase di certificazione della spesa e non effettuati nella fase di liquidazione, fermi restando i controlli di contabilità ordinari, e che il Responsabile di Obiettivo Operativo/dirigente ratione materiae/Responsabile Unità Operativa Grandi Progetti emana il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa;
s. che, con la medesima DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha attribuito la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
t. che con la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim. Determinazioni" con la quale è stato disposto di differire, al 31/03/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere, come da allegato A (Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza il 15/01/2016) allo stesso atto, che richiama, tra gli altri, l'incarico affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";

u. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 25/01/2016, è stato formalizzato di differire al 31/03/2016 il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere ed in scadenza il 15/01/2016, tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";
v. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;
w. che con deliberazione della Giunta regionale n.13 del 19/1/2016 si è proceduto ad approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)", a modificare le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii. e gli allegati C e D alla DGR n. 478/2012;
x. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 25/01/2016 è stato formalizzato il conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito, dell'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
y. che con Decreto Dirigenziale n. 15, del 10/03/2016, del Dip. 51 DG 02, tra l'altro, sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
z. che con la D.G.R. n. **113** del **22/03/2016**, è stato disposto, per garantire la continuità nelle funzioni, la proroga di tutti gli incarichi in scadenza alla data del **31 marzo 2016** fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
aa. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. **88** del **06/04/2016**, sono stati prorogati tutti gli incarichi in scadenza alla data del 31 marzo 2016 - tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli Dip. 51 D.G. 02 UOD 05 "Programmazione negoziata Attrazione degli investimenti" - fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
bb. che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
cc. che il regime di aiuti di cui al citato Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 – Struttura di Missione – UOGP, è esentato dalla notificazione alla CE ai sensi del Reg. CE 800/08, ed è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI con ricevuta del 17/01/2013, e pubblicato sulla GUUE C37 del 07/02/2014, ricevendo il numero di identificazione SA.36094 (13/X);

PREMESSO ALTRESI'

a. che in osservanza dei termini indicati con l'Avviso di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP, alle ore 03:36 del 10/12/2012, risulta ultimata la procedura informatica di compilazione "on line" di presentazione dell'istanza e della relativa Proposta di Contratto da parte del Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., rappresentante legale Scudieri Paolo, avente sede legale in Napoli, alla Via Agostino De Pretis, civico n. 88, C.U.C.P ZNO5D-000095;
b. che in data 25/06/2014 terminata la fase di negoziazione, la Conferenza dei Servizi ha approvato il Piano definitivo sottoscritto dal Proponente/Impresa Beneficiaria e dalle singole imprese beneficiarie ADLER PLASTIC SPA, AR.TER SRL, C.M.D. SPA, **CONTI3 SRL**, MEDINOK SPA, PROMA SPA, PROTOM GROUP SPA, SAB AEROSPACE SRL, SIDEREDIL SAS;

c. che il Piano prevede, tra gli altri, il Piano Definitivo dell'Impresa/Beneficiario **CONTI3 SRL** per **€ 1.071.030,00** con interventi articolati rispettivamente in:
   c.1 **€ 1.046.070,00** a valere sull'art. 11, "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", del Disciplinare;
   c.2 **€ 24.960,00** a valere sull'art. 15 "Aiuti per Programmi di formazione" del Disciplinare;
d. che l'investimento a valere sull'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" dell'Impresa/Beneficiario **CONTI3 SRL** risulta coerente con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che, acquisiti tutti gli atti e documenti previsti ed espletate tutte le fasi istruttorie, è stato emesso il Decreto Dirigenziale **n. 495, del 27/06/2014,** con il quale nel prendere atto del "Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e dall'impresa beneficiaria **CONTI3 SRL,** si è concesso - a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, a favore dell'impresa **CONTI3 SRL** con sede legale in **CASERTA,** Codice fiscale **03015400611** aderente al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. un'agevolazione complessiva pari ad **€ 523.035,00, CUP B93D14000530007, SMILE 149**;
b. che in data 30/6/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP ZNO5D-000095 - Repertorio CO.2014.0000011 del 30/06/2014, unitamente alle imprese beneficiarie tra cui **CONTI3 SRL**;
c. che, con Decreto Dirigenziale **n. 280**, del **3/04/2015**, rettificato con Decreto Dirigenziale **n. 325,** del **14/04/2015**, del Dip. 51 DG 03, è stato imputato per **€ 13.475.987,80**, l'impegno di spesa determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 con il decreto **n. 839 del 23/09/2014,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

d. che, con il medesimo D.D. **n. 280**, del **3/04/2015**, rettificato con Decreto Dirigenziale **n. 325,** del **14/04/2015**, Dip. 51 DG 03, è stato incaricato l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere alla registrazione dell'impegno, per un importo complessivo di **€ 13.475.987,80**, a valere sul capitolo 2719 del corrente esercizio finanziario, in favore delle imprese aderenti al Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP ZNO5D-000095, tra cui **CONTI3 SRL**, C.F. **03015400611** – Sede legale **Piazza della Seta, 7 – Caserta, CUP B93D14000530007 SMILE 149,** per un importo pari ad **€ 523.035,00** (così come effettuata: Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 766** - **€ 523.035,00**);

ATTESO CHE

- che la **CONTI3 SRL,** ha inviato a mezzo PEC del 21/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0689121, del 21/10/2016) e ad altri, la nota datata 21/10/2016, con la quale comunica *"formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 495 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02 CUP B931400053007 per esigenze aziendali sopravvenute."*;

RITENUTO

a. di dover prendere atto della volontà manifestata dalla **CONTI3 SRL,** con nota datata 21/10/2016, inviata a mezzo PEC del 21/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0689121, del 21/10/2016) e ad altri, con la quale la medesima Società, comunica formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 495 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02, relativo alla realizzazione del programma di attività produttive;
b. di dover revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 495, del 27/06/2014,** pari ad **€ 523.035,00**, emesso in favore della **CONTI3 SRL**, **C.F. 03015400611,** con sede legale in **Piazza della Seta, 7 – Caserta, CUP B93D14000530007 SMILE 149;**
c. di dover demandare a successivo atto il disimpegno della somma di **€ 523.035,00**, impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 280**, del **3/04/2015**, rettificato con D.D. **n. 325,** del **14/04/2015**, Dip. 51 DG 03, (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 766** - **€ 523.035,00**) - impresa **CONTI3 SRL**, con sede legale in **Piazza della Seta, 7 – Caserta, CUP B93D14000530007 SMILE 149**;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- Il POR FESR 2007-2013 adottato con Decisione CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- la DGR. n°1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii;
- La DGR n. 78 del 5/2/2010;
- La DGR n .122 del 28/03/2011;
- La nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- il DPCM 28 dicembre 2011;
- La DGR n.88 del 6/03/2012;
- Il DD n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP;
- Il DD n. **495** del **27/06/2014**;
- Il DD n. **839** del **23/09/2014**;
- Il DD n. **280**, del **3/04/2015**, rettificato con DD **n. 325,** del **14/04/2015** Dip. 51 DG 03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive"

DECRETA

1. di prendere atto della volontà manifestata dalla **CONTI3 SRL**, con nota datata 21/10/2016, inviata a mezzo PEC del 21/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0689121, del 21/10/2016) e ad altri, con la quale la medesima Società, comunica formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 495 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02, relativo alla realizzazione del programma di attività produttive;
2. di revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 495, del 27/06/2014**, pari ad **€ 523.035,00**, emesso in favore della **CONTI3 SRL, C.F. 03015400611**, con sede legale in **Piazza della Seta, 7 – Caserta, CUP B93D14000530007 SMILE 149**;
3. di demandare a successivo atto il disimpegno della somma di **€ 523.035,00**, impegnata con il **D.D. del Dip. 51 D.G. 03 n. 280, del 3/04/2015**, rettificato con **D.D. n. 325, del 14/04/2015, Dip. 51 DG 03**, (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 766** - **€ 523.035,00**) - impresa **CONTI3 SRL**, con sede legale in **Piazza della Seta, 7 – Caserta, CUP B93D14000530007 SMILE 149**;
4. di inviare il presente provvedimento:
   - alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;

- alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
- alla Struttura di “Staff AA.GG. e Controllo di Gestione” - Codice: 54 00 00 01;
- alla “Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili” - Codice: 54 11 00 00;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:

- all’Assessore alle Attività Produttive – Codice: 40 01 02 00 32;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00.

5. di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all’Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 361 del 28/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE L.R. 12/2007 - AVVISO D.D. N. 31/2012 STRUTTURA DI MISSIONE U.O.G.P. SOGGETTO PROPONENTE SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP ZNO5D-000095 - REPERTORIO CO.2014.0000011 DEL 30/06/2014, SOCIETA' BENEFICIARIA ADLER PLASTIC SPA, CUP B83D14000930007, SMILE 146 - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 498, DEL 27/06/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
d. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all’articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato “Contratto di Programma Regionale”;
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato “Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale”;
g. che, in ottemperanza al disposto dell’art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:
    g.1 con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Attività Produttive”;
    g.2 che con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione”;
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 MARZO 2012, ad oggetto: <<Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana" e Grande Programma "sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana". Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all’attivazione del regime di aiuti “Contratto di Programma Regionale”, istituito con l’articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    h.1€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi”- Obiettivo Operativo 2.2;
    h.2€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica” – Obiettivo Operativo 2.3;
    h.3€ 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull’Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull’ Obiettivo Specifico b) -favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;

i. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – "Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania" – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;
j. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";
k. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il Regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
l. che in base all'art. 6 del predetto Regolamento le strutture amministrative della Giunta Regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
m. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
n. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali ai dirigenti tra cui Rossella Mancinelli matr.18968 (incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.05 "Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti);
o. che la D.G.R. n. 88 del 31.10.2013 ha previsto, tra l'altro, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013 - l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
q. che la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 ha prorogato, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D"51.02.05";
r. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 stabilendo, tra l'altro, che i controlli di I livello saranno svolti nella fase di certificazione della spesa e non effettuati nella fase di liquidazione, fermi restando i controlli di contabilità ordinari, e che il Responsabile di Obiettivo Operativo/dirigente ratione materiae/Responsabile Unità Operativa Grandi Progetti emana il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa;
s. che, con la medesima DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha attribuito la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
t. che con la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim. Determinazioni" con la quale è stato disposto di differire, al 31/03/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere, come da allegato A (Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza il 15/01/2016) allo stesso atto, che richiama, tra gli altri, l'incarico affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";

u. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 25/01/2016, è stato formalizzato di differire al 31/03/2016 il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere ed in scadenza il 15/01/2016, tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";
v. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;
w. che con deliberazione della Giunta regionale n.13 del 19/1/2016 si è proceduto ad approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)", a modificare le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii. e gli allegati C e D alla DGR n. 478/2012;
x. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 25/01/2016 è stato formalizzato il conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito, dell'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
y. che con Decreto Dirigenziale n. 15, del 10/03/2016, del Dip. 51 DG 02, tra l'altro, sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
z. che con la D.G.R. n. **113** del **22/03/2016**, è stato disposto, per garantire la continuità nelle funzioni, la proroga di tutti gli incarichi in scadenza alla data del **31 marzo 2016** fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
aa. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. **88** del **06/04/2016**, sono stati prorogati tutti gli incarichi in scadenza alla data del 31 marzo 2016 - tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli Dip. 51 D.G. 02 UOD 05 "Programmazione negoziata Attrazione degli investimenti" - fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
bb. che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
cc. che il regime di aiuti di cui al citato Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 – Struttura di Missione – UOGP, è esentato dalla notificazione alla CE ai sensi del Reg. CE 800/08, ed è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI con ricevuta del 17/01/2013, e pubblicato sulla GUUE C37 del 07/02/2014, ricevendo il numero di identificazione SA.36094 (13/X);

PREMESSO ALTRESI'

a. che in osservanza dei termini indicati con l'Avviso di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP, alle ore 03:36 del 10/12/2012, risulta ultimata la procedura informatica di compilazione "on line" di presentazione dell'istanza e della relativa Proposta di Contratto da parte del Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., rappresentante legale Scudieri Paolo, avente sede legale in Napoli, alla Via Agostino De Pretis, civico n. 88, C.U.C.P ZNO5D-000095;
b. che in data 25/06/2014 terminata la fase di negoziazione, la Conferenza dei Servizi ha approvato il Piano definitivo sottoscritto dal Proponente/Impresa Beneficiaria e dalle singole imprese beneficiarie **ADLER PLASTIC SPA**, AR.TER SRL, C.M.D. SPA, CONTI3 SRL, MEDINOK SPA, PROMA SPA, PROTOM GROUP SPA, SAB AEROSPACE SRL, SIDEREDIL SAS;

c. che il Piano prevede, tra gli altri, tra gli altri, il Piano Definitivo dell'Impresa/Beneficiario **ADLER PLASTIC SPA** per **€ 6.397.864,32** con interventi articolati rispettivamente in:
   c.1 **€ 6.261.331,00** a valere sull'art. 11, "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", del Disciplinare;
   c.2 **€ 136.533,32** a valere sull'art. 15 "Aiuti per Programmi di formazione" del Disciplinare;
d. che l'investimento a valere sull'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" dell'Impresa/Beneficiario **ADLER PLASTIC SPA** risulta coerente con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che, acquisiti tutti gli atti e documenti previsti ed espletate tutte le fasi istruttorie, è stato emesso il Decreto Dirigenziale **n. 498, del 27/06/2014,** con il quale nel prendere atto del "Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e dall'impresa beneficiaria **ADLER PLASTIC SPA,** si è concesso - a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, a favore dell'impresa **ADLER PLASTIC SPA** con sede legale in **Ottaviano,** Codice fiscale **03192860637,** aderente al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. un'agevolazione complessiva pari ad **€ 1.878.399,00 CUP B83D14000930007, SMILE 146**;
b. che in data 30/6/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP ZNO5D-000095 - Repertorio CO.2014.0000011 del 30/06/2014, unitamente alle imprese beneficiarie tra cui **ADLER PLASTIC SPA**;
c. che, con Decreto Dirigenziale **n. 280**, del **3/04/2015**, rettificato con Decreto Dirigenziale **n. 325,** del **14/04/2015**, del Dip. 51 DG 03, è stato imputato per **€ 13.475.987,80**, l'impegno di spesa determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 con il decreto **n. 839 del 23/09/2014,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

d. che, con il medesimo D.D. **n. 280**, del **3/04/2015**, rettificato con Decreto Dirigenziale **n. 325,** del **14/04/2015**, Dip. 51 DG 03, è stato incaricato l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere alla registrazione dell'impegno, per un importo complessivo di **€ 13.475.987,80**, a valere sul capitolo 2719 del corrente esercizio finanziario, in favore delle imprese aderenti al Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP ZNO5D-000095, tra cui **ADLER PLASTIC SPA**, C.F. **03192860637** – Sede legale **Via Mozzoni – Loc. San Domenico, snc Ottaviano (NA), CUP B83D14000930007, SMILE 146,** per un importo pari ad **€ 1.878.399,00** (così come effettuata: Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 763** - **€ 1.878.399,00**);

ATTESO CHE

- che la **ADLER PLASTIC SPA,** ha inviato a mezzo PEC del 24/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0690650, del 24/10/2016) e ad altri, la nota datata 21/10/2016, con la quale comunica *"formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 498 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02 CUP B83D14000930007 per esigenze aziendali sopravvenute."*;

RITENUTO

a. di dover prendere atto della volontà manifestata dalla **ADLER PLASTIC SPA,** con nota datata 21/10/2016, inviata a mezzo PEC del 24/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0690650, del 24/10/2016) e ad altri, con la quale la medesima Società, comunica formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 498 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02, relativo alla realizzazione del programma di attività produttive;
b. di dover revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 498, del 27/06/2014,** pari ad **€ 1.878.399,00**, emesso in favore della **ADLER PLASTIC SPA**, **C.F. 03192860637,** con sede legale in **Via Mozzoni – Loc. San Domenico, snc Ottaviano (NA), CUP B83D14000930007, SMILE 146**;
c. di dover demandare a successivo atto il disimpegno della somma di **€ 1.878.399,00**, impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 280**, del **3/04/2015**, rettificato con D.D. **n. 325,** del **14/04/2015**, Dip. 51 DG 03, (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 763** - **€ 1.878.399,00**) - impresa **ADLER PLASTIC SPA**, con sede legale in **Via Mozzoni – Loc. San Domenico, snc Ottaviano (NA), CUP B83D14000930007, SMILE 146;**

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- Il POR FESR 2007-2013 adottato con Decisione CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- la DGR. n°1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii;
- La DGR n. 78 del 5/2/2010;
- La DGR n .122 del 28/03/2011;
- La nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- il DPCM 28 dicembre 2011;
- La DGR n.88 del 6/03/2012;
- Il DD n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP;
- Il DD n. **498** del **27/06/2014**;
- Il DD n. **839** del **23/09/2014**;
- Il DD n. **280**, del **3/04/2015**, rettificato con DD **n. 325,** del **14/04/2015** Dip. 51 DG 03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive"

DECRETA

1. di prendere atto della volontà manifestata dalla **ADLER PLASTIC SPA**, con nota datata 21/10/2016, inviata a mezzo PEC del 24/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0690650, del 24/10/2016) e ad altri, con la quale la medesima Società, comunica formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 498 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02, relativo alla realizzazione del programma di attività produttive;
2. di revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 498, del 27/06/2014**, pari ad **€ 1.878.399,00,** emesso in favore della **ADLER PLASTIC SPA, C.F. 03192860637**, con sede legale in **Via Mozzoni – Loc. San Domenico, snc Ottaviano (NA), CUP B83D14000930007, SMILE 146**;
3. di demandare a successivo atto il disimpegno della somma di **€ 1.878.399,00**, impegnata con il **D.D. del Dip. 51 D.G. 03 n. 280, del 3/04/2015**, rettificato con **D.D. n. 325, del 14/04/2015, Dip. 51 DG 03**, (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 763** - **€ 1.878.399,00**) - impresa **ADLER PLASTIC SPA**, con sede legale in **Via Mozzoni – Loc. San Domenico, snc Ottaviano (NA), CUP B83D14000930007, SMILE 146**;

4. di inviare il presente provvedimento:
   - alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
   - alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
   - alla "Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili" - Codice: 54 11 00 00;
   - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

   e per opportuna conoscenza:
   - all'Assessore alle Attività Produttive – Codice: 40 01 02 00 32;
   - al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00;
   - al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00.
5. di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 362 del 28/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE L.R. 12/2007 - AVVISO D.D. N. 31/2012 STRUTTURA DI MISSIONE U.O.G.P. SOGGETTO PROPONENTE SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP B9Z3A-000118 - REPERTORIO CO.2014.0000011 DEL 30/06/2014, SOCIETA' BENEFICIARIA TECNOFIBRE SRL, CUP B43D14000500007, SMILE 155 - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 504, DEL 27/06/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
d. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all’articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato “Contratto di Programma Regionale”;
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato “Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale”;
g. che, in ottemperanza al disposto dell’art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:
    g.1 con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Attività Produttive”;
    g.2 che con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione”;
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 MARZO 2012, ad oggetto: <<Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana" e Grande Programma "sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana". Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all’attivazione del regime di aiuti “Contratto di Programma Regionale”, istituito con l’articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    h.1€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi”- Obiettivo Operativo 2.2;
    h.2€ 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica” – Obiettivo Operativo 2.3;
    h.3€ 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull’Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull’ Obiettivo Specifico b) -favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;

i. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – "Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania" – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;
j. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";
k. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il Regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
l. che in base all'art. 6 del predetto Regolamento le strutture amministrative della Giunta Regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
m. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
n. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali ai dirigenti tra cui Rossella Mancinelli matr.18968 (incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.05 "Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti);
o. che la D.G.R. n. 88 del 31.10.2013 ha previsto, tra l'altro, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013 - l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
q. che la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 ha prorogato, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D"51.02.05";
r. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 stabilendo, tra l'altro, che i controlli di I livello saranno svolti nella fase di certificazione della spesa e non effettuati nella fase di liquidazione, fermi restando i controlli di contabilità ordinari, e che il Responsabile di Obiettivo Operativo/dirigente ratione materiae/Responsabile Unità Operativa Grandi Progetti emana il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa;
s. che, con la medesima DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha attribuito la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
t. che con la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim. Determinazioni" con la quale è stato disposto di differire, al 31/03/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere, come da allegato A (Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza il 15/01/2016) allo stesso atto, che richiama, tra gli altri, l'incarico affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";

u. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 25/01/2016, è stato formalizzato di differire al 31/03/2016 il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere ed in scadenza il 15/01/2016, tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";
v. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;
w. che con deliberazione della Giunta regionale n.13 del 19/1/2016 si è proceduto ad approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)", a modificare le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii. e gli allegati C e D alla DGR n. 478/2012;
x. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 25/01/2016 è stato formalizzato il conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito, dell'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
y. che con Decreto Dirigenziale n. 15, del 10/03/2016, del Dip. 51 DG 02, tra l'altro, sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
z. che con la D.G.R. n. **113** del **22/03/2016**, è stato disposto, per garantire la continuità nelle funzioni, la proroga di tutti gli incarichi in scadenza alla data del **31 marzo 2016** fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
aa. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. **88** del **06/04/2016**, sono stati prorogati tutti gli incarichi in scadenza alla data del 31 marzo 2016 - tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli Dip. 51 D.G. 02 UOD 05 "Programmazione negoziata Attrazione degli investimenti" - fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
bb. che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
cc. che il regime di aiuti di cui al citato Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 – Struttura di Missione – UOGP, è esentato dalla notificazione alla CE ai sensi del Reg. CE 800/08, ed è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI con ricevuta del 17/01/2013, e pubblicato sulla GUUE C37 del 07/02/2014, ricevendo il numero di identificazione SA.36094 (13/X);

PREMESSO ALTRESI'

a. che in osservanza dei termini indicati con l'Avviso di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP, alle ore 05:25 del 14/12/2012, risulta ultimata la procedura informatica di compilazione "on line" di presentazione dell'istanza e della relativa Proposta di Contratto da parte del Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., rappresentante legale Scudieri Paolo, avente sede legale in Napoli, alla Via Agostino De Pretis, civico n. 88, C.U.C.P B9Z3A-000118;
b. che in data 25/06/2014 terminata la fase di negoziazione, la Conferenza dei Servizi ha approvato il Piano definitivo sottoscritto dal Proponente/Impresa Beneficiaria e dalle singole imprese beneficiarie A.T.M. ADVANCED TOOLS AND MOULDES SRL, C.S.I. SRL, ORIGINAL BIRTH SPA, SIRPRESS SRL, **TECNOFIBRE SRL**;

c. che il Piano prevede, tra gli altri, il Piano Definitivo dell'Impresa/Beneficiario **TECNOFIBRE SRL** con interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", per un importo pari ad **€ 1.432.320,00**, del Disciplinare 78 del 5/2/2010, coerenti con l' Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
d. che l'investimento a valere sull'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" dell'Impresa/Beneficiario **TECNOFIBRE SRL** risulta coerente con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che, acquisiti tutti gli atti e documenti previsti ed espletate tutte le fasi istruttorie, è stato emesso il Decreto Dirigenziale **n. 504, del 27/06/2014,** con il quale nel prendere atto del "Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e dall'impresa beneficiaria **TECNOFIBRE SRL,** si è concesso - a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, a favore dell'impresa **TECNOFIBRE SRL** con sede legale in **Morra de Sanctis (AV), Codice fiscale 07268420630,** aderente al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. un'agevolazione complessiva pari ad **€ 429.696,00, CUP B43D14000500007, SMILE 155**;
b. che in data 30/6/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP **B9Z3A-000118** - Repertorio CO.2014.0000012 del 30/06/2014, unitamente alle imprese beneficiarie tra cui **TECNOFIBRE SRL**;
c. che, con Decreto Dirigenziale **n. 270**, del **3/04/2015**, del Dip. 51 DG 03, è stato imputato per **€ 13.705.106,17**, l'impegno di spesa determinato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 con il decreto **n. 838 del 23/09/2014,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

d. che, con il medesimo D.D. **n. 270**, del **3/04/2015**, Dip. 51 DG 03, è stato incaricato l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere alla registrazione dell'impegno, per un importo complessivo di **€ 13.705.106,17**, a valere sul capitolo 2719 del corrente esercizio finanziario, in favore delle imprese aderenti al Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. CUCP B9Z3A-000118, tra cui **TECNOFIBRE SRL**, C.F. **07268420630** – Sede legale **Via Scalo, Zona Industriale, MORRA DE SANCTIS (AV), CUP B43D14000500007, SMILE 155,** per un importo pari ad **€ 429.696,00** (così come effettuata: Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 657** - **€ 429.696,00**);

ATTESO CHE

- che la **TECNOFIBRE SRL,** ha inviato a mezzo PEC del 24/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0690873, del 24/10/2016) e ad altri, la nota datata 21/10/2016, con la quale comunica *"formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 504 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02 CUP CUP B43D14000500007 per esigenze aziendali sopravvenute."*;

RITENUTO

a. di dover prendere atto della volontà manifestata dalla **TECNOFIBRE SRL,** con nota datata 21/10/2016, inviata a mezzo PEC del 24/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0690873, del 24/10/2016) e ad altri, con la quale la medesima Società, comunica formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 504 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02, relativo alla realizzazione del programma di attività produttive;
b. di dover revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 504, del 27/06/2014,** pari ad **€ 429.696,00**, emesso in favore della **TECNOFIBRE SRL**, **C.F. 07268420630** – Sede legale **Via Scalo, Zona Industriale, MORRA DE SANCTIS (AV), CUP B43D14000500007, SMILE 155**;
c. di dover demandare a successivo atto il disimpegno della somma di **€ 429.696,00**, impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 270**, del **3/04/2015**, (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 657 - € 429.696,00**) - impresa **TECNOFIBRE SRL**, con sede legale in **Via Scalo, Zona Industriale, MORRA DE SANCTIS (AV), CUP B43D14000500007, SMILE 155**;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- Il POR FESR 2007-2013 adottato con Decisione CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- la DGR. n°1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii;
- La DGR n. 78 del 5/2/2010;
- La DGR n .122 del 28/03/2011;
- La nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- il DPCM 28 dicembre 2011;
- La DGR n.88 del 6/03/2012;
- Il DD n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP;
- Il DD n. **504** del **27/06/2014**;
- Il DD n. **838** del **23/09/2014**;
- Il DD n. **270**, del **3/04/2015**, Dip. 51 DG 03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive"

DECRETA

1. di prendere atto della volontà manifestata dalla **TECNOFIBRE SRL,** con nota datata 21/10/2016, inviata a mezzo PEC del 24/10/2016, all'U.O.G.P., al R.O.O. 2.3 (che l'ha acquisita al prot. n. 2016.0690873, del 24/10/2016) e ad altri, con la quale la medesima Società, comunica formale rinuncia al programma di investimenti agevolato di cui al DD 504 del 27/06/2014 Dip 51 DG 02, relativo alla realizzazione del programma di attività produttive;
2. di revocare il Decreto Dirigenziale di concessione **n. 504, del 27/06/2014**, pari ad **€ 429.696,00**, emesso in favore della **TECNOFIBRE SRL, C.F. 07268420630** – Sede legale **Via Scalo, Zona Industriale, MORRA DE SANCTIS (AV), CUP B43D14000500007, SMILE 155**;
3. di demandare a successivo atto il disimpegno della somma di **€ 429.696,00**, impegnata con il **D.D. del Dip. 51 D.G. 03 n. 270, del 3/04/2015**, (Esercizio **2015** – Capitolo **2719** – Impegno **N. 65**7 - **€ 429.696,00**) - impresa **TECNOFIBRE SRL**, con sede legale in **Via Scalo, Zona Industriale, MORRA DE SANCTIS (AV), CUP B43D14000500007, SMILE 155**;
4. di inviare il presente provvedimento:
   - alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;

- alla Struttura di “Staff AA.GG. e Controllo di Gestione” - Codice: 54 00 00 01;
- alla “Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili” - Codice: 54 11 00 00;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:

- all’Assessore alle Attività Produttive – Codice: 40 01 02 00 32;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00.

5. di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all’Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Roberta Esposito

Decreto Dirigenziale n. 17 del 27/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Inteventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E MODIFICHE ALL'ELENCO REGIONALE DELLE AZIENDE FORNITRICI DI DISPOSITIVI PROTESICI EX DMS 332/99, ALLEGATO AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 27 GENNAIO 2016 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

1. che il D.M.S. 332/99 “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe” detta, tra l’altro, le condizioni per la fornitura e l’erogazione dei dispositivi protesici;
2. che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell’art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
3. che con la citata delibera è stato stabilito che nell’elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell’art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
4. che con circolare n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l’invio degli elenchi delle ditte da inserire negli allegati A-B-C-D a seconda che forniscano dispositivi di fabbricazione su misura e di serie di cui all’art. 1 comma 2 del DM 332/99 e che accettino o meno le condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
5. che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell’istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
6. che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l’accesso all’autorizzazione delle forniture riferite all’assistenza protesica - Requisiti minimi –
7. che con Decreto Dirigenziale n. 2/2016 e s.m.i. è stato pubblicato l’elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di presidi protesici con spesa a carico del S.S.N. per l’anno 2016;

PRESO ATTO delle comunicazioni dell’’ASL Napoli 3 Sud nota prot. 250 del 18/8/2016 **e** dell’ASL Napoli 1 Centro note prot. 610 del 7/7/2016, 676 del 28/7/2016 in merito ad integrazioni e modifiche delle ditte protesiche che forniscono dispositivi di fabbricazione su misura e di serie cui all’art. 1 comma 2 del DM 332/99;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere alle modifiche ed integrazioni all’elenco regionale allegato al Decreto Dirigenziale n. 2 del 27 gennaio 2016 e s.m.i indicate nelle note sopracitate come riportato nella seguente tabella:

ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti	
						All. A	All. B	All. C	All.D
NA3	Audio Lux s.r.l.	Via Cosimo Miccoli 60	Pomigliano d’Arco		AUDIOPROTESICA			✓	
NA1	Audio Control sas di Fabio Di Napoli & C.	Corso Novara 40	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓	
NA1	D.R. ORTOPEDIA S.r.l.	Via Nuova del Campo 11/B	Napoli	01032792	ORTOPEDIA	✓		✓	

VISTO

1. il D.Lgs 46/1997;
2. il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
3. la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
4. la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
5. la D.G.R.C. 478/2012 avente per oggetto: Strutture Ordinamentali Giunta Regionale;
6. il DPGR n. 282 del 13/11/2013 con il quale è stato conferito incarico di Dirigente della UOD Interventi Socio-sanitari alla dott.ssa Marina Rinaldi;

Alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto delle comunicazioni dell'ASL Napoli 3 Sud nota prot. 250 del 18/8/2016 e dell'ASL Napoli 1 Centro note prot. 610 del 7/7/2016, 676 del 28/7/2016 in merito ad integrazioni e modifiche delle ditte protesiche che forniscono dispositivi di fabbricazione su misura e di serie cui all'art. 1 comma 2 del DM 332/99
2) di integrare e modificare l'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici allegato al Decreto Dirigenziale n. 2 del 27 gennaio 2016 e s.m.i., come riportato nella seguente tabella:

ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti	
						All. A	All. B	All. C	All.D
NA3	Audio Lux s.r.l.	Via Cosimo Miccoli 60	Pomigliano d'Arco		AUDIOPROTESICA			✓	
NA1	Audio Control sas di Fabio Di Napoli & C.	Corso Novara 40	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓	
NA1	D.R. ORTOPEDIA S.r.l.	Via Nuova del Campo 11/B	Napoli	01032792	ORTOPEDIA	✓		✓	

3) che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
4) di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

Il DIRIGENTE
Dott.ssa Marina Rinaldi

Decreto Dirigenziale n. 245 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. IX - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN PONTECAGNANO FAIANO (SA) - VIA AMERIGO VESPUCCI, SNC - DITTA CASEIFICIO MORESE GIUSEPPE - APPROVAL NUMBER CE IT X6X39

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Pontecagnano (SA), con comunicazione telematica del 30.5.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 376349 del 1.6.2016, così come integrata con comunicazione del 21 giugno 2016, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Giuseppe Morese, nato a Napoli (NA) il 28.1.1969 e residente a Pontecagnano Faiano (SA) – Via Conforti, snc – C.F.: MRSGPP69A28F839J, in qualità di legale rappresentante della Ditta Caseificio Morese Giuseppe, con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA), Via Abate Conforti, snc ed operativa in Pontecagnano Faiano (SA) – Via Amerigo Vespucci, snc, P.IVA: 05269451216, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04 – Categ. IX denominata Latte crudo e derivati, per uno stabilimento di Trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bufalino, formaggi < e > 60 gg. bufalino;

VISTO
il verbale di ispezione, effettuata il 25.5.2016, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 148 del 4.7.2016, della UOD 2 - Direzione Generale 04 – Dipartimento 52 - della Regione Campania, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Società de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT X6X39, per lo svolgimento delle citate attività previste dal Reg. 853/04;

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di SA, del 7.10.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 658524 del 10.10.2016, con la quale è stato trasmesso il verbale di ispezione effettuata il 6.10.2016 da personale medico veterinario della predetta ASL al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
b. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:
a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema CE IT X6X39, lo stabilimento condotto dalla Ditta Caseificio Morese Giuseppe, con sede legale nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA), Via Abate Conforti, snc ed operativa in Pontecagnano Faiano (SA) – Via Amerigo Vespucci, snc, P.IVA: 05269451216, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 853/04 – Categ. IX denominata Latte crudo e derivati, per uno stabilimento di Trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bufalino, formaggi < e > 60 gg. bufalino;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante del Caseificio Morese Giuseppe ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 246 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. IX - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN ALVIGNANO (CE) - STRADA PROVINCIALE 66 - LOCALITA' PONTE DEI BRIGANTI, N. 23/B- DITTA PONTICORVO LUCA - APPROVAL NUMBER CE IT Y5968

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Alvignano (CE), con comunicazione telematica del 18.7.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 505771 del 25.7.2016, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Pomticorvo Luca, nato a Vico Equense (NA) il 14.7.1966 e residente ad Alvignano (CE) – Corso Umberto I, n. 362 – C.F.: PNTLCU66L14L845S, in qualità di legale rappresentante della Ditta PONTICORVO LUCA con sede legale ed operativa in ALVIGNANO (CE) – Strada Provinciale 66 – Località Ponte dei Briganti, n. 23/B – P. IVA: 04020050615, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento delle seguenti attività previste dal Reg. 853/04 – Categ. IX denominata Latte crudo e derivati per:
a. uno stabilimento di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino, formaggi >60 gg. ovini;
b. uno stabilimento di stagionatura – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bovino e bufalino;

VISTO
il verbale di ispezione, effettuata il 13.7.2016, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 168 del 26.7.2016, della UOD 2 - Direzione Generale 04 – Dipartimento 52 - della Regione Campania, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Ditta de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT Y5968, per lo svolgimento delle citate attività previste dal Reg. 853/04;

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec della citata UOV dell'ASL di Caserta, prot. n. 251601/Vet 1531 del 17.10.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 682263 del 19.10.2016, con la quale è stato comunicato di avere effettuato il collaudo finale il 14.10.2016 presso lo stabilimento de quo al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
b. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Ditta in oggetto;

VISTI altresì:
a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;
e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema CE IT Y5968, lo stabilimento condotto dalla Ditta PONTICORVO LUCA con sede legale ed operativa in ALVIGNANO (CE) – Strada Provinciale 66 – Località Ponte dei Briganti, n. 23/B – P. IVA: 04020050615, per lo svolgimento delle seguenti attività previste dal Reg. 853/04 – Categ. IX denominata Latte crudo e derivati per:
a. uno stabilimento di trasformazione – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bufalino, bovino, ovino, caprino, formaggi >60 gg. ovini;
b. uno stabilimento di stagionatura – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti a base di latte bovino e bufalino;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Ditta Ponticorvo Luca ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 247 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/04 - ALL. III - SEZ. VI - RETTIFICA D.D. N. 240 DEL 19.10.2016 - SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E DELL'APPROVAL NUMBER CE IT 9 3103 L - STABILIMENTO CONDOTTO DALLA SOCIETA' CIVITAS SRL SITO IN MONTE SAN GIACOMO (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con D.D. n. 240 del 19.10.2016, è stata disposta la sospensione temporanea delle attività di Trasformazione afferente la Sez. VI – All. III – Reg. CE 853/04 nonchè dell'approval number CE IT 9 3103 L assegnato allo stabilimento condotto dalla Società Civitas srl con sede legale in M. San Giacomo – Via Hoboken snc ed operativa in Monte San Giacomo (SA) – Via Avenida do Brasil, n. 22/A, per la durata massima di 2 (due) anni, a far data dalla notifica del citato provvedimento;

CONSIDERATO che, in seguito ad un riesame della pratica, è emerso che, nel succitato Decreto Dirigenziale di sospensione, è stato riportato erroneamente, per mero errore materiale di trascrizione, al terzo comma del "Decretato" :
"DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di **Napoli 2 Nord** per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione" **anzicchè** "DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'**ASL di Salerno** per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione"

VISTA la documentazione agli atti di questa UOD 2;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica del D.D. n. 240 del 19.10.2016, relativamente al terzo comma del "Decretato" , dove deve intendersi:
"DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'**ASL di Salerno** per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione" **anzicchè** "DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di **Napoli 2 Nord** per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione";

VISTI altresì:

a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. il D. Lg.vo 111/92 in materia di prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare;
g. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
h. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

i. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
j. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
l. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
m. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
n. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
o. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di rettificare il D.D. n. 240 del 19.10.2016, relativamente al terzo comma del "Decretato" , dove deve intendersi:
"DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'**ASL di Salerno** per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione" **anzicchè** "DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di **Napoli 2 Nord** per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione";

2. Di confermare, per tutto quanto non oggetto di rettifica, quanto già contenuto nel D.D. n. 240 del 19.10.2016;

1. DI INVIARE il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di Salerno per i previsti compiti di vigilanza ed al rappresentante legale della Società Civitas srl tramite pec per la notifica nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 8 - UOD Parchi-gest risorse naturali protette-Tutela habitat marino e costiero

Oggetto dell'Atto:

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC PER LA DESIGNAZIONE DELLE ZSC DELLA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il 21/05/1992 il Consiglio delle Comunità europee ha adottato la Direttiva 92/43/CEE "*relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*" di seguito denominata "*Direttiva Habitat*";
b. La Direttiva *Habitat,* insieme alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/147/CE del 30/11/2009 "*concernente la conservazione degli uccelli selvatici*" (Direttiva Uccelli) costituisce il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità ed è la base legale su cui si fonda la Rete Natura 2000, costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";
c. scopo della *Direttiva Habitat* è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati;
d. la *Direttiva Habitat* è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie (elencati rispettivamente negli allegati I e II) e il regime di tutela delle specie (elencate negli allegati IV e V);
e. la *Direttiva Habitat* riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche e stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000, il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva;
f. ai sensi dell'art. 6 della *Direttiva Habitat* gli Stati membri stabiliscono per le zone speciali di conservazione (ZSC), le misure di conservazione necessarie per evitare il degrado dei tipi di habitat dell'all. I e delle specie dell'all. II presenti nel sito;
g. il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 08/09/1997 n. 357, successivamente modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12/03/2003;
h. tali provvedimenti nazionali prevedono, all'art.4 - *Misure di conservazione* - che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano assicurino per i proposti siti di importanza comunitaria opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17/10/2007 sono stati emanati i "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";*
b. con successivo Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 03/07/2008 è stato adottato il "*Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE*";
c. il 22/10/2015 la Commissione Europea ha aperto la procedura d'infrazione n. 2015/2163 per la mancata designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione), entro sei anni dall'adozione dell'elenco dei SIC e per la mancata definizione delle misure di conservazione (Direttiva Habitat);
d. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ha ripetutamente chiesto alle amministrazioni regionali di approvare gli obiettivi e le misure di conservazione e da ultimo (con nota del Ministro Prot. 16220/GAB del 29/07/2016, acquisita il 09/08/2016 al prot. del Gabinetto 22997/UDCP/GAB/GAB), ha sollecitato il Presidente della Giunta della Regione Campania ad approvare le predette misure entro la scadenza del 31/10 c.a. per il rispetto della quale si chiede di prestare la massima considerazione, onde scongiurare il possibile esercizio del potere sostitutivo straordinario dello stato;
e. l'Unità Operativa Dirigenziale 08 - *Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali* della Direzione Generale 05 - *Ambiente ed ecosistema*, ora competente in materia, per scongiurare tale evenienza, con nota PG 542520 del

05/08/2016, ha trasmesso ai competenti organi di Governo regionali una proposta di Programma di lavoro per la redazione dei piani di gestione della Rete Natura 2000;

f. nelle more dell'approvazione ed attuazione di tale programma, la suddetta UOD ha avviato un'attività sinergica, nell'ambito delle attività in materia di INFEA (programma di Informazione, Formazione, Educazione Ambientale volto –tra l'altro- alla conservazione della biodiversità), con il coinvolgimento del mondo accademico e di ricercatori esperti del settore;
g. all'esito di tali attività sono state elaborate le *Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania*;

RITENUTO

al fine di adempiere alle disposizioni nazionali nonché al dettato comunitario e superare la procedura di infrazione sopra indicata, di dover far proprie ed approvare dette misure sotto il profilo tecnico-amministrativo consentendone il successivo iter procedurale;

VISTO

a. la Direttiva 92/43/CEE,
b. il D.P.R. n. 357/1997,
c. il D.P.R. n. 120/2003,
d. il D.M. MATTM 17/10/2007,
e. il D.M. MATTM 03/07/2008,
f. la Direttiva 2009/147/CE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. 08

DECRETA

1. di far proprie ed approvare, sotto il profilo tecnico-amministrativo, le allegate *Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania* quali parte integrante del presente provvedimento;
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento, completo di allegato, a:
   - 2.1 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare,
   - 2.2 Assessore all'Ambiente della Giunta regionale,
   - 2.3 Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione,
   - 2.4 Ufficio del portale web della Giunta regionale.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
DIP 52 DG 05 Unità Operativa Dirigenziale 08
Gestione delle risorse naturali protette
Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
Parchi e Riserve Naturali

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC PER LA DESIGNAZIONE DELLE ZSC DELLA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Presentazione e metodologie	3
1 - Misure di conservazione generali	5
2 - MIsure di conservazione sito specifiche	7
3 - Piano di monitoraggio	444

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentazione e metodologie

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento sono finalizzate alla designazione dei SIC in Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Il documento consta di tre parti, ognuna delle quali è descritta di seguito.

1 - Misure generali di conservazione

In questa parte vengono riportate le misure di conservazione applicabili in tutti i SIC.
Inoltre, si riportano le indicazioni riguardanti le relazioni tra le misure qui indicate e quelle derivate da altri strumenti normativi, in particolare quelli nazionali, regionali e locali, definendone l'ordine gerarchico in caso di contrasto.

2 - Misure sito specifiche di conservazione

In questa parte, oltre ai riferimento cartografici (paragrafo 2), si riportano le misure individuate in maniera specifica per ciascun sito, in base ai rispettivi obiettivi di conservazione.
Gli obiettivi di conservazione (paragrafo 3) sono divisi in:
- generali, cioè quelli validi per tutti i SIC, in accordo con quanto previsto dalla 92/43/CEE; a loro volta vengono divisi in obiettivi primari e secondari. Con riferimento agli habitat di all. A e alle specie di all. B del DPR 357/92 e succ.mm.ii., gli obiettivi primari sono relativi ad habitat e specie che all'interno del formulario del sito alla voce "valutazione globale" riportavano le classi A e/o B; obiettivi secondari sono quelli relativi ad habitat e specie che all'interno del formulario del sito alla voce "valutazione globale" riportavano la classe C. Non sono stati individuati obiettivi di conservazione quelli relativi ad habitat e specie che non presentavano nessuna classificazione perché ritenuti poco significativi, coerentemente con quanto definito nel documento della Commissione Europea 2014 "Definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000" .
Gli habitat di all. A e le specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii. considerate per gli obiettivi generali, primari e secondari, sono elencati in due tabelle indicando la classe di Valutazione Globale riportata nel formulario del sito.
Inoltre, per ciascun sito, sono stati definiti obiettivi specifici di conservazione in base a determinate condizioni note per il sito in considerazione.
Una volta definiti gli obiettivi, sono state elencate le possibili minacce e pressioni sugli habitat di all. A e sulle specie di all. B del DPR 357/97 (paragrafo 4). Poiché, nei formulari dei SIC della Campania mancano indicazioni relative a questa voce (4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site), come base informativa sono stati utilizzate le minacce e le pressioni individuate nel 3° Rapporto Nazionale sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat , elaborato ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat, adattando le informazioni alla realtà regionale e ad ogni singolo SIC, secondo il parare degli esperti consultati. Le pressioni e minacce ed i relativi codici sono stati elencati secondo quanto indicato nella Decisione di esecuzione della Commissione, dell'11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 (2011/484/UE) e disponibile in rete al seguente indirizzo: http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/reference_portal.
Il paragrafo 5 elenca le misure di conservazione sito specifiche, divise in categorie, seguendo quanto suggerito nel Manuale di Gestione dei Siti Natura 2000 elaborato dal MATTM.
Le misure regolamentari ed amministrative (par. 5.1) comprendono obblighi e divieti da applicare per garantire la il buono stato conservazione di habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii per i quali il sito è stato designato. Qualora la misura di debba applicare solo ad un ambito geografico all'interno del SIC, ad esempio alla superficie occupata da un determinato habitat, tra parentesi si riporta l'ambito di applicazione.
Il paragrafo 5. 2 elenca le misure contrattuali, ossia accordi che il soggetto gestore sarà tenuto a realizzare per garantire una migliore applicazione delle restanti misure di conservazione.
Tra le misure di conservazione sono elencate anche specifiche azioni e indirizzi di gestione (par. 5.3) che il soggetto gestore dovrà attuare o seguire nell'esercizio della sua attività gestionale.
Le deroghe alle suddette misure (par. 5.4) possono essere considerate solo per motivi di pubblica incolumità o per garantire l'esercizio di azioni finalizzate al mantenimento o al raggiungimento del buono stato di conservazione di habitat di all. A e di specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii, che possano eventualmente emergere in sede di redazione del piano di gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Ulteriori deroghe sono previste per motivi di ricerca, purché autorizzati del soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il paragrafo 6, indica se le misure di conservazione indicate siano sufficienti a garantire l'adeguato stato di conservazione degli habitat di all. A e delle specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii, o se sia invece necessario procedere alla redazione di un Piano di Gestione che analizzi più nel dettaglio la complessità della realtà territoriale nel sito, nonché i diversi regimi di tutela e di pianificazione, i cui dispositivi normativi sia necessario coordinare. In tal caso, possono essere indicati elementi minimi che si richiede vengano trattati dal Piano.

3 - Piano di monitoraggio

L'ultima parte del documento comprende il piano delle attività di monitoraggio degli habitat e delle specie di importanza comunitaria che il soggetto gestore sarà tenuto a realizzate, in attuazione dell'art. 11 della Direttiva Habitat.
Il piano di monitoraggio prevede l'indicazione delle metodologie per ciascun habitat e specie, nonché, se necessario, indicazioni sull'intensità e la frequenza del campionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - Misure di conservazione generali

- Le misure di conservazione, generali o sito specifiche, si aggiungono alle disposizioni nazionali, regionali e locali e, se più restrittive, prevalgono sulle stesse.
- Tutte le misure di conservazione possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica, a seguito di valutazione di incidenza, o per assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di All. I e delle specie di All. II, secondo quanto previsto dal piano di gestione di ciascun sito.
- Per le misure di tutela delle specie faunistiche e vegetali si rimanda a quanto disposto dal DPR 357/97 agli art. 8, 9, 10 e 11.
- In tutti i SIC della Regione Campania sono vigenti le misure minime di conservazione indicate nel Decreto MATTM del 17/10/2007, di seguito elencate:
  - *a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:*
    - *1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);*
    - *2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.*

    Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
  - *b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:*
    - *1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;*
    - *2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;*
    - *3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;*
    - *4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;*
    - *5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.*
  - *c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;*
  - *d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;*
  - *e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;*
  - *f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;*
  - *g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

- In tutti i SIC, per le porzioni del Sito gravate da usi civici da parte degli aventi diritto in base alla L.R. 11/81, si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In caso di inadempienza o qualora l'aggiornamento non sia ritenuto sufficiente per gli obiettivi di conservazione, la Regione applica i poteri sostitutivi.
- Le presenti misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione sono coordinati con i programmi e i piani nazionali, regionali e sub-regionali che potenzialmente possono interferire con lo stato di conservazione dei siti. Di conseguenza, le autorità competenti provvedono, entro dodici mesi dalla designazione delle ZSC, ad adeguare i piani territoriali e i programmi regionali a quanto disposto dalle misure di conservazione e dai piani di gestione.
- Le misure di conservazione generali e sito specifiche e le azioni previste dai piani di gestione per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione finalizzati a mantenere o migliorare lo stato di conservazione di habitat di all. I e specie di all. II, quali misure di attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE e del DPR n. 357/97 e succ mod., costituiscono dispositivo normativo sovraordinato a quanto disposto dagli strumenti di pianificazione che derivino da norme regionali e nazionali.
- Il Piano Forestale Generale e i Piani forestali di cui all'art. 5 della L.R. 11/96 e succ.mm.ii. e i Piani di Assestamento forestale di cui all'art. 10 della L.R. 11/96 e succ.mm.ii., da adottare dopo la designazione delle ZSC, devono tener conto delle misure di conservazione generali e sito specifiche e di quelle indicate dai piani di gestione.
- In assenza della cartografia sulla distribuzione delle specie animali e vegetali di all. II, realizzata dal soggetto gestore ai fini del monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni, negli studi per la valutazione dell'incidenza di piani e progetti si assume che la distribuzione delle specie coincida con il loro areale potenziale di presenza, definito in base alla distribuzione del loro habitat.
- In tutto il territorio dei SIC la produzione di energia elettrica con turbina eolica a pala rotante è consentita esclusivamente con impianti inferiori a 20 kW.
- È fatto divieto su tutto il territorio regionale di immettere nelle acque libere gamberi appartenenti a specie diverse da *Austropotamobius pallipes (=A. italicus)*
- Se presenti impianti eolici, i soggetti gestori delle ZSC devono prevedere misure per minimizzare gli impatti sulle specie di chirotteri e degli uccelli funzionali agli habitat interessati dall'impianto, che avranno carattere prescrittivo per i proprietari degli impianti
- In tutti i SIC è fatto divieto di svolgere gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - MIsure di conservazione sito specifiche

IT8010004 “Bosco di S. Silvestro” 10
IT8010005 “Catena di Monte Cesima” 13
IT8010006 “Catena di Monte Maggiore” 17
IT8010010 “Lago di Carinola” 21
IT8010013 “Matese Casertano” 24
IT8010015 “Monte Massico” 32
IT8010016 “Monte Tifata” 36
IT8010017 “Monti di Mignano Montelungo” 40
IT8010019 “Pineta della Foce del Garigliano” 44
IT8010020 “Pineta di Castelvolturno” 48
IT8010021 “Pineta di Patria” 51
IT8010022 “Vulcano di Roccamonfina” 55
IT8010027 “Fiumi Volturno e Calore Beneventano” 59
IT8010028 “Foce Volturno - Variconi” 64
IT8010029 “Fiume Garigliano” 67
IT8020001 “Alta Valle del Fiume Tammaro” 71
IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano” 75
IT8020006 “Bosco di Castelvetere in Val Fortore” 78
IT8020007 “Camposauro” 81
IT8020008 “Massiccio del Taburno” 86
IT8020009 “Pendici meridionali del Monte Mutria” 91
IT8020014 “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia” 97
IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore” 101
IT8030001 “Aree umide del Cratere di Agnano” 105
IT8030002 “Capo Miseno” 108
IT8030003 “Collina dei Camaldoli” 111
IT8030005 “Corpo centrale dell’Isola di Ischia” 114
IT8030006 “Costiera amalfitana tra Nerano e Positano” 118
IT8030007 “Cratere di Astroni” 122
IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari” 124
IT8030009 “Foce di Licola” 129
IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara” 132
IT8030011 “Fondali marini di Punta Campanella e Capri” 135
IT8030012 “Isola di Vivara” 138
IT8030013 “Isolotto di S. Martino e dintorni” 141
IT8030014 “Lago d’Averno” 143

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8030015 “Lago del Fusaro” 146
IT8030016 “Lago di Lucrino” 149
IT8030017 “Lago di Miseno” 151
IT8030018 “Lago di Patria” 153
IT8030019 “Monte Barbaro e Cratere di Campiglione” 157
IT8030020 “Monte Nuovo” 160
IT8030021 “Monte Somma” 163
IT8030022 “Pinete dell’Isola di Ischia” 166
IT8030023 “Porto Paone di Nisida” 169
IT8030024 “Punta Campanella” 171
IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia” 175
IT8030027 “Scoglio di Vervece” 178
IT8030032 “Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli” 180
IT8030034 “Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia” 182
IT8030036 “Vesuvio” 184
IT8030038 “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell’Isola di Capri” 187
IT8030039 “Settore e rupi costiere orientali dell’Isola di Capri” 191
IT8030040 “Fondali Marini di Baia” 195
IT8030041 “Fondali Marini di Gaiola e Nisida” 198
IT8040003 “Alta Valle del Fiume Ofanto” 201
IT8040004 “Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta” 206
IT8040005 “Bosco di Zampaglione (Calitri)” 209
IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio” 213
IT8040007 “Lago di Conza della Campania” 219
IT8040008 “Lago di S. Pietro - Aquilaverde” 224
IT8040009 “Monte Accelica” 228
IT8040010 “Monte Cervialto e Montagnone di Nusco” 234
IT8040011 “Monte Terminio” 240
IT8040012 “Monte Tuoro” 246
IT8040013 “Monte di Lauro” 251
IT8040014 “Piana del Dragone” 256
IT8040017 “Pietra Maula (Taurano, Visciano)” 260
IT8040018 “Querceta dell’Incoronata (Nusco)” 264
IT8040020 “Bosco di Montefusco Irpino” 267
IT8050001 “Alta Valle del Fiume Bussento” 270
IT8050002 “Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)” 276
IT8050006 “Balze di Teggiano” 283
IT8050007 “Basso corso del Fiume Bussento” 288

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050008 “Capo Palinuro” 293
IT8050010 “Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele” 297
IT8050011 “Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta” 301
IT8050012 “Fiume Alento” 305
IT8050013 “Fiume Mingardo” 310
IT8050016 “Grotta di Morigerati” 315
IT8050017 “Isola di Licosa” 318
IT8050018 “Isolotti Li Galli” 320
IT8050019 “Lago Cessuta e dintorni” 322
IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita” 325
IT8050022 “Montagne di Casalbuono” 330
IT8050023 “Monte Bulgheria” 336
IT8050024 “Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino” 341
IT8050025 “Monte della Stella” 347
IT8050026 “Monte Licosa e dintorni” 351
IT8050027 “Monte Mai e Monte Monna” 355
IT8050028 “Monte Motola” 360
IT8050030 “Monte Sacro e dintorni” 366
IT8050031 “Monte Soprano e Monte Vesole” 371
IT8050032 “Monte Tresino e dintorni” 376
IT8050033 “Monti Alburni” 380
IT8050034 “Monti della Maddalena” 386
IT8050036 “Parco marino di S. Maria di Castellabate” 391
IT8050037 “Parco marino di Punta degli Infreschi” 394
IT8050038 “Pareti rocciose di Cala del Cefalo” 397
IT8050039 “Pineta di Sant’Iconio” 400
IT8050040 “Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta” 403
IT8050041 “Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo” 407
IT8050042 “Stazione a Genista cilentana di Ascea” 411
IT8050049 “Fiumi Tanagro e Sele” 414
IT8050050 “Monte Sottano” 420
IT8050051 “Valloni della Costiera Amalfitana” 424
IT8050052 “Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia” 428
IT8050054 “Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea” 434
IT8050056 “Fiume Irno” 438
Sintesi dei SIC per i quali è necessario un Piano di Gestione 441

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010004 “Bosco di S. Silvestro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010004 “Bosco di S. Silvestro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
B - Silvicoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9340, *Cerambyx cerdo*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *9340*, *Cerambyx cerdo*

Altro

Mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con la Sovrintendenza BAAS per la gestione del sito e per la manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche :

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuali misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e /o specie
- eventuali misure prescrittive ai PAF per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010005 “Catena di Monte Cesima”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010005 “Catena di Monte Cesima”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina perspicillata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9340*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*
6210pf, *6220*, *9210*, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9340*)
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata, Abies alba o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, piciformi in faggeta.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della *Salamandrina perspicillata*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- eventuali misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9340*)
- eventuali misure prescrittive in deroga ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6210pf*, *6220*, *9210*)
- misure prescrittive ai progetti di taglio
- misure prescrittive per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010006 “Catena di Monte Maggiore”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010006 “Catena di Monte Maggiore”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
M	*Myotis emarginatus*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

H - *Inquinamento*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Cerambyx cerdo*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*5330*, *6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat *9210*
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto

fonte: http://burc.regione.campania.it

principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)

- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (9210)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli Picidi funzionali all'habitat (*9210*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus* e dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010010 “Lago di Carinola”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010010 “Lago di Carinola”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Alburnus albidus*	B
F	*Rutilus rubilio*	C
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

Alburnus albidus

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3150, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

Alburnus albidus, *Rutilus rubilio*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3150, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Alburnus albidus, *Rutilus rubilio*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Alburnus albidus, *Rutilus rubilio*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nelle porzioni di sito ricadenti nel territorio della Riserva Naturale Regionale "Lago Falciano" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1542 del 24 aprile 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia buffer di 300m dal luogo di presenza dell'habitat
- è fatto divieto della navigazione con mezzi a motore

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con i soggetti gestori delle acque per mantenere condizioni idonee dei livelli idrici

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- mantenimento della vegetazione ripariale (*Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*)
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive (*Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (3150)
- misure per il mantenimento dei livelli idrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010013 “Matese Casertano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010013 “Matese Casertano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	B
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’*Alysso-Sedion albi*	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
6230	* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)	
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9180	* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	
91AA	*Boschi orientali di quercia bianca	B
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina perspicillata*	A
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Cobitis zanandreai*	
F	*Lampetra planeri*	B
F	*Rutilus rubilio*	C
F	*Salmo trutta macrostigma*	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Telestes muticellus*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	A
I	*Cordulegaster trinacriae*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Canis lupus*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Buxbaumia viridis*	B
P	*Himantoglossum adriaticum*	

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)

5330, *Himantoglossum adriaticum*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

A03 - Mietitura/sfalcio

6510, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo

3260, *5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*, *6230*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A08 - Fertilizzazione

Triturus carnifex

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *6230*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9180, *91AA*, *91M0*, *9210, 9260*, *9340*, *Triturus carnifex*, *Myotis myotis*, *Buxbaumia viridis*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

Cordulegaster trinacriae

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

fonte: http://burc.regione.campania.it

91AA, *91M0*, *9210*, *9260*, *9340*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

3260, *8210*, *Lampetra planeri*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis* *Himantoglossum adriaticum*

D02 - Linee per il servizio pubblico

Himantoglossum adriaticum

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime

Lampetra planeri

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5330, *9340*, *Triturus carnifex*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Canis lupus, *Himantoglossum adriaticum*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Buxbaumia viridis*, *Himantoglossum adriaticum*

F05 - Prelievo illegale/raccolta di fauna marina

Lampetra planeri

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)

Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3130, *3150*, *3260*, *6430*, *8310*, *Triturus carnifex*, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis zanandreai, Cordulegaster trinacriae*, *Austropotamobius pallipes*, *Myotis capaccinii*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

8310

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

3260, *6430*, *8210*, *9260*, *Triturus carnifex*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis zanandreai*, *Austropotamobius pallipes*

I02 - Specie indigene problematiche

Triturus carnifex

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Canis lupus

fonte: http://burc.regione.campania.it

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9180*, *91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*, *9340*, *Cordulegaster trinacriae*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3130, *3150*, *3260*, *6430*, *8310*, *9180*, *Triturus carnifex*, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis zanandreai*, *Cordulegaster trinacriae*, *Austropotamobius pallipes*, *Myotis capaccinii*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

3150, *Triturus carnifex*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

3150, *5130*, *5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*, *6510*, *Himantoglossum adriaticum*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex, *Lampetra planeri*

Rutilus rubilio, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210, *9180*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex, *Cordulegaster trinacriae*, *Himantoglossum adriaticum*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale del Matese sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1407 del 12 aprile 2002.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali (9*1AA*, *91M0*, *9210*, *9260*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*6210*, *6210pf*, *6220*, *6230*)
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione
- é fatto divieto di asportazione e di riduzione della densità di legno marcescente, fatti salvi gli usi civici (stazioni di *Buxbaumia viridis*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dall' Ente Gestore (*8310*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3260*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*91AA*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*5130*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di qualunque intervento di taglio boschivo nell'habitat *9180*
- é fatto divieto di raccolta dei tappeti muscinali dalle ceppaie delle stazioni di *Buxbaumia viridis*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza (*3260*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3260*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*91M0*, *9210*, *9260*, *9340*)
- é vietata la rimozione dei fontanili e la loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili, obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (6210, 6210, 6210pf, 6220)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (8210)
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, piciformi in faggeta, uccelli migratori e svernanti acquatici, uccelli rapaci.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- attività di formazione alle categorie interessate (forestali, agronomi, ditte delegate al taglio dei boschi) per la difesa di *Buxbaumia viridis*
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*)
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*3260*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivare la conservazione o realizzazione di cumuli duraturi di legno marcescente nelle stazioni di *Buxbaumia viridis*
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua
- miglioramento dell'habitat delle specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*, *Salamandrina perspicillata*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*, *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive di specie ittiche e di gamberi
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus e Austropotamobius pallipes*
- rimozione di eventuali ibridi di *Canis lupus x familiaris*
- verifica della reale presenza nelle stazioni indicate in bibliografia di *Buxbaumia viridis*
- ricerca di nuove popolazioni in aree di presenza potenziale di *Euplagia quadripunctaria*, *Himantoglossum adriaticum* e *Buxbaumia viridis*

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un piano di gestione del flusso delle acque dolci e dei livelli idrici (*3150*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat: *91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*, *9340*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Buxbaumia viridis*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat: *5130*, *5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*, *6510*, *91AA*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- regolamentazione dello sfalcio (periodo, modalità, sfasatura delle particelle) (*6510*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*3130*, *6230*, *9180*, *Himantoglossum adriaticum, Cobitis zanandrei*)
- eventuali misure per la conservazione degli habitat *3130*, 3150, 6110, *6230*, 6430, 6510, *9180* e delle specie *Himantoglossum adriaticum* e *Cobitis zanandrei*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010015 “Monte Massico”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010015 “Monte Massico”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
I	*Cordulegaster trinacriae*	A
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis emarginatus*

A04 - Pascolo
5330, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9340

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
Cordulegaster trinacriae

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9340

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Cordulegaster trinacriae

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330

6220, *9340*, *Cordulegaster trinacriae*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Cordulegaster trinacriae

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*

fonte: http://burc.regione.campania.it

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Cordulegaster trinacriae

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio dell SIC ricadente nel perimetro della Riserva Naturale Regionale "Lago Falciano" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1542 del 24 aprile 2003.

Inoltre, oltre a quanto previsto dalla L.R. n. 26/2012, nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)
- é vietata la rimozione dei fontanili e la loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili, obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità (*Bombina pachipus*)
- eventuale reintroduzione (*Bombina pachipus*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricerca di nuove popolazioni in aree di presenza potenziale (*Euplagia quadripunctaria*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- eventuali misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e /o specie (*5330*, *9340*)
- eventuali misure prescrittive in deroga ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure prescrittive ai progetti di taglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010016 “Monte Tifata”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010016 “Monte Tifata”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum

A04 - Pascolo
5330, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9260, *9340*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, 6220, 9340

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *8310*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
5330, 6220

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6220*, *9260*, *9340*, *Cerambyx cerdo*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*, *Cerambyx cerdo*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*, *9340*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9260*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età nell'habitat *9260*

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010017 “Monti di Mignano Montelungo”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010017 “Monti di Mignano Montelungo”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9340*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220, 9210*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *9210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
Myotis emarginatus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat *9210*
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9340*)
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata,* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all'habitat *9210*
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus* e dell'habitat *9210*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010019 “Pineta della Foce del Garigliano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010019 “Pineta della Foce del Garigliano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	C
2110	Dune mobili embrionali	C
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	C
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	C
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	C
2270	* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Euplagia quadripunctaria*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

Rhinolophus ferrumequinum

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

2210, *2250*, *2260*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

2270, *9340*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

2270, 9340

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

2110, *2210*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270*, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

1210 2110, *2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270,9340*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

2270, *9340*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

1210, *2110*, *2210*, *2250, 2260*, *2270*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro Parco Regionale “Roccamonfina e Foce Garigliano” sono in vigore le “Norme Generali di Salvaguardia” di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1406 del 12 aprile 2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all’abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un’altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*1210*, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (*2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1210*, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose ed erbacee autoctone coerenti con la naturale seriazione delle comunità vegetali (*2210*, *2250*, *2260*, *2270, 9340*)
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (*1210*, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5.2 Misure contrattuali

- accordi con i soggetti gestori dei lidi balneari delle strutture turistiche alberghiere, villaggi turistici e camping per assicurare la fruibilità in maniera compatibile

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- progetti eradicazione di specie alloctone (*Carpobrotus acinaciformis, Acacia sp.pl., Eucalyptus camaldulensis,*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell’autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il Piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *2110*, *2250*, *2260*, *2270*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1210*, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*2270*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9340*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1210*, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*, *2270*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010020 “Pineta di Castelvolturno”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010020 “Pineta di Castelvolturno”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	C
2270	* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Euplagia quadripunctaria*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
2210

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
2270

fonte: http://burc.regione.campania.it

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

2210, *2270*, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

2210, *2270*

E03 - Discariche

2210, *2270*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

2210, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

2210, *2270*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

2210, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

H - *Inquinamento*

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

2210, *2270*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

2270

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

2210, *2270*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

2210, *2270*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro della Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno - Costa di Licola" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2776 del 26 settembre 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di svolgimento di gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate;
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2210*, *2270*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (*2210*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2270*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione (*2210*, *2270*)
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con i soggetti gestori dei lidi balneari per assicurare la fruibilità in maniera compatibile

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- attività di educazione e sensibilizzazione (*2270*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*2210*, *2270*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*2270*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*2210*, *2270*)
- eventuali misure di conservazione per l'habitat *2270*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010021 “Pineta di Patria”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010021 “Pineta di Patria”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	B
2110	Dune mobili embrionali	C
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	C
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	B
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	B
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	B
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	B
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	B
2270	* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Euplagia quadripunctaria*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Testudo hermanni*	

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

2120, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

2270, *9340*, *Testudo hermanni*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

2110, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Testudo hermanni*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *9340*, *Testudo hermanni*

E03 - Discariche

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*
2270

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1210, *2110*, *2120*
2210, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Testudo hermanni

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

2270, *9340*, *Testudo hermanni*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Testudo hermanni

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro della Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno - Costa di Licola" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2776 del 26 settembre 2003 e le disposizioni del DM 13 luglio 1977 derivante dalla istituzione della Riserva Naturale dello Stato di Castelvolturno.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di svolgimento di gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate;
- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2110*, *2120*, *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (*2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione: *2210*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con il soggetto gestore della Riserva Naturale dello Stato di Castel Volturno
- accordi con i soggetti gestori dei lidi balneari per assicurare la fruibilità in maniera compatibile

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *2110*, *2120*, *2230*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- eventuali misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e /o specie
- eventuali misure prescrittive in deroga al Piano Spiagge redatti dai comuni
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- misure prescrittive ai progetti di taglio
- eventuali misure per la conservazione per l'habitat 2270 e per *Testudo hermanni*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010022 “Vulcano di Roccamonfina”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010022 “Vulcano di Roccamonfina”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330, 9260, *Himantoglossum adriaticum*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9260

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

D02 - Linee per il servizio pubblico
Himantoglossum adriaticum

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220, *Himantoglossum adriaticum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
9260

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6220*, *9260*
Elaphe quatuorlineata

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*, *Himantoglossum adriaticum*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Himantoglossum adriaticum

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del “Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano” sono in vigore le “Norme Generali di Salvaguardia” di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1406 del 12 aprile 2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all’abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un’altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*6220*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l’abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell’habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell’ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il Piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9260*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età nell'habitat *9260*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010027 “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010027 “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.	B
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	C
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	C
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	A
F	*Alosa fallax*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Cobitis zanandreai*	B
F	*Lampetra fluviatilis*	
F	*Lampetra planeri*	B
F	*Petromyzon marinus*	
F	*Rutilus rubilio*	B
F	*Telestes muticellus*	B
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
I	*Lindenia tetraphylla*	B
I	*Melanargia arge*	B
I	*Oxygastra curtisii*	C
M	*Lutra lutra*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B
R	*Emys orbicularis*	B

4. Pressioni e minacce

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250, *3270*, *3280*, *91F0*, *92A0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
Melanargia arge, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Lindenia tetraphylla, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
91F0, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *3270*, *3280*, *91F0*, *92A0*, *Lampetra planeri*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Miniopterus schreibersii*
C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
Rhinolophus ferrumequinum, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*
D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
Lampetra planeri

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Melanargia arge*, *Lutra lutra*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alosa fallax, *Alburnus albidus*
F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Lutra lutra
F05 - Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
Lampetra planeri

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*
Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *3270*, *3280*, *6430*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis zanandreai*, *Oxygastra curtisii*, *Lindenia tetraphylla*, *Myotis capaccinii*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*
H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, *3270*, *3280*, *6430*, *91F0*, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis zanandreai*, *Emys orbicularis*
I02 - Specie indigene problematiche
Triturus carnifex, *Alosa fallax*
I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *3270*, *3280*, *6430*, *91F0*, *92A0*, *Triturus carnifex, Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Cobitis zanandreai*, *Oxygastra curtisii*, *Lindenia tetraphylla*, *Myotis capaccinii*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Cerambyx cerdo*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
Cerambyx cerdo

fonte: http://burc.regione.campania.it

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus, Rutilus rubilio*, *Emys orbicularis*
K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale del Matese sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1407 del 12 aprile 2002.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*91F0*,)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*3250*, *3270*, *3280*)
- é fatto divieto di alterazione dell' habitat, comprese le azioni di bonifica e drenaggio, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*6430*)
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*, *3270*, *3280*, *6430*, *91F0*, *92A0*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*, *3270*, *3280*, *6430*, *92A0*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*, *3280*, *92A0*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*, *3270*, *3280*, *91F0*, *92A0*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*3270*, *3280*, *91F0*, *92A0*)
- é fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3270*, *3280*, *91F0*, *92A0*)
- é fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*91F0*, *92A0*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori degli invasi artificiali per garantire superfici minime dell' habitat della specie
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche nei corsi d'acqua

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli migratori e svernanti acquatici.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6430*)
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*3270*, *3280*, *91F0*, *92A0*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco (*Elaphe quatuorlineata*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive nei corsi d'acqua
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus e Emys orbicularis*
- rimozione delle barriere ecologiche nei corsi d'acqua

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *3270*, *3280*, *6430*, *91F0*, *92A0*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*91F0*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di Cerambyx cerdo, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Miniopterus schreibersii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus, Myotis myotis e degli habitat 91F0, 92A0

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010028 “Foce Volturno - Variconi”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010028 “Foce Volturno - Variconi”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1130	Estuari	C
1150	* Lagune costiere	A
1310	Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	B
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	A
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alosa fallax*	A
F	*Lampetra fluviatilis*	
F	*Petromyzon marinus*	
I	*Melanargia arge*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A
R	*Emys orbicularis*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

1310, *1410*, *5330*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

Alosa fallax

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

1310, *1410*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

1410, *5330*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.
errata perimetrazione che include aree urbanizzate da prima dell'istituzione del SIC

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro della Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno - Costa di Licola" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2776 del 26 settembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore
- é fatto divieto di costruzione di manufatti permanenti con materiali lapidei o cementizi, indipendentemente dalla presenza o meno della comunità vegetale di riferimento (*1310*, *1410*)
- è fatto divieto di pesca professionale e sportiva, ad eccezione delle acque del fiume Volturno, dove è regolamentata dalle normative vigenti
- è fatto divieto di alterare le sponde fluviali del fiume Volturno e la costruzione di banchine in calcestruzzo o altri manufatti permanenti ad uso portuale
- divieto di calpestio al di fuori delle aree individuate dal soggetto gestore

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli enti preposti per la regimentazione delle acque

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Emys orbicularis*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il Piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1310*, *1410*)
- eventuali misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un piano di gestione del flusso delle acque dolci e dei livelli idrici
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti
- proposta di riperimetrazione del SIC

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8010029 “Fiume Garigliano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8010029 “Fiume Garigliano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1130	Estuari	C
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	C
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	C
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.	C
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	B
F	*Alosa fallax*	B
F	*Petromyzon marinus*	
F	*Rutilus rubilio*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Telestes muticellus*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3270, *92A0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum

A04 - Pascolo
3260, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
92A0, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
1210
3260, *3270*, *92A0*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
Rhinolophus ferrumequinum

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
1210

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
1210, *Triturus carnifex*

E03 - Discariche
1210

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alosa fallax, *Alburnus albidus*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1210
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
1210

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1210, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3260, *3270*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1210, *3260*, *3270*, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

Elaphe quatuorlineata

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

1210, *3260*, *3270*, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

1210, *Triturus carnifex*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro Parco Regionale "Roccamonfina e Foce Garigliano" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1406 del 12 aprile 2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*1210*, *3270*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*1210*)
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3260*, *3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1210*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3260*, *92A0*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3260*, *3270*, *92A0*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (*1210*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione (*Triturus carnifex*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile (*Triturus carnifex*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche sui corsi d'acqua
- accordi con la SoGIN per il monitoraggio di specie ed habitat, per la gestione ed il ripristino ambientale delle aree prossime alla Centrale Nucleare sul Garigliano da svolgersi nell'ambito delle attività di decomissioning della stessa Centrale

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e uccelli migratori e svernanti acquatici
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambiente acquatico
- rimozione delle barriere ecologiche sui corsi d'acqua

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il Piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1210*, *3260*, *3270*, *92A0*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020001 “Alta Valle del Fiume Tammaro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020001 “Alta Valle del Fiume Tammaro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	B
F	*Rutilus rubilio*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6220

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Triturus carnifex, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *Alburnus albidus*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alburnus albidus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*, *Myotis capaccinii*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6220, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*, *Myotis capaccinii*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6220
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex
Alburnus albidus, *Rutilus rubilio*
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*3250*, *6220*)
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat *6220*
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli acquatici
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex* e *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità in *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambinete acquatico
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus* e *Austropotamobius pallipes*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Cerambyx cerdo*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*
A04 - Pascolo
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*
A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex
B - *Silvicoltura*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

Rhinolophus ferrumequinum

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Triturus carnifex

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

Triturus carnifex

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

Cerambyx cerdo

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Triturus carnifex

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

Cerambyx cerdo

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Non previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- indagini di campo per verificare la presenza degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 non ancora segnalati nel formulario e stabilire il loro valore in termini di rappresentatività; realizzazione della relativa cartografia
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli acquatici
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione (*Bombina pachipus*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020006 “Bosco di Castelvetere in Val Fortore”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020006 “Bosco di Castelvetere in Val Fortore”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*
A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*
A04 - Pascolo
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
A08 - Fertilizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Triturus carnifex

B - *Sivicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Triturus carnifex, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

Rhinolophus ferrumequinum

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

Triturus carnifex

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

Elaphe quatuorlineata

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Triturus carnifex

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indagini di campo per verificare la presenza degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 non ancora segnalati nel formulario e stabilire il loro valore in termini di rappresentatività; realizzazione della relativa cartografia
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- studi per verificare l'importanza del sito ai fini della sua proposta come ZPS

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020007 “Camposauro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020007 “Camposauro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofil	C
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	C
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
Himantoglossum adriaticum

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Himantoglossum adriaticum*

A03 - Mietitura/sfalcio
6510, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *Myotis myotis*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Melanargia arge

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis, Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6430, *8310*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

6430, *8210*, *9260*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

6430, 8310

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6210, *6210pf*, *6220*, *6510*, *Himantoglossum adriaticum*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Himantoglossum adriaticum

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii. corretta

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio dell SIC ricadente nel perimetro del Parco regionale del "Taburno Camposauro" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1414 del 124 aprile 2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione dell' habitat, comprese le azioni di bonifica e drenaggio, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*6430*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*6430*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*6430*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*, *6430*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*6430*, *8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*, *6510*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- regolamentazione dello sfalcio (periodo, modalità, sfasatura delle particelle) (*6510*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020008 “Massiccio del Taburno”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020008 “Massiccio del Taburno”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	A
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
I	*Melanargia arge*	A
M	*Myotis myotis*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
Himantoglossum adriaticum

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Himantoglossum adriaticum*

A03 - Mietitura/sfalcio
6510, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *Myotis myotis*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Melanargia arge

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Himantoglossum adriaticum

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis, Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
6430, *8310*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

fonte: http://burc.regione.campania.it

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
6430, *8210*, *9260*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
6430, 8310
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *6510*, *Himantoglossum adriaticum*
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Himantoglossum adriaticum
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio dell SIC sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" del Parco regionale del "Taburno Camposauro" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1414 del 124 aprile 2002.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*) già in norme di salvaguardia
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis e* dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020009 “Pendici meridionali del Monte Mutria”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020009 “Pendici meridionali del Monte Mutria”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’*Alysso-Sedion albi*	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
6230	* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale)	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9180	* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	
91AA	*Boschi orientali di quercia bianca	B
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina perspicillata*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	B
F	*Rutilus rubilio*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Melanargia arge*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*

A03 - Mietitura/sfalcio
6510, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *6230*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*
Myotis myotis

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*, *6230*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9180, *91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Myotis myotis*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

fonte: http://burc.regione.campania.it

91AA, *91M0*, *9210*, *9260*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

8210, *Alburnus albidus*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

Alburnus albidus

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)

Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata, Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

8310

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, 9260, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Alburnus albidus, *Canis lupus*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6210, *6210pf*, *6220*, *9180*, *91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *9180, Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6210, *6210pf*, *6220*, *6510*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210, *9180*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L08 - Inondazioni (naturali)
9180

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale del Matese sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1407 del 12 aprile 2002.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*91AA*, *9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat *9210*
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*91M0*, *9210*, *9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata*, o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con i gestori delle grotte utilizzate a scopo turistico per garantire condizioni di conservazione minime per le popolazioni di chirotteri
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, piciformi in faggeta, uccelli rapaci.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli picidi funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*, *Salamandrina perspicillata*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambinete fluviale
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus* e *Austropotamobius pallipes*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis myotis* e dell'habitat *91AA*, *91M0*, *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*, *6510*, *91AA*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- regolamentazione dello sfalcio (periodo, modalità, sfasatura delle particelle) (*6510*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat attualmenti prive di valutazione globale (*6110, 6230*, *6510, 9180*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020014 “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020014 “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	C
F	*Rutilus rubilio*	C
I	*Austropotamobius pallipes*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6220

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Triturus carnifex, *Myotis myotis*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *Alburnus albidus*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alburnus albidus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6220

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6220

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii. corretta

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione (
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*)
- é fatto divieto su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i gestori delle grotte utilizzate a scopo turistico per garantire condizioni di conservazione minime per le popolazioni di chirotteri
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli acquatici.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive (
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6220*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
F	*Alburnus albidus*	A
F	*Rutilus rubilio*	A
I	*Austropotamobius pallipes*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*
Myotis myotis

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6220

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Myotis myotis, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *Alburnus albidus*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alburnus albidus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *8210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, 8210, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6220, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Alburnus albidus, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6220

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Alburnus albidus, *Rutilus rubilio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L - ***Eventi geologici e catastrofi naturali***
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*)
- é fatto divieto su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97;
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6220*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030001 “Aree umide del Cratere di Agnano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030001 “Aree umide del Cratere di Agnano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*
C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
Rhinolophus ferrumequinum
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
3150, Coenagrion mercuriale
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
3150, Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3150, *Coenagrion mercuriale*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
Cerambyx cerdo
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3150, *Coenagrion mercuriale*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale, *Cerambyx cerdo*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
3150
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
3150, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3150*)
- é fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3150*)
- é fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3150*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione (*Coenagrion mercuriale*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i proprietari

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3150*)
- misure specifiche per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030002 “Capo Miseno”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030002 “Capo Miseno”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5330

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname

Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Cerambyx cerdo

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6220, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

1240, 5330, *Coenagrion mercuriale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *6220*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Cerambyx cerdo, Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6220*, *Cerambyx cerdo*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Coenagrion mercuriale

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Coenagrion mercuriale, *Cerambyx cerdo*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6220*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030003 “Collina dei Camaldoli”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030003 “Collina dei Camaldoli”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
B - *Silvicoltura*
B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

brughiera)
5330, *6220*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9340*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
9260
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6220*, *9260*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*, *Cerambyx cerdo*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro dell'Ente Parco Metropolitano delle "Colline di Napoli" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 855del 10 giugno 2004.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*, *9340*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà ed eventualmente modificherà le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendereanche :
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9260*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*, *9340*)
- misure specifiche per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9260*, *9340*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030005 “Corpo centrale dell’Isola di Ischia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030005 “Corpo centrale dell’Isola di Ischia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8320	Campi di lava e cavità naturali	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
I	*Osmoderma eremita*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Woodwardia radicans*	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330, Woodwardia radicans

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum

A04 - Pascolo
5330, *6220*
Melanargia arge, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*, *Woodwardia radicans*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *9340*, *Osmoderma eremita*, *Woodwardia radicans*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
Osmoderma eremita

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220
Rhinolophus ferrumequinum

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *8320*, *9340*, *Melanargia arge*

E02 - Aree industriali o commerciali
8320

E03 - Discariche
Woodwardia radicans

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Osmoderma eremita

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220, W*oodwardia radicans*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Osmoderma eremita, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

H - *Inquinamento*

H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)
Woodwardia radicans

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8320, *9260*, W*oodwardia radicans*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6220*, *9260*, *9340*, *Osmoderma eremita*, *oodardia radicans*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Woodwardia radicans

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*, *8320, Woodwardia radicans*

K04 - Relazioni interspecifiche della flora
W*oodwardia radicans*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
W*oodwardia radicans*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.
errata perimetrazione del SIC non includente le stazioni di *Woodwardia radicans*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50% (*9260*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (*Woodwardia radicans*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*, *8320*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione in un raggio di 200 m dalla popolazione di *Woodwardia radicans*
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*, *9340*)

5.2 Misure contrattuali

- accordi con i proprietari dei terreni con presenza di fumarole

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 con localizzazione puntuale delle aree con presenza di fumarole (8320, subtipo 66.6);
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- riperimetrazione del sito ai fini dell'inclusione della popolazione di *Woodwardia radicans*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attività di educazione e sensibilizzazione (*8320*, stazioni di *Woodwardia radicans*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8320*, *9260*, stazioni di *Woodwardia radicans*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*, *9340*)
- misure ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Osmoderma eremita*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9260*, *9340*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età dell'habitat *9260*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030006 “Costiera amalfitana tra Nerano e Positano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030006 “Costiera amalfitana tra Nerano e Positano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	A
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	B
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	A
I	*Cerambyx cerdo*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5210, *5320, 5330*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Salamandrina terdigitata, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9340, *Salamandrina terdigitata*
Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9340

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5210, *5330*, *9340*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *6220*, *8310*, *8330*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, *5210*, *5320*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5210, *5320*, *5330*, *6220*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Salamandrina terdigitata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Salamandrina terdigitata, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
5210, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5320, *5330*, *6220*, *Cerambyx cerdo*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
8330

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Lattari sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2777 del 26 settembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50% (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*5210*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*,)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5210*, *5320*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*, *8330*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5210*, *5320*, *5330*, *9340*)
- misure prescrittive ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*8210).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030007 “Cratere di Astroni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030007 “Cratere di Astroni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	A
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale, Cerambyx cerdo
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3150

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

3150, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003 e le disposizioni del DM N. 422 del 24 luglio 1987 derivante dalla istituzione della Riserva Naturale dello Stato degli Astroni.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3150*)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp.
- é fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3150*)
- é fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3150*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3150*)
- misure specifiche per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	A
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Woodwardia radicans*	C
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Woodwardia radicans*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *9340*, *Salamandrina terdigitata*, *Cerambyx cerdo*, *Woodwardia radicans*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*, *9340*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, 6210, *6210pf 6220*, *Woodwardia radicans*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf 6220*, *9210*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata, ; Woodwardia radicans*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310, ; Woodwardia radicans

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *6220*, *9340*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Woodwardia radicans*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *7220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum, Woodwardia radicans*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210, Woodwardia radicans*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

fonte: http://burc.regione.campania.it

7220, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum, Woodwardia radicans*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
7220, *8310*, *Salamandrina terdigitata*, *Woodwardia radicans*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
7220, *8310*

H05 - Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)
Woodwardia radicans

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*, *Woodwardia radicans*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf 6220*, *9210*, *9260*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *oodardia radicans*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
7220, *8310*, *Salamandrina terdigitata*, *Woodwardia radicans*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Salamandrina terdigitata, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Cerambyx cerdo*

K04 - Relazioni interspecifiche della flora
Woodwardia radicans

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
7220, *8210*, *Woodwardia radicans*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Lattari sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2777 del 26 settembre 2003. Nella Riserva Naturale Statale della Valle delle Ferriere istituita con DM 29 marzo 1972 sono in vigore le relative norme di salvaguardia.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente il materiale travertinoso in formazione e le specie muscinali caratteristiche delle sorgenti pietrificanti (*7220*)
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (*8310*)
- é fatto divieto di apertura di impianti di risalita a fune ad eccezione di quelli ad uso agricolo (*6210*, *6210pf*, *9210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (*7220*, *Woodwardia radicans*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione in un raggio di 200 m dalla popolazione (*Woodwardia radicans*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*, *9340*)
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di traslocare individui o unità di dispersione (propaguli, spore ed altro) in assenza di un progetto di traslocazione attuato in accordo a quanto indicato in Rossi G., Amosso C., Orsenigo S., Abeli T., 2013. Linee guida per la traslocazione di specie vegetali spontanee. Quad. Cons. Natura, 38, MATTM . Ist. Sup. Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), Roma. (reperibile al seguente indirizzo: http://www.minambiente.it/biblioteca/quaderni-di-conservazione-della-natura-n-38-linee-guida-la-traslocazione-di-specie) approvato dall' Ente Gestore ed attuato (*Woodwardia radicans)*
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con il soggetto gestore della Riserva Naturale Statale di Valle delle Ferriere
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing, escursionismo) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*) e per l'accesso alle aree che ospitano habitat e specie particolarmente sensibili al calpestio ed alla eccessiva frequentazione turistica (*7220*, *Woodwardia radicans)*

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli delle praterie montane, delle faggete e delle rupi.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire l'assenza di calpestio per habitat e specie (*7220*, *Woodwardia radicans)*
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*, stazioni di *Woodwardia radicans*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- la regolamentazione dell'accesso previa valutazione del carico massimo di visitatori compatibile con il raggiungimento di un soddisfacente grado di conservazione di habitat e specie (*7220*, *Woodwardia radicans*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9210*, *9260*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età negli habitat *9210*, *9260*
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*9180**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030009 “Foce di Licola”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030009 “Foce di Licola”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	C
2110	Dune mobili embrionali	C
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	C
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	C
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	C
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	C
2270	* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

2210, *2240*, *2250*, *2260*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

2270, *9340*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

2110, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime

1210, *2110*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

2270, *9340*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)

- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*1210*, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (*2210*, *2240*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1210*, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose ed erbacee autoctone coerenti con la naturale seriazione delle comunità vegetali (*2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (*1210*, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i proprietari dei terreni
- accordi con i proprietari di stabilimenti balneari e strutture turistiche per assicurare la fruibilità in maniera compatibile

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *2110*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1210*, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*2270*, *9340*)
- misure specifiche per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9340*
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1210*, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile le esigenze di conservazione con la fruibilità del sito e le attività socio-economiche legate all’uso del territorio marino;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	A
1120	* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)	A
1170	Scogliere	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Petromyzon marinus*	D
M	*Tursiops truncatus*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - Trasporti e corridoi di servizio
D03 - Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
Tursiops truncatus
E - ***Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale***
E03 - Ripascimento delle spiagge

fonte: http://burc.regione.campania.it

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F02 - Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine
1110, 1120, 1170, Alosa fallax, Tursiops truncatus
F05 - Prelievo - rimozione illegale della fauna marina
1120
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1120, 1170, *Tursiops truncatus*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1120, 1170
H - Inquinamento
H03 - Inquinamento marino e delle acque di transizione
H06 - Eccesso di energia
Tursiops truncatus
I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico
I01 - Specie alloctone invasive (vegetali e animali)
1110, 1120, 1170
J - Modifica dei sistemi naturali
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
1110, 1120
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;
mancanza di specie e habitat nel formulario del sito
1224, Caretta caretta

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro dell'Area Marina Protetta di "Regno di Nettuno" è in vigore il Regolamento di esecuzione ed organizzazione DM 30/07/2009 pubblicato sulla G. U. n. 198 del 27.08.2009 e i relativi Disciplinari Integrativi previsti dal Regolamento.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di *Posidonia oceanica* accumulati sulle spiagge (*banquettes*) tranne il caso in cui si verifichino oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di *Posidonia oceanica* e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente.
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni;
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta;
- è fatto divieto il danneggiamento e il prelievo della *Pinna nobilis*;

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97;
- aggiornamento del formulario del sito;
- monitoraggio della presenza di specie aliene;
- installazione di dissuasori anti-strascico;
- dotazione di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina nelle strutture portuali;
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali al fine di garantire lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- promozione di attività di servizi legate alla fruibilità eco-naturalistica dei beni naturali

5.4 Deroghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

La perimetrazione del SIC rientra totalmente nella zonazione dell'Area Marina Protetta, pertanto, il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP con le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenere opportuno elaborare uno specifico piano di gestione esso potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che ne dimostrino la necessità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030011 “Fondali marini di Punta Campanella e Capri”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030011 “Fondali marini di Punta Campanella e Capri”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività socio-economiche legate all’uso del territorio marino;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1120	* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)	A
1170	Scogliere	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Tursiops truncatus*	D

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - Trasporti e corridoi di servizio
D03 Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
1120, 1170, 8330, Tursiops truncatus)
F05 - Prelievo - rimozione illegale della fauna marina (1120, 1170)
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1120, 1170, 8330, Tursiops truncatus

fonte: http://burc.regione.campania.it

H - Inquinamento
H03 - Inquinamento marino e delle acque di transizione
I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico
I01 - Specie alloctone invasive (1120, 1170, 8330)
J - Modifica dei sistemi naturali
J02.02 Rimozione di sedimenti (1120, 1170, 8330)
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro dell'Area Marina Protetta di "Punta Campanella" è in vigore il Regolamento di esecuzione ed organizzazione DM 30/07/2010 pubblicato sulla G. U. n. 195 del 21.08.2010 e i relativi Disciplinari Integrativi previsti dal Regolamento.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di *Posidonia oceanica* accumulati sulle spiagge (*banquettes*) tranne il caso in cui si verifichino oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di *Posidonia oceanica* e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente.
- le immersioni subacquee devono rispettare il "Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative";
- è consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal "Protocollo tecnico per la nautica sostenibile".
- è fatto divieto dell'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di *Posidonia oceanica* (1120) o fondali a coralligeno (1170), individuate e pubblicizzate dall' Ente Gestore;
- è fatto divieto dell'ancoraggio delle navi da diporto;
- è fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi.
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni;
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta;
- è fatto divieto dell'l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori;
- è fatto divieto dell'emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna;
- è fatto divieto il danneggiamento e il prelievo della *Pinna nobilis*;
- è consentito l'accesso alle grotte ai soli natanti (lft max 10 m) condotti a remi, a pedali o con fuoribordo elettrico, purché con dotazioni per la protezione morbida delle fiancate (unità pneumatiche o scafi con parabordi);

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli;
- aggiornamento del formulario del sito;
- monitoraggio della presenza di specie aliene;
- installazione di dissuasori anti-strascico;
- individuazione di siti di immersione e monitoraggio degli stessi al fine di determinare l'impatto ambientale delle attività subacquee;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuazione di aree di ancoraggio e campi d'ormeggio;
- dotazione di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina nelle strutture portuali;
- regolamentazione delle attività socio-economiche legate all'uso del territorio marino (balneazione, diportismo, attività subacquee, visite guidate, trasporto passeggeri, pesca professionale e ricreativa-sportiva);
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali al fine di garantire lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- promozione di attività di servizi legate alla fruibilità eco-naturalistica dei beni naturali
- contribuire all'attività di reporting di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e ss.mm.ii., e attraverso la raccolta dei dati di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario presenti tutelati dalla Direttiva Habitat;
- monitoraggio delle popolazioni di specie ornitiche protette dalla Direttiva n. 147/2009/CE, ed in particolare quelle dell'Allegato I o comunque riconosciuti a priorità di conservazione della stessa Direttiva.

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030012 “Isola di Vivara”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030012 “Isola di Vivara”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum

fonte: http://burc.regione.campania.it

G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, 5330, 9340
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, 9340
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC, oltre a quanto previsto dall'istituzione della Riserva Naturale Statale di Vivara di cui al DMATTM del 24 giugno 2002, sono in vigore i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco (*9340*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240, 5330, 9340*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240, 5330, 9340*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9340*)
- misure specifiche per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9340*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*6220*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030013 “Isolotto di S. Martino e dintorni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030013 “Isolotto di S. Martino e dintorni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *Coenagrion mercuriale*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *Cerambyx cerdo*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Coenagrion mercuriale
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale, *Cerambyx cerdo*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003

Inoltre, nel territorio della ZSC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)

5. 2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030014 “Lago d’Averno”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030014 “Lago d’Averno”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Lindenia tetraphylla*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Lindenia tetraphylla, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*
B - *Silvicoltura*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Coenagrion mercuriale
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3150, *Lindenia tetraphylla*, *Coenagrion mercuriale*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3150, *Lindenia tetraphylla*, *Coenagrion mercuriale*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale, Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
3150
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
3150, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3150*)
- é fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3150*)
- é fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3150*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione (*Coenagrion mercuriale*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà ed eventualmente modificherà le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030015 “Lago del Fusaro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030015 “Lago del Fusaro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1150	* Lagune costiere	B
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	B
1310	Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	B
2110	Dune mobili embrionali	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	B
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	B
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	B
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
2110, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
1210, *2110*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
1210, *1310*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*

E03 - Discariche
1210, *1310*, *2110*, *2120, 2210*, *2250*, *2260*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
1210, *1310*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*1210*, *1310*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (*2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di costruzione di manufatti permanenti con materiali lapidei o cementizi, indipendentemente dalla presenza o meno della comunità vegetale di riferimento (*1310*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose ed erbacee autoctone coerenti con la naturale seriazione delle comunità vegetali (*2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà ed eventualmente modificherà le presenti misure di conservazione.
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *1310*, *2110*, *2120*, *2250*, *2260*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1210*, *1310*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030016 “Lago di Lucrino”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030016 “Lago di Lucrino”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1150	* Lagune costiere	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030017 “Lago di Miseno”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030017 “Lago di Miseno”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1150	* Lagune costiere	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003 .

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030018 “Lago di Patria”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030018 “Lago di Patria”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1150	* Lagune costiere	B
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	B
2110	Dune mobili embrionali	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	B
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	B
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	B
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Aphanius fasciatus*	
I	*Coenagrion mercuriale*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*

A04 - Pascolo
5330, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
2120, *2210*, *2250*, *2260*, *5330*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Myotis myotis

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
2110, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
1210
2110

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *5330*, *Coenagrion mercuriale*

E03 - Discariche
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Aphanius fasciatus

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Rhinolophus hipposideros, R. ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

fonte: http://burc.regione.campania.it

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Coenagrion mercuriale

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*
Aphanius fasciatus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*, *Aphanius fasciatus*, *Coenagrion mercuriale*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Aphanius fasciatus, *Coenagrion mercuriale*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

1210, *2110*, *2210*, *2250*, *2260*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *Coenagrion mercuriale*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro della Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno - Costa di Licola" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2776 del 26 settembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di svolgere gare sportive a motore al di fuori delle strade asfaltate;
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto dell' Ente Gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dall' Ente Gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010 (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose autoctone coerenti con la serie di vegetazione (*2210*, *2250*, *2260*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- è fatto divieto della naviogazione a motore

5. 2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con le associazioni sportive per rendere compatibile l'attività di canottaggio

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli;

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il Piano di gestione deve comprendere anche:
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *2110*, *2120*, *2250*, *2260*)
- eventuali misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e /o specie (*5330*)
- eventuali misure prescrittive in deroga al Piano Spiagge redatti dai comuni (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*2110*, *2120*, *2210*, *2250*, *2260*)
- l'individuazione di eventuali deroghe al divieto di navigazione a motore

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030019 “Monte Barbaro e Cratere di Campiglione”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030019 “Monte Barbaro e Cratere di Campiglione”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

B - *Silvicoltura*
B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *Cerambyx cerdo*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
9260
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6220*, *9260*, *Cerambyx cerdo*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*, *Cerambyx cerdo*

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*6220*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9260*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*)
- misure prescrittive ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9260*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030020 “Monte Nuovo”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030020 “Monte Nuovo”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
B - *Silvicoltura*
B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

brughiera)
5330, *6220*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9540, *Cerambyx cerdo*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9540*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
9540
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6220*, *9540*, *Cerambyx cerdo*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6220*, *9540*, *Cerambyx cerdo*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9540*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9540*)
- misure prescrittive ai piani e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Miniopterus schreibersii* e dell'habitat *9540*

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030021 “Monte Somma”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030021 “Monte Somma”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

B - *Silvicoltura*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *Elaphe quatuorlineata*
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*
D05 - Miglior accesso ai siti
8310
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
8310, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
9260
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
9260, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio sono in vigore le "Misure di Salvaguardia" di cui al DPR 5 giugno 1995 e le Norme di attuazione del Piano del Parco di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 618 del 13 aprile 2007.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii* e dell'habitat *9260*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*8320*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030022 “Pinete dell’Isola di Ischia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030022 “Pinete dell’Isola di Ischia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Osmoderma eremita*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
B - *Sivicoltura*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9540, *Osmoderma eremita*
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
9540
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Osmoderma eremita, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
9540
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
9540, *Osmoderma eremita*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
9540
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con amministrazioni comunali

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)il
- monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9540*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9540*)
- interventi specifici per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Osmoderma eremita*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9540*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030023 “Porto Paone di Nisida”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030023 “Porto Paone di Nisida”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- contrastare l’invasione di specie vegetali alloctone;
- coordinare la gestione del sito con le attività del Centro di Giustizia Minorile della Campania.

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1170	Scogliere	B
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1240

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con il Centro di Giustizia Minorile della Campania, per garantire che la gestione ordinaria del territorio dell'isola, nonché tutte le altre attività e iniziative svolte a cura e per conto del CGM, siano conformi e coerenti con le esigenze di conservazione di habitat e specie

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- eliminazione della flora alloctona presente sull'isola di Nisida anche al di fuori del perimetro del SIC

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*5320, 6220*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030024 “Punta Campanella”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030024 “Punta Campanella”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1170	Scogliere	B
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	B
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	A
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

5330, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6220*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6220*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5210, *5330*, *Melanargia arge*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6220,

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *6220*, *8310*, *8330*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, *5210*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5210, *5330*, *6220*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5210, 5330, *6220*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

8330

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte

fonte: http://burc.regione.campania.it

per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*5210*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5210*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*, *8330*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5210*, *5330*)
- misure specifiche per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*8210*).

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Melanargia arge
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *8310*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, *5320*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5320

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5320

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli dell'ambiente rupestre
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5320*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5320*)
- interventi specifici per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

5.4 Deroghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030027 “Scoglio di Vervece”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030027 “Scoglio di Vervece”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie citati nel formulario del sito, nella tabella 3.1.
E’ altresì obiettivo di conservazione definire il reale stato di conservazione dell’ habitat indicato in tabella.

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	C

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall’habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- verifica della perimetrazione in relazione al sito IT8030011

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030032 “Stazioni di *Cyanidium caldarium* di Pozzuoli”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030032 “Stazioni di *Cyanidium caldarium* di Pozzuoli”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
8320	Campi di lava e cavità naturali	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
8320
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
8320
E02 - Aree industriali o commerciali
8320
E03 - Discariche
8320
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8320
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
8320
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.
errata perimetrazione del sito che non include l'habitat 8320

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Regionale "Campi Flegrei" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 782, del 13 novembre 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di occupare con manufatti di ogni tipo e alterare lo stato dei luoghi dell'habitat *8320*

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i proprietari

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- espropri del'area
- indagini per la riperimetrazine del sito e la revisione del formulario

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030034 “Stazione di *Cyperus polystachyus* di Ischia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030034 “Stazione di *Cyperus polystachyus* di Ischia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	A
8320	Campi di lava e cavità naturali	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330
C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*
C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
8320
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *8320*
E02 - Aree industriali o commerciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8320
E03 - Discariche
8320
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di occupare con manufatti di ogni tipo e alterare lo stato dei luoghi dell'habitat *8320*

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i proprietari

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8320*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030036 “Vesuvio”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030036 “Vesuvio”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
8320	Campi di lava e cavità naturali	A
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
B - *Silvicoltura*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9540

fonte: http://burc.regione.campania.it

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*
C01 - Miniere e cave
8320, *Miniopterus schreibersii*
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum
D05 - Miglior accesso ai siti
8310
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
8320, *9540*
E02 - Aree industriali o commerciali
8320
E03 - Discariche
8320
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis emarginatus*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
8310, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8320, *9540*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
9540
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
8320

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio sono in vigore le "Misure di Salvaguardia" di cui al DPR 5 giugno 1995 e le Norme di attuazione del Piano del Parco di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 618 del 13 aprile 2007.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*8320*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
accordo con il soggetto gestore della Riserva Naturale statale "Alto Tirone Vesuvio"

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8320*, *9540*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9540*)
- misure prescrittive ai PAF , *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus* e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat *9540*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030038 “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell’Isola di Capri”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030038 “Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell’Isola di Capri”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	A
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	B
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Euplagia quadripunctaria*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Barbastella barbastellus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Bassia saxicola*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5210, *5330*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9340, *Cerambyx cerdo*, *Barbastella barbastellus*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5210, *5330*, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220, *Bassia saxicola*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *6220*, *8310*, *8330*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
Barbastella barbastellus, *Bassia saxicola*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, *5210*, *5320*, *Bassia saxicola*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5210, *5320*, *5330*, *6220*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Barbastella barbastellus*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo, *Barbastella barbastellus*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
5210

fonte: http://burc.regione.campania.it

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5320, *5330*, *6220*, *Cerambyx cerdo*
K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Bassia saxicola
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
Bassia saxicola
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
8330
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50% (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (stazioni di *Bassia saxicola*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*5210, 5320, 5330*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240, 5210, 5320, 6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)

5.2 Misure contrattuali

- accordi con i soggetti gestori dei lidi balneari delle strutture turistiche alberghiere, villaggi turistici per assicurare la fruibilità in maniera compatibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e specie vegetali endemiche funzionali all'habitat ed uccelli degli habitat rupestri
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*)
- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie (*Bassia saxicola*)
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5210*, *5320*, *5330, Bassia saxicola*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*, *8330*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5210*, *5320*, *5330*, *9340*)
- interventi specifici per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus* e dell'habitat *9340*
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (stazioni di *Bassia saxicola*)
- studi per acquisire elementi utili ad aggiornare ed a verificare la presenza e lo stato attuale di conservazione di habitat e specie non segnalati nel formulario, ma che risultano essere presenti (o la cui presenza è altamente probabile) sulla base delle conoscenze dell'esperto (8210)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030039 “Settore e rupi costiere orientali dell’Isola di Capri”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030039 “Settore e rupi costiere orientali dell’Isola di Capri”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito
-

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	A
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Bassia saxicola*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5210, *5330*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9340, *Cerambyx cerdo*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5210, *5330*, *9340*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220, *Bassia saxicola*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *6220*, *8310*, *8330*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, *5210*, *5320*, *Bassia saxicola*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5210, *5320*, *5330*, *6220*, *9340*, *Cerambyx cerdo*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
5210

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5320, *5330*, *6220*, *Cerambyx cerdo*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bassia saxicola

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

Bassia saxicola

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

8330

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

ueste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50% (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (stazioni di *Bassia saxicola*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*5210*, *5320, 5330, 6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)

5.2 Misure contrattuali

- accordi con i soggetti gestori dei lidi balneari delle strutture turistiche alberghiere, villaggi turistici per assicurare la fruibilità in maniera compatibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, specie vegetali endemiche funzionali all'habitat e uccelli degli habitat rupestri
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*)
- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie (*Bassia saxicola*)
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5210*, *5320 5330*, *Bassia saxicola*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*, *8330*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5210*, *5320*, *5330*, *9340*)
- interventi specifici per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus* e dell'habitat *9340*
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*Bassia saxicola*)
- studi per acquisire elementi utili ad aggiornare ed a verificare la presenza e lo stato attuale di conservazione di habitat e specie non segnalati nel formulario, ma che risultano essere presenti (o la cui presenza è altamente probabile) sulla base delle conoscenze dell'esperto (8210)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030040 “Fondali Marini di Baia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030040 “Fondali Marini di Baia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile le esigenze di conservazione con la fruibilità del sito e le attività socio-economiche legate all’uso del territorio marino;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1170	Scogliere	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
R	*Caretta caretta*	C

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - Trasporti e corridoi di servizio
D03 - Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
Caretta caretta
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1170, *Caretta caretta*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1170, *Caretta caretta*
H - Inquinamento
H03 - Inquinamento marino e delle acque di transizione
Caretta caretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

H06 - Eccesso di energia
Caretta caretta

I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico

I01 - Specie alloctone invasive (vegetali e animali)
1170

J - Modifica dei sistemi naturali

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Sommerso di Baia è in vigore il DM del 7/8/2002 G. U. n. 288 del 09.12.2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici;
- è fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi.
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni;
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta;
- non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori;
- non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna;

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza di specie aliene;
- dotazione di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina nelle strutture portuali;
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali al fine di garantire lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- promozione di attività di servizi legate alla fruibilità eco-naturalistica dei beni naturali

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

La perimetrazione del SIC rientra totalmente nella zonazione del Parco sommerso, pertanto, le attività consentite nel DM 07/08/2002 di istituzione del Parco con le presenti misure di conservazione sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenere opportuno elaborare uno specifico piano di gestione esso potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che ne dimostrino la necessità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8030041 “Fondali Marini di Gaiola e Nisida”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8030041 “Fondali Marini di Gaiola e Nisida”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile le esigenze di conservazione con la fruibilità del sito e le attività socio-economiche legate all’uso del territorio marino;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
1120	* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)	B
1170	Scogliere	B
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
R	*Caretta caretta*	C

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - Trasporti e corridoi di servizio
D03 - Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
Caretta caretta
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1170, *Caretta caretta*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1170, *Caretta caretta*
H - Inquinamento
H03 - Inquinamento marino e delle acque di transizione
Caretta caretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

H06 - Eccesso di energia
Caretta caretta

I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico

I01 - Specie alloctone invasive (vegetali e animali)
1170

J - Modifica dei sistemi naturali

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro del Parco Sommerso di Gaiola è in vigore il DM del 7/8/2002 G. U. n. 285 del 05.12.2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- non è consentita la movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di *Posidonia oceanica* accumulati sulle spiagge (*banquettes*) tranne il caso in cui si verifichino oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di *Posidonia oceanica* e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente.
- non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici;
- le immersioni subacquee devono rispettare il "Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative";
- è consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal "Protocollo tecnico per la nautica sostenibile".
- non è consentito l'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di *Posidonia oceanica* (1120) o fondali a coralligeno (1170), individuate e pubblicizzate dall' Ente Gestore;
- non è consentito l'ancoraggio delle navi da diporto;
- è fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi.
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni;
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta;
- non è consentito l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori;
- non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna;

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli;
- monitoraggio della presenza di specie aliene;
- installazione di dissuasori anti-strascico;
- individuazione di siti di immersione e monitoraggio degli stessi al fine di determinare l'impatto ambientale delle attività subacquee;
- individuazione di aree di ancoraggio e campi d'ormeggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dotazione di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina nelle strutture portuali;
- regolamentazione delle attività socio-economiche legate all'uso del territorio marino (balneazione, diportismo, attività subacquee, visite guidate, trasporto passeggeri, pesca professionale e ricreativa-sportiva);
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali al fine di garantire lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- promozione di attività di servizi legate alla fruibilità eco-naturalistica dei beni naturali

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040003 “Alta Valle del Fiume Ofanto”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040003 “Alta Valle del Fiume Ofanto”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	A
F	*Rutilus rubilio*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	A
I	*Cerambyx cerdo*	B
M	*Lutra lutra*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Sivicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *Triturus carnifex*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9260

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *Alburnus albidus*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alburnus albidus

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Lutra lutra

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

fonte: http://burc.regione.campania.it

6220, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

3250, *9260*, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6220, *9260*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3250, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Cerambyx cerdo*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

K -*Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6220, *Cerambyx cerdo*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)

Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L08 - Inondazioni (naturali)

Lutra lutra

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (A.italicus) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*)
- é fatto divieto su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni (*Austropotamobius pallipes*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione (
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive inambinete acquatico
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *9260*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis* edell'habitat *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età nell'habitat *9260*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*92A0*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040004 “Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040004 “Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione delle specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Cerambyx cerdo*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis blythii*	B
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*
A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*
A04 - Pascolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione

Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

Miniopterus schreibersii

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

Rhinolophus ferrumequinum, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum, Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Triturus carnifex

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

Triturus carnifex

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Triturus carnifex

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

Cerambyx cerdo

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*
- indagini di campo per verificare la presenza degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 non ancora segnalati nel formulario e stabilire il loro valore in termini di rappresentatività; realizzazione della relativa cartografia

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040005 “Bosco di Zampaglione (Calitri)”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040005 “Bosco di Zampaglione (Calitri)”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Lutra lutra*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis blythii*	B
M	*Myotis myotis*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio

Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo

Melanargia arge, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione

Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

Rhinolophus ferrumequinum, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Melanargia arge*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Lutra lutra

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Triturus carnifex, *Lutra lutra*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

Triturus carnifex

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Triturus carnifex, *Lutra lutra*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

Cerambyx cerdo

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)

Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L08 - Inondazioni (naturali)

Lutra lutra

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Nessuna prevista

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale di *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachi pus*
- indagini di campo per verificare la presenza degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 non ancora segnalati nel formulario e stabilire il loro valore in termini di rappresentatività; realizzazione della relativa cartografia

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

- uno studio sull'aviofauna per verificare le condizioni di una proposta di istituzione di ZPS

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	B
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	C
I	*Cordulegaster trinacriae*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Barbastella barbastellus*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B
R	*Emys orbicularis*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
6210, 6210pf, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *9340*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis*
Elaphe quatuorlineata

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)
Cordulegaster trinacriae

fonte: http://burc.regione.campania.it

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*, *9340*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
6210, 6210pf, 8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
9340, *Triturus carnifex*, *Coenagrion mercuriale*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii, Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*, *Myotis capaccinii*, *Emys orbicularis*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*, *9340*, *Cordulegaster trinacriae*, *Barbastella barbastellus*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*, *Myotis capaccinii*, *Emys orbicularis*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Barbastella barbastellus*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Canis lupus*, *Emys orbicularis*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex, *Cordulegaster trinacriae*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale "del Partenio" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1405 del 12 aprile 2002.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*, *9340*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*, *9340*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con i gestori delle grotte utilizzate a scopo turistico per garantire condizioni di conservazione minime per le popolazioni di chirotteri
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e uccelli delle praterie e della faggeta
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo (*Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Emys orbicularis*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9210*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età negli habitat *9210*, *9260*
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040007 “Lago di Conza della Campania”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040007 “Lago di Conza della Campania”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	C
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	C
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	C
F	*Rutilus rubilio*	C
I	*Melanargia arge*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Lutra lutra*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
92A0

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
Alburnus albidus, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Melanargia arge*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alburnus albidus

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Lutra lutra

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, 6210pf, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3260, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Lutra lutra*

H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3260, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3260, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Lutra lutra*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3260*, *92A0*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*92A0*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*)
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3260*, *92A0*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*92A0*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*92A0*)
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3260*, *92A0*)
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con i gestori dell'invaso artificiale per il mantenimento del minimo flusso vitale e dei livelli d'acqua idonei alla vita delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e alla funzionalità degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97
- accordi con il soggetto gestiore dell'invaso per garantire condizioni minime per lo stato di conservazione di habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli delle zone umide
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*)
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*3260*, *92A0*)
- favorire la presenza di siepi naturali
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3260*, *92A0*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure prescrittive ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *92A0*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040008 “Lago di S. Pietro - Aquilaverde”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040008 “Lago di S. Pietro - Aquilaverde”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	C
F	*Rutilus rubilio*	C
I	*Lindenia tetraphylla*	C
I	*Melanargia arge*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
Melanargia arge, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Lindenia tetraphylla, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Triturus carnifex, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
Alburnus albidus, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
Rhinolophus ferrumequinum, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alburnus albidus

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Lindenia tetraphylla*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
Elaphe quatuorlineata

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Lindenia tetraphylla*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science) (*Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*)
- accordi con il gestore dell'invaso per il mantenimento del minimo flusso vitale e di condizioni ambientali idonee per le specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- indagini di campo per verificare la presenza degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 non ancora segnalati nel formulario e stabilire il loro valore in termini di rappresentatività; realizzazione della relativa cartografia
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all’acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040009 “Monte Accelica”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040009 “Monte Accelica”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	A
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Salmo trutta macrostigma*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Cordulegaster trinacriae*	B
I	*Melanargia arge*	A
I	*Rosalia alpina*	B
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
Himantoglossum adriaticum

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*
Rhinolophus euryale, *Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, 9260, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rosalia alpina*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cordulegaster trinacriae

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210, *9260*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Rosalia alpina

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*

Myotis myotis, *Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

D02 - Linee per il servizio pubblico

Himantoglossum adriaticum

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Canis lupus, *Himantoglossum adriaticum*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)

Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

7220, *8310*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Cordulegaster trinacriae*, *Austropotamobius pallipes*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

7220, *8310*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, *9260*, *Triturus carnifex*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*, *Cordulegaster trinacriae*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

7220, *8310*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Cordulegaster trinacriae*, *Austropotamobius pallipes*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Austropotamobius pallipes*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6210, *6210pf*, *6220*, *Himantoglossum adriaticum*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex, *Cordulegaster trinacriae*, *Himantoglossum adriaticum*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente il materiale travertinoso in formazione e le specie muscinali caratteristiche delle sorgenti pietrificanti (*7220*)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (*7220*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame (*Canis lupus*)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science) (*Salmo trutta macrostigma*)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale (*Salmo trutta macrostigma*)
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche nei corsi d'acqua
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli delle praterie e della faggeta
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione dei chirotteri mantenimento della vegetazione ripariale (*Salmo trutta macrostigma*)
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambiente fluviale
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*
- rimozione di eventuali ibridi di *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rosalia alpina*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040010 “Monte Cervialto e Montagnone di Nusco”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040010 “Monte Cervialto e Montagnone di Nusco”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	A
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9220	* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
A	*Triturus carnifex*	C
I	*Melanargia arge*	A
I	*Rosalia alpina*	A
M	*Canis lupus*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
6510, *Rhinolophus ferrumequinum*
Myotis blythii, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9220*, *9260*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rosalia alpina*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9220*, *9260*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Rosalia alpina

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Melanargia arge*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *9220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*, *9220*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*, *Triturus carnifex*
I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *9260*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *6510*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex

Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le “Norme Generali di Salvaguardia” di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all’abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un’altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9220*, *9260*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di nuove piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*, *9220*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive negli habitat *9210*, *9220*
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9220*, *9260*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*, *9220*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e

fonte: http://burc.regione.campania.it

lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium, Abies alba* (*9210, 9220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con i gestori delle grotte utilizzate a scopo turistico per garantire condizioni di conservazione minime per le popolazioni di chirotteri
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*, *9220*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- eventuale reintroduzione *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*, *9220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9220*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

di conservazione della popolazione di *Rosalia alpina*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9220*, *9260*

- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220)*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9220*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040011 “Monte Terminio”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040011 “Monte Terminio”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	A
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9220	* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Euphydryas aurinia*	B
I	*Melanargia arge*	A
I	*Rosalia alpina*	B
M	*Canis lupus*	B
M	*Lutra lutra*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
6510, *Euphydryas aurinia*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
3260, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Euphydryas aurinia*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9220*, *9260*, *9340*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rosalia alpina*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9220*, *9260*, *9340*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Rosalia alpina
C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*
C01 - Miniere e cave
Miniopterus schreibersii
C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220, Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*
D05 - Miglior accesso ai siti
8310
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
9340, *Triturus carnifex*, *Melanargia arge*, *Lutra lutra*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*
F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus, *Lutra lutra*
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *9220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*, *9220*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*
Myotis myotis
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3260, *7220*, *8310*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
7220, *8310*
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3260, *8210*, *9260*, *Triturus carnifex*, *Austropotamobius pallipes*
I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*
9220, *9260*, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3260, *7220*, *8310*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*, *E laphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *6510*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Canis lupus*
K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9220*, *9260*, *9340)*
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente il materiale travertinoso in formazione e le specie muscinali caratteristiche delle sorgenti pietrificanti (*7220*)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*, *9220*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (*7220*)
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3260*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di A.p. (A.italicus) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione (*Austropotamobius pallipes*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo

fonte: http://burc.regione.campania.it

esplorativo, di ricerca e di formazione
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*, *9220*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3260*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3260*)
- è fatto divieto su tutto il territorio regionale di immissione di gamberi alloctoni
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*, *9220*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium, Abies alba* (*9210, 9220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- controllo del fenomeno dei cani vaganti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*3260*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*, *9220*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambiente acquatico
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3260*, *8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*, *9220*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rosalia alpina*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9220*, *9260*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9220*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040012 “Monte Tuoro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040012 “Monte Tuoro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Melanargia arge*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii* *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *Triturus carnifex*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf, 6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros* *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Triturus carnifex

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*, *Triturus carnifex*
I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Triturus carnifex
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nerll'habitat *9210*
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040013 “Monte di Lauro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040013 “Monte di Lauro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *Triturus carnifex*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9260*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Triturus carnifex*, *Myotis capaccinii*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310
H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*, *Triturus carnifex*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Triturus carnifex*, *Myotis capaccinii*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale "Fiume Sarno" sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. n. 2211 del 27 giugno 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di impianti di risalita a fune ad eccezione di quelli temporanei a servizio agricolo e forestale
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie di *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis* o dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040014 “Piana del Dragone”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040014 “Piana del Dragone”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Melanargia arge*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3130, 3260, 6430, 6510, 92A0

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*
Rhinolophus euryale, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
6510, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
3260, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
3130, 3260, 6430, 6510, Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*,
Myotis myotis, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
3130, 3260, 6430, 6510, Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
92A0, *Triturus carnifex*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3260, *92A0*, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
Rhinolophus ferrumequinum, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
3130, 3260, 6430, 6510, Triturus carnifex, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*,
Myotis myotis

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*,
Myotis blythii, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*
Myotis blythii, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3130, *3260*, *6430*, *Triturus carnifex*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3260, *6430*, *92A0*, *Triturus carnifex*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
Elaphe quatuorlineata
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3130, *3260*, *6430*, *92A0*, *Triturus carnifex*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Elaphe quatuorlineata*
- **Processi *naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)***
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6510
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* o dell'habitat *92A0*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*3130, 3260, 6430, 6510, 92A0*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040017 “Pietra Maula (Taurano, Visciano)”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040017 “Pietra Maula (Taurano, Visciano)”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
9260	Foreste di *Castanea sativa*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	B
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9260

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
Miniopterus schreibersii

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*
Miniopterus schreibersii, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

9260

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9260*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Canis lupus

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di apertura di impianti di risalita su fune ad eccezione di quelli temporanei a fini agricoli e forestali (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)

5.2 Misure contrattuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame dai danni da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Canis lupus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9260*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040018 “Querceta dell’Incoronata (Nusco)”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040018 “Querceta dell’Incoronata (Nusco)”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Melanargia arge*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*
A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A04 - Pascolo
Melanargia arge, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex
B - *Silvicoltura*
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo
D - *Trasporti e corridoi di servizio*
D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Triturus carnifex, *Melanargia arge*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Triturus carnifex
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
Triturus carnifex
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Triturus carnifex
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
Cerambyx cerdo
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali
Non peviste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*)
- indagini di campo per verificare la presenza degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 non ancora segnalati nel formulario e stabilire il loro valore in termini di rappresentatività; realizzazione della relativa cartografia

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8040020 “Bosco di Montefusco Irpino”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8040020 “Bosco di Montefusco Irpino”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9260	Foreste di *Castanea sativa*	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Melanargia arge*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

Melanargia arge, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

9260, *Rhinolophus hipposideros*

Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione

Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9260, *Triturus carnifex*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9260

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

Rhinolophus ferrumequinum

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Melanargia arge, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Triturus carnifex

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

9260, *Triturus carnifex*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

9260, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Triturus carnifex

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

Cerambyx cerdo

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Triturus carnifex

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel territorio nel SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco (*Elaphe quatuorlineata*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*9260*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9260*
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050001 “Alta Valle del Fiume Bussento”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050001 “Alta Valle del Fiume Bussento”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
F	*Lampetra planeri*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Rutilus rubilio*	A
F	*Salmo trutta macrostigma*	A
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	A
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *Salamandrina terdigitata*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220, Lutra lutra*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Myotis myotis, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*
D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
Lampetra planeri
D05 - Miglior accesso ai siti
8310
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Coenagrion mercuriale, *Lutra lutra*
E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*
F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*
F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Lutra lutra
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*
F05 - Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
Lampetra planeri
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *8310*, *Salamandrina terdigitata*, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310
H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, *8210*, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *8310*, *Salamandrina terdigitata*, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio* *Coenagrion mercuriale*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Salamandrina terdigitata, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*
K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile (*Bombina pachipus*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science) (
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con i gestori dell'invaso per il mantenimento del minimo flusso vitale e di condizioni ambientali idonee alle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche in ambiente fluviale
-

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e uccelli dell'habitat *9210*
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *8210*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*9260, 9340*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050002 “Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050002 “Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	A
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’*Alysso-Sedion albi*	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
F	*Alburnus albidus*	A
F	*Lampetra planeri*	A
F	*Rutilus rubilio*	A
F	*Salmo trutta macrostigma*	A
F	*Telestes muticellus*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Cordulegaster trinacriae*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250, *5330*, *92A0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210, *92A0*, *Salamandrina terdigitata*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

Cordulegaster trinacriae

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

3250, *8210*, *92A0*, *Lampetra planeri*, *Alburnus albidus*, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5330, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

Alburnus albidus

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Canis lupus, *Lutra lutra*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus, Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3250, *7220*, *8310*, *Salamandrina terdigitata*, *Lampetra planeri*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*, *Myotis capaccinii*, *Lutra lutra*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

7220, *8310*

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

3250, *8210*, *92A0*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Alburnus albidus, *Canis lupus*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210, 6210pf*, *6220*, *9210*, *Cordulegaster trinacriae*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3250, *7220*, *8310*, *92A0*, *Salamandrina terdigitata*, *Lampetra planeri*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*, *Myotis capaccinii*, *Lutra lutra*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Salamandrina terdigitata, *Lampetra planeri*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata, *Lampetra planeri*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Canis lupus*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Cordulegaster trinacriae

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Nel territorio del SIC ricadente nella Riserva Naturale Regionale Foce Sele - Tanagro sono in vigore le "Norme di Salvaguardia" di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 379 del 11 giugno 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente il materiale travertinoso in formazione e le specie muscinali caratteristiche delle sorgenti pietrificanti (*7220*)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di impianti di risalita a fune ad eccezione di quelli temporanei a servizio delle attività agricole e forestali (*6210*, *6210pf*, *9210*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (*7220*)
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*92A0*)
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*92A0*)
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica*, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- è fatto divieto di immissione di fauna ittica a scopo alieutico; sono fatti salvi gli interventi di reintroduzione o ripopolamento autorizzati dal soggetto gestore in base al piano di gestione;
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science) (
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche in ambiente fluviale

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle zone umide.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*92A0*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*, *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- installazione di manufatti leggeri e smontabili in legno in località Remolino (Felitto) per minimizzare l'impatto del calpestio in ambiente fluviale a servizio della rete dei sentieri

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *8210*, *92A0*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *92A0*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

6210pf, *6220*)

- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*9260, 9340*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050006 “Balze di Teggiano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050006 “Balze di Teggiano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Euphydryas aurinia*	B
I	*Melanargia arge*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis myotis*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Euphydryas aurinia, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Euphydryas aurinia*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Cerambyx cerdo, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Melanargia arge

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Cerambyx cerdo, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *Cerambyx cerdo*
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso delle grotte (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di impianti di risalita a fune ad eccezione di quelli temporanei a servizio delle attività agricole e forestali (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie e delle rupi.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*9210*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050007 “Basso corso del Fiume Bussento”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050007 “Basso corso del Fiume Bussento”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
F	*Alosa fallax*	A
F	*Lampetra fluviatilis*	
F	*Lampetra planeri*	A
F	*Petromyzon marinus*	
F	*Rutilus rubilio*	A
F	*Salmo trutta macrostigma*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis blythii*	B
M	*Myotis myotis*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250, *5330*, *92A0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
92A0, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *92A0*, *Lampetra planeri*, *Alosa fallax*, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii, Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
Lampetra planeri

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alosa fallax

fonte: http://burc.regione.campania.it

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Lutra lutra
F05 - Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
Lampetra planeri
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
Austropotamobius pallipes
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
8310, *Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *8310*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Rutilus rubilio*, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, *92A0*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*
Alosa fallax, *Rutilus rubilio*, *Austropotamobius pallipes*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *8310*, *92A0*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Rutilus rubilio*, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Petromyzon marinus, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *Coenagrion mercuriale*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Petromyzon marinus, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Rutilus rubilio*
K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (*8310*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*92A0*)
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*92A0*)
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile (*Bombina pachipus*)
- è fatto divieto di immissione di fauna ittica a scopo alieutico; sono fatti salvi gli interventi di reintroduzione o ripopolamento autorizzati dal soggetto gestore in base al piano di gestione;

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale e dlele condizioni ambientali idonee alla conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche in ambiente fluviale

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle zone umide.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*92A0*)
- favorire la presenza di siepi naturali
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione dei chirotteri mantenimento della vegetazione ripariale (*Rutilus rubilio*, *Salmo trutta macrostigma*)
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Austropotamobius pallipes*
- rimozione delle barriere ecologiche in ambiente fluviale

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *92A0*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *92A0*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*1210, 9260, 9340)*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050008 “Capo Palinuro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050008 “Capo Palinuro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	A
3170	* Stagni temporanei mediterranei	A
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
P	*Bassia saxicola*	A
P	*Dianthus rupicola*	B
P	*Primula palinuri*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

Primula palinuri

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Elaphe quatuorlineata

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

3170, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

3170, *5210*, *5330*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

Bassia saxicola, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *3170*, *8310*, *8330*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

3170

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, *5210*, *5320*, *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5210, *5320*, *5330*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3170, *8310*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

3170, *5210*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5320, *5330*

fonte: http://burc.regione.campania.it

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Bassia saxicola

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
Bassia saxicola, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
8330

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (~~*3170*~~)
- è fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*3170*)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (*8310*)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3170*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*3170*, *5210*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3170*)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3170*)
- é fatto divieto di traslocare e/o utilizzare a scopo ornamentale, individui o unità di dispersione (propaguli, semi, talee, spore ed altro) in assenza di un progetto di traslocazione attuato in accordo a quanto indicato in Rossi G., Amosso C., Orsenigo S., Abeli T., 2013. Linee guida per la traslocazione di specie vegetali spontanee. Quad. Cons. Natura, 38, MATTM . Ist. Sup. Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), Roma. (reperibile al seguente indirizzo: http://www.minambiente.it/biblioteca/quaderni-di-conservazione-della-natura-n-38-linee-guida-la-traslocazione-di-specie) approvato dall' Ente Gestore (*Bassia saxicola, Primula palinuri, Primula palinuri).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è certa sulla base delle conoscenze dell'esperto (*8210, 6220*)
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat rupestri
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie *Bassia saxicola, Dianthus rupicola* e *Primula palinuri*
- ricerca di nuove popolazioni in aree di presenza potenziale di *Bassia saxicola*
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5210*, *5320*, stazioni di *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*, *8330*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5210*, *5320*, *5330*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1240*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà ed eventualmente modificherà le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050010 “Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050010 “Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1130	Estuari	B
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	C
2110	Dune mobili embrionali	C
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	C
2210	Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*	C
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	C
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	C
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	C
2270	* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Alosa fallax*	A
F	*Lampetra fluviatilis*	A
F	*Petromyzon marinus*	
I	*Melanargia arge*	A
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Emys orbicularis*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
2120 2210, *2240*, *2250*, *2260*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
2270

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
2110, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
1210, *2110*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alosa fallax

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250, 2260*, *2270*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Petromyzon marinus, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Oxygastra curtisii*, *Emys orbicularis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*

I02 - Specie indigene problematiche
Alosa fallax

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
2270
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
1210, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Oxygastra curtisii*, *Emys orbicularis*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Petromyzon marinus, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
1210, *2110*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Petromyzon marinus, *Lampetra fluviatilis*, *Alosa fallax*, *Emys orbicularis*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nella Riserva Naturale Regionale Foce Sele - Tanagro sono in vigore le "Norme di Salvaguardia" di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 379 del 11 giugno 2003.
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- è fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose (*2210*, *2240*, *2250*, *2260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- è fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose ed erbacee autoctone coerenti con la naturale seriazione delle comunità vegetali (*2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- è fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i gestori dei lidi balneari per la fruibilità compatibile con le esigenze di conservazione di habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e specie di allegato B del DPR n. 357/97

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*2270*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1210*, *2110*, *2120*, *2210*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050011 “Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050011 “Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
P	*Primula palinuri*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

5330, *6220*, *Primula palinuri*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Elaphe quatuorlineata

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6220*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5330, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6220, *8210*, *Primula palinuri*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6220, *8210*, *8310*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Primula palinuri*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Primula palinuri*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, *Primula palinuri*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6220*, *Primula palinuri*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *Oxygastra curtisii*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6220, Primula palinuri*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210, *Primula palinuri*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*, stazioni di *Primula palinuri*, *Primula palinuri*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i gestori delle grotte utilizzate a scopo turistico per garantire condizioni di conservazione minime per le popolazioni di chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*, *Primula palinuri*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat di praterie e rupestri;
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie *Primula palinuri*

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, stazioni di *Primula palinuri*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*, stazioni di *Primula palinuri*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*9340, 5210*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050012 “Fiume Alento”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050012 “Fiume Alento”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C
92C0	Foreste di *Platanus orientalis e Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
F	*Alburnus albidus*	A
F	*Alosa fallax*	B
F	*Rutilus rubilio*	
I	*Coenagrion mercuriale*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B
R	*Emys orbicularis*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250, *5330*, *92A0*, *92C0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
92A0, *92C0*, *Salamandrina terdigitata*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *92A0, 92C0*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Salamandrina terdigitata, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
Alosa fallax, *Alburnus albidus*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Lutra lutra

G - *Disturbo antropico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
3250, *Salamandrina terdigitata*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
3250, *92A0*, *92C0*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*
Rutilus rubilio, *Emys orbicularis*
I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *92C0*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
3250, *92A0*, *92C0*, *Salamandrina terdigitata*, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Salamandrina terdigitata, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *Coenagrion mercuriale*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata, *Alosa fallax*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Emys orbicularis*
K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.
errata perimetrazione del sito che tiene fuori parte dell'habitat *92C0*

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*, *92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*92C0, 92A0*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*, *92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*, *92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*, *92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di taglio e/o danneggiamento di individui di *Platanus orientalis*
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*, *92C0*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori degli invasi artificiali per garantire superfici minime dell' habitat della specie
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche lungo il fiume

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle zone umide.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*92A0*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambiente acquatico
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*, *Emys orbicularis*
- rimozione delle barriere ecologiche in ambiente fluviale
- studio per proporre la riperimetrazione del sito per includere l'habitat *92C0*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *92A0*, *92C0*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *92C0*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*1210, 9340*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050013 “Fiume Mingardo”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050013 “Fiume Mingardo”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
A	*Salamandrina terdigitata*	A
F	*Lampetra planeri*	
F	*Rutilus rubilio*	
I	*Coenagrion mercuriale*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Lutra lutra*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Dianthus rupicola*	B
P	*Primula palinuri*	C
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
3250, *3270*, *5330*, *92A0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio
Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo
5330, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Primula palinuri*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *92A0*, *Salamandrina terdigitata*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
3250, *3270*, *92A0*, *Lampetra planeri*, *Miniopterus schreibersii* *Dianthus rupicola*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
9210, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
Lampetra planeri

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

fonte: http://burc.regione.campania.it

5330, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Lutra lutra

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

Dianthus rupicola, *Primula palinuri*

F05 - Prelievo illegale/raccolta di fauna marina

Lampetra planeri

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

9210, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

9210

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3250, *3270*, *Salamandrina terdigitata*, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

3250, *3270*, *92A0*, *Rutilus rubilio*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *9210*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3250, *3270*, *92A0*, *Salamandrina terdigitata*, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *Coenagrion mercuriale*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Salamandrina terdigitata, *Lampetra planeri*, *Rutilus rubilio*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)

Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

Dianthus rupicola, *Primula palinuri*

L08 - Inondazioni (naturali)

Lutra lutra

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.
errata perimetrazione del SIC che esclude stazini di stazioni di *Primula palinuri* e *Dianthus rupicola*

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza
- è fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*3250*, *3270*, *92A0*)
- è fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*3250*, *3270*, *92A0*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat *9210*
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*, *92A0*)
- è fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*, *3270*, *92A0*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*3270*, *92A0*)
- è fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3270*, *92A0*)
- è fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- iin caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle zone umide.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali (*3270*, *92A0*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie (*Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive in ambiente fluviale
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- studio per promuovere la riperimetrazione del sito per includere stazioni di *Primula palinuri* e *Dianthus rupicola*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3250*, *3270*, *92A0*, stazioni di *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (stazioni di *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*1210, 6220, 8210, 9260, 9430*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050016 “Grotta di Morigerati”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050016 “Grotta di Morigerati”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Salmo trutta macrostigma*	
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
8310, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
Coenagrion mercuriale
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- mantenimento della vegetazione ripariale
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto.

5.4 Deroghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050017 “Isola di Licosa”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050017 “Isola di Licosa”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;

Tipo di habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	C

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall’habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le “Norme di Attuazione del Piano del Parco” di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*1210, 5330*)
- proporre la riperimetrazione del SIC escludendo le aree marine ricomprese nel SIC 8050036

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie della ZSC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050018 “Isolotti Li Galli”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050018 “Isolotti Li Galli”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*
E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9540*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, *9540*
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *9540*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *9540*
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata inclusione nel formulario degli habitat marini

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nell'Area Marina Protetta di "Punta Campanella" sono in vigore le norme di cui al D.MATTM del 12 dicembre 1997, mod. con Decr. del 13 giugno 2000, e al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP Punta Campanella pubbl. su G.U. N. 195 del 21 agosto 2010.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con i proprietari per la gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *9540*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto.

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Le presenti misure di conservazione sono sufficienti ad assicurare un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC, pertanto, non è necessario elaborare uno specifico piano di gestione. Qualora il soggetto gestore dovesse ritenerlo opportuno, tale piano potrà essere elaborato successivamente all'acquisizione di elementi che dovessero richiederlo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050019 “Lago Cessuta e dintorni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050019 “Lago Cessuta e dintorni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
A - *Agricoltura*
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3150

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A03 - Mietitura/sfalcio

Rhinolophus ferrumequinum, *Myotis myotis*

A04 - Pascolo

6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

6220

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum, Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3150

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3150

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

3150

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

3150, *6220*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (*6220*)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3150*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- è fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3150*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- è fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3150*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie ed acquatici.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto.

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*3150*)
- la redazione di un piano di gestione del flusso delle acque dolci e dei livelli idrici (*3150*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050020 “Massiccio del Monte Eremita”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)	C
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	B
M	*Canis lupus*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *Salamandrina terdigitata*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *9210*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*

H06 - Eccesso di energia
Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Elaphe quatuorlineata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *6510*, *Coenagrion mercuriale*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata, *Canis lupus*
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nella Riserva Naturale Regionale "Monti Eremita - Marzano" sono in vigore le "Norme di Salvaguardia" di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 1540 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame (*Canis lupus*)
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane e delle faggete.
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (9260)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*, *6510*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- regolamentazione dello sfalcio (periodo, modalità, sfasatura delle particelle) (*6510*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050022 “Montagne di Casalbuono”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050022 “Montagne di Casalbuono”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	B
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Barbastella barbastellus*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus ferrumequinum* *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf, 6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9340*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Cerambyx cerdo*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9340*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210

fonte: http://burc.regione.campania.it

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum* *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9340*, *Triturus carnifex*, *Coenagrion mercuriale*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310* *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *Triturus carnifex*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Barbastella barbastellus*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Barbastella barbastellus*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, 6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9340*, *Cerambyx cerdo*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di ~~piste da sci e i~~mpianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat *9210*
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9340*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicate dal piano di gestione (*Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*, *Coenagrion mercuriale*)
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi di *Canis lupus x familiaris*
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età nell'habitat *9210*
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050023 “Monte Bulgheria”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050023 “Monte Bulgheria”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Melanargia arge*	A
I	*Oxygastra curtisii*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220, Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9340, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9340

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
Miniopterus schreibersii

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210, 6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

fonte: http://burc.regione.campania.it

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9340*, *Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Oxygastra curtisii*, *Coenagrion mercuriale*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*).
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, uccelli rapaci.
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*, *8130*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050024 “Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050024 “Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’*Alysso-Sedion albi*	A
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	A
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9220	* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Cordulegaster trinacriae*	A
I	*Euphydryas aurinia*	B
I	*Melanargia arge*	A
I	*Osmoderma eremita*	C
I	*Rosalia alpina*	A
M	*Canis lupus*	A
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis bechsteinii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Euphydryas aurinia*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210, *9220*, *9260*, *9340*, *Salamandrina terdigitata*, *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

Cordulegaster trinacriae, *Osmoderma eremita*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210, *9220*, *9260*, *9340*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Rosalia alpina, Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Coenagrion mercuriale, *Melanargia arge*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Osmoderma eremita, *Canis lupus*, *Lutra lutra*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *9220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros* *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*, *9220*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Osmoderma eremita, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

8310, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*, *Lutra lutra*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, *9260*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *9260*, *9340*, *Cordulegaster trinacriae*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis bechsteinii*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Cordulegaster trinacriae*, *Lutra lutra*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Lutra lutra*
Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Himantoglossum adriaticum*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata, *Canis lupus*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Cordulegaster trinacriae, *Himantoglossum adriaticum*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (9210, 9220, 9260, 9340)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- è fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo (*6210*, *6210pf*, *9210*, *9220*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive negli habitat *9210*, *9220*
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*) i
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*, *9220*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium, Abies alba* (*9210, 9220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat
- accordi con i soggetti gestori dei rifugi di montagna, per interventi finalizzati a garantire la compatibilità della fruibilità turistica in montagna

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat di praterie, della faggeta e rupestri;
- controllo del fenomeno dei cani vaganti *Canis lupus*
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*, *9220*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione dei chirotteri miglioramento dell'habitat della specie (*Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*)
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità in *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*
- creazione di fontanili e zone umide per la conservazione degli anfibi nelle praterie del Rifugio Cervati (Piaggine) e del rifugio Vesole (Laurino) e per ostacolare la libera circolazione di veicoli a motore

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*, *9220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis e* dell'habitat *9210*, *9220*, *9260*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9220*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050025 “Monte della Stella”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050025 “Monte della Stella”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
htthttp://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	B
I	*Melanargia arge*	B
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
Myotis myotis, *Elaphe quatuorlineata*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata

- **Processi *naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)***

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le “Norme di Attuazione del Piano del Parco” di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di apertura di impianti di risalita, ad eccezione di quelli temporanei a fune a servizio delle attività agricole e forestali (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l’utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat di praterie;
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l’abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*)
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (9260, 9340).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050026 “Monte Licosa e dintorni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050026 “Monte Licosa e dintorni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
3170	* Stagni temporanei mediterranei	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

5330, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9340, *9540*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9340

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6220*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

3170, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

3170, *5330*, *9340*, *9540*, *Melanargia arge*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *3170*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

3170

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, *5320*, *9540*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5320 5330, *6220*, *9340*, *9540*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3170

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

3170

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

3170, 5320, *5330*, *6220*, *9540*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)
- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*3170*)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3170*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*3170*, *6220*)
- è fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3170*)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)
- è fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3170*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*, *Melanargia arge*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti eradicazione di specie alloctone: *Carpobrotus acinaciformis, Acacia sp., Eucalyptus camaldulensis (1240, 9340),*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5320*, *9540*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5320*, *5330*, *9340*, *9540*)
- misure prescrittive ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9340*, *9540*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*)
- misure per la tutela dall'inquinamento da reflui urbani dei corsi d'acqua di Monte Licosa

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050027 “Monte Mai e Monte Monna”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050027 “Monte Mai e Monte Monna”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	A
I	*Melanargia arge*	A
I	*Rosalia alpina*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Triturus carnifex, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione
Triturus carnifex

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9260*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rosalia alpina*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, 9260

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Rosalia alpina

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*
H - *Inquinamento*
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310
I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*, *Triturus carnifex*
I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus
J - *Modifica degli ecosistemi naturali*
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9260, Elaphe quatuorlineata*
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*
J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*
K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*
K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*
K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Canis lupus*
L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*
L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210
M - *Cambiamenti climatici*
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Triturus carnifex
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento è comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (*8310*)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- è fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- è fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- è fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive nell'habitat *9210*
- è fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- è fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, ~~Abies alba~~* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili è fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza è fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, picidi in faggeta.
- controllo del fenomeno dei cani vaganti favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Canis lupus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione *Rosalia alpina*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050028 “Monte Motola”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050028 “Monte Motola”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	C
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9220	* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Euphydryas aurinia*	B
I	*Melanargia arge*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
Himantoglossum adriaticum

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Himantoglossum adriaticum*

A04 - Pascolo
6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Euphydryas aurinia*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname
Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9210, *9220*, *9260*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9210, *9220*, *9260*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
6210, *6210pf*, *6220*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

fonte: http://burc.regione.campania.it

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220, Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

D02 - Linee per il servizio pubblico
Himantoglossum adriaticum

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
Coenagrion mercuriale, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)
Canis lupus, *Himantoglossum adriaticum*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6210, *6210pf, 6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *9220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero
6210, *6210pf*, *9210*, *9220*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
8310, *Coenagrion mercuriale*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
8310

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM
Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *9260*, *Cerambyx cerdo*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
8310, *Coenagrion mercuriale*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Coenagrion mercuriale, *Cerambyx cerdo*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Himantoglossum adriaticum*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Canis lupus

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
Himantoglossum adriaticum

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007.
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9220*, *9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf, 9210, 9220*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*, *9220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9220*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

9260)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*, *9220*)
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium, Abies alba* (*9210, 9220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane e delle faggete.
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli Picidi funzionali all'habitat *9210*, *9220*
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Canis lupus*
- rimozione di eventuali ibridi di *Canis lupus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*, *9220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9220*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis* o degli habitat *9210*, *9220*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)

- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9220*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentitività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050030 “Monte Sacro e dintorni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050030 “Monte Sacro e dintorni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	B
I	*Cerambyx cerdo*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname

Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

9260, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Silvicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210, *9260*, *Salamandrina terdigitata*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210, *9260*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf, 6220*, *9210*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Coenagrion mercuriale, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum, Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

8210, Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, 9210, *9260*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6210, *6210pf*, *6220*, *9210, 9260*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Canis lupus

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o

fonte: http://burc.regione.campania.it

totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9260*,)

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf, 9210*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane e delle faggete
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli Picidi funzionali all'habitat 9210
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus e Canis lupus*
- eventuale reintroduzione *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi di *Canis lupus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (~~*8210*, *9260*~~)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*9210*, *9260*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050031 “Monte Soprano e Monte Vesole”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050031 “Monte Soprano e Monte Vesole”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Descrizione habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
I	*Cerambyx cerdo*	A
M	*Canis lupus*	B
M	*Miniopterus schreibersii*	B
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
91M0, *9260, 9340*, *Salamandrina terdigitata*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
91M0, *9260*, *9340*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave
8210

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

fonte: http://burc.regione.campania.it

6210, *6210pf*, *6220*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Canis lupus

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, *9260*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *91M0, 9260*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *Salamandrina terdigitata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Cerambyx cerdo*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche

Salamandrina terdigitata, *Canis lupus*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o

fonte: http://burc.regione.campania.it

totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*91M0*, *9260*, *9340*)

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (5330, *6210*, *6210pf, 6220*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*91M0*, *9260*, *9340*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing, deltaplano, parapendio, ecc.) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, delle faggete e delle rupi.
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- regolamentazione dell'esercizio di attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing, deltaplano, parapendio, ecc.) per l'utilizzo delle pareti rocciose

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *91M0*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *erambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis* e dell'habitat *91M0*, *9260*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050032 “Monte Tresino e dintorni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050032 “Monte Tresino e dintorni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	C
3170	* Stagni temporanei mediterranei	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Melanargia arge*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

5330, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9340, *9540*, *Elaphe quatuorlineata*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

3170, 6220, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *3170*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, *5320*, *9540*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5320, *5330*, *6220*, *9340*, *9540*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3170

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

3170, 5320, *5330*, *6220*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007.
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (*3170*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*3170*, *6220*)
- é fatto divieto di interramento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (*3170*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate dall'habitat *6220*
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)
- é fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (*3170*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri

5.4 Deroghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5320*, *9540*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5320*, *5330*, *9340*, *9540*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* e dell'habitat *9340*, *9540*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1240*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050033 “Monti Alburni”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050033 “Monti Alburni”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6110	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’*Alysso-Sedion albi*	A
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	A
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	A
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	A
9220	* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	A
9260	Foreste di *Castanea sativa*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	B
A	*Triturus carnifex*	C
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Cucujus cinnaberinus*	C
I	*Euphydryas aurinia*	B
I	*Melanargia arge*	A
I	*Osmoderma eremita*	C
I	*Vertigo moulinsiana*	B
M	*Canis lupus*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis bechsteinii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis emarginatus*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)

5330, *Himantoglossum adriaticum*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Himantoglossum adriaticum*

A04 - Pascolo

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Euphydryas aurinia*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname

Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

9260, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*

Myotis emarginatus, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210, *9220*, *9260*, *9340*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Osmoderma eremita*, *Cucujus cinnaberinus*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

Osmoderma eremita

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210, *9220*, *9260*, *9340*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

8210, *Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*
Melanargia arge

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Osmoderma eremita, *Canis lupus*, *Himantoglossum adriaticum*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *9220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii, Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Himantoglossum adriaticum*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*, *9220*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Osmoderma eremita, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*

fonte: http://burc.regione.campania.it

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

7220, *8310*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Coenagrion mercuriale*, *Myotis capaccinii*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

7220, *8310*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *9260*, *9340*, *Osmoderma eremita*, *Cucujus cinnaberinus*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis bechsteinii*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

7220, *8310*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Vertigo moulinsiana*, *Coenagrion mercuriale*, *Myotis capaccinii*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata, Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Himantoglossum adriaticum*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex, *Himantoglossum adriaticum*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente il materiale travertinoso in formazione e le specie muscinali caratteristiche delle sorgenti pietrificanti (*7220*)
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di captazione, deviazione ed alterazione del flusso idrico delle sorgenti e delle vie d'acqua superficiali e sotterranee funzionali alla permanenza e buona conservazione di questo habitat/specie (*7220*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*, *9220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte non sfruttate turisticamente (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*, *9220*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium, Abies alba* (*9210, 9220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame da *Canis lupus*
- accordi con i gestori delle grotte utilizzate a scopo turistico per garantire condizioni di conservazione minime per le popolazioni di chirotteri
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat rupestri, delle praterie montane e delle faggete.
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*,)
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle seguenti specie di uccelli Picidi funzionali all'habitat *9210* e *9220*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat delle specie: *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus e Canis lupus*)
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*
- rimozione di eventuali ibridi *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*, *9220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9210*, *9220*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Osmoderma eremita*, *Cucujus cinnaberinus*, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis* e degli habitat *9210*, *9220*, *9260*, *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9220*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050034 “Monti della Maddalena”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050034 “Monti della Maddalena”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	C

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Triturus carnifex*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Melanargia arge*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

6210, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*

A06 - Coltivazioni annuali e perenni non da legname

Coenagrion mercuriale

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Coenagrion mercuriale, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione

Triturus carnifex

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210

Triturus carnifex, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica cfr infatti divieto solare

6210, 6210pf, 6220

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum, Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

fonte: http://burc.regione.campania.it

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *9210*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6210, *6210pf*, *6220*, *Coenagrion mercuriale*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat: *6210*, *6210pf*, *6220*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium* (*9210*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e piciformi in habitat 9210
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza dei Picidi (*9210*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *9210*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050036 “Parco marino di S. Maria di Castellabate”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050036 “Parco marino di S. Maria di Castellabate”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile le esigenze di conservazione con la fruibilità del sito e le attività socio-economiche legate all’uso del territorio marino;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	B
1120	* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)	B
1170	Scogliere	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Alosa fallax*	C
M	*Tursiop struncatus*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - Trasporti e corridoi di servizio
D03 - Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
Tursiops truncatus
E - ***Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale***
E03 - Ripascimento delle spiagge
F - ***Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura***
F02 - Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine

fonte: http://burc.regione.campania.it

1110, 1120, 1170, Alosa fallax, Tursiops truncatus
F05 - Prelievo - rimozione illegale della fauna marina
1120
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1120, 1170, *Tursiops truncatus*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1120, 1170
H - Inquinamento
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Alosa fallax
H03 - Inquinamento marino e delle acque di transizione
H06 - Eccesso di energia
Tursiops truncatus
I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico
I01 - Specie alloctone invasive (vegetali e animali)
1110, 1120, 1170
I02 - Specie indigene problematiche
Alosa fallax
J - Modifica dei sistemi naturali
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
1110, 1120, Alosa fallax
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;
mancanza di consapevolezza da parte delle comunità locali della rilevanza comunitaria del territorio per la tutela della biodiversità;
mancanza di specie e habitat nel formulario del sito
1224, Caretta caretta

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro dell'Area Marina Protetta di "Santa Maria di Castellabate" è in vigore il Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate approvato con D.M. del 09/04/2015 pubblicato sulla G. U. n. 99 del 30/04/2015 e i relativi Disciplinari Integrativi previsti dal Regolamento.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) tranne il caso in cui si verifichino oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente.
- è fatto divieto di qualunque alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici;
- le immersioni subacquee devono rispettare il "Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative";
- è consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal "Protocollo tecnico per la nautica sostenibile".
- è fatto divieto dell'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di Posidonia oceanica (1120) o fondali a coralligeno (1170), individuate e pubblicizzate dall' Ente Gestore;
- è fatto divieto dell'ancoraggio delle navi da diporto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi.
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni;
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta;
- è fatto divieto dell'l'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori;
- è fatto divieto dell'emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna;
- è fatto divieto il danneggiamento e il prelievo della *Pinna nobilis*;

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli;
- aggiornamento del formulario del sito;
- monitoraggio della presenza di specie aliene;
- installazione di dissuasori anti-strascico;
- individuazione di siti di immersione e monitoraggio degli stessi al fine di determinare l'impatto ambientale delle attività subacquee;
- individuazione di aree di ancoraggio e campi d'ormeggio;
- dotazione di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina nelle strutture portuali;
- regolamentazione delle attività socio-economiche legate all'uso del territorio marino (balneazione, diportismo, attività subacquee, visite guidate, trasporto passeggeri, pesca professionale e ricreativa-sportiva);
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali al fine di garantire lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- promozione di attività di servizi legate alla fruibilità eco-naturalistica dei beni naturali
- incremento della sorveglianza;
- contribuire all'attività di reporting di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e ss.mm.ii., e attraverso la raccolta dei dati di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario presenti tutelati dalla Direttiva Habitat;
- monitoraggio delle popolazioni di specie ornitiche protette dalla Direttiva n. 147/2009/CE, ed in particolare quelle dell'Allegato I o comunque riconosciuti a priorità di conservazione della stessa Direttiva.
    - proporre la riperimetrazione del SIC escludendo le aree terrestri ricomprese nel SIC 8050017

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione dovrà coordinarsi con il Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate approvato con D.M. del 09/04/2015 pubblicato sulla G. U. n. 99 del 30/04/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050037 “Parco marino di Punta degli Infreschi”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050037 “Parco marino di Punta degli Infreschi”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile le esigenze di conservazione con la fruibilità del sito e le attività socio-economiche legate all’uso del territorio marino;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	B
1120	* Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)	B
1170	Scogliere	B
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Petromyzon marinus*	D
M	*Tursiops truncatus*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D - Trasporti e corridoi di servizio
D03 - Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
F - ***Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura***

fonte: http://burc.regione.campania.it

F02 - Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine
1110, 1120, 1170, Tursiops truncatus
F05 - Prelievo - rimozione illegale della fauna marina
1120
G - *Disturbo antropico*
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1120, 1170, *Tursiops truncatus*
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1120, 1170
H - Inquinamento
H03 - Inquinamento marino e delle acque di transizione
H06 - Eccesso di energia
Tursiops truncatus
I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico
I01 - Specie alloctone invasive (vegetali e animali)
1110, 1120, 1170
J - Modifica dei sistemi naturali
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
1110, 1120
Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;
mancanza di consapevolezza da parte delle comunità locali della rilevanza comunitaria del territorio per la tutela della biodiversità;
mancanza di specie e habitat nel formulario del sito
1224, Caretta caretta

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel perimetro dell'Area Marina Protetta di "Costa degli Infreschi e della Masseta" è in vigore il Regolamento di esecuzione ed organizzazione approvato con D.M. del 09/04/2015 pubblicato sulla G. U. n. 98 del 29/04/2015 e i relativi Disciplinari Integrativi previsti dal Regolamento.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto della movimentazione e/o rimozione degli ammassi di foglie di Posidonia oceanica accumulati sulle spiagge (banquettes) tranne il caso in cui si verifichino oggettive condizioni di incompatibilità fra ammassi di foglie di Posidonia oceanica e la frequentazione delle spiagge (fenomeni putrefattivi in corso, mescolamento dei detriti vegetali con rifiuti), in tal caso l'Ente Gestore può autorizzare la loro movimentazione in zone di accumulo temporaneo, oppure, la loro rimozione definitiva e il loro trattamento come rifiuti, nel rispetto della normativa vigente.
- è fatto divieto di qualunque alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici;
- le immersioni subacquee devono rispettare il "Codice di condotta nazionale per le attività subacquee ricreative";
- è consentita la navigazione a motore a natanti e imbarcazioni, nonché alle navi da diporto in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78 come previsto dal "Protocollo tecnico per la nautica sostenibile".
- non è consentito l'ancoraggio nelle aree caratterizzate da fondali che ospitano praterie di *Posidonia oceanica* (1120) o fondali a coralligeno (1170), individuate e pubblicizzate dall' Ente Gestore;
- è fatto divieto dell'ancoraggio delle navi da diporto;
- è fatto divieto di scarico a mare di acque provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi.
- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina dai serbatoi delle imbarcazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto obbligo ai concessionari dei pontili e dei punti di attracco nei porti di dotarsi di sistemi di raccolta differenziata, compreso tossici e nocivi, sotto il coordinamento dell'Autorità Marittima e il relativo piano portuale di raccolta;
- è fattop divieto dell'uso improprio di impianti di diffusione della voce e di segnali acustici o sonori;
- non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna;
- è fatto divieto il danneggiamento e il prelievo della *Pinna nobilis*;
- è consentito l'accesso alle grotte ai soli natanti (lft max 10 m) condotti a remi, a pedali o con fuoribordo elettrico, purché con dotazioni per la protezione morbida delle fiancate (unità pneumatiche o scafi con parabordi);

5.2 Misure contrattuali
Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione
Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli;
- aggiornamento del formulario del sito;
- monitoraggio della presenza di specie aliene;
- installazione di dissuasori anti-strascico;
- individuazione di siti di immersione e monitoraggio degli stessi al fine di determinare l'impatto ambientale delle attività subacquee;
- individuazione di aree di ancoraggio e campi d'ormeggio;
- dotazione di sistemi di raccolta delle acque nere e di sentina nelle strutture portuali;
- regolamentazione delle attività socio-economiche legate all'uso del territorio marino (balneazione, diportismo, attività subacquee, visite guidate, trasporto passeggeri, pesca professionale e ricreativa-sportiva);
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali al fine di garantire lo stato di conservazione delle specie e degli habitat;
- promozione di attività di servizi legate alla fruibilità eco-naturalistica dei beni naturali
- incremento della sorveglianza;
- contribuire all'attività di reporting di competenza regionale ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e ss.mm.ii., e attraverso la raccolta dei dati di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario presenti tutelati dalla Direttiva Habitat;
- monitoraggio delle popolazioni di specie ornitiche protette dalla Direttiva n. 147/2009/CE, ed in particolare quelle dell'Allegato I o comunque riconosciuti a priorità di conservazione della stessa Direttiva.

5.4 Deroghe
Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione
Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione dovrà coordinarsi con il Regolamento di esecuzione ed organizzazione approvato con D.M. del 09/04/2015 pubblicato sulla G. U. n. 98 del 29/04/2015 e alle presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050038 “Pareti rocciose di Cala del Cefalo”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050038 “Pareti rocciose di Cala del Cefalo”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
P	*Dianthus rupicola*	B
P	*Primula palinuri*	C
R	*Elaphe quatuorlineata*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:
D05 - Miglior accesso ai siti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

8210, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *8210*, *8310*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Dianthus rupicola* *Primula palinuri*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, *8210*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

8210, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat rupestri.
- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie (*Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050039 “Pineta di Sant’Iconio”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050039 “Pineta di Sant’Iconio”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	*Oxygastra curtisii*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A04 - Pascolo

5330, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - Silvicoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9540, *Elaphe quatuorlineata*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti
8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5330, *9540*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
8310, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *9540*, *Elaphe quatuorlineata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi
Elaphe quatuorlineata

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
9540

Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97;
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione ~~(*9540*)~~
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9540*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* o dell'habitat *9540*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie che non sono ancora segnalati nel formulario, ma che risultano essere presenti o la cui presenza è altamente probabile sulla base delle conoscenze dell'esperto (*Primula palinuri*, *Dianthus rupicola*) .
-

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050040 “Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050040 “Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	A
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	A
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
P	*Dianthus rupicola*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
P	*Primula palinuri*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum

A04 - Pascolo
5330, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Primula palinuri*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6220, Primula palinuri*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6220, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani
5210, *5330*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
1240, *6220*, *8330*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
1240, *5210*, *5320*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5210, *5320*, *5330, 6220*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
5210

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5320, *5330*, *6220*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
Dianthus rupicola, *Primula palinuri*

M - *Cambiamenti climatici*

fonte: http://burc.regione.campania.it

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
8330

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (~~*6220*~~)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*5210*, *6220*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat di praterie e rupestri;
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

5.4 Deroghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5210*, *5320*, stazioni di presenza di *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8330*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5210*, *5320*, *5330*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*8330*) o che non sono ancora segnalati nel formulario, ma che risultano essere presenti (o la cui presenza è altamente probabile) sulla base delle conoscenze dell'esperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050041 “Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050041 “Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	B
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	C
2110	Dune mobili embrionali	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	B
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	B
2250	* Dune costiere con *Juniperus* spp.	B
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	B
2270	* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
P	*Primula palinuri*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

B - *Sivicoltura*

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

2120, *2240*, *2250*, *2260*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

2270, *9540*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

2110, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

Primula palinuri

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1210, *1240*, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Primula palinuri*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

1210, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1210, *1240*, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Primula palinuri*

H - *Inquinamento*

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1210, *1240*, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260, 2270*, *9540*, *Primula palinuri*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

2270, *9540*, *Primula palinuri*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

1210, *2110*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

Primula palinuri

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (*2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore
- é fatto divieto di apertura di nuovi tratti carrabili, piste ciclabili, sentieri paralleli alla linea di costa tali da interrompere la naturale continuità delle serie di vegetazione delle coste sabbiose
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1210*, *1240*, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*9540*)
- é fatto divieto di taglio e/o danneggiamento degli individui di specie legnose ed erbacee autoctone coerenti con la naturale seriazione delle comunità vegetali (*2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- é fatto divieto di utilizzo di mezzi meccanici e motorizzati con ruote e/o cingoli metallici e gomma e non (decespugliatori) per la pulizia della spiaggia, al di fuori dei tracciati esistenti ed autorizzati dal soggetto gestore

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*Primula palinuri*)
- accordi con i soggeti gestori degli stabilimenti balneari per migliorare la compatbilità della fruibilità balneare

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat rupestri;
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indagini per acquisizione conoscenze sull' autoecologia della specie (*Primula palinuri*)
- indagini per verificare la presenza di stazioni di *Dianthus rupicola*

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1210*, *1240*, *2110*, *2120*, *2240*, *2250*, *2260*, *2270*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*2270*, *9540*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9540*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050042 “Stazione a *Genista cilentana* di Ascea”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050042 “Stazione a *Genista cilentana* di Ascea”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- conservazione delle stazioni di *Genista cilentina* caratterizzanti l’habitat 5330 in questo sito

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
6220

fonte: http://burc.regione.campania.it

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6220*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6220*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;
errata perimetrazione del sito

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)

5.2 Misure contrattuali

Non previste

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97;
- favorire il mantenimento dell'habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*5330*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è certa sulla base delle conoscenze dell'esperto (*1240*)
- studio per la proposta di riperimetrazione del SIC al fine di comprendere le stazioni di *Genista cilentina*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050049 “Fiumi Tanagro e Sele”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050049 “Fiumi Tanagro e Sele”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	C
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.	C
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
A	*Triturus carnifex*	B
F	*Alburnus albidus*	A
F	*Lampetra fluviatilis*	A
F	*Lampetra planeri*	A
F	*Petromyzon marinus*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Rutilus rubilio*	A
F	*Salmo trutta macrostigma*	
F	*Telestes muticellus*	A
I	*Cerambyx cerdo*	A
I	*Coenagrion mercuriale*	A
I	*Cordulegaster trinacriae*	B
I	*Melanargia arge*	A
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis capaccinii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B
R	*Elaphe quatuorlineata*	B
R	*Emys orbicularis*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)

3250, *3270*, *92A0*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

6220, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Salamandrina terdigitata, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus hipposideros*

Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

A08 - Fertilizzazione

Triturus carnifex

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

6220, *Coenagrion mercuriale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

92A0, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Cerambyx cerdo*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)

Cordulegaster trinacriae

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C01 - Miniere e cave

3250, *3270*, *92A0*, *Lampetra planeri*, *Alburnus albidus*, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

6220, *Rhinolophus ferrumequinum, Miniopterus schreibersii*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6220, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Triturus carnifex, *Coenagrion mercuriale*, *Melanargia arge*, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

Alburnus albidus

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Lutra lutra

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6220, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

3250, *3270*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale* *Cordulegaster trinacriae*, *Myotis capaccinii*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

3250, *3270*, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra fluviatilis*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Emys orbicularis*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Alburnus albidus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

6220, *Cordulegaster trinacriae*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3250, *3270*, *92A0*, *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Petromyzon marinus, Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cordulegaster trinacriae, *Myotis capaccinii*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*, *Petromyzon marinus*, *Lampetra planeri*, *Lampetra fluviatilis*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*, *Lutra lutra*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Triturus carnifex, *Salamandrina terdigitata*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

6220, *Coenagrion mercuriale*, *Cerambyx cerdo*

M - *Cambiamenti climatici*

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

Triturus carnifex, *Cordulegaster trinacriae*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nella Riserva Naturale Regionale Foce Sele - Tanagro sono in vigore le "Norme di Salvaguardia" di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 379 del 11 giugno 2003.

Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*3250*, 3270, *92A0*)
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*3250*, *3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*3270*, *92A0*)
- é fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per evitare le immissioni di salmonidi e favorire la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche nei corsi d'acqua

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle zone umide.
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali
- favorire la presenza di siepi naturali
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Triturus carnifex*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*, *Lampetra planeri*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive nei corsi d'acqua
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis* e dell'habitat *92A0*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050050 “Monte Sottano”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050050 “Monte Sottano”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B
M	*Rhinolophus hipposideros*	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
5330

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
Rhinolophus ferrumequinum

A04 - Pascolo
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
9260, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni
9260, *9340*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco
9260, *9340*

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie
6210, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale
6210, *6210pf*, *6220*, *8210*

G - *Disturbo antropico*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane
Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
8210, *9260*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9260*, *9340*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..
Nel territorio del SIC ricadente nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento,Vallo di Diano e Alburni è vigente quanto disposto dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 516 del 26 marzo 2001.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*, *9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260, 9340*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9260*, *9340*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing, parapendio) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli delle praterie montane, uccelli rapaci.
- favorire il mantenimento dell'habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Bombina pachipus*
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus*
- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*8210*, *9260*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9260*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9260*, *9340)*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- regolamentazione delle attività sportive di volo a vela (parapendio, deltaplano, ecc.) (8210)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050051 “Valloni della Costiera Amalfitana”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050051 “Valloni della Costiera Amalfitana”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	A
F	*Salmo trutta macrostigma*	
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Melanargia arge*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Rhinolophus ferrumequinum, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

5330, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

Salamandrina terdigitata, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9340, *Salamandrina terdigitata*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Cerambyx cerdo

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6220, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5330, *9340*, *Melanargia arge*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6220

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6220, *8310*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Cerambyx cerdo, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

8310, *Salamandrina terdigitata*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

8310

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6220*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *Salamandrina terdigitata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5330, *6220*, *Cerambyx cerdo*

Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.;

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Lattari sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2777 del 26 settembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc);(*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche nei corsi d'acqua

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- mantenimento della vegetazione ripariale
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*)
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5330*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* o dell'habitat *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050052 “Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050052 “Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	A
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	A
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
9210	* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	B
9220	* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	B
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
9530	* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Bombina pachipus*	A
A	*Salamandrina terdigitata*	A
I	*Austropotamobius pallipes*	B
I	*Melanargia arge*	A
I	*Rosalia alpina*	B
M	*Canis lupus*	B
M	*Lutra lutra*	A
M	*Miniopterus schreibersii*	A
M	*Myotis blythii*	A
M	*Myotis myotis*	A
M	*Rhinolophus euryale*	A
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
P	*Himantoglossum adriaticum*	
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*, *Elaphe quatuorlineata*

A04 - Pascolo

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

9260, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B - Silvicoltura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9210, *9220*, *9260*, *9530*

Salamandrina terdigitata, *Rosalia alpina*, *Myotis myotis*, *Elaphe quatuorlineata*

B06 - Pascolamento all'interno del bosco

9210, *9220*, *9260*

B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)

Rosalia alpina

C - *Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C01 - Miniere e cave

8210, *Miniopterus schreibersii*

C03 - Uso di energia rinnovabile abiotica

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Miniopterus schreibersii*, *Himantoglossum adriaticum*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6210, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra, Himantoglossum adriaticum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Melanargia arge, *Lutra lutra*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Myotis myotis*

F - *Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura*

F03 - Caccia e prelievo di animali (terrestri)

Canis lupus, *Lutra lutra*

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *Himantoglossum adriaticum*

F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)

Austropotamobius pallipes

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

6210, *6210pf*, *6220*, *8210*, *8310*, *9210*, *9220*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Lutra lutra*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

6210, *6210pf*, *9210*, *9220*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

8310, *Salamandrina terdigitata*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*

H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

8310

H06 - Eccesso di energia

Rhinolophus ferrumequinum

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

8210, *9260*, *Austropotamobius pallipes*

I03 - Materiale genetico introdotto, OGM

Canis lupus

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *9210*, *9220*, *9260*, *9530*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *Salamandrina terdigitata*, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, *Austropotamobius pallipes*, *Lutra lutra*, *Elaphe quatuorlineata*

fonte: http://burc.regione.campania.it

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)
Salamandrina terdigitata

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)
5330, *6210*, *6210pf*, *6220*, *Himantoglossum adriaticum*

K03 - Relazioni faunistiche interspecifiche
Salamandrina terdigitata, *Canis lupus*

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
Lutra lutra

L - *Eventi geologici e catastrofi naturali*

L05 - Collasso di terreno, smottamenti
8210

L08 - Inondazioni (naturali)
Lutra lutra

Altro
mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 1539 del 24 aprile 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9210*, *9220*, *9260*)
- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di apertura di piste da sci e impianti di risalita ad eccezione delle piste da sci di fondo
- é fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza (*8210*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di immissione di salmonidi a scopo alieutico nei siti di presenza di *Austropotamobius pallipes* (*A.italicus*) e in quelli in cui sono in atto progetti di reintroduzione
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di installazione di nuovi impianti fotovoltaici montati sul suolo (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6210*, *6210pf*, *6220*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di pascolo di equini (*6210*, *6210pf*)
- é fatto divieto di pascolo per ridurre la predazione delle plantule delle specie arboree ed arbustive (*9210*, *9220*)
- é fatto divieto di pulizia dei fontanili al di fuori del periodo compreso tra il 1 agosto e il 30 settembre
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6210pf*, *6220*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali riportate nella "Combinazione fisionomica di riferimento" in accordo al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp) (*8210*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9210*, *9220*, *9260*)
- é fatto divieto di rimozione dei fontanili e della loro ristrutturazione in modalità diverse da quelle indicate dal piano di gestione
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata, Abies alba* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica* , é fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (*9210*, *9220*)
- in caso di pulizia di fontanili é fatto obbligo di intervenire esclusivamente con strumenti a mano e lasciando la vegetazione rimossa nei pressi del fontanile
- per il bestiame oggetto di monticazione e/o transumanza é fatto divieto di effettuare i trattamenti antiparassitari meno di 20 giorni prima della data di movimentazione verso le zone montane (*6210*, *6210pf*)
- è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata, Ilex aquifolium, Abies alba* (*9210, 9220*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con gli allevatori per la difesa attiva e passiva del bestiame dai danni da *Canis lupus*
- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose (*8210*)
- accordi con la Comunità Montana per l'utilizzo degli operai idraulico forestali in interventi di manutenzione dei sentieri e di gestione degli habitat

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97
- controllo del fenomeno dei cani vaganti
- creazione di passaggi stradali nelle aree di maggiore impatto potenziale su *Lutra lutra*
- favorire il mantenimento dell'habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6210*, *6210pf*, *6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- garantire condizioni di habitat idonei alla presenza delle specie di uccelli funzionali all'habitat *9210*, *9220*
- incentivare il mantenimento di fontanili, abbeveratoi e altre strutture per l'abbeverata del bestiame al pascolo
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat delle specie *Salamandrina terdigitata* e *Bombina pachipus*
- monitoraggio della presenza di specie di gambero alloctone
- monitoraggio genetico dell'ibridizzazione e/o della variabilità di *Bombina pachipus* e *Canis lupus*
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuale reintroduzione di *Bombina pachipus e Austropotamobius pallipes*
- rimozione di eventuali ibridi di *Canis lupus x familiaris*

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta
- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*, *9210*, *9220*)
- la regolamentazione delle attività ricreative che si svolgono lungo i fiumi
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di , *Rosalia alpina*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis* o dell'habitat *9210*, *9220*, *9260*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6210*, *6210pf*, *6220*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9210*, *9220*, *9260*)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti (*8210*)
- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività o popolazione rispettivamente per gli habitat e le specie attualmente prive di valutazione globale (*9530*, *Himantoglossum adriaticum*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050054 “Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050054 “Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	*Salamandrina terdigitata*	A
I	*Cerambyx cerdo*	B
I	*Melanargia arge*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	*Rhinolophus hipposideros*	A
R	*Elaphe quatuorlineata*	A

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

6220, *Salamandrina terdigitata*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

5330, *9340*, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, *6220*, *8310*, *8330*, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, *5320, 5330*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5320, *5330*, *6220*, *9340*, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

8310, *Salamandrina terdigitata*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Salamandrina terdigitata, *Cerambyx cerdo*, *Elaphe quatuorlineata*

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5320, *5330*, *6220*, *Cerambyx cerdo*

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Regionale dei Monti Lattari sono in vigore le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 2777 del 26 settembre 2003.
Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o

fonte: http://burc.regione.campania.it

totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9340*)

- é fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (~~*6220*~~)
- é fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso della cavità (*8310*)
- é fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (*1240*)
- é fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (*8310*)
- é fatto divieto di coltivazione, bruciatura, irrigazione, ed uso di prodotti fitosanitari, ammendanti, diserbanti, concimi chimici (*6220*)
- é fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (*8310*)
- é fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (*1240, 5320, 5330*)
- é fatto divieto di modifica della destinazione d'uso delle aree occupate da questo habitat (*6220*)
- é fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (*8310*)
- é fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidaceae (*6220*)
- é fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc); il divieto vale anche per i rami ancora non sfruttati dal punto di vista turistico all'interno di grotte già utilizzate a questo scopo (*8310*)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologica (*9340*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti gestori delle aree soggette a pascolo per la programmazione delle attività pastorali (*6220*)

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e degli uccelli rupestri
- favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari (*6220*)
- favorire la presenza di siepi naturali e dei muri a secco
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- miglioramento dell'habitat della specie *Salamandrina terdigitata*

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:

- attività di educazione e sensibilizzazione (*1240*)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (*1240*, *5320*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (*8310*, *8330*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolamentazione dell'accesso e calpestio al di fuori dei tracciati esistenti (*6220*)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (*5320*, *5330*, *9340*)
- misure prescrittive ai PAF e ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *Cerambyx cerdo*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum* o dell'habitat *9340*
- misure prescrittive ai regolamenti per l'uso dei pascoli ai sensi della Legge 11/1996 e succ.mm.ii. per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat (*5330*, *6220*)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (*1240*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050056 “Fiume Irno”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050056 “Fiume Irno”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell’elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all’indirizzo:
http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.
È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.
Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.
Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9260	Foreste di *Castanea sativa*	B
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
F	*Salmo trutta macrostigma*	B
I	*Coenagrion mercuriale*	B
I	*Euplagia quadripunctaria*	B
M	*Rhinolophus euryale*	B
M	*Rhinolophus ferrumequinum*	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - *Agricoltura*

A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
92A0

A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

9260, *Coenagrion mercuriale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*

B - Silvicoltura

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

9260, *92A0*

D - *Trasporti e corridoi di servizio*

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

Rhinolophus ferrumequinum

E - *Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale*

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

Coenagrion mercuriale

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*

G - *Disturbo antropico*

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

Rhinolophus ferrumequinum, *Rhinolophus euryale*

H - *Inquinamento*

H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)

Coenagrion mercuriale

I - *Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico*

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

9260, *92A0*

J - *Modifica degli ecosistemi naturali*

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

9260

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

92A0, *Coenagrion mercuriale*

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Coenagrion mercuriale

K - *Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)*

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.
Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Oltre a quanto previsto dalla L.R. n. 33/1993 in conseguenza della istituzione del Parco Urbano del Fiume Irno con Delibera di Giunta Regionale della Campania n.1874 del 26.11.2008, nel territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dal soggetto gestore dei diritti collettivi locali (*9260*)
- é fatto divieto di cementificazione, alterazione morfologica, bonifica delle sponda compresa la risagomatura e la messa in opera di massicciate (*92A0*)
- é fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (*9260, 92A0*)
- é fatto divieto di escavazione e asportazione della sabbia dalle aree di pertinenza fluviale (*92A0*)
- é fatto divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvo i casi in cui le azioni nascono da esigenze legate alla mitigazione di rischio idrogeologico comprovato dalle autorità competenti, autorizzate dal soggetto gestore e che siano state sottoposte a Valutazione di Incidenza (*92A0*) e degli interventi previsti dal Piano di Gestione del sito
- é fatto divieto di sostituzione della vegetazione spontanea esistente per la realizzazione di rimboschimenti e impianti a ciclo breve di pioppicoltura ed arboricoltura per la produzione di legno e suoi derivati (*92A0*)
- é fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (*92A0*)
- é fatto divieto di taglio della vegetazione arbustiva ed erbacea per una fascia di 15 metri a monte della linea degli alberi (*92A0*)
- é fatto divieto di utilizzo di diserbanti all'interno della foresta ed in una fascia di rispetto di 200 m dal limite della stessa (*92A0*)

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- accordi con le associazioni di pesca sportiva per favorire la pesca no-kill e la partecipazione a campagne di monitoraggio (citizen science)
- accordi con le autorità per il mantenimento del minimo flusso vitale
- accordi per la messa in opera di scale di risalita per il superamento delle barriere ecologiche
- accordi con i soggetti competenti atti a garantire il rilascio di acqua dalle sorgenti captate

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli migratori e svernanti acquatici:
- adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate
- favorire la naturale formazione di aree di inondazione ripariali
- mantenimento della vegetazione ripariale
- progetti di eradicazione delle specie alloctone invasive
- realizzazione di interventi per garantire il flusso minimo vitale

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.
Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.
Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le presenti misure di conservazione.
Il piano di gestione deve comprendere anche:
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie
- misure prescrittive ai progetti di taglio per il mantenimento e/o il miglioramento dello stato di conservazione della popolazione o dell'habitat (*9260*, *92A0*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*)
- misure prescrittive a piani e progetti di taglio forestali per favorire la diversità di specie arboree e delle classi di età (*9260*)
- interventi per garantire il flusso minimo vitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi dei SIC per i quali è necessario un Piano di Gestione

Codice	Nome del sito	Piano di Gestione
IT8010004	Bosco di S. Silvestro	si
IT8010005	Catena di Monte Cesima	si
IT8010006	Catena di Monte Maggiore	si
IT8010010	Lago di Carinola	si
IT8010013	Matese Casertano	si
IT8010015	Monte Massico	si
IT8010016	Monte Tifata	no
IT8010017	Monti di Mignano Montelungo	si
IT8010019	Pineta della Foce del Garigliano	si
IT8010020	Pineta di Castelvolturno	si
IT8010021	Pineta di Patria	si
IT8010022	Vulcano di Roccamonfina	si
IT8010027	Fiumi Volturno e Calore Beneventano	si
IT8010028	Foce Volturno - Variconi	si
IT8010029	Fiume Garigliano	si
IT8020001	Alta Valle del Fiume Tammaro	si
IT8020004	Bosco di Castelfranco in Miscano	si
IT8020006	Bosco di Castelvetere in Val Fortore	si
IT8020007	Camposauro	si
IT8020008	Massiccio del Taburno	si
IT8020009	Pendici meridionali del Monte Mutria	si
IT8020014	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	si
IT8020016	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore	si
IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	si
IT8030002	Capo Miseno	no
IT8030003	Collina dei Camaldoli	si
IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	si
IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	si
IT8030007	Cratere di Astroni	si
IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	si
IT8030009	Foce di Licola	si
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	no
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	si
IT8030012	Isola di Vivara	si
IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	no
IT8030014	Lago d'Averno	si
IT8030015	Lago del Fusaro	si
IT8030016	Lago di Lucrino	no
IT8030017	Lago di Miseno	no
IT8030018	Lago di Patria	si
IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	no
IT8030020	Monte Nuovo	no
IT8030021	Monte Somma	si

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	no
IT8030023	Porto Paone di Nisida	si
IT8030024	Punta Campanella	no
IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia	no
IT8030027	Scoglio del Vervece	no
IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	no
IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	no
IT8030036	Vesuvio	si
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	no
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	no
IT8030040	Fondali Marini di Baia	no
IT8030041	Fondali Marini di Gaiola e Nisida	si
IT8040003	Alta Valle del Fiume Ofanto	si
IT8040004	Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta	si
IT8040005	Bosco di Zampaglione (Calitri)	si
IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	si
IT8040007	Lago di Conza della Campania	si
IT8040008	Lago di S. Pietro - Aquilaverde	no
IT8040009	Monte Accelica	si
IT8040010	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	si
IT8040011	Monte Terminio	si
IT8040012	Monte Tuoro	si
IT8040013	Monti di Lauro	si
IT8040014	Piana del Dragone	si
IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	si
IT8040018	Querceta dell'Incoronata (Nusco)	no
IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino	no
IT8050001	Alta Valle del Fiume Bussento	si
IT8050002	Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)	si
IT8050006	Balze di Teggiano	si
IT8050007	Basso corso del Fiume Bussento	si
IT8050008	Capo Palinuro	si
IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	si
IT8050011	Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta	si
IT8050012	Fiume Alento	si
IT8050013	Fiume Mingardo	si
IT8050016	Grotta di Morigerati	no
IT8050017	Isola di Licosa	no
IT8050018	Isolotti Li Galli	no
IT8050019	Lago Cessuta e dintorni	si
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	si
IT8050022	Montagne di Casalbuono	si
IT8050023	Monte Bulgheria	si
IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	si
IT8050025	Monte della Stella	si
IT8050026	Monte Licosa e dintorni	si
IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	si
IT8050028	Monte Motola	si

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT8050030	Monte Sacro e dintorni	si
IT8050031	Monte Soprano e Monte Vesole	si
IT8050032	Monte Tresino e dintorni	si
IT8050033	Monti Alburni	si
IT8050034	Monti della Maddalena	si
IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	si
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	si
IT8050038	Pareti rocciose di Cala del Cefalo	si
IT8050039	Pineta di Sant'Iconio	si
IT8050040	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta	si
IT8050041	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo	si
IT8050042	Stazione a Genista cilentana di Ascea	si
IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	si
IT8050050	Monte Sottano	si
IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	si
IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia	si
IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	si
IT8050056	Fiume Irno	si

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - Piano di monitoraggio

il piano delle attività di monitoraggio degli habitat e delle specie di importanza comunitaria che il soggetto gestore sarà tenuto a realizzate, è elaborato in attuazione dell'art. 11 della Direttiva Habitat.
Il piano di monitoraggio prevede l'indicazione delle metodologie per ciascun habitat e specie, nonché, se necessario, indicazioni sull'intensità e la frequenza del campionamento.
Al momento della redazione delle presento misure, sono in fase di pubblicazione i "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia" da parte di ISPRA su incarico del MATTM.
Per evitare incongruenze, tra quento definito in fase regionale con quanto predisposto da ISPRA, si è scelto di prevedere che il piano di monitoraggio debba seguire le metodologie e le indicazioni tecniche descritte nei Manuali indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 80 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E S.M.I. ART. 208. DITTA CENTRO ROTTAMI 4M S.R.L. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN FORINO (AV) VIA ANNUNZIATA. MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.C. n. 81/15 del 09/03/2015, così come modificata dalla D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Società Centro Rottami 4M s.r.l., rappresentata dal sig. Mandile Faustino nella qualità di legale rappresentante, con D.D. n. 82 del 03/07/2013 è stata autorizzata , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione dell'impianto di staccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Forino (AV) Via Annunziata, 87;

d. che con D.D. n. 33 del 26/05/2016 veniva approvata la modifica non sostanziale proposta dalla summenzionata Società, inglobando l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

e. che con nota del 16/06/2016, protocollo n. 411048 si comunicava il nulla osta all'avvio dell'esercizio dell'impianto di che trattasi , la cui data di inizio è stata fissata dall'Amministratore Unico della Società per il giorno 16/06/2016 e con scadenza dell'autorizzazione fissata al 02/07/2023;

e. che la Società con nota del 18/07/2016 acquisita da questa U.O.D. in data 21/07/2016 prot. 499484, ha chiesto una ulteriore modifica non sostanziale del D.D. n. 82 del 03/07/2013, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzata alla rimodulazione delle quantità autorizzate, con aggiunta di ulteriori codici e modifiche nelle quantità autorizzate nel limite del 10%, allegando relazione tecnica a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno con descrizione della modifica per la quale è stata formulata la richiesta, dettagliando i nuovi codici CER da autorizzare ed indicando, altresì, le variazioni dei codici CER autorizzati in modo da lasciare invariate le quantità totali messe a riserva in ogni momento e con riduzione dei quantitativi annui dei rifiuti non pericolosi;

PRESO ATTO:

- che con nota datata 01/09/2016 acquisita da questa U.O.D. in data 05/09/2016 prot. 578477, la Società ha trasmesso planimetria lay-out della modifica non sostanziale con campitura in rosso dei codice CER inseriti;
- che con relazione integrativa datata 17.10.2016, acquisita da questa U.O.D. in data 18/10/2016, prot. n. 677653, la ditta ha fatto pervenire il quadro riepilogativo delle quantità annue di rifiuti con le variazioni conseguenti alla modifica non sostanziale;

RITENUTO poter procedere all'approvazione della modifica non sostanziale relativa all'inserimento nell'autorizzazione di nuovi codici CER senza variazioni delle quantità (tonnellate) di rifiuti stoccabili in ogni momento autorizzate con D.D. n. 82 del 03/07/2013;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016,

il D.D. n. 82 del 03/07/2013;
il D.G.R. n. 113 del 22/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A,

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie, la modifica non sostanziale relativa alla rimodulazione delle quantità autorizzate, con aggiunta di ulteriori codici ma senza modifica nelle quantità totali autorizzate con D.D. n. 82 del 03/07/2013 dell' impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Forino (AV) Via Annunziata, 87, che consta dei seguenti elaborati:
   - **1.1** richiesta per l'approvazione della modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
   - **1.2** ricevuta di versamento per € 300,00;
   - **1.3** Relazione tecnica;
   - **1.4** Planimetria lay-out dell'impianto;
   - **1.5** Relazione tecnica relativa alla quantità di rifiuti annui stoccabili.

2. **AUTORIZZARE** le operazioni di recupero e trattamento per le quantità ed i codici CER così come di seguito specificati:

Quantitativi massimi di rifiuti non pericolosi stoccabili in ogni momento:

Produzione di Materie Prime Secondarie per l'industria vetraria				
Codice CER rifiuto in ingresso	Destinazione finale	Superfici utilizzate	Quantità massima stoccabile in ogni momento (mc)	Quantità massima stoccabile in ogni momento (ton.)
15.01.07 Imballaggi in vetro	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R5	Mq. 36,00	9 mc	21,6 ton
16.01.20 Vetro	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R5			
17.02.02 Vetro	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R5			
19.12.05 Vetro	Mercato delle MPS;			

	Impianti di recupero R5			
20.01.02 Vetro	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R5			
10.11.12 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11*	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R5			
Produzione di Materie Prime Secondarie per l'industria metallurgica				
10.02.10 Scaglie di laminazione	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq.14,84	3,71 mc	29,10 ton
12.01.01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
12.01.02 Polveri e particolato di materiali ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
12.01.03 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
12.01.04 Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
16.01.17 Metalli ferrosi (ghisa)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 48,00	12 mc	94,2 ton
15.01.04 Imballaggi metallici	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 400,00	100 mc	780 ton
16.01.17 Metalli ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
17.04.05 Ferro ed acciaio	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			

19.12.02 Metalli ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
20.01.40 Metallo	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
17.04.01 Rame, bronzo Ottone	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 12,00	3 mc	23,55 ton
17.04.03 Piombo	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
17.04.04 Zinco	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
17.04.06 Stagno	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
17.04.07 Metalli misti	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
19.10.02 Rifiuti di metalli non ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 28,44	7,11 mc	55,76 ton
19.12.03 Metalli non ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
16.01.06 Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 53,00	13,25 mc	104,00 ton
16.01.16 Serbatoi per gas liquidi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 12,00	3 mc	23,55 ton
16.01.18 Metalli non ferrosi (Alluminio)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 110,00	27,5 mc	74,25 ton
17.04.02 Alluminio	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
16.01.18 Metalli non	Mercato delle	Mq. 12,00	3 mc	23,55 ton

ferrosi (Ottone)	MPS; Impianti di recupero R4			
16.01.18 Metalli non ferrosi Rame	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 12,00	3 mc	23,55 ton
16.01.18 Metalli non Ferrosi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 12,00	3 mc	23,55 ton
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti (Motori bonif.)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 80,00	20 mc	157,0 ton
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti (Motorini)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 24,00	6 mc	47,1 ton
16.02.14 Apparecchiature fuori uso , diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	R13	Mq. 22,00	3,18 mc	25 ton
15.01.01 Imballaggi in carta e cartone; 20.01.01 Carta e cartone;	R13	Mq. 4,56	25,71 mc	18 ton
15.01.05 Imballaggi in materiali compositi; 15.01.06 Imballaggi in materiali misti; 15.02.03 Assorbenti e mateiali filtranti;	R13	Mq. 9,16	38,57 mc	27 ton
16.02.16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* (Cavi)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4	Mq. 12,00	3 mc	23,55 ton
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti (Cavi)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
17.04.11 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R4			
Stoccaggio rifiuti derivanti da RAEE – non pericolosi				
20.01.36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*	Impianti di recupero R4	Mq. 20,00	5 mc	35,0 ton
16.02.16 Componenti rimossi da	Impianti di recupero R4	Mq. 20,00	5 mc	35,0 ton

apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*				
Produzione di Materie Prime Secondarie per l'industria della plastica				
02.01.04 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3	Mq. 24,00	6 mc	7,2 ton
07.02.13 Rifiuti plastici	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
12.01.05 Limatura e trucioli di materiali plastici	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
20.01.39 Plastica	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
15.01.02 Imballaggi in Plastica	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
17.02.03 Plastica	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
16.01.19 Plastica	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3	Mq. 48,00	12 mc	14,4 ton
19.12.04 Plastica e gomma	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3	Mq.110,00	27,5 mc	33 ton
Stoccaggio rifiuti derivanti da industria tessile				
04.02.09 Rifiuti di materiali compositi	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
19.12.08 Prodotti tessili	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
04.02.21 Rifiuti di fibre tessili grezze	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			

04.02.22 Rifiuti di fibre tessili lavorate	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3	Mq. 24,00	6 mc	7,2 ton
16.01.22 Componenti specificati altrimenti	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
20.01.10 Abbigliamento	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
20.01.11 Prodotti tessili	Mercato delle MPS; Impianti di recupero R3			
Stoccaggio rifiuti derivanti da industria del legno				
03.01.01 Scarti di corteccia e sughero	Impianti di recupero R3	Mq. 24,00	6 mc	14,4 ton
03.01.05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	Impianti di recupero R3			
15.01.03 Imballaggi in legno	Impianti di recupero R3			
17.02.01 Legno	Impianti di recupero R3			
20.01.38 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	Impianti di recupero R3			
19.12.07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*	Impianti di recupero R3			
Produzione di Materie Prime Secondarie per l'industria della gomma				
16.01.03 Pneumatici fuori uso	Impianti di recupero R3	Mq. 60,00	15 mc	45,0 ton
TOTALE		**m^2 1.232**	**366,53 m^3/g**	**1.765,51 ton**

Quantitativi massimi di rifiuti pericolosi stoccabili in ogni momento:

Produzione di Materie Prime Secondarie derivanti dalla bonifica dei rifiuti pericolosi				
Codice CER rifiuto in ingresso	Destinazione finale	Superfici utilizzate mq	Rifiuto stoccato mc	Rifiuto stoccato ton

17.02.04*;17.04.09*;17.04.10*	Mercato delle MPS	161,00	40,25	107,28
16.05.04*	Mercato delle MPS	15,00	3,75	26,25
16.06.01*;16.06.02*;16.06.03*; 16.06.06*,20.01.35*;20.01.33*	Impianti di recupero R3	100,00	25,00	200,00
16.01.21* (ammortizzatori auto)	Mercato delle MPS	64,00	16,00	112,00
16.01.21* (motori auto)	Mercato delle MPS	36,00	9,00	63,00
	TOTALE	**376,00**	**94,00**	**508,53**

Quantitativi annui di rifiuti non pericolosi autorizzati:

Tipologia impianto	Codici CER	Operazioni di recupero da R1 a R13	Tipologia dei trattamenti	Quantità max in Tonnellate/anno Messa in riserva (R13)	Quantità max in Tonnellate/anno Trattamento/ Riutilizzo R4
Produzione di MPS per l'industria vetraria	15.01.07; 16.01.20; 17.02.02; 19.12.05; 20.01.02; 10.11.12;	R13 e R 5	Riduzione volumetrica, frantumazione (mulino frantumazione vetro)	6.480	6.000
Produzione di MPS per l'industria metallurgica	10.02.10; 12.01.01; 12.01.02; 12.01.03; 12.01.04; 16.01.17; 15.01.04; 17.04.05; 19.12.02; 20.01.40;	R13 e R 4	Cesoiamento, riduzione volumetrica, frantumazione (Pressa cesoia)	36.040	35.000
Produzione di MPS per l'industria metallurgica	17.04.01; 17.04.03; 17.04.04; 17.04.06; 17.04.07; 19.10.02; 19.12.03;	R13 e R 4	Cesoiamento, riduzione volumetrica, frantumazione (Pressa cesoia)	8.020	7.500
Industria metallurgica	16.01.06; 16.01.16; 16.01.17; 16.01.18; 17.04.02;	R13 e R 4	Cesoiamento, riduzione volumetrica, frantumazione (Pressa cesoia)	10.540	10.000

Industria metallurgica	16.01.06; 16.01.16; 16.01.17; 16.01.18; 16.01.22;	R13 e R 4	Cesoiamento, riduzione volumetrica, frantumazione (Pressa cesoia)	20.000	19.900
Industria metallurgica	16.02.16; 17.04.02; 17.04.11;	R13 e R 4	Spellacavi, mulino di frantumazione rame	1.000	900
Industria metallurgica	16.01.18; 16.01.22; 16.02.16; 17.04.01; 17.04.11;	R13, R3 R4	Spellacavi, mulino di frantumazione rame	1.500	1.490
Impianti di disassemblaggio apparecchiature per recupero componenti riutilizzabili RAEE	20.01.36; 160216	R 13	/	1.000	/
Produzione di MPS per industria materie plastiche	02.01.04; 15.01.02; 19.12.04; 20.01.39; 17.02.03;	R13 e R 3	mulino di frantumazione plastica	5.000	4.900
industria materie plastiche	07.02.13; 12.01.05; 16.01.19;	R13 e R 3	mulino di frantumazione plastica	280	260
industria materie plastiche	07.02.13; 12.01.05; 16.01.19;	R13 e R 3	mulino di frantumazione plastica	420	400
industria materie plastiche	07.02.13; 12.01.05; 16.01.19;	R13 e R 3	mulino di frantumazione plastica	700	650
Industria tessile	04.02.09; 04.02.21; 04.02.22; 16.01.22; 20.01.10; 20.01.11;	R13	/	5.000	/
Industria tessile	19.12.08; 20.01.10; 20.01.11;	R13	/	1.000	/
Industria del legno	03.01.01; 03.01.05; 15.01.03; 17.02.01;	R13	/	9.000	/

	20.01.38; 19.12.07; 20.01.38;				
Industria della gomma	16.01.03;	R13 e R 3	Riduzione volumetrica e frantumazione (mulino frantumazione gomma)	10.000	9.900
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	16.02.14	R13	/	5500	/
Imballaggi	15.01.01; 20.01.01;	R13	/	3.960	/
Imballaggi	15.01.06; 15.01.05; 15.02.03;	R13	/	5950	/
TOTALE	**RIFIUTI NON PERICOLOSI**			**134.900 tonnellate/anno messa in riserva (R13)**	**96.900 tonnellate/anno Trattamento/ Riutilizzo (R4)**

Quantitativi annui di rifiuti pericolosi autorizzati:

Tipologia R4 di trattamento effettuato	Codici CER	Operazioni di recupero da R1 a R13	Quantità max in T/anno Messa in riserva (R13)	Quantità max in T/anno Trattamento/ Riutilizzo R4	Scarto di lavorazione in T/anno
Lavaggio con soluzioni detergenti	17.02.04*	R13 e R 4	1.000	900	010307* = 100
Lavaggio con soluzioni detergenti	17.04.09*	R13 e R 4	1.000	900	010307* = 100
Lavaggio con soluzioni detergenti	17.04.10*	R13 e R 4	1.000	900	010307* = 100
Aspirazione gas e recupero in bombole	16.05.04*	R13 e R 4	500	500	
-	16.06.01*	R13	200	-	
-	16.06.02*	R13	200	-	
-	16.06.03*	R13	200	-	
-	16.06.06*,	R13	200	-	

	20.01.33*				
-	20.01.35*	R13	1.000	-	
Aspirazione sottovuoto oli	16.01.21* (ammortizzatori auto)	R13 e R 4	9.000	8.900	130208* = 100
Banco smontaggio motori	16.01.21* (motori auto)	R13 e R 4	10.000	9.900	130208* = 100
TOTALE	**RIFIUTI PERICOLOSI**		**24.300 tonnellate/anno**	**22.000 tonnellate/anno**	**500 tonnellate/anno**

3. **RICHIAMARE** i DD.DD. n. 82 del 03/07/2013 e n. 33 del 26/05/2016 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

4. **SPECIFICARE** che, ai sensi dell'art. 3[4] della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt., avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

5. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "Centro Rottami 4M s.r.l. di Mandile Faustino" con con sede dello stabilimento in Forino (AV) alla via Annunziata, 87;

6. **TRASMETTERE** copia al Comune di Forino (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Campania Centrale; all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, all'ATO 1 Calore Irpino, alla U.O.D. Gestione Impianti Regionali Ciclo Integrato Rifiuti (Cod. 52.05.13), alla Segreteria della Giunta (Cod. 40.03.00.00), alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (Cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sil BURC;

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 81 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208. DITTA ALIBERTI MULTISERVIZI S.P.A. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN AVELLINO VIA PIANODARDINE (AREA ASI) PRESA D'ATTO CAMBIO DELLA RAPPRESENTANZA LEGALE E CAMBIO DEL DIRETTORE TECNICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a** che con decreto dirigenziale n. 377 del 03/06/2015 la ditta Aliberti-Donniacuo s.r.l. Servizi e Depositi è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi in Avellino alla Via Pianodardine (Area ASI) con scadenza 01/12/2023;
- **b** che con decreto dirigenziale n. 747 del 14/10/2015 è stata aggiornata l'autorizzazione all'esercizio da Aliberti-Donniacuo s.r.l. Servizi e Depositi a Alibereti Multiservizi S.p.A.;
- **c** che con nota del 15/09/2016 acquisita in data 20/09/2016 prot. n. 609507 ed integrata a mezzo PEC in data 19/10/2016 acquisita agli atti in data 20/10/2016 prot. n. 684410, la ditta Aliberti Multiservizi S.p.A. ha comunicato la variazione del Legale Rappresentante, nonché la sostituzione del Responsabile Tecnico;

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

- **a** Visura Camerale;
- **b** Verbale riunione del Consiglio di Amministrazione del 20/07/2016;
- **c** copia ricevuta di c/c di avvenuto pagamento di € 185,00 quale contributo delle spese di istruttoria;
- **d** incarico di responsabile tecnico al Dott. Giuseppe Del Regno;
- **e** dichiarazione del Dott. Del Regno circa le caratteristiche per assumere l'incarico di responsabile tecnico e relativa accettazione, copia del diploma di laurea in scienze biologiche;
- **f** Autocertificazione a firma del sig. Aliberti Aniello di iscrizione alla CCIAA al n. 01862410642 del Registro delle Imprese a far data dal 19/02/1996 e di insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e smi;
- **g** Autocertificazione a firma del sig. Aliberti Massimo di iscrizione alla CCIAA al n. 01862410642 del Registro delle Imprese a far data dal 19/02/1996 e di insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e smi;

RITENUTO
che si rende necessario prendere atto:

- della modifica della rappresentanza legale della Aliberti Multiservizi S.p.A., con stabilimento in Avellino in Via Pianodardine (Area ASI), che da Aliberti Giuseppe viene attribuita, disgiuntamente, ai sigg. Aliberti Massimo e Aliberti Aniello;
- della nomina del Direttore Tecnico nella persona del Dott. Giuseppe Del Regno in sostituzione del sig. Aliberti Massimo;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 377 del 03/06/2015;
il D.D. n. 747 del 14/10/2015;
la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016;
la D.G.R. n.113 del 22/03/2016;

VISTO altresì le risultanze della Banca Dati Nazionale unica della Documentazione Antimafia del 12/10/2016 con cui si comunica che a carico della Aliberti Multiservizi S.p.A. e dei relativi soggetti

di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, alla data odierna non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa , che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

1) **PRENDERE ATTO:**

a) della modifica della rappresentanza legale della Aliberti Multiservizi S.p.A., con stabilimento in Avellino in Via Pianodardine (Area ASI), che da Aliberti Giuseppe viene attribuita, disgiuntamente, ai sigg. Aliberti Massimo e Aliberti Aniello;

b) della nomina del Direttore Tecnico nella persona del Dott. Giuseppe Del Regno in sostituzione del sig. Aliberti Massimo;

2) **RICHIAMARE** il D.D. n. 377 del 03/06/2015, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 01/12/2023;**

3) **DARE ATTO che**
I sigg. Aliberti Massimo e Aliberti Aniello, nella qualità di Rappresentanti Legali, in forma disgiunta, della Società Aliberti Multiservizi S.p.A., sono responsabili di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;

4) **PRECISARE che**
L'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

5) **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla Società Aliberti Multiservizi S.p.A, con sede in Avellino Via Pianodardine (Area ASI);

6) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Avellino, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Consorzio ASI, alla U.O.D. 52.05.13, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC;

7) **FAR PRESENTE** che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato**.**

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 116 del 04/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. RILASCIATA CON D.D. N. 80 DEL 11/11/2015 PER L'IMPIANTO IPPC 5.3 UBICATO IN CAIVANO (NA) - LOCALITA' SANGANIELLO S.S. 498 KM 17,7. SOCIETA' C.E.A. S.P.A.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. il DPGR n. 88 del 06/04/2016 che conferisce alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
h. la convenzione prorogata fino al 31/12/2017, con D.D. n. 866 del 05/11/2015, tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.
.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 80 del 11/11/2015, che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "C.E.A. S.p.A." per l'impianto IPPC 5.3 per la produzione di energia elettrica da biomasse ubicato in Caivano (NA) alla località Sanganiello – Strada Provinciale 498 km 17,7;
b. che la società "C.E.A. S.p.A." ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. n. 359531 del 25/05/2016;
c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico bancario la somma di € 2.000, allegando la relativa ricevuta all'istanza di modifica;
d. con nota prot. 401344 del 13/06/2016 la documentazione tecnica allegata all'istanza è stata trasmessa alla Seconda Università degli studi di Napoli per l'espressione del parere di competenza, ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Campania per l'assistenza tecnica nei procedimenti di A.I.A.

RILEVATO

a. che la richiesta di modifica riguarda::

a1. Allestimento di una tettoia mobile costituita da una struttura portante in tubolari di metallo zincato scorrevole su rotaie e dotata di un telone in PVC ignifugo. La funzione della struttura è

consentire la captazione di acque meteoriche prima che esse, venendo a contatto con la pavimentazione, divengano acque di piazzale soggette a depurazione;
a2. Variazione della rete di captazione delle acque meteoriche conseguentemente all'applicazione del punto precedente;
a3. Variazione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso e dei codici CER a parità di potenzialità totale di trattamento;

b. che la società, con nota acquisita al prot. 478106 del 13/07/2016, ha trasmesso dichiarazione sostitutiva della conformità autorizzativa per l'installazione della tettoia mobile di cui al punto precedente;

CONSIDERATO
a. che la modifica richiesta, anche alla luce del D.D. n. 369 del 18/03/2014 e del rapporto istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli a firma della prof.ing. Maria Laura Mastellone", acquisito agli atti con prot. n. 469299 del 11/07/2016, è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione;
b. che nel suddetto rapporto tecnico si precisa che l'istanza presentata dalla società "C.E.A. S.p.A." è accoglibile e che le variazioni operate non richiedono prescrizioni specifiche se non quelle indicate nel revisionato Piano di Monitoraggio e Controllo;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "C.E.A. S.p.A." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 80 del 11/11/2015, per l'impianto IPPC 5.3 per la produzione di energia elettrica da biomasse ubicato in Caivano (NA) alla località Sanganiello – Strada Provinciale 498 km 17,7;

sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico della Seconda Università degli Studi di Napoli e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "C.E.A. S.p.A." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 80 del 11/11/2015, per l'impianto IPPC 5.3 per la produzione di energia elettrica da biomasse ubicato in Caivano (NA) alla località Sanganiello – Strada Provinciale 498 km 17,7;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. n. 359531 del 25/05/2016 e del rapporto istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli a firma della prof.ing. Maria Laura Mastellone, acquisito agli atti con prot. n. 469299 del 11/07/2016;
3. **di precisare** che il nuovo piano di monitoraggio trasmesso dalla società, in allegato all'istanza di modifica, sostituisce il piano di monitoraggio dell'impianto allegato al D.D. n. 80 del 11/11/2015. Il rapporto tecnico, parte integrante del citato D.D. n. 80/2015, s'intende integrato con la relazione tecnica che consta di n. 9 pagine e con la relazione ambientale che consta di n. 6 pagine, presentate dalla società in uno all'istanza di modifica, che si allegano al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
4. **di precisare** che il gestore, nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1, dovrà rispettare tutto quanto indicato nel rapporto tecnico allegato al D.D. n. 80 del 11/11/2015, nella relazione tecnica e nella relazione ambientale menzionate al punto precedente;

5. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
6. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni (aria, scarichi e rumore) secondo le modalità e la tempistica indicate nel revisionato piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale nonché effettuare specifici controlli ogni cinque anni per le acque sotterranee ed ogni dieci anni per il suolo ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di Monitoraggio;
7. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare alla U.O.D. 51.02.04 – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive Energia e Carburanti per quanto di competenza, a questa UOD, al Comune di Caivano nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;
8. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
9. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
10. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
11. **di notificare** il presente provvedimento alla "C.E.A. Consorzio Energie Alternative s.p.a.", Strada Provinciale 498 km 17,7 – Località Sanganiello – 80023 – Caivano (NA);
12. **di trasmettere** il presente provvedimento alla U.O.D. 51.02.04 – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive Energia e Carburanti per quanto di competenza, al Comune di Caivano, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord;
13. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE CENTRALE TUTELA DELL'AMBIENTE

RELAZIONE TECNICA

PER L'OTTENIMENTO DI UNA VARIANTE NON SOSTANZIALE PER L'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DITTA: C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A

SEDE LEGALE E OPERATIVA: Strada Prov. 498 km 17,7 – Caivano (Na)

Napoli lì, 09/05/2016

IL TECNICO

Ing. Angelo Zammartino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto ing. Angelo Zammartino, nato a Napoli il 23.04.1973, con studio in Melito di Napoli alla Via Roma 538, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 14672, su mandato conferitomi dal Sig. Esposito Umberto nella sua qualità di Amministratore Unico della società C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A relaziona quanto segue al fine di avanzare richiesta di una variante non sostanziale all' Autorizzazione Integrata Ambientale giusto D.D. n. 80 del 11.11.2015 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania.

GENERALITA' IDENTIFICATIVE DELLA SOCIETA'	
Ragione sociale:	C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A
Sede Legale e Operativa:	Strada Prov. 498 km 17,7 – Caivano (Na)
P. IVA:	05526911218
Cod. Fiscale:	05526911218
R.E.A.	758978
Posta elettronica certificata	cea.scarl@pec.it

DATI ANAGRAFICI DEL PROCURATORE	
Cognome: Esposito	Nome: Umberto
Luogo di nascita: Casoria (Na)	Data di nascita: 28/01/1968
C.F. SPS MRT 68A 28B 990Z	Residenza: Via De Rosa Mauro

La società C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE S.p.A (di seguito CEA S.p.A) risulta regolarmente autorizzata giusto D.D. n. 80 del 11.11.2015 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania con Autorizzazione Integrata Ambientale per un quantitativo massimo di 33.000 t/anno per le seguenti attività

- messa in riserva (R13), con un quantitativo max. giornaliero di 208 t, delle tipologie di rifiuti non pericolosi indicati in Tabella 1, con relative quantità;
- riciclaggio/recupero delle sostanze organiche (R3), delle tipologie di rifiuti non pericolosi indicati in Tabella 2, con relative quantità;
- recupero di rifiuti a fini energetici (R1), delle tipologie di rifiuti non pericolosi indicati in Tabella 3, con relative quantità.

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ ANNUALE [t]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13	500
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	1.500
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	28.500
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	2.500

Tabella 1 – Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettuala messa in riserva conto terzi – Operazione di recupero R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ ANNUALE [t]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3	500
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3	1.500
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3	28.500
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3	2.500

Tabella 2 – Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il riciclaggio/recupero di sostanze organiche – Operazione di recupero R3

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ ANNUALE [t]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R1	500
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R1	1.500
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R1	28.500
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R1	2.500

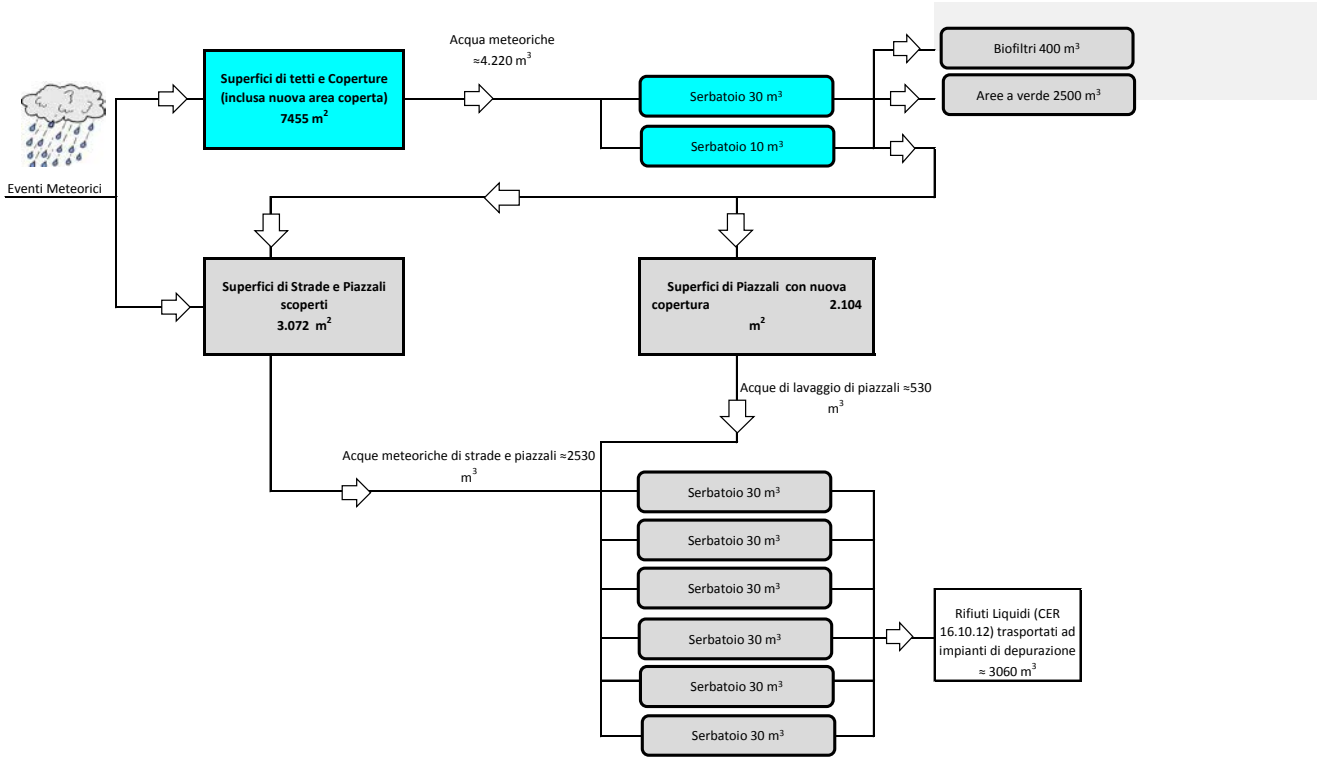
Tabella 3 – Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il recupero a fini energetici – Operazione di recupero R1

SI RIPORTANO NEL SEGUITO LE VARIAZIONI NON SOSTANZIALI CHE LA SOCIETÀ C.E.A. S.P.A. INTENDE ESEGUIRE:

1. **Installazione di nuova tettoia mobile**: la società ***CEA S.p.A*** intende installare nel proprio impianto una nuova struttura mobile munita di teloni impermeabili realizzati in PVC, bispalmati con un trattamento ignifugo - Classe 2 - tale da renderle autoestinguenti [si veda planimetria in allegato]. Tale struttura consentirà di svolgere le operazioni di carico/scarico in assolute condizioni di sicurezza, consentendo l'apertura o la chiusura mediante scorrimento su ruote in acciaio poste su rotaie. La nuova tettoia, ad esclusivo servizio dell'impianto, sarà munita di struttura portante, realizzata con tubolari in metallo zincato a caldo collegate con barre a pantografo. I teloni di copertura del peso di 900 gr/m^2 saranno tesati ed agganciati alla struttura portante tramite delle placche termosaldate in HF e cinturini. Per tale struttura la proponente ha presentato una nuova comunicazione di inizio attività al Comune di competenza (vedi allegato n.1); in tal senso l'opera rientra nelle opere non sostanziali previste dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale Urbanistica con Circolare n. 1918 del 16.11.1977.

2. **Modifica della linea di raccolta acque meteoriche:** la realizzazione di una tettoia mobile comporta una riduzione delle aree scoperte e quindi necessariamente di una modifica della linea di raccolta delle acque meteoriche. Nella figura che segue si riporta lo schema aggiornato di recupero delle acque meteoriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Le acque meteoriche bianche, provenienti da tetti e coperture (circa 7455 m^2) saranno destinate, in linea con l'attuale autorizzazione:

1. per l'umidificazione dei biofiltri;
2. per l'irrigazione delle aree a verde;
3. per il lavaggio delle superfici delle aree di miscelazione, di smistamento, di movimentazione dei materiali e per il lavaggio ruote (circa 2530 m^3/anno).

Le eventuali meteoriche bianche in eccesso, provenienti da tetti e coperture, saranno immesse direttamente in area a verde.

La nuova rete di raccolta consente il riutilizzo di una maggiore portata di acqua meteorica e una conseguente riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'induzione veicolare derivante dai veicoli cisterna dedicati allo smaltimento dei rifiuti liquidi.

Le acque di lavaggio, a seguito del loro impiego, saranno inviate in n. 6 serbatoi della capacità di circa 30 m^3/cad prima di essere inviate fuori sito come rifiuto liquido (CER 16.10.02). Negli stessi serbatoi saranno inviati le acque meteoriche provenienti dalle superfici di strade e piazzali (circa 3072 m^2).

3. **Diversa distribuzione dei quantitativi autorizzati:** La società CEA S.p.A. lasciando inalterato il quantitativo complessivo annuale di rifiuti da sottoporre a stoccaggio e trattamento (pari a 33.000 t/anno) intende modificare le distribuzione dei quantitativi parziali secondo le seguenti tabelle che andranno a sostituire rispettivamente le tabelle 1; 2 e 3 sopra riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ [t/anno]	QUANTITÀ COMPLESSIVA [t/anno]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13	0÷1000	33.000
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	500÷3.000	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	26.500÷31.000	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	0÷3500	

Tabella 4 – Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettuala messa in riserva conto terzi – Operazione di recupero R13

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ [t/anno]	QUANTITÀ COMPLESSIVA [t/anno]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3	0÷1000	33.000
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3	500÷3.000	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3	26.500÷31.000	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3	0÷3500	

Tabella 5 – Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il riciclaggio/recupero di sostanze organiche – Operazione di recupero R3

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ [t/anno]	QUANTITÀ COMPLESSIVA [t/anno]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R1	0÷1000	33.000
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R1	500÷3.000	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R1	26.500÷31.000	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R1	0÷3500	

Tabella 6 – Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il recupero a fini energetici – Operazione di recupero R1

Tale modifica consente di far fronte alle fluttuazioni di produzione di rifiuti urbani provenienti dal circuito della raccolta differenziata; come è noto per queste tipologie di rifiuti la produzione è notevolmente influenzata dalle modalità di raccolta adottate sul territorio e dalle attività di sensibilizzazione della popolazione.

La diversa distribuzione delle componenti della miscela in ingresso all'impianto non influisce sul processo di trattamento [si veda Relazione Ambientale].

4. **Inserimento di nuove tipologie di rifiuti prodotti:** nella tabella che segue si riportano le tipologie di rifiuti prodotti che integrano l'elenco già autorizzato. Tali tipologie derivano esclusivamente da attività di manutenzione svolte direttamente dalla società proponente all'interno dell'impianto. Relativamente ai rifiuti urbani indicati, si precisa che, vista la distanza dal centro urbano, ad oggi la ***CEA S.p.A.*** non usufruisce del servizio di igiene urbana del Comune di Caivano (Na).

Provenienza	CER	Tipologia	Quantitativo [t/a]
Uffici	08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0.05
Manutenzione	15.01.02	imballaggi di plastica	0.05
	16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosidiversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16	0.05

fonte: http://burc.regione.campania.it

		02 12	
	16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	8
	16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	2
	16.06.01*	batterie al piombo	0.3
Uffici	20.01.01	carta e cartone	0.5
	20.01.39	plastica	0.3
	20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	1

Tabella 7 – Elenco delle tipologie di rifiuti prodotti da integrare a quelli già autorizzati

SI PRECISA ALRTESI' CHE:

- a pag. 50 della Relazione Tecnica Generale è stato indicata la presenza di un trasformatore ad olio. In tal senso si precisa che il trasformatore impiegato è di tipo a secco in resina;
- a pag. 51 della Relazione Tecnica Generale sono stati invertiti i consumi annui di deodorante ed insetticida. Si riportano i valori corretti:
  - Deodorante Industriale: 2.200 kg;
  - Insetticida: 450 kg.
- A pagina 60 della Relazione Tecnica Generale sono riportati impropriamente i consumi del Aprisacco/Trituratore e del Vagliatore, entrambi alimentati a gasolio. Non sono invece stati indicati i consumi dei n. 4 ventilatori necessari per l'insufflazione di aria nel capannone di Bio-ossidazione caratterizzati da una potenza elettrica installata di 20 kW/cad e da una potenza elettrica assorbita di 10 kW/cad;
- Il tempo di stoccaggio dei rifiuti in ingresso è pari al max a 72 h. In tal senso sono stati eliminati alcuni refusi nella Relazione Tecnica Generale (pagg. 38;75;76) indicante come tempistica di stoccaggio 1-2 giorni.
- Al fine di allineare la scheda L "emissioni in atmosfera" ed il PM&C è stato previsto per il p.to di emissione E_{10} anche il monitoraggio trimestrale delle polveri e dei mercaptani.

Le modifiche descritte non produrranno alcuna significativa variazione in termini di emissioni in atmosfera, di rifiuti prodotti, di materia prime, di rumore, di energia e di approvvigionamento idrico.

La variante proposta pertanto non altererà in alcun modo il ciclo produttivo e i quantitativi complessivi autorizzati e non produrrà effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Napoli lì, 09/05/2016

Il tecnico

Ing. Angelo Zammartino

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE CENTRALE TUTELA DELL'AMBIENTE

RELAZIONE AMBIENTALE

AL FINE DI VERIFICARE L'ASSENZA DI "EFFETTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI PER L'AMBIENTE"

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DITTA: C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A

SEDE LEGALE E OPERATIVA: Strada Prov. 498 km 17,7 – Caivano (Na)

Napoli lì, 09/05/2016

IL TECNICO

Ing. Angelo Zammartino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto ing. Angelo Zammartino, nato a Napoli il 23.04.1973, con studio in Melito di Napoli alla Via Roma 538, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 14672, su mandato conferitomi dal Sig. Esposito Umberto nella sua qualità di Amministratore Unico della società C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A relaziona quanto segue, nell'ambito di una richiesta di variante non sostanziale all' Autorizzazione Integrata Ambientale giusto D.D. n. 80 del 11.11.2015 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, al fine di verificare l'assenza di "effetti significativi e negativi per l'ambiente".

GENERALITA' IDENTIFICATIVE DELLA SOCIETA'	
Ragione sociale:	C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A
Sede Legale e Operativa:	Strada Prov. 498 km 17,7 – Caivano (Na)
P. IVA:	05526911218
Cod. Fiscale:	05526911218
R.E.A.	758978
Posta elettronica certificata	cea.scarl@pec.it

DATI ANAGRAFICI DEL PROCURATORE	
Cognome: Esposito	Nome: Umberto
Luogo di nascita: Casoria (Na)	Data di nascita: 28/01/1968
C.F. SPS MRT 68A 28B 990Z	Residenza: Via De Rosa Mauro

La società C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE S.p.A (di seguito CEA S.p.A) risulta regolarmente autorizzata giusto D.D. n. 80 del 11.11.2015 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania con Autorizzazione Integrata Ambientale per un quantitativo massimo di 33.000 t/anno per le seguenti attività:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ ANNUALE [t]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13	500
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	1.500
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	28.500
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	2.500

Tabella 1: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettuala messa in riserva conto terzi – Operazione di recupero R13

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ ANNUALE [t]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3	500
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3	1.500
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3	28.500
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3	2.500

Tabella 2: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il riciclaggio/recupero di sostanze organiche – Operazione di recupero R3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ ANNUALE [t]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R1	500
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R1	1.500
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R1	28.500
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R1	2.500

Tabella 3: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il recupero a fini energetici – Operazione di recupero R1

La società CEA S.p.A. lasciando inalterato il quantitativo complessivo annuale di rifiuti da sottoporre a stoccaggio e trattamento (pari a 33.000 t/anno) intende modificare le distribuzione dei quantitativi parziali secondo le seguenti tabelle che andranno a sostituire rispettivamente le tabelle 1; 2 e 3 sopra riportate:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ MEDIE [t/anno]	QUANTITÀ COMPLESSIVA [t/anno]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13	0÷1000	33.000
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	500÷3.000	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	26.500÷31.000	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	0÷3500	

Tabella 4: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettuala messa in riserva conto terzi – Operazione di recupero R13

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ MEDIE [t/anno]	QUANTITÀ COMPLESSIVA [t/anno]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3	0÷1000	33.000
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3	500÷3.000	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3	26.500÷31.000	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3	0÷3500	

Tabella 5: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il riciclaggio/recupero di sostanze organiche – Operazione di recupero R3

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	QUANTITÀ MEDIE [t/anno]	QUANTITÀ COMPLESSIVA [t/anno]
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R1	0÷1000	33.000
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R1	500÷3.000	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R1	26.500÷31.000	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R1	0÷3500	

Tabella 6: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi per i quali si effettua il recupero a fini energetici – Operazione di recupero R1

In linea del tutto generale affinché il processo di stabilizzazione anaerobica sia efficiente, è necessario mantenere uno stato di equilibrio dinamico fra i batteri anaerobi e non metanigeni e batteri metanigeni. Affinché tale condizione avvenga occorre garantire, durante il processo una concentrazione di ammoniaca, pH ed umidità entro range prestabiliti.

E' necessario garantire, inoltre, durante la successiva fase aerobica un giusto apporto di nutrienti, nella forma di azoto e carbonio, sufficiente a sostenere la crescita batterica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale contesto al fine di verificare l'assenza di effetti significativi e negativi per l'ambiente potenzialmente prodotte dalla variazione dei quantitativi parziali delle tipologie in ingresso, ci limitiamo in questa sede a verificare le variazioni di concentrazione, in termini di azoto (N), carbonio (C), idrogeno (H), ossigeno (O), zolfo (S) e ceneri, nonché di umidità della matrice rispetto ai valori attuali di esercizio.

Nella tabella che segue si riportano i risultati dell'analisi ultima eseguita su rifiuti urbani simili[1]:

C.E.R.	Tipologie	C	H	O	N	Z	Ceneri
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	48	6,4	37,6	2,6	0,4	5
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	48,5	6,2	39,5	1,4	0,2	4,2
02.01.06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	73	11,5	14,8	0,4	0,1	0,2
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	46	6	38	3,4	0,3	6,3

Tabella 7: Risultati dell'analisi ultima eseguita su rifiuti urbani tratte da letteratura

Nella tabella 8 si riportano i valori del contenuto d'acqua caratteristici per le suddette tipologie:

C.E.R.	Tipologie	Umidità [%peso]	
		Intervallo	Valore caratteristico
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	50÷80	70
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	60÷90	75
02.01.06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	75÷96	95
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	30÷80	60

Tabella 8: Valori caratteristici del contenuto d'acqua

Al fine di svolgere tale verifica saranno presi in considerazioni due scenari di funzionamento:

1) il primo scenario considera un mix costituito da rifiuti biodegradabili di cucine e mense (CER 20.01.08) pari a 31000 t/anno (valore max) e di rifiuti biodegradabili (20.02.01) pari a 2000 t/anno. Sono nulli i contributi di feci animali (02.01.06) e di scarti ortofrutticoli (02.03.04);
2) il secondo scenario considera un mix costituito da feci animali (02.01.06) pari a 1000 t/anno, di scarti ortofrutticoli (02.03.04) pari a 3000 t/anno, di rifiuti biodegradabili (20.02.01) pari a 2500 t/anno e di rifiuti biodegradabili di cucine e mense (CER 20.01.08) pari a 26500 t/anno (valore min.).

<u>Si ricorda che non varia il quantitativo complessivo annuale resta pari a 33.000 t/anno</u>

Per ogni scenario di calcolerà il peso della frazione secca corrispondente e l'umidità complessiva delle miscela secondo le seguenti relazioni:

(1)
$$P_{st} = (1 - \frac{u_i}{100}) x P_{umido}$$

[1] Pag. 111 "Ingegneria dei Rifiuti Solidi" – Piero Sirini, George Tchobanoglous, Rosario Carlo Noto La Diega - ed. McGraw-Hill

fonte: http://burc.regione.campania.it

(2)

$$U = \frac{P - Pst}{P} * 100$$

dove:

P= peso del rifiuto umido;

P_{st}= Peso della frazione secca del rifiuto;

u_i =umidità del componente i (vedi tabella 8):

U= umidità della miscela ottenuta.

Considerando un campione di rifiuto pari a 100 kg, si ottiene:

Scenario n. 1

CER	T/anno	P (%)	u_i (%)	P_{st} (%)	C	H	O	N	Z	Ceneri
20.01.08	31000	93,9	70	28,2	13,5	1,8	10,6	0,7	0,1	1,4
02.03.04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02.01.06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.02.01	2000	6,1	60	2,4	1,1	0,1	0,9	0,1	0,01	0,2
Tot:	**33000**	**100**	**69,4**	**30,6**	**14,64**	**1,95**	**11,52**	**0,82**	**0,12**	**1,56**
moli:					**1,2**	**1,9**	**0,7**	**0,1**	**0,004**	**-**

Tabella 9: Valori caratteristici scenario n°1

Scenario n. 2

CER	T/anno	P (%)	u_i (%)	P_{st} (%)	C	H	O	N	Z	Ceneri
20.01.08	26500	80,3	70	24,1	11,6	1,50	9,1	0,6	0,1	1,2
02.03.04	3000	9,1	75	2,3	1,1	0,14	0,9	0,03	0,005	0,095
02.01.06	1000	3,0	95	0,2	0,1	0,02	0,02	0,0006	0,0002	0,0003
20.02.01	2500	7,6	60	3,0	1,4	0,2	1,2	0,1	0,01	0,2
Tot:	**33000**	**100**	**70,5**	**29,5**	**14,17**	**1,88**	**11,13**	**0,76**	**0,11**	**1,49**
moli:					**1,2**	**1,9**	**0,7**	**0,1**	**0,003**	**-**

Tabella 10: Valori caratteristici scenario n°2

La tabella n. 11 confronta i risultati dei due scenari ottenuti in presenza di umidità.

Scenario n. 1	**u_i (%)**	**P_{st} (%)**	**C**	**H**	**O**	**N**	**Z**	**Ceneri**
Tot:	**69,4**	**30,6**	**14,64**	**1,95**	**11,52**	**0,82**	**0,12**	**1,56**
moli			**1,2**	**1,9**	**0,7**	**0,1**	**0,004**	**-**
Scenario n. 2	**u_i (%)**	**P_{st} (%)**	**C**	**H**	**O**	**N**	**Z**	**Ceneri**
Tot:	**70,5**	**29,5**	**14,17**	**1,88**	**11,13**	**0,76**	**0,11**	**1,49**
moli			**1,2**	**1,9**	**0,7**	**0,1**	**0,003**	**-**

Tabella 11: *Confronto* valori caratteristici

fonte: http://burc.regione.campania.it

La miscela presenta, per entrambi gli scenari, praticamente la stessa composizione in termini di azoto (N), carbonio (C), idrogeno (H), ossigeno (O), zolfo (Z).

L'umidità della miscela presenta un range compreso fra 69,4% a 70,5%.

La diversa distribuzione delle componenti della miscela in ingresso all'impianto, pertanto non influisce sul processo di trattamento.

Napoli lì, 09/05/2016

Il Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI

COMUNE DI CAIVANO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 03 del 09/05/2016

Richiedente:

C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE S.p.A.

IL TECNICO

Ing. Angelo Zammartino

REVISIONE DOCUMENTO

Livello revisione	Data	Pagine modificate	Firma di approvazione
03	09/05/2016	Comparto rifiuti prodotti (pag. 7)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Finalità del Piano 3
2. Oggetto del Piano 3
3. Monitoraggio del trattamento 3
4. Consumi specifici dei chemicals 4
5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento 4
6. Disfunzioni durante il processo 4
7. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature 4
8. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione 5
9. Indagini analitiche 5
10. Monitoraggio dei comparti ambientali 6
1 – COMPONENTI AMBIENTALI 6
1.1 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO 6
1.3 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI 7
1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE 9
1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO IDRICO 9
1.6 COMPARTO: MATERIE PRIME 9
1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 10
1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO 10
1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE 10
1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE 11
1.9 COMPARTO: ENERGIA 12
1.10 COMPARTO: COMBUSTIBILI 12
1.11 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA 13
2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 15
2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE 15
2.2 AREE STOCCAGGIO 15
3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE 15
3.1 INDICATORI DI CONSUMO 15
5 - COMUNICAZIONI DATI DI MONITORAGGIO E RESPONSABILITÀ 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) delle componenti ambientali connesse all'attività dall'impianto di recupero di rifiuti biodegradabili e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale"* ed in conformità alle indicazioni delle linee guida *"sistemi di monitoraggio"* emanate con il D.M. 31 gennaio 2005.

1. Finalità del Piano

In attuazione dell'Art. 29-ter (Domanda di autorizzazione integrata ambientale), comma 1, lett. h) del citato D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMeC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2. Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione.

3. Monitoraggio del trattamento

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del trattamento fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti. Al fine di avere il controllo sistematico e continuo dell'intero processo, il Responsabile Tecnico mensilmente redige un rapporto che contiene:

- consumi specifici dei prodotti utilizzati;
- controllo delle portate;
- analisi chimico-fisiche nei punti critici del processo, svolte dal laboratorio interno per controllare il processo.

Il Responsabile Tecnico quotidianamente rileva i dati significativi riguardanti la gestione delle singole fasi della produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Consumi specifici dei chemicals

Il consumo dei chemicals che si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo sarà variabile in quanto sarà funzione della qualità e della quantità dei rifiuti trattati. La conseguente necessità di monitorare i consumi con continuità sarà attuata mediante specifiche apparecchiature che consentiranno di fornire in tempo reale i consumi dei vari prodotti, alcuni dei quali saranno utilizzati così come acquistati, altri in soluzione acquosa. Nella tabella di riepilogo mensile vengono riportati, per ciascun prodotto utilizzato, i seguenti dati:

- consumo (kg)
- volume (m^3) in ingresso
- volume (m^3) in uscita
- consumo specifico effettivo (kg/m^3)

5. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento

Al fine di tenere sotto controllo il processo di trattamento il Responsabile Tecnico (RT) disporrà il prelievo di campioni e l'effettuazione delle analisi stabilite. Il campionamento sarà effettuato dal personale dedicato e successivamente inviato in laboratorio di pertinenza che, registrerà su apposita modulistica i valori dei parametri relativi a ciascuna fase di trattamento e li trasmetterà al Responsabile dell'impianto per l'archiviazione.

6. Disfunzioni durante il processo

Qualora, durante il processo, si verificassero delle disfunzioni e/o malfunzionamento dell'impianto, la configurazione impiantistica consente in ogni momento di interrompere il processo di trattamento. In tal senso si precisa che è presente nell'impianto personale specializzato capace di affrontare situazioni di lieve entità. Nel caso in cui il problema non possa essere risolto con il personale aziendale si farà ricorso all'intervento di ditte esterne specializzate.

7. Tenuta sotto controllo di Macchinari e attrezzature

Ciascun macchinario/attrezzatura installato presso l'impianto sarà dotato di *scheda di identificazione*, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza;
- interventi di manutenzione da effettuare e relativa frequenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presso l'impianto e sarà disponibile il *Registro degli interventi di manutenzione*, su cui verranno annotati:

- data in cui viene effettuato l'intervento di manutenzione
- tipo di intervento (ordinario, straordinario)
- resoconto dell'intervento

8. Tenuta sotto controllo di dispositivi di monitoraggio e di misurazione

Ciascun dispositivo di monitoraggio e di misurazione installato presso l'impianto sarà dotato di scheda di identificazione, su cui saranno riportati:

- dati di identificazione;
- caratteristiche tecniche;
- controlli periodici da effettuare e relativa frequenza.

9. Indagini analitiche

Per le analisi la società C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE S.p.A. si rivolge a laboratori esterni accreditati SINAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Monitoraggio dei comparti ambientali

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 COMPARTO:RIFIUTI IN INGRESSO

CER	MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
02 01 06 02 03 04 20 01 08 20 02 01	UNI 10802/2004	Sul luogo di produzione e/o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetutaad ogni variazione significativa. In ogni caso con cadenza annuale	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di gestione Conto Terzi	In questa fase si prevede all'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso. Tali azioni dovranno essere raccolte in un'apposita procedura di accettazione che in particolare dovrà prevedere: • eventuale ispezione visiva del rifiuto presso il produttore; • acquisizione di un'analisi completa del rifiuto; • eventuale analisi di un campione preliminare "rappresentativo" del rifiuto da trattare. Solo dopo che sono state concluse con esito positivo le operazioni di omologa del rifiuto, si potrà stabilire il calendario di conferimento. Il rifiuto in entrata nell'impianto, in ogni caso dovrà essere sottoposto, ove possibile, ad un ulteriore controllo teso a verificare visivamente il rifiuto e la relativa documentazione d'accompagnamento; in tal senso le procedure di accettazione, dovranno prevedere la verifica della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti. Ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti (in alternativa scheda Sistri); Provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico art. 190 del D. Lgs. 152/06; Comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti recuperati e/o smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 COMPARTO:RIFIUTI PRODOTTI

ATTIVITÀ	CER	MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA AUTOCONTROLLO E ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	*08.03.17**	UNI 10802/2004	R13	Al momento della produzione e ripetutaad ogni variazione significativa delprocesso che origina i rifiuti. In ogni caso annualmente	Referti analitici e valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.	SI
Sostituzione olio motore e olio comandi idraulici	*13.02.08**		R13;			SI
Imballaggi di plastica	*15.01.02*		R13			SI
Rifiuti non prodotti dal ciclo produttivo ma da attività di ristrutturazione edifici	*15.01.06*		R13; D15			SI
Contenitori olio motore e olio comandi idraulici	*15.01.10**		R13; D15			SI
Materiale adsorbente per perdite accidentali	*15.02.02**		R13; D15			SI
Materiale adsorbente per perdite accidentali	*15.02.03*		R13; D15			SI
Sostituzione filtri	*16.01.07**		R13;			SI
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosidiversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	*16.02.13**		R13;			SI
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	*16.02.14*		R13			SI
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	*16.03.04*		R13;D15			SI
Batterie al piombo	*16.06.01*		R13			SI
Trattamento della acque di dilavamento piazzali. Trattamento delle acque di dilavamento zona movim. e caricam. fermentatori	*16.10.01**		D15			SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ	CER	MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI	CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	FREQUENZA AUTOCONTROLLO E ANALISI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Trattamento della acque di dilavamento piazzali	*16.10.02*		D15			SI
Trattamento delle acque di dilavamento zona movim. e caricam. fermentatori						SI
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	*17.01.07*		R13;			SI
Rifiuti non prodotti dal ciclo produttivo ma da attività di ristrutturazione edifici	*17.06.04*		R13;			SI
Rifiuti non prodotti dal ciclo produttivo ma da attività di ristrutturazione edifici	*17.09.04*		R13;			SI
Depurazione biogas	*19.01.10**		R13; D15			SI
Percolato proveniente da stoccaggio Percolato proveniente da fermentatori Percolato proveniente da essiccamento biogas	*19.06.03*		D15			SI
Trattamento acque piazzali e capannoni	*19.08.10**		D15			SI
Aprisacco Vagliatura compost	*19.12.12*		R13; D15			SI
Carta e cartone	*20.01.01*		R13			SI
Plastica	*20.01.39*		R13			SI
Rifiuti urbani non differenziati	*20.03.01*		R13;D15			SI
Rifiuti derivanti dai servizi igienici degli uffici	*20.03.04*		D15			SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 COMPARTO: QUANTIFICAZIONE RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Consumo di acqua potabile	Misura diretta	m^3	Fattura di acquisto	-	Annuale	SI

1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO SCARICO IDRICO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI ALLO SCARICO	VALORI LIMITI	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE

1.6COMPARTO: MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Deodorante industriale	Stoccaggio rifiuti Stoccaggio digestato	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Insetticida	Stoccaggio rifiuti Stoccaggio digestato	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Carbone attivo	Depurazione biogas	Solido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Olio lubrificante per motori	Produzione energia	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI
Olio per comandi idraulici	Digestione anaerobica	Liquido	Fatture di acquisto e orario funzionamento pompe dosatrici	Mensile	Annotazione sul modello di registrazione di fine mese	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1.7.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
						SI
						SI

1.7.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA	N. 2 Piezometrida disporre a monte e a valle coerentemente con la direzione prevalente della falda profonda/superficiale, con riferimento ai confini dello stabilimento.	Triennale	SI
Antimonio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Argento	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Arsenico	Misura diretta discontinua	ppm	APAT		Triennale	SI
Cadmio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Cromo Totale	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Cromo VI	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Ferro	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Mercurio	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Nichel	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Piombo	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Rame	Misura diretta discontinua	ppm	APAT IRSA		Triennale	SI
Zinco	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI
Cianuri Liberi	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Fluoruri	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI
Nitriti	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	ISS		Triennale	SI
Clorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI
Triclorometano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI
Idrocarburi totali espressi come n-esano	Misura diretta discontinua	ppm	ISS		Triennale	SI

1.8 COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI ATTESI	VALORI LIMITE	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	56 diurno 48 notturno	60 diurno 50 notturno	Al confine aziendale e presso i ricettori,in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli	Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche	Registrazione e contestuale invio agli Enti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di immissione						già considerati, con particolare attenzione al locale motore, vagliatore, aprisacco, trasformatore,nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticitàacustiche	che possano influire sulle emissioni acustiche	

1.9 COMPARTO: ENERGIA

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	-	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI
Energia elettrica prodotta impianto fotovoltaico	-	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI
Energia elettrica prodotta combustione biogas	F4	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI
Energia termica recuperata	F4	Bilancio di energia	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI

1.10COMPARTO: COMBUSTIBILI

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.11COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
Concentrate	E1-E2	Polveri totali	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 10788:1999 UNI EN 10878:2000 UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13211:2003 UNI EN 14385:2004 UNI EN 14791:2006 UNI EN 12619:2013 UV-Vis Spect D.M. 25.08.2000 All.2	Annuale	SI
		Cadmio(Cd)+ Tallio (Tl) nelle polveri	mg/Nm^3			
		Mercurio e suoi composti nelle polveri	mg/Nm^3			
		Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn nelle polveri	mg/Nm^3			
		Ossido di zolfo SO_x (espressi come SO_2)	mg/Nm^3			
		Ossidi di azoto NO_x (espressi come NO_2)	mg/Nm^3			
		Carbone organico totale (C.O.T.)	mg/Nm^3			
		Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm^3			
		Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm^3			
		Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm^3			
		Ossigeno medio nei fumi (O_2)	mg/Nm^3			
Concentrate	E3-E4	NH_3	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 Fiale colorimetriche/ EPA TO 15 mod UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	SI
		H_2S	mg/Nm^3			
		Mercaptani	mg/Nm^3			
		Polveri totali	mg/Nm^3			
		COV	mg/Nm^3			
		Acidità (pH) del letto	-	*UNI EN ISO 4045 a*	Trimestrale	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	FREQUENZA	REPORTING
Concentrate	E5	Durata	h	Interna	Annuale	SI
		Flussi	m^3/anno			
Concentrate	E6-E7	Durata	h	Interna	Annuale	SI
		Flussi	m^3/anno			
Concentrate	E8-E9	CH_4	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNICHIM 634/84 UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003	Annuale	SI
		CO_2	mg/Nm^3			
		H_2S	mg/Nm^3			
		NH_3	mg/Nm^3			
Diffuse	E10	COV	mg/Nm^3	UNICHIM 268/89 UNICHIM 632/84 UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619:2002 UNI EN 13284-1:2003	Trimestrale	Si
		H_2S	mg/Nm^3			
		NH_3	mg/Nm^3			
Microrganismi	Spogliatoi, Ufficio Tecnico.	Carica Batterica Mesofila e Psicrofila	CFU/ml	M.U. 1962-1:06 ISO 19250:2010	Semestrale	SI
		Carica Fungina (Muffe e Lieviti)	CFU/ml			
		Enterobatteri	CFU/ml			

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE

ATTIVITÀ	ATTIVITA' CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE	REPORTING
Emissioni di sostanze maleodoranti percepiti anche all'esterno dell'impianto	Manutenzione impianto trattamento aria	Giornaliera	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)
Vasche a tenuta	Verifica della tenuta e dell'assenza di trafilaggi	Settimanale	Quaderno di registrazione	(solo eventi anomali)

2.2 AREE STOCCAGGIO

DESCRIZIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	REPORTING
Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Serbatoio materie prime	Verifica di Perfetta tenuta	Prova idraulica	Biennale	SI
Cassoni rifiuti	Verifica di Perfetta tenuta	Certificazione di tenuta rilasciata dal trasportatore	Biennale	SI

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 INDICATORI DI CONSUMO

INDICATORE	DENOMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	REPORTING
Energia termica recuperata	Indice utilizzo energia	kWanno/m^3 rifiuti trattati	Annuale	SI
Energia elettrica prodotta	Indice utilizzo energia	kWanno/m^3 rifiuti trattati	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - COMUNICAZIONI DATI DI MONITORAGGIO ERESPONSABILITÀ

Il gestore è tenuto entro e non oltre il 31 dicembre a trasmettere un calendario annuale dei campionamenti, riferito al monitoraggio del successivo anno solare ed entro il 31 gennaio di ogni anno è tenuto ad inviare una relazione dettagliata contenente risultati complessivi dell'attività di gestione dell'impianto con riferimento ai seguenti dati

- CER e quantità dei rifiuti in ingresso con le relative attività di trattamento;
- Risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni

In caso si verificano delle anomalie i risultati andranno comunicati tempestivamente all'Ente di controllo.
Il signor Esposito Umberto in qualità di Gestore e referente dell'impianto IPPC è responsabile del rispetto delle prescrizioni previste nel presente suddette comunicazioni Piano di Monitoraggio e Controllo.

IL TECNICO
Ing. Angelo Zammartino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 146 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA SOSTANZIALE DELL'A.I.A. RILASCIATA CON D.D. N. 342 DEL 29/12/2011 PER L'IMPIANTO IPPC 2.6 UBICATO NEL COMUNE DI NOLA (NA) - VIA BOSCOFANGONE ZONA ASI E VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE DALLA SOCIETA' ALENIA AERMACCHI S.P.A. ALLA SOCIETA' FINMECCANICA S.P.A. - DIVISIONE AEROSTRUTTURE.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12/2011, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il DPGR n. 85 del 21/04/2015 che, in esecuzione della DGRC n. 141 del 28/03/2015, conferisce alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
g. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17

PREMESSO

a. la società Alenia – Aermacchi S.p.A. con nota acquisita agli atti al prot. n. 283095 del 19/04/2013 ha richiesto una modifica sostanziale all' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 342 del 29/12/2011 per l'impianto IPPC 2.6 ubicato nel Comune di Nola (NA), Via Boscofangone – Zona ASI;
b. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo bonifico bancario, la somma di € 21.300. La congruità di tale importo è stata verificata dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
c. che con nota prot.n. 310049 del 03/05/2013 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.

RILEVATO

a. che con D.D. n. 419 del 15/10/2012 il progetto in esame è stato escluso dalla procedura di V.I.A.
b. che con nota prot. n. 559818 del 01/08/2013 è stata convocata la Conferenza di Servizi iniziata il 04/10/2013 e conclusa il 18/12/2015, i cui verbali si richiamano, nella quale è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
b1 - esaminato il progetto, trasmesso dalla Società con nota acquisita al prot. 283095 del 19/04/2013 e integrato con documentazione acquisita al prot. 343564 del 15/03/2013 sono state richieste integrazioni dall'ARPAC, dall'ASI e dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", che la società ha trasmesso con documentazione acquisita agli atti al prot. n. 216391 del 27/03/2014;

b2 – l'allora Provincia di Napoli, con nota prot. 99873 del 24/10/2013, acquisita agli atti con prot. 741388 del 28/10/2013 ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
b3 – nel tavolo tecnico del 05/03/2015, tenutosi presso gli uffici della Regione Campania e a cui erano presenti la società, l'ATO 3, l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e il Comune di Nola, si è preso atto delle differenze tra il progetto V.I.A. autorizzato e quello relativo all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. rilasciata con D.D. n. 342 del 29/12/2011 e si è deciso di sospendere il procedimento di A.I.A. nelle more di una nuova verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
b4 – la società con nota prot. 662234 del 05/10/2015 ha trasmesso alla U.O.D. valutazioni Ambientali una nuova istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. compatibile con il progetto allegato all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.;
b5 – in data 16/10/2015 presso la Regione Campania si è tenuto un nuovo tavolo tecnico a cui erano presenti la società, il Comune di Nola, l'ATO3, l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e l'ASL NA3 SUD e nel corso del quale sono state chieste integrazioni e chiarimenti dall'ASL NA3 SUD, dall'Università, e dall'ATO 3;
b6 nelle more del rilascio del provvedimento di non assoggettabilità a V.I.A., ovvero di compatibilità ambientale, la Regione, per ridurre i tempi procedimentali, ha deciso di riprendere il procedimento amministrativo relativo alla modifica sostanziale di A.I.A., atteso che l'Università ha dichiarato di aver esaminato, con esito positivo, la conformità dei due progetti;
b7 – l'ASL NA 3 SUD ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario;
b8 – l'ASI ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto;
b9 – l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO
a. che l'ARPAC con nota prot. 52090 del 03/08/2016, acquisita al prot. 541081 del 04/08/2016, successiva alla chiusura della Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
b. che l'ATO 3 con nota acquisita agli atti con prot. n. 685445 del 20/10/2016, successiva alla chiusura della Conferenza di Servizi, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
c. che con nota del 02/02/2016, acquisita agli atti con prot. 79580 del 04/02/2016, la Finmeccanica S.p.A. – Divisione Aerostrutture ha comunicato a questa Regione di essere subentrata alla Alenia Aermacchi S.p.A. nella titolarità, tra l'altro, dell'impianto in oggetto, con decorrenza 01/01/2016, in virtù di atto di scissione e cessione di ramo d'azienda a firma del Dott. Paolo Castellini, Notaio in Roma Repertorio 81240 Rogito 21756 registrato all'Agenzia delle Entrate di Roma il 18/12/2015 con n. 33303 serie 1T, chiedendo la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 342 del 29/12/2011;
d. che la società con nota del 01/08/2016, acquisita agli atti con prot. 535875 del 03/08/2016, successiva alla chiusura della Conferenza di Servizi, ha trasmesso documentazione integrativa, in riscontro a quanto prescritto nella seduta del 16/12/2015;
e. che la società, tenuto conto che il sito in questione si trova all'interno dell'ex S.I.N. "Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano", con nota acquisita agli atti al prot. n. 601272 del 14/09/2016 ha trasmesso gli esiti delle indagini preliminari effettuate dalla Golder Associates s.r.l., che hanno evidenziato la piena conformità alle CSC del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per tutti i campioni di terreno e di acqua sotterranea analizzati. Tale documentazione, in data 20/10/2016 è stata inviata dalla società all'ARPAC al fine di valutarne la conformità alle linee guida e/o validarne i risultati.

f. che con D.D. n. 175 del 16/06/2016 la U.O.D. 05.07 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha escluso il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con prescrizioni ;
g. che la società con nota acquisita al prot. 632291 del 28/09/2016 ha trasmesso la relazione di riferimento di cui al D.M. 272/2014;
b. che l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha trasmesso il Rapporto Tecnico definitivo acquisito agli atti con prot. n. 671927 del 14/10/2016 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 208 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 49.

DATO ATTO
a. che in data 20/10/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA).

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato la modifica sostanziale all' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 342 del 29/12/2011 per l'impianto IPPC 2.6 ubicato nel Comune di Nola (NA), Via Boscofangone – Zona ASI e di volturare la suddetta autorizzazione dalla società Alenia – Aermacchi S.p.A. alla società Finmeccanica S.p.A. – Divisione Aerostrutture.

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, la modifica sostanziale all' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 342 del 29/12/2011 per l'impianto IPPC 2.6 ubicato nel Comune di Nola (NA), Via Boscofangone – Zona ASI e di volturare la suddetta autorizzazione dalla società Alenia – Aermacchi S.p.A. alla società Finmeccanica S.p.A. – Divisione Aerostrutture;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza acquisita al prot. n. 283095 del 19/04/2013, presentata dalla società Alenia – Aermacchi S.p.A. e delle integrazioni acquisite con prot. n. 343564 del 15/03/2013 a con prot. n. 216391 del 27/03/2014;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nell'allegato rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:
3.1 per le emissioni in atmosfera; il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio della scheda S1 del Piano di Monitoraggio e Controllo";
3.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
3.3. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**

3.4 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997;
3.5 per gli scarichi idrici il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., colonna scarico in reti fognarie;
4. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare specifici controlli, ogni tre anni per le acque sotterranee ed ogni cinque anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06. L'ARPAC dovrà effettuare gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;
5. di precisare che, qualora dal parere ARPAC risulti che le indagini preliminari sono difformi dalle linee guida, la società dovrà ripresentarle attenendosi alle stesse e che comunque la presente autorizzazione non esonera la società da tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in presenza di eventuali contaminazioni;
6. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 e s.m.i., ha validità di dodici anni a decorrere dalla data di rilascio, in quanto l'impianto è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001;
7. **di dare atto** che la presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 342 del 29/12/2011 alla società Alenia Aeronautica S.p.A. che successivamente ha modificato la propria denominazione societaria in Alenia Aermacchi S.p.A. con atto di fusione per incorporazione del 30/11/2011 del Notaio Ignazio de Franchis, repertorio n. 102471- raccolta n. 25430;
8. **di dare atto** che la società ha l'obbligo di comunicare, a questa UOD, al Comune di Nola (NA), nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva
10. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali previsti dall'art. 29-decies, c. 3, D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio, precisando che ai sensi dell'art.6 D. M. 24 aprile 2008 il gestore è tenuto a versare la tariffa dei controlli, con le modalità ivi previste, determinata allo stato nella misura minima prevista di euro 1.500 salvo conguaglio, sulla base dell'importo che sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive;
11. **di precisare** che la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40I0100359300004000005 con la seguente causale: tariffa controllo;
12. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
13. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
14. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;

15. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
16. **di notificare** il presente provvedimento alla Finmeccanica S.p.A. con sede legale in Roma – Piazza Monte Grappa, n. 4.
17. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Nola (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud, all'ATO 3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, al consorzio ASI di Napoli e all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
18. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

LEONARDO – FINMECCANICA S.p.A. - DIVISIONE AEROSTRUTTURE

Stab.to di Nola Località Boscofangone Zona ASI Polvica di Nola (NA)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n.59

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. FINALITÁ DEL PIANO ... 3

2. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 7

3. MODALITÁ DI ESECUZIONE DEL PIANO ... 7

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE ... 9

4.1. Monitoraggio delle emissioni ... 9

4.2. Programma di manutenzione e controllo ... 19

5. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE ... 24

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI ... 26

6.1. Controllo degli scarichi industriali (emissioni) ... 26

6.2. Controllo degli scarichi domestici (emissioni) ... 28

6.3. Controllo delle acque meteoriche ... 30

6.4. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento ... 32

7. ANALISI DEI RIFIUTI ... 34

8. EMISSIONI SONORE ... 43

(Inquinamento acustico) ... 43

9. SUOLO ... 45

10. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE ... 45

10.1. Validazione ... 45

10.2. Archiviazione ... 46

10.3. Valutazione ... 46

10.4. Conformità di un dato ... 47

10.5. Gestione dell'incertezza ... 47

11. RESPONSABILITÁ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO ... 48

12. RELAZIONE FINALE ... 49

13. RIEPILOGO ... 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITÁ DEL PIANO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto con riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, ed in particolare dalla Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005). Come ulteriore riferimento sono state utilizzate le "*Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo*" della Regione Toscana.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per le attività dell'installazione e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22/4/2005 Supplemento Ordinario n° 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. 2.6 dell'impianto di Nola di proprietà di Leonardo - Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture, gestore Michele Mainolfi sito in Nola via Boscofangone Zona A.S.I. - Polvica di Nola (NA), C.A.P. 80035.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato Il del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

Si evidenzia che, ad eccezione di una serie di controlli e registrazioni eseguiti internamente (ad esempio in merito alla gestione amministrativa dei rifiuti prodotti), tutte le attività di monitoraggio sono affidate a laboratori e ditte esterne qualificate. Attraverso la procedura 02.45S Gestione degli appalti e delle attività in somministrazione continuativa, viene gestita la specificazione ed il controllo dei requisiti tecnici e gestionali che tali fornitori devono rispettare a seconda del servizio loro affidato. In particolare, per quanto concerne l'affidamento a laboratori esterni, oltre a specifici requisiti definiti nelle prescrizioni autorizzative, si applicano requisiti minimi riportati di seguito (estratto All. 15 Procedura 02.45S). Si sottolinea che ai laboratori viene sempre richiesta evidenza dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'effettuazione di qualsiasi tipo di analisi di laboratorio costituisce elemento preferenziale nella selezione dell'appaltatore il possesso di accredimento rilasciato dall'organismo Accredia per il maggior numero possibile delle prove richieste dal richiedente su una determinata matrice (L'elenco delle prove per cui è accreditato ciascun laboratorio è reperibile ed accessibile al pubblico nella banca dati del sito web di Accredia: ***http://www.accredia.it/context.jsp?ID_LINK=1&area=****7. Si precisa tuttavia che la banca dati potrebbe non riportare gli aggiornamenti più recenti degli accreditamenti rilasciati al laboratorio.*

L'appaltatore dovrà fornire quindi l'elenco aggiornato delle prove per cui è in possesso di accreditamento Accredia.

Si riportano, inoltre, i requisiti minimi che l'appaltatore dovrà garantire per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle seguenti matrici: rifiuti, emissioni in atmosfera, acque reflue, rumore.

Analisi di caratterizzazione dei rifiuti

Per l'effettuazione delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Il campionamento dei rifiuti dovrà essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio che esegue le analisi: il campione deve essere rappresentativo del rifiuto e pertanto deve possedere caratteristiche medie rappresentative delle proprietà chimiche e fisiche del rifiuto. Il metodo di campionamento utilizzato dovrà tenere conto dei diversi fattori quali ad esempio la stratificazione, la disomogeneità del rifiuto ecc.;*
- *All'interno del certificato di analisi dovrà essere specificato a cura del laboratorio il fatto che il campionamento sia stato effettuato da tecnico appartenente al laboratorio ed il metodo di campionamento utilizzato;*
- *Sarà cura del laboratorio richiedere, preliminarmente all'analisi di caratterizzazione, la descrizione del processo che dà origine al rifiuto, corredata dalla indicazione delle sostanze / preparati pericolosi che sono impiegati durante il processo, nonché copia delle schede informative in materia di sicurezza delle sostanze / miscele;*
- *Il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati;*
- *All'interno del certificato di analisi il laboratorio dovrà riportare:*
    - *la definizione della pericolosità del rifiuto: Non Pericoloso / Pericoloso, seguendo i criteri riportati all'interno, del D. Lgs. 152/2006 e del Regolamento (UE) n.1357/2014;*
    - *il codice CER e la denominazione del rifiuto così come da aggiornamenti riportati nella Decisione 2014/955/UE;*
    - *per i rifiuti classificati pericolosi, l' identificazione delle classi di pericolosità del rifiuto (frasi HP) e dovrà esplicitare in modo dettagliato i criteri di attribuzione della relativa classe.*
- *Relativamente ai rifiuti che saranno conferiti in discarica, le suddette attività dovranno essere effettuate in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi emissioni in atmosfera

Per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle emissioni in atmosfera dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Il campionamento dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dal Manuale Unichim n. 158/88 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" o da quanto previsto dalle singole autorizzazioni di riferimento;*
- *I metodi analitici per il controllo delle emissioni dovranno essere quelli riportati nelle singole autorizzazioni di riferimento oppure, in assenza di specifiche prescrizioni, quelli previsti dalle norme tecniche di riferimento;*
- *I metodi di campionamento ed analisi dovranno garantire prestazioni idonee in termini di sensibilità, accuratezza e precisione e dovranno essere riportati sui certificati analitici;*
- *La scelta da parte dell'Appaltatore di metodi alternativi rispetto a quelli prescritti potrà avvenire a condizione che questi garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione, in tal caso nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata;*
- *La concentrazione degli inquinanti andrà calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;*
- *I certificati analitici da trasmettere agli Enti preposti dovranno essere prodotti secondo la modulistica all'uopo predisposta dall'Autorità compente, qualora disponibile;*
- *I certificati analitici dovranno essere timbrati e firmati da un'analista professionista iscritto all'Ordine dei Chimici;*
- *I certificati analitici dovranno in ogni caso riportare: i valori limite da rispettare, i metodi di campionamento ed analisi utilizzati, l'indicazione esplicita degli analiti per i quali il laboratorio non è in possesso di accreditamento da parte di Accredia;*
- *Il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.*

Analisi delle acque reflue

Per l'effettuazione del campionamento e delle analisi delle acque reflue dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *I campioni di controllo da sottoporre ad analisi dovranno essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D. Lgs. n. 152/06, salvo diversamente indicato dalle singole autorizzazioni;*
- *Il campionamento dovrà essere sempre effettuato a cura di tecnici del laboratorio che esegue le analisi;*
- *I metodi analitici dovranno essere quelli riportati nelle singole autorizzazioni di riferimento oppure, in assenza di specifiche prescrizioni, quelli previsti dalle norme tecniche di riferimento;*
- *I metodi di campionamento ed analisi dovranno garantire prestazioni idonee in termini di sensibilità, accuratezza e precisione e dovranno essere riportati sui certificati analitici;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *La scelta da parte dell'Appaltatore di metodi alternativi rispetto a quelli prescritti potrà avvenire a condizione che questi garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione, in tal caso nella presentazione dei risultati dovrà essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata;*
- *I certificati analitici dovranno sempre riportare: il punto di prelievo, i valori limite da rispettare, i metodi di campionamento ed analisi utilizzati, l'indicazione esplicita degli analiti per i quali il laboratorio non è in possesso di accreditamento da parte di Accredia;*
- *Nel certificato dovrà essere indicato esplicitamente che è stato eseguito un campionamento di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;*
- *I certificati analitici dovranno essere prodotti secondo la modulistica all'uopo predisposta dall'Autorità compente, qualora disponibile;*
- *Il laboratorio dovrà fornire gli estremi o copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per il campionamento.*

Rilevazioni fonometriche

Per l'effettuazione di rilevazioni fonometriche dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti minimi:

- *Le tecniche di rilevamento e di misurazione adottate dovranno essere conformi ai requisiti del D.M. 16/03/1998.*
- *La strumentazione di misura utilizzata nell'ambito delle rilevazioni fonometriche dovrà soddisfare i requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 16/03/1998.*
- *I risultati dei rilevamenti dovranno essere trascritti in un rapporto che contenga le informazioni di cui all'allegato D del D.M. 16/03/1998.*
- *I punti di misura dovranno essere identificati in modo puntuale, riportati in planimetria e georeferenziati.*
- *Il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti dovrà riportare chiaramente quali sono i valori limite di emissione ed immissione da rispettare in funzione dei limiti di legge o, ove presenti, dei Piani di zonizzazione acustica territoriale esistenti o in fase di approvazione.*
- *Il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti dovrà evidenziare il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione (assoluti e differenziali) ed esplicitare la metodica ed i calcoli utilizzati per il raffronto con i suddetti valori limite.*
- *Al rapporto dovrà inoltre essere allegata tutta la documentazione relativa alle rilevazioni fonometriche.*
- *L'appaltatore del servizio dovrà garantire che il rapporto contenente i risultati dei rilevamenti sia redatto e sottoscritto da un tecnico iscritto in uno degli elenchi regionali dei tecnici competenti in acustica ambientale, istituiti ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*
- *L'appaltatore del servizio dovrà garantire, attraverso la trasmissione dei relativi certificati, la taratura di tutti gli strumenti utilizzati per le rilevazioni fonometriche. Per la taratura di tali strumenti l'appaltatore del servizio dovrà avvalersi di un laboratorio di taratura accreditato ACCREDIA.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del citato D. Lgs. 59/05, il Piano di Monitoraggio e controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

In coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni".

Le sue finalità primarie sono quindi:

- La valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti.
- La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

In particolare, in linea con le proposte Comunitarie, il presente piano di autocontrollo, come verrà proposto nei capitoli successivi, si propone di individuare:

- Modalità e parametri da monitorare;
- Modalità di espressione dei risultati;
- Tempi del monitoraggio;
- Modalità di gestione delle incertezze;
- Modalità di valutazione delle conformità/non conformità.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. Lgs. 18 Febbraio 2005 n° 59
- D.M. 31 Gennaio 2005
- D. Lgs. 4 Agosto 1999 n° 372
- D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152
- Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/1/2006
- Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on the General Principles of Monitoring — July 2003.

3. MODALITÁ DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato in accordo alle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato Il del Decreto 31 gennaio 2005 e terrà conto di tutti gli elementi che

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuiscono ad assicurare un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali interessati dalle emissioni collegate alle attività in esame.

Saranno, pertanto, considerati: dispositivi di misura, strumenti di calcolo e stima, registrazioni periodiche dei dati, figure interessate alle attività di monitoraggio.

In particolare, per l'individuazione dei parametri da monitorare si è tenuto conto:

- Delle caratteristiche delle materie prime impiegate delle caratteristiche dei processi;
- Delle caratteristiche dei prodotti;
- Delle caratteristiche dell'ambiente circostante il sito;
- Dei limiti normativi delle specifiche emissioni;
- Dell'entità delle emissioni in relazione ai suddetti limiti.

Per l'effettuazione del monitoraggio si è tenuto conto di tutte le modalità di misura previste dalle linee guida. A seconda dei vari elementi da monitorare, si è fatto uso di misure dirette in continuo misure dirette in discontinuo bilanci di massa fattori di emissione

Tra le varie tecniche di monitoraggio, in ogni caso, ove possibile, si è preferito procedere ai controlli mediante l'effettuazione di misure dirette.

Il piano di monitoraggio riguarda tutte le attività produttive dello stabilimento e tutte le materie coinvolte nel processo produttivo. Vengono elencate di seguito le macro aree di interesse:

a) Aria: emissioni convogliate;
b) Aria: emissioni diffuse;
c) Acqua: scarichi idrici;
d) Rifiuti;
e) Inquinamento acustico;
f) Suolo;

Le sopra elencate famiglie di monitoraggio verranno di seguito verranno analizzate, nel dettaglio, indicando:

- I parametri da monitorare;
- Le modalità di campionamento;
- Le portate;
- Le modalità di stoccaggio, trasporto, conservazione e trattamento del campione;
- Le metodiche analitiche che verranno adottate;
- La modalità di espressione dei risultati;
- I limiti di rilevabilità per ogni parametro (ove necessario);
- Le modalità di espressione dell'incertezza delle misure della periodicità dei controlli;

Tutti i parametri monitorati devo essere in accordo al ciclo produttivo aziendale, ai prodotti ivi impiegati, nonché ai parametri previsti dal D. Lgs. 59/05 in Allegato III.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE *(Emissioni in atmosfera)*

Le emissioni convogliate dovranno essere controllate secondo le seguenti modalità:

1) monitoraggio degli inquinanti alle emissioni;
2) programma di manutenzione e controllo degli impianti.

4.1. Monitoraggio delle emissioni

Il monitoraggio delle emissioni avverrà esclusivamente mediante misure dirette continue o discontinue degli inquinanti. Tutte le misure prevedranno la determinazione delle concentrazioni e dei flussi di massa normalizzati degli inquinanti, determinati su base oraria e monitorati nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti. Nella **scheda S1** viene riportata la tabella relativa a tutti i punti di emissioni convogliate dello stabilimento riportante tutte le informazioni.

Di seguito viene riportata la **Scheda S1.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E1	13	Verniciatura - Finiture cabina Avio System	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	102000	100745,5	0,5	50,4	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			< 0,01	< 1,0	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			20,7	2085,4	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E2	13	Verniciatura - Finiture cabina Avio System	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	102000	88722	0,2	17,7	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			0,01	0,9	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab. D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			9,1	807,4	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E3	4	Fresatura chimica - Vasche nn. 19-21	diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN 14385	75000	43372,5	< 0,01	< 0,4	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	Semestrale
				Trietanolammina	NIOSH 3509			< 0,1	< 4	20%	0,1	20	≥ 100	All. I parte II Tab.D - cl. II	
				Ossidi di azoto	UNI EN 14792			1,4	60,7	2%	0,01	1500	-	All. I parte III p.20	
E4	4	Forno per mascheratura n. 26	diretta discontinua	tetracloroetilene	UNI EN 13649	2000	1207*	5	6	10%	0,01	20	≥ 100	All. I parte II Tab.D - cl. II	Semestrale
E5	4	Mascheratura - Cabina 24 Bis-Forno n. 25	diretta discontinua	tetracloroetilene	UNI EN 13649	65000	62301,4	17,5	1090,3	10%	0,01	20	≥ 100	All. I parte II Tab.D - cl. II	Semestrale
E6N (nuovo camino)	11A	Trattamenti superficiali Nola 1-Vasche 1/101/102/16/28/30(ex 7 bis)/Cabina 17	diretta discontinua	Acido fluoridico (come HF)	UNI 10787	55000*	-	-	-	20%	0,5	5	50	All. I parte II Tab.C - cl. II	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN14385			-	-	25%	0,01	1	5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				Ossidi di Zolfo	UNI 10393			-	-	5%	0,01	500	5000	All. I parte II Tab.C - cl. V	
				Ossidi di Azoto	UNI EN 14792			-	-	2%	0,01	1500	-	All. I parte III p.20	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E7	11	Trattamenti superficiali Nola 1-Vasche 2/4/5/8	diretta discontinua	Acido fluoridico	UNI 10787	55000	21537,6	< 0,05	< 10,8	20%	0,5	5	≥ 50	All. I parte II Tab.C - cl. II	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN14385			< 0,01	< 0,2	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				Ossidi di Azoto	UNI EN 14792			1,2	25,5	2%	0,01	1500	-	All. I parte III p.20	
E8	11	Trattamenti superficiali Nola 1-Vasche 11/13	diretta discontinua	Acido fluoridico	UNI 10787	55000	53138,7	0,5	<26,6	20%	0,5	5	≥ 50	All. I parte II Tab.C - cl. II	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN14385			< 0,01	<0,5	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				Ossidi di Azoto	UNI EN 14792			2,7	143,5	2%	0,01	1500	-	All. I parte III p.20	
E9	13	Verniciatura – Cabina automatizzata N.118	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	150000	105875,7	0,2	21,2	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			< 0,01	< 1,1	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab. D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			7,5	794,1	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E10	13	Verniciatura – Cabina automatizzata N.119 + Forni di essiccazione	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	150000	112925,9	0,2	22,6	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			< 0,01	< 1,1	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab. D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			8,2	926,0	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E11	B	Caldaia servizi generalui – Caldaia Therma N.157	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI EN 14792	16000	10662,5	80,9	862,3	2%	0,01	250	-	D.G.R.C. 4102/92 Parte 3 p.12	Annuale
E12	B	Caldaia servizi generalui – Caldaia Therma N.156	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI EN 14792	16000	10505	71,5	751,1	2%	0,01	250	-	D.G.R.C. 4102/92 Parte 3 p.12	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E13	B	Caldaia servizi generalui – Caldaia Therma N.155	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI EN 14792	16000	10639,4	65,8	700,1	2%	0,01	250	-	D.G.R.C. 4102/92 Parte 3 p.12	Annuale
E14N (camino modificato)	11	Trattamenti superficiali Nola 1-Vasche di trattamento (tutte)	diretta discontinua	Acido fluoridico (come HF)	UNI 10787	55000**	-	-	-	20%	0,5	5	50	All. I parte II Tab.C - cl. II	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN14385			-	-	25%	0,01	1	5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				Ossidi di Zolfo	UNI 10393			-	-	5%	0,01	500	5000	All. I parte II Tab.C - cl. V	
				Ossidi di Azoto	UNI EN 14792			-	-	2%	0,01	1500	-	All. I parte III p.20	
E15a	13	Verniciatura manuale – Cabina Technoplants	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	60000	47027,1	1,2	56,4	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			< 0,01	< 0,5	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			7,2	338,6	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E15b	13	Verniciatura manuale – Cabina Technoplants/Forno di essiccazione	diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 12619	12000	11255	4,1	46,1	10%	0,01	50	-	All. III parte III p.8	Semestrale
E16	3	Trattamenti termici Forno Novac	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	10000	9868,4	< 0,1	< 1,0	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II Tab.A1 cl. II	Annuale
E17	3	Cortornatura – Contornatici Jobs	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	1000	3320,7	0,4	1,3	25%	0,01	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			< 0,01	< 0,03	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab. D	
E18	N	Rettifica - Rettificatrice	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	65000	666,5	< 0,1	< 0,07	25%	0,01	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			< 0,01	< 0,007	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab.D	
E19	B	Cabina di distribuzione metano – Caldaie di preriscaldamento caldaie STARGAS	diretta discontinua	Ossidi di Azoto	UNI EN 14792	600	565,9	31,9	18,1	2%	0,01	250	-	D.G.R.C. 4102/92 Parte 3 p.12	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E20	6	Affilatura utensili – n° 5 Affilatrici – Codici macchina AFUT05-AFUT06-AFUT07-AFUT08-AFUT09	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	4200	3481,6	0,1	0,3	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E21	9	Pallinatura – Pallinatrice PANGBORN ES 803	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	15000	13741,6	0,9	12,4	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E22	9	Pallinatura – Pallinatrice PANGBORN ES 8031	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	12000	12039,1	0,9	10,8	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E23	9	Pallinatura – Pallinatrice PANGBORN ES 804	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	12000	11636,2	0,7	8,1	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E24	8	Trattamenti termici – Forno Ferrè	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	8000	5783,4	0,3	1,7	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E25	6	F.M.S. – Henry Filter	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	8000	9619,2	0,1	1,0	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			< 0,01	< 0,1	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab. D	
E26	6	F.M.S. – Henry Filter	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	12500	8907,1	0,4	3,6	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			< 0,01	< 0,01	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab. D	
E27	6	F.M.S. – Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	6000	3792,8	0,4	1,5	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			0,04	0,2	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab.D	
E28	6	F.M.S. – Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	6000	3900,7	0,5	2,0	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			0,08	0,3	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab.D	
E29	6	F.M.S. – Fresatrici FMS	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	6000	3148,7	0,7	2,2	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			0,05	0,2	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab.D	
E30	6	Pompe da vuoto	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	2000	1596,2	< 0,1	< 0,2	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			< 0,01	< 0,02	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab.D	
E31	6	Pompe da vuoto	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5040	4708,8	< 0,1	< 0,5	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			< 0,01	< 0,05	10%	0,01	Dipende dall'analita	-	All. I parte II Tab.D	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E45	4	Fresatura chimica – Vasche 19.1 – 21.1	diretta discontinua	Trietanolammina	NIOSH 3509	75000	47814,8	< 0,1	< 4,8	20%	0,1	20	≥ 100	All. I parte II Tab.D - cl. II	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			< 0,01	< 0,5	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				Ossidi di Azoto	UNI EN 14792			1,3	62,2	2%	0,01	1500	-	All. I parte III p.20	
E46	B	Caldaia Bono	diretta discontinua	Ossidi di Azoto	UNI EN 14792	5500	4860,4	41	199,3	2%	0,01	250	-	D.G.R.C. 4102/92 Parte 3 p.12	Annuale
E47	B	Caldaia Bono	diretta discontinua	Ossidi di Azoto	UNI EN 14792	5500	4971,5	35	174	2%	0,01	250	-	A D.G.R.C. 4102/92 Parte 3 p.12	Annuale
E48	N	Saldatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	1800	900,8	0,8	0,7	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Semestrale
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			0,3	0,27	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab. D	
				Ossidi di Azoto	UNI EN 14792			0,3	0,27	2%	0,01	500	≥ 5000	All. I parte II Tab. C	
E49	13	Verniciatura – Finiture Cabina Technoplants	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	63000	61407,6	0,7	43,0	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			< 0,01	< 0,6	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			17,3	1062,4	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			12,2	749,2	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E50	9	Pallinatura – Pallinatrice WHEELABRATOR VB 14251	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	15000	13299,3	1,0	13,3	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E51	9	Sabbiatura – Sabbiatrice PROMECO ENGINEERING	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3500	3014,8	2,7	8,1	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E52	11 - 12	Trattamenti superficiali – Ispezione penetrante a polvere Cabina "ATA SYSTEM"	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	10000	8801,8	1,2	10,6	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E53 (nuovo camino)	13A	Verniciatura – Nola 2 Cabina particolari	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	55000*	-	-	-	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			-	-	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E54 (nuovo camino)	8A	Trattamenti termici – Nola 2 Impianto di sgrassaggio Vasche 111N/113N	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	40000*	-	-	-	25%	0,1	50	≥ 500	All. I parte II par. 5	Annuale
E55A (nuovo camino)	13A	Verniciatura – Nola 1 Cabina A321	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	102500*	-	-	-	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semastrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			-	-	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E55B (nuovo camino)	13A	Verniciatura – Nola 1 Cabina A321	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	102500*	-	-	-	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			-	-	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E56A (nuovo camino)	13A	Verniciatura – Nola 1 Cabina A321	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	102500*	-	-	-	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			-	-	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Portata autorizzata (Nmc/h)	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite Normativo (mg/Nm^3)	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) (g/h)	Rif. Normativo (D.Lgs. 152/06 parte V D.P.R. 203/88)	Frequenza controlli
							Portata misurata (Nmc/h)	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)						
E56B (nuovo camino)	13A	Verniciatura – Nola 1 Cabina A321	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	102500*	-	-	-	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			-	-	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E57 (nuovo impianto)	13A	Verniciatura – Nola 1 Cabina Longheroni	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	80000*	-	-	-	25%	0,1	3	-	All. I parte III p. 48.2	Semestrale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	≥ 5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	
				S.O.V. totali	UNI EN 13649			-	-	10%	0,01	-	-	All. I parte II Tab.D	
				C.O.T.	UNI EN 12619			-	-	10%	0,01	75	-	All. III parte III p.8	
E58 (nuovo camino)	A – A1	Impianto di depurazione scarichi idrici Vasche di reazione R01/R02/VSC04/VSC05; SFIATI SERBATOI STOCCAGGIO PRODOTTI CHIMICI Sd01/Sd02/Sd03/Sd04	diretta discontinua	Acido fluoridico (come HF)	UNI 10787	8000*	-	-	-	20%	0,5	5	50	All. I parte II Tab.C - cl. II	Annuale
				Cromo VI	UNI EN 14385			-	-	25%	0,01	1	5	All. I parte II Tab.A1 cl. II	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, lo stabilimento dispone di strumentazione di monitoraggio delle caldaie per la determinazione di temperatura, ossigeno e monossido di carbonio. Le cui caratteristiche strumentali vengono indicate nella **scheda S2.**

Inoltre, la società incaricata della manutenzione e della gestione del sistema di monitoraggio in continuo dispone della manualistica per la corretta gestione del sistema contenente tutte le informazioni circa:

- Messa a punto del sistema;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria e preventiva;
- Taratura periodica;
- Verifica della taratura;
- Acquisizione, validazione dati ed elaborazione;
- Gestione dei fuori servizio strumentali.

Di seguito viene riportata la **Scheda S2.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°Camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Principi di misura per il monitoraggio	Campo di misura	Interventi di rilevabilità	Deriva di zero	Disponibilità	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi
E11	Servizi generali	Caldaia	Ossigeno	Cella elettrochimica	0 – 25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	> 98%	Verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Trimestrale	Trimestrale
			CO	Cella elettrochimica	0 - 2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	> 98%			
E12	Servizi generali	Caldaia	Ossigeno	Cella elettrochimica	0 – 25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	> 98%	Verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Trimestrale	Trimestrale
			CO	Cella elettrochimica	0 - 2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	> 98%			
E13	Servizi generali	Caldaia	Ossigeno	Cella elettrochimica	0 – 25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	> 98%	Verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Trimestrale	Trimestrale
			CO	Cella elettrochimica	0 - 2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	> 98%			
E46	Trattamenti superficiali	Caldaia Bono	Ossigeno	Cella elettrochimica	0 – 25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	> 98%	Verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Trimestrale	Trimestrale
			CO	Cella elettrochimica	0 - 2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	> 98%			
E47	Trattamenti superficiali	Caldaia Bono	Ossigeno	Cella elettrochimica	0 – 25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	> 98%	Verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	Trimestrale	Trimestrale
			CO	Cella elettrochimica	0 - 2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	> 98%			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Programma di manutenzione e controllo

Il programma di manutenzione e controllo riguarda tutti gli impianti dello stabilimento e viene gestito in conformità a quanto riportato nella **scheda S3**.

Ogni impianto è provvisto di un libretto di registrazione, sui quali verranno annotati tutti gli interventi effettuati ed i relativi esiti.

Nell' allegato P1 vengono riportati gli elaborati grafici dell'intero stabilimento con indicazione dei punti di emissione e dei singoli camini georeferenziati, rappresentati sia in pianta sia nelle sezioni ortogonali.

Di seguito viene riportata la **Scheda S3.**

N°Camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
E1	13	Verniciatura – Cabina di verniciatura Avio System	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mansile
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E2	13	Verniciatura – Cabina di verniciatura Avio System	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mansile
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E3	4	Fresatura chimica	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuotamento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
E4	11	Forno per mascheratura – Forno n°26	-	Controllo T	Verifica della corrispondenza dei valori di set-up	Mensile
E5	11	Mascheratura - Cabina 24 bis – forno n°25	Carboni attivi	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Mensile
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Bimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°Camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
				Impianto di recupero del percloro	Controlli (verifica torre evaporativa, tubazioni, connessioni e flange)	Mensile
					Ispezione generale (pulizia motori, verifica sonde di temperatura, ispezione serbatoio raccolta percloro)	Mensile
					Ispezione genrale (collettore di aspirazione, assorbitori, scambiatori, celle torre evaporativa, decantatore)	Annuale
E6N	11A	Trattamenti superficiali – Vasche 1 – 16 – 17 – 28 – 30 – 101 - 102	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Dosaggio NaOH	Controllo circuito (verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche, tubazioni, livello serbatoio)	Bimestrale
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Bimestrale
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E7	11	Trattamenti superficiali – Vasche 2 - 4 – 5 - 8	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Bimestrale
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E8	11	Trattamenti superficiali – Vasche 11 – 13	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Dosaggio NaOH	Controllo circuito (verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche, tubazioni, livello serbatoio)	Bimestrale
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Bimestrale
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E9	13	Verniciatura – Cabina di verniciatura 118	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Filtri a carboni gruppo esterno miscelazione vernici	Controllo filtri gruppo esterno miscelazione vernici, (Verificare integrità il grado di intasamento o se necessario sostituire)	Semestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mansile
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Trimestrale
E10	13	Verniciatura – Cabina di verniciatura 119	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mansile
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
E11	B	Caldaia servizi generali – Caldaia Therma n°157	-	Bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				Impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				Impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				Impianto di accensione	Controllo livello	Trimestrale
				Fluido dia termico	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri analisi fumi	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°Camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E12	B	Caldaia servizi generali – Caldaia Therma n°156	-	Bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				Impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				Impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				Impianto di accensione	Controllo livello	Trimestrale
				Fluido dia termico	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E13	B	Caldaia servizi generali – Caldaia Therma n°155	-	Bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				Impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				Impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				Impianto di accensione	Controllo livello	Trimestrale
				Fluido dia termico	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E14N	11A	Trattamenti superficiali Vasche (tutte)	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Dosaggio NaOH	Controllo circuito (verificare pompe dosatrici, valvole manuali e automatiche, tubazioni, livello serbatoio)	Bimestrale
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Bimestrale
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
E15a	13	Verniciatura – Cabina di verniciatura Technoplants	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Mensile
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Quindicinale
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Mensile
E17	3	Contornatura – Contornatrici Jobs	Filtri in tessuto	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	Pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	Verifica di funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E18	7	Rettifica e rettificatrice	Filtri in carta assorbente	Tubazioni e guarnizioni di tenuta	Controllo	Semestrale
				Filtri	Sostituzione	Annuale
E19	8	Cabina distribuzione metano – Distribuzione metano caldaie STARGAS Mod: GAR117/2	-	Linea gas metano	Analisi perdite	Mensile
E20	7	Affilatura utensili – n°5 Affilatrici – Codici macchina AFUT05-AFUT06-AFUT07-AFU8T08-AFUT09	-	Gruppo filtrante	Controllo (ispezione visiva, verifiche eventuali incrostazioni, pulizia)	Trimestrale
				Filtri	Sostituzione	Semestrale
E21	9	Pallinatura – Pallinatrice VACU-BLAST VB 13433 INTERNATIONAL	Filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	Pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	Verifica di funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°Camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E22	9	Pallinatura – Pallinatrice PANGBORN ES 80395/10019	Filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	Pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	Verifica di funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
E23	9	Pallinatura – Pallinatrice PANGBORN ES 80480/10004	Filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	Pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	Verifica di funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E27	7	F.M.S. – Fresatrici FMS	Separatori di gocce e filtro elettrostatico	Pre-filtri e post-filtri	Pulizia (soffiaggio con aria compressa e lavaggio con acqua e detergente)	Trimestrale
				Filtri ionizzatori	Pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)	Trimestrale
				Fili di tungsteno	Verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				Tubazioni e guarnizioni di tenuta	Controllo integrità	Semestrale
E28	7	F.M.S. – Fresatrici FMS	Separatori di gocce e filtro elettrostatico	Pre-filtri e post-filtri	Pulizia (soffiaggio con aria compressa e lavaggio con acqua e detergente)	Trimestrale
				Filtri ionizzatori	Pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)	Trimestrale
				Fili di tungsteno	Verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				Tubazioni e guarnizioni di tenuta	Controllo integrità	Semestrale
E29	7	F.M.S. – Fresatrici FMS	Separatori di gocce e filtro elettrostatico	Pre-filtri e post-filtri	Pulizia (soffiaggio con aria compressa e lavaggio con acqua e detergente)	Trimestrale
				Filtri ionizzatori	Pulizia (lavaggio per immersione in acqua calda e detergente)	Trimestrale
				Fili di tungsteno	Verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				Tubazioni e guarnizioni di tenuta	Controllo integrità	Semestrale
E30	6/7	Pompe da vuoto	Filtro a maglie metalliche	Filtri	Verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				Intero impianto	Controllo (pulizia, verifiche funzionalità, tensione cinghie, livello olio	Mensile
E31	6/7	Pompe da vuoto	Filtro in tessuto	Filtri	Verifica integrità ed eventuale sostituzione	Trimestrale
				Intero impianto	Controllo (pulizia, verifiche funzionalità, tensione cinghie, livello olio	Mensile
E45	4	Fresatura chimica – Vasche 19.1 – 21.1	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Bimestrale
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
E46	B	Caldaia Bono	-	Bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				Impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				Impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				Impianto di accensione	Controllo livello	Trimestrale
				Fluido dia termico	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E47	B	Caldaia Bono	-	Bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				Impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				Impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				Impianto di accensione	Controllo livello	Trimestrale
				Fluido dia termico	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
E48	N	Saldatura	Filtro	Stadio pre-filtrazione	Pulizia e controllo	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°Camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
			multistadio (metallico e carboni attivi)	Stadio filtrazione	Sostituzione	Annuale
E49	13	Verniciatura – Cabina A380 Technoplants	Filtri a secco	Tenuta cabina	Controllo (verificare apertura e chiusura portellone cabina, allineamento, sensori di posizione, guarnizioni)	Semestrale
				Circuito aria	Controllo corretto funzionamento	Mensile
				Filtri	Controllo intasamento ed eventuale sostituzione	Mensile
E50	9	Pallinatura – Pallinatrice WHEELABRATOR VB 14251	Filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	Pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	Verifica di funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
E51	9	Sabbiatura – Sabbiatrice PROMECO ENGINEERING TIPO CS 150	Filtri in carta assorbente	Tubazioni e guarnizioni di tenuta	Controllo integrità	Semestrale
				Filtri	Sostituzione	Annuale
E52	11	Trattamenti superficiali – Ispezione penetrante a polvere "ATA SYSTEM"	Filtri in carta assorbente	Cartucce filtro	Controllo (ispezione visiva e sostituzioni di eventuali cartucce danneggiate)	Settimanale
				Intero impianto	Controllo di tenuta (verificare assenza di perdite)	Mensile
				Filtri	Pulizia	Semestrale
				Filtri	Sostituzione	Annuale
E53	13A	Verniciatura – Nola 2 Cabina particolari	Velo d'acqua	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Mensile
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Quindicinale
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Mensile
E54	8A	Trattamenti termici – Nola 2 Impianto di sgrassaggio Vasche 1/3	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Mensile
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
E55A - E55B	13°	Verniciatura Nola 1 Cabina A321	Filtro a secco	Tenuta cabina	Controllo (verificare apertura e chiusura portellone cabina, allineamento, sensori di posizione, guarnizioni)	Semestrale
				Circuito aria	Controllo corretto funzionamento	Mensile
				Filtri	Controllo intasamento ed eventuale sostituzione	Mensile
E56A – E56B	13A	Verniciatura Nola 1 Cabina A321	Filtro a secco	Tenuta cabina	Controllo (verificare apertura e chiusura portellone cabina, allineamento, sensori di posizione, guarnizioni)	Semestrale
				Circuito aria	Controllo corretto funzionamento	Mensile
				Filtri	Controllo intasamento ed eventuale sostituzione	Mensile
E57	13A	Verniciatura Nola 1 Cabina Longheroni	Filtri a maniche	Filtri immissione aria	Verifica sistema di filtraggio (verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Mensile
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Quindicinale
				Vasca di accumulo	Controllo (verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare i depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci sino variazionidi livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Verifica del carico inquinante	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°Camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
E58	A – A1	Impianto di depurazione scarichi idrici	Velo d'acqua	Scrubber	Ispezione generale	Mensile
				Separatore gocce	Lavaggio (effettuare con ventilatore spento azionando per qualche minuto gli spruzzatori manualmente)	Bimestrale
				Livello liquido	Controllo livello	Mensile
				Scarico parziale	Svuota mento totale bacino torre, pulizia fondo e ricaricamento con soluzione nuova	Mensile
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile

5. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

(Emissioni in atmosfera)

Per il controllo delle emissioni diffuse a seconda delle aree dello stabilimento da investigare, verranno ricercati i parametri inquinanti caratteristici delle eventuali emissioni prodotte.

Inoltre, *con frequenza annuale*, l'azienda deve determinare le emissioni diffuse complessive di COV, determinandole per via deduttiva secondo le Indicazioni riportate alla Parte V Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/06.

La **scheda S4** presenta il riepilogo delle attività di monitoraggio che vengono realizzate per quanto riguarda il piano di controllo delle emissioni diffuse.

Nell'ambito delle emissioni diffuse, l'azienda provvede al controllo delle emissioni fuggitive mediante interventi di manutenzione sulle potenziali fonti di origine (ad. Es.: flange, pompe, compressori, etc.). I controlli vengono effettuati dalla società di manutenzione secondo i programmi di intervento riportati anche nella **scheda S3**.

Di seguito viene riportata la **Scheda S4.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbricato	Reparto	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	Valore limite (TLV-TWA) ACGIH2012	Numero rilievi	Frequenza di taratura
F4	Verniciatura cabina Avio System camini E1 – E2	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F4	Verniciatura cabina Technoplants – camino E49	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F4	Verniciatura cabina A321 camini E55 – E56	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F5	Verniciatura cabine n.118-119 camini E9 – E10	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F4-5	Verniciatura cabina Longheroni camino E57	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F5	Linea trattamenti superficiali Nola 1	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV - Vis	mg/mc	2	31	4	annuale
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,001	0,05		
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Ettrodo ionospecifico	mg/mc	0,12	0,4		
F6	Linea trattamenti superficiali Nola 2 – camino E14N	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV - Vis	mg/mc	2	31	8	annuale
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Ettrodo ionospecifico	mg/mc	0,12	0,4		
		Trietanolammina	NIOSH 3509	Cromatografia ionica	mg/mc	0,18	5		
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,001	0,05		
F6	Verniciatura Cabina Technoplants Nola 2 – camino E15a	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F6	Verniciatura cabina particolari Nola 2 – camino E53	Cromo VI, come Cromato di stronzio	NIOSH 7600	UV - Vis	mg/mc	0,0001	0,0005	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
F6	Meccanica	Polveri	M.U. 1998:05	gravimetria	mg/mc	0,5	10	8	annuale
		Nebbie d'olio	M.U. 759	FT-IR	mg/mc	1	5	8	
Intero stabilimento	Tutti	COV	deduttivo	D.lgs.152/06 Parte V Allegato III parte V	tonn/anno	-	-	-	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI

(Emissioni in acqua)

Il piano di monitoraggio per il controllo degli scarichi idrici è finalizzato:

- Alla verifica dei valori limite di scarico (emissione) per i parametro significativi presenti;
- Alla verifica del rispetto dei limiti di emissione delle acque meteoriche;
- Al corretto funzionamento degli impianti;
- Alla corretta gestione del sistema di trattamento dei reflui.

Esso di deve articolare sui seguenti campi:

- Controlli periodici delle emissioni;
- Controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento reflui;
- Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento.

6.1. Controllo degli scarichi industriali (emissioni)

L'azienda con frequenza mensile deve effettuare il campionamento e l'analisi parziale delle acque reflue industriali mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, allo scarico denominato A2. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale e delle caratteristiche chimico-fisiche dello scarico.

Con frequenza semestrale deve essere svolto il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III.

I risultati devono poi essere confrontati con i limiti di legge previsti dalla tabella citata per scarico in pubblica fognatura.

La **scheda S5** riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge.

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

Di seguito viene riportata la **Scheda S5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati Emissivi*	Valori limite (D.lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Ph	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometrica	< 1,68	5%	5,5÷6,5	5,5÷6,5	-	Mensile
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p. dil 1:40	n.p. dil 1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali Grossolani	APAT CNR IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,1	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,01	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,002	20%	0,01	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo Totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV - Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,0010	20%	< 0,0010	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,02	20%	< 0,02	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,03	20%	< 0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,1	15%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Mensile
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	10	≤ 12	mg/l	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammaniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,4	5%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10	25%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	7,5	≤ 10	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,01	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,010	10%	0,2	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,010	10%	0,1	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV - Vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,010	10%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologica	< 100	-	-	-	UFF/100ml	Semestrale
Saggio di tossicità	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	70	≤ 80	%	Mensile

6.2. Controllo degli scarichi domestici (emissioni)

L'azienda con frequenza mensile deve effettuare il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo spot, conformemente alla norma APAT CR IRSA Metodo 1030 Man 23, allo scarico denominato B1.

I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs.152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale.

Con frequenza semestrale viene effettuato il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs.152/06 parte III Allegato V Tabella III.

La **scheda S6** riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge.

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

Di seguito viene riportata la **Scheda S6.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati Emissivi*	Valori limite (D.lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Ph	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometrica	< 1,68	5%	5,5÷6,5	5,5÷6,5	-	Mensile
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p. dil 1:40	n.p. dil 1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali Grossolani	APAT CNR IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,1	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,01	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,002	20%	0,01	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo Totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV - Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,0010	20%	< 0,0010	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,02	20%	< 0,02	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,03	20%	< 0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,1	15%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Mensile
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	10	≤ 12	mg/l	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati Emissivi*	Valori limite (D.lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammaniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,4	5%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	25	≤ 30	mg/l	Mensile
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10	25%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	7,5	≤ 10	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,01	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,010	10%	0,2	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,010	10%	0,1	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV - Vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,010	10%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologica	< 100	-	-	-	UFF/100ml	Semestrale
Saggio di tossicità	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	70	≤ 80	%	Mensile

6.3. Controllo delle acque meteoriche

L'azienda con frequenza semestrale effettua il campionamento e l'analisi dello scarico di acque meteoriche mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, ai n. 2 pozzetti di ispezione dello stabilimento denominati C1 e C5. I parametri ricercati sono tutti quelli previsti dal D. Lgs.152/06 parte III Allegato V Tabella III e vengono confrontati con i valori limite previsti per lo scarico in acque superficiali.

La **scheda S7** riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge.

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

Di seguito viene riportata la **Scheda S7.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati Emissivi*	Valori limite (D.lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Ph	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometrica	< 1,68	5%	5,5÷6,5	5,5÷6,5	-	Semestrale
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p. dil 1:40	n.p. dil 1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali Grossolani	APAT CNR IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Semestrale
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	60	≤ 80	mg/l	Semestrale
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	120	≤ 160	mg/l	Semestrale
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,1	20%	0,8	≤ 1	mg/l	Semestrale
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,1	20%	5	≤ 20	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,01	20%	0,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,002	20%	0,005	≤ 0,02	mg/l	Semestrale
Cromo Totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV - Vis	< 0,010	5%	0,05	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,050	20%	1,6	≤ 2	mg/l	Semestrale
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,0010	20%	< 0,0010	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,1	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	1	≤ 10	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,02	20%	0,3	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,03	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,1	15%	0,5	≤ 1	mg/l	Semestrale
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	750	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Semestrale
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	3	≤ 6	mg/l	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati Emissivi*	Valori limite (D.lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)	Unità di misura	Frequenza analisi
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,1	5%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammaniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,4	5%	12	≤ 15	mg/l	Semestrale
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Semestrale
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	15	≤ 20	mg/l	Semestrale
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10	25%	15	≤ 20	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	3	≤ 5	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV - Vis	< 0,01	10%	≤ 0,01	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	≤ 0,05	≤ 1	mg/l	Semestrale
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,010	10%	0,05	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,010	10%	≤ 0,01	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV - Vis	< 0,1	10%	1,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,010	20%	< 0,010	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,010	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologica	< 100	-	-	-	UFF/100ml	Semestrale
Saggio di tossicità	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	50	≤ 50	%	Semestrale

6.4. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

Il programma dì manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento prevede una serie di interventi periodici che la società di manutenzione (ditta esterna incaricata) su disposizione dell'azienda, mette in atto affinché:

- Sia costantemente monitorato il buon andamento del sistema di trattamento;
- Siano prontamente segnalate eventuali anomalie di processo;
- L'impianto operi in conformità alle procedure operative previste.

Nella **scheda S8** vengono riportati gli interventi di monitoraggio e di manutenzione predisposti dal piano.

Nell'allegato P2 vengono riportate le planimetrie delle 3 tipologie di scarichi idrici presenti.

Di seguito viene riportata la **Scheda S8.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
Punto di misura	**Parametro**	**Tipo di misura**	**Strumentazione**	**Calibrazione**	**Campo di misura**	**Sensibilità**	**Modalità di controllo**	**Frequenza lettura e registrazione**	**Disponibilità misure**
Ingresso impianto	Cromo VI	Colorimetrica	Kit Carlo Erba	-	0 – 1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	Puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	Archivio manutenzione – ODL Conduttori
Uscita impianto	Cromo VI	Colorimetrica	Kit Carlo Erba	-	0 – 1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	Puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	Archivio manutenzione SIMAV – ODL Conduttori
Uscita impianto	Vd. Scheda S5	Analisi di laboratorio	Strumentazione di laboratorio	Secondo procedure di taratura del laboratorio di analisi	Vd. Scheda S5	Vd. Scheda S5	Puntuale (metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003)	Mensile	Archivio manutenzione SIMAV
Vasca riduzione cromati	pH	Misura in continuo il pH della vasca di riduzione. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO_2 per l 'acidificazione del refluo	Separatore Galvanico SG91 – pHmetro (misuratore in continuo)	Mensile – secondo manuale di manutenzione	0 - 14	< 0,5% f.s.	Continua	2 volte per turno / nr 3 turni-giorni	Archivio manutenzione SIMAV – ODL Conduttori
	rH	Misura in continuo del potenziale di ossidoriduzione	Separatore Galvanico SG91 – rHmetro (misuratore in continuo)	Mensile – secondo manuale di manutenzione	mV – 1000/mV+1000	< 0,5% f.s.	Continua	2 volte per turno / nr 3 turni-giorni	Archivio manutenzione SIMAV – ODL Conduttori
Vasca alcalinizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di alcalinizzazione. La misura del pH è legata all'aggiunta di latte di calce per l' alcalinizzazione del refluo	pH 3630 trasmettitore di pH a 2 fili 4/20 mA isolato	Mensile – secondo manuale di manutenzione	0 - 14	Regolabile 86/112%	Continua	2 volte per turno / nr 3 turni-giorni	Archivio manutenzione SIMAV – ODL Conduttori
Vasca neutralizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di neutralizzazione. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO_2 per l'eventuale acidificazione del refluo trattato	Preamplificatore convertitore galvanicamente isolato in esecuzione stagna	Mensile – secondo manuale di manutenzione	0 - 14	± 0,1% f.s.	Continua	2 volte per turno / nr 3 turni-giorni	Archivio manutenzione SIMAV – ODL Conduttori
Ingresso impianto	Portata	Ingresso in continuo della portata in i9ngresso all'impianto di trattamento reflui	Sistema elettromagnetico per la misura della portata progmag 33 della Endress+Hauser	Mensile – secondo manuale di manutenzione	-	-	Continua	Rilievo in continuo	Sull'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Manutenzione)		
Componenti soggetti a manutenzione	**Tipologia di intervento**	**Frequanza**
Sonde	Pulizia	Mensile
Pompe di travaso	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe di rilancio acque	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe per il dosaggio reagenti	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Pulizia strutturale e regolazione unità norgen	Trimestrale
Vasche	Controllo visivo integrità	Settimanale
Rilancio concentrati	Controllo visivo tubazioni, flange, raccordi, valvole	Settimanale

7. ANALISI DEI RIFIUTI

In accordo a quanto previsto dalla Linee Guida Regione Toscana per impianti industriali con sola produzione di rifiuti, il piano di monitoraggio e controllo prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia.

I controlli sono finalizzati alla:

a) Determinazione della qualità dei rifiuti prodotti, come la:
   - Verifica della classificazione di pericolosità;
   - Verifica delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione.
b) Determinazione della quantità dei rifiuti;
c) Verifica del conseguimento degli obiettivi generali di riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti;
d) Idoneità amministrativa degli impianti di destinazione dei rifiuti (l'azienda si accerta di tutte le necessarie autorizzazioni delle società incaricate al trasporto dei rifiuti prodotti nello stabilimento).

Nelle **schede S9 ed S10** vengono riportate le informazioni necessarie per una corretta individuazione dei rifiuti prodotti.

Inoltre, la società di manutenzione incaricata, provvede periodicamente al controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti al fine di:

- Verificare le corrette modalità di stoccaggio;
- Accertarsi della conformità degli impianti e della presenza di eventuali anomalie;
- Prevenire incidenti quali sversamenti e/o perdite;
- Evitare il potenziale inquinamento del suolo e delle aree adiacenti e sottostanti le zone di stoccaggio.

Di seguito vengono riportate le **Scheda S9.1 e S9.2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI (Scheda 9.1)				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)**	**Frequenza rilevamento**	**Modalità rilevamento**
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	57.420	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	13230*	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
070213	Rifiuti plastici	100	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4.900	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	37.940	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	240	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1.160	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
110107*	Basi di decappaggio	2.032.058	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	11340	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	977.400	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	440*	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	12.840	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150101	Imballaggi in carta e cartone	14.520	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150102	Imballaggi in plastica	980	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150103	Imballaggi in legno	340.280	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150104	Imballaggi metallici	1.440	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150106	Imballaggi in materiali misti	286.220	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.750	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1.280	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla vece 15 02 02	3.310	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
160103	Pneumatici fuori uso	200	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
160107*	Filtri dell'olio	320*	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	2.340	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
160601*	Batterie al piombo	3.300	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
161002	Soluzioni acquose di scarto	64.820	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
170301*	Guaina bituminosa di copertura	360	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
170405	Ferro e acciaio	172.900	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
170603*	Altri materiali isolanti contaminati o costituiti da sostanze pericolose	300	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
170604	Materiali isolanti	660*	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	37	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
190809	Miscele di 011 e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	9480*	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
200102	Vetro	2.160	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	340	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
200301	Rifiuti urbani non differenziati	19.790	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura
200303	Residui della pulizia stradale	3.080	Semestrale o ad ogni smalti mento	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI (Scheda 9.2)								
Codice CER	Descrizione rifiuto	Finalità e motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento / recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	CAMPIONAMENTO		
						Modalità	Punto di prelievo	Frequenza
060503	Fanghi provenienti da impianto trattamento acque reflue industriali	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	Residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 27/09/10	UNI 10802	Cassone platea	Almeno annualmente
070110*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, oli, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D 9	Analisi chimico fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	Residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 27/09/10	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
070213	Rifiuti plastici residuali dall'attività di produzione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, oli, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D 9 – D 15	Analisi chimico fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	Residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 27/09/10	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
080111*	Pitture e vernici di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D 15 – D 9	Analisi chimico - fisica	Residui, metalli, sostanze organiche.	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D 9 – D 15	Analisi chimico - fisica	Residui, metalli, sostanze organiche.	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
080318	Cartucce di toner esauriti	Caratterizzare 11 rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) a fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	Residui, metalli, sostanze organiche.	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D 9 – D 15	Analisi chimico - fisica	Residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
110107*	Fresatura chimica esausta	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. acidità, presenza di metalli pesanti) ai fini della classificazione	R 6 D 9 – D 15	Analisi chimico - fisica	pH, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	Cassoni dedicati	Almeno annualmente
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	R 13	Analisi chimico - fisica	pH, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	Cassoni dedicati	Almeno annualmente
120109*	Emulsioni oleose	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	pH, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	Serbatoi dedicati	Almeno annualmente
130208*	Olio minerale esausto	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	R 13	Analisi chimico - fisica	Metalli, idrocarburi, solventi clorurati	UNI 10802	Fusti metallici platea ecologica	Almeno annualmente
140602*	Solventi alogenati	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D 9 – D 15	Analisi chimico - fisica	pH, metalli, solventi organici e clorurati	UNI 10802	Serbatoi dedicati	Almeno annualmente
150101	Imballaggi in carta e cartone	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
150102	Imballaggi in plastica	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
150103	Imballaggi in legno	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
150104	Imballaggi metallici	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione rifiuto	Finalità e motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento / recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	CAMPIONAMENTO		
						Modalità	Punto di prelievo	Frequenza
150106	Imballaggi in materiali misti	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
150110*	Contenitori metallici ex imballo vernici	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	R 4 – R 13 – D 9 – D 15	Analisi chimico - fisica	Metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	ph, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	ph, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	Almeno annualmente
160103	Pneumatici fuori uso	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. idrocarburi, solventi, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	Metalli, idrocarburi, solventi organici	UNI 10802	Area di produzione del rifiuto	Almeno annualmente
160601*	Batteria al piombo	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
170301*	Guaina bituminosa	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. idrocarburi, solventi, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	pH, residui, metalli, idrocarburi, IPA, altre sostanze organiche	UNI 10802	Platea ecologica	Almeno annualmente
170405	Ferro e acciaio	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
170603*	Materiale isolante	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idrocarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	pH, residui, metalli, idrocarburi, fibre minerali, amianto	UNI 10802	Platea ecologica	Almeno annualmente
170604	Materiale isolante	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idrocarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	D 15	Analisi chimico - fisica	pH, residui, metalli, idrocarburi, fibre minerali, amianto	UNI 10802	Platea ecologica	Almeno annualmente
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	R 13	-	-	-	-	-
200102	Vetro ex imballaggi alimentari	Classificazione del rifiuto	R 13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
200121*	Tubi fluorescenti esausti	Classificazione del rifiuto	D 15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	Almeno annualmente
200301	Rifiuti provenienti dal servizio di ristorazione aziendale	Classificazione del rifiuto	D 15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva sulla provenienza	Cassone platea ecologica	Almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

						del rifiuto		
200303	Residui della pulizia stradale	Classificazione del rifiuto	R 13	Analisi chimico - fisica	pH, residui, metalli, idrocarburi. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Cassone platea ecologica	Almeno annualmente

Di seguito viene riportata la **Scheda S10**

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura
pH	CNR-IRSA Q64 Vol. III - 1	Potenziometria	0,5	-	-	-	-
Residuo a 150 °C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	0,1	-	-	-	%
Residuo a 550°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	0,1	-	-	-	%
Antimonio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R20/22-51/53	2500	mg/kg
Arsenico	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R45-23/25-50/53	1000	mg/kg
Berillio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,2	20%	R49-25-26-36/37/38-43-48/23-51/53	1000	mg/kg
Cadmio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,2	20%	R45-48/23/25	1000	mg/kg
Cobalto	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R49-22-42/43-SO/53	1000	mg/kg
Cromo totale	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	-	-	mg/kg
Cromo VI	CNR IR5A 16 Q 64 Vol. 3 1990	UV - Vis	0,2	20%	R49-43-50/53	1000	mg/kg
Mercurio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,1	20%	R26/27 /28-33-50/53	1000	mg/kg
Nichel	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	1	20%	R49-43-48/23-50-53	1000	mg/kg
Piombo	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	1	20%	R61-20/22-33-62-50/53	5000	mg/kg
Rame	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	1	20%	R22/50-53	250000	mg/kg
Selenio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R23/25-33/50/53	30000	mg/kg
Stagno	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R34/52-53	-	mg/kg
Tallio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R26/28-33-51/53	1000	mg/kg
Vanadio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	0,5	20%	R20/22-37-68-48/23-51/53-63	10000	mg/kg
Zinco	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP - OES	1	20%	R22-34-50/53	-	mg/kg
Cianuri	CNR IR5A 17 Q 64 Vol. 3 1990	UV - Vis	0,1	20%	R26/27/28	1000	mg/kg
Fenolo	EPA 35500 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,1	25%	R68-23/24j25	10000	mg/kg
Organici aromatici							
Benzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	RI1-45-46-48/23/24/25-65-36/38	1000	mg/kg
Etilbenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R11-R20	250000	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura
Stirene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R10-R20-36/38	125000	mg/kg
Toluene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	RI1-63-48/20	50000	mg/kg
Xilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	RI0-R20/21	200000	mg/kg
IPA							
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R50/53	1000	mg/kg
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R50/53	100	mg/kg
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R50/53	1000	mg/kg
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R50/53	1000	mg/kg
Benzo(g, h, i)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R50/53	1000	mg/kg
Dibenzo(a, e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R68	1000	mg/kg
Dibenzo(a, i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R40	1000	mg/kg
Dibenzo(a, l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R68	1000	mg/kg
Dibenzo(a, h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a, h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45-R50/53	100	mg/kg
Indenopirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R50/53	200000	mg/kg
Idrocarburi policiclici aromatici totali	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	-	2500	mg/kg
Organici clorurati							
Diclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R40	10000	mg/kg
Triclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R20/22-38-40	10000	mg/kg
Cloruro di vinile	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R12-R45	1000	mg/kg
1,2 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R45-11-22-36/37/38	1000	mg/kg
1,1 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R12-20-40	125000	mg/kg
Tricloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R45-36/38-52/53-67/68	1000	mg/kg
Tetracloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R40-51/53	1000	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura
1,1 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	RI1-22-36/37-52/53	200000	mg/kg
1,2 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	RII-20-52/53	125000	mg/kg
1,1,1 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R20-59	125000	mg/kg
1,2 dicloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	RII-20/22	250000	mg/kg
1,1,2 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R40-66-20/21/22	50000	mg/kg
1,2,3 tricloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R45-60-20/21/22	10000	mg/kg
1,1,2,2 tetracloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	0,05	20%	R26/27-51/53	1000	mg/kg
Ammine aromatiche							
Anilina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,005	25%	R48/20/21/22	2000	mg/kg
O - anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R45	1000	mg/kg
M, P – anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R26/27/28	1000	mg/kg
Difenilamina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R23/24/25	10000	mg/kg
p-toluidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005	Gascromatografia	10	25%	R50/53	1000	mg/kg
PCB	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	0,1	25%	R33-50/53	50	mg/kg
Amianto	M.I.	FT – IR	0,1	10%	R45	0,1	%
Fibre minerali	M.I.	FT - IR	0,1	10%	R38	20	%

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia e la pianificazione degli interventi viene riportata nella **scheda S11**.

Negli allegati P3 e P4 sono riportate le planimetrie delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti.

Di seguito viene riportata la **Scheda S11.**

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza
Aree stoccaggio prodotti chimici	Bacino di contenimento	Controllo integrità	Mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	Mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	Mensile
	Struttura gabbiotto	Controllo visivo	Mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	Mensile
Aree stoccaggio serbatoi solventi	Bacino di contenimento	Controllo integrità	Mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	Mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	Mensile
	Serbatoio	Controllo visivo	Mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	Mensile
Platea ecologica	Bacino di contenimento	Controllo integrità	Mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	Mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	Mensile
	Valvola di intercettazione pozzetto	Controllo intercettazione	Trimestrale
	Segnaletica	Controllo visivo	Mensile
Impianto acque meteoriche	Sistema aperture chiusura serrande	Controllo funzionalità	Mensile
	Sistema aperture chiusura serrande	Lubrificazione	Mensile
	Serbatoio olio	Controllo visivo	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. EMISSIONI SONORE
(Inquinamento acustico)

Relativamente all'inquinamento acustico immesso dallo stabilimento nell'ambiente esterno, il piano di monitoraggio e controllo predisposto prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici con periodicità annuale ed ogni qual volta intervengano elementi che possano alterare le condizioni ultime monitorate (modifiche sostanziali).

I rilievi consistono nella determinazione di:

- Livelli di emissione sonora lungo il perimetro dello stabilimento;
- Livelli di immissione sonora assoluta presso i più immediati ricettori;
- Livelli di immissione sonora differenziale presso i più immediati ricettori.

Le attività di monitoraggio verranno eseguite esclusivamente da tecnici acustici abilitati dalla Regione Campania con strumentazione idonea, certificata e sotto regolare controllo di taratura.

Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- Piano di zonizzazione acustica dei Comune di Nola.

Nell'allegata **scheda S12** viene riportato il prospetto delle modalità e delle frequenze di esecuzione del monitoraggio.

Fino alla realizzazione dell'intervento di bonifica acustica si prescrive un monitoraggio bisettimanale del clima acustico con verifica ed eventuale integrazione delle mappe isofoniche. Detti interventi dovranno essere dotati di documento di collaudo redatto da tecnico abilitato.

Di seguito viene riportata la **Scheda S12.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Indicativo	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio				Incertezza associata alla misura	Riferimento normativo	Frequenza controlli
						Fascia diurna	Valore limite Leq dB(A)	Fascia notturna	Valore limite Leq dB(A)			
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	dB(A)	L. 447/95	In prossimità dei più immediati ricettori	P09		60,0		50,0	0,50	D.P.C.M. 14/11/97 – Allegato Tabella C (classe III)	Trimestrale
					P10							
					P12							
Livello di emissione	Misure dirette discontinue			Lungo il perimetro dello stabilimento secondo quanto riportato nella planimetria allegata	P01		65,0		65,0		D.P.C.M. 14/11/97 – Allegato Tabella B (classe VI)	
					P02							
					P03							
					P04		55,0		45,0		D.P.C.M. 14/11/97 – Allegato Tabella B (classe VI)	
					P05							
					P06							
					P07		65,0		65,0		D.P.C.M. 14/11/97 – Allegato Tabella B (classe VI)	
					P08							
Livelli differenziali di immissione sonora				In prossimità dei più immediati ricettori	P09		5	0,4	3	-	D.P.C.M. 14/11/97 – Art. 4	
					P10			0,3				
					P12			0,1				

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. SUOLO

La società Finmeccanica Divisione Aerostrutture S.p.A. dovrà:

- Mantenere in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Mantenere in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

Ogni 5 anni verranno effettuati specifici controlli per le acque sotterranee e ogni 5 anni per il suolo.

10. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La gestione di tutti i dati acquisiti in osservanza del piano di monitoraggio e controllo previsto viene gestita dall'azienda mediante il seguente procedimento logico:

- Validazione;
- Archiviazione;
- Valutazione.

10.1. Validazione

I processi di validazione dei dati acquisiti durante l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dipendono da diversi fattori e, più precisamente:

- Tipo di controllo;
- Modalità di esecuzione del controllo;
- Figure coinvolte a! controllo;
- Strumentazione impiegata.

L'azienda ha suddiviso gli interventi di monitoraggio nelle tre seguenti categorie:

a) Misure dirette in continuo;
b) Misure dirette discontinue;
c) Controlli di manutenzione degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ognuna delle tre categorie sono stati individuati criteri di validazione seguenti:

Monitoraggio in continuo	Taratura strumentazione
	Controlli intermedi
	Manutenzione ordinaria e preventiva
Misure dirette discontinue	Impiego di laboratori accreditati (ACCREDIA)
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Personale qualificato ed abilitato alle prove
Controlli di manutenzione degli impianti	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Formazione del personale all'esecuzione dei controlli

10.2. Archiviazione

L'azienda provvede alla registrazione ed all'archiviazione dei risultati sia in maniera elettronica che cartacea. Relativamente al monitoraggio in continuo, l'acquisizione dei dati viene gestita dal software impiegato per i rilevamenti. Con periodicità prestabilita si provvede al back-up dei dati per evitare l'eventuale perdita delle informazioni.

Relativamente alle misure dirette discontinue, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Qualora all'intervento facesse seguito l'emissione di un Rapporto di Prova, questo dovrà essere archiviato, in formato cartaceo, in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

Relativamente ai controlli di manutenzione degli impianti, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Anche in questo caso, l'eventuale modulistica cartacea relativa all'intervento effettuato dovrà essere archiviata in apposita cartella

La frequenza degli interventi è riportata nelle schede allegate. Le registrazioni degli interventi devono essere contestuali all'esecuzione degli interventi stessi, in modo tale che tutti i fogli di lavoro risultino sempre aggiornati. Essi inoltre dovranno riportare tutti gli elementi utili e necessari a definire le condizioni operative in cui è stato effettuato il controllo (es. impianto in marcia o in avvio o fermo, ecc.)

A fine anno, il responsabile aziendale del piano di monitoraggio provvede ad archiviare tutti i documenti, sia cartacei che elettronici, relativi ai controlli effettuati, suddividendoli per ogni singolo impianto, in un unico raccoglitore individuato come "Piano di Monitoraggio e Controllo anno XXXX".

10.3. Valutazione

Tutti i controlli previsti dal piano sono soggetti a valutazione. Il responsabile dell'attività ha il compito di valutare gli esiti dei controlli e darne evidenza documentale registrandoli con la dicitura: "conforme", "non conforme "," incerto".

Per ogni impianto, ogni controllo non deve essere valutato in maniera isolata, ma in relazione ai controlli precedenti al fine di evidenziare eventuali andamenti anomali, derive o altro che possano far ipotizzare uno scostamento dai valori di conformità ero un superamento dei valori limite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'evidenza di un dato "incerto" o di un trend anomalo su un impianto deve essere gestita con l'immediata apertura di un'azione preventiva al fine di evitare il verificarsi di una "non conformità". L'evidenza di un dato "non conforme" deve essere gestita con l'immediata apertura di una "non conformità" al fine di mettere in atto tutti gli interventi:

- Per evitare fenomeni di inquinamento;
- Per ripristinare le condizioni di regolare funzionamento degli impianti.

10.4. Conformità di un dato

Un dato viene definito "conforme" quando il valore misurato, sommato all'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, inferiore al valore limite.

Un dato viene definito "non conforme" quando il valore misurato, sottratta l'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, superiore al valore limite.

Un dato viene definito "incerto" quando la differenza tra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'incertezza ad esso associata.

10.5. Gestione dell'incertezza

Ogni qualvolta viene assegnato un valore ad una misura, il dato ottenuto è affetto da un'incertezza dovuta a diverse variabili. Gli errori che contribuiscono all'incidenza dell'incertezza sul dato possono essere di tipo sistematico e di tipo casuale.

Relativamente agli errori di tipo sistematico l'azienda adotta tutti gli strumenti a disposizione per ridurre al minimo tale incidenza. Il monitoraggio degli elementi già menzionati nel precedente paragrafo relativo alla validazione sono un valido strumento per la riduzione al minimo dell'incidenza dell'errore sulla misura.

In ogni caso, è inevitabile che il dato non sia affetto da incertezza. Tale incertezza assume rilevanza quando, come visto al paragrafo precedente, è tale da non consentire la conformità o la non conformità di un dato.

A tal proposito l'azienda ha stabilito che ogni qualvolta si ottenga un dato prossimo al valore limite, questo debba sempre indicare il valore di incertezza ad esso associato al fine di valutare la conformità del dato. Nella fattispecie, si fa presente che, i dati ottenuti negli ultimi monitoraggi effettuati sono stati tali da rispettare i requisiti di conformità anche considerando i contributi dovuti all'incertezza.

L'azienda, usufruendo di laboratori accreditati per l'esecuzione delle attività analitiche, determinerà l'incertezza nel modo seguente:

- Utilizzando l'incertezza del metodo analitico, qualora questo sia un metodo ufficiale e riporti i valori di incertezza;
- Determinando l'incertezza mediante approcci olistici o statistici, qualora il metodo non riporti i valori di incertezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. RESPONSABILITÁ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nel presente paragrafo vengono individuate, in maniera chiara e schematica, le responsabilità relative alle varie fasi del piano di monitoraggio e controllo.

L'azienda, come già detto, si affida a soggetti esterni qualificati per l'esecuzione di alcune attività del piano, ferma restando la propria responsabilità ultima per tutte le attività.

Nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle responsabilità individuate per il presente piano.

Soggetto	**Affiliazione**	**Nominativo Referente**	**Tipologia di attività**
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Ing. Michele Mainolfi	Attuazione e coordinamento del piano
ESIA srl	Società di consulenza	Dott.ssa Stefania Casadio	Controlli analitici e misurazioni (acque, rifiuti, emissioni in atmosfera)
ESIA srl	Società di consulenza	Dott.ssa Stefania Casadio	Controlli analitici e misurazioni (misure di rumore)
Società di manutenzione			Gestione sistemi di monitoraggio e controllo
Società di manutenzione			Gestione impianto di trattamento reflui
Società di manutenzione			Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Società di manutenzione			Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Technoplants srl	Società di manutenzione	Ing. Gianluca De Angelis	Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione
Gestore dell'impianto	Responsabile del sito	Ing. Michele Mainolfi	Archiviazione dei dati e relazione di fine anno

Inoltre, il gestore garantisce, in ogni momento, l'accesso in condizioni di sicurezza a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. RELAZIONE FINALE

Al termine di ogni anno, l'azienda provvede ad elaborare una relazione riportante gli esiti del piano di monitoraggio e controllo. Essa, oltre a riportare le informazioni relative ai dati ottenuti ed elaborati, dovrà riportare anche valutazioni circa gli esiti dei monitoraggi e le eventuali linee di tendenza dei processi.
Inoltre qualora presenti, le modifiche e/o gli interventi di miglioramento apportati e l'elaborazione/approvazione del piano per l'anno successivo.

13. RIEPILOGO

Il presente paragrafo riporta un breve riepilogo, in forma schematica, del presente piano di monitoraggio e controllo:

Settore	Monitoraggio e controllo
Emissioni in atmosfera	- misure periodiche dei camini - controlli in continuo dei fumi delle caldaie - manutenzione e controllo impianti - manutenzione e controllo sistemi di abbattimento - monitoraggio delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
Emissioni in acqua	- misure periodiche dell'impianto di trattamento reflui - misure in continuo dell'impianto di trattamento reflui - manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui - misure periodiche al pozzetto fiscale - misure periodiche al pozzetto acque meteoriche
Emissioni sonore	- misure periodiche delle emissioni e delle immissioni sonore
Rifiuti/suolo	- analisi periodiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti - controlli periodici sulla qualità e sulla quantità dei rifiuti smaltiti - controlli periodici delle aree di stoccaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Leonardo - Finmeccanica S.p.A.
Divisione Aerostrutture

Sede operativa: Via Boscofangone Zona ASI, s.n.c. – Polvica di Nola 80035 Nola (NA)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA PREGIUDIZIALE **3**

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **4**
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO E DEL SITO 4
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo *4*
A.1.2. Inquadramento del sito *4*
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 7

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO **9**
B.1. STORIA TECNICO-PRODUTTIVA DEL COMPLESSO 9
B.2. PRODUZIONI 10
B.3. CICLO PRODUTTIVO 13
B.4. CONSUMI DI PRODOTTI 24
B.4.1. Materie prime utilizzate *24*
B.5. PRODUZIONE DI ENERGIA 57
B.6. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 71
B.6.1. Rete di distribuzione acqua da pozzo *71*

QUADRO AMBIENTALE **72**
B.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 72
B.8. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 97
B.9. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 105
B.10. PRODUZIONE DI RIFIUTI 113
B.10.1. Produzione e gestione rifiuti *113*
B.11. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 132

QUADRO INTEGRATO **133**
B.12. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 133

QUADRO PRESCRITTIVO **193**
B.13. ARIA 201
B.13.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali. *201*
B.14. ACQUA 202
B.14.1. Valori limite di emissione *202*
B.14.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali *203*
B.14.3. Prescrizioni impiantistiche *203*
B.15. SUOLO 203
B.16. RIFIUTI 204
B.16.1. Requisiti e modalità per il controllo *204*
B.16.2. Prescrizioni impiantistiche *204*
B.17. RUMORE 205
B.17.1. Valori limite *205*
B.17.2. Requisiti e modalità per il controllo *205*
B.17.3. Prescrizioni generali *205*
B.18. MONITORAGGIO E CONTROLLO 206
B.19. GESTIONE DELLE EMERGENZE 206
B.20. ULTERIORI PRESCRIZIONI 206
B.21. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 207
B.21.1. Prescrizioni impiantistiche *207*

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **208**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Lo stabilimento Leonardo - Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture di Nola opera nel settore delle costruzioni aeronautiche ed è uno dei più recenti siti produttivi realizzati da Leonardo – Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture con sede legale in Piazza Monte Grappa 4, 00195 Roma, e sede operativa in Via Boscofangone Zona ASI, s.n.c., 80035 località Polvica di Nola, Nola (NA).

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Leonardo - Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture
Anno di fondazione	2012
Sede Legale	Piazza Monte Grappa, 4, 00195 Roma
Sede operativa	Via Boscofangone Zona ASI, s.n.c., 80035 località Polvica di Nola, Nola (NA)
Settore di attività	Costruzioni aeronautiche sia civili che militari: lavorazioni meccaniche, la fabbricazione di pannelli di medie e grandi dimensioni e gli assemblaggi strutturali.
Numero totale di attività IPPC	1
Codice attività IPPC	**2.6 -** "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3" dell'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006
Codice NOSE-P attività IPPC	105.01
Codice NACE attività IPPC	30.30 - FABBRICAZIONE DI AEROMOBILI, DI VEICOLI SPAZIALI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI
Capacità massima degli impianti IPPC (valori, unità di riferimento)	1416 m^3
Iscrizione al Registro delle Imprese	Registro Imprese CCIAA cod. fiscale 00401990585; P.IVA 00881841001

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/3 Sud, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 3 Ente d'Ambito Sarnese - Vesuviano e Comune di Nola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento Leonardo - Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture di Nola opera nel settore delle costruzioni aeronautiche ed è uno dei più recenti siti produttivi realizzati da Leonardo Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture., si configura come centro di eccellenza per le costruzioni aeronautiche sia civili che militari: lavorazioni meccaniche, la fabbricazione di pannelli di medie e grandi dimensioni e gli assemblaggi strutturali.

A.1.2. Inquadramento del sito

Con *LR n. 33 del 1993*, "*Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania*", la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La *LR n. 16 del 22 gennaio 2004, "Norme sul Governo del Territorio*" detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

Lo stabilimento di Nola sorge nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del Comune di Nola in Via Boscofangone frazione Polvica di Nola (NA) a circa 10 Km a nord-ovest da Nola, su un'area complessiva di circa 45 ettari. Occupa una superficie totale di 454.477 mq, tra cui le superfici coperte ammontano a 144.092 mq, le superfici scoperte pavimentate a 167.525 mq, e infine le superfici scoperte non pavimentate a 142.860 mq, il tutto per un volume di 1.836.913 m3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno del perimetro aziendale ogni attività comportante trasformazioni urbanistiche ed edilizie del suolo e del sottosuolo è regolamentata dalle norme di attuazione del P.R.G. del Comune di Nola (NA) ed inoltre, essendo la zona industriale sottoposta al Piano dell'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.), qualsiasi intervento edilizio è subordinato al parere favorevole del Consorzio A.S.I..

Dall'analisi delle cartografie tematiche del Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania non si rileva l'esistenza di zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, aree con pericolosità geomorfologica ed aree protette in un intorno di 500 m dal perimetro aziendale.

Superficie del Complesso [m^2]	**Coperta**……..	144.092
	Scoperta pavimentata ……...	167.525
	Scoperta non pavimentata ……	142.860
	Totale ……...	454.477

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Dal punto di vista catastale il lotto ricade nel Comune di Nola, in dettaglio:

	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Dati catastali del complesso	**Coperta**	1	1045
	Scoperta pavimentata	1	1045
	Scoperta non pavimentata	1	1045
Destinazione d'uso del sito come da PRG vigente	"I.S" – Industrie di Servizio nella Tavola di Zonizzazione in scala 1:10.000 del Piano ASI di Napoli. "Zona Industriale" - PRG del Comune di Nola		

L'area su cui insiste lo stabilimento produttivo, entro un raggio di 200 metri non è soggetta a nessun vincolo urbanistico, paesaggistico, ambientale o territoriale, di quelli previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio, mentre esiste il vincolo sismico di seconda categoria.

Il sito di Nola, andato a regime nel 1996, sorge geograficamente sul margine Nord-Ovest del territorio comunale della cittadina di Nola in provincia di Napoli, all'interno dell'Area per lo Sviluppo Industriale del comune di Nola, in cui trovano ubicazione diversi altri insediamenti industriali fra cui *Therma, Vival, Exide, Geven, Extyn, Boffa, Ferrara, ecc.*

Le vie di comunicazione principali più prossime allo stabilimento sono:

- Autostrada A30, 1100 m a sud;
- Variante SS 7 bis a 1100 m, in direzione sud;
- Linea ferroviaria Nola – Cancello a circa 1000 m, in direzione sud.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
A.I.A.	D.D. n. 342 29.12.2011	29.12.2016	Regione Campania	D.Lgs. 152/06	
CONSUMO IDRICO	Determinazione n. 2510 24.03.2003	24.03.2033	Provincia di Napoli, Area tutela ambientale		
C.P.I.	Pratica n. 106992 23.04.2010	23.04.2013	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	DM 10.03.98	
Concessioni Edilizie	C.E. n. 20 19.02.1991		Comune di Nola		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	C.E. n. 21 19.02.1991		Comune di Nola		
	C.E. n. 2 01.08.1995		Comune di Nola		Variante
	C.E. n. 3 01.08.1995		Comune di Nola		Variante
	C.E. n. 30 17.11.2001		Comune di Nola		Ampliamento Fabbricato 5

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso

Lo stabilimento di Nola è uno dei più recenti siti produttivi realizzati da Alenia Aermacchi S.p.A. ed ha iniziato la propria attività agli inizi del 1996; lo stabilimento rappresenta un centro di eccellenza ed è stato pianificato e costruito per raggiungere il concetto di "World Class Manufacturing" in termini di qualità, costi e flussi di produzione per quanto riguarda le lavorazioni meccaniche, la fabbricazione di grandi pannelli e gli assemblaggi strutturali.

Lo stabilimento (Complesso IPPC) sorge nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del Comune di Nola su un'area complessiva di circa 45 ettari, di cui le superfici coperte ammontano a circa 144.000 mq, mentre le restanti superfici sono rappresentate da strade, piazzali ed aree a verde.

Il Complesso di Nola è costituito essenzialmente da tre principali corpi di fabbrica:

- Fabbricato 4 (montaggio)
- Fabbricato 5 (fabbricazione lamiere)
- Fabbricato 6 (meccanica)

I fabbricati sono uniti da struttura centrale adibita ad uffici; altri corpi minori sono rappresentati dal reparto servizi generali e dai magazzini.

Nei fabbricati 4 (montaggio) e 5 (fabbricazione lamiere) le lamiere vengono collaudate, identificate e stoccate a magazzino, dopo il loro arrivo; in seguito subiscono le varie lavorazioni, che consistono essenzialmente nella formatura della lamiera, operazione questa che conferisce alla stessa la forma e la curvatura desiderata mediante calandratura o stiratura, nei trattamenti superficiali, che conferiscono alla stessa particolari doti di resistenza, e l'assemblaggio finale che consiste nell'accoppiamento con frames e stringes, mediante chiodi, rivetti, viti, ecc.., fino ad ottenere delle aerostrutture chiuse o semiaperte, che vengono collaudate, imballate e spedite al cliente finale;

Nel fabbricato 6 (meccanica), i grezzi "meccanici" vengono anch'essi collaudati, identificati e stoccati a magazzino; in seguito vengono prelevati e lavorati mediante macchine a cnc che danno la forma al particolare; questi ultimi in seguito vengono sottoposti a finitura ed aggiustaggio, ai trattamenti superficiali e infine vengono verniciati, collaudati, imballati e spediti.

Le lavorazioni che nel corso degli anni si sono succedute all'interno dello Stabilimento hanno riguardato e riguardano diversi programmi di costruttori sia europei, che americani, che italiani, ed in particolare:

- BOEING: MD80, DC10, DC11, B717, B767, B777, B787;
- AIRBUS: A321, A340, A380;
- ATR: ATR42, ATR 72;
- ALENIA: G222, C27J, TORNADO, EFA, AMX.

Precedentemente a tale intervento il complesso di Nola ha subito un ampliamento del fabbricato 5, in particolare del reparto di trattamenti superficiali Nola 1, per l'installazione di alcune vasche aggiuntive, in particolare le vasche di fresatura chimica e di decapaggio post-fresatura, per far fronte al programma Airbus A380. Tale ampliamento risale al periodo 2002 – 2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di modifica del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato dalla Regione Campania con il provvedimento Decreto Dirigenziale n. 342 del 29/12/2011 scaturisce dalla creazione nello stabilimento di Nola del Centro Integrato Strutture Metalliche attraverso il trasferimento delle attività svolte presso lo Stabilimento Finmeccanica di Casoria (NA).

La creazione del **Centro Integrato Strutture Metalliche** prevede:

- L'integrazione nel sito di Nola della produzione di lamiere di medie dimensioni (attualmente prodotte a Casoria) focalizzando le attività interne sul livello medio - alto della catena tecnologica, considerando gli aspetti relativi alle tecnologie comuni o di maggiore prospettiva industriale.
- L'esternalizzazione di attività di fabbricazione per parti di piccole dimensione e/o a basso contenuto tecnologico presso alcuni fornitori, prevalentemente dell'indotto Campano.
- La progressiva dismissione della Fresatura Chimica a favore di investimenti su Fresatura Meccanica.

B.2. Produzioni

Finmeccanica Divisione Aerostrutture esercita la propria attività nel comparto delle costruzioni aeronautiche sia civili che militari.

Rappresenta un centro di eccellenza ed è stato pianificato e costruito per raggiungere il concetto di "World Class Manufacturing" in termini di qualità, costi e flussi di produzione per quanto riguarda le lavorazioni meccaniche, la fabbricazione di pannelli di medie e grandi dimensioni e gli assemblaggi strutturali.

Lo Stabilimento di Nola è costituito da tre principali corpi di fabbrica:

- Il fabbricato 4, dedicato ai montaggi di aerostrutture;
- Il fabbricato 5, dedicato alla fabbricazione delle lamiere esterne di fusoliere di aeromobili di medie e grandi dimensioni;
- Il fabbricato 6, dedicato alla realizzazione di componenti meccaniche di strutture aeronautiche e pannelli di medie dimensioni.

Uniti da una struttura centrale (fabbricato 7) adibita ad uffici; altri corpi minori sono rappresentati da:

- Fabbricato 3, portineria;
- Fabbricato 8, infermeria;
- Fabbricato 10, mensa;
- Fabbricato 11, uffici servizi tecnici;
- Fabbricato 12, magazzino sostanze chimiche;
- Fabbricato 13, magazzino attrezzi;
- Fabbricato 18, centrale tecnologica;
- Fabbricato 19, manutenzione operativa;
- Fabbricato 20, impianto trattamento acque.

Con la realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche si intende:

- Integrare nel sito di Nola la produzione di lamiere di medie dimensioni, focalizzando le attività interne sul livello medio-alto della catena tecnologica, considerando gli aspetti relativi alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologie comuni o di maggiore prospettiva industriale;
- Esternalizzare l'attività di fabbricazione per parti di piccole dimensione e/o a basso contenuto tecnologico presso alcuni fornitori, prevalentemente dell'indotto Campano;
- Dismettere progressivamente le attività relative al processo di Fresatura Chimica e progressiva introduzione del processo di Fresatura Meccanica.

Le lavorazioni svolte nelle aree tecnologiche sono le seguenti:

Area assemblaggio - Fabbricato 4, che copre una superficie coperta di circa 31.000 mq, è concepita per eseguire tutte le fasi del processo di assemblaggio, mediante tecnologie avanzate, di sezioni chiuse o semichiuse di aerostrutture, mediante le seguenti lavorazioni:
- Chiodatura manuale di pannelli (skin) rinforzati dagli organi di irrigidimento, quali longheroni (stringer) e ordinate di forza (frame);
- Chiodatura automatizzata di pannelli rinforzati, mediante 2 macchine a C/N Recoules e 3 macchine a C/N Brotje di ultima generazione;
- Assemblaggio a scalo di strutture complesse;
- Assemblaggio automatizzato di strutture complesse, mediante il sistema S.A.F.A. (Sistema di Assemblaggio e Foratura Automatizzato);
- Verniciatura delle aerostrutture prodotte;
- Installazione degli impianti accessori;
- Imballaggio e spedizione al cliente finale.

Le aerostrutture prodotte all'interno dell'area assemblaggio sono la sezione 14 della fusoliera dell'Airbus A321, il cono di coda (Tail Cone) dell'Airbus A340, e sei sezioni di fusoliera dell'Airbus A380 denominate Forward Lower Lobe, Upper Center Shell, Upper Rear Unit, Door n.3 Panel RH, Door n.3 Panel LH, Floor Grid Center.

Area fabbricazione lamiera – Fabbricato 5, che copre una superficie coperta di circa 35.000 mq, è concepita ed organizzata per eseguire tutte le fasi di produzione di lamiere di grandi dimensioni, fino ad un massimo di 12*3.5 mt, mediante le operazioni di:
- Applicazione carta protettiva sulla lamiera grezza;
- Tranciatura;
- Formatura della lamiera per calandratura;
- Formatura per stiramento;
- Contornatura mediante macchine a C/N;
- Trattamento superficiale;
- Fresatura chimica / meccanica;
- Verniciatura;
- Spedizione.

All'interno dell'area fabbricazione si realizzano pannelli (skin) sia per clienti interni (Alenia) che per clienti esterni (Airbus, Boeing, ecc.).

L'area tecnologica costituita dal Fabbricato 6, copre una superficie coperta di circa 54.000 mq, ed è

concepita per eseguire tutte le fasi del processo di fabbricazione di parti strutturali di superfici complesse sia in titanio che alluminio, come ordinate di forza, longheroni, centine alari, attacchi carrello, ecc.., mediante le fasi di:

- Fresatura a C/N;
- Lavorazioni convenzionali;
- Operazioni di aggiustaggio meccanico;
- Controllo qualità di materiale;
- Controllo di misura;
- Trattamenti termici e superficiali;
- Verniciatura;
- Tool room;
- Ispezione finale e spedizione.

All'interno dell'area meccanica si realizzano più di 1000 tipologie diverse di componenti strutturali dei più comuni aeromobili in uso, come i Boeing B767, B777 e l'innovativo B787; gli Airbus A320/321, A340, A380; l'Eurofighter Typhoon, il C27J, gli ATR 42/72, Tornado, AMX, F-35, JSF.

Nella sua storia tecnico-produttiva, il complesso di Nola, dopo la sua nascita, ha subito un ampliamento del fabbricato 5, in particolare del reparto di trattamenti superficiali Nola 1, per l'installazione di alcune vasche aggiuntive, tra cui le vasche di fresatura chimica e di decapaggio post-fresatura, per far fronte al programma Airbus A380. Tale ampliamento risale al periodo 2002 - 2004.

L'attuale richiesta di modifica del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato dalla Regione Campania con il provvedimento Decreto Dirigenziale n. 342 del 29/12/2011 scaturisce dal progetto di creazione nello stabilimento di Nola del **Centro Integrato Strutture Metalliche** attraverso il trasferimento delle attività svolte presso lo Stabilimento Alenia di Casoria (NA) e l'implementazione delle attività esistenti.

La creazione del **Centro Integrato Strutture Metalliche,** sull'impianto di Nola, prevede:

- L'integrazione nel sito di Nola della produzione di lamiere di medie dimensioni (attualmente prodotte a Casoria) focalizzando le attività interne sul livello medio-alto della catena tecnologica, considerando gli aspetti relativi alle tecnologie comuni o di maggiore prospettiva industriale.
- L'esternalizzazione di attività di fabbricazione per parti di piccole dimensione e/o a basso contenuto tecnologico presso alcuni fornitori, prevalentemente dell'indotto Campano.
- La progressiva dismissione della Fresatura Chimica a favore di investimenti sulla Fresatura Meccanica.

In particolare per Nola 1 (fabbricati 4 e 5 dello stabilimento) è previsto:

- L'ampliamento dell'attuale impianto dei trattamenti superficiali per accogliere i carichi e i processi dello Stabilimento di Casoria;
- L'installazione di due impianti di verniciatura uno tra il fabbricato 4 e il fabbricato 5, uno nel fabbricato 4;

- L'introduzione della fresatura meccanica in sostituzione della fresatura chimica dello Stabilimento di Casoria;
- Il trasferimento dell'impianto di lucidatura proveniente dallo Stabilimento di Casoria. Per Nola 2 (fabbricato 6 dello stabilimento) è previsto:
- L'ampliamento dell'attuale impianto dei trattamenti superficiali per accogliere i carichi e i processi dello Stabilimento di Casoria;
- La realizzazione di una nuova area dei trattamenti termici;
- L'installazione di un impianto di verniciatura (fabbricato 6);
- La predisposizione di un'area per la calibratura, un'area per le stiratrici e un'area pressa, un'area per la contornatura 5 assi, un'area per il taglio dei grezzi / contornatura C/N e un'area per fabbricazione estrusi per accogliere i banchi di lavoro, le attrezzature e i macchinari dello Stabilimento di Casoria.

Il progetto CISM prevede infine l'implementazione degli impianti tecnologici e dei servizi dello Stabilimento, in particolare:

- L'adeguamento dell'impianto di trattamento reflui dello Stabilimento;
- L'aumento della capacità produttiva dell'impianto di acqua tecnologica, tramite introduzione di un nuovo impianto di produzione acqua tecnologica;
- La realizzazione di un sistema centralizzato per la realizzazione del freddo tecnologico;
- La razionalizzazione degli impianti di trasformazione e distribuzione energia elettrica;
- La razionalizzazione delle centrali di produzione e distribuzione dell'energia termica.

B.3. Ciclo Produttivo

All'interno del Complesso di Finmeccanica Divisione Aerostrutture di Nola, esiste una sola attività IPPC, identificata dal codice 2.6 "Impianti per il trattamento di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici", ai sensi dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Tale attività è costituita dalle due linee di trattamenti superficiali presenti all'interno del Complesso, denominate "Trattamenti superficiali Nola 1" e "Trattamenti superficiali Nola 2", ubicate rispettivamente all'interno del fabbricato 5 e del fabbricato 6, asservite ai processi produttivi relativi alla realizzazione di pannelli di aerostrutture e alla realizzazione di componenti meccanici strutturali degli aeromobili.

Le due linee di trattamento sono costituite da una serie di vasche poste in successione, in cui avvengono lavorazioni di diverso tipo e genere, come il lavaggio, lo sgrassaggio, l'ossidazione anodica cromica, l'ossidazione anodica solfotartarica e solfoborica, la fresatura chimica (Fase 4), l'ispezione non distruttiva, la verniciatura e altri trattamenti superficiali; in particolare i trattamenti sono:

Vasca n°	Processo (Titolo della vasca)	Sostanze/Preparati	Sostanze contenute nei preparati	Concentrazione massima del preparato (g/l)	Etichettatura vasca	Frasi di rischio vasca	Volume (m^3)	Trattamento
21	Decapaggio post fresatura	Deoxidizer 6/16	Triossido di cromo Fluoruro di idrogeno	58	T – C	R23 - 36/37/38 - 42/43 - 45 - 46 - 48/20 -	92	Chimico

Vasca n°	Processo (Titolo della vasca)	Sostanze/Preparati	Sostanze contenute nei preparati	Concentrazione massima del preparato (g/l)	Etichettatura vasca	Frasi di rischio vasca	Volume (m^3)	Trattamento
		Acido Nitrico	Acido nitrico (65%)	140		52/53 - 20/21/22 -		
21.1	Decapaggio post fresatura	Deoxidizer 6/16	Triossido di cromo	58	T – C	R23 - 36/37/38 - 42/43 - 45 - 46 - 48/20 - 52/53 - 20/21/22 - R34	129,09	Chimico
			Fluoruro di idrogeno					
		Acido Nitrico	Acido nitrico (65%)	140				
19	Fresatura chimica alluminio	Idrossido di sodio	Sodio Idrossido	195	C - N	R 35-51	90	Chimico
		Sodio Solfuro	Sodio Solfuro	25				
		Trietanolammina	Trietanolammina	60				
19.1	Fresatura chimica alluminio	Idrossido di sodio	Sodio Idrossido	155	C - N	R 35-51	130,6	Chimico
		Sodio Solfuro	Sodio Solfuro	26				
		Trietanolammina	Trietanolammina	74				
1	Sgrassaggio	Sprayeze (SIA)	Potassio silicato	0,1	NO etichettatura	-	66	Chimico
			Sodio carbonato	0,1				
			Alcool C12-C15 etossilato	0,05				
2	Sgrassaggio alcalino (Turco 4215 NC- LT)	Turco 4215 NC-LT	Tetraborato di sodio decaidrato	45,00	NO etichettatura	-	70,56	Chimico
			Alcool grasso C12-C15 etossilato					
			2-(2-butossietossi)etanolo					
			Sodio metasilicato					
4	Sgrassaggio alcalino (Turco 4215 NC- LT)	Turco 4215 NC-LT	Tetraborato di sodio decaidrato	45,00	NO etichettatura	-	70,56	Chimico
			Alcool grasso C12-C15 etossilato					
			2-(2-butossietossi)etanolo					
			Sodio metasilicato					
5	Disossidazione con deoxidizer	Deoxidizer 6/16	Triossido di cromo	58	T – C	R23 - 36/37/38 - 42/43 - 45 - 46 - 48/20 - 52/53 - 20/21/22 - R34	70,56	Chimico
			Fluoruro di idrogeno					
		Acido Nitrico	Acido nitrico (65%)	140				
8	Ossidazione anodico cromica	Anidride Cromica	Triossido di cromo	-	T- N	R21/22-23-34-42/43-45-46-48/20-	80,358	Elettrolitico
		Acido Cromico al 67%	Triossido di cromo	-				
11	Sigillatura ossido anodico cromica	Anidride Cromica	Cromo VI (CrO3)	0,234	NO etichettatura	Nessuna frase di rischio	80,358	Elettrolitico
		Sodio cromato	Cromo VI (CrO3)	0,234				
13	Conversione chimica incolore	Alodine 1500	Triossido di cromo	11	NO etichettatura	-	71	Chimico
			Esafluorozirconato(2-)di diidrogeno					
30 (ex 07 bis)	Conversione chimica colorata Alodine 1200S	Alodine 1200S	Triossido di Cromo (CrO3) 50- 60%	7,5 - 22,5	T	R23-36/37/38-42/43-45-46-48/20-52/53	80,3	Chimico
			Esacianoferrato di Tripotassio 10-20 %					
			Fluoruro di Sodio (NaF) 3-7%					
			Esafluorozirconato di Dipotassio 3-7%					
			Tetrafluoroborato di Potassio 10- 30%					

Vasca n°	Processo (Titolo della vasca)	Sostanze/Preparati	Sostanze contenute nei preparati	Concentrazione massima del preparato (g/l)	Etichettatura vasca	Frasi di rischio vasca	Volume (m^3)	Trattamento
101	Sgrassaggio.	Sprayeze (SIA)	Potassio silicato	0,1	NO etichettatura	-	75	Chimico
			Sodio carbonato	0,1				
			Alcool grasso C12-C15 etossilato	0,05				
102	Sgrassaggio alcalino	Turco 4215 NC-LT	Tetraborato di sodio decaidrato	45,00	NO etichettatura	-	85	Chimico
			Alcool grasso C12-C15 etossilato					
			2-(2-butossietossi)etanolo					
			Sodio metasilicato					
28	Decapaggio con deoxalume	Acido Nitrico 65%	Acido Nitrico 65%	320,00	C	R 35 - 22	66	Chimico
		Turco Deoxalume 2310	Acido Solforico	280	C - Xn			
			Bifloruro di ammonio					
			Ammonio molibdato					

Tabella - Linea Trattamenti Superficiali Nola 1

Vasca n°	Processo (Titolo della vasca)	Sostanze/Preparati	Sostanze contenute nei preparati	Concentrazione massima del preparato (g/l)	Etichettatura vasca	Frasi di rischio vasca	Volume (m^3)	Trattamento
01A	Sgrassaggio Sprayeze (SIA)	Sprayeze (SIA)	Potassio silicato	10	NO etichettatura	-	11,66	Chimico
			Sodio carbonato					
			ALCOOL C12-15 ETOSSILATO					
02N	Sgrassaggio alcalino (Turco 4215 NC-LT)	Turco 4215 NC-LT	Tetraborato di sodio decaidrato	45,00	NO etichettatura	-	11	Chimico
			Alcool grasso C12-C15 etossilato					
			2-(2-butossietossi)etanolo					
			Sodio metasilicato					
04N	Disossidazione con deoxidizer	Deoxidizer 6 (T+, N, C) (deoxidizer 16 usato per le correzioni)	Triossido di cromo	58	T – C	R23 - 36/37/38 - 42/43 - 45 - 46 - 48/20 - 52/53 - 20/21/22 - R34	11	Chimico
			Fluoruro di idrogeno					
		Acido Nitrico	Acido nitrico (65%)	140				
11N	Sgrassaggio alcalino	Turco 4215 NC-LT	Tetraborato di sodio decaidrato	45,00	NO etichettatura	-	11	Chimico
			Alcool grasso C12-C15 etossilato					
			2-(2-butossietossi)etanolo					
			Sodio metasilicato					
13N	Disossidazione con deoxidizer	Deoxidizer 6 (T+, N, C) (deoxidizer 16 usato per le correzioni)	Triossido di cromo	58	T – C	R23 - 36/37/38 - 42/43 - 45 - 46 - 48/20 - 52/53 - 20/21/22 - R34	11	Chimico
			Fluoruro di idrogeno					
		Acido Nitrico	Acido nitrico (65%)	140				
16N	Ossidazione anodico cromica	Anidride Cromica	Triossido di cromo	-	T- N	R21/22-23-34-42/43-45-46-48/20-51/53-62	13,5	Elettrolitico
		Acido Cromico al 67%		-				
19N	Sigillatura ossido anodico cromica	Anidride Cromica	Cromo VI (CrO3)	0,234	NO etichettatura	Nessuna frase di rischio	13,5	Elettrolitico
		Sodio cromato	Cromo VI (CrO3)	0,234				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vasca n°	Processo (Titolo della vasca)	Sostanze/Preparati	Sostanze contenute nei preparati	Concentrazione massima del preparato (g/l)	Etichettatura vasca	Frasi di rischio vasca	Volume (m^3)	Trattamento
30N	Decapaggio nitrofluoridrico	Acido Nitrico	Acido Nitrico 67%	670	T - C	R35 R 23/24/25	11	Chimico
		Acido Fluoridrico	Ac Fluoridirco 40%	90				
32N	Passivazione titanio	Acido Nitrico	Acido Nitrico 67%	735	C	R35	10	Chimico
34N (ex 3)	Conversione chimica colorata Alodine 1200S	Alodine 1200S	TRIOSSIDO DI CROMO (CrO3) 50-60%	7,5 - 22,5	T	R23-36/37/38-42/43-45-46-48/20-52/53	11	Chimico
			ESACIANOFERRATO DI TRIPOTASSIO 10-20 %					
			FLUORURO DI SODIO (NaF) 3-7%					
			ESAFLUOROZIRCONATO DI DIPOTASSIO 3-7%					
			TETRAFLUOROBORATO DI POTASSIO 10-30%					
26N (ex 26)	Ossidazione anodica solfoborica	Acido solforico	Acido solforico	52	Xi	R36/38	11	Elettrolitico
		Acidoborico	Acido borico	10,7				
40N	Sgrassaggio	Sprayeze (SIA)	Potassio silicato	10	NO	-	11,66	Chimico
(ex 32)	Sprayeze (SIA) a immersione		Sodio carbonato		etichettatura			
			ALCOOL C12-15 ETOSSILATO					
42N (ex 35)	Etching	Aluminetch n.2	Ortofosfato trisodico	40	Xi	R36/37/38	11	Chimico
			Gluconato di sodio					
			Tensioattivi					
			Idrossido di sodio					
44N (ex 37)	SMUTGO	SMUTGO	Acido Nitrico	250	C - Xn	R35 - R20/21/22	11	Chimico
			tris(solfato) di diferro					
			nitrato di potassio					
			Bifloruro di sodio					
46N (ex 39)	Ossidazione anodica solfotartarica	Acido solforico	Acido solforico	44	Xi	R36/38	11	Elettrolitico
		Acido tartarico	Acido tartarico	88				

Tabella 3 - Linea Trattamenti Superficiali Nola 2

Nel particolare, le due linee di trattamenti presenti sono asservite alle lavorazioni principali che si espletano all'interno del sito, quali:

- la linea di trattamenti superficiali Nola 1 è asservita ai processi per la fabbricazione delle lamiere (skin) provenienti dalla ricezione materiali necessarie all'assemblaggio di parti di fusoliera di aeromobile che possono essere sia aperte che chiuse, e delle lamiere / estrusi aventi lunghezza >4 m prodotte direttamente nel fabbricato 6;
- la linea di trattamenti superficiali Nola 2 è asservita ai processi per la lavorazione meccanica di particolari di strutture aeronautiche, come ad esempio le frames, gli stringers, gli attacchi del carrello, le rib o centine alari, ecc.., delle più svariate dimensioni e alla fabbricazione di lamiere di medie dimensioni e di organi di irrigidimento quali longheroni e ordinate; i particolari prodotti che hanno dimensioni superiori alla capacità delle vasche della linea trattamenti di Nola 2, vengono inviate e lavorate all'interno delle vasche di Nola 1, che hanno cubatura e dimensioni maggiori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli impianti di trattamento superficiale Nola 1 e Nola 2 di Finmeccanica, che fanno parte dell'attività IPPC 2.6 consentono i seguenti principali processi di lavorazione:

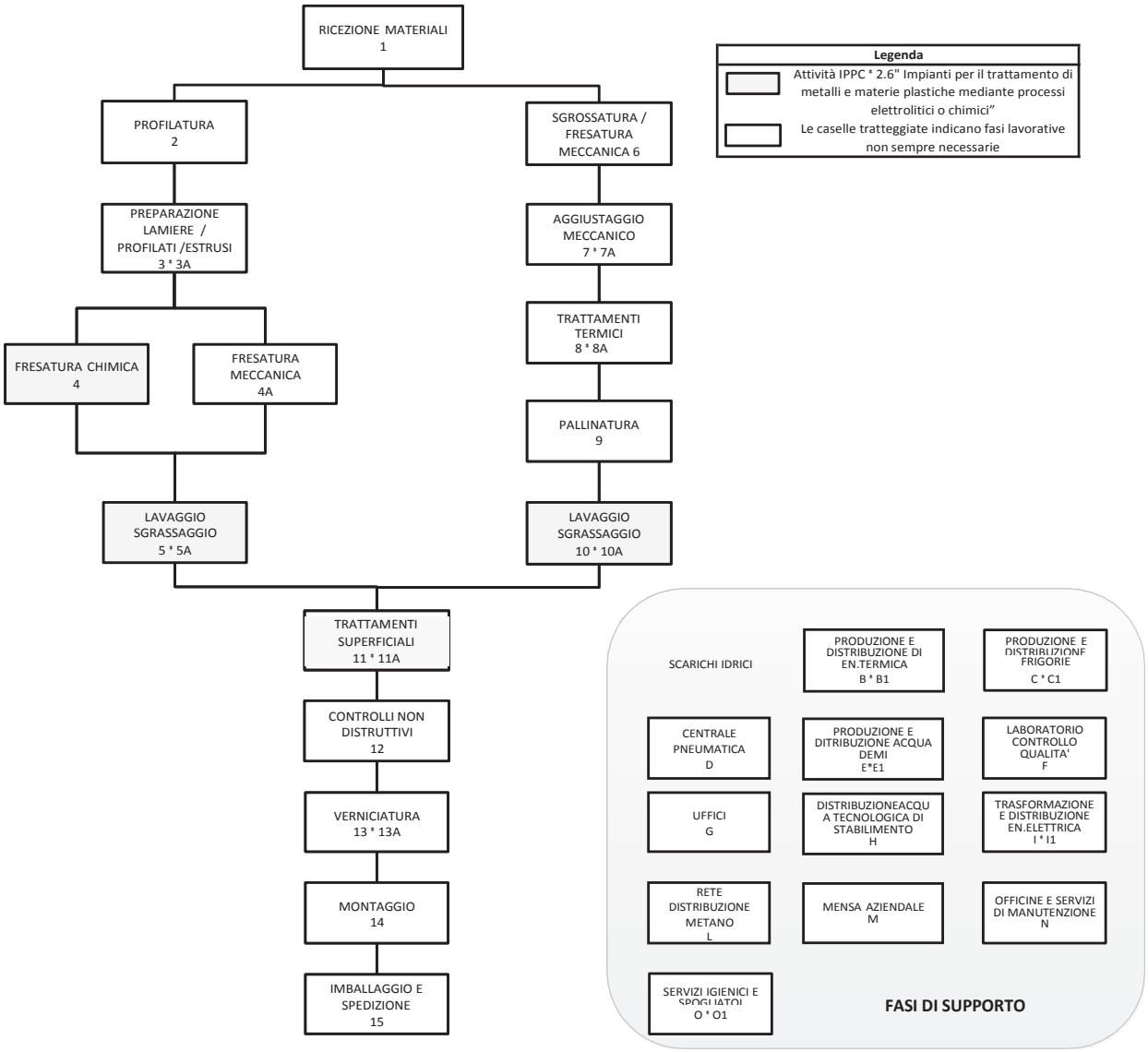
- Sgrassaggio alcalino;
- Disossidazione;
- Ossidazione anodica cromica;
- Sigillatura;
- Fresatura chimica;
- Decapaggio con Deoxalume;
- Decapaggio post-fresatura;
- Decapaggio nitrofluoridrico;
- Passivazione titanio;
- Etching alcalino;
- Desmuting;
- Ossidazione solfo tartarica;
- Ossidazione solfo borica;
- Conversione chimica colorata – Alodine 1200S.

Fasi del ciclo produttivo

La successione delle fasi del ciclo tecnologico è rappresentata mediante un diagramma a blocchi, in cui le fasi sono identificate con una numerazione che viene ripresa nei paragrafi successivi che contengono una descrizione più dettagliata delle modalità di funzionamento degli impianti, e dove per ogni blocco viene effettuata una analisi di dettaglio e vengono riportati i flussi in entrata e in uscita dei principali aspetti ambientali (materie prime ed ausiliarie, utilities, emissioni in aria, scarichi idrici, rifiuti, ecc.) con i relativi bilanci.

Tale suddivisione in fasi delle attività e la loro rappresentazione grafica tramite schemi a blocchi quantificati consente la costruzione di un modello concettuale dell'impianto, permettendo di porre in relazione cause e loro effetti, al fine della minimizzazione dell'impatto ambientale complessivo. Per ogni fase viene effettuata inoltre una comparazione mediante gli schemi a blocchi di cui sopra tra stato di fatto e stato di progetto.

Per ogni fase viene indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) oppure stimate (S).



1. Ricezione materiali

I materiali (materiali grezzi, ausiliari, semilavorati, forgiati, ecc..) arrivano nello stabilimento e sono sottoposti a collaudo da parte dell'accettazione, con attribuzione del codice aziendale che ne sancisce l'appartenenza ad un determinato programma e il controllo dei documenti di accompagnamento; in seguito i materiali vengono stoccati a magazzino in attesa dell'invio alle lavorazioni successive, che sono stabilite a priori in base al programma di lavoro di appartenenza. In questa fase non vi è immissione di inquinanti. Tutte le materie prime in ingresso e in uscita da questa fase e dalle fasi successive del ciclo produttivo, vengono movimentate mediante carrelli elevatori e carriponte disposti in tutte le aree coperte dello stabilimento. Sono da considerarsi comprese nella presente fase anche le attività di ricezione e stoccaggio delle materie prime quali le sostanze pericolose impiegate all'interno dei processi produttivi. Questa attività comporta essenzialmente l'introduzione e stoccaggio di due tipologie principali di prodotti chimici:

1. vernici, solventi e prodotti assimilabili, che vengono stoccati all'interno dello specifico deposito (fabbricato12a);

2. prodotti chimici rappresentati essenzialmente da acidi, basi e sali che vengono impiegati nei processi di trattamento superficiale e fresatura chimica (attività classificate IPPC, 2.6) che sono introdotti in stabilimento quando si ha la necessità di effettuare correzioni o rifacimento dei bagni chimici e vengono stoccati nel deposito di stoccaggio sostanze pericolose (area impianti generali) e nei depositi di reparto adiacenti alle stesse linee di trattamento.

2. Profilatura

La fase consiste nella realizzazione di profilati da strisce di lamierati che servono a comporre le parti strutturali dell'aeromobile come ordinate e longheroni. La realizzazione avviene attraverso macchine rullatrici (profilatrici) fornite di treni rulli nei quali si introduce la striscia di lamiera o coil, movimentata mediante carrello elevatore, e che durante il passaggio attraverso tali rulli assume gradualmente la forma richiesta dal processo. I profilati in uscita vengono invece prelevati manualmente e posizionati su carrelli per la futura movimentazione. La fase viene svolta nel fabbricato 6 tramite l'utilizzo di due profilatrici "Griglio Grande" e "Griglio Piccolo".

3. Preparazione Lamiere/Profilati

Le lamiere collaudate e identificate, vengono stoccate nel buffer mediante carriponte automatizzati, in attesa delle lavorazioni successive cui la lamiera deve essere sottoposta; una volta lanciato il part-program la lamiera viene prelevata dal buffer sempre mediante carriponte automatizzati, e inviata alle varie fasi di lavoro.

4. Fresatura chimica

Le lamiere dopo lo stoccaggio a magazzino vengono prelevate e movimentate mediante carriponte per essere avviate alla fase di fresatura chimica. Tale processo consiste in una reazione di attacco basico del metallo da trattare, che asporta un certo strato superficiale di materiale. La fresatura chimica viene effettuata all'interno di specifiche vasche di trattamento che sono presenti all'interno della stessa linea di trattamenti superficiali.
L'intero processo di fresatura chimica è rappresentato dai seguenti step:

- Sgrassaggio alcalino;
- Mascheratura e incisione dei pezzi;
- Fresatura chimica;
- Decapaggio post-fresatura.

Preliminarmente all'attività di fresatura chimica si effettua un processo di rivestimento delle lamiere finalizzato a proteggere le parti di lamiera che non devono essere sottoposte all'attacco chimico ed in particolare si effettuano le operazioni di Mascheratura e Incisione.
La lamiera viene sottoposta all'operazione di applicazione del mascherante (AERO D-TAN), all'interno di una cabina automatizzata, il cui scopo è quello di proteggere le parti della lamiera che non devono essere fresate dall'aggressione chimica all'interno della vasca di fresatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In seguito, la lamiera viene sottoposta ad incisione, che può essere eseguita manualmente o mediante macchina laser a c/n, per liberare dal mascherante quelle parti superficiali che si vuole vengano aggredite chimicamente.
A valle del processo di fresatura chimica e del lavaggio post-fresatura le parti sono inviate al processo di Decapaggio.

4A. Fresatura Meccanica

Le lavorazioni di fresatura meccanica in progetto andranno a sostituire progressivamente le attuali operazioni di fresatura chimica.
Lo scopo di tali operazioni è quello di realizzare la geometria definitiva dei pannelli in alluminio e sue leghe, mediante una serie di operazioni di fresatura di tipo meccanico, effettuate da macchine a c/n. Le principali lavorazioni sono pertanto destinate alla creazione di tasche di alleggerimento tramite l'esecuzione di operazioni di fresatura, contornatura e foratura.
La tecnologia della fresatura meccanica dei pannelli, denominata Mirror Machining System (MMS) consente partendo dal pannello formato (a semplice o doppia curvatura) di ottenere il pannello finito.
Il pannello formato arriva orizzontalmente ad una stazione di carico/scarico dove utilizzando un attrezzo riconfigurabile (tipo letto di fachiro) viene vincolato ad una cornice con bracci telescopici, ove tramite proiettori laser viene vincolato nella corretta posizione. Successivamente la cornice mediante un sistema di ribaltamento viene disposta in verticale per l'ingresso nell'area di lavoro della fresatrice.
Inserito il pannello nell'area di lavoro viene avviato lo scanning laser di tutta la superficie del pannello, in grado di definire le variazioni della superficie rispetto al teorico (posizione di volo) per ottenere correttamente le geometrie di progetto.
Una volta effettuato lo scanning della superficie è possibile attivare l'operazione di fresatura a controllo numerico che viene svolta da un mandrino lubrorefrigerato a sei assi al quale (dalla parte opposta del pannello) viene opposto un supporto locale per evitare deformazioni di tipo meccanico della lamiera stessa.

5. Sgrassaggio

Le lamiere e gli estrusi, che hanno subito precedentemente altre lavorazioni, prima di essere sottoposte ai trattamenti superficiali, vengono immerse nelle vasche di sgrassaggio per l'eliminazione delle impurità presenti sulla loro superficie. Lo sgrassaggio viene effettuato con detergente alcalino, per immersione o a spruzzo nelle vasche.
Nella vasca di sgrassaggio alcalino viene effettuato il lavaggio ad immersione e a spruzzo delle parti allo scopo di rimuovere untuosità, sporco e residui di lavorazione.
L'impianto è costituito da due zone: la prima ad immersione e la seconda a spruzzo.
Il livello della soluzione in vasca, nella zona di immersione, può raggiungere un livello max. di 4,2 m pari ad un volume di circa 75 mc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mentre sulla parte superiore incide una cabina di 4,5 m di altezza per l'applicazione a spruzzo della soluzione sgrassante costituita da due rampe dedicate fisse e modulari controllate da bracci articolati e moto riduttori tali da mantenere costante la distanza dal manufatto per mezzo di sensori ad ultrasuoni.
Un discensore automatico appoggiato sul bordo vasca permette l'immersione della lamiera/lamiere e la movimentazione della stessa davanti agli ugelli durante la fase di spruzzo.
Due rampe di lavaggio allocate alla sommità della cabina per il successivo ciclo di prelavaggio in fase di prelievo del manufatto a mezzo carroponte.

5A. Lavaggio

Dopo l'operazione di sgrassaggio con detergente alcalino il manufatto passa nelle vasche di lavaggio per pulirle dai residui delle lavorazioni precedenti; il lavaggio avviene all'interno di vasche che contengono acqua demineralizzata. Il lavaggio viene effettuato sia dopo le operazioni di sgrassaggio che dopo i trattamenti superficiali.

6. Sgrossatura e fresatura meccanica a c/n

I grezzi meccanici, una volta collaudati, individuati e stoccati a magazzino, vengono prelevati mediante carriponte per essere destinati alle operazioni di lavorazione meccanica, la cui prima operazione consiste nella sbozzatura e spianatura del pezzo, mediante macchine a c/n che asportano la maggior parte del materiale non necessario, e danno una prima forma geometrica al pezzo.
Dopo l'operazione di spianatura, il pezzo viene inviato alle lavorazioni di fresatura meccanica, che consistono nella realizzazione della geometria definitiva del pezzo, mediante una serie di operazioni di fresatura di tipo meccanico, effettuate da macchine a c/n di varia tipologia e dimensioni, e il cui utilizzo dipende essenzialmente dal materiale lavorato, alluminio e sue leghe o titanio.
Tali macchine utilizzano per il loro funzionamento olio lubrorefrigerante, contenuto in appositi serbatoi di stoccaggio asserviti alle macchine, il cui scopo principale consiste nella lubrorefrigerazione del mandrino durante la lavorazione.
In tale fase del processo si ha una produzione di rifiuto identificabile essenzialmente in sfridi e trucioli di alluminio e sue leghe e in sfridi e trucioli di titanio.

7. Aggiustaggio meccanico

In seguito alle lavorazioni sulle macchine fresatrici a c/n, il pezzo ha assunto ormai la sua caratteristica geometrica definitiva, ma presenta ancora delle piccole imperfezioni (bave, residui di materiale, ecc…) che devono essere asportate per arrivare al completamento del pezzo; tale operazione, dopo una movimentazione mediante carrelli elevatori o carriponte, viene effettuata manualmente all'interno del reparto di aggiustaggio meccanico, mediante l'utilizzo di levigatrici, frese manuali, smerigliatrici, ecc.., con lo scopo di rifinire il pezzo.
In tale fase del processo si ha una produzione di rifiuto identificabile essenzialmente in piccoli sfridi di alluminio e sue leghe e di titanio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ampliamento di tale fase è dovuto al trasferimento dallo Stabilimento di Casoria delle macchine/impianti di seguito riportati.

Descrizione
Sbavatrice a nastro "VAGNONI E BOERI SNLU 50"
Sbavatrice a nastro "VAGNONI E BOERI SNLU 50"
Sbavatrice a nastro "VAGNONI E BOERI SNLU 50"
Sbavatrice "GRINDING MASTER"
Trapano sensitivo "OLIVETTI"
Sega a nastro FRIGGI
Taglia orecchiette CP N°2
Taglia orecchiette CP N°2

8. Trattamenti termici

Ove previsto, i particolari derivanti dalle lavorazioni meccaniche (fasi 6, 7 precedenti), così come quelli derivanti dalla preparazione lamiere/particolari e longheroni (fase 3) vengono sottoposti a trattamento termico. Il processo svolto è finalizzato al trattamento di invecchiamento, ricottura, tempra e distensione di parti di aeromobili in leghe di alluminio con variegata geometria, dai piccoli pezzi, ad elementi fortemente allungati e ai lamierati.

Il trattamento termico consiste nel trattare i pezzi in una fase intermedia della fresatura, per eliminare lo stress subito e conferire agli stessi una maggiore resistenza, prima che ritornino alla fase di lavorazione.

Tale trattamento viene eseguito in apposito forno (Forno Ferrè) portato a temperature in media da 250 a 350 °C con resistenze elettriche. Il tempo di permanenza varia da 3 a 5 ore per ottenere la solubilizzazione, mentre per l'invecchiamento si sottopongono i pezzi a più stadi di permanenza per un tempo di circa 7-9 ore a 300 °C. Il trattamento prevede raffreddamenti repentini in vasca d'acqua per la tempra stabilizzatrice.

Fase 8A - La fase viene implementata a seguito del progetto CISM con l'installazione di una nuova Cella Trattamenti Termici (CTT) costituita dai seguenti nuovi impianti installati nella zona sud del fabbricato 6:

- Impianto di sgrassaggio;
- Forni di trattamento;
- Magazzino frigorifero automatico.

9. Pallinatura/sabbiatura

Alcuni particolari meccanici vengono sottoposti al trattamento di pallinatura e/o sabbiatura, operazioni che consistono, rispettivamente, nel martellamento superficiale eseguito a freddo mediante un violento getto di pallini sferici e/o nell'erosione della superficie tramite abrasione dovuta ad un getto di sabbia ed aria, il cui scopo principale è quello di migliorare la distribuzione delle tensioni superficiali, aumentando la resistenza a fatica del manufatto trattato.

10. Sgrassaggio

I semilavorati meccanici prima di essere sottoposti ai trattamenti superficiali, vengono immersi, mediante appositi carriponte, nella vasca di sgrassaggio alcalino per l'eliminazione delle impurità presenti sulla loro superficie. Le operazioni di sgrassaggio sono effettuate nelle vasche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10A. Lavaggio

Dopo l'operazione di sgrassaggio alcalino i semilavorati vengono sottoposti al lavaggio per pulirli dai residui delle lavorazioni precedenti; il lavaggio avviene all'interno di vasche che contengono acqua demineralizzata. Il lavaggio viene effettuato sia dopo le operazioni di sgrassaggio che dopo i trattamenti superficiali.

11. Trattamenti superficiali

Lo stabilimento Finmeccanica Divisione Aerostrutture di Nola presenta due linee di trattamenti superficiali denominate rispettivamente:

- Trattamenti superficiali Nola 1, comprendente anche la linea di fresatura chimica (fase 4) localizzata all'interno del fabbricato 5 e destinata essenzialmente ai trattamenti effettuati sulle lamiere (skin);
- Trattamenti superficiali Nola 2, localizzata all'interno del fabbricato 6 e destinata essenzialmente ai trattamenti sui particolari meccanici in alluminio e titanio.

Gli interventi relativi alla linea dei Trattamenti Superficiali di Nola 1 sono:

- Ampliamento delle fasi di decapaggio;
- Ampliamento delle fasi di sgrassaggio e sostituzione dello sgrassaggio con vapori di solvente;
- Introduzione trattamento di conversione chimica.

Gli interventi relativi alla linea dei Trattamenti Superficiali Nola 2 sono:

- Introduzione trattamento di conversione chimica;
- Introduzione processo di ossidazione anodica solfoborica;
- Ampliamento delle fasi di sgrassaggio alcalino;
- Introduzione del processo di ossidazione anodica solfotartarica, comprensivo dei seguenti trattamenti:
    - Trattamento di decapaggio alcalino – Etching alcalino;
    - Trattamento di decapaggio acido alcalino – Desmuting;
    - Trattamento di ossidazione anodica solfo tartarica.

12. Controlli ND

I particolari sottoposti ai trattamenti superficiali sia per la linea TTS Nola 1 che Nola 2 vengono sottoposti, al controllo non distruttivo, per verificare l'integrità del pezzo e l'eventuale presenza di "cricche" indotte dalle lavorazioni precedenti. In particolare i controlli effettuati sono:

- Controllo con liquidi penetranti fluorescente (LPF);
- Controllo con polveri.

13. Verniciatura

Tutte le lamiere in alluminio e i particolari in alluminio e titanio dopo le fasi di trattamento superficiale vengono sottoposti al trattamento di verniciatura.

Oltre alle cabine di verniciatura il progetto CISM prevede anche l'introduzione dell'impianto di Lucidatura Vagnone Boeri, trasferito dallo Stabilimento di Casoria. La lucidatura viene effettuata come attività di finitura solo su alcuni particolari, i cosiddetti Skin Quality provenienti dalla cabina di verniciatura di Nola 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Montaggio

Le attività genericamente definite di "Montaggio Aeronautico" consistono nell'assemblaggio di "particolari" (se trattasi di piccole dimensioni) o di "complessivi" (aventi forme e dimensioni più grandi e complesse), atte a formare le varie strutture degli aeromobili. Tali strutture sono in gran parte costituite da materiali metallici (alluminio e sue leghe e titanio.).

Tale fase viene svolta all'interno del fabbricato 4, dove arrivano sia le lamiere che le componenti meccaniche necessarie per l'assemblaggio delle sezioni di aerostrutture realizzate dallo stabilimento; tale assemblaggio avviene sia mediante l'utilizzo di macchine a c/n numerico di ultima generazione, come le rivettatrici automatizzate "Recoules" e "Brotje", o come il sistema "S.A.F.A." (Sistema di Assemblaggio e Foratura Automatizzata) sia manualmente.

15. Imballaggio e spedizione

Tale fase consiste in tutte le operazioni necessarie per la preparazione delle casse/containers per la spedizione dei pannelli, delle aerostrutture, dei longheroni e dei particolari. Si svolgono anche le operazioni di imballo e spedizione dei particolari aeronautici prodotti, congiuntamente alla necessaria documentazione.

B.4. Consumi di prodotti

B.4.1. Materie prime utilizzate

Lo Stabilimento Finmeccanica Divisione Aerostrutture di Nola utilizza per le proprie attività materie prime e materie ausiliarie pericolose. In particolare le prime sono utilizzate nelle fasi di verniciatura delle lamiere, dei longheroni e degli altri particolari prodotti nello stabilimento, le seconde sono utilizzate nelle fasi di preparazione che precedono la verniciatura, oltre che nelle fasi di supporto dello Stabilimento, quale produzione di acqua tecnologica, trattamento delle acque reflue ecc.

Le sostanze/preparati pericolosi giungono all'interno dello Stabilimento confezionati sia in colli, che sfusi.

Le materie prime pericolose utilizzate nello Stabilimento sono rappresentate principalmente da sostanze/prodotti quali vernici, primer e sigillanti.

Le materie ausiliarie pericolose utilizzate nello Stabilimento sono rappresentate principalmente da:

- sostanze/preparati utilizzati per la preparazione dei bagni dei trattamenti superficiali (anidride cromica, deoxidizer, acido nitrico, acido fluoridrico, deoxalume, acido solforico, acido tartatico, detergenti alcalini, sodio solfuro, trietanolammina, ecc.);
- solventi (quali metiletilchetone, etilacetato e diestone) utilizzati per la pulizia delle superfici;
- lubrorefrigeranti e additivi utilizzati per le fasi di fresatura meccanica e preparazione lamiere;
- oli idraulici utilizzati per il funzionamento degli impianti;
- sostanze/preparati utilizzati per il funzionamento dei processi di supporto dello stabilimento, per produzione acqua tecnologica, depurazione acque reflue (acido cloridrico, idrossido di sodio, solfato ferroso, acido solforico, cloruro ferrico, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le materie prime pericolose, quali acidi, vernici, solventi e oli che vengono gestite in maniera conforme ai dettami della normativa vigente al fine di evitare incidenti che potrebbero arrecare danni all'ambiente e all'uomo. Le materie prime vengono conservate in condizioni idonee a ciascuna categoria di sostanze.

Tutte le sostanze in colli che giungono allo stabilimento vengono controllate prima dell'ingresso e del successivo stoccaggio in magazzino. I recipienti contenenti materiali pericolosi riportano un'etichetta conforme alla normativa in vigore. La movimentazione, il prelievo/travaso di un materiale pericoloso deve avvenire in contenitori opportunamente etichettati e specifici per la sostanza prelevata/travasata.

Le operazioni sopra citate, in particolare quelle relative alle sostanze che entrano nei processi di trattamento superficiale quali anidride cromica, deoxidizer e acido fluoridrico, Alodine 1200S, Deoxalume, oltre che alle sostanze stoccate all'interno dei serbatoi fuori terra (MEK, Acetato di etile, acido nitrico, acido cloridrico, tetracloroetilene) avvengono secondo i dettami di specifiche disposizioni operative.

I serbatoi contenenti sostanze pericolose sono:

- etichettati secondo i dettami della normativa vigente;
- dotati di bacino di contenimento di dimensioni idonee e cioè di capacità pari all'intero volume del serbatoio o in caso di bacino di contenimento comune a più serbatoi di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi, in ogni caso, il bacino è di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi incrementata del 10%, in modo tale da contenere eventuali sversamenti accidentali ed evitare che, in situazioni d'emergenza, si possano verificare condizioni d'inquinamento della matrice ambientale;
- la pavimentazione del bacino di contenimento e la superficie interna ed esterna del muro perimetrale sono impermeabilizzate mediante piastrellatura antiacido con trattamento antiacido delle fughe o mediante resina epossidica bicomponente
- per alcuni serbatoi all'interno del bacino di contenimento è presente un pozzetto di raccolta reflui provvisto di pompa di sentina comandata da un interruttore a galleggiante, per il rilancio di eventuali sversamenti all'impianto di depurazione.
- dotati di indicatore di livello a galleggiante, onde evitare traboccamenti in fase di carico;
- dotati di tubazione di sfiato per i vapori o valvola di sicurezza per i serbatoi contenenti sostanze infiammabili.

Le principali materie prime / sostanze pericolose utilizzate dallo Stabilimento Finmeccanica Divisione Aerostrutture di Nola nel corso dell'anno 2012 sono riportate in Tabella. In particolare, le quantità sono state stimate tenendo presente per i trattamenti superficiali i quantitativi di sostanze pericolose necessarie per la preparazione dei bagni delle nuove vasche, per i macchinari i quantitativi delle sostanze corrispondenti alla capacità dei serbatoi presenti sulle stesse e per i prodotti vernicianti considerando il quantitativo consumato nello stabilimento di Casoria nell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI[1]

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Anidride cromica/Acido cromico (925150160)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	S/L	T+, O, N Carc.Cat.1, Muta.Cat.2, Repr.Cat.3	R24/25, R26, R35, R42/43, R45, R46, R48/23, R50/53, R62, R9 H271, H301, H311, H330, H334, H340, H350, H372, H361f, H314, H410, H317	- triossido di cromo	2012	17.100	kg
2	Acido fluoridrico (925150172)	☐ mp ☒ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti	11	L	T+, C	R 26/27/28 R35	- acido fluoridrico	2012	1.100	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms	mobili								
3	Composto Disossidante (Deoxidizer 6 / 16) (926102096 – 926102098)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11 - 4	L	T+, N	R24/25, R26, R35, R42/43, R45, R46, R48/23, R51/53, R62	- triossido di cromo - acido fluoridrico	2012	10.580	kg
4	Acido nitrico (925150210 925150212)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	11 - 4	L	C	R35	- acido nitrico	2012	26.110	kg
5	Idrossido di sodio sol. 48-50% (925156258)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	4	L	C	R35	- idrossido di sodio	2012	829.280	kg
6	Sodio solfuro (925156365)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	4	S/L	N, T, C	R50, R25, R31, R34	- disodio solfuro - sodio carbonato	2012	92.550	kg
7	Trietanolammina (927017109)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	4	L	Xi	R36/38	- dietanolammina	2012	138.039	l
8	Olio lubrificante Vanthus (922124215)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	6 - 7	L	Nessuna	Nessuna	- esteri sintetici - antiossidante fenolico	2012	270	kg
9	Olio lubrificante Renolin HTF – Exidia H32 (922124174)	☐ mp ☒ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	6	L	Nessuna	Nessuna	- olio minerale di alta raffinazione	2012	8440	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
10	Olio lubrificante Boelube (922894422)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	3 - 6- 14	L	Nessuna	Nessuna	- nessuna sostanza pericolosa	2012	1026	l
11	Olio lubrificante Shell Sitala (922894425)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	6	L	Nessuna	R53/53	- 2-butil-benzo-isotiazoL-3-one .- 3,3'-metilenbis 5-metilossazolidina - 2-amino-2-metilpropanolo - monoetanolammina	2012	89.987	kg
12	Argon liquido (923310930)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	G	Nessuna	Ras Rfb	- argon liquido	2012	988	l
13	Acido nitrico 0,1N per laboratorio (924000240 924000040)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	-	-	- acido nitrico	2012	5	l
14	Alcool isopropilico (925110605)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F - 14	L	F, Xi	R11, R36, R67	- alcol isopropilico	2012	291	l
15	Cloruro di sodio (925156222)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	S	Nessuna	Nessuna	- cloruro di sodio	2012	125	kg
16	Metiletilchetone	☐ mp	☒ serbatoi	13	L	F, Xi	R11, R36, R66,	- butanone / metiletilchetone	2012	8500	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
	(925113880)	☒ ma ☐ ms	☐ recipienti mobili				R67				
17	Additivo Toner 20 (925150320)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	4 - 11	L	Nessuna	Nessuna	- potassio ferrocianuro	2012	450	kg
18	Antibatterico Sinol AK (925156185)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	6 - 7	L	C	R20/21/22, R34, R43	- 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one - 2-metil-4-isotiazolin-3-one	2012	165	kg
19	Detergente alcalino Turco 4215 (925157132)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	5 - 10	L	Xi	R36, R60, R61	- tetraborato di sodio 10H20, - alcool grasso C12-C15 etossilato - 2-(2-butossietossi)etanolo - sodio metasilicato	2012	4.150	kg
20	Mascherante AC 850 Aero D (925157240 925157242 925157175)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	4	L	Xn, N	R40, R51, R53	- tetracloroetilene	2012	77933	l
21	Lubrificante Bolelube70200 (925157234 925157235)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	3 – 6 – 14	L	Nessuna	Nessuna	- miscela complessa di isomeri	2012	210	kg
22	Liquido penetrante fluorescente Ardrox 970P25E (925158106 925158108)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	12	L	Xi	R36/38, R52/53	- distillati (petrolio) - tensioattivi nonionici etossilati - alcoli alifatici	2012	1725	kg
23	Adesivo Scotch-weld (GA18471)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti	13	L	Xi, N	R36, R38, R43, R51/53	- resine epossidiche - caolino	2012	17	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms	mobili								
24	Protettivo Finition (GA26971)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn	R20, R36/37/38, R43	- silicato di magnesio - toluene - bario solfato - biossido di titanio - metilisobutilchetone - resine epossidiche	2012	235	l
25	Promotore di adesione PR148 AF (GA30558)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14	L	Xi, F	R11, R36/37/38	- butanone - acetato di etile	2012	368	l
26	Epoxy primer 37035A (GE27805 GU27562)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, T, N	R11, R45, R20/21/22, R66, R51/53	- cromato di stronzio - acetato di n-butile - 4-Metil-pentan-2-one - butanone - xilene - etilbenzene	2012	589	l
27	Sigillante ABP4-5141 DAN1186 (GF30543)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14	S	Nessuna	R52/53	- polimero polisolfuro	2012	264	cc
28	Diluente T609 (GG27807	☒ mp	☐ serbatoi	13	L	Xi	R36, R66, R67	- butanone/metiletilchetone	2012	133	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
	GT27612)	☐ ma ☐ ms	☒ recipienti mobili								
29	Vernice Cetelon (GJ19156)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14	S	-	R10, R67	- butilacetato - xilene	2012	2,4	lt
30	Diluente 04919000 (GJ21111)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi	R36, R43, R66, R67	- etilbenzene - xilene - alcol terpenici - acetato di 1-metil 2-metossiletile - acetato di etile - butanone	2012	60	l
31	Primer 10P4-2 (GL09808 A)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, T	R11, R20/21/22, R36, R52/53, R45	- butanone - cromato di stronzio - metilisobutilchetone - xilene - etilbenzene - cicloesanone - solfato di cadmio	2012	1.097	l
32	Smalto 16-F4-100 (GL17951)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn, F	R11, R36, R43, R48/20, R52/53	- acetato di 1-metil-2- metossietile - xilene - butossietanolo - butanone/metiletilchetone	2012	274	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
33	Vernice PC-226 (GP18362)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn	R11, R20	- cicloesanone - butanone - esametilene - diisocianato	2012	151	l
34	Smalto C 21/100 (GP27678 GR27679)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xi	R10, R11, R36	- acetato di 1-metil-2-metossietile - cicloesanone - acetato di n-butile - acido decanedioico - acetato di 2-metossipropile	2012	370	l
35	Additivo Imaje 5191 (GR24109)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	15	L	F, Xi	R11, R36/37	- - metiletilchetone	2012	11	L
36	Sigillante PR 1776 (GR30280)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14	S	Xn	R20/22	- - biossido di manganese	2012	393	kg
37	Epoxy primer 10P20-44 (GT30451)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, T, N	R11, R20/21/22, R36/38, R43, R45, R48/20, R51/53	- cromato di stronzio - eptan2one - metilisobutilchetone - bisfenolo A - acrilato - xilene - etilbenzene	2012	264	L

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
38	Primer 463-12-8 fluid resistant (GU13435)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	T, F	R11, R45, R20/21/22	- butanone/metiletilchetone - xilene - cromato di calcio - butan-1-olo - 4 metilpentan-2-one - acetato di n-butile	2012	50	L
39	VERNICE Poliuretane curling solution PC-104 (GX13981)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn	R11, R20/21, R36	- acetato di 1-metil-2- metossietile - acetato di isobutile - toluene - xilene - etilbenzene	2012	50	l
40	DILUENTE Thinner C 25/90 S 98022/000000 (GX20237)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xi	R11, R36, R66, R67	- butanone - acetato di 1-metil-2-metossietile - propan-2-olo - 4-Metil-pentan-2-one	2012	3.175	l
41	VERNICE C 21/100 UVR white (GX30403)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xi	R36, R10, R52/53	- acetato di 1-metil-2-metossietile - cicloesanone - acido decanedioico - acetato di 2-metossipropile	2012	50	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
42	VERNICE Finition adher directe gris BAC 707 M9001 41252047 (GY20306)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn	R20, R36/37/38, R43	- toluene - bario solfato - biossido di titanio - 4-metil-pentan-2-one - resine epossidiche	2012	2.982	l
43	VERNICE Comp II BMS 10-103C TY I grade E (GY31135)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xi	R10, R67	- diossido di titanio - idrocarburi aromatici - 2-butossietanolo - 1,2,4-trimetilbenzene	2012	302	l
44	VERNICE AC-131-BB (GZ31320)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	-	-	- trimetossisilene - metanolo	2012	457	l
45	Acido cloridrico per laboratorio (925110144 924000218)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	C	R34, R37	- acido cloridrico	2012	99	l
46	Sodio cromato (925116210)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	L	T, N	R49, R43, R50/53	- sodio cromato tetraidrato	2012	28	kg
47	Acetato di etile (925152524 925153632)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	13	L	F, Xi	R11, R36, R66, R67	- acetato di etile	2012	2500	kg
48	PRIMER 37002 (S 15/76) (GN20214)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, T, N	R11, R45, R63, R20/21/22, R36/38, R43, R51/53	- acetato di isobutilene - cromato di stronzio - toluene - xilene - acetato di 1-metil-2-metossilene - etilbenzene	2012	162	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
49	VERNICE 4222T16492 (GR17972)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn, N	R11,R36/38, R40, R43, R48/20, R51/53, R63	- bisfenolo A - quarzo - toluene - resina epossidica - butanone - nafta solvente - eptan 2 one, 1,2,4 trimetilbenzene - acetato di n- butile	2011	180	l
50	VERNICE Deshotane HS topcoat 8351F26492E (GJ30529)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi	R10, R43	- 1;2;4-trimetilbenzene - sebacato di bis(….) - acetato di n-butile - xilene - 2-eptanone - acetato di 1-metil-2-metossisilene - carbonato bis oxazolidine - biossido di titanio	2012	132	l
51	Adesivo aims (GL31058)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14 - 15	S	C	R21, R34, R43	- ammine alifatiche	2012	27,2	l
52	RIVELATORE Ardrox 9D 4A (pentrante a polvere) (925158110)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	12	S	Nessuna	Nessuna	- miscela di carbonato di magnesio - ossido di magnesio - biossido di - silicio e pentaeritriolo	2012	44	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
53	DETERGENTE ALCALINO Sprayeze turco np lt liquido (925157115)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	10	L	Nessuna	Nessuna	- potassio silicato - sodio carbonato - polialcossilato modificato - dipropilenglicoletere	2012	13.000	kg
54	Graniglia sferica in acciaio	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	9	S	Nessuna	Nessuna	- acciaio	2012	20.000	kg
55	Alodine 1500 (925150680)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	L	T, N	R51/53, R45, R42/43, R36/37/38, R23, R21/22, R46, R48/20	- triossido di cromo - esafluorozirconato(2-) di idrogeno	2012	100	l
56	Metilene cloruro (925111798)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn	R40	- diclorometano	2012	41	l
57	Sviluppatore per liquido penetrante (925158124)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	12	L	F+, Xi	R12, R36, R66, R67	- GPL - propan-2-olo - acetone	2012	94	kg
58	INDURENTE Durcisseur 0613 06939000 (GR21678 GT21679)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn	R20/21/22, R41, R37/38, R43, R10	- tietilentetramina, - metanolo/alcol metilico - tridimetilamino metilfenolo - etilbenzene, - N-(3-(trimetossisilil) propil) etilendiammina, - xilene (miscela di isomeri), - 1-butanolo	2012	515	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
59	VERNICE Aerodur ARC Grey BAC 707 (GN09606)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi	R10, R36, R52/53	- cicloesanone - acetato di 1-metile-2-metossietile - acido decaneionico - solvente di stottard	2012	72	l
60	VERNICE PU 66 8H Aluminium Ral (GP32234)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn	R20/21, R66	- mesitilene - nafta solvente (petrolio) - etilbenzene - butanone/metiletilchetone - acetato di n-butile - acetato di 1-metile-2-metossietile	2012	370	l
61	Sigillante PR 1771 (GP30279 GN30278)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn	R20/22	- biossido di manganese - fenolo - acetato di etile	2012	1419	kg
62	Sigillante PS 892 (GF30305 GY30472)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F	R11, R52/53	- toluene - butanone - metihylenesis (oxy) bis 2 cloroetano ridotto con solfuro di sodio	2012	1610	kg
63	Silicone (927010310)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	4	L	F	R11, R52/53	- acetossi silano	2012	3084	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
64	Acetone (925110190)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	-	-	- acetone	2012	53	l
65	Ammonio Idrato (925110685)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	C, N	R34, R50	- ammoniaca	2012	12	l
66	Inchiostro (GY22057)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	-	-	- etilen glicole - alcool isopropilico	2012	16	l
67	Sigillante MC 780 (GU31098)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	-	R52/53	- polisolfato polimero	2012	8.754	cc
68	Vernice (GH31412)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	-	R10	- etilbenzene - metilisobutilchetone - butanone - xilene - acetato di n-butile - biossido di titanio - acetato di 1- metil – 2 metossietile	2012	180	l
69	Vernice Aerowave 3003 (GH33078)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F	R10	- 5-metilesan-2-one	2012	6.060	l
70	Vernice Aerowave 2001 (GH33299)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F	R10	- bisfenolo F - epicloridrina - resina epossidica - (epicloridrina) resina epossidica - 5-metilesan-2-one - cromato di stronzio	2012	12.476	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
71	DILUENTE 05809000 (GR27611)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn	R20, R60	- acetato di 1-metil-2-metossilene - acetato di n-butile - toluene	2012	92	l
72	SIGILLANTE MC780 B2 / MC780 Acceleratore (GF31699)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	N, Xn	R52/53, R36/38, R20/22	- polisulfuro polimero, - diossido di manganese, - nonilfenolofosfato etossilato, - idrossido di sodio	2012	336	cc
73	SIGILLANTE (GM10761)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn	R20, R36/37/38	- dietiltoluidina, - dimetiltoluidina, - acido acrilico, - cumene idroperossido	2012	1	kg
74	Sigillante (GT30281)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	N	R51/53	- bis(ortofosfato)di trizinco, - ossido di zinco, - polimero1,2,3-trichloropropane et - 1,1'-[methylenebis(oxy)] bis (2-chloroethane) - reduit avec sulfure de sodium	2012	0,62	kg
75	Sigillante (GU28225)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F	R11	- butanone - polymer1,2,3-trichloropropane et - 1,1'[methylenebis(oxy)] Bis (2-chloroethane) reduit avec sulfure de sodium	2012	18	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
76	Lubrificante Ardrox AV 15 (GP30245)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	-	L	-	R10, R66	- nafta, petrolio Hydrotreating, inibitore, cicloesanone	2012	88	l
77	Vernice PRIMER 37035A (GE26394)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn, N Carc. Cat.2	R11, R45, R20/21/22, R66, R51/53	- cromato di stronzio, - acetato di n-butile, - 4-Metil-pentan-2-one - butanone, - xilene, - etilbenzene	2012	105	l
78	Primer (GE30508)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xi	R36/38, R43, R52/53, R11	- propilbenzene, - cumene, - trietilentetramina, - mesitilene, - etilbenzene, - metanolo, - trimetilesametidiammina, - bisfenolo A, - nonilfenolo, - 1,2,4trimetilbenzene, - xilene, - 1,3benzenedimetanammina, - butanolo, - alcol benzilico, - bisfenolo F	2012	60	l
79	Vernice (GH31990)	☒ mp	☐ serbatoi	13	L	F	R11, R42/43	Base: - acetato di 1-metil-2-metossietile, - acetato di n-butile, - xilene,	2012	60	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ma ☐ ms	☒ recipienti mobili					- butanone, - 4-metil-pentan-2-one, - etilbenzene Cat: - hexamethylene diisocyanate, - oligomers, - acetato di 1-metil-2-metossietile, - esametilen-1,6- diisocianato, - acetato di 2-metossipropile			
80	Primer (GJ31991)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F – T - N	R45, R63, R48/20, R36, R43, R66, R67, R51/53	- cromato di zinco e potassio - butanone - toluene - 1-metossi-2-propanolo - silicato di magnesio - biossido di titanio	2012	95	l
81	Primer P99 Wash Primer Yellow 5Lt (GK31992)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn, Xi, N Carc. Cart.1	R11, R45 R22, R41, R37/38 R43, R67 R51/53	- butanolo, - etanolo, - cromato di stronzio - butanone, - metanolo, - fenolo, - formaldeide	2012	78	l
82	Vernice (GM30549)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, T	R11, R36, R45, R52/53, R67	- butanone, - acetato di 1-metil-2-metossietile, - cromato di stronzio, - cicloesanone, - bismut vanadium oxide	2012	158	l
83	Smalto (GN38574)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn	R10, R20	- poliester resin, - eptan-2-one, - diisobutilchetone, - 2-4 pentadione, - xilene, - 4,6 dimetileptan-2-one	2012	31	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
84	Vernice (GY30710)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi	R10, R36, R52/53	- acetato di 1-metil-2-metossietile, - cicloesanone, - acido decanedioico	2012	70	l
85	Sigillante AC-WB-LINE SEALER RED (925157185)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	-	-	- resine, - acqua - additivi	2012	1502	l
86	Bicromato di Potassio (925116152)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	L	T+, N, O Car c . Cat. 2, Muta. Cat. 2, Repr. Cat. 2	R45, R46, R60, R61, R8, R21, R25, R26, R34, R42/43, R48/23, R50/53	- bicromato di potassio	2012	1	kg
87	Potassio Ioduro (924000320)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	Xn	R36/37/38, R42/43	- ioduro di potassio	2012	26	kg
88	Vernice Ardrox 305N (925157154)	☒ mp	☐ serbatoi	13	L	-	R10	- toluene, - propan-2-olo	2012	25	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ma ☐ ms	☒ recipienti mobili								
89	Ardrox 9PR5 (925158118)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	-	L	Xi, F+, N	R12, R50/53, R67, R38	- eptano, - GPL	2012	35	kg
90	Sodio Bicromato Biidrato (925156165)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	L	T+, O, N Car c . Cat. 2, Muta. Cat. 2, Repr. Cat. 2	R45, R46, R60, R61, R8, R21, R25, R26, R34, R42/43, R48/23, R50/53 H272, H301, H330, H334, H340, H350, H360FD, H372, H314, H410, H312, H317	- sodio bicromato biidrato	2012	200	kg
91	Idrossido di sodio 1N (924000262)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	-	L	C	R35 H314	- idrossido di sodio	2012	3	l
92	Sodio Tiosolfato (924000270)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	-	-	- sodio tiosolfato pentaidrato	2012	71	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
93	Diestone (925113895)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14	L	-	R10, R67	- 1-metossi-2-propanolo, - acetato di 1-metil-2-metossietile, - naphte lourd petrole, Hydrotraite	2012	4740	l
94	Turco Jet4 (925113870)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	5 - 10	L	Xn	R10, R65, R66	- idrocarburo paraffinico	2012	110	l
95	Anidride carbonica (923710815)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	-	S	Nessuna		- anidride carbonica	2012	9.000	Kg
96	Sigillante AC-370 B-2 (GK33301)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	S	-	R52/53	- polisolfuro polimero	2012	6	Kg
97	Olio protettivo contro la corrosione (922123490)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	3 – 6 – 7 – 9 - 14	L	F+	R12, R52/53, R66	- diossido di carbonio - distillato petrolio, frazione Hydrotreating leggera - additivi	2012	88	Kg
98	Olio Castrol Vitalube AT15 (922124135)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	3 – 6 – 7 – 9 - 14	L	-	-	-	2012	60	l
99	Olio Idraulico FUCHS Renolin HTF 32-E	☐ mp ☒ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti	9 - 14	L	-	-	-	2012	580	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
	(922124142)	☐ ms	mobili								
100	Olio Idraulico FUCHS Renolin HTF 46-E (922124405)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	3 – 6 - 8	L	-	-	- Olio minerale di alta raffinazione	2012	1340	kg
101	Lubrorefrigerante Emulsionabile Bic. Rhenus Flex Lub (922894450)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	6	L	-	-	- olio base estere - emulgatori - additivi	2012	1620	L
102	Lubrorefrigerante Emulsionabile Rhenus FU U 50T (922894460)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	6	L	-	-	- solfonato di sodio - alcoletossilati - 4,4'metilenbisossaziona	2012	260	L
103	Elio in Bombole (922124460)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	F	L	-	H280	- elio	2012	8-10	Nm^3
104	Acido Solforico (924000245)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	-	H314	- acido solforico	2012	50	l
105	Idrossido di sodio (924000260)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	F	L	-	H314	- idrossido di sodio	2012	20	l
106	Pennarello per ritocchi Alodine 1132 (925150672)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14 - 15	L	T	R45, R52/53	- tris(cromato) di dicromo	2012	147	Nr.
107	Alodine 600 (925150673)	☐ mp ☒ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti	11	S	T	R23, R45, R46, R60, R61. R42/43, R48/20,	- dicromato di potassio - dicromato di sodio - esafluorozirconato di potassio	2012	30	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms	mobili				R52/53				
108	Alodine 600 (925150673)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	L - S	T	R23, R45, R46, R60, R61. R42/43, R48/20, R52/53	- dicromato di potassio - dicromato di sodio - esafluorozirconato di potassio	2012	30	l
109	Alodine 1200S (925150677)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11	S	T+, O, N	R26, R45, R46, R24/25, R48/23, R35, R62, R42/43, R8, R32, R50/53	- triossido di cromo - esacianoferrato di dipotassio - fluoruro di sodio - esafluorozirconato di dispotassio - tetrafluoroborato di potassio	2012	35	kg
110	CO2 (925150677)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	C	S	-	-	- anidride carbonica	2012	860	kg
111	Sverniciatore (925157155)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14 - 15	L	Xn	R20/22	- alcool benzilico - nafta aromatica 15C - ammoniaca sol. - Diolo acetilenico	2012	55	kg
112	Silicone Pattex pro (927010311)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	14 - 15	L	-	-	- alcool benzilico - nafta aromatica 15C - ammoniaca sol. - Diolo acetilenico	2012	660	kg
113	Sigillante MIL – S - 38249 (GA28586)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi - F	R36, R11, R66, R67	Cat. - Propan-2-olo - Butanone Base - butanone - metilisobutilchetone	2012	5	kg
114	Primer MC 115 (GH31701)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi	R10, R41, R67	- metossipropanolo - metilpropan-1-olo - composti organici del titanio - 5-metilesan-2-one	2012	2,5	kg
115	Sigillante AMS 3277 (GH32840)	☒ mp ☐ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti	13	L	Xi - N	R51/53, R43, R36/38	Base - amminopropiltrietossilano Cat.	2012	2,03	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms	mobili					- bisfenolo-A-epicloridrina - resine epossidiche			
116	Vernice AIMS 04-04-007 (GJ39182)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	-	R10	- acetato di n-butile - xilene - butanone - 4-metil-pentan-2-one - etilbenzene	2012	70	l
117	Adesivo (GL18461)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn, F	R11, R66, R36, R67, R40, R52/53	- metiletilchetone - carbonato di calcio - diossido di titanio - ossido di zinco - alcool isopropilico - triossido di diantimonio	2012	3	kg
118	Primer AC.160 (GM33915)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	-	-	- amminopropiltrietossilano	2012	0,65	kg
119	Lubrificante VV-P-236 Vaseline (GP14979)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13 – 14 - 15	L	-	-	- distillati del petrolio	2012	12	kg
120	Primer (GP30704)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	F, Xn, Xi, T, N	R11, R20, R37/38, R41, R45, R43, R51/53	Cat. - propan-2-olo - butan-1-olo - toluene - acido fosforico Base - propan-2-olo - cromato di zinco - toluene - acetato di isobutile - butan-1-olo - fenolo	2012	85	l

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
121	Adesivo ASN-B73650 (GR32184)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi	R43, R36/38	-metacrilato di isobutile - idrossietile metacrilato - acido acetico	2012	0,85	kg
122	Activateur 31 (GT32185)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xi, F	R36, R11, R67	- propan-2-olo	2012	0,5	kg
123	Adesivo LMA-ML111 (GY32478)	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13	L	Xn,N, C	R21/22, R36/38, R68, R43, R51/53, R34	Parte A - bisfenolo a – epicloridrina-resine epossidiche - alluminio in polvere Parte B - Tetraetilenpentammina - Bis(aminopropyl)piperazine - ammina polipolietilene - tetraazetetradecamethylenediamine	2012	0,34	kg
124	Lamiere in leghe di alluminio	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	1 – 3 – 4 – 5 – 11 – 13 – 14 – 15	S	Nessuna	Nessuna	- Alluminio e sue leghe leggere	2012	4052	nr

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
125	Particolari meccanici in leghe di alluminio e titanio	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	1 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15	S	Nessuna	Nessuna	- Titanio	2012	18435	nr

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella seguente si riporta la stima dei quantitativi delle sostanze/ preparati pericolosi presenti in stabilimento a seguito dell'introduzione delle modifiche oggetto della istanza di modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale. Le quantità sono state stimate tenendo presente per i trattamenti superficiali i quantitativi di sostanze pericolose necessarie per la preparazione dei bagni delle nuove vasche, per i macchinari i quantitativi delle sostanze corrispondenti alla capacità dei serbatoi presenti sulle stesse e per i prodotti vernicianti considerando il quantitativo consumato nello Stabilimento di Casoria nell'anno precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Turco Sprayeze NP-LT	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	5A – 10A – 8A	L	-	-	- potassio silicato - sodio carbonato - alcool C12-15 etossilato	-	11930	l
2	Turco 4215 NC-LT	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	5A – 8A	L	Xi	R36, R60, R61	- tetraborato di sodio 10 H20, - alcool grasso C12-C15 etossilato - 2-(2-butossietossi) etanolo - sodio metasilicato	-	6400	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
3	Deoxalume	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	L	Xn, C	R 22 – R34	- acido solforico - bifloruro di ammonio - ammonio molibdato	-	12000	kg
4	Acido Tartarico	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	L	Xi	R36	- acido tartarico	-	968	kg
5	Acido Solforico	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	L	C	R35	- acido solforico	-	2500	kg
6	Alodine 1200S	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	Polvere	T+, N, O	R 50/53, 48/23, 42/43, 24/25 62, 46, 45, 35, 26, 9	- triossido di cromo - esacianoferrato di tripotassio	-	2055	kg
7	Acido borico	☐ mp ☒ ma	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	Polvere	T	R60, R61	- acido borico	-	120	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☐ ms									
8	Prodotti vernicianti	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	13A	L	F, T, N	R11, R20/21/22, R36, R45, R48/20/22, R51/53	-	-	23300	l
9	Acido nitrico	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	L	C	R35	- acido nitrico	-	21120	kg
10	Olio idraulico Agip OSO 68	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	3A – 4A – 7A	L	-	R52/53	- miscela di idrocarburi	-	1300	L
11	Olio idraulico Agip OSO 32	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	3A – 2 - 4A – 7A	L	-	R52/53	- miscela di idrocarburi	-	1290	L
12	Olio idraulico ISO VG 46	☐ mp	☒ serbatoi	3A – 4A – 7A	L	-	R52/53	- miscela di idrocarburi	-	4700	L

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
		☒ ma ☐ ms	☐ recipienti mobili								
13	Olio idraulico ISO VG 32	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	3A – 4A – 7A	L	-	R52/53	- miscela di idrocarburi	-	8000	L
14	Olio idraulico AGIP OSO	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	3A – 4A – 7A	L	-	R52/53	- miscela di idrocarburi	-	21250	L
15	Lubrorefrigerante	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	3A – 4A	L	-	R52/53	- miscela di idrocarburi	-	2.200	l
16	SMUT GO	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	L	C, Xn	R35, R20/21/22	- acido nitrico - tris(fosfato) di ferro - nitrato di potassio - bifloruro di sodio	-	2750	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R / H	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
17	Turco Aluminetch	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	11A	L	C, Xi	R35, R41	- idrossido di sodio - ortofosfato trisodico - gluconato di sodio - tensioattivi	-	440	kg

Materie prime utilizzate per il funzionamento degli impianti generali

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Polietettrolita anionico in polvere Celklar F854A	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	A	L	Nessuna	Nessuna	- polielettrolita anionico in polvere	2012	200	kg
2	Inibitore di corrosione Celnox B724/SC	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	B	L	Xi	R41	- soda caustica	2012	1000	kg
3	Antincrostante Celkerse D411	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	E	L	C	R34	- acido cloridrico - acido polialchilenfosfonico	2012	13600	kg
4	Inibitore di corrosione Celnox B724/SR	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	C	L	Xi	R41	- soda caustica	2012	400	kg
5	Coadiuvante di clorazione Celkerse X694	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	C	L	Nessuna	Nessuna	- alcool grasso etossilato	2012	200	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
6	Antincrostante Celkron T561	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	C	L	C	R35, R41	- acido solforico	2012	250	kg
7	Sodio idrossido soluzione	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	E	L	C	R35	- idrossido di sodio in soluzione	2012	112.280	Kg
8	Sodio metabisolfito in polvere	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	A	S	Xn	R22, R31, R41	- sodio metabisofito	2012	0	kg
9	Sodio bisolfito soluzione al30% in peso	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	A	L	Xn	R22, R31, R41	- sodio metabisolfito	2012	214850	kg
10	Sodio ipoclorito soluzione	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	E	L	C	R31, R34	- sodio ipoclorito soluzione	2012	1870	kg
11	Acido cloridrico sol.30-32% w/w	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	E	L	C	R34, R37	- acido cloridrico sol. 30-32% w/w	2012	79550	kg
12	Celkelan D420 D422	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	E	L	C	R36/38	- acido citrico	2012	0	kg
13	Celkelan K665	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	E	L	C, N	R22, R35, R50	- N.Cocco –1,3-diamminopropano	2012	100	kg
14	Calce idrata	☐ mp ☒ ma	☒ serbatoi ☐ recipienti	A	S	Xi	R36/37/38	- ossido di calcio	2012	8.500	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5. Produzione di energia

Lo stabilimento è alimentato da Eni S.p.A. mediante una linea interrata MT (20 KV, 5 MVA, 50 Hz, potenza di corto circuito dichiarata di 550 MVA, corrente di guasto verso terra di 600 A, tempo di intervento delle protezioni 1,15 s) che si attesta nella cabina elettrica denominata cabina Enel (CE), posizionata nella zona N-O dello stabilimento.
La linea si attesta nel quadro CE-QMT01 che presenta:

- un interruttore/sezionatore di arrivo linea;
- un interruttore/sezionatore di partenza verso la cabina CTS;
- una sezione di risalita e misure.

Dal quadro CE-QMT01 parte una linea 2 x (3x1x240) interrata a 80 cm circa di profondità, protetta da uno strato di sabbia sovrastato di mattoni, con posa a trifoglio1 (cavi tipo RG7H1R□15/20 KV), che alimenta il quadro CS-QMT01 ubicato in cabina CTS posizionata in prossimità delle centrali tecnologiche.

Dal quadro CS-QMT01 vengono alimentati radialmente (in MT), in condizioni di funzionamento ordinario, i quadri:

- C1-QMT01 ubicato in cabina CT1 (CASA Fabbricazione);
- C2-QMT01 ubicato in cabina CT2 (CASA Montaggio);
- C3-QMT01ubicato in cabina CT3 (CAM);
- C4-QMT01 ubicato in cabina CT4 (CAM);
- CA-QMT01 ubicato in cabina CTA (centrali tecnologiche-depurazione reflui)

Sono presenti ulteriori due cabine elettriche (una a servizio della cabina di verniciatura ed una a servizio del forno Novac) che ricevono alimentazione rispettivamente dalle cabine elettriche CT2 e CT1.

La trasformazione MT/bt avviene attraverso 25 trasformatori 20/0.4 KV-1250 KV/ADyn 11 + 1 trasformatore 20/04 KV-630 KVA Dyn 11, tutti con isolamento in resina e neutro messo a terra.

I quadri di bassa tensione QBT alimentano con una rete di distribuzione 3F+N+PE di tipo TN-S, i quadri di distribuzione secondaria (QDS), che a loro volta vanno ad alimentare i quadri di distribuzione terminale (QDT) e quadro di comando motori (MPS). Tale rete e definita rete normale o PN.

I Quadri QBT (escluso il quadro CA-QBT01 alimentano inoltre dei gruppi statici di continuità (UPS), che a loro volta alimentano utenze privilegiate (hardware della rete informatica, illuminazione di emergenza), e che realizzano una distribuzione a neutro isolato (IT) mediante un trasformatore di isolamento posizionato nello stesso gruppo. La rete alimentata da tali gruppi è definita Rete stabilizzata o PS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La potenza massima a disposizione dello stabilimento a (20KV) e di 15 MW + il 25% di picco.

La potenza attualmente installata nello stabilimento è di 32,1 MVA (somma algebrica delle potenze apparenti dei trasformatori).

Al fine di razionalizzare i consumi energetici si adottano pratiche di buona tecnica quali l'azionamento a velocità variabile dei motori elettrici (inverter), l'installazione di motori ad alta efficienza (pratica attuata per la rete di circolazione dell'acqua surriscaldata e per la centrale di produzione di aria compressa) e la realizzazione di PLC per il controllo dei sistemi di illuminazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento	2012

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]

Impianto/ fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
B	Caldaia Therma 1	metano	5.063.977	11.630	51.045	-	-	-	-
B	Caldaia Therma 2			11.630		-	-	-	-
B	Caldaia Therma 3			11.630		-	-	-	-
B	Caldaia Bono 1		230.181	3.488	2.320	-	-	-	-
B	Caldaia Bono 2			3.488		-	-	-	-
			TOTALE	41.866	53.365				

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	39.096,140	[7] Tensione di consegna: 20.000 V, potenza disponibile: 18.750,00 kW

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2012

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[8]

Fase/attività significative o gruppi di esse[9]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[10]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
1	Ricezione materiali e magazzino Logistica (fabbricato 6)		98,728	Ricezione delle materie prime e ausiliarie da utilizzare nel processo produttivo		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3	Impianti per trasporto automatizzato: carriponte, trasferitore, navette (fabbricato 5)		411,366	Movimentazione materie prime e ausiliarie da utilizzare nel processo produttivo		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3	Macchine contornatrici Jobs e relativo impianto di aspirazione (fabbricato 5)		625,277	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3	Presse finalizzate allo strech-forming delle lamiere (fabbricato 5)		329,093	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3	Macchine per la formatura per calandratura delle lamiere (fabbricato 5)		246,820	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[9]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[10]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
3	Macchina piegatrice/cesoia "Schiavi" (fabbricato 5)		32,909	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3	Macchina per applicazione pellicola protettiva "RTM" (fabbricato 5)		82,273	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3	Forno Novac per trattamento termico prima della formatura per sterchi-forming (fabbricato 5)		1.898,613	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
4 - 5 - 11 - 12	TS Nola 1 – Trattamenti superficiali Nola 1	26.482	674,641	Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine di fresatura a c/n "Gantry" (fabbricato 6)		4.778,177	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine di fresatura a c/n FMS (fabbricato 6)		2.847,920	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine profilatrici "Saimp"		1.316,372	Particolari meccanici semilavorati destinati alle		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[9]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[10]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
	(fabbricato 6)	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S	fasi successive di lavorazione	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine affilatrici (fabbricato 6)		131,637	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine di fresatura meccanica di tipo tradizionale (fabbricato 6)		312,638	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine di piccolo taglio (fabbricato 6)		131,637	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine di fresatura a c/n ad alta velocità "Jobs Linx" (fabbricato 6)		748,898	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Carriponte fresatura meccanica (fabbricato 6)		316,436	Movimentazione dei particolari oggetto di fresatura meccanica a c/n/		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
6	Macchine fresatrici a c/n "Makino"		949,307	Particolari meccanici semilavorati destinati alle		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[9]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[10]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
	(fabbricato 6)	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S	fasi successive di lavorazione	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
7	Macchine per l'attività di aggiustaggio meccanico (fabbricato 6)		16,455	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
8	Forno Ferré per trattamenti termici Nola 2 (fabbricato 6)		2.109,270	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
9	Macchine pallinatrici (fabbricato 6)		582,827	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
10 – 11 – 12 - 13	TS Nola 2 –Trattamenti superficiali Nola 2	4.535	411,366	Particolari meccanici semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
13	Cabine di verniciatura A380 e Avio Sistem Nola 2	1.423		Lamiere semilavorate destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☐ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
14	Cabine di verniciatura area finiture e	-	1974,558	Sezioni di aerostrutture destinate alla spedizione al		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[9]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[10]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
	spedizioni (fabbricato 4)	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S	cliente finale	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
14	Macchine di rivetta tura automatizzata "Recoules" (fabbricato 4)spedizioni (fabbricato 4)	-	296,184	Sezioni di aerostrutture destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
14	Macchine di rivettatura automatizzata "Brotje" (fabbricato 4)	-	411,366	Sezioni di aerostrutture destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
14	Macchine di rivetta tura automatizzata (impianto S.A.F.A.) (fabbricato 4)	-	658,186	Sezioni di aerostrutture destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
14 - 15	Carriponte per la movimentazione dei particolari (fabbricato 4)	-	65.819	Sezioni di aerostrutture destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
F	Macchine di misura sala "DEA" (fabbricato 6)	-	131.637	Collaudo area lavorazioni meccaniche		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
F	Macchine Laboratorio	-	32,909	Collaudo area lavorazioni meccaniche		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[9]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[10]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
A – B – C – D – E – H – I - L	Energia elettrica impiegata per il funzionamento degli impianti generali	19	6138,850	Alimentazione impianti generali		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
B	Energia impiegata per riscaldamento	19.211	1431,284	Riscaldamento ambienti di lavoro		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
I	Energia elettrica impiegata per illuminazione	24	7415,140	Illuminazione ambienti di lavoro ed aree esterne		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
TOTALI[11]		53.365	39.096,140			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di sopperire alla richiesta di incremento di potenza elettrica installata per i nuovi impianti (FASE I1) sono stati eseguiti interventi per recuperare parte di tale potenza dalle cabine elettriche MT/bt esistenti, anche in seguito alla dismissione di alcuni impianti esistenti e non più utilizzati. Gli interventi sono i seguenti:

- Sostituzione di trasformatori e modifica dei quadri elettrici e delle interconnessioni MT/bt delle cabine elettriche CT4 e CT2 L'intervento prevede la sostituzione di alcuni trasformatori in resina con macchine a basse perdite di taglia 2000 kVA, incluso l'adeguamento delle protezioni MT a monte, delle interconnessioni MT/bt oltre che dei Power Center di cabina.
- Modifica dei quadri di bassa tensione della cabina CT3. L'intervento prevede modifiche ai Power Center di cabina per inserire ulteriori interruttori di partenza per la realizzazione di nuove alimentazioni a partire dai quadri esistenti.
- Adeguamento e riutilizzo della cabina CTN - "Forno". La cabina è equipaggiata con n. 3 trasformatori da 1250 kVA, funzionanti in parallelo. Il potenziamento consiste nell'installazione sul quadro generale di bassa tensione esistente di un nuovo interruttore. Dalla cabina viene derivata una linea di alimentazione a servizio del nuovo quadro QBT02, del fabbricato 5, dal quale partirà l'alimentazione per la Dufieux.
- Adeguamento della distribuzione elettrica in bassa tensione. Gli impianti di distribuzione elettrica in bassa tensione saranno modificati al fine di consentire l'alimentazione delle nuove utenze.
- Si prevede di impiegare ove possibile condotti sbarre distributivi, per facilitare la connessione di sottoquadri di zona o di quadri macchina. Ove ciò non fosse realizzabile, o non conveniente dal punto di vista economico, si effettueranno connessioni in cavo a partire dai Power Center di cabina o dai quadri periferici esistenti opportunamente ampliati.
- Controllo dell'energia reattiva. Si prevede che l'insieme dei macchinari di prossima installazione abbia un fattore di potenza o cos(φ), complessivo compreso tra 0.85 ed 1, con conseguente assorbimento di energia reattiva dalla rete MT. Tale energia, oltre a rappresentare una perdita, poiché non produce lavoro utile ma incrementa la corrente nelle linee producendo una inutile dissipazione di energia, se corrispondente ad un cos(φ) minore di 0.9 innesca l'applicazione di penali da parte dell'Ente Distributore dell'energia elettrica. Per evitare riduzioni del fattore di potenza ora raggiunto, saranno effettuate campagne di misura a livello delle cabine elettriche considerando che sono già installati presso le medesime cabine dei gruppi di rifasamento automatici in grado di migliorare il valore di cos(φ), e qualora questi non bastassero si potenzieranno le batterie di condensatori in relazione al dato di energia reattiva ed all'obiettivo da raggiungere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stima consumi di energia dovuti agli interventi oggetto di modifica:

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[12]

Fase/attività significative o gruppi di esse[13]	Descrizione	Energia termica consumata stimata (MWh)	Energia elettrica consumata stimata (MWh)	Prodotto principale della fase[14]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
11A – 5A	TS Nola 1 – Ampliamento Trattamenti superficiali (fabbricato 5)	866	312	Lamiere destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
11A – 10A	TS Nola 2 – Ampliamento Trattamenti superficiali (fabbricato 6)	546	312	Particolari meccanici semilavorati e lamiere di piccole dimensioni destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
8A	Cella Trattamenti Termici – Impianto di Sgrassaggio (fabbricato 6)	221	152	Particolari semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
8A	Cella Trattamenti Termici – Forni di trattamento (fabbricato 6)	387	671	Particolari semilavorati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
8A	Cella Trattamenti Termici – Magazzino		412	Particolari semilavorati destinati alle fasi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[13]	Descrizione	Energia termica consumata stimata (MWh)	Energia elettrica consumata stimata (MWh)	Prodotto principale della fase[14]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
	frigo e movimentazione (fabbricato 6)	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S	successive di lavorazione	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
4A	Fresatura Meccanica - Dufieux (fabbricato 5)	-	1500	Lamiere destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
13A	Verniciatura Nola 1 (fabbricato 4-5)	1.463	808	Longheroni destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
13A	Verniciatura A321 (fabbricato 4)	3.658	1067	Lamiere destinate alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
13A	Impianto di verniciatura Nola 2 (fabbricato 6)	2.103	808	Particolari meccanici destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☒ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
13A	Lucidatura (fabbricato 5)		192	Finitura degli Skin Quality per le fasi successive		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
2	Profilatrici Griglio (fabbricato 6)		112	Preparazione profilati destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[13]	Descrizione	Energia termica consumata stimata (MWh)	Energia elettrica consumata stimata (MWh)	Prodotto principale della fase[14]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
3A	Presse a stiramento (fabbricato 6)		790,4	Preparazione longheroni e ordinate destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3A	Presse a vescica ASEA (fabbricato 6)		1384	Preparazione longheroni e ordinate destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3A	Presse INNSE (fabbricato 6)		1107	Preparazione longheroni e ordinate destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3A	Presse oleodinamiche (fabbricato 6)		1636	Preparazione particolari destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3A	Macchine contornatrici (fabbricato 6)		174	Preparazione particolari destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3A	Macchine di fresatura e spianatura (fabbricato 6)		314	Preparazione particolari destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
3A	Calandra (fabbricato 6)		72	Preparazione particolari destinati alle fasi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse[13]	Descrizione	Energia termica consumata stimata (MWh)	Energia elettrica consumata stimata (MWh)	Prodotto principale della fase[14]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S	successive di lavorazione	☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
7A	Macchine di aggiustaggio meccanico (fabbricato 5)		150,4	Preparazione particolari meccanici destinati alle fasi successive di lavorazione		
		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☒ S		☐ M ☐C ☐ S	☐ M ☐C ☐ S
TOTALI[15]		9.495	11.974			

ALTRE INFORMAZIONI	
Energia elettrica (MWh)[16]	Tensione di consegna: 20.000 V, potenza disponibile: 18.750,00 kW
Energia termica (MWh)[17]	Tipo: acqua surriscaldata Temperatura: 140 °C Provenienza: centrale termica dello stabilimento Portata complessiva al primo rilancio dell'acqua surriscaldata: 900 mc/h.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.6. Approvvigionamento idrico

L'impianto utilizza acqua potabile dall'acquedotto comunale e acqua non potabile prelevata da 4 pozzi presenti all'interno dell'area dell'impianto.

L'acqua prelevata dall'acquedotto viene utilizzata per uso sanitario/alimentare, mentre l'acqua non potabile prelevata dai pozzi viene impiegata per usi industriali, per l'irrigazione e altri utilizzi domestici diversi da quello alimentare.

Si riporta di seguito il quantitativo di acqua prelevata nel 2012 dallo Stabilimento e i relativi utilizzi in percentuale:

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m3)	Non potabile (m3)	Potabile (m3)	Non potabile (m3)
Acquedotto	130053	-	535	-
Pozzo 1		0	-	-
Pozzo 2	-	112660	-	464
Pozzo 3	-	2334	-	10
Pozzo 4	-	495981	-	2041
TOTALE	**130053**	**610975**	**535**	**2515**

B.6.1. Rete di distribuzione acqua da pozzo

I pozzi interni allo stabilimento utilizzati quali fonti di approvvigionamento per l'acqua tecnologica sono collegati ai seguenti sottoinsiemi di accumulo, pompaggio, trattamento e distribuzione delle acque:

- Sistema di accumulo, pompaggio e distribuzione dell'acqua antincendio;
- Sistema di accumulo, pompaggio e distribuzione dell'acqua industriale;
- Sistema di accumulo, pompaggio e distribuzione dell'acqua per uso civili;
- Sistema di accumulo, pompaggio e distribuzione dell'acqua per irrigazione.

Ai fini industriali nello Stabilimento si utilizza acqua di pozzo cui sono applicati i seguenti trattamenti: deferrizzazione/demanganizzazione, osmosi, demineralizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMBIENTALE

B.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nello Stabilimento sono presenti 55 punti di emissione in atmosfera, di cui 46 autorizzati con D.D.R. n. 342 del 29/12/2011, n. 2 autorizzati con D.D.R. n. 342 del 29/12/2011 e da modificare a seguito della modifica sostanziale e n. 7 punti di nuova introduzione. Le emissioni di inquinanti prodotte dal Complesso sono dovute solo ad alcune fasi/attività indicate nel diagramma di flusso.

Dalle attività di preparazione lamiere/profilati (**fase 3)** che coinvolge essenzialmente lavorazioni di riscaldamento di natura meccanica si generano le emissioni relative alle macchine contornatrici Jobs caratterizzate come inquinanti dalla presenza di polveri e sostanze organiche correlate alla presenza di nebbie oleose che si generano nel processo di utilizzo di oli lubrorefrigeranti.

Dal processo di fresatura chimica (**fase 4)** si generano le emissioni prodotte: dalle vasche di Fresatura chimica e decapaggio post fresatura, caratterizzate come inquinanti gassosi dalla presenza di cromo, trietanolammina e ossidi di azoto; dalla vasca di mascheratura e dai forni di mascheratura caratterizzate come inquinante da tetracloroetilene e dalle vasche di sgrassaggio alcalino, caratterizzate dalla presenza di ossidi di sodio.

Dal processo di sgrassaggio (**fasi 5-5A e 10-10A)** si generano le emissioni provenienti dai bagni contenuti nelle vasche di sgrassaggio presenti nella linea dei trattamenti superficiali di Nola 1 e Nola 2 caratterizzate da ossidi di sodio.

Dal processo di sgrossatura e fresatura meccanica **(fase 6)** si generano le emissioni in atmosfera dovute: alle operazioni di rettifica caratterizzate come inquinanti da polveri e sostanze organiche derivanti dalla presenza di nebbie oleose; alle operazioni di affilatura utensili caratterizzate come inquinanti dalla presenza di polveri; all'utilizzo delle macchine FMS caratterizzate come inquinanti dalla presenza di polveri e sostanze organiche derivanti dalla presenza di nebbie oleose; all'impianto di pompe da vuoto asservite ai circuiti da vuoto degli impianti delle macchine fresatrici a c/n. Tali emissioni presentano come inquinante polveri e sostanze organiche derivanti dalla presenza di nebbie oleose.

Dai trattamenti termici **(fase 8-8A)** fase si generano emissioni in atmosfera dovute: al forno di trattamento termico Novac caratterizzata dalla emissione come inquinante di polveri; agli effluenti gassosi provenienti dalla sezione di sgrassaggio della Cella Trattamenti Termici e ai vapori prodotti dall'immersione delle cariche nella vasche di spegnimento dei trattamenti termici.

Dalla **fase 9** che coinvolge essenzialmente lavorazioni di riscaldamento natura meccanica si generano le emissioni relative alle macchine pallinatrici e alla macchina sabbiatrice caratterizzate come inquinanti dalla presenza di polveri.

Dai processi delle linee dei trattamenti superficiali **(fase 11-11A)** si generano emissioni di vapori provenienti dai bagni presenti nelle vasche di ossidazione anodica cromica, solforica e tartarica, disossidazione, passivazione del titanio, decapaggio nitrico fluoridrico, etching alcalino, desmuting, conversione chimica colorata, decapaggio con deoxalume. Tali emissioni sono caratterizzate dagli inquinanti presenti nei bagni stessi, quali CrVI, HF, Ossidi di Azoto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla **fase 12** si generano le emissioni provenienti dalle vasche del processo di ispezione con penetranti caratterizzate dalla presenza di polveri.

Dalle attività di verniciatura **(fase 13-13A)** si generano le emissioni in atmosfera che derivano dall'over-spray che si produce durante l'applicazione della vernice, le stesse sono caratterizzate dalla presenza di inquinanti quali polveri, sostanze organiche volatili e cromo VI.

Le emissioni in atmosfera che derivano dall'impianto di depurazione (**fase A–A1)** degli scarichi idrici sono dovute alla captazione delle fumane provenienti dalle vasche di reazione, dai batch di ossidazione e riduzione e dai serbatoi di stoccaggio dei prodotti chimici.

Si riporta in tabella 29 il riepilogo dei punti di emissione, il riferimento alle fasi del diagramma di flusso e l'indicazione dell'origine dell'effluente gassoso, la portata autorizzata, i valori stimati o eventualmente misurati, oltre ai dati relativi agli inquinanti emessi. Infine, con riferimento al numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto, per ogni inquinante sono indicati: il limite prescritto nella pregressa autorizzazione, la concentrazione (mg/Nm3) e il flusso di massa (g/h) misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione e il metodo utilizzato per effettuare le analisi.

Mentre in Tabella 30, si riportano i dati relativi alle emissioni introdotte a seguito della realizzazione del Progetto CISM.

Si riporta il quadro delle emissioni esistenti con identificazione dei dati emissivi relativi alla campagna di autocontrolli effettuata nel mese di dicembre 2012:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenien-za	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA im-pianto di ab-battimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti			*Dati autocontrolli 2012*	
					Autorizzata	Misurata	*Tipologia*	*Conc. [mg/Nm^3]*	*Soglia rilev. [g/h]*	*Ore di funz.to*	*Conc. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E1	A	13	Verniciatura cabina AVIO SYSTEM	1	102000	100745,5	Polveri Cromo VI (come Cr) C.O.T. (come C)	3 1 75	- ≥ 5 -	8	0,5 < 0,01 20,7	50,4 < 1,0 2085,4
E2	A	13	Verniciatura cabina AVIO SYSTEM	1	102000	101444,6	Polveri Cromo VI (come Cr) C.O.T. (come C)	3 1 75	- ≥ 5 -	8	0,6 < 0,01 21,6	60,9 < 1,0 2191,2
E3	A	4	Fresatura chimica vasche N. 19 e 21	2	75000	43372,1	Cromo VI (come Cr) Trietanolammina Ossidi di azoto	1 20 1500	5 ≥ 100 -	24	< 0,01 < 0,1 1,4	< 0,4 < 4,0 60,7
E4	A	4	Forno per mascherа-tura n. 26	-	2000	1207	Tetracloroetilene	20	≥ 100	24	Camino non in esercizio	
E5	A	4	Mascheratura - Ca-bina 24 Bis - Forno n 25	4	65000	62301,4	Tetracloroetilene	20	≥100	24	17,5	1090,3
E6(1)	CAMINO ELIMINATO											
E7	A	11	Trattamenti superfi-ciali Nola 1, vasche n. 02, 04, 05, 08	2	55000	21537,6	Cromo VI (come Cr) Fluoruri (come HF) Ossidi di azoto	1 5 1500	≥ 5 ≥ 50 -	24	< 0,01 < 0,5 1,2	< 0,2 < 10,8 25,8
E8	A	11	Trattamenti superfi-ciali Nola 1, vasche n. 11, 13	2	55000	53138,7	Cromo VI (come Cr) Fluoruri (come HF) Ossidi di azoto	1 5 1500	≥ 5 ≥ 50 -	24	< 0,01 < 0,5 2,7	< 0,5 < 26,6 143,5
E9	A	13	Cabina verniciatura automatizzata 118	1	150000	105875,7	Polveri Cromo VI (come Cr) C.O.T. (come C)	3 1 75	- ≥ 5 -	8	0,2 < 0,01 7,5	21,2 < 1,1 794,1
E10	A	13	Cabina verniciatura automatizzata 119 Forni di essicazione 120 e 121	1	150000	112925,9	Polveri Cromo VI (come Cr) C.O.T. (come C)	3 1 75	- ≥ 5 -	8	0,2 < 0,01 8,2	22,6 < 1,1 926,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti			*Dati autocontrolli 2012*	
					Autorizzata	Misurata	*Tipologia*	*Conc. [mg/Nm^3]*	*Soglia rilev. [g/h]*	*Ore di funz.to*	*Conc. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E11	A	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma N 157	8	16000	10662,5	Ossidi di azoto	250	-	24	80,9	862,3
E12	A	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma N 156	8	16000	10505,0	Ossidi di azoto	250	-	24	71,5	751,1
E13	A	B	Caldaia servizi generali - Caldaia Therma N 155	8	16000	10639,4	Ossidi di azoto	250	-	24	65,8	700,1
E14(2)	A	11	Trattamenti Superficiali Nola 2	2	55000	19577,1	Cromo VI (come Cr) Fluoruri (come HF) Ossidi di azoto	1 5 1500	≥ 5 ≥ 50 -	24	< 0,01 < 0,5 1,3	< 0,2 < 9,8 25,5
E15a	A	13	Verniciatura manuale - Cabina di verniciatura Technoplants	1	60000	47027,1	Polveri Cromo VI (come Cr) S.O.V. espresse come C.O.T. (C)	3 1 75	- ≥ 5 -	16	1,2 < 0,01 7,2	56,4 < 0,5 338,6
E15b	A	13	Verniciatura manuale - Cabina di verniciatura Technoplants (forno)	-	12000	11255,8	S.O.V. espresse come C.O.T. (C)	50	-	16	4,1	46,1
E16	A	3	Trattamenti termici (Forno Novac)	-	10000	9868.4	Polveri	50	≥ 500	4	< 0,1	< 1,5
E17	A	3	Contornatrici Jobs	3	4000	3320,7	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	0,4 < 0,01	1,3 < 0,03
E18	A	N	Rettificatrice	5	1000	666,5	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	4	< 0,1 < 0,01	< 0,07 < 0,007
E19	A	B	Cabina distribuzione metano – Caldaie di preriscaldamento	-	600	565,9	Ossidi di azoto	250	-	24	31,9	18,1
E20	A	6	Affilatura utensili	5	4200	3481,6	Polveri	50	≥ 500	2	0,1	0,3
E21	A	9	Pallinatrice PANGBORN ES 803	5	15000	13741,6	Polveri	50	≥ 500	8	0,9	12,4
E22	A	9	Pallinatrice PANGBORN ES 8031	5	12000	12039,1	Polveri	50	≥ 500	8	0,9	10,8
E23	A	9	Pallinatrice PANGBORN ES 804	5	12000	11636,2	Polveri	50	≥ 500	8	0,7	8,1
E24	A	8	Trattamenti termici (Forno Ferrè)	-	8000	5783,4	Polveri	50	≥ 500	4	0,3	1,7

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenien-za	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA im-pianto di ab-battimento	Portata [Nm^3/h]		Inquinanti					
								Limiti			*Dati autocontrolli 2012*	
					Autorizzata	Misurata	*Tipologia*	*Conc. [mg/Nm3]*	*Soglia rilev. [g/h]*	*Ore di funz.to*	*Conc. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E25	A	6	F.M.S.- Henry Filter	-	8000	9619,2	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	0,1 < 0,01	1,0 < 0,1
E26	A	6	F.M.S.- Henry Filter	-	12500	8907,1	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	0,4 < 0,01	3,6 < 0,1
E27	A	6	F.M.S.- Fresatrici FMS	6	6000	3792,8	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	0,4 0,04	1,5 0,2
E28	A	6	F.M.S.- Fresatrici FMS	6	6000	3900,7	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	0,5 0,08	2,0 0,3
E29	A	6	F.M.S.- Fresatrici FMS	6	6000	3148,7	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	0,7 0,05	2,2 0,2
E30	A	6	Pompe da vuoto	7	2000	1596,2	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	< 0,1 < 0,01	< 0,2 < 0,02
E31	A	6	Pompe da vuoto	5	5040	4708,8	Polveri S.O.V. totali	50 -	≥ 500 -	16	< 0,1 < 0,01	< 0,5 < 0,05
E37	Impianti e attività di cui all'art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato IV		Ricambi aria mensa									
E38			Ricambi aria mensa									
E39			Ricambi aria mensa									
E40			Ricambi aria mensa									
E41			Ricambi aria Infermeria									
E42	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 lettera i D.Lgs. 152/06		Laboratorio chimico									
E43			Laboratorio chimico									
E44			Laboratorio chimico									
E45	A	4	Fresatura chimica (vasche n. 19.1 – 21.1)	2	75000	47814,8	Cromo VI (come Cr) Trietanolammina Ossidi di azoto	1 20 1500	5 ≥ 100 -	24	< 0,01 < 0,1 1,3	< 0,5 < 4,8 62,2
E46	A	B	Caldaia Bono	8	5500	4860,4	Ossidi di azoto	250	-	24	41	199,3
E47	A	B	Caldaia Bono	8	5500	4971,5	Ossidi di azoto	250	-	24	35	174
E48	A	N	Saldatura	9	1800	900,8	Polveri S.O.V. Totali Ossidi di azoto	50 500	≥ 500 ≥ 5000	1	0,8 0,3 0,3	0,7 0,27 0,3

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenien-za	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA im-pianto di ab-battimento	Portata [Nm3/h]		Inquinanti					
								Limiti			Dati autocontrolli 2012	
					Autorizzata	Misurata	Tipologia	Conc. [mg/Nm3]	Soglia rilev. [g/h]	Ore di funz.to	Conc. [mg/Nm3]	Flusso di massa [g/h]
E49	A	13	Verniciatura - Cabina di verniciatura Tech-noplants	10	63000	61407,6	Polveri	3	-	16	0,70	43,0
							Cromo VI (come Cr)	1	≥ 5		< 0,01	< 0,6
							S.O.V. espresse come C.O.T. (C)	75	-		12,2	749,2
E50	A	9	Pallinatrice WHEE-LABRATOR VB 14251	5	15000	13299,3	Polveri	50	≥ 500	8	1,0	13,3
E51	A	9	Sabbiatrice PRO-MECO ENGINEE-RING TIPO CS 150	5	3500	3014,8	Polveri	50	≥ 500	8	2,7	8,1
E52	A	11 - 12	Trattamenti superfi-ciali - Ispezione pe-netrante a polvere	5	10000	8801,8	Polveri	50	≥ 500	16	1,2	10,6

Si riporta il quadro delle nuove emissioni introdotte a seguito della realizzazione del CISM:

Sezione L.1: EMISSIONI												
N°	**Posizione Amm.va**	**Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza**	**Impianto/ macchinario che genera l'emissione**	**SIGLA impianto di abbattimento**	**Portata [Nm^3/h]**		**Inquinanti**					
								Limiti		***Ore di funz.to***	***Dati emissivi***	
					Autorizzata	**Progetto**	***Tipologia***	***Concentr. [mg/Nm3]***	***Soglia rilevanza [g/h]***		***Concentr. [mg/Nm3]***	***Flusso di massa [g/h]***
E6N	N	11A – Trattamenti superficiali Nola 1	Vasche 1-101-102-16-28-30 (ex 7bis) Cabina 17	2		70000	Fluoruri (come HF)	5	50	*24*	<3	
							Cromo VI (Cr)	1	5		<0,5	
							Ossidi di zolfo	500	5000		<100	
							Ossidi di azoto	1500	-		<100	
E14N	A	11A – Trattamenti superficiali Nola 2	Vasche di trattamento (tutte)	2	55000	55000	Fluoruri (come HF)	5	50	*24*	<3	
							Cromo VI (come Cr)	1	5		<0,5	
							Ossidi di zolfo	500	5000		<100	
							Ossidi di azoto	1500	-		<100	
E53	N	13A – Verniciatura Nola 2	Impianto verniciatura particolari (cabina Aero System)	1		55000	Polveri Totali	3	100	16	1,76	96,8
							Cromo VI (Cr)	1	5		0,071	3,92
							C.O.T. (come C)	75			8,52	469
E54	N	8A – Trattamenti termici Nola 2	Impianto di sgrassaggio (vasche 111N e 113N)	2		40000	Alcalinità (come Na_2O)			24	<3	
							Polveri totali	50	≥ 500		<2	
E55A - B E56A - B	N	13A – Verniciatura Nola 1	Cabina verniciatura A321 (cabina Blowtherm)	10 Filtrazione a secco		51250 cad. 205000 totali	Polveri totali	3	100	16	0,0459	9,4
							Cromo IV, come Cromo	1	5		0,0186	0,381
							C.O.T. (come C)	75			2,54	520
E57	N	13A – Verniciatura Nola 1	Impianto verniciatura longheroni	1		80000	Polveri totali	3	100	16	1,49	119
							Cromo IV (Cr)	1	5		0,060	4,83
							C.O.T. (come C)	75			7,23	578
E58	N	A-A1 Impianto di depurazione scarichi idrici	Vasche di reazione R01, R02, VSC04, VSC05, sfiati serbatoi stoccaggio prodotti chimici Sd01, Sd02, Sd03, Sd04	2		8000	Alcalinità (come Na_2O)			24	<3	
							Fluoruri (come HF)	5	50		<3	
							Cromo VI (Cr)	1	5		<0,5	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di mantenere in efficienza gli impianti di aspirazione e di abbattimento, sono pianificati gli interventi manutentivi programmati (preventivi) e sono effettuati gli eventuali interventi manutentivi straordinari su chiamata.

Le attività di manutenzione programmata e straordinaria sugli impianti di aspirazione e di abbattimento, così come attività di manutenzione sugli impianti/macchinari di produzione che generano emissioni in atmosfera (a monte degli impianti di abbattimento), sono gestite tramite specifiche procedure aziendali dall'Ente Manutenzione delle aree produttive.

All'interno della tabella L.2 della Scheda L sono riportate le informazioni atte a caratterizzare i singoli impianti di abbattimento ed in particolare: carichi inquinanti (in ingresso e in uscita), efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1	**1**	**ABBATTITORE A VELO D'ACQUA**

Descrizione impianto di abbattimento

L'impianto è asservito alla cabina di verniciatura AVIO SYSTEM (allo stesso impianto è riferibile anche il successivo punto di emissione E2 in quanto la cabina presenta due sistemi di estrazione aria collocati in parallelo).

L'abbattimento degli inquinanti è effettuato mediante assorbimento ad umido su velo d'acqua. Nella parte superiore della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

SPECIFICHE TECNICHE	Diametro esterno camino	1,60 m
	Altezza camino da piano zero	17 m
	Portata	102.000 mc/h
	Ricircolo acqua sistema di lavaggio aria espulsa	Pompa da 240 mc/h
	Potenza installata	55 kW
CABINA DI VERNICIATURA	velocità media aria	0,36 m/sec
	altezza	7,5 m
	lunghezza	14 m
	larghezza	9,5 m
	potenzialità termica	Inverno 1.750.000 kcal/h
	volume	1.071 mc
	ricambi ora	187
	aria espulsa e reintegrata	200.000
	flusso aria dall'alto verso il basso	verticale
	servizio	continuo

Carico di inquinante in ingresso ed uscita[1] (determinato mediante esecuzione analisi)
Portata misurata = 43372,1 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	10,00	1007,5	0,50	50,4	95,0
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 1	< 0,01	< 1	ND
C.O.T. (come C)	23,60	2377,6	20,70	2085,4	12,3

Dimensionamento e condizioni operative
Secondo specifiche tecniche dell'impianto di verniciatura vedasi sezione precedente.

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E2	**1**	**ABBATTITORE A VELO D'ACQUA**

Descrizione impianto di abbattimento
L'impianto è asservito alla cabina di verniciatura AVIO SYSTEM.
L'abbattimento degli inquinanti è effettuato mediante assorbimento ad umido su velo d'acqua. Nella parte superiore della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

SPECIFICHE TECNICHE	Diametro esterno camino	1,60 m
	Altezza camino da piano zero	17 m
	Portata	102.000 mc/h
	Ricircolo acqua sistema di lavaggio aria espulsa	Pompa da 240 mc/h
	Potenza installata	55 kW
CABINA DI VERNICIATURA	Velocità media aria	0,36 m/sec
	Altezza	7,5 m
	Lunghezza	14 m
	Larghezza	9,5 m
	Potenzialità termica	Inverno 1.750.000 Kcal/h
	Volume	1.071 mc
	Ricambi ora	187
	Aria espulsa e reintegrata	200.000 mc/h
	Flusso aria dall'alto verso il basso	Verticale
	Servizio	Continuo

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 101444,6 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	12,40	1257,9	0,60	60,9	95,2
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 1	< 0,01	< 1	ND
C.O.T. (come C)	24,50	2485,4	21,60	2191,2	11,8

Dimensionamento e condizioni operative
Secondo specifiche tecniche dell'impianto di verniciatura vedasi sezione precedente.

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E3	**2**	**ABBATTITORE AD UMIDO: SCRUBBER**

Descrizione impianto di abbattimento

L'impianto è asservito alle vasche di trattamento n. 19 (Fresatura Chimica) e n. 21 (Decapaggio post-fresatura).

L'impianto è un assorbitore ad umido a torre con letto fisso costituito di corpi di riempimento (Scrubber); gli effluenti gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano il letto di riempimento dove viene effettuato, in controcorrente, l'abbattimento con acqua che viene immersa dall'alto dello scrubber mediante sistema di ricircolo e di spruzzatura attraverso idonei ugelli di distribuzione.

Il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

GRUPPO ASPIRATORE	Marca	ACOVENT
	Tipo	CENTRIFUGO
	Modello	CTR 110
	Portata	75.000 mc/h
	Potenza installata	75 kW
	Trasmissione	cinghie
	Servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) Doccia	6,25 m
	(h) Immissione effluente gassoso in torre	1,995 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	Portata	90 mc/h
TORRE	diametro	3,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1,25 m
	Altezza camino da piano zero	17 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 43372,1 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Ossidi di azoto	8,22	356,60	1,40	60,70	83,0
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 0,4	< 0,01	< 0,4	ND
Trietanolammina	< 0,1	< 4,0	< 0,1	< 4,0	ND

Dimensionamento e condizioni operative
Portata di progetto corrente gassosa: 75.000 mc/h
Tipologia liquido di lavaggio: acqua
Portata di liquido di lavaggio: 1,6 mc/h per ogni 1000 Nmc/h di portata gassosa → 120 mc/h massima
Sistema distribuzione liquido: ugelli di spruzzatura montati su collettori di distribuzione
Altezza letto assorbimento (materiali di riempimento): 2,5 m
Tipologia materiali di riempimento: anelli Rashig da 2 inch
Velocità superficiale dell'effluente gassoso: 2,04 m/s
Velocità effettiva dell'effluente gassoso: 2,27 m/s
Tempo di contatto: 1,10 s

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Tipologia dei monitoraggi in continuo:
- Misura livello liquido e reintegro in continuo acqua di lavaggio

Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione:
- Ispezione generale funzionale: settimanale
- Scarico e sostituzione completa acqua di lavaggio: mensile

Sistemi di misurazione in continuo
- Misura livello liquido

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E5	4	ADSORBIMENTO A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE

Descrizione impianto di abbattimento

L'impianto effettua la separazione e l'abbattimento dei vapori di tetracloroetilene che si originano dalla fase di Mascheratura propedeutica alla Fresatura Chimica (Cabina di applicazione 24bis e Forno 25). La separazione viene effettuata su un impianto ad adsorbimento su carboni attivi con rigenerazione e recupero del solvente. L'impianto è costituito da tre adsorbitori di cui 2 operano in adsorbimento e 1 in rigenerazione. La rigenerazione è effettuata a vapore che effettua il desorbimento del teracloroetilene; il vapore viene condensato e si effettua per gravità la separazione dell'acqua che viene ricircolata allo stadio di produzione del vapore, dal solvente che viene recuperato. Il solvente recuperato viene venduto quale sottoprodotto del processo.

Specifiche tecniche dell'impianto.

PORTATA D'ARIA		65.000 mc/h
CONDENSATORE (Q.tà 1)	Lunghezza	3600 mm
	Diametro	350 mm
ADSORBITORE (Q.tà 3)	Lunghezza	6,5 m
	Diametro	2,5 m
	Sezione attraversamento	15,25 mq
	Altezza letto	850 mm
	Quantità carboni attivi	5000 kg
	Tipologia e densita di carboni attivi	Carboni attivi per trattamento aria rigenerabili densità 0,4 kg/dmc
DECANTATORE (Q.tà 1)	Diametro	1,55 m
	Altezza	1,17 m
TORRE EVAPORATIVA (Q.tà 1)	Dim. base	2,4x2,4 m
	Altezza	4,36 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1,9 m
	Altezza camino da piano zero	17 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 62301,4 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Tetracloroetilene	92,1007	5738	17,5004	1090,3	81,0

Dimensionamento e condizioni operative
Velocità superficiale alla sezione di attraversamento: 0,59 m/s
Tempo di permanenza: 1,44 s
Capacità di adsorbimento: 15 Kg tetracloroetilene / 100 Kg carbone attivo (monocomponente)
Durata prevista delle diverse fasi del ciclo operativo:
- Durata processo di adsorbimento per ogni assorbitore = 16 h
- Durata processo di rigenerazione per ogni assorbitore = 8 h

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Tipologia dei monitoraggi in continuo:
- Misurazione ΔP su letto di ogni adsorbitore;
- Controllo temperatura su letto adsorbitore;

Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione:
- Ispezione generale funzionale: settimanale
- Scarico e sostituzione completa acqua di lavaggio: mensile

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E7	**2**	**ABBATTITORE AD UMIDO: SCRUBBER**

Descrizione impianto di abbattimento

L'impianto è asservito alle vasche di trattamento: n.02 (Sgrassaggio alcalino), n.04 (Sgrassaggio alcalino), n.05 (Disossidazione), n.08 (Ossidazione anodica cromica).

L'impianto è un assorbitore ad umido a torre con letto fisso costituito di corpi di riempimento (Scrubber); gli effluenti gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento con reazione chimica, mediante contro lavaggio con una soluzione di idrossido di sodio che viene immersa dall'alto dello scrubber mediante appositi ugelli. Il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

GRUPPO ASPIRATORE	Marca	ACOVENT
	Tipo	CENTRIFUGO
	Modello	CTR 110
	Portata	55.000 mc/h
	Potenza installata	30 kW
	trasmissione	Cinghie
	Servizio	Continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	2 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	Portata	60 mc/h
TORRE	Diametro	3,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1,10 mm
	Altezza camino da piano zero	17 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 21537,6 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Ossidi di azoto	9,4997	204,6	1,1979	25,8	87,4
Fluoruri (come HF)	0,9008	19,4	<0,5	< 10,8	> 44,3
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 0,2	< 0,01	< 0,2	ND

Dimensionamento e condizioni operative
Portata di progetto corrente gassosa: 55.000 Nmc/h
Tipologia liquido di lavaggio: soluzione acquosa di NaOH (pH 12,5)
Portata di liquido di lavaggio: 2,2 mc/h per ogni 1000 Nmc/h di portata gassosa → 120 mc/h massima
Sistema distribuzione liquido: ugelli di spruzzatura montati su collettori di distribuzione
Altezza letto assorbimento (materiali di riempimento): 2,5 m
Tipologia materiali di riempimento: anelli Rashig da 2 inch
Velocità superficiale dell'effluente gassoso: 1,50 m/s
Velocità effettiva dell'effluente gassoso: 1,67 m/s
Tempo di contatto: 1,50 s

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Tipologia dei monitoraggi in continuo:
- Misura livello liquido e reintegro in continuo acqua di lavaggio
- Misurazione pH della soluzione di lavaggio e dosaggio in automatico di soluzione di idrossido di sodio al 30%

Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione:
- Ispezione generale funzionale: settimanale
- Scarico e sostituzione completa acqua di lavaggio: mensile

Sistemi di misurazione in continuo
- Misura livello liquido
- Misura pH soluzione di lavaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E8	2	ABBATTITORE AD UMIDO: SCRUBBER

Descrizione impianto di abbattimento

L'impianto è asservito alle vasche di trattamento: n.11 (Sigillatura ossidazione anodica cromica), n.13 (Conversione chimica incolore).

L'impianto è un assorbitore ad umido a torre con letto fisso costituito di corpi di riempimento (Scrubber); gli effluenti gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento mediante contro lavaggio con acqua che viene immersa dall'alto dello scrubber mediante appositi ugelli. Il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ACOVENT
	tipo	CENTRIFUGO
	modello	CTR 110
	portata	55.000 mc/h
	potenza installata	30 kW
	trasmissione	cinghie
	servizio	continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	1,75 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q.tà 2)	portata	60 mc/h
TORRE	diametro	3,2 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1.10 m
	Altezza camino da piano zero	17 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 53138,7 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Ossidi di azoto	17,70	940,7	2,70	143,5	84,7
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 0,5	< 0,01	< 0,5	ND
Fluoruri (come HF)	0,999	53,1	< 0,5	< 26,6	> 49,9

Dimensionamento e condizioni operative
Portata di progetto corrente gassosa: 55.000 Nmc/h
Tipologia liquido di lavaggio: acqua
Portata di liquido di lavaggio: 2,2 mc/h per ogni 1000 Nmc/h di portata gassosa → 120 mc/h massima
Sistema distribuzione liquido: ugelli di spruzzatura montati su collettori di distribuzione
Altezza letto assorbimento (materiali di riempimento): 2,5 m
Tipologia materiali di riempimento: anelli Rashig da 2 inch
Velocità superficiale dell'effluente gassoso: 1,90 m/s
Velocità effettiva dell'effluente gassoso: 2,11 m/s
Tempo di contatto: 1,18 s

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Tipologia dei monitoraggi in continuo:
- Misura livello liquido e reintegro in continuo acqua di lavaggio

Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione:
- Ispezione generale funzionale: settimanale
- Scarico e sostituzione completa acqua di lavaggio: mensile

Sistemi di misurazione in continuo
- Misura livello liquido

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E9	**1**	**ABBATTITORE A VELO D'ACQUA**

Descrizione impianto di abbattimento
L'impianto è asservito alla cabina di verniciatura automatizzata N. 118 integrata nella linea Trattamenti Superficiali Nola 1 (Fabbricato 4).
L'abbattimento degli inquinanti è effettuato mediante assorbimento ad umido su velo d'acqua. Nella parte superiore della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio della cabina è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ARIVENT-SIEMENS
	tipo	GPR 58
	modello	GPR 58
	portata	150.000 mc/h
	potenza installata	2 x 30 kW
	trasmissione	Cinghie
	servizio	Continuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1,90 m
	Altezza camino da piano zero	17 m

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 105875,7 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (x100)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	4,00	423,5	0,2002	21,2	95,0
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 1,1	< 0,01	< 1,1	ND
C.O.T. (come C)	9,60	1016,4	7,5003	794,1	21,9

Dimensionamento e condizioni operative
Secondo specifiche tecniche dell'impianto di verniciatura vedasi sezione precedente.

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E10	1	ABBATTITORE A VELO D'ACQUA

Descrizione impianto di abbattimento
L'impianto è asservito alla cabina di verniciatura automatizzata N. 119, ai forni di essicazione n. 120 e 121 integrati nella linea trattamenti superficiali Nola 1 (Fabbricato 5).
L'abbattimento degli inquinanti è effettuato mediante assorbimento ad umido su velo d'acqua. Nella parte superiore della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio della cabina è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

GRUPPO ASPIRATORE	marca	ARIVENT-SIEMENS
	tipo	GPR 58
	modello	GPR 58
	portata	150.000 mc/h
	potenza installata	2 x 30 kW
	trasmissione	Cinghie
	servizio	Continuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	1,90 m
	Altezza camino da piano zero	17 m

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 112925,9 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		Efficienza abbattimento (x100)
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	4,00	451,7	0,20	22,6	95,0
Cromo VI (come Cr)	0,100	11,3	< 0,01	< 1,1	> 90,3
C.O.T. (come C)	10,30	1163,1	8,20	926,0	20,4

Dimensionamento e condizioni operative
Secondo specifiche tecniche dell'impianto di verniciatura vedasi sezione precedente.

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO**
E11 **E12** **E13**	**8**	I camini n. E11, E12, E13, relativi ai generatori di calore

Identificazione camino	Caldaia	Centr. Termica	Casa costruttrice	Modello	Matricola ISPESL
E11	Caldaia nr 1	Therma	THERMA	DTO10000	MI 14211/94
E12	Caldaia nr 2	Therma	THERMA	DTO1000	MI14213/94
E13	Caldaia nr 3	Therma	THERMA	DTO1000	MI14214/94

Sono provvisti di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, conforme ai requisiti previsti all'art. 294 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito da un rilevatore della temperatura dell'effluente gassoso e di un analizzatore in continuo per la misurazione e registrazione dell'ossigeno libero e della concentrazione di monossido di carbonio al camino.

Si rimanda alla relazione in allegato alla presente scheda per la descrizione tecnica dell'impianto di monitoraggio installato.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E14	**2**	**ABBATTITORE AD UMIDO: SCRUBBER**

Descrizione impianto di abbattimento

L'impianto è asservito alla linea Trattamenti Superficiali Nola 2: Vasche N. 01A (Sgrassaggio), 02N (Sgrassaggio alcalino), 04N (Disossidazione), 09N (Cabina lavaggio ispezione), 11N (Sgrassaggio alcalino), 13N (Disossidazione), 16N (Ossidazione anodica cromica, 19N (Sigillatura ossidazione), 30N (Decapaggio nitrico fluoridrico, 32N (Passivazione titanio), 34N (Forno). L'impianto è un assorbitore ad umido a torre con letto fisso costituito di corpi di riempimento (Scrubber); gli effluenti gassosi prima di essere espulsi in atmosfera attraversano un sistema di abbattimento con reazione chimica, mediante contro lavaggio con una soluzione di idrossido di sodio che viene immersa dall'alto dello scrubber mediante appositi ugelli. Il flusso gassoso prima di essere emesso in atmosfera attraversa un separatore di gocce di tipo alveolare in PVC.

GRUPPO ASPIRATORE	Marca	ACOVENT
	Tipo	CENTRIFUGO
	Modello	CTR 110
	Portata	55.000 mc/h
	Potenza installata	30 kW
	Trasmissione	Cinghie
	Servizio	Continuo
LETTO DI ABBATTIMENTO	(h) doccia	6,25 m
	(h) immissione effluente gassoso in torre	1,90 m
POMPA DI RICIRCOLO (Q. tà 2)	Portata	50 mc/h
TORRE	Diametro	2,6 m
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diam. est. camino	0,90 m
	Altezza camino da piano zero	15,5 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 19577,1 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Ossidi di azoto	8,6989	170,3	1,3025	25,5	85,0
Fluoruri (come HF)	1,0012	19,6	< 0,5	< 9,8	> 20,4
Cromo VI (come Cr)	< 0,01	< 0,2	< 0,01	< 0,2	ND

Dimensionamento e condizioni operative
Portata di progetto corrente gassosa: 55.000 Nmc/h
Tipologia liquido di lavaggio: soluzione acquosa di NaOH (pH 12,5)
Portata di liquido di lavaggio: 1,81 mc/h per ogni 1000 Nmc/h di portata gassosa → 100 mc/h massima
Sistema distribuzione liquido: ugelli di spruzzatura montati su collettori di distribuzione
Altezza letto assorbimento (materiali di riempimento): 3,5 m
Tipologia materiali di riempimento: anelli Rashig da 2 inch
Velocità superficiale dell'effluente gassoso: 2,88 m/s
Velocità effettiva dell'effluente gassoso: 3,20 m/s
Tempo di contatto: 1,09 s

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Tipologia dei monitoraggi in continuo:
- Misura livello liquido e reintegro in continuo acqua di lavaggio
- Misurazione pH della soluzione di lavaggio e dosaggio in automatico di soluzione di idrossido di sodio al 30%

Frequenza e tipologia degli interventi di manutenzione:
- Ispezione generale funzionale: settimanale
- Scarico e sostituzione completa acqua di lavaggio: mensile

Sistemi di misurazione in continuo
- Misura livello liquido
- Misura pH soluzione di lavaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E15a	1	ABBATTITORE A VELO D'ACQUA

Descrizione impianto di abbattimento
L'impianto è asservito alla cabina di verniciatura manuale TECHNOPLANTS munita di giostra portaparticolari localizzata all'interno del Fabbricato 6.
L'abbattimento degli inquinanti è effettuato mediante assorbimento ad umido su velo d'acqua. Nella parte superiore della cabina è posizionata una zona di mandata dell'aria per l'abbattimento delle polveri di vernici; il piano di calpestio è realizzato in grigliato metallico per consentire l'attraversamento delle polveri abbattute. La zona di lavaggio e di aspirazione dell'aria è posta al di sotto del grigliato, e in tale zona sono ubicati: la vasca di lavaggio, il sistema di filtraggio ad acqua in controcorrente, il sistema aspirante/premente dell'aria filtrata. L'aria filtrata viene espulsa all'esterno del camino, mentre le acque vengono prima raccolte in apposita vasca e poi inviate all'impianto di depurazione.

SPECIFICHE TECNICHE	Diametro esterno camino	1,27 m
	Altezza camino da piano zero	15,8 m
	Portata	2 x 30.000 mc/h = 60.000 mc/h
	Potenza installata	2 x 15 kW
	Trasmissione	Diretta
	Servizio	Continuo durante l'attività

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 47027,1 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		Efficienza abbattimento (%)
	Concentrazione [mg/Nm3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	24,4008	1147,5	1,1993	56,4	95,1
Cromo VI (come Cr)	0,0298	1,4	< 0,01	< 0,5	> 64,3
C.O.T. (come C)	8,5993	404,4	1,3025	338,6	16,3

Dimensionamento e condizioni operative
Secondo specifiche tecniche dell'impianto di verniciatura vedasi sezione precedente.

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E17	3	SEPARATORE A CICLONE

Descrizione impianto di abbattimento

L'aspirazione è quella relativa alle 4 Contornatrici Jobs localizzate all'interno del Fabbricato 5 (Fabbricazione lamiere). L'aria captata è convogliata su un separatore con sezione a filtrazione meccanica e successivamente a ciclone. La sezione di filtrazione è composta da una camera di lamiera pressopiegata e saldata, predisposta per il contenimento dei set filtranti del tipo a sacche plurime con tessuto filtrante in fibra di vetro.

Costruttore Technick Trok , Filtro Frox F756F18000 F6 4100mc/h 529x490x292 mm 120Pa conforme a Din/EN 779.

GRUPPO ASPIRATORE	Marca	Aeromeccanica Torino SIAT
	Tipo	/
	Modello	/
	Portata	4.000 mc/h
	Potenza installata	7,5 kW
	Trasmissione	a cinghia (Q.ta 4)
	Servizio	Discontinuo
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diametro esterno camino	0,55x0,55 m
	Altezza camino da piano zero	16,5 m

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 3320,7 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm³]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	5,6012	18,6	1,3025	1,3	93,0
S.O.V. totali	< 0,01	< 0,03	< 0,01	< 0,03	ND

Dimensionamento e condizioni operative
Efficienza abbattimento: > 90%
La sezione di abbattimento è provvista a monte di filtro a tessuto.

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E18	**5**	**FILTRO A TESSUTO TASCHE**

Descrizione impianto di abbattimento
Impianto di captazione asserve la rettificatrice localizzata all'interno del locale attrezzeria. Le emissioni prima di essere inviate in ambiente esterno sono trattate su un filtro a tasche costituito da n. 10 filtri a tasca delle seguenti dimensioni: altezza=700 mm, larghezza=600 mm.

GRUPPO ASPIRATORE	Marca	ETA
	Tipo	VC1000
	Modello	/
	Portata	1.000 m/h
	Potenza installata	2,2 kW
	Servizio	Continuo durante l'attività
DIMENSIONI CAMINO DI ESTRAZIONE	Diametro esterno camino	200 mm
	Altezza camino da piano zero	8,5 m

Carico di inquinante in ingresso ed uscita (determinato mediante esecuzione analisi campagna autocontrolli 2012)
Portata misurata = 666,5 Nm^3/h

Tipologia	*Misurazioni a monte dell'impianto di abbattimento*		*Misurazioni a valle dell'impianto di abbattimento*		**Efficienza abbattimento (%)**
	Concentrazione [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [g/h]*	*Concentrazione [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
Polveri	0,4501	0,3	< 0,1	< 0,07	> 76,7
S.O.V. totali	0,6002	0,4	< 0,01	< 0,007	> 98,3

Dimensionamento e condizioni operative
Superficie filtrante totale = 16,02 m^2
Velocità di filtrazione: 1,04 m/min
Perdita di carico: 120 mmH_2O

Sistemi di regolazione e controllo e tempistiche di manutenzione / sostituzione
Fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sistemi di misurazione in continuo
Non presente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.8. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo Stabilimento Finmeccanica Divisione Aerostrutture di Nola presenta una rete di raccolta degli scarichi idrici di stabilimento tale da determinare la separazione delle acque industriali, delle acque nere e delle acque bianche. Sono infatti presenti le seguenti reti fognarie interne di stabilimento di raccolta degli scarichi:

- rete fognaria delle acque bianche: destinata alla raccolta e conferimento nella medesima fognatura, gestita dal Consorzio ASI, delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dei fabbricati e delle aree di parcheggio previo trattamento delle acque di prima pioggia;
- rete fognaria delle acque nere: cui confluiscono gli scarichi delle acque domestiche derivanti dai servizi igienici, dal locale mensa e dagli spogliatoi di stabilimento. Lo scarico della rete delle acque nere di stabilimento confluisce all'interno della fognatura nera gestita dal Consorzio ASI previo trattamento dello stesso in impianto di trattamento costituito da degrassatore e vasca biologica di tipo Imhoff, a valle del quale è istallato un sistema di monitoraggio in continuo e un misuratore di portata (pozzetto B1);
- rete fognaria delle acque industriali: ove confluiscono gli scarichi delle acque industriali dello stabilimento dopo trattamento specifico degli inquinanti (processo di riduzione del Cr VI in Cr III e processo di ossidazione delle sostanze organiche presenti nelle acque di verniciatura e nei liquidi penetranti) e trattamento chimico-fisico di depurazione. A valle dell'impianto di depurazione è presente una camera di rilancio delle acque tecnologiche, che sono convogliate mediante tubazione aerea al pozzetto fiscale A2 a monte del conferimento nella fognatura consortile. Sulla rete, prima dell'immissione in fognatura (pozzetto A2) è istallato un campionatore in continuo e un misuratore di portata.

Gli scarichi provenienti dai pozzetti fiscali A2 e B sono convogliati in un unico pozzetto tributario finale prima dell'immissione verso il collettore ASI che immette in pubblica fognatura.

L'analisi dettagliata degli scarichi idrici è riportata nelle tabelle seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	4

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media* m^3/g	*Portata media* m^3/a	*Metodo di valutazione*[6]			
1 (A2)	3 - 4 - 5 - 10 - 11- 13 - 14 - 3A - 5A - 8A - 10A - 11A - 13A - A - B - C - D – E – F – H –A1 – B1 – C1 - H1 – E1	Continuo	Fognatura consortile	2012		136.428	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto di depurazione
2 (B1)	M – O - G	Continuo	Fognatura consortile	2012		467.270	☒ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Fognatura consortile	2012		603.698	☒ M	☐ C	☐ S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
2.6	1	COD	17.704	Kg/anno
2.6	1	Alluminio	102	Kg/anno
2.6	1	Cadmio	0,273	Kg/anno
2.6	1	Cromo totale	27,1	Kg/anno
2.6	1	Cromo VI	1,6	Kg/anno
2.6	1	Ferro	19,4	Kg/anno
2.6	1	Manganese	2,5	Kg/anno
2.6	1	Solfati	26.535	Kg/anno
2.6	1	Cloruri	47.521	Kg/anno
2.6	1	Fluoruri	149	Kg/anno
2.6	1	Azoto ammoniacale	55	Kg/anno
2.6	1	Azoto nitrico	1.205	Kg/anno
2.6	1	Tensioattivi totali	300	Kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di sostanze pericolose[8]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒SI ☐NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità massima	Unità di Misura
Fase 11 (trattamenti superficiali): ACIDO CROMICO	Cromo triossido	17.100	Kg/anno
Fase 11 (trattamenti superficiali): DEOXIDIZER 6/16	Cromo triossido	2.645	Kg/anno
Fase 11 (trattamenti superficiali): ALODINE 1500	Cromo triossido	7	l/anno
Fase 11 (Trattamenti superficiali) Sodio Bicromato biidrato	Sodio bicromato biidrato	200	kg / anno
Fase 11 (Trattamenti superficiali) Alodine 600	Dicromato di potassio	1,2	kg / anno
Fase 11 (Trattamenti superficiali) Alodine 1200S	Triossido di cromo	21	kg / anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase 11 – 11A(Trattamenti superficiali) Alodine 1200S	Triossido di cromo	1200	kg / anno
Fase 11 (trattamenti superficiali): SODIO CROMATO	Sodio cromato	28	Kg / anno
Fase 13A (Verniciatura) Vernice S15/90	Cromato di stronzio	1521	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Epoxy primer 37035	Cromato di stronzio	147,25	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Epoxy primer 37035	Cromato di stronzio	25	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Primer Aerodur S 15/76	Cromato di stronzio	40,5	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Primer Aerodur S 15/76	Cromato di stronzio	257,5	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Primer 10P4-2	Cromato di stronzio	109,7	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Primer 10P4-2	Cromato di stronzio	136	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Primer epoxy 37002	Cromato di stronzio	28,13	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Primer epoxy 37002	Cromato di stronzio	257,5	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Epoxy primer 10P20-44	Cromato di stronzio	66	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Epoxy primer 10P20-44	Cromato di stronzio	29	l / anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase 13 (Verniciatura) Primer 463-12-8 fluid resistant	Cromato di calcio	5	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Aerowave 2001	Cromato di stronzio	1247,6	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Aerowave 2001	Cromato di stronzio	394	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Primer pac 33	Cromato di stronzio	11,9	l / anno
Fase 13A (Verniciatura) Primer pac 33	Cromato di stronzio	6	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Vernice	Cromato di stronzio	15,8	l / anno
Fase 13 (Verniciatura) Primer 3735A	Cromato di stronzio	26,25	l / anno
Il **fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.**	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Fase 11 (Trattamenti superficiali) Acqua di pozzo demineralizzata/deionizzata destinata ai trattamenti superficiali	Acqua demineralizzata / deionizzata	26,97	m^3/h
Fase 13 (Verniciatura) Acqua 12°F per impianti di verniciatura	Acqua a 12°F	0,4	m^3/h
Fase 11A (Trattamenti superficiali) Acqua di pozzo demineralizzata/deionizzata destinata ai trattamenti superficiali	Acqua demineralizzata / deionizzata	4,1	m^3/h
Fase 13A (Verniciatura) Acqua di pozzo demineralizzata/deionizzata per impianti di verniciatura	Acqua demineralizzata / deionizzata	1,42	m^3/h
Fase 13A (Verniciatura) Acqua 12°F per impianti di verniciatura (dato di picco necessario per (5 min/h)	Acqua a 12°F	2	m^3/h

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase 8A (Trattamenti Termici) Acqua di pozzo demineralizzata/deionizzata destinata all'impianto di sgrassaggio dei trattamenti termici	Acqua di pozzo demineralizzata / deionizzata	2	m^3/h

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
3 **C1**	Fabbricato 4 – 5 (Area A)	145.648	Collettore consortile – Recettore finale: Regi Lagni (corpo idrico superficiale)	-	Impianto di trattamento acque di prima pioggia
4 **C5**	Fabbricato 6 – Parcheggi (Area B e Area C)	163.165	Collettore consortile – Recettore finale: Regi Lagni (corpo idrico superficiale)	-	Impianto di trattamento acque di prima pioggia
	DATI SCARICO FINALE	308.823		-	-

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Gli scarichi domestici e industriali sono provvisti di sistema di autocampionamento in continuo delle aliquote relative ad ogni ora del giorno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 – NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE / FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Consorzio ASI comune di Nola

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.9. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'attività dello stabilimento di Nola si esplica su un ciclo continuo di 24 ore per sei giorni a settimana (ad esclusione della domenica).

Tutte le attività produttive vengono realizzate internamente ai capannoni industriali. Eventuali sorgenti sonore esterne ai capannoni sono dovute a movimentazioni interne al sito o sono costituite da impianti di servizio quali:

-impianti di abbattimento degli inquinanti (camini);

-impianti per il condizionamento dei locali (UTA);

-impianto di trattamento dei reflui industriali.

In base al "Piano di Zonizzazione Acustica" redatto dal Comune di Nola, l'area su cui insiste lo stabilimento è considerata area esclusivamente industriale e pertanto la classe di destinazione d'uso del sito è la classe VI.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attivita' industriali e artigianali.
CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densita' di popolazione, con presenza di attivita' commerciali, uffici, con limitata presenza di attivita' artigianali e con assenza di attivita' industriali; aree rurali interessate da attivita' che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV - aree di intensa attivita' umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densita' di popolazione, con elevata presenza di attivita' commerciali e uffici, con presenza di attivita' artigianali; le aree in prossimita' di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsita' di abitazioni.
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attivita' industriali e prive di insediamenti abitativi.

Alcune aree circostanti, considerata la presenza di insediamenti umani, ricadono, invece, in **classe III** come aree di tipo misto, secondo quanto previsto dalla Tabella A in allegato al D.P.C.M. 14 novembre 1997.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3: Ricostruzione grafica Classificazione acustica dell'area (Zonizzazione Comune di Nola)

In virtù della classificazione acustica del territorio, i valori limite di emissione, di Leq in dB(A), relativamente alla classe VI, sono di 65 dB(A) sia per il tempo di riferimento diurno che per il tempo di riferimento notturno, mentre per la classe III, sono di 55 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e di 45 dB(A) per quello notturno, come previsto dalla Tabella B in allegato al D.P.C.M. 14/11/97, mentre i valori limite assoluti di immissione, definiti in Tabella C del suddetto decreto, per le aree di classe III, sono di 60 dB(A) per il tempo di riferimento diurno e di 50 dB(A) per il tempo di riferimento notturno.

Annualmente viene effettuata la valutazione di impatto acustico dello Stabilimento. Nell'anno 2012, è stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti, mediante monitoraggi di postazioni perimetrali allo stabilimento e aventi come risultato il sono rispetto dei valori limite di emissione sonora per aree prevalentemente industriali previsti alla tabella 8 in allegato al D.P.C.M. 14/11/97, in quanto i livelli di emissione sonora risultano inferiori al valore limite di 65 dB(A) sia per la fascia diurna che per la fascia notturna.

In relazione agli interventi di modifica è stata realizzata una previsionale di impatto acustico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono stati individuati n.4 ricettori, di cui n.3 nelle immediate vicinanze del confine Nord dello stabilimento, mentre il quarto è stato scelto tenendo conto della particolare conformazione morfologica dell'area che si presenta per buona parte pianeggiante fino a salire di quota in prossimità del rilievo montuoso che funge da spartiacque tra l'abitato di Polvica e quello di San Felice a Cancello.

L'attività dello stabilimento Alenia di Nola si esplica su un ciclo continuo di 24 ore per sei giorni a settimana (ad esclusione della domenica).

Tutte le attività produttive dello stabilimento vengono realizzate internamente ai capannoni industriali mentre all'esterno sono posti essenzialmente impianti di servizio quali:

1) impianti di abbattimento degli inquinanti e relativi camini di emissione;
2) impianti per il condizionamento dei locali (UTA);
3) impianti tecnologici a servizio delle attività produttive;
4) impianto di trattamento dei reflui industriali.

Gli impianti, sia produttivi che di servizio, sono generalmente in funzione durante il periodo diurno in maniera continua e per un tempo massimo di circa 16 ore. Fanno eccezione le vasche dei trattamenti superficiali, gli impianti di emissione ed esse asservite e le caldaie della centrale termica che hanno un funzionamento continuo di 24 ore.

Le misure del rumore emesso sono state condotte sia all'interno che all'esterno del perimetro aziendale ponendosi alla distanza di un metro circa dalle mura perimetrali di cinta, laddove possibile.

Lungo il perimetro nord, che lambisce l'area di classe III, si è scelti di effettuare i rilievi fuori dal perimetro stesso in prossimità del confine di diverse tenute adibite a coltivazioni.

Per le misure del rumore immesso presso i ricettori più prossimi all'impianto localizzati nell'area urbanizzata di Polvica a Nord dello stabilimento, i rilievi strumentali sono stati effettuati in prossimità del limite di proprietà per la verifica del rispetto dei limiti assoluti del livello equivalente di rumore (R05), mentre per la verifica del criterio differenziale, nonché dei valori assoluti di immissione negli ambienti abitativi, sono state effettuati rilievi strumentali in prossimità della finestra più esposta alle sorgenti di rumore (R01, R02, R03 e R04).

Tutte le postazioni sono state scelte, individuando per ogni lato dello stabilimento una o più punti di misura che, considerando la distribuzione delle sorgenti rumorose presenti, fosse quanto più rappresentativa dell'ipotetico disturbo sonoro indotto.

Le postazioni sono riportate nella tabella:

N.	Postazione georeferenziata - Sistema UTM WGS 84	
	Latitudine	Longitudine
P.01	4535905.23 m N	454958.76 m E
P.02	4535605.62 m N	454680.87 m E
P.03	4535927.00 m N	454415.00 m E
P.04	4536225.97 m N	454491.41 m E
P.05	4536358.23 m N	454700.96 m E
P.06	4536479.51 m N	454937.04 m E
P.07	4536307.15 m N	455135.18 m E
P.08	4536152.83 m N	455158.00 m E
P.09	4536310.00 m N	454415.00 m E
P.10	4536629.91 m N	454399.93 m E
P.11	4537250.66 m N	454410.87 m E
P.12	4536546.00 m N	454665.00 m E
P.13	4536563.00 m N	455146.00 m E

Tabella 3 – Coordinate georeferenziate postazioni di misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure sono state effettuate in conformità al D.M. 16 marzo 1998. Il sistema di rilevamento utilizzato è costituito da un fonometro integratore Svantek Classe I, modello SV102A, matricola 36295. Prima e dopo l'esecuzione delle misure, la catena di misurazione è stata controllata mediante calibratore della Delta OHM, modello HD9101, matricola 310796A597 verificando che lo scostamento tra la lettura iniziale e quella finale fosse inferiore a 0,5 dB, come previsto al comma 3 art. 2 del D.M. 16 marzo 1998.

I rilievi fonometrici sono stati eseguiti in assenza di precipitazioni atmosferiche e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, misurata contemporaneamente all'esecuzione di ogni misura, e hanno avuto una durata sufficiente a caratterizzare con precisione ed accuratezza il rumore misurato, ed in ogni caso per tempi non inferiori a 5 minuti, più volte ripetuti.

Il microfono da campo libero è stato orientato verso la sorgente di rumore e posizionato, su apposito sostegno, ad un'altezza non inferiore ad 1,5 metri dal piano campagna e ad una distanza di non meno di 1 metro da ogni potenziale superficie riflettente.

Le misurazioni sono state eseguite durante la regolare attività lavorativa dello stabilimento, sia durante il tempo di riferimento diurno che durante il tempo di riferimento notturno. Ogni rilievo è stato effettuato con tutti gli impianti in funzione e pertanto ha risentito del contributo di ogni singolo impianto.

Per una corretta valutazione delle misure effettuate in ciascuna postazione si è provveduto alla verifica della presenza di:

- componenti impulsive;
- componenti tonali.

Data l'estrema variabilità acustica dell'area circostante l'impianto Finmeccanica, con diverse sorgenti aliene disturbanti (Traffico stradale, traffico rurale, Attività produttive, aerei, fuochi artificiali, clacson e animali domestici) si è considerato, ai fini della corretta valutazione dell'impatto acustico ambientale, il livello L90.

ID	Data rilievo	Periodo Rifer. T_R		Vw (m/s)	Temp. "T" [°C]	Um.rel. "UR" (%)	Liv. Equiv. "$L_{Aeq,90}$" dB(A)	Classe DPCM 14/11/97 Art.2	Liv. limite "L_{Aeq}" dB(A)	Esito
		D	N							
P.01	02/11/2015	X		3	19,6	51	**49,4**	VI	65	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**48,0**		55	Nel limite
P.02	02/11/2015	X		3	19,6	51	**47,1**		65	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**51,3**		55	Nel limite
P.03	02/11/2015	X		3	19,6	51	**45,6**		65	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**47,1**		55	Nel limite
P.04	02/11/2015	X		3	19,6	51	**52,6**	III	55	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**50,2**		45	Superamento limite
P.05	02/11/2015	X		3	19,6	51	**47,2**		55	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**46,6**		45	Superamento limite
P.06	02/11/2015	X		3	19,6	51	**46,2**		55	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**47,1**		45	Superamento limite
P.07	02/11/2015	X		3	19,6	51	**52,3**	VI	65	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**47,6**		55	Nel limite
P.08	02/11/2015	X		3	19,6	51	**50,3**		65	Nel limite
	03/11/2015		X	--	12,6	73	**49,3**		55	Nel limite

Tabella 4 – Risultati campagna fonometrica rumore emesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ID	Data rilievo	Periodo Rifer. T_R		Vw (m/s)	Temp. "T" [°C]	Umidità relativa "UR" (%)	Liv. Equiv. "$L_{Aeq,90}$" dB(A)	Classe DPCM 14/11/97 Art.3	Liv. Limite assoluto "L_{Aeq}" dB(A)	Esito
		D	N							
P.09	12/11/2015	X		--	13	67	51,4	III	60	Nel limite
	12/11/2015		X	--	10	80	53,2		50	Superamento limite
P.10	12/11/2015	X		--	13	67	44,1		60	Nel limite
	12/11/2015		X	--	10	80	44,3		50	Nel limite
P.11	12/11/2015	X		--	13	67	39,0		60	Nel limite
	12/11/2015		X	--	10	80	37,6		50	Nel limite
P.12	12/11/2015	X		--	13	67	47,0		60	Nel limite
	12/11/2015		X	--	10	80	46,1		50	Nel limite
P.13	07/11/2015	X		--	18	70	49,5**		60	Nel limite
	08/11/2015		X	--	12	78	49,7**		50	Superamento limite

Tabella 5 – Risultati campagna fonometrica rumore immesso

ID	Data rilievo Liv. Residuo	Periodo Rifer. T_R		Liv. Equiv. "$L_{Aeq,90}$" dB(A)	Liv. residuo "$L_{Aeq,r,90}$" dB(A)	Liv. Limite Diff (L_A-L_R) dB(A)	Liv. Limite Diff. DPCM 14/11/97	Esito
		D	N					
P.09	12/11/2015	X		51,4	46,0	5,4	5	Superamento limite
	02/11/2015		X	53,2	43,7	9,5	3	Superamento limite
P.10	12/11/2015	X		44,1	43,5	NA	5	Inferiore a 50 dB(A)
	02/11/2015		X	44,3	38,9	5,4	3	Superamento limite
P.11	12/11/2015	X		39,0	37,4	NA	5	Inferiore a 50 dB(A)
	02/11/2015		X	37,6	35,4	NA	3	Inferiore a 40 dB(A)
P.12	12/11/2015	X		47,0	44,3	NA	5	Inferiore a 50 dB(A)
	13/11/2015		X	46,1	42,8	3,3	3	Superamento limite

Tabella 6 – Risultati campagna fonometrica per la verifica del criterio differenziale

- *Emissioni*

Dalle diverse campagne di misurazioni effettuate all'interno ed all'esterno del perimetro aziendale della Finmeccanica, è emerso il rispetto dei limiti di emissione acustica lungo il perimetro Sud - Sud/Est, mentre vi sono registrati valori fuori limite lungo il perimetro Nord – Nord/Ovest che lambisce un'area con Classe acustica III nel periodo di riferimento notturno (ID. misure: P04, P05, P06). Tali aree, potenzialmente usufruibili da terzi (aree adibite a coltivazioni), vengono tuttavia utilizzate prevalentemente in orario diurno.

- *Immissioni*

Dalle diverse campagne di misurazioni effettuate sia in periodo diurno che notturno nelle proprietà dei ricettori che potrebbero essere esposti ad un potenziale disturbo in merito alle attività aziendali svolte da Finmeccanica, è emerso un sostanziale rispetto dei limiti assoluti. Vi è il superamento dei limiti assoluti di immissione presso il ricettore R01 (ID. misura: P09), proprietà che si presenta in posizione molto sfavorevole rispetto alla collocazione planimetrica delle sorgenti sonore nel sito industriale adiacente. Tale superamento è stato registrato in periodo di riferimento diurno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il superamento registrato presso il ricettore R05 (ID. misura: P13) non è imputabile alla attività Alenia, in quanto la sorgente disturbante era chiaramente udibile in direzione Sud/Est rispetto al punto di misura. E' inoltre stata registrata una tonale (250 Hz). Tale punto di indagine è stato fortemente condizionato da sorgenti sonore terze presenti nell'area ASI di Polvica di Nola.

- *Criterio differenziale*

Le misurazioni di livelli residui di rumore nei periodi di riferimento diurno e notturno sono state effettuate in collaborazione con l'azienda, prevedendo uno stop delle attività tra le 09:00 e le 23:00, dal quale è emerso un superamento dei valori differenziali limite il periodo diurno e notturno presso il ricettore R01(ID. misura: P09), mentre solamente per il periodo notturno per i ricettori R.02 ed R.04 (ID. misura: P10 e P12).

Tali superamenti sono imputabili sostanzialmente ai bassi valori residui monitorati nella cittadina di Polvica di Nola, dove il rumore residuo specifico registrato nel contesto territoriale, è sostanzialmente dovuto al traffico veicolare in generale, che nelle ore notturne tende ad estinguersi. Per tale motivo, i ricettori esposti alle arterie stradali, tendono a registrare incrementi dei valori differenziali proprio nel periodo di riferimento notturno.

In riferimento a quanto rilevato, si suggerisce di intraprendere un piano di miglioramento del clima acustico lungo il perimetro Nord dello stabilimento.

Gli interventi di bonifica delle sorgenti maggiormente disturbanti può avvenire predisponendo idonee barriere artificiali e/o naturali tra sorgenti e ricettori o intervenendo direttamente alla fonte con misure di incapsulamento ed isolamento di sorgenti specifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE		
N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☒ NO ☐
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	A ☐ B ☒ ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☒ NO ☐
	Se si:	
N4	È stata verificata[1] (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI ☒ NO ☐
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☒ non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☐ NO ☐
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐ NO ☐
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☐
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI ☒ NO ☐
N10a	Se si	Si allega "Determinazione del livello di inquinamento acustico e Valutazione previsionale di Impatto Acustico" – NUOVI IMPIANTI DI PROGETTO CISM
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI ☒ NO ☐
N11a	Se si	Si allega la relazione tecnica: "Determinazione dei livelli di emissione sonora prodotti dallo Stabilimento ai sensi della Legge 447/95".

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	
N13	Classe[2] di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI: zona esclusivamente industriale
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici[3])	Classe VI: zona esclusivamente industriale (Allegato P – ASI insediamenti industriali e commerciali – P.T.C. dell'A.S.I. di Napoli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.10. Produzione di Rifiuti

B.10.1. Produzione e gestione rifiuti

L'impianto produce rifiuti sia liquidi che solidi costituiti prevalentemente dagli sfridi metallici della fabbricazione meccanica e dalle soluzioni esauste provenienti dalle vasche di trattamento di fresatura chimica. L'intervento di modifica non introduce rifiuti aventi caratteristiche diverse da quelli normalmente prodotti dalle attività dello Stabilimento.

Nell'anno 2012 il quantitativo totale di rifiuti speciali pericolosi e non prodotti all'interno dello stabilimento di Finmeccanica Divisione Aerostrutture S.p.A. di Nola ammonta a circa 4.286.711 kg.

Le caratteristiche e le modalità di deposito dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento sono dettagliate nella scheda I della domanda di autorizzazione integrata ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità 2012		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Acido Nitrico e Nitroso	0	-	11	060105*	Speciale pericoloso	Liquido	D9	
Fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti	57,42	-	A	060503*	Speciale pericoloso	Fangoso palabile	D15	
Altri acidi	185,62	-	11	060106*	Speciale pericoloso	Liquido	D9	H5 – H7 – H8
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	0	-	N	070110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9	
Rifiuti plastici	0,1	-	N	070213	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15 - D9	
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose	4,9	-	13 - F	080111*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15 - D9	H3B - H4 - H5 – H14
Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti sostanze pericolose	0	-	13	080113*	Speciale pericoloso	liquido	D15	
Residui di vernici o di sverniciatori	37,94	-	13 - 4	080121*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9-D15	H3A – H5 – H6 – H7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità 2012		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m³/anno*						
Toner per stampa esauriti	0,24	-	G	080318	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Adesivi e sigillanti di scarto contenenti sostanze pericolose	1,16	-	4 -13 – 14	080409*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9-D15	H3 – H5
Acidi non specificati altrimenti	0	-	11	110106*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Basi di decappaggio	2032,058	-	4	110107*	Speciale pericoloso	Liquido	R6-D9-D15	H8
Fanghi e residui di filtrazione cont. Sost. Pericolose	1,2	-	4	110109*	Speciale pericoloso	Liquido	D9	H8
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	11,34	-	6	120103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Emulsioni e soluzioni per macchinari	977,440	-	6	120109*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	H5
Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	0	-	N	120114*	Speciale pericoloso	Fangoso palabile	D9	
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	0	-	N	130208*	Speciale pericoloso	Liquido	R13	
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	0	-	B	130308*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Altri solventi e miscele di solventi alogenati	12,84	-	4	140602*	Speciale pericoloso	Liquido	D9-D15	H3B – H6
Altri solventi e miscele di solventi	0	-	4	140603*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Imballaggi di carta e cartoni	14,52	-	1 – 15 - G	150101	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in plastica	0,98	-	G – M (Tutte le fasi)	150102	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in legno	340,28	-	1 – 15	150103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità 2012		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi in metallo	1,44	-	Tutte le fasi	150104	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi in materiali misti	286,22	-	1 – 3 – 4 - 6 – 7 – 9 – 12 - 13 - 14 – 15 – F – G – M – N – O	150106	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15,75	-	13	150110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15 – D9 – R13 – R4	H4 – H5 – H6 – H7
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti contaminati da sostanze pericolose	1,28	-	3 – 4 – 5- 6 – 7 – 9 – 10 – 11 - 13 - 14 – 15 – F – N	150202*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15	H5
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	3,31	-	N	150203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose	0,446	-	N	160504*	Speciale pericoloso	Liquido	R13	H3A - H4 - H14
Pneumatici fuori uso	0,2	-	N	160103	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Filtri dell'olio	0	-	N	160107*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Apparecchiature fuori uso pericolose	0,12	-	Tutte le fasi	160213*	Speciale pericoloso	Solido	R13	H4, H6
Apparecchiature fuori uso	0,74		Tutte le fasi	160214	Speciale non pericoloso	Solido	R13	
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	0	-	11	160303*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	2,34	-	12	160305*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	H3B – H7
Rifiuti organici diversi dal 160305	0,34	-	4 – 12	160306	Speciale non pericoloso	Liquido	D9	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità 2012		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m³/anno*						
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	0	-	F	160506*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Batterie al piombo	3,3	-	N	160601*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Soluzioni acquose di scarto	64,82	-	5 – 10 – 4 - N	161002	Speciale non pericolose	Liquido	D9	
Plastica (tubazioni)	0	-	N	170203	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Vetro, plastica, e legno contenenti sost. pericolose	12,96		6	170204*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15	H14
Guaina bituminosa di copertura	0,36	-	N	170301*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D9	H4 – H5
Ferro e acciaio	172,9	-	9 - N	170405	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0,3	-	N	170603*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4
Materiali isolanti	0	-	N	170604	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose (compresi i rifiuti misti)	0	-	N	170903*	Speciale pericoloso	Solido nono polverulento	D9 – D15	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni	0,037	-	Infermeria	180103*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	R13	H9
Carbone attivo esaurito per il trattamento delle acque	16,48		E	190904	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Carbone attivo esaurito impianti per il trattamento dei fumi	0	-	N	190110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Miscele di oli e grasso prodotte dalla separazione olio/acqua	0	-	M	190809	Speciale non pericoloso	liquido	D9	
Vetro	2,16	-	G - N	200102	Urbano non pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,34	-	G - N	200121*	Urbano pericoloso	Solido non polverulento	D15	H5 – H6

Descrizione del rifiuto	Quantità 2012		Impianti / fasi di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Rifiuti urbani non differenziati	19,79	-	M	200301	Urbano non pericoloso	Solido non polverulento	D15	
Residui della pulizia stradale	3,080	-	N	200303	Speciale non pericoloso	Solido non polverulento	R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella seguente si riporta la stima dei quantitativi dei rifiuti saranno prodotti a seguito dell'introduzione delle modifiche:

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / fasi di provenienza[5]	Codice CER[6]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[7]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Altri Acidi (Spurgo/rifacimenti delle vasche dei trattamenti superficiali Nola 1 28 – 30 e dei trattamenti superficiali Nola 2: 34N – 26N – 42N – 44N – 46N)		201,3	11A	110106*	Speciale pericoloso	Liquido	D9	
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose (Spurgo/rifacimenti delle vasche dei trattamenti superficiali Nola 1: 101 – 102, dei trattamenti superficiali Nola 2: 40N e della cella trattamenti termici: 111N 113N)		238	5A – 10A – 8A	110113*	Speciale pericoloso	Liquido	D9	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / fasi di provenienza[5]	Codice CER[6]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[7]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose (Scarti, pulizia del sottopiano della cabina di verniciatura e delle vasche di abbattimento)	18,4	-	13A	080111*	Speciale pericoloso	Liquido	D9 – D15	
Residui di vernici e di sverniciatori	11,12		13A	080121*	Speciale pericoloso	Liquido	D9 – D15	
Basi di decapaggio	-	11	11A	110107*	Speciale pericoloso	Liquido	R6 - D9 – D15	
Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14 (Residuo di filtrazione lubrorefrigerante)	4		4A	120115*	Speciale pericoloso	Liquido	Attenzione se sono infiammabili	
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni (Liquidi lubrorefrigeranti ecc..)	58,5		3A - 4A	120109*	Speciale pericoloso	Liquido	D15	
Altri oli esauriti (Scarti di oli dei macchinari)	1		N	130208*	Speciale pericoloso	Liquido	R13	
Imballaggi contaminati (Stracci, Indumenti e DPI contaminati)	3,1		13A	150110*	Speciale pericoloso	Solido non polverulento	D15 - D9 - R13 – R4	
Assorbenti, materiali, stracci e indumenti contenenti sostanze pericolose DPI. (Indumenti, stracci utilizzati per la lavorazione ecc.)	8,6		2A - 3A – 4A – 5A – 7A – 8A – 10A – 11A -13A	150202*	Speciale pericoloso	Solido	D15	
Terra e rocce (Terra e rocce da scavi)		11760	-	170504	Speciale non pericoloso	Solido	D15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Acido Nitrico e Nitroso	0		Prelevato direttamente dall'impianto			Rifiuto smaltito al momento della produzione	D9	060105*
Fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti		57,42	Cassone metallico	Box 8 - Valle dell'impianto di trattamento	22,5	Deposito temporaneo	D15	060503
Altri acidi	185,62		Prelevato direttamente dall'impianto			Rifiuto smaltito al momento della produzione	D9	060106*
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	0		Big Bag	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D9	070110*
Rifiuti plastici		0,1	Pedane	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	3	Deposito temporaneo	D15 - D9	070213
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose	4,9		Barattoli / pedane	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15 - D9	080111*
Fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti sostanze pericolose	0		Big bag	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	080113*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Residui di vernici o di sverniciatori	37,94		Big bag/fusti metallici	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	3	Deposito temporaneo	D9-D15	080121*
Toner per stampa esauriti		0,24	Big bag	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	080318
Adesivi e sigillanti di scarto contenenti sostanze pericolose	1,16		Big bag	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D9-D15	080409*
Acidi non specificati altrimenti	0		Prelevato direttamente dall'impianto			Inviato a smaltimento al momento stesso della produzione	D15	110106*
Basi di decapaggio	2032,058		Cassoni metallici	Box 9 - Valle impianto trattamenti superficiale	47	Deposito temporaneo	R6-D9-D15	110107*
Fanghi e residui di filtrazione cont. Sost. Pericolose	1,2		Cassoni metallici	Box 9 - Valle impianto trattamenti superficiale	47	Deposito temporaneo	D9	110109*
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		11,34	Cassoni metallici	Box 1 – Area di deposito temporaneo rifiuti	200	Deposito temporaneo	R13	120103
Emulsioni e soluzioni per macchinari	977,4		Serbatoi	Box 10 - Area lavorazioni meccaniche	41	Deposito temporaneo	D15	120109*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	0		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	2	Deposito temporaneo	D9	120114*
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	0		Fusti metallici Cassoni metallici	Box 2 - 10 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	130208*
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	0		Fusti metallici	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	130308*
Altri solventi e miscele di solventi alogenati	12,84		Cisterna Metallica	-		Deposito temporaneo	D9-D15	140602*
Altri solventi e miscele di solventi	0		Cisterna Metallica	-		Deposito temporaneo	D15	140603*
Imballaggi di carta e cartoni		14,52	Compattatrice sotto tettoia	Box 3 - Area di deposito temporaneo rifiuti	20	Deposito temporaneo	R13	150101
Imballaggi in plastica		0,98	Cassoni metallici	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	5	Deposito temporaneo	R13	150102
Imballaggi in legno		340,28	Cumuli	Box 6 - Area di deposito temporaneo rifiuti	20	Deposito temporaneo	R13	150103
Imballaggi in metallo		1,44	Casse metalliche	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	2	Deposito temporaneo	R13	150104

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Imballaggi in materiali misti		286,22	Cassoni metallici sotto tettoia	Box 3 - Area di deposito temporaneo rifiuti	20	Deposito temporaneo	R13	150106
Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15,75		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	6	Deposito temporaneo	D15 - D9 - R13 – R4	150110*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti contaminati da sostanze pericolose	1,28		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	3	Deposito temporaneo	D15	150202*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		3,31	Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	3	Deposito temporaneo	D15	150203
Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose	0,446		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	160504*
Pneumatici fuori uso		0,2	Ceste metalliche	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	2	Deposito temporaneo	R13	160103
Filtri dell'olio	0		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	160107*
Apparecchiature fuori uso pericolose	0,12		Big bag	Box 7 – Area di deposito rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	160213*
Apparecchiature fuori uso		0,740	Big bag	Box 7 – Area di deposito rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	160214

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	0		Contenitori originali	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	160303*
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	2,34		Cisterna metallica	Box 2 – 9 Area di deposito temporaneo rifiuti	10	Deposito temporaneo	D15	160305*
Rifiuti organici diversi dal 160305		0,34	Contenitori originali	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D9	160306
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	0		Cassa in PVC	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	160506*
Batterie al piombo	3,3		Cassa a tenuta stagna resistente ad attacco acidi	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	160601*
Soluzioni acquose di scarto		64,82	Prelevato direttamente dall'impianto	-	-	Rifiuto smaltito al momento della produzione	D9	161002
Plastica (tubazioni)		0	Big bags	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	5	Deposito temporaneo	D15	170203
Vetro, Plastica e legno contenenti sostanze pericolose	12,96		Cumuli	Box 6 – Area di deposito temporaneo rifiuti		Deposito temporaneo	D25	170204*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Guaina bituminosa di copertura	0,36		Big bags	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	2	Deposito temporaneo	D9	170301*
Ferro e acciaio		172,9	Cumuli	Box 5 - Area di deposito temporaneo rifiuti	30	Deposito temporaneo	R13	170405
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0,3		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	5	Deposito temporaneo	D15	170603*
Materiali isolanti		0	Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	5	Deposito temporaneo	D15	170604
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose (compresi i rifiuti misti)	0	-	-	-	-	-	D9 – D15	170903*
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni	0,037		Prelevati direttamente dall'infermeria	-		Inviato a smaltimento al momento stesso della produzione	R13	180103*
Carbone attivo esaurito per il trattamento delle acque		16,48	Big Bag	Box 3 - Area di deposito temporaneo rifiuti	30	Deposito temporaneo	D15	190904

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[8]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Miscele di oli e grasso prodotte dalla separazione olio/acqua		-	Prelevati direttamente dal disoleatore	-	-	Inviato a smaltimento al momento stesso della produzione	D9	190809
Vetro		2,16	Contenitore metallico	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	200102
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,34		Cassa a tenuta	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	200121*
Rifiuti urbani non differenziati		19,74	Cassone metallico	Box 3 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D15	200301
Residui della pulizia stradale		3,08	Big-bag	Box 3 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	200303

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il deposito temporaneo viene effettuato per categorie omogenee di rifiuto e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Le operazioni di smaltimento dei rifiuti prodotti dallo stabilimento avvengono nel rispetto del criterio temporale, previsto dal punto 2 della lettera bb al comma 1 dell'art. 183, e cioè con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

L'area ecologica adibita al deposito temporaneo dei rifiuti è localizzata in posizione N.O. nella parte terminale dello stabilimento e confina con il muro perimetrale di cinta dello stabilimento ed occupa una superficie di circa 2.500 m^2. Presso tale area si effettuano le operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti nello stabilimento e conseguentemente vengono effettuate tutte le operazioni logistiche correlate: trasferimento e raccolta dei rifiuti, stoccaggio dei rifiuti nei siti stabiliti (separati per tipologie differenti), movimentazione interne, condizionamento dei rifiuti al fine delle operazioni di trasporto e smaltimento finale, trasferimento e carico dei rifiuti sui vettori di trasporto (mezzi cassonati/cisterne) per l'avvio alle successive operazioni di recupero/smaltimento.

L'area ecologica è divisa in una serie di box in cui i rifiuti sono stoccati in base alle loro caratteristiche:

- Box-1 adibito allo stoccaggio dei trucioli di materiali non ferrosi. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 16,15 x 13,75 m, è dotato di copertura in acciaio per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta stagna di 1 m^3 circa. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento dei liquidi verso il pozzetto di raccolta.
- Box-2 adibito, per gran parte, allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi che vengono imballati, etichettati e sistemati all'interno del box dotato di setti mobili che consentono di dividere in maniera ordinata i rifiuti creando delle aree, che sono funzione della quantità di rifiuto, ben distinguibili dai cartelli, uno per CER, indicanti la pericolosità ed il codice del rifiuto in oggetto. In minima parte il box n. 2 è adibito allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi ai quali sono dedicati degli spazi, riconoscibili dall'affissa cartellonistica. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 16,15 x 13,75 m, è dotato di copertura in acciaio per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta stagna di 1 m^3 circa. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento dei liquidi verso il pozzetto di raccolta.
- Box-3 adibito allo stoccaggio dei rifiuti in carta e cartone, degli imballaggi in materiali misti e dei rifiuti urbani non differenziati. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 16,15 x 13,75 m, è dotato di copertura in acciaio per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta stagna di 1 m3 circa. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento dei liquidi verso il pozzetto di raccolta. All'interno del box è presente una compattatrice per operare la riduzione in volume dei rifiuti in carta e cartone. Gli imballaggi in materiali misti e i rifiuti urbani vengono stoccati all'interno di cassoni metallici di varie dimensioni opportunamente etichettati.
- Box-4 adibito allo stoccaggio dell'alluminio. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 13,4 x 17,2 m, ed è dotato di pavimentazione impermeabile.
- Box-5 adibito allo stoccaggio di ferro e acciaio e, all'occorrenza, di materiale abrasivo di scarto. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 13,4 x 17,2 m, ed è dotato di pavimentazione impermeabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Box-6 adibito allo stoccaggio del legno. Il box, in cemento armato, ha dimensioni 13,4 x 17,2 m, ed è dotato di pavimentazione impermeabile.

La pavimentazione delle singole aree della platea ecologica è tale da assicurare una pendenza opportuna al fine di convogliare le acque meteoriche verso il pozzetto di raccolta ed evitare ristagni. Tale pozzetto detto scolmatore (esterno) raccoglie le acque di prima pioggia, da qui le stesse sono immesse nella vasca di sedimentazione interrata. Lo scolmatore è dotato di troppo pieno in modo da convogliare le acque in eccesso, da non trattare e dette di seconda pioggia, tramite by-pass, direttamente al collettore fognario dello stabilimento.
I punti di deposito temporaneo sono dotati di opportuna segnaletica indicante il codice CER, la pericolosità del rifiuto depositato all'interno dei singoli scomparti e i dispositivi di protezione individuale da adottare.
L'area è provvista di n. 2 cancelli al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato, di opportuna segnaletica indicante le modalità di deposito e le precauzioni da osservare all'interno della zona in oggetto e di bilancia per la pesa dei rifiuti prima che gli stessi vengano inviati allo smaltimento.
Nello Stabilimento sono presenti una serie di punti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nelle immediate vicinanze degli impianti produttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella seguente si riportano le indicazioni relative alle zone di deposito ove verranno stoccati i rifiuti prodotti a seguito dell'introduzione delle modifiche.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[9]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Altri Acidi (Spurgo/rifacimenti delle vasche dei trattamenti superficiali Nola 1 28 – 30 e dei trattamenti superficiali Nola 2: 34N – 26N – 42N – 44N – 46N)		201,3	Prelevato direttamente dall'impianto	-	-	Inviato a smaltimento al momento stesso della produzione	D9	110106*
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose (Spurgo/rifacimenti delle vasche dei trattamenti superficiali Nola 1 101 – 102 e dei trattamenti superficiali Nola 2: 40N)		171	Prelevato direttamente dall'impianto	-	-	Inviato a smaltimento al momento stesso della produzione	D9	110113*
Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose	18,4		Barattoli / pedane	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	D9 – D15	080111*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[9]
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Residui di vernici e di sverniciatori	11,12		Big bag/fusti metallici	Box 2 – Area di deposito temporaneo rifiuti	3	Deposito temporaneo	D9 – D15	080121*
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	10		Cassoni metallici	Box 1 – Area di deposito temporaneo rifiuti	200	Deposito temporaneo	R13	120102*
Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	4		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	2	Deposito temporaneo	D9	120115*
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	58,5		Serbatoi	Area lavorazioni meccaniche	25	Deposito temporaneo	D15	120109*
Altri oli esauriti	1		Fusti metallici	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	1	Deposito temporaneo	R13	130208*
Imballaggi contaminati	3,1		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	6	Deposito temporaneo	D15 - D9 - R13 – R4	150110*
Assorbenti, materiali, stracci e indumenti contenenti sostanze pericolose	8,6		Big bag	Box 2 - Area di deposito temporaneo rifiuti	3	Deposito temporaneo	D15	150202*
Terra e rocce		11760	Cassoni metallici	Area cantiere	-	-	D15	170504

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.11. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti, in particolare lo stabilimento rientra nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del D.Lgs. 334/99, per cui è soggetto alla presentazione di notifica e rapporto di sicurezza.

Gli impatti sul rischio di incidenti rilevanti riconducibili alla realizzazione del progetto CISM sono dovuti all'incremento/diminuzione delle sostanze classificate pericolose ai sensi dell'Allegato I, parte 1 e 2 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

In particolare con la realizzazione del progetto CISM è prevista:

- la **riduzione di sostanze classificate pericolose per l'ambiente** dovuto alla sostituzione del processo di sgrassaggio con vapori di solvente clorurato con il processo di sgrassaggio alcalino e decapaggio. Tale intervento comporta l'eliminazione della vasca di 3 m3 di percloroetilene e la riduzione del quantitativo totale di percloroetilene utilizzato nello Stabilimento;
- l'**aumento** delle sostanze Tossiche utilizzate, dovuto all'introduzione delle nuove vasche di conversione chimica colorata 7bis e 16N bis (Alodine 1200S), classificate tossiche ai sensi dell'Allegato 1, parte 2 del D.Lgs 334/1999 e s.m.i., e all'incremento di sostanze/preparati tossici e molto tossici da approvvigionare;
- l'**aumento** delle sostanze classificate Infiammabili presenti ed utilizzate nello Stabilimento dovuto ai prodotti vernicianti da utilizzare nelle cabine di verniciatura nuove e trasferite dallo Stabilimento di Casoria;
- l'**aumento** delle sostanze classificate pericolose per l'ambiente dovuto all'aumento delle sostanze pericolose per l'ambiente da approvvigionare per i trattamenti superficiali (Alodine 1200S) e ai prodotti vernicianti da utilizzare nelle cabine di verniciatura nuove e trasferite dallo Stabilimento di Casoria.

Lo Stabilimento di Finmeccanica Divisone Aerostrutture S.p.A. di Nola rientra nel campo di applicazione degli Articoli 6 e 8 del D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05 perché supera la soglia indicata in Colonna 3 dell'Allegato I al D. Lgs. 238/05 per la categoria: "tossici".

Il quantitativo massimo di sostanze tossiche presente nello Stabilimento, come da notifica del 6/7/2011 è pari a 430 tonnellate.

L'intervento di modifica, dettato dall'introduzione delle vasche di conversione chimica colorata, comporta un aumento di 92 m^3 (~ 92 ton) di prodotto tossico detenuto nello Stabilimento e un aumento di 1,8 t di sostanze molto tossiche da stoccare, cioè un aumento delle sostanze pericolose da approvvigionare e un aumento della sommatoria delle categorie 1 e 2 (tossiche e molto tossiche) del 24,1 % e un aumento dei tossici pari al 21 %. Tale incremento è configurabile ai sensi del D.M. 9/8/2000 quale *"modifica non costituente aggravio del preesistente livello di rischio"* e in quanto tale è gestita secondo specifiche disposizioni operative del Sistema di Gestione della Sicurezza aziendale.

Lo Stabilimento in data 28.03.2013 ha presentato al CTR la revisione quinquennale del rapporto di sicurezza come disposto dall'art.8 del D. Lgs.334/99 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO INTEGRATO

B.12. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

La valutazione integrata dello stabilimento è stata effettuata sulla base del principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali e considerando i seguenti principi IPPC:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
- utilizzo efficiente dell'energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Con riferimento alla attività classificata ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (2.6 - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m3) ed alle altre attività che determinano impatti ambientali svolte nel Complesso IPPC si precisa che le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili sono identificate nei seguenti documenti:

1. Nel Decreto Ministeriale del 01/10/2008 "*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*" e nei D.M. 31/01/2005 e D. M. 29/01/2007;
2. BRef 0806 *"Surface Treatment of metals and plastics"*, revisione agosto 2006, relativamente ai trattamenti superficiali;
3. BRef 0203 *"Common Waste Water and Waste gas Treatment/management sistems in the chemical sector"*, revisione febbraio 2003, relativamente alla depurazione degli scarichi idrici ed all'abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera;
4. BRef 0807 *"Surface Treatment using organic solvents"*, revisione agosto 2007, relativamente alla verniciatura di aereomobili;
5. BRef reference 0703 documento *"on the general principles of monitoring"*, revisione luglio 2003, relativamente alle attività di monitoraggio e controllo delle emissioni;
6. Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 *"Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno"*.

Si riporta di seguito l'elenco e l'analisi delle BAT di settore contenute:

- nel Decreto Ministeriale del 01/10/2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e nei D. M. 31/01/2005 e D. M. 29/01/2007";

- e nel documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili;

e il livello di applicazione delle stesse nel Complesso IPPC di Nola.

I criteri per l'individuazione delle BAT contenute nel Decreto Ministeriale del 01/10/2008 sono gli stessi espressi nel BRef "Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) - Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics - BRef August 2006" e basati sul concetto di tecnica "Migliore" e "Disponibile".

BAT è l'acronimo di Best Available Tecniques, ovvero le migliori tecniche disponibili. Secondo la definizione della Comunità Europea, la BAT è la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinare tecniche a costruire la base dei valori limite di emissione intesi a evitare, oppure, ove ciò non sia possibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

Per Tecniche si intendono sia le modalità di progettazione che di esercizio e chiusura dell'impianto.

Disponibili qualifica le tecniche sviluppate su scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economiche e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato Membro, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli.

Migliori qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Dalla definizione si evince come nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le BAT, si debba tenere in considerazione la sostenibilità, sia da un punto di vista tecnico che economico, delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Migliori tecniche disponibili applicabili al settore dei trattamenti superficiali

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
Tecniche di gestione					
1	Gestione ambientale	Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA).	**1. Applicata**	Il sistema di gestione ambientale implementato all'interno della organizzazione è conforme alla norma UNI EN ISO14001:2004 ed è certificato come tale da organismo terzo (DNV) accreditato ACCREDIA. È presente anche un Sistema di Gestione della Sicurezza, conforme ai requisiti del D.M. 9/8/2000 e alla norma UNI 10617:2009 relativa ai SGS per gli impianti a rischio di incidente rilevante. Inoltre è stato implementato un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 certificato anch'esso da organismo terzo (UNAVIACERT) accreditato ACCREDIA, e anche un sistema di gestione della qualità in ambito aerospaziale conforme alla norma EN ISO 9100:2005.	**1. Applicata** – Come attuale livello di applicazione in azienda. I sistemi di gestione presenti in azienda si applicano anche alle attività introdotte dal trasferimento dello Stabilimento di Casoria e oggetto della presente istanza di modifica sostanziale.
2	Benchmarking	1. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento per monitorare le performance degli impianti. 2. Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks. 3. Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi.	**2.1 Applicata** **2.2 Applicata** **2.3 Applicata**	Il sistema di gestione della sicurezza include la gestione delle attività dello stabilimento al fine prevenire ridurre e gestire gli incidenti rilevanti. Il sistema di gestione include misurazione, monitoraggio periodico di indicatori di prestazione al fine di analizzare le performance del sistema con l'obiettivo del miglioramento continuo. In particolare sono monitorati i consumi di energia elettrica ed energia termica. È implementato un sistema per il controllo di tali consumi e l'efficentamento degli stessi.	**2. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. I sistemi di gestione presenti in azienda si applicano anche alle attività introdotte dal trasferimento dello Stabilimento di Casoria e oggetto della presente istanza di modifica sostanziale.

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
3	Manutenzione e stoccaggio	1. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio 2. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	**3.1 Applicata** **3.2 Applicata**	Il sistema di gestione ambientale e della sicurezza include: 1. i programmi di manutenzione e le disposizioni operative per la gestione delle sostanze pericolose, incluse modalità di stoccaggio e movimentazione; 2. il programma di formazione ed addestramento tecnico del personale che comprendente: piano annuale di formazione; requisiti della mansione; schede personali; registrazione degli interventi di formazione erogati.	**3. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda.
4	Minimizzazione degli effetti della rilavorazione	Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: 1. cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; 2. coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.	**4.1 Applicata** **4.2 Applicata**	Il sistema di gestione per la qualità include la gestione del processo produttivo, comprese procedure di controllo qualità, di analisi dei parametri di processo, di controllo e di ottimizzazione dei processi, per la riduzione al minimo delle rilavorazioni con relativa limitazione dell'impatto ambientale. In fase di progettazione e costruzione dei particolari da trattare, si procede in collaborazione con il committente, nel rispetto delle specifiche del prodotto, all'analisi e alla valutazione di processi ad elevata efficienza e a basso impatto ambientale.	**4. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. L'introduzione dei processi di ossidazione anodica solfoborica, ossidazione anodica solfotartarica e decapaggio con deoxalume, a seguito dell'approvazione da parte di alcuni clienti, segue la logica di introduzione di processi a basso impatto ambientale (chromate free).
5	Ottimizzazione e controllo della produzione	Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in	**5. Applicata**	Sulla linea dei trattamenti superficiali di Nola 1 e Nola 2 è presente un sistema di schedulazione che ottimizza l'utilizzo delle vasche in modo da tenerle il meno insature possibile (scelta cicli in base a ottimizzazione tempi e processi da effettuare).	**5. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda.

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni					
6	Implementazione piani di azione	1. Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: - dimensionare l'area in maniera sufficiente; - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati; - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo); - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate; - assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate; - assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto; - prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA ; - predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati	**6. Applicata**	All'interno del sistema di gestione ambientale sono attuate una serie di Disposizioni Operative per la gestione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi approvvigionate in colli e alla rinfusa. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione pc. Sono state definite le modalità di gestione delle SDS delle sostanze pericolose tramite introduzione di specifica disposizione operativa. Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose. Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici. I serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose sono: 1. dotati bacino di contenimento avente capacità uguale a quella del serbatoi o ove presenti piè serbatoi nello stesso bacino capacità uguale ad un terzo della capacità totale degli stessi e comunque non inferiore alla capacità del serbatoio più grande; 2. allocati su platee rivestite con piastrelle antiacido, dotate di pozzetto di raccolta e pompa di sentina per l'invio di eventuali sversamenti all'impianto di depurazione dello Stabilimento.	**6. Applicata** - Le nuove istallazioni sono state effettuate tenendo in considerazione quanto indicato come MTD, in particolare: - è stata valutata l'area di istallazione delle nuove apparecchiature; - le aree di istallazione delle vasche dei trattamenti superficiali sono state dotate di pavimentazione antiacido; - i serbatoi sono posizionati su bacini di contenimento opportunamente dimensionati; - tutte le vasche delle linee di trattamento hanno opportuni piani di manutenzione per il controllo dell'integrità dei sistemi atti al contenimento di perdite e rilasci accidentali; - il PEI è stato integrato con eventi incidentali relativi alle nuove istallazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		dimensione e localizzazione del sito.		Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: 3. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; 4. stoccaggio separato dei prodotti chimici in base a caratteristiche di pericolosità e incompatibilità; 5. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; 6. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento. Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza. Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze. È stato redatto un piano di gestione delle emergenze (PEI) comprendente quale evento incidentale lo sversamento accidentale delle diverse sostanze pericolose. Sono state eseguite prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza.	
7	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	1. Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente.	**7.1 Non applicabile**	Non si utilizzano processi contenenti cianuri all'interno dello Stabilimento.	**7.1 Non applicabile**

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		2. Stoccare acidi e alcali separatamente 3. Ridurre il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente. 4. Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi. 5. Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche. 6. Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione. 7. Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile. 8. Stoccare in aree pavimentate.	**7.2 Applicata** **7.3 Applicata** **7.4 Applicata** **7.5 Applicata** **7.6 Applicata** **7.7 Applicata** **7.8 Applicata**	Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici. I serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose sono: 1. dotati di bacino di contenimento avente capacità uguale a quella del serbatoi o ove presenti più serbatoi nello stesso bacino capacità uguale ad un terzo della capacità totale degli stessi e comunque non inferiore alla capacità del serbatoio più grande; 2. o allocati su platee rivestite con piastrelle antiacido, dotate di pozzetto di raccolta e pompa di sentina per l'invio di eventuali sversamenti all'impianto di depurazione dello Stabilimento. Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali: 3. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; 4. stoccaggio separato dei prodotti chimici in base a caratteristiche di pericolosità e incompatibilità; 5. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati; 6. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento. Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza. Sono state identificate le aree maggiormente a	**7.2 – 7.3 – 7.4 – 7.5 – 7.6 – 7.7 – 7.8 Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. Il nuovo deposito centralizzato per lo stoccaggio dei prodotti chimici che vengono impiegati nei processi di trattamento superficiale e fresatura chimica prevede la separazione e la limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio; stoccaggio separato dei prodotti chimici in base a caratteristiche di pericolosità e incompatibilità; stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi; bacino di contenimento degli sversamenti; utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati; predisposizione materiale per la gestione e il contenimento delle sversamenti.

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
				rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze. È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze. È stato redatto un piano di gestione delle emergenze (PEI) comprendente quale evento incidentale lo sversamento accidentale delle diverse sostanze pericolose. Sono state eseguite prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza.	
Dismissione del sito per la protezione delle falde					
8	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni: - tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto - identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli - identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti - prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali - registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione - aggiornare annualmente le informazioni come	**8. Applicata**	Presente il piano di dismissione dello Stabilimento approvato con Decreto dirigenziale della Regione n.342 del 29/12/2011.	**8. Applicata** - Come attuale livello di applicazione. Il Piano è stato aggiornato con interventi oggetto di modifica.

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
Consumo delle materie prime					
9	Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	1. Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cos φ tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95. 2. Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento 3. Evitare l'alimentazione degli anodi in serie 4. Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo 5. Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo 6. Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici.	**9.1 Applicata** **9.2 Applicata** **9.3 Applicata** **9.4 Non Applicata** **9.5 Non applicata** **9.6 Non applicata**	Il sistema di gestione ambientale prevede il monitoraggio dei consumi di energia elettrica e della dispersione di energia reattiva. Il valore di misura del cos φ è sempre superiore a 0,95. Sono presenti sistemi di rifasamento in cabina per il controllo del cos φ. Il riscaldamento dei bagni non viene effettuato utilizzando energia elettrica, ma mediante acqua surriscaldata fornita dalla centrale termica dello Stabilimento. Le attività di collegamento delle barre sono descritte all'interno di specifiche disposizioni operative, ciò al fine di evitare eventuali dispersioni di corrente. I raddrizzatori attualmente istallati sulle vasche di ossidazione anodica cromica sono di vecchio tipo. Al momento della sostituzione si provvederà a installare raddrizzatori di moderna tecnologia. La conduttività delle soluzioni è dettata dalle specifiche di processo del cliente. Lo Stabilimento provvede a monitorare e tenere i parametri di processo all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di avere un aumentare il controllo della propria attività.	**9.4 – 9.6 Non applicata** **9.1 – 9.2 – 9.3 – 9.5 Applicata -** Come attuale livello di applicazione. Le bandelle sono realizzate secondo le norme UNI EN 1977-78:2000 / BS 1036 / DIN 1787. Sono dimensionate in modo tale da evitare problemi di riscaldamento anche nel caso in cui si lavori costantemente alla massima potenza erogabile dal raddrizzatore (60V 1200A). Gli anodi immersi nella vasca non sono in serie ed hanno una sezione di almeno 50 volte quella delle bandelle. Sulle vasche di ossidazione anodica solfoborica e solfotartarica sono stati installati moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo.

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
10	Energia termica	1. Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione 2. Prevenire gli incendimonitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	**10.1 Applicata** **10.2 Non applicabile**	Il riscaldamento dei bagni viene effettuato mediante acqua surriscaldata fornita dalla centrale termica dello Stabilimento.	**10.1 Applicata -** Come attuale livello di applicazione in azienda. La realizzazione del progetto CISM non prevede di incrementare la potenza termica dello Stabilimento. L'alimentazione delle nuove utenze avverrà attraverso un intervento di adeguamento e razionalizzazione dell'utilizzo e della distribuzione di energia termica. In tale ottica la centrale Bono, attualmente utilizzata per la sola produzione di vapore, avrà un'interfaccia olio diatermico/acqua surriscaldata, con conseguente realizzazione di una distribuzione di acqua surriscaldata ad uso tecnologico per le utenze in NOLA 1 (CISM) e l'allacciamento delle nuove macchine in NOLA 2 alla rete dell'acqua surriscaldata esistente. Per garantire la continuità di funzionamento anche in caso di avaria o di problemi funzionali su una delle due centrali si prevede la creazione del collegamento di back-up tra centrale "Bono" e centrale "Therma". **10.2 – Applicata** per la vasca di decapaggio con SMUT-GO presente una serpentina per il riscaldamento. L'aumento della temperatura viene controllato tramite PT-100, il controllo della temperatura è monitorato da PLC, in caso di malfunzionamento o aumento della temperatura vi è il blocco della serpentina.
11	Riduzione delle perdite di calore	1. Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve 2. Ottimizzare la composizione	**11.1 Applicata** **11.2 Applicata**	Le vasche che operano a temperatura superiore a quella ambiente sono coibentate con pannelli in lana-vetro per contenere le perdite di calore. Il riscaldamento delle vasche viene effettuato mediante scambiatori di calore alimentati con acqua	**11. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. Le vasche delle linee dei trattamenti superficiali e della cella di sgrassaggio sono coibentate con pannelli in lana-vetro e lamierino per contenere le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro. 3. Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati 4. Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni 5. Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia.	**11.3 Applicata** **11.4 Applicata** **11.5 Applicata**	surriscaldata completi di termoregolazione per il controllo della temperatura. Le tubazioni di trasporto dell'acqua calda surriscaldata sono coibentate. Si provvede a monitorare e tenere i parametri di processo all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di avere un aumentare il controllo della propria attività. Utilizzata ricircolo ad aria compressa per le vasche di lavaggio a temperatura ambiente. Le vasche di processo che lavorano a temperature superiori a quelle ambiente sono dotate di pompe di ricircolo delle soluzioni.	perdite di calore. Le vasche di processo sono dotate di pompe di ricircolo delle soluzioni. Le vasche di sgrassaggio dotate di agitazione ad aria compressa sono coibentate per ridurre le perdite di calore anche dovute al sistema di agitazione adottato.
12	Raffreddamento	1. Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare. 2. Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati. 3. Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente. 4. Rimuovere l'eccesso di energia	**12.1 Applicata** **12.2 Applicata** **12.3 Applicata** **12.4 Non Applicata** **12.5 Non Applicabile** **12.6 Applicata**	Si provvede a monitorare e tenere i parametri di processo all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di avere un aumentare il controllo della propria attività. La temperatura del bagno viene controllata dalla presenza di due/tre sonde PT-100 con allarme in caso di superamento della temperatura. Il sistema di raffreddamento è un sistema a ciclo chiuso tramite utilizzo di gruppi frigo non vi è pertanto la possibilità di formazione e trasmissione della legionella.	**12.1 – 12.2. – 12.3 – 12.6 Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. Per il raffreddamento delle nuove vasche di trattamento delle linee dei trattamenti superficiali e dell'impianto di sgrassaggio viene utilizzata acqua refrigerata prodotta dall'impianto centralizzato di produzione del freddo, realizzato mediante utilizzo di torre evaporative. **12.4 – Non applicata** **12.5 – Non applicabile**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare in tutto il settore dei trattamenti superficiali					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione stato di fatto**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile. 5. Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella. 6. Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche			

Tabella - MTD Settoriali applicabili al settore galvanico - stato di fatto e di progetto

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
Recupero dei materiali e gestione degli scarti					
13	Prevenzione e riduzione	1. Ridurre e gestire il drag-out 2. Aumentare il recupero del drag- out 3. Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico).	**13.1 Applicata** **13.2 Applicata** **13.3 Applicata**	I pezzi da trattare sono posti su telai affinché possano sgocciolare rapidamente, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out). Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati. Ogni settimana viene effettuato il controllo delle concentrazioni delle soluzioni di processo, due volte a settimana per la fresatura chimica, al fine di mantenere le soluzioni nei range ottimali di funzionamento e effettuare correzioni parziali dei bagni.	**13. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda.
14	Riutilizzo	Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe.	**Non applicabile**		
15	Recupero delle soluzione	1. Cercare di chiudere il ciclo dei materiali, in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura.	**15.1 non applicabile**	Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati.	**15.2 Applicata -** La sezione di sgrassaggio dei trattamenti termici prevede un sistema di ricircolo, sia delle soluzioni di sgrassaggio, che di quelle di lavaggio, ricircolando la soluzione in cascata dalla vasca 5 alla vasca 1 in modo da ridurre al minimo i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		2. Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati dell a concentrazione	**15.2 Applicata**		quantitativi di acqua utilizzata e di scarichi idrici prodotti. **15.1 - Non applicabile**
16	Resa dei diversi elettrodi	1. Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzante anodo inerte. 2. Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è	**16.1 Non applicabile** **16.2 Non applicabile**	Non applicabile in quanto unico processo elettrolitico è l'ossidazione anodica cromica. La lamiera stessa funge da anodo ed il catodo è formato dalle pareti della vasca.	**16. Non applicabile** anche per le nuove vasche di ossidazione anodica solfoborica e solfotartarica.
17	Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi.	**Applicata**	Il controllo ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti produttivi dello Stabilimento viene effettuato secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo dello Stabilimento. Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le emissioni aeriformi negli ambienti di	**17. Applicata -** Come attuale livello di applicazione in azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
				lavoro e verso l'ambiente esterno. Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla A.I.A. dello Stabilimento. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti". Le vasche di processo delle linee dei trattamenti superficiali e della fresatura chimica sono dotati di coperchi e di sistemi di aspirazione parzializzati. In particolare viene utilizzata la portata massima di aspirazione solo durante l'estrazione e l'immersione dei pezzi, cioè quando i coperchi sono aperti, ciò sia al fine di garantire una costante aspirazione degli effluenti aeriformi prodotti durante tutte le fasi del processo, sia per minimizzare i volumi di aria da trattare (la portata di aspirazione è minima quando i coperchi sono chiusi).	
18	Rumore	1. Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili. 2. Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	**18.1 Applicata** **18.2 Applicata**	Il monitoraggio delle emissioni sonore viene effettuato secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo dello Stabilimento. I livelli di emissione rispettano i limiti riportati nell'A.I.A. dello Stabilimento. Sono adottate prassi per la riduzione delle emissioni sonore. Il processo non genera immissione significativa di rumore in ambiente esterno.	**18. Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. I nuovi processi non generano immissione significativa di rumore.
19	Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della	1. Agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio). 2. Agitazione mediante turbolenza idraulica.	**19.1 Non Applicabile** **19.2 Applicata**	Le vasche sono provviste di pompe di ricircolo per garantire concentrazioni omogenee sulla superficie da trattare e di conseguenza la riduzione del "trascinamento" di sostanze chimiche dalle soluzioni di processo.	**19.2 Applicata -** Le vasche di processo sono dotate di pompe di ricircolo delle soluzioni per garantire concentrazioni omogenee sulla superficie da trattare e di conseguenza la riduzione del "trascinamento" di sostanze chimiche dalle soluzioni di processo.

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
	soluzione all'interfaccia	3. È tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per: soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro. 4. Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande	**19.3 Non applicata** **19.4 Applicata**	Non viene attuata l'agitazione meccanica dei pezzi in quanto le dimensioni dei particolari trattati risultano ingombranti per poter applicare tale BAT.	**19.4 Applicata -** Le vasche di sgrassaggio del nuovo impianto della cella di sgrassaggio dei trattamenti termici sono dotate di agitazione ad aria compressa a 6 bar. **19.1 - Non applicabile** **19.3 – Non applicata**
Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto					
20	Minimizzazione dell'acqua di processo	1. Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni. 2. Registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste. 3. Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle. 4. Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	**20.1 Non Applicata** **20.2 Applicata** **20.3 Applicata** **20.4 Non Applicabile**	I processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristiche standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio e delle acque di processo, nonché il ciclo dei processi da svolgere sul singolo particolare. Vengono effettuati controlli sulla qualità delle acque di lavaggio e di processo periodicamente (1 o 2 volte a settimana) al fine di garantire la purezza richiesta dal cliente. Si provvede in caso di necessità ad effettuare dei rifacimenti parziali delle soluzioni, ciò al fine di contenere il quantitativo di scarichi idrici, allungare la vita del bagno, e minimizzare i quantitativi delle acque di processo. Gli spurghi delle acque di lavaggio sono ricircolate all'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata, le stesse sono inviate all'impianto di trattamento solo quando in caso di conducibilità elevata. Ove presenti sistemi di lavaggio multipli (pre-lavaggio e lavaggio a valle delle vasche di ossidazione anodica cromica per es.) le acque della vasca di lavaggio sono ricircolare alla vasca di prelavaggio, ciò nell'ottica del contenimento dei consumo delle risorse idriche.	**20.1 Non applicata** **20.2 Applicata** - Come attuale livello di applicazione **20.3 Applicata** - Come attuale livello di applicazione **20.4 Non Applicabile**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
21	Riduzione della viscosità	1. Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione. 2. Aggiungere tensioattivi. 3. Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali. 4. Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta.	**21.1 Applicata** **21.2 Applicata** **21.3 Applicata** **21.4 Applicata**	Il sistema di gestione prevede il controllo dei parametri critici di processo ed il mantenimento degli stessi all'interno dei valori limiti ottimali stabiliti dalle normative. Il monitoraggio dei parametri di processo consente l'eliminazione di eventuali inquinanti che si accumulano nelle soluzioni a seguito del trascinamento o della decomposizione delle materie prime. In tal modo viene migliorata la qualità del prodotto finito e sono ridotte le rilavorazioni necessarie per i pezzi scartati, risparmiando altresì materie prime e riducendo la produzione di rifiuto. Sulla vasca di decapaggio nitrico fluoridrico è previsto l'utilizzo di un agente bagnante controllare la tensione superficiale. In caso di non rispetto della tensione superficiale necessaria viene aggiunto l'agente bagnante.	**21. Applicata -** Come attuale livello di applicazione in azienda.
22	Riduzione del drag-in	1. Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee. 2. Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione.	**22.1 Non applicabile** **22.2 Applicata**		
23	Riduzione del drag-out per tutti gli	1. del Usare tecniche di riduzione	**23.1 Applicata**	I pezzi da trattare sono posti su telai affinché possano sgocciolare rapidamente, evitando il tal modo il	**23. Applicata -** Come attuale livello di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazion**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
	impianti	drag-out dove possibile. 2. Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro. 3. Estrazione lenta del pezzo o del rotobarile. 4. Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente. 5. Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	**23.2 Applicata** **23.3 Applicata** **23.4 Applicata** **23.5 Applicata**	sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out). Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati. Si provvede a monitorare e tenere i parametri di processo (concentrazione delle soluzioni) all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di avere un aumentare il controllo della propria attività.	
24	Lavaggio	1. Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli. 2. Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo.	**24.1 Applicata** **24.2 Non Applicata**	Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati.	**24.1 Applicata -** La sezione di sgrassaggio dei trattamenti termici prevede un sistema di ricircolo, sia delle soluzioni di sgrassaggio, che di quelle di lavaggio, ricircolando la soluzione in cascata dalla vasca 5 alla vasca 1 in modo da ridurre al minimo i quantitativi di acqua utilizzata e di scarichi idrici prodotti. **24.2 - Non Applicata.**
25	Mantenimento delle soluzioni di processo	1. Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto. 2. Determinare i parametri critici di	**25.1 Applicata**	I sistema di gestione prevede il controllo dei parametri critici di processo ed il mantenimento degli stessi all'interno dei valori limiti ottimali stabiliti dalle normative.	**25. Applicata -** Come attuale livello di applicazione.

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazion**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		controllo. 3. Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...).	**25.2 Applicata** **25.3 Applicata**	Il monitoraggio dei parametri di processo consente l'eliminazione di eventuali inquinanti che si accumulano nelle soluzioni a seguito del trascinamento o della decomposizione delle materie prime. I parametri di processo sono tenuti all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di aumentare il controllo della propria attività. In tal modo viene migliorata la qualità del prodotto finito e sono ridotte le rilavorazioni necessarie per i pezzi scartati, risparmiando altresì materie prime e riducendo la produzione di rifiuto.	
Emissioni acque di scarto					
26	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	1. Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi. 2. Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo. 3. Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose.	**26.1 Applicata** **26.2 Applicata**	Si predilige il controllo periodico e la costante correzione ed adeguamento del bagno di trattamento anziché il rifacimento completo, che viene effettuato solo ed esclusivamente quando non se ne può fare a meno. Gli scarichi che derivano dai trattamenti superficiali e che sono convogliati all'impianto di depurazione vengono separati in riferimento alla loro pericolosità e alle specifiche di trattamento da effettuare successivamente; in particolare le acque concentrate contenenti cromo esavalente che derivano dalle correzioni dei bagni di ossidazione anodica-cromica e disossidazione sono convogliate mediante specifica tubazione ad una sezione dell'impianto di depurazione dove viene effettuato il trattamento del cromo esavalente. Il monitoraggio dei parametri di processo consente la riduzione del fenomeno del trascinamento delle	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione. **26.3 Applicata -** In relazione alla sostituzione delle sostanze pericolose si sottolinea l'introduzione con il progetto CISM dei processi di: - **Ossidazione anodica solfoborica** - **Ossidazione anodica solfotartarica** in sostituzione del normale processo di ossidazione anodica cromica. I processi di anodizzazione solfo – tartarico e solfo-borica sostituiranno i trattamenti di ossidazione anodica cromica per i clienti che ne hanno approvato la specifica. La principale criticità del processo di ossidazione anodica cromica risiede nell'utilizzo di triossido di cromo nel bagno di ossidazione anodica. Il triossido di cromo (cromo esavalente) è una sostanza pericolosa sia per l'uomo, in quanto tossico e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
			26.3 Applicata	soluzioni di processo dalla vasche di trattamento alle vasche di risciacquo, permettendo di mantenere queste ultime in condizioni di efficienza più a lungo e di ridurre la quantità di acque inviate all'impianto di depurazione e di conseguenza anche la quantità di rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione. È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono imposti dalle specifiche di processo. In particolare sono stati introdotti processi di decapaggio con sostanze non contenenti cromo, processi di sgrassaggio a ridotto impatto ambientale.	riconosciuto cancerogeno, che per l'ambiente. In relazione agli aspetti ambientali la sostituzione di tale processo permette: - la riduzione del consumo di triossido di cromo; - la produzione di acque reflue prive di Cr(VI); - la produzione di rifiuti non contenenti Cr(VI); - la produzione di effluenti aeriformi non contenenti Cr(VI). I vantaggi derivanti dall'introduzione dei processi di ossidazione anodica solfotartarica processo sono: - Alta resistenza alla corrosione dei materiali trattati - Riduzione della frequenza delle ispezioni e manutenzioni, con notevole riduzione dei costi associati - Tempi di processo ridotti - Vita media dei bagni allungata - Minori consumi di prodotti chimici - Riduzione dei consumi di acqua ed energia elettrica Oltre ai processi di ossidazione anodica solfoborica e solfotartarica nell'ottica della sostituzione delle sostanze pericolose verranno introdotti anche i processi: - **Decapaggio con deoxalume** - **SMUT-GO** - **Etching alcalino** Anch'essi esenti da sostanze contenenti cromo esavalente. **Si introdurrà infine il processo di fresatura meccanica in parziale sostituzione del processo**

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
					di fresatura chimica. Le principali criticità del processo di fresatura chimica risiedono nell'utilizzo di un bagno contenente una soluzione acquosa di idrossido di sodio, sodio solfuro e trietanolammina, bagno classificabile quale corrosivo e pericoloso per l'ambiente e di una fase di preparazione delle lamiera con applicazione di mascherante a base di percloroetilene. In relazione agli aspetti ambientali la sostituzione di tale processo permette: - l'eliminazione dei consumi di prodotti chimici presenti nel bagno; - l'eliminazione della produzione di acque, con le caratteristiche di pericolosità sopra citate; - l'eliminazione del consumo energetico (acqua surriscaldata) per il mantenimento del bagno alla temperatura desiderata (93-105°C); - l'eliminazione della produzione di effluenti aeriformi contenenti tracce delle sostanze contenute nel bagno; - la riduzione dei consumi di energia elettrica; - l'eliminazione dell'utilizzo di sostanze clorurate per la mascheratura del pezzo. Oltre a quanto sopra, la scelta della sostituzione del processo di fresatura chimica è stata dato inoltre dalla possibilità di riduzione dei costi operativi, del miglioramento della qualità del prodotto e dell'incremento dell'efficienza e miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. La valenza economica ed ambientale della sostituzione della fresatura chimica con una fresatura

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
					meccanica porterà nel corso del prossimo quadriennio, secondo le attuali ipotesi progettuali, alla progressiva eliminazione delle operazioni di fresatura chimica, tramite l'inserimento di ulteriori macchine fresatrici di diverse dimensioni, atte a trattare tutti i pannelli attualmente prodotti nello Stabilimento Alenia Aermacchi di Nola.
27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	1. Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui preesistenti sistemi di trattamento degli scarichi. 2. Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi. 3. Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi. 4. Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	**27.1 Applicata** **27.2 Applicata** **27.3 Non Applicabile** **27.4 Applicata**	Presente impianto di depurazione degli scarichi industriali dello Stabilimento specifico per l'abbattimento delle sostanze pericolose presenti negli scarichi dello Stabilimento. Il sistema di gestione prevede che, qualora avvengano cambiamenti nella tipologia di prodotti chimici, sia preventivamente valutata la compatibilità delle nuove sostanze con l'impianto di depurazione esistente. Gli scarichi che non possono essere trattati all'interno dell'impianto di trattamento, perché incompatibili con i processi presenti o con gli altri scarichi trattati, sono caratterizzati, classificati, gestiti e smaltiti come rifiuti.	**27.1 – 27.2 – 27.4 - Applicata -** È prevista la realizzazione nell'impianto di depurazione esistente di due nuove sezioni in cui eseguire processi specifici per l'abbattimento degli inquinanti: - sezione di riduzione del CrVI per le acque contenenti concentrati cromici; - sezione di ossidazione delle sostanze organiche per le acque di verniciatura e le acque di applicazione liquidi penetranti. Separazione della rete degli scarichi industriali dalla rete degli scarichi domestici. Presenza di impianto di depurazione specifico, costituito da degrassatore e vasca biologico tipo IMHOFF per il trattamento degli scarichi domestici prima del conferimento nella fognatura consortile. Controllo degli scarichi domestici al pozzetto fiscale di conferimento degli stessi nella fognatura consortile. **27.3 Non Applicabile**

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
28	Scarico delle acque reflue	1. Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno) 2. Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento. 3. Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno	**28.1 Applicata** **28.2 Applicata** **28.3 Applicata**	Il monitoraggio delle acque di scarico viene eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo dello Stabilimento. Le acque di scarico rispettano i valori previsti dalla A.I.A. dello Stabilimento. Dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti che applicano una serie di BAT".	**28. Applicata** - Come attuale livello di applicazione.
29	Scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie	**Non applicabile**	Gli ingenti volumi da trattare non consentono di applicare tale tecnica.	**29. Non applicabile**

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per			
Tecniche per specifiche tipologie di impianto					
30	Impianti a telaio	1. Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.	**Applicata**	I pezzi da trattare sono posizionati su appositi telai realizzati appositamente in funzione della dimensione dei particolari e delle dimensioni delle vasche. In tal modo sono ottimizzati gli spazi e i pezzi da trattare sono ancorati in modo da minimizzare il rischio di perdita di pezzi in lavorazione.	**30. Applicata -** Come attuale livello di applicazione
31	Riduzione del drag-out su impianto a telaio	1. Ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento 2. Massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati. 3. Ispezione e manutenzione	**31.1 Applicata** **31.2 Applicata** **31.3 Applicata** **31.4 Non applicabile** **31.5 Applicata**	I pezzi da trattare sono posizionati in modo da evitare il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca. Per alcuni processi è previsto il lavaggio a spruzzo, in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. I telai sono controllati e manutenuti secondo il piano di manutenzione delle linee dei trattamenti superficiali.	**31.1 – 31.2 – 31.3 - 31.5 – 31.6 Applicata -** Come attuale livello di applicazione **31.4 - Non Applicabile**

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche. 4. Accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo. 5. Sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate 6. Lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta;	**31.6 Applicata**		
32	Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile.	1. Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni 2. Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità	**Non applicabile**		**32. Non applicabile**

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare specificatamente nel settore galvanico					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare 4. Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti 5. Estrarre lentamente il rotobarile 6. Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza 7. Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca			
33	Riduzione del drag-out in linee manuali	1. Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray 2. Incrementare il livello di recupero del drag-out usando	**Non applicabile**		**33. Non applicabile**

Tabella - MTD Settoriali inerenti gestione e utilizzo delle sostanze pericolose - stato di fatto e di progetto

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che riguardano la gestione e l'utilizzazione delle sostanze pericolose					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
Recupero dei materiali e gestione degli scarti					
34	Sostituzione dell'EDTA		**Non Applicabile**		**34. Non applicabile**
35	Sostituzione del PFOS		**Non Applicabile**		**35. Non applicabile**
36	Sostituzione del Cadmio		**Non Applicabile**		**36. Non applicabile**
37	Sostituzione del Cromo esavalente	Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	**Applicata**	Il sistema di gestione ambientale prevede una specifica procedura per l'introduzione e la gestione delle sostanze pericolose. È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono imposti dalle specifiche di processo.	**37. Applicata -** In relazione alla sostituzione/riduzione dell'utilizzo del cromo esavalente si sottolinea l'introduzione con il progetto CISM dei processi di: - **Ossidazione anodica solfoborica** - **Ossidazione anodica solfotartarica** in sostituzione del normale processo di ossidazione anodica cromica. I processi di anodizzazione solfo – tartarico e solfo-borica sostituiranno i trattamenti di ossidazione anodica cromica per i clienti che ne hanno approvato la specifica. La principale criticità del processo di ossidazione anodica cromica risiede nell'utilizzo di triossido di cromo nel bagno di ossidazione anodica. Il triossido di cromo (cromo esavalente) è una sostanza pericolosa sia per l'uomo, in quanto tossico e riconosciuto cancerogeno, che per l'ambiente. In relazione agli aspetti ambientali la sostituzione di tale processo permette: - la riduzione del consumo di triossido di cromo; - la produzione di acque reflue prive di Cr(VI); - la produzione di rifiuti non contenenti Cr(VI);

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che riguardano la gestione e l'utilizzazione delle sostanze pericolose					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
					- la produzione di effluenti aeriformi non contenenti Cr(VI). I vantaggi derivanti dall'introduzione dei processi di ossidazione anodica solfotartarica processo sono: - Alta resistenza alla corrosione dei materiali trattati - Riduzione della frequenza delle ispezioni e manutenzioni, con notevole riduzione dei costi associati - Tempi di processo ridotti - Vita media dei bagni allungata - Minori consumi di prodotti chimici - Riduzione dei consumi di acqua ed energia elettrica - Nessuna emissione di cromo in acqua Oltre ai processi di ossidazione anodica solfoborica e solfotartarica nell'ottica della sostituzione delle sostanze pericolose verranno introdotti anche i processi: - **Decapaggio con deoxalume** - **SMUT-GO** - **Etching alcalino** Anch'essi esenti da sostanze contenenti cromo esavalente.
38	Sostituzione del cianuro di zinco		**Non Applicabile**		
39	Sostituzione del cianuro di rame		**Non Applicabile**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - MTD Settoriali applicabili per tipo di processo o materiale impiegato - stato di fatto e di progetto

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare a seconda del tipo di processo o del materiale impiegato					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni					
40	Cromatura esavalente a		**Non Applicabile**		**40. Non applicabile**
41	Cromatura decorativa		**Non Applicabile**		**41. Non applicabile**
42	Finitura al cromato di fosforo		**Non applicabile**		**42. Non applicabile**
43	Lucidatura		**Non Applicabile**		**43. Non applicabile**
44	Sostituzione scelta della sgrassatura	1. Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili. 2. Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o	**44.1 Applicata** **44.2 Non applicabile**	Il processi di sgrassaggio presenti sono a basso impatto ambientale, sono utilizzati sgrassanti a basso impatto ambientale.	**44.1 - Applicata –** Come attuale livello di applicazione. Si sottolinea la sostituzione del processo di sgrassaggio con vapori di solvente con un processo di sgrassaggio con detergente alcalino. **44.2 - Non applicabile**
45	Sgrassatura con cianuro		**Non Applicabile**		**45. Non Applicabile**
46	Sgrassatura con solventi	La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua,...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: - dove	**Applicata**	Il processo di sgrassaggio con solvente viene sostituito dal processo di sgrassaggio alcalino.	**46. Applicata –** Come attuale livello di applicazione. Si sottolinea la sostituzione del processo di sgrassaggio con vapori di solvente con un processo di sgrassaggio con detergente alcalino.

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare a seconda del tipo di processo o del materiale impiegato					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare; - dove si necessita di una particolare qualità.			
47	Sgrassatura con acqua		**Non Applicata**		**47. Non Applicata**
48	Sgrassatura ad alta performance		**Non Applicata**		**48. Non Applicata**
49	Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazion	**Applicata**	Monitorata la soluzione di sgrassaggio tramite controllo settimanale della soluzione. Le concentrazioni di Turco e Sprayezee sono molto basse pertanto un sistema di recupero di questo tipo sarebbe antieconomico.	**49. Applicata -** Nella cella Trattamenti Termici è presente un sistema di filtrazione e recupero della soluzione di sgrassaggio.
50	Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	1. Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile. 2. Utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico.	**Applicata**	Monitorata costantemente la soluzione di decapaggio in modo tale da evitare di arrivare a fine vita del bagno e di provvedere a parziali rifacimenti del bagno per garantire le concentrazioni previste dalle specifiche di processo approvate dai clienti.	**50. Applicata**
51	Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	**Non Applicabile**	Le soluzioni contenente cromo sono a bassa concentrazione. Utilizzo di tale tecnica sarebbe antieconomica.	**51. Non Applicabile**

Settoriali - Sono riportate tutte le MTD che si possono applicare a seconda del tipo di processo o del materiale impiegato					
n.	**Argomento**	**MTD - breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
52	Lavorazioni in continuo		**Non Applicabile**		**52. Non Applicabile**

Tabella - MTD Settoriali applicabili per ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura - stato di fatto e di progetto

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
-	Agitazione delle soluzioni di processo	Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fresche sulle superfici del materiale	**Applicata**	Le vasche sono provviste di pompe di ricircolo per garantire concentrazioni omogenee sulla superficie da trattare e di conseguenza la riduzione del "trascinamento" di sostanze chimiche dalle soluzioni di processo.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
-	Elettricità	Minimizzazione delle perdite di energia reattiva per tutte le tre fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cos φ tra tensione e i picchi di corrente rimangano sempre sopra il valore 0,95 Riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando, per quanto possibile, la distanza tra i raddrizzatori e la barra anodica. Tenere una breve distanza tra i raddrizzatori e gli anodi, e usare acqua di raffreddamento quando l'aria di raffreddamento risulta insufficiente per mantenere fredde le barre anodiche. Regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico Installazione di moderni raddrizzatori con un migliore fattore	**Applicata**	Il sistema di gestione ambientale prevede il monitoraggio dei consumi di energia elettrica e della dispersione di energia reattiva. Il valore di misura del cos φ è sempre superiore a 0,95. Il riscaldamento dei bagni non viene effettuato utilizzando energia elettrica, ma mediante il acqua surriscaldata fornita dalla centrale termica dello Stabilimento. Presente piano di manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione. Le bandelle sono realizzate secondo le norme UNI EN 1977-78:2000 / BS 1036 / DIN 1787. Sono dimensionate in modo tale da evitare problemi di riscaldamento anche nel caso in cui si lavori costantemente alla massima potenza erogabile dal raddrizzatore (60V 1200A). Gli anodi immersi nella vasca non sono in serie ed hanno una sezione di almeno 50 volte quella delle bandelle. Sulle vasche di ossidazione anodica solfoborica e solfotartarica sono stati installati moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		di conversione rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori Aumento della conduttività delle soluzioni di processo mediante additivi e controllo delle soluzioni Uso di forme d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo			
-	Utilities in ingresso energia e acqua	Monitorare le utilities	**Parzialmente Applicata**	Sono monitorati i consumi di energia elettrica ed energia termica. È implementato un sistema per il controllo di tali consumi e l'efficientamento degli stessi.	**Parzialmente applicata –** Come attuale livello di applicazione
-	Riscaldamento	Uso di una o più delle seguenti tecniche: - acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche immerse in vasca, etc. Quando si usano resistenze elettriche immerse, occorre prevenire i rischi di incendio	**Applicata**	Il riscaldamento dei bagni viene effettuato mediante acqua surriscaldata fornita dalla centrale termica dello Stabilimento.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione in azienda. La realizzazione del progetto CISM non prevede di incrementare la potenza termica dello Stabilimento. L'alimentazione delle nuove utenze avverrà attraverso un intervento di adeguamento e razionalizzazione dell'utilizzo e della distribuzione di energia termica. In tale ottica la centrale Bono, attualmente utilizzata per la sola produzione di vapore, avrà un'interfaccia olio diatermico/acqua surriscaldata, con conseguente realizzazione di una distribuzione di acqua surriscaldata ad uso tecnologico per le utenze in NOLA 1 (CISM) e l'allacciamento delle nuove macchine in NOLA 2 alla rete dell'acqua surriscaldata esistente. Per garantire la continuità di funzionamento anche in caso di avaria o di problemi funzionali su una delle due centrali si prevede la creazione del collegamento di back-up tra centrale "Bono" e centrale "Therma".
-	Riduzione delle dispersione di	Rappresenta una MTD una tecnica atta al recupero del calore ·	**Applicata**	Le vasche che operano a temperatura superiore a quella ambiente sono coibentate con pannelli in lana-	**Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
	calore	Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate · Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro · Isolamento delle vasche · Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate		vetro per contenere le perdite di calore. Il riscaldamento delle vasche viene effettuato mediante scambiatori di calore alimentati con acqua surriscaldata completi di termoregolazione per il controllo della temperatura. Le tubazioni di trasporto dell'acqua calda surriscaldata sono coibentate. Si provvede a monitorare e tenere i parametri di processo all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di avere un aumentare il controllo della propria attività. Utilizzata ricircolo ad aria compressa per le vasche di lavaggio a temperatura ambiente. Le vasche di processo che lavorano a temperature superiori a quelle ambiente sono dotate di pompe di ricircolo delle soluzioni.	Le vasche delle linee dei trattamenti superficiali e della cella di sgrassaggio sono coibentate con pannelli in lana-vetro e lamierino per contenere le perdite di calore. Le vasche di processo sono dotate di pompe di ricircolo delle soluzioni. Le vasche di sgrassaggio dotate di agitazione ad aria compressa sono coibentate per ridurre le perdite di calore anche dovute al sistema di agitazione adottato.
-	Raffreddamento	Prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro · É MTD l'uso di un sistema chiuso di raffreddamento, per i nuovi sistemi e per quelli che sostituiscono vecchi sistemi · É MTD l'uso dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni · Progettazione, ubicazione manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione di legionella Non è MTD la tecnica che prevede di usare una sola volta l'acqua di	**Applicata**	Si provvede a monitorare e tenere i parametri di processo all'interno di intervalli maggiormente restrittivi rispetto a quanto indicato dal cliente, al fine di avere un aumentare il controllo della propria attività. La temperatura del bagno viene controllata dalla presenza di due/tre sonde PT-100 con allarme in caso di superamento della temperatura. Il sistema di raffreddamento è un sistema a ciclo chiuso tramite utilizzo di gruppi frigo non vi è pertanto la possibilità di formazione e trasmissione della legionella.	**Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda. Per il raffreddamento delle nuove vasche di trattamento delle linee dei trattamenti superficiali e dell'impianto di sgrassaggio viene utilizzata acqua refrigerata prodotta dall'impianto centralizzato di produzione del freddo, realizzato mediante utilizzo di torre evaporative.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		raffreddamento, escluso il caso in cui ciò sia consentito dalle risorse locali di acqua			
-	Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso	Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale. Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto. Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra	**Parzialmente Applicata**	I processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristiche standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio e delle acque di processo, nonché il ciclo dei processi da svolgere sul singolo particolare. Vengono effettuati controlli sulla qualità delle acque di lavaggio e di processo periodicamente (1 o 2 volte a settimana) al fine di garantire la purezza richiesta dal cliente. Si provvede in caso di necessità ad effettuare dei rifacimenti parziali delle soluzioni, ciò al fine di contenere il quantitativo di scarichi idrici, allungare la vita del bagno, e minimizzare i quantitativi delle acque di processo. Gli spurghi delle acque di lavaggio sono ricircolate all'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata, le stesse sono inviate all'impianto di trattamento solo quando in caso di conducibilità elevata. Ove presenti sistemi di lavaggio multipli (pre-lavaggio e lavaggio a valle delle vasche di ossidazione anodica cromica per es.) le acque della vasca di lavaggio sono ricircolare alla vasca di prelavaggio, ciò nell'ottica del contenimento dei consumo delle risorse idriche.	**Parzialmente applicata** – Come attuale livello di applicazione in azienda
-	Riduzione dei trascinamenti (drag-out)	Uso di tecniche che minimizzino il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento	**Applicata**	I pezzi da trattare sono posti su telai affinché possano sgocciolare rapidamente, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinamento delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out). Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi	**Applicata** - Come attuale livello di applicazione in azienda.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
				di acqua utilizzati.	
-	Riduzione della viscosità	Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo	**Applicata**	Il sistema di gestione prevede il controllo dei parametri critici di processo ed il mantenimento degli stessi all'interno dei valori limiti ottimali stabiliti dalle normative. Il monitoraggio dei parametri di processo consente l'eliminazione di eventuali inquinanti che si accumulano nelle soluzioni a seguito del trascinamento o della decomposizione delle materie prime. In tal modo viene migliorata la qualità del prodotto finito e sono ridotte le rilavorazioni necessarie per i pezzi scartati, risparmiando altresì materie prime e riducendo la produzione di rifiuto. Sulla vasca di decapaggio nitrico fluoridrico è previsto l'utilizzo di un agente bagnante controllare la tensione superficiale. In caso di non rispetto della tensione superficiale necessaria viene aggiunto l'agente bagnante.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione in azienda.
-	Lavaggi	Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3÷20 l/m^2/stadio lavaggio · Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi	**Applicata**	Si precisa che data la molteplicità estremamente elevata dei particolari lavorati presso le linee di trattamento superficiale non è possibile determinare lo sviluppo superficiale dei particolari trattati e pertanto non è possibile determinare l'indicatore previsto nelle MTD. Inoltre i processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristi standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio. In ogni caso vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali: - ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche	**Applicata -** la sezione di sgrassaggio dei trattamenti termici prevede un sistema di ricircolo, sia delle soluzioni di sgrassaggio, che di quelle di lavaggio, ricircolando la soluzione in cascata dalla vasca 5 alla vasca 1 in modo da ridurre al minimo i quantitativi di acqua utilizzata e di scarichi idrici prodotti.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		del processo (p.e. passivazione, decapaggio).		di processo; - trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile; - riduzione al massimo possibile del trascinamento nei lavaggio ad immersione. Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati.	
-	Recupero dei materiali	La prevenzione e il recupero dei metalli rappresentano interventi prioritari.	**Non Applicata**	Non è possibile effettuare il recupero dei metalli dalle soluzioni date le specifiche di processo approvate dai clienti da rispettare.	**Non Applicata**
-	Trattamento degli effluenti	Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo	**Applicata**	Si predilige il controllo periodico e la costante correzione ed adeguamento del bagno di trattamento anziché il rifacimento completo, che viene effettuato solo ed esclusivamente quando non si può fare a meno. Il monitoraggio dei parametri di processo consente la riduzione del fenomeno del trascinamento delle soluzioni di processo dalla vasche di trattamento alle vasche di risciacquo, permettendo di mantenere queste ultime in condizioni di efficienza più a lungo e di ridurre la quantità di acque inviate all'impianto di depurazione e di conseguenza anche la quantità di rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione. È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono imposti dalle specifiche di processo. In particolare sono stati introdotti processi di decapaggio con sostanze non	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
				contenenti cromo, processi di sgrassaggio a ridotto impatto ambientale.	
-	Identificazione e separazione di effluenti incompatibili	Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti.	**Applicata**	Gli scarichi che derivano dai trattamenti superficiali e che sono convogliati all'impianto di depurazione vengono separati in riferimento alla loro pericolosità e alle specifiche di trattamento da effettuare successivamente; in particolare le acque concentrate contenenti cromo esavalente che derivano dalle correzioni dei bagni di ossidazione anodica-cromica e disossidazione sono convogliate mediante specifica tubazione ad una sezione dell'impianto di depurazione dove viene effettuato il trattamento del cromo esavalente.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda.
-	Residui	Minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo.	**Applicata**	Il monitoraggio dei parametri di processo consente la riduzione del fenomeno del trascinamento delle soluzioni di processo dalla vasche di trattamento alle vasche di risciacquo, permettendo di mantenere queste ultime in condizioni di efficienza più a lungo e di ridurre la quantità di acque inviate all'impianto di depurazione e di conseguenza anche la quantità di rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda.
-	Tecniche a scarico zero	Queste tecniche sono basate su principi descritti e discussi nella sezione 4.16.12 del BRef	**Non applicabile**	Tale tecnica non è applicabile allo Stabilimento dati gli ingenti volumi delle vasche di trattamento e l'elevato costo economico e energetico necessario per l'applicazione.	**Non applicabile.**
-	Emissioni in aria	Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	**Applicata**	Il controllo ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti produttivi dello Stabilimento viene effettuato secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo dello Stabilimento. Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le emissioni aeriformi negli ambienti di	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
				lavoro e verso l'ambiente esterno. Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla A.I.A. dello Stabilimento. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti". Le vasche di processo delle linee dei trattamenti superficiali e della fresatura chimica sono dotati di coperchi e di sistemi di aspirazione parzializzati. In particolare viene utilizzata la portata massima di aspirazione solo durante l'estrazione e l'immersione dei pezzi, cioè quando i coperchi sono aperti, ciò sia al fine di garantire una costante aspirazione degli effluenti aeriformi prodotti durante tutte le fasi del processo, sia per minimizzare i volumi di aria da trattare (la portata di aspirazione è minima quando i coperchi sono chiusi).	
-	Rumore	Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. - Riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate	**Applicata**	Il monitoraggio delle emissioni sonore viene effettuato secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo dello Stabilimento. I livelli di emissione rispettano i limiti riportati nell'A.I. A. dello Stabilimento. Sono adottate prassi per la riduzione delle emissioni sonore. Il processo non genera immissione significativa di rumore in ambiente esterno.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda. I nuovi processi non generano immissione significativa di rumore.
-	Bonifica del sito	Segregazione dei materiali entro zone ben delimitate utilizzando cartelli di riferimento e descrizione di tecniche sulla prevenzione dai rischi di incidente · Assistenza all'impresa che conduce la bonifica ·	**Applicata**	Presente il piano di dismissione dello Stabilimento approvato con Decreto dirigenziale della Regione n.342 del 29/12/2011.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda. Come attuale livello di applicazione. Il Piano è stato aggiornato con interventi oggetto di modifica.

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
		Uso delle conoscenze specifiche, per assistere l'impresa che conduce la bonifica del Sito, con la sospensione del lavoro e la rimozione dal sito degli impianti, delle costruzioni e dei residui			
-	Aggancio pezzi	Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	**Applicata**	I pezzi da trattare sono posizionati su appositi telai realizzati appositamente in funzione della dimensione dei particolari e delle dimensioni delle vasche. In tal modo sono ottimizzati gli spazi e i pezzi da trattare sono ancorati in modo da minimizzare il rischio di perdita di pezzi in lavorazione.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione in azienda.
-	Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose	Uso di un prodotto meno pericoloso rappresenta una generica MTD	**Applicata**	È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. Le sostanze pericolose sono approvvigionate, gestite, movimentate e utilizzate secondo specifiche disposizioni operative. Il sistema di qualità prevede il controllo della concentrazione delle sostanze all'interno dei bagni dei trattamenti, riducendo ave possibile la concentrazione delle stesse nei bagni, nel rispetto delle specifiche di processo dettate dal cliente.	**Applicata -** In relazione alla sostituzione/riduzione dell'utilizzo del cromo esavalente si sottolinea l'introduzione con il progetto CISM dei processi di: - **Ossidazione anodica solfoborica** - **Ossidazione anodica solfotartarica** in sostituzione del normale processo di ossidazione anodica cromica. I processi di anodizzazione solfo – tartarico e solfo-borica sostituiranno i trattamenti di ossidazione anodica cromica per i clienti che ne hanno approvato la specifica. La principale criticità del processo di ossidazione anodica cromica risiede nell'utilizzo di triossido di cromo nel bagno di ossidazione anodica. Il triossido di cromo (cromo esavalente) è una sostanza pericolosa sia per l'uomo, in quanto tossico e riconosciuto cancerogeno, che per l'ambiente. In relazione agli aspetti ambientali la sostituzione di tale processo permette: - la riduzione del consumo di triossido di
-	Cromo esavalente	Sostituzione, ove possibile, dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo	**Applicata**		
-	Sostituzione e scelta dello sgrassante	Verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale	**Applicata**		

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
					cromo; - la produzione di acque reflue prive di Cr(VI); - la produzione di rifiuti non contenenti Cr(VI); - la produzione di effluenti aeriformi non contenenti Cr(VI). I vantaggi derivanti dall'introduzione dei processi di ossidazione anodica solfotartarica processo sono: - Alta resistenza alla corrosione dei materiali trattati - Riduzione della frequenza delle ispezioni e manutenzioni, con notevole riduzione dei costi associati - Tempi di processo ridotti - Vita media dei bagni allungata - Minori consumi di prodotti chimici - Riduzione dei consumi di acqua ed energia elettrica - Nessuna emissione di cromo in acqua Oltre ai processi di ossidazione anodica solfoborica e solfotartarica nell'ottica della sostituzione delle sostanze pericolose verranno introdotti anche i processi: - **Decapaggio con deoxalume** - **SMUT-GO** - **Etching alcalino** Anch'essi esenti da sostanze contenenti cromo esavalente. **Introduzione del processo di fresatura meccanica in parziale sostituzione del processo di fresatura chimica.** Le principali criticità del processo di fresatura chimica risiedono nell'utilizzo di un bagno contenente una

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
					soluzione acquosa di idrossido di sodio, sodio solfuro e trietanolammina, bagno classificabile quale corrosivo e pericoloso per l'ambiente e di una fase di preparazione delle lamiera con applicazione di mascherante a base di percloroetilene. In relazione agli aspetti ambientali la sostituzione di tale processo permette: - l'eliminazione dei consumi di prodotti chimici presenti nel bagno; - l'eliminazione della produzione di acque, con le caratteristiche di pericolosità sopra citate; - l'eliminazione del consumo energetico (acqua surriscaldata) per il mantenimento del bagno alla temperatura desiderata (93-105°C); - l'eliminazione della produzione di effluenti aeriformi contenenti tracce delle sostanze contenute nel bagno; - la riduzione dei consumi di energia elettrica; - l'eliminazione dell'utilizzo di sostanze clorurate per la mascheratura del pezzo. Oltre a quanto sopra, la scelta della sostituzione del processo di fresatura chimica è stata dato inoltre dalla possibilità di riduzione dei costi operativi, del miglioramento della qualità del prodotto e dell'incremento dell'efficienza e miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. La valenza economica ed ambientale della sostituzione della fresatura chimica con una fresatura meccanica porterà nel corso del prossimo quadriennio, secondo le attuali ipotesi progettuali, alla progressiva eliminazione delle operazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

MTD applicabili nelle operazioni di ossidazione anodica e nelle attività di pretrattamento alla verniciatura					
n.	**Argomento**	**MTD – breve descrizione**	**Applicazione**	**Livello di applicazione in azienda stato attuale**	**Livello di applicazione stato di progetto (CISM)**
					fresatura chimica, tramite l'inserimento di ulteriori macchine fresatrici di diverse dimensioni, atte a trattare tutti i pannelli attualmente prodotti nello Stabilimento Alenia Aermacchi di Nola.
-	Anodizzazione	Uso del calore dalle soluzioni di fissaggio a caldo · Recupero della soda caustica · Riciclo, ove applicabile, delle acque di lavaggio · Usi di tensioattivi ecologici	**Applicata**	Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati.	**Applicata -** La sezione di sgrassaggio dei trattamenti termici prevede un sistema di ricircolo, sia delle soluzioni di sgrassaggio, che di quelle di lavaggio, ricircolando la soluzione in cascata dalla vasca 5 alla vasca 1 in modo da ridurre al minimo i quantitativi di acqua utilizzata e di scarichi idrici prodotti.

Tabella - MTD ISPRA 27 dicembre 2006 – stato di fatto e di progetto

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
-	Tecniche di gestione ambientale	1- Strumenti di gestione ambientale	**Applicata**	Vedi livello di applicazione BAT 1 del D.M. 1/10/2008	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2- Piano di gestione solvente	**Applicata**	Lo Stabilimento redige annualmente il Piano gestione solventi conformemente a quanto riportato nel Autorizzazione Integrata Ambientale.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		3- Benchmarking consumi ed emissioni	**Applicata**	Vedi livello di applicazione BAT 2 del D.M. 1/10/2008	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		4- Contabilità ambientale	**Non Applicata**		**Non Applicata**
-	Progettazione, costruzione e funzionamento	1- Prevenzione dell'inquinamento da rilasci occasionali	**Applicata**	È presente nello Stabilimento un PEI per la gestione delle emergenze e degli eventi incidentali.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2- Stoccaggio e movimentazione sostanze pericolose	**Applicata**	Lo stoccaggio e la movimentazione delle sostanze pericolose sono gestite mediante specifiche disposizioni operative.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		3- Automazione impianti	**Applicata**	Applicata ove possibile, la verniciatura viene effettuata da robot. Tale tecnica consente la minimizzazione dei consumi delle sostanze, riduzione dell'overspray e	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione. Nella cabina di verniciatura Nola 1 è istallato un reciprocatore per verniciatura in automatico.

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
				dell'emissione di solvente.	
		4- Formazione sugli aspetti ambientali	**Applicata**	Il personale addetto alle operazioni di verniciatura è debitamente formato sia relativamente all'applicazione delle vernici che agli aspetti ambientali ad essi collegati. I fabbisogni formativi sono pianificati annualmente e riportati nel piano di formazione dello Stabilimento.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		5- Ottimizzazione processi/impianti	**Applicata**	Il sistema di gestione per la qualità include la gestione del processo produttivo, comprese procedure di controllo qualità, di analisi dei parametri di processo, di controllo e di ottimizzazione dei processi, per la riduzione al minimo delle rilavorazioni con relativa limitazione dell'impatto ambientale.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		6- Manutenzione	**Applicata**	Presenti piani di manutenzione sia degli impianti di verniciatura che degli impianti afferenti agli stessi (impianti di trattamento aria in ingresso, impianti di trattamento effluenti, ecc.)	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
	Monitoraggio	1- Bilancio solventi	**Applicata**	Lo Stabilimento redige annualmente il Piano gestione solventi conformemente a quanto riportato nel Autorizzazione Integrata Ambientale.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2- Prevenzione atmosfere pericolose in fogna	**Non Applicabile**	L'atmosfera nello scarico in fogna non presenta pericoli di incendio o esplosione fognaria. Gli scarichi idrici degli impianti di verniciatura sono convogliati all'impianto di depurazione dello Stabilimento tramite condotta dedicata. Gli stessi sono stoccati in serbatoi dedicati e subiscono trattamento specifico di Fenton.	**Non Applicabile**
		3- Monitoraggio acque di scarico (TOC)	**Applicata**	Il Piano di Monitoraggio e Controllo dello Stabilimento prevede il monitoraggio delle acque di scarico sia in ingresso che in uscita dall'impianto di depurazione.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		4- Monitoraggio emissioni gassose convogliate e diff./ fuggitive	**Applicata**	Il controllo ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti produttivi dello	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
				Stabilimento viene effettuato secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo dello Stabilimento. Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla A.I.A. dello Stabilimento. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti".	
		5- Registrazione rifiuti	**Applicata**	I rifiuti prodotti dallo stabilimento sono correttamente classificati, stoccati nel deposito temporaneo dei rifiuti e inviati a smaltimento.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
	Gestione dell'acqua	1- Trattamento acque di processo in ingresso	**Applicata**	L'attività di lavaggio delle lamiere viene effettuata all'interno delle linee dei trattamenti superficiali. Le acque delle vasche di lavaggio sono ricircolate all'impianto di demineralizzazione e dallo stesso inviate nuovamente alle linee dei trattamenti superficiali.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2- Riciclo e riuso dell'acqua internamente all'impianto	**Non Applicata**	L'acqua di lavaggio delle cabine di verniciatura esistenti viene sostituita ogni due settimane.	**Applicata –** Nelle nuove cabine di verniciatura con impianto di abbattimento ad umido avviene il ricircolo dell'acqua di lavaggio. L'acqua dell'impianto di abbattimento a umido viene raccolta in vasca e ricircolata all'impianto. La qualità dell'acqua viene controllata da un conducimetro, che attiva la pompa per lo spurgo di parte della vasca all'impianto di depurazione e la pompa per il reintegro dell'acqua. Per il raffreddamento delle nuove cabine di verniciatura si utilizza acqua refrigerata proveniente dagli impianti di produzione del freddo tecnologico tramite utilizzo di torri di raffreddamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		3- Lavaggio di processo in cascata/stadi (controcorrente)	**Applicata**	Le attività di lavaggio e preparazione dei particolari sono effettuate nelle linee dei trattamenti superficiali, ove possibile viene realizzato un lavaggio multiplo in cascata con ricircolo delle acque.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		4- Controllo dei consumi d'acqua (da pozzo e da acquedotto)	**Non Applicata**	Non è presente un sistema di monitoraggio dell'acqua consumata nei singoli impianti di verniciatura.	**Non Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
	Gestione dell'energia	1- Registrazione dei consumi e delle forniture energetiche	**Applicata**	Il sistema di gestione include misurazione, monitoraggio periodico di indicatori di prestazione al fine di analizzare le performance del sistema con l'obiettivo del miglioramento continuo. In particolare sono monitorati i consumi di energia elettrica ed energia termica. È implementato un sistema per il controllo di tali consumi e l'efficientamento degli stessi	**Applicata -** La realizzazione del progetto CISM non prevede di incrementare la potenza termica dello Stabilimento. L'alimentazione delle nuove utenze avverrà attraverso un intervento di adeguamento e razionalizzazione dell'utilizzo e della distribuzione di energia termica. In tale ottica la centrale Bono, attualmente utilizzata per la sola produzione di vapore, avrà un'interfaccia olio diatermico/acqua surriscaldata, con conseguente realizzazione di una distribuzione di acqua surriscaldata ad uso tecnologico per le utenze in NOLA 1 (CISM) e l'allacciamento delle nuove macchine in NOLA 2 alla rete dell'acqua surriscaldata esistente. Per garantire la continuità di funzionamento anche in caso di avaria o di problemi funzionali su una delle due centrali si prevede la creazione del collegamento di back-up tra centrale "Bono" e centrale "Therma".
		2- Macchine ad alta efficienza	**Non Applicata**	-	**Non Applicata**
		3- Uso efficiente dell'energia (cogenerazione et al.)	**Non Applicata**	-	**Applicata** - Gli impianti installati sono tutti dotati di inverter per utilizzo dell'energia in modo efficiente.

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
	Gestione delle materie prime per trattamento superfici	1- Qualificazione degli operatori (formazione su MP)	**Applicata**	Il personale addetto alle operazioni di verniciatura è dotato di qualifica relativa alle attività da espletare (specifiche di processo). all'applicazione delle vernici che agli aspetti. I fabbisogni formativi sono pianificati annualmente e riportati nel piano di formazione dello Stabilimento.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2- Gestione Just in Time	**Non Applicabile**	L'approvvigionamento just in time delle vernici non può essere applicato allo Stabilimento a causa delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni prodotti, per i quali sono richiesti anche alcuni mesi di attesa. Ad ogni modo si provvede a stoccare in magazzino i quantitativi minimi atti a garantire le normali operazioni secondo il lead time del fornitore.	**Non Applicabile** - Come attuale livello di applicazione.
		3- Controllo qualità di vernici e solventi	**Applicata**	Tutte le vernici, i primer, i solventi e i sigillanti utilizzati all'interno dello Stabilimento sono approvati non solo da disposizioni interne allo Stabilimento, ma anche da specifiche di processo approvate dai clienti.	**Applicata** - Come attuale livello di applicazione.
		4- Minimizzazione dei consumi di materie prime	**Applicata**	Nello Stabilimento si provvede a stoccare in magazzino i quantitativi minimi atti a garantire le normali operazioni al fine di minimizzare il consumo, nonché eventuali sprechi di materie prime. Vernici e primer sono approvvigionati in contenitori di capacità ridotte, al fine di utilizzare solo i quantitativi strettamente necessari alle operazioni da effettuare, considerando il tempo utile di utilizzo esiguo di tali materie prime.	**Applicata** - Come attuale livello di applicazione.
		4.1 Sistemi di miscelamento automatizzati	**Applicata**	Nello Stabilimento sono stati introdotti i kit vernicianti per ridurre al minimo i quantitativi di vernice da utilizzare e i relativi scarti.	**Applicata** - Come attuale livello di applicazione.
		4.2 Riuso di vernici/inchiostri resi	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		4.3 Riuso di vernici/inchiostri recuperati	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**
		4.4 Tubazioni dirette per vernici/inchiostri dallo stoccaggio	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**
		4.5 Tubazioni dirette per solventi dallo stoccaggio	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**
		4.6 Verniciatura a lotti (colour grouping)	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**
		4.7 Pig clearing systems	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**
	Processi di rivestimento impianti	1 Pretrattamenti prima della verniciatura	Per le BAT relative ai pretrattamenti prima della verniciatura tenere in considerazione quanto detto per le linee dei trattamenti superficiali e per i trattamenti termici.		
		1.1 Applicazione sigillanti			
		1.2 Sgrassaggio con solventi	**Non applicata**	Nello Stabilimento le operazioni di sgrassaggio con solvente sono state eliminate. Il processo di sgrassaggio con solvente è sostituito dal processo di sgrassaggio alcalino.	**Non Applicata -** Viene realizzato il progetto di sostituzione del processo di sgrassaggio con vapori di solvente con un processo di sgrassaggio con detergente alcalino.
		1.3 Pretrattamenti con acqua	**Applicata**	Vale quanto detto per le linee dei Trattamenti Superficiali. I processi di pretrattamento a base d'acqua sono quelli di decapaggio con o senza cromo e i processi di passivazione.	**Applicata** – Come attuale livello di applicazione.
		1.4 Sgrassaggio con acqua (soluzioni alcaline)	**Applicata**	Lo sgrassaggio delle parti viene effettuato all'interno delle vasche di sgrassaggio alcalino contenenti Sprayezee e Turco 4215 NC-LT.	**Applicata -** Le vasche di sgrassaggio realizzate nell'ambito del progetto CISM (Trattamenti Termici – Linea TS Nola 1 e Nola 2) sono tutte vasche di sgrassaggio alcalino contenenti Sprayezee e Turco 4215 NC-LT.
		1.5 Passivazione/rivestimento per conversione chimica con cromo	**Applicata**	Le operazioni di passivazione per conversione chimica incolore si effettuano vincolate a severi requisiti di	**Applicata** - Le operazioni di passivazione per conversione chimica colorata si effettuano vincolate a

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
				processo o di progetto soggetti a certificazione.	severi requisiti di processo o di progetto soggetti a certificazione.
		1.6 Passivazione/rivestimento per conversione chimica senza cromo (soluzioni composite organiche – fluoruro di zirconio, fluoruro di titanio o con derivati organici del silicio)	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		1.7 Manutenzione bagno	**Non applicabile**	Tale tecnica così come riportato all'interno delle linee guida è applicabile solo per il settore dell'autoveicolo.	**Non applicabile**
		1.8 Fresatura chimica	**Applicata**	Nello Stabilimento è presente una linea di fresatura chimica per la fabbricazione delle lamiere.	**Introduzione del processo di fresatura meccanica in parziale sostituzione del processo di fresatura chimica.** Il processo di sostituzione della fresatura chimica con la fresatura meccanica è legato all'approvazione e certificazione del processo da parte dei clienti. Attualmente solo i programmi Boeing sono certificati per l'utilizzo di entrambi i processi. Le principali criticità del processo di fresatura chimica risiedono nell'utilizzo di un bagno contenente una soluzione acquosa di idrossido di sodio, sodio solfuro e trietanolammina, bagno classificabile quale corrosivo e pericoloso per l'ambiente e di una fase di preparazione delle lamiera con applicazione di mascherante a base di percloroetilene. In relazione agli aspetti ambientali la sostituzione di tale processo permette: - l'eliminazione dei consumi di prodotti chimici presenti nel bagno; - l'eliminazione della produzione di acque, con le caratteristiche di pericolosità sopra citate;

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
					- l'eliminazione del consumo energetico (acqua surriscaldata) per il mantenimento del bagno alla temperatura desiderata (93-105°C); - l'eliminazione della produzione di effluenti aeriformi contenenti tracce delle sostanze contenute nel bagno; - la riduzione dei consumi di energia elettrica; - l'eliminazione dell'utilizzo di sostanze clorurate per la mascheratura del pezzo. Oltre a quanto sopra, la scelta della sostituzione del processo di fresatura chimica è stata dato inoltre dalla possibilità di riduzione dei costi operativi, del miglioramento della qualità del prodotto e dell'incremento dell'efficienza e miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. La valenza economica ed ambientale della sostituzione della fresatura chimica con una fresatura meccanica porterà nel corso del prossimo quadriennio, secondo le attuali ipotesi progettuali, alla progressiva eliminazione delle operazioni di fresatura chimica, tramite l'inserimento di ulteriori macchine fresatrici di diverse dimensioni, atte a trattare tutti i pannelli attualmente prodotti nello Stabilimento Alenia Aermacchi di Nola.
		1.9 Decapaggio	**Applicata**	Presenti processi di decapaggio contenenti cromo. Il processo di adozione di soluzioni di decapaggio esenti da cromo esavalente è legato all'approvazione e certificazione del processo da parte dei clienti. Attualmente solo i programmi Boeing sono certificati per l'utilizzo di tali processi.	**Applicata -** Verranno introdotti i processi di decapaggio esenti da sostanze contenenti cromo esavalente: - **Decapaggio con deoxalume** - **SMUT-GO**

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
					- **Etching alcalino** Il processo di adozione di soluzioni di decapaggio esenti da cromo esavalente è legato all'approvazione e certificazione del processo da parte dei clienti. Attualmente solo i programmi Boeing sono certificati per l'utilizzo di tali processi.
		2 Sistemi di verniciatura			
		2.1 Vernici convenzionali con solventi	**Applicata**	Le vernici convenzionali con solventi sono utilizzate solo per esigenze qualitative di prodotto che non consentono l'impiego di vernici alternative (Specifiche tecniche cliente).	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2.2 Vernici ad alto solido con solventi	**Applicata**	Laddove le esigenze qualitative di prodotto ne consentono l'impiego (Specifiche tecniche cliente) si utilizzano vernici ad alto solido.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2.3 Vernici ad acqua	**Applicata**	Laddove le esigenze qualitative di prodotto ne consentono l'impiego (Specifiche tecniche cliente) si utilizzano vernici ad acqua.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		2.4 Vernici ad indurimento fotochimica e per radiazioni	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		2.5 Vernici in polvere-indurimento convenzionale	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		2.6 Vernici in polvere disperse in acqua	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		2.7 Uso di materiali pre-verniciati	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		2.8 Cicli di verniciatura mista	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		3 Processi di applicazione delle vernici e impianti			

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		3.1 Verniciatura liquida a rullo	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		3.2 Verniciatura/ricopritura a velo	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.3 Verniciatura per immersione convenzionale	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.4 Verniciatura per elettroforesi	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.5 Verniciatura a galleggiamento	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.6 Verniciatura a vuoto	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.7 Verniciatura in stampo	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.8 A spruzzo convenzionale ad alta e bassa pressione	**Applicata**	Sistema di applicazione delle vernici è del tipo ad alta pressione e bassa pressione di applicazione della vernice	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione
		3.9 a spruzzo alto volume aria e a bassa pressione (HVLP)	**Applicata**		
		3.10 verniciatura a spruzzo caldo	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.11 verniciatura a spruzzo senza aria	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.12 verniciatura a spruzzo misto aria	**Non applicata**		**Applicata** – L'impianto di verniciatura Nola1 è dotato di Tecnologia di spruzzatura air mix al fine di ottimizzare il rendimento della verniciatura.
		3.13 verniciatura ad atomizzazione elettrostatica	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.14 ad atomizzazione elettrostatica a rotazione a campana / coppe	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.15 ad atomizzazione elettrostatica	**Non**		**Non applicata**

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		a rotazione a disco	**applicata**		
		3.16 ad atomizzazione elettrostatica con aria compressa	**Non applicata**		**Non applicata**
		3.17 applicazione vernici in polvere - Sinterizzazione	**Non applicabile**		**Non applicabile**
		3.18 Flame Spray	**Non applicata**		**Non applicata**
		4 Tecniche di gestione over spray			
		4.1 Manutenzione impianti e ottimizzazione efficienza di trasferimento	**Applicata**	Ove presenti sistemi automatizzati per l'applicazione della vernice, gli stessi sono regolati in base ai particolari da verniciare al fine di ottimizzare l'efficienza di trasferimento della vernice sul pezzo. Le attività di manutenzione degli impianti sono indicate in specifici piani di manutenzione. Regolarmente si effettua la pulizia dei sistemi di applicazione delle vernici.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione.
		4.2 Cabine a spruzzo con abbattimento a separazione a umido	**Applicata**	Le cabine di verniciatura Avio System e Technoplants, 118 e 119 sono dotate di impianti di abbattimento a umido quali coni venturi e demister prima di essere immessi in atmosfera. Tale tecnica permette la rimozione totale del particolato e una buona riduzione delle emissioni di COV convogliate in atmosfera.	**Applicata -** Le nuove cabine di verniciatura longheroni Nola 1 e Cabina particolari Nola 2 sono dotate di impianti di abbattimento a umido quali coni venturi e demister prima di essere immessi in atmosfera. Tale tecnica permette la rimozione totale del particolato e una buona riduzione delle emissioni di COV convogliate in atmosfera.
		4.3 Cabine a spruzzo con abbattimento a secco	**Applicata**	Gli impianti di verniciatura di grosse dimensioni quali cabina di verniciatura Technolplants di Nola 1 sono dotati impianto di abbattimento a secco. L'abbattimento dell'over-spray viene effettuato su setti filtranti, ciò al fine di minimizzare l'uso di acqua nel processo e la produzione di scarichi idrici.	**Applicata -** La cabina di verniciatura Blowtherm avente dimensioni elevate effettua l'abbattimento dell'over-spray su setti filtranti per minimizzare l'uso di acqua nel processo e la produzione di scarichi idrici da trattare.

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		4.4 Cabine a spruzzo con recupero a parete fredda	**Non applicata**		**Non applicata**
		4.5 Cabine robotizzate con reciprocatori a ciclo chiuso	**Non applicata**		**Non applicata**
		5 Tecniche di trattamento acque per ridurre reflui e rifiuti		Vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali: - ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche di processo; - trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile; - riduzione al massimo possibile del trascinamento nei lavaggio ad immersione. Ove presenti sistemi di risciacqui multipli le soluzioni di lavaggio sono ricircolate dalla vasca di lavaggio alla vasca di prelavaggio al fine di contenere i quantitativi di acqua utilizzati.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione.
		5.1 Lavaggi multipli acque di processo (a cascata)	**Applicata**		
		5.2 Uso di resine a scambio ionico per reflui vasche pretrattamenti	**Applicata**		
		5.3 Filtrazione a membrana	**Non applicata**		
		5.4 Rimozione delle morchie da bagno e dalle raccolte di acque di processo			
		5.5 Filtrazione delle soluzioni di processo	**Non applicata**		
		5.6 Scarico continuo delle morchie di verniciatura	**Non applicata**		
		5.7 Sistema di decantazione	**Applicata**		
		5.8 Coagulazione di vernici solide in chiarificatori	**Non applicata**		
	Essiccazione	1 Processi di evaporazione			
		1.1 a convezione	**Applicata**	**Applicata** – Ricircolo continuo aria utilizzata nei forni di essiccazione.	**Applicata –** Ricircolo continuo aria utilizzata nei forni di essiccazione.
		1.2 a convezione con gas inerte	**Non applicata**		**Non applicata**
		1.3 ad induzione	**Non applicata**		**Non applicata**

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		1.4 elettromagnetica (microonde) per vernici ad acqua	**Non applicata**		**Non applicata**
		2 Processi di reticolazione a radiazione	**Non applicata**		**Non applicata**
		2.1 a radiazioni infrarosse	**Non applicata**		**Non applicata**
		2.2 a radiazione vicine all'infrarosso	**Non applicata**		**Non applicata**
		2.3 a radiazioni ultraviolette	**Non applicata**		**Non applicata**
		2.4 a fasci di elettroni	**Non applicata**		**Non applicata**
		3 Reattori termici (essiccazione a convezione/radiazione)	**Non applicata**		**Non applicata**
	Tecniche di lavaggio (di parti o di impianti)	Preparazione prima del lavaggio	**Applicata**	Presenza di lavatrici per la pulizia delle pistole.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione
		Lavaggio con solvente convenzionale	**Applicata**	Il lavaggio con solvente viene effettuato solo saltuariamente per la pulizia delle pistole. Si effettua solo nel caso in cui la vernice utilizzata è quella a solvente.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione
		Lavaggio con recupero di solvente	**Non applicata**		**Non applicata**
		Lavaggio di parti meccaniche a spruzzo d'acqua ad alta pressione	**Non applicata**		**Parzialmente applicata** - Per il reciprocatore a fine applicazione vernice ho pulizia della pistola tramite passaggio acqua ad alta pressione nella pistola
		Lavaggio ad ultrasuoni	**Non applicata**		**Non applicata**
		Pulizia con ghiaccio secco	**Applicata**	La pulizia con ghiaccio secco viene effettuata sui particolari dell'Airbus A321.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione
		Tecniche di lavaggio ad acqua	**Applicata**	Il processo di sgrassaggio con solvente viene sostituito dal processo di sgrassaggio alcalino.	**Applicata** - Viene realizzato il progetto di sostituzione del processo di sgrassaggio con vapori di solvente

<table>
<tr><td colspan="6">MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.</td></tr>
<tr><td>n.</td><td>Argomento</td><td>MTD – breve descrizione</td><td>Applicazione</td><td>Livello di applicazione in azienda stato attuale</td><td>Livello di applicazione stato di progetto (CISM)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>con un processo di sgrassaggio con detergente alcalino.</td></tr>
<tr><td></td><td>Sostituzione</td><td>1 Sostituzione di vernici</td><td>Applicata</td><td>Il sistema di gestione ambientale prevede una specifica procedura per l'introduzione e la gestione delle sostanze pericolose.
È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose.
I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono imposti dalle specifiche di processo.</td><td>Applicata - Come attuale livello di applicazione</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>1.1 con sostanze meno volatili</td><td>Applicata</td><td>Sono state introdotte, ove approvate dalle specifiche del cliente vernici alto-solido in sostituzione delle vernici tradizionali.
L'elenco delle vernici alto-solido introdotte e il quantitativo utilizzato viene di seguito riportato:
<table>
<tr><th>Codice</th><th>Denominazione commerciale</th><th>l/anno</th></tr>
<tr><td>GL17951</td><td>4222T36231</td><td>274</td></tr>
<tr><td>GR17972</td><td>4222T16492 (ALTRO COLORE)</td><td>180</td></tr>
<tr><td>GT30451</td><td>10P 20!44 (BMS 10!79)</td><td>264</td></tr>
<tr><td>GJ30529</td><td>CA8351L</td><td>132</td></tr>
<tr><td>GE30508</td><td>CA7012</td><td>60</td></tr>
</table></td><td>Applicata - Come attuale livello di applicazione.</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>1.2 con sostanze di derivazione vegetale</td><td>Non applicata</td><td></td><td>Non applicata</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>1.3 con sostanze a base d'acqua</td><td>Applicata</td><td>Sono state introdotte, ove approvate dalle specifiche del cliente vernici ad acqua in sostituzione delle vernici tradizionali.
L'elenco delle vernici ad acqua introdotte e il quantitativo utilizzato viene di seguito riportato:
<table>
<tr><th>Codice</th><th>Denominazione commerciale</th><th>l/anno</th></tr>
<tr><td>GY31135</td><td>BMS 10!103
NOME COMMERCIALE 45 – GY</td><td>302</td></tr>
</table></td><td>Applicata - Come attuale livello di applicazione.</td></tr>
</table>

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.

n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
				– 5	
				GH33299 AEROWAVE 2001 12.476 GH33078 AEROWAVE 3003 6.060 È inoltre allo studio l'introduzione delle seguenti vernici ad acqua: - GA3888 – Aerowave 5001; - GR39766 – Finish F 70-A Mapaero.	
		2 Sostituzione con solventi a più basso ozono	**Non Applicata**		**Non Applicata**
		3 Sostituzione solventi alogenati	**Applicata**	Eliminato il percloroetilene per attività di sgrassaggio.	**Applicata -** È in fase di valutazione l'introduzione di solvente bi componente formato da poliolo e isocianato. Il prodotto è stato testato con applicazione manuale.
		4 Sostituzione con miscele di solventi a base acquosa	**Non Applicata**	È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose fermo restando il vincolo dettato dalle specifiche di processo.	**Non Applicata**
		5 Sostituzione preparati cromo con prodotti chromate-free	**Non Applicata**		
	Trattamento emissioni gassose	Progettazione, ottimizzazione e gestione tecniche abbattimento	**Applicata**	Gli impianti di verniciatura sono realizzati secondo la norma UNI 12215. La portata d'aria da estrarre in cabine è tale per cui si è al di sotto dello 0,1 LEinf. Uso di motori a frequenza variabile che consentono di modulare la portata in relazione ai processi che sono in esercizio e ad apertura o meno delle porte. I sistemi di trattamento sono del tipo dedicato e non centralizzato, ciò al fine di garantire una maggiore efficienza nella rimozione degli inquinanti e per adeguare la capacità del sistema di trattamento al	**Applicata -** Gli impianti di verniciatura sono realizzati secondo la norma UNI 12215. La portata d'aria da estrarre in cabine è tale per cui si è al di sotto dello 0,1 LEinf. Uso di motori a frequenza variabile che consentono di modulare la portata in relazione ai processi che sono in esercizio. I sistemi di trattamento sono del tipo dedicato e non centralizzato, ciò al fine di garantire una maggiore efficienza nella rimozione degli inquinanti e per

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
				quanto richiesto dalla singola apparecchiatura. Controllata la depressione da instaurare nella cabina per evitare il diffondersi negli ambienti circostanti di particolato di vernice e di SOV. A protezione dalle rientrate di aria in cabina è costantemente mantenuta una depressione e a porta aperta è operante, con un angolo di 20° ed andamento orizzontale un sistema a velo d'aria consistente in una feritoia di immissione aria ad elevata velocità, alta quanto la intera altezza della porta.	adeguare la capacità del sistema di trattamento al quanto richiesto dalla singola apparecchiatura. Controllata la depressione da instaurare nella cabina per evitare il diffondersi negli ambienti circostanti di particolato di vernice e di SOV. A protezione dalle rientrate di aria in cabina è costantemente mantenuta una depressione e a porta aperta è operante, con un angolo di 20° ed andamento orizzontale un sistema a velo d'aria consistente in una feritoia di immissione aria ad elevata velocità, alta quanto l'intera altezza della porta.
		Contenimento e captazione emissioni gassose	**Applicata**	Presenza di piani di manutenzione preventivi e predittivi per tutti gli impianti di verniciatura, ivi compresi gli impianti di abbattimento degli inquinanti gassosi.	**Applicata -** Come attuale livello di applicazione.
		Pretrattamento, filtrazione e scrubbing	**Applicata**	La cabina di verniciatura Technoplants (Nola 1) ha un sistema di trattamento delle emissioni gassose di tipo a secco. La corrente gassosa viene trattata su una sezione filtrante di abbattimento dell'over-spray costituito da una sezione con filtri sintetici in poliestere di efficienza G3, da una sezione umidificante a pacco lamellare da 200 mm, comprensiva di separatore di gocce in PVC, vasca di contenimento e pompa centrifuga di ricircolo.	**Applicata** - La Cabina di verniciatura A321 ha un sistema di trattamento delle emissioni gassose di tipo a secco. La corrente gassosa viene trattata su una sezione filtrante di abbattimento dell'over-spray costituito da una prima sezione filtrante sotto-griglia realizzata mediante la posa di un pannello filtrante a secco in carta Kraft, classe di efficienza G4 e una seconda sezione filtrante realizzata mediante la posa di un materassino filtrante paint-stop in fibra lunga di vetro, legata da resine termoindurenti, a

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
					densità progressiva.
		Sistemi di ossidazione	**Non applicata**		**Non applicata**
		Sistemi di condensazione	**Non applicata**		**Non applicata**
		Adsorbimento	**Non applicata**		**Non applicata**
		Trattamento biologico	**Non applicata**		**Non applicata**
		Tecniche di abbattimento NOx	**Non applicata**		**Non applicata**
		Sistema combinato adsorbimento/combustione (rotoconcentratore)	**Non applicata**		**Non applicata**
	Trattamento acque reflue	Flocculazione	**Applicata**	Gli scarichi idrici dello Stabilimento sono trattati all'impianto di depurazione dello Stabilimento prima di essere convogliati in fognatura consortile. Nell'impianto di depurazione si effettua in una prima sezione il trattamento di riduzione del cromo esavalente, le acque trattate sono poi inviate alla sezione dell'impianto chimico-fisico in cui si effettua il processo di omogeinizzazione, chiarificazione, flocculazione degli scarichi che sono poi inviati alla sezione di sedimentazione e separazione delle acque dai fanghi.	**Applicata -** È prevista la realizzazione nell'impianto di depurazione esistente di due nuove sezioni in cui eseguire processi specifici per l'abbattimento degli inquinanti: - sezione di riduzione del CrVI per le acque contenenti concentrati cromici; - sezione di ossidazione delle sostanze organiche per le acque di verniciatura e le acque di applicazione liquidi penetranti. Separazione della rete degli scarichi industriali dalla rete degli scarichi domestici Presenza di impianto di depurazione specifico, costituito da degrassatore e vasca biologico tipo IMHOFF per il trattamento degli scarichi domestici prima del conferimento nella fognatura consortile.
		Separazione	**Applicata**		
		Distillazione a vuoto	**Non Applicata**		
		Trattamento biologico	**Non Applicata**		
		Ultra e nano filtrazione e osmosi inverse	**Non Applicata**		

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
					Controllo degli scarichi domestici al pozzetto fiscale di conferimento degli stessi nella fognatura consortile.
	Minimizzazione e trattamento rifiuti	Recupero di solventi usati	**Applicata**	Nello Stabilimento viene effettuato il processo di mascheratura delle parti che devono essere inviate al processo di fresatura. Il mascherante impiegato è a base di percloroetilene. Le emissioni provenienti dall'applicazione del mascherante sono convogliate ad un impianto di abbattimento e recupero del mascherante.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione
		Trattamento di solventi usati	**Non Applicabile**		**Non Applicabile**
		Riutilizzo panni di pulizia	**Applicata**	La pulizia di piccole parti viene effettuata con solvente tramite utilizzo di panni/stracci. Gli stessi sono del tipo usa e getta. Non è possibile effettuare un recupero del solvente poiché i solventi utilizzati, e approvati dalle specifiche del cliente, sono altamente volatili, ciò rende impossibile il loro recupero tramite l'ausilio di mezzi quali centrifughe, strizzatrici ecc.. Al fine di ridurre il quantitativo di solvente utilizzato per le attività di pulizia e contenere le emissioni di COV sono state introdotte salviettine pre-impregnate usa e getta.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione.
		Recupero di solventi usati dai panni	**Non Applicata**		
		Contenitori riutilizzabili	**Applicata**	Ove possibile si preferisce utilizzare contenitori riutilizzabili (Serbatoi) per lo stoccaggio dei solventi. Sono infatti presenti serbatoi di stoccaggio dei principali solventi utilizzati MEK ed Etilacetato.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione.

MTD - Documento pubblicato dall'ISPRA il 27 dicembre 2006: Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili. Attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento delle superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno" relativamente alla verniciatura di aereomobili.					
n.	Argomento	MTD – breve descrizione	Applicazione	Livello di applicazione in azienda stato attuale	Livello di applicazione stato di progetto (CISM)
		Trattamento dei carboni attivi	**Applicata**	L'impianto di recupero del mascherante è un impianto ad adsorbimento con carboni attivi. I carboni attivi sono rigenerati in sito, infatti l'unità di recupero è formata unità di adsorbimento, che lavorano in serie, due in funzione e una un rigenera.	**Applicata –** Come attuale livello di applicazione.
		Trattamento fanghi	**Applicata**	I fanghi sono separati dalle acque reflue all'interno dell'impianto di depurazione sono inviate a filtropressa per la compattazione degli stessi, il recupero delle acque e la riduzione dei fanghi prodotti quali rifiuti.	**Applicata** – Come attuale livello di applicazione
		Distillazione morchie di vernici	**Non Applicata**		**Non Applicata**
	Abbattimento polveri		**Applicata**	Presenti impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, quali impianti a secco o impianti ad umido per l'abbattimento delle polveri e dei COV contenuti negli effluenti gassosi provenienti dalle cabine di verniciatura.	**Applicata -** Presenti impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, quali impianti a secco o impianti ad umido per l'abbattimento delle polveri e dei COV contenuti negli effluenti gassosi provenienti dalle cabine di verniciatura.
	Abbattimento odori		**Applicata**	Presenti impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, quali impianti a secco o impianti ad umido per l'abbattimento delle polveri e dei COV contenuti negli effluenti gassosi provenienti dalle cabine di verniciatura.	**Applicata -** Presenti impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, quali impianti a secco o impianti ad umido per l'abbattimento delle polveri e dei COV contenuti negli effluenti gassosi provenienti dalle cabine di verniciatura.
	Abbattimento rumori		**Applicato**	Effettuato annualmente la valutazione di impatto acustico relativo agli impianti dello Stabilimento. In fase di acquisto di nuove apparecchiature si provvede ad acquistare attrezzature che producono bassi livelli di rumore o dotate di sistemi di insonorizzazione.	**Applicata –** Effettuato la valutazione previsionale acustica relativa al trasferimento e installazione delle apparecchiature derivanti dal progetto CISM. Le apparecchiature e gli impianti installati non sono ad elevato impatto acustico.

Nei paragrafi seguenti vengono elencate tutte le BAT di settore in riferimento alla gestione dei rifiuti.

Si precisa che per lo specifico caso in esame, la gestione dei fanghi di deposito in seno alle vasche di sedimentazione nonché degli oli nei filtri a coalescenza, ricadono inevitabilmente nell'ottica normativa di gestione di un rifiuto.

Pertanto si applicano tutte le "best available technique" necessari a scongiurare qualsiasi potenziale impatto negativo sull'ambiente.

Si specifica che l'applicabilità dei punti riportata in tabella è riferita unicamente al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

- *Manutenzione dei depositi di rifiuti*

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.	APPLICATA	
		Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	APPLICATA	
		Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	APPLICATA	
		Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	Non APPLICABILE	Trattandosi di un impianto di trattamento acque di prima pioggia, le manutenzioni in forma anche di emergenza vengono effettuate non appena le condizioni meteo le consentano
		Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	Non APPLICABILE	Trattandosi di un impianto di trattamento acque di prima pioggia, qualora le vasche di accumulo risultino danneggiate, sarà effettuato lo spurgo immediato per l'allontanamento delle eventuali sostanze inquinanti.
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	APPLICATA	
		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	APPLICATA	
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	APPLICATA	
DM 29.01.07 All. 1/1	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga	Non APPLICABILE	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.		
		È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza.	APPLICATA	
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.	APPLICATA	
		Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	Non APPLICABILE	
		Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore.	Non APPLICABILE	L'allontanamento dei rifiuti avviene solo mediante idonei autospurghi
		La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	Non APPLICABILE	L'allontanamento dei rifiuti avviene solo mediante idonei autospurghi

- *Movimentazione dei rifiuti*

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	Sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	APPLICATA	
		E' attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	APPLICATA	
		E' attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	APPLICATA	
		I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla	APPLICATA	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento.		
		L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzetti e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata.	Non APPLICABILE	
		Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.	APPLICATA	
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	E' prevista una manutenzione programmata;	APPLICATA	
		E' disposto uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite,	APPLICATA	
		Compensare gli sfiati durante le eventuali operazioni di carico delle autocisterne;	APPLICATA	
		Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;	APPLICATA	
		Nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	APPLICATA	
		Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte	APPLICATA	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;		
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	APPLICATA	
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	APPLICATA	
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	APPLICATA	
		Quando si movimentano rifiuti liquidi le emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono collettate	APPLICATA	
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto	APPLICATA	

- *Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti*

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	Trattasi di sistemi interrati.
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	Non APPLICABILE	
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	
		Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	Non APPLICABILE	
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	APPLICATA	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
		Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio.	APPLICATA	
		Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	
		I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti	APPLICATA	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.		
		Le vasche dovranno essere a doppia camicia.	APPLICATA	
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.	APPLICATA	
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.	APPLICATA	
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	APPLICATA	
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	
		Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	Non APPLICABILE	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Non APPLICABILE	
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1 Tecniche da tener presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.	Non APPLICABILE	
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aeree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete.	APPLICATA	
		Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	Non APPLICABILE	
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	Non APPLICABILE	
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	Non APPLICABILE	
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	Non APPLICABILE	
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	Non APPLICABILE	
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	Non APPLICABILE	
		I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di	Non APPLICABILE	

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
		contenitore deve essere utilizzato per i residui.		
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	Non APPLICABILE	
		I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	Non APPLICABILE	
		I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).	Non APPLICABILE	
		I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.	Non APPLICABILE	
		I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Non APPLICABILE	

QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.13. Aria

B.13.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..

Effettuare autocontrolli con frequenze riportate nel piano di monitoraggio e controllo**.**

Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

- Dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

Precisare ulteriormente che:

- I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a UOD 17 di Napoli, Città Metropolitana di Napoli, Comune, ASL e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno su supporto cartaceo e digitale.

Inoltre la società dovrà provvedere all'adeguamento dei camini entro 24 mesi dividendo l'intervento in due step di 12+12 mesi. Detto intervento sarà descritto in una relazione tecnica che la società si impegna a consegnare entro 30 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.14. Acqua

B.14.1. Valori limite di emissione

Il gestore della dello Stabilimento dovrà assicurare per i punti di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 per scarichi in corpo idrico superficiale, colonna pubblica fognatura.

Numero parametro	PARAMETRI	Unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria [*]
1	pH		5,5-9,5	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	[1]	[1]
3	Colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi sospesi totali [2]	mg/L	80	200
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	40	250
8	COD (come O2) [2]	mg/L	160	500
9	Alluminio	mg/L	1	2,0
10	Arsenico	mg/L	0,5	0,5
11	Bario	mg/L	20	
12	Boro	mg/L	2	4
13	Cadmio	mg/L	0,02	0,02
14	Cromo totale	mg/L	2	4
15	Cromo VI	mg/L	0,2	0,20
16	Ferro	mg/L	2	4
17	Manganese	mg/L	2	4
18	Mercurio	mg/L	0,005	0,005
19	Nichel	mg/L	2	4
20	Piombo	mg/L	0,2	0,3
21	Rame	mg/L	0,1	0,4
22	Selenio	mg/L	0,03	0,03
23	Stagno	mg/L	10	
24	Zinco	mg/L	0,5	1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	0,5	1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	0,2	0,3
27	Solfuri (come H2S)	mg/L	1	2
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	1	2
29	Solfati (come SO4) [3]	mg/L	1000	1000
30	Cloruri [3]	mg/L	1200	1200
31	Fluoruri	mg/L	6	12
32	Fosforo totale come P) [2]	mg/L	10	10
33	Azoto ammoniacale (come NH-4) [2]	mg/L	15	30
34	Azoto nitroso (come N) [2]	mg/L	0,6	0,6
35	Azoto nitrico come N) [2]	mg/L	20	30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	20	40
37	Idrocarburi totali	mg/L	5	10
38	Fenoli	mg/L	0,5	1
39	Aldeidi	mg/L	1	2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	0,2	0,4
41	Solventi organici azotati [4]	mg/L	0,1	0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	2	4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	0,10	0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5]	mg/L	0,05	0,05
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/L	0,01	0,01
46	- dieldrin	mg/L	0,01	0,01
47	- endrin	mg/L	0,002	0,002
48	- isodrin	mg/L	0,002	0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	1	2
50	Escherichia coli [4]	UFC/100mL	nota	

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	Saggio di tossicità acuta [5]		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
Non è consentito diluire gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella Tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima del trattamento degli stessi con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

B.14.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
- L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al U.O.D. 17 di Napoli ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
- Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

B.14.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.15. Suolo

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

Ogni cinque anni verranno effettuati specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo.

B.16. Rifiuti

B.16.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.

B.16.2. Prescrizioni impiantistiche

- È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D. Lgs 152/06 e s.m.i.
- Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
- Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi deve essere separato da quello dei rifiuti non pericolosi.
- I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
- Le superfici del settore di conferimento e deposito temporaneo devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
- Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
- L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
- Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
- I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
- È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del destinatario dei rifiuti.

B.17. Rumore

B.17.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

B.17.2. Requisiti e modalità per il controllo

Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. Dovranno essere redatte delle mappe isofoniche come da documentazione presentata in sede di CdS AIA.

B.17.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione al U.O.D. 17 di Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo U.O.D. 17 di Napoli, al comune di Nola e all'ARPAC dipartimentale.

Fino alla realizzazione dell'intervento di bonifica acustica si prescrive un monitoraggio bisettimanale del clima acustico con verifica ed eventuale integrazione delle mappe isofoniche.

Detti interventi dovranno essere dotati di documento di collaudo redatto da tecnico abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.18. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D. Lgs. 59/05.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo UOD 17 di Napoli, al comune di Nola e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

B.19. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel proprio piano di gestione delle emergenze. Detto piano aggiornato dovrà essere consegnato entro 30 giorni dalla data di emissione del decreto.

B.20. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Nola, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti/malfunzionamenti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo del complesso.

B.21. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero complesso o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

B.21.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Leonardo - Finmeccanica S.p.A. - Divisione Aerostrutture ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 151 del 28/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (R3, R12, R13, D15) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) ALLA VIA S. GIUSTO, CONTRADA TAVOLONE. SOCIETA' BIO ECO RECUPERI S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. con D.G.R. n. 1411/2007 ora sostituita dalla D.G.R. n.81 del 09/03/2015, integrata con la D.G.R. 386 del 20/07/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. la Bio Eco Recuperi S.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione, ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., datata 27/06/2013, acquisita agli atti prot. 493121 in data 08/07/2013 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti prot. 103447 del 12/02/2014, per l'impianto di stoccaggio e trattamento (R3, R12, R13, D15) di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA) alla Via S. Giusto, Contrada Tavolone.

RILEVATO che:

a. sulla base della preistruttoria effettuata dalla Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 13/02/14, con nota prot. 119287 del 19/02/2014 è stato richiesto di integrare la documentazione, che la Bio Eco Recuperi S.r.l ha trasmesso con nota acquisita agli atti prot. 360523 del 27/05/2014.

b. la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 09/10/2014, dopo aver verificato l'intera documentazione ha espresso parere favorevole all'esame della stessa da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D.Lgs. 152/06;

c. nella Conferenza di Servizi - iniziata in data 30/03/2015 e conclusa in data 04/02/2016, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società, acquisita agli atti prot. 493121 in data 08/07/2013, successivamente integrata con note acquisite agli atti con prot. 103447 del 12/02/2014, prot. 360523 del 27/05/2014, con prot. 453589 del 01/07/2015, (integrazioni richieste nella seduta di C. di S. del 30/03/2015) è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

c.1 il progetto prevede lo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (R3, R12, R13, D15) in un complesso industriale del Comune di Pomigliano D'Arco (NA) alla Via S. Giusto, Contrada Tavolone, censito al catasto terreni al foglio 11 p.lle 873 - 318 di mq. 4.960, più le p.lle 319 e 504 di mq. 384 per un totale di mq. 5.344.

c.2 **il Comune di Pomigliano D'Arco (NA**) con il certificato di destinazione urbanistica e compatibilità n. 09 del 03/02/2016, acquisito agli atti prot. 78927 del 04/02/2016, certifica che le particelle 319 e 504 (stradina privata) e le particelle 502 e 503 (condotta acquedotto campano) del foglio 11, nonché l'area dove insiste l'attività della Ditta Bio Eco Recuperi S.r.l., foglio 11 particelle 873 e 318, ricadono nella zonizzazione del P.R.G. nella perimetrazione relativa a "zona D" – industriali e/o artigianali di completamento. Certifica inoltre che l'attività è compatibile con le destinazioni d'uso previste dal P.R.G. vigente nella zona "D" e che la zona non è interessata dai seguenti vincoli: Idrogeologico, rischio idraulico e rischio frane, paesistico, archeologico, fascia di rispetto ferroviario, fascia di rispetto ASI, fascia di rispetto stradale, servitù militari, altri vincoli ostativi. La particella 504 e parte della particella 318 sono soggette a fascia di rispetto autostradale;

c.3 **l'Arpac** con nota prot.6609 del 02/02/2016, acquisita agli atti prot. 76045 del 03/02/2016, ha espresso il proprio parere favorevole con la prescrizione dell'osservanza dei limiti di legge di cui al D. Lgs. 152/06 per lo scarico sul suolo. Nello specifico è previsto un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con un primo stadio di separazione a pacchi lamellari, decantazione all'interno della vasca principale e successivamente il trattamento secondario di preparazione (disoleazione) con filtro a coalescenza inserito in apposita vasca;

c.4 **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,** con nota prot. 13944 del 18/12/2015 acquisita agli atti in data 24/12/2015, nel prendere atto dei nuovi elaborati progettuali presentati dalla Società che prevedono la realizzazione di una recinzione a distanza di tre metri dal confine autostradale, la realizzazione di una pavimentazione in massetti autobloccanti non ascrivibili a manufatto e la realizzazione di tubazioni per il trattamento delle acque di prima pioggia, esprime **parere favorevole;**

c.5 **Autostrade per l'Italia,** con nota DT6/TEC/PTR/GL (depositata dalla Bio Eco Recuperi S.r.l., agli atti della seduta di C.di S. del 04/02/2016) autorizza i lavori per la realizzazione della recinzione e della pavimentazione;

c.6 **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, Ciclo Integrato delle Acque**, con nota prot. 13342 del 11/01/2016, acquisita agli atti il 25/01/2016 prot. 49548, **esprime parere favorevole con prescrizioni.**

c.7 **La città Metropolitana di Napoli, c**on nota prot. 51981 del 04/02/2016, acquisita agli atti in pari /data con prot. 79048, **conferma il parere favorevole** già espresso con nota prot. 119995 del 06/08/2015;

c.8 **l'ASL NA3 Sud,** viste le integrazioni presentate dalla società, **esprime parere favorevole;**

c.9 **la UOD 02 Demanio Regionale della D.G. Risorse Strumentali** ha comunicato che è in fase di istruttoria il procedimento per il rilascio della concessione d'uso a titolo oneroso di un tratto di suolo acquedottistico (part.lle 502 e 503)a favore della Bio Eco Recuperi S.r.l.. La Società dovrà pagare il canone annuale di €. 309,87= così come determinato nella stima prot. 0000760 del 02/02/2016 a firma del Dirigente della UOD 02;

c.10 **l'ATO 3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano** con nota prot. 76588 del 08/05/2015, acquisita agli atti prot. 321727Del 11/05/2015, ha comunicato **di non avere alcuna competenza nel procedimento**;

c.11 nell'ultima seduta di C. di S. del 04.02.2016 la Regione Campania ha richiesto una perizia giurata sulla conformità tra gli interventi edilizi autorizzati dal Comune con permesso di costruire n. 176 del 2008, n. 289 del 2009, n. 121 del 2013, S.C.I.A. del 26/10/2015 prot. 2015.22934 e gli interventi edilizi da realizzarsi in base alla documentazione progettuale allegata alla richiesta di autorizzaziope ex art. 208 del D. Lgs. 152/06

CONSIDERATO che successivamente alla conclusione della C. di S. la Società, con nota acquisita agli atti prot. 177052 del 14/03/2016, ha trasmesso la perizia giurata dell'Arch. Ester Cozzolino, datata 04/03/2016, acquisita agli atti con prot. 177052 del 14/03/2016 allegando la seguente documentazione:

a.1 Decreto Dirigenziale n.2 del 17/02/2016 Dipartimento 55 D.G. 15 UOD 02 avente ad oggetto "concessione in uso di un'area acquedottistica ricadente nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA)" (prot. 177052 del 14/03/2016);

a.2 permesso di costruire n. 121/2013 rilasciato dal Comune di Pomigliano D'Arco (NA) e relativi elaborati (Relazione Tecnico illustrativa dell'intervento completa di dichiarazione di responsabilità del progettista Tavola 3 – Tavola 4 – Tavola 5 – Tavola 6 – Versamento oneri di urbanizzazione) a firma dell'Arch. Ester Cozzolino (prot. 177052 del 14/03/2016);

a.3 SCIA prot. 2015.22934 del 26/10/2015 del Comune di Pomigliano D'Arco (NA), costituita dai seguenti elaborati: istanza, relazione tecnico illustrativa, tavola unica,a firma dell'Arch. Ester Cozzolino (prot. 177052 del 14/03/2016);

a.4 provvedimento di autorizzazione sismica comprendente: istanza, tavola 0, relazioni R1, R2, R3, indagine geofisica e relazione geologica (prot. 177052 del 14/03/2016);

PRESO ATTO che con nota prot. 94138 del 10/02/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 84 comma 2 del D. Lgs. n.159 del 06/09/2011;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, di autorizzare la Bio Eco Recuperi S.r.l. a realizzare l'impianto di stoccaggio e trattamento (R3, R12, R13, D15) di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA) alla Via S. Giusto, Contrada Tavolone, individuato catastalmente al foglio 11 p.lle 873 - 318 di mq. 4.960, più le p.lle 319 e 504 di mq. 384 per un totale di mq. 5.344;

VISTI
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- la D.G.R. n. 1411/2006, la D.G.R. n. 81/2015 integrata con D.G.R. n.386/2016;
- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- la D.G.R.n. 478/2012 e s.m.i.di attribuzione delle competenze alle strutture ordinamentali della Regione Campania;
- il D.P.G.R. n.88 del 06/04/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del R. del P. di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato

1. AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, la Bio Eco Recuperi S.r.l., giusta richiesta autorizzativa datata 27/06/2013 acquisita agli atti prot. 493121 in data 08/07/2013, legalmente rappresentata dal Sig. Troia Vincenzo, a realizzare l'impianto di stoccaggio e trattamento (R3, R12, R13, D15) di rifiuti non pericolosi nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA) alla Via S. Giusto, Contrada Tavolone, individuato catastalmente al foglio 11 p.lle 873 - 318 di mq. 4.960, più le p.lle 319 e 504 di mq. 384 per un totale di mq. 5.344, entro tre anni dall'approvazione del presente provvedimento in conformità ai seguenti atti ed elaborati grafici:

1.1 atto di compravendita tra Bio EcoRecuperi S.r.l. e Antignani Angelo, registrato all'Agenzia del Territorio di Napoli il 23/03/2007 rep. 20368/11440(prot. 493121 del 08/07/2013);
1.2 certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli (prot. 493121 del 08/07/2013);
1.3 nomina ed accettazione del direttore tecnico del 27/06/2013 (prot. 493121 del 08/07/2013);
1.4 relazione tecnica progettuale a firma dell'Ing. Marco Raia, datata 11/02/2014 (prot.103447 del 12/02/2014);
1.5 stralcio corografia e cartografia 1:5000, (prot.103447 del 12/02/2014);
1.6 planimetria generale con schema viabilità interna di conferimento, scala 1:500 datata Febraio 2014 a firma dell'Ing. Marco Raia (prot.103447 del 12/02/2014);
1.7 stralcio P.R.G. con N.T.A. (prot.103447 del 12/02/2014);
1.8 stralcio planimetria catastale (prot.103447 del 12/02/2014);
1.9 relazione geologica datata Febraio 2010, a firma del Dott. Giosafatte Nocerino (prot.103447 del 12/02/2014);
1.10 estratto del Piano di zonizzazione acustica Comunale (prot.103447 del 12/02/2014);
1.11 piano di ripristino ambientale datato Febraio 2014 a firma dell'Ing. Marco Raia (prot.103447 del 12/02/2014);
1.12 relazione tecnica integrativa datata 14/05/2014 a firma dell'ìIng. Marco Raia (prot. 360523 del 27/05/2014);
1.13 documento preliminare valutazione dei rischi, datato 11/03/2014 (prot.103447 del 12/02/2014);
1.14 relazione risultati analitici dei carotaggi, datata 19/03/2014 della Ermete S.r.l. (prot.103447 del 12/02/2014);

1.15 dettagli tecnici attrezzature (prot.103447 del 12/02/2014);
1.16 requisiti direttore tecnico (prot.103447 del 12/02/2014);
1.17 parere favorevole impianto antincendio V.V.F.F. datato 05/05/2014 prot. 10941 con elaborati (relazione tecnica, planimetria generale, piante, sezioni e prospetti) a firma dell'Arch. Roberto Sena (prot. 360523 del 27/05/2014);
1.18 informazioni relative al pozzo (prot. 360523 del 27/05/2014);
1.19 relazione tecnica integrativa a seguito delle risultanze della C. di S. del 30/03/2015, datata 25/06/2015 a firma dell'Ing. Marco Raia (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.20 planimetria generale con lay out scala 1:200 del 25/06/2015, a firma dell'Ing. Marco Raia (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.21 piano di monitoraggio e sorveglianza datata 25/06/2015, a firma dell'Ing. Marco Raia (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.22 nota GORI prot. 19234 del 19/03/2015, di inesistenza pubblica fognatura datata 25/06/2015, (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.23 istanza concessione per attraversamento particelle identificate al Catasto Terreni di Pomigliano D'Arco (NA) fl.11 part.lle 502 e 503 del 25/06/2015, (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.24 valutazione delll'impatto acustico, datata 04/05/2015 a firma del Dott. Martino de Sapio del 25/06/2015, (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.25 dettaglio procedura di disinfezione tessuti ed indumenti mediante ozono, STAR S.r.l. del 13/04/2015 del 25/06/2015, (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.26 dettaglio presse circa emissioni prodotte, Cristoferi Emidio del 10/04/2015 (prot. 453589 del 01/07/2015);
1.27 relazione tecnica illustrativa delle pavimentazioni e delle impermeabilizzazioni, datata Dicembre 2015 a firma Ester Cozzolino (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.28 tavola unica delle pavimentazioni, rete fognaria con indicazioni delle griglie di raccolta, particolari costruttivi delle pavimentazioni, datata Dicembre 2015 a firma Ester Cozzolino (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.29 piano di monitoraggio dell'impermeabilizzazione della pavimentazione (Isogea S.r.l.), datato 01/12/2015 a firma del Dott. Antonio Salvione e del Dott. Roberto Lubrano (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.30 relazione tecnica sul sistema di smaltimento delle acque reflue, datata Novembre 2015 a firma dell'Ing. Giuseppe Esposito (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.31 tavola unica comprendente rete fognaria, impianto di trattamenbto, impianto di sollevamento, scarico sul suolo, datata Novembre 2015 a firma dell'Ing. Giuseppe Esposito (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.32 documentazione per parere Autostrade per l'Italia S.p.a. e M. I. T. (relazione tecnica e tavola unica comprendente: aerofotogrammetria, catastale, planimetria, piante, sezioni dello stato di fatto e di progetto e indicazione della fascia di rispetto), a firma dell'Arch. Ester Cozzolino, datata Dicembre 2015 (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.33 documentazione per parere UOD 02 Demanio (relazione tecnico illustrativa e tavola unica comprendente: planimetria lotto di intervento, piante e particolari tecnico-esecutivi in rapporti grafici vari), a firma dell'Arch. Ester Cozzolino, datata Dicembre 2015 (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.34 documentazione per parere UOD Tutela dell'Acqua e Gestione della Risorsa Idrica D.G. 05 (relazione tecnico illustrativa e tavola unica comprendente: planimetria lotto di intervento, piante e particolari tecnico esecutivi e rapporti grafici vari), a firma dell'Arch. Ester Cozzolino, datata Dicembre 2015 (prot. 854500 del 10/12/2015);
1.35 documentazione integrata a seguito della C. di S. del 04/02/2016:
1.35.1 atto di compravendita relativo alle particelle 319 e 504 del foglio 11 del Comune di Pomigliano D'Arco (NA) (prot. 81477 del 05/02/2016);

1.35.2 perizia giurata sulla conformità tra l'intervento edilizio autorizzato dal Comune di pomigliano D'Arco (NA) e gli interventi edilizi da realizzarsi in base alla documentazione progettuale allegata alla richiesta di autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/06;
1.35.3 D.D. n.2 del 17/02/2016 del Dipartimento 55 D.G. 15 UOD 2, relativo alla concessione in uso di un'area acquedottistica ricadente nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA);
1.35.4 Permesso di costruire n.121/2013 rilasciato dal Comune di Pomigliano D'Arco (NA) e relativi elaborati (Relazione Tecnico illustrativa dell'intervento completa di dichiarazione di responsabilità del progettista Tavola 3 – Tavola 4 – Tavola 5 – Tavola 6 – Versamento oneri di urbanizzazione) a firma dell'Arch. Ester Cozzolino (prot. 177052 del 14/03/2016);
1.35.5 SCIA prot. 2015.22934 del 26/10/2015 del Comune di Pomigliano D'Arco (NA), costituita dai seguenti elaborati: istanza, relazione tecnico illustrativa, tavola unica,a firma dell'Arch. Ester Cozzolino (prot. 177052 del 14/03/2016);
1.35.6 provvedimento di autorizzazione sismica comprendente: istanza, tavola 0, relazioni R1, R2, R3, indagine geofisica e relazione geologica (prot. 177052 del 14/03/2016);

2. DARE ATTO che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di dieci anni decorrenti dalla data della comunicazione dell'esercizio dell'attività di cui al punto 4.3.

3 PRECISARE che:
3.1 i rifiuti con i relativi codici CER e le quantità ed attività che vengono autorizzati con il presente provvedimento sono i seguenti:

CER	Descrizione	Attività	Stato fisico	Quantitativi t/a	mc/a
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D15-R13-R12-R3	S	200	180
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	D15-R13	S	200	180
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D15-R13	S	200	180
03 03 01	scarti di corteccia e sughero	D15-R13	S	200	180
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-R12	S	400	360
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-R12-R3	S	2.000	3.000
04 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio)	D15-R13-R12	S	400	360
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-R12-R3	S	200	250
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R12-R3	S	100	125
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12-R3	S	6.800	10.500
07 02 13	rifiuti plastici	D15-R13-R12-R3	S	300	270
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D15-R13	S	200	180
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15-R13	S	100	90
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15- R13	S	100	90
12 01 05	limatura e trucioli di materiale plastico	D15-R13	S	200	180
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D15-R13-R12-R3	S	1.500	1.875
15 01 02	imballaggi in plastica	D15-R13-R12-R3	S	2.000	2.500
15 01 03	imballaggi in legno	D15-R13	S	200	180
15 01 04	imballaggi metallici	D15-R13-R12	S	100	130
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15-R13-R3	S	100	100

15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15-R13-R12-R3	S	2.400	3.000
15 01 07	imballaggi in vetro	D15-R13	S	100	90
15 01 09	imballaggi in materia tessile	D15-R13-R12-R3	S	1.000	900
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15-R13-R12-R3	S	400	360
16 01 03	pneumatici fuori uso	D15-R13	S	400	360
16 01 17	metalli ferrosi	D15-R13-R12	S	100	130
16 01 18	metalli non ferrosi	D15-R13-R12	S	100	130
16 01 19	Plastica	D15-R13-R12-R3	S	100	90
16 01 20	Vetro	D15-R13	S	100	90
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	D15-R13	S	100	125
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D15-R13	S	200	180
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D15-R13	S	100	90
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D15-R13	S	100	90
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15-R13	S	100	90
17 02 01	Legno	D15-R13	S	100	90
17 02 02	Vetro	D15-R13	S	100	90
17 02 03	Plastica	D15-R13-R12-R3	S	200	180
17 04 01	rame, bronzo, ottone	D15-R13-R12	S	100	90
17 04 02	Alluminio	D15-R13-R12	S	100	130
17 04 03	Piombo	D15-R13-R12	S	100	130
17 04 04	Zinco	D15-R13-R12	S	100	150
17 04 05	ferro e acciaio	D15-R13-R12	S	100	130
17 04 06	Stagno	D15-R13-R12	S	100	130
17 04 07	metalli misti	D15-R13-R12	S	100	130
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D15-R13	S	100	120
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	D15-R13-R12	S	100	130
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	D15-R13-R12	S	100	130
19 12 01	carta e cartone	D15-R13-R12-R3	S	200	180
19 12 02	metalli ferrosi	D15-R13-R12	S	100	130
19 12 03	metalli non ferrosi	D15-R13-R12	S	100	130
19 12 04	plastica e gomma	D15-R13-R12-R3	S	200	180
19 12 05	Vetro	D15-R13	S	100	90
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D15-R13	S	100	90
19 12 08	prodotti tessili	D15-R13-R12-R3	S	1500	2200
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15-R13	S	500	450
20 01 01	carta e cartone	R13-R12-R3	S	300	270
20 01 02	Vetro	R13	S	100	90
20 01 10	Abbigliamento	R13-R3	S	1.500	1.875
20 01 11	prodotti tessili	R13-R3	S	1.500	1.875
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	S	300	270
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	S	100	90
20 01 39	Plastica	R13-R12-R3	S	100	90
20 01 40	Metallo	R13-R12	S	100	130
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12-R3	S	1000	1100
Totale				**30.000**	**37505**

3.2 per la superficie dedicata dell'impianto di 316,50 mq., la quantità massima di rifiuti da stoccare è pari 643t (in ogni momento, calcolato in base alla normativa dettata dalla D.G.R.C. 386/2016) i

quantitativi trattabili dall'impianto sono pari a 30.000 t/a, pari a 100 t/g su 300 giorni lavorativi annui.

3.3 le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono assimilate alle acque domestiche ai sensi del regolamento regionale n. 6 del 24/09/2013 Tab. a) art. 3 comma 1 lettera a) e recapiteranno in vasca a tenuta (punto 3 pag. 22 della relazione sul sistema dello smaltimento delle acque reflue, datata Novembre 2015 a firma dell'Ing. Esposito Giuseppe);

3.4 per le acque meteoriche è prescritta l'osservanza dei limiti scarico acque reflue su suolo di cui alla Tab. 4 dell'all.5 alla parte III del D. Lgs. 152/06. Il monitoraggio dovrà essere effettuato al pozzetto fiscale con frequenza trimestrale;

3.5 il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

3.6 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del citato D. Lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

3.7 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

3.8 l'attività svolta non produce emissioni in atmosfera in quanto nell'impianto avverrà solo la messa in riserva, la cernita e la selezione manuale di rifiuti solidi non polverulenti;

3.9 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

4 DI STABILIRE che:

4.1 la Bio Eco Recuperi S.r.l. è tenuta a comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti invitati in Conferenza l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia asseverata a firma del direttore dei lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

4.2 la Bio Eco Recuperi S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento (R3, R12, R13, D15) di rifiuti non pericolosi, è obbligata a presentare a questa UOD apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della parte quinta della D.G.R.n.386 del 20/07/2016, a prima escussione rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione avente validità di anni undici e per un importo di €. 103.950,00= (centotremilanovecentocinquanta/00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

4.3 questa UOD comunicherà alla Società, e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di di stoccaggio e trattamento (R3, R12, R13, D15) di rifiuti non pericolosi nell'impianto la cui realizzazione è stata approvata con il presente provvedimento;

4.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;

4.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

5 DARE ATTO che:

5.1 il Sig. Troia Vincenzo nato a Napoli, nella qualità di legale rappresentante della Bio Eco Recuperi S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

5.2. l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa UOD;

5.3 il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

6 **NOTIFICARE**, il presente atto alla Bio Eco Recuperi S.r.l., con sede legale nel Comune di S.Giorgio a Cremano (NA) allaq Via Manzoni n. 244;

7 **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pomigliano D'Arco (NA), all'ASL NA3 Sud, all'A.R.P.A.C., alla Società Autostrade per l'Italia S.p.a., al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, alla Giunta Regione Campania UOD Tutela dell'Acqua e Gestione Risorsa Idrica, alla Giunta Regione Campania UOD 02 Demanio, alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

8 **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 28/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI CASORIA (NA) ALLA VIA SANNITICA 12. DITTA EUROFRIP S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. con D.G.R n. 1411/2007 ora sostituita dalla D.G.R. n.81 del 09/03/2015, integrata con D.G.R. n.386 del 20/07/2016, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. la Eurofrip S.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. acquisita agli atti con prot. 944506 del 20/12/2012, e successive integrazioni, per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito nel Comune di Casoria (NA) alla Via Sannitica 12;

d. con D.D. n. 288 del 10/12/2013 della UOD 52 05 07 l'impianto è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

RILEVATO che:

a. la Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 11/09/2014 effettuata la preistruttoria, sulla base della documentazione suindicata, ha espresso parere favorevole all'esame della stessa da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D. Lgs. 152/06;

b. la società ha trasmesso ulteriore documentazione acquisita agli atti con prot. 658673 del 06/10/2014

c. nella Conferenza di Servizi - iniziata in data 23/10/2014 e conclusa in data 11/01/2016, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione suindicata, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

c.1 il progetto prevede il recupero di rifiuti non pericolosi (R3 e R13) in un complesso industriale del Comune di Casoria (NA) alla Via Sannitica 12, individuato catastalmente al foglio 2 p.lla 154 sub 1, per una superfice di 1.638 mq. totali, suddivisi in mq. 1.143 (capannone) con pavimentazione in calcestruzzo industriale destinate alle attività, mq. 421 con pavimento in conglomerato bituminoso (pensilina esterna) destinate alle attività e mq. 74 per uffici, spogliatoi e servizi igienici. La particella dove insiste l'impianto, così come certificato dal Comune di Casoria con cert. n.823 del 24/06/2010 VIII Settore – Pianificazione e Controllo del Territorio, ricade, per il P.R.G., parte D2 – industriale, ristrutturazione, completamento – parte E3 – verde di rispetto autostradale. Le acque reflue dei servizi igienici interni al capannone verranno convogliate in vasca condominiale per il trattamento biologico prima di essere immesse in pubblica fognatura. Le acque bianche della copertura e quelle meteoriche ricadenti sul piazzale verranno convogliate direttamente in fogna. Non vi sono emissioni in atmosfera come risulta dalla pag. 14 della relazione tecnica del 05/11/2015, acquisita agli atti con prot. 762056 del 09/11/2015.

c.2 **l'ASL NA2 Nord** con nota prot. 20256/14/R del 21/05/2014, acquisita agli atti prot. 687840 del 16/10/2014, ha espresso parere favorevole;

c.3 **la Città Metropolitana di Napoli** con nota prot. 10171 del 11/01/2016 che si richiama, acquisita agli atti con prot. 13141 del 11/01/2016, ha confermato il parere favorevole già espresso nella seduta del 08/10/2015, con prescrizioni;

c.4 **l'Arpac** con nota prot. 1016 del 11/01/2016 che si richiama, acquisita agli atti prot. 11596 del 11/01/2016, ha espresso parere favorevole subordinato all'acquisizione di chiarimenti;

c.5 **il Comune di Casoria (NA)** con nota 913 del 06/10/2015, acquisita agli atti prot. 674617 del 08/10/2015, ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO che

a. successivamente alla conclusione della C. di S. la Società con nota 29/02/2016, acquisita agli atti prot. 146017 del 02/03/2016, ha trasmesso i chiarimenti richiesti dall'ARPAC**;**

b. l'ARPAC con nota prot. 18308 del 21/03/2016, acquisita agli atti prot. 203733 del 23/03/2016, ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO che in data 12/09/2016 è stata richiesta comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 84 comma 2 del D. Lgs. n.159 del 06/09/2011;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, di autorizzare la Eurofrip S.r.l. a realizzare entro tre anni il progetto dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Casoria (NA) alla Via Sannitica n.12, individuato catastalmente al foglio 2 p.lla 154 sub 1, per una superfice di 1.638 mq. totali, suddivisi in mq. 1.143 (capannone) con pavimentazione in calcestruzzo industriale destinate alle attività, mq. 421 con pavimento in conglomerato bituminoso (pensilina esterna) destinate alle attività e mq. 74 per uffici, spogliatoi e servizi igienici;

VISTI
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- la D.G.R. n. 1411/2006, la D.G.R. n. 81/2015 integrata con D.G.R. n.386/2016;
- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- la D.G.R.n. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012 di attribuzione delle competenze alle strutture ordinamentali della Regione Campania;
- il D.P.G.R. n.88 del 06/04/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del R. del P. di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato.

1. AUTORIZZARE, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, ai sensi dell'art.208 D.Lgs 152/06 la società Eurofrip S.r.l.,legalmente rappresentata dalla Sig. ra Settimia Bronzino a realizzare entro tre anni dalla data del presente atto il progetto dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Casoria (NA) alla Via Sannitica 12, individuato catastalmente al foglio 2 p.lla 154 sub 1, per una superfice di 1.638 mq. totali, suddivisi in mq. 1.143 (capannone) con pavimentazione in calcestruzzo industriale destinate alle attività, mq. 421 con pavimento in conglomerato bituminoso (pensilina esterna) destinate alle attività e mq. 74 per uffici, spogliatoi e servizi igienici,in conformità ai seguenti atti e elaborati grafici:

1.1 richiesta autorizzazione ex art.208 D.Lgs 152/06, nota del 18/12/2012 (prot. 944506 del 20/12/2012);
1.2 contratto di locazione tra la S.I.GE.CO. S.p.a. e la EUROFRIP S.r.l., con nota rinnovo Agenzia delle Entrate di Napoli, scadenza 15/09/2021 (prot. 770217 del 11/11/2015);
1.3 verbale di assemblea ordinaria della Eurofrip S.r.l. per cambio amministratore, datato 24/01/2013 (prot. 770217 del 11/11/2015);
1.4 nomina ed accettazione dell'incarico di responsabile tecnico Sig. Campo Pasquale, datata 30/06/2016, attestato di formazione professionale datato 31/12/2008 (prot. 770217 del 11/11/2015);
1.5 certificato di destinazione urbanistica del Comune di Casoria (NA) del 24/06/2010 n. 823 (prot. 944506 del 20/12/2012);
1.6 aerofotogrammetria scala 1:2000 (prot. 944506 del 20/12/2012);
1.7 documento di valutazione dei rischi datato 22/05/2015 (prot. 369146 del 27/05/2015)**;**

1.8 documento dell'ATO2 Napoli Volturno (scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti da insediamenti produttivi ai sensi del D. Lgs. 152/06) istanza di assimilazione (prot. 658673 del 06/10/2014);
1.9 relazione tecnica ed elaborati grafici datata 05/11/2015, a firma dell'Arch. Massimo Manna (prot. 762056 del 09/11/2015);
1.10 schema fognario a firma del Dr. Giovanni Gentile (prot. 793686 del 24/11/2014);
1.11 relazione fonometrica datata 16/02/2016 a firma del Dr. Gianpiero Comite (prot. 146017 del 02/03/2016);
1.12 scheda tecnica dell'igienizzatore e della pressa verticale (prot. 369146 del 27/05/2015);
1.13 dichiarazione sostitutiva iscrizione C.C.I.A.A., dichiarazione sostitutiva certificazione antimafia per amministratore, socio e responsabile tecnico (prot. 481204 del 14/07/2016).

2. DARE ATTO che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di dieci anni decorrenti dalla data della comunicazione dell'esercizio dell'attività di cui al punto 4.3.

3 PRECISARE che:
3.1 i rifiuti con i relativi codici CER e le quantità ed attività che vengono autorizzati con il presente provvedimento (aggiornati alla D.G.R. 81/2015 e s.m.i.) sono i seguenti:

CER	Descrizione	Attività recupero	Superf. Utile	Superficie dedicata	T/a R13	t/g R13	T/a R3	T/g R3
19 12 08	Prodotti tessili	R13 R3	537 mq	429 mq	19200	64	8100	27
20 01 10	Abbigliamento	R13 R3						
20 01 11	Prodotti tessili	R13 R3						

3.2 per la superficie dedicata dell'impianto di 537 mq., considerata una capacità di stoccaggio pari all'80% della superficie dedicata, la quantità massima di rifiuti da stoccare è pari 64.t/g (in ogni momento) 19.200.t/anno (calcolato in base alla normativa dettata dalla D.G.R. 81/2015), mentre la capacità di trattamento è di 27 t/g**;**
3.3 le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono assimilate alle acque domestiche ai sensi del regolamento regionale n. 6 del 24/09/2013 Tab. a) art. 3 comma 1 lettera a);
3.4 il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3.5 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del citato D. Lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
3.6 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
3.7 l'attività svolta non produce emissioni in atmosfera in quanto nell'impianto avverrà solo la messa in riserva, la cernita la selezione manuale, l'igienizzazione e la pressatura di rifiuti solidi non polverulenti;
3.8 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione

4 DI STABILIRE che:

4.1 la Eurofrip S.r.l. è tenuta a comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti invitati in Conferenza l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia asseverata a firma del direttore dei lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

4.2 la Eurofrip S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, è obbligata a presentare a questa UOD apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della parte quinta della D.G.R.n.386 del 20/07/2016, a prima escussione rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione avente validità di anni undici e per un importo di €. 11.625= (undicimilaseicentoventicinque/00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

4.3 questa UOD comunicherà alla Società, e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi;

4.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;

4.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

5 DARE ATTO che:

5.1 la Sig.ra Bronzino Settimia nata a Ercolano (NA), nella qualità di legale rappresentante della Eurofrip S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

5.2. l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa UOD;

5.3 il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

6 NOTIFICARE, il presente atto alla Eurofrip S.r.l., con sede legale nel Comune di Casoria (NA) alla Via S.S. Sannitica n. 12;

7 TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Casoria (NA), all'ASL NA2 Nord, all'A.R.P.A.C., all'ATO 2, alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

8 INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208, COMMA 15. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA REGOLARTE SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA SAN VINCENZO N. 4.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta REGOLARTE SRL con sede legale nel Comune di Mercato San Severino, Via San Vincenzo n. 4, legale rappresentante sig. Rizzo Alessandro, nato a Agropoli il 19.05.1995, ha presentato in data 07.10.2016, prot. 656189, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi del comma 15, dell'art. 208, D.Lgs 152/06, allegando relazione tecnica con la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- titolo di disponibilità dell'impianto (fattura di acquisto) ;
- relazione tecnicodescrittiva con allegati:
  a) scheda tecnica del macchinario individuato con marca, modello e matricola;
  b) tipologia dei rifiuti trattati con l'impianto, con specificazione delle caratteristiche e dei relativi codici ;
  c) descrizione del processo di trattamento;
  d) caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto;
  e) modalità di svolgimento dell'attività;
  f) sistemi e dispositivi di captazione, raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti, liquidi e solidi;
  g) tecnologie adottate per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto nonchè dispositivi per evitare l'inquinamento acustico;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- autocertificazione antimafia;
- ricevuta di versamento di € 600,00 per spese istruttorie;
- CD ROM;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO

- che la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce ad un impianto di frantumazione mobile con capacità di trattamento da circa 10 a 80 Tonn/ora:

- modello OM Crusher Mercurio matricola 99H02900T-2007;
- frantoio a mascella idraulica dimensioni bocca carico mm 735x500, regolazione mm20 x 100;
- motore diesel, potenza 86/115KW/HP;
- impianto cingolato, larghezza mm 2500, lunghezza mm 10500;

- la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero (R5) di cui all'allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06, mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti con i relativi CER:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

RILEVATO
- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla ditta REGOLARTE SRL con sede legale nel Comune di Mercato San Severino alla Via San Vincenzo n. 4, legale rappresentante sig. Rizzo Alessandro, nato a Agropoli il 19.05.1995, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 05179770655.

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.;
- la D. G. R. n. 386/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta REGOLARTE SRL con sede legale nel Comune di Mercato San Severino, Via San Vincenzo n. 4, legale rappresentante dal sig. Rizzo Alessandro, nato a Agropoli il 19.05.1995, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 05179770655, all'esercizio di un impianto mobile di frantumazione modello OM Crusher Mercurio matricola 99H02900T-2007, frantoio a mascella idraulica dimensioni bocca carico mm 735x500, regolazione mm20 x 100, motore diesel, potenza 86/115KW/HP, capacità produttiva da circa 10 a 80 Tonn/ora, per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione di R5, allegato C (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività di recupero R5 dell'Allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta REGOLARTE SRL dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

a) ovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

b) evono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;

c) evono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;

d) evono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;

e) eve essere data adeguata informazione agli operatori addetti all'impianto sul funzionamento dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle

modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;

f)

'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

b) lo svolgimento campagne:

a) per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la ditta REGOLARTE SRL, dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;

b) deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

c) la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato 1, Parte Terza, punto 3.8.6, della DGRC n. 386/2016, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;

d) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;

e) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;

f) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20.07.2016;

TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla ditta REGOLARTE SRL con sede legale nel Comune di Mercato San Severino, Via San Vincenzo n. 4 ;
2. al Comune di Mercato San Severino (Sa);
3. all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
4. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208, COMMA 15. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA MARINO CRISTIAN & C. SAS DI MARINO CRISTIAN CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI AGROPOLI, VIA FUONTI N. 58.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la ditta MARINO CRISTIAN & C. SAS di Marino Cristian con sede legale nel Comune di Agropoli, Via Fuonti n. 58, legale rappresentante sig. Cristian Marino, nato a Agropoli il 26.09.1989, ha presentato in data 07.10.2016, prot. 656181, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi del comma 15, dell'art. 208, D.Lgs 152/06, allegando relazione tecnica con la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- titolo di disponibilità dell'impianto (fattura di acquisto) ;
- relazione tecnicodescrittiva con allegati:
  a) scheda tecnica del macchinario individuato con marca, modello e matricola;
  b) tipologia dei rifiuti trattati con l'impianto, con specificazione delle caratteristiche e dei relativi codici ;
  c) descrizione del processo di trattamento;
  d) caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto;
  e) modalità di svolgimento dell'attività;
  f) sistemi e dispositivi di captazione, raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti, liquidi e solidi;
  g) tecnologie adottate per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto nonchè dispositivi per evitare l'inquinamento acustico;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
- autocertificazione antimafia;
- ricevuta di versamento di € 600,00 per spese istruttorie;
- CD ROM;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

CONSIDERATO

- che la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce ad un impianto di frantumazione mobile con capacità di trattamento da circa 1,2 -20 Tonn/ora:
  1. modello Rimac Moby 600 matricola M281;
  2. frantoio a mascella idraulica dimensioni bocca carico mm 620 x 440, regolazione mm20 x 100;
  3. motore diesel IVECO AIFO 8045 hp 109, potenza104 KW;
  4. impianto cingolato, Passo cingolato mm 2490, larghezza pattino mm 400, lunghezza cingolo mm 3070;

- che l'impianto presenta al proprio interno un impianto per l'abbattimento di polveri con nebulizzatore ad acqua con serbatoio;

- la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero (R5) di cui all'allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06, mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti con i relativi CER:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche

170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

RILEVATO
- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla ditta MARINO CRISTIAN & C. SAS di Marino Cristian con sede legale nel Comune di Agropoli alla Via Fuonti n. 58, legale rappresentante sig. Cristian Marino, nato a Agropoli il 26.09.1989, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 05267190659.

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.;
- la D. G. R. n. 386/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta MARINO CRISTIAN & C. SAS di Marino Cristian con sede legale nel Comune di Agropoli, Via Fuonti n. 58, legale rappresentante dal sig. Cristian Marino, nato a Agropoli il 26.09.1989, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, Partita IVA 05267190659, all'esercizio di un impianto mobile di frantumazione modello Rimac Moby 600 matricola M281, frantoio a mascella idraulica dimensioni bocca carico mm 620 x 440, regolazione mm2 0 x 100, motore diesel IVECO AIFO 8045 hp 109, potenza104 KW, capacità produttiva da circa 1,2 - 20 Tonn/ora, per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante

l'operazione di R5, allegato C (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività di recupero R5 dell'Allegato C - Parte IV - del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

Codici CER	**Descrizione**
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta MARINO CRISTIAN & C. SAS di Marino Cristian dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- all'avvio delle lavorazioni, dovranno essere effettuate misurazioni strumentali dal punto di vista dell'inquinamento acustico per gli opportuni provvedimenti insonorizzanti adeguate alla zonizzazione acustica comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti all'impianto sul funzionamento

dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;
- in caso di situazioni di maggiore polverosità la Ditta dovrà applicare, in aggiunta all'esistente impianto di abbattimanto, un nebulizzatore d'acqua per l'abbattimento delle stesse;

b) lo svolgimento campagne:

a) per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la ditta MARINO CRISTIAN & C. SAS di Marino Cristian, dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386/2016;

b) deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

c) la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato 1, Parte Terza, punto 3.8.6, della DGRC n. 386/2016, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;

d) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;

e) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;

f) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20.07.2016;

TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla ditta MARINO CRISTIAN & C. SAS di Marino Cristian con sede legale nel Comune di Agropoli, Via Fuonti n. 58 ;
2. al Comune di Agropoli (Sa);
3. all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
4. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242, COMMA 3 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE RELATIVO AD UNA PORZIONE DISMESSA DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI BATTIPAGLIA (SA), LOTTO OVEST FOGLIO 20 PART. CATASTALE 321 E LOTTO EST FOGLIO 21 PART. CATASTALE 381 E 387.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- che l'art. 242 comma 3 del predetto D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii stabilisce che qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), il responsabile dell'inquinamento è tenuto a presentare agli Enti competenti il Piano di Caratterizzazione, con i requisiti di cui all'allegato 2, Titolo V, Parte quarta del D.L.gs 152/2006, che sarà autorizzato dalla Regione, previa convocazione della Conferenza di Servizi;
- che in data 08.04.2016, prot. n. 243418, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha acquisito il Piano di Caratterizzazione relativo ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a;
- che il predetto Piano di Caratterizzazione è stato presentato da Ferservizi S.p.a, Società incaricata della gestione del patrimonio di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a, ai sensi dell'art. 245 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii. in qualità di soggetto interessato ma non responsabilie della potenziale contaminazione;
- - che con nota prot. n. 276353 del 21.04.2016 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, ha comunicato il mancato avvio del procedimento per carenza documentale;
- che in data 19.05.2016, prot. n. 345872, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione integrativa richiesta con la nota di cui al punto precedente;
- che con nota prot. n. 460727 del 06.07.2016 la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 27.07.2016;
- che nella seduta del 27.07.2016 in data 24.06.2016, prot. n. 432418, Il Presidente, alla luce delle richieste formulate nel parere ARPAC, delle osservazioni contenute nella nota della Provincia di Salerno e delle richieste dell'Ufficio procedente, accolta la richiesta del soggetto responsabile di un termine di almeno sessanta giorni per produrre la documentazione integrativa, ha stabilito di rinviare i lavori della conferenza di servizi al giorno 19/10/2016 alle ore 10,30, precisando che la società Ferrovie dello Stato dovrà trasmettere le integrazioni richieste a tutti gli Enti preposti almeno venti giorni prima della data fissata per la nuova seduta, dandone contezza dell'avvenuta consegna in sede di conferenza di servizi;
- che in data 06.10.2016, prot. n. 651657, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione richiesta nella seduta del 27.07.2016;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 19.10.2016 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii. la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del Piano di Caratterizzazione relativo ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), presentato dalla Ferservizi S.p.a, Società incaricata della gestione del patrimonio di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a ai sensi dell'art. 245 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii. in qualità di soggetto interessato ma non responsabilie della potenziale contaminazione;

- che nella predetta seduta Il Presidente, ascoltati i chiarimenti forniti dal rappresentante di Ferrovie dello Stato S.p.a., in sede di conferenza, sulla base delle integrazioni prodotte, acquisito il parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Salerno, acquisito l'assenso, ai sensi dell’art. 14-ter, comma 7, L.241/90 come modificato dal D. Lgs. 30/6/2016 n. 127, dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, che non si è espressa definitivamente, degli Enti assenti (Comune di Battipaglia ed ASL Salerno) che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, acquisita la valutazione favorevole con prescrizioni dell'Ufficio procedente, dichiara chiusi i lavori della conferenza dei servizi, precisando che il decreto autorizzativo conterrà, oltre le prescrizioni di rito, le seguenti prescrizioni:

a) il piano delle attività dovrà essere concordato con il Dipartimento ARPAC di Salerno, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione della caratterizzazione e dovrà contenere:
- l'esatta ubicazione del campione di suolo da considerare bianco, nonché di tutti i campionamenti, compresi quelli attrezzati a piezometro, che si intendono svolgere sul sito di che trattasi e le relative metodiche analitiche utilizzate;
- l'individuazione di ulteriori campionamenti in prossimità del sondaggio E11 che dovranno essere spinti fino a 25 metri di profondità per la matrice suolo e fino a 30 metri, per la falda sotterranea;
b) le CSC devono riferirsi a quelle riportate nella Tabella 1 dell'all. 5, Parte Quarta, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (verde pubblico privato e residenziale) per tutti i lotti investigati compresa la particella catastale 381;
c) in caso di rinvenimento di materiale assimilato a rifiuti, essi dovranno essere campionati separatamente dai terreni, costituiranno campione aggiuntivo, ed essere smaltiti, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, attraverso ditte specializzate, fermo restando l'obbligo di campionare i terreni su cui sono stati rinvenuti;
d) tutti i campionamenti dovranno essere spinti fino a 25 metri di profondità per la matrice suolo e fino a 30 metri, per la falda sotterranea, salvo che questa non venga intercettata ad una profondità inferiore;

***PRESO ATTO*:**

- della nota dell'Amministrazione Provinciale di Salerno prot. 201600225006 del 14/10/2016, acquisita al prot. 673180 pari data, con la quale si comunica che il proprio parere favorevole, fornito nella precedente conferenza di servizi, era subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni fissate che si ribadiscono nella parte non recepita;

- dei chiarimenti forniti dal rappresentante di Ferrovie dello Stato S.p.a. nella seduta decisoria del 19.10.2016;

- della valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento resa nella seduta del 19.10.2016;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 19.10.2016, si possa approvare il Piano di Caratterizzazione relativo ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), presentato dalla Ferservizi S.p.a, Società incaricata della gestione del patrimonio di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 19.10.2016;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 19.10.2016, il Piano di Caratterizzazione relativo ad una porzione dismessa della Stazione ferroviaria di Battipaglia, Lotto Ovest Foglio 20 Part. Catastale 321 e Lotto Est Foglio 21 Part. Catastale 381 e 387 nel Comune di Battipaglia (SA), presentato dalla Ferservizi S.p.a, Società incaricata della gestione del patrimonio di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a con le seguenti prescrizioni:

a) il piano delle attività dovrà essere concordato con il Dipartimento ARPAC di Salerno, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione della caratterizzazione e dovrà contenere:
- l'esatta ubicazione del campione di suolo da considerare bianco, nonché di tutti i campionamenti, compresi quelli attrezzati a piezometro, che si intendono svolgere sul sito di che trattasi e le relative metodiche analitiche utilizzate;
- l'individuazione di ulteriori campionamenti in prossimità del sondaggio E11 che dovranno essere spinti fino a 25 metri di profondità per la matrice suolo e fino a 30 metri, per la falda sotterranea;
b) le CSC devono riferirsi a quelle riportate nella Tabella 1 dell'all. 5, Parte Quarta, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (verde pubblico privato e residenziale) per tutti i lotti investigati compresa la particella catastale 381;
c) in caso di rinvenimento di materiale assimilato a rifiuti, essi dovranno essere campionati separatamente dai terreni, costituiranno campione aggiuntivo, ed essere smaltiti, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, attraverso ditte specializzate, fermo restando l'obbligo di campionare i terreni su cui sono stati rinvenuti;
d) tutti i campionamenti dovranno essere spinti fino a 25 metri di profondità per la matrice suolo e fino a 30 metri, per la falda sotterranea, salvo che questa non venga intercettata ad una profondità inferiore;

- di **PRECISARE** che:
- la Società Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a dovrà presentare entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione i risultati dell'Analisi di Rischio come stabilito dal comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii ;
- l'attività di controllo sulla conformità degli interventi al Piano approvato, di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., spetta alla Provincia di Salerno e all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla Società Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a per il tramite di Ferservizi S.p.a, Società incaricata della gestione del patrimonio di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.a;
- di **INVIARE**, copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, al Comune di Battipaglia e all'ASL Salerno ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 184 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione spedizione transfrontaliera di rifiuti, costituiti da frazione non compostata di rifiuti urbani e simili, ai sensi del Regolamento CE n. 1013/2006. Notificatore Enki S.r.l. Milano. Codice CER 19 05 01,Notifica IT 009149 Quinta quota.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che l'art. 196, lettera f), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede che le attività in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, di cui al Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (ex regolamento CEE n. 259/93), sono di competenza delle regioni;
- che il Regolamento CE n. 1013/06 istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spedito e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- che il citato regolamento si applica, tra l'altro, alle spedizioni di rifiuti: **1)** fra stati membri all'interno della Comunità verso paesi terzi; **2)** importati dalla Comunità verso paesi terzi; **3)** esportati dalla Comunità verso paesi terzi; **4)** in transito nel territorio della Comunità, con un itinerario da e verso paesi terzi;
- che non essendo stato ancora emanato il D.M., di cui al comma 3, art. 194, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti, alle spese poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti, di cui al comma 2, art. 194, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alle modalità di verifica dell'applicazione del principio di prossimità, per i rifiuti destinati allo smaltimento, si applica la previgente normativa, di cui al D.M. n. 370/98;
- che la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/3/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo in materia di rifiuti transfrontalieri, compresi nel campo di applicazione dell'ex Regolamento CE n. 259/93, oggi Regolamento CE 1013/06 e ss.mm.ii. e Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 370/98
- che il sig. Massimo Ranzani, nella qualità di legale rappresentante della società Enki, società intermediaria, con sede legale a Milano, in via Correggio n. 19, ha presentato richiesta di rilascio dei modelli 1A di Notifica Generale e 1B di Movimento, acquisita agli atti della scrivente UOD in data 16/12/2015, prot. n. 875320, per l'esportazione in Austria, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (frazione non compostata di rifiuti urbani e simili-Codice CER 19 05 01-Codice Basilea non applicabile-Codice Y=Y46-Elenco comunitario dei rifiuti=91105) destinati ad operazioni di recupero (R1) presso l'impianto EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) Zwentendorf Durrnrohr; alla predetta richiesta è stata allegata copia della ricevuta di versamento di euro 129,11 (centoventinove/11), effettuato sul C/C postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria (Codice tariffa 0520-Autorizzazione in campo ambientale) per oneri amministrativi, a copertura di n. 5 viaggi;
- che questa UOD, con nota prot. n. 889965 del 21/12/2015, ha comunicato alla società Enki l'avvio del procedimento, trasmettendo alla stessa il documento di notifica n. IT 009149 e il corrispondente documento di movimento n. IT 009149, con la richiesta della documentazione di rito;
- che il legale rappresentante della società Enki, con nota del 29 gennaio 2016, acquisita agli atti di questa UOD in data 1/2/2016, prot. n. 68518, ha trasmesso la richiesta documentazione, il documento di notifica n. IT 009149 e il corrispondente documento di movimento, debitamente compilati;
- che in data 3/2/2016 questa UOD ha trasmesso, con nota prot. n. 76976, all'autorità competente di destinazione (Austria), il dossier completo trasmesso dalla società Enki, incluso il documento di notifica n. IT 009149 e il relativo documento di movimento, inviando, per conoscenza, la nota di trasmissione anche al Ministero dell'Ambiente, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania-Napoli, al sig. Massimo Ranzani, legale rappresentante della società Enki,

con sede legale in Via Correggio n. 19-Milano e alla società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia, via Bosco II, Strada Provinciale 195, Zona Industriale-Battipaglia (SA);

- che in data 10/2/2016 è stato acquisito l'avviso di ricevimento n. RR 62408339 4 IT, restituito dall'autorità di destinazione (Austria), per avvenuta ricezione della documentazione di cui al punto precedente;
- che in data 5/2/2016, con nota prot. n. 84506, questa UOD ha trasmesso all'Autorità di destinazione la rettifica del codice CER, erroneamente trascritto sulla nota di trasmissione prot. n. 76976 del 3/2/2016;
- che in data 12 febbraio 2016 è stato acquisito l'avviso di ricevimento n. RR 407013035 IT, restituito dall'autorità di destinazione (Austria), per avvenuta ricezione della nota di rettifica del codice CER;
- che in data 18/2/2016, prot. n. 115047, è stata acquisita la nota della società Enki del 16/2/2016, avente a oggetto: spedizione rifiuti transfrontalieri-Regolamento CE 1013/2006, art. 7. Trasmissione della notifica n. IT 009149-Esportazione rifiuti destinati al recupero (R1) in Austria-Codice Cer 19.05.01-Codice Y: Y46-Frazione non compostata di rifiuti urbani e simili provenienti dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a., TMB di Battipaglia, via Bosco II, Strada Provinciale 195, Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) Italia-Rettifica per errata compilazione del documento di notifica n. IT 009149 e relativo documento di movimento n. 1/825. La rettifica riguardava i seguenti punti: **1)** punto 10 “Impianto di recupero”, l'indirizzo corretto dell'impianto è: EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr; **2)** punto 14 “Identificazione dei rifiuti”, alle lettere (iii) e (v) sono stati erroneamente invertiti i codici pertinenti, ossia alla lettera (iii) il codice Elenco Comunitario dei Rifiuti è 19.05.01, mentre alla lettera (v) il Codice Nazionale Paese di importazione è 91105; **3)** punto 17 “la dichiarazione dell'esportatore/notificatore/generatore/produttore**”**, la data relativa alla firma del produttore deve intendersi 1/2/2016;
- che il 29/3/2016, prot. n. 214892, è stata acquisita la nota della Enki datata 25/3/2016 con la quale la Società ha trasmesso il decreto autorizzativo dell'Ente di destinazione più la traduzione asseverata;

CONSIDERATO:

- che il rilascio dell'autorizzazione per la spedizione dei rifiuti transfrontalieri de quo è stata richiesta dal legale rappresentante della società Enki S.r.l.;
- che la motivazione che ha portato la Enki S.r.l. alla richiesta di recupero verso i paesi appartenenti alla Comunità Europea dei rifiuti citati dalla notifica n. IT 009149 è da ricercarsi nella non sufficiente capacità tecnico-ricettiva che gli impianti presenti sul territorio nazionale possono garantire nei termini quantitativi espressi dalla notifica medesima, nella necessità, da parte dell'impianto di destino, di ricevere rifiuti da sottoporre a recupero, così come previsto dalla lettera b), comma 9, art. 4, della Convenzione di Basilea, oltre a ritenere, allo stato attuale, in base alla normativa nazionale CE, la questione economico-commerciale non solo pertinente, ma di per sé bastevole a giustificare una scelta aziendale che si pone come primo obiettivo la correttezza, totale e completa, dello smaltimento e, come secondo obiettivo, il risparmio;
- che il legale rappresentante della società Enki S.r.l. ha fornito, unitamente ai modelli di notifica e di movimento, debitamente compilati, la seguente documentazione in autocertificazione e/o informazioni:

1. copia del contratto stipulato tra la società Enki S.r.l. (notificatore) e l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, stipulato in data 5/1/2016;
2. copia dell'autorizzazione rilasciata all'impianto finale;
3. elenco dei vettori per il trasporto dei rifiuti;

4. itinerari previsti: **percorso:** Battipaglia (Italia)-Zwentendorf Durnohr (Austria); **modalità di trasporto:** gomma, rotaia-gomma (intermodale); **stati interessati:** Italia-Austria; **km totali:** 1.622 (km 1.073 Battipaglia-Brennero//km 549 Brennero-Zwentendorf Durnohr);
5. calcolo della garanzia finanziaria **(euro 27.098.803,36)**;
6. descrizione del processo di produzione dei rifiuti;
7. analisi dei rifiuti (frazione non compostata di rifiuti urbani e simili) effettuate dal laboratorio **Eurolab**, con sede legale e operativa in via Florignano n. 5/c-Battipaglia (SA), campionamento del 4 giugno 2015;
8. descrizione del processo di trattamento dei rifiuti nell'impianto di destinazione;
9. metodo di smaltimento della frazione non recuperabile dei rifiuti;
10. elenco delle Autorità competenti (del produttore e del destinatario);
11. varie dichiarazioni del notificatore: **A)** dichiarazione che la società EVN (impianto di recupero) è in possesso di regolare autorizzazione rilasciata dall'Autorità ATM der Niederosterreichischen Landesregierung, attualmente valida e non ha subito modifiche in relazione agli atti depositati presso gli Enti di competenza; **B)** motivazioni che hanno indotto la Società al trasporto transfrontaliero dei rifiuti (vedi secondo punto del considerato); **C)** dichiarazione che la società Enki S.r.l. è dotata di polizza assicurativa di responsabilità civile conto terzi; **D)** dichiarazione di aver sottoscritto un contratto tra notificatore e destinatario; **E)** dichiarazione che sarà costituita una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente; **F)** dichiarazione che fra Ecoambiente Salerno S.p.a. Ed Enki S.r.l., rispettivamente produttore e notificatore, esiste un accordo per l'intermediazione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nello stabilimento di Battipaglia (SA), a seguito dell'aggiudicazione, da parte di Enki S.r.l., della Gara Pubblica n. SA/OUT/2015/869 del 24/11/2015; **G)** dichiarazione di essere in possesso delle autorizzazioni dei trasportatori, indicati nella notifica IT 009149;

- che, in data 5/4/2016, prot. n. 230680, questa UOD ha acquisito la nota della Enki, prot. n. EK-2016-89 del 4/4/2016, con allegata copia del modello 1B, debitamente timbrato dall'Autorità di destinazione;
- che, il 5/4/2016, prot. n. 231514, questa UOD ha acquisito la nota della Enki, datata 1/4/2016, con allegato: **1)** copia modello 1A, debitamente timbrato dall'Autorità di destinazione; **2)** originale della traduzione asseverata del benestare rilasciato dall'Autorità di destinazione finale (protocollo BMLFUW-UW.2.1.1/0277-V/1/2016-Ku del 23/2/2016 e protocollo BMLFUW-UW.2.1.1/0566-V/1/2016-Ku del 21/3/2016);
- che il 6/4/2016, prot. n. 233490, è stata acquisita la nota della Enki, datata 1/4/2016, con la quale la Società ci chiede di inserire nella lista dei vettori (già trasmessa in precedenza) la seguente società: AD Logistica S.r.l., via Spineta n. 47-84091 Battipaglia (SA)-Persona da contattare sig. Enzo Rossi-Tel. +39 089/7728525; fax +39 089/306919; cell. +39 335/7940585; email: arealogistica@consorziocite.it;
- che l'Autorità di destinazione "Ministero Federale austriaco per le risorse agricole e forestali, per l'ambiente e le risorse idriche" ha rilasciato, **a condizioni**, alla società Enki S.r.l., con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, decreto autorizzativo al trasporto di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi con codice 91105, rifiuti urbani e industriali assimilabili agli urbani, sottoposti a trattamento preliminare meccanico-biologico, da avviare a recupero (R1) (codice CER 19 05 01-Parte di rifiuti urbani e simili non compostata), **con scadenza al 4 aprile 2017 (ultimo inizio del trasporto).** Detti rifiuti saranno trasportati, per n. 825 spedizioni, presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria;
- che in data 8/4/2016, prot. n. 242005, la società Enki S.r.l. ha trasmesso il modello 1A in originale, debitamente compilato e provvisto del timbro dell'Autorità di destinazione, con nota prot. n. EK-95-2016 del 7/4/2016;

- che in data 15/4/2016, prot. n. 261465, è stata acquisita la nota della società Enki S.r.l., prot. n. EK-111-2016 del 14/4/2016, avente a oggetto: **variazione sede legale e amministrativa della società Enki S.r.l.;**
- che la società Enki ha richiesto, con nota EK-2016-138 del 10/5/2016 acquisita da questa UOD in data 11/5/2016, prot. n. 324270, di integrare il seguente itinerario, a causa di interventi di manutenzione straordinaria della linea ferroviaria Brennero-Salzburg fino a tutto ottobre 2016:

> percorso/route: Battipaglia (I_84091)-Zwentendorf Dürnrohr (A 3435)
> modalità/wai of transport: gomma/road-rotaia/rail
> Stati interessati/Countries: Italia-Austria
> km totali/total km: 1.500
> km 1.130 Battipaglia-Tarvisio/km 370 Tarvisio-Zwentendorf Dürnrohr;

- che l'Austria, Autorità di destinazione, ha rilasciato autorizzazione all'integrazione dell'itinerario, trasmessa dalla Enki via pec in data 13/5/2016, prot. n. 331655, che recita testualmente: **da parte del Ministero Federale per le risorse agricole e forestali, per l'ambiente e le risorse idriche non sussistono obiezioni contro gli itinerari aggiuntivi attraverso il valico di frontiera Tarvisio;**
- che nulla osta anche da parte di questa UOD, in qualità di Autorità di spedizione, alla modifica dell'itinerario originario, ai sensi del regolamento CE n. 1013/2006;
- che con D.D. n. 79 del 16/5/2016 è stata autorizzata la spedizione transfrontaliera, per la **prima tranche,** di 2.700 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale di 21.000 tonnellate, costituiti da "frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46), per n. 99 spedizioni, consegnando alla Enki i relativi modelli di movimento, inerenti alla notifica n. IT 009149, dal n. 01/825 al n. 99/825;
- che con nota prot. n. EK-2016-197, del 20/6/2016, acquisita in data 21/6/2016, prot. n. 420812, la società Enki S.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. BIT0004061/000 del 16/6/2016 della società di assicurazioni CIG Pannonia Elso Magyar Altalanos Biztosito Zrt, a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori n. 96 **(novantasei)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura dal 20/6/2016 al 20/9/2016, per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di euro **3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che in data 29/6/2016, prot. n. 442321, è stato richiesto alla Enki di effettuare il versamento di euro 2.478,72, per oneri amministrativi, a favore della Regione Campania;
- che tale versamento è stato effettuato il 30 giugno 2016 e una copia dello stesso e stata trasmessa via pec a questa UOD il 5 luglio 2016, acquisita al prot. n. 461630 in data 6/7/2016;
- che con **D.D. n. 123 dell'8/7/2016** è stato autorizzato il trasporto della **seconda quota**, pari a 2.600 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale previsto di 21.000 tonnellate, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46)**, per n. 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 100/825 al n. 195/8259)** da avviarsi ad operazioni di recupero R1 presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, con partenza dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), da concludersi entro il 20/9/2016;

PRESO ATTO:

- che la società Enki S.r.l. ha effettuato il versamento di euro 2.478,72, **(duemilaquattrocentosettantotto/72)** in data 3/8/2016, sul c/c postale n. 21965181, intestato alla

Regione Campania-Servizio Tesoreria-Codice tariffa 0520-Autorizzazione in Campo Ambientale-D.Lgs. 152/06-Regolamento CE 1013/2006-Decreto ministeriale n. 370/98, per oneri amministrativi, per ulteriori 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 196/825 al n. 291/825) (terza quota);**

- che la società Enki S.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. 927327 del 25/7/2016, acquisita in data 3/8/2016, prot. n. 538517, della società Elba assicurazioni S.p.a., con sede a Milano in via Mecenate n. 90, a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori **n. 96 (novantasei)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura dal **16/8/2016 al 16/11/2016,** per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di euro **3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €) (terza quota-Documenti di movimento dal n. 196/825 al n. 291/825).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che la società Enki S.r.l. ha trasmesso, via pec, l'11/8/2016 l'appendice alla polizza fideiussoria n. 927327 del 25/7/2016, acquisita in data 12/8/2016 al prot. n. 554867, con la quale la società assicuratrice che ha emesso la polizza, ovvero la Elba Assicurazioni S.p.a., con sede in via Mecenate n. 90-20138 Milano, ha precisato che le date riportate sulla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del fideiussore e sull'appendice 1 alla polizza **devono intendersi 25/7/2016 anziché 16/8/2016;**
- che la predetta polizza fideiussoria è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla pubblica amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti per il loro recupero o smaltimento o per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento 1013/2006;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata sono quelle relative a **n. 96 (novantasei)** spedizioni via terra **(Documenti di movimento dal n. 196/825 al n. 291/825)**, con partenza dall'impianto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) con destinazione impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, per una **terza spedizione** di 2.600 tonnellate, **autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 139 del 5/9/2016,** su un totale richiesto di 21.000 tonnellate, di rifiuti non pericolosi, destinati al recupero (R1), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**;
- che la società Enki S.r.l ha trasmesso, con nota prot. n. EK-2016-353 del 14/9/2016, acquisita in data 15/9/2016, prot. n. 602778, la polizza fideiussoria, con relativa appendice, n. GE0619469/223920386 del 5/9/2016 della società Atradius Credit Insurance N.V., domiciliata presso la **Rappresentanza Generale per l'Italia in Roma – Via Crescenzio n. 12 –** inserita nell'elenco IVASS delle imprese d'assicurazione, con sede legale in uno stato UE, ammesse ad operare nel territorio della Repubblica Italiana in regime di stabilimento, operante nei rami credito e cauzioni. Polizza emessa a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori **n. 96 (novantasei)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura **dal 26/9/2016 al 25/12/2016,** per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di euro **3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €) (quarta quota-Documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che, con la stessa nota prot. n. EK-2016-353 del 14/9/2016 (di cui al punto precedente), la Enki ha trasmesso anche l'autentica di firma n. 755 dell'8/9/2016 del notaio Dr. Lorenzo Colizzi, con studio a Milano in via Carducci n. 8, nonché copia del versamento di euro 2.478,72 **(duemilaquattrocentosettantotto/72),** effettuato in data 13/9/2016 con bollettino postale n. VCYL 0319, sul c/c postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria-Codice tariffa 0520-Autorizzazione in Campo Ambientale-D.Lgs. 152/06-Regolamento CE 1013/2006-Decreto

ministeriale n. 370/98, per oneri amministrativi, per ulteriori 96 **(novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825-Quarta quota);**

- che la predetta polizza fideiussoria, n. GE0619469, è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla pubblica amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti per il loro recupero o smaltimento o per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento 1013/2006;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata sono quelle relative a **n. 96 (novantasei)** spedizioni via terra **(documenti di movimento dal n. 292/825 al n. 388/825-Quarta quota)**, con partenza dall'impianto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) con destinazione impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, per una **quarta spedizione** di 2.600 tonnellate, autorizzata con decreto n. 151 del 23/9/2016, su un totale richiesto di 21.000 tonnellate, di rifiuti non pericolosi, destinati al recupero (R1), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**;
- **che la società** Enki S.r.l. ha trasmesso, con nota prot. n. EK-2016-469 del 12/10/2016, acquisita in data 13/10/2016, prot. n. 669092, la polizza fideiussoria n. GE0619574 del 6/10/2016, con relativa appendice con n. di repertorio 223920599 datata 7/10/2016, della società Atradius Credit Insurance N.V., domiciliata presso la **Rappresentanza Generale per l'Italia in Roma – Via Crescenzio n. 12 –** inserita nell'elenco IVASS delle imprese d'assicurazione, con sede legale in uno stato UE, ammesse ad operare nel territorio della Repubblica italiana in regime di stabilimento, operante nei rami credito e cauzioni. Polizza emessa a garanzia degli obblighi derivanti per ulteriori **n. 96 (novantasei) spedizioni transfrontaliere** di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura **dal 17/10/2016 al 15/1/2017,** per una quantità di 2.600 tonnellate e un importo garantito di **euro 3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €) (quinta quota-Documenti di movimento dal n. 389/825 al n. 484/825).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che, con la stessa nota prot. n. EK-2016-469 del 12/10/2016 (di cui al punto precedente), la Enki ha trasmesso anche l'autentica di firma n. 855 del 10/10/2016 del notaio Dr. Lorenzo Colizzi, con studio a Milano in via Carducci n. 8, nonché copia del versamento di euro 2.478,72 **(duemilaquattrocentosettantotto/72),** effettuato in data 12/10/2016 con bonifico della Banca Popolare di Sondrio, CRO: VTP16286T00146874820700016OOIT, a favore della Regione Campania-Servizio Tesoreria-Codice tariffa 0520-Autorizzazione in campo ambientale -D.Lgs. 152/06-Regolamento CE 1013/2006-Decreto ministeriale n. 370/98, per oneri amministrativi, per ulteriori **96 (novantasei) spedizioni (documenti di movimento dal n. 389/825 al n. 484/825-Quinta quota);**
- che la predetta polizza fideiussoria, n. GE0619574 del 6/10/2016, è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla pubblica amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti per il loro recupero o smaltimento o per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento 1013/2006;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata sono quelle relative a **n. 96 (novantasei)** spedizioni via terra **(documenti di movimento dal n. 389/825 al n. 484/825-Quinta quota)**, con partenza dall'impianto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) con destinazione impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, per una **quinta spedizione** di 2.600 tonnellate, su un totale richiesto di 21.000 tonnellate, di rifiuti non pericolosi, destinati al recupero (R1), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**;

- che nell'appendice, che forma parte integrante della predetta polizza fideiussoria, si prende atto che i richiami al regolamento CEE n. 259/93 devono intendersi riferiti al nuovo regolamento CE n. 1013/2006, che ha sostituito il già richiamato regolamento CEE n. 259/93;
- che la garanzia finanziaria copre anche le spese di deposito di 90 (novanta) giorni, di cui all'art. 6, comma 1, lettera c), del regolamento CE 1013/2006, fermo restando l'importo massimo complessivo indicato nella premessa della polizza;
- che la congruità della garanzia è stata verificata utilizzando, per il calcolo, la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98;
- che non c'è alcun paese di transito;

RITENUTO:

- di autorizzare la società Enki S.r.l., con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, al trasporto di 2.600 tonnellate di rifiuti non pericolosi, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**, da avviarsi presso l' impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, che costituiscono la **quinta quota (documenti di movimento dal n. 389/825 al n. 484/825)**, di cui al modello di notifica n. IT 009149;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il regolamento CEE n. 1013 del 14/6/2006;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/3/1999;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

- **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica IT 009149, la società Enki S.r.l., nella qualità di notificatore, con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, al trasporto della **quinta quota** di 2.600 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale previsto di 21.000 tonnellate, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46)**, per n. **96 (novantasei)** spedizioni **(documenti di movimento dal n. 389/825 al n. 484/825)** da avviarsi ad operazioni di recupero R1 presso l'impianto EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, con partenza dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), da concludersi entro il **15/1/2017**;
- **DI RITENERE** congrua la garanzia fideiussoria n. GE0619574 del 6/10/2016, acquisita in data 13/10/2016, prot. n. 669092, rilasciata dalla società Atradius Credit Insurance N.V., domiciliata presso la **Rappresentanza Generale per l'Italia in Roma – Via Crescenzio n. 12 –** inserita nell'elenco IVASS delle imprese d'assicurazione, con sede legale in uno stato UE, ammesse ad operare nel territorio della Repubblica Italiana in regime di stabilimento, operante nei rami credito e cauzioni, per un importo garantito complessivo di **€ 3.289.830,44 (tremilioniduecentottantanovemilaottocentotrenta/44 €)**, prestata a

favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma, con decorrenza dal **17/10/2016 al 15/1/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del medesimo regolamento;

- **DI RILASCIARE** alla Enki S.r.l. n. **96 (novantasei)** copie conformi del modello di movimento 1B, relativo alla notifica IT 009149, **numerate da 389/825 a 484/825 (quinta quota);**
- **DI PRECISARE CHE:**

  - la garanzia, di cui alla precitata fideiussione e relative appendici, si riferisce al trasporto di 2.600 tonnellate, di cui ai **moduli di movimento IT 009149 numerati da 389/825 a 484/825**, di rifiuti non pericolosi **(codice CER 19 05 01)**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dall'impianto Ecoambiente di Battipaglia (SA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni;
  - le 2.600 tonnellate di rifiuti, di cui al punto precedente, rappresentano la **quinta quota** del totale di 21.000 tonnellate, di cui al modello di notifica IT 009149;
  - lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà autorizzato, dal Dirigente della scrivente UOD, entro trenta giorni dal ricevimento della dichiarazione del legale rappresentante dell'impianto di destinazione finale, attestante il corretto recupero delle 2.600 tonnellate autorizzato dal presente provvedimento;
  - le spedizioni potranno avere luogo solo dopo la notifica alla società Enki S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima Società, di tutte le prescrizioni, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, di quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di quelle imposte dall'Autorità di destinazione;
  - la società Enki S.r.l., in qualità di notificatore, è tenuta ad inviare, ai sensi dell'art. 16 del regolamento CE n. 1013/2006, lettera b), almeno tre giorni prima che abbiano inizio le spedizioni, a questa UOD, quale Autorità di spedizione, all'Autorità Austriaca, quale Autorità di destinazione, nonché alla Provincia di Salerno, per le attività di controllo, ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., copia firmata del documento di movimento con l'inserimento della data effettiva della spedizione e fatta salva la successiva compilazione delle altre voci del medesimo documento (art. 16, lett. a);

- La **Enki S.r.l.** è obbligata a osservare le seguenti prescrizioni:
  - il trasporto, oltre al documento di movimento, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);
  - la società Enki S.r.l. non può superare il numero di movimenti e la quantità in tonnellate, riportati nel presente decreto;
  - l'impianto di destinazione dev'essere munito di un regolare registro sul quale vanno annotati gli ingressi e le uscite dei rifiuti, nonché le operazioni di recupero effettuate durante il periodo di validità della notifica. Tali registrazioni devono essere firmate da persona legalmente responsabile dell'impianto e trasmesse alle autorità di spedizione entro un mese dal completamento delle operazioni di recupero;
  - eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, all'Autorità austriaca, quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che, eventualmente, per qualsiasi motivo dovessero essere

coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

- il trasporto dei rifiuti dev'essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
- i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo e il personale incaricato del trasporto dev'essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
- i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario, senza stoccaggio intermedio, fatti salvi eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, dev'essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti delle persone sia nei confronti delle cose, prevista dalla vigente normativa in ciascuna delle nazioni, eventualmente, coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
- rispettare le condizioni e le clausole imposte dall'Autorità di destinazione (Austria);
- la presente autorizzazione è rilasciata alla società Enki S.r.l., non è cedibile ed è valida fino al **15/1/2017**;

- **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni al Regolamento CE n. 1013/2006, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa in materia;
- **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Enki S.r.l.;
- **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria) e all'Amministrazione Provinciale di Salerno che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., procederà agli opportuni controlli di competenza, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione, nonché al Ministero dell'Ambiente Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento-Divisione Rifiuti, Via Cristoforo Colombo n. 44-00147 Roma;
- **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento alla Direzione Generale dell'Ambiente della Giunta Regionale della Campania-Napoli e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

Il Dirigente della UOD 18
Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 274 del 26/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 E 5 E DGR N. 62/2015 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   b.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza

c. con DGR n. n. 167 del 31/03/2015 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinvia a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

a. successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Tortorella (SA) in forma associata con il Comune di Caselle in Pittari (SA);

b. nonché il Comune di Calitri (AV) in forma singola, riportati nell'allegato elenco, hanno prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle deleghe.

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire ai Comuni di cui sopra le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito definito al punto d. della premessa e per l'effetto integrare l'elenco allegato al DD 134/2015 con quello allegato al presente decreto di cui è parte integrante;

b. stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

c. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

d. stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

e. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

f. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

g. disporre la pubblicazione sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire ai Comuni indicati nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

5. di stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

6. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

7. di rinviare a successivi atti l'ulteriore integrazione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

9. di trasmettere il presente atto:
   - 9.1 ai Comuni interessati;
   - 9.2 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 9.3 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 9.4 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 9.5 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;

9.6 alla Direzione Generale per la Mobilità;
9.7 alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
9.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
9.9 al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
9.10 alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD
Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 – Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
CALITRI	AV	NO	Ufficio per la Valutazione di incidenza c/o Ufficio "Servizio Gestione del Patrimonio"
TORTORELLA	SA	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o il Comune di Caselle in Pittari (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 625 del 06/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - CIPE 60/2012 - INTERVENTO : ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI VAROLATO BENEFICIARIO : COMUNE DI CAPACCIO (SA) IMPORTO EURO 5.750.000,00 PRESA D'ATTO PERIIZIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con Delibera Cipe n.60/2012 sono stati assegnati alla Regione Campania € 211.933.199,18 euro per l'esecuzione di alcuni interventi utili al superamento del contenzioso Comunitario – giusta causa C-565/2010 passata in giudicato;
b) che unitamente all'UVER sono stati esaminati i progetti ricadenti negli agglomerati sottoposti a procedura di infrazione;
c) che il Presidente della Regione Campania, con la nota n. 6524 del 27 aprile 2012, ha comunicato tra i 17 esaminati, i 7 ritenuti più incisivi per il superamento del suddetto contenzioso, unitamente ad i relativi costi;
d) che con Delibera di Giunta Regionale n.82/2013 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato con i relativi allegati, denominato "***Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acqu***e", successivamente sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Ambiente in data 10 maggio 2013;
e) che tra gli interventi finanziati, rientra il progetto "CAMCA01.SA.01 - Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato" avente come beneficiario il Comune di Capaccio per l'importo di € 10.400.000,00;
f) che con D.G.R. n. 802 del 28/12/2012 è stato istituito il capitolo di entrata e di spesa relativo alle risorse finanziarie assegnate per l'Atto Integrativo stipulato il 10 maggio 2013;
g) che con decreto n. 1273 del 28/12/2012 sono state impegnate le somme relative alle stesse fonti finanziarie per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma;
h) che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n.417 del 20.06.2013; sulla base del finanziamento rilevato dalle schede tecniche ed economiche trasmesse dal suddetto soggetto attuatore, è stato assegnato il finanziamento programmatico per la realizzazione dell'intervento in questione in toto, il cui importo totale è pari 10.400.000,00;
i) che l'intervento su citato è costituito da due lotti separati denominati:

- ***Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato*** –importo € **5.750.000,00** CUP: **H42I12000140001;**
- **Completamento ed adeguamento rete fognaria comunale** – importo € **4.850.000,00** CUP:**H43112000180001;**

j) che con Determina del RUP n. 63 del 17/02/2014 è stato approvato il quadro economico rimodulato a seguito di gara dell'intervento "CAMCA01.SA.01 - "**Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato**" – CUP H42I12000140001- per un importo di euro 5.329.173,98 di cui euro 3.410.003,29 per lavori (ribasso del 20,0510%) compreso gli oneri di sicurezza, euro 1.434.700,33 per somme a disposizione della stazione appaltante ed euro 484.470,36 per risorse accantonate (art. 7 dell'Articolato – APQ);
k) che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n.1232 del 07.08.2014 è stato assegnato il finanziamento per l'intervento "***Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato" CUP: H42I12000140001*** *ed è rimodulato il costo in euro* **5.329,173,98**;
l) che il finanziamento dell'intervento farà carico ai fondi della Delibera CIPE 60/2012 e graverà sul capitolo di bilancio 2578 della Missione 09, Programma 2, Macroaggregato 202, IV Livello del Piano dei conti 2.02.01.09.0000, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice di Bilancio 2.01.01, codice SIOPE Gestionale 2103 del bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016;
m) che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n 1233 del 07/08/2014 si è liquidato in favore del Comune di Capaccio, Partita IVA 81001170653 per l'intervento "CAMCA01.SA.01 - **Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato**" l'importo di **799.376,08** quale primo acconto pari al 15% dell'importo rimodulato relativo alla suddetta operazione;
n) CHE, il Comune di Capaccio (SA) ha trasmesso alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema la perizia di variante approvata con la Determina del Capo Settore LL.PP. n. 154 del 24/04/2015;

o) che, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n.482 del 02.07.2016 è stata fatta la presa d'atto della perizia di variante per l'intervento "***Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato" CUP: H42I12000140001***;

CONSIDERATO

1. CHE, con nota prot. n. 32936 del 27/09/2016 il Comune di Capaccio (SA) ha trasmesso alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema la perizia di variante approvata con la Delibera Comunale n. 326 del 23/09/2016;
2. CHE durante le fasi di lavorazioni sul depuratore di Varolato, si sono resi necessari degli interventi aggiuntivi e precisamente:
   - A causa della variazione della normativa sui trasformatori di potenza riportata nel Regolamento della Commissione del 21/05/2014, recante le modalità d'applicazione della direttiva 2009/125/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, è obbligatorio fornire tali macchine con caratteristiche superiori a quelli di contatto. Pertanto, devono essere forniti trasformatori aventi caratteristiche nei limiti previsti dall'Allegato 1 Tabella 1.2 del citato Regolamento;
   - Sostituzione delle linee elettriche che collegano i quadri elettrici alla zona delle centrifughe e le due linee di alimentazione per i quadri di avviamento delle Soffianti HV Turbo da 160 kW;
   - realizzare un dispositivo di bypass mediante il quale le extra portate siano intercettate immediatamente a valle dei trattamenti di grigliatura e dissabbiatura e inviate allo scarico dopo disinfezione. Inoltre, tale by-pass potrà funzionare come dispositivo d'emergenza di tutte le portate in caso si verifichino delle anomalie impiantistiche a valle dei pretrattamenti o si attuino fermate dettate da esigenze di manutenzione;
   - la realizzazione di alcuni interventi puntuali su apparecchiature elettromeccaniche e opere civili dell'impianto necessari per la funzionalità del depuratore di Varolato e i lavori di adeguamento dell'impianto.

RITENUTO

a. Di poter, pertanto, prendere atto della perizia di variante presentata in qualità di Beneficiario dal Comune di Capaccio (SA) relativamente al progetto "**Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato**", CUP **H42I12000140001**, il cui quadro economico è il seguente:

a1) lavori a misura, a corpo, in economia;		€ 4.348.985,20	
a1.1) Costi sicurezza contemplati in Computo Metrico		€ 47.711,37	
A1.2) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (a1-a1,1)			**€ 4.301.273,83**
a2) Oneri non sogetti a ribasso (sicurezza)		€ 47.781,35	
a2.1) Costi speciali sicur. non compresi in Computo Metrico		€ 86.860,63	
A2.2) Totale costo della sicurezza (a2+a2.1)			€ 134.641,98
	Ribasso 20,05%		€ 862.448,41
	A) totale (A1.2+A2.2)		**€ 3.573.467,39**
B) somme a disposizione della stazione appaltante per:			
b1. lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;		€ 97.359,00	
b2. allacciamenti ai pubblici servizi;		€ 23.325,01	
b3. imprevisti		€ 31.839,49	
b4. acquisizione di aree		€ 0,00	
b5. accantonamento		€ 108.793,16	
	Sub, Totale		**€ 261.316,66**

b6. Spese Generali (in misura max del 12% di A.3)		**€ 507.960,00**
b7. IVA sui lavori (A)	€ 357.346,74	
b8. IVA sulle somme a disposizione (B)	€ 144.612,83	
b9. IVA su imprevisti	€ 0,00	
b10. IVA su allacciamenti ai pubblici servizi;	€ 0,00	
Sub. Totale I.V.A. ed eventuali altre imposte.		**€ 501.959,57**
Totale B) somme a disposizione della stazione appaltante		**€ 1.271.236,23**
Totale post gara (A+B)		**€ 4.844.703,62**
Risorse pari al 10% Totale post gara (art. 7 dell' Articolato -APQ)	**€ 484.470,36**	
Totale finanziamento	**€ 5.329.173,98**	

b. che l'importo contrattuale netto, per effetto della perizia di variante passa da 3.329.173,98 ad € 3.573.467,39, compreso gli oneri di sicurezza non soggetti al ribasso pari a € 134.641,98, con un incremento del 4,794%, il quale trova capienza nella voce imprevisti del quadro economico.

VISTI

- la DGR n. 6835 del 13/10/98;
- la DGR n. 8076 del 24/11/99;
- la L.R. n. 7/2002;
- la Delibera Cipe n.60/2012;
- la DGR n. 603 del 19.10.2012,
- il DD n. 417 del 20.06.2013;
- La Legge Regionale n.3 del 16/01/2014;
- La Legge Regionale n.4 del 16/01/2014;
- la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- la DGR n.186 del 5.6.2014;
- i DD. n. 1232 e 1233 del 07-08-2014;
- i DD n. 482 del 20/07/2016;
- D.G.C. n. 154 del 24/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna e dai tecnici della DG

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della perizia di variante presentata dal Comune di Capaccio (NA), in qualità di Beneficiario, relativamente all'operazione "**Adeguamento Impianto di Depurazione di Varolato**", CUP **H42I12000140001**, il cui quadro economico è il seguente:

a1) lavori a misura, a corpo, in economia;	€ 4.348.985,20	
a1.1) Costi sicurezza contemplati in Computo Metrico	€ 47.711,37	
A1.2) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (a1-a1,1)		**€ 4.301.273,83**
a2) Oneri non sogetti a ribasso (sicurezza)	€ 47.781,35	
a2.1) Costi speciali sicur. non compresi in Computo Metrico	€ 86.860,63	
A2.2) Totale costo della sicurezza (a2+a2.1)		€ 134.641,98
Ribasso 20,05%		€ 862.448,41

A) totale (A1.2+A2.2)			**€ 3.573.467,39**
B) somme a disposizione della stazione appaltante per:			
b1. lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;	€ 97.359,00		
b2. allacciamenti ai pubblici servizi;	€ 23.325,01		
b3. imprevisti	€ 31.839,49		
b4. acquisizione di aree	€ 0,00		
b5. accantonamento	€ 108.793,16		
Sub, Totale			**€ 261.316,66**
b6. Spese Generali (in misura max del 12% di A.3)			**€ 507.960,00**
b7. IVA sui lavori (A)		€ 357.346,74	
b8. IVA sulle somme a disposizione (B)		€ 144.612,83	
b9. IVA su imprevisti		€ 0,00	
b10. IVA su allacciamenti ai pubblici servizi;		€ 0,00	
Sub. Totale I.V.A. ed eventuali altre imposte.			**€ 501.959,57**
Totale B) somme a disposizione della stazione appaltante			**€ 1.271.236,23**
Totale post gara (A+B)			**€ 4.844.703,62**
Risorse pari al 10% Totale post gara (art. 7 dell'Articolato -APQ)		**€ 484.470,36**	
Totale finanziamento		**€ 5.329.173,98**	

2. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;
3. di notificare il presente decreto al Comune di Capaccio (Sa) in qualità di beneficiario;
4. di inviare copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 675 del 20/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 8 - UOD Parchi-gest risorse naturali protette-Tutela habitat marino e costiero

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COMPLETAMENTO INTERVENTI AVVIATI CON RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/2013, OBIETTIVO OPERATIVO 1.8, NON CONCLUSI ENTRO IL 31/12/2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENT0, IMPEGN0 FINANZIARI0 ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON IL BENEFICIARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
b. la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 9 febbraio 2015 n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking, da allocare - previa verifica di compatibilità - a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020;
c. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
d. negli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/13, approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013;
e. l'art. 1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla richiamata Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del 31dicembre 2015;
f. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
g. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
h. con nota prot. n. 273617 del 20 aprile 2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato - IGRUE - l'elenco dei completamenti inseriti nel POC;
i. il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari ad € 1.735.752.766,00;
j. della predetta disponibilità sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse per € 496.539.429,23, in conformità all'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016), ed ulteriori risorse per € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
k. con Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016 è stato, tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;

PRESO ATTO che

a. in esecuzione della citata D.G.R. n. 215/2016, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 della D.G. 51.16 è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR

Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;

b. con D.G.R. n. 278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/20 – Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC" si è stabilito che i completamenti degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/13, da finanziare con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/13;
c. con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per la gestione delle risorse di detto Programma;
d. in particolare, con la suddetta deliberazione è stato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016 :
   – istituito il capitolo di entrata 2040 denominato "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera CIPE n.11/2016", affidato alla responsabilità gestionale della DG 51-16, che è correlato ai capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n.11/2016;
   – assegnato alla D.G. 52.05, tra l'altro, il capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali – Ambiente" dell'importo di € 135.181.344,26;
e. la citata D.G.R. n. 357/2016 ha subordinato l'accertamento e l'impegno delle risorse dalla stessa iscritte all'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 ed ha demandato alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;
f. con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai Responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli adempimenti amministrativi di competenza;
g. in data 21 luglio 2016, il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
h. con D.D. n. 103 del 22/07/2016 della D.G. 5116 sono state accertate le risorse iscritte con D.G.R. n. 357/2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 0640478 del 03/10/2016 la DG 52.05 ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13, tra l'altro, alcune variazioni da apportare agli importi di operazioni avviate a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 1.8 del POR Campania FESR 2007/2013 elencate in allegato al D.D. n. 43/2016, recepite nel prospetto di seguito riportato:

Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013	Beneficiario	Codice CUP	Titolo Intervento	Valore del Completamento	Importi del completamento già liquidati dalla Regione Campania a valere sul PAC 2007/2013	Importo stimato del Completamento valere sul POC 2014/2020
1.8	Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	E12D0800004006	Centro di Promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e Parco attrezzato	€ 351.458,61	-	€ 351.458,61
1.8	Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	E22D08000050006	Mercurio	€ 1.224.318,86	-	€ 1.224.318,86

DATO ATTO che è stata verificata con esito positivo la coerenza e la compatibilità degli interventi da completare di cui al predetto prospetto con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;

RITENUTO

a. di poter ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn.59, 215, 278 e n. 357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 5116, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 1.8 del POR Campania FESR 2007/2013 e non completati, per un importo complessivo stimato di € 1.575.777,47 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);
b. di dover specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come dal predetto prospetto che recepisce le modifiche comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con la nota prot. n. 0640478 del 03/10/2016;
c. di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di € 1.575.777,47 a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020" – secondo la seguente transazione elementare in favore dell' Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e per gli importi indicati nel predetto prospetto, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;

Capitolo	8402
Missione	1
Programma	12
Titolo DPCM	2
Macroaggregato	203
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.009
COFOG	01.3
SIOPE	2.02.03
Spesa ric./non ric.	4
COD ID Spesa UE	8
Perimetro sanità	3

d. di doversi riservare di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
e. di dover approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed il Beneficiario degli interventi da completare, lo schema di Atto Aggiuntivo - Allegato A del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti sul POR FESR 2007/2013;
f. di dover stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52 05, ove non abbia già provveduto, esclusivamente mediante all'indirizzo di posta elettronica certificata dg.05@pec.regione.campania.it, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;

- quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
- cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;

g. di dover stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla precedente lettera entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
h. di dover evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui alla lettera f);

VISTO

a. la Decisione della Commissione europea n. 4265/2007 e s.m.i.;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
c. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
d. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
g. la DGR n.278 del 14 giugno 2016;
h. il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
j. la Delibera CIPE n.11/2016;
k. la nota inviata all'AdG prot. n. 0640478 del 03/10/2016;
l. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;
m. il DD n. 103 del 22/07/2016 della D.G. 5116

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal funzionario preposto della DG 52 05 08, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 08 e acquisito il visto di copertura finanziaria della UOD 02

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 1.8 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completati, per un importo complessivo stimato di **€ 1.575.777,47** a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);
2. di specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come dal predetto prospetto, che recepisce le modifiche comunicate dalla DG 52.05.08 all'Autorità di Gestione del POR FESR con la nota prot.n. 0640478 del 03/10/2016;
3. di impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al DD n.103 del 22/7/2016 della DG 51 16, l'importo complessivo di **€ 1.575.777,47** a valere sul Capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020"– secondo la seguente transazione elementare in favore dell' Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e per gli importi indicati nel suddetto prospetto, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;

Capitolo	8402
Missione	1
Programma	12
Titolo DPCM	2
Macroaggregato	203
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.009
COFOG	01.3
SIOPE	2.02.03
Spesa ric./non ric.	4
COD ID Spesa UE	8
Perimetro sanità	3

4. di riservarsi di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
5. di approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed il Beneficiario degli interventi da completare, lo schema di Atto Aggiuntivo - Allegato A del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti sul POR FESR 2007/2013;
6. di stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52 05, ove non abbia già provveduto, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;
7. di stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla precedente lettera entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
8. di evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui al punto 6);
9. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma delle operazioni e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 1.575.777,47 sarà sostenuta nell'esercizio finanziario 2016;
10. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica dei finanziamenti originariamente concessi a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.8;
11. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che gli impegni di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 1/1/2016 –31/12/2016;

12. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.103 del 22/7/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 2040 per l'esercizio finanziario 2016 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
13. di inviare il presente provvedimento:
    - 13.1 al soggetto beneficiario;
    - 13.2 al Capo di Gabinetto del Presidente;
    - 13.3 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - 13.4 alla Direzione Generale 51 16 00;
    - 13.5 alla UOD 55 13 04 Gestione delle spese regionali;
    - 13.6 alla Segreteria di Giunta;
    - 13.7 alla UOD 40 03 05 per la pubblicazione al BURC.

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO A

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE/ACCORDO REP. N. ____ DEL _____

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo ____ /Dirigente *Rationae Materiae* _____ giusta _____ [*indicare estremi provvedimento di designazione*]

E

Beneficiario dell'Operazione _____ individuato mediante _____[*indicare gli estremi del provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione*] nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
-la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto - nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria - l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR,FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione -Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
-la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- all'esito dell'istruttoria dell'intervento ……..di cui alla convenzione prot. n……. richiamata in epigrafe…….. [inserire gli identificativi dell'intervento], di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente Rationae Materiae, ai sensi della D.G.R. n.215/2016 e 278/2016 e del D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, nelle more della emanazione del decreto di chiusura a valere sul POR Campania FESR 2007/13, è stata verificata la coerenza e la compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata nel D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, ai fini del relativo completamento;
- con D.D. n…… della D.G. 52.05 è stata disposta l'ammissione a finanziamento sul……..per l'importo di € _____ed è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo alla predetta Convenzione, da sottoscriversi con il Beneficiario, quale impegno giuridico finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi, sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare quanto premesso nel presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario _____ per il completamento dell'intervento_____ a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per un importo massimo pari a € _____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento _____ dovrà obbligatoriamente essere concluso entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo si allega all'Atto Aggiuntivo de quo, quale parte integrante del medesimo, il cronoprogramma delle attività per il completamento del progetto.

Articolo 3 – Impegni del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporterà la perdita e, conseguentemente, la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo assegnato allo stesso sia a valere sul POR 2007/2013, sia sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In tal caso, la Regione procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso per il progetto in parola e degli atti connessi, Convenzione rep. n…..e Atto Aggiuntivo, disponendo l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dallo stesso Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente Rationae Materiae, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
3. Il Beneficiario, pertanto, si impegna a completare l'operazione entro il 31.03.2017 ed è pienamente consapevole delle conseguenze di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo in caso di mancato rispetto di tale impegno.

Articolo 4 – Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, oltre al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, si rinvia ai manuali, alle circolari e alle linee guida dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire i dati relativi agli atti amministrativi, tecnici e contabili nel Sistema di monitoraggio dedicato e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione degli importi giustificativi della spesa relativi al completamento dell'operazione.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative al completamento dell'operazione "_____"(CUP_____), presentata dal Beneficiario _____ , a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020, è pari ad €_____.
2. L'importo relativo al completamento dell'operazione, come sopra indicato, sarà liquidato al Beneficiario, in ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, versione 5 novembre 2015, in forma di pagamento di fatture emesse in relazione al completamento dell'operazione e trasmesse dal Beneficiario, unitamente a tutti gli atti tecnici e amministrativi connessi, ogni qualvolta l'importo complessivo dei documenti di spesa abbia raggiunto la soglia minima del 20% dell'importo complessivo del completamento. Resta inteso che gli importi liquidati al Beneficiario non potranno superare, complessivamente, il 90% dell'importo del completamento antecedentemente all'avvenuto collaudo dell'operazione.
3. Il Beneficiario resta obbligato a trasmettere al ROO/Dirigente Ratione Materiae la documentazione comprovante l'avvenuta quietanza delle spese documentate dalle fatture inviate entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito delle relative risorse da parte della Regione Campania.

Articolo 6 – Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e s.m.i., al Regolamento (CE) n. 1828/2006della Commissione del 8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si impegnano a rispettare, per quanto non espressamente o diversamente Disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, le obbligazioni assunte con la presente Convenzione.

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 679 del 21/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ TERRA DEI FUOCHI - AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO COMUNE DI LUSCIANO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato **"**Non più roghi a Lusciano**"** presentato dal Comune di Lusciano (CE), per un importo complessivo di € 37.987,14 di cui € 30.000,00 a carico delle risorse FSC 2007- 2013 e la rimanente quota pari a € 7.987,14 a valere sulle risorse del bilancio comunale;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

- con nota pec n. 2727 del 25/02/2016 acquisita al prot. reg. 134353 del 26/02/2016, e nota prot. 3732 del 27/04/2016 trasmessa a mezzo PEC il 28/04/2016 e acquisita al prot reg 291015 del 28/04/2016, successivamente integrata con nota pec del 17/10/2016 acquisita in pari data al prot. reg. 675752 e nota pec n.12578 del 22/09/2016 acquisita in pari data al prot. reg. 619290, il Comune di Lusciano ha trasmesso la seguente documentazione:
- copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;
- copia del codice CUP assegnato al progetto: CUP G88C14000090002;
- copia conforme della Delibera di Giunta Comunale. n. 33 del 13/04/2016 di approvazione del progetto esecutivo;
- copia del progetto corredato, tra l'altro, di relazione tecnica descrittiva dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
- attestazioni circa l'immediata cantierabilità del progetto e le modalità e i costi di gestione;
- specifiche relative all'impegno del cofinanziamento comunale.

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Lusciano all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 30.000,00 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Lusciano (CE), in qualità di Soggetto Attuatore, il finanziamento per un importo di € 30.000,00 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 37.987,14 intitolato "Non più roghi a Lusciano" incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del decreto del 11/02/2016 n. 12 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Lusciano, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC anche in ottemperanza agli obblighi ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt 26 e 27.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 681 del 21/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - INTERVENTO : LAVORI DI COMPLETAMENTO SISTEMA FOGNARIO E RETE IDRICA COMUNALE FINALIZZATA AL RISPARMIO IDRICO CON TELECONTROLLO BENEFCIARIO: COMUNE DI PAGO VEIANO CUP: B18J14000010002 PERIZIA DI VARIANTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione del Programma n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che con la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Che con D.P.G.R. n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla D.G.R. n.148/2013, coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al fine di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla D.G.R. n.148/2013;
- Che con D.G.R. n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e con le priorità della D.G.R. n. 148/2013;
- Che nella suddetta D.G.R. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "*risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla D.G.R. n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato*";
- Che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con D.D. n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con D.D. n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al predetto Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la nota prot. n.128943 del 21/02/2014;

- Che con successiva D.G.R. n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto tra l'altro di:
  - prendere atto del D.D. n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti;

- Che nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 40/2014 risulta inserita, tra le altre, l'operazione denominata **"Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo"** con beneficiario il **Comune di Pago Veiano (BN)** risultata coerente con il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

- Che, con nota protocollo n. 197605 del 19 marzo 2014, il Coordinatore del gruppo di lavoro ex D.P.G.R. 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla D.G.R. n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

- Che l'operazione denominata **"Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo"** è risultata attribuita all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 essendo coerente con le attività previste dallo stesso;
- Che, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.4, effettuata dai funzionari preposti, individuati con il D.D. n. del 30 gennaio 2014 e successivi, a supporto del Dirigente ratione materiae, quale componente del gruppo di lavoro di cui al D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i, l'operazione **"Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo"** ,con beneficiario il **Comune di Pago Veiano (BN)**, è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con **Decreto Dirigenziale n. 900 del 20/06/2014** del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, per un importo complessivo pari ad **€ 2.633.987,54**;

- Che, in data **25/09/2014**, il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario, che ha sottoscritto per accettazione le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste dalla Convenzione allo stesso allegata, regolanti i rapporti tra il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.4 ed il Beneficiario, in conformità con il Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 approvato con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 della Giunta Regionale e successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione del Programma n. 58/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che la Convenzione richiamata al punto precedente è stata acquisita al protocollo regionale in data **25 Settembre 2014 prot. n. 0632709**;
- Che, con decreto dirigenziale **n.693 del 05/10/2015**, è stato tra l'altro:
  s.1.preso atto del quadro economico relativo all'operazione denominata **"Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo",** ammessa a finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 con **Decreto Dirigenziale n. 900 del 20/06/2014** del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, con Beneficiario il **Comune di Pago Veiano (BN),** univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto **B18J14000010002** e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n. **148**, come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori, per complessivi **€ 2.530.051,21** è quello di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO POST-GARA		
A) LAVORI – Lavori a corpo, a misura		
		Importo lavori
a.1 Lavori a corpo, a misura	Al netto del ribasso effettuato del 4,58 %	€ 1.939.132,67
a.2 Oneri per la sicurezza indiretti		€ 41.883,40
a.3 Oneri per la sicurezza diretti		€ 76.935,58
a.4 Totale oneri sicurezza (a.2+a.3)		€ 118.818,98
IMPORTO NETTO DEI LAVORI		**€ 1.939.132,67**
B) Somme a disposizione dell'amministrazione		
B1) Iva sui lavori al 10%		€ 193.955,92
B2) per Progettazione Definitiva		€ 39.500,00
B3) Progettazione esecutiva + sicurezza in fase di esecuzione		€ 78.148,98
B4) Direzione Lavori contabilità sicurezza in fase di esecuzione al netto del ribasso del 4%		€ 57.600,00
B5) Relazione Geologica		€ 10.000,00
B6) Collaudi		€ 9.000,00
B7) Competenze UTC 1%		€ 20.269,32
B8) Commissione di gara		€ 9.000,00
B9) spese supporto al RUP		€ 10.000,00
B10) Spese di pubblicità		€ 3.564,68
B11) per cassa professionale 4% b2-B3-B4-B5-B6-b8-B9		€ 8.529,96
B12) per iva su spese tecniche 22% B2-B3-B4-B5-B6-B8-B9-B11		€ 49.575,60
B13) Imprevisti max 5%		€ 101.347,58
Somme a disposizione		€ 590.492,03
Totale Complessivo		€ 2.530.051,21

s2. proposto all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno di spesa di **€ 2.530.051,21** in favore del **Comune di Pago Veiano (BN) – C.F. 00162960629** a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2014/2016, annualità 2014;

s3. proposto all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, la liquidazione dell'importo di **€ 825.514,52** in favore del **Comune di Pago Veiano (BN) – C.F. 00162960629** –, quale primo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione come rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, da far gravare sull'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2606 del Bilancio di Previsione 2014/2016, annualità 2014 ovvero, in alternativa, sul capitolo di spesa 8218 del Bilancio di Previsione 2015/2017, annualità 2015;

- Che, alla data del 10/11/2015, il **Decreto Dirigenziale n. 693 del 05.10.2015** non risulta aver avuto il rilascio del parere di competenza dell'Unità Centrale Controlli di I livello;
- Che, con nota prot. reg. n.0803272 del 23/11/2015, l'Autorità di Gestione ha fornito i modelli dei

provvedimenti di impegno e di liquidazione, distinti per tipologie di beneficiari/operazioni, fornendo l'elenco dei decreti dirigenziali ai sensi del punto 1.iii) della richiamata D.G.R. n.548 del 10/11/2015, nel quale è ricompreso anche il **Decreto Dirigenziale n.693 del 05.10.2015**;

- Che con la richiamata deliberazione n.548 del 10/11/2015, la Giunta Regionale, con l'obiettivo di accelerare ulteriormente il livello dei pagamenti al fine di garantire il completo assorbimento delle risorse, ha stabilito, tra l'altro, che:
  - i controlli di I livello sono svolti nella fase di certificazione della spesa e non effettuati nella fase di liquidazione fermi restando i controlli di contabilità ordinari;
  - il Responsabile di Obiettivo Operativo/dirigente *ratione materiae*/Responsabile Unità Operativa Grandi Progetti emana il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario che si impegna, con atto formale, a quietanzarle inderogabilmente entro e non oltre il 31/12/2015;
  - la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti, in conto competenza e cassa, nonché dei residui, è attribuita ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
- Che con nota **prot. n. 6295 del 27.11.15** trasmessa a mezzo pec, acquisita al protocollo regionale in data **28 novembre 2015 con il n.0821119**, integrata con la documentazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data **04.12.2015 ed acquisita al prot. regionale in data 07.12.2015 con il n. 0847206**, il Comune di **Pago Veiano (BN),** alla luce delle disposizioni della D.G.R.C. n.548/2015, ha trasmesso la documentazione di spesa sostenuta per l'operazione in argomento; Che, con le succitate note il Beneficiario ha trasmesso atto formale di impegno a quietanzare inderogabilmente entro e non oltre il 31/12/2015 le fatture non pagate trasmesse;
- Che il "Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013" dispone che il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione e che il valore della liquidazione disposta con il presente decreto è inferiore a tale limite percentuale
- che, con **Decreto Dirigenziale n. 1221 del 09 Dicembre 2015** del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto, in favore del Beneficiario, di impegnare e liquidare sul capitolo di spesa 2606 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015, la somma di **€ 1.862.821,70** a titolo di anticipazione su fatture non pagate relative a spese ammissibili documentate dal Beneficiario;
- che, considerato che l'impegno di cui alla precedente lettera b) non trovava capienza sulle disponibilità dell'indicato capitolo di spesa, con **Decreto Dirigenziale n.1520 del 21 dicembre 2015** del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, si è provveduto, tra l'altro, a rettificare il **D.D. n. 1221/2015** imputando l'impegno e la liquidazione precedentemente assunti a valere sul capitolo di spesa 2606 sul capitolo di spesa 2905 del bilancio gestionale 2015/2017, esercizio finanziario 2015;
- che la liquidazione disposta con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania con nota **prot. n. 0031675 del 18.01.2016;**
- che con Decreto Dirigenziale **n.91 del 05.04.2016** del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema, per l'operazione in argomento, alla luce delle disposizioni dettate dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.62 del 15 febbraio 2016 relativamente alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento, è stato tra l'altro:
- proposto alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale (51.03.00.00) di dichiarare economia di spesa la somma di **€ 1.862.821,70**, di cui all'impegno n. 8485 assunto con **Decreto Dirigenziale n.1221 del 09.12.15** della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, come rettificato con il

Decreto Dirigenziale n.1520 del 21 dicembre 2015, sul capitolo di spesa n.2905, esercizio finanziario 2015;

- di impegnare e liquidare la somma di **€ 1.192.205,89**, pari al 64% dell'importo di **€ 1.862.821,70** già liquidato con **Decreto Dirigenziale n. 1221 del 09 dicembre 2015** Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, come rettificato con il **Decreto Dirigenziale n.1520 del 21 dicembre 2015**, in favore del **Comune di Pago Veiano (BN) – C.F. 00162960629**, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016;

ee) che con Decreto Dirigenziale **n.130 del 06.04.2016** del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema, per l'operazione in argomento, alla luce delle disposizioni dettate dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.62 del 15 febbraio 2016 relativamente alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento, è stato tra l'altro:

- di dover dichiarare economia di spesa la somma di **€ 152.850,64**, di cui all'impegno n. 8523 assunto con **Decreto Dirigenziale n.1403 del 11.12.15** della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, come rettificato con il **Decreto Dirigenziale n.1536 del 22 dicembre 2015**, sul capitolo di spesa n.2905, esercizio finanziario 2015;
- di dover impegnare e liquidare la somma di € 97.824,41, pari al 64% dell'importo di **€ 152.850,64** già liquidato con **Decreto Dirigenziale n. 1403 del 11 dicembre 2015** della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, come rettificato con il **Decreto Dirigenziale n.1536 del 22 dicembre 2015**, in favore del **Comune di Pago Veiano (BN) – C.F. 00162960629**, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016;

ff) che, con nota ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016, la Commissione Europea ha concesso la deroga al disimpegno delle risorse relative alla Programmazione FESR 2007/2013 per una serie di operazioni ammesse a finanziamento sul Programma e localizzate negli ambiti territoriali interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la provincia di Benevento tra il 14 ed il 24 ottobre 2015;

CONSIDERATO

1. CHE, con nota prot. n. 4327 del 20/07/2016 il **Comune di Pago Veiano (BN)** ha trasmesso alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema la perizia di variante approvata con la Delibera Comunale n. 39 del 23/05/2016;
2. CHE durante le fasi di lavorazioni, si sono resi necessari delle variazioni al progetto e precisamente:
   - Che nel periodo 14-20 ottobre 2015, a seguito di eccezionali eventi meteorologici (piogge alluvionali), il territorio comunale è stato interessato da gravi dissesti idrogeologici e da ingenti danni alle *infrastrutture (Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 06/11/2015: Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania);*
   - Che le copiose piogge hanno provocato fenomeni franosi, esondazioni ed allagamenti in vaste aree del Comune, danneggiando gran parte della rete stradale comunale;
   - Che eseguita la ricognizione delle opere realizzate, con verbale del 17.10.2015, sono stati accertati ingenti danni anche alla rete stradale comunale in cui è ubicata l'area di intervento;
   - Che gli eventi citati hanno compromesso parte delle sedi stradali causando fenomeni di asportazione e traslazione di materiale con necessità di ricomporre i manti superficiali al fine di ripristinarne la transitabilità;
3. CHE tra gli interventi previsti nell'offerta migliorativa proposta dall'ATI aggiudicataria, rientrava una soluzione tecnologica per la ristrutturazione di condotte esistenti denominata "*RELINING" con tecnologia CML (Cement Mortar Lining),* ossia una tecnologia di riabilitazione No-Dig praticata nel risanamento di tubazioni deteriorate da fenomeni corrosivi, fori e lesioni che permette di evitare o ridurre le opere di scavo, giunti nella fase di cantiere relativa all'applicazione della suddetta tecnica e visti i danneggiamenti alla rete idrica conseguenti agli eventi alluvionali citati, al fine di verificare il

reale stato delle condotte da trattare e le conseguenti modalità di approccio all'intervento, richiedeva all'impresa l'esecuzione di una specifica video-ispezione iniziale dei tronchi interessati. In ottemperanza alla richiesta, nel novembre 2015 l'impresa esecutrice consegnava un rapporto tecnico con *esito negativo* dell'indagine eseguita che si allega per le opportune valutazioni di competenza. L'indagine, condotta a mezzo di apparecchiature di ripresa televisiva da personale tecnico specializzato, appositamente contattato dall'impresa, evidenziava infatti quanto segue (*cfr. relazione sulla video-ispezione iniziale*):

- presenza di numerosi tronchi interrotti a causa di cedimenti stradali;
- presenza di fango e detriti in numerosi pozzetti;
- notevole grado di occlusione delle tubazioni per l'ingresso accidentale di materiale melmoso;
- elevato grado di alterazione delle tubazioni;

e quindi ha sancito *la mancanza dei presupposti essenziali per l'applicazione della tecnologia di risanamento in oggetto*;

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che la situazione descritta e le contingenze di urgenza imponevano:

- di intervenire senza indugio al fine di rimuovere situazioni di rischio e l'interruzione di pubblici servizi;
- di mettere in sicurezza le aree di cantiere e consentire la prosecuzione dei lavori appaltati;

è stato necessario eseguire, in regime di urgenza ed indifferibilità, i seguenti interventi:

- rimozione dalle carreggiate stradali di fango e detriti;
- forniture di materiale inerte (misto stabilizzato) per ricariche stradali;
- disostruzione di ponticelli e cunette stradali.

Il costo dei lavori eseguiti e delle somministrazioni effettuate ammontano complessivamente ad €. €.18.000,00 (di cui €. 16.363,64 per lavori e somministrazioni ed €. 1.636,36 per iva al 10%)

RITENUTO

a. Di poter, pertanto, prendere atto della perizia di variante presentata in qualità di Beneficiario dal **Comune di Pago Veiano (BN)** relativamente al progetto **"Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo**", CUP: **B18J14000010002** e registrata nel sistema di monitoraggio regionale dedicato (SMILE) con il codice n. **148**, il cui quadro economico è il seguente:

a1) lavori a misura, a corpo, in economia;		€ 2.067.009,11	
a1.1) Costi sicurezza contemplati in Computo Metrico		€ 76.935,58	
A1.2) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (a1-a1,1)			**€ 1.990.073,53**
a2) Oneri non soggetti a ribasso (sicurezza)		€ 41.883,40	
a2.1) Costi speciali sicur. non compresi in Computo Metrico		€ 76.935,58	
A2.2) Totale costo della sicurezza (a2+a2.1)			€ 118.818,98
Ribasso	**4,58%**		€ 91.145,37
A) totale (A1.2+A2.2)			**€ 2.017.747,14**
B) somme a disposizione della stazione appaltante per:			
b1. lavori in economia;		€ 16.363,64	
b2. allacciamenti ai pubblici servizi;		€ 3.564,68	
b3. imprevisti	5,00%	€ 0,00	

b4. acquisizione di aree	€ 0,00	
b5. accantonamento	€ 0,00	
Sub, Totale		**€ 19.928,32**
b6. Spese Generali (in misura max del 12% di A.3)		**€ 233.518,30**
b7. IVA sui lavori (A)	€ 201.774,71	
b8. IVA sulle somme a disposizione (B)+ cassa prof.	€ 54.902,13	
b9. IVA su imprevisti	€ 0,00	
b10. IVA su lavori in economia;	€ 1.636,36	
Sub. Totale I.V.A. ed eventuali altre imposte.		**€ 258.313,20**
Totale B) somme a disposizione della stazione appaltante		**€ 511.759,82**
Totale post gara (A+B)		**€ 2.529.506,96**

b. che l'importo contrattuale netto, per effetto della perizia di variante passa da € 1.939.559,17 ad € 2.017.747,14, compreso gli oneri di sicurezza non soggetti al ribasso pari a € 118.818,98, con un incremento del 3.88%, il quale trova capienza nella voce imprevisti del quadro economico.

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 148/2013;
- il D.P.G.R. n.139/2013
- la D.G.R. n. 378/2013;
- il D.P.G.R. n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.;
- il D.D. n. 89/2013;
- il D.D. n. 6/2014;
- il D.D. n. 70/2014;
- la D.G.R. n. 40/2014;
- il D.D. n. 900/2014;
- la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015;
- il D.D. 1221/2015
- il D.D. n. 1520/2015;
- la D.G.R. n. 62/2016
- il D.D. n. 91/2016;
- il D.D. 130/2016;
- nota prot. n. 4327 del 20/07/2016.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti individuati con il D.D. n. 24 del 30 gennaio 2014 e successivi a supporto del Dirigente *ratione materiae* quale componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i:

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della perizia di variante presentata dal **Comune di Pago Veiano (BN)**, in qualità di Beneficiario, relativamente all'operazione **"Lavori di completamento sistema fognario e rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico con telecontrollo**", CUP **B18J14000010002,** il cui quadro economico è il seguente:

a1) lavori a misura, a corpo, in economia;		€ 2.067.009,11	
a1.1) Costi sicurezza contemplati in Computo Metrico		€ 76.935,58	
A1.2) IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (a1-a1,1)			**€ 1.990.073,53**
a2) Oneri non soggetti a ribasso (sicurezza)		€ 41.883,40	
a2.1) Costi speciali sicur. non compresi in Computo Metrico		€ 76.935,58	
A2.2) Totale costo della sicurezza (a2+a2.1)			€ 118.818,98
Ribasso	**4,58%**		€ 91.145,37
A) totale (A1.2+A2.2)			**€ 2.017.747,14**
B) somme a disposizione della stazione appaltante per:			
b1. lavori in economia;		€ 16.363,64	
b2. allacciamenti ai pubblici servizi;		€ 3.564,68	
b3. imprevisti	5,00%	€ 0,00	
b4. acquisizione di aree		€ 0,00	
b5. accantonamento		€ 0,00	
Sub, Totale			**€ 19.928,32**
b6. Spese Generali (in misura max del 12% di A.3)			**€ 233.518,30**
b7. IVA sui lavori (A)			€ 201.774,71
b8. IVA sulle somme a disposizione (B)+ cassa prof.			€ 54.902,13
b9. IVA su imprevisti			€ 0,00
b10. IVA su lavori in economia;			€ 1.636,36
Sub. Totale I.V.A. ed eventuali altre imposte.			**€ 258.313,20**
Totale B) somme a disposizione della stazione appaltante			**€ 511.759,82**
Totale post gara (A+B)			**€ 2.529.506,96**

2. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;
3. di notificare il presente decreto dal **Comune di Pago Veiano (BN)** in qualità di beneficiario;
4. di inviare copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 684 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELL IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL COMUNE DI AGEROLA SOGGETTO ATTUATORE : AUSINO SPA IMPORTO : EURO 1.753.436,00 DI CUI EURO 1.583.329,00 A VALERE SU RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del comune di Agerola"*** per un importo di € 1.753.436,00 di cui € 1.583.329,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Ausino SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 31 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente all' **Ausino SpA** per l'intervento "***Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del comune di Agerola"*** per un importo di € 1.753.436,00 di cui € 1.583.329,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.31 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del comune di Agerola" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al**l'Ausino SpA**, soggetto attuatore "***Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del comune di Agerola"*** per un importo di € 1.753.436,00 di cui € 1.583.329,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.31 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 685 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO COMUNE DI NAPOLI. INTERVENTI PRIORITARI SUL BACINO AFFERENTE IL COLLETTORE ARENA S.ANTONIO. LOTTO E LOCALITA' CASE PUNTELLATE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI NAPOLI IMPORTO : EURO 4.100.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Napoli – Interventi prioritari sul bacino afferente il collettore Arena S.Antonio – lotto E – località Case Puntellate"*** per un importo di € 4.100.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Napoli;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;
c) che nella scheda intervento n. 30 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il

perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;

d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Napoli** per l'intervento ***"Comune di Napoli – Interventi prioritari sul bacino afferente il collettore Arena S.Antonio – lotto E – località Case Puntellate"*** per un importo di € 4.100.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.30 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento ***"Comune di Napoli – Interventi prioritari sul bacino afferente il collettore Arena S.Antonio – lotto E – località Case Puntellate" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Napoli**, soggetto attuatore ***"Comune di Napoli – Interventi prioritari sul bacino afferente il collettore Arena S.Antonio – lotto E – località Case Puntellate"*** per un importo di € 4.100.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.30 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 686 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA DEGLI INTERVENTI AFFERENTI ALL'OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO : COMUNE DI TORRE DEL GRECO . COLLETTAMENTO REFLUI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE SARNO SOGGETTO ATTUATORE : GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE SPA (G.O.R.I.) IMPORTO : EURO 38.879.494,54 DI CUI EURP 35.000.000,00 A VALERE SU RISORSE DEL FONDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Torre del Greco – Collettamento reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno***" .per un importo di € **38.879.494,54** di cui € 35.000.000,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A. (G.O.R.I.)**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 1 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Gestione Ottimale Risorse Idriche SpA** (G.O.R.I.) soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Torre del Greco – Collettamento reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno***" il finanziamento di euro € **38.879.494,54** di cui € 35.000.000,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.1 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Torre del Greco – Collettamento reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno***"

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641\96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Gestione Ottimale Risorse Idriche SpA** (G.O.R.I.) soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Torre del Greco – Collettamento reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno***" il finanziamento di euro € **38.879.494,54** di cui € 35.000.000,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.1 trasmessa dal medesimo soggetto ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;

u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;

v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;

w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ
DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE 79/2012

TITOLO DEL PROGETTO

STEMMA
SOGGETTO
ATTUATORE

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,
  oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 687 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL'OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO -- A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMUNE DI SORRENTO - OPERE DI ALLACCIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA ALLA GALLERIA CONSORTILE PER LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI MARINA GRANDE SOGGETTO ATTUATORE : GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE SPA (G.O.R.I.) IMPORTO : EURO 3.784.349,97 DI CUI EURO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Sorrento – Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande"*** .per un importo di € **3.784.349,97** di cui € 3.400.000,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A. (G.O.R.I.)**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 2 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Gestione Ottimale Risorse Idriche SpA** (G.O.R.I.) soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Sorrento – Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande"*** .per un importo di € **3.784.349,97** di cui € 3.400.000,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.2 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento ***Comune di Sorrento – Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande"*** .

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Gestione Ottimale Risorse Idriche SpA** (G.O.R.I.) soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Sorrento – Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande"*** .per un importo di € **3.784.349,97** di cui € 3.400.000,00 a valere su risorse del Fondo

Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.2 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;

- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per

commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:
1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
    a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
    b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
    c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
    d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
    e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
    f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
    g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
    h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
    a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
    b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
    c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
    d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.
s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche

indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ
DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE 79/2012

STEMMA
SOGGETTO
ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 688 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL'OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO : COMUNE DI EBOLI - RIPRISTINO E RIFUZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOC. CODA DI VOLPE SOGGETTO ATTUATORE : ATTUATORE ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI SPA IMPORTO : EURO 9.847.000,00 DI CUI EURO 8.865.950,00 A VALERE SU RISORSE DEL FONDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Eboli – Ripristino e rifuzionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe"*** .per un importo di € **9.847.000,00** di cui € 8.865.950,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;
c) che nella scheda intervento n. 5 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il

perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;

d) necessario assegnare programmaticamente alla **Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Eboli – Ripristino e rifuzionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe"*** .per un importo di € **9.847.000,00** di cui € 8.865.950,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.5 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento ***Comune di Eboli – Ripristino e rifuzionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe"***.

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA** soggetto attuatore dell'intervento ***Comune di Eboli – Ripristino e rifuzionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe"*** .per un importo di € **9.847.000,00** di cui € 8.865.950,00 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.5 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 689 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL'OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO : INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DELL 'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMPRENSORIALE DI ROTONDI BN5 SOGGETTO ATTUATORE : ALTO CALORE SERVIZI SPA IMPORTO : EURO 3.500.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5"*** .per un importo di € **3.500.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Alto Calore Servizi SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 6 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5"*** .per un importo di € **3.500.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.6 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5".***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5"***.per un importo di € **3.500.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.6 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 690 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL'OBIIETTIVO DI SERVIZIO --TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. -- INTERVENTO : INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DELL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMPRENSORIALE DEL PARTENIO E DELL'ALTA VALLE DEL SABATO AV SOGGETTO ATTUATORE : ALTO CALORE SERVIZI SPA IMPORTO : EURO 5.900.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'alta Valle del Sabato (AV)"*** .per un importo di € **5.900.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Alto Calore Servizi SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 7 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'alta Valle del Sabato (AV)"*** .per un importo di € **5.900.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.7 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'alta Valle del Sabato (AV)"*** .

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'alta Valle del Sabato (AV)"*** .per un importo di € **5.900.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.7 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;
g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 691 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL 'OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL 'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMPLETAMENTO RIQUALFICAZIONE AMBIENTALE DEL TORRENTE FENESTRELLE - 2 STRALCIO SOGGETTO ATTUATORE : ALTO CALORE SERVIZI SPA IMPORTO : EURO 2.805.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Completamento riqualficazione ambientale del Torrente Fenestrelle – 2 stralcio "*** per un importo di € **2.805.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Alto Calore Servizi SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 8 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Completamento riqualficazione ambientale del Torrente Fenestrelle – 2 stralcio "*** per un importo di € **2.805.000,00** , a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.8 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Completamento riqualficazione ambientale del Torrente Fenestrelle – 2 stralcio***.

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Completamento riqualficazione ambientale del Torrente Fenestrelle – 2 stralcio "*** per un importo di € **2.805.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.8 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 692 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL 'OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL' AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO : COMUNE DI MONTELLA INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE ESISTENTI SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI MONTELLA IMPORTO : EURO 6.451.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Montella - interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti"*** per un importo di € **6.451.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Comune di Montella;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 9 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Montella (AV)** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Montella - interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti"*** per un importo di € **6.451.000,00** , a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.9 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Montella - interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti"***.

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641\96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Montella (AV)** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Montella - interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti"*** per un importo di € **6.451.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.9 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 693 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL 'OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL' AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO : COMUNE DI VOLTURARA IRPINA - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE E COLLETTAMENTO REFLUI NELLA PIANA DEL DRAGONE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI VOLTURARA IRPINA IMPORTO : EURO 6.411.297,69

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Volturara Irpina - Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone"*** per un importo di € **6.411.297,69** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Comune di Volturara Irpina;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 10 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Volturara Irpina** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Volturara Irpina - Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone***" per un importo di € **6.411.297,69** , a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.10 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Volturara Irpina - Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone***".

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641\96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Volturara Irpina** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Volturara Irpina - Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone***" per un importo di € **6.411.297,69** , a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.10 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012	STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 694 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMUNE DI BENEVENTO - IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE CITTA' DI BENEVENTO SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI BENEVENTO IMPORTO : EURO 12.071.533,22 DI CUI EURO 9.831.533,22 A VALERE SU RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Benevento - Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento*** per un importo di € **12.071.533,22** di cui **9.831.533,22** a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Comune di Benevento;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 11 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Benevento** soggetto attuatore dell'intervento "***Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento*** per un importo di € **12.071.533,22** di cui **9.831.533,22**, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.10 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Benevento** soggetto attuatore dell'intervento ***Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento*** per un importo di € **12.071.533,22** di cui **9.831.533,22,** a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.11 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 695 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL 'OBIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMUNE DI PROCIDA - RECUPERO FUNZIONALE FOGNARIO - CAMPO INGLESI - SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI PROCIDA IMPORTO : EURO 900.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Procida - Recupero funzionale fognario "Campo Inglesi"*** per un importo di € **900.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Comune di Procida;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 12 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al "***Comune di Procida - Recupero funzionale fognario "Campo Inglesi"*** per un importo di € **900.000,00** a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.12 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Procida - Recupero funzionale fognario "Campo Inglesi" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Procida** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Procida - Recupero funzionale fognario "Campo Inglesi"*** per un importo di € **900.000,00,** a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.12 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 696 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012 INTERVENTO : COMUNE DI VALLE AGRICOLA LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE FOGNANTE COLLETTORE E IMPIANTO DI DEPURAZIONE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI VALLE AGRICOLA IMPORTO : EURO 1.000.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Valle Agricola - Lavori di completamento rete fognante – collettore e impianto di depurazione "*** per un importo di € **1.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Comune di Valle Agricola;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 15 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al "***Comune di Valle Agricola - Lavori di completamento rete fognante – collettore e impianto di depurazione "*** per un importo di € **1.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.15 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Valle Agricola - Lavori di completamento rete fognante – collettore e impianto di depurazione " .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641\96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Valle Agricola** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Valle Agricola - Lavori di completamento rete fognante – collettore e impianto di depurazione "*** per un importo di € **1.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.15 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano

d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;
g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 697 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMUNE DI AFRAGOLA - LAVORI URGENTI DI RIFACIMENTO DEL TRATTO FOGNARIO E RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTO STRADALE DI VIA DARIO FIORE COMPRESO TRA VIA AMENDOLA E VIA MORELLI SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI AFRAGOLA IMPORTO : EURO 1.000.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Afragola - Lavori urgenti di rifacimento del tratto fognario e riqualificazione del tratto stradale di via Dario Fiore compreso tra via Amendola e via Morelli"*** per un importo di € **1.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Comune di Afragola;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 16 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al "***Comune di Afragola - Lavori urgenti di rifacimento del tratto fognario e riqualificazione del tratto stradale di via Dario Fiore compreso tra via Amendola e via Morelli"*** per un importo di € **1.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.16 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Afragola - Lavori urgenti di rifacimento del tratto fognario e riqualificazione del tratto stradale di via Dario Fiore compreso tra via Amendola e via Morelli".***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Afragola** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Afragola - Lavori urgenti di rifacimento del tratto fognario e riqualificazione del tratto stradale di via Dario Fiore compreso tra via Amendola e via Morelli"*** per un importo di € **1.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.16 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;
g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012	STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 698 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMUNE DI BELLOSGUARDO - COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE SOGGETTO ATTUATORE : ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI SPA IMPORTO : EURO 1.655.933,98 DI CUI EURO 1.481.000,00 A VALERE SU RISORSE DEL FONDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Bellosguardo - Completamento rete fognaria ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale*** per un importo di € **1.655.933,98** di cui **€ 1.481.000,00** a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 17 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente all' **Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA –** l'ntervento "***Comune di Bellosguardo - Completamento rete fognaria ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale"*** per un importo di € **1.655.933,98** di cui **€ 1.481.000,00,** a valere su risorse su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.17 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Bellosguardo – Completamento rete fognaria ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale".***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente all' **Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Bellosguardo - Completamento rete fognaria ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale"*** per un importo di € **1.655.933,98** di cui **€ 1.481.000,00,** su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.17 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;
g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012	STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 699 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012 INTERVENTO : COMUNE DI SAN LUPO . LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE CON OPERE DI ADEGUAMENTO DELL 'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI SAN LUPO IMPORTO : EURO 741.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di San Lupo - Lavori di razionalizzazione ed adeguamento della rete fognaria comunale con opere di adeguamento dell'impianto di depurazione"*** per un importo di € 741.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di San Lupo;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 18 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di San Lupo** per l'intervento – "***Comune di San Lupo - Lavori di razionalizzazione ed adeguamento della rete fognaria comunale con opere di adeguamento dell'impianto di depurazione"*** per un importo di € 741.000,00 a valere totalmente su risorse su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.18 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di San Lupo - Lavori di razionalizzazione ed adeguamento della rete fognaria comunale con opere di adeguamento dell'impianto di depurazione" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di San Lupo**, soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di San Lupo - Lavori di razionalizzazione ed adeguamento della rete fognaria comunale con opere di adeguamento dell'impianto di depurazione"*** per un importo di € 741.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione

dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.18 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;

- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per

commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
    a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
    b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
    c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
    d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
    e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
    f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
    g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
    h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
    a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
    b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
    c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
    d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.
s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche

indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ
DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE 79/2012

STEMMA
SOGGETTO
ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 700 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO AMPLIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI GIOIA SANNITICA IMPORTO : EURO 1.880.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio"
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Ampliamento della rete fognaria comunale"*** per un importo di € 1.880.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Gioia Sannitica;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 19 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Gioia Sannitica** per l'intervento – "***Ampliamento della rete fognaria comunale"*** per un importo di € 1.880.000,00 a valere totalmente su risorse su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.19 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Ampliamento della rete fognaria comunale" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Gioia Sannitica**, soggetto attuatore "***Ampliamento della rete fognaria comunale"*** per un importo di € 1.880.000,00a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.19 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 701 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNANTE ALLA FRAZIONE MASSA E ALLA LOCALITA' CORTESANO SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI FAICCHIO IMPORTO : EURO 1.912.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Completamento della rete fognante alla frazione Massa e alla località Cortesano"*** per un importo di € 1.912.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Faicchio;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 20 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Faicchio** per l'intervento – "***Completamento della rete fognante alla frazione Massa e alla località Cortesano"*** per un importo di € 1.912.000,00 a valere totalmente su risorse su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.20 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Completamento della rete fognante alla frazione Massa e alla località Cortesano" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Faicchio**, soggetto attuatore "***Completamento della rete fognante alla frazione Massa e alla località Cortesano"*** per un importo di € 1.912.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.20 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 702 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO : ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI ALBANELLA IMPORTO : EURO 500.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Adeguamento impianto di depurazione"*** per un importo di € 500.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Albanella;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;
c) che nella scheda intervento n. 21 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il

perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;

d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Albanella** per l'intervento – ***Adeguamento impianto di depurazione"*** per un importo di € 500.000,00 a valere totalmente su risorse su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.21 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Adeguamento impianto di depurazione" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Albanella**, soggetto attuatore ***Adeguamento impianto di depurazione"*** per un importo di € 500.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.21 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*
2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;

- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;

j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;
   - Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.
l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);
m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.
n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

   Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

   1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
   2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
   3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
   4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

   L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.
   Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 703 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79 2012 INTERVENTO OPERE DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA COMUNALE CON ANNESSO IMPIANTO DI DEPURAZIONE I LOTTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI PAGO VEIANO IMPORTO : EURO 725.608,60 DI CUI EURO 589.608,60A VALERE SU RISORSE DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Opere di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria comunale con annesso impianto di depurazione - 1° lotto – impianto di depurazione"*** per un importo di € 725.608,60 di cui € 589.608,60, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Pago Veiano;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 21 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Pago Veiano** per l'intervento **–** "***Opere di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria comunale con annesso impianto di depurazione - 1° lotto – impianto di depurazione"*** per un importo di € 725.608,60, di cui € 589.608,60, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.22 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Opere di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria comunale con annesso impianto di depurazione - !° lotto – impianto di depurazione.***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Pago Veiano**, soggetto attuatore "***Opere di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria comunale con annesso impianto di depurazione - 1° lotto – impianto di depurazione"*** per un importo di € 725.608,60, di cui € 589.608,60, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.22 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;

- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per

commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
    a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
    b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
    c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
    d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
    e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
    f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
    g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
    h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
    a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
    b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
    c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
    d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.
s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche

indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ
DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE 79/2012

STEMMA
SOGGETTO
ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 704 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO - TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO IMPORTO : EURO 325.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Lavori di completamento della rete fognaria"*** per un importo di € 325.000,00, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di San Potito Sannitico;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;
c) che nella scheda intervento n. 23 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il

perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;

d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di San Potito Sannitico** per l'intervento ***Lavori di completamento della rete fognaria"*** per un importo di € 325.000,00, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.23 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento ***Lavori di completamento della rete fognaria.***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di San Potito Sannitico**, soggetto attuatore "***Opere Lavori di completamento della rete fognaria"*** per un importo di € 325.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.23 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*
2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;

- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;

j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;
   - Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

   Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

   1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
   2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
   3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
   4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

   L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.
   Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 705 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA TRA IL CAPOLUOGO E LA FRAZIONE TORE E ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI DUGENTA IMPORTO : EURO 996.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Lavori di completamento della rete fognaria tra il capoluogo e la frazione Tore e adeguamento impianto di depurazione"*** per un importo di € 996.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Dugenta;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 24 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Dugenta** per l'intervento "***Lavori di completamento della rete fognaria tra il capoluogo e la frazione Tore e adeguamento impianto di depurazione"*** per un importo di € 996.000,00, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.24 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Lavori di completamento della rete fognaria tra il capoluogo e la frazione Tore e adeguamento impianto di depurazione" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Dugenta**, soggetto attuatore "***Lavori di completamento della rete fognaria tra il capoluogo e la frazione Tore e adeguamento impianto di depurazione"*** per un importo di € 996.000,00 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.24 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del

Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 706 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO COMUNE DI CASERTA - PROGRAMMA DI RISANAMENTO AMBIENTALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA FOGNARIO SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI CASERTA IMPORTO : EURO 15.000.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Caserta - Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario"*** per un importo di € **15.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore **Comune di Caserta;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 14 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al "***Comune di Caserta - Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario"*** per un importo di € **15.000.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.14 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Caserta - Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Caserta** soggetto attuatore dell'intervento "***Comune di Caserta - Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario"*** per un importo di € **15.000.000,00,** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.14 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale

per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;

- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
   - spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
   - IVA come per legge;

- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:

a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

   1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume

l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;

2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 707 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO COMUNE DI BRUSCIANO. INTERVENTI PER IL COMPLETAMENTO ED IL COLLETTAMENTO DELLA RETE FOGNARIA SOGGETTO ATTUATORE : GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE SPA GORI IMPORTO : EURO 1.995.333,92 DI CUI EURO 1.794.406,27A VALERE SU RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Brusciano – Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria"*** per un importo di € 1.995.333,92 di cui € 1.794.406,27 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A.(G.O.R.I.);**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 26 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A.(G.O.R.I.)** per l'intervento "***Comune di Brusciano – Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria"*** per un importo di € 1.995.333,92 di cui € 1.794.406,27, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.26 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento ***Comune di Brusciano – Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A.(G.O.R.I.)**, soggetto attuatore ***Comune di Brusciano – Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria"*** per un importo di € 1.995.333,92 di cui € 1.794.406,27, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.26 trasmessa dal medesimo soggetto ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 708 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO PROGETTO DEI COLLETTORI FOGNARI A SERVIZIO DEI COMUNI DI CESINALI S.LUCIA DI SERINO S.MICHELE DI SERINO S.STEFANO DEL SOLE E SERINO COLLETTORE DI SAN MICHELE DI SERINO . SOGGETTO ATTUATORE : ALTO CALORE SERVIZI SPA IMPORTO : EURO 1.5800.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, S.Lucia di Serino, S.Michele di Serino, S.Stefano del Sole e Serino. – Collettore di San Michele di Serino"*** .per un importo di € **1.5800.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, .avente come soggetto attuatore **Alto Calore Servizi SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che nella scheda intervento n. 27 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento ""***Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, S.Lucia di Serino, S.Michele di Serino, S.Stefano del Sole e Serino. – Collettore di San Michele di Serino"*** .per un importo di € **1.5800.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.27 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, S.Lucia di Serino, S.Michele di Serino, S.Stefano del Sole e Serino. – Collettore di San Michele di Serino" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente alla **Alto Calore Servizi SpA** soggetto attuatore dell'intervento "***Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, S.Lucia di Serino, S.Michele di Serino, S.Stefano del Sole e Serino. – Collettore di San Michele di Serino"*** .per un importo di € **1.5800.000,00** a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.27

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;
g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
   1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012

STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 709 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. - INTERVENTO COMUNE DI SERRARA FONTANA. LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE FOGNANTE. IMPIANTO DI DEPURAZIONE E CONDOTTA SOTTOMARINA SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI SERRARA FONTANA IMPORTO : EURO 2.031.274,74

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Serrara Fontana – Lavori di completamento rete fognante – Impianto di depurazione e condotta sottomarina"*** per un importo di € 2.031.274,74, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **Comune di Serrara Fontana;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 28 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **Comune di Serrara Fontana** per l'intervento "***Comune di Serrara Fontana – Lavori di completamento rete fognante – Impianto di depurazione e condotta sottomarina"*** per un importo di € 2.031.274,74, a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.28 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Serrara Fontana – Lavori di completamento rete fognante – Impianto di depurazione e condotta sottomarina" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21.04.99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **Comune di Serrara Fontana**, soggetto attuatore "***Comune di Serrara Fontana – Lavori di completamento rete fognante – Impianto di depurazione e condotta sottomarina"*** per un importo di € 2.031.274,74 a valere totalmente su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.28 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;
g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :
   - provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;
   - dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche

tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di

Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
   a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
   b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
   c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
   d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
   e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
   f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
   g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
   h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
   a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
   c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
   d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono

assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

REGIONE CAMPANIA	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE 79/2012	STEMMA SOGGETTO ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure
  □ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

  oppure

  □ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

  oppure

  □ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1).....
2).....
3).....

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 710 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE PROGRAMMATICA INTERVENTI AFFERENTI ALL OBIIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012. INTERVENTO :COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA. AMPLIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA ED ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DEPURATIVO PER L'IMMISSIONE DEI REFLUI DEI COMUNI DI NOVI VELIA E CANNALONGA SOGGETTO ATTUATORE : CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA IMPORTO : EURO 1.800.000,00 DI CUI EURO 1.625.872,26 A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), al cui paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", sono stati stabiliti quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire, correlati un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
b. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
c. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
d. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania ed ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" l'importo di euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
e. che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 459/14 è stato stabilito che per la governance del Programma d'Azione per gli Obiettivi di Servizio si applichi il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
f. che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015 sono stati programmati gli interventi afferenti all'obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato" per un importo complessivo pari a € 198.622.727,78 di cui € 146.494.357,52 a valere sulle risorse del FSC ed € 52.128.370,26 a carico dei soggetti attuatori;
g. che tra gli interventi finanziati programmaticamente, così come riportato nell'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, è compreso quello denominato "***Comune di Vallo della Lucania – Ampliamento della rete fognaria ed adeguamento del sistema depurativo per l'immissione dei reflui dei comuni di Novi Velia e Cannalonga"*** per un importo di € 1.800.000,00 di cui € 1.625.872,26, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, avente come soggetto attuatore il **CONSAC Gestioni Idriche SpA;**
h. che con DGR n.444 del 2.8.2016 sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2016/2018 e di cassa per l'anno 2016.

CONSIDERATO

a) necessario dare avvio alle procedure attuative di detta Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.94 del 9.3.2015, con riferimento ai progetti presentati dai destinatari dei finanziamenti, previa assegnazione programmatica delle risorse ai Soggetti Attuatori;
b) indispensabile determinare i criteri e gli indirizzi cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione degli interventi inseriti nella suddetta DGR;

c) che nella scheda intervento n. 29 - firmata dal soggetto beneficiario, allegata al Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio è riportato il finanziamento di cui al punto g) in premessa;
d) necessario assegnare programmaticamente al **CONSAC Gestioni Idriche SpA** per l'intervento "***Comune di Vallo della Lucania – Ampliamento della rete fognaria ed adeguamento del sistema depurativo per l'immissione dei reflui dei comuni di Novi Velia e Cannalonga"*** per un importo di € 1.800.000,00, di cui € 1.625.872,26, a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.29 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;
e) necessario approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato.
f) necessario provvedere alla successiva definizione del finanziamento ai sensi delle linee di seguito indicate;
g) necessario provvedere con successivo provvedimento alla rideterminazione definitiva del finanziamento sulla base e sul quadro economico post gara degli lavori relativi all'intervento "***Comune di Vallo della Lucania – Ampliamento della rete fognaria ed adeguamento del sistema depurativo per l'immissione dei reflui dei comuni di Novi Velia e Cannalonga" .***

PRESO atto

a) a tale fine, dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE e fatti propri dalla Giunta Regionale per l'attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c) la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
d) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della UOD 03 della competente posizione organizzativa Sig.ra E. Carfagna, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, in qualità di supporto alle azioni assegnate ai sensi della DGR n. 603\2012 al Responsabile di Linea di azione.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) Di assegnare programmaticamente al **CONSAC Gestioni Idriche SpA**, soggetto attuatore "***Comune di Vallo della Lucania – Ampliamento della rete fognaria ed adeguamento del sistema depurativo per l'immissione dei reflui dei comuni di Novi Velia e Cannalonga"*** per un importo di € 1.800.000,00, di cui € 1.625.872,26 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e

Coesione, per l'attuazione dell'intervento su citato, così come rilevato dalla scheda tecnica-economica n.29 trasmessa dal medesimo soggetto ed allegata all' Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio Obiettivo di Servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato;*

2) di stabilire che, al fine di evitare il disimpegno delle risorse finanziarie non impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti, i Soggetti Attuatori, che operino in modo da portare a termine le operazioni finanziate entro il termine perentorio del 31.12.2018.
3) di stabilire, altresì, che l'inosservanza del suddetto termine perentorio relativo all'appalto dei lavori, comporterà la revoca automatica del finanziamento programmaticamente assegnato;
4) di approvare i seguenti criteri ed indirizzi, nonché le modalità inerenti il trasferimento e l'accredito del finanziamento, cui dovranno attenersi i Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi ed il cui mancato rispetto comporterà la possibilità per la Regione Campania di revocare il finanziamento assegnato:

a. la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere di cui al progetto esecutivo, nonché dell'affidamento dei relativi incarichi e delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo, sono a carico del Soggetto Attuatore.

b. Il soggetto attuatore assume, altresì, la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui fissati con il presente disciplinare.

c. L'Ente nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, dovrà rigorosamente rispettare la normativa nazionale e comunitaria in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti nazionale e comunitaria attuative.

d. L'Ente si impegna, altresì, al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

e. I responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), in attuazione e ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 31 del D.lgs. n. 50\2016 e dalle altre previste dalla normativa vigente, svolgeranno, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi i seguenti compiti:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l' Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornirne comunicazione al Responsabile della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto nelle schede intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile

della Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- compilare con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12) le schede di monitoraggio degli interventi, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) unitamente ad una relazione esplicativa con cadenza annuale, al RUA ed al RLA, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all'accordo e la proposta delle relative azioni correttive;
- a richiesta del Responsabile Linea di Azione (Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema), o nel corso di procedimenti di verifica, elaborare una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicurare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- attestare le spese esigibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- creare un registro, a cura del responsabile del procedimento, delle verifiche amministrative e degli accertamenti fisici sugli interventi finanziati, con annotazione dei risultati e delle misure assunte in ordine ad eventuali discrepanze rilevate;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
- inviare alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, in occasione della richiesta di acconti o saldo, la dichiarazione delle spese sostenute, con allegate, in originale e/o in copia conforme, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile ad essa connessa, ivi incluso le fatture, i SAL, i certificati ed i mandati di pagamento quietanzati.

f) Dopo l'aggiudicazione dei lavori, si provvederà, con apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania, alla determinazione ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate, sulla base della comunicazione del quadro economico definitivo da parte dell'Ente attuatore;

g) l'emanazione del suddetto provvedimento è subordinata all'acquisizione della seguente documentazione :

- provvedimenti di approvazione del progetto finanziato munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016 e dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti e di esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento;

- dichiarazione allegata al presente Decreto sotto la lettera B);
- relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento e l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- copia del presente disciplinare sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;
- esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- provvedimento di aggiudicazione definitiva dei lavori con il quadro economico rimodulato a seguito di gara d'appalto secondo il presente decreto;
- invio, in caso di cofinanziamento, della copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

Con il medesimo provvedimento saranno fissati i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, che dovranno essere conformi alle indicazioni fornite con le apposite schede di monitoraggio (Allegato A).

I soggetti attuatori si impegnano a comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea delegato per l'attuazione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma esposto nelle rispettive schede allegate all' Aggiornamento del Piano d'Azione.

h) le economie realizzate in sede di gara saranno accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo aggiudicato - da riportarsi in apposita voce del quadro economico rimodulato - e potranno essere utilizzate su espresso provvedimento autorizzativo della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema della Regione Campania, della Regione Campania:
   1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 106 del D.Lgs. 50/16;
   2. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione di ciascuno degli interventi afferenti al programma e dei relativi progetti;
   3. per altri oneri previsti dalla normativa vigente;
   4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa preventiva autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

   Rimane ferma l'applicazione di eventuali Linee guida ANAC o normative applicabili in materia.

i) le residue economie derivanti da ribassi d'asta, al netto dell'accantonamento del 10%, saranno incamerate dalla Regione (per essere oggetto di successiva riprogrammazione secondo le procedure di cui alla delibera CIPE n. 41/12); per tale motivo dette economie dovranno essere estrapolate dal quadro economico definitivo;
j) ai fini del finanziamento dell'intervento sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo :
   - spese di esecuzione: lavori e forniture previsti in progetto, allacciamenti ai pubblici servizi, imprevisti nella misura massima del 5% dell'importo lordo dei lavori in appalto comprensivo degli oneri di sicurezza e dei lavori in economia;
   - spese generali. L'importo ammissibile per le spese generali non dovrà superare, complessivamente, il 12%, al netto dell'IVA, dell'importo lordo dei lavori posti a base d'asta e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA. Tale importo comprende: rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari alla progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori, alle spese per la pubblicazione e pubblicità dei bandi, alle spese per

commissioni giudicatrici della gara, alle spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudi, oneri per il responsabile del procedimento;
- spese di esproprio: eventuali acquisizioni di aree e/o immobili;
- IVA come per legge;
- Accantonamento per ulteriori lavori o Accordo bonario (ex art. 205 del D.L.vo n.50 del 18.4.2016);

k) l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui a punto 1 della lettera h) eccedenti il limite di cui sopra (10% dell'importo netto lavori); potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti lettere 2), 3) e 4) della lettera h), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie con l'impresa esecutrice delle opere, sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.

l) Per l'utilizzo della voce "imprevisti" è necessaria la preventiva autorizzazione dell'RDL (Direzione generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema);

m) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinato, resterà a carico del Soggetto Attuatore che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione.

n) La Regione Campania ha il diritto di esercitare in ogni tempo, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, l'avanzamento di spesa, il rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

o) Anche ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
3. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
4. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate. Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore della piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;

p) I Soggetti Attuatori, consentiranno l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
q) La disponibilità finanziaria necessaria all' esecuzione dei lavori è assicurata dalla Regione Campania attraverso i seguenti acconti e saldo, calcolati sulla base del quadro economico definitivo:
    a. un primo acconto del 15% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori e del quadro economico rimodulato e definitivo;
    b. successivi acconti, nella misura del 20% cadauno, a presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di fatture per un totale pari ad almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti.
    c. In uno a detta documentazione dovrà essere attestato dal direttore dei lavori e dal RUP che le opere non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
    d. il saldo, pari al 5%, da liquidare alla consegna del certificato di collaudo approvato di cui all'art. 102 del D.lgs. n. 50\2016, e alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione completa delle relative fatture quietanzate;
    e. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 95% dell'importo definitivo assentito purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2 del decretato;
    f. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto a, sono condizionati al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità riportate al seguente punto w);
    g. Le somme dovute saranno accreditate sul conto corrente di Tesoreria acceso ai sensi della L. n. 27/12 fermo restando che eventuali interessi maturati dalle somme versate saranno oggetto di detrazione in sede di definizione contabile.
    h. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo, totale o parziale, dell'accantonamento del 10% costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione;

r) Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
    a. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
    b. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.
    c. L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile di Linea di Azione (Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica come da Sistema di gestione e controllo di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012.
    d. L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.
s) ai sensi dell'Aggiornamento del Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al Servizio Idrico Integrato, le tempistiche

indicate nel cronoprogramma risultante dalle schede inserite nel sistema di monitoraggio, sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:

1. in caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Responsabile Linea d'Azione, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge;
3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
4. nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il Soggetto Attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

A tal fine il Soggetto Attuatore si impegna a riportare le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

t) nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
u) con i soggetti esecutori che non siano Enti Pubblici saranno stipulate apposite convenzioni, sulla base dei principi fissati nel presente provvedimento ove applicabili e compatibili con la normativa vigente in materia;
v) per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti esecutori, le economie di cui alla lettera h) di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
w) Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:
    1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013
PIANO D'AZIONE OBIETTIVO DI SERVIZIO
"TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ
DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO"

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE
CIPE 79/2012

STEMMA
SOGGETTO
ATTUATORE

TITOLO DEL PROGETTO

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

2. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
3. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
4. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
5. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
6. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
7. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
8. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto g devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
9. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm;
10. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

x) Di dare atto che il presente documento per i beneficiari potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare e notificare agli stessi anche tramite BURC;

y) Di approvare lo schema di dichiarazione in allegato alla lettera B) a firma del RUP, che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui alla lettera g) del decretato.

z) di notificare copia del presente provvedimento ai Soggetti attuatori, e per quanto di competenza, alla UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico dell'Attuazione, alla Direzione Programmazione Economica e Turismo, al Responsabile della Linea di Azione ed al BURC per la pubblicazione

dott. Michele Palmieri

ALLEGATO B

Obiettivo di servizio ***"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"*** *al valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera Cipe n.79/2012*
– Interventi programmati con DGR n.94 del 9.3.2015 –

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

****

Il SOTTOSCRITTO _____

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto

_____

_____

_____ CUP

_____

ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 e ss.mm.ii

DICHIARA CHE:

- il progetto relativo all'intervento è stato oggetto di verifica preventiva favorevole ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50\2016;

- gli interventi previsti dal progetto saranno realizzati nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile in materia di mercati pubblici e concorrenza e dei relativi atti di indirizzo e di ammissione al finanziamento regionali.

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

  □ gli interventi previsti dal progetto non sono ascrivibili ad alcuna delle tipologie individuate negli allegati alla parte II del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,
  oppure
  □ il progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'autorità competente ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale,
  oppure

□ il progetto è stato assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (artt. 21 – 28 del titolo III, parte II del d. lgs. n. 152/2006) e lo stesso si è concluso con provvedimento favorevole dell'autorità competente; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento

- il progetto rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Valutazione di Incidenza in quanto, in particolare (riportare solo la casella pertinente):

□ gli interventi previsti dal progetto non ricadono in alcun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) formalmente individuato e perimetrato in Regione Campania in ottemperanza alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 79/409/CEE "UCCELLI" e della direttiva 92/43/CEE "HABITAT", e le caratteristiche degli interventi consentono di escludere con certezza la possibilità di effetti a distanza su tali aree,

oppure

□ gli interventi previsti da progetto ricadono nel perimetro di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed è stato acquisito formale pronunciamento dell'autorità competente che esclude la necessità di assoggettamento dell'intervento alle procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del d.p.r. n. 357/97 come sostituito dall'art. 6 del d.p.r. n. 120/2003 in quanto gli interventi stessi non sono ritenuti tali da poter determinare effetti significativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati,

oppure

□ il progetto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza e la stessa si è conclusa con esito favorevole; il proponente ha rispettato e si impegna a rispettare ogni eventuale prescrizione contenuta nel provvedimento.

- Il conferimento degli incarichi e l'affidamento dei lavori sono avvenuti o avverranno nel completo rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia;

- in tutte le fasi relative alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi previsti dal progetto sarà garantito il rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili in materia di comunicazioni elettroniche;

- il progetto è conforme alla pianificazione nazionale e regionale di settore;

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti con le indicazioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Campania e del Piano di gestione delle acque (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09);

- gli interventi previsti dal progetto sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti nel territorio interessato (eventuali autorizzazioni in allegato);

- gli interventi di cui al progetto sono previsti nel Piano di Ambito, di cui all'art. 149 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., vigente nel territorio interessato (trasmettere in allegato l'attestazione dell'Autorità di Ambito di riferimento);

- il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica con il piano territoriale regionale, avendo tra l'altro acquisito il parere/nulla osta dei soggetti competenti in materia di vincolo paesistico, ove

previsto sulla base delle vigenti normative con riferimento al territorio interessato ed alle caratteristiche degli interventi (trasmettere in allegato parere/nulla osta ove necessario).

- nel corso della realizzazione del progetto saranno rispettate le regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste dal piano di comunicazione dell'FSC 2007 - 2013.

- il progetto rispetta il principio di demarcazione tra i fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non determina sovrapposizioni con interventi previsti nell'ambito di programmi operativi nazionali, programmi operativi interregionali, programma attuativo del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

- nella realizzazione del progetto e nella gestione delle opere realizzate sarà garantito il rispetto del principio "chi inquina paga"

Inoltre, il sottoscritto dichiara che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione.

Luogo e data _____

Il RUP

_____

Allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
(Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).

Allegati*

1)……
2)……
3)……

* In tutti i casi in cui le dichiarazioni rese in merito ai punti sopra riportati richiedano la preventiva acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si chiede di allegare copia conforme all'originale di tali pronunciamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data
20/10/2016

DATI INDENTIFICATIVI INTERVENTO	
Direzione competente	
Responsabile OdS	#N/D
Strumento di programmazione	
Titolo OdS	
Codice intervento SMOL	
Titolo intervento	
Descrizione Intervento	

LOCALIZZAZIONE			
		Tipo di Localizzazione	
Regione	Pr.	Comuni	Codice ISTAT
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D
			#N/D

ANAGRAFICA INTERVENTO	
Soggetto Attuatore:	
Soggetto Proponente:	
Stato Intervento:	
RUP Intervento:	
Modalità di Attuazione	
Tipologia Operazione	
Tipologia di Investimento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI GENERALI SUL CUP	
CUP definitivo	
CUP provvisorio	
Natura	
Tipologia	
Settore CPT	
Sottosettore	
Categoria	
Attività economica	
Forme di finanziamento	
Progetto cardine	
Progetto generatore di entrate	
Inquadrato nella legge obiettivo (L. 443/2001)	
Ambiente	
Societa' dell'informazione	

SOGGETTO APPALTANTE	
P.IVA/C.F.	
Denominazione	
Telefono	
Fax	
Email	

PISTE PROCEDURALI

Descrizione Step	Avvio Previsionale/ Consuntiva	Data Avvio			Conclusione Previsionale/ Consuntiva	Data Conclusione		
		gg	mm	aa		gg	mm	aa
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								
#N/D								

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE							
Denominazione	CIG			Importo previsto		Importo effettivo	
				€ -		€ -	
Step	Data Prevista			Data Effettiva			
	gg	mm	aa	gg	mm	aa	
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							
#N/D							

PIANO ECONOMICO			
Profilo Pluriennale	Costo Complessivo:		€ -
Anno	Piano Economico	Realizzato	Da realizzare
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -

AVANZAMENTI FISICI							
Codice Indicatore (presente nella scheda CUP)	Descrizione Indicatore	Unita' Di Misura	Descrizione Unita' Di Misura	Valore Programmato	Valore Impegnato	Valore Realizzato	Valore Concluso
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				
	#N/D	#N/D	#N/D				

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO				
Fonte di Finanziamento	Anno	Importo Richiesto	Importo Concesso	Tipo
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
		€ -	€ -	
TOTALE		€ -	€ -	

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia Spesa	Importo pre-gara	Importo post-gara
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
#N/D	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -

ECONOMIE			
Fonte/Articolazione	Importo	Di cui programmate	Anno
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
	€ -	€ -	
TOTALE	€ -	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 719 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RAFFORZATO "INTERVENTI DI RILEVANZA STRATEGICA REGIONALE NEL SETTORE DELLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE" INTERVENTO : CAMCA02-NA02 - ATO3 -- ADEGUAMENTO FUNZIONALE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DEL COMUNE DI ERCOLANO - STAZIONE DI SOLLEVAMENTO DI VIA MACELLO COLLEGAMENTO ALLA GALLERIA VESUVIANA ED OPERE NECESSARIE - COLLETTAMENTO BENEFICIARIO ATO 3 /GORI SPA IMPORTO : EURO 18.335.613,06 CUP J36D09000000001 - CIG 5357120346 IMPEGNO : EURO 13.651.351,70 SUL CAPITOLO DI BILANCIO 2578 ESERCIZIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d) con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;
e) la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;
f) la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 5205 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;
g) con Delibera Cipe n.60/2012 sono stati assegnati alla Regione Campania € 211.933.199,18 euro per l'esecuzione di alcuni interventi utili al superamento del contenzioso con la Comunitario – giusta causa C-565/2010 passata in giudicato;
h) che unitamente all'UVER sono stati esaminati i progetti ricadenti negli agglomerati sottoposti a procedura di infrazione;
i) il Presidente della Regione Campania, con la nota n. 6524 del 27 aprile 2012, ha comunicato tra i 17 esaminati, i 7 ritenuti più incisivi per il superamento del suddetto contenzioso, unitamente ad i relativi costi;
j) con Delibera di Giunta Regionale n.82/2013 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato con i relativi allegati, denominato "***Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acqu***e",successivamente sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Ambiente in data 10 maggio 2013;
k) che tra gli interventi finanziati, rientra il progetto "CAMCA02-NA02 - ATO3 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento avente come beneficiario ATO 3 /GORI SpA per l'importo di euro 18.335.613,06 CUP J36D09000000001 – CIG 5357120346
l) con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche 418 del 20/06/20; sulla base del finanziamento rilevato dalle schede tecniche ed economiche trasmesse dal suddetto soggetto attuatore, è stato assegnato il finanziamento programmatico per la realizzazione dell'intervento in questione in toto, il cui importo totale è pari euro 18.335.613,06;
m) con decreto n. 1234 del 7.8.2014 è stata definita l'assegnazione a seguito dell'espletamento della gara pari ad euro 17**.**302.721,10;

n) con decreto n.1235 del 7.8.2014 è stato liquidato il I pari ad euro 2.342.130,60;

o) con decreto n 148 del 09.09.2015 è stato liquidato il II pari ad euro 2.342.130,60.

RILEVATO CHE

che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento	5357120346	J36D09000000001

CONSIDERATO CHE:

a) con D.G.R. n. 515 del 27/09/2016 si è acquisito in bilancio regionale l'importo residuo di euro 36.586.381,94 assegnato con Delibera CIPE 60 del 30 aprile 2012, per il completamento degli interventi a regia regionale;

b) con la sopradetta delibera è stato istituito il capitolo di entrata e di spesa relativo alle risorse finanziarie assegnate per l'Atto Integrativo stipulato il 10 maggio 2013;

c) con nota prot. 0046284 del 10/10/2016 il Beneficiario, GORI SpA, ha richiesto l'erogazione del III acconto e contestualmente trasmesso la documentazione amministrativa contabile inerente i lavori "CAMCA02-NA02 - ATO3 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento."

d) la spesa di euro **101.934,53** relativo alla progettazione esecutiva, di cui alle fatture n. 42 del 05/09/2014 e n. 8 del 04/02/2015, risulta sospesa in attesa di integrazione della documentazione necessaria alla verifica sulla modalità dell'affidamento della stessa.

e) alla luce di quanto sopra riportato sussistono le condizioni per la liquidazione di un terzo acconto a favore del Beneficiario, GORI SpA - a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2578

Missione	Programma	Titolo	Macroag.	Capitolo	V Livello del Piano dei conti	COFOG	Codice Siope di Bilancio	Codice Siope Gestionale	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
9	9	2	202	2578	2.02.01.09.010	05.6	2.01.01	2103	8	4	3

f) Che tali somme risultano debitamente accertate e riscosse a valere sul capitolo di entrata 1464

Titolo	Tipologia	Categoria	V Livello del Piano dei conti	Codice Siope di Bilancio	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
4	200	4020100	4.02.01.01.001	4 02 01	2	2	1

con nota n. 2016.663382 dell'11.10.2016;

g) con il presente decreto si deve provvedere all'impegno di euro 13.651.351,70 pari alla differenza tra l'importo finanziato di euro 18.335.613,06 e la somma già liquidata di euro 4.684.261,3 per il progetto "CAMCA02-NA02 - ATO3 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento - CUP J36D09000000001 – CIG 5357120346 - avente come beneficiario ATO3/GORI SpA.
h) La somma da impegnare di euro 13.651.351,70 sul capitolo di bilancio 2578 viene cosi ripartita per esercizio finanziario:

capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	E.F. 2016	E.F.2017
2578	FSC 2007 – 13 Delibera CIPE 60/2012 Depurazione delle Acque	9	9	2	6.245.681,80	7.405.669,91

i) La somma da impegnare di euro 13.651.351,70 sarà liquidata nell'esercizio finanziario 2016.
j) Con il sopradetto decreto si deve provvedere, anche, alla liquidazione del III acconto, pari ad euro 3.903.551,13 del lotto denominato: ATO3 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie – Collettamento;
k) con il seguente acconto risulta erogata alla GORI SpA un totale di euro 8.587.812,32 pari al 55% del finanziamento post gara;

VISTO

a) che con L.R.n.1 del 5 gennaio 2015 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017;
b) che con deliberazione n.47 del 9.2.2015, la Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017;
c) che con deliberazione n.173 del 3.4.2015, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di u apposito provvedimento che disciplini la gestione dell'entrata e della spesa in applicazioni e delle nuove normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;
d) che, con deliberazione n.215 del 21.4.2015, la Giunta Regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30.6.2015, il rispetto dei limiti di cui all'art.1, commi 460 e seguenti della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
e) che, con deliberazione n.332 del 21.7.2015, la Giunta Regionale ha ampliato di 2/12 i limiti di spesa stabiliti con le suddette deliberazioni nn.173/2015 e 215/2015;
f) che, con deliberazione n.515 del 27/09/2016, la Giunta Regionale ha iscritto in bilancio regionale, per gli " interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque - FSC 2007 – 13 Delibera CIPE 60/2012 la somma complessiva di euro 36.586.381,94.

VISTI

- la DGR n. 6835 del 13/10/98
- la DGR n. 8076 del 24/11/99
- la L.R. n. 7/2002
- la Delibera Cipe n.60/2012;
- la DGR n. 603 del 19.10.2012,
- il DD n. 418 del 20.06.2013;

- la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- la DGR n.186 del 5.6.2014;
- il decreto n.1234 del 7.8.2014
- il decreto n.1235 del 7.8.2014
- la Legge Regionale n.1 del 05.01.2015
- la DGR n.47 del 9.2.2015;
- la DGR n.173 del 3.4.2015
- la DGR n.215 del 21.4.2015
- la DGR n.332 del 21.7.2015;
- la D.G.R. n. 515 del 27/09/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di impegnare, in favore della Soc. Gori S.p.A, Partita IVA 07599620635 - intervento "CAMCA02-NA02 - ATO3 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento " - CUP J36D09000000001, la somma di euro **13.651.351,70** sul capitolo di bilancio 2578 cosi ripartita per esercizio finanziario:

capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	E.F. 2016	E.F.2017
2578	FSC 2007 – 13 Delibera CIPE 60/2012 Depurazione delle Acque	9	9	2	6.245.681,80	7.405.669,91

1. di liquidare in favore della Soc. Gori SpA, Partita IVA 07599620635 per l'intervento "CAMCA02-NA02 - ATO3 - Adeguamento funzionale e completamento del sistema fognario del Comune di Ercolano - Stazione di sollevamento di Via Macello collegamento alla galleria vesuviana ed opere necessarie - Collettamento " CUP J36D09000000001 – l'importo di **€ 3.903.551,13** quale terzo acconto pari al 25% dell'importo rimodulato post gara, relativo alla suddetta operazione, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2578

Missione	Programma	Titolo	Macroag.	Capitolo	V Livello del Piano dei conti	COFOG	Codice Siope di Bilancio	Codice Siope Gestionale	Codice UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità
9	9	2	202	2578	2.02.01.09.010	05.6	2.01.01	2103	8	4	3

2. di incaricare la UOD 04 della DG13 ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 3.903.551,13** in favore della Soc. Gori SpA, Partita IVA 07599620635 mediante accredito sul conto - Codice IBAN IT11X0100540260000000000596 Intestato GORI SpA – Via Trentola 211 – 80056 – Ercolano (NA) sottointestazione (progetto RIGR186 Ercolano)

3. di dare atto che il presente provvedimento rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Soc. Gori SpA, all'ATO 3-Sarnse Vesuviano;

5. di trasmettere il presente atto al beneficiario, alla Direzione generale per le Risorse Finanziarie e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza;

6. che il presente decreto è da considerarsi atto interno e, pertanto, in ossequio a quanto disposto con circolare prot. n. 459326 del 26.05.2009 del Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, non viene inoltrato per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Decreto Dirigenziale n. 36 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96 ALLEGATO D), ART.4, COMMA 1 LETT. A)CONCESSIONE D'USO, A TITOLO ONEROSO, A FAVORE DELLA SOCIETA' COGEIN S.R.L. CON SEDE IN CHIETI, DI SUOLO DEMANIALE ARMENTIZIO- REGIO TRATTURO PESCASSEROLI - CANDELA ALLA LOCALITA' CESE BASSA, IN AGRO DEL COMUNE DI CIRCELLO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con l'art. 66 del D.P.R n. 616 del 24/07/1977, sono state trasferite alla Regione Campania le funzioni amministrative concernenti il Demanio armentizio - Ramo Tratturi ricadenti sul territorio regionale;

b. con deliberazione di Giunta Regionale n. 36562 del 06/04/1979, vistata dalla C.C.A.R.C. al n. 6561 nella seduta del 15/05/1979, sono state attribuite al Servizio Foreste, ora Unità Operativa Dirigenziale Foreste, le competenze per l' istruttoria e la definizione delle pratiche relative al Demanio armentizio;

CONSIDERATO CHE:

a. la Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410, avente Codice Fiscale e **P.IVA n.04594670962**, **legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Toto, nato a Chieti il 15/01/1965,** domiciliato, per la carica di legale rappresentante, in Chieti, Via Abruzzo n.410, ha richiesto la concessione, per un periodo di anni dieci, di parte del suolo Demaniale armentizio del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, ricadente in agro del Comune di Circello (BN), località Cesa Bassa di cui al Foglio 12, particella 12 e al foglio 8 particella 210, per l'attraversamento e/o percorrenza di un cavidotto interrato ad una profondità di m. 0,50 in media tensione per carenza di percorsi alternativi che prevede l'esecuzione di lavori cosi come indicati negli elaborati tecnici agli atti **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento,** che interessano una superficie totale di mq.250 (duecentocinquanta metri quadri) cosi specificati: m. 250,00 x m.1,00;

b. l'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento con nota n.2016. 0405484 del 14/06/2016, ha trasmesso all' Unità Operativa Dirigenziale Foreste il parere favorevole alla concessione, a favore della Società COGEIN srl, con le seguenti prescrizioni:

b1. fatti salvi i diritti di terzi, ed a condizioni che i lavori siano eseguiti in conformità all'art. 4 dell'allegato “D” della legge regionale 11/96;

b2. che non sia pregiudicata la destinazione sostanziale dei suoli e non vi sia pregiudizio al libero transito e pascolo degli armenti;

b3. che sia preso, durante l'esecuzione dei lavori, ogni utile accorgimento per non ostacolare e/o modificare il deflusso delle acque meteoriche della viabilità comunale esistente, ne arrecare danni ai terreni limitrofi;

b4. che i materiali di risulta, non utilizzabili in loco, siano allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate in conformità della normativa vigente;

b5. si provveda al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza della concessione, se non rinnovata;

c. ai fini dell'autorizzazione dei lavori per l'attraversamento e/o percorrenza di un cavidotto interrato ad una profondità di m. 0,50 in media tensione per carenza di percorsi alternativi che prevede l'esecuzione di lavori cosi come indicati negli elaborati tecnici agli atti dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento, interessando una superficie totale di mq.250 (duecentocinquanta metri quadri) cosi specificati: m. 250,00 x m.1,00, ricadente in agro del Comune di Circello (BN), località Cesa Bassa di cui al Foglio 12, particella 12 e al foglio 8 particella 210, sono fatte salve le eventuali ulteriori autorizzazioni previste per tali interventi;

RITENUTO pertanto, possibile accogliere, ai sensi dell' art. 4 - allegato D della L.R. 11/96, la richiesta di concessione del suolo demaniale armentizio in parola avanzata dalla Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410;

VISTO lo schema dell' atto di concessione d'uso del suolo tratturale , allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale, da stipularsi tra il Dirigente **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento, a tanto autorizzato dal presente atto,** e la Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410, avente Codice Fiscale e **P.IVA n.04594670962**, **legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Toto, nato a Chieti il 15/01/1965,** domiciliato, per la carica di legale rappresentante, in Chieti, Via Abruzzo n.410;

RITENUTO che con deliberazione dalla Giunta Regionale n. 6647 del 07/12/2001 è stato approvato lo schema dell' atto di concessione d'uso del suolo demaniale armentizio;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso con nota n. 2015.0481107 del 10/07/2015 dal competente Ufficio Speciale Avvocatura Regionale in merito al succitato schema di concessione d'uso e relative prescrizioni recepite, predisposto dall'Unità Operativa Dirigenziale Foreste, per la concessione d'uso del suolo demaniale armentizio ricadente sul Regio Tratturo;

CONSIDERATO che, nelle more della valutazone, da parte dell'Agenzia del Territorio di Benevento, del canone annuo definitivo, viene stabilito, a titolo provvisorio e salvo conguaglio, in €. 234,37 (duecentotrentaquattro/37) il valore del canone annuo relativo alla superfice di assoggettamento del suolo demaniale armentizio interessato alla concessione e in €. 468,74 (quattrocentosessantotto/74) quale pagamento del deposito cauzionale, salvo conguaglio;

RITENUTO che la Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410, dovrà provvedere al conguaglio del suddetto canone e della relativa cauzione allorquando sarà pervenuta, da parte dell' Agenzia del Territorio di Benevento, l'esatta determinazione

VISTA la L.R. 11/96 allegato "D "

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Foreste e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima UOD,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si approvano e si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di concedere in concessione d'uso alla Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410, avente Codice Fiscale e **P.IVA n.04594670962**, **legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Toto, nato a Chieti il 15/01/1965,** domiciliato, per la carica di legale rappresentante**,** in Chieti, Via Abruzzo n.410, per un periodo di anni dieci, rinnovabili a richiesta della Società Cogein, parte del suolo Demaniale armentizio del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, ricadente in agro del Comune di Circello (BN), località Cesa Bassa di cui al Foglio 12, particella 12 e al foglio 8 particella 210, per l'attraversamento e/o percorrenza di un cavidotto interrato ad una profondità di m. 0,50 in media tensione per carenza di percorsi alternativi che prevede l'esecuzione di lavori cosi come indicati negli elaborati tecnici agli atti **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento,** che interessano una superficie totale di mq.250 (duecentocinquanta metri quadri) cosi specificati: m. 250,00 x m.1,00;

2. che è fatto obbligo alla Società COGEIN srl di provvedere alla sistemazione e ripristino dello stato dei luoghi al termine della concessione;

3. di avvalersi dello schema di contratto relativo alla concessione d'uso del suolo demaniale armentizio che, allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale, di cui al parere favorevole espresso con nota n. 2015.0481107 del 10/07/2015 e delle relative prescrizioni recepite dal competente Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, ricadente in agro del Comune di Circello (BN), località Cesa Bassa di cui al Foglio 12, particella 12 e al foglio 8 particella 210, da stipularsi tra il Dirigente **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento, a tanto autorizzato dal presente atto,** e la Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410, avente Codice Fiscale e **P.IVA n.04594670962**, **legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Toto, nato a Chieti il 15/01/1965,** domiciliato, per la carica di legale rappresentante**,** in Chieti, Via Abruzzo n.410, al quale si rimandano tutti gli obblighi ed oneri delle parti;

4. che nelle more della valutazione da parte dell'Agenzia del Territorio di Benevento del canone annuo definitivo, il pagamento del canone, a titolo provvisorio e salvo conguaglio, relativo alla superfice di assoggettamento del suolo demaniale armentizio interessato alla concessione viene stabilito in €. 234,37 (duecentotrentaquattro/37) e in €. 468,74 (quattrocentosessantotto/74) quale pagamento del deposito cauzionale, salvo conguaglio;

5. che il pagamento dei canoni e della relativa cauzione vengano effettuati mediante versamento sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Campania **n. 21965181, specificando nella causale il codice tariffa n. 1120 (canone concessione suoli demanio armentizio) ;**

6. che **la Società COGEIN srl** dovrà provvedere al conguaglio del suddetto canone e della relativa cauzione allorquando sarà pervenuta, da parte dell'Agenzia del Territorio di Benevento, l'esatta determinazione.

Le ricevute attestanti l'avvenuto pagamento dovranno essere presentate all' **Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento.**

-di inviare il presente Decreto

- all'Assessorato all'Agricoltura:
- al'UOD Foreste
- all'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;
- all' Ufficio Staff del Capo di Gabinetto (40 01 01) per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - BURC, per gli obblighi di pubblicità, ai sensi del D.Lgs n.33/2013.

DIASCO

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE CAMPANIA
Atto di Concessione d'uso di suoli demaniali armentizi
(Legge regionale n°11/96 art.28, allegato D, art.4)

l'anno _____ il giorno_____ del mese di _____
presso la sede della Regione Campania – **UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento,** con sede in Benevento, Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) C.A.P.82100

TRA

La Regione Campania -C.F 80011990639- di seguito denominata "**Regione"**, rappresentata dal Dirigente dell'**UOD Servizio Territoriale Provinciale Benevento**
Dott._____nato a_____
il_____ a tanto delegato con Decreto Regionale Dirigenziale n._____
del _____ domiciliato per la carica presso la UOD medesima;

E

la Società COGEIN srl con sede in Chieti, Via Abruzzo n. 410, avente Codice Fiscale e **P.IVA n.04594670962**, d**i seguito denominato "Concessionario"**, l**egalmente rappresentata dal Sig. Paolo Toto, nato a Chieti il 15/01/1965,** domiciliato, per la carica di legale rappresentante**,** in Chieti, Via Abruzzo n.410;

PREMESSO che,

- il Concessionario, ai sensi dell'art.4 dell'allegato D della L.R.11/96, lett.b), con istanza del 26 aprile 2016 prot. n. 27/2016/pr/edm/ap, presentata alla Regione Campania, UOD **Servizio Territoriale Provinciale di Benevento** ed acquisita al protocollo regionale n. 2016.0315232 del 09/05/2016, per carenza di percorsi alternativi, ha richiesto la concessione, a titolo oneroso, **per un periodo di anni dieci,** parte del suolo Demaniale Armentizio del Regio Tratturo Pescasseroli - Candela- ricadente in agro del Comune di Circello (BN), località Cesa Bassa di cui al Foglio 12, particella 12 e al foglio 8 particella 210, per l'attraversamento e percorrenza di un cavidotto interrato ad una profondità di m. 0,50, in media tensione, che prevede l'esecuzione di lavori cosi come indicati negli elaborati tecnici agli atti **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento,** interessando una superficie totale di mq.250 (duecentocinquanta metri quadri) cosi specificati: m. 250,00 x m.1,00;

- nelle more della determinazione del canone annuo da parte dell' Agenzia del Territorio di Benevento, viene stabilito a tìtolo provvisorio e salvo conguaglio, in euro 234,37 (duecentotrentaquattro/37 euro) il valore del canone annuo relativo alla superfice di assoggettamento del suolo demaniale armentizio interessato alla concessione;

- il concessionario, per la realizzazione dei lavori oggetto della presente concessione, si dovrà munire, oltre dell'autorizzazione della competente Soprintendenza ai beni ambientali e archeologici, di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni previste per tali interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **l'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento**, a seguito dell'istruttoria compiuta ai sensi della L.R.11/96, con nota n. 0405484 del 14/06/2016, ha trasmesso, **alla UOD Foreste**, il parere favorevole in merito al rilascio della concessione del suolo tratturale di cui al presente contratto;

- **che** con Decreto Regionale Dirigenziale n°____ del _____ è stata rilasciata la concessione in parola e approvato lo schema del presente atto, delegando il Dirigente **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento**, alla sua stipula;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si conviene e stipula quanto segue:

Art. l

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto

Art .2

La concessione e assentita esclusivamente per la concessione di parte di suolo Demaniale Armentizio, per un periodo di anni dieci, del Regio Tratturo Pescasseroli - Candela ricadente in agro del Comune di Circello (BN) località Cesa Bassa di cui al Foglio 12, particella 12 e al foglio 8 particella 210, per l'attraversamento e/o percorrenza di un cavidotto interrato ad una profondità di m. 0,50 in media tensione per carenza di percorsi alternativi che prevede l'esecuzione di lavori cosi come indicati negli elaborati tecnici agli atti **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento,** interessando una superficie totale di mq.250 (duecentocinquanta metri quadri) cosi specificati: m. 250,00 x m.1,00;

Art .3

La concessione ha durata di anni dieci a decorrere dalla data della sottoscrizione del presente atto, rinnovabili per ulteriori dieci anni su richiesta del Concessionario da presentarsi nei novanta giorni precedenti la scadenza;

Art .4

Eventuali errate indicazioni dei dati catastali o di superficie non possono, in alcun modo, inficiare il presente atto, nè provocare revisione del canone;

Art.5

La presente Concessione viene stipulata a titolo oneroso ed il Concessionario pagherà alla Regione Campania, a titolo provvisorio e salvo conguaglio, un canone annuo anticipato di €uro 234,37(duecentotrentaquatto/37euro) e in €uro 468,74 (quattrocentosessantotto/74euro) quale pagamento del deposito cauzionale, salvo conguaglio. Il valore del predetto canone sarà soggetto a conguaglio allorquando sarà pervenuta, da parte dell'Agenzia del Territorio di Benevento, l'esatta determinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il pagamento dei canoni dovranno essere effettuati mediante versamento sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Campania n. 21965181, specificando nella causale il codice tariffa n. 1120 (canone concessione suoli demanio armentizio) ;

Art.6

L'importo annuo del predetto canone resta assoggettato alle variazioni in aumento rapportate al 75% della svalutazione annuale I.S.T.A.T, ai sensi dell'art.32 della Legge 392/78 e il Concessionario è tenuto ad effettuarne il versamento in una unica rata entro il primo giorno di ciascun anno di occupazione, inviandone copia della relativa cedola di versamento, entro il termine di giorni quindici, **all'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento** che ne curerà la rispondenza e la conservazione agli atti d'Ufficio;

Art.7

La Regione può richiedere la risoluzione del contratto sia per mancato rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2,10,11,12,13,14 del presente contratto, sia nei casi di cui agli artt. 1453 e 1456 C.C., fatta salva la richiesta di eventuali danni da parte della Regione Campania.

Ai sensi del comma 8 dell'allegato D alla L.R.11/96, la Giunta Regionale, considerata la precarietà della presente concessione, può richiederne la revocabilità della concessione medesima in qualunque momento, salvo congruo preavviso, e senza diritto di risarcimento;

Art. 8

II Concessionario è obbligato al ripristino dello stato dei luoghi nei seguenti casi:

a) alla scadenza della concessione.

b) revoca di cui all'art-7 del presente atto;

c) recesso da parte del Concessionario.

Art.9

II Concessionario è tenuto a comunicare l'inìzio dei lavori con preavviso di almeno trenta giorni:

a) **alla Regione Campania -Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento**, in uno al nominativo del Direttore dei Lavori;

b) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, Architettoniche e Paesaggistiche per le Province di Salerno, Avellino e Benevento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) ad eventuali altri Enti interessati

I lavori avranno inizio presumibilmente il_____. Dovranno essere eseguiti a regola d'arte e dovranno concludersi entro il_____ ripristinando lo stato dei luoghi.
In caso di proroga, i lavori dovranno inderogabilmente concludersi alla scadenza della proroga;

Art. 10

I lavori dovranno essere eseguiti, ove possibile, limitando al minimo i movimenti di terra;

Art 11

I materiali di risulta dovranno essere portati a rifiuto soltanto su aree preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 22/97, ovvero rìsagomati su ampie superfici in modo tale da non creare turbative al regime delle acque reflue;

Art. 12

Le suddette opere dovranno essere commisurate all'entità delle variazioni idrodinamiche che si verificheranno sia a monte che a valle dell'area oggetto del movimento di terra;

Art.13 .

Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare che le acque meteoriche arrechino danni ai terreni limitrofi;

Art. 14

I lavori non dovranno comportare, alterazioni definitive dello stato dei luoghi, nè mutamenti di destinazione degli stessi, nè comportare pregiudizio al libero transito ed all' uso del pascolo degli armenti;

Art.15

II Direttore dei lavori è responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e della osservanza alla normativa vigente in materia;

Art.16

Nel caso in cui si ravvisi la necessità di operare interventi manutentori alle opere realizzate, il concessionario, si dovrà munire, laddove previste, di tutte le necessarie autorizzazioni dandone comunicazione, **all'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento,** almeno quindici giorni prima dell'inizio dei lavori, al fine di consentire la presenza di un rappresentante della suddetta UOD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detto preavviso non è dovuto nel caso di interventi ritenuti di massima urgenza anche in considerazione delle privata e pubblica incolumità; in ogni caso dovrà informarsi la UOD di cui innanzi entro i due giorni successivi all'inizio dei lavori;

Art.17

II Concessionario, ai sensi delta Legge 15/68, dichiara espressamente:

a) di impegnarsi ad ottemperare a tutte le prescrizioni dettate in sede di rilascio del parere di competenza **dell'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento** e di eventuali altri Enti competenti;
b) di impegnarsi ad ottemperare a tutte le prescrizioni che verranno dettate in sede di esecuzione dei lavori da**ll'Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento** e di eventuali altri Enti competenti;

Art.18

La Regione Campania resta espressamente esonerata da ogni responsabilità di qualunque natura e genere e da qualsiasi causa che l'abbia originata , nonché da eventuali danni conseguenti connessi all'uso dei suoli concessi per tutto il perìodo di validità del contratto;

Art.19

Nel caso in cui il Concessionario non ottemperi anche ad una sola delle condizioni fissate, la Regione Campania recederà dal presente contratto ai sensi e per gli effetti delle norme del Codice Civile;

Art.20

1. A garanzia degli obblighi assunti con il presente atto il Concessionario dovrà esibire, in sede di sottoscrizione, le ricevute attestanti l'avvenuto pagamento a favore della Tesoreria della Regione Campania sul C/C n. 21965181, con la specifica causale (codice tariffa n. 1120 canone concessione suoli demanio armentizio) relative ad €uro 234,37 (duecentotrentaquattro/37euro) quale pagamento del canone annuo ed a €uro 468,74 (quattrocentosessantotto/74euro) quale pagamento del deposito cauzionale, salvo conguaglio cosi come espressamente stabilito all'art. 5 del presente atto;

2. Tale deposito non è produttivo di interessi e lo stesso sarà svincolato alla revoca o alla scadenza della concessione solo dopo che la Regione Campania **-Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento** avrà verìficato l'esatto adempimento di tutte le prescrizioni previste a carico del Concessionario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21

Le parti si autorizzano reciprocamente a fornire i propri dati personali per adempimenti riguardanti il rapporto concessorio o comunque ad esso collegati;

Art. 22

Tutti gli oneri derivanti dal presente atto sono a carico del Concessionario;

Art. 23

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto, le parti si richiamano alle norme contenute nel Libro III Titolo VI capitoli V e VI del Codice Civile.

Art. 24

In caso di controversia le parti concordano che sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli;

Tutto quanto riportato ed articolato è stato convenuto, letto ed accettato dalle parti interessate, con l'impegno di rispettarne i contenuti, termini e clausole, siglandone i fogli con le firme delle parti come costituite.

per la Regione Campania
II Dirigente dell'**Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento**

_____

il Concessionario

_____

Ai sensi dell'articolo 1341 del C.C. si sottoscrìvono opportunamente le clausole di cui agli articoli 18, 19 e 24.

per la Regione Campania
II Dirigente dell'**Unità Operativa Dirigenziale - Sevizio Territoriale Provinciale di Benevento**

_____

il Concessionario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 79 del 24/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DEL " GRUPPO DI LAVORO PER IL MIGLIORAMENTI DELLE APPLICAZIONI PIANIFICATE DI FUOCO PRESCRITTO" DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE N.20 DEL 13 GIUGNO 2016, " NORME PER L'APPLICAZIONE PIANIFICATA DEL FUOCO PRESCRITTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, ha approvato la legge regionale n. 20 del 13 giugno 2016, “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto” pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 38 del 15 giugno 2016;
b) che l’art. 8 della succitata legge prevede l’istituzione, di concerto tra l’amministrazione regionale, le Università, i Parchi e le riserve naturali dello Stato, gli Ordini, i Collegi e le organizzazioni professionali più rappresentative sul territorio, di specifici gruppi di lavoro atti a monitorare la qualità degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale;
c) che il medesimo articolo individua la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale struttura competente ad adottare i provvedimenti relativi alla definizione delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative degli interventi pianificati di fuoco prescritto;
d) i gruppi di lavoro di cui al punto “b” contribuiscono alla definizione e all'aggiornamento delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative, degli standard minimi formativi e al miglioramento complessivo della qualità degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale.

RAVVISATO che, al fine di assicurare il proficuo espletamento dei compiti, in capo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, derivanti dalla puntuale attuazione della legge regionale n. 20 del 13 giugno 2016, cosi come di seguito riportati:

- definizione delle prescrizioni tecniche ed operative per le azioni di fuoco prescritto;
- definizione, di intesa con Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, degli standard formativi minimi del responsabile dell’intervento di fuoco prescritto;
- definizione dei modelli e delle modalità di invio della comunicazione apertura intervento;
- definizione dei modelli e delle modalità di invio della SCIA

è necessario istituire il “Gruppo di lavoro per il miglioramento delle applicazioni pianificate di fuoco prescritto” incardinato presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Unità operativa dirigenziale “Foreste”

RITENUTO

a) che, in considerazione della trasversalità, molteplicità e specificità delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti di cui sopra, il suddetto Gruppo di lavoro debba essere formato:
   - dal dirigente dell’UOD “Foreste” o un suo delegato con funzioni di presidente;
   - da un funzionario dell’UOD “Foreste” con funzioni di segretario;
   - da un rappresentante del Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”;
   - da un rappresentante del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università degli Studi di Napoli;
   - da un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
   - da un rappresentante della Confagricoltura Campania;
   - da un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori – Campania;
   - da un rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Campania;
   - da un rappresentante dell’Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
   - da un rappresentante dell’Ente Parco Nazionale del Vesuvio;
   - da un rappresentante della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania;
   - da un rappresentante del Comitato di Coordinamento dei Periti Agrari della Campania;
   - da un rappresentante del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati;
   - da un rappresentante della società in house della Regione Campania - Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente Campania S.p.a.;
b) il Gruppo di lavoro potrà avvalersi di esperti in specifiche discipline nelle materie trattate;
c) la partecipazione dei componenti al Gruppo di lavoro è resa a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun compenso;

d) le sedute del Gruppo di lavoro avranno luogo in orario di ufficio e saranno valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

VISTE:

- la legge regionale n. 20 del 13 giugno 2016;
- il Piano Forestale Generale della Campania;

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di costituire, presso l'Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il "Gruppo di lavoro per il miglioramento delle applicazioni pianificate di fuoco prescritto";
2. di disporre che, in applicazione della legge regionale 20/2016, il Gruppo di lavoro abbia i seguenti compiti:
   - contribuire alla definizione e all'aggiornamento delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative inerenti le applicazioni di fuoco prescritto;
   - contribuire alla definizione degli standard minimi formativi del responsabile dell'intervento di fuoco prescritto;
   - contribuire al miglioramento complessivo della qualità degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale;
3. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro sia composto da:
   - dal dirigente dell'UOD "Foreste" o un suo delegato con funzioni di presidente;
   - da un funzionario dell'UOD "Foreste" con funzioni di segretario;
   - da un rappresentante del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
   - da un rappresentante del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università degli Studi di Napoli;
   - da un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
   - da un rappresentante della Confagricoltura Campania;
   - da un rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori – Campania;
   - da un rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Campania;
   - da un rappresentante dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
   - da un rappresentante dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio;
   - da un rappresentante della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania;
   - da un rappresentante del Comitato di Coordinamento dei Periti Agrari della Campania;
   - da un rappresentante del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati;
   - da un rappresentante della società in house della Regione Campania - Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente Campania S.p.a.;
4. di stabilire che il Gruppo di lavoro potrà avvalersi di esperti in specifiche discipline nelle materie trattate;
5. di disporre che la partecipazione al Gruppo di lavoro è resa a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun compenso;
6. di disporre che le sedute dello stesso avranno luogo in orario di ufficio e saranno valide con la presenza della maggioranza dei componenti;
7. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; al Consigliere del Presidente per i temi attinenti all'agricoltura e alla pesca; all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali (40 03 05) e all' UDCP 40.01.01 Ufficio STAFF Capo Gabinetto - BURC per la relativa pubblicazione.

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 80 del 27/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014-2020 INTEGRAZIONI AL BANDO DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.1.1. "RICONOSCIMENTO DEL PREMIO PER I GIOVANI AGRICOLTORI CHE PER LA PRIMA VOLTA SI INSEDIANO COME CAPO D'AZIENDA" APPROVATO CON DRD N.46 DEL 12/09/2016

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che :
• con Decisione C(2015)8315 del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente al Reg (UE) n.1303/2013;
• con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 da parte della Commissione Europea;
• con regolamento regionale n. 12 del 15/11/2011 in osservanza dei criteri generali dell'art. 1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010, n. 7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
• con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di " Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali " al Dr. Filippo Diasco;

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale n. 46 del 12/09/2016, con allegati, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 26.09.2016, è stato approvato, tra l'altro, il bando relativo alla tipologia di intervento 6.1.1 " Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda ";

RILEVATO che, nella predisposizione del testo relativo al bando della tipologia di intervento 6.1.1, al capitolo 11 " criteri di selezione " si è verificato un errore materiale consistente nella mancata trasposizione del periodo espressamente riportato nei criteri di selezione delle operazioni previste nel PSR Campania 2014-2020, riferito in particolare al principio di selezione n. 1 "Titolo di Studio " ed al criterio di selezione pertinente " Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente " interessati alla tipologia di intervento 6.11;

RITENUTO necessario apportare le dovute integrazioni per riportare la piena coerenza con quanto espressamente previsto di Criteri di selezione della tipologia di intervento 6.1.1 confermando tutte le altre disposizioni della tipologia di intervento 6.1.1 già approvate, inserendo nel relativo box ,dopo la parola aiuto, la seguente frase **" Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili";**

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate :

1. di integrare il testo del bando della tipologia di intervento 6.1.1 al capitolo 11 " criteri di selezione" pag. 14, per aggiungere, nel box della griglia dei criteri di selezione, quanto segue :
   " Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili";

2. di confermare tutte le altre disposizioni della tipologia di intervento 6.1.1 già approvate;

3. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale(09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici- Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo *www.agricoltura.regione.campania.it*;

4. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza :
   - Assessore Agricoltura;
   - Assessore ai Fondi Europei;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - AGEA, Organismo Pagatore;
   - UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
   - Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC "; per la relativa pubblicazione;
   - UDCP – Segreteria di Giunta Ufficio III- Affari generali – Archiviazione decreti dirigenziali.

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 81 del 28/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO.BANDO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.GRADUATORIA REGIONALE.(ALLEGATO)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Decisione C(2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- il PSR della Campania 2014-2020, in applicazione del Capo II del Reg. (UE) n. 1303/13 ha previsto la misura 19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 243 del 30.11.2015, nella seduta del 14 dicembre 2015 e successiva procedura scritta conclusasi il 14 marzo 2016 con nota n.2016.0176666 è stato consultato, ed ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/13;
- con DRD n.15 del 04.05.2016 è stato approvato il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del programma i criteri di selezione delle operazioni, ex art.49 Reg. (UE) 1305/13;
- con DRD n.19 del 20 maggio 2016 e s.m.i., pubblicato sul B.U.R.C. n.32 del 23 maggio 2016, sono state approvate le disposizioni attuative della misura 19 e adottati i bandi per l'ammissione al sostegno preparatorio e per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale e il termine previsto per la presentazione delle istanze è stato fissato entro il 30 agosto 2016;
- con DRD n.37 del 28.07.2016 e s.m.i. è stato nominato il Comitato di Selezione ai sensi del punto 3, art.33 del Reg.1303/13;
- con DRD n.38 del 28.07.2016 sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni generali del PSR 2014-2020 delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n.45 del 12.09.2016 sono state approvate le procedure per l'ammissibilità del sostegno preparatorio e per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL);

CONSIDERATO che:

a) nei termini stabiliti dal bando per la selezione dei GAL e delle SSL sono pervenute n.15 istanze;
b) il Comitato di selezione all'uopo nominato, nel rispetto dei tempi previsti dal punto 4, dell'art.33 del Reg.UE 1303/13, ha trasmesso alla UOD 06 la proposta di graduatoria relativa alla Selezione dei GAL e delle SSL, contenenti le risultanze della ricevibilità, ammissibilità e valutazione in base ai previsti criteri di ammissibilità e di selezione;
c) ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i sono stati effettuati i controlli sulle dichiarazioni sostitutive;

PRESO ATTO che:

a) il bando prevede la selezione di n.13 GAL e SSL;
b) sono stati selezionati n.10 GAL e SSL;
c) sono pervenute n.5 richieste di riesame della non ammissibilità;
d) ai sensi del punto 13.3 del DRD 38/2016 all'esito di tutti i riesami le istanze istruite positivamente sono ammissibili a valutazione e l'esito del riesame verrà recepito con successivo atto confermativo, adottato con apposito provvedimento;
e) a seguito di tale valutazione le istanze istruite positivamente, a seguito dei riesami, sono ammissibili a contributo in base al punteggio conseguito, che, comunque, deve essere uguale o superiore al punteggio minimo stabilito dal bando.

RILEVATO che i piani finanziari delle SSL di taluni GAL superano la spesa massima ammissibile prevista dal bando per singola tipologia d'intervento, mentre altri evidenziano una quota di contributo complessiva della SSL che non è stata ben parametrata con la popolazione dei comuni di cui all'allegato 3 delle disposizioni attuative della misura 19, ed è pertanto opportuno che i soggetti attuatori UOD-STP competenti per territorio in sede di concessione del contributo effettuino una puntuale verifica dei piani finanziari delle SSL;

VISTA la graduatoria regionale **(Allegato A)** relativa alla selezione dei GAL e delle SSL predisposta dalla competente UOD 06 della Direzione Generale 52-06, che allegata al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario per quanto sopra espresso, di dover provvedere all'approvazione della graduatoria regionale **(Allegato A)** per la selezione dei GAL e delle SSL che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RILEVATO che la copertura finanziaria è garantita da adeguata dotazione predeterminata;

PRESO ATTO che:

a. con regolamento regionale n.12 del 15.11.2011 in osservanza dei criteri generali dell'art.1, comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010 n.7 di istituzione della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
b. con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n.211 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la graduatoria regionale **(Allegato A)** per la selezione dei Gal e delle SSL, che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. che, ai sensi del punto 13.3 del DRD 38/2016, all'esito di tutti i riesami le istanze istruite positivamente sono ammissibili a valutazione e l'esito del riesame verrà recepito con successivo atto confermativo, adottato con apposito provvedimento;
3. che a seguito di tale valutazione le istanze istruite positivamente, a seguito dei riesami, sono ammissibili a contributo in base al punteggio conseguito, che, comunque, deve essere uguale o superiore al punteggio minimo stabilito dal bando;
4. che il rispetto nel piano finanziario delle SSL, sia della spesa massima ammissibile prevista dal bando per ogni singola tipologia d'intervento che il perfezionamento del contributo complessivo della SSL con la popolazione dei comuni di cui all'allegato 3 delle disposizioni attuative della misura 19, sia oggetto di puntuale verifica da parte dei soggetti attuatori UOD-STP competenti per territorio in sede di concessione del contributo;
5. di dare incarico alla Unità Operativa Dirigenziale (09) Tutela della Qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo di dare opportuna informazione del presente decreto e dei relativi allegati sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it;
6. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
   - Assessore Agricoltura;
   - Assessore ai Fondi Europei;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - Gruppi di Azione Locale;
   - AGEA, Organismo Pagatore;
   - UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
   - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
   - UDCP 400101 - Ufficio STAFF del Capo di Gabinetto;
   - UDCP 400303 - Affari Generali - Atti sottoposti registrazione e contratti - URP;
   - UDCP 400305 - BURC;

DIASCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **A**

Istanze ammesse e selezionate					
n. ord.	**G.A.L.**	**Sede legale**	**Prov.**	**Punteggio**	
				Totale	**Criterio di selezione 4**
1	GAL Vallo di Diano s.c.a.r.l.	Padula	SA	90	42
2	GAL Cilento Regeneratio s.r.l.	Magliano Vetere	SA	89	42
3	GAL Terra Protetta s.c.a.r.l.	Sorrento	NA	85	42
4	GAL I sentieri del Buon Vivere s.c.a.r.l.	Laviano	SA	82	34
5	GAL Serinese Solofrana Consorzio	Serino	AV	81	40
6	GAL Irpinia Consorzio	Montella	AV	79	33
7	GAL Consorzio Alto Casertano	Piedimonte Matese	CE	77	40
8	GAL Vesuvio Verde Consorzio	Ottaviano	NA	74	32
9	GAL Consorzio Casacastra	Futani	SA	74	26
10	Gal Irno Cavese Terra e Vita s.c.a.r.l.	Bracigliano	SA	71	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 161 del 26/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

PO FEAMP 2014/2020 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEI FLAG E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE CON AMMISSIONE DEL SOSTEGNO PREPARATORIO DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL D.D. N. 129 DEL 02/08/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con regolamento 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca e i principi informatori per la formulazione dei programmi d'intervento da attuare in materia di pesca e acquacoltura nel periodo 2014/2020;
b. con regolamento 771/2014 della Commissione del 14 luglio 2014 sono state approvate le modalità riguardanti il modello per i programmi operativi, la struttura dei piani intesi a compensare i costi supplementari che ricadono sugli operatori nelle attività di pesca, allevamento, trasformazione e commercializzazione di determinati prodotti della pesca e dell'acquacoltura originari delle regioni ultraperiferiche, il modello per la trasmissione dei dati finanziari, il contenuto delle relazioni di valutazione ex ante e i requisiti minimi per il piano di valutazione da presentare nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
c. i citati regolamenti comunitari prevedono che ciascun Stato Membro, previa opportuna consultazione con i partner, elabora un Programma Operativo per l'attuazione delle politiche e delle priorità cofinanziate tramite il FEAMP;
d. con decisione della Commissione C (2015) 8452 del 25.11.2015 è stato approvato il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2014/2020;
e. l'Autorità di gestione del FEAMP 2014/2020 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f. che con Decreto del 19/10/2015 n. 461 è stato designato un nucleo di assistenza tecnica per il FEAMP;
g. con D.M. 1034 del 19.01.2016 è stata approvata la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie di quota comunitaria del programma operativo FEAMP tra Stato e Regioni;
h. con Deliberazione n° 384 del 20/07/2016 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la Presa d'atto del Programma Operativo Nazionale e dell'Accordo Multiregionale FEAMP 2014/2020 ed ha designato quale Referente dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 il Dirigente *pro tempore* dell'UOD 08 "Pesca, acquacoltura e caccia" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
i. con Deliberazione n° 412 del 27/07/2016 la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo strategiche per la selezione dei FLAG;
j. con D.D. del 02/08/2016 n. 129 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) il cui termine per la presentazione delle istanze è stato fissato al **05/10/2016** nonché la manifestazione d'interesse al sostegno preparatorio il cui termine per la presentazione delle istanze è stato fissato al **30/08/2016**;

VISTO il D.D. n. 146 del 05.10.2016 con cui è stato nominato il Comitato per la selezione dei FLAG e per la valutazione della relativa strategia di sviluppo, secondo la previsione di cui all'art. 5.2 dell'Avviso Pubblico;

PRESO ATTO:

a. dei verbali del Comitato di Selezione n. 1 del 7 ottobre 2016, n. 2 del 13 ottobre 2016, n. 3 del 20 ottobre 2016, n. 4 del 24 ottobre 2016 e n. 5 del 26 ottobre 2016;
b. della graduatoria di merito e la relativa valutazione dei FLAG con i punteggi attribuiti dal Comitato di Selezione nella seduta n. 5 del 26 ottobre 2016;
c. degli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione correlati ai FLAG ed alla relativa strategia di sviluppo ammessi dal Comitato;

VISTA la graduatoria dei gruppi di azione locale per la pesca FLAG e delle relative strategie di sviluppo (CLLD) esposta nell' **Allegato A) "Graduatoria dei gruppi di azione locale per la pesca (FLAG) e delle strategie di sviluppo (CLLD) con ammissione del sostegno preparatorio di cui all'avviso pubblico del D.D. n. 129 del 02.08.2016"**, che forma parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere all'approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale per la pesca FLAG e delle relative strategie di sviluppo (CLLD) di cui all'**Allegato A) "Graduatoria dei gruppi di azione locale per la pesca (FLAG) e delle strategie di sviluppo (CLLD) con ammissione del sostegno preparatorio di cui all'avviso pubblico del D.D. n. 129 del 02.08.2016"**;

RITENUTO, altresì, di poter considerare ammissibili a finanziamento le spese effettivamente e legittimamente sostenute per il sostegno preparatorio inerenti i FLAG di cui all'allegato elenco;

Alla stregua dell'istruttoria e della valutazione compiuta dal Comitato di selezione

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate di:

1. approvare la graduatoria dei FLAG e delle relative strategie di sviluppo locale (CLLD) indicata nell'allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, denominato **Allegato A): "Graduatoria di selezione dei FLAG e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo con ammissione del sostegno preparatorio di cui all'avviso pubblico del D.D.n. 129 del 02.08.2016"**;
2. considerare ammissibili a finanziamento le spese effettivamente e legittimamente sostenute per il sostegno preparatorio inerenti i FLAG di cui all'allegato elenco;
3. di comunicare ai rappresentanti legali dei FLAG la graduatoria di selezione di cui al presente atto;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1 all'Assessore Agricoltura;
   4.2 all'Assessore ai Fondi Europei;
   4.3 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.4 al MIPAAF - Autorità di gestione del PO FEAMP 2014/2020
   4.5 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   4.6 al Direttore Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   4.7 all'Autorità di certificazione FEAMP – U.O.D. 18 – Servizio Territoriale Provinciale Napoli;
   4.8 all'UDCP Bollettino Ufficiale 40 03 05, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
   4.9 all'UDCP Registrazione atti monocratici 40 03 03;

Antonio CAROTENUTO

Allegato A): Graduatoria dei FLAG e delle strategie di sviluppo locale di cui all'avviso pubblico del D.D. n. 129 dell'2.8.2016

N.	Denomianzione FLAG	Punteggio
1	FLAG APPRODO DI ULISSE	74
2	FLAG CILENTO MARE BLU	62,5
3	FLAG ISOLE DI ISCHIA E PROCIDA	57,25
4	FLAG PESCA FLEGREA	53,5
5	FLAG I PORTI DI VELIA	44,25
6	FLAG LITORALE MIGLIO D'ORO	41

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 200 del 26/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALL'AUMENTO DEL TITOLO ALCOLOMETRICO VOLUMICO NATURALE DELLE BASI SPUMANTE PRODOTTE DA VARIETA' DI VITI IDONEE ALLA SPUMANTIZZAZIONE, ATTE ALLA PRODUZIONE DI VINI SPUMANTI, VINI SPUMANTI DI QUALITA' E VINI SPUMANTI DI QUALITA' DEL TIPO AROMATICO PER LA REGIONE CAMPANIA VENDEMMIA 2016.

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, nel cui ambito è stato inserito il regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che contempla, a decorrere dal 1 Agosto 2009 il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) 606/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protetta; e indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali;

VISTO il regolamento (CE) 670/09 della Commissione con il quale sono state apportate modifiche al citato reg. 606/2009;

VISTO il regolamento (CE) 423 della Commissione dell'8 maggio 2008 che istituisce il codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTO decreto 23 dicembre 2009 recante le disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n.428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;

VISTO il DLgs 8 aprile 2010 n.61 sulla Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 delle legge 7 luglio 2009 n.88;

VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -Ispettorato Centrale Repressione Frodi- del 5 agosto 2005 relativa ai controlli della campagna vendemmiale;

VISTO il D.M. 8 agosto 2008 n. 2552 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n.555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, ed in particolare l'art. 9 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

PREMESSO che con nota Prot. n. 0608950 del 19/09/2016 il Servizio Territoriale Provinciale di Benevento ha comunicato che, sulla base della richiesta formulata dalla cantina "La Guardiense" e degli accertamenti effettuati, nell'area oggetto di provvedimento, nel corso della primavera/estate 2016, si sono verificate condizioni climatiche sfavorevoli, per cui si è riscontrata la sussistenza delle condizioni per le quali si rende necessaria la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalle uve raccolte in dette aree;

CONSIDERATO che con DRD n.177 del 26/09/2016 si è provveduto a:

- autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale su tutti i prodotti ottenuti dalle uve, atte a dare vini da tavola e vini a IGP per la provincia di Benevento, appartenenti alle varietà di uve da vino idonee indicate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale
- di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, sia non superiore a 1,5 gradi;

CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento debbono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria anche per le basi spumante (couvee') atte a dare vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità del tipo aromatico della vendemmia 2016;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto, di dover emanare il provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento anzidette;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA:

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di autorizzare per la Regione Campania (vendemmia 2016), l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle basi spumante, giustificato dal punto di vista tecnico, prodotte da varietà di viti di cui si fa riferimento all'Allegato II, Sez. A, punto 4, del Regolamento (CE) n.606/2009, idonee alla spumantizzazione atte alla produzione dei vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità del tipo aromatico;
- di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa non deve superare 1,5% vol;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca – Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica;
- di notificare il presente provvedimento all' Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi di Napoli ed Agroqualità spa sede di Avellino;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per la pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03;
- di inviare il presente al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – "Archiviazione Decreti Dirigenziali", alla UOD 11 Sviluppo Produzioni Vegetali e ai Servizi Territoriali Provinciali.

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 201 del 27/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

DM. 11/11/2011 E DRD N. 39 DEL 08/02/2012, AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE DELLA CAMPANIA ANNO 2016 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il Decreto Ministeriale del 11/11/2011 pubblicato sulla G.U. del 20/12/2011, di seguito nominato D.M., ha stabilito nuove norme concernenti le commissioni di degustazione dei vini a Denominazione d'Origine;

- il D.M. ha demandato alle Regioni la tenuta degli elenchi dei Tecnici degustatori e degli Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania;

- l'art 5 del D.M. stabilisce i criteri di nomina delle commissioni di degustazione vini a Denominazione d'Origine;

- con DRD n. 39 del 08/02/2012 è stato istituito l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania in attuazione del D.M. 11/11/2011;

- con DRD n. 130 del 28/3/2013, DRD n.260 del 30/01/2014, DRD n. 308 del 02/12/2015 e DRD n. 97 del 24/05/2016 è stato aggiornato l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania in attuazione del D.M. 11/11/2011;

CONSIDERATO che:
- è pervenuta all'Assessorato all'Agricoltura - UOD 52/06/09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" una nuova domanda da parte della Sig.ra Cassano Teresa, corredata di idonea documentazione, di iscrizione all'Elenco dei Tecnici Degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania
- il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO pertanto di aggiornare l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di aggiornare l'Elenco dei Tecnici ed Esperti degustatori dei vini a Denominazione d'Origine della Campania anno 2016 come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per la pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03.
Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – "Archiviazione Decreti Dirigenziali" e Agroqualità sede di Avellino.

PASSARI

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

BUONAIUTO SANTOLO nato a S. Giuseppe Vesuviano (Na) il 14/10/1940
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CIMMINO LUIGI nato a S. Antimo (Na) il 18/01/1922
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
MASTROBERARDINO ANTONIO nato a Avellino il 12/06/1928
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
MAZZEI ARMANDO nato a Paternò (CT) il 3/12/1938
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio ,Campi Flegrei, Aversa
ARENA FRANCESCO Paolo nato a Pizzoni (CT) il 17/11/1942
Tipologie vini a D.O.: Ischia
SAVIANO FELICE nato a Ottaviano (NA) il 12/02/1955
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
GIAMPAGLIA LORENZO nato a Pompei (NA) il 2/06/1967
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DE SIMONE MAURIZIO nato a Napoli il 12/09/1963
Tipologie vini a D.O.: Aversa Falerno, Galluccio
MERCURIO VINCENZO nato a Castellammare di Stabia (NA) il 6/02/1974
Tipologie vini a D.O.: Vesuvio, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Sannio
MARTUSCIELLO FRANCESCO nato a Napoli il 23/03/1978
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SIMONETTI STEFANIA nata a Napoli il 12/02/1976
Tipologie vini a D.O.: Ischia
MARTUSCIELLO FRANCESCO nato a Napoli il 03/05/1967
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CORSO CARMELA nata a Campobasso il 20/04/1959
Tipologie vini a D.O.:, Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Aversa, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Sannio, Falerno, Galluccio, Aversa, Casavecchia di Pontelatone
SPINOSA PASQUALE nato a Napoli il 01/12/1988
Tipologie vini a D.O.: Campi Flegrei, Vesuvio, Sannio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

ALVINO ALFONSO nato a Atripalda (AV) il 08/09/1953
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CASSANO ANTONIO nato a Avellino il 31/1/1938
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
DI MEO ROBERTO nato a Avellino il 2/05/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DI RENZO MASSIMO nato a Caserta il 13/11/1971
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
ERCOLINO MARIO nato a Avellino il 05/10/1958
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GRIPPO ANNA nata a Morra D.S. (AV) il 08/06/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
INGLESE RAFFAELE nato a Taurasi il 2/09/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
LIMONE FERDINANDO nato a Avellino il 19/11/1944
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
MAGLIO ANGELO nato a Avellino il 15/01/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
MASTROBERARDINO LUCIO nato a Avellino il 21/03/1967
Tipologie vini a D.O.:tutti i vini della Campania
MASTROBERARDINO PAOLO nato a Avellino 07/08/1960
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
MOIO LUIGI nato a Mondragone il 29/06/1960
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Falerno, Galluccio, Aversa
NICOTINA MARIANO nato a Messina il 1/03/1938
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
ROTUNNO ROCCO nato a Bari il 23/10/1964
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

PANARELLA RAFFAELE nato a Atripalda (AV) 08/12/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SPADAVECCHIA SALVATORE Portici NA 04/08/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SPINA SABINO nato a Atripalda il 21/03/1939
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
STROZZIERO MARIO nato a Venticano (AV) 1/07/1969
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DENTE ANTONIO nato a Torre del Greco (NA) 29/01/1972
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
BUONO ERNESTO nato a Vico Equense (NA) 27/09/1985
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
CECERE ALBERTO nato a Montesarchio (BN) il 13/10/1957
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
COLANDREA FILIPPO nato a Vitulano (BN) il 14/07/1962
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
COLELLA CARMINE nato a Solopaca (BN) il 29/09/1951
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
FERRARA CARMELO nato a Circello (BN) 23/10/1958
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
FONTANAROSA CRISTIANO nato a San Nicola Manfredi (BN) 9.01.1949
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
LABAGNARA LAZZARINO nato a Gardia Sanframondi (BN) 20/09/1946
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
MATARAZZO GABRIELE nato a Foglianise (BN) il 25/10/1920
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
OCONE DOMENICO nato a Ponte (BN) il 21/09/1951
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
PENGUE GIUSEPPE nato a Benevento il 10(09/1981
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

PIZZI ANGELO ANTONIO nato a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 7/11/1945
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
SANTUCCI OTTAVIO nato a San Martino Sannita (BN) 26/06/1946
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
VENDITTI NICOLA nato a Castelvenere il 19/09/1958
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
VERNAZZARO GERARDO nato a Napoli il 24/12/1976
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
DI MATTEO CIRO nato a Portici il 31/07/1965
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
PRATTICO CLAUDIO nato a Macerata il 22/09/1957
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
SANZA MARIO nato a Napoli il 30/04/1960
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
TRABUCCO NICOLA nato a Carinola il 21/08/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'AMBRA ANDREA nato a Ischia (Na) il 21.11.1956
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
ROMANO SERGIO nato a Ottaviano (Na) il 26.04.1969
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SCOTTO DI VETTA FABRIZIO nato a Napoli il 30.04.1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
APICELLA PRISCO nato a Tramonti il 23/11/1979
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CAPO GIUSEPPE nato a Castel San Lorenzo (SA) il 29/11/1951
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PAPPALARDO SERGIO nato a Salerno il 30/09/1975
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa d'Amalfi, Castel San Lorenzo, Galluccio, Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi.
DE LUCA MARIA GRAZIA nata a Benevento il 4/07/1955
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

TECNICI

SEBASTIANELLI DOMENICO nato a Caserta il 5/11/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
BARRA FEDERICO nato a Avellino il 29/08/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
REALE GENNARO nato a Cassino (FR) il 20/07/1980
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
AQUINO MARIO nato a Avellino il 28/09/1983
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'ARGENIO MICHELE nato a Avellino 6/08/1977
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
VALENTINO CARMINE nato a Contrada (AV) il 20/03/1966
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
TIRONE ANTONIO nato a Montefalcione (AV) 26/11/1970
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
SORRENTINO BENIGNA nata a Castellammare di Stabia (NA) il 22/04/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PESCE ANTONIO nata a Napoli il 24/01/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
CAPONE ANTONIO nato a Avellino il 26/05/1973
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
PALUMBO LUCA PASQUALE nato a Mugnano di Napoli (NA) il 3/08/1985
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
DI MEO VINCENZO nato a Napoli il 24/03/1986
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
FORTUNATO SEBASTIANO nato a Ariano Irpino (AV) il 28/01/1975
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
FRANCESCO ARIANO nato a Pollena Trocchia (NA) il 04/12/1983
Tipologie vini a D.O : Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi, Irpinia e Falerno del Massico
PISCIOTTA GENNARO nato a Napoli il 19/10/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
CASSANO TERESA nata a Napoli il 01/07/1971
Tipologie vini a D.O.: Greco di Tufo, Fiano di Avellino, Ischia, Taurasi, Costa d'Amalfi, Pallagrello, Terre del Volturno, Falanghina del Taburno, Sannio e Lacrima Christi del Vesuvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

CAPUTO MARIA nata a Piano di Sorrento (Na) il 1/02/1967
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CAPUTO SALVATORE nato a Massalubrense (Na) il 22/05/1937
Tipologie vini a D.O: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
CAPUTO MARIO nato a Teverola (Ce) il 12/12/1971
Tipologie vini a D.O.: Ischia, Capri, Penisola Sorrentina,Vesuvio, Campi Flegrei, Aversa
FARRO MICHELE nato a Bacoli (Na) il 8/06/1955
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania, tranne Castel San Lorenzo
PALUMBO ANTONIO nato a Mugnano (Na) il 27/07/1982
Tipologie vini a D.O.: Penisola Sorrentina, Campi Flegrei, Aversa, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Sannio.
SAVOIA VINICIO nato ad Apollosa (Bn) il 09/01/1949
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
D'AQUINO LEONARDO nato a Avellino il 29/05/1977
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
FIORETTI ELIO nato a S.Michele Serino (SA) il 05/01/1965
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GIOLIVO PAOLO nato a Avellino il 5/02/1947
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
PETRUZZIELLO MATTIA nato a Cesinali il 8/06/1956
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
PULZONE LORENZO nato a Lucoli (Aq) il 24/02/1945
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania
RENZULLI DOMENICO nato a Venezuela il 8/08/1972
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SESSA MICHELE nato a S.Andrea C. il 5/11/1961
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SBRIGHI PATRIZIA nato a Atripalda (AV) il 17/10/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
MOLETTIERI ARMANDO nato a Avellino il 07/11/1965
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

CERRONE CARMELA nato a Monteforte Irpino (AV) il 28/08/1973
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
FAIA FERDINANDO nato a Montemarano (AV) il 22/10/1961
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
SARNO MAURA nato a Avellino il 14/02/1959
Tipologie vini a D.O.:Irpinia, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi
GERARDO FRANCESCO nato a Mirabella Eclano (AV) 21/01/1950
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
GIORDANO MICHELE nato a Cerreto Sannita (BN) 15/06/1942
Tipologie vini a D.O: tutti i vini della Campania
MATARAZZO NICOLA nato a Benevento il 20/05/1963
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
MATARAZZO ROBERTO nato a Foglianise (BN) il 29/11/1928
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
STASI CARLO nato a Benevento il 13/02/1960
Tipologie vini a D.O:Sannio, Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno DOCG, Aglianico del Taburno e Taburno, Solopaca, Guardiolo, Sant Agata
FUSCO ANTONIO nato a Torre Annunziata il 21/08/1950
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
RICCIARDI VINCENZO nato a Caserta il 16/07/1950
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
ROSATO MICHELE nato a Casagiove (CE) il 19/09/1949
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
AVALLONE MARIA IDA nata a Napoli il 27/03/1963
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
CELENTANO ARTURO nato a Napoli il 07/05/1954
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
D'ANNA DOMENICO nato a Marcianise (CE) il 18/03/1966
Tipologie vini a D.O.:Falerno, Galluccio, Aversa
D'AGOSTINO PAOLO nato a Pagani (SA) il 13/03/1961
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI TECNICI ED ESPERTI DEGUSTATORI DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE DELLA CAMPANIA

ESPERTI

DI LASCIO PASQUALE nato a Acerno (SA) il 7/11/1954
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
FAZIO GAETANO nato a Cava dei Tirreni (SA) il 9/01/1980
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
IAVARONE NICOLA nato a Salerno il 26/03/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
LAMBERTI LAMBERTO nato a l Aquila il 22/06/1956
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
LAUREANA CARMINE nato a Agropoli (SA) il 9/04/1950
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
NAPOLI PAOLA nata a Salerno il 09/04/1950
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
PICARIELLO SERGIO nato a Salerno il 15/09/1972
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
SALERNO GIOACCHINO nato a Acerno (SA) il 13/11/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
SPINELLI PATRIZIA nata a Agropoli (SA) il 4/04/1966
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
TRIMARCO ANTONIO MICHELE nato a Buccino (SA) il 01/03/1960
Tipologie vini a D.O.:Cilento, Costa dAmalfi, Castel San Lorenzo
MASCIA AMERICO COSIMO nato a Benevento il 25/06/1986
Tipologie vini a D.O.: Irpinia, Taurasi DOCG, Aglianico del Taburno DOCG, Taburno e Sannio.
LAMATTA ERNESTO nato a Napoli il 01/05/1965
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.
GIOLIVO PAOLO nato a Avellino il 05/02/1947
Tipologie vini a D.O.: tutti i vini della Campania.

+

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 587 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996 - PFG 2009-2013 -DGR 587/2013 REG. REGIONE CAMPANIA 11/2011- LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2016 PRESSO I VIVAI FORESTALI DELLA UOD 17 - SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE CASERTA.- CONFERIMENTO MANDATO ALL'IMPRESA "MEDICAL EUROPEAN FORNITURE" DI MARANO DI NAPOLI (NA) PER LA FORNITURA DI MATERIALE A RAPIDO CONSUMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in cui risulta stanziata alla Missione 9 – Programma 5 – Titolo 1 – Macroaggr. 103, cui afferisce, tra l'altro, il capitolo 1229 "Bonifica Montana e forestazione (L.R. 11/96) – Attività della Regione – Acquisizione beni e servizi" una dotazione finanziaria di € 400.000,00 per l'anno 2016;
- con la su indicata deliberazione sono stati affidati alla UOD-STP di Caserta **€ 41.000,00** per gli acquisti e spese generali concernenti i lavori di Ordinaria Coltura da eseguirsi presso i Vivai Forestali di Baia Latina, Castello Matese e Cellole.

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 01/03/2016 si è provveduto ad impegnare ed assegnare a favore della UOD 52_06_17 di Caserta - come prima trance dei fondi affidati - una somma di **€ 35.200,00** – cap. 1229 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
- per una efficace ed efficiente organizzazione delle attività di ordinaria coltura presso i vivai forestali di competenza, è necessario procedere all'acquisizione di vario **Materiale a Rapido Consumo**;
- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'U.O.D. ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **ZFA1BAA954**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
- con note n. 406510, 406515, 406518, 406525, 406530, 406535 e 406541 del 14/06/2016 sono state invitate a presentare offerta n. 7 ditte, in parte iscritte al registro regionale fornitori e in parte imprese operanti nei pressi dei vivai forestali di che trattasi;
- che la Commissione Esaminatrice convocata in data 14/10/2016 ha aggiudicato la fornitura alla ditta "Medical European Forniture" via A. De Curtis, 3 – 80016 Marano di Napoli (NA) P.I. 07032250636, che ha presentato un preventivo per un importo di **€ 8567,82** IVA e trasporto inclusi.

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per Materiale a Rapido Consumo, all'impresa "Medical European Forniture" via A. De Curtis, 3 – 80016 Marano di Napoli (NA) P.I. 07032250636
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco **43OMPQ**, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;

- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa *"Medical European Forniture"* via A. De Curtis, 3 – 80016 Marano di Napoli (NA) P.I. 07032250636 al fine di fornire Materiale a Rapido Consumo, per un importo complessivo di **€ 8567,82** IVA e trasporto inclusi.
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Impresa *"Medical European Forniture"* via A. De Curtis, 3 – 80016 Marano di Napoli (NA) P.I. 07032250636;
  - si provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
  - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
  - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);
  - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
  - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (52 – 06 – 09)
  - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04);
  - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
  - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0673741 17/10/2016 09,16
Mitt. : LA COMMISSIONE
Ass. : 520617 UOD Servizio territoriale prov...
Classifica : 11. Fascicolo : 189 del 2013

REGIONE CAMPANIA

Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale Caserta

ACQUISTI PRESSO VIVAI FORESTALI

Verbale Aggiudicazione Gara Fornitura Vasi Plastica Vivai Forestali

PREMESSO CHE

- il Servizio Territoriale Provinciale di Caserta deve provvedere all'acquisto di materiale rapido consumo, terreno vegetale e attrezzature meccaniche leggere per le attività di ordinaria coltura da eseguirsi presso i vivai forestali;
- alla data della richiesta preventivo la tipologia di forniture non erano oggetto di convenzione attiva CONSIP S.p.a., pertanto - ai sensi della D.G.R. n° 9037/95 - veniva consultato il vigente elenco fornitori della Regione Campania integrato da ditte specializzate fornitrici di analogo materiale. Pertanto sono state invitate a rilasciare un'offerta le seguenti ditte:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO

1. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
2. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
3. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – Marano di Napoli (NA);
4. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);
5. GIORDANO FERRAMENTA – Alvignano (CE);
6. FLORSILVA ANSALONI – S. Lazzaro di Savena (BO);
7. SERBIOS SRL – Badia Polesine (RO)

Con note n. 406510, n. 406515 n. 406518 n. 406525 n. 406530 n. 406535 e n. 406541 del 14/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016**; la gara è andata deserta.
Con note n. 601886, n. 601888, n. 601890, n. 601895, n. 601898, n. 601899, n. 601900, 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

TERRENO VEGETALE

1. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
2. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
3. EDL CIPRIANO – NAPOLI;
4. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);

Con note n. 406484, n. 406489, n. 406492 n. 406494 del 14/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016.** La gara è andata deserta.
Con note n. 601827, n. 601831, n. 601834, n. 601839, 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

ATTREZZATURE MECCANICHE

1. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
2. FLORSILVA ANSALONI – S. Lazzaro di Savena (BO);
3. GIORDANO FERRAMENTA – Dragoni (CE)
4. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – Marano di Napoli (NA);
5. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);
6. SERBIOS SRL – Badia Polesine (RO)
7. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
8. DI CAPRIO MOTORS – Alife (CE);
9. COSCIA GIOVANNI – Montella (AV)

Con note n. 420458, n. 420472, n. 420489, n. 420506, n. 420511, n. 420521, n. 420543, n. 420555, n. 420562 del 21/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016.** La gara è andata deserta.

fonte: http://b

Con note n. 601849, n. 601854, n. 601862, n. 601866, n. 601868, n. 601871, n. 601877, n. 601881, n. 601883 del 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

Con nota n. 672400 del 14/10/2016 è stata nominata la commissione esaminatrice a riunirsi in data 14/10/2016 alle ore 14,30.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno 2016, il giorno 14 ottobre alle ore 14.30 presso la Sede della UOD17, al viale Carlo III – ex Ciapi S. Nicola La Strada sono presenti: Di Cecco Rocco, in qualità di Presidente del seggio aggiudicante; Pieri Massimo e Magliocca Michele, individuati quali componenti della commissione di gara. Gli stessi, verificati gli atti di gara, constatano che hanno risposto all'invito le seguenti ditte:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO
1. FLORSILVA ANSALONI – pervenuta alle 09,35 del 19/09, prot. n. 608991 del 19/09/2016;
2. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – pervenuta alle 11,39 del 07/10, prot. n. 656259 del 07/10/2016;

TERRENO VEGETALE
1. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
2. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
3. EDL CIPRIANO – NAPOLI;
4. PIRO SRL - Nocera Inferiore (SA);

ATTREZZATURE MECCANICHE
1. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – pervenuta alle 11.31 del 07/10, prot. 656261 del 07/10/2016;
2. PIRO SRL – pervenuta alle 09.29 del 06/10, prot. 651530 del 06/10/2016;
3. COSCIA GIOVANNI – pervenuta alle 11.59 del 07/10, prot. 656254 del 07/10/2016;

Si procede all'esame delle offerte e alla verifica della conformità delle stesse con le caratteristiche tecnico-amministrative richieste nonché alla valutazione dei prezzi indicati. La commissione, all'unanimità, aggiudica le forniture come appresso indicato:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO
MEDICAL EUROPEAN FORNITURE che ha presentato un'offerta completa della fornitura per euro **8567,82** IVA e trasporto incluso.

TERRENO VEGETALE
EDL CIPRIANO che ha presentato un'offerta completa della fornitura per euro **3750,00** IVA e trasporto incluso.

ATTREZZATURE MECCANICHE
Fra la ditta **PIRO SRL** che ha presentato un'offerta euro **1300,52** IVA inclusa e la ditta **COSCIA GIOVANNI** che ha presentato un'offerta per euro **1322,48** IVA inclusa - nonostante la differenza di euro 21,96 - la commissione aggiudica la gara alla seconda per la migliore affidabilità e assistenza sulla ricambistica delle attrezzature offerte.

Il presente verbale è letto, confermato e sottoscritto, ore 15,30.

Caserta, 14/10/2016

Rocco Di Cecco

Massimo Pieri

Michele Magliocca

VISTO
Il Dirigente del Servizio
Dr Giampaolo Parente

fonte: http://b

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE

RICHIESTA FORNITURA RAPIDO CONSUMO-DITTA "MEDICAL EUROPEAN FORNITURE"-PREVENTIVO ACQUISITO AL PROT. N. 673741 DEL 17/10/2016.

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 588 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996 - PFG 2009-2013 - DGR 587/2013 REG. REGIONE CAMPANIA 11/2011- LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2016 PRESSO I VIVAI FORESTALI DELLA UOD 17 - SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE CASERTA.- CONFERIMENTO MANDATO ALL'IMPRESA "EDIL CIPRIANO" DI NAPOLI PER LA FORNITURA DI TERRENO VEGETALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in cui risulta stanziata alla Missione 9 – Programma 5 – Titolo 1 – Macroaggr. 103, cui afferisce, tra l'altro, il capitolo 1229 "Bonifica Montana e forestazione (L.R. 11/96) – Attività della Regione – Acquisizione beni e servizi" una dotazione finanziaria di € 400.000,00 per l'anno 2016;
- con la su indicata deliberazione sono stati affidati alla UOD-STP di Caserta **€ 41.000,00** per gli acquisti e spese generali concernenti i lavori di Ordinaria Coltura da eseguirsi presso i Vivai Forestali di Baia Latina, Castello Matese e Cellole.

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 01/03/2016 si è provveduto ad impegnare ed assegnare a favore della UOD 52_06_17 di Caserta - come prima trance dei fondi affidati - una somma di **€ 35.200,00** – cap. 1229 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
- per una efficace ed efficiente organizzazione delle attività di ordinaria coltura presso i vivai forestali di competenza, è necessario procedere all'acquisizione di **150 m^3 di Terreno Vegetale** presso i vivai di Baia e Latina e Castello Matese;
- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'U.O.D. ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **ZCE1BAAA37**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
- con note n. 406484, 406489, 406492 e 406494 del 14/06/2016 sono state invitate a presentare offerta n. 4 ditte, in parte iscritte al registro regionale fornitori e in parte imprese operanti nei pressi dei vivai forestali di che trattasi;
- che la Commissione Esaminatrice convocata in data 14/10/2016 ha aggiudicato la fornitura alla ditta "Edil Cipriano" via Comunale Margherita, 100 – 80145 NAPOLI P.I. 06925431212, che ha presentato un preventivo per un importo di **€ 3750,00** IVA e trasporto inclusi.

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per fornitura di 150 m^3 di Terreno Vegetale all'impresa "Edil Cipriano" via Comunale Margherita, 100 – 80145 NAPOLI P.I. 06925431212;
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco **43OMPQ**, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa "Edil Cipriano" via Comunale Margherita, 100 – 80145 NAPOLI P.I. 06925431212 al fine di fornire **150 m^3 di Terreno Vegetale** presso i vivai di Baia e Latina e Castello Matese, per un importo complessivo di **€ 3750,00** IVA e trasporto inclusi.
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Impresa "Edil Cipriano" via Comunale Margherita, 100 – 80145 NAPOLI P.I. 06925431212;
  - si provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
  - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
  - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);
  - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
  - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (52 – 06 – 09)
  - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04);
  - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
  - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0673741 17/10/2016 09,16
Mitt. : LA COMMISSIONE
Ass. : 520617 UOD Servizio territoriale prov...
Classifica : 11. Fascicolo : 189 del 2013

REGIONE CAMPANIA

Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale Caserta

ACQUISTI PRESSO VIVAI FORESTALI

Verbale Aggiudicazione Gara Fornitura Vasi Plastica Vivai Forestali

PREMESSO CHE

- il Servizio Territoriale Provinciale di Caserta deve provvedere all'acquisto di materiale rapido consumo, terreno vegetale e attrezzature meccaniche leggere per le attività di ordinaria coltura da eseguirsi presso i vivai forestali;
- alla data della richiesta preventivo la tipologia di forniture non erano oggetto di convenzione attiva CONSIP S.p.a., pertanto - ai sensi della D.G.R. n° 9037/95 - veniva consultato il vigente elenco fornitori della Regione Campania integrato da ditte specializzate fornitrici di analogo materiale. Pertanto sono state invitate a rilasciare un'offerta le seguenti ditte:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO

1. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
2. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
3. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – Marano di Napoli (NA);
4. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);
5. GIORDANO FERRAMENTA – Alvignano (CE);
6. FLORSILVA ANSALONI – S. Lazzaro di Savena (BO);
7. SERBIOS SRL – Badia Polesine (RO)

Con note n. 406510, n. 406515 n. 406518 n. 406525 n. 406530 n. 406535 e n. 406541 del 14/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016**; la gara è andata deserta.
Con note n. 601886, n. 601888, n. 601890, n. 601895, n. 601898, n. 601899, n. 601900, 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

TERRENO VEGETALE

1. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
2. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
3. EDL CIPRIANO – NAPOLI;
4. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);

Con note n. 406484, n. 406489, n. 406492 n. 406494 del 14/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016.** La gara è andata deserta.
Con note n. 601827, n. 601831, n. 601834, n. 601839, 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

ATTREZZATURE MECCANICHE

1. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
2. FLORSILVA ANSALONI – S. Lazzaro di Savena (BO);
3. GIORDANO FERRAMENTA – Dragoni (CE)
4. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – Marano di Napoli (NA);
5. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);
6. SERBIOS SRL – Badia Polesine (RO)
7. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
8. DI CAPRIO MOTORS – Alife (CE);
9. COSCIA GIOVANNI – Montella (AV)

Con note n. 420458, n. 420472, n. 420489, n. 420506, n. 420511, n. 420521, n. 420543, n. 420555, n. 420562 del 21/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016.** La gara è andata deserta.

fonte: http://b

Con note n. 601849, n. 601854, n. 601862, n. 601866, n. 601868, n. 601871, n. 601877, n. 601881, n. 601883 del 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

Con nota n. 672400 del 14/10/2016 è stata nominata la commissione esaminatrice a riunirsi in data 14/10/2016 alle ore 14,30.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno 2016, il giorno 14 ottobre alle ore 14.30 presso la Sede della UOD17, al viale Carlo III – ex Ciapi S. Nicola La Strada sono presenti: Di Cecco Rocco, in qualità di Presidente del seggio aggiudicante; Pieri Massimo e Magliocca Michele, individuati quali componenti della commissione di gara. Gli stessi, verificati gli atti di gara, constatano che hanno risposto all'invito le seguenti ditte:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO
1. FLORSILVA ANSALONI – pervenuta alle 09,35 del 19/09, prot. n. 608991 del 19/09/2016;
2. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – pervenuta alle 11,39 del 07/10, prot. n. 656259 del 07/10/2016;

TERRENO VEGETALE
1. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
2. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
3. EDL CIPRIANO – NAPOLI;
4. PIRO SRL - Nocera Inferiore (SA);

ATTREZZATURE MECCANICHE
1. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – pervenuta alle 11.31 del 07/10, prot. 656261 del 07/10/2016;
2. PIRO SRL – pervenuta alle 09.29 del 06/10, prot. 651530 del 06/10/2016;
3. COSCIA GIOVANNI – pervenuta alle 11.59 del 07/10, prot. 656254 del 07/10/2016;

Si procede all'esame delle offerte e alla verifica della conformità delle stesse con le caratteristiche tecnico-amministrative richieste nonché alla valutazione dei prezzi indicati. La commissione, all'unanimità, aggiudica le forniture come appresso indicato:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO
MEDICAL EUROPEAN FORNITURE che ha presentato un'offerta completa della fornitura per euro **8567,82** IVA e trasporto incluso.

TERRENO VEGETALE
EDL CIPRIANO che ha presentato un'offerta completa della fornitura per euro **3750,00** IVA e trasporto incluso.

ATTREZZATURE MECCANICHE
Fra la ditta **PIRO SRL** che ha presentato un'offerta euro **1300,52** IVA inclusa e la ditta **COSCIA GIOVANNI** che ha presentato un'offerta per euro **1322,48** IVA inclusa - nonostante la differenza di euro 21,96 - la commissione aggiudica la gara alla seconda per la migliore affidabilità e assistenza sulla ricambistica delle attrezzature offerte.

Il presente verbale è letto, confermato e sottoscritto, ore 15,30.

Caserta, 14/10/2016

Rocco Di Cecco

Massimo Pieri

Michele Magliocca

VISTO
Il Dirigente del Servizio
Dr Giampaolo Parente

fonte: http://b

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE

RICHIESTA FORNITURA DI RAPIDO CONSUMO- DITTA EDIL CIPRIANO- PREVENTIVO ACQUISITO AL PROT. N. 673741 DEL 17/10/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 589 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996- PFG 2009-2013- DGR 587/2013 REG. REGIONE CAMPANIA 11/2011 - LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2016 PRESSO I VIVAI FORESTALI DELLA UOD 17 - SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE CASERTA.- CONFERIMENTO MANDATO ALL" IMPRESA "COSCIA GIOVANNI" DI MONTELLA (AV) PER LA FORNITURA DI ATTREZZATURE MECCANICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, v ivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in cui risulta stanziata alla Missione 9 – Programma 5 – Titolo 1 – Macroaggr. 103, cui a afferisce, tra l'altro, il capitolo 1229 "Bonifica Montana e forestazione (L.R. 11/96) – Attività della Regione – Acquisizione beni e servizi" una dotazione finanziaria di € 400.000,00 per l'anno 2016;
- con la su indicata deliberazione sono stati affidati alla UOD-STP di Caserta **€ 41.000,00** per gli acquisti e spese generali concernenti i lavori di Ordinaria Coltura da eseguirsi presso i Vivai Forestali di Baia Latina, Castello Matese e Cellole.

CONSIDERATO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 15 del 01/03/2016 si è provveduto ad impegnare edassegnare a favore della UOD 52_06_17 di Caserta - come prima trance dei fondi affidati - una somma di **€ 35.200,00** – cap. 1229 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016;
- per una efficace ed efficiente organizzazione delle attività di ordinaria coltura presso i vivai forestali di competenza, è necessario procedere all'acquisizione di **n. 1 rasaerba, n. 1 decespugliatore e n. 1 tagliasiepi**;

- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'U.O.D. ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **Z661BAAA9E**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'U.O.D.;
- con note n. 420458, 4420472, 420489, 420506, 420511, 420521, 420543, 420555 e 440562 del 21/06/2016 sono state invitate a presentare offerta n. 9 ditte, in parte iscritte al registro regionale fornitori e in parte imprese operanti nei pressi dei vivai forestali di che trattasi;
- che la Commissione Esaminatrice convocata in data 14/10/2016 ha aggiudicato la fornitura alla ditta ***"Coscia Giovanni"*** via S. Francesco, 36 – 83048 Montella (AV) P.I. 02008250645, che ha presentato un preventivo per un importo di **€ 1322,48** IVA e trasporto inclusi.

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per fornitura **n. 1 rasaerba, n. 1 decespugliatore e n. 1 tagliasiepi** all'impresa ***"Coscia Giovanni"*** via S. Francesco, 36 – 83048 Montella (AV) P.I. 02008250645;
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco **43OMPQ**, intestata a : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;

- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa ***"Coscia Giovanni"*** via S. Francesco, 36 – 83048 Montella (AV) P.I. 02008250645 al fine di fornire n. 1 rasaerba, n. 1 decespugliatore e n. 1 tagliasiepi per un importo complessivo di **€ 1322,48** IVA e trasporto inclusi.
- di trasmettere il presente provvedimento a:
  - Impresa n"Coscia Giovanni" via S. Francesco, 36 – 83048 Montella (AV) P.I. 02008250645;
  - si provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
  - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
  - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 – 06);
  - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (52 - 06 – 14);
  - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (52 – 06 – 09)
  - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04);
  - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
  - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0673741 17/10/2016 09,16
Mitt. : LA COMMISSIONE
Ass. : 520617 UOD Servizio territoriale prov...
Classifica : 11. Fascicolo : 189 del 2013

REGIONE CAMPANIA

Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale Caserta

ACQUISTI PRESSO VIVAI FORESTALI

Verbale Aggiudicazione Gara Fornitura Vasi Plastica Vivai Forestali

PREMESSO CHE

- il Servizio Territoriale Provinciale di Caserta deve provvedere all'acquisto di materiale rapido consumo, terreno vegetale e attrezzature meccaniche leggere per le attività di ordinaria coltura da eseguirsi presso i vivai forestali;
- alla data della richiesta preventivo la tipologia di forniture non erano oggetto di convenzione attiva CONSIP S.p.a., pertanto - ai sensi della D.G.R. n° 9037/95 - veniva consultato il vigente elenco fornitori della Regione Campania integrato da ditte specializzate fornitrici di analogo materiale. Pertanto sono state invitate a rilasciare un'offerta le seguenti ditte:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO

1. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
2. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
3. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – Marano di Napoli (NA);
4. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);
5. GIORDANO FERRAMENTA – Alvignano (CE);
6. FLORSILVA ANSALONI – S. Lazzaro di Savena (BO);
7. SERBIOS SRL – Badia Polesine (RO)

Con note n. 406510, n. 406515 n. 406518 n. 406525 n. 406530 n. 406535 e n. 406541 del 14/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016**; la gara è andata deserta.
Con note n. 601886, n. 601888, n. 601890, n. 601895, n. 601898, n. 601899, n. 601900, 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

TERRENO VEGETALE

1. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
2. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
3. EDL CIPRIANO – NAPOLI;
4. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);

Con note n. 406484, n. 406489, n. 406492 n. 406494 del 14/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016.** La gara è andata deserta.
Con note n. 601827, n. 601831, n. 601834, n. 601839, 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

ATTREZZATURE MECCANICHE

1. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
2. FLORSILVA ANSALONI – S. Lazzaro di Savena (BO);
3. GIORDANO FERRAMENTA – Dragoni (CE)
4. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – Marano di Napoli (NA);
5. PIRO SRL Nocera Inferiore (SA);
6. SERBIOS SRL – Badia Polesine (RO)
7. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
8. DI CAPRIO MOTORS – Alife (CE);
9. COSCIA GIOVANNI – Montella (AV)

Con note n. 420458, n. 420472, n. 420489, n. 420506, n. 420511, n. 420521, n. 420543, n. 420555, n. 420562 del 21/06/2016 le sopra citate ditte sono state invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 30/06/2016.** La gara è andata deserta.

fonte: http://b

Con note n. 601849, n. 601854, n. 601862, n. 601866, n. 601868, n. 601871, n. 601877, n. 601881, n. 601883 del 14/09/2016 le sopra citate ditte sono state nuovamente invitate a presentare offerta **entro le ore 12,00 del 07/10/2016.**

Con nota n. 672400 del 14/10/2016 è stata nominata la commissione esaminatrice a riunirsi in data 14/10/2016 alle ore 14,30.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno 2016, il giorno 14 ottobre alle ore 14.30 presso la Sede della UOD17, al viale Carlo III – ex Ciapi S. Nicola La Strada sono presenti: Di Cecco Rocco, in qualità di Presidente del seggio aggiudicante; Pieri Massimo e Magliocca Michele, individuati quali componenti della commissione di gara. Gli stessi, verificati gli atti di gara, constatano che hanno risposto all'invito le seguenti ditte:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO
1. FLORSILVA ANSALONI – pervenuta alle 09,35 del 19/09, prot. n. 608991 del 19/09/2016;
2. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – pervenuta alle 11,39 del 07/10, prot. n. 656259 del 07/10/2016;

TERRENO VEGETALE
1. AZIENDA VIVAISTICA W – Eboli (SA);
2. BIO VERDE MEDITERRANEA – Nola (NA);
3. EDL CIPRIANO – NAPOLI;
4. PIRO SRL - Nocera Inferiore (SA);

ATTREZZATURE MECCANICHE
1. MEDICAL EUROPEAN FORNITURE – pervenuta alle 11.31 del 07/10, prot. 656261 del 07/10/2016;
2. PIRO SRL – pervenuta alle 09.29 del 06/10, prot. 651530 del 06/10/2016;
3. COSCIA GIOVANNI – pervenuta alle 11.59 del 07/10, prot. 656254 del 07/10/2016;

Si procede all'esame delle offerte e alla verifica della conformità delle stesse con le caratteristiche tecnico-amministrative richieste nonché alla valutazione dei prezzi indicati. La commissione, all'unanimità, aggiudica le forniture come appresso indicato:

MATERIALE RAPIDO CONSUMO
MEDICAL EUROPEAN FORNITURE che ha presentato un'offerta completa della fornitura per euro **8567,82** IVA e trasporto incluso.

TERRENO VEGETALE
EDL CIPRIANO che ha presentato un'offerta completa della fornitura per euro **3750,00** IVA e trasporto incluso.

ATTREZZATURE MECCANICHE
Fra la ditta **PIRO SRL** che ha presentato un'offerta euro **1300,52** IVA inclusa e la ditta **COSCIA GIOVANNI** che ha presentato un'offerta per euro **1322,48** IVA inclusa - nonostante la differenza di euro 21,96 - la commissione aggiudica la gara alla seconda per la migliore affidabilità e assistenza sulla ricambistica delle attrezzature offerte.

Il presente verbale è letto, confermato e sottoscritto, ore 15,30.

Caserta, 14/10/2016

Rocco Di Cecco

Massimo Pieri

Michele Magliocca

VISTO
Il Dirigente del Servizio
Dr Giampaolo Parente

fonte: http://b

AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE

RICHIESTA FORNITURA DI RAPIDO CONSUMO -DITTA COSCIA GIOVANNI-
PREVENTIVO ACQUISITO IN DATA 17/10/2016- PROT. N. 673741.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 590 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DOCENZA DOTT. ALETTA IGNAZIO - PUBBLICAZIONE INCARICO SU SITO WEB REGIONALE ART. 15 D.LGS 33/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la Delibera n. 334 del 8 agosto 2013 ad oggetto: "P.S.R. 2007/2013 – Misure 111 "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione e Formazione ed informazione, sono stati approvati i programmi formativi predisposti dall' U.O.D. 09 dell'Assessorato all'Agricoltura;
b. che con la medesima delibera n. 334/2013 sono stati affidati, per la Misura 111, agli ex Settori TAPA-CePICA, attuali Unità Operative Territoriali Provinciali, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione destinati a operatori agricoli, forestali, e agroalimentari, nonché tecnici ed altre figure subordinate operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. n. 0302948 del 04/05/2016 la UOD 09 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha affidato all'UOD 17 la realizzazione dei corsi per il rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari ai sensi del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) recepite dal D.G.R. n. 337/15 – D.R.D. n. 269/15;
b. che nell'ambito degli stessi corsi si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento: "Sicurezza sui luoghi di lavoro" nel giorno: 21/07/2016 e 26/07/2016;
c. che il dott. Ignazio ALETTA si è reso disponibile ad effettuare le succitate lezioni;

VISTO

a. curriculum vitae del dott. Ignazio ALETTA;
b. la dichiarazione resa dall'interessato di Assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, resa ai sensi dell'art. 53 c.14 del D.Lgs n.165/2001.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 0424245 del 22/06/2016 si è provveduto a conferire l'incarico al dott. Ignazio ALETTA, nato a Napoli (NA) il 21/07/1958 e residente a Napoli (NA) in viale di Augusto n. 132 - C.F. LTTGNZ58L21F839H;

CONSIDERATO

a. che occorre provvedere all'adempimento previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n.33/2013 mediante pubblicazione dell'incarico conferito sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori";

VISTI , inoltre,

a. il D.Lgs. n.165/2001 e succ. mod. ed int.;
b. la L.R. n.7/2002 e succ. mod. ed int;
c. il D.Lgs. n.33/2013;
d. la L.R. n.1 del 05/01/2015 relativa all'approvazione del "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
e. la D.G.R.C. n.47 del 09/02/2015 ad oggetto: "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziaria triennio 2015-2017- Approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania – triennio 2015-2016-2017".

DECRETA

1. di provvedere all'invio ai sensi del art.15 del D.Lgs 33/2013 del presente provvedimento per consentire la richiamata pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori".
2. di inviare il presente decreto per quanto di competenza :

2.1 alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali.
2.2 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -52-06.

Dott. Giampaolo PARENTE

Curriculum Vitae

Informazioni personali

Cognome/Nome	**Aletta Ignazio**
Indirizzo	Viale di Augusto, 132 80125 Napoli
Telefono	081-2549015 338-7517592
Fax	081-2547032
E-mail	i.aletta@alice.it
Cittadinanza	italiana
Data di nascita	21/07/1958
Sesso	maschile
Codice Fiscale	LTTGNZ58L21F839H

Titolo di studio

Laurea in chimica industriale nel 1985 - Università Federico II di Napoli
- Abilitazione all' esercizio della professione nel 1986
- Iscritto all' Ordine dei Chimici della regione Campania dal 1987 - N. 892

Altri titoli di studio e professionali

Titolo	Abilitazione all' incarico ed allo svolgimento della funzione di Responsabile Aziendale Servizio Prevenzione e Protezione RSPP, ex art. 31-34 D. Lgs. 81/08
Attività e Responsabilità	Modulo A e Moduli B per tutti i settori ATECO, pubblici e privati
Risultato	Attestati di formazione (490 ore) - Università Federico II di Napoli
Titolo	Ispettore Regionale REACH - Componente del Gruppo Tecnico Regionale Vigilanza REACH
Attività e Responsabilità	Attività di controllo su tutte le aziende commerciali ed industriali del territorio regionale soggette ai regolamenti REACH (Registration, Evaluation, Authorization of Chemical - CE 1907/2006), CLP (Classification, Labelling and Packaging - CE 1272/2008)
Risultato	Deliberazione Giunta Regione Campania n. 372/2010 - Attestato prot. Regione Campania 2011.0946977 del 14/12/2011
Titolo	Consulente d' Ufficio presso il Tribunale di Napoli
Risultato	Iscrizione n. 12538 dell' Albo
Titolo	Perito in materia penale presso il Tribunale di Napoli
Risultato	Iscrizione n. 36 dell' Albo
Titolo	Professionista Antincendio - ex L. 818/84 e D.M.5/8/2011
Attività e Responsabilità	Elaborazione e/o valutazione dei progetti antincendio al fine del rilascio dei titoli autorizzativi da parte dei VV.FF
Risultato	Iscrizione nell'elenco del Ministero degli Interni - NA00872C00080

fonte: http://b

Esperienza professionale

Date	**1/11/2015 → oggi**
Occupazione attuale o posizione ricoperta	**Chimico dirigente (esperienza professionale otre 15 anni)**
Ente/Azienda ed indirizzo	**ASL NAPOLI 1 CENTRO**
Tipo di attività o settore	**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.S.C. IGIENE E MEDICINA DEL LAVORO**
Date	***1/11/2015 → oggi***
Lavoro o posizione ricoperti	Responsabile Settore Tecnico *(Disposiz. Direttore Dipart. Prevenzione n.493/Dip del20-2-2012,*
Principali attività e responsabilità	Disposizione e coordinamento delle attività di verifica e controllo delle attività lavorative esercitate negli insediamenti - industriali, commerciali e di servizi - ubicati negli ambiti portuale, marittimo e ferroviario. Coordinamento del S.O.I. Autorizzazione interventi di bonifica amianto. Autorizzazione all' impiego lavorativo di locali interrati /o di altezza insufficiente. Coordinamento dell attività di P.G. delegate dalla Autorità Giudiziaria svolte dai TPALL
Ente/Azienda ed indirizzo	ASL Napoli 1 Centro
Tipo di attività o settore	Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro Lavoro - Dipartimento di Prevenzione
Date	**21/12/2011 →31/10/2015**
Occupazione attuale o posizione ricoperta	**Chimico dirigente (esperienza professionale otre 15 anni)**
Ente/Azienda ed indirizzo	**ASL NAPOLI 1 CENTRO**
Tipo di attività o settore	**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.S.C. PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO**
Date	***1/3/2012 → 31/10/2015***
Lavoro o posizione ricoperti	Responsabile U.O.S. interdistrettuale UOPSAL 24/31/33 *(Disposiz. Direttore Dipart. Prevenzione n.493/Dip del20-2-2012,*
Principali attività e responsabilità	Espletamento attività di P.G. e verifiche periodiche su attrezzature ex D.M. 11/4/2011. Valutazione piani di lavoro per bonifiche amianto relativamente agli aspetti di cantiere. Atività di vigilanza nell' ambito portuale. Coordinamento dell attività di P.G. e delle verifiche su impianti ed attrezzature svolte dai TPAL.
Ente/Azienda ed indirizzo	ASL Napoli 1 Centro
Tipo di attività o settore	Servizio Prev.ne Sicurezza Amb. Lavoro - Dipartimento di Prevenzione
Date	***11/2014 → oggi***
Lavoro o posizione ricoperti	Componente
Principali attività e responsabilità	Analisi e valutazione statistica degli infortuni mortali e gravi sul lavoro
Ente/Azienda ed indirizzo	Regione Campania - Centro Direzionale Napoli
Tipo di attività o settore	Gruppo di lavoro Regionale Infortuni mortali e gravi
Atto	Decreto Dirigenziale 389/14

fonte: http://b

DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46,47 E 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000

Incarico docenza –

Il/la sottoscritto/a ALETTA IGNAZIO

Nato a NAPOLI il 21/7/1958

Residente in NAPOLI Prov. NA

Via Le 51 AUGUSTO n. 133 CAP 80125

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

di non trovarsi in alcuna ipotesi di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lsg.vo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, il/la sottoscritto/a è consapevole delle responsabilità cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

Luogo e data

Napoli, 26/7/2016

Firma

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 591 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DOCENZA DOTT. CAPONE GERARDO - PUBBLICAZIONE INCARICO SU SITO WEB REGIONALE ART. 15 D.LGS 33/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la Delibera n. 334 del 8 agosto 2013 ad oggetto: "P.S.R. 2007/2013 – Misure 111 "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione e Formazione ed informazione, sono stati approvati i programmi formativi predisposti dall' U.O.D. 09 dell'Assessorato all'Agricoltura;
b. che con la medesima delibera n. 334/2013 sono stati affidati, per la Misura 111, agli ex Settori TAPA-CePICA, attuali Unità Operative Territoriali Provinciali, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione destinati a operatori agricoli, forestali, e agroalimentari, nonché tecnici ed altre figure subordinate operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. n. 0302948 del 04/05/2016 la UOD 09 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha affidato all'UOD 17 la realizzazione dei corsi per il rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari ai sensi del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) recepite dal D.G.R. n. 337/15 – D.R.D. n. 269/15;
b. che nell'ambito degli stessi corsi si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento: "Sicurezza sui luoghi di lavoro" nel giorno: 19/07/2016;
c. che il dott. Gerardo CAPONE si è reso disponibile ad effettuare la succitata lezione;

VISTO

a. curriculum vitae del dott. Gerardo CAPONE;
b. la dichiarazione resa dall'interessato di Assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, resa ai sensi dell'art. 53 c.14 del D.Lgs n.165/2001.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 0436518 del 27/06/2016 si è provveduto a conferire l'incarico al dott. Gerardo CAPONE, nato a Avellino (Av) il 20/09/1953 e residente ad Avelllino (Av) in via Carlo Barbieri n. 1 - C.F. CNPGRD53P20A509J;

CONSIDERATO

a. che occorre provvedere all'adempimento previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n.33/2013 mediante pubblicazione dell'incarico conferito sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori";

VISTI , inoltre,

a. il D.Lgs. n.165/2001 e succ. mod. ed int.;
b. la L.R. n.7/2002 e succ. mod. ed int;
c. il D.Lgs. n.33/2013;
d. la L.R. n.1 del 05/01/2015 relativa all'approvazione del "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
e. la D.G.R.C. n.47 del 09/02/2015 ad oggetto: "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziaria triennio 2015-2017- Approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania – triennio 2015-2016-2017".

DECRETA

1. di provvedere all'invio ai sensi del art.15 del D.Lgs 33/2013 del presente provvedimento per consentire la richiamata pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori".
2. di inviare il presente decreto per quanto di competenza :

2.1 alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali – Archiviazione

decreti dirigenziali.
2.2 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -52-06.

Dott. Giampaolo PARENTE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		**CAPONE GERARDO**
Indirizzo		**VIA CARLO BARBIERI, 1, 83100, AVELLINO, ITALIA**
Telefono		**0825/292615**
Fax		**0825/292612**
E-mail		**gecapone@aslavellino.it personale framat1953@libero.it**

Nazionalità		italiana

Data di nascita		20/09/53

TITOLO DI STUDIO

• Date (da – a)		Anno Accademico 2002/2003 seduta di Laurea del 27/11/2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Medicina e Chirurgia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio		Laurea abilitante alla professione
• Qualifica conseguita		Laurea di I° livello in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)		SNT/4

• Date (da – a)		24/09/2007
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		Seconda Università degli Studi di Napoli Facoltà di Medicina e Chirurgia
• Principali materie / abilità		Management per le Funzioni di Coordinamento della Prevenzione

fonte: http://b

professionali oggetto dello studio		Sanitaria Ambientale
• Qualifica conseguita		Master I° Livello

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)		24/03/2009 a tutt'oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		ASL Avellino Via degli Imbimbo 10/12 Avellino
• Tipo di azienda o settore		Azienda Sanitaria locale
• Tipo di impiego		Collaboratore Professionale Sanitario Esperto – Personale di Vigilanza ed ispezione Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro – Categoria DS3
• Principali mansioni e responsabilità		Personale di Vigilanza ed Ispezione Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Dipartimento di Prevenzione. Unità Operativa Complessa: Igiene e Sanità Pubblica. Incarico di P.O. come da delibera n° 1197 del 06/08/2013 e nell'ambito della tutela della salute della popolazione e contenimento delle proliferazione di muridi e insetti patogeni gestisce le segnalazioni e verifiche degli interventi di bonifica ambientale.

• Date (da – a)		1/01/2006 al 23/03/2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		ASL Avellino 2 Via degli Imbimbo 10/12 Avellino
• Tipo di azienda o settore		Azienda Sanitaria locale
• Tipo di impiego		Collaboratore Professionale Sanitario Esperto – Personale di Vigilanza ed ispezione Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro – Categoria DS
• Principali mansioni e responsabilità		Personale di Vigilanza ed Ispezione Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Dipartimento di prevenzione. Unità Operativa Complessa: Igiene e Sanità Pubblica. Incarico di P.O. dal 01/04/2006

• Date (da – a)		01/09/2001 al 31/12/2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		ASL Avellino 2 Via degli Imbimbo 10/12 Avellino
• Tipo di azienda o settore		Azienda Sanitaria locale
• Tipo di impiego		Collaboratore Professionale Sanitario – Personale di Vigilanza ed ispezione Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro – Categoria D
• Principali mansioni e responsabilità		Personale di Vigilanza ed Ispezione Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Dipartimento di prevenzione. Unità Operativa Complessa: Igiene e Sanità Pubblica. Incarico di Coordinamento dal 01/09/2001 al 30/04/2004

• Date (da – a)		01/01/1998 al 31/08/2001
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		ASL Avellino 2 Via degli Imbimbo 10/12 Avellino

fonte: http://b

• Tipo di azienda o settore		Azienda Sanitaria locale
• Tipo di impiego		Operatore Professionale Sanitario –Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro – Categoria C
• Principali mansioni e responsabilità		Personale di Vigilanza ed Ispezione Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Dipartimento di prevenzione. Unità Operativa Complessa: Igiene e Sanità Pubblica Incarico di Coordinamento dal 01/04/2001 Incarico di P.O. dal 19/10/2000 al 31/03/2001

• Date (da – a)		01/01/1995 al 31/12/1997
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		ASL Avellino 2 Via degli Imbimbo 10/12 Avellino
• Tipo di azienda o settore		Azienda Sanitaria locale
• Tipo di impiego		Vigile Sanitario di Ruolo
• Principali mansioni e responsabilità		Personale di Vigilanza ed Ispezione Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

• Date (da – a)		02/05/1988 al 31/12/1994
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		USL 4 Avellino Via degli Imbimbo 10/12 Avellino
• Tipo di azienda o settore		Unità Sanitaria locale
• Tipo di impiego		Vigile Sanitario di Ruolo
• Principali mansioni e responsabilità		Personale di Vigilanza ed Ispezione Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

• Date (da – a)		16/10/1984 al 30/04/1988
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		CO. ME.C. srl via Manzoni n° 92, Napoli
• Tipo di azienda o settore		Edilizia e Restauro
• Tipo di impiego		Direttore di cantiere – geometra
• Principali mansioni e responsabilità		Geometra di Cantiere

• Date (da – a)		01/01/1983 al 15/10/1984
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		Capone Costruzioni srl Avellino
,• Tipo di azienda o settore		Edilizia
• Tipo di impiego		Direttore di cantiere – geometra
• Principali mansioni e responsabilità		Geometra di Cantiere

• Date (da – a)		01/01/1982 al 31/12/1982
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		Impresa edile e stradale Capone Antonio, via San Tommaso, 160, Avellino
• Tipo di azienda o settore		Edilizia
• Tipo di impiego		Direttore di cantiere – geometra
• Principali mansioni e responsabilità		Geometra di Cantiere in rapporto libero professionista

fonte: http://b

• Date (da – a)		13/05/1980 al 31/12/1981
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		Provveditorato degli Studi, Milano
• Tipo di azienda o settore		Scuole Medie
• Tipo di impiego		Insegnante di Attività Tecnologiche
• Principali mansioni e responsabilità		Insegnante

• Date (da – a)		15/05/1979 al 06/05/1980
• Nome e indirizzo del datore di lavoro		Esercito Italiano
• Tipo di impiego		Servizio di Leva
• Principali mansioni e responsabilità		Caporal maggiore – Ufficio Reclutamento

• Date (da – a)		24/09/1977 al 31/12/1988
• Tipo di impiego		Libero Professionista
• Principali mansioni e responsabilità		Geometra iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino

DOCENZE UNIVERSITARIE *LEGATE ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA*		Attività di Docenza n° 46 ore dell'insegnamento in aula di Tirocinio a.a. 2013-2014 (I° anno I° e II° semestre) Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione sede di Solofra (AV). Attività di Docenza n° 12 ore Scienze Tecniche applicate alla Prevenzione MED/50 (II° anno I° semestre)del Corso Integrato di Igiene Ambientale e del Lavoro a.a. 2014-2015 e 2015-2016 Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione sede di Solofra (AV). Attività di Docenza n° 12 ore Scienze Tecniche applicate alla Prevenzione MED/50 (II° anno I° semestre) del Corso Integrato di Farmacologia e Patoligia Clinica a.a. 2014-2015 e 2015-2016 Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione sede di Solofra (AV). Nel programma specifico trattamento del rischio chimico, Regolamento CLP, valutazione del rischio. Attività di Docenza n° 12 ore Scienze Tecniche applicate alla Prevenzione MED/50 (II° anno I° semestre)del Corso Integrato di Scienze Psicosociologiche a.a. 2014-2015 e 2015-2016 Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione sede di Solofra (AV). Attività di Docenza n° 12 ore Scienze Tecniche applicate alla Prevenzione MED/50 (I° anno II° semestre) di Tirocinio a.a. 2014-2015 Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione sede di Solofra (AV). dell'Università degli Studi di Napoli Federico II . Attività di Docenza 24 ore Scienze Tecniche Applicate alla Prevenzione MED/50 (III Anno I° Semestre Corso Integrato di Scienze Ambientali a.a. 2015-2016 Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Medicina e

fonte: http://b

DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46,47 E 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000

Incarico docenza –

Il/la sottoscritto/a CAPONE GERARDO

Nato a Avellino il 20/09/1953

Residente in Avellino Prov. AV

Via Carlo Barbieri n. 1 CAP 83100

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

di non trovarsi in alcuna ipotesi di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lsg.vo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, il/la sottoscritto/a è consapevole delle responsabilità cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

Luogo e data

Avellino 19/07/2016

Firma

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 592 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DOCENZA DOTT. CARRATU' GIUSEPPE - PUBBLICAZIONE INCARICO SU SITO WEB REGIONALE ART. 15 D.LGS 33/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la Delibera n. 334 del 8 agosto 2013 ad oggetto: "P.S.R. 2007/2013 – Misure 111 "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione e Formazione ed informazione, sono stati approvati i programmi formativi predisposti dall' U.O.D. 09 dell'Assessorato all'Agricoltura;
b. che con la medesima delibera n. 334/2013 sono stati affidati, per la Misura 111, agli ex Settori TAPA-CePICA, attuali Unità Operative Territoriali Provinciali, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione destinati a operatori agricoli, forestali, e agroalimentari, nonché tecnici ed altre figure subordinate operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. n. 0302948 del 04/05/2016 la UOD 09 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha affidato all'UOD 17 la realizzazione dei corsi per il rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari ai sensi del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) recepite dal D.G.R. n. 337/15 – D.R.D. n. 269/15;
b. che nell'ambito degli stessi corsi si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento: "Scelta e corretta gestione dei P.F. e lettura delle etichette" nel giorno: 27/06/2016;
c. che il dott. Giuseppe CARRATU' si è reso disponibile ad effettuare la succitata lezione;

VISTO

a. curriculum vitae del dott. Giuseppe CARRATU';
b. la dichiarazione resa dall'interessato di Assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, resa ai sensi dell'art. 53 c.14 del D.Lgs n.165/2001.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 0412528 del 16/06/2016 e nota prot. n. 0436479 del 27/06/2016, si è provveduto a conferire l'incarico al dott. Giuseppe CARRATU' , nato a Montoro Inferiore (Av) il 22/06/1955 e residente a Montoro Inferiore (Av) in via Roma n. 377 - C.F. CRRGPP55H22F693C;

CONSIDERATO

a. che occorre provvedere all'adempimento previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n.33/2013 mediante pubblicazione dell'incarico conferito sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori";

VISTI , inoltre,

a. il D.Lgs. n.165/2001 e succ. mod. ed int.;
b. la L.R. n.7/2002 e succ. mod. ed int;
c. il D.Lgs. n.33/2013;
d. la L.R. n.1 del 05/01/2015 relativa all'approvazione del "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
e. la D.G.R.C. n.47 del 09/02/2015 ad oggetto: "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziaria triennio 2015-2017- Approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania – triennio 2015-2016-2017".

DECRETA

1. di provvedere all'invio ai sensi del art.15 del D.Lgs 33/2013 del presente provvedimento per consentire la richiamata pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori".
2. di inviare il presente decreto per quanto di competenza :

2.1 alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali.
2.2 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -52-06.

Dott. Giampaolo PARENTE

CURRICULUM VITAE

A) INFORMAZIONI PERSONALI

Cognome e nome: Carratù Giuseppe

Luogo e data nascita: Montoro Inferiore (AV) il 22/06/1955

Cittadinanza: Italiana

Indirizzo: Montoro Inferiore (AV) via Roma, 377

Telefono 320/8569074

Indirizzo e-mail gcarratu@aslavellino.it

B) STUDI COMPIUTI

1. Titolo della qualifica conseguita: Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro conseguita presso l'Università degli Studi: D'Annunzio Chieti Pescara in data 28/01/2005

2. Titolo della qualifica conseguita: Diploma di Perito Industriale Capo tecnico Specializzazione: Chimica Industriale conseguito presso l'Istituto Scolastico Superiore: Istituto Tecnico Industriale Statale Amedeo Avogadro di Salerno in Data: 01/08/1976

C) SPECIALIZZAZIONI

1. Titolo della qualifica conseguita: Micologo presso l'Istituto Formativo: Provincia Autonoma di Trento - Durata: 250 ore - Anno: 10/10/2007

2. Titolo della qualifica conseguita: Acustica Ambientale presso l'Istituto Formativo: Collegio dei Periti Industriali della provincia di Avellino - Durata: 40 ore - Anno: Febbraio 1998

3. Titolo della qualifica conseguita: Idoneità Fisiologica all'assaggio degli oli di oliva vergini - Istituto Formativo: Oleificio Basso Fedele e figli S.r.l. autorizzato dalla Regione Campania - Anno: 28/11/2009

4. Attestato di Qualifica Auditor/Lead auditor sistemi di gestione per la qualità – ISO 9001:08 - Edizione dal 06/05/2013 al 10/05/2013 presso l'ordine dei medici veterinari di Avellino.

5. Attestato di Qualifica Auditor/Lead auditor sistemi di gestione per la qualità – UNI EN ISO 22000:05 - Edizione dal 12/05/2015 al 14/05/2015 presso l'ordine dei medici veterinari di Avellino.

D) ISCRIZIONE AD ALBO PROFESSIONALE E ABILITAZIONI ALLE PROFESSIONI

1. Albo Collegio dei Periti Industriali della provincia di Avellino Anno di iscrizione 1986

fonte: http://b

E) DOCENZE

N°	Titolo/oggetto	Anno	Ente organizzatore
01	Corso per Micologi	2005	TECNOSCUOLA Progresso & Sviluppo
02	Corso per Micologi	2007	TECNOSCUOLA Progresso & Sviluppo
03	Corso per Micologi	2010	TECNOSCUOLA Progresso & Sviluppo
04	Produzione Commercio - utilizzo prodotti fitosanitari	Dal 2002 ad oggi	Giunta Regionale della Campania S.T.A.P. e Ce.P.I.C.A.
05	I funghi nel castagneto e nel noccioleto: riconoscimento, consumo e conservazione	2006	Regione Campania
06	Salute e Prevenzione per i Tecnici della Prevenzione	2006	ASL Salerno 2
07	Corsi di formazione per alimentaristi Decreto dirigenziale R.C. 46/05	2011\2016	ASL Avellino
08	Guardia Particolare Giurata	2012	E.A.V.V.
09	Giornata di formazione ed aggiornamento professionale personale C.F.S.	2011	Corpo forestale dello Stato
10	La competitività delle aziende agricole	2012	G.A.L. Partenio
11	La competitività delle aziende agricole	2012	G.A.L. Partenio

F) ESPERIENZE PROFESSIONALI:

1. dal 02/05/1988 al 31/12/1994 Vigile sanitario presso ex U.S.L. N. 4 Avellino;
2. dal 01/01/1995 al 31/08/01 Operatore Professionale Sanitario Tecnico della Prevenzione nell'ambiente di vita e nei luoghi di lavoro categoria C - A.S.L. Avellino 2
3. dal 01/09/2001 al 15/01/2006 Collaboratore Sanitario Tecnico della Prevenzione nell'ambiente di vita e nei luoghi di lavoro categoria D - A.S.L. Avellino 2
4. dal 16/01/2006 a tutt'oggi Collaboratore Sanitario Tecnico Esperto della Prevenzione nell'ambiente di vita e nei luoghi di lavoro categoria DS;

G) CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI DA

fonte: http://b

DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46,47 E 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000

Incarico docenza –

Il/la sottoscritto/a CARRATU' GIUSEPPE

Nato a MONTORO INFERIORE il 22/06/1955

Residente in MONTORO Prov. AV

Via ROMA n. 377 CAP 83025

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

di non trovarsi in alcuna ipotesi di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lsg.vo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, il/la sottoscritto/a è consapevole delle responsabilità cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

Luogo e data AVELLINO 27/06/16

Firma

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 593 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DOCENZA DOTT.SSA LAMBERTINO ROSA - PUBBLICAZIONE INCARICO SU SITO WEB REGIONALE ART. 15 D.LGS 33/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la Delibera n. 334 del 8 agosto 2013 ad oggetto: "P.S.R. 2007/2013 – Misure 111 "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione e Formazione ed informazione, sono stati approvati i programmi formativi predisposti dall' U.O.D. 09 dell'Assessorato all'Agricoltura;
b. che con la medesima delibera n. 334/2013 sono stati affidati, per la Misura 111, agli ex Settori TAPA-CePICA, attuali Unità Operative Territoriali Provinciali, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione destinati a operatori agricoli, forestali, e agroalimentari, nonché tecnici ed altre figure subordinate operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. n. 0302948 del 04/05/2016 la UOD 09 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha affidato all'UOD 17 la realizzazione dei corsi per il rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari ai sensi del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) recepite dal D.G.R. n. 337/15 – D.R.D. n. 269/15;
b. che nell'ambito degli stessi corsi si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento: "Gestione del rischio e D.Lgs. 81 sull'uso dei DPI" nel giorno: 21/06/2016;
c. che il dott.ssa Rosa LAMBERTINO si è reso disponibile ad effettuare la succitata lezione;

VISTO

a. curriculum vitae della dott.ssa Rosa LAMBERTINO;
b. la dichiarazione resa dall'interessato di Assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, resa ai sensi dell'art. 53 c.14 del D.Lgs n.165/2001.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 0412522 del 16/06/2016, si è provveduto a conferire l'incarico alla dott.ssa Rosa LAMBERTINO, nata a Salerno (Sa) il 29/09/1958 e residente a Lioni (Av) in piazza Dante Alighieri, n. 3 - C.F. LMBRSO58P69H703L;

CONSIDERATO

a. che occorre provvedere all'adempimento previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n.33/2013 mediante pubblicazione dell'incarico conferito sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori";

VISTI , inoltre,

a. il D.Lgs. n.165/2001 e succ. mod. ed int.;
b. la L.R. n.7/2002 e succ. mod. ed int;
c. il D.Lgs. n.33/2013;
d. la L.R. n.1 del 05/01/2015 relativa all'approvazione del "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
e. la D.G.R.C. n.47 del 09/02/2015 ad oggetto: "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziaria triennio 2015-2017- Approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania – triennio 2015-2016-2017".

DECRETA

1. di provvedere all'invio ai sensi del art.15 del D.Lgs 33/2013 del presente provvedimento per consentire la richiamata pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori".
2. di inviare il presente decreto per quanto di competenza :

2.1 alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali.
2.2 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -52-06.

Dott. Giampaolo PARENTE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**LAMBERTINO ROSA,**
Indirizzo	**PIAZZA DANTE ALIGHIERI N. 3 83047 LIONI (AV)]**
Telefono	**0827 46348**
Fax	**0827 46348**
E-mail	**rlambertino@aslavellino.it**
Nazionalità	italiana
Data di nascita	29.09.1958 A SALERNO

ESPERIENZA LAVORATIVA

•01.08.2001 ad oggi	**DIRIGENTE MEDICO PRESSO L'U.O.C. IGIENE E MEDICINA DELLAVORO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ASL AVELLINO**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dr.ssa Maria Morgante via degli Imbimbo Avellino
• Tipo di azienda o settore	Azienda sanitaria locale
• Tipo di impiego	Tempo indeterminato, tempo pieno
• Principali mansioni e responsabilità	Dirigente medico. . Ufficiale di polizia giudiziaria relativamente alla applicazione della legislazione sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro con decreto del Prefetto di Avellino del 18.12.2002 n° 18912. Vigilanza a seguito di esposti, deleghe della Procura o subdeleghe, per malattie professionali e per infortuni sul lavoro per problematiche di competenza. Vigilanza d'iniziativa in tutti i comparti lavorativi. Vigilanza integrata con personale del SISP, dello SPSAL e della Direzione provinciale del lavoro. Esame piani amianto, nulla osta alle attività di bonifica, vigilanza e restituibilità (fino a metà anno 2015). Componente del gruppo interno all'U.O. che esamina i ricorsi avverso il giudizio del medico competente ai sensi dell'articolo 41 c.9 del d.lgs 81/08, s. m. e i.. Da gennaio 2006 addetta alla sorveglianza dei contatti cutipositivi e dei casi di tubercolosi polmonare;con le colleghe del SEP, attività di counselling nei confronti dei medici competenti per la gestine dei casi di tbc e dei contatti lavorativi di casi in contesti quali macelli, salumifici, cliniche e residenze psichiatriche, residenze per anziani, carceri, allevamenti. Già referente dell'ASL presso la regione Campania nel gruppo MALPROF, attualmente componente supplente; referente, con il Dott. Borea, presso la Regione Campania dei flussi informativi art.40 del D.lgs 81/08.
02.05.2000 al 31.07.2001	**DIRIGENTE MEDICO PRESSO L'U.O.C. IGIENE E MEDICINA DELLAVORO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ASL CE 2 DI AVERSA**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Aversa
Tipo di azienda o settore	Azienda sanitaria locale
Tipo di impiego	Tempo indeterminato, tempo pieno
Principali mansioni e responsabilità	Dirigente medico Esame piani amianto, esposti, deleghe della procura per malattie professionali e infortuni sul lavoro per problematiche di competenza , vigilanza di iniziativa, nell'ambito territoriale del distretto di Capua Teverola e Aversa, visite mediche ad apprendisti e minori. Ufficiale di polizia giudiziaria relativamente alla applicazione della legislazione sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro con decreto del Prefetto di Caserta del 03.03.2001
02.10.1995 al 30.04.2000	**MEDICO ADDETTO ALLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE PRESSO IL PRESIDIO DI LIONI DELL' EX ASL AVELLINO 1**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dr. Dell'Anno Piazza Mazzini Ariano Irpino

fonte: http://b

Tipo di azienda o settore	Azienda sanitaria locale
Tipo di impiego	Convenzione a tempo indeterminato per 24 ore settimanali
Principali mansioni e responsabilità	Medico addetto alla continuità assistenziale
01.07.1995 al 30.09.1995 01.03.1995 al 30.05.1995 01.10.1994 al 31.01.1995 01.05.1994 al 30.07.1994 01.01.1994 al 30.03. 1994 01.09.1993 al 30.11.1993 01.06.1993 al 31.07.1993 01.01.1993 al 31.03.1993 01.09.1992 al 30.11.1992 01.05.1992 al 31.07.1992 01.01.1992 al 31.03.1992 01.09.1991 al 30.11.1991 01.05.1991 al 31.07.1991 01.05.1990 al 31.07.1990 01.01.1990 al 31.03.1990 01.09.1989 al 30.11.1989 01.05.1989 al 30.07.1989 01.01.1989 al 30.03.1989 01.09.1988 al 30.11.1988	**MEDICO ADDDETTO ALLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE PRESSO PRESIDI DI DELL' EX ASL AVELLINO 1 E EX USL 2:LIONI MONTELLA NUSCO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, GUARDIA DEI LOMBARDI**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Piazza Mazzini Ariano Irpino Sant'Angelo dei Lombardi via Bartolomei
Tipo di azienda o settore	Azienda sanitaria locale
Tipo di impiego	Convenzioni a tempo determinato per 24 ore settimanali
Principali mansioni e responsabilità	Medico addetto alla continuità assistenziale
01.11.1991 al 30.04.2000	**ATTIVITA' LIBEROPROFESSIONALE COME SPECIALISTA I MEDICINA DEL LAVORO-MEDICO COMPETENTE**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di azienda o settore	Aziende metal meccaniche , manifatturiere, edili, falegnamerie ecc
Tipo di impiego	Libero-professionale
Principali mansioni e responsabilità	Medico competente con le mansioni previste dal D.Lgs 277/91, 626/94 DPR 1124/65 DPR 303/56
1994/1995 1993/1994 1991/1992 1989/1990 1988/1989	**Docente della disciplina "medicina Sociale che comprende Medicina preventiva, medicina del lavoro e riabilitazione , presso la scuola di formazione Tecnico infermieristica " santa Maria bertilla" della ex USL n° 2 di sant'angelo dei Lombardi, per 30ore di lezione l'anno**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sant'Angelo dei lombardi
Tipo di azienda o settore	Scuola di formazione di personale sanitario
Tipo di impiego	Incarico annuale
Principali mansioni e responsabilità	Docente: insegnamento e valutazione dell'apprendimento degli allievi infermieri
2014/2015 2015/2016	**docente presso il corso di laurea in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" nella disciplina "Malattie dell'apparato respiratorio" – corso integrato di igiene e medicina del lavoro per dodici ore l'anno**
Tipo di azienda o settore	dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, sede di Solofra
Tipo di impiego	Incarico annuale
Principali mansioni e responsabilità	Docente: insegnamento e valutazione dell'apprendimento degli allievi
1988, 1989, 1990,1991	**MEDICO ADDETTO ALLE VISITE DI CONTROLLO DEI LAVORATORI IN MALATTIA, PRESSO L'INPS AI SENSI DEL DM 15/07/1986**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sede INPS Sant'Angelo dei lombardi
Tipo di azienda o settore	
Tipo di impiego	Libero-professionale ,
Principali mansioni e responsabilità	Medico fiscale

fonte: http://b

DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46,47 E 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000

Incarico docenza –

Il/la sottoscritto/a Dr.ssa ROSA LAMBERTINO

Nato a SALERNO il 29.09.1958

Residente in LIONI (AV) Prov. AV

Via Piazza DANTE ALIGHIERI n. 3 CAP 83047

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

di non trovarsi in alcuna ipotesi di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lsg.vo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, il/la sottoscritto/a è consapevole delle responsabilità cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

Luogo e data AVELLINO 21/06/16.

Firma

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 594 del 25/10/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DOCENZA DOTT.SSA MENDOZZA LAURA - PUBBLICAZIONE INCARICO SU SITO WEB REGIONALE ART. 15 D.LGS 33/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la Delibera n. 334 del 8 agosto 2013 ad oggetto: "P.S.R. 2007/2013 – Misure 111 "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione e Formazione ed informazione, sono stati approvati i programmi formativi predisposti dall' U.O.D. 09 dell'Assessorato all'Agricoltura;
b. che con la medesima delibera n. 334/2013 sono stati affidati, per la Misura 111, agli ex Settori TAPA-CePICA, attuali Unità Operative Territoriali Provinciali, l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione destinati a operatori agricoli, forestali, e agroalimentari, nonché tecnici ed altre figure subordinate operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;

CONSIDERATO

a. che con nota prot. n. 0302948 del 04/05/2016 la UOD 09 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha affidato all'UOD 17 la realizzazione dei corsi per il rilascio del certificato di abilitazione all'attività di consulente per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari ai sensi del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22/01/2014) recepite dal D.G.R. n. 337/15 – D.R.D. n. 269/15;
b. che nell'ambito degli stessi corsi si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento si è reso necessario effettuare lezioni sull'argomento: "Scelta e corretta gestione dei P.F. e lettura delle etichette" nei giorni: 05/07/2016 e 11/07/2016;
c. che la dott.ssa Laura MENDOZZA si è resa disponibile ad effettuare le succitate lezioni;

VISTO

a. curriculum vitae della dott.ssa Laura MENDOZZA;
b. la dichiarazione resa dall'interessato di Assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, resa ai sensi dell'art. 53 c.14 del D.Lgs n.165/2001.

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 0433466 del 27/06/2016, si è provveduto a conferire l'incarico alla dott.ssa Laura MENDOZZA, nata a Napoli (Na) il 29/09/1960 e residente a Napoli (Na) in via Corso Vittorio Emanuele n. 211 - C.F. MNDLRA60P69F839U;

CONSIDERATO

a. che occorre provvedere all'adempimento previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n.33/2013 mediante pubblicazione dell'incarico conferito sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori";

VISTI , inoltre,

a. il D.Lgs. n.165/2001 e succ. mod. ed int.;
b. la L.R. n.7/2002 e succ. mod. ed int;
c. il D.Lgs. n.33/2013;
d. la L.R. n.1 del 05/01/2015 relativa all'approvazione del "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
e. la D.G.R.C. n.47 del 09/02/2015 ad oggetto: "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziaria triennio 2015-2017- Approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania – triennio 2015-2016-2017".

DECRETA

1. di provvedere all'invio ai sensi del art.15 del D.Lgs 33/2013 del presente provvedimento per consentire la richiamata pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Consulenti e Collaboratori".
2. di inviare il presente decreto per quanto di competenza :

2.1 alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali.
2.2 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali -52-06.

Dott. Giampaolo PARENTE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**MENDOZZA LAURA**
Indirizzo	**CORSO VITTORIO EMANUELE 211 NAPOLI 80121**
Telefono	**081/2549093 3339552665**
Fax	**081/2549582**
E-mail	**laura.mendozza@aslnapoli1centro.it**
Nazionalità	ITALIANA
Data di nascita	29.09.1960

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Dal 20/09/1992 a tutt'oggi Dirigente medico di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica presso il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NAPOLI 1 CENTRO. Dal 1996 ad oggi Presidente di Commissione Invalidi Civili ASL Napoli 1 Centro Dal 2010 ad oggi Componente della Commissione ex DGRC 7301/01 per l'autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private. Dal 2010 ad oggi Componente della C.C.A.A. (Commissione Centrale Aziendale per l'Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie). Dal 2001 ad oggi Componente della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo della Prefettura di Napoli. Dal 2008 ad oggi Componente della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo del Comune di Napoli. Dal 1990 ad oggi Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici in materia civile e penale presso il Tribunale di Napoli. Autrice di pubblicazioni scientifiche in materia di Medicina Legale e delle Assicurazioni. Ha collaborato, per la parte scientifica, alla stesura del Nuovo Regolamento di Igiene e Sanità del Comune di Napoli, in corso di approvazione. Docente in vari corsi di Aggiornamento e/o di Formazione per i dirigenti medici ed per il comparto afferente al Dipartimento di Prevenzione. Docente nei Corsi di Aggiornamento per i Farmacisti organizzato dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli. Docente del Corso di Formazione per "l'Esercizio di Tatuaggio e Piercing in condizioni di sicurezza" organizzato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA1 Centro ai sensi della DGRC n.157 del 25/02/2010. Dal 1990 al 2000 iscritta ai Turni presso la Procura di Napoli per sopralluoghi giudiziari, esami esterni ed esami autoptici.
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	ASL NAPOLI 1 CENTRO Via Comunale del Principe 13/A Napoli
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	

fonte: http://b

• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	Laurea in Medicina e Chirurgia presso la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli (Secondo Policlinico) in data 27/10/87. Specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni. Specializzata in Medicina Legale e delle Assicurazioni presso la Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli (Primo Policlinico) in data 31/10/90 Formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi del D.L.10/10/88 nel biennio 1990/91. Titolo di "Mediatore Civile e Commerciale".
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

fonte: http://b

DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46,47 E 76 DEL D.P.R. N. 445 DEL 28/12/2000

Incarico docenza –

Il/la sottoscritto/a LAURA MENDOZZA

Nato a NAPOLI il 29/09/1960

Residente in NAPOLI Prov. _____

Via G.B. VITTORIO EMANUELE n. 211 CAP 80121

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

di non trovarsi in alcuna ipotesi di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lsg.vo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, il/la sottoscritto/a è consapevole delle responsabilità cui lo scrivente può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità.

Luogo e data

Napoli 12/07/2016

Firma

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 125 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 07 – Direzione Generale per la Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Procedura aperta ai sensi art. 60 D.lgs 50 del 2016 per individuazione affidatario esecuzione lavori di manutenzione porti di interesse regionale . Incarico alla UOD 55 15 06 Centrale Acquisti S.U.A. e prenotazione di impegno sul Cap. 2302 EE.FF. n biennio 2016 e 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- con D.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02 e suddivisi in ambiti portuali;
- con D.G.R n. 598 del 11/04/08 è stato istituito il capitolo di spesa 2302 - U.P.B. 1.57.99 " Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale - Interventi di urgenza e Somma Urgenza ex art. 18 L.R. n.3/07 - spese di progettazione e contribuzioni ex D.lgs 163/06 e L.R. 3/07", per far fronte alle esigenze gestionali dell'UOD ;

PREMESSO altresì che

- l'Amministrazione Regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria delle banchine , degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale, intende concludere con più operatori economici un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016 per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione che si rendono necessari nell'arco di un biennio ;
- la selezione dei partecipanti avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell' Ufficio Speciale - U.O.D. 01 – Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture della Regione Campania;
- la gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara (art. 95 comma 4 e 5 del D.lgs 50/2016) con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.lgs 50/2016. L'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nella graduatoria di merito, redatta in base al miglior ribasso percentuale sull'Elenco Prezzi Unitari offerto, cui sono abbinati gli ambiti portuali secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun Operatore in sede di gara.

CONSIDERATO che.

- Con DD. DD. nn. 15-16-e 17 del 7.1.2015 e con D.D. 104 del 08.08.2016 sono stati individuati i Referenti degli Ambiti Portuali tra i funzionari incardinati nella Direzione di Mobilità.
- pertanto l'intero sistema di portualità regionale è stato suddiviso in quattro ambiti e le competenze istruttorie sono state attribuite come di seguito riportate :
    1. Ambito Flegreo, isole di Capri e Procida (Referente ing. Renato Mennitti);
    2. Ambito Vesuviano (Referente ing. Amodio Fioretto);
    3. Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia (Referente ing. Alfredo Rozza);
    4. Ambito Cilentano (Geom. Tommaso Angelino);
- i suddetti tecnici hanno stimato, sulla base di perizie tecniche elaborate dagli stessi a seguito di segnalazioni da parte delle rispettive Autorità Marittime nonché sulla base di dati storici, per la manutenzione delle strutture portuali comprese in ciascun ambito di competenza, come sopra costituiti, un fabbisogno annuo pari ad **€. 622.652,00** cadauno, così distinto :

QUADRO A	**LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA**	
a.1	Importo lavori (soggetto a ribasso)	€. 360.000,00

a.2	Incidenza della manodopera (non soggetta a ribasso)	€. 108.000,00
a.3	Oneri per la Sicurezza(non soggetti a ribasso)	€. 10.800,00
	Sommano Lavori A)	**€. 478.800,00**
QUADRO B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
b.1	Imprevisti	€. 23.940,00
b.2	oneri di discarica	€. 5.000,00
b.3	Incentivi per funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016	€. 9.576,00
b.5	IVA 22%	€. 105.336,00
	Sommano somme a disposizione B)	**€. 143.852,00**
.	**TOTALE A) + B)**	**€. 622.652,00**

- che pertanto, l'importo dell' Accordo Quadro biennale di cui sopra ammonta ,per i quattro ambiti sopra individuati,a complessivi €. 4.981.216,00 e, per ogni anno, a complessivi €. 2.490.608,00 comprensivi dell'incidenza della mano d'opera, degli oneri della sicurezza, imprevisti, oneri di discarica, IVA ed incentivi per funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016.

RILEVATO che

- con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il "Bilancio di Previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018" ;
- con DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 -2018;

RITENUTO

- di dover avviare la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, per la durata di anni 2(due) dei lavori di manutenzione straordinaria delle banchine , degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale, concludendo con più operatori economici un Accordo Quadro, (CIG 6771663914) ai sensi dell'art. 54 D.lgs 50/2016;
- di dovere stabilire, in relazione all'appalto in oggetto, che l'individuazione dell'affidatario avvenga mediante l'espletamento di procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
- di dover stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nella graduatoria di merito, redatta in base al miglior ribasso percentuale sull'Elenco Prezzi Unitari offerto, cui sono abbinati gli ambiti portuali come sopra individuati, secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun Operatore in sede di gara.
- di dovere incaricare a tal fine l'Ufficio Speciale - U.O.D. 01 – Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture della Regione Campania della Regione Campania ad indire procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

- di dovere individuare nei rispettivi Referenti di Ambiti di cui ai citati DD. DD. nn. 15-16-e 17 del 7.1.2015 e 104 del 08.08.2016 la figura del Responsabile Unico del Procedimento e relative figure connesse alle attività da svolgere, ove richiesto dalla tipologia di intervento, (Progettazione, Direzione Lavori, Contabilità ,ecc.), secondo i lotti di seguito riportati :
  - LOTTO N.1:Ambito Flegreo, isole di Capri e Procida - (CIG. 6801027107) - (RUP Ing. Renato MENNITTI);
  - LOTTO N.2: Ambito Vesuviano (CIG 6801335F2E)(RUP Ing. Amodio Fioretto);
  - LOTTO N.3:Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia - (CIG 68014459F6) - (RUP ing. Alfredo ROZZA;
  - LOTTO N.4: Ambito Cilentano - (CIG 680161349B) - (RUP Geom. Tommaso ANGELINO);
- Di approvare il Capitolato Speciale di Appalto predisposto dai tecnici incaricati
- di dover procedere alla prenotazione di impegno , ai sensi del D.lgs n. 118 art. 56 comma 4, della spesa complessiva di €. 4.904.640,00 sul cap. 2302 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. 2/16 di cui €. 2.452.304,00 per l'anno 2016 ed €. 2.452.304,00 per l'anno 2017, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice cdi transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transaz. U.E.
2302	10	04	04.5	01	103	1.03.02.09.008	1.03.01	1353	3	3	8

- di dover rinviare l'impegno della somma di €. 76.608,00, relativa agli Incentivi per funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016**,** a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299 da ripartire sulle annualità EE.FF. 2016-2016;
- di dovere stabilire, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le risorse Finanziarie prot. N. 0101701 del 12/02/2016, ai fini dell'applicazione della competenza economica , che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica : per €.2.452.304,00 dal 01/01/2016 al 31/12/2016 e per €.2.452.304,00 dal 01/01/2017 al 31/01/2017;
- di dover stabilire che per garantire la continuità del servizio di manutenzione degli ambiti portuali, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, oggetto della procedura de quo, si procederà ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;

VISTI

- la Legge regionale n. 3/2002;
- il D.lgs. n. 50/2016;
- il D.P.R. 207/2010;
- La L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del "Bilancio di Previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018" ;
- La DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- La D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 -2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni che precedono e che si intendono espressamente richiamate

- di avviare avviare la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, per la durata di anni 2(due) dei lavori di manutenzione straordinaria delle banchine , degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale, concludendo con più operatori economici un Accordo Quadro, (CIG 6771663914) ai sensi dell'art. 54 D.lgs 50/2016
- di stabilire, in relazione all'appalto in oggetto, che l'individuazione dell'affidatario avvenga mediante l'espletamento di procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
- di stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nella graduatoria di merito, redatta in base al miglior ribasso percentuale sull'Elenco Prezzi Unitari offerto, cui sono abbinati gli ambiti portuali come sopra individuati, secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun Operatore in sede di gara.
- di incaricare, a tal fine, l'Ufficio Speciale - U.O.D. 01 – Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture della Regione Campania della Regione Campania ad indire procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
- di individuare nei rispettivi Referenti di Ambiti di cui ai citati DD. DD. nn. 15-16-e 17 del 7.1.2015 e 104 del 08.08.2016 la figura del Responsabile Unico del Procedimento e relative figure connesse alle attività da svolgere, ove richiesto dalla tipologia di intervento, (Progettazione, Direzione Lavori, Contabilità ,ecc.), secondo i lotti di seguito riportati :
  1. LOTTO N.1:Ambito Flegreo, isole di Capri e Procida - (CIG. 6801027107) - (RUP Ing. Renato MENNITTI);
  2. LOTTO N.2: Ambito Vesuviano (CIG 6801335F2E)(RUP Ing. Amodio Fioretto);
  3. LOTTO N.3:Ambito Sorrentino-Amalfitano ed isola d'Ischia - (CIG 68014459F6) - (RUP ing. Alfredo ROZZA;
  4. LOTTO N.4: Ambito Cilentano - (CIG 680161349B) - (RUP Geom. Tommaso ANGELINO);
- di approvare il Capitolato di Appalto redatto dai tecnici incaricati;
- di procedere alla prenotazione di impegno , ai sensi del D.lgs n. 118 art. 56 comma 4, della spesa complessiva di €. 4.904.640,00 sul cap. 2302 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. 2/16 di cui €. 2.452.304,00 per l'anno 2016 ed €. 2.452.304,00 per l'anno 2017, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice cdi transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transaz. U.E.
2302	10	04	04.5	01	103	1.03.02.09.008	1.03.01	1353	3	3	8

- di rinviare l'impegno della somma di €. 76.608,00, relativa agli Incentivi per funzioni tecniche art. 113 D.lgs 50/2016**,** a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299 da ripartire sulle annualità EE.FF. 2016-2016;
- di stabilire, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le risorse Finanziarie prot. N. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica : per €.2.452.304,00 dal 01/01/2016 al 31/12/2016 e per €. 2.452.304,00 dal 01/01/2017 al 31/01/2017;
- di stabilire che per garantire la continuità del servizio di manutenzione degli ambiti portuali, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, oggetto della procedura de quo, si procederà ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione
- di trasmettere il presente decreto:

all'Ufficio Speciale - U.O.D. 01 – Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture della Regione Campania della Regione Campania;

- ai RUP per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- alla direzione Generale per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Gestione delle Spese Regionali (55 13 04);
- all'U.O.D. 40.03.05 – Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC.

FUSCO DI GRADO

Dipartimento delle politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
U.O.D. 53 07 07
Unità Operativa Dirigenziale Supporto Tecnico
alla Programmazione e Allo Sviluppo degli
Interventi Infrastrutturali

Si attesta che per gli atti aventi ad oggetto:

Procedura aperta ai sensi art. art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per individuazione affidatario e manutenzione porti di interesse regionale . Incarico alla UOD 55 15 06 Centrale Acquisti e S.U.A e prenotazione di impegno per sul Cap. 2302 EE.FF. biennio 2016 e 2017.

A seguito di istruttoria favorevole è stata accertata la regolarità amministrativa

Il Responsabile Unico del Procedimento Lotto n. 1

Ing. Renato Mennitti

Il Responsabile Unico del Procedimento Lotto n. 2

Ing. Amodio Fioretto

Il Responsabile Unico del Procedimento Lotto n. 3

Ing. Alfredo Rozza

Il Responsabile Unico del Procedimento Lotto n. 4

Geom. Tommaso Angelino

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Di Grado Maria Sofia**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	7

OGGETTO

Procedura aperta ai sensi art. 60 D.lgs 50 del 2016 per individuazione affidatario esecuzione lavori di manutenzione porti di interesse regionale . Incarico alla UOD 55 15 06 Centrale Acquisti S.U.A. e prenotazione di impegno sul Cap. 2302 EE.FF. n biennio 2016 e 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2302	1	10	4	103	1.03.02.09.000	04.5	1.03.01	0	8	2.452.304,00	,00
2017	2302	1	10	4	103	1.03.02.09.000	04.5	1.03.01	0	8	2.452.304,00	,00

TOTALE	4904608	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento per le Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità

Unità Operativa Dirigenziale Supporto Tecnico alla programmazione e allo Sviluppo degli interventi infrastrutturali.

ACCORDO QUADRO

(art. 54 D.Lgs 50/ 2016)

Codice C.I.G. Accordo Quadro Biennale 6771663914

Lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale :

LOTTO	Ambito Portuale	Codice CIG	RUP
Lotto 1	Flegreo ed isole di Capri e Procida	6801027107	Ing. Renato MENNITTI
Lotto 2	Vesuviano	6801335F2E	Ing. Amodio FIORETTO
Lotto 3	Sorrentino –Amalfitano ed Isola di Ischia	68014459F6	Ing. Alfredo ROZZA
Lotto 4	Cilentano	680161349B	Geom. Tommaso ANGELINO

Capitolato Speciale di Appalto

I Responsabili Unici del Procedimento :

- **Ing. Renato MENNITTI**
- **Ing. Amodio FIORETTO**
- **Ing. Alfredo ROZZA**
- **Geom. Tommaso ANGELINO**

V.to Il Responsabile Unico dell' Accordo Quadro

Ing. Pasquale FUSCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La U.O.D. 53 07 07 Unità Operativa Supporto Tecnico alla Programmazione ed allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali della Direzione Generale per la Mobilità della Giunta Regionale della Campania (in seguito denominata "Amministrazione regionale" o "Stazione Appaltante", al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio delle attività portuali conferite dall'art. . 105, comma 2, lett. "e" del D.lgs 112/98 emanato in attuazione della L. n. 59/97, intende concludere con più operatori economici un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, per la realizzazione di tutti gli interventi che si rendono necessari per la durata di due anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell' Accordo medesimo.

Il presente Capitolato detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.

Con la conclusione dell'Accordo Quadro, gli operatori economici aggiudicatari si impegnano a stipulare, senza nuovo confronto competitivo, un singolo contratto con il quale assumeranno l'impegno dei lavori per ogni singolo lotto, corrispondente con un "Ambito Portuale", entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

l numero degli operatori economici da coinvolgere è strettamente legato ai 4 lotti, individuati raggruppando i porti negli gli ambiti portuali così come definiti dalla DGR n. 1047 del 19/06/2008 secondo lo schema di cui al successivo art. 2.

CAPITOLO 1 - Indicazioni generali dell'Accordo Quadro

Art. 1 Oggetto

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo di interesse regionale .

Il presente Capitolato definisce la tipologia degli interventi eseguibili con riferimento ad un determinato arco di tempo.

Gli interventi non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale.

E' prevista altresì l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità dovranno avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.

L'ubicazione, la forma, il numero e l'entità dei lavori che sono oggetto dell'appalto e che dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di Legge e con i criteri di buona tecnica risultano, oltre che dal presente Capitolato e dal Prezzario dei Lavori Pubblici in vigore al momento della stipula del contratto, dalle indicazioni che verranno meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo.

Essendo la progettazione degli interventi direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che si evidenzieranno durante il corso del presente Accordo, non risulta possibile l'elaborazione a priori dei progetti esecutivi, pertanto all'atto dell'ordinativo sarà cura della Stazione Appaltante fornire all'Appaltatore le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita.

L'appaltatore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose nell'ambito del cantiere, atte ad evitare danni a persone o cose per effetto dell'esecuzione dei lavori ma anche per poter eseguire gli interventi senza interferenze con le ordinarie operazioni portuali.

Devono pertanto , intendersi compresi nell'Appalto tutti gli oneri derivanti da quanto sopra scritto e dalle condizioni non espressamente sopra indicate, ma comunque necessarie per la realizzazione delle diverse opere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 - ELENCO DEI PORTI OGGETTO DEI LAVORI

Gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti nei porti di competenza regionale raccolti e individuati in n. 4 lotti corrispondenti agli ambiti portuali così come definiti dalla DGR n. 1047 del 19/06/2008, come di seguito indicati:

LOTTO	Ambito Portuale	Codice CIG	Importo lavori per anno	RUP
Lotto 1	**Flegreo ed isole di Capri e Procida -** Porti di : - Monte di Procida; - Baia; - Pozzuoli; - Procida(Marina Grande); - Procida(Marina della Chiaiolella); - Procida(Marina della Corricella); - Capri (Marina Grande);	6801027107	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera)	Ing. Renato MENNITTI
Lotto 2	**Vesuviano -** Porti di : - Portici; - Ercolano (Villa Favorita) - Torre del Greco; - Torre Annunziata**.**	6801335F2E	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera	Ing. Amodio FIORETTO
Lotto 3	**Sorrentino–Amalfitano ed Isola di Ischia** Porti di : - Massa Lubrense (Marina Lobra); - Massa Lubrense(Marina di Puolo); - Marina di Equa; - Marina di Cassano; - Marina di Vico; - S.Agnello - Sorrento (Marina Piccola); - Sorrento (Marina Grande); - Ischia; - Forio; - Casamicciola; - Lacco Ameno; - Cetara - Maiori; - Minori; - Amalfi; - Positano.	68014459F6	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera	Ing. Alfredo ROZZA
	Cilentano Porti di : - Agropoli;			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 4	- S.Marco di Castellabate; - Montecorice; - Acciaroli; - Casalvelino; - Pisciotta; - S.Marina; - Palinuro; - Marina di Camerota; - Scario; - Sapri;	680161349B	€.478.800,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e costo della mano d'opera	Geom. Tommaso ANGELINO

L'elenco dei porti ha solo valore indicativo, pertanto, non potrà costituire titolo per l'Appaltatore per avanzare ragioni o riserve qualsivoglia per eventuali omissioni od erronee indicazioni, dovendo le opere essere eseguite a norma del presente Capitolato, in qualunque porto, ricadente nell'ambito, si debba provvedere.

L'Accordo Quadro si estende automaticamente ai porti che dovessero entrare a far parte del demanio marittimo di competenza regionale, a qualsiasi titolo, o quelli ai quali l' U.O.D. 53 07 07 Supporto Tecnico alla Programmazione e allo Sviluppo degli Interventi Infrastrutturali dovesse provvedere, quale autorità, successivamente alla sua sottoscrizione senza che l'appaltatore possa avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.

La Stazione Appaltante ha la facoltà di escludere taluni dei porti compresi nell'Accordo senza obbligo di indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.

Si specifica inoltre che potranno essere ordinate dall'Amministrazione, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni anche opere fuori dalla zona territoriale assegnata.

Art. 3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

1. I lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere nell'ambito demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, che formano oggetto dell'appalto, ricomprendono tutte quelle lavorazioni indispensabili per rendere le aree portuali e le opere annesse (banchine, scogliere, moli, pontili, impianti, ecc.) rispondenti ai requisiti di sicurezza e finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rifiorimento scogliere;
- salpamento massi;
- lavori di dragaggio e movimentazione sedimenti marini;
- lavori di bonifiche dei fondali e/o arenili in ambiti portuali
- manutenzione e/o di adeguamento funzionale sottostrutture e sovrastrutture di banchine, moli, muri paraonde e pontili;
- manutenzione opere d'arte, pozzetti, caditoie, chiusini, ecc.
- manutenzione opere in ferro;
- interventi di ampliamento e/o modifiche impianti elettrici, illuminazione, idraulici,antincendio, sicurezza e controllo accessi;
- interventi di minuta manutenzione.

3. Ciascun intervento comprende, oltre alla mano d'opera specializzata, al materiale occorrente per dare i lavori finiti a regola d'arte e alla eventuale fornitura delle apparecchiature richieste, anche il nolo di qualsiasi tipo di attrezzatura necessaria alla esecuzione dei lavori.

4. L'Amministrazione regionale si riserva l'insindacabile facoltà di prevedere quelle varianti che ritiene opportune nell'interesse della buona riuscita e della economia dei lavori, senza che l'Impresa possa trarne motivi per avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie. L'Impresa aggiudicataria, pertanto, è tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nell'Elenco prezzi, ma inerente alle opere ordinate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 – CATEGORIA DEI LAVORI

1. Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento, i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere OG7 cl. I – OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO (così come definita nell'Art. 79 del Reg. n. 207/10).
2. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 107, 108 e 109 del Reg. D.P.R. n. 207/2010, i lavori appartenenti alla categoria prevalente sono subappaltabili nel limite del 30% (trentapercento) ai sensi dell'art. 105, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016.

Art. 5 – DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro avrà la durata di anni 2(due) a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso. Dalla data di scadenza dell'Accordo Quadro non potranno essere affidati ulteriori lavori di manutenzione ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 6 - DURATA DEL SINGOLO CONTRATTO E CRITERI DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo. Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavori.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, si procederà alla stipula di 4 (quattro) contratti, uno per ogni lotto, con gli operatori meglio posizionati nella graduatoria di merito, formata in base al ribasso offerto (1° classificato=miglior ribasso offerto) cui saranno abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun operatore in sede di gara, nei modi sotto descritti:

1° Classificato: (ribasso migliore) sarà abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;

2° Classificato: sarà abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta; nel caso sia stato già abbinato ad altro operatore, il lotto sarà individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;

Per il **3° e 4° Classificato** si procederà all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.

L'Amministrazione valuterà eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.

Ogni singolo contratto avrà la durata di anni due , a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.

Resta inteso che tale scadenza, debba intendersi prorogata per tutto il tempo necessario ad eseguire o completare i lavori che siano stati richiesti con ordini di lavoro emessi dall'Amministrazione nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non darà diritto all'appaltatore a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti nel Prezzario dei Lavori Pubblici.

Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni fuori dal lotto assegnato anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7 AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili, per ogni anno, in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€. 1.915.200,00 (unmilionenovecentomiladuecento/00)** escluso IVA. Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza ed incidenza mano d'opera non soggetti a ribasso, oltre IVA

Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto è stato stabilito in **€ 478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00)** oltre IVA per annualità, secondo il prospetto che segue :

A) IMPORTO ANNUO LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
a.1 Importo lavori (soggetto a ribasso	€. 360.000,00
a.2 Incidenza per la Mano d'Opera (non soggetta a ribasso)	€. 108.000,00
a.3 Oneri per la sicurezza (soggetti a ribasso)	€. 10.800,00
Sommano (a.1 +a.2 + a.3)	**€. 478.800,00**

Si precisa che il ribasso offerto in sede di gara non inciderà sulla capienza dell'accordo quadro , ma sarà applicato sull'elenco prezzi unitari.

A tal riguardo, il ribasso applicato sull'elenco prezzi unitari sarà unico e corrispondente a quello offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria.

CAPITOLO 2 - Disposizioni particolari riguardanti il singolo contratto

Art. 8- MODIFICA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 comma 1 lettera e) la stazione appaltante, a sua discrezione, può variare l'importo contrattuale se non apporta modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale dell'accordo quadro fino alla concorrenza del ribasso offerto e comunque non oltre il 50% dell'importo a base di gara.

Art. 9 - MODALITA' DI AFFIDAMENTO E CONDOTTA DEI LAVORI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO

Nel corso della vigenza dell'accordo quadro, l'Amministrazione provvederà ad affidare i lavori all'impresa, attraverso ordinativi attuativi (Ordini di servizio) secondo un apposito modello predisposto ed in riferimento ad un livello di priorità di urgenza degli interventi lavori richiesti.

L'Impresa aggiudicataria dell'accordo quadro dovrà :

a) istituire un ufficio recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "ordinativi" durante le ore lavorative, nonché, provvisto di segreteria telefonica e posta elettronica certificata, senza aggravio di spesa;
b) indicare il nominarivo ed il recapito telefonico della persona referente con cui conferire, nelle ore serali e nei giorni festivi senza ulteriore aggravio di spesa per la stazione Appaltante, per formulare le richieste di interventi oppure per rappresentare altre situazioni eccezionali;
c) indicare il nominativo ed il recapito telefonico del Referente Tecnico al quale l'Amministrazione (in persona del RUP o del DL o di altro dipendente delegato) potrà rivolgersi per tutta la durata dell'accordo quadro. Il referente dell'impresa dovrà poter sottoscrivere gli ordinativi, curare per l'impresa l'esecuzione dei lavori di manutenzione e contattare giornalmente il Direttore dei Lavori per ricevere eventuali ordini o disposizioni finalizzati a garantire il completamento regolare dei lavori appaltati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.
Ciascun intervento di manutenzione ed adeguamento verrà individuato di volta in volta e sarà autorizzato con ordine di servizio scritto, ogni ordine avrà un numero progressivo, a cui sarà allegato il computo metrico con il costo dei lavori , redatto e firmato dalla Direzione Lavori e vistato dal R.U.P. Pertanto, l'impresa, posto che ne sarà avvertita, dovrà preparare e predisporre per l'esecuzione dei lavori, ma non potrà darvi corso senza averne ricevuto l'ordine scritto e se non dopo che il D.L., avrà dato le disposizioni relative. Nell'ordine di servizio verrà stabilita la data di inizio e il tempo massimo per la esecuzione dell'intervento autorizzato. Eseguita la visita del D. L., l'Impresa dovrà attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti, dovrà lavorare senza interruzione e con quel numero di operai che il D. L. giudicherà necessari a condurre a termine i lavori nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine che lo stesso D. L. avrà fissato avendo riguardo dell'urgenza, della località e della importanza dei lavori.
L'ordine dei lavori di cui sopra equivale alla consegna degli stessi e se l'Impresa non solleva, alcuna eccezione, si intende che essa è a perfetta conoscenza di quanto deve fare e che la consegna è accettata senza eccezioni.
In relazione a quanto disposto dal Direttore del Lavori, ad alcuni interventi può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità; sono quelli il cui ritardo nell'esecuzione non consente una sollecita eliminazione di stati di pericoli per l'incolumità e la salute di persone, oppure comporta una grave limitazione nell'uso dell'infrastruttura portuale. In tali casi all'Appaltatore verrà ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo. In tale situazione messo a conoscenza il R.U.P., il D. L. può affidare l'intervento tramite comunicazione verbale, telefonica e successivamente confermato con ordine di servizio scritto con allegato il computo metrico dei lavori.

Art. 10 - LAVORI

La contabilizzazione dei lavori sarà effettuata applicando i corrispettivi stabiliti nell'Elenco prezzi, al netto del ribasso d'asta, facendo riferimento al vigente Tariffario della Regione Campania approvato con D.G.R. 359 del 13/07/2016 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 18 luglio 2016 , formante parte integrante del presente capitolato.

Art. 11 - LAVORI IN ECONOMIA

Le somministrazioni di operai, materiali, noli e trasporti per lavori in economia, che venissero fatte dall'Appaltatore per ordine dell'Amministrazione, saranno pagate con apposite liste settimanali da comprendersi nella contabilità dei lavori a prezzi di contratto. Per la manodopera, trasporti e noli, saranno liquidati secondo l'elenco prezzi di progetto, con applicazione del ribasso d'asta sulle spese generali (calcolate al 15%) e utili d'impresa (calcolati al 10%).

Art. 12 - LAVORI DIVERSI NON COMPRESI IN ELENCO

Occorrendo lavori e somministrazioni non contemplati nell'Elenco prezzi, l'Amministrazione sarà in facoltà di ordinarli all'Impresa che dovrà eseguirli a regola d'arte nei modi indicati alla Direzione Lavori. Ad essi verranno applicati nuovi prezzi, facendo riferimento al vigente Tariffario Regione Campania approvato con D.G.R. 359 del 13/07/2016 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 18 luglio 2016 . Nel caso trattasi di specie di lavorazioni non comprese in tali elenchi, i nuovi prezzi verranno concordati in contraddittorio tra il Direttore dei lavori e l'Appaltatore, ed approvati dal R.U.P.

Art. 13 - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA

I prezzi unitari in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni comprendono: a) per i materiali: ogni spesa per forniture, trasporti, cali, perdite, sprechi, ecc.. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro; b) per gli operai e mezzi d'opera: ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi ed utensili del mestiere, nonché le note per le assicurazioni sociali, per gli infortuni ecc.. c) per i lavori a misura ed a corpo: tutte le spese per mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e loro lavorazione ed impiego, indennità di passaggio, di deposito di cantiere, di occupazione temporanea e diversi mezzi d'opera provvisionali nessuna esclusa, carichi, trasporti escarichi in ascesa e discesa ecc.., e quanto altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo anche se non esplicitamente detti e richiamati nei vari articoli dell'elenco prezzi. I prezzi medesimi per lavori a misura, in economia od a corpo, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto rischio e quindi sono fissi ed invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

Art. 14 - VALUTAZIONE LAVORI

I lavori verranno computati sulla base dei precedenti articoli 9, 10, 11 e 12. Il tecnico incaricato, sulla base dell'entità e della difficoltà dei lavori, valuterà di volta in volta, a suo insindacabile giudizio, il numero delle unità lavorative da impiegarsi ed il tempo necessario per l'esecuzione dell'intervento manutentivo.

CAPITOLO 3 Clausole contrattuali

Art. 15 – PAGAMENTI

L'Amministrazione procederà di norma, previa attestazione del D. L. della regolarità dei lavori eseguiti, al pagamento del corrispettivo degli ordini di servizio mediante emissione di fattura debitamente vistata per la regolare escuzione dal Direttore dei Lavori e confermata dal R.U.P. La fattura dovrà riportare il mumero ed il protocollo degli ordini di servzio a cui si riferisce la liquidazione. Ogni fattura emessa senza l'autorizzazione dell'ufficio del Direttore dei lavori, verrà restituita.

Art. 16 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto. L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli.

La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.

L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica.
Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse.
Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara (CIG) riportati nella tabella di cu all'art. 2.
La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati. L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge. Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 17 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali. L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno.
Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.
L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;
d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;
- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

ART. 19 - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del singolo contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.

Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno.

L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme Europee, **a condizione che in sede di offerta documentino il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti.**

Si precisa che in caso di RTI la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese siano certificate o in possesso della dichiarazione. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.** Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o incopia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

ART. 20 – COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A..** La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a € 1.000.000,00(unmilione,00) Deve pertanto costituire onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:

1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione.

Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati. Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21 - DANNI DI FORZA MAGGIORE

I danni di forza maggiore sono disciplinati dall'art.166 del D.P.R. 207/2010. Il compenso per danni delle opere è limitato all'importo dei lavori necessari per le riparazioni, computato in base alle condizioni e prezzi contrattuali. Tali lavori sono computati nel libretto delle misure e nel registro di contabilità e quindi accreditati all'esecutore del contratto nei successivi stati di avanzamento e certificati di pagamento, come gli altri lavori contrattuali, al netto del ribasso d'asta. Non sono risarcibili i danni causati da forza maggiore al cantiere ed ai mezzi d'opera o alle provviste. Rimangono altresì a carico dell'esecutore del contratto i danni di forza maggiore arrecati a tutte le opere provvisionali, cioè alle opere che si rende necessario apprestare per eseguire i lavori appaltati.

ART. 22 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento contributivo/retributivo riscontrato. Tale ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 23 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:

a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;

b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;

Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.

In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016.

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..

In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:

- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore; - di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 24 - DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO, DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di qualsiasi presunto credito basato sul medesimo Accordo. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata dell'Accordo stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'Accordo Quadro e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.

E' altresì vietata la cessione anche parziale del singolo contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs 50/2016. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 25 – FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione.

Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto.

Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto.

In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 26 - RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA' RELATIVE

In caso di inadempienza o nel caso di ritardo nell'inizio dei lavori, o nell'eseguirli o nel condurli a termine, l'Impresa oltre ad essere responsabile di ogni possibile danno, sarà passibile della penalità pari ad 1(uno) per mille dell'ammontare netto contrattuale, in misura non superiore al 10 per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze derivanti per ogni giorno di sospensione non autorizzata o di ritardo non giustificato nell'inizio o nell'ultimazione di ogni singola categoria di lavori ordinati.

Art. 27 - SOSPENSIONE DEI LAVORI

L'Appaltatore non può sospendere i lavori in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione.

L'eventuale sospensione dei lavori per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa.

In tal caso l'Amministrazione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione e conseguenti a quelli derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 28 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente.

Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.

In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto.

L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;

b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro.

Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

ART. 29 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli.

CAPITOLO 4 - Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 31 - PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:

a) che i lavori di manutenzione saranno eseguiti in ambiti portuali all'interno dei quali possono essere presenti impianti, strutture fisse o mobili, imbarcazioni , unità navali, ecc. per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.

b) l'Impresa sarà responsabile di eventuali danni a detti impianti, strutture fisse o mobili, imbarcazioni , unità navali, ecc.

c) che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dalla operatività portuale senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

Art. 32 - ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato della Direzione Lavori intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza. In qualunque momento, il tecnico incaricato della Direzione Lavori potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 33 - MANO D'OPERA DI PRONTO INTERVENTO

L'Impresa dovrà avere immediatamente disponibile almeno una squadra tipo, cosi composta:

- tre operai specializzati;
- un operaio comune.

Art. 34 - RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio di D.L.
L'Impresa si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.
L'Impresa si obbliga altresì a tenere indenne la Regione da ogni prestesa avanzata dal personale per l'attività svolta.

Art. 35 - MATERIALI DEPOSITATI SUL LAVORO

I materiali saranno depositati sul luogo dei lavori secondo il bisogno, in quantità tali che il deposito non risulti ingombrante e incomodo.

Art. 36 - PRESENZA DELL'IMPRESA (CALL CENTER)

L'Impresario dovrà costantemente sovrintendere ai lavori personalmente o mediante un suo rappresentante bene accetto all'Amministrazione regionale.
Dovrà, inoltre, comunicare al RUP ed alla D.L. un recapito telefonico al fine di essere reperibile, in caso di necessità, 24 ore su 24, un recapito fax e indirizzo e_mail per la trasmissione dei moduli richiesta lavori, istituendo così un call center telefonico e/o sistema informativo telematico per la trasmissione degli ordini di intervento.

Art. 37 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 38 - TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

Art. 39 – ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre agli oneri e obblighi di cui al D.P.R. 5/10/2010, N.207, al Capitolato amministrativo, al presente Capitolato speciale ed alla normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza sul lavoro, anche i seguenti:

- La predisposizione e gli oneri per le pratiche presso amministrazioni ed enti per permessi, licenze, autorizzazioni per opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, chiusura al traffico veicolare e moto veicolare, uso di discariche, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, cautelamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc..

In difetto rimane ad esclusivo carico dell'appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni.

CAPITOLO 5 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 40 - NORMATIVA GENERALE

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

CAPITOLO 6 – QUALITA' E PROVENIENZA DEI MATERIALI

Art. 41 - Provenienza e qualità dei materiali

In genere i materiali occorrenti per la costruzione delle opere proverranno da ditte fornitrici o da cave e località che l'impresa riterrà di sua convenienza, purché gli stessi siano rispondenti ai requisiti di cui ai seguenti articoli. Tuttavia, resta sempre all'impresa la piena responsabilità circa i materiali adoperati o forniti durante l'esecuzione dei lavori, essendo essa tenuta a controllare che tutti i materiali corrispondano alle caratteristiche prescritte e a quelle dei campioni esaminati, o fatti esaminare, dalla Direzione dei lavori.

Art. 42 - Prescrizioni relative ai materiali

42.1 Massi naturali

I massi per scogliera devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità; essere esenti da giunti, fratture e piani di sfaldamento, e risultare inoltre inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 2.400 kg/m3. Le prove di resistenza del materiale alla compressione, all'abrasione, alla salsedine marina e alla gelività, che la Direzione dei lavori riterrà di disporre, saranno effettuate a carico dell'impresa seguendo le norme in vigore.

42.2. Sabbia

deve essere costituita da granelli non gelivi, non friabili e deve risultare priva di polvere, di frazioni limose, argillose e di sostanze organiche, nonché di sostanze dannose all'impiego a cui la sabbia è destinata. In relazione all'impiego a cui la sabbia è destinata si dovranno indicare l'assortimento granulometrico ed eventuali altre caratteristiche di accettazione.

42.3 Misto di cava (o tout-venant)

Nei nuclei di scogliere, rinfianchi, riempimenti e simili il misto di cava deve essere di dimensioni comprese tra 0,02 cm e 50 cm, non solubile, privo di frazioni limose o argillose e di sostanze organiche.

42.4 Acqua

L'acqua occorrente per lo spegnimento della calce, per la formazione dei calcestruzzi e delle malte, per le murature in genere deve essere dolce e priva di sostanze aggressive.

In casi particolari la Direzione dei lavori potrà autorizzare per iscritto, previo accertamento con opportune analisi, l'impiego di acqua di mare nell'impasto dei conglomerati cementizi non armati, purché l'acqua sia scevra da impurità e materiali in sospensione e purché il grado di salinità non sia superiore al 40 ‰ .

42.5 Calci idrauliche

Devono soddisfare alle norme vigenti.

42.6 Cemento

Il cemento da impiegare deve essere pozzolanico o di altoforno (o in generale solfato-resistente) nei tipi normale (R 325) e ad alta resistenza (R 425). Il cemento deve essere sempre di recente

fonte: http://burc.regione.campania.it

preparazione e fornito in sacchetti bene asciutti, o sfuso per essere conservato in silos. Per tutto quanto si riferisce ai cementi, si prescrive l'osservanza delle norme vigenti.

42.7 Pozzolana

La pozzolana deve essere ricavata da strati mondi da cappellaccio ed esente da sostanze eterogenee, da parti inerti e a granulometria grossolana; qualunque sia la sua provenienza, deve rispondere a tutti i requisiti prescritti dalle norme vigenti.

42.8 Inerti per conglomerati cementizi.

Gli inerti naturali e di frantumazione devono essere costituiti da elementi non gelivi, non friabili e privi di sostanze organiche, limose ed argillose, di gesso e di sostanze comunque nocive all'indurimento del conglomerato ed alla buona conservazione delle armature; la ghiaia ed il pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche della carpenteria del getto ed all'ingombro delle armature. La curva granulometrica degli aggregati per i conglomerati – contenuta nel fuso indicato in progetto – sarà proposta dall'impresa in base alla destinazione, al dosaggio ed alle condizioni della messa in opera dei calcestruzzi. L'Impresa dovrà garantire per ogni lavoro la costanza delle caratteristiche granulometriche.

42.9 Pietre grezze e scardoni

Le pietre grezze e scardoni per la muratura devono provenire da cave idonee ad essere ricavate da banchi compatti, prive di cappellaccio e di parti limose o argillose ed avere la forma più appropriata per ciascun lavoro. Le pietre naturali devono corrispondere alle norme vigenti.

42.10 Pietre da taglio

Le pietre da taglio di ogni genere per coronamenti, rivestimenti di qualunque tipo devono provenire dalle migliori cave e soddisfare alle condizioni di forma e dimensioni prescritte. Le pietre devono essere sempre tratte dai banchi più compatti, essere di grana omogenea, prive di scaglie e brecce, di vene, macchie, caranfole, spaccature, nodi, pomice ed altri difetti e corrispondere alle norme vigenti .

42.11 Legname

Il legname deve essere sempre bene stagionato ed asciutto, a fibra diritta, sana, senza nodi, fenditure, tarli ed esente da qualunque altro difetto che, dalla Direzione dei lavori, fosse giudicato incompatibile con la regolare esecuzione dei lavori. Il legname deve soddisfare alle condizioni delle vigenti norme UNI sulle prove di accettazione .

42.12 Acciaio da cemento armato normale

Deve rispondere alle vigenti norme tecniche emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

42.13 Acciaio da cemento armato precompresso

Deve rispondere alle vigenti norme tecniche emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

42.14 Acciaio per costruzioni –

Profilati, barre, piatti, larghi piatti, lamiere, Elementi di acciaio profilati a freddo: devono rispondere alle vigenti norme tecniche;l

42.15 Bitumi - Emulsioni bituminose - Bitumi liquidi – Catrami

Devono soddisfare alle vigenti norme per l'accettazione per usi stradali .

42.16 Materiali per riempimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riempimenti a tergo di banchine, o in generale per la realizzazione di rilevati, devono essere eseguiti con materiali provenienti da scavi, dragaggi, demolizioni e cave ritenute idonee dalla Direzione dei lavori.

42.17 Materiali diversi

I materiali diversi da quelli specificati nei precedenti articoli devono dall'Appaltatore essere somministrati in conformità alle prescrizioni dei corrispondenti articoli di elenco ed essere, comunque, delle migliori qualità esistenti in commercio. Essi devono rispondere alle vigenti norme. Ulteriori prescrizioni potranno essere eventualmente aggiunte per l'impiego di materiali in relazione alle particolarità dei lavori previsti.

Art. 43 - Prove dei materiali

In relazione a quanto prescritto circa la qualità e le caratteristiche dei materiali, l'impresa resta obbligata ad effettuare a sue spese in ogni tempo le prove dei materiali impiegati o da impiegarsi, nonché quelle di campioni da prelevarsi in opera, sostenendo inoltre tutte le spese di prelevamento e di invio ad Istituto Sperimentale debitamente riconosciuto. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio Dirigente, munendoli di sigilli e firma del Direttore dei lavori e dell'impresa, nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.

Art. 44 - Occupazione, apertura e sfruttamento delle cave

Fermo restando quanto prescrive l'art. 41 circa la provenienza del materiale resta stabilito che tutte le pratiche e gli oneri inerenti alla ricerca, occupazione, apertura e gestione delle cave sono a carico esclusivo dell'Impresa, rimanendo l'Amministrazione sollevata dalle conseguenze di qualsiasi difficoltà che l'Impresa potesse incontrare a tale riguardo; al movimento della consegna dei lavori, l'Impresa dovrà indicare le cave di cui intende servirsi e garantire che queste siano adeguate e capaci di fornire in tempo utile e con continuità tutto il materiale necessario ai lavori con le prescritte caratteristiche. L'impresa resta responsabile di fornire il quantitativo e di garantire la qualità dei massi e degli scapolo occorrenti al normale avanzamento dei lavori anche se, per far fronte a tale impegno, l'Impresa medesima dovesse abbandonare la cava o località di provenienza, già divenuta idonea, per attivarne altre ugualmente idonee; tutto ciò senza che l'Impresa possa avanzare pretese di speciali compensi o indennità. Anche tutti gli oneri e prestazioni inerenti al lavoro di cava – come pesatura del materiale, trasporto al sito di imbarco, costruzione di scali di imbarco, lavori inerenti alle opere morte, pulizia della cava con trasporto a rifiuto della terra vegetale e del cappellaccio, costruzione di strade di servizio e di baracche per ricovero di operai o del personale di sorveglianza dell'amministrazione e quanto altro occorrente – sono ad esclusivo carico dell'Impresa. L'Impresa ha la facoltà di adottare, per la coltivazione delle cave, quei sistemi che ritiene migliori nel proprio interesse, purché si uniformi alle norme vigenti ed alle ulteriori prescrizioni che eventualmente fossero impartire dalle Amministrazioni statali e dalle Autorità militari, con particolare riguardo a quella mineraria e di pubblica sicurezza, nonché dalle Amministrazioni regionale provinciali e comunali. L'Impresa resta in ogni caso l'unica responsabile di qualunque danno od avaria possa verificarsi in dipendenza dei lavori di cava od accessori.

Art. 45 - Malte e calcestruzzi cementizi

Le caratteristiche del materiali da impiegare per la confezione delle malte, ed i rapporti di miscela, devono corrispondere alle prescrizioni delle voci dell'Elenco Prezzi per i vari tipi d'impasto ed a quanto verrà, di volta in volta, ordinato dalla Direzione dei lavori.

45.1 Malte cementizie

La resistenza alla penetrazione delle malte deve soddisfare alle norme vigenti. Di norma, le malte per muratura di mattoni vanno dosate con 400 kg di cemento per m3 di sabbia e passate al setaccio per evitare che i giunti tra i mattoni siano troppo ampi; le malte per muratura di pietrame vanno

dosate con 350 kg di cemento per m3 di sabbia; quelle per intonaci, con 400 kg di cemento per m3 di sabbia e così pure quelle per la stuccatura dei paramenti delle murature. Il dosaggio dei materiali e dei leganti deve essere effettuato con dispositivi meccanici suscettibili di esatto controllo, che l'impresa deve fornire e mantenere efficienti a sua cura e spese. Gli impasti devono essere preparati solamente nelle quantità necessarie per l'impiego immediato; gli impianti residui che non avessero immediato impiego saranno sollecitamente e senza indugio portati a rifiuto. I cementi da impiegare nella confezione delle malte devono essere solo di tipo pozzolanico o d'alto forno (o solfato-resistenti).

45.2 Calcestruzzi

Il calcestruzzo per l'impiego nelle opere di conglomerato cementizio semplice, armato e precompresso, deve essere del tipo detto "a resistenza garantita"; in ambiente marino si deve sempre usare cemento pozzolanico o d'alto forno (o comunque solfato-resistente); il rapporto in peso acqua/cemento non dovrà superare il valore di 0,40 ÷ 0,45 ovviamente tenendo conto anche del contenuto di acqua degli inerti all'atto del confezionamento del calcestruzzo. Posta D la dimensione massima dell'aggregato, il dosaggio del cemento (kg/m3) deve essere non inferiore a: 300 kg/m3 per D = 70 mm 330 kg/m3 per D = 50 mm 370 kg/m3 per D = 30 mm 420 kg/m3 per D = 20 mm. Le resistenze caratteristiche per i calcestruzzi armati e precompressi non devono essere inferiori a quelle previste dalle leggi vigenti ed essere corrispondenti a quelle indicate dal Progettista. Per il raggiungimento delle resistenze caratteristiche potrà essere necessario ricorrere a dosaggi di cemento superiori a quelli sopra indicati o anche per ottenere una sufficiente durabilità e compattezza; in tali casi la scelta deve essere orientata al maggiore dei dosaggi. Provvedimenti particolari di protezione ai fini della durabilità del calcestruzzo saranno adottati in corrispondenza delle zone di bagnasciuga, secondo le previsioni del progetto.

45.3 Armature metalliche

Prima di iniziare il getto, la Direzione dei lavori accerterà lo stato delle casseforme per ogni singola struttura e verificherà che le eventuali armature metalliche corrispondano per dimensioni e forma alle armature previste in progetto. Il ferro per le armature deve essere fornito in barre delle sezioni e lunghezze prescritte da piegarsi e sagomarsi in conformità dei disegni approvati. Le giunzioni sono di norma vietate: solo in casi eccezionali sarà consentita la sovrapposizione, da effettuare secondo le norme tecniche vigenti.

45.4 Casseforme

Le casseforme metalliche, che servono per il getto del calcestruzzo per i massi o per altre strutture, devono essere costituite nel modo più rigido e risultare accuratamente sagomate e pulite nella parte interna, affinché il getto risulti a regola d'arte. In casi particolari può essere consentito l'uso di casseforme di legno. Ai sensi delle norme tecniche vigenti per copriferri eccedenti i 4 cm devono adottarsi opportuni provvedimenti, dispositivi o tecnologie, purché non controproducenti (ad esempio segregazione dei materiali). I materiali impiegati a tal fine e gli oneri connessi si intendono compensati con il prezzo unitario del calcestruzzo. Particolare attenzione deve essere rivolta alla combinazione delle diverse frazioni di aggregati, al fine di realizzare un assortimento granulometrico con il minimo dei vuoti. La curva granulometrica, comunque, deve essere contenuta fra le curve limiti di cui alle norme UNI vigenti. Per soddisfare le esigenze di lavorabilità del calcestruzzo, fermi restando i rapporti acqua/cemento prescritti, può essere consentito il ricorso ad additivi da giustificare con apposita documentazione che sarà sempre sottoposta all'approvazione della Direzione dei lavori.

- OPERE A GETTATA -

Art. 46 - Costituzione delle opere a gettata (o a scogliera) (Sono denominate tradizionalmente in tal modo tutte le opere che più propriamente sono definite in geotecnica manufatti di "materiali sciolti").

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'atto esecutivo si dovrà verificare che le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni di fondazione siano conformi alle ipotesi adottate nelle verifiche progettuali. Rientrano nelle opere a gettata le scogliere soffolte a massi naturali o artificiali, gli imbasamenti a scogliera per le dighe di tipo misto e per le banchine a gravità, nonché le scogliere di rivestimento per le banchine a scarpa. La realizzazione delle varie parti di un'opera a gettata deve avvenire procedendo dal basso verso l'alto e dall'interno verso l'esterno (l'argomento è trattato più diffusamente all'art. 15). Il programma operativo dei lavori dovrà essere indicato dall'impresa nel rispetto del tempo utile contrattuale e sottoposto all'approvazione del Direttore dei lavori. Per le opere di particolare importanza dovrà essere installato in idoneo fondale e in posizione significativa, a cura e spese dell'impresa, un sistema di misura delle caratteristiche ondose incidenti. Le specifiche tecniche degli apparecchi (del tipo accelerometrico, a pressione, ad ultrasuoni, ovvero a sonda capacitativa) dovranno essere approvate dal Direttore dei lavori. In ogni caso il sistema di misura dovrà fornire in tempo reale i cronogrammi delle escursioni di altezza d'onda ad intervalli costanti di venti minuti e per una durata in continuo non inferiore a cinque minuti. Il valore di soglia dell'altezza d'onda al di sopra della quale si ritiene necessaria la registrazione, verrà fissato dal Direttore dei lavori e comunque non sarà inferiore ad un metro.

Art. 47 - Classificazione dei materiali costituenti le opere a gettata in massi naturali

Le scogliere di massi naturali sono formate da materiale nelle seguenti categorie: a) tout-venant di cava; b) scogli (o massi). Il tout-venant di cava è costituito da materiale di cava con diametro compreso tra 0,02 e 50 cm, distribuito secondo una curva granulometrica il più possibile continua compresa nel fuso che è indicato dagli elaborati di progetto. La percentuale in peso di materiale di diametro inferiore a 2 cm deve essere al massimo pari al 10%. Gli scogli vengono impiegati per costituire strati-filtro e martellate di rivestimento: essi vengono suddivisi in categorie, definite dal peso minimo e massimo degli elementi ammessi in ogni singola categoria. In linea generale, detto P il peso medio caratteristico di una categoria, il peso minimo e quello massimo devono essere pari a 0,5 e 1,5 P: ove la categoria di massi sia definita dai valori estremi del peso, s'intende per P la semisomma dei valori estremi. Nell'ambito di ogni categoria almeno il 50% in peso di materiale deve avere un peso superiore a P. Gli scogli non devono presentare notevoli differenze tra le tre dimensioni e resta, pertanto, stabilito che la loro forma è definita dai rapporti di appiattimento b/a e di allungamento c/b (con a, b, c, i lati del prisma inviluppo e a > b > c), che devono sempre avere valori superiori a 2/3. Il grado di arrotondamento degli spigoli viene definito qualitativamente come in figura e corrisponderà almeno alla classe "vivi" o "quasi vivi".

Nei prezzi di elenco delle varie categorie di materiale lapideo sono comprese oltre le spese di estrazione, anche quelle di trasporto, pesatura, posa in opera nei siti designati e secondo le sagome stabilite, e ogni altra spesa o magistero occorrente per il compimento dell'opera a regola d'arte.

Art. 48 - Scelta dei massi naturali

I massi estratti dalle cave devono essere selezionati, in relazione alle norme del presente capitolato, scartando quelli che presentano lesioni o, comunque, si presentino non idonei. La Direzione dei lavori, secondo le esigenze, ha facoltà di dare la precedenza al carico di massi di determinata categoria; come pure può ordinare la estrazione ed il trasporto in opera di massi di una determinata categoria, anche se in cava fossero già pronti massi di altre dimensioni che, in conseguenza, dovranno rimanere in sosta. L'Impresa, pertanto, è obbligata a corrispondere prontamente e senza pretendere indennizzo alcuno, ad ogni richiesta di manovre e di modalità esecutive più onerose. L'Impresa deve sollecitamente allontanare dal cantiere e dalla zona del lavoro quei massi che la Direzione dei lavori non ritenga idonei ad un utile impiego.

Art. 49 - Numerazione e taratura dei mezzi di trasporto

I mezzi da impiegare per il trasporto dei massi via terra devono essere distinti dalla propria targa o dal contrassegno permanente a cui corrisponderà la tara a vuoto, accertata da regolare pesatura i

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui risultati dovranno essere riportati in apposito verbale. Analogamente i pontoni e gli altri mezzi adibiti al trasporto dei massi via mare devono essere contrassegnati con una matricola d'identificazione ed essere stazzati col seguente sistema: per la taratura del mezzo, in bacino perfettamente calmo si segna a poppa, a prua e nelle fiancate, la linea di immersione a vuoto; si esegue poi un primo carico parziale e si segna la nuova linea di immersione; quindi si esegue un secondo carico dello stesso peso del primo e si segna la nuova linea di immersione, e così di seguito, fino a carico completo, avendo cura di distribuire regolarmente il materiale nello scafo allo scopo di evitare sbandamenti longitudinali o trasversali. A bordo dei galleggianti non devono trovarsi, durante le operazioni di stazzatura, altri oggetti ed attrezzi oltre a quelli di dotazione fissa, che devono essere elencati nel verbale di stazzatura e così pure, durante il rilevamento della immersione dei galleggianti, sia all'atto della stazzatura, sia all'atto dei controlli del carico, il mezzo non deve essere gravato di carichi accidentali. La Direzione dei lavori può sempre richiedere controlli della taratura e stazzatura iniziali: in ogni caso detti controlli devono farsi ad intervalli di tempo regolari di 4 mesi ed ogni volta che i mezzi terrestri o navali venissero comunque riparati o trasformati. Sia la taratura che la stazzatura iniziali che le successive tarature e stazzature di controllo, vanno fatte tutte a spese dell'impresa ed in contraddittorio con la Direzione dei lavori, redigendosi, per ogni operazione, regolare verbale. L'Impresa è tenuta ad adottare tutte quelle cure e cautele che valgano a garantire la buona riuscita delle operazioni ottemperando anche in questo campo a tutte le disposizioni che la Direzione dei lavori riterrà di impartire.

Art. 50 - Modalità di misurazione dei materiali impiegati nella costruzione delle dighe a gettata

50.1 Tout-venant di cava

Il tout-venant di cava verrà compensato a volume posato in opera, in base alle sezioni di progetto ed ai rilievi di prima e seconda pianta. Non verranno ammessi fuori sagoma all'interno delle sezioni di progetto. Potranno essere accettati fuori sagoma all'esterno delle sezioni, purché contenuti nella misura di 30 cm in direzione normale ai paramenti teorici. I fuori sagoma non verranno comunque compensati.

50.2 Scogli

Di norma il peso degli scogli deve essere determinato con l'impiego della bilancia a bilico; in casi particolari, riconosciuti dalla Direzione dei lavori mediante ordine di servizio, la determinazione del peso dei massi naturali può essere effettuata mediante mezzi galleggianti stazzati. L'operazione di pesatura verrà effettuata in contraddittorio tra la Direzione dei lavori e l'impresa, o suoi rappresentanti; le parti firmeranno le bollette, madre e figlie, nel numero disposto dalla Direzione dei lavori. Per le operazioni di pesatura l'impresa deve disporre di uno o più bilici, secondo le disposizioni della Direzione dei lavori, rimanendo a tutto suo carico ogni spesa ed onere relativi alle operazioni di pesatura, ivi compresi l'impianto dei bilici ed il relativo controllo iniziale, quelli periodici da parte del competente Ufficio Metrico di Pesi e Misure, le eventuali riparazioni dei bilici e la costruzione di una baracca ad uso del personale dell'Amministrazione preposto alle operazioni di pesatura. Il peso dei carichi viene espresso in tonnellate e frazioni di tonnellate fino alla terza cifra decimale; se ne detrae la tara del veicolo e della cassa, nonché il peso dei cunei o scaglioni usati per fermare i massi di maggiore dimensione, ottenendo così il peso netto che viene allibrato nei registri contabili. L'Impresa deve fornire appositi bollettari; ciascuna bolletta viene datata e oltre il peso netto deve portare il peso lordo, la targa o il contrassegno del veicolo o delle casse a cui la bolletta stessa si riferisce, nonché la categoria del materiale. Ad ogni veicolo o cassone carico corrisponde quindi una serie di bollette, di cui la madre resta al personale dell'Amministrazione che effettuato la pesatura e le figlie di norma vengono consegnate al rappresentante dell'impresa, al conducente del mezzo di trasporto ed al personale dell'Amministrazione che sorveglia la posa del materiale in opera. Quando i materiali vengono imbarcati sui pontoni o su altri galleggianti, ciascuno di tali mezzi deve essere accompagnato da una distinta di carico nella quale dovranno figurare la matricola di

fonte: http://burc.regione.campania.it

identificazione del galleggiante, la stazza a carico completo, l'elenco delle bollette figlie riguardanti ciascuno degli elementi imbarcati e la somma dei pesi lordi che in esse figurano. La somma deve coincidere con la lettura della stazza a carico completo.
È ammessa la fornitura di massi naturali proveniente da salpamenti, previa autorizzazione della Direzione dei lavori.
Lo scarico non può essere mai iniziato senza autorizzazione del Rappresentante della Direzione dei lavori; questi, prima di autorizzare il versamento, controlla il carico; eseguito lo scarico verifica se lo zero della scala di stazza corrisponde alla linea di galleggiamento; quindi completa le bollette apponendovi la propria firma. Il materiale comunque perduto lungo il trasporto non può essere contabilizzato.
Oltre a quanto stabilito nel presente Capitolato, la Direzione dei lavori ha la più ampia facoltà di aggiungere tutte quelle condizioni che ritenga più opportune per assicurare la buona riuscita delle operazioni di pesatura, nonché l'efficienza dei controlli sui pesi dei carichi, sulla regolarità dei trasporti e sul collocamento in opera dei massi. Nessuno speciale compenso o indennità può riconoscersi all'impresa per il tempo necessario alle operazioni di taratura, stazzatura, pesatura dei materiali o per controlli su dette operazioni. I materiali che non posseggano i requisiti di classificazione previsti per l'impiego non verranno accettati e dovranno essere sollecitamente rimossi a cura e spese dell'impresa.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare il controllo dei quantitativi occorsi anche mediante rilievi di 1a e 2a pianta, adottando le maglie e le metodologie più idonee.

Art. 52 - Costruzione della scogliera

Le varie parti dell'opera a gettata devono corrispondere sia per categoria, che per quantità alle indicazioni progettuali esplicitate negli elaborati che costituiscono parte integrante del contratto di appalto. I materiali di cava per la formazione del nucleo e gli scogli fino a 1.000 kg potranno essere versati direttamente da automezzi o da bettoline. I massi di peso superiore dovranno essere posizionati individualmente con attrezzature opportune. La Direzione dei lavori si riserva la facoltà di rimandare al bilico uno o più massi (o addirittura tutto il carico) per sottoporlo a nuove verifiche di peso ogni volta che sorga il dubbio che il peso dichiarato nelle bollette d'accompagnamento sia errato, o che nel carico vi siano massi aventi un peso minore di quello prescritto o, infine, quando risulti o si possa temere una qualunque altra irregolarità; e ciò senza che spetti indennità alcuna all'appaltatore. In casi particolari il Progettista può prescrivere modalità speciali di costruzione della scogliera. La costruzione deve essere effettuata a tutta sagoma salvo l'eventuale massiccio di sovraccarico, procedendo per tratte successive che, salvo quella terminale, non devono avere lunghezze superiori a 40 m (quaranta) e che dovranno essere rapidamente completate secondo la sagoma di progetto, ponendo ogni cura per realizzare una perfetta continuità tra le varie tratte. La martellata in prima fase può essere eseguita secondo una sagoma diversa da quella definitiva, purché venga raggiunta una quota di sommità tale da evitare danni in conseguenza di mareggiate nel corso dei lavori. Dopo l'ultimazione dei successivi tratti di scogliera la Direzione dei lavori ne eseguirà il rilievo e, in base a tale lavoro di ricognizione, disporrà quello che ancora l'impresa dovrà fare affinché il lavoro pervenga a regolare compimento; in particolare, disporrà i necessari lavori di rifiorimento, ove la scogliera risulti deficiente, rispetto alla sagoma assegnata. Si ammette che la sagoma esecutiva della scogliera, rispetto a quella di progetto, possa discostarsi al massimo – per la scarpata verso riva e per la scarpata e la berma della mantellata – di più o meno 0,50 m. In qualsiasi momento, i rilievi delle scogliere eseguite potranno essere ripetuti per constatare e riparare ogni eventuale deficienza o degrado senza che per l'esecuzione di tali rilievi o riparazioni spetti indennità alcuna all'impresa; potrà altresì, senza dar diritto a speciali compensi, essere ordinata l'ispezione da parte di un palombaro di fiducia dell'Amministrazione, essendo in tal caso obbligata l'impresa a fornire tutto ciò che possa occorrere per effettuare detta ispezione subacquea. I massi il cui versamento o collocamento fosse male eseguito o eseguito contrariamente alle disposizioni della Direzione dei lavori, oppure fossero caduti fuori della zona dei lavori, non verranno contabilizzati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fermo restando l'obbligo all'impresa di rimuoverli a sue spese trasportandoli in luogo ove non possano produrre ingombri od inconvenienti, ovvero a salparli se caduti in mare e collocarli dove verrà indicato dalla Direzione dei lavori. In caso di forza maggiore documentata mediante andamento o attraverso dati del Servizio Mareografico, verranno riconosciuti e compensati solo i danni subiti dalla scogliera eseguita in tutti i suoi strati e rilevata dalla Direzione dei lavori, nonché i danni verificatisi nelle tratte in corso di esecuzione di lunghezza non superiore a 40 m (quaranta). I danni subiti dalla sagoma incompleta, ma non condotta secondo le suddescritte modalità, rimangono a carico dell'impresa.

Art. 53 - Salpamenti

Nell'interesse della riuscita dell'opera e della sua economia, la Direzione dei lavori può ordinare all'impresa qualunque salpamento sia all'asciutto sia in acqua. Il materiale salpato, ove debba essere impiegato nella costruzione della scogliera, prenderà il posto che gli compete, secondo le norme del presente Capitolato e le altre istruzioni che potrà impartire in merito la Direzione dei lavori e verrà pagato con il relativo prezzo di elenco. Si precisa che nulla sarà dovuto all'impresa per salpamenti effettuati senza ordine scritto della Direzione dei lavori, o eseguiti non già allo scopo di sistemare in opera il materiale nella sede appropriata, ma solamente per rimuoverlo dal luogo dove, per qualunque ragione, non possa utilmente rimanere.

Art. 54 - Scogliere per scanni di imbasamento - Spianamenti subacquei delle scogliere di imbasamento dei cassoni di cemento armato o dei massi.

Prima di iniziare la posa in opera, e sulla scorta di adeguati campionamenti e verifiche, deve essere controllata a cura e spese dell'impresa e con il consenso della Direzione dei lavori la rispondenza dei criteri adottati in progetto per l'appoggio del manufatto. Gli spianamenti subacquei delle scogliere di imbasamento vanno effettuati dopo un congruo periodo di assestamento della scogliera con le modalità di cui al punto 56.2 per i cassoni e di cui al punto 57.2 per i massi collocati in pile.

Art. 55 - Scogliere in massi artificiali

55.1 Costruzione dei massi

I massi artificiali di calcestruzzo devono avere forme, dimensioni, resistenza caratteristica, dosaggio di cemento conformi alle indicazioni risultanti dal progetto. Le casseforme – metalliche o in legname – per la confezione di massi artificiali devono essere di robustezza tale da non subire deformazioni sotto la spinta del calcestruzzo. Esse devono avere dimensioni interne tali che i massi risultino delle dimensioni prescritte. In linea generale, per la movimentazione dei massi vanno evitati dispositivi metallici da lasciare annegati nel calcestruzzo dei massi. Le scanalature indispensabili per la movimentazione dei massi non daranno luogo a compenso, né a detrazione del relativo volume. L'Impresa – a sua cura e spese e per particolari esigenze – può adottare, per la sospensione dei massi, organi di presa i cui disegni devono essere preventivamente approvati dalla Direzione dei lavori. In ogni caso l'impresa stessa sarà unica responsabile della buona riuscita dei massi. L'Impresa deve, inoltre, predisporre un numero sufficiente di casseforme in modo da corrispondere adeguatamente alle esigenze di produzione e stagionatura dei massi. I piazzali del cantiere per la costruzione dei massi artificiali devono essere – a cura dell'impresa – spianati perfettamente e ricoperti da un sufficiente strato di calcestruzzo oppure di grossa sabbia e di minuto pietrisco di cava di sufficiente spessore, opportunamente costipato. Le pareti interne delle casseforme devono essere preventivamente trattate con opportuni preparati disarmanti, al fine di evitare distacchi al momento del disarmo. Quando le condizioni climatiche lo richiedano, e comunque in estate, l'Impresa è tenuta – con prestazione e a completo suo carico, essendosi di ciò tenuto conto nei prezzi unitari di elenco;
– all'aspersione dei manufatti con acqua, per almeno tre volte al giorno, o all'adozione di altri accorgimenti atti ad impedire l'evaporazione dell'acqua, necessaria per la regolare presa e idratazione del cemento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascun masso deve essere ultimato nello stesso giorno nel quale è stato iniziato il getto. Il getto va effettuato in un'unica operazione senza interruzioni. Il disarmo e il sollevamento di ciascuna unità non possono essere eseguiti fino a che non si sia raggiunta nel calcestruzzo una resistenza tale da garantire un coefficiente di sicurezza non minore di 2 nei confronti delle sollecitazioni dovute a tali fasi di lavoro. Il calcestruzzo deve essere opportunamente vibrato con l'impiego d'idoneo vibratore, così da ottenere la massima compattazione del getto. I massi artificiali dovranno rimanere nelle loro casseforme durante tutto il tempo necessario per un conveniente indurimento del calcestruzzo, secondo le indicazioni della Direzione dei lavori in relazione a quanto prescritto dalle vigenti leggi. I massi che si riscontrassero lesionati o difettosi all'atto della rimozione delle casseforme non saranno contabilizzati. I massi sformati ed accettati dalla Direzione dei lavori non potranno essere sollevati e trasportati al sito d'impiego o di deposito provvisorio se non dopo trascorso il termine necessario al loro indurimento ad insindacabile giudizio della Direzione dei lavori. A tale scopo, in apposito registro, va tenuta nota delle date di costruzione, sformatura, stagionamento e posa in opera dei massi: ogni elemento confezionato verrà individuato con un numero di serie progressivo che verrà riportato sull'elemento, unitamente alla data di getto, con caratteri permanenti e facilmente leggibili a distanza.

55.2 Collocamento in opera dei massi

I massi artificiali devono essere collocati in opera con apposite apparecchiature di sollevamento e di posa, applicate nei punti tecnicamente più opportuni, curando che si realizzi un idoneo concatenamento tra i vari elementi nello strato del rivestimento previsto dagli elaborati di progetto. Un piano di posa in opera dovrà essere presentato dall'impresa ed approvato dalla Direzione dei lavori. La costruzione della mantellata deve essere effettuata a partire dal piede e procedendo verso l'alto. Le modalità di posa devono essere studiate preventivamente, secondo uno schema di posizionamento che assicuri il massimo concatenamento e la percentuale dei vuoti prescritta nel progetto rispettando la desiderata "densità" (numero di massi per unità di area); in ogni caso la posizione reciproca dei massi dovrà essere tale da non indurre nel materiale sollecitazioni inammissibili, specie in prossimità degli spigoli. Particolare cura deve adottarsi nella posa in opera dei massi artificiali di forma speciale, utilizzando apparecchiature di posa che consentano ampie libertà di movimento ed adottando velocità di discesa tali da evitare danneggiamenti per urti. Gli elementi eventualmente rotti durante le operazioni di posa vanno rimossi e rimpiazzati a cura e spese dell'impresa.

- **OPERE A PARAMENTO VERTICALE - BANCHINE A GRAVITÀ**

Art. 56 - Cassoni cellulari in cemento armato per opere marittime.

I cassoni cellulari monolitici di cemento armato, formanti l'infrastruttura dell'opera progettata, devono avere forma, dimensioni ed armature idonee per resistere agli sforzi a cui potranno essere assoggettate nelle diverse condizioni e posizioni nelle quali verranno a trovarsi. I disegni dei cassoni costituenti gli allegati di progetto rappresentano in sintesi gli elementi strutturali previsti dall'Amministrazione Appaltante; l'Impresa, pur attenendosi ai citati disegni di progetto, deve tuttavia presentare, nel termine di due mesi dalla data di consegna dei lavori, i disegni costruttivi ed i dettagli dei vari cassoni, con i calcoli giustificativi delle dimensioni e delle armature che ritiene necessarie, le quali dovranno essere proporzionate tenendo conto anche delle particolari azioni corrispondenti alle varie fasi esecutive. La Direzione dei lavori comunicherà il proprio benestare, ovvero le proprie osservazioni, entro un mese dalla detta presentazione. I calcoli devono comprendere la verifica di resistenza delle varie membrature nelle condizioni più gravose, nonché la verifica di stabilità al galleggiamento. Il progetto esecutivo sarà completato con le verifiche geotecniche in fondazione ed il calcolo del decorso dei cedimenti nel tempo. L'approvazione dei disegni costruttivi e dei calcoli di cui sopra non esonera peraltro in alcun modo l'impresa dalla sua integrale responsabilità per la buona e regolare riuscita dell'opera. Nella redazione del progetto strutturale dei cassoni vanno rispettate le prescrizioni contenute nelle normative vigenti. È da

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccomandare particolarmente l'osservanza delle norme che riguardano la sicurezza allo stato limite di fessurazione e di quelle che fissano l'armatura minima da disporre negli elementi strutturali inflessi. I giunti verticali tra i cassoni non potranno eccedere 15 cm (quindici) di larghezza; i cassoni, inoltre, devono risultare perfettamente allineati: sulla parete verso il mare non sarà ammessa, comunque, una tolleranza eccedente 5 cm (cinque), in più o in meno rispetto al piano verticale previsto. Le pareti devono essere armate anche nelle zone in cui teoricamente non occorrerebbero armature metalliche, per far fronte ad eventuali sforzi anomali sia durante le operazioni di trasporto e posa in opera, sia per effetto dell'azione dinamica del mare. Qualora il progettista ritenga, in relazione all'importanza dell'opera, di predisporre apposite apparecchiature per la valutazione del comportamento della struttura in esercizio, dovrà darne specifica descrizione, indicando i titoli per il pagamento dei relativi oneri.

56.1 Calcestruzzo e armature metalliche

Tutti i getti vanno vibrati a regola d'arte, con vibratori meccanici adatti al tipo, forma e dimensioni delle singole strutture. La durata della vibratura va commisurata alla granulometria e alla lavorabilità dell'impasto (che deve contenere l'acqua strettamente necessaria), e al tipo di vibratore usato (da sottoporre preventivamente alla approvazione della Direzione dei lavori), in modo da ottenere la massima compattezza dei calcestruzzi, evitando sempre la separazione e la stratificazione dei suoi elementi. L'Impresa (che resta consegnataria del manufatto durante il trasporto e fino a che non ne sia stato completato l'affondamento e il riempimento) deve – all'atto dell'affondamento del cassone in sito, ottenuto di regola con acqua di mare – adottare tutte le cure e precauzioni occorrenti per evitare urti contro i cassoni già collocati in opera. Oltre a quanto indicato nell'art. 74 (aree da adibire a cantiere), l'Appaltatore deve provvedere ad ottenere presso le Autorità competenti la concessione per l'occupazione dei tratti di banchina o di costa e di specchi acquei per l'installazione dei cantieri per la costruzione dei cassoni. È ammesso che i cassoni vengano costruiti in un cantiere di prefabbricazione fino ad una certa altezza, per poi essere completati in fase di galleggiamento.

L'Impresa, nel rispetto delle condizioni fissate dalle Autorità competenti per la concessione di tratti di banchina o di costa, può scegliere a propria convenienza il procedimento per la costruzione dei cassoni. Il progetto per la formazione dei cantieri per la costruzione dei cassoni deve essere elaborato dall'impresa rispettando i ritmi di produzione necessari al completamento dell'opera nei tempi indicati nel Programma dei Lavori; tale progetto, prima della realizzazione dell'opera, deve essere sottoposto all'approvazione della Direzione dei lavori. La confezione dei calcestruzzi va di regola eseguita con apposita centrale di betonaggio, oppure con impasto mediante betoniere, installate nei cantieri per la confezione dei cassoni. Gli inerti devono essere approvvigionati per classi granulometriche (non meno di tre classi) e depositati in luogo adatto, in silos o in cumuli ben distinti. La misurazione degli inerti avverrà mediante cubatura dei recipienti di carica della betoniera, essendo stabilito che il termine di riferimento del dosaggio di cemento nei calcestruzzi è il metro cubo di miscuglio secco degli inerti. Il cemento va misurato a peso, riferendosi a sacchi interi ovvero a spezzature da misurare su bascula. È ammessa la confezione dei calcestruzzi in centrale di betonaggio situata a distanza ammissibile dai luoghi di getto e con trasporto mediante autobetoniere, sempre nel rispetto delle norme vigenti. Ove l'impresa intenda installare una centrale di betonaggio con dosaggio degli inerti "a peso", d'accordo con la Direzione dei lavori deve stabilire – prima dell'inizio dei getti – la tabella dei dosaggi di cemento riferiti al peso di inerti. L'Impresa si atterrà scrupolosamente a tale tabella e alle modifiche successive che la Direzione dei lavori ritenesse dover introdurre. La Direzione dei lavori ha la facoltà di richiedere preventivamente tutti gli studi di granulometria, resistenza e permeabilità dei calcestruzzi che crederà opportuni; l'Impresa farà eseguire questi studi a sue spese presso un Laboratorio Ufficiale o Laboratorio Autorizzato, oppure presso il laboratorio appositamente attrezzato presso il cantiere. Per i cassoni va tenuto dall'impresa un apposito registro nel quale vengano tempestivamente annotate le numerazioni, le date di confezione, sformatura, stagionatura, varo, trasporto, affondamento in opera, di ciascuno di essi; questo registro deve essere a disposizione della Direzione dei lavori. Per soddisfare le esigenze di lavorabilità è ammesso l'impiego di prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fluidificanti nella confezione dei calcestruzzi, previa approvazione da parte della Direzione dei lavori della corrispondente idonea documentazione giustificativa. Per consentire alla Direzione dei lavori di effettuare i necessari controlli sui calcestruzzi per accertare la rispondenza alle Norme tecniche vigenti e a quelle specifiche di progetto e di contratto, e sempre che la qualità, il tipo e la destinazione dei calcestruzzi lo richiedano, devono essere sempre disponibili in cantiere:
1) serie completa di stacci ASTM-UNI per l'analisi granulometrica;
2) bascula; 3) bilancia;
4) serie di casseforme metalliche per provini regolamentari;
5) recipienti tarati per dosaggio di acqua;
6) cono di Abrams per prova di consistenza;
7) accessori d'uso.
Durante la stagione invernale l'impresa deve annotare in apposito registro i valori minimi delle temperature risultanti da apposito termometro esposto nei cantieri di lavoro. La Direzione dei lavori ha la facoltà di sospendere i getti in condizioni meteorologiche sfavorevoli. Nel caso di freddo intenso l'impresa deve provvedere a proteggere a sue spese e con mezzi idonei i getti in corso di esecuzione. Nella confezione dei cassoni l'impresa deve provvedere al collocamento di opportuni ganci o anelli per il trasporto in sito in relazione alle proprie attrezzature. Inoltre, alcuni ferri delle pareti esterne ed interne devono sporgere dai bordi superiori del cassone per il futuro ancoraggio della sovrastruttura di banchina.

56.2 Formazione dell'imbasamento
L'imbasamento dei cassoni deve avere la forma e le dimensioni indicate nei disegni di progetto. La parte immediatamente sottostante i cassoni stessi deve essere costituita, per uno spessore di almeno 50 cm, da elementi di pietrame di peso compreso tra 5 e 50 kg. L'estradosso dell'imbasamento (parte orizzontale) va spianato mediante palombaro e intasato con pietrame; successivamente verrà controllata la regolare corrispondenza tra la quota raggiunta e quella prevista nei calcoli di verifica, che dovranno tener conto degli assestamenti propri dell'imbasamento e di quelli del sottostante terreno di fondazione. Tale spianamento va effettuato prima di iniziare la posa dei cassoni, ma dopo un congruo periodo di assestamento della scogliera, e va compiuto con idonei mezzi marittimi e completato da successiva rettifica finale mediante palombaro. Se la superficie di livellamento è di modesta estensione, potrà operarsi direttamente con palombaro, affiancato da un pontone con benna, il quale traccerà sul fondo il piano teorico di posa mediante profilati metallici adeguati (rotaie, tubi) e successivamente comanderà il versamento di materiale di idonea pezzatura fino a raggiungere la quota fissata. A lavoro ultimato il piano di appoggio dovrà risultare orizzontale e di uniforme capacità portante. Lo scanno nella zona antistante il piede del cassone deve essere protetto con massi guardiani delle dimensioni e nelle posizioni indicate nei disegni di progetto. Il tratto di scanno non rivestito dai massi deve essere protetto con scogli di idoneo peso.

56.3 Varo, trasporto e affondamento dei cassoni
A costruzione avvenuta, dopo la necessaria stagionatura, il cassone – varato ed opportunamente appesantito con zavorra (solida o liquida) per il galleggiamento e la navigazione – va preso a rimorchio e trasportato in sito. Ove non previsto diversamente in progetto è lasciata la facoltà all'impresa, sotto la sua responsabilità, di adottare le modalità idonee ad impedire l'ingresso di acqua marina nelle celle durante la fase di trasporto. L'Impresa deve presentare, per il visto della Direzione dei lavori, i calcoli statici e di navigabilità dei cassoni ed i relativi disegni costruttivi di dettaglio. L'Impresa deve provvedere a sua cura e spese al dragaggio eventualmente necessario per rendere navigabile il percorso previsto dal cantiere al luogo di collocamento dei cassoni. In sito, ogni cassone va affondato mediante graduale zavorramento delle celle con acqua di mare, fino a farlo adagiare nella posizione fissata in progetto e confermata dal Direttore dei lavori. È sempre consigliabile eseguire l'affondamento del cassone in condizioni di mare calmo. Qualunque difficoltà o inconveniente che si presentasse durante le fasi di cui sopra, ricadrà negli oneri a carico dell'impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di errato posizionamento il cassone verrà riportato in condizione di galleggiamento per ripetere in altro momento la manovra di posa. Lo zavorramento per l'affondamento va effettuato in modo tale da assicurare la stabilità del cassone in tutte le fasi dell'affondamento stesso, evitando inclinazioni e fuori piombo. Successivamente si provvederà al riempimento delle celle con il materiale previsto in progetto, secondo le modalità risultanti dai calcoli. Il riempimento delle celle deve generalmente avvenire per strati non più alti di 2 m – salvo diverse previsioni del progetto o diverse disposizioni della Direzione dei lavori – in scomparti alternativamente simmetrici rispetto agli assi baricentrici, così da non provocare squilibri nel cassone rispetto al suo posizionamento originario. Nel caso di riempimento con calcestruzzo, le riprese dei getti successivi di riempimento delle celle vanno eseguite in modo tale da assicurare un buon collegamento tra i getti, evitando peraltro di sovrapporre calcestruzzi ancora allo stato plastico. Negli interstizi risultanti tra cassoni di banchina contigui vanno collocati, nelle apposite "chiavi" predisposte sulle pareti delle fiancate dei cassoni stessi, sacchetti di juta ripieni di calcestruzzo cementizio plastico. Possono essere ammessi idonei sistemi alternativi, purché previsti in progetto o approvati preventivamente dal Direttore dei lavori. Il trasporto e la posa in opera dei cassoni devono essere effettuati dall'Imprese con l'impiego di mezzi, macchinari ed accorgimenti idonei perché il lavoro risulti tecnicamente bene eseguito; durante tali operazioni l'impresa, in quanto unico responsabile, deve curare la perfetta efficienza della segnaletica fissa e mobile, affinché il lavoro risulti attuato secondo le prescrizioni. La Direzione dei lavori, durante la fase di posa in opera dei cassoni, può richiedere che i palombari impiegati siano di propria fiducia e può fare controllare con sommozzatore, o proprio palombaro, tutte le operazioni subacquee senza che all'impresa spetti alcun maggiore compenso per l'assistenza fornita. Malgrado tutti i controlli effettuati dalla Direzione dei lavori, unico responsabile dell'esecuzione dei lavori rimane sempre l'impresa.

56.4 Precarico dei cassoni

Qualora per ragioni geotecniche sia previsto in progetto il precarico dei cassoni, deve essere, a cura dell'impresa, predisposto un piano di precarico, sulla base di calcoli appositamente istituiti. Il precarico deve essere effettuato con modalità accettate dalla Direzione dei lavori. I cedimenti dei cassoni vanno accuratamente misurati ad intervalli periodici, in modo da verificare la loro rispondenza ai calcoli e da stabilire la durata di applicazione del precarico.

56.5 Sovrastruttura dei cassoni.

Per le norme di applicazione concernenti i conglomerati cementizi vale quanto descritto nell'art. 9. La sovrastruttura deve essere costruita in opera ed eseguita in una fase o in più fasi a seconda che sia previsto o meno un precarico, curando la predisposizione di giunti nel calcestruzzo della sovrastruttura in corrispondenza di sezioni opportune. Prima dell'inizio del getto la Direzione dei lavori controlla la regolare preparazione e dà l'autorizzazione al getto per iscritto, senza che ciò sollevi l'impresa dalla responsabilità dell'esecuzione dell'opera a regola d'arte. Il getto del conglomerato deve avvenire per strati uniformi non superiori ai 30 cm impiegando vibratore adeguato al tipo di lavoro ed accettato dal Direttore dei lavori. Nel tratto di sovrastruttura corrispondente ad ogni singolo cassone il getto va ultimato nello stesso giorno; solo in caso di forza maggiore il Direttore dei lavori può autorizzare l'interruzione del getto, prescrivendo però la posizione ed il profilo per la ripresa; la superficie superiore, ove non indicato diversamente dai disegni di progetto, va rifinita con strato di usura antisdrucciolevole e salvaspigolo di acciaio, preferibilmente inossidabile, compensati a parte. A getto avvenuto l'impresa deve provvedere alla protezione delle superfici esposte e con l'innaffiamento giornaliero per tutta la durata della stagionatura, oppure con irrorazione di idonei prodotti antievaporanti preventivamente accettati dalla Direzione dei lavori. Lo smontaggio delle carpenterie dovrà avvenire solo dopo il periodo che fisserà il Direttore dei lavori e, comunque, non prima di sette giorni dal getto. L'Impresa deve tenere a disposizione della Direzione dei lavori, in cantiere, apposito registro, firmato dal responsabile del cantiere, dai quale risulti la data di inizio e fine dei getti, il loro dosaggio di cemento e la data del disarmo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

56.6 Rinfianco dei cassoni per banchine

Il rinfianco dei cassoni deve essere eseguito con pietrame di pezzatura fino a 50 kg di caratteristiche accettate dalla Direzione dei lavori: esso va eseguito dopo l'affondamento dei cassoni in sito e prima della costruzione della sovrastruttura; la percentuale di elementi inferiori a 5 kg non deve superare il 10%. Il materiale di pezzatura più grossa va disposto in corrispondenza dei giunti tra i cassoni, senza che per questa selezione l'impresa abbia nulla a pretendere. La scarpa del rinfianco di pietrame deve essere quella indicata in progetto.

Art. 57 - Infrastrutture con pile di massi artificiali

57.1 Confezione dei massi

I massi artificiali di calcestruzzo devono avere forma e dimensioni risultanti dal progetto allegato al presente Capitolato. Le caratteristiche della miscela devono essere preliminarmente studiate per conseguire la resistenza prescritta, curando che lo sviluppo del calore di idratazione sia opportunamente limitato specialmente nei getti di notevole spessore per evitare il pericolo di formazione di fessure nel calcestruzzo. Il quantitativo di cemento non deve, comunque, scendere al di sotto di 300 kg/m3 per non compromettere i requisiti di durabilità del calcestruzzo. La vibrazione dei getti dovrà anch'essa essere particolarmente curata per conseguire la massima compattezza del conglomerato. Il getto di ciascun masso dovrà essere ultimato nello stesso giorno in cui è iniziato. Le casseforme devono risultare di robusta ossatura per non subire deformazioni durante l'esecuzione dei getti. Le pareti interne delle casseforme devono essere preventivamente trattate con opportuni preparati disarmanti al fine di evitare distacchi di conglomerato all'atto del disarmo. I massi devono rimanere nelle loro casseforme tutto il tempo necessario per un adeguato indurimento del calcestruzzo, secondo quanto prescritto dalla Direzione dei lavori e dalle norme vigenti in merito. Ciascun masso deve avere la faccia superiore perfettamente orizzontale. Per la presa ed il sollevamento dei massi possono applicarsi sul fondo e sulle pareti laterali delle casseforme opportune sporgenze per la creazione di scanalature nei massi, entro cui far passare le catene di sospensione. L'Impresa potrà adottare, a sua cura e spese e per particolari esigenze, altre soluzioni per la presa ed il sollevamento dei massi da sottoporre, però, alla preventiva approvazione della Direzione dei lavori. In ogni caso l'impresa è l'unica responsabile della buona riuscita dei massi: quei massi che si riscontrassero lesionati o difettosi dopo il disarmo non saranno pagati. Al sollevamento ed al trasporto dei massi al sito d'impiego o al deposito non potrà procedersi se non dopo trascorso il tempo necessario all'indurimento, giudizio della Direzione dei lavori. In apposito registro vanno annotate le date di costruzione, disarmo, indurimento e posa in opera dei massi. L'Impresa deve tempestivamente approntare casseforme in numero sufficiente, in modo da assicurare la produzione di massi richiesta dal programma di costruzione. I piazzali del cantiere per la costruzione dei massi artificiali devono risultare – a cura e spese dell'impresa – regolarmente spianati, orizzontali e ricoperti da un sufficiente strato di calcestruzzo, oppure di sabbia grossa e di pietrisco di cava battuto in modo che la faccia inferiore dei massi riesca anch'essa perfettamente piana.

57.2 Posa in opera dei massi in pile.

I massi artificiali devono essere collocati in sito in pile indipendenti mediante gru apposite o pontoni a bigo e con l'ausilio del palombaro, ed essere accompagnati sotto acqua con i mezzi di sospensione, finché abbiano occupato la posizione prescritta. Lo scanno di pietrame d'imbasamento va preventivamente spianato con pietrisco o pietrischetto mediante palombaro, per ottenere un piano di appoggio uniforme e orizzontale. Nella manovra per la posa in opera dei massi artificiali, l'Impresa deve adoperare i necessari segnali di direzione fissi e mobili entro e fuori acqua e sul fondo, ed ogni altro sistema di segnalazione e di controllo affinché il lavoro riesca secondo le prescrizioni; l'apertura dei giunti verticali tra i massi non deve eccedere mediamente i 5 cm. La Direzione dei lavori ha la facoltà di far verificare e sorvegliare dal proprio personale tutte le operazioni subacquee

fonte: http://burc.regione.campania.it

(spianamento, posa dei massi ecc.) durante l'intero svolgimento del lavoro. Malgrado ciò l'impresa resta l'unica responsabile della regolare esecuzione del lavoro secondo le prescrizioni impartite. Il volume dei massi che cadessero in mare per qualsiasi causa (anche di forza maggiore), di quelli che non venissero dati in opera nel modo prescritto ed infine di quelli che eventualmente si danneggiassero durante le operazioni di trasporto e di posa in opera, non sarà iscritto in contabilità o verrà dedotto dalle quantità che eventualmente si trovassero già iscritte in contabilità, restando ad esclusivo carico dell'impresa il salpamento dei massi stessi e la sostituzione di quelli perduti, deteriorati, o, comunque, non impiegabili. In particolari condizioni di terreno di fondazione molto comprimibile o poco resistente – accertato mediante le necessarie indagini geotecniche – potrà essere richiesto che la gettata venga eseguita a strati di spessore minimo stabiliti dalla D.L. e/o dal progettista delle opere.

Art. 58 - Arredi della sovrastruttura di banchina

L'Impresa, prima di iniziare il getto della sovrastruttura, deve controllare se nelle zone interessate siano stati posizionati accuratamente le bitte, le scalette, gli anelli alla marinara, le piastre per passerelle, le botole, gli ancoraggi delle vie di corsa dei mezzi meccanici, le piastre di ancoraggio, gli attacchi dei parabordi e lo spigolo di acciaio. Tutte le parti metalliche che, pur ancorate, rimarranno all'esterno del calcestruzzo, devono essere verniciate preventivamente nelle parti non a contatto con i getti, con una mano di minio o di altro prodotto equivalente per evitare l'ossidazione e, dopo il montaggio, con due mani di vernice. I materiali ferrosi per la costruzione delle bitte e delle altre parti metalliche sono i seguenti:

- bitte: ghisa seconda fusione
- bulloni, tiranti e piastre: acciaio;
- lamiere striate: acciaio; acciaio Inox;
- lamiere: acciaio;
- profilati: acciaio.

Le caratteristiche delle bitte (tiro ed interasse) saranno di volta in volta indicate dalla D.L.

L'ancoraggio va eseguito a regola d'arte, così da non creare inconvenienti durante il montaggio degli arredi.

Ciascun arredo di sovrastruttura deve essere costruito secondo i disegni esecutivi ed essere accettato dalla Direzione dei lavori; quest'ultima dà disposizioni tempestive sulle date di montaggio.

- **PALIFICATE, PALANCOLATI, DIAFRAMMI E ANCORAGGI -**

Art. 59 - Palificate di cemento armato e di acciaio

Si premette che per i criteri di progetto, le indagini geotecniche e la determinazione dei carichi limite ed ammissibile del singolo palo o della palificata devono essere conformi alle vigenti norme tecniche e che anche le caratteristiche dei diversi materiali impiegati nella costruzione dei pali devono risultare conformi a quanto prescritto dalle normative. Prima di iniziare il lavoro d'infissione (o di trivellazione) l'Impresa esecutrice deve presentare: la pianta della palificata con l'indicazione alla posizione planimetrica di tutti i pali inclusi quelli di prova, contrassegnati con numero progressivo; un programma cronologico di infissione (o di trivellazione) dei pali, elaborato in modo tale da eliminare o quanto meno minimizzare gli effetti negativi dell'infissione (o della trivellazione) sulle opere vicine e sui pali già realizzati. Per l'infissione dei pali possono essere impiegati battipalo con maglio a caduta libera, battipalo a vapore ad azione singola, battipalo a vapore a doppia azione, battipalo diesel, battipalo a vibrazione.

I pali di qualsiasi tipo devono essere realizzati secondo la posizione e le dimensioni fissate nei disegni di progetto con la tolleranza – sulle coordinate planimetriche del centro del palo – del 10% del diametro del palo, e comunque non oltre i 10 cm per pali di medio e grande diametro e non oltre i 5 cm per pali di piccolo diametro.

Il calcestruzzo dei pali deve essere confezionato con inerti ed acqua rispondenti alle norme vigenti e con un quantitativo di cemento non inferiore a quello previsto dalla norma e

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentare resistenza caratteristica caratteristica che verrà stabilito in sede id elaborazione del progetto di intervento.

Il calcestruzzo occorrente per la costruzione dei pali può provenire anche da appositi impianti di preconfezionamento, purché i prelievi per le prove di accettazione regolamentari vengano eseguiti nei cantieri di utilizzazione all'atto del getto e siano osservate – per quanto applicabili – le prescrizioni della norma vigente.

Gli additivi eventualmente impiegati negli impianti di preconfezionamento devono risultare chiaramente indicati e comunicati alla Direzione dei lavori cui spetta riconoscerne l'ammissibilità sulla base di una idonea documentazione anche sperimentale.

Il calcestruzzo per la formazione dei pali va messo in opera con modalità dipendenti dalle attrezzature impiegate e in maniera tale che risulti privo di altre materie, specie terrose.

Nei pali trivellati di grande diametro, per garantire un corretto e completo riempimento dei fori predisposti, il calcestruzzo deve avere uno slump compreso tra i valori di 160 e 200 mm. Negli articoli che seguono vengono indicate prescrizioni specifiche concernenti i vari tipi di pali di cemento armato e di acciaio e vengono fissati i criteri per le modalità da seguire nelle prove di carico sui pali di fondazione.

59.1 Pali di cemento armato prefabbricati e infissi

I pali prefabbricati di calcestruzzo armato sono costituiti da elementi pieni o cavi a sezione circolare, poligonale, costante o variabile sulla lunghezza. L'estremità inferiore del palo prefabbricato di cemento armato è, in generale, protetta e rinforzata da puntazze o piastre metalliche, la cui configurazione dipende dalla natura e dalle caratteristiche dei terreni da interessare con la punta. Questi pali debbono essere battuti fino a rifiuto con un maglio del peso da calcolare in funzione delle dimensioni e del peso del palo, nonché della natura del terreno attraversato. Il "rifiuto" si intende raggiunto quando l'affondamento del palo provocato da un maglio, che cade ripetutamente dalla medesima altezza per un determinato numero di volte, non superi il limite calcolato. Qualora durante l'infissione del palo si verificassero in questo lesioni, scheggiature, guasti di qualsiasi genere o deviazioni che, a giudizio del Direttore dei lavori, non fossero tollerabili, il palo stesso deve essere rimosso ed allontanato dal cantiere e sostituito da altro palo da infiggere in posizione idonea a totale spesa dell'impresa esecutrice.

I pali di cemento armato prefabbricati devono essere proporzionati ed armati in modo da far fronte, con piena sicurezza, alle sollecitazioni a cui i pali sono soggetti durante il trasporto, il sollevamento e l'infissione, oltre naturalmente alle sollecitazioni di esercizio; inoltre, ai sensi delle Norme tecniche trattandosi di manufatti prefabbricati prodotti in serie, ogni fornitura dovrà essere accompagnata anche da un certificato di origine firmato dal produttore e dal tecnico responsabile della produzione. Per quanto concerne le prescrizioni di carattere generale riguardanti il tracciamento delle palificate ed i materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia all'art. che segue.

Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto fissato a quanto di seguito prescritto.

59.2 Pali di cemento armato preforati (trivellati) di medio e grande diametro

Ai fini del presente Capitolato si definiscono convenzionalmente di medio diametro i pali con diametro compreso tra 320 e 800 mm, e di grande diametro i pali con diametro maggiore di 800 mm.

I pali preforati sono eseguiti previa asportazione di terreno mediante attrezzature a percussione o a rotazione.

La perforazione avviene all'interno di tubazioni di rivestimento, o senza rivestimento, o in presenza di fanghi bentonitici. La perforazione senza rivestimento può essere adottata soltanto nei terreni coesivi di consistenza media o elevata e in assenza di falda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La perforazione con tubazione di rivestimento (infissa a percussione o a rotazione) può, invece, essere adottata in tutti i terreni: la tubazione di rivestimento è formata da tubi collegati mediante manicotti filettati ed è dotata all'estremità inferiore di un tubo corona.
Tuttavia, in presenza di terreni sabbiosi e sabbioso-limosi, suscettibili di sifonamento, la perforazione deve essere eseguita con varie precauzioni, quali la tubazione in avanzamento mantenendo il livello dell'acqua nella tubazione costantemente al di sopra di quello più elevato delle falde interessate dalla perforazione.
L'armatura deve essere mantenuta in posto mediante opportuni distanziatori atti a garantire la centratura della gabbia nei confronti del foro ed avere un copriferro netto minimo pari a 5 cm rispetto alle barre longitudinali.
Il confezionamento e la posa in opera della gabbia devono essere eseguiti in modo da assicurare in ogni sezione tassativamente la continuità dell'armatura: a tal fine l'Impresa dovrà presentare al Direttore dei lavori il programma di assemblaggio dei vari tronchi della gabbia in relazione all'attrezzatura che intende impiegare per la posa in opera.
Con un calcestruzzo di idonea lavorabilità si ottiene, in generale, un sufficiente costipamento per peso proprio; il getto del calcestruzzo deve essere prolungato di almeno 0,5 m al di sopra della quota di sommità prevista; occorre tenere sotto attento controllo il volume di calcestruzzo immesso nel foro per confrontarlo con quello corrispondente al diametro nominale del palo. Il calcestruzzo va messo in opera con continuità mediante un tubo convogliatore in acciaio, così da non provocare la segregazione della malta dagli inerti e la formazione di vuoti dovuti alla presa difettosa del calcestruzzo, a causa di insufficiente altezza di calcestruzzo nel tubo convogliatore, di inadeguata lavorabilità del calcestruzzo, di estrazione ritardata della tubazione di rivestimento e del tubo convogliatore. Il sollevamento della tubazione di rivestimento e del tubo convogliatore deve essere eseguito in modo da evitare il trascinamento del calcestruzzo.
Per quanto concerne le prescrizioni di carattere generale riguardanti il tracciamento delle palificate ed i materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia all'articolo relativo.
Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto fissato dal successivo articolo.

59.3 Impiego di fanghi bentonitici
La perforazione in presenza di fango bentonitico viene eseguita in quasi tutte le situazioni di terreno; il fango deve assumere consistenza tale da evitare fenomeni di sgrottamento e sifonamento del terreno: particolare attenzione va posta alla perforazione in presenza di terreni ad elevata permeabilità per le perdite di fango e i conseguenti bruschi abbassamenti di livello del fango con pericolo per la stabilità delle pareti del foro. Il fango viene ottenuto miscelando, fino a formare una sospensione finemente dispersa, acqua, bentonite in polvere e addittivi eventuali (disperdenti, sali tampone, ecc.). La scelta del tipo di bentonite (certificato dal fornitore) deve essere fatta in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno di scavo. Il dosaggio in bentonite (espresso come percentuale in peso rispetto all'acqua) deve risultare non inferiore al 4% e non superiore al 10% e, comunque, essere tale da mantenere la stabilità dello scavo. Le attrezzature impiegate per la preparazione della sospensione devono assicurare la suddivisione minuta delle particelle di bentonite sospese.
In ogni caso vanno installate vasche di "maturazione" del fango, nelle quali questo deve rimanere per un tempo adeguato, prima del suo impiego nella perforazione. Le caratteristiche del fango pronto per l'impiego devono essere comprese entro i limiti seguenti: – peso specifico: non superiore a 1,10 t/m3 – viscosità Marsh: compresa tra 30 sec. e 60 sec. – temperatura: ≥ 5 °C. Nelle formazioni argillose compatte, il fango non deve tendere a cedere acqua e a rigonfiare le formazioni medesime. Prima di porre in opera l'armatura e di iniziare il getto del calcestruzzo è necessario pulire il fondo del foro e controllare la lunghezza del foro stesso. Per il tracciamento delle palificate e i materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia all'articolo relativo. Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto fissato nel successivo articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 60 - Pali di cemento armato gettati in opera e battuti

I pali di cemento armato gettati in opera e battuti sono eseguiti infiggendo nel terreno fino alla profondità voluta una cassaforma estraibile costituita da un tubo d'acciaio con tappo inferiore, ponendo in opera l'eventuale armatura e procedendo, infine, al getto del calcestruzzo man mano che il tubo-forma viene estratto. Il confezionamento e la posa in opera della gabbia di armatura (inserita all'interno del tubo prima dell'inizio del getto) devono essere eseguiti in maniera tale da assicurare la continuità delle armature, come indicato all'art. 9.3. Il calcestruzzo può essere messo in opera con tubo-getto o con benna munita di fondo apribile o con pompa. Il getto del calcestruzzo deve avvenire all'asciutto e con modalità tali da evitare fenomeni di sifonamento, mantenendo di regola un'appropriata altezza di calcestruzzo al di sopra dell'estremità inferiore del tubo-forma. Il calcestruzzo può essere compattato per battitura o a pressione. Il sollevamento del tubo-forma deve essere eseguito in modo da evitare il trascinamento del calcestruzzo. Per l'esecuzione dell'eventuale bulbo od espansione di base, dopo raggiunta con l'estremità inferiore del tubo la quota stabilita, senza ritirare o sollevare il tubo-forma, si getteranno in opera piccole quantità di conglomerato cementizio da comprimere energicamente con maglio del peso non inferiore a quello del maglio impiegato per la battitura del tubo-forma fino ad ottenere un rifiuto ammissibile.
Si procederà poi alla esecuzione del fusto gettando nel foro il calcestruzzo e sollevando gradatamente il tubo con tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'ingresso dell'eventuale acqua di falda.
Per il tracciamento delle palificate e le caratteristiche dei materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia a quanto fissato dall'articolo relativo.
Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto prescritto dal successivo articolo.

Art. 61 - Pali di piccolo diametro

I pali di piccolo diametro sono realizzati con tecnologie e attrezzature speciali ed armati per tutta la loro lunghezza. Essi hanno di norma diametro superiore a 80 mm ed inferiore a 320 mm. La perforazione avviene con sistema a rotazione, a roto percussione o con entrambi questi sistemi, attraverso terreni di qualsiasi natura e consistenza, nonché attraverso trovanti, murature e conglomerati semplici o armati. Qualora se ne presenti la necessità il foro va rivestito in modo da assicurare la stabilità delle pareti prima di eseguire il getto. Al termine della perforazione il foro deve essere pulito dai detriti mediante il fluido di circolazione o l'utensile esportatore. L'armatura è costituita generalmente da una barra di acciaio ad aderenza migliorata provvista di opportuni centratori, oppure da un tubo in acciaio avente diametro esterno di 50-100 mm eventualmente munito di valvole di non ritorno. In pali con diametro maggiore di 130 mm, l'armatura può essere costituita da più barre collegate tra loro. Il confezionamento e la posa in opera dell'armatura devono essere eseguiti in modo da assicurarne la continuità, come indicato all'art. 9.3. L'ordine di esecuzione dei pali di piccolo diametro, per gruppi di pali – da sottoporre preventivamente al Direttore dei lavori – deve garantire la non interferenza delle perforazioni con fori in corso di iniezione o in attesa di riempimento. Per il tracciamento delle palificate e le caratteristiche dei materiali impiegati nella costruzione dei pali si rinvia a quanto fissato dall'articolo relativo. Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto prescritto dal successivo articolo.

Art. 62 - Pali di acciaio

I pali tubolari di acciaio possono essere a sezione circolare cilindrici o tronco-conici, lisci o corrugati, e possono essere infissi aperti o chiusi inferiormente, a seconda dei terreni di fondazione. Il diametro, lo spessore e le lunghezze dei pali devono corrispondere alle indicazioni dei disegni di progetto. L'estremità inferiore del palo è munita di una "scarpa" posta all'interno del palo, il cui spessore deve essere almeno uguale allo spessore del palo e la cui lunghezza non inferiore al diametro del palo stesso. I pali, oltre che risultare conformi alle norme tecniche , dovranno essere costituiti mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

elementi di acciaio aventi composizione chimica contenuta entro i limiti raccomandati dalla norma vigente per le varie classi di qualità degli elettrodi rivestiti impiegati. Nel dimensionare la sezione del palo nei confronti delle sollecitazioni di progetto va previsto un sovraspessore nei confronti della corrosione, tenendo conto che un basso tenore di carbonio rende l'acciaio più aggredibile. I tubi di acciaio utilizzati per le palificazioni devono essere convenientemente diritti e privi di difetti di costruzione, intendendosi come difetti le variazioni in meno del 12,5% dello spessore teorico. I tubi devono soddisfare alle seguenti caratteristiche meccaniche previste dalla normativa vigente
Gli elementi tubolari occorrenti per la formazione dei pali devono essere marcati con i seguenti contrassegni:
– nome o marchio del fabbricante
– monogramma API
– diametro e peso nominali
– tipo di acciaio
– procedimento di fabbricazione
– lunghezza.
Per l'esecuzione in cantiere delle saldature circonferenziali, vanno utilizzati elettrodi rivestiti di tipo cellulosico per le prime passate e di tipo basico per le seconde passate; le estremità dei singoli tubi non devono presentare una inclinazione superiore a 2° rispetto all'asse del tubo, in rapporto alla lunghezza di ciascun elemento. Il preriscaldamento va eseguito quando la temperatura esterna è inferiore a + 5°C e sarà mantenuto durante la prima e la seconda passata di saldatura. Al termine della saldatura il giunto verrà spazzolato per eliminare la scoria. L'infissione può avvenire mediante vibrazione, oppure battendo il palo in sommità o sul fondo; in questo ultimo caso essa può avvenire attraverso un mandrino rigido, oppure agendo sul fondo del palo mediante un maglio a caduta libera. L'Impresa deve fornire tutte le informazioni concernenti le modalità di saldatura degli elementi tubolari e il sistema di infissione che intende utilizzare, nonché le modalità di attuazione della protezione catodica, ove prevista dal progetto. Il calcestruzzo utilizzato per il riempimento dei pali tubolari di acciaio deve avere una resistenza caratteristica a 28 giorni Rck > 300 kg/cm2 e uno slump adeguato alle modalità esecutive del getto. Per il tracciamento delle palificate si rinvia a quanto fissato dall'articolo relativo. Le prove di carico sui pali devono essere condotte in conformità di quanto prescritto dal successivo articolo.

Art. 63 - Prove di carico sui pali

Nell'esecuzione delle prove di carico sui pali per la determinazione del carico limite del palo singolo o per la verifica del comportamento dei pali realizzati (prove di collaudo) devono essere rispettate le vigenti norme.

63.1 Pali di prova

Prima dell'inizio della costruzione della palificata devono essere eseguiti pali pilota, nel numero e l'ubicazione di tali pali deve essere stabilita dalla Direzione dei lavori e risultare esattamente dai verbali che verranno redatti sulle prove eseguite.
Le prove di carico per la determinazione del carico limite del palo singolo devono essere spinte fino a valori del carico assiale tali da portare a rottura il complesso palo-terreno, o comunque tali da consentire di ricavare significativi diagrammi abbassamenti-carichi e abbassamenti-tempi.

63.2 Prove di collaudo statico

Per le prove di collaudo i pali di prova vanno prescelti fra quelli costituenti l'intera palificata e indicati dalla Direzione dei lavori o dal Collaudatore: il loro numero deve essere pari ad almeno l'1% del numero totale dei pali, con un minimo di due. Le prove di collaudo dei pali di diametro inferiore a 80 cm devono essere spinte fino a 1,5 volte il carico ammissibile del palo singolo, con applicazione graduale del carico sul palo. Ove previsto in progetto, l'Impresa è tenuta ad effettuare sui pali prove di carico orizzontale, prove estensimetriche, carotaggi sonici, ecc.; le prove di carico verticale di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle norme vigenti sono integralmente a carico dell'impresa, mentre per le prove di altro tipo sarà applicata la corrispondente voce dell'elenco dei prezzi unitari.

Art. 64 - Diaframmi di cemento armato gettati in opera

I diaframmi a parete continua sono costituiti da una serie di pannelli di cemento armato ottenuti scavando nel terreno, con l'ausilio di una speciale attrezzatura, una trincea (se necessario) tenuta aperta dall'azione del fango bentonitico e, successivamente, gettando in opera conglomerato cementizio così da formare i pannelli collegati tra di loro secondo modalità di vario tipo. Il piano di lavoro deve essere mantenuto, durante la perforazione e l'esecuzione del getto, ad una quota superiore di almeno 1 m a quella di massima escursione delle falde. L'impresa deve indicare le caratteristiche dell'attrezzatura di perforazione e le modalità di perforazione che essa intende adottare. In particolare, deve indicare la lunghezza dei singoli elementi di scavo (pannelli) in funzione delle esigenze costruttive dell'opera, della natura del terreno, della profondità di scavo, della sicurezza delle opere adiacenti e delle dimensioni caratteristiche degli attrezzi di scavo. Generalmente la lunghezza massima di ogni singolo pannello non supera i 10 m e comunque deve essere approvata dalla Direzione dei lavori. La perforazione va eseguita in maniera tale da evitare fenomeni di rilascio, di sifonamento, di sgrottamento del terreno e rapide variazioni della pressione del fango. Il fango viene ottenuto miscelando acqua, bentonite in polvere e additivi eventuali (disperdenti, sali tampone, ecc.) fino a formare una sospensione finemente dispersa. La scelta del tipo di bentonite (certificato dal fornitore) va fatta in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno di scavo. Il dosaggio in bentonite (espresso come percentuale in peso rispetto all'acqua) deve risultare non inferiore al 4% e non superiore al 10% e, comunque, essere tale da mantenere la stabilità dello scavo. Le attrezzature impiegate per la preparazione della sospensione devono assicurare la suddivisione minuta delle particelle di bentonite sospese. In ogni caso vanno installate vasche di "maturazione>, del fango, nelle quali questo deve rimanere per un tempo adeguato, prima del suo impiego nella perforazione. Le caratteristiche del fango pronto per l'impiego devono essere comprese entro i limiti seguenti: – peso specifico: non superiore a 1,10 tm3 – viscosità Marsh: compresa tra 30 sec. e 60 sec. – temperatura: ≥ 5 °C. Nelle formazioni argillose compatte il fango non deve cedere acqua e non deve provocare il rigonfiamento delle argille. Al termine della perforazione si deve procedere all'accurata rimozione del terreno smosso e dei detriti depositati sul fondo del foro, controllando la lunghezza del foro stesso. Il foro di perforazione, sia nel corso dello scavo sia durante il successivo getto del conglomerato, deve risultare interamente riempito di fango. I diaframmi vanno realizzati nella posizione e con le dimensioni indicate nei disegni di progetto, con una tolleranza di 10 cm rispetto alle coordinate planimetriche di ciascun pannello. Il calcestruzzo dei diaframmi deve essere confezionato con inerti ed acqua rispondenti alle norme vigenti e con un quantitativo di cemento non inferiore a 300 kg/m3 d'impasto, e presentare una resistenza caratteristica a 28 giorni RcK non inferiore quello stabilito dal progettista. Il calcestruzzo può provenire anche da appositi impianti di preconfezionamento, purché i prelievi per le prove di accettazione regolamentari vengano eseguiti nei cantieri di utilizzazione all'atto del getto e siano osservate – per quanto applicabili – le prescrizioni di cui alle norme vigenti. Gli additivi eventualmente impiegati negli impianti di preconfezionamento, devono risultare chiaramente indicati e comunicati alla Direzione dei lavori cui spetta riconoscerne l'ammissibilità sulla base di documentazione anche sperimentale. Il calcestruzzo per la formazione dei diaframmi va messo in opera con modalità dipendenti dalle attrezzature impiegate e in maniera tale che risulti privo di altre materie, specie terrose.

Per garantire un corretto e completo riempimento dello scavo predisposto per la formazione dei pannelli di diaframmi il calcestruzzo deve avere uno slump compreso tra i valori di 160 e 200 mm. La gabbia di armatura deve essere progettata e confezionata in modo da assicurarne la continuità ed essere dotata di opportuni distanziatori, atti a garantire la centratura dell'armatura rispetto allo scavo predisposto. Il getto del calcestruzzo deve avvenire in modo continuo mediante tubo, o tubi, di convogliamento di diametro tale da garantire il libero flusso del calcestruzzo e controllando, ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervalli regolari e mediante un apposito scandaglio, il livello via via raggiunto dal calcestruzzo. Il tubo-getto deve essere sempre immerso sufficientemente nel calcestruzzo, così da evitare penetrazione di fango nel suo interno. Il getto di un pannello va completato in un tempo tale che il calcestruzzo rimanga sempre lavorabile nella zona di rifluimento. Quando sia necessario, in relazione alla lunghezza ed alla forma del pannello, adoperare due o più tubi-getto, questi devono essere alimentati in modo sincrono per assicurare la risalita uniforme del calcestruzzo. Per nessuna ragione il getto deve venire sospeso. Un eventuale tratto di perforazione a vuoto tra il piano di lavoro e la sommità del diaframma va riempito con inerti puliti (oppure con calcestruzzo magro). La tenuta idraulica tra pannello e pannello, se prevista in progetto, deve essere ottenuta mediante idonei giunti.

Art. 65 - Palancolati metallici

I palancolati metallici da porre in opera vanno eseguiti con palancole del tipo indicato in progetto. L'ubicazione e l'andamento, altimetrico e planimetrico, dei palancolati risultano dai disegni di progetto e comunque la Direzione dei lavori si riserva la facoltà di precisare o variare l'ubicazione e l'andamento dei palancolati all'atto esecutivo. Durante l'infissione delle palancole si deve tenere particolare cura nell'evitare la torsione dei singoli elementi e rispettare esattamente il tracciato dell'opera senza deviazioni. L'Impresa deve, inoltre, adottare tutti quegli accorgimenti necessari, a fine di evitare apprezzabili deformazione dei palancolati sia durante che dopo l'infissione. L'infissione dei palancolati può avvenire anche a più riprese secondo le prescrizioni impartite dalla Direzione dei lavori. Nei calcoli statici di dimensionamento si deve tener conto della riduzione di spessore dovuta a corrosione nell'arco di tempo della durata della struttura, prestabilita in progetto.

Art. 29 - Ancoraggi

Nella costruzione di ancoraggi e nell'esecuzione delle prove di carico per la determinazione del carico limite del singolo ancoraggio e delle prove di collaudo – al fine di controllare il comportamento degli ancoraggi eseguiti – devono essere osservate le specifiche norme geotecniche vigenti. Le prove per la determinazione del carico limite del singolo ancoraggio devono essere spinte a valori del carico tali da portare a rottura il complesso ancoraggio-terreno. La prova di collaudo consiste in un ciclo semplice di carico e scarico, sottoponendo l'ancoraggio ad una forza pari ad 1,2 volte la prevista forza di esercizio.

- CALCESTRUZZI IN ACQUA E MURATURE -

Art. 66 - Calcestruzzo gettato entro casseri

Le paratie o casseri in legname, occorrenti per il contenimento di conglomerato per l'esecuzione del previsto getto, possono essere formati con pali, tavoloni o palanche infissi nel suolo, e con longarine o filagne di collegamento disposti in uno o più ordini, a distanza conveniente, della qualità e dimensioni necessarie. I tavoloni debbono essere battuti a preciso contatto l'uno con l'altro; ogni palo o tavolone che si spezzi sotto la battitura, o che nella discesa devii dalla verticale, deve essere dall'appaltatore a sue spese estratto e sostituito, o rimesso regolarmente se ancora utilizzabile. Le teste dei pali e dei tavoloni, previamente spianate, devono essere a cura e spese dell'impresa munite di adatte cerchiature di ferro, per evitare scheggiature o altri guasti che possono essere causati dai colpi di maglio. Quando la Direzione dei lavori lo giudichi necessario, le punte dei pali, o dei tavoloni, debbono essere munite di puntazza di ferro. Le teste delle palancole debbono essere portate regolarmente al livello delle longarine, recidendone la parte sporgente, dopo la loro infissione fino a rifiuto. Quando non sia opportuno procedere come sopra indicato, i tavoloni e le palancole, anziché infissi, possono essere posti orizzontalmente, sulla fronte dei pali infissi verticalmente, verso lo scavo e possono essere assicurati ai pali stessi con robusta chiodatura, in modo da formare una parete resistente, mentre si deve provvedere a collegare con tiranti le due linee opposte di pali per mantenere la larghezza prevista del getto durante il versamento del calcestruzzo. Le casseforme vanno dimensionate in relazione all'opera da costruire: se di legname, devono essere di pino o di abete. La struttura e le dimensioni delle parti costituenti i casseri devono essere tali da assicurare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

indeformabilità sotto la spinta del calcestruzzo fresco, nonché la tenuta. L'Impresa, a richiesta della Direzione dei lavori, dovrà variare e irrobustire la struttura delle casseforme: nessun compenso spetta all'impresa per le variazioni e le modifiche in tal senso richieste. Le paratie di contenimento del conglomerato versato in acqua devono essere costruite con l'ausilio del palombaro e di mezzi idonei, costituite da palancole di spessore superiore 5 cm, accostate l'una all'altra a filo vivo od a battente, infisse convenientemente nel fondo marino, sostenute da pali in legno o di ferro battuti a rifiuto, con diversi ordini di filagne e di tiranti fissati con bulloni, staffe e chiodi in modo da non subire apprezzabili deformazioni. Le palancole devono sporgere non meno di 50 cm sul livello medio del mare. Il cassero deve risultare a perfetta tenuta; le connessure dei tavoloni vanno tamponate con strisce di tavola chiodate. Al piede del cassero sarà disteso un telo geotessile, fermato al fondo con scapoli di pietrame e risvoltato almeno per 1 m lungo le pareti, chiodandolo alle pareti medesime. Analogo rivestimento va eseguito in corrispondenza delle pareti interne del cassero. Lo smontaggio va effettuato togliendo prima i pali, poi i telai, i tiranti ed infine le tavole. Si definisce, ai fini contabili, "conglomerato in acqua" quando il versamento viene eseguito a partire da 0,50 m sotto il livello medio del mare verso il basso. Quando il conglomerato sia da versare in acqua, devono impiegarsi tramogge, casse a fondo apribile, pompe collegate all'autobetoniera, o altri mezzi di immersione prescritti dalla Direzione dei lavori, operando con la diligenza necessaria per impedire la separazione degli inerti e il dilavamento del conglomerato. Nella fase di versamento si deve ricorrere all'opera del palombaro, il quale verificherà la superficie esterna del cassero e libererà la superficie del conglomerato da sedimenti e residui formatisi nel periodo di sosta. Il getto, comunque, non dovrà essere sospeso se non sarà stato prima ultimato lo strato orizzontale di base sull'intera estensione.
Nella ripresa del getto la superficie dello strato di base va accuratamente ispezionata e liberata dalle materie estranee e sedimenti lattiginosi. Nel getto la Direzione dei lavori può ordinare che sia inglobato pietrame in scapoli, nella quantità e nel modo da essa stabiliti. Ultimato il getto e spianata con ogni diligenza la superficie superiore, il conglomerato va fatto maturare per tutto il tempo necessario per raggiungere il richiesto grado di indurimento. Avvenuto lo smontaggio delle paratie, la superficie delle opere, in acqua e fuori acqua, sarà regolarizzata con malta confezionata con il medesimo legante del conglomerato, eventualmente additivata con prodotti approvati dalla Direzione dei lavori.

Art. 67 - Murature in genere

Per l'esecuzione delle murature l'impresa è tenuta ad operare in conformità di quanto prescritto dalle Norme tecniche vigenti. La costruzione delle murature va, in particolare, eseguita assicurando il pieno collegamento sia con le murature esistenti, sia fra le varie parti di esse con avanzamento il più possibile uniforme in altezza. Essa deve procedere per strati orizzontali a filari rettilinei; i giunti devono essere perpendicolari tra loro e alla superficie esterna. All'innesto coi muri da costruire in tempi successivi vanno lasciate opportune ammorsature in relazione al materiale impiegato. I lavori di muratura devono essere sospesi nei periodi di gelo, durante i quali la temperatura si mantenga, per molte ore, al di sotto di 0 °C; quando il gelo si verifichi solo per alcune ore della notte, i lavori possono procedere nelle ore diurne, purché al termine della giornata siano adottati opportuni provvedimenti per difendere le murature dal gelo notturno. Nella costruzione delle murature va particolarmente curata la esecuzione di spigoli, voltine, piattabande, archi, lasciando i necessari cavi, sfondi, canne e fori.

- DEMOLIZIONI, SALPAMENTI E SBANCAMENTI

Art. 68 - Demolizioni e salpamenti

Nelle demolizioni, scomposizioni, rimozioni e salpamenti, entro e fuori acqua, l'Impresa deve curare che i materiali utilizzabili vengano danneggiati il meno possibile, adottando ogni cautela e restando a suo carico ogni eventuale danno alle cose ed a terzi e provvedere alle eventuali necessarie puntellature. I materiali di cui è previsto il reimpiego in progetto vanno accatastati, ripuliti e trasportati nei luoghi di impiego, mentre quelli di risulta non impiegabili devono essere trasportati

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle discariche indicate dalla Direzione dei lavori. Le demolizioni delle strutture in acqua possono essere fatte con quei mezzi che l'impresa ritiene più idonei. Nelle demolizioni fuori acqua è vietato gettare dall'alto i materiali che invece debbono essere trasportati o guidati in basso; è vietato, inoltre, sollevare polvere, per cui sia la muratura che i materiali di risulta devono essere opportunamente bagnati.

Art. 69 - Sbancamenti

Per scavi di sbancamento o sterri andanti s'intendono quelli occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno e in generale tutti quelli eseguiti a sezione aperta su vasta superficie ove sia possibile l'allontanamento delle materie dal punto di scavo evitandone il sollevamento, sia pure con la formazione di rampe provvisorie. Sono, pertanto, considerati scavi di sbancamento anche quelli che si trovano al di sotto del piano di campagna o del piano stradale di progetto (se inferiore al primo), poiché per scavi di fondazione in generale si intendono quelli incassati ed a sezione ristretta.

Art. 70 - Rinfianchi e vespai

I rinfianchi a tergo delle infrastrutture di banchina ed i vespai vanno eseguiti secondo i disegni di progetto e i successivi ordini della Direzione dei lavori e devono in ogni caso precedere i lavori di rinterro del terrapieno. Il pietrame lapideo di rinfianco deve in generale essere scapolame con elementi del peso variabile 2 ÷ 50 kg bene assortito, tranne diverse indicazioni nei disegni del progetto e nella voce dell'elenco prezzi.

- DRAGAGGI

Art. 71 - Natura dei materiali

Ogni intervento di dragaggio dovrà essere preceduto da adeguato studio di caratterizzazione dei sedimenti ai fini della classificazione secondo le norme vigenti.

Art. 72 - Mezzi d'opera

L'Impresa può utilizzare i mezzi d'opera che ritiene più idonei alla esecuzione del lavoro in ottemperanza a tutte le norme e condizioni che saranno stabilite all'atto dell'ordine di desecuzione di intervento.

Art. 73 - Scarpate

L'area da dragare deve essere raccordata ai fondali esistenti nelle aree adiacenti mediante scarpate con pendenza che saranno stabilite volta per volta dal progettista dell'intervento.

Art. 74 - Destinazione dei materiali dragati

Sulla base della caratterizzazione e classificazione, il materiale dragato potrà avere destinazione diversa.

Art. 75 - Mantenimento dei fondali realizzati

L'Impresa deve assicurare, a sue spese e carico, il mantenimento dei fondali realizzati fino al collaudo definitivo dei lavori.

Art. 76- Relitti o oggetti imprevisti rinvenuti

I relitti o oggetti imprevisti, compresi ordigni bellici, rinvenuti sul fondo da dragare e che siano tali da ostacolare o ritardare il normale avanzamento del lavoro, devono essere rimossi dall'impresa su ordine scritto della Direzione dei lavori: i relativi oneri sono compensati con un apposito nuovo prezzo da concordare ove, per quanto riguarda gli ordigni bellici, non sia possibile l'intervento della Marina Militare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 77 - Esplosivi

L'Impresa ha facoltà di scegliere il tipo di esplosivo e le relative modalità di impiego – se consentito – che ritiene idonei per la esecuzione degli scavi in roccia, restando a suo carico le responsabilità connesse con l'impiego dell'esplosivo stesso: tutto ciò purché non in contrasto con quanto previsto dal relativo prezzo unitario di elenco e previa autorizzazione scritta della Direzione dei lavori. Nell'uso dell'esplosivo l'impresa deve osservare le norme di sicurezza previste dalle disposizioni vigenti ed ottenere le preventive, prescritte autorizzazioni delle autorità competenti

- VARIE

Art. 78 - Opere in ferro

Devono essere conformi alle norme tecniche vigenti ed ai disegni di progetto elaborati all'atto dell'ordine di intervento, nonché alle prescrizioni dell'elenco prezzi.

Art. 79 - Parabordi

I parabordi di legno devono essere del tipo descritto nella corrispondente voce di elenco, in legname di rovere o di castagno.

I legnami prima di essere posti in opera vanno spalmati con due mani di pece o altro prodotto equivalente e, completata la costruzione, con analogo trattamento su tutte le giunzioni.

Le ferramenta vanno tutte verniciate secondo le rispettive voci di elenco.

I parabordi di gomma possono essere del tipo "a manicotto", aventi in genere diametro esterno doppio di quello interno, salvo diverse indicazioni dei disegni di progetto o della voce di elenco che richiedano un diverso rapporto; in alternativa possono essere costituiti da elementi elastici in gomma-metallo.

I parabordi del tipo "a manicotto" devono essere caratterizzati da un diagramma di deformazione che dimostri un sufficiente assorbimento dell'energia dell'urto. I parabordi di gomma - metallo, a pianta quadrata o a pianta rettangolare, devono essere utilizzati nel caso si vogliano applicare carichi elevati con piccoli cedimenti elastici; anche essi devono essere caratterizzati da un diagramma di deformazione che dimostri un sufficiente assorbimento dell'energia dell'urto.

CAPITOLO 7 - NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE OPERE -

Art. 80 - Massi naturali per scogliera

I massi per scogliera saranno esclusivamente valutati a peso netto. Il pietrame scapolo sarà valutato a volume . La determinazione del volume può essere fatta o mediante rilievo di 1a e 2a. pianta, oppure ricavando il volume mediante la definizione preventiva del peso specifico . In casi particolari in cui non risulti possibile la misurazione con rilievi di 1a e 2a pianta i volumi saranno misurati su mezzi di trasporto preventivamente stazzati.

Art. 81 - Calcestruzzi

Verranno valutati in base al volume effettivo risultante da misure geometriche, deducendo i vuoti di sezione superiore a 0,20 m2. Nel prezzo per m3 è di norma compreso, ove non diversamente precisato nel prezzo di elenco, l'onere delle casseforme, i pontili di servizio per il versamento, i ponteggi per il sostegno dei casseri, le operazioni per il disarmo, nonché quelle per la formazione dei giunti e la vibratura, se prescritta nell'elenco prezzi. Nei prezzi unitari dei calcestruzzi per cemento armato è, invece, esclusa la fornitura e posa in opera dell'armatura in ferro.

Art. 82 - Massi artificiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

I massi artificiali saranno valutati in base ad un volume uguale alla capacità delle casseforme corrispondenti. Non verrà dedotto il vuoto delle scanalature per il passaggio delle catene e cavi ed altre apparecchiature occorrenti per la manovra di sollevamento dei massi stessi. Non saranno contabilizzati quei massi artificiali: – che cadessero in mare sia in dipendenza di false manovre che per qualsiasi altra causa, e ciò salvo che l'impresa non li salpi e li metta in opera nei siti prestabiliti; – che non fossero collocati a posto nel modo e nei siti indicati e nella posizione prescritta dal Direttore dei lavori; – che si fossero deteriorati o rotti nel caricamento, restando l'impresa in questo ed in tutti i suaccennati casi, obbligati a salpare, rimuovere ed asportare i massi caduti o mal disposti o rotti, a totali sue cure e spese. I massi artificiali – sformati ed accettati – potranno essere inseriti in contabilità prima della loro posa in opera nella misura di non oltre il 50%: la loro integrale contabilizzazione resta subordinata all'avvenuta verifica di quanto sopra da parte del Direttore dei lavori.

Art. 83- Spianamento scanni di imbasamento

Verranno misurati in base alla superficie effettivamente spianata.

Art. 84 - Paratie

Le paratie verranno misurate per la loro superficie effettiva e strettamente necessaria per il contenimento dei getti.

Art. 85 - Cassoni in cemento armato

I cassoni in cemento armato dati in opera saranno valutati a m3 vuoto per pieno, applicando il relativo prezzo di elenco con il quale si intendono compensati il ferro di armatura, la costruzione, il varo, il trasporto e la eventuale giacenza agli ormeggi, la posa in opera e il riempimento delle celle col materiale prescritto. In casi particolari il cassone potrà essere valutato a misura secondo i singoli elementi strutturali e secondo le modalità di posa in opera.

Ai soli effetti del pagamento in acconto si conviene che saranno valutati per il 50% del volume, computato come innanzi detto, i cassoni regolarmente terminati nella struttura in cemento armato con la più ampia riserva, però, di depennare dalla contabilità quelli che si rompessero o si lesionassero durante le operazioni di varo, trasporto e posa in opera, e che comunque non fossero accettabili, ad esempio, per insufficiente resistenza caratteristica.

Art. 86 - Ferro di armatura

Verrà valutato a peso diretto in kg, a lavorazione e posa in opera ultimata senza tener conto dello sfrido, ovvero in base a misure lineari applicando il peso specifico.

Art. 87 - Pali in cemento armato

a) Pali prefabbricati Si assumerà per lunghezza quella comprendente anche la puntazza e per diametro quello a metà lunghezza del palo. Quando, stabilita la lunghezza da adottare, il palo avesse raggiunto la capacità portante prima che la testa sia giunta alla quota stabilita, il palo verrà tagliato a cura e spese dell'impresa, ma nella valutazione verrà tenuto conto della sua lunghezza originale. Nel prezzo a m sono compresi la puntazza di ferro, l'onere delle prove di carico e delle prove di collaudo statico di cui all'art. 26, mentre è esclusa la fornitura e posa in opera dell'armatura di ferro che verrà valutata al relativo prezzo di elenco.

b) Pali trivellati Per i pali trivellati o battuti e formati in opera il prezzo unitario comprende pure l'onere dell'infissione del tubo-forma, la fornitura e getto del calcestruzzo e il suo costipamento con mezzi idonei, il ritiro graduale del tubo-forma e l'onere delle prove di carico e di collaudo statico nel numero di due pali. La fornitura e posa in opera dell'armatura metallica verrà pagata a parte con il relativo prezzo di elenco. Gli oneri dell'eventuale attraversamento a vuoto o in condizioni di particolari non previste onerosità verranno compensati a parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 88 - Palancolate metalliche

Saranno valutate a m2 in tutto il loro sviluppo, compresa la loro parte infissa.

Art. 89 - Diaframmi in cemento armato

Verranno misurati a m2 conteggiando la sola superficie di paratia in calcestruzzo finita, a partire dal lembo superiore rettificato e sistemato fino all'estremità inferiore del cavo preventivamente eseguito.

Art. 90 - Murature

Le murature in genere saranno valutate per il volume effettivo in opera in base a misure prese sul vivo dei muri, deducendone i vuoti di sezione superiore a 0,20 m2.

Art. 91 – Demolizioni

Saranno valutate a m3 in base alle figure geometriche delle varie strutture.

Art. 92 - Salpamenti

I salpamenti di scogliere o massi saranno valutati, sia a peso, mediante dinamometro, sia a volume.

Art. 93 - Sbancamenti, scavi, rinterri e dragaggi

Il volume degli scavi verrà determinato con il metodo delle sezioni ragguagliate sulla base dei rilievi e scandagli di 1a e 2a pianta da effettuarsi a mano o mediante ecoscandagli. Per i rilevamenti di ampie zone verranno usati scandagli acustici o altri sistemi equivalenti, previa accettazione da parte del Direttore dei lavori; la localizzazione dell'imbarcazione adibita ai rilevamenti potrà essere effettuata con sistemi radioelettronici.

In zone soggette ad interrimenti i rilievi di 2a pianta verranno effettuati entro 15 giorni dall'ultimazione dell'escavazione di ciascuna zona.

Per lo scavo di canali in mare aperto è ammessa una tolleranza sulla larghezza complessiva al fondo della zona dragata pari al 5% della larghezza stessa e comunque non superiore a 5 m. In casi particolari potranno essere valutati a unità.

Art. 94 - Opere in ferro

Tutte le opere in ferro saranno valutate a peso che sarà determinato a spese dell'impresa con pesatura diretta prima della loro posa in opera. Nei prezzi di elenco sono compresi e compensati l'esecuzione dei necessari fori e incastri nelle murature, le sigillature, la malta di cemento, nonché la pitturazione con due mani di antiruggine.

Art. 95 - Parabordi

Saranno valutati a metro. Nel prezzo sono comprese la formazione dei fori, ferramenta, la mano d'opera e i materiali per il fissaggio dei parabordi.

Art. 96 - Noleggi

Per l'applicazione del prezzo di noleggio di macchinari in genere, il noleggio si intenderà corrisposto soltanto per quelle ore in cui essi saranno stati effettivamente in attività per conto dell'Amministrazione.

Art. 97 - COLLOCAMENTO IN OPERA

La posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo di deposito, nel suo trasporto in sito (intendendosi con ciò tanto il trasporto in piano o in pendenza, che il sollevamento in alto o la discesa in basso, il tutto eseguito con qualsiasi sussidio o mezzo meccanico, opera provvisionale, ecc.), nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione, ed in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture, fissaggio, adattamento, stuccature e riduzioni in pristino).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il collocamento di qualsiasi opera od apparecchio che gli venga ordinato dalla Direzione lavori, anche se forniti da altre Ditte. Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche dal solo traffico degli operai durante e dopo l'esecuzione dei lavori, sino alloro termine e consegna, anche se il particolare collocamento in opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre Ditte, fornitrici del materiale o del manufatto. Collocamento di manufatti vari, apparecchi e materiali forniti dall'amministrazione appaltante Qualsiasi apparecchio, materiale o manufatto fornito dall'Amministrazione appaltante sarà consegnato secondo le istruzioni che l'Appaltatore riceverà tempestivamente. Pertanto egli dovrà provvedere al loro trasporto in cantiere, immagazzinamento e custodia, e successivamente alla loro posa in opera, a seconda delle istruzioni che riceverà, eseguendo le opere murarie di adattamento e ripristino che si rendessero necessarie. Per il collocamento in opera dovranno seguirsi inoltre tutte le norme indicate per ciascuna opera nei precedenti articoli del presente Capitolato, restando sempre l'Appaltatore responsabile della buona conservazione del materiale consegnatogli, prima e dopo del suo collocamento in opera.

CAPITOLO 8 - Ulteriori disposizioni

Art. 98 - Ordine da tenersi nell'andamento dei lavori

1. In genere l'Impresa ha facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crede più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso, a giudizio della Direzione, non riesce pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'Amministrazione regionale.
2. L'Amministrazione si riserva, in ogni modo, il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro entro un prestabilito termine di tempo o di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che ritiene più conveniente, specialmente in relazione alle esigenze dipendenti dalla esecuzione di opere ed alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'Impresa può rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.
3. L'Impresa presenta alla Direzione dei Lavori per l'approvazione, prima dell'inizio lavori, il programma operativo dettagliato delle opere e dei relativi importi a cui si attiene nell'esecuzione delle opere, in armonia col programma di cui al Regolamento n. 207/10.

ART. 99 - RINVIO ALLA LEGISLAZIONE

Per quanto non espressamente previsto dal bando e da tutti i documenti ad esso allegati si osservano le norme in materia di contratti ed appalti pubblici.

ELENCO PREZZI

Vedi tutte le voci del Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici Regione Campania anno 2016 approvato con Delibera di G.R. n. 359 del 13.07.2016 pubblicata sul BURC n. 48 del 18 Luglio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 20/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA INTERRATA E SISTEMAZIONE DEL TERRENO CIRCOSTANTE, SU SUOLO SITO NEL COMUNE DI OTTAVIANO, VIA M. DE GREGORIO, IN CATASTO TERRENI AL FOGLIO 1, PARTICELLA 2139, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA EAV, LINEA OTTAVIANO-SARNO, ALLA KM/CA 20+328.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che i signori Iervolino Francesco e Iervolino Norma Maria, in atti generalizzati, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 448565 del 01.07.2016, hanno chiesto l'autorizzazione in sanatoria alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, per la realizzazione di una piscina interrata e sistemazione del terreno circostante, su suolo sito in Ottaviano, via M. De Gregorio, in catasto terreni al foglio 1, particella 2139, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia EAV, linea Ottaviano-Sarno, alla Km/ca 20+328.

CONSIDERATO:

a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, della Direzione Generale per la Mobilità, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dai richiedenti, è stato accertato che per le opere realizzate non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V. con nota protocollo 14132 del 09.09.2016, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 269 del 06.09.2016 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 2355/CV/DR del 06/10/2016, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

PRESO ATTO

che i richiedenti, per le opere oggetto di sanatoria, hanno estinto l'obbligazione di cui all' art.63 del D.P.R. 753/80;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 269 del 06.09.2016;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 2355/CV/DR del 06/10/2016;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con prot. DEFE DR del 269 del 06.09.2016 - del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 2355/CV/DR del 06/10/2016, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e

prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare in sanatoria la deroga distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., già Circumvesuviana, relativamente alla realizzazione di una piscina interrata e sistemazione del terreno circostante, su suolo sito in Ottaviano, via M. De Gregorio, in catasto terreni al foglio 1, particella 2139, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia EAV, linea Ottaviano-Sarno, alla Km/ca 20+328, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede del manufatto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere realizzate, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. I beneficiari dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovranno formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. I beneficiari, per se stessi e per i futuri aventi causa, consapevoli della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovranno formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. I beneficiari dovranno formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.6. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.7. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.8. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.9. Le acque di scarico dell'immobile e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dai beneficiari. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese dei richiedenti medesimi perché abbia valore contro quest' ultimi e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dai richiedenti all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Ottaviano per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC;

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune di Ottaviano.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

Decreto Dirigenziale n. 58 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

"AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA DISTANZE DALLE SEDI FERROVIARIE DI CUI AL D.P.R. 753/80, RELATIVA ALLA COSTRUZIONE DI MANUFATTI DI PERTINENZA DELL'IMPIANTO CARBURANTI SITO NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO, VIA NAZIONALE N. 880, SU AREA RIPORTATA IN CATASTO TERRENI AL FOGLIO 29, PARTICELLA 1868, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA NAPOLI - TORRE ANNUNZIATA, ALLA KM/CA 17+ 850" RICHIEDENTE: TELONICO GIUSEPPE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il signor Telonico Giuseppe, quale amministratore della società Investimenti Immobiliari s.r.l., in atti generalizzato, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 531355 del 01.08.2016, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla costruzione di manufatti di pertinenza dell' impianto carburanti sito nel comune di Torre del Greco, via Nazionale n. 880, su area riportata in catasto terreni al foglio 29, particella 1868, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli- Torre Annunziata, alla km/ca 17+ 850.

CONSIDERATO:

b) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, della Direzione Generale per la Mobilità, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dal richiedente, è stato accertato che per le opere a farsi non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
c) che la società E.A.V. con nota protocollo 1561 del 03.10.2016, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 271 del 29.09.2016 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
d) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 2725/CV/DR del 20/10/2016, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 271 del 29.09.2016;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 2725/CV/DR del 20/10/2016;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con prot. DEFE DR 271 del 29.09.2016, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 2725/CV/DR del 20/10/2016, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, relativamente alla costruzione di manufatti di pertinenza dell'impianto carburanti sito nel comune di Torre del Greco, via Nazionale n. 880, su area riportata in catasto terreni al foglio 29, particella 1868, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli- Torre Annunziata, alla km/ca 17+ 850, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede del manufatto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere a farsi, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. Il beneficiario dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. Il beneficiario, per se stesso e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. Il beneficiario dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico dell'immobile e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. Prima dell'inizio dei lavori la parte richiedente dovrà trasmettere all'Ente Autonomo Volturno certificazione del Genio Civile circa l'idoneità della struttura all'utilizzo cui è destinata, nonché ogni altra idonea documentazione tecnico/amministrativa comprovante l'avvenuta acquisizione dei necessari pareri e/o autorizzazioni per l'avvio dei lavori;

2.12. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla E.A.V. in uno alle autorizzazioni a costruire rilasciate dagli organi competenti, con almeno 30 giorni di anticipo. Il predetto Ente, verificata la regolarità amministrativa dell'opera, provvederà alla necessaria vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento autorizzativo e di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e dello stesso E.A.V. srl;

2.13. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dal beneficiario. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese del richiedente medesimo perché abbia valore contro quest'ultimo e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dal richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Torre del Greco, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC;

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune di Torre del Greco.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

Decreto Dirigenziale n. 83 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO QUADRO PER INTERVENTI DI VERIFICA E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA DEI PORTI DI AMALFI BAIA CAPRI ISCHIA PORTICI TORREANNUNZIATA TORREDELGRECO POZZUOLI.LOTTO UNICO. AVVIO PROCEDURA DI AFFIDAMENTO.MANDATO CENTRALE ACQUISTI GARE.PRENOTAZIONE IMPEGNO.APPROVAZIONE PERIZIE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- tra le citate funzioni la Regione provvede alla verifica e manutenzione periodica degli impianti di videosorveglianza presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- il costo inerente l'attività di verifica e manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- con il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 2177 " Spese di manutenzione ordinaria sui sistemi di video-sorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali", per far fronte alle esigenze gestionali dell'U.O.D. 53.07.05;
- con D.D. n. 60 del 22/07/16, al fine di garantire la continuità degli interventi di verifica e manutenzione periodica degli impianti di videosorveglianza presenti nelle strutture portuali dei porti di Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata e Torre del Greco, è stata disposta la proroga del contratto in essere per mesi 3 fino al 31/10/2016, nelle more dell'indizione delle nuove procedure di gara;

PREMESSO altresì che

- l'Amministrazione Regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione degli impianti di videosorveglinza portuale, nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale, intende avviare una procedura ad evidenza pubblica con Accordo Quadro con un operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi per i seguenti porti Lotto Unico - porti di Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Pozzuol;
- per l'Accordo Quadro sono stati generati i seguenti codici : CIG6819409255 -CUPB99D16008190002;
- la selezione dei partecipanti avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- la gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- l'aggiudicazione avviene in favore dell' Impresa meglio posizionata nella graduatoria di merito redatta per il lotto unico, cui sono abbinati i porti, in base al miglior ribasso percentuale offerto sull'Elenco Prezzi Unitario;

CONSIDERATO che

- con DD.DD. nn. 1 del 15/04/14 sono stati conferiti gli incarichi tecnico-amministrativi, tra i funzionari incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, per la predisposizione del Capitolato Speciale d'Appalto e di perizie tecniche per la precisa determinazione della relativa spesa per gli interventi di verifica della funzionalità e manutenzione agli impianti di videosorveglianza portuale annessi ai porti, di: Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Pozzuoli – Lotto Unico (R.U.P. geom. Tommaso Angelino);

PRESO ATTO che

- i suddetti tecnici incaricati hanno stilato il Capitolato Speciale d'Appalto e stimato, sulla base di perizia tecnica, composta da relazioni, quadro economico, elenco prezzi, cronoprogramma, piano sostitutivo di sicurezza, piano di manutenzione e planimetrie, elaborata ed asseverata dagli stessi, la relativa spesa occorrente per le verifiche e la manutenzione degli impianti di videosorveglianza dei porti sopra individuati, per ogni 12 mesi;
- il quadro economico della citata perizia è di seguito riportata:

LOTTO UNICO - porti di Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata e Torre del Greco; CIG6819409255 -CUPB99D16008190002		
Quadro A	Voce	importo
a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 16.217,67
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 53.799,58
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 2.530,15
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 16.826,80
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 89.374,20**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 4.468,71
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 893,74
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 20.645,44
B	Totale somme a disposizione	€. 26.037,89
	TOTALE A + B	€. 115.412,10

- pertanto, l'importo complessivo biennale dell' Accordo Quadro di cui sopra, per i porti sopra individuati, ammonta a complessivi € 178.748,40 (€ 89.374,20 per 12 mesi) escluso somme a disposizione dell'Amministrazione;
- l'importo biennale, a base d'asta per il singolo lotto è indicato nella tabella sottostante:

Importi a base d'asta	**Lotto unico**: Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata e Torre del Greco	**€.178.748,40 (89.374,20 annuo)**

DATO ATTO che

- con nota prot. n. 0700800 del 26/10/2016 è stato chiesto all'Ufficio Speciale "Avvocatura Regionale" di esprimere il proprio parere sullo schema di Contratto a scrittura privata e sullo schema di Accordo Quadro;

TENUTO CONTO che

- con legge regionale n. 2 del 18 febbraio 2016 è stato approvato il "Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018";
- con D.G.R. n.17 del 26/01/2016 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO

- di dover dare mandato all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, di avviare una procedura ad evidenza pubblica, con Accordo Quadro con un operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione agli impianti di videosorveglianza portuali che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi, per i seguenti porti : Lotto Unico - porti di Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Pozzuoli;
- di dover prendere atto del Capitolato Speciale d'Appalto e della perizia composta dai seguenti elaborati: relazione, quadro economico, elenco prezzi, cronoprogramma, piano sostitutivo di sicurezza, piano di manutenzione e planimetrie, così come predisposta ed asseverata dal R.U.P., allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover approvare, per l'effetto la suddetta perizia e specificamente il capitolato speciale d'appalto sopra riportato;
- di dover procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi del D.Lgs n. 118 art 56 comma 4, della spesa complessiva di €.229.036,72 sul cap. 2177 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. n. 2/16, di cui €. 76.806,75 per l'anno 2017 ed €. 152.229,97 per l'anno 2018, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice di transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
CAP	MISS	PROG	TITOLO DPCM	MACRO Aggregato	V liv. piano dei conti	COFOG	Codice ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione	Ricorrenti	Perimetro Sanità
2177	10	04	01	103	1.03.02.09.008	04.5	8	1.03.01	1353	3	3

- di dover rinviare l'impegno della somma di €. 893,74, relativa alle competenze per spese tecniche, a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299;
- di dover dare atto, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot.n. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.76.806,75 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 152.229,97;
- di dover stabilire che la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- di dover incaricare per i sopralluoghi, obbligatori, per la presa visione dello stato dei luoghi il RUP: Tommaso Angelino incardinato nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, e rintracciabile al Centro Direzionale Is. C/3 piano 19 tel. 081 7969552-0817969648, email:

t.angelino@maildip.regione.campania.it

- che lo schema di accordo quadro e gli schemi dei contratti sono allegati al presente atto;
- che i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4 ed all'art.9 al punto B del Capitolato Speciale di Appalto;
- che i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- che la modalità di aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base d'appalto, ai sensi art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- di dover stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore dell' Impresa meglio posizionata nella graduatoria di merito redatta per il lotto unico, cui sono abbinati i porti, in base al miglior ribasso percentuale offerto sull'Elenco Prezzi Unitario;
- di dover stabilire che per garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della procedura di gara de quo, si procederà, ai sensi dell'art 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;

VISTI

- il D.Lgs. n. 118/11;
- la D.G.R. n.656 del 30/12/13;
- la D.G.R. n.753 del 30/12/13;
- il D.Lgs. n. 50/16;
- la L.R. n. 2/2016 di approvazione del Bilancio Regionale per il triennio 2016-2018;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità in allegato

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di dare mandato all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, di avviare una procedura ad evidenza pubblica, con Accordo Quadro con un operatore economico, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione agli impianti di videosorveglianza portuali che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi, per i seguenti porti : Lotto Unico - porti di Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Pozzuoli;
- che l'importo complessivo a base d'asta dell' Accordo Quadro biennale, per i porti sopra individuati, ammonta a complessivi € 178.748,40 (€ 89.374,20 per 12 mesi) escluso somme a disposizione dell'Amministrazione;
- di prendere atto del Capitolato Speciale d'Appalto e della perizia, composta dai seguenti elaborati: relazioni, quadro economico, cronoprogramma, elenco prezzi, piano sostitutivo di sicurezza, piano di manutenzione e planimetrie, così come predisposta ed asseverata dal R.U.P., allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di approvare, per l'effetto la suddetta perizia e specificamente il capitolato speciale d'appalto sopra riportato;
- di procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi del D.Lgs n. 118 art 56 comma 4, della spesa complessiva di €.229.036,72 sul cap. 2177 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. n. 2/16, di cui €. 76.806,75 per l'anno 2017 ed €. 152.229,97 per

l'anno 2018, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice di transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
CAP	MISS	PROG	TITOLO DPCM	MACRO Aggregato	V liv. piano dei conti	COFOG	Codice ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione	Ricorrenti	Perimetro Sanità
2177	10	04	01	103	1.03.02.09.008	04.5	8	1.03.01	1353	3	3

- di rinviare l'impegno della somma di €. 893,74, relativa alle competenze per spese tecniche, a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299;
- di dare atto, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot.n. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.76.806,75 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 152.229,97;
- di stabilire che la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- di incaricare per i sopralluoghi, obbligatori, per la presa visione dello stato dei luoghi il RUP: Tommaso Angelino incardinato nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, e rintracciabile al Centro Direzionale Is. C/3 piano 19 tel. 081 7969552-0817969648, email: t.angelino@maildip.regione.campania.it
- che lo schema di accordo quadro e gli schemi dei contratti sono allegati al presente atto;
- che i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4 ed all'art.9 al punto B del Capitolato Speciale di Appalto;
- che i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- che la modalità di aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base d'appalto, ai sensi art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- di dover stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore dell'Impresa meglio posizionata nella graduatoria di merito redatta per il lotto unico, cui sono abbinati i porti, in base al miglior ribasso percentuale offerto sull'Elenco Prezzi Unitari;
- di stabilire che per garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della procedura di gara de quo, si procederà, ai sensi dell'art 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  - all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture (60.06.01);
  - all'U.O.D. 40.03.05 - Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC;
  - alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Gestioni delle Spese Regionali (55 13 04).

IASUOZZO

Decreto Dirigenziale n. 85 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO QUADRO PER INTERVENTI DI VERIFICA E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO DEI PORTI.LOTTO1AMBITO VESUVIANO.LOTTO2AMBITO SORRENTINO.LOTTO3AMBITO FLEGREO.AVVIO PROCEDURA.MANDATO CENTRALE ACQUISTI GARE.PRENOTAZIONE IMPEGNO.APPROVAZIONE PERIZIE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- tra le citate funzioni la Regione provvede alla verifica e manutenzione periodica degli impianti di antincendio presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- il costo inerente l'attività di verifica e manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- con il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 2177 " Spese di manutenzione ordinaria sui sistemi di video-sorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali", per far fronte alle esigenze gestionali dell'U.O.D. 53.07.05;
- con DD.DD. nn. 57, 58 e 59 del 22/07/16, al fine di garantire la continuità degli interventi di verifica e manutenzione periodica degli impianti antincendio presenti nelle strutture portuali dei porti di Amalfi, Piano di Sorrento, Capri, Ischia, Casamicciola, Procida, Baia, Pozzuoli, Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco, sono state disposte le proroghe dei contratti in essere per mesi 3 fino al 31/10/2016, nelle more dell'indizione delle nuove procedure di gara;

PREMESSO altresì che

- l'Amministrazione Regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione portuali, nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale, intende avviare una procedura ad evidenza pubblica con Accordo Quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi per i seguenti lotti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;
- per l'Accordo Quadro sono stati generati i codici principali: CIG68188683E2 - CUPB49D16007880002
- la selezione dei partecipanti avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- la gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nelle graduatorie di merito redatte per ogni singolo lotto, cui sono abbinati gli ambiti portuali, in base ai migliori ribassi percentuali offerti sull'Elenco Prezzi Unitari;

CONSIDERATO che

- con DD.DD. nn. 5, 6 e del 15/04/14 sono stati conferiti gli incarichi tecnico-amministrativi, tra i funzionari incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, per la predisposizione del Capitolato Speciale d'Appalto e di perizie tecniche per la precisa determinazione della relativa spesa per gli interventi di verifica della funzionalità e manutenzione agli impianti antincendio portuali annessi ai porti, secondo i seguenti ambiti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata (R.U.P. geom. Tommaso Angelino) - CIG 6819145877;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri (R.U.P. geom. Tommaso Angelino) CIG 6819676EA7;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli (R.U.P. geom. Michele Ginevra) CIG 6819654C80;

PRESO ATTO che

- i suddetti tecnici incaricati hanno stilato il Capitolato Speciale d'Appalto e stimato, sulla base di perizie tecniche, composte da relazioni, quadri economici, elenco prezzi, cronoprogrammi, piani sostitutivi di sicurezza, piani di manutenzione e planimetrie, elaborate ed asseverate dagli stessi, la relativa spesa occorrente per le verifiche e la manutenzione degli impianti antincendio degli ambiti sopra individuati, per ogni 12 mesi;
- le citate perizie sono suddivise secondo i lotti di seguito riportati:

LOTTO 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata; - CIG 6819145877		
Quadro A	Voce	importo
a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 4.650,96
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 54.740,90
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 1.341,04
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 10.516,14
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 71.249,04**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 3.562,45
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 712,49
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 16.458,53
B	Totale somme a disposizione	€. 20.736,47
	TOTALE A + B	€. 92.012,52

LOTTO 2 - Ambito Sorrentino: porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri; - CIG 6819676EA7		
Quadro A	Voce	importo

a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 5.448,10
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 37.367,87
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 1.045,14
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 9.357,24
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 53.218,34**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 2.660,92
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 532,18
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 12.293,44
B	Totale somme a disposizione	€. 15.516,54
	TOTALE A + B	€. 68.734,88

LOTTO 3 - Ambito Flegreo: porti di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli; - CIG 6819654C80		
Quadro A	Voce	importo
a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 7.858,05
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 56.325,51
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 1.569,69
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 13.769,45
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 79.518,69**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 3.975,93
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 795,19
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 18.368,82
B	Totale somme a disposizione	€. 23.169,94
	TOTALE A + B	€.102.688,63

- pertanto, l'importo complessivo biennale dell' Accordo Quadro di cui sopra, per i tre ambiti sopra individuati, ammonta a complessivi **€ 407.972,14** (€ 203.986,07 per 12 mesi) escluso somme a disposizione dell'Amministrazione;
- l'importo biennale, a base d'asta per ogni singolo lotto è indicato nella tabella sottostante

Importi a base d'asta	**Lotto 1** Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata	**€.142.498,08 (71.249,04 annuo)**
	Lotto 2 Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri	**€.106.436,68 (53.218,34 annuo)**
	Lotto 3 Ambito Flegreo: porti di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;	**€.159.037,38 (79.518,69 annuo)**
	Totale	**€. 407.972,14**

DATO ATTO che

- con nota prot. n. 0700800 del 26/10/2016 è stato chiesto all'Ufficio Speciale "Avvocatura Regionale" di esprimere il proprio parere sullo schema di Contratto a scrittura privata e sullo schema di Accordo Quadro;

TENUTO CONTO che

- con legge regionale n. 2 del 18 febbraio 2016 è stato approvato il "Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018";
- con D.G.R. n.17 del 26/01/2016 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO

- di dover dare mandato all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, di avviare una procedura ad evidenza pubblica, con Accordo Quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione agli impianti antincendio portuali che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi, per i seguenti lotti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;
- di dover prendere atto del Capitolato Speciale d'Appalto e delle perizie composte dai seguenti elaborati: relazioni, quadri economici, elenco prezzi, cronoprogrammi, piani sostitutivi di sicurezza, piani di manutenzione e planimetrie, così come predisposti ed asseverati dai RR.UU.PP., allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover approvare, per l'effetto le suddette perizie e specificamente il capitolato speciale d'appalto sopra riportato;
- di dover procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi del D.Lgs n. 118 art 56 comma 4, della spesa complessiva di €.522.792,32 sul cap. 2177 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. n. 2/16, di cui €. 175.316,77 per l'anno 2017 ed €. 347.475,55 per l'anno 2018, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice di transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
CAP	MISS	PROG	TITOLO DPCM	MACRO Aggregato	V liv. piano dei conti	COFOG	Codice ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione	Ricorrenti	Perimetro Sanità

2177	10	04	01	103	1.03.02.09.008	04.5	8	1.03.01	1353	3	3

- di dover rinviare l'impegno della somma di €. 2.039,86, relativa alle competenze per spese tecniche, a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299;
- di dover dare atto, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot.n. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.175.316,77 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 347.475,55;
- di dover stabilire che la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- di dover incaricare per i sopralluoghi, obbligatori, per la presa visione dello stato dei luoghi i RUP: Tommaso Angelino (Lotto 1) e Michele Ginevra (Lotto 2 e 3) incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, e rintracciabili al Centro Direzionale Is. C/3 piano 19 tel. 081 7969552-0817969648, email:
  t.angelino@maildip.regione.campania.it - m.ginevra@maildip.regione.campania.it ;
- che lo schema di accordo quadro e gli schemi dei contratti sono allegati al presente atto;
- che i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4 ed all'art.9 al punto B del Capitolato Speciale di Appalto;
- che i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- che la modalità di aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base d'appalto, ai sensi art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- di dover stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nelle graduatorie di merito redatte per ogni singolo lotto, cui sono abbinati gli ambiti portuali, in base ai migliori ribassi percentuali offerti sull'Elenco Prezzi Unitari;
- di dover stabilire che ogni concorrente può presentare offerta per i tre lotti, ma potrà aggiudicarsi un solo lotto;
- di dover stabilire che per garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della procedura di gara de quo, si procederà, ai sensi dell'art 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;

VISTI
- il D.Lgs. n. 118/11;
- la D.G.R. n.656 del 30/12/13;
- la D.G.R. n.753 del 30/12/13;
- il D.Lgs. n. 50/16;
- la L.R. n. 2/2016 di approvazione del Bilancio Regionale per il triennio 2016-2018;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità in allegato

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di dare mandato all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, di avviare una procedura ad evidenza pubblica, Accordo Quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione agli impianti antincendio portuali che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi, per i seguenti lotti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;

- che l'importo complessivo biennale dell' Accordo Quadro di cui sopra, per i tre ambiti sopra individuati, ammonta a complessivi **€ 407.972,14** (€ 203.986,07 per 12 mesi) escluso somme a disposizione dell'Amministrazione;
- che l'importo biennale, a base d'asta per ogni singolo lotto è indicato nella tabella sottostante:

Importi a base d'asta	**Lotto 1** Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata	**€.142.498,08 (71.249,04 annuo)**
	Lotto 2 Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri	**€.106.436,68 (53.218,34 annuo)**
	Lotto 3 Ambito Flegreo: porti di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;	**€.159.037,38 (79.518,69 annuo)**
	Totale	**€. 407.972,14**

- di prendere atto del Capitolato Speciale d'Appalto e delle perizie composte dai seguenti elaborati: relazioni, quadri economici, elenco prezzi, cronoprogrammi, piani sostitutivi di sicurezza, piani di manutenzione e planimetrie, così come predisposti ed asseverati dai RR.UU.PP., allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di approvare, per l'effetto le suddette perizia e specificamente i capitolati speciali d'appalto sopra riportati;
- di procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi del D.Lgs n. 118 art 56 comma 4, della spesa complessiva di €.522.792,32 sul cap. 2177 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. n. 2/16, di cui €. 175.316,77 per l'anno 2017 ed €. 347.475,55 per l'anno 2018, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice di transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
CAP	MISS	PROG	TITOLO DPCM	MACRO Aggregato	V liv. piano dei conti	COFOG	Codice ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione	Ricorrenti	Perimetro Sanità
2177	10	04	01	103	1.03.02.09.008	04.5	8	1.03.01	1353	3	3

- di rinviare l'impegno della somma di €. 2.039,86, relativa alle competenze per spese tecniche, a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299;
- di dare atto, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot.n. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.175.316,77 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 347.475,55;
- di stabilire che la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;

- di incaricare per i sopralluoghi, obbligatori, per la presa visione dello stato dei luoghi i RUP: Tommaso Angelino (Lotto 1) e Michele Ginevra (Lotto 2 e 3) incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, e rintracciabili al Centro Direzionale Is. C/3 piano 19 tel. 081 7969552-0817969648, email:
  t.angelino@maildip.regione.campania.it - m.ginevra@maildip.regione.campania.it ;
- che lo schema di accordo quadro e gli schemi dei contratti sono allegati al presente atto;
- che i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4 ed all'art.9 al punto B del Capitolato Speciale di Appalto;
- che il requisito richiesto per la partecipazione alla gara e quello di essere in possesso della categoria prevalente OG11;
- che i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- che la modalità di aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base d'appalto, ai sensi art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- di dover stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nelle graduatorie di merito redatte per ogni singolo lotto, cui sono abbinati gli ambiti portuali, in base ai migliori ribassi percentuali offerti sull'Elenco Prezzi Unitari;
- di stabilire che ogni concorrente può presentare offerta per i tre lotti, ma potrà aggiudicarsi un solo lotto;
- di stabilire che per garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della procedura di gara de quo, si procederà, ai sensi dell'art 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - ai Responsabili del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  - all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture (60.06.01);
  - all'U.O.D. 40.03.05 - Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC;
  - alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Gestioni delle Spese Regionali (55 13 04).

IASUOZZO

Decreto Dirigenziale n. 86 del 28/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 76 DEL 5.7.2011:"APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVIA' E DEGLI USI NEL PORTO DI BAIA, COMUNE DI BACOLI" MODIFICA ED INTEGRAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) che l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
b) che il citato articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi ha, altresì, conferito alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
c) che il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, ha previsto che i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
d) che l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
e) che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
f) che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
g) con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n.76 del 05/07/2011 (BURC n. 43 del 11/07/2011) è stato approvato il nuovo provvedimento di "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli" che in particolare prevede in relazione all'attività imprenditoriale della nautica da diporto le seguenti disposizioni:
    - l' art. 3 – Banchina Bassa – secondo cui "L'area a mare prospiciente la Banchina bassa è destinata all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, mediante installazione di pontili galleggianti".
    - l'art..4 – Banchina alta – secondo cui "L'area a mare prospiciente la Banchina alta è destinata all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, mediante installazione di pontili galleggianti".
    - l'art. 5 – Altre aree portuali – secondo cui "le aree a mare prospicienti la linea di costa, individuate con la lettera C nella planimetria, sono destinate all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, anche mediante installazione di pontili galleggianti".
    - l'art. 6 - Attività nel porto di Baia- che prevede al punto 2 " Non sono consentite istanze di nuove concessioni demaniali marittime ad oggetto l'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, o l'ormeggio di unità navali nell'ambito dell'attività cantieristica. Sono consentite eventuali istanze ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., solo se strettamente complementari e funzionali all'oggetto principale della concessione;

PREMESSO, altresì, che

a) la Pozzolana Flegrea srl ha presentato alla Regione Campania –Settore Provinciale Genio Civile di Napoli il progetto di Recupero ambientale con messa in sicurezza dei fronti di una cava di pozzolana nel Comune di Bacoli, nonché riuso dell'area di cava e realizzazione di un parco turistico ricreativo-geoestrattivo;
b) la suddetta cava è sita nel Comune di Bacoli e prevedeva a servizio della stessa, nell'area immediatamente prospiciente il mare, un pontile in ferro atto alla caricazione delle navi mercantile adibite al trasporto del materiale estratto, oggetto della concessione demaniale marittima n. 1/1974/ rep. 167 del 1.5.74. scaduta il 30.4.1999;
c) il citato Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ha indetto apposita Conferenza di Servizi avente ad oggetto il suddetto progetto;
d) nell'ambito della suddetta conferenza il Settore demanio marittimo ha espresso il parere di competenza con nota n. 0417314 del 11.6.2013**,** nel quale, tra l'altro, si riserva la facoltà di procedere alla modifica della regolamentazione del Porto di Baia (decreto dirigenziale n. 76/11) in conformità alle risultanze della citata conferenza di servizi;
e) la conclusione della suddetta conferenza è stata rimessa, ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3, L.241/90 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che nella seduta del 6 giugno 2014 ha deliberato di condividere facendole proprie le motivazioni espresse dalla Regione Campania – Settore Genio Civile- in merito alla suddetta riqualificazione, dando atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni fornite dagli enti coinvolti nel procedimento;
f) in data 8.4.2015 con nota acquisita al prot. regionale n. 245491 del 10.4.2015 e successivamente integrata da ultimo con nota acquisita al protocollo regionale 386414 del 7.6.2016, la società Pozzolana Flegrea srl ha presentato all'UOD demanio marittimo la richiesta di concessione avente ad oggetto "la riqualificazione del pontile esistente, nella realizzazione di un approdo stagionale per imbarcazioni da diporto mediante un sistema di pontili galleggianti posizionati in adiacenza al pontile fisso e ad esso perpendicolari, ed alla realizzazione di due pedane in prossimità alla radice del pontile fisso, destinate alla realizzazione di uno stabilimento elioterapico", così come approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

DATO ATTO che

a) che, l' UOD Demanio marittimo, quale Ammistrazione procedente per la regolamentazione delle attività e degli usi dei porti di rilevanza regionale, ha provveduto a convocare apposite riunioni con le Amministrazioni interessate per il completamento dell'istruttoria diretta a destinare ad attività imprenditoriale della nautica da diporto l'area a mare prevista nel progetto approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in esecuzione di quanto già espresso in sede di conferenza di servizi;
b) con dichiarazione a verbale nella riunione del 25.10.2015 indetta dall'UOD demanio marittimo, l'Autorità Marittima ha precisato che il provvedimento di demolizione, afferente il pontile oggetto della concessione scaduta a carico della società Pozzolana Flegrea, è da intendersi sospeso fino alla conclusione del procedimento amministrativo posto in essere dalla Direzione Mobilità di modifica della regolamentazione del Porto di baia e sarà caducato a seguito dell'esito positivo del citato procedimento;
c) con dichiarazione a verbale nella citata riunione del 25.10.2015 l'Agenzia del Demanio ha richiesto la trasmissione di tutta la documentazione afferente il progetto di recupero, al fine di esprimere il parere di competenza;
d) con successiva nota n. 19.7.2016 prot. 2016/10106/DRCAM, da ultimo, l'Agenzia del Demanio ha dichiarato che la competenza in materia di gestione e tutela dei beni del demanio marittimo è demandata agli enti territoriali competenti;

e) che con nota n. 15177/Ru del 11.4.2016 l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha espresso il proprio parere favorevole;

VISTI

Il Codice della Navigazione;
la legge 241/1990;
il decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112;
decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96;
legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3;
decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità n.76/2011;

CONSIDERATO che
nella suddetta conferenza di servizi il Settore demanio marittimo ha espresso il parere di competenza con nota n. 0417314 del 11.6.2013**,** nel quale, tra l'altro, si riserva la facoltà di procedere alla modifica della regolamentazione del Porto di Baia (decreto dirigenziale n. 76/11) in conformità alle risultanze della citata conferenza;

RITENUTO
di dover dare esecuzione alla delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri che nella seduta del 6 giugno 2014 ha deliberato di approvare il progetto di Recupero ambientale con messa in sicurezza dei fronti di una cava di pozzolana nel Comune di Bacoli, nonché riuso dell'area di cava e realizzazione di un parco turistico ricreativo, e procedere, per quanto di competenza, alla modifica ed integrazione del decreto Dirigenziale n. 76/2011 " Approvazione del provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli" .

VISTA
la nota prot. 0682868 del 19.10.2016 della Direzione mobilità- UOD supporto tecnico con la quale è stata trasmessa la rappresentazione grafica di modifica ed integrazione del provvedimento di "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli" di cui al D.D. n. 76/2011, richiesta dalla UOD Demanio marittimo.

DECRETA

1. di modificare ed integrare l'art. 5 del provvedimento di "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli", approvato con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio marittimo n. 76 del 05/07/2011 (BURC n. 43 del 11/07/2011), con l'aggiunta del comma 6 di seguito riportato, come risultante dallo stralcio planimetrico generale, (ALL.1), allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale:

Art.5 - Altre aree portuali
Comma 6
"Le aree a mare prospicienti la linea di costa, evidenziata in marrone nella planimetria, con annesso tratto di arenile, in località S. Lucido, ove è collocato il pontile c.d. Pozzolana Flegrea,

sono destinate all'attività imprenditoriale di ormeggio di unità da diporto, anche mediante l'installazione di pontili galleggianti."

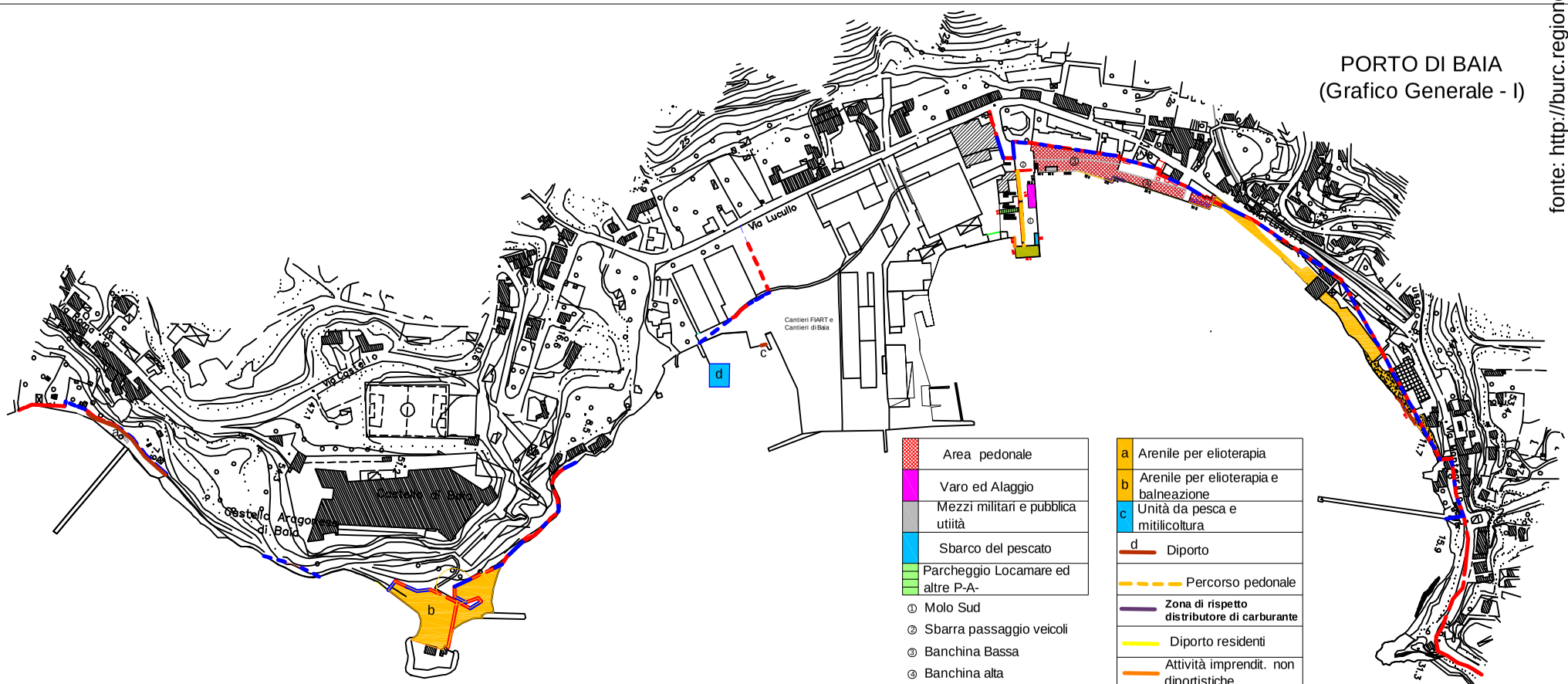
2. La presente modifica entra in vigore, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata alla Direzione generale lavori pubblici- UOD 12 Genio civile di Napoli, all'Autorità Marittima di Pozzuoli e Bacoli al Comune di Bacoli, all'Agenzia del Demanio, all'Agenzia delle Dogane, alla Sopraintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli, Sopraintendenza Archeologica di Napoli, all' Ente Parco Campi Flegrei.

Il Dirigente
Dott.ssa Lorella Iasuozzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO DI BAIA
(Grafico Generale - I)



	Area pedonale
	Varo ed Alaggio
	Mezzi militari e pubblica utiità
	Sbarco del pescato
	Parcheggio Locamare ed altre P-A-
①	Molo Sud
②	Sbarra passaggio veicoli
③	Banchina Bassa
④	Banchina alta
	limite portuale
	S.I.D.

a	Arenile per elioterapia
b	Arenile per elioterapia e balneazione
c	Unità da pesca e mitilicoltura
d	Diporto
	Percorso pedonale
	Zona di rispetto distributore di carburante
	Diporto residenti
	Attività imprendit. non diportistiche
	Trasporto Turistico

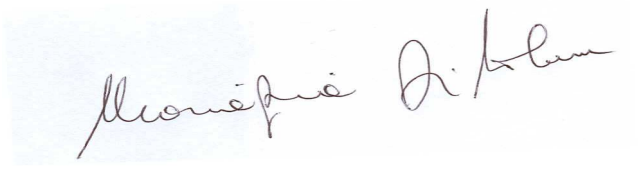
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Unità Operativa Dirigenziale 5

Si attesta che per gli atti avente ad oggetto:

decreto Dirigenziale n. 76 del 5.7.2011: “Approvazione del provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel Porto di Baia, Comune di Bacoli.”
Modifica ed integrazione.

a seguito dell’istruttoria effettuata dal Responsabile di posizione organizzativa è stata accertata la regolarità amministrativa.

Il Responsabile posizione organizzativa



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 84 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 07 – Direzione Generale per la Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Accordo Quadro per interventi di verifica e manutenzione degli impianti di illuminazione dei porti. Lotto 1Ambito Vesuviano .Lotto2 Ambito Sorrentino. Lotto3 Ambito Flegreo. Avvio Procedura. Mandato Centrale Acquisti gare .Prenotazione impegno .Approvazione perizie.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;
- tra le citate funzioni la Regione provvede alla verifica e manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- il costo inerente l'attività di verifica e manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- con il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 2177 " Spese di manutenzione ordinaria sui sistemi di video-sorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali", per far fronte alle esigenze gestionali dell'U.O.D. 53.07.05;
- con DD.DD. nn. 54, 55 e 56 del 22/07/16, al fine di garantire la continuità degli interventi di verifica e manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione presenti nelle strutture portuali dei porti di Amalfi, Piano di Sorrento, Capri, Ischia, Casamicciola, Procida, Baia, Pozzuoli, Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco, sono state disposte le proroghe dei contratti in essere per mesi 3 fino al 31/10/2016, nelle more dell'indizione delle nuove procedure di gara;

PREMESSO altresì che

- l'Amministrazione Regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione portuali, nell'ambito del comprensorio demaniale dei porti di interesse regionale, intende avviare una procedura ad evidenza pubblica con Accordo Quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi per i seguenti lotti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;
- per l'Accordo Quadro sono stati generati i codici principali: CIG681890526B - CUPB49D16007870002
- la selezione dei partecipanti avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- la gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nelle graduatorie di merito redatte per ogni singolo lotto, cui sono abbinati gli ambiti portuali, in base ai migliori ribassi percentuali offerti sull'Elenco Prezzi Unitari;

CONSIDERATO che

- con DD.DD. nn. 2, 3 e 4 del 15/04/14 sono stati conferiti gli incarichi tecnico-amministrativi, tra i funzionari incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, per la predisposizione del Capitolato Speciale d'Appalto e di perizie tecniche per la precisa determinazione della relativa spesa per gli interventi di verifica della funzionalità e manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione portuale annessi ai porti, secondo i seguenti ambiti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata (R.U.P. geom. Tommaso Angelino) - CIG 6819111C67;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri (R.U.P. geom. Tommaso Angelino) CIG 681912799C;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli (R.U.P. geom. Michele Ginevra) CIG 6819598E49;

PRESO ATTO che

- i suddetti tecnici incaricati hanno stilato il Capitolato Speciale d'Appalto e stimato, sulla base di perizie tecniche, composte da relazioni, quadri economici, elenco prezzi, cronoprogrammi, piani sostitutivi di sicurezza, piani di manutenzione e planimetrie, elaborate ed asseverate dagli stessi, la relativa spesa occorrente per le verifiche e la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione degli ambiti sopra individuati, per ogni 12 mesi;
- le citate perizie sono suddivise secondo i lotti di seguito riportati:

LOTTO 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata; - CIG 6819111C67		
Quadro A	Voce	importo
a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 5.774,04
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 39.777,69
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 1.592,96
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 9.524,27
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 56.268,96**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 2.813,45
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 562,69
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 12.998,13
B	Totale somme a disposizione	€. 16.404,27
	TOTALE A + B	€. 72.673,23

LOTTO 2 - Ambito Sorrentino: porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri; - CIG 681912799C		
Quadro A	Voce	importo

a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 5.467,06
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 38.744,52
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 1.557,18
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 9.236,42
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 55.005,18**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 2.750,26
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 550,05
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 12.706,20
B	Totale somme a disposizione	€. 16.036,51
	TOTALE A + B	€. 71.041,69

LOTTO 3 - Ambito Flegreo: porti di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli; - CIG 6819598E49		
Quadro A	Voce	importo
a.1	Verifiche Funzionali (soggetto a ribasso)	€. 8.362,48
a.2	Interventi di manutenzione (soggetto a ribasso)	€. 43.141,99
a.3	Oneri Sicurezza (non soggetto a ribasso)	€. 1.840,26
a.4	Mano d'Opera (non soggetto a ribasso)	€. 11.659,94
A	Totale lavori a base d'asta	**€. 65.004,66**
Quadro B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
b.1	Imprevisti (5% di A)	€. 3.250,23
b.2	Spese tecniche (1% di A)	€. 650,05
b.3	Contributo ANAC	€. 30,00
b.4	I.V.A.	€. 11.016,08
B	Totale somme a disposizione	€. 18.946,36
	TOTALE A + B	€. 83.951,02

- pertanto, l'importo complessivo biennale dell' Accordo Quadro di cui sopra, per i tre ambiti sopra individuati, ammonta a complessivi **€ 352.557,60** (€ 176.278,80 per 12 mesi), escluso somme a disposizione dell'Amministrazione;
- l'importo biennale, a base d'asta per ogni singolo lotto è indicato nella tabella sottostante:

Importi a base d'asta	**Lotto 1** Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata	**€.112.537,92 (56.268,96 annuo)**
	Lotto 2 Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri	**€.110.010,36 (55.005,18 annuo)**
	Lotto 3 Ambito Flegreo: porti di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;	**€.130.009,32 (65.004,66 annuo)**
	Totale	**€. 352.557,60**

DATO ATTO che

- con nota prot. n. 0700800 del 26/10/2016 è stato chiesto all'Ufficio Speciale "Avvocatura Regionale" di esprimere il proprio parere sullo schema di Contratto a scrittura privata e sullo schema di Accordo Quadro;

TENUTO CONTO che

- con legge regionale n. 2 del 18 febbraio 2016 è stato approvato il "Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018";
- con D.G.R. n.17 del 26/01/2016 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO

- di dover dare mandato all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, di avviare una procedura ad evidenza pubblica, con Accordo Quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione portuali che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi, per i seguenti lotti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;
- di dover prendere atto del Capitolato Speciale d'Appalto e delle perizie composte dai seguenti elaborati: relazioni, quadri economici, elenco prezzi, cronoprogrammi, piani sostitutivi di sicurezza, piani di manutenzione e planimetrie, così come predisposti ed asseverati dai RR.UU.PP., allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di dover approvare, per l'effetto le suddette perizie e specificamente il capitolato speciale d'appalto sopra riportato;
- di dover procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi del D.Lgs n. 118 art 56 comma 4, della spesa complessiva di €.451.806,30 sul cap. 2177 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. n. 2/16, di cui €. 151.511,83 per l'anno 2017 ed €. 300.294,47 per l'anno 2018, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice di transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
CAP	MISS	PROG	TITOLO DPCM	MACRO Aggregato	V liv. piano dei conti	COFOG	Codice ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione	Ricorrenti	Perimetro Sanità

2177	10	04	01	103	1.03.02.09.008	04.5	8	1.03.01	1353	3	3

- di dover rinviare l'impegno della somma di €. 1.762,79, relativa alle competenze per spese tecniche, a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299;
- di dover dare atto, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot.n. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.151.511,83 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 300.294,47;
- di dover stabilire che la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- di dover incaricare per i sopralluoghi, obbligatori, per la presa visione dello stato dei luoghi i RUP: Tommaso Angelino (Lotto 1 e 2) e Michele Ginevra (Lotto 3) incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale per la Mobilità, e rintracciabili al Centro Direzionale Is. C/3 piano 19 tel. 081 7969552-0817969648, email: t.angelino@maildip.regione.campania.it - m.ginevra@maildip.regione.campania.it ;
- che lo schema di accordo quadro e gli schemi dei contratti sono allegati al presente atto;
- che i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4 ed all'art.9 al punto B del Capitolato Speciale di Appalto;
- che i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- che la modalità di aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base d'appalto, ai sensi art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- di dover stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nelle graduatorie di merito redatte per ogni singolo lotto, cui sono abbinati gli ambiti portuali, in base ai migliori ribassi percentuali offerti sull'Elenco Prezzi Unitari;
- di dover stabilire che ogni concorrente può presentare offerta per i tre lotti, ma potrà aggiudicarsi un solo lotto;
- di dover stabilire che per garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della procedura di gara de quo, si procederà, ai sensi dell'art 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;

VISTI

- il D.Lgs. n. 118/11;
- la D.G.R. n.656 del 30/12/13;
- la D.G.R. n.753 del 30/12/13;
- il D.Lgs. n. 50/16;
- la L.R. n. 2/2016 di approvazione del Bilancio Regionale per il triennio 2016-2018;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità in allegato

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di dare mandato all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, di avviare una procedura ad evidenza pubblica con Accordo Quadro con più operatori economici, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 e s.m.i, per la realizzazione dei predetti interventi di manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione che si rendono necessari nell'arco di 24 mesi, per i seguenti lotti:
  - Lotto 1 - Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata;
  - Lotto 2 - Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri;
  - Lotto 3 - Ambito Flegreo porti: di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;

- che l'importo complessivo biennale dell' Accordo Quadro di cui sopra, per i tre ambiti sopra individuati, ammonta a complessivi **€ 352.557,60** (€ 176.278,80 per 12 mesi), escluso somme a disposizione dell'Amministrazione;
- che l'importo biennale, a base d'asta per ogni singolo lotto è indicato nella tabella sottostante:

Importi a base d'asta	**Lotto 1** Ambito Vesuviano: porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata	**€.112.537,92 (56.268,96 annuo)**
	Lotto 2 Ambito Sorrentino:porti di Amalfi, Piano di Sorrento e Capri	**€.110.010,36 (55.005,18 annuo)**
	Lotto 3 Ambito Flegreo: porti di Casamicciola, Ischia Procida, Baia e Pozzuoli;	**€.130.009,32 (65.004,66 annuo)**
	Totale	**€. 352.557,60**

- di prendere atto del Capitolato Speciale d'Appalto e delle perizie composte dai seguenti elaborati: relazioni, quadri economici, elenco prezzi, cronoprogrammi, piani sostitutivi di sicurezza, piani di manutenzione e planimetrie, così come predisposti ed asseverati dai RR.UU.PP., allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di approvare, per l'effetto le suddette perizia e specificamente i capitolati speciali d'appalto sopra riportati;
- di procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi del D.Lgs n. 118 art 56 comma 4, della spesa complessiva di €.451.806,30 sul cap. 2177 del bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario 2016/2018 approvato con L.R. n. 2/16, di cui €. 151.511,83 per l'anno 2017 ed €. 300.294,47 per l'anno 2018, nelle more delle procedure di individuazione del beneficiario per il perfezionamento dell'impegno in forma definitiva, avente il seguente codice di transizione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
CAP	MISS	PROG	TITOLO DPCM	MACRO Aggregato	V liv. piano dei conti	COFOG	Codice ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione	Ricorrenti	Perimetro Sanità
2177	10	04	01	103	1.03.02.09.008	04.5	8	1.03.01	1353	3	3

- di rinviare l'impegno della somma di €. 1.762,79, relativa alle competenze per spese tecniche, a successivo provvedimento del dirigente competente sui capitoli di spesa nn. 2295-2297-2299;
- di dare atto, in ottemperanza alla nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie prot.n. 0101701 del 12/02/2016, che gli impegni sopra disposti presentano la seguente competenza economica: dal 01/01/2017 al 31/12/2017 per €.151.511,83 e dall'01/01/2018 al 31/12/2018 per €. 300.294,47;
- di stabilire che la selezione dei partecipanti avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 a cura dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, come stabilito dalla D.G.R. n. 38 del 02/02/2016;
- di incaricare per i sopralluoghi, obbligatori, per la presa visione dello stato dei luoghi i RUP: Tommaso Angelino (Lotto 1 e 2) e Michele Ginevra (Lotto 3) incardinati nella U.O.D.05 della Direzione Generale

per la Mobilità, e rintracciabili al Centro Direzionale Is. C/3 piano 19 tel. 081 7969552-0817969648, email:
t.angelino@maildip.regione.campania.it - m.ginevra@maildip.regione.campania.it ;

- che lo schema di accordo quadro e gli schemi dei contratti sono allegati al presente atto;
- che i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara sono indicati all'art. 4 ed all'art.9 al punto B del Capitolato Speciale di Appalto;
- che i principi generali in materia di selezione dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- che la modalità di aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base d'appalto, ai sensi art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto le caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali necessari alle manutenzioni sono sostanzialmente standardizzate e usualmente già specificate nei listini prezzi presenti sul mercato;
- di stabilire che l'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nelle graduatorie di merito redatte per ogni singolo lotto, cui sono abbinati gli ambiti portuali, in base ai migliori ribassi percentuali offerti sull'Elenco Prezzi Unitari;
- di stabilire che ogni concorrente può presentare offerta per i tre lotti, ma potrà aggiudicarsi un solo lotto;
- di stabilire che per garantire la continuità del servizio di pubblica utilità, oggetto della procedura di gara de quo, si procederà, ai sensi dell'art 32 comma 8 del D.Lgs 50/16, all'esecuzione immediata della prestazione;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - ai Responsabili del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
  - all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture (60.06.01);
  - all'U.O.D. 40.03.05 - Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC;
  - alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Gestioni delle Spese Regionali (55 13 04).

IASUOZZO

Decreto Dirigenziale n. 1231 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE). D.D. N. 1610 DEL 02/07/2007, RETTIFICATO CON D.D. N. 882 DEL 24/05/2010 E CON D.D. N. 36 DEL 02/05/2016 - MUTUO POSIZIONE N. 4505744/00. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 5.854,78.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) **D.D. n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010** del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Mignano Monte Lungo (Ce)** il contributo annuo di € 5.943,22 pari ad € 2.971,61 semestrali per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) con D.D. **n. 36 del 02/05/2016** in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto **D.D**. **n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010** è stato rideterminato da € 79.000,00 ad € 78.804,19 ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 5.928,49 annui pari ad € 2.964,24 semestrali;**
c) il suindicato Comune, con con nota acquisita al n. 659427 del 02/10/2015 e al n. 65060 del 29/01/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
e) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

a) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione numero	data	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2010	2.964,24	108	29/03/2012	2.971,61	7,37
31/12/2010	2.964,24	108	29/03/2012	2.971,61	7,37
30/06/2011	2.964,24	1139	28/12/2013	2.971,61	7,37
31/12/2011	2.964,24	1139	28/12/2013	2.971,61	7,37
30/06/2012	2.964,24	1139	28/12/2013	2.971,61	7,37

31/12/2012	2.964,24	1139	28/12/2013	2.971,61	7,37
30/06/2013	2.964,24	840	10/09/2015	2.971,61	7,37
31/12/2013	2.964,24	840	10/09/2015	2.971,61	7,37
30/06/2014	2.964,24	494	30/06/2016	2.971,61	7,37
31/12/2014	2.964,24	494	30/06/2016	2.971,61	7,37
			TOTALE DA RECUPERARE		**73,70**

b) pertanto, a valere sulla prima semestralità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
c) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 2.890,54, fermo restando il valore delle successive in € 2.964,24, pari ad annui € 5.928,49;

CONSIDERATO, altresì, che
la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 651392 del 06/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 5.854,78 (cinquemilaottocentocinquantaquattro/78)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGRE	V LIV. PIANO	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice	CODICE GESTION	RICORRENTI	PERIMETRO

SPESA				GATO	DEI CONTI			bilancio)	ALE		SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01. 02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Mignano Monte Lungo (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 5.854,78 (cinquemilaottocentocinquantaquattro/78)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 5.854,78 (cinquemilaottocentocinquantaquattro/78),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedenti provvedimenti;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 651392 del 06/10/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Burc per il prosieguo di competenza.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).
D.D. n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010 e con D.D. n. 36 del 02/05/2016 - Mutuo Posizione n. 4505744/00. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 5.854,78.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	5.854,78	,00

TOTALE	5.854,78	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

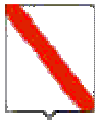
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).
D.D. n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010 e con D.D. n. 36 del 02/05/2016 - Mutuo Posizione n. 4505744/00. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 5.854,78.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	83002030613		PIAZZA DON PEZZOLI	MIGNANO MONTE LUNGO	5.854,78	,00

TOTALI	**5.854,78**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 422 0304712***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Mignano Monte Lungo (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Mignano Monte Lungo -	422 0304712	882 del 24/05/2010	450574400	31/12/2029	5.928,48	2.890,54	01/01/2015 - 30/06/2015	N.B. Rata inferiore a seguito di conguaglio
			450574400	31/12/2029	5.928,48	2.964,24	01/07/2015 - 31/12/2015	N.B. Nuova rata a seguito di rideterminazione
						5.854,78		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1230 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE). D.D. N. 319 DEL 28/08/2012 RETTIFICATO CON D.D. N. 37 DEL 02/05/2016 - MUTUO POSIZIONE N. 4533562/00. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 1.477,56.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. **319 del 28/08/2012** del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Mignano Monte Lungo (Ce)** il contributo annuo di € 5.333,82 pari ad € 2.666,91 semestrali per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) con D.D. **n. 37 del 02/05/2016** in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto D.D. **319 del 28/08/2012** è stato rideterminato da € 70.000,00 ad € 60.110,81 ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 4.580,29 annui pari ad € 2.290,14 semestrali;**
c) il suindicato Comune, con con nota acquisita al n. 659427 del 02/10/2015 e al n. 65060 del 29/01/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
e) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

a) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	importo dovuto	D.D. di erogazione numero	data	importo erogato	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2010	**2.290,14**	325	31/05/2016	2.666,91	376.77
31/12/2010	**2.290,14**	325	31/05/2016	2.666,91	376.77
30/06/2011	**2.290,14**	840	10/09/2015	2.666,91	376.77
31/12/2011	**2.290,14**	840	10/09/2015	2.666,91	376.77
30/06/2012	**2.290,14**	840	10/09/2015	2.666,91	376.77
31/12/2012	**2.290,14**	840	10/09/2015	2.666,91	376.77

30/06/2013	**2.290,14**	840	10/09/2015	2.666,91	376.77
31/12/2013	**2.290,14**	840	10/09/2015	2.666,91	376.77
30/06/2014	**2.290,14**	1811	07/12/2015	2.666,91	376.77
31/12/2014	**2.290,14**	1811	07/12/2015	2.666,91	376.77
			TOTALE DA RECUPERARE		**3.767,70**

b) pertanto, a valere sulla prima e sulla seconda semestralità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
c) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così rideterminata in € 0,00 mentre l'importo netto a conguaglio della seconda semestralità risulta così rideterminata in € 1.477,56, fermo restando il valore delle successive in € 2.290,14, pari ad annui € 4.580,29;

CONSIDERATO, altresì, che
la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 651623 del 06/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
1) **di impegnare** l'importo di **€ 1.477,56 (millequattrocentosettantadette/56)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'

					CONTI						
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Mignano Monte Lungo (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 1.477,56 (millequattrocentosettantadette/56)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 1.477,56 (millequattrocentosettantadette/56),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedenti provvedimenti;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 651623 del 06/10/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed al Burc per il prosieguo di competenza.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

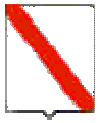
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).
D.D. n. 319 del 28/08/2012 rettificato con D.D. n. 37 del 02/05/2016 - Mutuo Posizione n. 4533562/00. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 1.477,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	1.477,56	,00

TOTALE	1.477,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

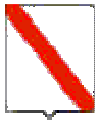
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).
D.D. n. 319 del 28/08/2012 rettificato con D.D. n. 37 del 02/05/2016 - Mutuo Posizione n. 4533562/00. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 1.477,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	83002030613		PIAZZA DON PEZZOLI	MIGNANO MONTE LUNGO	1.477,56	,00

TOTALI	**1.477,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 422 0304712***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Mignano Monte Lungo (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Mignano Monte Lungo - CF:83002030613	422 0304712	319 del 28/08/2012	453356200	31/12/2029	4.580,28	0,00	01/01/2015 - 30/06/2015	N.B. Conguaglio negativo a seguito di rideterminazione rate
			453356200	31/12/2029	4.580,28	1.477,56	01/07/2015 - 31/12/2015	N.B.Rata inferiore a seguito della rideterminazione di cui sopra
						1.477,56		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1229 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE). MUTUI POSIZIONE NN. 451681300-451323100-451322400-447669700-450925600-448372500. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 81.854,90.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 1880 del 15/11/10, D.D. n. 1879 del 15/11/10, D.D. n. 883 del 24/05/2010, D.D. n. 319 del 28/08/12, D.D. n. 321 del 28/08/12 e D.D. n. 324 del 28/08/12, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Mignano Monte Lungo (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 659427 del 02/10/2015 e al n. 65060 del 29/01/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 651575 del 06/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 81.854,90 (ottantunomilaottocentocinquantaquattro/90)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Mignano Monte Lungo (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 81.854,90 (ottantunomilaottocentocinquantaquattro/90)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 81.854,90 (ottantunomilaottocentocinquantaquattro/90),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedenti provvedimenti;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 651575 del 06/10/2016;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

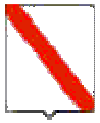
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).
Mutui Posizione nn. 451681300-451323100-451322400-447669700-450925600-448372500. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 81.854,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	81.854,90	,00

TOTALE	81.854,90	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

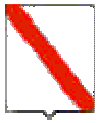
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Mignano Monte Lungo (Ce).
Mutui Posizione nn. 451681300-451323100-451322400-447669700-450925600-448372500. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 81.854,90.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	83002030613		PIAZZA DON PEZZOLI	MIGNANO MONTE LUNGO	81.854,90	,00

TOTALI	**81.854,90**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 422 0304712***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1099 del 10/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE OPCM 3907/10 RECANTE CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "OPERA SALESIANA" SITO IN VIA DON BOSCO NEL COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE (CE). APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39 conv. con mod. dalla legge del 24/06/2009, n. 77 ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, destinato a finanziare studi di microzonazione sismica (art. 2 co. 1 lett. a), interventi strutturali su edifici o infrastrutture pubbliche (art. 2 co. 1 lett. b), interventi strutturali su edifici privati (art. 2 co. 1 lett. c) e altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico (art. 2 co. 1 lett. d) la cui individuazione è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata;
b. per l'attuazione dell'O.P.C.M 3907/10 (ANNUALITA' 2010), con D.P.C.M. del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11) è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui € 3.281.498,64 per finanziare interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategici o rilevanti (art.2 c.1, lett b, O.P.C.M. 3907/10), nonché interventi strutturali su edifici privati (lett.c);
c. con D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11), sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse diretta ai Comuni interessati ed è stato altresì stabilito, stante l'esiguità delle risorse assegnate, che le stesse siano destinate esclusivamente a interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategiche o rilevanti di proprietà pubblica (art.2 lett b, O.P.C.M. 3907/10);
d. con D.D. n.90 del 23/06/11, annullato con D.D. n. 95 del 27/06/2011 e sostituito dal D.D. n.96 del 27/06/11, (tutti in BURC n.41 del 4/7/11), l'ex Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (nel seguito: ex Settore di Protezione Civile) ha approvato l'avviso di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni interessati, per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici e infrastrutture pubbliche strategiche (ai sensi dell'O.P.C.M. 3907 del 13/11/10 – art. 2 co. 1 lett.b);
e. con D.D. n.129 del 06/10/2011 (BURC n. 64 del 10/10/11), è stata nominata apposita Commissione al fine di valutare le verifiche di vulnerabilità sismica per l'individuazione degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche ai fini di protezione civile sui quali è prioritario effettuare interventi strutturali finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica di cui alla succitata manifestazione di interesse e, provvedere alla redazione della graduatoria finale;
f. con D.G.R. n.153 del 28/03/2012 (BURC n.20 del 2/4/12) è stato istituito il capitolo di entrata n.1326 con la seguente denominazione: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/10" ed il correlato capitolo di spesa 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: *"Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica"*;
g. con D.D. n.73 del 23/04/12 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili tra quelli che hanno partecipato al bando di cui al D.D.96 del 27/06/11;
h. con D.D. n. 95 del 30/05/2012 è stata impegnata sul Capitolo 1230 dell' U.P.B. 1.1.1 E.F. 2012 – impegno 2649/2012 la somma complessiva di € 3.667.557,30 afferente all'attuazione dell'OPCM 3907/2010;
i. D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) è stato approvato l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui all'art.2 co.1 lett.b dell'O.P.C.M.3907/10 - annualità 2010 – tra cui figura il Comune di Piedimonte Matese (nel seguito: **Beneficiario**) per la realizzazione degli interventi di miglioramento/adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato **"Opera Salesiana" sito in via Don Bosco nel Comune di Piedimonte Matese (CE)**, con un contributo massimo di € 1.171.020,89;
j. con D.D. n.41 del 05/02/15 è stato disposto l'accertamento e la riscossione sul cap. di entrata 1326 (correlato cap.di spesa 1230) dell'importo di € 3.667.557,30 corrispondente all'intero importo assegnato alla Regione Campania per l'annualità 2010 con il succitato D.P.C.M. del 10/12/10.

Premesso, altresì, che:

a. con nota prot. 760396 del 17/10/2012 l'ex Settore di Protezione Civile ha invitato il Beneficiario a trasmettere entro 90 giorni, copia del progetto definitivo dell'intervento di adeguamento/miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Opera Salesiana" sito in via Don Bosco nel Comune di Piedimonte Matese (CE);

b. in riscontro alla richiesta di proroga del Beneficiario prot.654 del 28/01/2013 l'ex Settore di Protezione Civile, con nota prot. Reg.Camp.n.205338 del 20/03/2013, ha concesso una proroga di 30gg per la consegna del progetto definitivo;
c. con nota prot. 431365 del 17/06/2013 l'ex Settore di Protezione Civile ha comunicato al Beneficiario la necessità di un incontro al fine di chiarire alcuni aspetti progettuali emersi nella seduta del 27/05/2013 del Comitato Tecnico Scientifico (nel seguito: C.T.S. - istituito con D.D. n. 270 del 04/05/05 per supportare l'ex Settore di Protezione Civile sul territorio nell'attuazione delle Ordinanze di protezione civile);
d. con nota prot. 6513/538/LL.SS.PP. del 22/04/2013 (prot. Reg. Camp. 290104 del 23/04/2014), a seguito dei chiarimenti richiesti dal C.T.S. nella riunione del 25/09/2013, il Beneficiario ha trasmesso all'ex Settore di Protezione Civile sul territorio il progetto definitivo rimodulato costituito da n.52 elaborati in sostituzione di quello agli atti;
e. con l'intervenuta attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale 08 – Servizio Sismico (nel seguito: **Servizio Sismico**) a far data dal novembre 2013;
f. con nota prot. 458/LL.SS.PP. del 16/03/2015 il Beneficiario ha trasmesso al Servizio Sismico, ad integrazione della documentazione precedentemente consegnata, copia della relazione sullo stato di fatto dell'immobile oggetto di intervento;
g. con nota prot. 378958 del 03/06/2015 il Servizio Sismico ha richiesto ulteriori integrazioni a seguito di istruttoria tecnica della documentazione integrativa trasmessa dal Beneficiario;
h. in riscontro alla richiesta di proroga del Beneficiario prot.982/LL.SS.PP. del 22/06/2015 l'ex Settore di Protezione Civile, con nota prot. Reg.Camp.n.453857 del 01/07/2015, ha concesso una proroga di 15gg per la consegna delle integrazioni richieste;
i. con nota prot. 9728 del 16/07/2015 (prot. Reg. Camp. n.515085 del 24/07/2015) il Beneficiario ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot.378958 del 03/06/2015;
j. con nota prot. 658325 del 02/10/2015 il Servizio Sismico ha comunicato al Beneficiario l'esito positivo dell'istruttoria tecnica eseguita invitando il Beneficiario a trasmettere gli atti relativi all'approvazione formale del progetto definitivo di adeguamento sismico in argomento;

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. 1521/LL.SS.PP del 19/10/2015 (prot. Reg. Camp. 737379 del 30/10/2016) il Beneficiario ha trasmesso la delibera di G.C. n. 232 del 07/10/2015 con la quale ha provveduto all'approvazione del progetto definitivo in argomento per un importo complessivo di € 1.171.020,89;
b. all'esito dell'attività istruttorie tecniche agli atti della U.O.D. Servizio Sismico, gli elaborati prodotti dall'affidatario risultano coerenti con gli obbiettivi dell'Ordinanza 3907/2010 e le vigenti norme tecniche, giusta nota prot. n. 658325 del 02/10/2015;

RITENUTO di:

a. dare atto che con delibera di G.C. n. 232 del 07/10/2015 il Comune di Piedimonte Matese (CE), ha approvato il progetto definitivo in argomento per un importo complessivo di **€ 1.171.020,89**;
b. procedere alla approvazione formale del progetto definitivo di cui alla lettera precedente, costituito dagli elaborati di cui all'allegato A, di importo complessivo pari a **€ 1.171.020,89**;
c. ammettere l'intervento in parola al finanziamento provvisorio di **€ 1.171.020,89**, riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare, precisando che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Beneficiario;
d. dare atto che la spesa complessiva di **€ 1.171.020,89** a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3907/10 trova copertura finanziaria sul cap. 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica", giusta impegno 2649/2012 assunto con D.D. n. 95 del 30/05/2012;

e. demandare ad apposita convenzione da stipularsi tra la Regione Campania – UOD Servizio Sismico ed il Beneficiario la disciplina, tra l'altro, delle modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento.

VISTO:

- l'O.P.C.M. 3907/2010 del 13/11/10 (G.U. n.281 del 01/12/10);
- la D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11)
- il D.P.C.M. del 10/12/2010 (G.U. n.42 del 21/02/11);
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";*
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";*
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*";
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Ingegnere Vincenzo Malfettone, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 6160 del 03/10/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di dare atto** che con delibera di G.C. n.232 del 07/10/2015 il Comune di Piedimonte Matese (CE), ha approvato il progetto definitivo degli interventi di adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato **"Opera Salesiana"** sito in via Don Bosco nel comune di Piedimonte Matese (CE), futura sede C.O.M., per un importo complessivo di **€ 1.171.020,89,** a valere sulle risorse di cui all'OPCM 3907/2010 recante contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico;
2. **di approvare** formalmente il progetto definitivo in argomento, costituito dagli elaborati in allegato al presente atto **(All. A),** assegnando al Comune di Piedimonte Matese (CE), il finanziamento provvisorio di **€ 1.171.020,89**, riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
3. **di precisare** che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del del Beneficiario;
4. **di dare atto** che la spesa complessiva di **€ 1.171.020,89** trova copertura sui fondi dell'O.P.C.M. 3907/10 impegnati sul cap. 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: *"Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica"* con D.D. n. 95 del 30/05/2012– imp. 2649/2012;
5. **di demandare** ad apposita convenzione da stipularsi tra la Regione Campania – UOD Servizio Sismico ed il Beneficiario la disciplina, tra l'altro, delle modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento;

6. **di rappresentare** che, avverso il presente provvedimento, si può proporre ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e a tanto si adempie mediante procedura E- Grammata;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento al Direttore Generale 53-08 dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, per la repertoriazione;
9. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Beneficiario - Comune di Piedimonte Matese (CE);
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Il Dirigente
Dott.ssa. Claudia Campobasso

ALLEGATO A

ELENCO ELABORATI progetto definitivo “Opera Salesiana Futura sede c.o.m.” - Piedimonte Matese (CE) - OPCM3907/2010
trasmessi con nota prot. n.6513/LL.SS.PP. del 22/04/2013 (prot.Reg.Camp. n.290104 del 23/04/2013) ovvero in II copia con prot. n.1102/LL.SS.PP. del 16/07/2015 (prot.Reg.Camp. n.515085 del 24/07/2015)

GENERALE
1) RELAZIONE GENERALE;
2) STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE;
3) RILIEVO FOTOGRAFICO
4) INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE
5) GRAFICI STATO DI FATTO – PLANIMETRIE
6) GRAFICI STATO DI FATTO – SEZIONI E PROSPETTI
7) GRAFICI STATO DI PROGETTO – PLANIMETRIE CON INDICAZIONE DESTINAZIONE D'USO
8) GRAFICI STATO DI PROGETTO – SEZIONI E PROSPETTI
STRUTTURA
9) RAPPORTO DI PROVA INDAGINI
10) RELAZIONE TECNICA SULL'INTERVENTO
11) FASCICOLO DEI CALCOLO – DATI DI INPUT
12) RELAZIONE SUI MATERIALI
13) RELAZIONE GEOTECNICA e SULLE FONDAZIONI
14) FASCICOLO DEI CALCOLO – DATI DI OUTPUT
15) RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO
16) PIANTA FILI FISSI – STATO DI FATTO
17) CARPENTERIA FONDAZIONI (Q=+0,00) – STATO DI FATTO
18) CARPENTERIA I° IMPALCATO (Q= +4,85) – STATO DI FATTO
19) CARPENTERIA II° IMPALCATO (Q=+9,55) – STATO DI FATTO
20) CARPENTERIA III° IMPALCATO (Q=+13,85) – STATO DI FATTO
21) CARPENTERIA COPERTURA (Q=+11,70/+13,85) – STATO DI FATTO
22) SEZIONE A-A – STATO DI FATTO
23) SEZIONE B-B – STATO DI FATTO
24) SCHEMI GRAFICI E MODELLAZIONE – STATO DI PROGETTO
25) PIANTA FILI FISSI – STATO DI PROGETTO
26) CARPENTERIA FONDAZIONI (Q=+0,00) – STATO DI PROGETTO
27) CARPENTERIA I° IMPALCATO (Q= +4,85) – STATO DI PROGETTO
28) CARPENTERIA II° IMPALCATO (Q=+9,55) – STATO DI PROGETTO
29) CARPENTERIA III° IMPALCATO (Q=+13,85) – STATO DI PROGETTO
30) CARPENTERIA COPERTURA (Q=+11,70/+13,85) – STATO DI PROGETTO
31) SEZIONE A-A – STATO DI PROGETTO
32) SEZIONE B-B – STATO DI PROGETTO
33) TELAIO n. 1,2,3,4 – STATO DI PROGETTO
34) TELAIO n. 5,6 – STATO DI PROGETTO
35) TELAIO n. 7,8,9 – STATO DI PROGETTO
36) TELAIO n. 10,11 – STATO DI PROGETTO
37) TELAIO n. 12 – STATO DI PROGETTO
38) TELAIO n. 13 – STATO DI PROGETTO
39) TELAIO n. 14 – STATO DI PROGETTO
40) PARTICOLARI COSTRUTTIVI – STATO DI PROGETTO
41) RELAZIONE DI CALCOLO e TABULATI DI CALCOLO CORPO SCALA
42) RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO CORPO SCALA
43) SCHEMI GRAFICI E MODELLAZIONE CORPO SCALA – STATO DI PROGETTO
44) GRAFICI STRUTTURALI CORPO SCALA – STATO DI PROGETTO
CONTABILI
45) ELENCO PREZZI
46) ANALISI NUOVI PREZZI
47) COMPUTO METRICO
48) STIMA COSTO SICUREZZA
49) STIMA INCIDENZA MANODOPERA
50) QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO
AMMINISTRATIVI
51) PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
52) CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO;

I1) Relazione Tecnica stato di fatto - prot. 458/LL.SS.PP. del 17/03/2015(prot.Reg.Camp.n.181925 del 17/03/2015);
nota integrativa - prot. n.1102/LL.SS.PP. del 16/07/2015 (prot.Reg.Camp. n.515085 del 24/07/2015)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1098 del 10/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE OPCM 3907/10 RECANTE CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "PALAZZO DEGLI UFFICI" SITO IN VIA GINESTRETO NEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV). APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39 conv. con mod. dalla legge del 24/06/2009, n. 77 ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, destinato a finanziare studi di microzonazione sismica (art. 2 co. 1 lett. a), interventi strutturali su edifici o infrastrutture pubbliche (art. 2 co. 1 lett. b), interventi strutturali su edifici privati (art. 2 co. 1 lett. c) e altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico (art. 2 co. 1 lett. d) la cui individuazione è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata;
b. per l'attuazione dell'O.P.C.M 3907/10 (ANNUALITA' 2010), con D.P.C.M. del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11) è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui € 3.281.498,64 per finanziare interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategici o rilevanti (art.2 c.1, lett b, O.P.C.M. 3907/10), nonché interventi strutturali su edifici privati (lett.c);
c. con D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11), sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse diretta ai Comuni interessati ed è stato altresì stabilito, stante l'esiguità delle risorse assegnate, che le stesse siano destinate esclusivamente a interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategiche o rilevanti di proprietà pubblica (art.2 lett b, O.P.C.M. 3907/10);
d. con D.D. n.90 del 23/06/11, annullato con D.D. n. 95 del 27/06/2011 e sostituito dal D.D. n.96 del 27/06/11, (tutti in BURC n.41 del 4/7/11), l'ex Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (nel seguito: ex Settore di Protezione Civile) ha approvato l'avviso di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni interessati, per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici e infrastrutture pubbliche strategiche (ai sensi dell'O.P.C.M. 3907 del 13/11/10 – art. 2 co. 1 lett.b);
e. con D.D. n.129 del 06/10/2011 (BURC n. 64 del 10/10/11), è stata nominata apposita Commissione al fine di valutare le verifiche di vulnerabilità sismica per l'individuazione degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche ai fini di protezione civile sui quali è prioritario effettuare interventi strutturali finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica di cui alla succitata manifestazione di interesse e, provvedere alla redazione della graduatoria finale;
f. con D.G.R. n.153 del 28/03/2012 (BURC n.20 del 2/4/12) è stato istituito il capitolo di entrata n.1326 con la seguente denominazione: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/10" ed il correlato capitolo di spesa 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: *"Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica"*;
g. con D.D. n.73 del 23/04/12 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili tra quelli che hanno partecipato al bando di cui al D.D.96 del 27/06/11;
h. con D.D. n. 95 del 30/05/2012 è stata impegnata sul Capitolo 1230 dell' U.P.B. 1.1.1 E.F. 2012 – impegno 2649/2012 la somma complessiva di € 3.667.557,30 afferente all'attuazione dell'OPCM 3907/2010;
i. D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) è stato approvato l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui all'art.2 co.1 lett.b dell'O.P.C.M.3907/10 - annualità 2010 – tra cui figura il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) (nel seguito: Beneficiario) per la realizzazione degli interventi di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Palazzo degli uffici" sito in via Ginestreto/Boschetto nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), con un contributo massimo di € 1.193.502,25;
j. con D.D. n.41 del 05/02/15 è stato disposto l'accertamento e la riscossione sul cap. di entrata 1326 (correlato cap.di spesa 1230) dell'importo di € 3.667.557,30 corrispondente all'intero importo assegnato alla Regione Campania per l'annualità 2010 con il succitato D.P.C.M. del 10/12/10.

Premesso, altresì, che:

a. con nota prot. 760386 del 17/10/2012 l'ex Settore di Protezione Civile ha invitato il Beneficiario a trasmettere entro 90 giorni, copia del progetto definitivo dell'intervento di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Palazzo degli uffici" sito in via Ginestreto nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV);

b. con nota prot. 10276 del 11/12/2012 il Beneficiario ha rappresentato di aver già consegnato, in estratto per la sola parte strutturale il progetto in argomento, in uno alla richiesta di contributo prot. 6558 del 27/11/2011.
c. con nota prot. 431409 del 17/06/2013 l'ex Settore di Protezione Civile ha comunicato al Beneficiario la necessità di un incontro al fine di chiarire alcuni aspetti progettuali emersi nella seduta del 27/05/2013 del Comitato Tecnico Scientifico (nel seguito: C.T.S. - istituito con D.D. n. 270 del 04/05/05 per supportare l'ex Settore di Protezione Civile sul territorio nell'attuazione delle Ordinanze di protezione civile);
d. con l'intervenuta attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale 08 – Servizio Sismico (nel seguito : Servizio Sismico) a far data dal novembre 2013;
e. con nota prot. 658371 del 02/10/2015 il Servizio Sismico ha sollecitato la consegna delle integrazioni così come richieste nell'ulteriore seduta del C.T.S. del 25/09/2013, ovvero di rappresentare ogni altra circostanza intervenuta di impedimento all'attuazione dell'intervento in argomento.
f. con nota prot. 9082 del 22/10/2015 (prot. Reg. Camp. 783949 del 17/11/2015), il Beneficiario, per le motivazioni in essa contenute, ha chiesto una proroga di alcuni giorni per la trasmissione del progetto;
g. con nota prot.126715 del 23/02/2016 il Servizio Sismico ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento in ragione delle tempistiche oltremodo prolungate per la consegna delle integrazioni richieste;
h. a seguito della succitata nota del Servizio Sismico prot.126715 del 23/02/2016, il Beneficiario ha trasmesso con nota prot. 2057 del 14/03/2016 (prot. Reg. Camp. 183380 del 15/03/2016) il nuovo progetto rimodulato secondo le osservazioni del CTS rappresentando, altresì, le motivazioni che ne hanno ritardato la consegna.
i. con nota prot. 442101 del 29/06/2016 il Servizio Sismico ha richiesto ulteriori integrazioni a seguito di istruttoria tecnica della rielaborazione progettuale trasmessa dal Beneficiario con nota prot. 2057 del 14/03/2016;
j. con nota prot.5312 del 15/07/2016 (prot. Reg. Camp. 497774 del 20/070/2016) il Beneficiario ha chiesto un ulteriore proroga per la consegna delle integrazioni richieste;
k. con nota prot.5469 del 21/07/2016 (prot. Reg. Camp. 561786 del 23/08/2016) il Beneficiario ha trasmesso una ulteriore rielaborazione del progetto definitivo;

CONSIDERATO che:
a. con nota prot. 5703/2016 (prot. Reg. Camp. 561799 del 23/08/2016) il Beneficiario ha trasmesso copia del delibera di G.C. n. 86 del 28/07/2016) con la quale ha provveduto all'approvazione del progetto in argomento per un importo di € 1.193.502,25.
b. all'esito dell'attività istruttorie tecniche agli atti della U.O.D. Servizio Sismico (prot. n. RI 5463 del 31/08/2016), gli elaborati prodotti dall'affidatario risultano coerenti con gli obbiettivi dell'Ordinanza 3907/2010 e le vigenti norme tecniche.

RITENUTO di:
a. dare atto che con delibera di G.C. n. 89 del 28/07/2016 il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), ha approvato il progetto definitivo in argomento, per un importo complessivo di **€ 1.193.502,25**;
b. procedere alla approvazione formale del progetto definitivo di cui alla lettera precedente, costituito dagli elaborati di cui all'allegato A, di importo complessivo pari a **€ 1.193.502,25**;
c. ammettere l'intervento in parola al finanziamento provvisorio di **€ 1.193.502,25**, riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare, precisando che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Beneficiario;

d. dare atto che la spesa complessiva di **€ 1.193.502,25** a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3907/10 trova copertura finanziaria sul cap. 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica" impegnati sul Capitolo 1230 U.P.B. 1.1.1 E.F. 2012 – impegno 2649/2012;
e. demandare ad apposita convenzione da stipularsi tra la Regione Campania – UOD Servizio Sismico ed il Beneficiario la disciplina, tra l'altro, delle modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento.

VISTO:

- l'O.P.C.M. 3907/2010 del 13/11/10 (G.U. n.281 del 01/12/10);
- la D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11)
- il D.P.C.M. del 10/12/2010 (G.U. n.42 del 21/02/11);
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";*
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";*
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*";
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Ingegnere Vincenzo Malfettone, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 6164 del 03/10/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di dare atto** che, con delibera di G.C. n. 89 del 28/07/2016 il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), ha approvato il progetto definitivo dell'intervento di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato **"Palazzo degli uffici"** sito in via Ginestreto/Boschetto nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), per un importo complessivo **di € 1.193.502,25** a valere sulle risorse di cui all'OPCM 3907/2010 recante contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico;
2. **di approvare** formalmente il progetto definitivo in argomento, costituito dagli elaborati in allegato al presente atto **(All. A),** assegnando al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), il finanziamento provvisorio di **€ 1.193.502,25**, riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
3. **di precisare** che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del del Beneficiario;
4. **di dare atto** che la spesa complessiva di **€** 1.193.502,25 trova copertura sui fondi dell'O.P.C.M. 3907/10 impegnati sul cap. 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: *"Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica"* con D.D. n. 95 del 30/05/2012– imp. 2649/2012;

5. **di demandare** ad apposita convenzione da stipularsi tra la Regione Campania – UOD Servizio Sismico ed il Beneficiario la disciplina, tra l'altro, delle modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento;
6. **di rappresentare** che, avverso il presente provvedimento, si può proporre ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e a tanto si adempie mediante procedura E- Grammata;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento al Direttore Generale 53-08 dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, per la repertoriazione;
9. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Beneficiario - Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV);
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Il Dirigente
Dott.ssa. Claudia Campobasso

ALLEGATO A

Intervento di miglioramento sismico dell' edificio pubblico denominato "Palazzo degli uffici" sito in via Ginestreto nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV). Approvazione del progetto definitivo e ammissione provvisoria a finanziamento.

ELENCO ELABORATI

A1

1. **RELAZIONE TECNICA**

A2

2. **RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELL'ESISTENTE**
3. **TABULATI DI CALCOLO**

A3

4. **RELAZIONE SUL MIGLIORAMENTO SISMICO**
5. **TABULATI DI CALCOLO**
6. **RELAZIONE GEOTECNICA E SULLE FONDAZIONI**
7. **ELABORATI GRAFICI STRUTTURALI**
    a. **CARPENTERIA ESISTENTE**
    b. **CARPENTERIE CON INDICAZIONE DEGLI ELEMENTI DI RINFORZO: PILASTRI – TRAVI**
    c. **CARPENTERIE CON INDICAZIONE DELLE NUOVE PARETI**
    d. **PARTICOLARI DEGLIINTERVENTI SUI PILASTRI**
    e. **PARTICOLARI DEGLIINTERVENTI SULLE TRAVI**
    f. **PARTICOLARI PARETI**
    g. **PARTICOLARI NUOVE TRAVI**

A4

8. **RELAZIONE MATERIALI E PROVE DI LABORATORIO**
9. **GRAFICI STRUTTURALI ORIGINALI (COPIA)**
10. **GRAFICI ARCHITETTONICI DI RILIEVO**
    a. **Pianta Piano Interrato**
    b. **Pianta Piano Seminterrato**
    c. **Pianta Piano Rialzato**
    d. **Pianta Piano Primo**
    e. **Pianta Piano Secondo**
    f. **Prospetto Laterale Destro**
    g. **Prospetto Laterale Posteriore**
    h. **Prospetto Laterale Sinistro**
    i. **Prospetto Principale**
    j. **Sezione A A**
    k. **Sezione B B**

A5

11. **ELENCO PREZZI – COMPUTO METRICO – QUADRO ECONOMICO**

A6

12. **DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE**

A7

13. **PRIME INDICAZIONI PER IL PIANO DI SICUREZZA**

nonché STUDIO GEOLOGICO e RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INTEGRAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1097 del 10/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE OPCM 3907/10 RECANTE CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "SEDE PARCO DEL MATESE" SITO IN VIA ASCENSIONE NEL COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO (CE). APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39 conv. con mod. dalla legge del 24/06/2009, n. 77 ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, destinato a finanziare studi di microzonazione sismica (art. 2 co. 1 lett. a), interventi strutturali su edifici o infrastrutture pubbliche (art. 2 co. 1 lett. b), interventi strutturali su edifici privati (art. 2 co. 1 lett. c) e altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico (art. 2 co. 1 lett. d) la cui individuazione è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata;
b. per l'attuazione dell'O.P.C.M 3907/10 (ANNUALITA' 2010), con D.P.C.M. del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11) è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui € 3.281.498,64 per finanziare interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategici o rilevanti (art.2 c.1, lett b, O.P.C.M. 3907/10), nonché interventi strutturali su edifici privati (lett.c);
c. con D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11), sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse diretta ai Comuni interessati ed è stato altresì stabilito, stante l'esiguità delle risorse assegnate, che le stesse siano destinate esclusivamente a interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategiche o rilevanti di proprietà pubblica (art.2 lett b, O.P.C.M. 3907/10);
d. con D.D. n.90 del 23/06/11, annullato con D.D. n. 95 del 27/06/2011 e sostituito dal D.D. n.96 del 27/06/11, (tutti in BURC n.41 del 4/7/11), l'ex Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (nel seguito: ex Settore di Protezione Civile) ha approvato l'avviso di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni interessati, per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici e infrastrutture pubbliche strategiche (ai sensi dell'O.P.C.M. 3907 del 13/11/10 – art. 2 co. 1 lett.b);
e. con D.D. n.129 del 06/10/2011 (BURC n. 64 del 10/10/11), è stata nominata apposita Commissione al fine di valutare le verifiche di vulnerabilità sismica per l'individuazione degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche ai fini di protezione civile sui quali è prioritario effettuare interventi strutturali finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica di cui alla succitata manifestazione di interesse e, provvedere alla redazione della graduatoria finale;
f. con D.G.R. n.153 del 28/03/2012 (BURC n.20 del 2/4/12) è stato istituito il capitolo di entrata n.1326 con la seguente denominazione: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/10" ed il correlato capitolo di spesa 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: *"Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica"*;
g. con D.D. n.73 del 23/04/12 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili tra quelli che hanno partecipato al bando di cui al D.D.96 del 27/06/11;
h. con D.D. n. 95 del 30/05/2012 è stata impegnata sul Capitolo 1230 dell' U.P.B. 1.1.1 E.F. 2012 – impegno 2649/2012 la somma complessiva di € 3.667.557,30 afferente all'attuazione dell'OPCM 3907/2010;
i. D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) è stato approvato l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui all'art.2 co.1 lett.b dell'O.P.C.M.3907/10 - annualità 2010 – tra cui figura il Comune di San Potito Sannitico (nel seguito: **Beneficiario**) per la realizzazione degli interventi di miglioramento /adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato **"Sede Parco del Matese" sito in via Ascensione nel Comune di San Potito Sannitico (CE)**, con un contributo massimo di € 916.975,50;
j. con D.D. n.41 del 05/02/15 è stato disposto l'accertamento e la riscossione sul cap. di entrata 1326 (correlato cap.di spesa 1230) dell'importo di € 3.667.557,30 corrispondente all'intero importo assegnato alla Regione Campania per l'annualità 2010 con il succitato D.P.C.M. del 10/12/10.

Premesso, altresì, che:

a. in data 29/10/2013 (nota prot. 760373 del 17/10/2012) l'ex Settore di Protezione Civile ha invitato il Beneficiario a trasmettere entro 90 giorni, copia del progetto definitivo dell'intervento di

adeguamento/miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato “Sede Parco del Matese” sito in via Ascensione nel Comune di San Potito Sannitico (CE);

b. con nota prot.654 del 28/01/2013 (prot. Reg.Camp.n.71866 del 30/01/2013) il Beneficiario ha richiesto una proroga di 15gg per la consegna del progetto definitivo;
c. con nota prot. 1436 del 22/02/2013 (prot. Reg.Camp.n.143353 del 26/02/2013) il Beneficiario ha comunicato l'avvenuta approvazione del progetto definitivo in argomento (giusta delibera di G.C. n.16 del 22/02/2013);
d. con nota prot. 1507 del 27/02/2013 il Beneficiario ha trasmesso copia del progetto definitivo dell'intervento di adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato “Sede Parco del Matese” sito in via Ascensione nel Comune di San Potito Sannitico (CE), unitamente a copia della succitata delibera di approvazione;
e. con nota prot. 452635 del 25/06/2013 l'ex Settore di Protezione Civile ha comunicato al Beneficiario la necessità di un incontro al fine di chiarire alcuni aspetti progettuali emersi nella seduta del 10/06/2013 del Comitato Tecnico Scientifico (nel seguito: C.T.S. - istituito con D.D. n. 270 del 04/05/05 per supportare l’ex Settore di Protezione Civile sul territorio nell'attuazione delle Ordinanze di protezione civile);
f. con l’intervenuta attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale 08 – Servizio Sismico (nel seguito: **Servizio Sismico**) a far data dal novembre 2013;
g. con nota prot. 2483 del 06/05/2014 (prot. Reg. Camp. 354128 del 23/05/2014), a seguito dei chiarimenti richiesti dal C.T.S. nella riunione del 25/09/2013, il Beneficiario ha trasmesso al Servizio Sismico le relative integrazioni;
h. con nota prot. 786512 del 21/11/2014 il Servizio Sismico ha richiesto ulteriori integrazioni a seguito di istruttoria tecnica della documentazione integrativa trasmessa dal Beneficiario;
i. con nota prot. 46280 del 23/01/2015 (prot. Reg. Camp. n.46280 del 23/01/2015) il Beneficiario ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. 786512 del 21/11/2014;
j. con nota prot. 658170 del 02/10/2015 il Servizio Sismico ha comunicato al Beneficiario l'esito positivo dell'istruttoria tecnica eseguita fermo restando alcune precisazioni relative al quadro economico inerenti alla percentuale massima ammissibile per le spese tecniche e le quote d'incentivo (ex art. 92, comma 5 D.Lgs 163/06);
k. con nota prot. 485 del 28/01/2016 il beneficiario ha trasmesso la determina n.4 del 28/01/2016 di approvazione del quadro economico rimodulato a seguito della nota del Servizio Sismico prot. 658170 del 02/10/2015.

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. 4703 del 09/09/2016 (prot. Reg. Camp. 614537 del 21/09/2016) il Beneficiario ha trasmesso la delibera di G.C. n. 97 del 02/09/2016 con la quale ha provveduto all'approvazione del progetto definitivo e rimodulazione del quadro economico a seguito della nota del Servizio Sismico prot. 658170 del 02/10/2015 per un importo complessivo di € 916.975,49;
b. all’esito dell’attività istruttorie tecniche agli atti della U.O.D. Servizio Sismico, gli elaborati prodotti dall’affidatario risultano coerenti con gli obbiettivi dell'Ordinanza 3907/2010 e le vigenti norme tecniche, giusta nota prot. n. 658170 del 02/10/2015;

RITENUTO di:

a. dare atto che con delibera di G.C. n. 97 del 02/09/2016 il Comune di San Potito Sannitico (CE), ha approvato il progetto definitivo con le modifiche di cui tenendo alla nota del Servizio Sismico prot. 658170 del 02/10/2015, per un importo complessivo di **€ 916.975,49**;
b. procedere alla approvazione formale del progetto definitivo di cui alla lettera precedente, costituito dagli elaborati di cui all'allegato A, di importo complessivo pari a **€ 916.975,49**;
c. ammettere l’intervento in parola al finanziamento provvisorio di **€ 916.975,49**, riservando l’assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell’aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del

relativo disciplinare, precisando che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Beneficiario;

d. dare atto che la spesa complessiva di **€ 916.975,49** a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3907/10 trova copertura finanziaria sul cap. 1230 "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica" giusta impegno 2649/2012 assunto con D.D. n. 95 del 30/05/2012;
e. demandare ad apposita convenzione da stipularsi tra la Regione Campania – UOD Servizio Sismico ed il Beneficiario la disciplina, tra l'altro, delle modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento.

VISTO:

- l'O.P.C.M. 3907/2010 del 13/11/10 (G.U. n.281 del 01/12/10);
- la D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11)
- il D.P.C.M. del 10/12/2010 (G.U. n.42 del 21/02/11);
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";*
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";*
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*";
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Ingegnere Vincenzo Malfettone, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 6165 del 3/10/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di dare atto** che con delibera di G.C. n. 97 del 02/09/2016 il Comune di San Potito Sannitico (CE), ha approvato il progetto definitivo dell'intervento di adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato **"Sede Parco del Matese"** sito in via Ascensione nel Comune di San Potito Sannitico (CE), con le modifiche di cui alla nota del Servizio Sismico prot. 658170 del 02/10/2015, per un importo complessivo di **€ 916.975,49,** a valere sulle risorse di cui all'OPCM 3907/2010 recante contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico;
2. **di approvare** formalmente il progetto definitivo in argomento, costituito dagli elaborati in allegato al presente atto **(All. A),** assegnando al Comune di San Potito Sannitico (CE), il finanziamento provvisorio di **€ 916.975,49**, riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
3. **di precisare** che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del del Beneficiario;
4. **di dare atto** che la spesa complessiva di **€ 916.975,49** trova copertura sui fondi dell'O.P.C.M. 3907/10 impegnati sul cap. 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: *"Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica"* con D.D. n. 95 del 30/05/2012– imp. 2649/2012;

5. **di demandare** ad apposita convenzione da stipularsi tra la Regione Campania – UOD Servizio Sismico ed il Beneficiario la disciplina, tra l'altro, delle modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento;
6. **di rappresentare** che, avverso il presente provvedimento, si può proporre ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e a tanto si adempie mediante procedura E- Grammata;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento al Direttore Generale 53-08 dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, per la repertoriazione;
9. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Beneficiario - Comune di San Potito Sannitico (CE);
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Il Dirigente
Dott.ssa. Claudia Campobasso

ALLEGATO A

Attuazione O.P.C.M. n.3907 del 13/11/2010 – e D.G.R: n,201 del 24/05/2011. Intervento di miglioramento sismico dell'edificio sito nel Comune di San Potito Sannitico (CE) in via Ascensione già sede del parco regionale del Matese, trasmessi con nota prot. n.356/LL.SS.PP. del 20/01/2015 (prot.Reg.Camp. n.46280 del 23/01/2015).

ELENCO ELABORATI (PROGETTO DEFINITIVO)

TAV1 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
TAV2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE;
TAV3 GRAFICI STATO DI FATTO – PLANIMETRIE;
TAV3.1 GRAFICI STATO DI FATTO – SEZIONI TRASVERSALI;
TAV3.2 GRAFICI STATO DI FATTO – PROSPETTI;
TAV3.3 GRAFICI STATO DI FATTO – ORDITURA SOLAI;
TAV4 GRAFICI STATO DI PROGETTO – PLANIMETRIE;
TAV4.1 GRAFICI STATO DI PROGETTO – SEZIONI TRASVERSALI;
TAV4.2 GRAFICI STATO DI PROGETTO – PROSPETTI;
TAV4.3 GRAFICI STATO DI PROGETTO – PARTICOLARI INIEZIONI;
TAV5 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
TAV6 RELAZIONE DI CALCOLO;
TAV7 RELAZIONE GEOLOGICA;
TAV8 DISCIPLINARE TECNICO E DESCRITTIVO;
TAV9 CRONOPROGRAMMA;
TAV10 ELENCO PREZZI ED ANALISI NUOVI PREZZI;
TAV11 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
TAV12 AGGIORNAMENTO PRIME INDICAZIONI SICUREZZA;

SCHEDA DI LIVELLO 1 O 2 DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE.

QUADRO ECONOMICO (rimodulato a seguito della nota 658170 del 02/10/2015)

Decreto Dirigenziale n. 1096 del 10/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO SU EDIFICI PUBBLICI DI CUI ALL'ART. 2, C. 1, LETT. A, O.P.C.M. 3907/2010. RETTIFICA DEL D.D. N.114 DEL 29/06/12 (BURC N.42 DEL 9/07/12) E APPROVAZIONE DEL "DISCIPLINARE RECANTE LE MODALITA' DI GESTIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 2 CO.1 LETT.B DELL'O.P.C.M.3907/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** l'art. 11 della Legge n.77 del 24/06/09 ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, di 44 M€ (anno 2010), 145,1 M€ (2011) e 195,6 M€ (per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014), di 145,1 M€ (2015) e 44 M€ (2016);
- **b.** l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2010 è avvenuta con la pubblicazione dell'O.P.C.M. n. 3907 del 13/11/10 (G.U. n. 281 del 01/12/10) con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico, finanziando in particolare i Comuni di cui all'art.2, comma 2 dell'O.P.C.M. (nel seguito: comuni interessati) per:
  - (art.2,c1,lett.a) studi di microzonazione sismica;
  - (art.2,c1,lett.b) interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento o adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di cui all'art. 2, comma 3, dell'O.P.C.M. 3274/03 e alla D.G.R. 3573/03; sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche (nel seguito, gli interventi di cui alla presente lettera saranno indicati come: interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategici o rilevanti);
  - (art.2,c1,lett.c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al successivo comma 4 (nel seguito: interventi strutturali su edifici privati);
  - (art.2,c1,lett.d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile; l'individuazione degli interventi finanziabili è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata (nel seguito, gli interventi di cui alla presente lettera saranno indicati come: altri interventi indifferibili);
- **c.** per l'attuazione dell'O.P.C.M 3907/10 (ANNUALITA' 2010), con D.P.C.M. del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11) è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui:
  - **c.1.** € 386.058,66 per la realizzazione di studi di microzonazione sismica (art.2 lett a, O.P.C.M. 3907/10);
  - **c.2.** € 3.281.498,64 per finanziare interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategici o rilevanti (art.2 c.1, lett b, O.P.C.M. 3907/10), nonché interventi strutturali su edifici privati (lett.c);
- **d.** con D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11), sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la manifestazione di interesse diretta ai Comuni interessati ed è stato altresì stabilito, stante l'esiguità delle risorse richiamate al punto c.2, che le stesse siano destinate esclusivamente a interventi strutturali su edifici e infrastrutture strategiche o rilevanti di proprietà pubblica (art.2 lett b, O.P.C.M. 3907/10);
- **e.** con D.D. n.90 del 23/06/11, annullato con D.D. n. 95 del 27/06/2011 e sostituito dal D.D. n.96 del 27/06/11, (tutti in BURC n.41 del 4/7/11), il Settore Protezione Civile ha approvato l'avviso di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni interessati, per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici e infrastrutture pubbliche strategiche (ai sensi dell'O.P.C.M. 3907 del 13/11/10 – art. 2 co. 1 lett.b);

f. con D.D. n.129 del 06/10/2011 (BURC n. 64 del 10/10/11), è stata nominata apposita Commissione al fine di valutare le verifiche di vulnerabilità sismica per l'individuazione degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche ai fini di protezione civile sui quali è prioritario effettuare interventi strutturali finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica di cui alla succitata manifestazione di interesse e, provvedere alla redazione della graduatoria finale;

g. con D.G.R. n.153 del 28/03/2012 (BURC n.20 del 2/4/12) è stato istituito il capitolo di entrata n.1326 con la seguente denominazione: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/10" ed il correlato capitolo di spesa 1230 dell'UPB 1.1.1 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica";

h. con D.D. n.73 del 23/04/12 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili tra quelli che hanno partecipato al bando di cui al D.D.96 del 27/06/11;

i. con D.D. n.95 del 30/5/2012 è stata impegnata l'intera risorsa assegnata alla Regione Campania per l'annualità 2010, pari ad € 3.667.557,30, sul capitolo 1230 dell'U.P.B. 1.1.1. E.F. 2012;

j. D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) è stato approvato l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui all'art.2 co.1 lett.b dell'O.P.C.M.3907/10 - annualità 2010 - costituito dai primi n. 3 Comuni della graduatoria approvata con D.D. n.73 del 23/04/12 per complessivi € 3.281.498,64:

Comune	*Denominazione edificio*	*indirizzo*	*Contributo [€]*
Sant'Angelo dei Lombardi(AV)	Palazzo degli Uffici	Via Ginestreto	1.193.502,25
San Potito Sannitico(CE)	Sede Parco del Matese	Via Ascensione	916.975,50
Piedimonte Matese(CE)	Opera Salesiana-futuro COM	Via Don Bosco	1.171.020,89

k. nel predetto decreto n.114/12 è stato disposto di erogare ai beneficiari il contributo concesso secondo le seguenti modalità:
- Primo acconto: 10% a seguito dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Comitato Tecnico Scientifico istituito presso l'ex Settore Interventi di Protezione Civile sul territorio;
- Secondo acconto: 30% a seguito dell'espletamento della gara di appalto dei lavori;
- Terzo acconto: 40% erogato quando le attestazioni di spesa ammonteranno al 90% del secondo acconto;
- Saldo: 20% alla trasmissione del certificato di collaudo.

l. con D.D. n.41 del 05/02/15 è stato disposto l'accertamento e la riscossione sul cap. di entrata 1326 (correlato cap.di spesa 1230) dell'importo di € 3.667.557,30 corrispondente all'intero importo assegnato alla Regione Campania per l'annualità 2010 con il succitato D.P.C.M. del 10/12/10.

CONSIDERATO che:

a. il Comitato Tecnico Scientifico istituito con D.D. n. 270 del 04/05/05 per supportare l'ex Settore Interventi di Protezione Civile sul territorio nell'attuazione delle Ordinanze di protezione civile risulta soppresso *ex lege* ai sensi dell'art. 2 L.R. 18/01/2016 n. 1;

b. con l'entrata in vigore del regime autorizzatorio, introdotto con le modifiche apportate alla L.R. n. 9/83 e con il Regolamento n.4/2010 approvato con DPGR del 11/02/2010, n. 23 (*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania)*, il personale in servizio presso gli uffici regionali della D.G. 08 hanno acquisito un'esperienza consolidata delle vigenti norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, che rientrano ormai nella comune pratica professionale, venendo meno la necessità di ricorrere ad ulteriori supporti specialistici;

c. nel citato decreto D.D. n.114 del 29/06/12 non sono definite le modalità di gestione dei finanziamenti ovvero, a titolo esemplificativo, la disciplina sugli obblighi del Beneficiario, sulla documentazione da presentare ai fini delle erogazioni parziali e del saldo, sui controlli e sulle verifiche, sulle cause di decadenza e di revoca;

d. con D.D. n. 186 del 26/04/2016 è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare con i beneficiari per la gestione dei contributi ex OPCM 3362/04 e 3505/06;

RITENUTO:

a. di dover procedere alla rettifica del D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) limitatamente alle modalità di erogazione dei contributi e alla soppressione del C.T.S., fermo restando l'elenco dei beneficiari di cui all'art.2 co.1 lett.b dell'O.P.C.M. 3907/10 per l'annualità 2010;

b. di dover definire le modalità uniformi di erogazione dei contributi concessi dalla Giunta regionale Campania per l'attuazione dell'O.P.C.M.3907/10, analogamente a quanto stabilito per l'erogazione dei contributi ex OPCM OPCM 3362/04 e 3505/06, pur rispettando i criteri di massima già stabiliti con D.D. n. 114/12;

DATO ATTO che con l'intervenuta attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale 08 – Servizio Sismico.

VISTO:

- l'O.P.C.M. 3907/2010 del 13/11/10 (G.U. n.281 del 01/12/10);
- la D.G.R. n.201 del 24/05/11 (BURC n.35 del 06/06/11)
- il D.P.C.M. del 10/12/2010 (G.U. n.42 del 21/02/11);
- la D.G.R. n.446 del 15/10/14;
- il D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., recante "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";
- la legge Regionale del 27 febbraio 2007 n. 3, e s.m.i., recante la "Disciplina dei Lavori Pubblici,dei Servizi e delle Forniture in Campania";
- il Regolamento n. 7/2010, recante "Attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 -
- Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 24 marzo 2010;
- il Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Regione Campania sottoscritto tra il Presidente della Giunta Regionale e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in data 15/10/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08 – Servizio Sismico nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della U.O.D. medesima

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di rettificare** il D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) limitatamente alle modalità di erogazione dei contributi e alla soppressione del C.T.S., fermo restando l'elenco dei beneficiari di cui all'art.2 co.1 lett.b dell'O.P.C.M. 3907/10 per l'annualità 2010;
2. **di approvare**, per l'effetto, lo schema di convenzione recante "*Modalità di gestione dei contributi concessi dalla Regione Campania a valere sul Fondo degli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzati alla riduzione del rischio sismico, istituito ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 28/04/2009 n. 39, conv. con mod., dalla legge 24/06/2009 n. 77 . Annualità 2010-O.P.C.M. 3907/2010*" allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale **(allegato A)**;
3. **di demandare** per competenza al Dirigente della U.O.D. 08 – Servizio Sismico la sottoscrizione delle convenzioni con gli enti beneficiari dei contributi;
4. **di precisare** che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di nuovi impegni contabili;

5. **di trasmettere** il presente decreto:
    1. alla Segreteria di Giunta;
    2. al BURC per la pubblicazione;
    3. ai Beneficiari dei contributi di cui all'allegato n.1 al D.D. n.114 del 29/06/12:
        - Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV);
        - Comune di San Potito Sannitico (CE);
        - Comune di Piedimonte Matese (CE).

Italo Giulivo

Allegato A

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 08 – Servizio Sismico

ATTO DI CONVENZIONE

REP. n. ___ del _____

Oggetto: Modalità di gestione dei contributi concessi dalla Regione Campania a valere sul Fondo degli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzati alla riduzione del rischio sismico, istituito ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 28/04/2009 n. 39, conv. con mod., dalla legge 24/06/2009 n. 77 . Annualità 2010 - O.P.C.M. 3907/2010.

La Giunta Regionale della Campania, CF n. 80011990639, nella persona di ....., nato a…… il …… C.F. ……in qualità di Dirigente della U.O.D. 08 "Servizio Sismico" della Direzione Generale 53 – 08 – Lavori pubblici e protezione civile, designato con DGR n. …..... del …...…..(di seguito semplicemente denominata Regione),

e

il ....., rappresentato legalmente da ....., nato a…… il …… C.F. ……in qualità di ....., (di seguito semplicemente denominato Beneficiario), destinatario del contributo per la realizzazione dell'intervento di miglioramento/adeguamento sismico dell'edificio pubblico strategico o rilevante denominato "....." sito alla via.....nel comune di ……..… avente la seguente destinazione d'uso……..,

PREMESSO CHE:

……
….. *omissis*

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1
Oggetto e ambito di applicazione

La presente convenzione disciplina la gestione del contributo concesso dalla Giunta Regionale della Campania al …….. per la realizzazione dell'intervento di miglioramento/adeguamento sismico dell'edificio pubblico strategico o rilevante denominato "....." a valere sulle risorse di cui al Fondo degli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzati alla riduzione del rischio sismico (dell'art. 11 del decreto-legge 28/04/2009 n. 39, conv. con mod., dalla legge 24/06/2009 n. 77 e O.P.C.M. 3907/2010), per la realizzazione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti.

Art. 2

Importo del contributo

Il contributo regionale assentito per la realizzazione dell'intervento, al lordo del ribasso d'asta, ammonta ad € …….. , comprensivo delle spese di progettazione.

Qualora il costo complessivo dell'investimento o del progetto da realizzare dovesse risultare maggiore del contributo regionale accordato, il Beneficiario si impegna a garantire la copertura finanziaria per l'importo eccedente il contributo regionale stesso.

Le economie derivanti dal ribasso d'asta, da varianti in riduzione, da voci delle somme a disposizione della stazione appaltante parzialmente o totalmente non utilizzate, ovvero le economie comunque maturate, restano nella titolarità regionale.

Eventuali varianti in aumento, da sottoporre comunque a preventiva approvazione della Regione, restano a totale ed esclusivo carico del Beneficiario.

Art. 3

Obblighi del beneficiario

Il Beneficiario del contributo, anche "Soggetto Attuatore" dell'intervento finanziato, nell'attuazione del medesimo, si impegna al pieno rispetto:

- del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e del relativo Regolamento di esecuzione;
- del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. e L.R. n. 9/83 e s.m.i.;
- del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di ogni altra norma in materia di difesa sicurezza, antimafia, assicurazioni, impiantistica, risparmio energetico, barriere architettoniche, tutela ambientale e della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in generale vigente, in relazione all'investimento e ai lavori oggetto di finanziamento;
- dell'O.P.C.M. 3907/10;
- delle disposizioni contenute nel presente Disciplinare.

Il Beneficiario dichiara che il progetto oggetto di finanziamento è di livello definitivo e riveste carattere di completezza e possiede piena ed autonoma funzionalità.

Il quadro economico è conforme all'art. 16 del D.P.R. 5/10/2010, n. 207.

La realizzazione delle opere avviene sotto la totale, diretta ed esclusiva responsabilità del Beneficiario, rimanendo la Regione Campania indenne da ogni controversia e da qualsiasi onere derivante da contestazioni, riserve, pretese od azioni risarcitorie comunque avanzate da imprese appaltatrici, fornitori, professionisti e qualsivoglia soggetto terzo, in relazione a tutto quanto ha diretto od indiretto riferimento all'attuazione dell'investimento e del progetto finanziato.

I pagamenti connessi all'investimento e ai lavori assistiti dal finanziamento regionale devono avvenire nel rispetto delle disposizioni vigenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i..

Art. 4

Protocollo di azione ANAC

In accordo con quanto previsto al comma 2 art. 5 del *"Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Regione Campania"* tra il Presidente della Giunta Regionale e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sottoscritto in data 15/10/2015, il Beneficiario si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola: *"Il Comune si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art.1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp"* .

Art. 5

Tempi di esecuzione dell'intervento

Il beneficiario si impegna a consegnare alla UOD Servizio Sismico il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione. Il termine di cui sopra potrà essere prorogato di massimo 30 giorni su richiesta del beneficiario qualora la U.O.D. 08 "Servizio Sismico" lo ritenesse opportuno. L'avvio dei lavori deve essere garantito entro e non oltre

Il termine massimo per la realizzazione dell'intervento è stabilito del cronoprogramma dei lavori del progetto approvato dalla U.O.D. 08 "Servizio Sismico".

Art. 6

Varianti

Eventuali varianti al progetto approvato dovranno essere in ogni caso comunicate alla U.O.D. 08 "Servizio Sismico".

Nel caso di varianti afferenti alle strutture, prima di essere trasmesse al competente Genio Civile ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione/deposito sismico ai sensi della L.R. n. 9/83 ss.mm.ii., queste dovranno essere preventivamente assentite dalla U.O.D. 08 "Servizio Sismico" e non devono comportare una riduzione del livello di sicurezza sismica.

Art. 7

Modalità di erogazione delle risorse in favore del Beneficiario

Qualsivoglia erogazione in favore del Beneficiario da parte della Regione Campania, per l'investimento e le opere oggetto di contributo, è effettuata dalla Regione compatibilmente e nel rispetto delle regole dell'ordinamento finanziario e contabile nazionale e regionale.

I pagamenti sono effettuati sulla contabilità speciale accesa presso la Banca d'Italia ed intestata al Beneficiario.

La prima quota del finanziamento, pari al 10% dell'importo provvisoriamente ammesso contributo (pre-gara), è erogata su richiesta del Beneficiario, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo, da parte della U.O.D. 08 Servizio Sismico.

La seconda quota di finanziamento è erogata su richiesta del Beneficiario, dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della U.O.D. 08 Servizio Sismico ed a seguito all'avvio dei lavori, ed è pari al 40% del finanziamento definitivamente assentito, al netto del ribasso d'asta e decurtato dell'eccedenza sul primo acconto calcolata sull'importo pre-gara. La suddetta richiesta deve

essere corredata dalla seguente documentazione, inerente all'espletamento della gara di appalto e la consegna, in particolare:

- comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara) e CUP (Codice Unico Progetto);
- estremi dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
- copia conforme all'originale dell'atto di approvazione del Bando, del capitolato e del disciplinare di gara;
- copia conforme all'originale dell'atto amministrativo di aggiudicazione definitiva;
- copia conforme all'originale dell'atto di approvazione del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- copia del provvedimento di autorizzazione sismica, ai sensi dell'art. 2 L.R. n. 9/83 ovvero del provvedimento di cui all'art. 18 co. 2 Reg. reg.le n. 4/2010 e s.m.i;
- copia conforme all'originale del contratto sottoscritto;
- copia conforme all'originale del Processo Verbale di consegna lavori.

La terza quota di finanziamento, pari al 40% dell'importo definitivamente assentito, è erogato su richiesta del beneficiario quando questi dimostri spese effettuate, attraverso trasmissione di idonea documentazione contabile (stati di avanzamento, certificati di pagamento, fatture quietanzate, mandati/ordini di pagamento quietanzati o documentazione avente il medesimo valore probatorio), superiori all'80% degli acconti fin qui erogati. In caso di intervento che prevede il cofinanziamento da parte del beneficiario, occorrerà dimostrare l'analogo avanzamento delle spese a proprio carico. La richiesta di acconto dovrà essere corredata, inoltre, dalla seguente documentazione:

- attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P., che le opere realizzate non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento
- attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P. che il cronoprogramma dei lavori è rispettato;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato depurato del ribasso d'asta, che può essere richiesto dal Beneficiario solo in seguito al sostenimento del valore complessivo della spesa, ivi compresa la quota di cofinanziamento, viene erogato su richiesta del Beneficiario corredata dalla seguente documentazione, a pena di improcedibilità, attestante la fine di tutti i lavori e le prestazioni, ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, in copia conforme all'originale:

- certificato di ultimazione dei lavori/delle prestazioni;
- conto finale redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
- relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
- rendiconto finale delle spese;
- certificato di collaudo/verifica di conformità ovvero, nei casi previsti, certificato di regolare esecuzione/attestazione di regolare esecuzione;
- atto amministrativo che approva il collaudo/verifica di conformità finale ovvero, nei casi previsti, certificato di regolare esecuzione/attestazione di regolare esecuzione;
- relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;

In ogni caso, su richiesta del beneficiario, il saldo potrà essere erogato anche a fronte della trasmissione di fatture non quietanzate, a condizione che la prova del pagamento sia trasmessa entro 60 giorni dal trasferimento dei fondi al Beneficiario.

Art. 8

Monitoraggio e controlli

Funzionari regionali appositamente incaricati, per conto della Regione Campania della D.G. 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 08 Servizio Sismico, possono svolgere in ogni

momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la conformità degli interventi effettuati con quelli effettivamente realizzati ed il rispetto di quanto disposto dal presente Disciplinare.
Il Beneficiario si impegna, durante tutto il ciclo di attuazione delle operazioni di finanziamento, a fornire alla U.O.D. 08 Servizio Sismico, alle scadenze indicate dalla medesima U.O.D., le informazioni ed i dati utili al monitoraggio in ordine all'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, anche a mezzo di procedure informatiche e check list all'uopo predisposta.
Tutta la documentazione afferente all'intervento finanziato deve essere conservata agli atti del Beneficiario e sottoposta a controllo a campione da parte della Regione.
Il Beneficiario si impegna, pertanto, a rendere disponibile dei funzionari regionali incaricati dei controlli, copia conforme della documentazione tecnico-amministrativa, nonché della documentazione finanziaria giustificativa dei pagamenti effettuati, degli estratti conto e delle certificazioni dell'avvenuto pagamento della ritenuta di acconto.
Il Beneficiario è tenuto a produrre tale documentazione giustificativa, unitamente alla copia conforme di tutta l'eventuale ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate che dovesse ritenersi necessaria, entro trenta giorni dalla richiesta da parte della Regione Campania.
Potranno essere condotti a cura dei funzionari regionali incaricati anche controlli in cantiere, secondo le modalità e nei tempi comunicati dalla Regione.

Art. 9

Revoca del contributo

Il finanziamento può essere revoca5to nella sua totalità o ridotto dalla struttura regionale, titolare del capitolo di spesa, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- a seguito del riscontro di casi di irregolarità e/o di frodi;
- per ritardo nelle procedure rispetto al cronoprogramma, anche in relazione alle fasi parziali di approvazione degli atti di progetto, di esperimento delle procedure ad evidenza pubblica, di esecuzione e di collaudo;
- qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti e dalle finalità originariamente previste;
- per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

Il finanziamento può essere, altresì, revocato nel caso in cui, a seguito di ritardo nella trasmissione degli atti di rendicontazione e/o di monitoraggio e controllo, il Beneficiario non ottempera entro trenta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento di revoca formulata dalla struttura regionale titolare del capitolo di spesa.
Il procedimento di revoca deve conformarsi alla L. 241/90 e s.m.i.. Nell'ambito di tale procedimento, la struttura regionale, titolare del capitolo di spesa, invita il Beneficiario, tramite raccomandata A/R o con Posta Elettronica Certificata (PEC), a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso.
In caso di revoca del finanziamento per cause diverse dalla precedente lett. e), il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento di revoca, la somma erogata ed oggetto di revoca, maggiorata degli interessi legali, decorrenti dalla data dell'erogazione; in mancanza si procederà al recupero coattivo, a cura dell'Avvocatura regionale, con aggravio di spese ulteriori.

Al fine del calcolo degli interessi legali, la data di erogazione rappresenta il momento dell'ordine di liquidazione materiale dell'importo da parte del contabile a ciò preposto, mentre la data di restituzione rappresenta la data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal Beneficiario.
Nel caso in cui il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme nei 60 giorni concessi dalla notifica dell'ordine di recupero, saranno dovuti anche gli interessi di mora. A tal uopo si applicano altresì le disposizioni del D.Lgs. 192/2012.

Art. 10

P.e.c. del beneficiario

Il Beneficiario, così come rappresentato, dichiara il proprio indirizzo di posta elettronica certificata p.e.c: _____ , al quale verranno inviate tutte le comunicazione inerenti al presente atto, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.11

Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.
Del che è il presente, il quale consta di n. __ facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Beneficiario Per la Regione

Decreto Dirigenziale n. 1214 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI LACEDONIA (AV) - MUTUO POSIZIONE NN.4520290/00- 4511280/00 - RIMBORSO ANNUALITA' 2015 . IMPORTO TOTALE EURO 43.453,22.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. 1162 del 30/09/2008 e 692 del 17/10/2011, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di LACEDONIA (AV),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n.205013 del 25/03/2015 e n.66071 del 01/02/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n. 99 del 10/09/2013 per la posizione n. 4520290/00 ed al D.D. n.1367 del 31/12/20013 per la posizione n.4511280/00 ;

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 660772 del 11/10/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 43.453,22(quarantatremilaquattrocentocinquantatre/22)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di LACEDONIA (AV),** l'importo complessivo di **€43.453,22(quarantatremilaquattrocentocinquantatre/22),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative all' annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 43.453,22(quarantatremilaquattrocentocinquantatre/22)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al al DD. n. 99 del 10/09/2013 per la posizione n. 4520290/00 ed al D.D. n.1367 del 31/12/20013 per la posizione n.4511280/00 ;

8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 660772 del 11/10/2016 ;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di LACEDONIA (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Lacedonia (AV) - Cap. 638/16 - Annualità: 2015

Comune	Codice	Dec.	Posizione	Scadenza	Importo	Importo	Scadenza rata e	D.D.scheda obbligatoria
Lacedonia - CF:82000470649	420 0304551	692 del 17/10/2011	451128000	30/06/2028	30.745,62	15.372,81	01/01/2015 - 30/06/2015	1367 del 31/12/2013
						15.372,81	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1162 del 30/09/2008	452029000	31/12/2028	12.707,60	6.353,80	01/01/2015 - 30/06/2015	99 del 10/09/2013
						6.353,80	01/07/2015 - 31/12/2015	
						43.453,22		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di LACEDONIA (AV) - Mutuo Posizione nn.4520290/00- 4511280/00 - Rimborso annualità 2015 . Importo totale Euro 43.453,22.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI LACEDONIA (AV)	82000470649		VIA AMENDOLA	LACEDONIA	43.453,22	,00

TOTALI	**43.453,22**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI LACEDONIA (AV)	***Spec. di pag. : tesoreria unica n. 420-0304551***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di LACEDONIA (AV) - Mutuo Posizione nn.4520290/00- 4511280/00 - Rimborso annualità 2015 . Importo totale Euro 43.453,22.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	43.453,22	,00

TOTALE	43.453,22	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1252 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI BUCCIANO (BN) MUTUO POSIZIONE NN° ANNUALITA' 2011 2012 2013 2014 2015 IMPORTO TOTALE EURO 200.525.20

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

con D.D. n.1366/10; D.D. n.447/12; Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di BUCCIANO (BN)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

a) il suindicato Comune, con nota 0003005 del 15/09/16 acquisita al n. di prot..0620662 del 23/09/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
b) in ottemperanza alle DGRC n.816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
c) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.0654140 del 07/10/16

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
di impegnare l'importo di **€ 200.525,20 (duecentomilacinquecentoventicinque/20)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

1) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di BUCCIANO (BN) C.F. 80005280625** l'importo complessivo di **200.525,20 (duecentomilacinquecentoventicinque/20)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2011 2012 2013 2014 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
2) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 200.525,20 (duecentomilacinquecentoventicinque/20)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n.550/14, per la posizione n°453587500;
7) **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013: per la pos di . mutuo n° **44743860100**

8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.0654140 del 07/10/16;
9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Bucciano (BN) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2011 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Bucciano - CF:80005280625	421 0117642	1366 del 31/08/2010	447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/01/2011 - 30/06/2011	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/07/2011 - 31/12/2011	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/01/2012 - 30/06/2012	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/07/2012 - 31/12/2012	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/01/2013 - 30/06/2013	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/07/2013 - 31/12/2013	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/01/2014 - 30/06/2014	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/07/2014 - 31/12/2014	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/01/2015 - 30/06/2015	
			447438601	31/12/2029	26.776,24	13.388,12	01/07/2015 - 31/12/2015	
		447 del 10/10/2012	453587500	31/12/2030	26.657,60	13.328,80	01/07/2013 - 31/12/2013	
			453587500	31/12/2030	26.657,60	13.328,80	01/01/2014 - 30/06/2014	
			453587500	31/12/2030	26.657,60	13.328,80	01/07/2014 - 31/12/2014	
			453587500	31/12/2030	26.657,60	13.328,80	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453587500	31/12/2030	26.657,60	13.328,80	01/07/2015 - 31/12/2015	
						200.525,20		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di BUCCIANO (BN) Mutuo Posizione nn° Annualità 2011 2012 2013 2014 2015 Importo totale Euro 200.525.20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BUCCIANO	80005280625		VIA PROVINCIALE	COMUNE DI BUCCIANO	200.525,20	,00

TOTALI	**200.525,20**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BUCCIANO	***, Spec. di pag. : codice conto 421-0117642, Annotazioni : pagam.2552 terzo acconto per l'esecuzione dei Lavori di Completamento di un edificio polifunzionale per attività sportive e culturali***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di BUCCIANO (BN) Mutuo Posizione nn° Annualità 2011 2012 2013 2014 2015 Importo totale Euro 200.525.20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	200.525,20	,00

TOTALE	200.525,20	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1247 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN) MUTUO POSIZIONE NN° 449092400 449301100 449301200 449301800 449301900 450954500 453437100 453436900 ANNUALITA' DAL 2010-2015 IMPORTO TOTALE EURO 228.935,46

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

con D.D. n.953/08; D.D. n.952/08; D.D. n.1695/09; D.D. n.954/08 D.D. n.955/08; D.D. n.2094/10; DD.2093/10; D.D. n.953/08; Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di CERRETO SANNITA (BN)**

a) il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n.0650036 del 05/10/2016 e seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
f) in ottemperanza alle DGRC n.816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
c) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7,derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. del

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
di impegnare l'importo di **€ 228.935,46 (duecentoventottomilanovecentotrentacinque/46)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

1) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di CERRETO SANNITA (BN)** l'importo complessivo di **€ 228.935,46 (duecentoventottomilanovecentotrentacinque/46)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2010-2011 2012-2013-2014 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
2) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 228.935,46 (duecentoventottomilanovecentotrentacinque/46)**secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n.129/13;
7) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente a1 mutui pos.nn°449301100 450954500;

8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. .del ;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CERRETO SANNITA (BN) Mutuo Posizione nn° 449092400 449301100 449301200 449301800 449301900 450954500 453437100 453436900
Annualità dal 2010-2015
Importo totale Euro 228.935,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CERRETO SANNITA	81000090621		CORSO UMBERTO I	CERRETO SANNITA	228.935,46	,00

TOTALI	**228.935,46**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CERRETO SANNITA	***, Spec. di pag. : 421 0304638***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CERRETO SANNITA (BN) Mutuo Posizione nn° 449092400 449301100 449301200 449301800 449301900 450954500 453437100 453436900
Annualità dal 2010-2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo totale Euro 228.935,46

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	228.935,46	,00

TOTALE	228.935,46	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1266 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 5 - UOD Centro Funz Previs, Prevenz e Monitor Rischi e allertam ai fini pc SIL

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011 E DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERA A) DELLA L.R. N. 2/2016, TRA CAPITOLI DI SPESA DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO DELLA DIREZIONE GENERALE DG. 53.08.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018, contenente tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 65 del 22 febbraio 2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018, adeguando, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 2/2016;
e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 181 del 03 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 29 del 09/05/2016, recante *"Pareggio di bilancio – legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 710 e 711. Determinazioni"*, ha autorizzato le Direzioni Generali a gestire la spesa e sono stati stabiliti i limiti di spesa assegnati a ciascuna delle strutture direttoriali o equiparate e le modalità di gestione, in modo tale da garantire al 31 dicembre il rispetto di tali limiti;

CONSIDERATO che:

a. con la sopracitata D.G.R. n. 65 del 22/02/2016, in riferimento al capitolo di spesa 1156 di cui al bilancio gestionale 2016, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per i lavori pubblici e la Protezione civile e assegnato alla responsabilità gestionale dell'U.O.D. 53.08.05, non sono stati rideterminati i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018 e non è stato adeguato il relativo stanziamento di cassa;
b. allo stato, in forza di quanto ribadito dalla D.G. per le Risorse Finanziarie con la nota circolare prot. n. 0371619 del 31/05/2016 rubricata *"equilibri di bilancio e questioni reiscrizioni"*, non risulta possibile procedere alla re-iscrizione sul corrente esercizio finanziario del bilancio regionale gestionale delle economie vincolate, correlate ad entrate con vincolo di destinazione, nella fattispecie peraltro disponibili a seguito dell'accertamento e riscossione delle somme finanziate all'uopo dallo Stato;
c. le risorse attualmente appostate sul cap. di spesa 1156 del bilancio gestionale 2016 risultano pertanto insufficienti, in termini di competenza e cassa, per far fronte alle obbligazioni giuridicamente perfette ai sensi di legge, derivanti dai contratti di manutenzione in essere delle reti di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale del Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, funzionali alla gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile;
d. è necessario, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa 1156, assegnato alla responsabilità gestionale dell'U.O.D. 53.08.05, delle risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria dell'obbligazione contratta, di importo pari a **€ 694.000,00**;
e. all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile risulta il capitolo di spesa 1122, già destinato alle spese relative ad attività connesse a utenze e canoni per le reti di trasmissione e altri servizi, ma avente una classificazione economica non coerente con la natura della spesa, che ha uno stanziamento di competenza e una dotazione di cassa superiore alle necessità a cui bisogna far fronte nel corrente esercizio finanziario;

f. la Giunta Regionale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016, autorizza i Dirigenti, con proprio decreto, con esecutività differita all'avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente, ad effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative tra capitoli di entrata della medesima categoria o capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, assegnati con deliberazione di Giunta alla loro responsabilità, acquisiti i pareri favorevoli dei Dirigenti delle U.O.D. cui sono assegnati i capitoli oggetto di variazione;

RILEVATO che:

a. per quanto sopra, è possibile prelevare dallo stanziamento di competenza e dalla disponibilità di cassa del capitolo di spesa 1122, assegnato direttamente in titolarità gestionale alla struttura direttoriale DG.53.08, un importo pari ad **€ 694.000,00** che può essere utilizzato per effettuare una variazione compensativa sul capitolo di spesa 1156, assegnato alla responsabilità gestionale dell'U.O.D. 53.08.05 che risulta carente in termini finanziari;

b. in relazione alla variazione compensativa tra capitoli assegnati a diverse UU.OO.DD., è stato acquisito il parere favorevole dell'U.O.D. 05 della D.G.53.08. in raccordo con la stessa D.G. 08;

RITENUTO di:

a. dover utilizzare quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 1122, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per i lavori pubblici e la Protezione civile – D.G. 53.08 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 1156;

b. dover procedere, per quanto sopra esposto, ai sensi ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e **dell'art. 5, comma 4, lettera a)**, della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2016-2018, esercizio finanziario 2016, al fine di dotare della sufficiente disponibilità il capitolo di spesa 1156, per far fronte alle obbligazioni giuridicamente perfette ai sensi di legge, derivanti dai contratti di manutenzione in essere delle reti di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale funzionali alla gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza E.F. 2016	Variazione in c/cassa E.F. 2016
1122	11	01	1	103	1.03.02.05.000	03.2	8	1.03.01	- 694.000,00	- 694.000,00
1156	11	01	1	103	1.03.02.09.000	03.2	8	1.03.01	+ 694.000,00	+ 694.000,00

VISTI:

a. La legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, e ss.mm.ii.;

b. il D.Lgs. 23 giugno 2011, n 118, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

c. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

d. la L.R. n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

e. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario 2016-2018

f. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

g. la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016 di rideterminazione dei residui passivi presunti al 31/12/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 05 "Centro Funzionale per la previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile" di concerto con la Direzione Generale DG 53.08,

DECRETA

Per quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1. di utilizzare quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 1122, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per i lavori pubblici e la Protezione civile – D.G. 53.08 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 1156;
2. di procedere, per quanto sopra esposto, ai sensi ai sensi del combinato disposto dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e **dell'art. 5, comma 4, lettera a)**, della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2016-2018, esercizio finanziario 2016, al fine di dotare della sufficiente disponibilità il capitolo di spesa 1156, per far fronte alle obbligazioni giuridicamente perfette ai sensi di legge, derivanti dai contratti di manutenzione in essere delle reti di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale funzionali alla gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza E.F. 2016	Variazione in c/cassa E.F. 2016
1122	11	01	1	103	1.03.02.05.000	03.2	8	1.03.01	- 694.000,00	- 694.000,00
1156	11	01	1	103	1.03.02.09.000	03.2	8	1.03.01	+ 694.000,00	+ 694.000,00

3. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 181 del 3 maggio 2016;
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per il seguito di competenza e, ad intervenuta esecutività con la registrazione nelle scritture contabili dell'Ente, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

Il Direttore Generale
Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 1259 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 1721 DEL 01/12/2008. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4505415/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2002 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 84.418,04.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;

e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;

f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) **con Decreto Dirigenziale** n. 1721 del 01/12/2008 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di manutenzione di vie e piazze I° lotto, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 3736 del 02.08.2002**, di** € 19.273,02 **semestrali, pari ad annui** € 38.546,05, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 500.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1814 del 02.09.2002 **sul cap.** 2115 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2002;**

b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha comunicato che, a far data dalla prima semestralità 2012, ha rinegoziato con la Cassa DD.PP. il contratto del mutuo in parola con l'importo semestrale rideterminato di € 15.370,51 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 19.273,02, ammonta a complessivi € 770.920,80;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2033, come segue:
anni 2009-2011: rata semestrale originaria di € **19.273,02**;
anni dal 2012 al 2032: rata rinegoziata di € **15.370,51**;
prima semestralità 2033: € **9.721.26;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/09 per € 19.273,02;
rata del 31/12/09 per € 19.273,02;
rata del 30/06/10 per € 19.273,02;
rata del 31/12/10 per € 19.273,02;
rata del 30/06/11 per € 19.273,02;
rata del 31/12/11 per € 19.273,02;
rata del 30/06/12 per € 19.273,02;
rata del 31/12/12 per € 19.273,02;
per complessivi € **154.184,16**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 38.546,04, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 7.805,02**;
c) tale importo di € **7.805,02** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 653991 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4505415/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 1721 del 01/12/2008;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 15.370,51** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2009-2011: rata semestrale originaria di € **19.273,02**;
- anni dal 2012 al 2032: rata rinegoziata di € **15.370,51**;
- prima semestralità 2033: € **9.721.26;**

3) **di dare atto** che per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 38.546,04, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 7.805,02**, che deve pertanto essere detratto dall'importo dovuto con il presente provvedimento;
4) **di impegnare** l'importo di **€ 84.418,04 (ottantaquattromilaquattrocentodiciotto/04)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Galluccio (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 84.418,04 (ottantaquattromilaquattrocentodiciotto/04)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

6) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 84.418,04 (ottantaquattromilaquattrocentodiciotto/04),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
8) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
10) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 653991 del 07/10/2016;
12) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

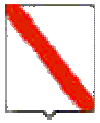
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 1721 del 01/12/2008.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4505415/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2002 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 84.418,04.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.003**	**01.8**	**2.02.03**	**2234**	**8**	**84.418,04**	**,00**

TOTALE	**84.418,04**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 1721 del 01/12/2008.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4505415/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2002 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 84.418,04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	84.418,04	,00

TOTALI	**84.418,04**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	1721 del 01/12/2008	450541500	30/06/2032	30.741,02	7.565,49	01/01/2013 - 30/06/2013	N.B. Rata di conguaglio
			450541500	30/06/2032	30.741,02	15.370,51	01/07/2013 - 31/12/2013	N.B. rata rinegoziata
			450541500	30/06/2032	30.741,02	15.370,51	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450541500	30/06/2032	30.741,02	15.370,51	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450541500	30/06/2032	30.741,02	15.370,51	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450541500	30/06/2032	30.741,02	15.370,51	01/07/2015 - 31/12/2015	
						84.418,04		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1258 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 2035 DEL 08/10/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4504782/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 39.942,70.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;

e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;

f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) **con Decreto Dirigenziale** n. 2035 del 08/10/2009 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di manutenzione di vie e piazze II° lotto , **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 1240 del 30/09/2005**, di** € 8.955,25 **semestrali, pari ad annui** € 17.910,50, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 230.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1391 del 11/10/05 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2112 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;**

b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha comunicato che, a far data dalla prima semestralità 2012, ha rinegoziato con la Cassa DD.PP. il contratto del mutuo in parola con l'importo semestrale rideterminato di € 7.321.65 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 8.955,25, ammonta a complessivi € 358.210,00;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2012), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2034, come segue:
anni 2010-2011: rata semestrale originaria di € **8.955,25**;
anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **7.231,65**;
prima semestralità 2034: € **4.196,40;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/10 per € 8.955,25;
rata del 31/12/10 per € 8.955,25;
rata del 30/06/11 per € 8.955,25;
rata del 31/12/11 per € 8.955,25;
rata del 30/06/12 per € 8.955,25;
rata del 31/12/12 per € 8.955,25;
per complessivi € **53.731,50**;
b) per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 17.910.50, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 3.447,20**;
c) tale importo di € **3.447,20** (corrisposto, per mero errore, in anticipazione) deve pertanto essere detratto a conguaglio dalla prima rata oggi dovuta, ovvero dalla prima rata semestrale 2013;
d) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
e) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 653987 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4504782/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 2035 del 08/10/2009;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 7.231,65** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2012, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2010-2011: rata semestrale originaria di € **8.955,25**;
- anni dal 2012 al 2033: rata rinegoziata di € **7.231,65**;
- prima semestralità 2034: € **4.196,40;**

3) **di dare atto** che per per l'anno 2012, come risulta dal precedente prospetto, sono state corrisposte al Comune n. 2 rate pari all''importo complessivo di € 17.910.50, a fronte dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo con riduzione della relativa rata semestrale, e con conseguente erogazione di un maggiore importo di **€ 3.447,20**, che deve pertanto essere detratto dall'importo dovuto con il presente provvedimento;
4) **di impegnare** l'importo di **€ 39.942,70 (trentanovemilanovecentoquarantadue/70)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Galluccio (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 39.942,70 (trentanovemilanovecentoquarantadue/70)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;

6) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 39.942,70 (trentanovemilanovecentoquarantadue/70),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
8) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
9) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
10) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n653987 del 07/10/2016;
12) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

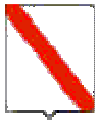
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2035 del 08/10/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4504782/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 39.942,70.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.000**	**01.8**	**2.02.03**	**0**	**8**	**39.942,70**	**,00**

TOTALE	**39.942,70**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

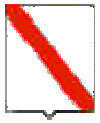
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 2035 del 08/10/2009.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4504782/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015.
Euro 39.942,70.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	39.942,70	,00

TOTALI	**39.942,70**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	2035 del 08/10/2009	450478200	30/06/2033	14.463,30	3.784,45	01/01/2013 - 30/06/2013	N.B. Rata di conguaglio
			450478200	30/06/2033	14.463,30	7.231,65	01/07/2013 - 31/12/2013	N.B. Nuova rata rinegoziata
			450478200	30/06/2033	14.463,30	7.231,65	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450478200	30/06/2033	14.463,30	7.231,65	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450478200	30/06/2033	14.463,30	7.231,65	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450478200	30/06/2033	14.463,30	7.231,65	01/07/2015 - 31/12/2015	
						39.942,70		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1257 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 475 DEL 27/07/2011. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4540822/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2008 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2012-2013-2014-2015. EURO 37.449,20.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) **con Decreto Dirigenziale** n. 475 del 27/07/2011 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di sistemazione marciapiede Vaglie S. Clemente, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 1001 del 13.06.08**, di** € 5.433.40 **semestrali, pari ad annui** € 10.866,80, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 140.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 717 del 24.06.08 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2142 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2008;**
b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2012-2013-2014-2015 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2014 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo semestrale rideterminato di € 3.928,90 **fino alla nuova scadenza del 30/06/2044;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 5.433,40, ammonta a complessivi € 217.336,00;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2014), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2037, come segue:
anni 2011-2013: rata semestrale originaria di € **5.433,40**;
anni dal 2014 al 2036: rata rinegoziata di € **3.928,90**;
prima semestralità 2037: € **77,30;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/11 per € 5.433,40;
rata del 31/12/11 per € 5.433,40;
rata del 30/06/12 per € 5.433,40;
rata del 31/12/12 per € 5.433,40;
rata del 30/06/13 per € 5.433,40**;**
rata del 31/12/13 per € 5.433,40**;**
per complessivi € **32.600,40**;
b) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
c) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2362 del 17/12/2015	10021	-	Conto tesoreria	Contributi in conto capitale	37.449,20	**-**	**2015**

			unica 422 0304706	agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche			

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 10021/15;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 653981 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4540822/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 475 del 27/07/2011;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 3.928,90** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2014, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:
   - anni 2011-2013: rata semestrale originaria di € **5.433,40**;
   - anni dal 2014 al 2036: rata rinegoziata di € **3.928,90**;
   - prima semestralità 2037: € **77,30;**

3) **di liquidare** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616 -** l'importo complessivo di **€ 37.449,20 (trentasettemilaquattrocentoquarantanove/20)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2012-2013-2014-2015 del mutuo in oggetto;
4) **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 10021 assunto con D.D. n. 2362 del 17/12/2015, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
8) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
9) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 653981 del 07/10/2016;
11) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

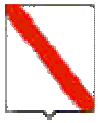
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 475 del 27/07/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4540822/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2008 e contestuale rimborso annualita' 2012-2013-2014-2015.
Euro 37.449,20.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	37.449,20	,00

TOTALE	37.449,20	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	638	10021

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

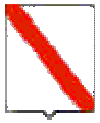
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 475 del 27/07/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4540822/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2008 e contestuale rimborso annualita' 2012-2013-2014-2015.
Euro 37.449,20.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	37.449,20	,00

TOTALI	**37.449,20**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2012 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	475 del 27/07/2011	454082200	31/12/2030	10.866,80	5.433,40	01/01/2012 - 30/06/2012	
			454082200	31/12/2030	10.866,80	5.433,40	01/07/2012 - 31/12/2012	
			454082200	31/12/2030	10.866,80	5.433,40	01/01/2013 - 30/06/2013	
			454082200	31/12/2030	10.866,80	5.433,40	01/07/2013 - 31/12/2013	
			454082200	30/06/2037	7.857,80	3.928,90	01/01/2014 - 30/06/2014	N.B. Nuova rata rinegoziata
			454082200	30/06/2037	7.857,80	3.928,90	01/07/2014 - 31/12/2014	
			454082200	30/06/2037	7.857,80	3.928,90	01/01/2015 - 30/06/2015	
			454082200	30/06/2037	7.857,80	3.928,90	01/07/2015 - 31/12/2015	
						37.449,20		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1256 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 473 DEL 27/07/2011. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4504781/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2012-2013-2014-2015. EURO 36.277,76.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;

e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;

f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) **con Decreto Dirigenziale** n. 473 del 27/07/2011 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di realizzazione parcheggio nella Fraz. S. Clemente, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 1240 del 30/09/05**, di** € 4.721,35 **semestrali, pari ad annui** € 9.442,70, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 154.937,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1391 del 11/10/05 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2112 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;**

b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2012-2013-2014-2015 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2014 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo semestrale rideterminato di € 4.348,09 **fino alla nuova scadenza del 30/06/2044;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 4.721,35, ammonta a complessivi € 188.854,00;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2014), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2032, come segue:
anni 2011-2013: rata semestrale originaria di € **4.721,35**;
anni dal 2014 al 2031: rata rinegoziata di € **4.348,09**;
prima semestralità 2032: € **3.994,66;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/11 per € 4.721,35;
rata del 31/12/11 per € 4.721,35;
rata del 30/06/12 per € 4.721,35;
rata del 31/12/12 per € 4.721,35;
rata del 30/06/13 per € 4.721,35**;**
rata del 31/12/13 per € 4.721,35**;**
per complessivi € **28.328,10**;
b) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
c) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
1012 del 22/12/2014	53	-	Conto tesoreria	Contributi in conto capitale	36.277,76	**-**	**2015**

			unica 422 0304706	agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche			

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 53/15;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 643974 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4504781/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 473 del 27/07/2011;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 4.348,09** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2014, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:
   - anni 2011-2013: rata semestrale originaria di € **4.721,35**;
   - anni dal 2014 al 2031: rata rinegoziata di € **4.348,09**;
   - prima semestralità 2032: € **3.994,66;**

3) **di liquidare** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616 -** l'importo complessivo di **€ 36.277,76 (trentaseimiladuecentosettantasette/76)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2012-2013-2014-2015 del mutuo in oggetto;
4) **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 53 assunto con D.D. n. 1012 del 22/12/2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
8) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
9) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 643974 del 07/10/2016;
11) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

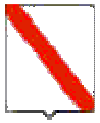
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 473 del 27/07/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4504781/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2012-2013-2014-2015.
Euro 36.277,76.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.000**	**01.8**	**2.02.03**	**0**	**8**	**36.277,76**	**,00**

TOTALE	**36.277,76**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	**638**	**53**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 473 del 27/07/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4504781/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2012-2013-2014-2015.
Euro 36.277,76.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	36.277,76	,00

TOTALI	**36.277,76**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2012 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	473 del 27/07/2011	450478100	31/12/2030	9.442,70	4.721,35	01/01/2012 - 30/06/2012	
			450478100	31/12/2030	9.442,70	4.721,35	01/07/2012 - 31/12/2012	
			450478100	31/12/2030	9.442,70	4.721,35	01/01/2013 - 30/06/2013	
			450478100	31/12/2030	9.442,70	4.721,35	01/07/2013 - 31/12/2013	
			450478100	30/06/2032	8.696,18	4.348,09	01/01/2014 - 30/06/2014	N.B. Nuova rata rinegoziata
			450478100	30/06/2032	8.696,18	4.348,09	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450478100	30/06/2032	8.696,18	4.348,09	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450478100	30/06/2032	8.696,18	4.348,09	01/07/2015 - 31/12/2015	
						36.277,76		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1255 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). RETTIFICA DEL D.D. N. 474 DEL 27/07/2011. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4504726/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2012-2013-2014-2015. EURO 50.823,92.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;
f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:
a) **con Decreto Dirigenziale** n. 474 del 27/07/2011 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Galluccio (Ce)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di potenziamento ed ampliamento dell'acquedotto comunale, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 224 del 21/02/06**, di** € 7.373,90 **semestrali, pari ad annui** € 14.747,80, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 190.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 441 del 10/03/06 **sulla** U.P.B. 1.82.227 **cap.** 2111 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2006;**
b) con nota assunta al protocollo al n. 328997 del 13/05/2016, il Comune suddetto, ha richiesto il rimborso delle rate maturate per gli anni 2012-2013-2014-2015 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2014 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo semestrale rideterminato di € 5.332,08 **fino alla nuova scadenza del 30/06/2044;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 7.373,90, ammonta a complessivi € 294.956,00;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2014), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla seconda semestralità 2038, come segue:
anni 2011-2013: rata semestrale originaria di € **7.373,90**;
anni dal 2014 alla prima semestralità 2037: rata rinegoziata di € **5.332,08**;
seconda semestralità 2037: € **104,84;**

CONSIDERATO altresì che:
a) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/11 per € 7.373,90;
rata del 31/12/11 per € 7.373,90;
rata del 30/06/12 per € 7.373,90;
rata del 31/12/12 per € 7.373,90;
rata del 30/06/13 per € 7.373,90**;**
rata del 31/12/13 per € 7.373,90**;**
per complessivi € **44.243,40**;
b) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune di Galluccio (Ce), non risulta compreso nel citato elenco;
c) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è obbligatoria derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziario
2362 del 17/12/2015	10021	-	Conto tesoreria	Contributi in conto capitale	50.823,92	**-**	**2015**

			unica 422 0304706	agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche			

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 10021/15;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 653968 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4504726/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 474 del 27/07/2011;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 5.332,08** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di Galluccio (Ce), per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2014, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:
   - anni 2011-2013: rata semestrale originaria di € **7.373,90**;
   - anni dal 2014 alla prima semestralità 2037: rata rinegoziata di € **5.332,08**;
   - seconda semestralità 2037: € **104,84;**

3) **di liquidare** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616 -** l'importo complessivo di **€ 50.823,92 (cinquantamilaottocentoventitre/92)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2012-2013-2014-2015 del mutuo in oggetto;
4) **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 10021 assunto con D.D. n. 2362 del 17/12/2015, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di stabilire**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
8) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
9) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
10) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 653968 del 07/10/2016;
11) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 474 del 27/07/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4504726/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2006 e contestuale rimborso annualita' 2012-2013-2014-2015.
Euro 50.823,92.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	50.823,92	,00

TOTALE	50.823,92	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	638	10021

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

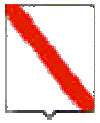
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Galluccio (Ce).
Rettifica del D.D. n. 474 del 27/07/2011.
Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4504726/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2006 e contestuale rimborso annualita' 2012-2013-2014-2015.
Euro 50.823,92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	50.823,92	,00

TOTALI	**50.823,92**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Galluccio (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2012 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Galluccio - CF:83000690616	422 0304706	474 del 27/07/2011	450472600	31/12/2030	14.747,80	7.373,90	01/01/2012 - 30/06/2012	
			450472600	31/12/2030	14.747,80	7.373,90	01/07/2012 - 31/12/2012	
			450472600	31/12/2030	14.747,80	7.373,90	01/01/2013 - 30/06/2013	
			450472600	31/12/2030	14.747,80	7.373,90	01/07/2013 - 31/12/2013	
			450472600	31/12/2038	10.664,16	5.332,08	01/01/2014 - 30/06/2014	N.B. Nuova rata rinegoziata
			450472600	31/12/2038	10.664,16	5.332,08	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450472600	31/12/2038	10.664,16	5.332,08	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450472600	31/12/2038	10.664,16	5.332,08	01/07/2015 - 31/12/2015	
						50.823,92		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1254 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE). MUTUO POSIZIONE N. 448698500. ANNUALITA' 2013-2014-2015. IMPORTO TOTALE EURO 16.011,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. n. 1313 del 24/10/2008 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Galluccio (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b. il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 328997 del 13/05/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c. dall'esame dell'estratto conto della Cassa DD.PP., accluso alla suddetta nota, si evince che il mutuo citato in oggetto è stato rinegoziato a partire dalla prima semestralità 2012 portandone il termine di scadenza al 31/12/2040, ma che, tuttavia, la rata semestrale di ammortamento a carico della Regione Campania, concessa con il D.D. n. 1313 del 24/10/2008, pari ad € 2.668,50, resta inferiore a quella effetivamente pagata dal suddetto Comune (€ 3.119,14);
d. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
e. il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
1011 del 22/12/2014	5256	-	Conto tesoreria unica 4220304706	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	16.011,00	**-**	**2014**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01. 02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno n. 5256/14;

b. che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 653959 del 07/10/2016

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di prendere atto dell'intervenuta rinegoziazione del mutuo e di confermare** la durata ventennale del contributo concesso con il D.D. n. 1313 del 24/10/2008 e la relativa rata semestrale pari ad **€ 2.668,50**;
2. **di liquidare** in favore del Comune di **Galluccio (Ce) - C.F. 83000690616 -** l'importo complessivo di **€ 16.011,00 (sedicimilaundici/00)** secondo il prospetto allegato che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alle annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto;

3. **di imputare** la spesa di che trattasi **sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

4. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

7. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

8. **di unire al** presente atto la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

9. **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 653959 del 07/10/2016;

10. **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
b. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
c. il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);

d. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Galluccio (Ce).
Mutuo Posizione n. 448698500.
Annualita' 2013-2014-2015.
Importo totale Euro 16.011,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	16.011,00	,00

TOTALE	16.011,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Galluccio (Ce).
Mutuo Posizione n. 448698500.
Annualita' 2013-2014-2015.
Importo totale Euro 16.011,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GALLUCCIO	83000690616		VIA DEL COMUNE	GALLUCCIO	16.011,00	,00

TOTALI	**16.011,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GALLUCCIO	***, Spec. di pag. : girofondi sul C.T. 422 C.C.T. 0304706***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1246 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CASALBUONO (SA). MUTUI POSIZIONE NN. 450717600-450717400-450893400-450893200-450893100-450892900. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 83.628,62.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 787 del 10/07/08, D.D. n. 943 del 26/08/08, D.D. n. 944 del 26/08/08, D.D. n. 983 del 04/05/09, D.D. n. 1577 del 19/11/08 e DD. n. 1579 del 19/11/08 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Casalbuono (Sa)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 357323 del 24/05/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia PICA matr. 18686 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 655059 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 83.628,62 (ottantatremilaseicentoventotto/62)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Casalbuono (Sa)**, l'importo complessivo di **€ 83.628,62 (ottantatremilaseicentoventotto/62)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 83.628,62 (ottantatremilaseicentoventotto/62),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedente provvedimento;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia PICA matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art.

6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 655059 del 07/10/2016;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza, nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è la Sig.ra Felicia PICA, matr. 18686, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 2 (tel. 081/7963102, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

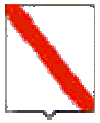
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Casalbuono (Sa).
Mutui Posizione nn. 450717600-450717400-450893400-450893200-450893100-450892900. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 83.628,62.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	83.628,62	,00

TOTALE	83.628,62	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Casalbuono (Sa).
Mutui Posizione nn. 450717600-450717400-450893400-450893200-450893100-450892900. Annualita' 2015.
Importo totale Euro 83.628,62.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASALBUONO (SA)	00536140650		VIA MUNICIPIO, 1	CASALBUONO	83.628,62	,00

TOTALI	**83.628,62**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASALBUONO (SA)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria - codice conto 424 0304760***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1245 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO (SA). MUTUO POSIZIONE N. 450765800. ANNUALITA' 2015. IMPORTO TOTALE EURO 7.069,38.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) ccon D.D. 917 del 06/11/11 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Castel San Lorenzo (Sa)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 341389 del 18/05/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia PICA matr. 18686 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 655045 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 7.069,38 (settemilasessantanove/38)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Castel San Lorenzo (Sa)**, l'importo complessivo di **€ 7.069,38 (settemilasessantanove/38)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 7.069,38 (settemilasessantanove/38),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata con precedenti provvedimenti;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia PICA matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 655045 del 07/10/2016;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è la Sig.ra Felicia PICA matr. 18686, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

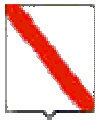
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Castel San Lorenzo (Sa).
Mutuo Posizione n. 450765800.
Annualita' 2015.
Importo totale Euro 7.069,38.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	7.069,38	,00

TOTALE	7.069,38	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

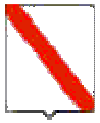
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Castel San Lorenzo (Sa).
Mutuo Posizione n. 450765800.
Annualita' 2015.
Importo totale Euro 7.069,38.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO (SA)	00785180654		-	-	7.069,38	,00

TOTALI	**7.069,38**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO (SA)	***, Spec. di pag. : Codice di Tesoreria - Codice conto 424 0304767***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1244 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1 - L.R. N. 5 DEL 6/5/2013. COMUNE DI AQUARA (SA). RETTIFICA DEL D.D. N. 510 DEL 08/04/2010. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4508784/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX L.R. N. 3/2007 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2005 E CONTESTUALE RIMBORSO ANNUALITA' 2013-2014-2015. EURO 13.924,80.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;

e) il successivo comma 164 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 riconosce, ai comuni che hanno rinegoziato o che intendono rinegoziare i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle norme regionali indicate nel comma 163, prolungandone il termine, il rimborso delle rate rideterminate fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento;

f) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

g) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) **con Decreto Dirigenziale** n. 510 del 08/04/2010 **del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di** Aquara (Sa)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 3/2007, è stato concesso, per** i lavori di costruzione parcheggio zona alta del paese, **il contributo regionale, promesso con D.G.R.** n. 1240 del 30/09/05**, di** € 2.892,37 **semestrali, pari ad annui** € 5.784,74, per venti anni, **a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di** € 77.000,00, **sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità, giusto Decreto Dirigenziale** n. 1391 del 11/10/2005 **sul cap.** 2111 **dello stato di previsione della spesa di Bilancio dell'esercizio finanziario per l'anno 2005;**

b) con nota assunta al protocollo al n. 293865 del 29/04/2016, il Comune di Aquara (Sa), ha richiesto il rimborso delle rate maturate negli anni 2013-2014-2015 e contestualmente ha inviato il nuovo contratto di mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. dal quale si evince che a far data dalla prima semestralità 2013 ha rinegoziato il mutuo in argomento con l'importo semestrale rideterminato di € 2.320,80 **fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;**

RITENUTO che:
occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:
a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € 2.892,37, ammonta a complessivi € 115.694,80;
b) ad oggi risultano liquidate le seguenti rate:
rata del 30/06/10 per € 2.892,37;
rata del 31/12/10 per € 2.892,37;
rata del 30/06/11 per € 2.892,37;
rata del 31/12/11 per € 2.892,37;
rata del 30/06/12 per € 2.892,37;
rata del 31/12/12 per € 2.892,37;
per complessivi € **17.354,22**;
c) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo (prima semestralità 2013), la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino alla prima semestralità 2034, come segue:
anni 2010-2012: rata semestrale originaria di € **2.892,37**;
anni dal 2013 alla seconda semestralità 2033: rata rinegoziata di € **2.320,80**;
prima semestralità 2034: € **866,98;**

CONSIDERATO altresì che:
a) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/2014, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura; il Comune in parola non risulta compreso nel citato elenco;
b) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 654870 del 07/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. 4508784/00, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con Decreto Dirigenziale n. 510 del 08/04/2010;
2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€ 2.320,80**la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al **Comune di Aquara (Sa)**, per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. prima semestralità 2013, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, come segue:

- anni 2010-2012: rata semestrale originaria di € **2.892,37**;
- anni dal 2013 alla seconda semestralità 2033: rata rinegoziata di € **2.320,80**;
- prima semestralità 2034: € **866,98;**

3) **di dare atto** che per gli anni 2010, 2011 e 2012 sono state corrisposte al Comune suddetto complessive n. 6 rate dell'importo totale di € 17.354,22;
4) **di impegnare** l'importo di **€ 13.924,80 (tredicimilanovecentoventiquattro/80)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di Aquara (Sa),** l'importo complessivo di **€ 13.924,80 (tredicimilanovecentoventiquattro/80),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative all'annualità 2013-2014-2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;
6) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 13.924,80 (tredicimilanovecentoventiquattro/80),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
8) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il

preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

9) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
10) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
11) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 654870 del 07/10/2016;
12) **di inviare** il presente decreto al Comune di Aquara (Sa**),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963102, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

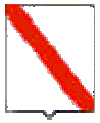
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

**L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Aquara (Sa).
Rettifica del D.D. n. 510 del 08/04/2010. Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4508784/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015. Euro 13.924,80.**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	13.924,80	,00

TOTALE	13.924,80	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

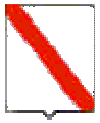
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 - L.R. n. 5 del 6/5/2013.
Comune di Aquara (Sa).
Rettifica del D.D. n. 510 del 08/04/2010. Rimodulazione rata semestrale ed annuale a carico regionale a seguito di rinegoziazione del mutuo Cassa DD.PP. posizione n. 4508784/00 ammesso a contributo regionale ex L.R. n. 3/2007 a valere sul piano esecutivo di finanziamento anno 2005 e contestuale rimborso annualita' 2013-2014-2015. Euro 13.924,80.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI AQUARA (SA)	82001370657		VIA G. GARIBALDI, 5	AQUARA	13.924,80	,00

TOTALI	**13.924,80**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI AQUARA (SA)	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria 424 0304750***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Aquara (SA) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2013 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Aquara - CF:82001370657	4240304750	510 del 08/04/2010	450878400	31/12/2029	4.641,60	2.320,80	01/01/2013 - 30/06/2013	N.B. Nuova rata rinegoziata.
			450878400	31/12/2029	4.641,60	2.320,80	01/07/2013 - 31/12/2013	
			450878400	31/12/2029	4.641,60	2.320,80	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450878400	31/12/2029	4.641,60	2.320,80	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450878400	31/12/2029	4.641,60	2.320,80	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450878400	31/12/2029	4.641,60	2.320,80	01/07/2015 - 31/12/2015	
						13.924,80		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1249 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI PASTORANO (CE). MUTUI POSIZIONE NN. 445855400-445855600-449701500-449701600-449701700-450773600-450773700-450773800-453512100-453512200-453697700-454261400-454261500. ANNUALITA' DAL 2010 AL 2015. IMPORTO TOTALE EURO 359.061,44.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 677/09, n. 674/09, n. 671/09, n. 673/09, n. 672/09, n. 670/09, n. 2029/09, n. 2030/09, n. 690/10, n. 692/10, n. 873/10, n. 157/12 e n. 158/12 del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **Pignataro Maggiore (Ce)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al n. 603099 del 15/09/2016, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 666759 del 12/10/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 359.061,44 (trecentocinquantanovemilasessantuno/44)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di Pastorano (Ce)**, l'importo complessivo di **€ 359.061,44 (trecentocinquantanovemilasessantuno/44)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità dal 2010 al 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 359.061,44 (trecentocinquantanovemilasessantuno/44),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di unire al presente atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 666759 del 12/10/2016;

9) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza nonché al Burc per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:

- a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
- l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- il Responsabile del procedimento è il geom. Giovanni Incornato, matr. 11847, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 6 (tel. 081/7963105, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
- avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

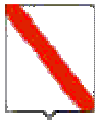
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Pastorano (Ce).
Mutui Posizione nn. 445855400-445855600-449701500-449701600-449701700-450773600-450773700-450773800-453512100-453512200-453697700-454261400-454261500.
Annualita' dal 2010 al 2015.
Importo totale Euro 359.061,44.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**638**	**2**	**18**	**1**	**203**	**2.03.01.02.003**	**01.8**	**2.02.03**	**2234**	**8**	**359.061,44**	**,00**

TOTALE	**359.061,44**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Pastorano (Ce).
Mutui Posizione nn. 445855400-445855600-449701500-449701600-449701700-450773600-450773700-450773800-453512100-453512200-453697700-454261400-454261500.
Annualita' dal 2010 al 2015.
Importo totale Euro 359.061,44.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PASTORANO (CE)	80008150619		VI L. CARACCIOLO	PASTORANO	359.061,44	,00

TOTALI	**359.061,44**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PASTORANO (CE)	***, Spec. di pag. : C.T. 422 C.C.T. 0304713***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Pastorano (CE) - Cap. 638/16 - Annualità: dal 2010 al 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Pastorano - CF:02703380614	422 0304713	677 del 20/03/2009	445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/07/2010 - 31/12/2010	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/01/2011 - 30/06/2011	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/07/2011 - 31/12/2011	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/01/2012 - 30/06/2012	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/07/2012 - 31/12/2012	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			445855400	31/12/2028	12.500,00	6.250,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		674 del 20/03/2009	445855600	31/12/2028	2.500,00	1.250,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			445855600	31/12/2028	2.500,00	1.250,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			445855600	31/12/2028	2.500,00	1.250,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			445855600	31/12/2028	2.500,00	1.250,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			445855600	31/12/2028	2.500,00	1.250,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			445855600	31/12/2028	2.500,00	1.250,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		671 del 20/03/2009	449701500	31/12/2028	3.500,00	1.750,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			449701500	31/12/2028	3.500,00	1.750,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			449701500	31/12/2028	3.500,00	1.750,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			449701500	31/12/2028	3.500,00	1.750,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			449701500	31/12/2028	3.500,00	1.750,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449701500	31/12/2028	3.500,00	1.750,00	01/07/2015 - 31/12/2015	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		673 del 20/03/2009	449701600	31/12/2028	10.000,00	5.000,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			449701600	31/12/2028	10.000,00	5.000,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			449701600	31/12/2028	10.000,00	5.000,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			449701600	31/12/2028	10.000,00	5.000,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			449701600	31/12/2028	10.000,00	5.000,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449701600	31/12/2028	10.000,00	5.000,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		672 del 20/03/2009	449701700	31/12/2028	5.000,00	2.500,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			449701700	31/12/2028	5.000,00	2.500,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			449701700	31/12/2028	5.000,00	2.500,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			449701700	31/12/2028	5.000,00	2.500,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			449701700	31/12/2028	5.000,00	2.500,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			449701700	31/12/2028	5.000,00	2.500,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		670 del 20/03/2009	450773600	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			450773600	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			450773600	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450773600	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450773600	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450773600	31/12/2028	7.500,00	3.750,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		2029 del 08/10/2009	450773700	31/12/2029	6.349,85	3.174,92	01/01/2013 - 30/06/2013	
			450773700	31/12/2029	6.349,85	3.174,92	01/07/2013 - 31/12/2013	
			450773700	31/12/2029	6.349,85	3.174,92	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450773700	31/12/2029	6.349,85	3.174,92	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450773700	31/12/2029	6.349,85	3.174,92	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450773700	31/12/2029	6.349,85	3.174,92	01/07/2015 - 31/12/2015	
		2030 del 08/10/2009	450773800	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			450773800	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/07/2013 - 31/12/2013	

			450773800	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			450773800	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			450773800	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			450773800	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		690 del 03/05/2010	453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/01/2012 - 30/06/2012	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/07/2012 - 31/12/2012	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453512100	31/12/2029	6.500,00	3.250,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		692 del 03/05/2010	453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/01/2012 - 30/06/2012	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/07/2012 - 31/12/2012	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/01/2013 - 30/06/2013	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/07/2013 - 31/12/2013	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/01/2014 - 30/06/2014	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/07/2014 - 31/12/2014	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453512200	31/12/2028	15.806,24	7.903,12	01/07/2015 - 31/12/2015	
		873 del 24/05/2010	453697700	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/01/2013 - 30/06/2013	
			453697700	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/07/2013 - 31/12/2013	
			453697700	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/01/2014 - 30/06/2014	
			453697700	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
			453697700	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
			453697700	31/12/2029	7.500,00	3.750,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		158 del 04/04/2012	454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/01/2012 - 30/06/2012	

			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/07/2012 - 31/12/2012	
			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/01/2013 - 30/06/2013	
			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/07/2013 - 31/12/2013	
			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/01/2014 - 30/06/2014	
			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/07/2014 - 31/12/2014	
			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/01/2015 - 30/06/2015	
			454261400	31/12/2030	6.985,80	3.492,90	01/07/2015 - 31/12/2015	
		157 del 04/04/2012	454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/01/2012 - 30/06/2012	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/07/2012 - 31/12/2012	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/01/2013 - 30/06/2013	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/07/2013 - 31/12/2013	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/01/2014 - 30/06/2014	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/07/2014 - 31/12/2014	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/01/2015 - 30/06/2015	
			454261500	31/12/2030	5.898,44	2.949,22	01/07/2015 - 31/12/2015	
						359.061,44		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1274 del 26/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI TORTORELLA (SA). MUTUI POSIZIONE NN. 4504354/00-4520111/00-4520107/00-4520112/00-4520102/00-4520109/00-4520103/00-4532936/00-4532935/00. RIMBORSO QUOTA PARTE PRIMA SEMESTRALITA' 2015 E SECONDA SEMESTRALITA' 2015 PER LA POSIZIONE N. 4504354/00 - ANNUALITA': DAL 2014 AL 2015 PER LE RESTANTI POSIZIONI - IMPORTO TOTALE EURO 108.001,83.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.86 del 05/02/2009, D.D. nn. 1487-1488-1484-1486 del 17/10/2010, D.D. n. 1588-1590 del 05/10/2010, D.D. n. 1393-1394 del 03/09/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di TORTORELLA (SA),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

b) il suindicato Comune, con note acquisite al protocollo dell'U.O.D. 02 al n. 41156 del 22/01/2015, 588274 del 03/09/2015, n.156153 e 156180 del 04/03/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;

d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che :

a) il credito maturato dal Comune in parola al 31/12/2015, in dipendenza dei contributi suddetti, è pari ad € 110.018,26 a cui si fa fronte nel modo seguente:

- in quanto ad € 108.001,83 con il presente provvedimento, con imputazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016;
- in quanto ad € 2.016,43, con distinto provvedimento ;

b) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile, ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n. 380 del 09/12/2013 per la posizione n..4504354/00, al D.D. n.1230 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4520111/00-4520107/00-4520112/00-4520102/00, al DD. n. 1284 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4520109/00-4520103/00 e n. 1225 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4532936/00-4532935/00.

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.692497 del 24/10/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 108.001,83(centoottomilauno/83)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002,

a favore del Comune di **Comune di TORTORELLA (SA),** l'importo complessivo di **€108.001,83(centoottomilauno/83),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative a quota parte della prima semestralità 2015 ed alla seconda semestralità 2015 per la posizione n.4504354/00, all'annualità: dal 2014 al 2015 per le restanti posizioni dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;

3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 108.001,83(centoottomilauno/83),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n. 380 del 09/12/2013 per la posizione n..4504354/00, al D.D. n.1230 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4520111/00-4520107/00-4520112/00-4520102/00, al DD. n. 1284 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4520109/00-4520103/00 e n. 1225 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4532936/00-4532935/00.
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.692497 del 24/10/2016 ;
9) **di inviare** il presente decreto **Comune di TORTORELLA (SA),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Tortorella (SA) - Cap. 638/16 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2014 ed annualità 2015 per la posizione n. 4504354/00 - Annualità: dal 2014 al 2015 per le restanti posizioni

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
Tortorella - CF:84001490659	424 0304851	86 del 05/02/2009	4504354	31/12/2028		**2.037,28**	**Quota parte rata01/01/2015 - 30/06/2015**	380 del 09/12/2013
					8.107,42	4.053,71	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1486 del 17/09/2010	452010200	31/12/2029	4.583,12	2.291,56	01/01/2014 - 30/06/2014	1230 del 30/12/2013
						2.291,56	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.291,56	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.291,56	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1590 del 05/10/2010	452010300	31/12/2029	7.588,44	3.794,22	01/01/2014 - 30/06/2014	1284 del 30/12/2013
						3.794,22	01/07/2014 - 31/12/2014	
						3.794,22	01/01/2015 - 30/06/2015	
						3.794,22	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1488 del 17/09/2010	452010700	31/12/2029	5.320,52	2.660,26	01/01/2014 - 30/06/2014	1230 del 30/12/2013
						2.660,26	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.660,26	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.660,26	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1588 del 05/10/2010	452010900	31/12/2029	5.184,18	2.592,09	01/01/2014 - 30/06/2014	1284 del 30/12/2013
						2.592,09	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.592,09	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.592,09	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1487 del 17/09/2010	452011100	31/12/2029	10.032,98	5.016,49	01/01/2014 - 30/06/2014	1230 del 30/12/2013
						5.016,49	01/07/2014 - 31/12/2014	
						5.016,49	01/01/2015 - 30/06/2015	
						5.016,49	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1484 del 17/09/2010	452011200	31/12/2029	7.150,00	3.575,00	01/01/2014 - 30/06/2014	1230 del 30/12/2013

						3.575,00	01/07/2014 - 31/12/2014	
						3.575,00	01/01/2015 - 30/06/2015	
						3.575,00	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1394 del 03/09/2010	453293500	31/12/2029	4.698,82	2.349,41	01/01/2014 - 30/06/2014	1225 del 30/12/2013
						2.349,41	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.349,41	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.349,41	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1393 del 03/09/2010	453293600	31/12/2029	6.397,36	3.198,68	01/01/2014 - 30/06/2014	1225 del 30/12/2013
						3.198,68	01/07/2014 - 31/12/2014	
						3.198,68	01/01/2015 - 30/06/2015	
						3.198,68	01/07/2015 - 31/12/2015	
						108.001,83		

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TORTORELLA (SA). Mutui Posizione nn. 4504354/00-4520111/00-4520107/00-4520112/00-4520102/00-4520109/00-4520103/00-4532936/00-4532935/00. Rimborso quota parte prima semestralità 2015 e seconda semestralità 2015 per la posizione n. 4504354/00 - Annualità: dal 2014 al 2015 per le restanti posizioni - Importo totale Euro 108.001,83.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TORTORELLA	84001490659		PIAZZA SCIPIONE ROVITO	TORTORELLA	108.001,83	,00

TOTALI	**108.001,83**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TORTORELLA	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unico 424 0304851***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

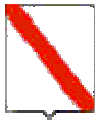
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TORTORELLA (SA). Mutui Posizione nn. 4504354/00-4520111/00-4520107/00-4520112/00-4520102/00-4520109/00-4520103/00-4532936/00-4532935/00. Rimborso quota parte prima semestralità 2015 e seconda semestralità 2015 per la posizione n. 4504354/00 - Annualità: dal 2014 al 2015 per le restanti posizioni - Importo totale Euro 108.001,83.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	108.001,83	,00

TOTALE	108.001,83	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing. Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1227 del 21/10/2016

Dipartimento 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di DOMICELLA (AV). Mutuo Posizione n. 4488974/00-4502445/00-4508868/00-4513592/00- 4513597/00- 4513615/00 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015 per la posizione n.4513592/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 147.987,60.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.700 del 26/03/2009, D.D. n. 618-624-625 e n.627 del 13/03/2009, D.D. n.1210 del 05/06/2009, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di DOMICELLA (AV),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n.205013 del 25/03/2015 e n.66071 del 01/02/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n.548 del 13/12/2013 per la posizione n.4488974/00, al DD. n. 531 del 12/12/2013 per le posizioni 4513592/00-4513597/00-4513615/00-4502445/00 e al D.D. n. 710 del 17/12/2013 per la posizione 4508868/00;

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 656129 del 07/10/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 147.987,60(centoquarantasettemilanovecentoottantasette/60)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di DOMICELLA (AV),** l'importo complessivo di **€147.987,60(centoquarantasettemilanovecentoottantasette/60),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative a quota parte della seconda semestralità 2015 per la posizione n.4513592/00, nonché all'annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 147.987,60(centoquarantasettemilanovecentoottantasette/60)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;

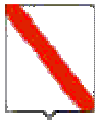
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al al D.D. n.548 del 13/12/2013 per la posizione n.4488974/00, al DD. n. 531 del 12/12/2013 per le posizioni 4513592/00-4513597/00-4513615/00-4502445/00 e al D.D. n. 710 del 17/12/2013 per la posizione 4508868/00;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 656129 del 07/10/2016 ;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di DOMICELLA (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Domicella (AV) - Cap. 638/16 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015 per la posizione n.4513592/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare	Scadenza rata e competenza economica	DD scheda obbligatoria pubblicità
Domicella - CF:80008690648	420 0304542	700 del 26/03/2009	448897400	31/12/2028	7.402,19	3.701,10	3.701,09	01/01/2014 - 30/06/2014	548 del 13/12/2013
							3.701,10	01/07/2014 - 31/12/2014	
							3.701,09	01/01/2015 - 30/06/2015	
							3.701,10	01/07/2015 - 31/12/2015	
		627 del 13/03/2009	450244500	31/12/2028	27.353,20	13.676,60	13.676,60	01/01/2014 - 30/06/2014	531 del 12/12/2013
							13.676,60	01/07/2014 - 31/12/2014	
							13.676,60	01/01/2015 - 30/06/2015	
							13.676,60	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1210 del 05/06/2009	450886800	31/12/2028	14.836,80	7.418,40	7.418,40	01/01/2014 - 30/06/2014	710 del 17/12/2013
							7.418,40	01/07/2014 - 31/12/2014	
							7.418,40	01/01/2015 - 30/06/2015	
							7.418,40	01/07/2015 - 31/12/2015	
		618 del 13/03/2009	451359200	31/12/2028	18.565,98	9.282,99	**2.997,12**	**quota parte rata 01/07/2015 - 31/12/2015**	531 del 12/12/2013
		624 del 13/03/2009	451359700	31/12/2028	11.152,02	5.576,01	5.576,01	01/01/2014 - 30/06/2014	531 del 12/12/2013

							5.576,01	01/07/2014 - 31/12/2014	
							5.576,01	01/01/2015 - 30/06/2015	
							5.576,01	01/07/2015 - 31/12/2015	
		625 del 13/03/2009	451361500	31/12/2028	11.751,03	5.875,52	5.875,51	01/01/2014 - 30/06/2014	531 del 12/12/2013
							5.875,52	01/07/2014 - 31/12/2014	
							5.875,51	01/01/2015 - 30/06/2015	
							5.875,52	01/07/2015 - 31/12/2015	
							147.987,60		



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di DOMICELLA (AV). Mutuo Posizione n. 4488974/00-4502445/00-4508868/00-4513592/00- 4513597/00- 4513615/00 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015 per la posizione n.4513592/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 147.987,60.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI DOMICELLA	80008690648		VIA DEL COMUNE	DOMICELLA	147.987,60	,00

TOTALI	**147.987,60**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI DOMICELLA	***Spec. di pag. : 420-0304542***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing. Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di DOMICELLA (AV). Mutuo Posizione n. 4488974/00-4502445/00-4508868/00-4513592/00- 4513597/00- 4513615/00 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015 per la posizione n.4513592/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 147.987,60.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	147.987,60	,00

TOTALE	147.987,60	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1279 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N.77 DEL 24/06/09 - O.P.C.M. N. 4007/12 - DELIBERAZIONI DI G.R. N.118 DEL 27/05/13, N.814 DEL 23/12/2015 E N. 482 DEL 31/08/2016 - APPROVAZIONE AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI COMUNI INTERESSATI PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI E STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E C.L.E.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 11 della Legge n.77 del 24/06/09 (conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009) ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, di 44 M€ (anno 2010), 145,1 M€ (2011) e 195,6 M€ (per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014), di 145,1 M€ (2015) e 44 M€ (2016);
b. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2010 è avvenuta con la pubblicazione dell'OPCM n. 3907 del 13/11/10 (G.U. n. 281 del 01/12/10) con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico, finanziando in particolare i Comuni di cui all'art.2, comma 2 dell'OPCM;
c. che per l'attuazione dell'OPCM 3907/10 (ANNUALITA' 2010) è stato emanato, tra gli altri atti, il DPCM del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui € 386.058,66 destinati alla realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica;
d. che con D.G.R. n.201 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n.35 del 06/05/2011, la Regione Campania ha approvato gli indirizzi e criteri per l'attuazione dell'OPCM 3907/10, compreso quelli afferenti alla microzonazione sismica;
e. che con D.D. n.94 del 27/06/2011, pubblicato sul BURC n.41 del 04/07/2011, è stato approvato l'avviso di manifestazione d'interesse per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica di cui all'art.2, co.1, lettera a) dell'OPCM 3907/2010;
f. che a seguito della manifestazione d'interesse sono stati finanziati, con D.D. n.113 del 29/06/2012 pubblicato sul BURC n.42 del 09/07/2012, n. 34 Comuni per un importo complessivo di € 278.000,00;
g. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2011 è avvenuta con la pubblicazione dell'OPCM n. 4007 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12), con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico finanziando i Comuni di cui all'art.2, comma 2 dell'OPCM;
h. che per l'attuazione dell'OPCM 4007/12 (ANNUALITA' 2011) è stato emanato, tra gli altri atti, il DPCM del 16/03/12 (G.U. n.138 del 15/06/12), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 19.319.249,71 di cui € 1.352.347,48 destinati al cofinanziamento degli studi di microzonazione sismica;
i. che per l'annualità 2011 la Regione Campania ha approvato la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13), con cui è stata determinata la ripartizione delle risorse assegnate dal Dipartimento alla Regione Campania, per le tre tipologie di interventi – art. 2 co. 1 lett. a), b) e c) di cui all'Ordinanza n. 4007/2012, nonché approvati gli indirizzi e i criteri di priorità per l'erogazione dei contributi, tra cui anche quelli di microzonazione sismica;
j. che la D.G.R. n.118 del 27/05/13 non ha avuto concreta attuazione, in quanto non pubblicati i consequenziali bandi attuativi;
k. che con D.G.R.814 del 23/12/2015 sono stati programmati i fondi delle successive annualità (2012 e 2013) ridando, nel contempo, impulso alla D.G.R. n. 118/2013 attuativa della OPCM n.4007/12, demandando alla D.G. 08 per i lavori pubblici e la Protezione Civile l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
l. che con nota DPC/ABI 24500 del 17/05/2016 il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha comunicato l'avvenuto trasferimento a favore della Regione Campania della somma di € **25.667.003,18**, in attuazione dell'Ordinanza n.293/2015 e del D.C.D.P.C. del 14/12/15 (in G.U. n. 34 del 11/02/2016) per il finanziamento di interventi per la prevenzione del rischio sismico (studi di microzonazione sismica e interventi strutturali di miglioramento sismico su edifici pubblici e privati);
m. che con DGR n. 482 del 31/08/2016 in BURC n. 63 del 26/9/2016, nelle more della reiscrizione in bilancio dei fondi a destinazione vincolata (€ 70.653.256,07) già accertati e riscossi, afferenti tra l'altro all'annualità 2011, si è dato mandato alla Direzione Generale 08 LL.PP e Protezione Civile di procedere alla pubblicazione dei bandi attuativi delle Ordinanze di Protezione civile in materia di

prevenzione del rischio sismico, previsti con la DGR n. 814/2015, fino a concorrenza delle risorse finanziarie trasferite dal D.P.C. negli esercizi 2016 e 2017.

CONSIDERATO:

a. che, con D.G.R. n.118 del 27/05/13 è stata destinata la somma di **€ 1.352.347,48** (annualità 2011) per il cofinanziamento di indagini e studi di microzonazione sismica da parte dei Comuni di cui alla lett. a) art. 2 comma 1 dell'OPCM 4007/12;
b. che occorre dare attuazione all'OPCM 4007/2012 nei limiti delle risorse trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale nel corrente esercizio finanziario, con eventuale utilizzo delle economie scaturenti dal bando OPCM 3907/2010;
c. che con D.D. n. 1035 del 21/9/2016 sono stati accertati e riscossi sul cap. di entrata 1326 denominato: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/2010" (correlato cap. di spesa 1230) dell'esercizio finanziario 2016 i contributi trasferiti alla Regione Campania (O.P.C.M.293/2015), per € 25.667.003,18;
d. che, in base ai tempi di svolgimento delle procedure di selezione dei progetti, le somme introitate troveranno la corrispondente obbligazione giuridica parte nell'esercizio finanziario 2017 e parte nell'esercizio finanziario 2018;
e. che nel Bilancio gestionale regionale figura il capitolo di spesa 1230 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica**"** (correlato al cap. entrata 1326) dotato nella competenza 2017 di € 9.512.109,50;
f. che con la già richiamata DGR n. 486/2016, è stato di istituito nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 1274 denominato "*Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica (Capitolo 1230)"* missione 11 – programma 1- titolo 2 - macroaggregato 205 – IV livello del piano dei conti 2.05.02.01.000 – COFOG 03.2 – perimetro sanità 3 – ricorrenti 4 – capitolo di entrata correlato 1326, attribuito all'UOD 53-08-08 – Servizio Sismico della Direzione Generale LL.PP e Protezione Civile;
g. che con D.D. n. 1269 del 25/10/2016 e successivo D.D. di rettifica n. 1278 del 27/10/2016, al fine di dare attuazione al principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità, si è proceduto, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016, 2017 e 2018, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016, 2017 e 2018;
h. che, per l'effetto, i fondi disponibili sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2016 pari a complessivi € 16.154.893,68, accertati e riscossi nel corrente esercizio finanziari e destinati al finanziamento di obbligazioni esigibili in esercizi successivi, sono stati trasferiti sul fondo pluriennale vincolato cap. 1274 E.F. 2016;
i. che con il medesimo decreto sono stati stanziati € 16.154.893,68 sul cap. 1230 della spesa dell'esercizio finanziario 2018.

RITENUTO:

a. di poter dare attuazione l'Ordinanza 4007/2012, con riferimento ai contributi per il finanziamento di indagini e studi di microzonazione sismica di cui all'art.2, co.1, lettera a), coerentemente con quanto stabilito con le D.G.R. 118/13, n.814/15 e n. 482/2016, destinando la somma di **€ 1.352.347,48**;
b. di approvare, a tal fine, l'avviso (All. 1), corredato di allegati, per una manifestazione di interesse da parte dei comuni (o unioni di comuni o comuni in forma aggregata) interessati alla realizzazione delle indagini e studi di microzonazione sismica di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) dell'Ordinanza n. 4007/2012, redatto nel rispetto delle disposizioni di cui alla richiamata OPCM n. 4007/12, nonché secondo i criteri e indirizzi approvati con D.G.R. n.118 del 27/05/13, n.814/15 e n. 482/2016;
c. di poter effettuare le seguenti prenotazioni di impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 co. 4 del D.Lgs n. 118/2011 smi, trattandosi di procedura in via di espletamento:
-€ 676.173,74 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2017;

-€ 676.173,74 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2018;

d. di precisare che il capitolo n. 1230, denominato "Realizzazione di Interventi per la Mitigazione del Rischio Sismico e Microzonazione Sismica" rientrante nella competenza della Direzione Generale 53-08 U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico ha la seguente classificazione ex D.lgs. 118/2011:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1230	11.01.02	203	2.03.01.02.003	03.02	8	02.02.03	2234

VISTO

- l'O.P.C.M. 4007/2012 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12);
- il D.P.C.M. del 16/03/2012 (G.U. n.138 del 15/06/2012);
- la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13);
- la D.G.R. n.814 del 23/12/15 (BURC n.1 del 04/01/16);
- la D.G.R. n. 482 del 31/08/2016 (BURC n. 63 del 26/9/2016);
- il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, concernente l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 relativa all'articolazione degli Uffici alla luce del nuovo Ordinamento;
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/2016 recante "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n.52 del 15/02/2016 recante "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

Alla stregua dell'istruttoria condotta dalla U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità stessa, resa dal Dirigente della predetta U.O.D. mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di approvare** l'avviso (All. 1) per una manifestazione di interesse da parte dei comuni (o unioni di comuni o comuni in forma aggregata) interessati alla realizzazione delle indagini e studi di microzonazione sismica di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) dell'Ordinanza n. 4007/2012, redatto nel rispetto delle disposizioni di cui alla richiamata OPCM n. 4007/12, nonché secondo i criteri e indirizzi approvati con delibere di G.R. n.118 del 27/05/13, n.814 del 23/12/15 e n. 482 del 31/08/2016;
2. **di approvare**, altresì, il modello di istanza per la presentazione, da parte delle Amministrazioni interessate, della predetta manifestazione di interesse (All. B);
3. **di stabilire** che l'Amministrazione titolare della procedura è: Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale 08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 08 Servizio Sismico;

4. **di nominare** Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/90 s.m.i. il funzionario della U.O.D. 08 Servizio Sismico, dott. geol. Crescenzo Minotta;
5. **di dare atto** che al finanziamento degli studi di cui all'allegato bando, ai sensi delle DGR n. 118/2011 e n. 482/2016, è destinata la somma di **€ 1.352.347,48**;
6. **di demandare** alla D.G. 55_13 Risorse Finanziarie - U.O.D. 55_13_04 Gestione delle Spese Regionali, ai sensi dell'art. 56 co. 4 del D.Lgs n. 118/2011 smi, trattandosi di procedura in via di espletamento, la prenotazione dei seguenti impegni di spesa:
   - € 676.173,74 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2017;
   - € 676.173,74 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2018;
7. **di indicare** la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come di seguito riportato:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1230	11.01.02	203	2.03.01.02.003	03.02	8	02.02.03	2234

8. **di precisare**, ai fini dell'applicazione del principio della competenza economica, che le prenotazioni di impegno di cui al precedente punto 6, presentano, rispettivamente, la seguente competenza economica: 01/01/2017–31/12/2017 e 01/01/2018-31/12/2018;
9. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. e sul sito web istituzionale della Regione Campania;
10. **di inviare** il presente provvedimento:
    - all'Assessore al ramo nella persona del Presidente G.R. per opportuna conoscenza;
    - alla D.G. 55_13 Risorse Finanziarie;
    - alla U.O.D. 55_13_04 Gestione delle Spese Regionali;
    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Italo Giulivo

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO

FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL COFINANZIAMENTO DI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA

[Legge 24/06/2009 n. 77 - O.P.C.M. 4007 del 29.02.2012 - art. 2, comma 1, lettera a), D.G.R. n°118 del 27/05/2013 in BURC n°29 del 03/06/2013, D.G.R. n°814 del 23/12/2015 in BURC n°1 del 04/01/2016, D.G.R. n°482 del 31/08/2016 in BURC n° 63 del 26/09/2016]

1. AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELLA PROCEDURA

Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale 08 - U.O.D. 08 Servizio Sismico – via Marina, 19/C Palazzo Armieri – 80133 Napoli - pec: dg08.uod08@pec.regione.campania.it.

2. OGGETTO DELLA PROCEDURA

In presente avviso è relativo al cofinanziamento degli studi di "*Microzonazione Sismica*", prioritariamente di livello 1, da eseguirsi secondo gli "*Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica*" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008, preferibilmente accompagnati della *Analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE)* dell'insediamento urbano secondo i criteri approvati con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n°1755 del 27/04/2012, nonché secondo le indicazioni della Commissione Tecnica Nazionale per il supporto ed il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, reperibili sul sito web istituzionale www.protezionecivile.gov.it.
Gli studi, una volta realizzati e certificati, dovranno essere recepiti, obbligatoriamente, negli strumenti urbanistici ed all'interno della pianificazione di emergenza, a cura dello stesso ente locale.

3. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO

Le risorse destinate alla presente procedura ammontano ad € 1.352.347,48 a valere sul Fondo per la prevenzione del rischio sismico istituito dalla legge 24/06/2009 n. 77 - O.P.C.M. 4007 del 29.02.2012 assegnato alla Regione Campania con Decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile 16/3/2012, oltre le eventuali economie derivanti dal bando OPCM 3907/2010.

4. SOGGETTI AMMESSI

Possono accedere al presente bando, nel limite dei finanziamenti disponibili, i Comuni della regione Campania con priorità per quelli che rientrano nell'elenco riportato nell'allegato 7 dell'O.P.C.M. 4007/2012 (ALL. A per estratto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono esclusi dal contributo gli Enti che abbiano già beneficiato di contributi pubblici per la realizzazione di studi di microzonazione simica di livello I o III, anche se redatti non in conformità dei criteri approvati con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n°1755 del 27/04/2012, e indicazioni della Commissione Tecnica Nazionale per il supporto ed il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Gli studi di microzonazione sismica di livello III, necessariamente accompagnati dalla CLE, possono essere finanziati solo se l'Ente ha già redatto lo studio di microzonazione sismica di livello I approvato dalla Commissione Tecnica Nazionale.

I Comuni dovranno manifestare il proprio interesse per l'iniziativa in oggetto e dovranno garantire obbligatoriamente un cofinanziamento nella misura minima di cui al successivo art. 5.

I Comuni interessati, il cui territorio è suddiviso in municipalità/circoscrizioni, possono presentare un'unica istanza per tutto il territorio comunale, ovvero una o più istanze per singola municipalità/circoscrizione ovvero una o più istanze aggregando municipalità/circoscrizioni contigue.

Possono, altresì, presentare istanza anche le unioni di Comuni e i Comuni in forma aggregata, purchè contigui nelle forme previste dalle normative vigenti,

I Comuni che manifestano il proprio interesse per l'iniziativa in oggetto, secondo le modalità definite dal presente avviso, si impegnano a recepire all'interno della pianificazione urbanistica comunale lo studio di microzonazione sismica e l'eventuale *Analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE)*.

5. IMPORTO DEL CONTRIBUTO E COFINANZIAMENTO

5.1 Studi di sola microzonazione sismica

L'entità dei contributi massimi per lo svolgimento dei soli studi di microzonazione sismica è riportata nella seguente tabella, in ragione della popolazione residente sul territorio comunale secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile:

CONTRIBUTO PER STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA - pari al 60% del costo dello studio fino ad un massimo di:	
POPOLAZIONE *del comune o della circoscrizione/municipalità*	***CONTRIBUTO***
Ab ≤ 2.500	€ 7.200,00
2.500 < Ab ≤ 5.000	€ 9.600,00
5.000 < Ab ≤ 10.000	€ 12.000,00
10.000 < Ab ≤ 25.000	€ 14.400,00
25.000 < Ab ≤ 50.000	€ 16.800,00
50.000 < Ab ≤ 100.000	€ 19.200,00
Ab >100.000	€ 21.600,00

Ai sensi dell'art.5, comma 2 dell'O.P.C.M. 4007/2012, il contributo sarà concesso ai beneficiari solo in presenza di cofinanziamento in misura non inferiore al **40%** del costo complessivo dello studio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

microzonazione sismica. Il contributo a carico dell'OPCM (60% del costo complessivo) sarà pertanto determinato in proporzione del costo complessivo dello studio, fermo restando la misura massima di cui alla presente tabella.

Il contributo massimo si applica anche alle circoscrizioni/municipalità con più di 100.000 abitanti.

5.2 Studi di microzonazione sismica con CLE

Al fine di realizzare una maggiore integrazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, sono incentivate le iniziative volte al miglioramento della gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto. A tale scopo, se gli studi di microzonazione sismica sono accompagnati dall'analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, il cofinanziamento può essere ridotto fino al **25%** del costo degli studi, con aumento del contributo massimo concedibile nella misura di cui alla seguente tabella:

CONTRIBUTO PER STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA CON ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA - pari al 75% del costo dello studio fino ad un massimo di:	
POPOLAZIONE *del comune o della circoscrizione/municipalità*	***CONTRIBUTO***
Ab ≤ 2.500	€ 9.750,00
2.500 < Ab ≤ 5.000	€ 13.500,00
5.000 < Ab ≤ 10.000	€ 16.500,00
10.000 < Ab ≤ 25.000	€ 19.500,00
25.000 < Ab ≤ 50.000	€ 23.250,00
50.000 < Ab ≤ 100.000	€ 26.250,00
Ab >100.000	€ 30.000,00

Il contributo sarà concesso ai beneficiari solo in presenza di cofinanziamento in misura non inferiore al **25%** del costo complessivo dello studio

di microzonazione sismica e CLE. Il contributo a carico dell'OPCM (75% del costo complessivo) sarà pertanto determinato in proporzione del costo complessivo dello studio, fermo restando la misura massima di cui alla presente tabella.

Il contributo massimo si applica anche alle circoscrizioni/municipalità con più di 100.000 abitanti.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I Comuni, o gli enti delegati dalle aggregazioni previste dalla normativa vigente, interessati al presente avviso dovranno trasmettere, **a pena esclusione**, la propria manifestazione d'interesse inviando la domanda di adesione (ALL. B) alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – U.O.D. 08 SERVIZIO SISMICO – Palazzo Armieri - VIA MARINA 19/C – Piano III - 80133 NAPOLI **all'indirizzo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

p.e.c.: dg08.uod08@pec.regione.campania.it entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

Nel caso in cui il termine suddetto venga a scadenza in giorno festivo o non lavorativo (sabato e domenica), lo stesso si intende differito al primo giorno successivo lavorativo.

E' ammessa, entro la medesima scadenza, la consegna a mano ovvero via posta ordinaria o per il tramite di corriere espresso.

L'invio della domanda di adesione avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non si terrà conto di quelle pervenute dopo la scadenza, anche se sostitutive e/o integrative di istanze già pervenute. Il recapito della domanda di adesione oltre il termine ultimo fissato nel presente bando comporta, in ogni caso, l'esclusione dalla procedura.

Le domande di adesione, con indicazione chiara dell'Ente mittente, dovranno recare la dicitura, a titolo di esempio: "Comune di ……. – Manifestazione di interesse per il cofinanziamento regionale degli studi di microzonazione sismica ed analisi CLE di cui all'O.P.C.M. 4007/2012".

Tale dicitura dovrà essere riportata anche all'interno dell'oggetto, se l'invio sarà effettuato via p.e.c.

7. CRITERI DI SELEZIONE E CAUSE DI ESCLUSIONE

L'individuazione dei comuni nei quali è prioritario eseguire gli studi di cui alla presente manifestazione d'interesse avviene in virtù della graduatoria che sarà approvata con successivo provvedimento dirigenziale.

L'assegnazione dei punteggi avverrà, previa verifica di ammissibilità delle istanze, secondo i criteri di seguito indicati:

I. Comune rientrante nell'allegato 7 OPCM 4007/2012: **punti 10** per comune.

II. Zona sismica di cui alla D.G.R. n. 5447/2002. Viene data priorità ai comuni ricadenti in zona sismica 1 e 2 (elevata e media sismicità) **[max 25 punti]**:

Classificazione sismica attuale (D.G.R. 5447/2002)	***Punteggio***
Elevata sismicità	25
Media sismicità	15
Bassa sismicità	5

III. Riclassificazione sismica ex D.G.R. 5447/2002. In particolare viene data priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a zona II" e "da II a zona I" ed una minore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a zona III" e "da III a zona II" **[max 10 punti]**:

Variazione Classificazione sismica (D.G.R. 5447/2002)	***Punteggio***
da non classificato a zona 2 da zona 2 a zona 1	10
da non classificato a zona 3	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

da zona 3 a zona 2	

IV. Proposta di studio di microzonazione di tipo intercomunale/intercircoscrizionale. In caso di unioni di Comuni o Comuni in forma aggregata, l'intesa deve essere già sancita all'atto della domanda con un atto amministrativo valido, ed i contributi previsti sono cumulabili. L'attribuzione dei punteggi avviene secondo i criteri di cui alla seguente tabella **[max 20 punti]**:

Numero di comuni/circoscrizioni/ municipalità	***Punteggio***
	2 – 20 (calcolato in ragione del numero con un massimo di 20 punti)

V. Comuni/circoscrizioni/municipalità ricadenti anche parzialmente nelle zone rosse 1 e 2 del Piano Vesuvio di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14-02-2014 (in G.U. 108 del 12-05-2014) e nella Zona Rossa Campi Flegrei di cui al D.P.C.M. del 24/06/2016 (G.U. 193 del 19/08/2016): **10 punti** per comune/circoscrizione avente diritto.

VI. Livello dello studio di microzonazione sismica.

Livello di studio	***Punteggio***
Studio di microzonazione sismica di livello I	15
Studio di microzonazione sismica di livello III per comuni in z.s. 1 nell'insediamento storico	5

VII. Esposizione al rischio. Punteggio attribuito rispetto alla maggiore esposizione al rischio valutata in riferimento al numero di abitanti presente nella zona che sarà oggetto dello studio di microzonazione sismica ed analisi CLE (densità di popolazione calcolata secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile). L'attribuzione dei punteggi avviene secondo i criteri di cui alla seguente tabella **[max 10 punti]**:

Densità di popolazione	***Punteggio***
Uguale o superiore a 1.000 ab/Km^2	10
Inferiore a 1.000 ab/Km^2 ma superiore a 500 ab/Km^2	5
Fino a 500 ab/Km^2	3

VIII. Percentuale di cofinanziamento **[max 15 punti]**.

Cofinanziamento	***Punteggio***
Studi di sola microzonazione sismica	
40% <% di cofinanziamento ≤ 60%	Max 10 punti in maniera lineare alla % di cofinanziamento
% di cofinanziamento > 60%	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studi di microzonazione sismica con CLE	
25% <% di cofinanziamento ≤ 50%	Max 10 punti in maniera lineare alla % di cofinanziamento
% di cofinanziamento > 50%	15

Ai fini dell'attribuzione del punteggio finale, per la compilazione della graduatoria, in caso di unioni di Comuni o Comuni/circoscrizioni in forma aggregata, dopo l'assegnazione di singoli punteggi, si procederà al calcolo del punteggio medio valevole per l'intera aggregazione/unione, ad eccezione del punteggio di cui al punto IV che verrà sommato per intero.

8. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La Regione provvederà alla redazione e approvazione della graduatoria per la concessione dei contributi.

Resta inteso che verranno finanziati studi fino a concorrenza delle risorse finanziari disponibili. In caso di parità di punteggio, verrà finanziato il Comune che rientra tra quelli di cui all'all. 7 OPCM 4007/2012 e, tra questi, quello con maggiore accelerazione al suolo *ag*.

Entro 20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria, gli enti utilmente collocati in graduatoria dovranno trasmettere il provvedimento di impegno di spesa della quota di cofinanziamento a proprio carico.

La prima rata di acconto, pari al **50%** del contributo regionale ammissibile, sarà erogata contestualmente al provvedimento di ammissione a finanziamento e sarà calcolata sull'importo massimo concedibile.

Entro e non oltre 60 giorni dal provvedimento di ammissione al finanziamento, il beneficiario dovrà trasmettere al Servizio Sismico gli atti di incarico e la relativa convenzione stipulata con il soggetto incaricato dello studio, recante l'indicazione del costo effettivo dello studio medesimo al netto dell'eventuale ribasso di gara.

Le eventuali economie scaturenti dalla presente procedura, ivi compresi i ribassi di gara, verranno utilizzati per finanziare ulteriori studi, con scorrimento della graduatoria.

La trasmissione dello studio di MS al Servizio Sismico, che dovrà avvenire entro e non oltre il termine perentorio di **180 giorni** dal provvedimento di ammissione al finanziamento, pena la revoca del finanziamento concesso.

Il saldo sarà erogato dopo l'approvazione definitiva dello studio da parte della Regione, sentita la Commissione Tecnica Nazionale per il supporto ed il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, così come previsto dall'art. 6 O.P.C.M. 4007/2012.

Qualsivoglia erogazione in favore del Beneficiario da parte della Regione Campania, per lo studio oggetto di contributo, è effettuata dalla Regione nei limiti degli equilibri di bilancio, compatibilmente e nel rispetto delle regole dell'ordinamento finanziario e contabile nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione si riserva, comunque, di non procedere all'approvazione delle graduatorie o, comunque, in generale al perfezionamento delle procedure in presenza di eventuali vincoli derivanti dalle vigenti norme in materia di contabilità pubblica.

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario del contributo nell'attuazione del medesimo, si impegna al pieno rispetto:

- del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e del relativo Regolamento di esecuzione;
- del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di ogni altra norma in materia di difesa sicurezza, antimafia, assicurazioni e della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in generale vigente, in relazione agli studi di MS oggetto di finanziamento;
- dell'O.P.C.M. 4007/12;
- delle disposizioni contenute nel presente bando.

La realizzazione degli studi avviene sotto la totale, diretta ed esclusiva responsabilità del Beneficiario, rimanendo la Regione Campania indenne da ogni controversia e da qualsiasi onere derivante da contestazioni, riserve, pretese od azioni risarcitorie comunque avanzate da imprese, professionisti e qualsivoglia soggetto terzo, in relazione a tutto quanto ha diretto od indiretto riferimento all'attuazione dello studio finanziato.

Il Beneficiario si impegna a garantire la copertura finanziaria per l'importo eccedente il contributo regionale stesso.

Le economie derivanti dall'eventuale ribasso d'asta, ovvero dalle economie comunque maturate, restano nella titolarità regionale.

I pagamenti devono avvenire nel rispetto delle disposizioni vigenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i..

In accordo con quanto previsto al comma 2 art. 5 del "Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Regione Campania" tra il Presidente della Giunta Regionale e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sottoscritto in data 15/10/2015, il Beneficiario si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola: "Il Comune si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art.1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp" .

10. CONTROLLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Può essere disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati, presso gli enti beneficiari, emerga la non veridicità delle dichiarazioni autocertificate, fatte salve le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia.

In particolare, il finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dalla struttura regionale, titolare del capitolo di spesa, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

a. inadempimento grave e reiterato degli oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
b. a seguito del riscontro di casi di irregolarità e/o di frodi;
c. per ritardo grave e reiterato rispetto alle tempistiche stabilite;
d. qualora l'attuazione dello studio di MS dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti e dalle finalità originariamente previste;
e. per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

Il procedimento di revoca deve conformarsi alla L. 241/90 e s.m.i.. Nell'ambito di tale procedimento, la struttura regionale, titolare del capitolo di spesa, invita il Beneficiario, tramite raccomandata A/R o con Posta Elettronica Certificata (PEC), a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso.

In caso di revoca del finanziamento per cause diverse dalla precedente lett. e), il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento di revoca, la somma erogata ed oggetto di revoca, maggiorata degli interessi legali, decorrenti dalla data dell'erogazione; in mancanza si procederà al recupero coattivo, a cura dell'Avvocatura regionale, con aggravio di spese ulteriori.

Al fine del calcolo degli interessi legali, la data di erogazione rappresenta il momento dell'ordine di liquidazione materiale dell'importo da parte del contabile a ciò preposto, mentre la data di restituzione rappresenta la data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal Beneficiario.

Nel caso in cui il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme nei 60 giorni concessi dalla notifica dell'ordine di recupero, saranno dovuti anche gli interessi di mora. A tal uopo si applicano altresì le disposizioni del D.Lgs. 192/2012.

Inoltre la U.O.D. 53-08-08 Servizio Sismico potrà effettuare controlli nei confronti del "Soggetto Realizzatore" degli studi di microzonazione sismica ed analisi CLE, in differenti fasi, nel corso dell'avanzamento dello studio, attraverso riunioni periodiche e/o sopralluoghi tecnici e si riserva di richiedere integrazioni di indagini qualora ne ravvedesse la necessità.

Il "Soggetto Realizzatore" è obbligato a eseguire quanto richiesto, indipendentemente dall'entità del finanziamento concesso. Tali funzioni di controllo nei confronti del "Soggetto Realizzatore", hanno il compito di poter consentire una supervisione generale circa il livello di conoscenza acquisito nel corso degli studi, il modello geologico - tecnico di sottosuolo, il modello di calcolo adottato ed i risultati conseguiti. Nel corso del controllo sul livello di conoscenza acquisito e la stima relativa al livello di

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità raggiunto, la Regione Campania farà riferimento al documento nazionale degli studi di microzonazione sismica, da eseguirsi almeno al Livello 1 e secondo le finalità definite negli "*Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica*" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008, mentre l'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dovrà essere redatta con i criteri approvati con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n°1755 del 27/04/2012 e che costituiscono il documento tecnico di riferimento.

11. RACCOMANDAZIONI PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA'

Gli studi di microzonazione sismica andranno effettuati prioritariamente in aree urbanizzate e in aree di prevista espansione. Con riferimento al "limite urbano" o, in assenza, alle località ISTAT, l'amministrazione comunale fornisce al soggetto incaricato il perimetro delle località abitate sulle quali effettuare gli studi di MS, inclusive delle aree soggette a previsione di trasformazione ed escluse le aree di cui all'art. 5 dell'OPCM 3907/2010 (raccomandazione della Commissione tecnica nella seduta del 21/12/2011).

Sono escluse dai contributi le zone che incidono su Aree Naturali Protette, e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e/o le aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni, come indicato nello strumento urbanistico generale, che:

a) non presentano insediamenti abitativi esistenti alla data di pubblicazione della OPCM 4007/2012 (07/03/2012);
b) non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
c) rientrano in aree già classificate R4 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

La presenza nelle aree di manufatti di classe d'uso "I - Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli", ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14/01/2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruibilità delle aree stesse, non determina la necessità di effettuare le indagini di microzonazione sismica.

Gli studi di microzonazione sismica dovranno essere redatti dalla figura professionale del geologo abilitato.

Le analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dovranno essere redatti dalla figura professionale dell'ingegnere e/o architetto abilitato.

Gli affidamenti degli incarichi dovranno rispettare la normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Gli enti beneficiari del cofinanziamento dovranno dimostrare con atti amministrativi validi lo stanziamento della quota pro-parte così come dichiarato in sede di partecipazione alla manifestazione d'interesse.

12. FORO COMPETENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), si informa che si procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun partecipante alla presente procedura nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti al presente avviso. Titolare del trattamento è il Dirigente della U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 4 e 6 della legge 241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è il geol. Crescenzo Minotta, funzionario in servizio presso la U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico – tel 081. 7963926 - e-mail: crescenzo.minotta@regione.campania.it

Eventuali quesiti possono essere inoltrati anche via p.e.c. all'indirizzo: dg08.uod08@pec.regione.campania.it entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.

Il Dirigente
U.O.D 08 Servizio Sismico
Dott.ssa Claudia Campobasso

Il Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione civile
Geol. Italo Giulivo

ALLEGATI:

ALL. A - Elenco dei Comuni di cui all'All. 7 OPCM 4007/2010 per estratto.

ALL.B – Modello di domanda di adesione.

ALLEGATO A

N	CODICE ISTAT	COMUNE	PROVINCIA	AG	DATA DI PRIMA CLASSIFICAZIONE DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
1	15061001	**Ailano**	CE	0.214948	1981
2	15061002	**Alife**	CE	0.234008	1962
3	15061003	**Alvignano**	CE	0.175601	1981
4	15061004	**Arienzo**	CE	0.17392	1981
5	15061005	**Aversa**	CE	0.146859	1981
6	15061006	**Baia e Latina**	CE	0.179771	1981
7	15061008	**Caianello**	CE	0.142747	1981
8	15061009	**Caiazzo**	CE	0.16468	1981
9	15061013	**Capodrise**	CE	0.135978	1981
10	15061014	**Capriati a Volturno**	CE	0.252862	1981
11	15061016	**Carinaro**	CE	0.134503	1981
12	15061018	**Casagiove**	CE	0.13148	1981
13	15061020	**Casaluce**	CE	0.131944	2003
14	15061021	**Casapulla**	CE	0.126724	1981
15	15061022	**Caserta**	CE	0.144501	1981
16	15061023	**Castel Campagnano**	CE	0.183509	1962
17	15061024	**Castel di Sasso**	CE	0.144226	1981
18	15061025	**Castello del Matese**	CE	0.252628	1981
19	15061026	**Castel Morrone**	CE	0.141073	1981
20	15061027	**Castel Volturno**	CE	0.127486	2003
21	15061028	**Cervino**	CE	0.160765	1981
22	15061029	**Cesa**	CE	0.145359	1981
23	15061030	**Ciorlano**	CE	0.234285	1981
24	15061031	**Conca della Campania**	CE	0.155599	1915
25	15061032	**Curti**	CE	0.12503	1981
26	15061033	**Dragoni**	CE	0.19386	1981
27	15061034	**Fontegreca**	CE	0.243017	1981
28	15061035	**Formicola**	CE	0.133057	1981
29	15061037	**Frignano**	CE	0.127159	2003
30	15061038	**GalloMatese**	CE	0.256063	1981
31	15061039	**Galluccio**	CE	0.142955	1981
32	15061041	**Gioia Sannitica**	CE	0.250791	1981
33	15061043	**Gricignano di Aversa**	CE	0.138275	1981
34	15061044	**Letino**	CE	0.251166	1981
35	15061045	**Liberi**	CE	0.149026	1981
36	15061046	**Lusciano**	CE	0.139619	2003
37	15061047	**Macerata Campania**	CE	0.128792	1981
38	15061048	**Maddaloni**	CE	0.162408	1981
39	15061049	**Marcianise**	CE	0.150301	1981
40	15061050	**Marzano Appio**	CE	0.140785	1981
41	15061051	**Mignano Monte Lungo**	CE	0.183379	1915
42	15061053	**Orta di Atella**	CE	0.149523	1981
43	15061054	**Parete**	CE	0.140058	2003
44	15061056	**Piana di Monte Verna**	CE	0.148631	1981
45	15061057	**Piedimonte Matese**	CE	0.247783	1981
46	15061058	**Pietramelara**	CE	0.14645	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

47	15061059	**Pietravairano**	CE	0.166346	1981
48	15061061	**Pontelatone**	CE	0.142562	1981
49	15061062	**Portico di Caserta**	CE	0.130223	1981
50	15061063	**Prata Sannita**	CE	0.238438	1981
51	15061064	**Pratella**	CE	0.217434	1981
52	15061065	**Presenzano**	CE	0.17649	1981
53	15061066	**Raviscanina**	CE	0.214864	1981
54	15061067	**Recale**	CE	0.131989	1981
55	15061068	**Riardo**	CE	0.136009	1981
56	15061069	**Rocca d'Evandro**	CE	0.170223	1981
57	15061071	**Roccaromana**	CE	0.157306	1981
58	15061072	**Rocchetta e Croce**	CE	0.129137	1981
59	15061073	**Ruviano**	CE	0.19509	1981
60	15061075	**San Felice a Cancello**	CE	0.176027	1981
61	15061076	**San Gregorio Matese**	CE	0.254779	1981
62	15061077	**San Marcellino**	CE	0.129713	2003
63	15061078	**San Nicola la Strada**	CE	0.138992	1981
64	15061079	**San Pietro Infine**	CE	0.198663	1927
65	15061080	**San Potito Sannitico**	CE	0.245484	1981
66	15061081	**San Prisco**	CE	0.125004	1981
67	15061082	**Santa Maria a Vico**	CE	0.166981	1981
68	15061086	**Sant'Angelo d'Alife**	CE	0.216852	1981
69	15061087	**Sant'Arpino**	CE	0.151442	1981
70	15061090	**Succivo**	CE	0.146527	1981
71	15061091	**Teano**	CE	0.132533	1962
72	15061092	**Teverola**	CE	0.133513	1981
73	15061093	**Tora e Piccilli**	CE	0.153606	1981
74	15061094	**Trentola-Ducenta**	CE	0.133839	2003
75	15061095	**Vairano Patenora**	CE	0.191231	1981
76	15061096	**Valle Agricola**	CE	0.246391	1981
77	15061097	**Valle di Maddaloni**	CE	0.151129	1981
78	15061104	**San Marco Evangelista**	CE	0.141657	1981
79	15062001	**Airola**	BN	0.189041	1981
80	15062002	**Amorosi**	BN	0.209069	1981
81	15062003	**Apice**	BN	0.269121	1930
82	15062004	**Apollosa**	BN	0.237317	1930
83	15062005	**Arpaia**	BN	0.183225	1930
84	15062006	**Arpaise**	BN	0.222288	1981
85	15062007	**Baselice**	BN	0.191501	1962
86	15062008	**Benevento**	BN	0.265213	1930
87	15062009	**Bonea**	BN	0.197915	1981
88	15062010	**Bucciano**	BN	0.192749	1981
89	15062011	**Buonalbergo**	BN	0.251656	1930
90	15062012	**Calvi**	BN	0.265742	1962
91	15062013	**Campolattaro**	BN	0.263778	1962
92	15062014	**Campoli del Monte Taburno**	BN	0.2248	1981
93	15062015	**Casalduni**	BN	0.265282	1962
94	15062016	**Castelfranco in Miscano**	BN	0.184096	1962
95	15062017	**Castelpagano**	BN	0.219182	1962
96	15062018	**Castelpoto**	BN	0.243201	1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

97	15062019	**Castelvenere**	BN	0.242935	1981
98	15062020	**Castelvetere in Val Fortore**	BN	0.173013	1962
99	15062021	**Cautano**	BN	0.234793	1981
100	15062022	**Ceppaloni**	BN	0.236481	1962
101	15062023	**Cerreto Sannita**	BN	0.261976	1981
102	15062024	**Circello**	BN	0.245431	1962
103	15062025	**Colle Sannita**	BN	0.238962	1962
104	15062026	**Cusano Mutri**	BN	0.266842	1981
105	15062027	**Dugenta**	BN	0.17187	1981
106	15062028	**Durazzano**	BN	0.157625	1930
107	15062029	**Faicchio**	BN	0.246876	1981
108	15062030	**Foglianise**	BN	0.252054	1981
109	15062031	**Foiano di Val Fortore**	BN	0.183176	1962
110	15062032	**Forchia**	BN	0.180787	1930
111	15062033	**Fragneto l'Abate**	BN	0.262377	1962
112	15062034	**Fragneto Monforte**	BN	0.263873	1962
113	15062035	**Frasso Telesino**	BN	0.197368	1981
114	15062036	**Ginestra degli Schiavoni**	BN	0.202756	1962
115	15062037	**Guardia Sanframondi**	BN	0.257849	1981
116	15062038	**Limatola**	BN	0.152462	1981
117	15062039	**Melizzano**	BN	0.190406	1981
118	15062040	**Moiano**	BN	0.179125	1981
119	15062041	**Molinara**	BN	0.235316	1962
120	15062042	**Montefalcone di Val Fortore**	BN	0.184608	1962
121	15062043	**Montesarchio**	BN	0.217747	1930
122	15062044	**Morcone**	BN	0.264971	1981
123	15062045	**Paduli**	BN	0.267739	1962
124	15062046	**Pago Veiano**	BN	0.263257	1962
125	15062047	**Pannarano**	BN	0.211253	1981
126	15062048	**Paolisi**	BN	0.19085	1981
127	15062049	**Paupisi**	BN	0.252606	1981
128	15062050	**Pesco Sannita**	BN	0.265483	1962
129	15062051	**Pietraroja**	BN	0.26554	1981
130	15062052	**Pietrelcina**	BN	0.264875	1962
131	15062053	**Ponte**	BN	0.262084	1981
132	15062054	**Pontelandolfo**	BN	0.265713	1962
133	15062055	**Puglianello**	BN	0.209349	1981
134	15062056	**Reino**	BN	0.255661	1962
135	15062057	**San Bartolomeo in Galdo**	BN	0.161777	1962
136	15062058	**San Giorgio del Sannio**	BN	0.258624	1930
137	15062059	**San Giorgio La Molara**	BN	0.254671	1962
138	15062060	**San Leucio del Sannio**	BN	0.245944	1962
139	15062061	**San Lorenzello**	BN	0.257281	1981
140	15062062	**San Lorenzo Maggiore**	BN	0.258399	1981
141	15062063	**San Lupo**	BN	0.261965	1981
142	15062064	**San Marco dei Cavoti**	BN	0.248406	1962
143	15062065	**San Martino Sannita**	BN	0.250891	1962
144	15062066	**San Nazzaro**	BN	0.250467	1962
145	15062067	**San Nicola Manfredi**	BN	0.25484	1962
146	15062068	**San Salvatore Telesino**	BN	0.235354	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

147	15062069	**Santa Croce del Sannio**	BN	0.243973	1981
148	15062070	**Sant'Agata de' Goti**	BN	0.184162	1981
149	15062071	**Sant'Angelo a Cupolo**	BN	0.25342	1962
150	15062072	**Sassinoro**	BN	0.259109	1981
151	15062073	**Solopaca**	BN	0.236446	1981
152	15062074	**Telese Terme**	BN	0.234143	1981
153	15062075	**Tocco Caudio**	BN	0.217261	1930
154	15062076	**Torrecuso**	BN	0.262142	1981
155	15062077	**Vitulano**	BN	0.246176	1981
156	15062078	**Sant'Arcangelo Trimonte**	BN	0.26653	1930
157	15063001	**Acerra**	NA	0.171782	1981
158	15063002	**Afragola**	NA	0.168245	1981
159	15063005	**Arzano**	NA	0.163171	1981
160	15063006	**Bacoli**	NA	0.166934	1981
161	15063007	**Barano d'Ischia**	NA	0.1566	1981
162	15063008	**Boscoreale**	NA	0.151588	1981
163	15063009	**Boscotrecase**	NA	0.1524	1981
164	15063010	**Brusciano**	NA	0.17337	1981
165	15063011	**Caivano**	NA	0.159971	1981
166	15063012	**Calvizzano**	NA	0.156903	1981
167	15063013	**Camposano**	NA	0.182671	1981
168	15063015	**Carbonara di Nola**	NA	0.177354	1981
169	15063016	**Cardito**	NA	0.161183	1981
170	15063017	**Casalnuovo di Napoli**	NA	0.170559	1981
171	15063018	**Casamarciano**	NA	0.185058	1981
172	15063019	**Casamicciola Terme**	NA	0.15452	1935
173	15063020	**Casandrino**	NA	0.158851	1981
174	15063021	**Casavatore**	NA	0.166573	1981
175	15063023	**Casoria**	NA	0.169472	1981
176	15063024	**Castellammare di Stabia**	NA	0.129085	1981
177	15063025	**Castello di Cisterna**	NA	0.173041	1981
178	15063026	**Cercola**	NA	0.17045	1981
179	15063027	**Cicciano**	NA	0.184291	1981
180	15063028	**Cimitile**	NA	0.18195	1981
181	15063029	**Comiziano**	NA	0.183231	1981
182	15063030	**Crispano**	NA	0.158517	1981
183	15063031	**Forio**	NA	0.144831	1981
184	15063032	**Frattamaggiore**	NA	0.161057	1981
185	15063033	**Frattaminore**	NA	0.154877	1981
186	15063034	**Giugliano in Campania**	NA	0.154057	1981
187	15063036	**Grumo Nevano**	NA	0.159646	1981
188	15063037	**Ischia**	NA	0.159432	1981
189	15063038	**Lacco Ameno**	NA	0.145502	1981
190	15063040	**Liveri**	NA	0.180831	1981
191	15063041	**Marano di Napoli**	NA	0.162376	1981
192	15063042	**Mariglianella**	NA	0.174224	1981
193	15063043	**Marigliano**	NA	0.177819	1981
194	15063045	**Melito di Napoli**	NA	0.159687	1981
195	15063047	**Monte di Procida**	NA	0.165381	1981
196	15063048	**Mugnano di Napoli**	NA	0.161102	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

197	15063049	**Napoli**	NA	0.170115	1981
198	15063050	**Nola**	NA	0.182624	1981
199	15063051	**Ottaviano**	NA	0.173111	2003
200	15063052	**Palma Campania**	NA	0.177393	1981
201	15063055	**Poggiomarino**	NA	0.162073	2003
202	15063056	**Pollena Trocchia**	NA	0.170668	1981
203	15063057	**Pomigliano d'Arco**	NA	0.172618	2003
204	15063058	**Pompei**	NA	0.147248	1981
205	15063059	**Portici**	NA	0.16862	1981
206	15063060	**Pozzuoli**	NA	0.166893	1981
207	15063061	**Procida**	NA	0.164384	1981
208	15063062	**Qualiano**	NA	0.147397	1981
209	15063063	**Quarto**	NA	0.159658	1981
210	15063064	**Ercolano**	NA	0.168652	1981
211	15063065	**Roccarainola**	NA	0.185276	1981
212	15063066	**San Gennaro Vesuviano**	NA	0.175381	1981
213	15063067	**San Giorgio a Cremano**	NA	0.168656	1981
214	15063068	**San Giuseppe Vesuviano**	NA	0.168394	2003
215	15063069	**San Paolo Bel Sito**	NA	0.181992	1981
216	15063070	**San Sebastiano al Vesuvio**	NA	0.168834	1981
217	15063072	**Sant'Anastasia**	NA	0.173108	2003
218	15063073	**Sant'Antimo**	NA	0.154135	1981
219	15063074	**Sant'Antonio Abate**	NA	0.125462	1981
220	15063075	**San Vitaliano**	NA	0.178124	1981
221	15063076	**Saviano**	NA	0.179565	1981
222	15063077	**Scisciano**	NA	0.177766	1981
223	15063078	**Serrara Fontana**	NA	0.144572	1981
224	15063079	**Somma Vesuviana**	NA	0.175085	2003
225	15063081	**Striano**	NA	0.163571	1981
226	15063082	**Terzigno**	NA	0.166407	1981
227	15063083	**Torre Annunziata**	NA	0.149176	1981
228	15063084	**Torre del Greco**	NA	0.163084	1981
229	15063085	**Tufino**	NA	0.186182	1981
230	15063087	**Villaricca**	NA	0.153581	1981
231	15063088	**Visciano**	NA	0.185273	1981
232	15063089	**Volla**	NA	0.170794	1981
233	15063090	**Santa Maria la Carità**	NA	0.125683	1981
234	15063091	**Trecase**	NA	0.154349	1981
235	15063092	**Massa di Somma**	NA	0.169074	1981
236	15064001	**Aiello del Sabato**	AV	0.194017	1981
237	15064002	**Altavilla Irpina**	AV	0.227122	1981
238	15064003	**Andretta**	AV	0.262524	1981
239	15064004	**Aquilonia**	AV	0.220856	1930
240	15064005	**Ariano Irpino**	AV	0.267442	1930
241	15064006	**Atripalda**	AV	0.205265	1981
242	15064007	**Avella**	AV	0.192731	1981
243	15064008	**Avellino**	AV	0.211316	1981
244	15064009	**Bagnoli Irpino**	AV	0.21328	1981
245	15064010	**Baiano**	AV	0.190577	1981
246	15064011	**Bisaccia**	AV	0.239209	1930

fonte: http://burc.regione.campania.it

247	15064012	**Bonito**	AV	0.269959	1962
248	15064013	**Cairano**	AV	0.259456	1981
249	15064014	**Calabritto**	AV	0.239186	1981
250	15064015	**Calitri**	AV	0.255502	1930
251	15064016	**Candida**	AV	0.216431	1981
252	15064017	**Caposele**	AV	0.251437	1981
253	15064018	**Capriglia Irpina**	AV	0.214373	1981
254	15064019	**Carife**	AV	0.266936	1930
255	15064020	**Casalbore**	AV	0.23976	1962
256	15064021	**Cassano Irpino**	AV	0.22385	1962
257	15064022	**Castel Baronia**	AV	0.266312	1930
258	15064023	**Castelfranci**	AV	0.250985	1981
259	15064024	**Castelvetere sul Calore**	AV	0.242696	1981
260	15064025	**Cervinara**	AV	0.199383	1981
261	15064026	**Cesinali**	AV	0.193303	1981
262	15064027	**Chianche**	AV	0.241558	1981
263	15064028	**Chiusano di San Domenico**	AV	0.221893	1981
264	15064029	**Contrada**	AV	0.181948	1981
265	15064030	**Conza della Campania**	AV	0.26705	1981
266	15064031	**Domicella**	AV	0.179178	1930
267	15064032	**Flumeri**	AV	0.265872	1930
268	15064033	**Fontanarosa**	AV	0.265009	1962
269	15064034	**Forino**	AV	0.179471	1981
270	15064035	**Frigento**	AV	0.269281	1962
271	15064036	**Gesualdo**	AV	0.26803	1962
272	15064037	**Greci**	AV	0.204557	1962
273	15064038	**Grottaminarda**	AV	0.270692	1930
274	15064039	**Grottolella**	AV	0.21694	1981
275	15064040	**Guardia Lombardi**	AV	0.269649	1930
276	15064041	**Lacedonia**	AV	0.223659	1930
277	15064042	**Lapio**	AV	0.245819	1981
278	15064043	**Lauro**	AV	0.17946	1981*
279	15064044	**Lioni**	AV	0.262485	1981
280	15064045	**Luogosano**	AV	0.254412	1962
281	15064046	**Manocalzati**	AV	0.217896	1981
282	15064047	**Marzano di Nola**	AV	0.181404	1930
283	15064048	**Melito Irpino**	AV	0.269414	1930
284	15064049	**Mercogliano**	AV	0.197077	1981
285	15064050	**Mirabella Eclano**	AV	0.269783	1930
286	15064051	**Montaguto**	AV	0.195675	1930
287	15064052	**Montecalvo Irpino**	AV	0.26463	1930
288	15064053	**Montefalcione**	AV	0.231614	1981
289	15064054	**Monteforte Irpino**	AV	0.191338	1981
290	15064055	**Montefredane**	AV	0.220213	1981
291	15064056	**Montefusco**	AV	0.248265	1981
292	15064057	**Montella**	AV	0.205424	1981
293	15064058	**Montemarano**	AV	0.244535	1981
294	15064059	**Montemiletto**	AV	0.250761	1981
295	15064060	**Monteverde**	AV	0.207291	1930
296	15064061	**Montoro Inferiore**	AV	0.164407	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

297	15064062	**Montoro Superiore**	AV	0.172104	1981
298	15064063	**Morra De Sanctis**	AV	0.270055	1981
299	15064064	**Moschiano**	AV	0.178558	1962
300	15064065	**Mugnano del Cardinale**	AV	0.191249	1981
301	15064066	**Nusco**	AV	0.251381	1981
302	15064067	**Ospedaletto d'Alpinolo**	AV	0.19966	1981
303	15064068	**Pago del Vallo di Lauro**	AV	0.181196	1981
304	15064069	**Parolise**	AV	0.214147	1981
305	15064070	**Paternopoli**	AV	0.256288	1981
306	15064071	**Petruro Irpino**	AV	0.231925	1981
307	15064072	**Pietradefusi**	AV	0.256676	1930
308	15064073	**Pietrastornina**	AV	0.219766	1981
309	15064074	**Prata di Principato Ultra**	AV	0.233824	1981
310	15064075	**Pratola Serra**	AV	0.234889	1981
311	15064076	**Quadrelle**	AV	0.192606	1981
312	15064077	**Quindici**	AV	0.177611	1930
313	15064078	**Roccabascerana**	AV	0.220848	1981
314	15064079	**Rocca San Felice**	AV	0.269322	1930
315	15064080	**Rotondi**	AV	0.196455	1981
316	15064081	**Salza Irpina**	AV	0.211225	1981
317	15064082	**San Mango sul Calore**	AV	0.252474	1981
318	15064083	**San Martino Valle Caudina**	AV	0.217479	1981
319	15064084	**San Michele di Serino**	AV	0.187921	1981
320	15064085	**San Nicola Baronia**	AV	0.256032	1930
321	15064086	**San Potito Ultra**	AV	0.211667	1981
322	15064087	**San Sossio Baronia**	AV	0.254186	1930
323	15064088	**Santa Lucia di Serino**	AV	0.183305	1981
324	15064089	**Sant'Andrea di Conza**	AV	0.264074	1981
325	15064090	**Sant'Angelo all'Esca**	AV	0.260097	1962
326	15064091	**Sant'Angelo a Scala**	AV	0.210114	1981
327	15064092	**Sant'Angelo dei Lombardi**	AV	0.268216	1930
328	15064093	**Santa Paolina**	AV	0.246693	1981
329	15064095	**Santo Stefano del Sole**	AV	0.192088	1981
330	15064096	**Savignano Irpino**	AV	0.204027	1930
331	15064097	**Scampitella**	AV	0.235988	1930
332	15064098	**Senerchia**	AV	0.223764	1981
333	15064099	**Serino**	AV	0.182354	1981
334	15064100	**Sirignano**	AV	0.19183	1981
335	15064101	**Solofra**	AV	0.16374	1981
336	15064102	**Sorbo Serpico**	AV	0.210694	1981
337	15064103	**Sperone**	AV	0.18987	1981
338	15064104	**Sturno**	AV	0.270559	1930
339	15064105	**Summonte**	AV	0.207528	1981
340	15064106	**Taurano**	AV	0.17957	1981
341	15064107	**Taurasi**	AV	0.259161	1930
342	15064108	**Teora**	AV	0.262903	1981
343	15064109	**Torella dei Lombardi**	AV	0.259939	1981
344	15064110	**Torre Le Nocelle**	AV	0.257635	1962
345	15064111	**Torrioni**	AV	0.235362	1981
346	15064112	**Trevico**	AV	0.255325	1930

fonte: http://burc.regione.campania.it

347	15064113	**Tufo**	AV	0.233742	1981
348	15064114	**Vallata**	AV	0.255077	1930
349	15064115	**Vallesaccarda**	AV	0.249473	1930
350	15064116	**Venticano**	AV	0.263866	1962
351	15064117	**Villamaina**	AV	0.264851	1981
352	15064118	**Villanova del Battista**	AV	0.255458	1930
353	15064119	**Volturara Irpina**	AV	0.195567	1981
354	15064120	**Zungoli**	AV	0.232124	1930
355	15065001	**Acerno**	SA	0.153883	1981
356	15065007	**Angri**	SA	0.136363	1981
357	15065010	**Atena Lucana**	SA	0.225888	1981
358	15065012	**Auletta**	SA	0.224427	1981
359	15065013	**Baronissi**	SA	0.127594	1981
360	15065015	**Bellosguardo**	SA	0.125199	1981
361	15065016	**Bracigliano**	SA	0.157595	1981
362	15065017	**Buccino**	SA	0.231839	1981
363	15065018	**Buonabitacolo**	SA	0.205092	1981
364	15065019	**Caggiano**	SA	0.240314	1981
365	15065020	**Calvanico**	SA	0.133837	1981
366	15065022	**Campagna**	SA	0.157226	1981
367	15065026	**Casalbuono**	SA	0.225946	1981
368	15065027	**Casaletto Spartano**	SA	0.21524	1981
369	15065029	**Caselle in Pittari**	SA	0.142164	1981
370	15065033	**Castelnuovo di Conza**	SA	0.263721	1981
371	15065034	**Castel San Giorgio**	SA	0.140935	1981
372	15065043	**Colliano**	SA	0.234786	1981
373	15065046	**Contursi Terme**	SA	0.200042	1981
374	15065048	**Corleto Monforte**	SA	0.143617	1981
375	15065052	**Fisciano**	SA	0.143924	1981
376	15065055	**Giffoni Sei Casali**	SA	0.128094	1981
377	15065056	**Giffoni Valle Piana**	SA	0.132196	1981
378	15065059	**Ispani**	SA	0.132603	1981
379	15065063	**Laviano**	SA	0.256734	1981
380	15065067	**Mercato San Severino**	SA	0.14866	1981
381	15065073	**Montecorvino Rovella**	SA	0.126168	1981
382	15065075	**Monte San Giacomo**	SA	0.181753	1981
383	15065076	**Montesano sulla Marcellana**	SA	0.257911	1981
384	15065077	**Morigerati**	SA	0.139288	1981
385	15065078	**Nocera Inferiore**	SA	0.141675	1981
386	15065079	**Nocera Superiore**	SA	0.128055	1981
387	15065083	**Oliveto Citra**	SA	0.215505	1981
388	15065086	**Ottati**	SA	0.134713	1981
389	15065087	**Padula**	SA	0.236662	1981
390	15065088	**Pagani**	SA	0.13773	1981
391	15065089	**Palomonte**	SA	0.221062	1981
392	15065093	**Pertosa**	SA	0.217319	1981
393	15065094	**Petina**	SA	0.178048	1981
394	15065095	**Piaggine**	SA	0.126138	1981
395	15065097	**Polla**	SA	0.230861	1981
396	15065101	**Postiglione**	SA	0.150435	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

397	15065105	**Ricigliano**	SA	0.256349	1981
398	15065108	**Roccapiemonte**	SA	0.132514	1981
399	15065110	**Romagnano al Monte**	SA	0.243204	1981
400	15065111	**Roscigno**	SA	0.127657	1981
401	15065113	**Sacco**	SA	0.130123	1981
402	15065114	**Sala Consilina**	SA	0.228596	1981
403	15065117	**Salvitelle**	SA	0.239069	1981
404	15065120	**San Gregorio Magno**	SA	0.248603	1981
405	15065122	**San Marzano sul Sarno**	SA	0.142646	1981
406	15065125	**San Pietro al Tanagro**	SA	0.196169	1981
407	15065126	**San Rufo**	SA	0.177166	1981
408	15065127	**Santa Marina**	SA	0.12851	1981
409	15065128	**Sant'Angelo a Fasanella**	SA	0.138585	1981
410	15065129	**Sant'Arsenio**	SA	0.20069	1981
411	15065130	**Sant'Egidio del Monte Albino**	SA	0.135583	1981
412	15065131	**Santomenna**	SA	0.26321	1981
413	15065132	**San Valentino Torio**	SA	0.151717	1981
414	15065133	**Sanza**	SA	0.164329	1981
415	15065134	**Sapri**	SA	0.158377	1981
416	15065135	**Sarno**	SA	0.165235	1981
417	15065136	**Sassano**	SA	0.209964	1981
418	15065137	**Scafati**	SA	0.146931	1981
419	15065140	**Serre**	SA	0.134619	1981
420	15065142	**Siano**	SA	0.150663	1981
421	15065143	**Sicignano degli Alburni**	SA	0.189986	1981
422	15065146	**Teggiano**	SA	0.206061	1981
423	15065148	**Torraca**	SA	0.165862	1981
424	15065150	**Tortorella**	SA	0.177104	1981
425	15065155	**Valva**	SA	0.239857	1981
426	15065156	**Vibonati**	SA	0.150343	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

(MODELLO DI ISTANZA DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA DELL'ENTE)

Alla Regione Campania
Direzione Generale 08
LL.PP. e Protezione Civile -
U.O.D. 08 Servizio Sismico
Palazzo Armieri - VIA MARINA 19/C
Piano III
80133 NAPOLI
dg08.uod08@pec.regione.campania.it

Oggetto: Fondo per la prevenzione del rischio sismico – Legge 24/06/2009 n. 77 - O.P.C.M. 4007 del 29.02.2012 - D.G.R. n°118 del 27/05/2013 e ss. - Manifestazione di interesse per il cofinanziamento regionale degli studi di microzonazione sismica ed analisi CLE.

Il sottoscritto ……nato a ……..il……. e residente in……alla via…….., domiciliato per la carica presso ……
alla via…….., p.e.c.:……..
in qualità di:
Sindaco/Rappresentante legale del Comune di ……..,
ovvero
Rappresentante legale della seguente
□ unione di Comuni ……..
□ associazione/aggregazione dei Comuni ……..,

chiede di accedere alle risorse messe a disposizione dal Presidente del Consiglio dei Ministri in relazione all'oggetto per la realizzazione dello studio di:

□ microzonazione sismica di livello I □ accompagnato dalla *(CLE)*
□ microzonazione sismica di livello III con CLE

Impegnandosi a cofinanziare il predetto studio con una percentuale minima del:

□ 40% (per gli studi di sola microzonazione sismica)
□ 25% (per gli studi di microzonazione sismica + CLE)

A tal fine, ai sensi degli art. li 45 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, sotto la propria personale responsabilità, a conoscenza delle sanzioni previste dall' art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445,

DICHIARA
(compilare solo i campi che interessano)

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) che il Comune di ……..(Comune Capofila), intende effettuare lo studio di microzonazione sismica/microzonazione sismica + CLE su scala intercomunale con i Comuni di …….. ed ha provveduto a stipulare con gli stessi il protocollo di intesa n°…….del……..;

b) che il Comune di ……., intende effettuare lo studio di microzonazione sismica/microzonazione sismica + CLE per l'intero territorio comunale ovvero per la/e seguente/i municipalità/circoscrizione:

……..

c) che il Comune ovvero i Comuni facenti parte dell'unione/aggregazione □ rientra □ non rientra nell'elenco di cui all' allegato 7 della OPCM 4007 del 29/02/2012;

d) che il Comune ovvero nessuno dei Comuni che rientra nell'unione/aggregazione ha già beneficiato di contributi pubblici per la realizzazione di studi di microzonazione simica di livello I;

e) che la popolazione residente nel comune/municipalità/circoscrizione di …… in base all'ultimo dato ISTAT disponibile è di ……..abitanti;

ovvero nei singoli Comuni/municipalità/circoscrizione costituenti l'aggregazione/unione:

Comune/municipalità/circoscrizione di ……
Comune/municipalità/circoscrizione di ……
Comune/municipalità/circoscrizione di ……
……..

f) che, ai sensi della D.G.R. n. 5447/2002, il Comune di ……..ricade in zona sismica……..

ovvero

Comune di …… ricade in zona sismica……..
Comune di …… ricade in zona sismica……..
Comune di …… ricade in zona sismica……..
…….. ricade in zona sismica……..

g) che, ai sensi della D.G.R. n. 5447/2002, il Comune di ……..ha/non ha subito la seguente variazione di classificazione sismica da zona sismica……..a zona sismica ……..

ovvero

Comune di …… da zona sismica……..a zona sismica ……..
Comune di …… da zona sismica……..a zona sismica ……..
Comune di …… da zona sismica……..a zona sismica ……..
……..

h) che il Comune/municipalità/circoscrizione di ……o i seguenti Comuni/municipalità/circoscrizioni costituenti l'unione/aggregazione ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricade/ono ovvero non ricade nelle zone rosse 1 e 2 del Piano Vesuvio di cui alla Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri del 14-02-2014 (in G.U. 108 del 12-05-2014) o tra Comuni ricompresi nell'area vulcanica dei Campi Flegrei di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.669 del 23-12-2014 (in BURC 86 del 29-12-2014) e D.P.C.M. del 24/06/2016 (G.U. 193 del 19/08/2016);

i) che, in caso di cofinaziamento di studi di microzonazione simica di livello III, il Comune ha già redatto lo studio di microzonazione sismica di livello I approvato dalla Commissione Tecnica Nazionale giusta verbale del _____;

j) che la densità di popolazione del Comune/municipalità/circoscrizione di …… in base all'ultimo dato ISTAT disponibile è di ……..abitanti/Km^2;

ovvero dei singoli Comuni/municipalità/circoscrizione costituenti l'aggregazione/unione:

Comune/municipalità/circoscrizione di …… densità …… abitanti/Km^2
Comune/municipalità/circoscrizione di …… densità …… abitanti/Km^2
Comune/municipalità/circoscrizione di …… densità …… abitanti/Km^2
……..

k) che il Comune di ……o i Comuni costituenti l'unione/aggregazione si impegna/non si impegna a cofinanziare lo studio di microzonazione sismica in misura superiore al minimo previsto, in particolare:

- ☐ sola microzonazione sismica di livello I/III € ……
- ☐ microzonazione sismica di livello I/III + CLE € ……

equivalente al …….% della spesa complessiva;

Dichiara, inoltre:

a) che lo studio di microzonazione sismica non interesserà zone che incidono su Aree Naturali Protette, e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e/o le aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni, come indicato nello strumento urbanistico generale, che:
   1. non presentano insediamenti abitativi esistenti alla data di pubblicazione della OPCM 4007/2012 (07/03/2012);
   2. non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
   3. rientrano in aree già classificate R4 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

b) che il Comune di…… /i Comuni di ……. si impegna/no a recepire lo studio di microzonazione sismica finanziato, per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con la pericolosità sismica del territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) che lo studio di microzonazione sismica è necessario in quanto interessa zone sulle quali non insistono solo ed esclusivamente manufatti di classe d'uso "I - Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli", ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14/01/2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruibilità delle aree stesse (art. 6 punto II dell'avviso di manifestazione di interesse);

d) di accettare tutte le condizioni indicate nel bando di partecipazione e, in caso di assegnazione del contributo, di accettare le condizioni circa le modalità e gestione del finanziamento;

e) di impegnarsi, entro **20 gg.** dalla pubblicazione della graduatoria, qualora assegnatario del finanziamento, a trasmettere il provvedimento di impegno di spesa della quota di cofinanziamento a proprio carico.

In fede

_____

Si allega alla presente:

- copia fotostatica non autenticata del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000);
- copia protocollo di intesa (per gli studi intercomunali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1280 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N.77 DEL 24/06/09 - ORDINANZE N.4007/12 E N.52/13 - DELIBERAZIONI DI G.R. N.118 DEL 27/05/13, N.814 DEL 23/12/2015 E N. 482 DEL 31/8/2016. FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO O DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STRATEGICO O RILEVANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 11 della Legge n.77 del 24/06/09 (conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009) ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, di 44 M€ (anno 2010), 145,1 M€ (2011) e 195,6 M€ (per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014), di 145,1 M€ (2015) e 44 M€ (2016);
b. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2010 è avvenuta con la pubblicazione dell'OPCM n. 3907 del 13/11/10 (G.U. n. 281 del 01/12/10) con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico, finanziando in particolare i Comuni di cui all'art.2, comma 2 dell'OPCM;
c. che per l'attuazione dell'OPCM 3907/10 (ANNUALITA' 2010) è stato emanato, tra gli altri atti, il DPCM del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui € 3.281.498,64 destinati per interventi su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica;
d. che con D.G.R. n.201 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n.35 del 06/05/2011, la Regione Campania ha approvato gli indirizzi e criteri per l'attuazione dell'OPCM 3907/10, compreso quelli afferenti ad interventi su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica;
e. che, con D.D. n.90 del 23/06/11, annullato con D.D. n. 95 del 27/06/2011 e sostituito dal D.D. n.96 del 27/06/11, (tutti in BURC n.41 del 4/7/11), il Settore Protezione Civile ha approvato l'avviso di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni interessati, per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio sismico su edifici e infrastrutture pubbliche strategiche (ai sensi dell'O.P.C.M. 3907 del 13/11/10 – art. 2 co. 1 lett.b);
f. che a seguito della manifestazione d'interesse sono stati finanziati, con D.D. n.114 del 29/06/12 (BURC n.42 del 9/07/12) n. 3 interventi per un importo complessivo di € 3.281.498,64:
g. che con DGR 153 del 28/03/2012 (BURC n.20 del 02/04/12), è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 12.42.82, il capitolo di entrata 1326 denominato: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/2010" e il correlato capitolo di spesa 1230 dell'U.P.B. 1.1.1 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica";
h. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2011 è avvenuta con la pubblicazione dell'OPCM n. 4007 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12), con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico finanziando, per i medesimi Comuni di cui all'art.2, c.2, dell'OPCM 3907/10, gli stessi interventi di cui alla OPCM 3907/10;
i. che per l'attuazione dell'OPCM 4007/12 (ANNUALITA' 2011) è stato emanato, tra gli altri atti, il DPCM del 16/03/12 (G.U. n.138 del 15/06/12), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 19.319.249,71 di cui 17.939.303,30 agli interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica e edifici privati;
j. che per l'annualità 2011 la Regione Campania ha approvato la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13), con cui è stata determinata la ripartizione delle risorse assegnate dal Dipartimento alla Regione Campania, per le tre tipologie di interventi – art. 2 co. 1 lett. a), b) e c) di cui all'Ordinanza n. 4007/2012, nonché approvati gli indirizzi e i criteri di priorità per l'erogazione dei contributi, tra cui anche quelli relativi ad interventi su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica destinando per tale tipologia di interventi € 13.185.387,93**,** al netto degli oneri per l'assistenza tecnica;
k. che la D.G.R. n.118 del 27/05/13 non ha avuto concreta attuazione, in quanto non pubblicati i consequenziali bandi attuativi;
l. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2012 è avvenuta con la pubblicazione dell'OCDPC n. 52 del 20/02/13 (G.U. n. 50 del 28/02/13), con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico, finanziando per i medesimi Comuni di cui all'art.2, c.2, dell'OPCM 3907/10, gli stessi interventi di cui alle OPCM 3907/10 e 4007/12;
m. che per l'attuazione dell'OCDPC 52/13 (ANNUALITA' 2012) è stato emanato, tra gli altri atti, il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 16/03/12 (G.U. n.138 del 15/06/12), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 25.667.003,18;

n. che per l'attuazione dell'OCDPC 171/14 (ANNUALITA' 2013) è stato emanato, tra gli altri atti, il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 04/08/14 (G.U. n.258 del 06/11/14), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 25.667.003,18.
o. che con D.D. n. 728 del 24/10/2014 sono stati accertati e riscossi sul cap. di entrata 1326 (correlato cap. di spesa 1230) i contributi trasferiti alla Regione Campania per le annualità 2011 (O.P.C.M.4007/12), per €19.319.249,71 e 2012 (O.C.D.P.C. n.52/2013), per € 25.667.003,18;
p. che con D.D. n.197 del 10/04/2015 è stato accertato e riscosso sul cap. di entrata 1326 (correlato cap.di spesa 1230) l'importo di € 25.667.003,18 corrispondente all'intero contributo assegnato alla Regione Campania per l'annualità 2013 (O.C.D.P.C. n.171/2014);
q. che con D.G.R.814 del 23/12/2015 (BURC n.1 del 04/01/16) sono stati programmati i fondi delle successive annualità (2012 e 2013) ridando, nel contempo, impulso alla D.G.R. n. 118/2013 attuativa della OPCM n.4007/12, demandando alla D.G. 08 per i lavori pubblici e la Protezione Civile l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
r. che con la D.G.R. n.814/2016 è stata destinata la somma complessiva di € 37.159.196,87 (annualità 2012 e 2013) per una manifestazione di interesse diretta all'individuazione degli edifici/infrastrutture di proprietà pubblica destinatari dei contributi per interventi di riduzione del rischio sismico di cui alla lett. b art. 2 comma 1 delle Ordinanze n.52/13 e 171/14;
s. che con nota DPC/ABI 24500 del 17/05/2016 il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha comunicato l'avvenuto trasferimento a favore della Regione Campania della somma di **€ 25.667.003,18**, in attuazione dell'Ordinanza n.293/2015 e del D.C.D.P.C. del 14/12/15 (in G.U. n. 34 del 11/02/2016) per il finanziamento di interventi per la prevenzione del rischio sismico (studi di microzonazione sismica e interventi strutturali di miglioramento sismico su edifici pubblici e privati);
t. che, con successiva Ordinanza n. 344/2016 e relativo Decreto C.D.P.C. del 21/06/2015 (in G.U. n. 192 del 18/8/2016), sono state assegnate alla Regione Campania ulteriori risorse per complessivi € 19.319.249,71 (annualità 2015), destinate alla medesima finalità, che saranno oggetto di trasferimento nei prossimi mesi;
u. che con DGR n. 482 del 31/08/2016, nelle more della reiscrizione in bilancio dei fondi a destinazione vincolata (€ 70.653.256,07) già accertati e riscossi, si è dato mandato alla Direzione Generale 08 LL.PP e Protezione Civile di procedere alla pubblicazione dei bandi attuativi delle Ordinanze di Protezione civile in materia di prevenzione del rischio sismico, previsti con la DGR n. 814/2015, fino a concorrenza delle risorse finanziarie trasferite dal D.P.C. negli esercizi 2016 e 2017.

CONSIDERATO:

a. che occorre dare attuazione alle Ordinanze di protezione civile n. 4007/2012 e n. 52/2013, con riferimento ai contributi per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica di cui alla lett. b) delle Ordinanze, nei limiti delle risorse trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale nel corrente esercizio finanziario;
b. che, in base alle risorse trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile nel corso del corrente esercizio finanziario, è possibile destinare alla presente manifestazione di interesse una somma complessiva di **€ 20.726.795,04**;
c. che con D.D. n. 1035 del 21/9/2016 sono stati accertati e riscossi sul cap. di entrata 1326 denominato: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/2010" (correlato cap. di spesa 1230) dell'esercizio finanziario 2016 i contributi trasferiti alla Regione Campania per **€ 25.667.003,18** per il corrente esercizio finanziario;
d. che, in base ai tempi di svolgimento delle procedure di selezione dei progetti, le somme introitate troveranno la corrispondente obbligazione giuridica parte nell'esercizio finanziario 2017 e parte nell'esercizio finanziario 2018;
e. che nel Bilancio gestionale regionale figura il capitolo di spesa 1230 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica**"** (correlato al cap. entrata 1326) dotato nella competenza 2017 di € 9.512.109,50;
f. che, con la già richiamata DGR n. 486/2016, è stato di istituito nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 1274 denominato "*Fondo pluriennale vincolato*

relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica (Capitolo 1230)" missione 11 – programma 1- titolo 2 - macroaggregato 205 – IV livello del piano dei conti 2.05.02.01.000 – COFOG 03.2 – perimetro sanità 3 – ricorrenti 4 – capitolo di entrata correlato 1326, attribuito all'UOD 53-08-08 – Servizio Sismico della Direzione Generale LL.PP e Protezione Civile;

g. che con D.D. n. 1269 del 25/10/2016 e successivo D.D. di rettifica n. 1278 del 27/10/2016, al fine di dare attuazione al principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità, si è proceduto, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016, 2017 e 2018, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016, 2017 e 2018;
h. che, per l'effetto, i fondi disponibili sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2016 pari a complessivi € 16.154.893,68, accertati e riscossi nel corrente esercizio finanziari e destinati al finanziamento di obbligazioni esigibili in esercizi successivi, sono stati trasferiti sul fondo pluriennale vincolato cap. 1274 E.F. 2016;
i. che con il medesimo decreto sono stati stanziati € 16.154.893,68 sul cap. 1230 della spesa dell'esercizio finanziario 2018.

RITENUTO:

a. di poter attuare congiuntamente le Ordinanze 4007/2012 e 52/2013, con riferimento ai contributi per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica di cui alla lett. b) delle Ordinanze, al fine di accelerare le tempistiche di attuazione della programmazione pluriennale prevista dall'art.11 del D.L. 28/04/2009, coerentemente con quanto stabilito con la D.G.R. n.814/15 e n. 482/2016, destinando la somma complessiva di **€ 20.726.795,04**;
b. di approvare, a tal fine, l'avviso (All. 1), corredato di allegati, per una manifestazione di interesse da parte dei comuni interessati agli interventi di riduzione del rischio sismico sugli edifici ed infrastrutture di proprietà pubblica di cui alla lett. b art. 2 comma 1 delle Ordinanze nn.4007/2012 e 52/13, redatto secondo i criteri e indirizzi approvati con D.G.R. n.118 del 27/05/13, D.G.R. n.814 del 23/12/15 e n. 482/2016;
c. di poter effettuare le seguenti prenotazioni di impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 co. 4 del D.Lgs n. 118/2011 smi, trattandosi di procedura in via di espletamento:
   - € 8.835.935,76 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2017;
   - € 11.890.859,28 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2018;
d. di precisare che il capitolo di spesa 1230 denominato "Realizzazione di Interventi per la Mitigazione del Rischio Sismico e Microzonazione Sismica", rientrante nella competenza della Direzione Generale 53-08 U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico, presenta la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1230	11.01.02	203	2.03.01.02.003	03.02	8	02.02.03	2234

e. di prevedere lo scorrimento delle graduatorie, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

VISTO

- l'O.P.C.M. 4007/2012 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12);
- il D.P.C.M. del 16/03/2012 (G.U. n.138 del 15/06/2012);
- la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13);
- l'O.C.D.P.C. n.52 del 20/02/13 (G.U. n. 50 del 28/02/13)
- il D.C.D.P.C. del 15/04/13 (G.U. n.160 del 10/07/13);

- l'O.C.D.P.C. n.171 del 19/06/14 (G.U. n. 145 del 25/06/14);
- il D.C.D.P.C. del 04/08/14 (G.U. n.258 del 06/11/14);
- la D.G.R. n.814 del 23/12/15 (BURC n.1 del 04/01/16);
- la D.G.R. n. 482 del 31/08/2016 (BURC n. 63 del 26/9/2016);
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, concernente l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 relativa all'articolazione degli Uffici alla luce del nuovo Ordinamento;
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n.52 del 15/02/2016 recante "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

Alla stregua dell'istruttoria condotta dalla U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità stessa, resa dal Dirigente della predetta U.O.D. mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di approvare** l'avviso (All. 1) per una manifestazione di interesse da parte dei comuni interessati agli interventi di riduzione del rischio sismico sugli edifici ed infrastrutture di proprietà pubblica di cui alla lett. b art. 2 comma 1 delle Ordinanze nn.4007/2012 e 52/13, redatto secondo i criteri e indirizzi approvati con D.G.R. n.118 del 27/05/13, D.G.R. n.814 del 23/12/15 e n. 482/2016;

2. **di approvare,** altresì, il modello di istanza per la presentazione, da parte delle Amministrazioni interessate, della predetta manifestazione di interesse (All. B);

3. **di stabilire** che l'Amministrazione titolare della procedura è: Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale 08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 08 Servizio Sismico;

4. **di nominare** Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/90 s.m.i. il funzionario della U.O.D. 08 Servizio Sismico, ing. Vincenzo Malfettone;

5. **di dare atto che** al finanziamento degli interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica di cui all'allegato bando, ai sensi della DGR n. 482/2016, è destinata la somma di **€ 20.726.795,04**;

6. **di demandare** alla D.G. 55_13 Risorse Finanziarie - U.O.D. 55_13_04 Gestione delle Spese Regionali, ai sensi dell'art. 56 co. 4 del D.Lgs n. 118/2011 smi, trattandosi di procedura in via di espletamento, la prenotazione dei seguenti impegni di spesa:
   - € 8.835.935,76 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2017;
   - € 11.890.859,28 sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2018;

7. **di indicare** la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come di seguito riportato:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1230	11.01.02	203	2.03.01.02.003	03.02	8	02.02.03	2234

8. **di precisare**, ai fini dell'applicazione del principio della competenza economica, che le prenotazioni di impegno di cui al precedente punto 6, presentano, rispettivamente, la seguente competenza economica: 01/01/2017–31/12/2017 e 01/01/2018-31/12/2018;
9. **di prevedere** l'eventuale scorrimento della graduatoria**,** qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
10. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;
11. **di inviare** il presente provvedimento:
    - all'Assessore al ramo nella persona del Presidente G.R., per opportuna conoscenza;
    - alla D.G. 55_13 Risorse Finanziarie;
    - alla U.O.D. 55_13_04 Gestione delle Spese Regionali;
    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Italo Giulivo

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO

FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

ANNUALITA' 2011- 2012

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO O DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE STRATEGICO O RILEVANTE.

[Legge 24/06/2009 n. 77 - O.P.C.M. n. 4007/2012 – OO.C.D.P.C. n. 52/2013, D.G.R. n°118 del 27/05/2013 in BURC n°29 del 03/06/2013, D.G.R. n°814 del 23/12/2015 in BURC n°1 del 04/01/2016, D.G.R. n°482 del 31/08/2016 in BURC n° 63 del 26/09/2016]

1. AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELLA PROCEDURA

Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 08 Servizio Sismico – via Marina, 19/C Palazzo Armieri – 80133 Napoli - **pec: dg08.uod08@pec.regione.campania.it**.

2. OGGETTO DELLA PROCEDURA

In attuazione di quanto previsto dalle Ordinanze del Dipartimento della Protezione Civile n. 4007/12 e n. 52/2013 e D.G.R. attuative n.118 del 27/05/2013 (B.U.R.C. n.29 del 3/06/2013), n. 814 del 23/12/2015 (B.U.R.C. n.1 del 4/01/2016, D.G.R. n°482 del 31/08/2016 in BURC n°63 del 26/09/2016), il presente avviso è finalizzato all'individuazione di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (*edifici e opere infrastrutturali strategiche*) ed edifici e opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso (*edifici e opere infrastrutturali rilevanti*), di proprietà pubblica, cui destinare contributi per la prevenzione del rischio sismico.

Le categorie di edifici e infrastrutture strategiche e rilevanti di competenza statale e regionale, di cui all'art. 2, comma 3 dell'O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274, sono state individuate rispettivamente con D.P.C.M. 21/10/2003 e delibera di Giunta Regionale n.3573 del 5/12/2003 (B.U.R.C. n. 4 del 26/01/2004).

Le opere infrastrutturali strategiche e rilevanti, ai sensi dell'art. 8 delle OPCM 4007/2012 e 52/2013, posso essere finanziate limitatamente ai ponti e ai viadotti.

Sono esclusi gli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di protezione civile adottati/approvati ospitano funzioni strategiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli edifici e le opere non devono essere stati progettati o adeguati secondo le N.T.C. emanate nel 1984 o successive, a meno che il Comune non abbia subito una riclassificazione sismica in senso sfavorevole.

3. INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Possono essere ammessi a contributo gli interventi i cui lavori non sono ancora iniziati alla data di pubblicazione del presente bando e che, alla medesima data, siano dotati di verifica sismica pre e post intervento dell'intero manufatto e di progettazione almeno definitiva con tutti i pareri previsti per legge.

Gli interventi finanziabili rientrano nelle seguenti categorie:

a) Interventi di rafforzamento locale (finanziati solo con i fondi annualità 2011), rientranti nella fattispecie definita come "riparazioni o interventi locali" dalle vigenti norme tecniche (N.T.C. 2008). Tale tipologia di interventi potrà essere proposta esclusivamente nel caso in cui l'edificio oggetto di intervento non abbia carenze gravi così come definite nell'allegato 5 delle Ordinanze.

b) interventi di adeguamento o miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche (D.M. 2008) prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento. Nel caso del miglioramento gli interventi devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico.

c) interventi di demolizione e ricostruzione. Gli interventi di demolizione e ricostruzione devono restituire edifici conformi alla norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti interventi di sostituzione edilizia. E' ammessa la delocalizzazione previa demolizione dell'esistente solo nel caso che sia garantito, ad invarianza di spesa, un maggiore livello di sicurezza sismica, con contestuale divieto di ricostruzione nel sito originario e un miglioramento di efficienza del sistema di gestione dell'emergenza sottoposto all'analisi della C.L.E., ove esistente.

Alla data di pubblicazione del bando il progetto deve già essere corredato dai pareri previsti per legge, anche se non formalmente approvato. L'atto di approvazione deve essere comunque adottato prima della scadenza del bando.

La realizzazione dell'intervento proposto deve restituire un'opera **agibile, funzionale e fruibile**, indipendentemente dal contributo massimo concedibile dalla Regione.

Sono esclusi dal contributo gli edifici o le infrastrutture il cui indicatore di rischio **α**, calcolato come indicato al successivo § 6, risulta superiore a 0,8.

4. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di prima applicazione, ai sensi della DGR n. 482 del 31/8/2016, nelle more della reiscrizione in bilancio dei fondi a destinazione vincolata già accertati e riscossi, è possibile finanziare gli interventi di cui alle OPCM n. 4007/2012 e n. 52/2013, fino a concorrenza delle risorse finanziarie trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile nel corrente esercizio per € **20.726.795,04**.

E' previsto l'eventuale scorrimento della graduatoria, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a valere sul fondo prevenzione rischio sismico di cui alla lgge 24/06/2009 n. 77.

5. SOGGETTI AMMESSI

Possono beneficiare dei contributi i Comuni di cui all'All. 7 OPCM 4007/2010 per i quali l'accelerazione massima al suolo «ag» è maggiore a 0,125g (ALL. A per estratto), proprietari di edifici e infrastrutture di interesse strategico o rilevante di cui al precedente §2. Gli edifici devono essere interamente di proprietà pubblica.

Possono essere finanziati anche edifici ed opere di interesse strategico in Comuni che non ricadono in tale categoria, a condizione che l'amplificazione sismica nel sito dell'opera, dimostrata attraverso studi della risposta sismica locale effettuati ai sensi delle NTC 2008 e relativa circolare, determini un valore massimo di accelerazione a terra di progetto S a_g maggiore di 0,125 g.

In coerenza con i principi di proporzionalità, parità di trattamento e misure perequative nella predisposizione dei piani per gli interventi su edifici/infrastrutture pubbliche, ciascun Comune può presentare un numero massimo di istanze così come riportato nella seguente tabella:

Popolazione (31/12/2014)	*Numero max di istanze presentabili*
Ab ≤ 10.000	*1*
10.000 < ab≤ 50.000	*2*
50.000 < ab≤ 100.000	*3*
Ab > 100.000	*4*

6. IMPORTO DEL CONTRIBUTO E SPESE AMMISSIBILI

Il contributo massimo concesso è pari ad una quota del costo convenzionale d'intervento (comprensivo di IVA) dipendente dall'esito della verifica tecnica, espresso in termini di rapporto fra capacità e domanda, così come definito al comma 2 art.10 delle citate Ordinanze.

Più in particolare, definito con αSLV il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite salvaguardia della vita, con αSLD il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di danno, riscontrati a seguito della verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa, sarà riconosciuto un contributo massimo pari a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 100% del costo convenzionale se **α ≤ 0,2;**
- 0% del costo convenzionale s
- e **α > 0,8**;
- [(380 - 400 α)/3] % del costo convenzionale se **0,2 < α ≤ 0,8**.

Dove per α si intende αSLV, nel caso di opere rilevanti in caso di collasso e il minore tra αSLD ed αSLV nel caso di opere strategiche.

Per gli interventi adeguamento/miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, a cui sono destinatati i contributi di cui all'art. 2,comma 1, lettera b) delle Ordinanze, **il costo convenzionale di intervento, ivi inclusi i costi delle finiture e degli impianti strettamente connessi all'esecuzione delle opere strutturali,** è determinato nella seguente misura massima:

a) **interventi locali o di riparazione**: 100 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi e 300 euro per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi;

b) **adeguamento o miglioramento sismico**: 150 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi e 450 euro per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi;

c) **demolizione e ricostruzione**: 200 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi e 600 euro per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi.

I costi delle spese generali comprendenti progettazione, direzione, sicurezza e collaudo lavori, compresi gli incentivi eventualmente spettanti ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 s.m.i., sono ammissibili per un massimo del **12%** dei lavori a base d'asta.

I valori degli indicatori di rischio α devono essere coerenti con la pericolosità attuale, così come definita dal DM 14/01/2008 ovvero dall'O.P.C.M. 28/04/2006 n. 3519, e pertanto i risultati delle verifiche sismiche effettuate con riferimento alla pericolosità sismica recata dalla O.P.C.M. 20/03/2003, n.3274, devono essere rivalutati in termini di domanda, anche attraverso procedure semplificate, che tengano conto del valore dell'ordinata spettrale riferita al periodo proprio al quale è associata la massima massa partecipante della costruzione (si può fare riferimento al foglio di calcolo "Indici_di_rischio.xls" sviluppato dal Dipartimento di Protezione Civile *http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Indici_di_rischio.xls*).

Gli interventi di miglioramento sismico devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico.

Gli interventi "locali o di riparazione" possono essere effettuati a condizione che l'edificio non abbia carenze gravi così come definite nell'allegato 5 delle citate Ordinanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Gli Enti interessati al presente avviso dovranno trasmettere, **a pena esclusione**, la propria manifestazione d'interesse inviando la domanda di adesione (ALL. B) alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – U.O.D. 08 SERVIZIO SISMICO – Palazzo Armieri - VIA MARINA 19/C – Piano III - 80133 NAPOLI **all'indirizzo p.e.c.: dg08.uod08@pec.regione.campania.it entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.**

Nel caso in cui il termine suddetto venga a scadenza in giorno festivo o non lavorativo (sabato e domenica), lo stesso si intende differito al primo giorno successivo lavorativo.

E' ammessa, entro la medesima scadenza, la consegna a mano ovvero via posta ordinaria o per il tramite di corriere espresso.

In caso di istanze afferenti a più interventi, nei limiti di cui al precedente § 5, occorrerà presentare più domande di adesione per quanti sono gli edifici/infrastrutture per le quali si chiede il finanziamento.

In caso di invio via p.e.c o presentazione cartacea di un numero di istanze singole superiori al massimo consentito, verranno escluse le istanze in soprannumero, secondo un criterio cronologico.

Nel caso, invece, in cui venga effettuata un'unica trasmissione, via p.e.c o plico cartaceo, recante in allegato tutte le istanze in numero superiore al massimo consentito, tutte le istanze saranno escluse.

L'invio della domanda di adesione avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non si terrà conto di quelle pervenute dopo la scadenza, anche se sostitutive e/o integrative di istanze già pervenute. Il recapito delle domande di adesione oltre il termine ultimo fissato nel presente bando comporta, in ogni caso, l'esclusione dalla procedura.

Le domande di adesione, con indicazione chiara dell'Ente mittente, dovranno recare la dicitura, a titolo di esempio: "Comune di …….. – Fondo rischio sismico - Manifestazione di interesse interventi su edifici o infrastrutture di proprietà pubblica".

E' fatto obbligo, **pena esclusione** dalle procedure di selezione, di trasmettere unitamente alla domanda di adesione una relazione di sintesi a firma del R.U.P. contenente:

- la descrizione della costruzione con allegati grafici e rilievo fotografico;
- carenze strutturali rilevate;
- descrizione dei modelli strutturali adottati, delle analisi effettuate e delle ipotesi di calcolo assunte;
- descrizione delle indagini effettuate per il raggiungimento del livello di conoscenza assunto nelle analisi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sintesi contenente i principali risultati, in termini qualitativi e quantitativi, delle analisi sismiche svolte pre e post intervento con relativi indicatori di rischio sismico;
- descrizione degli interventi e del livello di progettazione (definitivo o esecutivo);
- quadro economico.

8. CRITERI DI SELEZIONE

L'individuazione degli edifici/infrastrutture sui quali è prioritario intervenire per la riduzione del rischio sismico avviene tenendo conto delle indicazioni delle D.G.R. n. 118/2013, n. 814/2015 e n. n°482 del 31/08/2016, in virtù della graduatoria che sarà approvata con successivo provvedimento dirigenziale, previa verifica di ammissibilità e coerenza delle domande.
L'assegnazione dei punteggi avverrà secondo i criteri di premialità di seguito indicati:

8.1 **INDICATORE DI RISCHIO SISMICO**: punteggio attribuibile in relazione all'inadeguatezza nei confronti delle azioni sismiche di progetto espresso come indicatori di rischio **[max 30 punti]**

TABELLA A	
Indicatore di rischio (agg. NTC2008)	punti
α ≤ 0,2 con dichiarazione di inagibilità statica*	30
α ≤ 0,2	25
0,2< α ≤ 0,4	15
0,4 < α ≤ 0,6	5
α > 0,6	0

** l'inagibilità deve risultare da atti ufficiali (verifica sismica, provvedimento di sgombero, ecc.) e deve essere conseguente a gravi deficienze statiche del manufatto rispetto alla condizione anche dei soli carichi gravitazionali.*

8.2 **CLASSIFICAZIONE SISMICA:** punteggio attribuibile in relazione alla zona sismica nel quale ricade l'edificio o l'opera infrastrutturale. I contributi sono destinati prioritariamente ad interventi su edifici o opere ricadenti in comuni in zona sismica 1 e 2 (elevata e media sismicità) **[max 15 punti];**

TABELLA B	
Classificazione sismica	punti
Alta sismicità (zona 1)	15
Media sismicità (zona 2)	10
Bassa sismicità (zona 3)	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.3 **RICLASSIFICAZIONE SISMICA:** punteggio attribuibile in relazione alla riclassificazione del Comune in senso sfavorevole **[max 5 punti];**

TABELLA C	
Variazione Classificazione sismica	punti
da non classificato a zona 2	5
Altre variazioni	3
Non variata	0

8.4 **C.L.E O PROSPICIENTI UNA VIA DI FUGA:** punteggio attribuibile a seconda che la costruzione sia individuata dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza approvata o, in assenza di tale analisi, che sia prospiciente* una via di fuga prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico, oppure appartenente all'infrastruttura a servizio della via di fuga o ancora l'interferenza con essa **[10 punti]**

TABELLA D	
Individuata nella C.L.E o prospiciente/a servizio/interferente via di fuga	punti
si	10
no	0

** un edificio è ritenuto prospiciente ad una via di fuga se la facciata su tale via ha altezza superiore al doppio della distanza della facciata stressa dal ciglio opposto della via di fuga.*

8.5 **DESTINAZIONE D'USO STRATEGICA:** punteggio attribuibile in relazione alla destinazione d'uso dell'edificio per la gestione delle emergenze **[max 30 punti]:**

TABELLA E	
Destinazione strategica	punti
C.O.M. (Centro Operativo Misto)	30
C.O.C. (Centro Operativo Comunale)	20
Altri edifici/infrastrutture strategici/che o comunque individuati/e nel piano di protezione civile adottato/approvato	10

8.6 **LIVELLO DI PROGETTAZIONE:** punteggio attribuibile in relazione al livello di progettazione approvata alla data di scadenza del bando **[15 punti]:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA F	
Livello di progettazione	punti
Progetto esecutivo validato	15

8.7 **TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** punteggio attribuibile in relazione alla tipologia di intervento previsto **[max 20 punti]:**

TABELLA G	
Adeguamento sismico o intervento di rafforzamento locale che comporta adeguamento sismico	20
Miglioramento sismico	5
Intervento di rafforzamento locale che non comporta adeguamento sismico	0

8.8 **COFINANZIAMENTO:** punteggio attribuibile in relazione alla disponibilità a cofinanziare, con risorse proprie, il costo dell'intervento esposto nel quadro economico, assicurando la quota di finanziamento necessaria al completamento dello stesso. **[max 5 punti]**

TABELLA H	
Cofinanziamento Comune	punti
Cofinanziamento tra 0 e 60%	da 0 a 5 (variabile linearmente)
Cofinanziamento superiore al 60%	5

Il cofinanziamento può essere costituito da risorse provenienti da altri enti, ma in tale caso non verrà riconosciuta alcuna premialità; questa spetta sono nel caso di cofinanziamento a valere su risorse proprie di bilancio.

9. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono escluse dalla procedura di cui al presente avviso le istanze relative ad edifici o opere infrastrutturali:

a. per i quali non è stata eseguita la verifica tecnica (statica o simica) - per tutte le tipologie di intervento - sullo stato di fatto, in coerenza con le norme tecniche riportate negli allegati 2 e 3 dell'OPCM 3274/2003 e s.m.i. o in coerenza con quanto riportato nei decreti del 14/09/2005 e 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. ricadenti in aree già classificate R4 eccetto per gli interventi che prevedono la delocalizzazione;
c. che si trovano allo stato di rudere o di abbandono;
d. progettati o adeguati secondo le N.T.C. emanate nel 1984 o successive, a meno che il Comune non abbia subito una riclassificazione sismica in senso sfavorevole;
e. per i quali i lavori in argomento sono già iniziati alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico;
f. per i quali sono stati concessi, alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico, altri contributi per la medesima finalità che finanziano le medesime voci di spesa.

Non sono altresì ammissibili le istanze:

I. non pervenute nei modi e nei tempi stabiliti nel presente avviso;
II. incomplete o contenenti informazioni incongruenti o errate;
III. non corredate dalla relazione di sintesi;
IV. formulate in maniera sostanzialmente difforme rispetto al fac simile di istanza;
V. non rispondenti ai criteri e requisiti fissati nel presente bando.

10. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Al fine di corrispondere alle limitazioni stabilite dalle diverse Ordinanze di protezione civile, l'assegnazione dei contributi verrà effettuata, a cura della Direzione Generale 08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – UOD Servizio Sismico, sulla base dei criteri di premialità e ammissibilità specificati nel presente bando, nelle delibere attuative n.118/2013, n.814/2015 e n. 482 del 31/08/2016 e nelle citate Ordinanze.

In particolare, al fine di accelerare la procedura per l'individuazione degli interventi da finanziare con i fondi disponibili e di rispettare le condizioni e peculiarità dei citati atti si rende necessario seguire la seguente procedura.

Preliminarmente, verrà formato un elenco con tutte le istanze pervenute, ordinate secondo punteggio decrescente, che non presentano le condizioni generali di esclusione di cui al punto 10.

Con le risorse relative all'annualità 2011, verranno finanziati fino ad esaurimento del fondo, gli interventi inseriti in una prima graduatoria denominata "sub a" formata dalle richieste di contributo che soddisfano i criteri della OPCM4007/12 e DGR 118/2013, ordinate secondo un punteggio decrescente.

Le risorse disponibili per l'annualità 2012, incrementate delle eventuali rinvenienze del fondo 2011, verranno utilizzate per finanziare gli interventi inseriti in una seconda graduatoria denominata "sub b" formata dalle richieste di contributo che soddisfano i criteri della O.C.D.P.C. n. 52/13, escludendo quindi gli interventi locali, ordinate secondo un punteggio decrescente.

Resta inteso che verranno finanziati interventi fino a concorrenza delle risorse finanziari disponibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi della DGR n. 482/2016. In caso di parità di punteggio, verrà finanziato il Comune con un indicatore di rischio α (rapporto capacità/domanda) inferiore.

La Regione si riserva, comunque, di non procedere all'approvazione delle graduatorie o, comunque, in generale al perfezionamento delle procedure in presenza di eventuali vincoli derivanti dalle vigenti norme in materia di contabilità pubblica.

11. INDICAZIONI DI MASSIMA PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

A seguito della pubblicazione della graduatoria, previa verifica di ammissibilità delle istanze pervenute e coerenza dell'intervento proposto, per l'ammissione provvisoria al finanziamento gli Enti beneficiari dovranno trasmettere - pena esclusione - **entro e non oltre 30 gg** naturali e consecutivi a far data dalla pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C.:

- copia completa, preferibilmente in formato digitale, del progetto definitivo o esecutivo completo di tutti i pareri;
- verifica sismica pre e post intervento;
- eventuale provvedimento attestante l'inagibilità statica;
- copia conforme all'originale dell'atto di approvazione del progetto medesimo e dell'atto di validazione;
- verifica circa l'assenza di carenze gravi: l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'allegato 5 dell'OPCM4007/2012 **(solo nel caso di interventi di rafforzamento locale)**;
- attestazione del RUP afferente alla pianificazione dei flussi finanziari (pianificazione temporale dei flussi di entrata e uscita connessi all'intervento).

Il Servizio Sismico si riserva la possibilità di verificare a campione la rispondenza del progetto trasmesso con quanto dichiarato nella domanda di partecipazione; in caso di mancata rispondenza, ad insindacabile giudizio dell'ufficio, la domanda sarà esclusa irrevocabilmente dalle procedure di cui al presente bando.

A seguito dell'ammissione provvisoria a finanziamento sarà erogata una **prima quota** di acconto pari al **20%** del finanziamento ammissibile.

L'ammissione definitiva a finanziamento sarà oggetto di un successivo provvedimento, a seguito della presentazione del Q.E. rimodulato post gara, previo incameramento delle relative economie.

Qualsivoglia erogazione in favore del Beneficiario da parte della Regione Campania, per l'investimento e le opere oggetto di contributo, è effettuata dalla Regione nei limiti degli equilibri di bilancio, compatibilmente e nel rispetto delle regole dell'ordinamento finanziario e contabile nazionale e regionale.

I pagamenti sono effettuati sulla contabilità speciale di tesoreria unica accesa presso la Banca d'Italia ed intestata al Beneficiario. I fondi prelevati sono introitati dal Beneficiario mediante emissione di ordine di incasso ed iscritti, ove non abbia già provveduto, in apposti capitoli correlati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'entrata e della spesa del proprio bilancio, dedicati esclusivamente all'intervento. Contestualmente, il Beneficiario provvede alla erogazione delle somme introitate sulla base di appositi ordinativi di pagamento in favore degli aventi diritto.

Resta inteso che le eventuali economie ritornano nella disponibilità della Regione.

La **seconda quota** di finanziamento è erogata su richiesta del Beneficiario a seguito dell'effettivo inizio dei lavori, ed è pari al **30%** del finanziamento definitivamente assentito, al netto del ribasso d'asta, decurtato dell'eventuale eccedenza sul primo acconto calcolato sull'importo pre-gara, quando questi dimostri spese effettuate, attraverso trasmissione di idonea documentazione contabile (fatture quietanzate, mandati/ordini di pagamento quietanzati o documentazione avente il medesimo valore probatorio), superiori all'80% del primo acconto.

La suddetta richiesta deve essere corredata dalla seguente documentazione, inerente all'espletamento della gara di appalto e la consegna, in particolare:

- comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara) e CUP (Codice Unico Progetto);
- estremi dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
- copia conforme all'originale dell'atto di approvazione del bando, del capitolato e del disciplinare di gara;
- cronoprogramma dei lavori;
- copia del progetto esecutivo, qualora non ancora trasmesso unitamente agli atti formali di validazione e approvazione;
- impegno di spesa in caso di cofinanziamento dell'intervento;
- copia conforme all'originale dell'atto amministrativo di aggiudicazione definitiva;
- copia conforme all'originale dell'atto di approvazione del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- copia del provvedimento di autorizzazione sismica, ai sensi dell'art. 2 L.R. n. 9/83 ovvero del provvedimento di cui all'art. 18 co. 2 Reg. reg.le n. 4/2010 e s.m.i;
- copia conforme all'originale del contratto sottoscritto;
- copia conforme all'originale del Processo Verbale di consegna lavori.

La **terza quota** di finanziamento, pari al **40%** del finanziamento definitivamente assentito, è erogata su richiesta del Beneficiario quando questi dimostri spese effettuate, a

ttraverso trasmissione di idonea documentazione contabile (fatture quietanzate, mandati/ordini di pagamento quietanzati o documentazione avente il medesimo valore probatorio), superiori all'80% degli acconti già erogati.

Il **saldo** dell'importo finanziato depurato del ribasso d'asta, che può essere richiesto dal Beneficiario solo in seguito al sostenimento del valore complessivo della spesa, ivi compresa la quota di cofinanziamento, viene erogato su richiesta del Beneficiario corredata dalla seguente documentazione, a pena di improcedibilità, attestante la fine di tutti i lavori e le prestazioni, ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, in copia conforme all'originale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- certificato di ultimazione dei lavori/delle prestazioni;
- conto finale redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
- relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
- rendiconto finale delle spese;
- certificato di collaudo/verifica di conformità ovvero, nei casi previsti, certificato di regolare esecuzione/attestazione di regolare esecuzione;
- atto amministrativo che approva il collaudo/verifica di conformità finale ovvero, nei casi previsti, certificato di regolare esecuzione/attestazione di regolare esecuzione;
- attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P., che le opere realizzate non hanno subito variazioni rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
- attestazione, redatta dal direttore dei lavori controfirmata del R.U.P. che il cronoprogramma dei lavori è rispettato;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

In ogni caso, su richiesta del beneficiario, il saldo potrà essere erogato anche a fronte della trasmissione di fatture non quietanzate, a condizione che la prova del pagamento sia trasmessa entro 60 giorni dal trasferimento dei fondi al Beneficiario.

12. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario del contributo nell'attuazione del medesimo, si impegna al pieno rispetto:

- del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) e del relativo Regolamento di esecuzione;
- del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. e L.R. n. 9/83 e s.m.i.;
- del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di ogni altra norma in materia di difesa sicurezza, antimafia, assicurazioni, impiantistica, risparmio energetico, barriere architettoniche, tutela ambientale e della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in generale vigente, in relazione all'investimento e ai lavori oggetto di finanziamento;
- dell'O.P.C.M. 4007/10 e seguenti;
- delle disposizioni contenute nel presente bando.

La realizzazione delle opere avviene sotto la totale, diretta ed esclusiva responsabilità del Beneficiario, rimanendo la Regione Campania indenne da ogni controversia e da qualsiasi onere derivante da contestazioni, riserve, pretese od azioni risarcitorie comunque avanzate da imprese appaltatrici, fornitori, professionisti e qualsivoglia soggetto terzo, in relazione a tutto quanto ha diretto od indiretto riferimento all'attuazione dell'investimento e del progetto finanziato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il costo complessivo dell'investimento o del progetto da realizzare dovesse risultare maggiore del contributo regionale accordato, il Beneficiario si impegna a garantire la copertura finanziaria per l'importo eccedente il contributo regionale stesso.

Le economie derivanti dal ribasso d'asta, da varianti in riduzione, da voci delle somme a disposizione della stazione appaltante parzialmente o totalmente non utilizzate, ovvero le economie comunque maturate, restano nella titolarità regionale.

Eventuali varianti in aumento, da sottoporre comunque a preventiva approvazione della Regione, restano a totale ed esclusivo carico del Beneficiario.

Nel caso di varianti afferenti alle strutture, prima di essere trasmesse al competente Genio Civile ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione/deposito sismico ai sensi della L.R. n. 9/83 ss.mm.ii., queste dovranno essere preventivamente assentite dalla U.O.D. 08 "Servizio Sismico" e non devono comportare una riduzione del livello di sicurezza sismica.

I pagamenti connessi all'investimento e ai lavori assistiti dal finanziamento regionale devono avvenire nel rispetto delle disposizioni vigenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i..

In accordo con quanto previsto al comma 2 art. 5 del "Protocollo di azione vigilanza collaborativa con la Regione Campania" tra il Presidente della Giunta Regionale e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sottoscritto in data 15/10/2015, il Beneficiario si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola: "Il Comune si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art.1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp" .

13. **CONTROLLI**

Il finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dalla struttura regionale, titolare del capitolo di spesa, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

a. inadempimento grave e reiterato degli oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
b. a seguito del riscontro di casi di irregolarità e/o di frodi;
c. per ritardo nelle procedure rispetto al cronoprogramma, anche in relazione alle fasi parziali di approvazione degli atti di progetto, di esperimento delle procedure ad evidenza pubblica, di esecuzione e di collaudo;
d. qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti e dalle finalità originariamente previste;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

Il finanziamento può essere, altresì, revocato nel caso in cui, a seguito di ritardo nella trasmissione degli atti di rendicontazione e/o di monitoraggio e controllo, il Beneficiario non ottempera entro trenta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento di revoca formulata dalla struttura regionale titolare del capitolo di spesa.

Il procedimento di revoca deve conformarsi alla L. 241/90 e s.m.i.. Nell'ambito di tale procedimento, la struttura regionale, titolare del capitolo di spesa, invita il Beneficiario, tramite raccomandata A/R o con Posta Elettronica Certificata (PEC), a fornire chiarimenti su rilievi istruttori che potrebbero portare alla revoca dello stanziamento concesso.

In caso di revoca del finanziamento per cause diverse dalla precedente lett. e), il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione del provvedimento di revoca, la somma erogata ed oggetto di revoca, maggiorata degli interessi legali, decorrenti dalla data dell'erogazione; in mancanza si procederà al recupero coattivo, a cura dell'Avvocatura regionale, con aggravio di spese ulteriori.

Al fine del calcolo degli interessi legali, la data di erogazione rappresenta il momento dell'ordine di liquidazione materiale dell'importo da parte del contabile a ciò preposto, mentre la data di restituzione rappresenta la data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal Beneficiario.

Nel caso in cui il debitore non abbia ottemperato alla restituzione delle somme nei 60 giorni concessi dalla notifica dell'ordine di recupero, saranno dovuti anche gli interessi di mora. A tal uopo si applicano altresì le disposizioni del D.Lgs. 192/2012.

14. FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

15. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), si informa che si procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun partecipante alla presente procedura nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti al presente avviso. Titolare del trattamento è il Dirigente della U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è l'ing. Vincenzo Malfettone, funzionario in servizio presso la U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico – tel 081.7963729 - e-mail: vincenzo.malfettone@regione.campania.it.

Eventuali quesiti possono essere inoltrati anche via p.e.c. all'indirizzo: dg08.uod08@pec.regione.campania.it entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.

17. CLAUSOLA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto o disciplinato dal presente bando, si rinvia a quanto disposto nelle Ordinanze del Dipartimento della Protezione Civile n. 4007/12 e n. 52/2013 e D.G.R. attuative n.118 del 27/05/2013 (B.U.R.C. n.29 del 3/06/2013), n. 814 del 23/12/2015 (B.U.R.C. n.1 del 4/01/2016) e n°482 del 31/08/2016 (BURC n° 63 del 26/9/2016).

Il Dirigente
U.O.D 08 Servizio Sismico
Dott.ssa Claudia Campobasso

Il Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione civile
Geol. Italo Giulivo

ALLEGATI:

ALL. A - Elenco dei Comuni di cui all'All. 7 OPCM 4007/2010 per estratto.

ALL.B – Modello di domanda di adesione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

N	CODICE ISTAT	COMUNE	PROVINCIA	AG	DATA DI PRIMA CLASSIFICAZIONE DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
1	15061001	**Ailano**	CE	0.214948	1981
2	15061002	**Alife**	CE	0.234008	1962
3	15061003	**Alvignano**	CE	0.175601	1981
4	15061004	**Arienzo**	CE	0.17392	1981
5	15061005	**Aversa**	CE	0.146859	1981
6	15061006	**Baia e Latina**	CE	0.179771	1981
7	15061008	**Caianello**	CE	0.142747	1981
8	15061009	**Caiazzo**	CE	0.16468	1981
9	15061013	**Capodrise**	CE	0.135978	1981
10	15061014	**Capriati a Volturno**	CE	0.252862	1981
11	15061016	**Carinaro**	CE	0.134503	1981
12	15061018	**Casagiove**	CE	0.13148	1981
13	15061020	**Casaluce**	CE	0.131944	2003
14	15061021	**Casapulla**	CE	0.126724	1981
15	15061022	**Caserta**	CE	0.144501	1981
16	15061023	**Castel Campagnano**	CE	0.183509	1962
17	15061024	**Castel di Sasso**	CE	0.144226	1981
18	15061025	**Castello del Matese**	CE	0.252628	1981
19	15061026	**Castel Morrone**	CE	0.141073	1981
20	15061027	**Castel Volturno**	CE	0.127486	2003
21	15061028	**Cervino**	CE	0.160765	1981
22	15061029	**Cesa**	CE	0.145359	1981
23	15061030	**Ciorlano**	CE	0.234285	1981
24	15061031	**Conca della Campania**	CE	0.155599	1915
25	15061032	**Curti**	CE	0.12503	1981
26	15061033	**Dragoni**	CE	0.19386	1981
27	15061034	**Fontegreca**	CE	0.243017	1981
28	15061035	**Formicola**	CE	0.133057	1981
29	15061037	**Frignano**	CE	0.127159	2003
30	15061038	**GalloMatese**	CE	0.256063	1981
31	15061039	**Galluccio**	CE	0.142955	1981
32	15061041	**Gioia Sannitica**	CE	0.250791	1981
33	15061043	**Gricignano di Aversa**	CE	0.138275	1981
34	15061044	**Letino**	CE	0.251166	1981
35	15061045	**Liberi**	CE	0.149026	1981
36	15061046	**Lusciano**	CE	0.139619	2003
37	15061047	**Macerata Campania**	CE	0.128792	1981
38	15061048	**Maddaloni**	CE	0.162408	1981
39	15061049	**Marcianise**	CE	0.150301	1981
40	15061050	**Marzano Appio**	CE	0.140785	1981
41	15061051	**Mignano Monte Lungo**	CE	0.183379	1915
42	15061053	**Orta di Atella**	CE	0.149523	1981
43	15061054	**Parete**	CE	0.140058	2003
44	15061056	**Piana di Monte Verna**	CE	0.148631	1981
45	15061057	**Piedimonte Matese**	CE	0.247783	1981
46	15061058	**Pietramelara**	CE	0.14645	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

47	15061059	**Pietravairano**	CE	0.166346	1981
48	15061061	**Pontelatone**	CE	0.142562	1981
49	15061062	**Portico di Caserta**	CE	0.130223	1981
50	15061063	**Prata Sannita**	CE	0.238438	1981
51	15061064	**Pratella**	CE	0.217434	1981
52	15061065	**Presenzano**	CE	0.17649	1981
53	15061066	**Raviscanina**	CE	0.214864	1981
54	15061067	**Recale**	CE	0.131989	1981
55	15061068	**Riardo**	CE	0.136009	1981
56	15061069	**Rocca d'Evandro**	CE	0.170223	1981
57	15061071	**Roccaromana**	CE	0.157306	1981
58	15061072	**Rocchetta e Croce**	CE	0.129137	1981
59	15061073	**Ruviano**	CE	0.19509	1981
60	15061075	**San Felice a Cancello**	CE	0.176027	1981
61	15061076	**San Gregorio Matese**	CE	0.254779	1981
62	15061077	**San Marcellino**	CE	0.129713	2003
63	15061078	**San Nicola la Strada**	CE	0.138992	1981
64	15061079	**San Pietro Infine**	CE	0.198663	1927
65	15061080	**San Potito Sannitico**	CE	0.245484	1981
66	15061081	**San Prisco**	CE	0.125004	1981
67	15061082	**Santa Maria a Vico**	CE	0.166981	1981
68	15061086	**Sant'Angelo d'Alife**	CE	0.216852	1981
69	15061087	**Sant'Arpino**	CE	0.151442	1981
70	15061090	**Succivo**	CE	0.146527	1981
71	15061091	**Teano**	CE	0.132533	1962
72	15061092	**Teverola**	CE	0.133513	1981
73	15061093	**Tora e Piccilli**	CE	0.153606	1981
74	15061094	**Trentola-Ducenta**	CE	0.133839	2003
75	15061095	**Vairano Patenora**	CE	0.191231	1981
76	15061096	**Valle Agricola**	CE	0.246391	1981
77	15061097	**Valle di Maddaloni**	CE	0.151129	1981
78	15061104	**San Marco Evangelista**	CE	0.141657	1981
79	15062001	**Airola**	BN	0.189041	1981
80	15062002	**Amorosi**	BN	0.209069	1981
81	15062003	**Apice**	BN	0.269121	1930
82	15062004	**Apollosa**	BN	0.237317	1930
83	15062005	**Arpaia**	BN	0.183225	1930
84	15062006	**Arpaise**	BN	0.222288	1981
85	15062007	**Baselice**	BN	0.191501	1962
86	15062008	**Benevento**	BN	0.265213	1930
87	15062009	**Bonea**	BN	0.197915	1981
88	15062010	**Bucciano**	BN	0.192749	1981
89	15062011	**Buonalbergo**	BN	0.251656	1930
90	15062012	**Calvi**	BN	0.265742	1962
91	15062013	**Campolattaro**	BN	0.263778	1962
92	15062014	**Campoli del Monte Taburno**	BN	0.2248	1981
93	15062015	**Casalduni**	BN	0.265282	1962
94	15062016	**Castelfranco in Miscano**	BN	0.184096	1962
95	15062017	**Castelpagano**	BN	0.219182	1962
96	15062018	**Castelpoto**	BN	0.243201	1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

97	15062019	**Castelvenere**	BN	0.242935	1981
98	15062020	**Castelvetere in Val Fortore**	BN	0.173013	1962
99	15062021	**Cautano**	BN	0.234793	1981
100	15062022	**Ceppaloni**	BN	0.236481	1962
101	15062023	**Cerreto Sannita**	BN	0.261976	1981
102	15062024	**Circello**	BN	0.245431	1962
103	15062025	**Colle Sannita**	BN	0.238962	1962
104	15062026	**Cusano Mutri**	BN	0.266842	1981
105	15062027	**Dugenta**	BN	0.17187	1981
106	15062028	**Durazzano**	BN	0.157625	1930
107	15062029	**Faicchio**	BN	0.246876	1981
108	15062030	**Foglianise**	BN	0.252054	1981
109	15062031	**Foiano di Val Fortore**	BN	0.183176	1962
110	15062032	**Forchia**	BN	0.180787	1930
111	15062033	**Fragneto l'Abate**	BN	0.262377	1962
112	15062034	**Fragneto Monforte**	BN	0.263873	1962
113	15062035	**Frasso Telesino**	BN	0.197368	1981
114	15062036	**Ginestra degli Schiavoni**	BN	0.202756	1962
115	15062037	**Guardia Sanframondi**	BN	0.257849	1981
116	15062038	**Limatola**	BN	0.152462	1981
117	15062039	**Melizzano**	BN	0.190406	1981
118	15062040	**Moiano**	BN	0.179125	1981
119	15062041	**Molinara**	BN	0.235316	1962
120	15062042	**Montefalcone di Val Fortore**	BN	0.184608	1962
121	15062043	**Montesarchio**	BN	0.217747	1930
122	15062044	**Morcone**	BN	0.264971	1981
123	15062045	**Paduli**	BN	0.267739	1962
124	15062046	**Pago Veiano**	BN	0.263257	1962
125	15062047	**Pannarano**	BN	0.211253	1981
126	15062048	**Paolisi**	BN	0.19085	1981
127	15062049	**Paupisi**	BN	0.252606	1981
128	15062050	**Pesco Sannita**	BN	0.265483	1962
129	15062051	**Pietraroja**	BN	0.26554	1981
130	15062052	**Pietrelcina**	BN	0.264875	1962
131	15062053	**Ponte**	BN	0.262084	1981
132	15062054	**Pontelandolfo**	BN	0.265713	1962
133	15062055	**Puglianello**	BN	0.209349	1981
134	15062056	**Reino**	BN	0.255661	1962
135	15062057	**San Bartolomeo in Galdo**	BN	0.161777	1962
136	15062058	**San Giorgio del Sannio**	BN	0.258624	1930
137	15062059	**San Giorgio La Molara**	BN	0.254671	1962
138	15062060	**San Leucio del Sannio**	BN	0.245944	1962
139	15062061	**San Lorenzello**	BN	0.257281	1981
140	15062062	**San Lorenzo Maggiore**	BN	0.258399	1981
141	15062063	**San Lupo**	BN	0.261965	1981
142	15062064	**San Marco dei Cavoti**	BN	0.248406	1962
143	15062065	**San Martino Sannita**	BN	0.250891	1962
144	15062066	**San Nazzaro**	BN	0.250467	1962
145	15062067	**San Nicola Manfredi**	BN	0.25484	1962
146	15062068	**San Salvatore Telesino**	BN	0.235354	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

147	15062069	**Santa Croce del Sannio**	BN	0.243973	1981
148	15062070	**Sant'Agata de' Goti**	BN	0.184162	1981
149	15062071	**Sant'Angelo a Cupolo**	BN	0.25342	1962
150	15062072	**Sassinoro**	BN	0.259109	1981
151	15062073	**Solopaca**	BN	0.236446	1981
152	15062074	**Telese Terme**	BN	0.234143	1981
153	15062075	**Tocco Caudio**	BN	0.217261	1930
154	15062076	**Torrecuso**	BN	0.262142	1981
155	15062077	**Vitulano**	BN	0.246176	1981
156	15062078	**Sant'Arcangelo Trimonte**	BN	0.26653	1930
157	15063001	**Acerra**	NA	0.171782	1981
158	15063002	**Afragola**	NA	0.168245	1981
159	15063005	**Arzano**	NA	0.163171	1981
160	15063006	**Bacoli**	NA	0.166934	1981
161	15063007	**Barano d'Ischia**	NA	0.1566	1981
162	15063008	**Boscoreale**	NA	0.151588	1981
163	15063009	**Boscotrecase**	NA	0.1524	1981
164	15063010	**Brusciano**	NA	0.17337	1981
165	15063011	**Caivano**	NA	0.159971	1981
166	15063012	**Calvizzano**	NA	0.156903	1981
167	15063013	**Camposano**	NA	0.182671	1981
168	15063015	**Carbonara di Nola**	NA	0.177354	1981
169	15063016	**Cardito**	NA	0.161183	1981
170	15063017	**Casalnuovo di Napoli**	NA	0.170559	1981
171	15063018	**Casamarciano**	NA	0.185058	1981
172	15063019	**Casamicciola Terme**	NA	0.15452	1935
173	15063020	**Casandrino**	NA	0.158851	1981
174	15063021	**Casavatore**	NA	0.166573	1981
175	15063023	**Casoria**	NA	0.169472	1981
176	15063024	**Castellammare di Stabia**	NA	0.129085	1981
177	15063025	**Castello di Cisterna**	NA	0.173041	1981
178	15063026	**Cercola**	NA	0.17045	1981
179	15063027	**Cicciano**	NA	0.184291	1981
180	15063028	**Cimitile**	NA	0.18195	1981
181	15063029	**Comiziano**	NA	0.183231	1981
182	15063030	**Crispano**	NA	0.158517	1981
183	15063031	**Forio**	NA	0.144831	1981
184	15063032	**Frattamaggiore**	NA	0.161057	1981
185	15063033	**Frattaminore**	NA	0.154877	1981
186	15063034	**Giugliano in Campania**	NA	0.154057	1981
187	15063036	**Grumo Nevano**	NA	0.159646	1981
188	15063037	**Ischia**	NA	0.159432	1981
189	15063038	**Lacco Ameno**	NA	0.145502	1981
190	15063040	**Liveri**	NA	0.180831	1981
191	15063041	**Marano di Napoli**	NA	0.162376	1981
192	15063042	**Mariglianella**	NA	0.174224	1981
193	15063043	**Marigliano**	NA	0.177819	1981
194	15063045	**Melito di Napoli**	NA	0.159687	1981
195	15063047	**Monte di Procida**	NA	0.165381	1981
196	15063048	**Mugnano di Napoli**	NA	0.161102	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

197	15063049	**Napoli**	NA	0.170115	1981
198	15063050	**Nola**	NA	0.182624	1981
199	15063051	**Ottaviano**	NA	0.173111	2003
200	15063052	**Palma Campania**	NA	0.177393	1981
201	15063055	**Poggiomarino**	NA	0.162073	2003
202	15063056	**Pollena Trocchia**	NA	0.170668	1981
203	15063057	**Pomigliano d'Arco**	NA	0.172618	2003
204	15063058	**Pompei**	NA	0.147248	1981
205	15063059	**Portici**	NA	0.16862	1981
206	15063060	**Pozzuoli**	NA	0.166893	1981
207	15063061	**Procida**	NA	0.164384	1981
208	15063062	**Qualiano**	NA	0.147397	1981
209	15063063	**Quarto**	NA	0.159658	1981
210	15063064	**Ercolano**	NA	0.168652	1981
211	15063065	**Roccarainola**	NA	0.185276	1981
212	15063066	**San Gennaro Vesuviano**	NA	0.175381	1981
213	15063067	**San Giorgio a Cremano**	NA	0.168656	1981
214	15063068	**San Giuseppe Vesuviano**	NA	0.168394	2003
215	15063069	**San Paolo Bel Sito**	NA	0.181992	1981
216	15063070	**San Sebastiano al Vesuvio**	NA	0.168834	1981
217	15063072	**Sant'Anastasia**	NA	0.173108	2003
218	15063073	**Sant'Antimo**	NA	0.154135	1981
219	15063074	**Sant'Antonio Abate**	NA	0.125462	1981
220	15063075	**San Vitaliano**	NA	0.178124	1981
221	15063076	**Saviano**	NA	0.179565	1981
222	15063077	**Scisciano**	NA	0.177766	1981
223	15063078	**Serrara Fontana**	NA	0.144572	1981
224	15063079	**Somma Vesuviana**	NA	0.175085	2003
225	15063081	**Striano**	NA	0.163571	1981
226	15063082	**Terzigno**	NA	0.166407	1981
227	15063083	**Torre Annunziata**	NA	0.149176	1981
228	15063084	**Torre del Greco**	NA	0.163084	1981
229	15063085	**Tufino**	NA	0.186182	1981
230	15063087	**Villaricca**	NA	0.153581	1981
231	15063088	**Visciano**	NA	0.185273	1981
232	15063089	**Volla**	NA	0.170794	1981
233	15063090	**Santa Maria la Carità**	NA	0.125683	1981
234	15063091	**Trecase**	NA	0.154349	1981
235	15063092	**Massa di Somma**	NA	0.169074	1981
236	15064001	**Aiello del Sabato**	AV	0.194017	1981
237	15064002	**Altavilla Irpina**	AV	0.227122	1981
238	15064003	**Andretta**	AV	0.262524	1981
239	15064004	**Aquilonia**	AV	0.220856	1930
240	15064005	**Ariano Irpino**	AV	0.267442	1930
241	15064006	**Atripalda**	AV	0.205265	1981
242	15064007	**Avella**	AV	0.192731	1981
243	15064008	**Avellino**	AV	0.211316	1981
244	15064009	**Bagnoli Irpino**	AV	0.21328	1981
245	15064010	**Baiano**	AV	0.190577	1981
246	15064011	**Bisaccia**	AV	0.239209	1930

fonte: http://burc.regione.campania.it

247	15064012	**Bonito**	AV	0.269959	1962
248	15064013	**Cairano**	AV	0.259456	1981
249	15064014	**Calabritto**	AV	0.239186	1981
250	15064015	**Calitri**	AV	0.255502	1930
251	15064016	**Candida**	AV	0.216431	1981
252	15064017	**Caposele**	AV	0.251437	1981
253	15064018	**Capriglia Irpina**	AV	0.214373	1981
254	15064019	**Carife**	AV	0.266936	1930
255	15064020	**Casalbore**	AV	0.23976	1962
256	15064021	**Cassano Irpino**	AV	0.22385	1962
257	15064022	**Castel Baronia**	AV	0.266312	1930
258	15064023	**Castelfranci**	AV	0.250985	1981
259	15064024	**Castelvetere sul Calore**	AV	0.242696	1981
260	15064025	**Cervinara**	AV	0.199383	1981
261	15064026	**Cesinali**	AV	0.193303	1981
262	15064027	**Chianche**	AV	0.241558	1981
263	15064028	**Chiusano di San Domenico**	AV	0.221893	1981
264	15064029	**Contrada**	AV	0.181948	1981
265	15064030	**Conza della Campania**	AV	0.26705	1981
266	15064031	**Domicella**	AV	0.179178	1930
267	15064032	**Flumeri**	AV	0.265872	1930
268	15064033	**Fontanarosa**	AV	0.265009	1962
269	15064034	**Forino**	AV	0.179471	1981
270	15064035	**Frigento**	AV	0.269281	1962
271	15064036	**Gesualdo**	AV	0.26803	1962
272	15064037	**Greci**	AV	0.204557	1962
273	15064038	**Grottaminarda**	AV	0.270692	1930
274	15064039	**Grottolella**	AV	0.21694	1981
275	15064040	**Guardia Lombardi**	AV	0.269649	1930
276	15064041	**Lacedonia**	AV	0.223659	1930
277	15064042	**Lapio**	AV	0.245819	1981
278	15064043	**Lauro**	AV	0.17946	1981*
279	15064044	**Lioni**	AV	0.262485	1981
280	15064045	**Luogosano**	AV	0.254412	1962
281	15064046	**Manocalzati**	AV	0.217896	1981
282	15064047	**Marzano di Nola**	AV	0.181404	1930
283	15064048	**Melito Irpino**	AV	0.269414	1930
284	15064049	**Mercogliano**	AV	0.197077	1981
285	15064050	**Mirabella Eclano**	AV	0.269783	1930
286	15064051	**Montaguto**	AV	0.195675	1930
287	15064052	**Montecalvo Irpino**	AV	0.26463	1930
288	15064053	**Montefalcione**	AV	0.231614	1981
289	15064054	**Monteforte Irpino**	AV	0.191338	1981
290	15064055	**Montefredane**	AV	0.220213	1981
291	15064056	**Montefusco**	AV	0.248265	1981
292	15064057	**Montella**	AV	0.205424	1981
293	15064058	**Montemarano**	AV	0.244535	1981
294	15064059	**Montemiletto**	AV	0.250761	1981
295	15064060	**Monteverde**	AV	0.207291	1930
296	15064061	**Montoro Inferiore**	AV	0.164407	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

297	15064062	**Montoro Superiore**	AV	0.172104	1981
298	15064063	**Morra De Sanctis**	AV	0.270055	1981
299	15064064	**Moschiano**	AV	0.178558	1962
300	15064065	**Mugnano del Cardinale**	AV	0.191249	1981
301	15064066	**Nusco**	AV	0.251381	1981
302	15064067	**Ospedaletto d'Alpinolo**	AV	0.19966	1981
303	15064068	**Pago del Vallo di Lauro**	AV	0.181196	1981
304	15064069	**Parolise**	AV	0.214147	1981
305	15064070	**Paternopoli**	AV	0.256288	1981
306	15064071	**Petruro Irpino**	AV	0.231925	1981
307	15064072	**Pietradefusi**	AV	0.256676	1930
308	15064073	**Pietrastornina**	AV	0.219766	1981
309	15064074	**Prata di Principato Ultra**	AV	0.233824	1981
310	15064075	**Pratola Serra**	AV	0.234889	1981
311	15064076	**Quadrelle**	AV	0.192606	1981
312	15064077	**Quindici**	AV	0.177611	1930
313	15064078	**Roccabascerana**	AV	0.220848	1981
314	15064079	**Rocca San Felice**	AV	0.269322	1930
315	15064080	**Rotondi**	AV	0.196455	1981
316	15064081	**Salza Irpina**	AV	0.211225	1981
317	15064082	**San Mango sul Calore**	AV	0.252474	1981
318	15064083	**San Martino Valle Caudina**	AV	0.217479	1981
319	15064084	**San Michele di Serino**	AV	0.187921	1981
320	15064085	**San Nicola Baronia**	AV	0.256032	1930
321	15064086	**San Potito Ultra**	AV	0.211667	1981
322	15064087	**San Sossio Baronia**	AV	0.254186	1930
323	15064088	**Santa Lucia di Serino**	AV	0.183305	1981
324	15064089	**Sant'Andrea di Conza**	AV	0.264074	1981
325	15064090	**Sant'Angelo all'Esca**	AV	0.260097	1962
326	15064091	**Sant'Angelo a Scala**	AV	0.210114	1981
327	15064092	**Sant'Angelo dei Lombardi**	AV	0.268216	1930
328	15064093	**Santa Paolina**	AV	0.246693	1981
329	15064095	**Santo Stefano del Sole**	AV	0.192088	1981
330	15064096	**Savignano Irpino**	AV	0.204027	1930
331	15064097	**Scampitella**	AV	0.235988	1930
332	15064098	**Senerchia**	AV	0.223764	1981
333	15064099	**Serino**	AV	0.182354	1981
334	15064100	**Sirignano**	AV	0.19183	1981
335	15064101	**Solofra**	AV	0.16374	1981
336	15064102	**Sorbo Serpico**	AV	0.210694	1981
337	15064103	**Sperone**	AV	0.18987	1981
338	15064104	**Sturno**	AV	0.270559	1930
339	15064105	**Summonte**	AV	0.207528	1981
340	15064106	**Taurano**	AV	0.17957	1981
341	15064107	**Taurasi**	AV	0.259161	1930
342	15064108	**Teora**	AV	0.262903	1981
343	15064109	**Torella dei Lombardi**	AV	0.259939	1981
344	15064110	**Torre Le Nocelle**	AV	0.257635	1962
345	15064111	**Torrioni**	AV	0.235362	1981
346	15064112	**Trevico**	AV	0.255325	1930

fonte: http://burc.regione.campania.it

347	15064113	**Tufo**	AV	0.233742	1981
348	15064114	**Vallata**	AV	0.255077	1930
349	15064115	**Vallesaccarda**	AV	0.249473	1930
350	15064116	**Venticano**	AV	0.263866	1962
351	15064117	**Villamaina**	AV	0.264851	1981
352	15064118	**Villanova del Battista**	AV	0.255458	1930
353	15064119	**Volturara Irpina**	AV	0.195567	1981
354	15064120	**Zungoli**	AV	0.232124	1930
355	15065001	**Acerno**	SA	0.153883	1981
356	15065007	**Angri**	SA	0.136363	1981
357	15065010	**Atena Lucana**	SA	0.225888	1981
358	15065012	**Auletta**	SA	0.224427	1981
359	15065013	**Baronissi**	SA	0.127594	1981
360	15065015	**Bellosguardo**	SA	0.125199	1981
361	15065016	**Bracigliano**	SA	0.157595	1981
362	15065017	**Buccino**	SA	0.231839	1981
363	15065018	**Buonabitacolo**	SA	0.205092	1981
364	15065019	**Caggiano**	SA	0.240314	1981
365	15065020	**Calvanico**	SA	0.133837	1981
366	15065022	**Campagna**	SA	0.157226	1981
367	15065026	**Casalbuono**	SA	0.225946	1981
368	15065027	**Casaletto Spartano**	SA	0.21524	1981
369	15065029	**Caselle in Pittari**	SA	0.142164	1981
370	15065033	**Castelnuovo di Conza**	SA	0.263721	1981
371	15065034	**Castel San Giorgio**	SA	0.140935	1981
372	15065043	**Colliano**	SA	0.234786	1981
373	15065046	**Contursi Terme**	SA	0.200042	1981
374	15065048	**Corleto Monforte**	SA	0.143617	1981
375	15065052	**Fisciano**	SA	0.143924	1981
376	15065055	**Giffoni Sei Casali**	SA	0.128094	1981
377	15065056	**Giffoni Valle Piana**	SA	0.132196	1981
378	15065059	**Ispani**	SA	0.132603	1981
379	15065063	**Laviano**	SA	0.256734	1981
380	15065067	**Mercato San Severino**	SA	0.14866	1981
381	15065073	**Montecorvino Rovella**	SA	0.126168	1981
382	15065075	**Monte San Giacomo**	SA	0.181753	1981
383	15065076	**Montesano sulla Marcellana**	SA	0.257911	1981
384	15065077	**Morigerati**	SA	0.139288	1981
385	15065078	**Nocera Inferiore**	SA	0.141675	1981
386	15065079	**Nocera Superiore**	SA	0.128055	1981
387	15065083	**Oliveto Citra**	SA	0.215505	1981
388	15065086	**Ottati**	SA	0.134713	1981
389	15065087	**Padula**	SA	0.236662	1981
390	15065088	**Pagani**	SA	0.13773	1981
391	15065089	**Palomonte**	SA	0.221062	1981
392	15065093	**Pertosa**	SA	0.217319	1981
393	15065094	**Petina**	SA	0.178048	1981
394	15065095	**Piaggine**	SA	0.126138	1981
395	15065097	**Polla**	SA	0.230861	1981
396	15065101	**Postiglione**	SA	0.150435	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

397	15065105	**Ricigliano**	SA	0.256349	1981
398	15065108	**Roccapiemonte**	SA	0.132514	1981
399	15065110	**Romagnano al Monte**	SA	0.243204	1981
400	15065111	**Roscigno**	SA	0.127657	1981
401	15065113	**Sacco**	SA	0.130123	1981
402	15065114	**Sala Consilina**	SA	0.228596	1981
403	15065117	**Salvitelle**	SA	0.239069	1981
404	15065120	**San Gregorio Magno**	SA	0.248603	1981
405	15065122	**San Marzano sul Sarno**	SA	0.142646	1981
406	15065125	**San Pietro al Tanagro**	SA	0.196169	1981
407	15065126	**San Rufo**	SA	0.177166	1981
408	15065127	**Santa Marina**	SA	0.12851	1981
409	15065128	**Sant'Angelo a Fasanella**	SA	0.138585	1981
410	15065129	**Sant'Arsenio**	SA	0.20069	1981
411	15065130	**Sant'Egidio del Monte Albino**	SA	0.135583	1981
412	15065131	**Santomenna**	SA	0.26321	1981
413	15065132	**San Valentino Torio**	SA	0.151717	1981
414	15065133	**Sanza**	SA	0.164329	1981
415	15065134	**Sapri**	SA	0.158377	1981
416	15065135	**Sarno**	SA	0.165235	1981
417	15065136	**Sassano**	SA	0.209964	1981
418	15065137	**Scafati**	SA	0.146931	1981
419	15065140	**Serre**	SA	0.134619	1981
420	15065142	**Siano**	SA	0.150663	1981
421	15065143	**Sicignano degli Alburni**	SA	0.189986	1981
422	15065146	**Teggiano**	SA	0.206061	1981
423	15065148	**Torraca**	SA	0.165862	1981
424	15065150	**Tortorella**	SA	0.177104	1981
425	15065155	**Valva**	SA	0.239857	1981
426	15065156	**Vibonati**	SA	0.150343	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ALLEGATO B

(MODELLO DI ISTANZA DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA DELL'ENTE)

Alla Regione Campania
Direzione Generale 08
LL.PP. e Protezione Civile -
U.O.D. 08 Servizio Sismico
Palazzo Armieri - VIA MARINA 19/C
Piano III
80133 NAPOLI
dg08.uod08@pec.regione.campania.it

Oggetto: Fondo per la prevenzione del rischio sismico – Legge 24/06/2009 n. 77 – Ordinanze di Protezione Civile 4007/12 e 52/13 - D.G.R. n°118 del 27/05/2013 - D.G.R. n°814 del 23/12/2015 – D.G.R. n. 482 del 31/8/2016 - Manifestazione di interesse per l'assegnazione dei contributi per gli interventi di cui all'art. 2, co.1 lett.b – Edifici e infrastrutture strategiche o rilevanti di proprietà pubblica.

Il sottoscritto ……nato a ……..il…… e residente in…….alla via……., domiciliato per la carica presso …….....alla via……., p.e.c.:…….. in qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione Comunale di ……., proprietaria dell'edificio/infrastruttura sotto indicato, chiede di accedere alle risorse messe a disposizione dal Presidente del Consiglio dei Ministri in relazione all'oggetto. A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e smi in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

1. che, nell'ambito della presente procedura di selezione, le istanze prodotte dalla scrivente Amministrazione rientrano nel numero massimo definito al § 5 del bando;

2. che la presente richiesta di contributo è riferita all'edificio/infrastruttura denominato....., destinazione d'uso.....
   sito in via.....n.....,
   appartenente, ai sensi del D.P.C.M. 21/10/2003 e DGR n.3573 del 5/12/2003, alla categoria delle opere/infrastrutture:
   ☐ strategiche statali ☐ rilevanti statali ☐ strategiche regionali ☐ rilevanti regionali

3. che il Comune nel quale è ubicata la costruzione:
   ☐ rientra nell'elenco di cui all'allegato 7 della OPCM 4007/12 del 29/02/2012
   ☐ non rientra nell'elenco di cui all'allegato 7 della OPCM 4007/12 del 29/02/2012 (in tal caso Sxa_{g} = ...)[(1)];

4. l'edificio/opera:
   ☐ non ricade in aree già classificate R4, nei vigenti piani per l'assetto idrogeologico (PAI);
   ☐ ricade in aree già classificate R4, nei vigenti piani per l'assetto idrogeologico (PAI) ma l'intervento proposto prevede la delocalizzazione;

5. che l'edificio/opera:
   ☐ è stata realizzata con le N.T.C. antecedenti a quelle del 1984 e non è stata adeguata sismicamente successivamente al 1984
   ☐ è stata adeguata dopo il 1984 ma il Comune ha subito una riclassificazione sismica in senso sfavorevole;

6. che l'intervento strutturale da eseguire sulla costruzione è di:
   ☐ rafforzamento locale [(2)]
   ☐ miglioramento
   ☐ adeguamento sismico
   ☐ demolizione e ricostruzione - con delocalizzazione[(3)] si ☐ no ☐

7. che, trattandosi di edificio scolastico, ospita, nel piano di emergenza comunale o provinciale di protezione civile adottato/approvato [(4)] con ..... le seguenti funzioni di protezione civile……..;

8. che il volume[(5)] dell'edificio interessato dall'intervento è di _____m^3 (o m^2 _____di impalcato nel caso di ponti);

9. che per la costruzione in questione sono state eseguite le verifiche tecniche:
   ☐ ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14.1.2008
   ☐ ai sensi degli allegati 2 e 3 all'OPCM 3274 del 20 marzo e s.m.i., con indicatori di rischio[(6)] ricondotti alle citate norme tecniche secondo quanto specificato al punto 7 del presente bando;

10. che il valore dell'indicatore di rischio [(6)] desunto dalle verifiche tecniche sullo stato di fatto è pari a $\alpha =$..... ;

11. che l'intervento viene realizzato in zona sismica[(7)] .....;

12. la classificazione sismica del Comune

☐ **non è variata**

☐ **è variata** in senso sfavorevole dopo il 1984 passando dalla zona sismica ……. a ……..;

13. la costruzione:

☐ **è individuata** dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) approvata

☐ in assenza di tale analisi, **è prospiciente**(8) una via di fuga prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico, oppure appartenente all'infrastruttura a servizio della via di fuga o ancora l'interferenza con essa;

14. che nel piano di emergenza provinciale/comunale di protezione civile adottato/approvato (4) con ……., la costruzione è individuato come:

☐ sede **C.O.M.** (Centro Operativo Misto),

☐ sede **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale)

☐ altra costruzione strategica o individuata nel piano di protezione civile e utilizzata per la gestione delle emergenze;

15. che si dispone di un progetto di livello:

☐ **definitivo**

☐ **esecutivo validato**

munito dei pareri previsti per legge, approvato con atto _____ n._____ del _____;

16. che per l'intervento oggetto della presente richiesta di contributo:

☐ non sono in corso e non sono stati concessi altri contributi per le medesime finalità che finanziano le medesime voci di spesa;

☐ sono in corso o sono già stati concessi i seguenti contributi, per le medesime finalità ma che non finanziano le medesime voci di spesa

…….

…….

17. che l'Amministrazione è disponibile a cofinanziare, con risorse proprie, il costo dell'intervento esposto nel quadro economico, assicurando la quota di finanziamento necessaria al completamento dello stesso nella percentuale del …... %;

Dichiara, inoltre che:

1. la costruzione/opera non è allo stato di rudere o abbandonato;

2. che è stata verificata l'assenza di carenze gravi: l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'allegato 5 dell'OPCM4007/2012 ***(solo nel caso di interventi di rafforzamento locale)***;
3. che gli interventi progettati consentono di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda maggiore o uguale al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico ***(solo nel caso di intervento di miglioramento)***;
4. che il contributo richiesto per l'intervento è di € ..... ed è contenuto nei limiti massimi riportati al § 6 del presente bando;
5. che l'importo complessivo dell'intervento esposto nel quadro economico ammonta ad € .....;
6. di garantire la copertura economica necessaria al completamento dell'intervento proposto al fine di restituire un'opera agibile, funzionale e fruibile, indipendentemente dal contributo massimo concedibile dalla Regione;
7. che i lavori in argomento non sono ancora iniziati alla data di pubblicazione del presente bando;
8. di accettare tutte le condizioni previste dal bando di partecipazione e, in caso di assegnazione del contributo, di accettare le condizioni circa le modalità e gestione del finanziamento.

Si allega alla presente:

- copia fotostatica non autenticata del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000);
- relazione di sintesi di cui al § 7 del presente bando;
- eventuale provvedimento di inagibilità.

lì _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante

_____

NOTE SULLA COMPILAZIONE

1) In tal caso l'amplificazione sismica nel sito dell'opera deve essere dimostrata attraverso studi della risposta sismica locale effettuati ai sensi delle NTC 2008 e relativa circolare (art. 2 co. 2 OPCM 4007/2012).
2) Tale tipologia di intervento è ammissibile qualora la costruzione non presenti le carenze gravi riportate nell'allegato 5 dell'Ordinanza.
3) Si ricorda che la delocalizzazione è consentita nel caso in cui sia garantito, ad invarianza di spesa, un maggiore livello di sicurezza sismica, con contestuale divieto di ricostruzione nel sito originario e un miglioramento di efficienza del sistema di gestione dell'emergenza sottoposto all'analisi della C.L.E. di cui all'art. 18, ove esistente.
4) Indicare gli estremi dell'atto di adozione/approvazione del piano.
5) Il volume va inteso dallo spiccato delle fondazioni.
6) L'indice di rischio è definito al § 6 del bando e desunto da una verifica sismica effettuata ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14.1.2008, dove α può essere espresso sia in termini di accelerazione che in termini di tempo di ritorno secondo la formula:

$R_{C,D} = \left(\frac{T_{R,C}}{T_{R,D}} \right)^a$ dove $T_{R,C}$ e $T_{R,D}$ sono capacità e domanda dove a= 0.41.

Nel caso di verifica eseguita ai sensi degli allegati 2 e 3 all'OPCM 3274 del 20 marzo e s.m.i., l'indice di rischio deve essere ricondotto alle norme tecniche 2008 secondo quanto specificato al § 6 del presente bando (rif. foglio di calcolo "Indici_di_rischio.xls" sviluppato dal Dipartimento di Protezione Civile *http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/Indici_di_rischio.xls*).
7) Secondo la delibera di G.R. n. 5447 del 13 novembre 2002.
8) Un edificio è ritenuto prospiciente ad una via di fuga se la facciata su tale via ha altezza superiore al doppio della distanza della facciata stressa dal ciglio opposto della via di fuga.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1281 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N.77 DEL 24/06/09 - ORDINANZE N.4007/12 E N.52/13 - DELIBERAZIONI DI G.R. N.118 DEL 27/05/13, N.814 DEL 23/12/2015 E N. 482 DEL 31/8/2016. APPROVAZIONE DELLE "ISTRUZIONI OPERATIVE" PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE, MIGLIORAMENTO SISMICO, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 11 della Legge n.77 del 24/06/09 (conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009) ha istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico autorizzando la spesa complessiva, da ripartire tra le regioni, di 44 M€ (anno 2010), 145,1 M€ (2011) e 195,6 M€ (per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014), di 145,1 M€ (2015) e 44 M€ (2016);
b. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2010 è avvenuta con la pubblicazione dell'OPCM n. 3907 del 13/11/10 (G.U. n. 281 del 01/12/10) con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico, finanziando in particolare i Comuni di cui all'art.2, comma 2 dell'OPCM;
c. che per l'attuazione dell'OPCM 3907/10 (ANNUALITA' 2010) è stato emanato, tra gli altri atti, il DPCM del 10/12/10 (G.U. n.42 del 21/02/11), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 3.667.557,30 di cui € 3.281.498,64 destinati per interventi su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica e privata;
d. che con D.G.R. n.201 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n.35 del 06/05/2011, la Regione Campania ha approvato gli indirizzi e criteri per l'attuazione dell'OPCM 3907/10, demandando alla successiva annualità quelli afferenti ad interventi su edifici e infrastrutture di proprietà privata;
e. che con DGR 153 del 28/03/2012 (BURC n.20 del 02/04/12), è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 12.42.82, il capitolo di entrata 1326 denominato: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/2010" (classificazione 232) e il correlato capitolo di spesa 1230 dell'U.P.B. 1.1.1 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica" (classificazione 2.1.232.3.10.15);
f. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2011 è avvenuta con la pubblicazione dell'OPCM n. 4007 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12), con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico finanziando, per i medesimi Comuni di cui all'art.2, c.2, dell'OPCM 3907/10, gli stessi interventi di cui alla OPCM 3907/10 ma con l'obbligo di destinare a quelli sugli edifici privati una quota dal 20% al 40% del totale delle risorse assegnate per le lettere b) e c) comma 1 art.2 dell'ordinanza;
g. che per l'attuazione dell'OPCM 4007/12 (ANNUALITA' 2011) è stato emanato, tra gli altri atti, il DPCM del 16/03/12 (G.U. n.138 del 15/06/12), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 19.319.249,71 di cui 17.939.303,30 agli interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà pubblica e edifici privati;
h. che per l'annualità 2011 la Regione Campania ha approvato la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13), con cui è stata determinata la ripartizione delle risorse assegnate dal Dipartimento alla Regione Campania, per le tre tipologie di interventi – art. 2 co. 1 lett. a), b) e c) di cui all'Ordinanza n. 4007/2012, nonché approvati gli indirizzi e i criteri di priorità per l'erogazione dei contributi, tra cui anche quelli relativi ad interventi su edifici e infrastrutture di proprietà privata destinando per tale tipologia di interventi € 3.516.103,45, al netto degli oneri per l'assistenza tecnica da destinare ai comuni interessati;
i. che la D.G.R. n.118 del 27/05/13 non ha avuto concreta attuazione, in quanto non pubblicate le consequenziali disposizioni attuative;
j. che l'attivazione dell'iniziativa per l'annualità 2012 è avvenuta con la pubblicazione dell'OCDPC n. 52 del 20/02/13 (G.U. n. 50 del 28/02/13), con la quale sono stati disciplinati i contributi del fondo per la prevenzione del rischio sismico, finanziando per i medesimi Comuni di cui all'art.2, c.2, dell'OPCM 3907/10, gli stessi interventi di cui alle OPCM 3907/10 e 4007/12;
k. che per l'attuazione dell'OCDPC 52/13 (ANNUALITA' 2012) è stato emanato, tra gli altri atti, il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 16/03/12 (G.U. n.138 del 15/06/12), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 25.667.003,18;
l. che per l'attuazione dell'OCDPC 171/14 (ANNUALITA' 2013) è stato emanato, tra gli altri atti, il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 04/08/14 (G.U. n.258 del 06/11/14), con cui è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 25.667.003,18.
m. che con D.G.R.814 del 23/12/2015 (BURC n.1 del 04/01/16) sono stati programmati i fondi delle successive annualità (2012 e 2013) ridando, nel contempo, impulso alla D.G.R. n. 118/2013

attuativa della OPCM n.4007/12, demandando alla D.G. 08 per i lavori pubblici e la Protezione Civile l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

n. che con la D.G.R. n.814/2016 viene destinata la somma complessiva di € 9.289.799,22 (annualità 2012 e 2013) per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici di proprietà privata di cui alla lett. c art. 2 comma 1 delle Ordinanze n.52/13 e 171/14;
o. che con nota DPC/ABI 24500 del 17/05/2016 il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha comunicato l'avvenuto trasferimento a favore della Regione Campania della somma di € 25.667.003,18, in attuazione dell'Ordinanza n.293/2015 e del D.C.D.P.C. del 14/12/15 (in G.U. n. 34 del 11/02/2016) per il finanziamento di interventi per la prevenzione del rischio sismico (studi di microzonazione sismica e interventi strutturali di miglioramento sismico su edifici pubblici e privati);
p. che, con successiva Ordinanza n. 344/2016 e relativo Decreto C.D.P.C. del 21/06/2015 (in G.U. n. 192 del 18/8/2016), sono state assegnate alla Regione Campania ulteriori risorse per complessivi € 19.319.249,71 (annualità 2015), destinate alla medesima finalità, che saranno oggetto di trasferimento nei prossimi mesi;
q. che con DGR n. 482 del 31/08/2016, nelle more della reiscrizione in bilancio dei fondi a destinazione vincolata (€ 70.653.256,07) già accertati e riscossi, afferenti tra l'altro all'annualità 2011, si è dato mandato alla Direzione Generale 08 LL.PP e Protezione Civile di procedere alla pubblicazione dei bandi attuativi delle Ordinanze di Protezione civile in materia di prevenzione del rischio sismico, previsti con la DGR n. 814/2015, fino a concorrenza delle risorse finanziarie iscritte negli esercizi 2016 e 2017.

CONSIDERATO:

a. che, in base alle risorse trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile nel corso del corrente esercizio finanziario, e coerentemente con quanto stabilito con DGR n. 118/2013, n. 814/2015 e n. 482/2016, è possibile destinare alla presente manifestazione di interesse, una somma complessiva di **€ 3.587.860,66,** comprensiva degli oneri assistenza tecnica;
b. che con D.D. n. 1035 del 21/9/2016 sono stati accertati e riscossi sul cap. di entrata 1326 denominato: "Trasferimento fondi di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77- O.P.C.M. 3907/2010" (correlato cap. di spesa 1230) dell'esercizio finanziario 2016 i contributi trasferiti alla Regione Campania per **€ 25.667.003,18** per il corrente esercizio finanziario;
c. che, in base ai tempi di svolgimento delle procedure di selezione dei progetti, le somme introitate troveranno la corrispondente obbligazione giuridica nell'esercizio finanziario 2018;
d. che nel Bilancio gestionale regionale figura il capitolo di spesa 1230 denominato: "Realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica**"** (correlato al cap. entrata 1326);
e. che con la già richiamata DGR n. 486/2016, è stato di istituito nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 1274 denominato "*Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico e microzonazione sismica (Capitolo 1230)"* missione 11 – programma 1- titolo 2 - macroaggregato 205 – IV livello del piano dei conti 2.05.02.01.000 – COFOG 03.2 – perimetro sanità 3 – ricorrenti 4 – capitolo di entrata correlato 1326, attribuito all'UOD 53-08-08 – Servizio Sismico della Direzione Generale LL.PP e Protezione Civile;
f. che con D.D. n. 1269 del 25/10/2016 e successivo D.D. di rettifica n. 1278 del 27/10/2016, al fine di dare attuazione al principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità, si è proceduto, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016, 2017 e 2018, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016, 2017 e 2018;
g. che, per l'effetto, i fondi disponibili sul cap. di spesa 1230 dell'esercizio finanziario 2016 pari a complessivi € 16.154.893,68, accertati e riscossi nel corrente esercizio finanziari e destinati al finanziamento di obbligazioni passive esigibili in esercizi successivi, sono stati trasferiti sul fondo pluriennale vincolato cap. 1274 E.F. 2016;
h. che con il medesimo decreto sono stati stanziati € 16.154.893,68 sul cap. 1230 della spesa dell'esercizio finanziario 2018;

i. che il capitolo di spesa 1230 presenta la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1230	11.01.02	203	2.03.01.02.003	03.02	8	02.02.03	2234

RITENUTO:

a. di poter dare attuazione l'Ordinanza 4007/2012, con riferimento ai contributi per il finanziamento di interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà privata di cui all'art. 2 co. 1 lett.c), destinando la somma complessiva di **€ 3.587.860,66,** comprensiva degli oneri assistenza tecnica, coerentemente con quanto stabilito con le D.G.R. n. 118/2013, n. 814/15 e n.482/2016;
b. di approvare, a tal fine, le "Istruzioni operative" (All. 1), corredato di allegati, per la concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico e di demolizione e ricostruzione di edifici privati alla lett. c) art. 2 comma 1 delle Ordinanze, redatto secondo i criteri e indirizzi approvati con D.G.R. n.118 del 27/05/13, D.G.R. n.814 del 23/12/15 e n. 482/2016;
c. di poter effettuare una prenotazione di impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 co. 4 del D.Lgs n. 118/2011 smi, trattandosi di procedura in via di espletamento, sul cap. 1230 dell'esercizio finanziario 2018, per un importo complessivo di **€ 3.587.860,66,** atteso che, che in base alla programmazione dei flussi finanziari della presente misura, non si prevedono obbligazioni esigibili negli esercizi finanziari 2016 e 2017**;**
d. di prevedere l'eventuale scorrimento delle graduatorie, con attuazione delle successive Ordinanze, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a valere sul fondo prevenzione rischio sismico di cui alla legge n.77 del 24/06/09.

VISTO

- l'O.P.C.M. 4007/2012 del 29/02/12 (G.U. n. 56 del 07/03/12);
- il D.P.C.M. del 16/03/2012 (G.U. n.138 del 15/06/2012);
- la D.G.R. n.118 del 27/05/13 (BURC n.29 del 03/06/13);
- l'O.C.D.P.C. n.52 del 20/02/13 (G.U. n. 50 del 28/02/13)
- il D.C.D.P.C. del 15/04/13 (G.U. n.160 del 10/07/13);
- l'O.C.D.P.C. n.171 del 19/06/14 (G.U. n. 145 del 25/06/14);
- il D.C.D.P.C. del 04/08/14 (G.U. n.258 del 06/11/14);
- la D.G.R. n.814 del 23/12/15 (BURC n.1 del 04/01/16);
- la D.G.R. n. 482 del 31/08/2016 (BURC n. 63 del 26/9/2016);
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, concernente l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 relativa all'articolazione degli Uffici alla luce del nuovo Ordinamento;
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

- la D.G.R. n.52 del 15/02/2016 recante “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018”;

Alla stregua dell’istruttoria condotta dalla U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità stessa, resa dal Dirigente della predetta U.O.D. mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di approvare** le “Istruzioni operative” (All. 1), corredate di allegati, rivolte ai Comuni che dovranno predisporre i consequenziali bandi pubblici, per la concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico e di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui all’art. 2 comma 1 lett. c) dell’Ordinanza di protezione civile n.4007/2012, redatte secondo i criteri e indirizzi approvati con D.G.R. n.118 del 27/05/13, D.G.R. n.814 del 23/12/15 e n. 482/2016;

2. **di stabilire** che l’Amministrazione titolare della procedura è: Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale 08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 08 Servizio Sismico;
3. **di nominare** Responsabile del procedimento ai sensi dell’art. 5 della L. n. 241/90 s.m.i. il funzionario della U.O.D. 08 Servizio Sismico, dott. geol. Crescenzo Minotta;
4. **di specificare** che l'assegnazione dei contributi di che trattasi verrà effettuata nei limiti delle risorse disponibili;

5. **di destinare** al finanziamento degli interventi di riduzione del rischio sismico su edifici e infrastrutture di proprietà privata di cui alla presente procedura la somma complessiva di **€ 3.587.860,66,** comprensiva degli oneri assistenza tecnica**;**

6. **di demandare** alla D.G. 55_13 Risorse Finanziarie - U.O.D. 55_13_04 Gestione delle Spese Regionali la prenotazione di impegno di spesa, ai sensi dell’art. 56 co. 4 del D.Lgs n. 118/2011 smi, trattandosi di procedura in via di espletamento, sul cap. 1230 dell’esercizio finanziario 2018, per un importo complessivo di € **3.587.860,66,** atteso che, che in base alla programmazione dei flussi finanziari della presente misura, non si prevedono obbligazioni esigibili negli esercizi finanziari 2016 e 2017**;**

7. **di indicare** la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come di seguito riportato:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1230	11.01.02	203	2.03.01.02.003	03.02	8	02.02.03	2234

8. **di precisare**, ai fini dell’applicazione del principio della competenza economica, che la prenotazione di impegno di cui al precedente punto 6, presenta la seguente competenza economica: 01/01/2018 – 31/12/2018;

9. **di prevedere** l’eventuale scorrimento delle graduatorie, con attuazione delle successive Ordinanze, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del

Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a valere sul fondo prevenzione rischio sismico di cui alla legge n.77 del 24/06/09;

10. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;

11. **di inviare** il presente provvedimento:
    - all'Assessore al ramo nella persona del Presidente G.R. per opportuna conoscenza;
    - alla D.G. 55_13 Risorse Finanziarie;
    - alla U.O.D. 55_13_04 Gestione delle Spese Regionali;
    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

.

Italo Giulivo

ALLEGATO 1

FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO
ANNUALITA' 2011

CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE, MIGLIORAMENTO SISMICO O, EVENTUALMENTE, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI

ISTRUZIONI OPERATIVE

[Legge 24/06/2009 n. 77 - O.P.C.M. n. 4007/2012 –D.G.R. n°118 del 27/05/2013 in BURC n°29 del 03/06 /2013, D.G.R. n°814 del 23/12/2015 in BURC n°1 del 04/01/2016, D.G .R. n°482 del 31/08/2016 in BURC n° 63 del 26/9/2016]

1. PREMESSA

Le presenti istruzioni definiscono le modalità operative per la concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico e demolizione e ricostruzione di edifici privati, di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza di Protezione Civile 4007/12 e Delibere di Giunta Regionale n.118/2013, n. 814/2015 e m. 482 del 31/08/2016.

Le risorse disponibili ammontano a complessivi **€ 3.587.860,66,** comprensivi degli oneri assistenza tecnica a favore dei Comuni in cui sono ubicati gli edifici destinatari dei finanziamenti.

E' previsto l'eventuale scorrimento delle graduatorie, con attuazione delle successive Ordinanze, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a valere sul fondo prevenzione rischio sismico di cui alla legge n.77 del 24/06/09.

Le istruzioni sono dirette ai Comuni interessati (tutti i Comuni con accelerazione al suolo ag≥0,125g di cui all'allegato 7 OPCM n. 4007/2012 – ALL. A per estratto) che, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania delle presenti istruzioni, devono provvedere (ai sensi dell'art. 14 commi 3 e 5 dell'Ordinanza) a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione del bando, redatto secondo lo schema di cui all'allegato B al presente atto.

Le istanze eventualmente prodotte e/o trasmesse in data antecedente alla pubblicazione del presente atto non saranno prese in considerazione ma dovranno essere ripresentate, per attestare all'attualità i requisiti posseduti ai fini della compilazione delle graduatorie.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari dei contributi sono i proprietari degli edifici ricadenti nei comuni di cui all.7 dell'OPCM 4007/2012 (ag≥ 0,125g) in cui oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttive.

Si precisa, inoltre, che:

a) nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi deve essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio;

b) nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata autenticata un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere le richieste di incentivo di cui al comma 5 dell'articolo 14 dell'Ordinanza e deve essere autorizzato a ricevere su un conto corrente dedicato i contributi erogati dalla Regione.

3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili al contributo, nei limiti e alle condizioni specificate dall'Ordinanza, i seguenti interventi:

- interventi di rafforzamento locale, che - ai sensi degli artt. 9 comma 1 e 13 comma 1 delle Ordinanze - rientrano nella fattispecie definita come "riparazioni o interventi locali" dalle vigenti norme tecniche;
- interventi di miglioramento/adeguamento sismico - per i quali le vigenti norme tecniche prevedono una valutazione della sicurezza pre e post intervento;
- interventi di demolizione e ricostruzione.

Gli interventi di **rafforzamento locale** sono consentiti, ai sensi degli artt. 9 comma 3, 11 comma 2 e 13 comma 1 delle Ordinanze, se non variano in modo significativo il comportamento strutturale della parte di edificio interessata dall'intervento e a condizione che l'edificio non abbia carenze gravi. L'assenza di carenze gravi deve essere accertata con riferimento all'allegato 5 delle Ordinanze.

Ai sensi degli artt. 9 comma 2 e 13 comma 1 delle Ordinanze, gli interventi di rafforzamento locale sono finalizzati a ridurre o eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali, che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali.

Ricadono, tra l'altro, in questa categoria gli interventi:

- volti ad aumentare la duttilità e/o la resistenza a compressione e a taglio di pilastri, travi e nodi delle strutture in cemento armato;
- volti a ridurre il rischio di ribaltamenti di pareti o di loro porzioni nelle strutture in muratura, eliminare le spinte o ad aumentare la duttilità di elementi murari;
- volti alla messa in sicurezza di elementi non strutturali, quali tamponature, sporti, camini, cornicioni ed altri elementi pesanti pericolosi in caso di caduta.

In caso di **miglioramento sismico** - per il quale le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento - il progettista deve dimostrare il raggiungimento di una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e comunque un

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumento della capacità non inferiore al 20% di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.

Gli interventi di **demolizione e ricostruzione**, ai sensi dell'art. 13 comma 3 delle Ordinanze, devono restituire edifici conformi alle norme tecniche vigenti e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia.

La demolizione e ricostruzione in sito non è ammessa per gli edifici ricadenti in aree già classificate R4, nei vigenti piani per l'assetto idrogeologico (PAI).

In ogni caso, la progettazione ed esecuzione degli interventi deve essere effettuata con intervento unitario sull'edificio, inteso come unità strutturale minima di intervento (U.M.I.), la cui definizione è riportata all'allegato 6 delle Ordinanze: *"Gli edifici sono intesi come unità strutturali minime di intervento. Gli edifici possono essere isolati, ossia separati da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, come normalmente accade per le costruzioni in cemento armato o in acciaio edificate in accordo con le norme sismiche, oppure possono costituire parti di aggregati strutturali più ampi. In questo secondo caso più edifici, anche realizzati con tecnologie diverse, in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma ed essi vengono identificati dal progettista sulla base di considerazioni riguardanti il livello di interazione fra di essi: se l'interazione e' bassa e' possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se cosi' non e' il progettista definisce l'unita' minima di intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso".*

4. REQUISITI PER L'AMMISSIBILITÀ AL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art. 2 delle Ordinanze i contributi, nei limiti delle risorse disponibili, per ciascuna annualità possono essere erogati solo per interventi su edifici in possesso, alla data di pubblicazione del bando, dei seguenti requisiti:

- oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva (per esempio sono esclusi gli immobili vuoti o non utilizzati stabilmente per oltre i due terzi dei millesimi di proprietà);
- non essere oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso alla data del bando, ovvero che usufruiscano di contributi pubblici per le medesime finalità (es. chi ha usufruito di un contributo pubblico per intervento locale può richiedere il contributo per l'adeguamento sismico);
- non ricadere nella fattispecie di cui all'art. 51 del D.P.R. n° 380/01 - edifici abusivi in zone alluvionali e edifici abusivi in zona sismica senza intervenuta sanatoria - (comma 4);
- non ricadono nel regime degli "aiuti di stato" (per le attività produttive). A tal fine la domanda di contributo di cui all'allegato C è corredata dalla dichiarazione di cui all'allegato D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I suddetti requisiti sono tutti ugualmente necessari, quindi la mancanza anche di uno di essi, determina l'inammissibilità al contributo.

Ai sensi degli artt. 11 comma 1 e 13 comma 1 delle Ordinanze sono esclusi dal contributo:

a. edifici ricadenti in aree già classificate R4, nei vigenti piani per l'assetto idrogeologico (PAI);
b. edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati;
c. edifici stati progettati o adeguati secondo le N.T.C. emanate nel 1984 o successive, a meno che il Comune non abbia subito una riclassificazione sismica in senso sfavorevole;
d. a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole.
e. le istanze relative a sole pertinenze.

5. LIMITI DEI CONTRIBUTI

Ai sensi di quanto previsto delle Ordinanze, il contributo per il singolo edificio è stabilito nelle seguenti misure massime:

- interventi di rafforzamento locale: € **100,00/mq** di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di € **20.000,00** moltiplicato per il numero delle unità abitative e € **10.000,00** moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;
- miglioramento sismico: € **150,00/mq** di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di € **30.000,00** moltiplicato per il numero delle unità abitative e € **15.000,00** moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;
- demolizione e ricostruzione: € **200,00/mq** di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite massimo di € **40.000** moltiplicato per il numero delle unità abitative e €**20.000** per altre unità immobiliari.

In considerazione della finanziabilità di interventi unicamente sulle parti strutturali dell'edificio oggetto di intervento, nel quadro economico le opere previste in progetto devono essere suddivise in categorie distinte tra *opere finanziabili* e *opere non finanziabili*.

Nella redazione dei progetti di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici, e successivamente nell'accertamento della regolare esecuzione e nella rendicontazione dei lavori, devono essere tenute distinte le seguenti categorie di opere, comprensive di IVA:

a) Opere finanziabili - opere relative ad interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o eventualmente di demolizione e ricostruzione, destinate unicamente alle parti strutturali, tenendo distinte quelle che rientrano nella soglia massima del contributo concesso da quelle eccedenti.

b) Opere non finanziabili - tutte le opere che non ricadono nel punto a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono finanziabili anche le spese tecniche nella misura massima del 10% delle opere strutturali finanziabili.

6. NORME PROCEDURALI

I Comuni interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania delle presenti istruzioni, provvedono (ai sensi dell'art. 14 commi 3 e 5 delle Ordinanze) a pubblicizzare adeguatamente l'iniziativa mediante l'affissione del bando, redatto secondo lo schema di cui all'allegato B al presente atto, nell'Albo Pretorio, sul sito web istituzionale del Comune, mediante pubblica affissione, ecc.

I cittadini che intendono aderire all'iniziativa dovranno presentare al Comune la richiesta di contributo (redatte, a pena di esclusione, secondo lo schema di domanda di cui all'allegato C al presente atto) **entro il termine perentorio di 60 giorni** dalla pubblicazione dello stesso nell'Albo pretorio del Comune.

Oltre all'istanza debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente, il Comune nel bando/avviso può prevedere che sia allegata una planimetria in scala adeguata dell'edificio oggetto di intervento da custodire presso i propri uffici ed esibire su richiesta del competente ufficio regionale.

Ogni Comune dovrà individuare un Responsabile del Procedimento che curerà l'istruttoria delle domande di contributo presentate dai privati, comunicandolo tempestivamente alla Giunta Regionale della Campania – U.O.D. 08 Servizio Sismico all'indirizzo pec dg08.uod08@pec.regione.campania.it, unitamente ai riferimenti (telefono, pec, e-mail).

Il Responsabile del procedimento comunale dovrà provvedere ad archiviare tutte le richieste cartacee pervenute (che dovranno essere rese disponibili per eventuali richieste successive da parte della Regione) ed effettuare il caricamento dei dati nell'apposito software reso disponibile dal Dipartimento della Protezione Civile e scaricabile al seguente link:
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/annualit_2013.wp.

Il Responsabile del procedimento comunale dovrà trasmettere, **entro e non oltre 45 giorni** dalla scadenza della presentazione delle domande, il database generato dal software (formato *.mdb)* alla Giunta Regionale della Campania–U.O.D. 08 Servizio Sismico all'indirizzo pec dg08.uod08@pec.regione.campania.it.

Non saranno presi in considerazione files trasmessi in forma diversa da quella sopra indicata o da soggetti diversi dai Responsabili del Procedimento comunali.

I Comuni che non trasmetteranno il file con le modalità e nei termini sopra indicati saranno esclusi dalla concessione di contributi, ricadendo in tal caso la responsabilità per eventuali contenziosi per la mancata concessione di contributi a privati che ne dovesse derivare esclusivamente sulla Amministrazione Comunale inadempiente.

La verifica dei requisiti dichiarati in fase di istanza è a cura dei Comuni, responsabili dell'attività istruttoria. Analogamente per i controlli in fase di realizzazione dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania provvederà a formulare, e pubblicare sul BURC, la graduatoria provvisoria delle istanze pervenute a livello regionale.

Nella formazione delle graduatorie, in base agli elenchi forniti dai Comuni, la Regione segue i criteri di priorità previsti dall'Allegato 3 dell'Ordinanza, che possono essere così riassunti: tipo di struttura, epoca di realizzazione, occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio (somma di tutte le superfici coperte di tutti i piani abitabili), prospicienza su vie di fuga o individuate dall'analisi della CLE.

La pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC della Regione Campania avrà valore di notifica per i soggetti destinatari del contributo (i Comuni avranno comunque facoltà di pubblicizzare i potenziali beneficiari del contributo della pubblicazione delle graduatorie).

I soggetti privati inseriti in graduatoria che ritengono che il punteggio attribuito, sulla base dei criteri espressamente indicati nelle ordinanze, sia errato potranno produrre alle competenti Amministrazioni Comunali motivata istanza di revisione. I Responsabili del procedimento comunali, dopo aver valutato le eventuali istanze di revisione del punteggio e averle considerate meritevoli di accoglimento, le trasmettono alla Regione – U.O.D. Servizio Sismico. Le richieste di rettifica dovranno riportare per ciascuna istanza:

1) il codice richiesta;
2) il punteggio provvisoriamente attribuito;
3) le motivazioni della rettifica
4) i due database aggiornati generati dal software (formato *.mdb)*

Si specifica che le richieste di revisione del punteggio possono essere accolte solo dovute ad errori, da parte degli uffici comunali preposti, nel caricamento dei dati dichiarati nelle domande nel software di gestione messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile oltre che a evidenti errori di calcolo del punteggio stesso (secondo quanto stabilito dalle ordinanze), fermo restando che i dati dichiarati dai partecipanti in sede di domanda di contributo non possono essere rettificati. Pertanto tutte le osservazioni che chiedono una modifica e/o una integrazione e/o specificazione dei dati precedentemente dichiarati nella domanda di contributo non possono essere accolte.

Le richieste di rettifica, dovranno pervenire alla Giunta Regionale della Campania–U.O.D. 08 Servizio Sismico all'indirizzo pec dg08.uod08@pec.regione.campania.it, esclusivamente per il tramite del Responsabile del procedimento comunale **entro e non oltre 30 gg** naturali e consecutivi dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie sul BURC, trascorsi i quali saranno pubblicate le graduatorie definitive. Non saranno prese in considerazione richieste di rettifica pervenute in forma diversa oppure oltre il termine sopra indicato.

La pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC della Regione Campania avrà valore di notifica per i soggetti destinatari del contributo (i Comuni avranno comunque facoltà di pubblicizzare i potenziali beneficiari del contributo della pubblicazione delle graduatorie).

Successivamente, la Regione provvederà al trasferimento ai Comuni delle risorse, messe a disposizione dal Dipartimento per la Protezione Civile, per l'assegnazione ai beneficiari, secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.

La Regione si riserva, comunque, di non procedere all'approvazione delle graduatorie o, comunque, in generale al perfezionamento delle procedure in presenza di eventuali vincoli derivanti dalle vigenti norme in materia di contabilità pubblica.

7. TEMPISTICHE, LIQUIDAZIONE DEI FONDI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

I soggetti collocati utilmente nelle graduatorie definitive devono presentare al Comune un progetto di intervento coerente con la richiesta presentata, unitamente all'attestazione di cui all'allegato E a firma di un professionista abilitato per la redazione di progetti di tipo strutturale ed iscritto all'Albo professionale, entro:

1. il termine di **90 giorni** dalla pubblicazione sul BURC del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive per gli interventi di rafforzamento locale;
2. entro il termine di **180 giorni** dalla pubblicazione sul BURC del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive per gli interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione.

Acquisito il progetto esecutivo, i Comuni dovranno provvedere alla verifica di coerenza con le finalità delle Ordinanze e con quanto previsto nelle presenti istruzioni.

Al termine della fase istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento comunale, il Comune provvede, previa acquisizione di copia dell'autorizzazione sismica/deposito sismico ai sensi della L.R. 9/83 smi rilasciata dal competente Genio Civile (nel caso in cui le funzioni non siano state trasferite ai Comuni), alla formale ammissione a contributo unitamente al rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Il Comune è tenuto ad acquisire previamente dagli istanti privati apposite autocertificazioni riguardanti l'applicazione del D.Lgs. 6/9/2011 n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13/98/2010 n. 136").

Successivamente, provvederà a trasmettere al Servizio Sismico copia dei provvedimenti di ammissione a contributo, unitamente agli esiti dei controlli effettuati, utilizzando lo schema di cui all'allegato F.

I lavori dovranno iniziare **entro 30 giorni** dalla comunicazione all'interessato dell'ammissione a contributo e dovranno essere completati:

- **entro 270 giorni** (nel caso di rafforzamento locale),
- **entro 360 giorni** (nel caso di miglioramento sismico)
- **entro 450 giorni** (nel caso di demolizione e ricostruzione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune notificherà alla Regione i nominativi degli eventuali soggetti inadempienti, in modo che si possa procedere allo scorrimento della graduatoria.

La Regione per il tramite del Servizio Sismico, una volta acquisita la comunicazione del Comune circa l'effettivo inizio dei lavori da parte del Soggetto beneficiario, procederà, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a trasferire i fondi al Comune.

Il Comune, per il tramite del Responsabile del procedimento comunale, eroga ai beneficiari i contributi concessi, secondo le seguenti modalità (Allegato 6 Ordinanze) e specificatamente:

- una prima rata, pari al 30% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali ammesse a contributo;
- una seconda rata, pari al 40% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali ammesse a contributo;
- la rata del 30% finale viene erogata a saldo al completamento dei lavori strutturali ammessi a contributo. Nel caso di lavori che richiedono il collaudo statico, la rata finale è erogata al momento della presentazione del certificato di collaudo statico. L'avanzamento dei lavori è documentato al Comune attraverso presentazione delle fatture quietanzate di pagamento dell'impresa esecutrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei lavori comprensiva della documentazione fotografica degli interventi effettuati.

In caso di superamento dei termini di conclusione, la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo.

Il completamento dei lavori è certificato dal direttore dei lavori e comunicato al Comune al fine dell'eventuale applicazione di riduzioni del contributo.

Una volta entrati in graduatoria con una tipologia di intervento questa non può essere assolutamente cambiata in senso di diminuzione di sicurezza (es. da miglioramento a rafforzamento), ma è possibile in aumento di sicurezza (es. da rafforzamento a miglioramento) con i maggiori oneri derivanti a carico del proprietario. Nel caso di diminuzione di sicurezza la Regione procede alla revoca del contributo, con recupero delle somme eventuale erogate maggiorate degli interessi legali, ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria.

Ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti risultano completamente a carico del beneficiario. Le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comune ed enti preposti, e comunicate al Servizio Sismico.

Ciascun Comune interessato provvede a inviare alla Regione Campania il monitoraggio degli interventi in corso di esecuzione e di quelli conclusi, con modalità da precisare a cura del Servizio Sismico Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, tramite gli uffici preposti, effettuerà dei controlli a campione sul posto sulle istanze prodotte dai soggetti beneficiari dei finanziamenti, con la possibilità di revocare eventuali contributi non corrispondenti a quanto dichiarato e certificato, con successiva denuncia alle autorità competenti, previo richiesta di rimborso di eventuali somme già erogate.

8. DECADENZA DAL FINANZIAMENTO

Il beneficiario decade dal contributo nei seguenti casi:

- se non presenta il progetto entro i termini indicati al §7;
- se i lavori non iniziano entro i termini indicati al §7;
- se la conclusione dei lavori non avviene entro i termini indicati al §7 ovvero supera le scadenze fissate di oltre il 10%, fermo restando l'applicazione della penale prevista;
- se sono accertate violazioni alla normativa nazionale e regionale;
- ove emergano, a seguito dei controlli del Comune o della Regione, dichiarazioni false e mendaci a seguito del riscontro di casi di irregolarità e/o di frodi o comunque non rispondenti alle istruzioni fornite nel presente documento;
- qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti e dalle finalità originariamente previste.

9. ULTERIORI PRECISAZIONI

Il Responsabile del procedimento comunale dovrà verificare la veridicità delle dichiarazioni e in particolare:

- per gli immobili destinati all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva, deve verificare la certificazione attestante gli occupanti all'interno di edifici che svolgono attività (contratto di lavoro o altro) da intendersi chi esercita un'attività regolare e continuativa nel tempo. In pratica per un'attività produttiva il n° di addetti che lavorano stabilmente quindi non lavoratori occasionali (trasportisti di altre ditte o altro, fornitori etc.) ma chi lavora in maniera stabile e continuativa per esempio dipendenti full-time e part-time. Dette certificazioni devono essere riferite alla data di pubblicazione del bando;
- nel caso l'istante chiede la maggiorazione per edificio prospiciente su una via di fuga, prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico, oppure l'appartenenza all'infrastruttura a servizio della via di fuga o ancora l'interferenza, deve essere presentata una attestazione da parte dello stesso Responsabile del procedimento comunale di effettiva prospicienza dell'immobile su via di fuga. Se il piano non è stato approvato/adottato la maggiorazione non si applica;
- che i prezzi utilizzati per la contabilità dei lavori non siano superiori a quelli contenuti nel vigente prezzario regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che i lavori procedano nel rispetto del progetto approvato e che siano state regolarmente eseguite le percentuali dei lavori strutturali indicate al precedente art. 7, anche previa eventuale verifica in situ, ai fine dell'erogazione dei contributi;
- che all'istanza sia allegata:
  - nel caso di comunioni: copia conforme della scrittura privata ove si designa il rappresentante della comunione;
  - nel caso di ordinanza di sgombero: copia conforme all'originale dell'atto;
  - nel caso di aiuti di stato: la dichiarazione formulata secondo il modello all. D al presente documento;
- verificare il rispetto, per i soggetti beneficiari dei contributi, delle disposizioni e dei termini previsti dalle ordinanze e dal presente provvedimento.

Sono escluse dalla concessione del contributo tutte quelle domande:

- che pur collocate in posizione utile in graduatoria per la concessione del contributo, al momento della verifica da parte del Comune o degli eventuali controlli da parte della Regione, non rispettino tutti i requisiti dichiarati nella domanda previsti per accedere a contributo e tutti i parametri dichiarati che hanno determinato il calcolo del punteggio e, quindi, la posizione in graduatoria; a solo titolo di esempio, rimangono escluse le domande in cui la superficie lorda complessiva dell'edificio dichiarata non corrisponda a quella reale che si desume dagli elaborati progettuali ed esplicitata nell'elaborato riguardante il calcolo delle superfici (la tolleranza prevista in questo caso è posta pari a quella di cui al DPR 380/2001 art. 34 comma 2-ter [± 2%]) tenendo conto di quanto stabilito nel presente provvedimento;
- in cui, dopo le verifiche del Comune, il numero di occupanti risulti minore di quello dichiarato nella domanda;
- verranno escluse le domande che, in caso di edificio con più proprietari, siano state presentate da uno solo dei proprietari dell'immobile considerando solo la superficie di sua proprietà e non la superficie lorda coperta complessiva dell'edificio o Unità Minima di Intervento;
- nella quali è stato dichiarata la prospicienza dell'edificio oggetto di intervento su una via di fuga individuata dal piano di emergenza del Comune e poi tale requisito non viene confermato dal Responsabile del procedimento comunale.

Relativamente al calcolo della **superficie lorda coperta** complessiva, al fine di uniformare la metodologia di calcolo da parte dei privati della superficie lorda coperta complessiva di edificio e, di conseguenza, la modalità per il relativo controllo da parte dei Comuni, si forniscono delle utili indicazioni, comunque non esaustive, vista l'enorme casistica riscontrabile:

- per superficie lorda coperta complessiva si intende la somma delle superfici coperte calpestabili delle unità immobiliari, delle superfici occupate da muri portanti, setti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tamponature e tramezzi e delle parti comuni dell'edificio. Sono compresi in tali fattispecie, p. es., le superfici dei balconi non aggettanti ma rientranti a filo del perimetro esterno dell'edificio, i vani scala, gli androni, gli atri, i portici, gli spazi tecnici praticabili contenenti impianti dell'edificio (come, ad esempio, centrali termiche, i vani motore degli ascensori e assimilabili); sono comprese le superfici dei piani interrati e seminterrati;

- la superficie, a cui si deve far riferimento per il calcolo del contributo, è quella risultante alla data di pubblicazione del bando, eventuali ampliamenti successivi o consentiti dal piano case sono a totale carico del beneficiario;
- la superficie deve fare riferimento all'intero edificio o unità strutturale minima di intervento (così come già precedentemente definiti) a prescindere dall'intervento strutturale ipotizzato che può riguardare, anche, solo parte di essi;
- in riguardo alla superficie dei muri perimetrali nel caso questi siano in comune con altri edifici o unità strutturali adiacenti si stabilisce che la superficie da tenere in conto sia pari alla metà;
- le soffitte ed i sottotetti sono computate nel calcolo della superficie lorda coperta complessiva solo se accessibili tramite una scala fissa (non botole o scale retrattili) ed abitabili. Quindi ai fini del calcolo della superficie lorda coperta si ritiene che si debba tenere conto del sottotetto abitabile così come desumibile dalla concessione edilizia o titolo equipollente.
- non vanno computate nel calcolo, fra le altre: le superfici dei balconi/terrazzi aggettanti, i lastrici solari, le corti, i chiostri, i cortili, etc. e tutte le altre superfici attinenti l'edificio che non sono coperte;
- i garage, le cantine, i magazzini o assimilati e i sottotetti e soffitte sia di piani fuori terra che interrati o seminterrati, che fanno parte dell'edificio o dell'Unità Strutturale Minima sono computati nel calcolo della superficie coperta complessiva; nel caso essi siano di pertinenza di unità immobiliari abitative o di unità destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttive nel medesimo edificio, le relative superfici sono assimilate e, quindi, sommate a quelle di pertinenza; nel caso non siano di pertinenza ad alcuna unità nell'edificio, oggetto di intervento, vengono considerate unicamente per il calcolo totale della superficie lorda coperta da inserire al punto 3) del modello di domanda. In questo caso il totale delle superfici delle unità immobiliari di cui al punto 1) del modello di domanda sarà diverso (più precisamente sarà minore) dal dato relativo alla superficie lorda coperta indicata al punto 3) del modello di domanda; si specifica che nel caso la somma delle superfici indicata al punto 1) del modello di domanda risulti maggiore del dato indicato al punto 3) la domanda risulterà incongruente e, quindi, inammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le superfici calpestabili di tutte le parti comuni dell'edificio o Unità Strutturale Minima (vani scala, rampe, pianerottoli, atri, androni, portici, vani tecnici etc.) sono ripartite tra le unità immobiliari presenti nell'edificio;
- in ogni caso il calcolo del contributo terrà esclusivamente conto della superficie totale lorda complessiva indicata nella domanda. La stessa superficie sarà quella poi sottoposta a verifica secondo le indicazioni sopra riportate.

Nel caso di edificio con piano seminterrato avente un solo lato libero il piano è da considerarsi "interrato" e quindi escluso dal novero complessivo dei piani fuori terra dell'edificio. Viceversa, generalmente si ritiene che in caso di due o più lati liberi il piano è da considerarsi "fuori terra". In ogni caso, vista l'articolazione delle casistiche riscontrabili (per esempio edificio su terreno in pendio), nei casi particolari sarà il progettista a dover dimostrare tecnicamente (con opportuna documentazione ed elaborati grafici e di calcolo, se occorrenti) la correttezza delle decisioni assunte ed ammissibili ai fini della concessione del contributo.

Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione la superficie lorda coperta complessiva fa necessariamente riferimento al fabbricato esistente prima della demolizione e di conseguenza il contributo ed il punteggio calcolato si baseranno su questo parametro. Nel caso che, all'atto di presentazione del progetto da parte del soggetto privato, la ricostruzione preveda una superficie lorda coperta complessiva inferiore a quella originaria, il contributo verrà rideterminato con riferimento alla superficie dell'edificio ricostruito. Nel caso, invece, la superficie ricostruita sia maggiore di quella esistente il contributo, precedentemente calcolato, viene confermato.

Viene allegata alle presenti istruzioni la check list predisposta dal Dipartimento della Protezione Civile utile alla verifica, da parte dei Comuni, di eventuali anomalie che potrebbero emergere nel corso del procedimento (ALL. G).

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è il dott. Crescenzo Minotta, funzionario in servizio presso la U.O.D. 53_08_08 Servizio Sismico – tel 081.7963926 - e-mail: crescenzo.minotta@regione.campania.it.

Eventuali chiarimenti possono essere chiesti, esclusivamente dai Responsabili del procedimento dei Comuni interessati, telefonicamente ai n. 081/7963871- 3719 – 3729 – 3522 o via p.e.c. all'indirizzo: dg08.uod08@pec.regione.campania.it.

Il Dirigente
U.O.D 08 Servizio Sismico
Dott.ssa Claudia Campobasso

Il Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione civile
Geol. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI:

ALL. A - STRALCIO ELENCO DEI COMUNI DI CUI ALL. 7 OPCM 4007/2012.
ALL. B - FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO
ALL. C - FAC SIMILE DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO
ALL. D - FAC SIMILE DICHIARAZIONE AIUTI DI STATO
ALL. E - SCHEMA ATTESTAZIONE TECNICO PRIVATO INCARICATO
ALL. F – MODELLO ESITO ISTRUTTORIA RESP. PROCEDIMENTO COMUNALE
ALL. G – CHECK LIST DEL D.P.C. PER LA VERIFICA DI EVENTUALI ANOMALIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

N	CODICE ISTAT	COMUNE	PROVINCIA	AG	DATA DI PRIMA CLASSIFICAZIONE DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
1	15061001	**Ailano**	CE	0.214948	1981
2	15061002	**Alife**	CE	0.234008	1962
3	15061003	**Alvignano**	CE	0.175601	1981
4	15061004	**Arienzo**	CE	0.17392	1981
5	15061005	**Aversa**	CE	0.146859	1981
6	15061006	**Baia e Latina**	CE	0.179771	1981
7	15061008	**Caianello**	CE	0.142747	1981
8	15061009	**Caiazzo**	CE	0.16468	1981
9	15061013	**Capodrise**	CE	0.135978	1981
10	15061014	**Capriati a Volturno**	CE	0.252862	1981
11	15061016	**Carinaro**	CE	0.134503	1981
12	15061018	**Casagiove**	CE	0.13148	1981
13	15061020	**Casaluce**	CE	0.131944	2003
14	15061021	**Casapulla**	CE	0.126724	1981
15	15061022	**Caserta**	CE	0.144501	1981
16	15061023	**Castel Campagnano**	CE	0.183509	1962
17	15061024	**Castel di Sasso**	CE	0.144226	1981
18	15061025	**Castello del Matese**	CE	0.252628	1981
19	15061026	**Castel Morrone**	CE	0.141073	1981
20	15061027	**Castel Volturno**	CE	0.127486	2003
21	15061028	**Cervino**	CE	0.160765	1981
22	15061029	**Cesa**	CE	0.145359	1981
23	15061030	**Ciorlano**	CE	0.234285	1981
24	15061031	**Conca della Campania**	CE	0.155599	1915
25	15061032	**Curti**	CE	0.12503	1981
26	15061033	**Dragoni**	CE	0.19386	1981
27	15061034	**Fontegreca**	CE	0.243017	1981
28	15061035	**Formicola**	CE	0.133057	1981
29	15061037	**Frignano**	CE	0.127159	2003
30	15061038	**GalloMatese**	CE	0.256063	1981
31	15061039	**Galluccio**	CE	0.142955	1981
32	15061041	**Gioia Sannitica**	CE	0.250791	1981
33	15061043	**Gricignano di Aversa**	CE	0.138275	1981
34	15061044	**Letino**	CE	0.251166	1981
35	15061045	**Liberi**	CE	0.149026	1981
36	15061046	**Lusciano**	CE	0.139619	2003
37	15061047	**Macerata Campania**	CE	0.128792	1981
38	15061048	**Maddaloni**	CE	0.162408	1981
39	15061049	**Marcianise**	CE	0.150301	1981
40	15061050	**Marzano Appio**	CE	0.140785	1981
41	15061051	**Mignano Monte Lungo**	CE	0.183379	1915
42	15061053	**Orta di Atella**	CE	0.149523	1981
43	15061054	**Parete**	CE	0.140058	2003
44	15061056	**Piana di Monte Verna**	CE	0.148631	1981
45	15061057	**Piedimonte Matese**	CE	0.247783	1981
46	15061058	**Pietramelara**	CE	0.14645	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

47	15061059	**Pietravairano**	CE	0.166346	1981
48	15061061	**Pontelatone**	CE	0.142562	1981
49	15061062	**Portico di Caserta**	CE	0.130223	1981
50	15061063	**Prata Sannita**	CE	0.238438	1981
51	15061064	**Pratella**	CE	0.217434	1981
52	15061065	**Presenzano**	CE	0.17649	1981
53	15061066	**Raviscanina**	CE	0.214864	1981
54	15061067	**Recale**	CE	0.131989	1981
55	15061068	**Riardo**	CE	0.136009	1981
56	15061069	**Rocca d'Evandro**	CE	0.170223	1981
57	15061071	**Roccaromana**	CE	0.157306	1981
58	15061072	**Rocchetta e Croce**	CE	0.129137	1981
59	15061073	**Ruviano**	CE	0.19509	1981
60	15061075	**San Felice a Cancello**	CE	0.176027	1981
61	15061076	**San Gregorio Matese**	CE	0.254779	1981
62	15061077	**San Marcellino**	CE	0.129713	2003
63	15061078	**San Nicola la Strada**	CE	0.138992	1981
64	15061079	**San Pietro Infine**	CE	0.198663	1927
65	15061080	**San Potito Sannitico**	CE	0.245484	1981
66	15061081	**San Prisco**	CE	0.125004	1981
67	15061082	**Santa Maria a Vico**	CE	0.166981	1981
68	15061086	**Sant'Angelo d'Alife**	CE	0.216852	1981
69	15061087	**Sant'Arpino**	CE	0.151442	1981
70	15061090	**Succivo**	CE	0.146527	1981
71	15061091	**Teano**	CE	0.132533	1962
72	15061092	**Teverola**	CE	0.133513	1981
73	15061093	**Tora e Piccilli**	CE	0.153606	1981
74	15061094	**Trentola-Ducenta**	CE	0.133839	2003
75	15061095	**Vairano Patenora**	CE	0.191231	1981
76	15061096	**Valle Agricola**	CE	0.246391	1981
77	15061097	**Valle di Maddaloni**	CE	0.151129	1981
78	15061104	**San Marco Evangelista**	CE	0.141657	1981
79	15062001	**Airola**	BN	0.189041	1981
80	15062002	**Amorosi**	BN	0.209069	1981
81	15062003	**Apice**	BN	0.269121	1930
82	15062004	**Apollosa**	BN	0.237317	1930
83	15062005	**Arpaia**	BN	0.183225	1930
84	15062006	**Arpaise**	BN	0.222288	1981
85	15062007	**Baselice**	BN	0.191501	1962
86	15062008	**Benevento**	BN	0.265213	1930
87	15062009	**Bonea**	BN	0.197915	1981
88	15062010	**Bucciano**	BN	0.192749	1981
89	15062011	**Buonalbergo**	BN	0.251656	1930
90	15062012	**Calvi**	BN	0.265742	1962
91	15062013	**Campolattaro**	BN	0.263778	1962
92	15062014	**Campoli del Monte Taburno**	BN	0.2248	1981
93	15062015	**Casalduni**	BN	0.265282	1962
94	15062016	**Castelfranco in Miscano**	BN	0.184096	1962
95	15062017	**Castelpagano**	BN	0.219182	1962
96	15062018	**Castelpoto**	BN	0.243201	1962

fonte: http://burc.regione.campania.it

97	15062019	**Castelvenere**	BN	0.242935	1981
98	15062020	**Castelvetere in Val Fortore**	BN	0.173013	1962
99	15062021	**Cautano**	BN	0.234793	1981
100	15062022	**Ceppaloni**	BN	0.236481	1962
101	15062023	**Cerreto Sannita**	BN	0.261976	1981
102	15062024	**Circello**	BN	0.245431	1962
103	15062025	**Colle Sannita**	BN	0.238962	1962
104	15062026	**Cusano Mutri**	BN	0.266842	1981
105	15062027	**Dugenta**	BN	0.17187	1981
106	15062028	**Durazzano**	BN	0.157625	1930
107	15062029	**Faicchio**	BN	0.246876	1981
108	15062030	**Foglianise**	BN	0.252054	1981
109	15062031	**Foiano di Val Fortore**	BN	0.183176	1962
110	15062032	**Forchia**	BN	0.180787	1930
111	15062033	**Fragneto l'Abate**	BN	0.262377	1962
112	15062034	**Fragneto Monforte**	BN	0.263873	1962
113	15062035	**Frasso Telesino**	BN	0.197368	1981
114	15062036	**Ginestra degli Schiavoni**	BN	0.202756	1962
115	15062037	**Guardia Sanframondi**	BN	0.257849	1981
116	15062038	**Limatola**	BN	0.152462	1981
117	15062039	**Melizzano**	BN	0.190406	1981
118	15062040	**Moiano**	BN	0.179125	1981
119	15062041	**Molinara**	BN	0.235316	1962
120	15062042	**Montefalcone di Val Fortore**	BN	0.184608	1962
121	15062043	**Montesarchio**	BN	0.217747	1930
122	15062044	**Morcone**	BN	0.264971	1981
123	15062045	**Paduli**	BN	0.267739	1962
124	15062046	**Pago Veiano**	BN	0.263257	1962
125	15062047	**Pannarano**	BN	0.211253	1981
126	15062048	**Paolisi**	BN	0.19085	1981
127	15062049	**Paupisi**	BN	0.252606	1981
128	15062050	**Pesco Sannita**	BN	0.265483	1962
129	15062051	**Pietraroja**	BN	0.26554	1981
130	15062052	**Pietrelcina**	BN	0.264875	1962
131	15062053	**Ponte**	BN	0.262084	1981
132	15062054	**Pontelandolfo**	BN	0.265713	1962
133	15062055	**Puglianello**	BN	0.209349	1981
134	15062056	**Reino**	BN	0.255661	1962
135	15062057	**San Bartolomeo in Galdo**	BN	0.161777	1962
136	15062058	**San Giorgio del Sannio**	BN	0.258624	1930
137	15062059	**San Giorgio La Molara**	BN	0.254671	1962
138	15062060	**San Leucio del Sannio**	BN	0.245944	1962
139	15062061	**San Lorenzello**	BN	0.257281	1981
140	15062062	**San Lorenzo Maggiore**	BN	0.258399	1981
141	15062063	**San Lupo**	BN	0.261965	1981
142	15062064	**San Marco dei Cavoti**	BN	0.248406	1962
143	15062065	**San Martino Sannita**	BN	0.250891	1962
144	15062066	**San Nazzaro**	BN	0.250467	1962
145	15062067	**San Nicola Manfredi**	BN	0.25484	1962
146	15062068	**San Salvatore Telesino**	BN	0.235354	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

147	15062069	**Santa Croce del Sannio**	BN	0.243973	1981
148	15062070	**Sant'Agata de' Goti**	BN	0.184162	1981
149	15062071	**Sant'Angelo a Cupolo**	BN	0.25342	1962
150	15062072	**Sassinoro**	BN	0.259109	1981
151	15062073	**Solopaca**	BN	0.236446	1981
152	15062074	**Telese Terme**	BN	0.234143	1981
153	15062075	**Tocco Caudio**	BN	0.217261	1930
154	15062076	**Torrecuso**	BN	0.262142	1981
155	15062077	**Vitulano**	BN	0.246176	1981
156	15062078	**Sant'Arcangelo Trimonte**	BN	0.26653	1930
157	15063001	**Acerra**	NA	0.171782	1981
158	15063002	**Afragola**	NA	0.168245	1981
159	15063005	**Arzano**	NA	0.163171	1981
160	15063006	**Bacoli**	NA	0.166934	1981
161	15063007	**Barano d'Ischia**	NA	0.1566	1981
162	15063008	**Boscoreale**	NA	0.151588	1981
163	15063009	**Boscotrecase**	NA	0.1524	1981
164	15063010	**Brusciano**	NA	0.17337	1981
165	15063011	**Caivano**	NA	0.159971	1981
166	15063012	**Calvizzano**	NA	0.156903	1981
167	15063013	**Camposano**	NA	0.182671	1981
168	15063015	**Carbonara di Nola**	NA	0.177354	1981
169	15063016	**Cardito**	NA	0.161183	1981
170	15063017	**Casalnuovo di Napoli**	NA	0.170559	1981
171	15063018	**Casamarciano**	NA	0.185058	1981
172	15063019	**Casamicciola Terme**	NA	0.15452	1935
173	15063020	**Casandrino**	NA	0.158851	1981
174	15063021	**Casavatore**	NA	0.166573	1981
175	15063023	**Casoria**	NA	0.169472	1981
176	15063024	**Castellammare di Stabia**	NA	0.129085	1981
177	15063025	**Castello di Cisterna**	NA	0.173041	1981
178	15063026	**Cercola**	NA	0.17045	1981
179	15063027	**Cicciano**	NA	0.184291	1981
180	15063028	**Cimitile**	NA	0.18195	1981
181	15063029	**Comiziano**	NA	0.183231	1981
182	15063030	**Crispano**	NA	0.158517	1981
183	15063031	**Forio**	NA	0.144831	1981
184	15063032	**Frattamaggiore**	NA	0.161057	1981
185	15063033	**Frattaminore**	NA	0.154877	1981
186	15063034	**Giugliano in Campania**	NA	0.154057	1981
187	15063036	**Grumo Nevano**	NA	0.159646	1981
188	15063037	**Ischia**	NA	0.159432	1981
189	15063038	**Lacco Ameno**	NA	0.145502	1981
190	15063040	**Liveri**	NA	0.180831	1981
191	15063041	**Marano di Napoli**	NA	0.162376	1981
192	15063042	**Mariglianella**	NA	0.174224	1981
193	15063043	**Marigliano**	NA	0.177819	1981
194	15063045	**Melito di Napoli**	NA	0.159687	1981
195	15063047	**Monte di Procida**	NA	0.165381	1981
196	15063048	**Mugnano di Napoli**	NA	0.161102	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

197	15063049	**Napoli**	NA	0.170115	1981
198	15063050	**Nola**	NA	0.182624	1981
199	15063051	**Ottaviano**	NA	0.173111	2003
200	15063052	**Palma Campania**	NA	0.177393	1981
201	15063055	**Poggiomarino**	NA	0.162073	2003
202	15063056	**Pollena Trocchia**	NA	0.170668	1981
203	15063057	**Pomigliano d'Arco**	NA	0.172618	2003
204	15063058	**Pompei**	NA	0.147248	1981
205	15063059	**Portici**	NA	0.16862	1981
206	15063060	**Pozzuoli**	NA	0.166893	1981
207	15063061	**Procida**	NA	0.164384	1981
208	15063062	**Qualiano**	NA	0.147397	1981
209	15063063	**Quarto**	NA	0.159658	1981
210	15063064	**Ercolano**	NA	0.168652	1981
211	15063065	**Roccarainola**	NA	0.185276	1981
212	15063066	**San Gennaro Vesuviano**	NA	0.175381	1981
213	15063067	**San Giorgio a Cremano**	NA	0.168656	1981
214	15063068	**San Giuseppe Vesuviano**	NA	0.168394	2003
215	15063069	**San Paolo Bel Sito**	NA	0.181992	1981
216	15063070	**San Sebastiano al Vesuvio**	NA	0.168834	1981
217	15063072	**Sant'Anastasia**	NA	0.173108	2003
218	15063073	**Sant'Antimo**	NA	0.154135	1981
219	15063074	**Sant'Antonio Abate**	NA	0.125462	1981
220	15063075	**San Vitaliano**	NA	0.178124	1981
221	15063076	**Saviano**	NA	0.179565	1981
222	15063077	**Scisciano**	NA	0.177766	1981
223	15063078	**Serrara Fontana**	NA	0.144572	1981
224	15063079	**Somma Vesuviana**	NA	0.175085	2003
225	15063081	**Striano**	NA	0.163571	1981
226	15063082	**Terzigno**	NA	0.166407	1981
227	15063083	**Torre Annunziata**	NA	0.149176	1981
228	15063084	**Torre del Greco**	NA	0.163084	1981
229	15063085	**Tufino**	NA	0.186182	1981
230	15063087	**Villaricca**	NA	0.153581	1981
231	15063088	**Visciano**	NA	0.185273	1981
232	15063089	**Volla**	NA	0.170794	1981
233	15063090	**Santa Maria la Carità**	NA	0.125683	1981
234	15063091	**Trecase**	NA	0.154349	1981
235	15063092	**Massa di Somma**	NA	0.169074	1981
236	15064001	**Aiello del Sabato**	AV	0.194017	1981
237	15064002	**Altavilla Irpina**	AV	0.227122	1981
238	15064003	**Andretta**	AV	0.262524	1981
239	15064004	**Aquilonia**	AV	0.220856	1930
240	15064005	**Ariano Irpino**	AV	0.267442	1930
241	15064006	**Atripalda**	AV	0.205265	1981
242	15064007	**Avella**	AV	0.192731	1981
243	15064008	**Avellino**	AV	0.211316	1981
244	15064009	**Bagnoli Irpino**	AV	0.21328	1981
245	15064010	**Baiano**	AV	0.190577	1981
246	15064011	**Bisaccia**	AV	0.239209	1930

fonte: http://burc.regione.campania.it

247	15064012	**Bonito**	AV	0.269959	1962
248	15064013	**Cairano**	AV	0.259456	1981
249	15064014	**Calabritto**	AV	0.239186	1981
250	15064015	**Calitri**	AV	0.255502	1930
251	15064016	**Candida**	AV	0.216431	1981
252	15064017	**Caposele**	AV	0.251437	1981
253	15064018	**Capriglia Irpina**	AV	0.214373	1981
254	15064019	**Carife**	AV	0.266936	1930
255	15064020	**Casalbore**	AV	0.23976	1962
256	15064021	**Cassano Irpino**	AV	0.22385	1962
257	15064022	**Castel Baronia**	AV	0.266312	1930
258	15064023	**Castelfranci**	AV	0.250985	1981
259	15064024	**Castelvetere sul Calore**	AV	0.242696	1981
260	15064025	**Cervinara**	AV	0.199383	1981
261	15064026	**Cesinali**	AV	0.193303	1981
262	15064027	**Chianche**	AV	0.241558	1981
263	15064028	**Chiusano di San Domenico**	AV	0.221893	1981
264	15064029	**Contrada**	AV	0.181948	1981
265	15064030	**Conza della Campania**	AV	0.26705	1981
266	15064031	**Domicella**	AV	0.179178	1930
267	15064032	**Flumeri**	AV	0.265872	1930
268	15064033	**Fontanarosa**	AV	0.265009	1962
269	15064034	**Forino**	AV	0.179471	1981
270	15064035	**Frigento**	AV	0.269281	1962
271	15064036	**Gesualdo**	AV	0.26803	1962
272	15064037	**Greci**	AV	0.204557	1962
273	15064038	**Grottaminarda**	AV	0.270692	1930
274	15064039	**Grottolella**	AV	0.21694	1981
275	15064040	**Guardia Lombardi**	AV	0.269649	1930
276	15064041	**Lacedonia**	AV	0.223659	1930
277	15064042	**Lapio**	AV	0.245819	1981
278	15064043	**Lauro**	AV	0.17946	1981*
279	15064044	**Lioni**	AV	0.262485	1981
280	15064045	**Luogosano**	AV	0.254412	1962
281	15064046	**Manocalzati**	AV	0.217896	1981
282	15064047	**Marzano di Nola**	AV	0.181404	1930
283	15064048	**Melito Irpino**	AV	0.269414	1930
284	15064049	**Mercogliano**	AV	0.197077	1981
285	15064050	**Mirabella Eclano**	AV	0.269783	1930
286	15064051	**Montaguto**	AV	0.195675	1930
287	15064052	**Montecalvo Irpino**	AV	0.26463	1930
288	15064053	**Montefalcione**	AV	0.231614	1981
289	15064054	**Monteforte Irpino**	AV	0.191338	1981
290	15064055	**Montefredane**	AV	0.220213	1981
291	15064056	**Montefusco**	AV	0.248265	1981
292	15064057	**Montella**	AV	0.205424	1981
293	15064058	**Montemarano**	AV	0.244535	1981
294	15064059	**Montemiletto**	AV	0.250761	1981
295	15064060	**Monteverde**	AV	0.207291	1930
296	15064061	**Montoro Inferiore**	AV	0.164407	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

297	15064062	**Montoro Superiore**	AV	0.172104	1981
298	15064063	**Morra De Sanctis**	AV	0.270055	1981
299	15064064	**Moschiano**	AV	0.178558	1962
300	15064065	**Mugnano del Cardinale**	AV	0.191249	1981
301	15064066	**Nusco**	AV	0.251381	1981
302	15064067	**Ospedaletto d'Alpinolo**	AV	0.19966	1981
303	15064068	**Pago del Vallo di Lauro**	AV	0.181196	1981
304	15064069	**Parolise**	AV	0.214147	1981
305	15064070	**Paternopoli**	AV	0.256288	1981
306	15064071	**Petruro Irpino**	AV	0.231925	1981
307	15064072	**Pietradefusi**	AV	0.256676	1930
308	15064073	**Pietrastornina**	AV	0.219766	1981
309	15064074	**Prata di Principato Ultra**	AV	0.233824	1981
310	15064075	**Pratola Serra**	AV	0.234889	1981
311	15064076	**Quadrelle**	AV	0.192606	1981
312	15064077	**Quindici**	AV	0.177611	1930
313	15064078	**Roccabascerana**	AV	0.220848	1981
314	15064079	**Rocca San Felice**	AV	0.269322	1930
315	15064080	**Rotondi**	AV	0.196455	1981
316	15064081	**Salza Irpina**	AV	0.211225	1981
317	15064082	**San Mango sul Calore**	AV	0.252474	1981
318	15064083	**San Martino Valle Caudina**	AV	0.217479	1981
319	15064084	**San Michele di Serino**	AV	0.187921	1981
320	15064085	**San Nicola Baronia**	AV	0.256032	1930
321	15064086	**San Potito Ultra**	AV	0.211667	1981
322	15064087	**San Sossio Baronia**	AV	0.254186	1930
323	15064088	**Santa Lucia di Serino**	AV	0.183305	1981
324	15064089	**Sant'Andrea di Conza**	AV	0.264074	1981
325	15064090	**Sant'Angelo all'Esca**	AV	0.260097	1962
326	15064091	**Sant'Angelo a Scala**	AV	0.210114	1981
327	15064092	**Sant'Angelo dei Lombardi**	AV	0.268216	1930
328	15064093	**Santa Paolina**	AV	0.246693	1981
329	15064095	**Santo Stefano del Sole**	AV	0.192088	1981
330	15064096	**Savignano Irpino**	AV	0.204027	1930
331	15064097	**Scampitella**	AV	0.235988	1930
332	15064098	**Senerchia**	AV	0.223764	1981
333	15064099	**Serino**	AV	0.182354	1981
334	15064100	**Sirignano**	AV	0.19183	1981
335	15064101	**Solofra**	AV	0.16374	1981
336	15064102	**Sorbo Serpico**	AV	0.210694	1981
337	15064103	**Sperone**	AV	0.18987	1981
338	15064104	**Sturno**	AV	0.270559	1930
339	15064105	**Summonte**	AV	0.207528	1981
340	15064106	**Taurano**	AV	0.17957	1981
341	15064107	**Taurasi**	AV	0.259161	1930
342	15064108	**Teora**	AV	0.262903	1981
343	15064109	**Torella dei Lombardi**	AV	0.259939	1981
344	15064110	**Torre Le Nocelle**	AV	0.257635	1962
345	15064111	**Torrioni**	AV	0.235362	1981
346	15064112	**Trevico**	AV	0.255325	1930

fonte: http://burc.regione.campania.it

347	15064113	**Tufo**	AV	0.233742	1981
348	15064114	**Vallata**	AV	0.255077	1930
349	15064115	**Vallesaccarda**	AV	0.249473	1930
350	15064116	**Venticano**	AV	0.263866	1962
351	15064117	**Villamaina**	AV	0.264851	1981
352	15064118	**Villanova del Battista**	AV	0.255458	1930
353	15064119	**Volturara Irpina**	AV	0.195567	1981
354	15064120	**Zungoli**	AV	0.232124	1930
355	15065001	**Acerno**	SA	0.153883	1981
356	15065007	**Angri**	SA	0.136363	1981
357	15065010	**Atena Lucana**	SA	0.225888	1981
358	15065012	**Auletta**	SA	0.224427	1981
359	15065013	**Baronissi**	SA	0.127594	1981
360	15065015	**Bellosguardo**	SA	0.125199	1981
361	15065016	**Bracigliano**	SA	0.157595	1981
362	15065017	**Buccino**	SA	0.231839	1981
363	15065018	**Buonabitacolo**	SA	0.205092	1981
364	15065019	**Caggiano**	SA	0.240314	1981
365	15065020	**Calvanico**	SA	0.133837	1981
366	15065022	**Campagna**	SA	0.157226	1981
367	15065026	**Casalbuono**	SA	0.225946	1981
368	15065027	**Casaletto Spartano**	SA	0.21524	1981
369	15065029	**Caselle in Pittari**	SA	0.142164	1981
370	15065033	**Castelnuovo di Conza**	SA	0.263721	1981
371	15065034	**Castel San Giorgio**	SA	0.140935	1981
372	15065043	**Colliano**	SA	0.234786	1981
373	15065046	**Contursi Terme**	SA	0.200042	1981
374	15065048	**Corleto Monforte**	SA	0.143617	1981
375	15065052	**Fisciano**	SA	0.143924	1981
376	15065055	**Giffoni Sei Casali**	SA	0.128094	1981
377	15065056	**Giffoni Valle Piana**	SA	0.132196	1981
378	15065059	**Ispani**	SA	0.132603	1981
379	15065063	**Laviano**	SA	0.256734	1981
380	15065067	**Mercato San Severino**	SA	0.14866	1981
381	15065073	**Montecorvino Rovella**	SA	0.126168	1981
382	15065075	**Monte San Giacomo**	SA	0.181753	1981
383	15065076	**Montesano sulla Marcellana**	SA	0.257911	1981
384	15065077	**Morigerati**	SA	0.139288	1981
385	15065078	**Nocera Inferiore**	SA	0.141675	1981
386	15065079	**Nocera Superiore**	SA	0.128055	1981
387	15065083	**Oliveto Citra**	SA	0.215505	1981
388	15065086	**Ottati**	SA	0.134713	1981
389	15065087	**Padula**	SA	0.236662	1981
390	15065088	**Pagani**	SA	0.13773	1981
391	15065089	**Palomonte**	SA	0.221062	1981
392	15065093	**Pertosa**	SA	0.217319	1981
393	15065094	**Petina**	SA	0.178048	1981
394	15065095	**Piaggine**	SA	0.126138	1981
395	15065097	**Polla**	SA	0.230861	1981
396	15065101	**Postiglione**	SA	0.150435	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

397	15065105	**Ricigliano**	SA	0.256349	1981
398	15065108	**Roccapiemonte**	SA	0.132514	1981
399	15065110	**Romagnano al Monte**	SA	0.243204	1981
400	15065111	**Roscigno**	SA	0.127657	1981
401	15065113	**Sacco**	SA	0.130123	1981
402	15065114	**Sala Consilina**	SA	0.228596	1981
403	15065117	**Salvitelle**	SA	0.239069	1981
404	15065120	**San Gregorio Magno**	SA	0.248603	1981
405	15065122	**San Marzano sul Sarno**	SA	0.142646	1981
406	15065125	**San Pietro al Tanagro**	SA	0.196169	1981
407	15065126	**San Rufo**	SA	0.177166	1981
408	15065127	**Santa Marina**	SA	0.12851	1981
409	15065128	**Sant'Angelo a Fasanella**	SA	0.138585	1981
410	15065129	**Sant'Arsenio**	SA	0.20069	1981
411	15065130	**Sant'Egidio del Monte Albino**	SA	0.135583	1981
412	15065131	**Santomenna**	SA	0.26321	1981
413	15065132	**San Valentino Torio**	SA	0.151717	1981
414	15065133	**Sanza**	SA	0.164329	1981
415	15065134	**Sapri**	SA	0.158377	1981
416	15065135	**Sarno**	SA	0.165235	1981
417	15065136	**Sassano**	SA	0.209964	1981
418	15065137	**Scafati**	SA	0.146931	1981
419	15065140	**Serre**	SA	0.134619	1981
420	15065142	**Siano**	SA	0.150663	1981
421	15065143	**Sicignano degli Alburni**	SA	0.189986	1981
422	15065146	**Teggiano**	SA	0.206061	1981
423	15065148	**Torraca**	SA	0.165862	1981
424	15065150	**Tortorella**	SA	0.177104	1981
425	15065155	**Valva**	SA	0.239857	1981
426	15065156	**Vibonati**	SA	0.150343	1981

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

SCHEMA DI AVVISO

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ del _____

AVVISO PUBBLICO

FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

(di cui all'art.11 del Decreto Legge 28.04.2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77)

INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE, MIGLIORAMENTO SISMICO O, EVENTUALMENTE, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI

IL SINDACO

in attuazione dell'articolo 14, comma 3, dell'Ordinanza della Protezione Civile n.4007/2012 (nel seguito: Ordinanza) nonché delle delibere di Giunta regionale n°118 del 27/05/2013 in BURC n°29 del 03/06/2013, n°814 del 23/12/2015 in BURC n°1 del 04/01/2016, n°482 del 31/08/2016 in BURC n° 63 del 26/9/2016 e delle relative *"Istruzioni Operative"* emanate dalla U.O.D. 08 - Servizio Sismico della D.G.53_08 LL.PP. e Protezione Civile.

RENDE NOTO

a tutti i cittadini, che è possibile presentare richiesta di incentivo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.
Le risorse disponibili ammontano a complessivi **€ 3.587.860,66,** comprensivi degli oneri assistenza tecnica a favore dei Comuni in cui sono ubicati gli edifici destinatari dei finanziamenti.
E' previsto l'eventuale scorrimento delle graduatorie, con attuazione delle successive Ordinanze, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie connesse ai trasferimenti da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a valere sul fondo prevenzione rischio sismico di cui alla legge n.77 del 24/06/09.

SOGGETTI AMMESSI

Ai sensi dell'art.2 dell'Ordinanza i contributi possono essere erogati, nei limiti delle risorse disponibili, solo per interventi su edifici in possesso, alla **data di pubblicazione del presente avviso**, dei seguenti requisiti:

- oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono destinati a **residenza stabile e continuativa di nuclei familiari**, oppure all'**esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva** (per esempio sono esclusi gli immobili vuoti o non utilizzati stabilmente per oltre i due terzi dei millesimi di proprietà);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non essere oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso alla data del presente avviso, ovvero che usufruiscano di contributi pubblici per le medesime finalità (es. chi ha usufruito di un contributo pubblico per intervento locale può richiedere il contributo per l'adeguamento sismico);
- non ricadere nella fattispecie di cui all'art. 51 del D.P.R. n° 380/01 - edifici abusivi in zone alluvionali e edifici abusivi in zona sismica senza intervenuta sanatoria - (comma 4);
- non ricadono nel regime degli "aiuti di stato" (per le attività produttive) - a tal fine la domanda di contributo (allegato C) deve essere corredata dalla dichiarazione di cui all'allegato D delle "Istruzioni Operative".

I suddetti requisiti sono tutti ugualmente necessari, quindi la mancanza anche di uno di essi, determina l'inammissibilità al contributo.

Ai sensi degli artt. 11 comma 1 e 13 comma 1 dell'Ordinanza sono esclusi dal contributo:

a. edifici ricadenti in aree già classificate R4, nei vigenti piani per l'assetto idrogeologico (PAI);

b. edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati;

c. edifici progettati o adeguati secondo le N.T.C. emanate nel 1984 o successive, a meno che il Comune non abbia subito una riclassificazione sismica in senso sfavorevole;

d. le istanze relative a sole pertinenze.

IMPORTO DEL CONTRIBUTO

La misura massima del contributo per il singolo edificio, da destinare unicamente agli interventi sulle parti strutturali ed entro il limite delle risorse disponibili, è quella stabilita dall'articolo 12 dell'Ordinanza, secondo la seguente tabella:

INTERVENTO	CONTRIBUTO
Rafforzamento locale	euro **100** per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di euro **20.000** euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e **10.000** euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari *(unità destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva)*.
Miglioramento sismico	euro **150** per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di euro **30.000** moltiplicato per il numero delle unità abitative e **15.000** euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari.
Demolizione e ricostruzione	euro **200** per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi, con il limite di euro **40.000** moltiplicato per il numero delle unità abitative e euro **20.000** moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari.

In considerazione della finanziabilità di interventi **unicamente sulle parti strutturali** dell'edificio oggetto di intervento, nel quadro economico le opere previste in progetto devono essere suddivise in categorie distinte tra *opere finanziabili* e *opere non finanziabili*.

Nella redazione dei progetti di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici, e successivamente nell'accertamento della regolare esecuzione e nella rendicontazione dei lavori, devono essere tenute distinte le seguenti categorie di opere, comprensive di IVA:

a) **Opere finanziabili** - opere relative ad interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o eventualmente di demolizione e ricostruzione, destinate unicamente alle parti strutturali, tenendo distinte quelle che rientrano nella soglia massima del contributo concesso da quelle eccedenti.

b) **Opere non finanziabili** - tutte le opere che non ricadono nel punto a).

Sono finanziabili anche le spese tecniche nella misura massima del 10% delle opere strutturali finanziabili.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili al contributo, nei limiti e alle condizioni specificate dall'Ordinanza, i seguenti interventi:

- *interventi di rafforzamento locale*, che - ai sensi degli artt. 9 comma 1 e 13 comma 1 dell'Ordinanza - rientrano nella fattispecie definita come "riparazioni o interventi locali" dalle vigenti norme tecniche;
- *interventi di miglioramento/adeguamento sismico* - per i quali le vigenti norme tecniche prevedono una valutazione della sicurezza pre e post intervento;
- *interventi di demolizione e ricostruzione*.

Gli **interventi di rafforzamento locale** sono consentiti, ai sensi degli artt. 9 comma 3, 11 comma 2 e 13 comma 1 dell'Ordinanza, se non variano in modo significativo il comportamento strutturale della parte di edificio interessata dall'intervento e a condizione che l'edificio **non abbia carenze gravi.** L'assenza di carenze gravi deve essere accertata con riferimento all'allegato 5 dell'Ordinanza.

Ai sensi degli artt. 9 comma 2 e 13 comma 1 dell'Ordinanza, gli interventi di rafforzamento locale sono finalizzati a ridurre o eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali, che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali.

Ricadono, tra l'altro, in questa categoria gli interventi:

- *volti ad aumentare la duttilità e/o la resistenza a compressione e a taglio di pilastri, travi e nodi delle strutture in cemento armato*;
- *volti a ridurre il rischio di ribaltamenti di pareti o di loro porzioni nelle strutture in muratura, eliminare le spinte o ad aumentare la duttilità di elementi murari*;
- *volti alla messa in sicurezza di elementi non strutturali, quali tamponature, sporti, camini, cornicioni ed altri elementi pesanti pericolosi in caso di caduta*.

In caso di **miglioramento sismico** - per il quale le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento - il progettista deve dimostrare il raggiungimento di una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e comunque un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.

Gli interventi di **demolizione e ricostruzione**, ai sensi dell'art. 13 comma 3 dell'Ordinanza, devono restituire edifici conformi alle norme tecniche vigenti e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia.

La demolizione e ricostruzione in sito non è ammessa per gli edifici ricadenti in aree già classificate R4, nei vigenti piani per l'assetto idrogeologico (PAI), o nella zona rossa del Vesuvio e dei Campi Flegrei.

In ogni caso, la progettazione ed esecuzione degli interventi deve essere effettuata con intervento unitario sull'edificio, inteso come unità strutturale minima di intervento (**U.M.I.**), la cui definizione è riportata all'allegato 6 delle Ordinanze: *"Gli edifici sono intesi come unità strutturali minime di intervento. Gli edifici possono essere isolati, ossia separati da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, come normalmente accade per le costruzioni in cemento armato o in acciaio edificate in accordo con le norme sismiche, oppure possono costituire parti di aggregati strutturali più ampi. In questo secondo caso più edifici, anche realizzati con tecnologie diverse, in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma ed essi vengono identificati dal progettista sulla base di considerazioni riguardanti il livello di interazione fra di essi: se l'interazione e' bassa e' possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se cosi' non e' il progettista definisce l'unita' minima di intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso"*.

PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA

La richiesta di contributo, redatta obbligatoriamente, a pena di esclusione, secondo lo **schema di domanda** contenuto nell'**allegato C** delle "Istruzioni Operative", dovrà pervenire, entro le ore _____ del giorno _____ (*NOTA: deve essere previsto un termine pari o superiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso*) presso _____.

(NOTA: Oltre all'istanza debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente, il Comune può prevedere nell'avviso che sia allegata una planimetria in scala adeguata dell'edificio oggetto di intervento da custodire presso i propri uffici ed esibire su richiesta del competente ufficio regionale)

Non saranno ammesse richieste formulate in maniera diversa.

Le richieste sono ammesse a contributo da parte della Regione Campania fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Non saranno ritenute valide le richieste di contributo pervenute prima della pubblicazione del presente Avviso.

ADEMPIMENTI

Le richieste di contributo saranno registrate dal Comune e trasmesse per via informatica alla Regione, che provvederà ad inserirle in apposita graduatoria di priorità. Il Responsabile del Procedimento comunale curerà l'istruttoria delle domande di contributo presentate dai privati e dovrà trasmettere al Servizio Sismico regionale, **entro e non oltre 45 giorni** dalla scadenza della presentazione delle domande, il database generato dal software.

I Comuni che non trasmetteranno i files con le modalità e nei termini sopra indicati **saranno esclusi** dalla concessione di contributi, ricadendo in tal caso la responsabilità per eventuali contenziosi per la mancata concessione di contributi a privati che ne dovesse derivare esclusivamente sulla Amministrazione Comunale inadempiente.

La verifica dei requisiti dichiarati in fase di istanza è a cura dei Comuni, responsabili dell'attività istruttoria. Analogamente per i controlli in fase di realizzazione dei lavori. Nella fase di informatizzazione delle istanze il Responsabile del procedimento comunale effettuerà uno screening preliminare tenendo conto delle check list predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile - allegato G alle "Istruzioni Operative".

La Regione Campania provvederà a formulare, e pubblicare sul BURC, la graduatoria provvisoria delle istanze pervenute a livello regionale.

Nella formazione delle graduatorie, in base agli elenchi forniti dai Comuni, la Regione seguirà i criteri di priorità previsti dall'Allegato 3 dell'Ordinanza, che possono essere così riassunti: tipo di struttura, epoca di realizzazione, occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio (somma di tutte le superfici coperte di tutti i piani abitabili), prospicienza su vie di fuga o individuate dall'analisi della CLE.

La pubblicazione della graduatoria provvisoria sul BURC della Regione Campania avrà valore di notifica per i soggetti destinatari del contributo

I soggetti privati inseriti in graduatoria che ritengono che il punteggio attribuito, sulla base dei criteri espressamente indicati nelle ordinanze, sia errato potranno produrre alle competenti Amministrazioni Comunali motivata istanza di revisione. I responsabili del procedimento comunali, dopo aver valutato le eventuali istanze di revisione del punteggio e averle considerate meritevoli di accoglimento, le trasmettono alla Regione – U.O.D. Servizio Sismico.

Si specifica che le richieste di revisione del punteggio possono essere accolte solo dovute ad errori, da parte degli uffici comunali preposti, nel caricamento dei dati dichiarati nelle domande nel software di gestione messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile oltre che a evidenti errori di calcolo del punteggio stesso (secondo quanto stabilito dalle ordinanze), fermo restando che i dati dichiarati dai partecipanti in sede di domanda di contributo non possono essere rettificati. Pertanto tutte le osservazioni che chiedono una modifica e/o una integrazione e/o specificazione dei dati precedentemente dichiarati nella domanda di contributo non possono essere accolte.

Le richieste di rettifica, dovranno pervenire alla Giunta Regionale della Campania–U.O.D. 08 Servizio Sismico, esclusivamente per il tramite del Responsabile del procedimento comunale **entro e non oltre 30 gg naturali e consecutivi** dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie sul BURC, trascorsi i quali saranno pubblicate le

graduatorie definitive. Non saranno prese in considerazione richieste di rettifica pervenute in forma diversa oppure oltre il termine sopra indicato.

La pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC della Regione Campania avrà valore di notifica per i soggetti destinatari del contributo. Successivamente, la Regione provvederà al trasferimento ai Comuni delle risorse, messe a disposizione dal Dipartimento per la Protezione Civile, per l'assegnazione ai beneficiari, secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.

La Regione si riserva, comunque, di non procedere all'approvazione delle graduatorie o, comunque, in generale al perfezionamento delle procedure in presenza di eventuali vincoli derivanti dalle vigenti norme in materia di contabilità pubblica.

TEMPISTICHE, LIQUIDAZIONE DEI FONDI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

I soggetti collocati utilmente nelle graduatorie definitive devono presentare al Comune un progetto di intervento coerente con la richiesta presentata, unitamente all'attestazione (secondo lo schema delle Istruzioni Operative - allegato E) a firma di un professionista abilitato per la redazione di progetti di tipo strutturale ed iscritto all'Albo professionale, entro:

- il termine di **90 giorni** dalla pubblicazione sul BURC del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive per gli **interventi di rafforzamento locale**;

- il termine di **180 giorni** dalla pubblicazione sul BURC del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive per gli **interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione**.

Acquisito il progetto esecutivo, il Comune provvederà alla verifica di coerenza con le finalità delle Ordinanze e con quanto previsto nelle"Istruzioni Operative". Al termine della fase istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento comunale, il Comune provvede, previa acquisizione di copia dell'autorizzazione sismica/deposito sismico ai sensi della L.R. 9/83 smi rilasciata dal competente Genio Civile (nel caso in cui le funzioni non siano state trasferite ai Comuni), alla formale ammissione a contributo unitamente al rilascio del titolo abilitativo edilizio. Il Comune è tenuto ad acquisire previamente dagli istanti privati apposite autocertificazioni riguardanti l'applicazione del D.Lgs. 6/9/2011 n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13/98/2010 n. 136"). Successivamente, provvederà a trasmettere al Servizio Sismico copia dei provvedimenti di ammissione a contributo, unitamente agli esiti dei controlli effettuati.

I lavori dovranno **iniziare entro 30 giorni** dalla comunicazione all'interessato dell'ammissione a contributo e dovranno essere completati:

- **entro 270 giorni** (nel caso di rafforzamento locale),
- **entro 360 giorni** (nel caso di miglioramento sismico)
- **entro 450 giorni** (nel caso di demolizione e ricostruzione).

Il Comune notificherà alla Regione i nominativi degli eventuali soggetti inadempienti, in modo che si possa procedere allo scorrimento della graduatoria. La Regione per il tramite del Servizio Sismico, una volta acquisita la comunicazione del Comune circa l'effettivo inizio dei lavori da parte del Soggetto beneficiario, procederà, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a trasferire i fondi al Comune.

Il Comune, per il tramite del Responsabile del procedimento comunale, eroga ai beneficiari i contributi concessi, secondo le seguenti modalità (Allegato 6 Ordinanza) e specificatamente:

- una prima rata, pari al 30% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali ammesse a contributo;

- una seconda rata, pari al 40% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali ammesse a contributo;

- la rata del 30% finale viene erogata a saldo al completamento dei lavori strutturali ammessi a contributo. Nel caso di lavori che richiedono il collaudo statico, la rata finale è erogata al momento della presentazione del certificato di collaudo statico.

L'avanzamento dei lavori è documentato al Comune attraverso presentazione delle fatture quietanzate di pagamento dell'impresa esecutrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei lavori comprensiva della documentazione fotografica degli interventi effettuati. In caso di superamento dei termini di conclusione, la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo. Il completamento dei lavori è certificato dal direttore dei lavori e comunicato al Comune al fine dell'eventuale applicazione di riduzioni del contributo.

Una volta entrati in graduatoria con una tipologia di intervento questa non può essere assolutamente cambiata in senso di diminuzione di sicurezza (es. da miglioramento a rafforzamento), ma è possibile in aumento di sicurezza (es. da rafforzamento a miglioramento) con i maggiori oneri derivanti a carico del proprietario. Nel caso di diminuzione di sicurezza la Regione procede alla revoca del contributo, con recupero delle somme eventuale erogate maggiorate degli interessi legali, ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria.

Ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti risultano completamente a carico del beneficiario. Le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comune ed enti preposti, e comunicate al Servizio Sismico.

La Regione Campania, tramite gli uffici preposti, effettuerà dei controlli a campione sul posto sulle istanze prodotte dai soggetti beneficiari dei finanziamenti, con la possibilità di revocare eventuali contributi non corrispondenti a quanto dichiarato e certificato, con successiva denuncia alle autorità competenti, previo richiesta di rimborso di eventuali somme già erogate. L'ufficio tecnico comunale potrà effettuare anche delle verifiche in situ per controllare lo stato di esecuzione dei lavori.

Per tutto quanto non indicato e precisato nel presente bando, sui rinvia alle Istruzioni operative approvate dalla G.R. della Campania – Direzione Generale 08 lavori Pubblici e Protezione civile – U.O.D. 08 Servizio Sismico con decreto dirigenziale n._____ del _____ (in BURC n. ____ del _____).

I1 presente avviso è pubblicato nell'Albo Pretorio e sul sito Web istituzionale del Comune.

Il Responsabile del procedimento IL SINDACO

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

AL COMUNE DI _____

FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, Ordinanza n. 4007/2012

Modulo per la richiesta di contributo ai sensi dell'articolo 14, comma 5 per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, di edifici privati (articolo 2, comma 1, lettera c)

data |_|_| |_|_| |_|_|_|_| Regione |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Al Sindaco del Comune di: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|

classificato sismico dal[1] |_|_| |_|_| |_|_|_|_| declassificato dal |_|_|_|_| al |_|_|_|_|

Ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e successive modificazioni, il/la sottoscritto/a (nome)|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| (cognome) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|,

nato a |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|, il |_|_| |_|_| |_|_|_|_|, residente a |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|, via/piazza |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

o	Edificio destinato per oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari a all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva

PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE: In qualità di

(es. amministratore delegato, presidente consiglio amm.,…)_____

(*eventuale*) giusta PROCURA (GENERALE/SPECIALE)_____ in data_____

A rogito del notaio_____ n. rep. _____del_____

autorizzato a rappresentare legalmente il seguente soggetto proprietario dell'immobile:

(RAGIONE SOCIALE)_____,

con sede legale in_____ via_____

codice fiscale_____

CHIEDE

di poter accedere agli incentivi previsti dall'articolo 12 dell'ordinanza per interventi strutturali di[5]:

o	rafforzamento locale
o	miglioramento sismico

o	demolizione e ricostruzione

Relativi all'edificio ubicato in codesto Comune in

frazione/località |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

via/piazza |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| n. |_|_|_|_|, censito

Al catasto[6]

o	fabbricati		o	terreni

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

DICHIARA che:

1) l'edificio è composto dalle unità immobiliari riportate nella seconda colonna del seguente quadro, ospita il numero medio di occupanti giornalmente riportato nella terza colonna[7] ed ha una superficie lorda per ciascun uso riportata nella quarta colonna:

5

6 Barrare una sola delle tre caselle annerendo il corrispondente cerchietto

7 Scegliere uno solo dei catasti ed identificare foglio e particelle in coerenza con esso
Il numero di occupanti, diviso per l'incentivo richiesto, influenza la posizione in graduatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 1: Numero unità immobiliari, numero occupanti stabilmente le medesime, superfici lorde

USO	Numero unità immobiliari	Numero occupanti[8]	Superfici lorde (mq)
Abitativo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Eserc. Arte o professione	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Produttivo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|

2) l'edificio per cui si chiede l'incentivo ha le seguenti caratteristiche relative alla tipologia costruttiva ed all'epoca di costruzione[9]:

Tipologia Costruttiva

o	calcestruzzo armato	o	muratura o mista	o	acciaio

Anno di realizzazione |_|_|_|_|

Epoca di realizzazione[10]

o Prima del 1919	o Tra il 1920 ed il 1945	o Tra il 1946 ed il 1961	o Tra il 1962 ed il 1971	o Tra il 1972 ed il 1981	o Tra il 1982 ed il 1984	o Dopo il 1984

3) la superficie lorda coperta complessiva[11] di edificio soggetta ad interventi è di: |_|_|_|_|_|_| mq;

4) l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della presente ordinanza, che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

5) l'edificio non ricade in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI);

6) l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380[12];

7) oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari dell'edificio sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva;

8) L'edificio è stato progettato o costruito quando il Comune:

8 numero medio di occupanti giornalmente l'edificio (dimoranti stabilmente per le unità ad uso abitativo, esercenti arte o professione e impiegati in attività produttive per le unità immobiliari destinate a tali usi (allegato 3, punto 3))

9 Barrare una sola delle possibili scelte annerendo il corrispondente cerchietto

10 Da compilare solo se non è stato compilato l'anno di realizzazione

11 Per superficie lorda complessiva coperta dell'edificio si intende la somma delle superfici calpestabili coperte delle unità immobiliari e delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi

12 Art.51 *(Finanziamenti pubblici e sanatoria):* La concessione di indennizzi, ai sensi della legislazione sulle calamità naturali, è esclusa nei casi in cui gli immobili danneggiati siano stati eseguiti abusivamente in zone alluvionali; la citata concessione di indennizzi è altresì esclusa per gli immobili edificati in zone sismiche senza i prescritti criteri di sicurezza e senza che sia intervenuta sanatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

o	Era classificato sismico	o	Non era classificato sismico[13]

9) L'edificio è prospicente una via di fuga secondo quanto riportato nei piani di protezione civile del Comune[14]:

o	Si: data piano |_|_| |_|_| |_|_|_|_|	o	No o il piano non individua le vie di fuga

10) L'edificio è soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche:

o	Si: data e protocollo[15] |_|_| |_|_| |_|_|_|_|/|_|_|_|_|	o	No

11) Limitatamente alle attività produttive o artigianali, di non ricadere nel regime degli "aiuti di stato";

12) che i lavori per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono ancora iniziati alla data di presentazione della presente domanda

13) Relativamente alla tipologia di "rafforzamento locale", che sono rispettate tutte le condizioni di ammissibilità previste dall'Ordinanza, con particolare riferimento agli artt. 9 e 11 e al relativo Allegato 5.

Firma del richiedente

_____

Il sottoscritto\a _____,
acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta ordinanza.

Firma del richiedente

_____

[13] Il punto 4 dell'Allegato 3 prevede che se l'edificio è stato progettato o costruito quando il Comune in cui è situato non era classificato sismico, il punteggio per la graduatoria viene maggiorato del 20%. La sussistenza del requisito si evince confrontando l'epoca di costruzione con le date di classificazione sismica dei comuni riportate nell'Allegato 7

[14] Il punteggio per gli edifici prospicienti le vie di fuga viene maggiorato del 50%. Se il piano di protezione civile non è stato approvato o lo è stato ma non definisce le vie di fuga, la maggiorazione non si applica, non potendosi stabilire se l'edificio prospetta su dette vie di fuga. Se il piano è stato approvato e definisce le vie di fuga, riportare la data di approvazione. Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente cerchietto

[15] Nel caso di edificio soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero emanata in regime ordinario (quindi non in un contesto emergenziale), non ricadente nelle clausole di esclusione di cui agli articoli 2, 11, 13, occorre riportare gli estremi dell'atto ed allegare la copia cartacea dello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega:

- **a)** copia del proprio documento di identità in corso di validità;
- **b)** nel caso di comunioni, copia conforme della scrittura privata o della procura
- **c)** ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" *(DE MINIMIS)*

Bando per contributi di prevenzione sismica riservato ad attività produttive, industriali o artigianali.

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto [dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]

Cognome e nome _____

Nato a _____(___), il_____

residente in _____(___), Via/Piazza_____n.____,

Codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante

dell'impresa_____

configurabile come [1]

☐	*Attività produttiva industriale*
☐	*Attività produttiva artigianale*

con sede legale in_____(___), Via _____

n. ____Partita IVA_____, Codice fiscale_____

PEC_____;Telefono_____;Fax_____

Preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 [2], ha stabilito che:

- *l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio,*senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada). Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;

- gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;

- ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, a prescindere dalla forma dell'aiuto "*de minimis*" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso allo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria;

- la regola "*de minimis*" di cui al presente regolamento 1998/2006 non è applicabile:

1 Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente quadratino.

2 GUUE L 379/5 del 28.12.2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per i quali esiste una disciplina ad hoc (reg. CE 875/2007);
- agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli per i quali esiste una disciplina *de minimis* ad hoc (reg. CE 1535/2007);
- agli aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, oppure quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non rientrano normalmente negli aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali o quelli per studi o servizi di consulenza, necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato);
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- agli aiuti ad imprese attive nel settore carboniero;
- agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che
- effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi[3];
- agli aiuti a imprese in difficoltà;

- in caso di superamento della soglia di € 200.000,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;

per tutto quanto sopra esposto

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*");

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà[4]

- *(barrare l'ipotesi che ricorre)*

☐ che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

oppure

☐ che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;

---

3 *Gli aiuti "de minimis" alle imprese attive nel settore del trasporto su strada, per spese diverse dall'acquisto dei veicoli,sono assoggettati alla soglia di € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.*

4 *Per "impresa in difficoltà" si intende un'impresa che risponde ai requisiti del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari* sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C 244/02).

- *che l'entità del contributo concesso rientra nei limiti della vigente normativa in materia di "de minimis"* e, inoltre, di aver ricevuto/beneficiato dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di *de minimis*, nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
		TOTALE	

- *che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Bando è pari a €* _____[5]

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con l'assegnazione/liquidazione del contributo.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/____/_____
luogo *data*

Timbro dell'impresa e
Firma del Legale rappresentante

_____
Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art.38
del D.P.R. n.445/2000 e successive modificazioni.

5 La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000,00 euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di de minimis nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione de minimis è di 100.000,00 Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

SCHEMA ATTESTAZIONE TECNICO PRIVATO INCARICATO

Oggetto: *"Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, di edifici privati"* (Ordinanza di protezione civile 4007/2012 - art. 2 Comma 1 lettera c).
Pratica sig. _____
Intervento di _____
Posizione n. _____

Il / La Sottoscritto / a _____ in qualità tecnico incaricato
Iscritto all'Ordine _____ della provincia di _____ Numero____
Nato a _____ il _____ Cod. fiscale / p.iva _____ con studio in _____Via _____ n. _____ C.A.P. Tel. _____ Fax _____
e-mail _____

con riferimento alla domanda di richiesta contributo di cui all'oggetto presentata da:

Cognome e nome _____
Nato a _____il _____Codice fiscale _____
Residente in _____Via _____n. _____
Tel. _____ Fax _____ e-mail _____
Proprietario dell'immobile sito nel Comune di _____ in Via _____ censito al Catasto al F. _____ p.lla _____ sub _____

DICHIARA

- che l'immobile, oggetto di richiesta contributo e dettagliatamente descritto nell'elaborato grafico e nella relazione tecnica allegata:
  - presenta la seguente categoria catastale _____ compatibile con quella riportata nell'Ordinanza (come da visure aggiornate allegate);
  - è stato realizzato con Concessione edilizia n. _____ del _____;
  - è stato realizzato nell'anno _____;
  - è stato progettato secondo le N.T.C. _____, ovvero adeguato nel_____atteso che il Comune ha subito una riclassificazione sismica in senso sfavorevole;
  - che la tipologia costruttiva è la seguente: _____
  - che in caso di demolizione e ricostruzione in sito, l'immobile da demolire non risulta classificato in zona R4;
  - CHE

- che i prezzi utilizzati per la contabilità dei lavori non siano superiori a quelli contenuti nel prezzario regionale approvato Delibera di Giunta Regionale n. 359 del 13.07.2016 (Pubblicato sul BURC n. 48 del 18 luglio 2016);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il fabbricato non è oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione del bando, e che lo stesso non usufruisce di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

- che nel caso di rafforzamento locale vi è assenza di carenze gravi di cui all'Allegato 5 dell'Ordinanza;

- che nel caso di miglioramento sismico è verificata la condizione del rapporto Capacità/Domanda ≥ 60% di cui al c. 4 dell'art. 9 dell'Ordinanza e comunque un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico;

- che nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione verrà realizzato un edificio conforme alle norme tecniche e con gli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente ovvero sarà realizzato un intervento di sostituzione edilizia laddove consentito dalle norme urbanistiche.

Tutto ciò premesso,

il sottoscritto tecnico

consapevole delle responsabilità e delle conseguenza civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

ASSEVERA

La conformità dell'intervento da realizzare a quanto previsto nell'Ordinanza 4007/2012 e delibere D.G.R. n°118 del 27/05/2013 in BURC n°29 del 03/06/2013, D.G.R. n°814 del 23/12/2015 in BURC n°1 del 04/01/2016 e D.G.R. n. 482 del 31/08/2016 in BURC n° 63 del 26/9/2016 e relative istruzioni operative emanate dal Servizio Sismico Regionale.
In particolare, che la superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta ad interventi è stata calcolata nel rispetto dei criteri stabiliti nell'Ordinanza e nelle istruzioni operative approvate dalla G.R. Campania.

Data, _____

FIRMA E TIMBRO DEL DICHIARANTE

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE

Il sottoscritto_____in qualità di Responsabile del Procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza di Protezione Civile n. 4007/2012 del COMUNE di _____ _____(__)

In riferimento alla domanda di contributo

CODICE RICHIESTA_____

Cognome e nome _____

POSIZIONE IN GRADUATORIA DEFINITIVA n._____

DICHIARA

☐ che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito POSITIVO

☐ che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito NEGATIVO per la seguente motivazione:

_____

_____

_____

___/____/_____
data

Firma e Timbro

_____
(Il Responsabile Unico del Procedimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per la verifica delle richieste di contributo ad edifici privati

(art.2, comma 1 lettera c) OPCM 3907/2010 e seguenti, in "Attuazione dell'articolo 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009 n. 77")

Il controllo può essere strutturato in due fasi:

FASE 1: Screening preliminare

FASE 2: Controllo dati di richiesta

La procedura di seguito dettagliata non è esaustiva ai fini di una verifica integrale della congruenza dei dati immessi, ma può costituire un riferimento di base, che le Regioni potranno personalizzare ed estendere anche in relazione alle proprie esigenze.

Fase 1: Screening preliminare

- ✓ **Punteggi finali della graduatoria anomali**
  Controllo di punteggi significativamente più grandi del valore medio determinato sulle banche dati ad oggi pervenute. Si ritiene, in particolare, che i seguenti valori, corrispondenti ai 95° percentili delle rispettive tipologie di intervento, possano costituire utili riferimenti per il controllo: 2700 (rafforzamento), 1800 (miglioramento), 1300 (demolizione e ricostruzione)
- ✓ **Contributi della graduatoria anomali**
  Controllo di eventuali contributi concedibili anomali. Si considerano contributi anomali, importi molto bassi inferiori a 5.000€ (rafforzamento), 9.000€ (miglioramento), 12.000€ (demolizione e ricostruzione) o molto alti superiori a 60.000€ (rafforzamento), 90.000€ (miglioramento), 120.000€ (demolizione e ricostruzione)), corrispondenti al 5° e 95° percentile delle rispettive tipologie di intervento relativamente ai dati ad oggi disponibili.
- ✓ **Reiterazione di domande per lo stesso edificio**
  Controllo che la medesima domanda di contributo (stesso proprietario, stesso immobile) non sia presente in forma ripetuta nell'ambito dello stesso database.
- ✓ **Superficie lorda complessiva**
  1) Verificare che sia diversa da 0;
  2) Qualora molto piccola (indicativamente <50 mq) o molto grande (indicativamente >500 mq per edifici in muratura e 4000 mq per edifici in c.a., tenuto conto che in questa fattispecie ricadono anche i capannoni industriali) verificare l'attendibilità del dato.
- ✓ **Densità di occupazione**
  Verificare che la superficie lorda relativa ad ogni tipologia d'uso in m^2 rapportata al numero di occupanti abbia valori ragionevoli (indicativamente maggiori di 20 m^2/ab per l'uso abitativo e a 10 m^2/ab per l'uso commerciale e produttivo).
- ✓ **Numero di unità immobiliari**
  Verificare la congruenza tra superficie lorda in m^2 per ogni tipologia d'uso e il relativo numero di unità immobiliari (n.i.) immesse, assumendo come limiti inferiori e superiori sui quali raccomandare il controllo: indicativamente per le abitazioni >50 mq/n.i. e <300 mq/n.i; per gli altri usi >50 mq/n.i.

Fase 2: Controllo dati di richiesta

- ✓ **Valori dei parametri che danno luogo alle situazioni evidenziate nella fase 1**
  Controllo dei valori dei parametri che danno luogo alle anomalie evidenziate nello screening effettuato nella fase 1.
- ✓ **Requisiti comportanti maggiorazioni di punteggio**
  Controllo dell'effettiva sussistenza dei requisiti di maggiorazione del punteggio, consistenti nella condizione di prospicienza dell'edificio rispetto alle vie di fuga, e/o data di classificazione sismica del comune, e/o presenza di ordinanze di sgombero segnalate per l'edificio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1224 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. L.R. n. 1/2012 - art. 1 - comma 2.

Posizione debitoria del Comune di Taurano (Av) in favore della Regione per canoni di depurazione e fognatura - Estinzione dell'obbligazione mediante compensazione creditoria.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) in particolare, la D.G.R.C. n. 816 del 27/12/2012 stabilisce, tra l'altro, che il Settore 09 dell'AGC 05, di cui al previgente Ordinamento della Giunta Regionale ex L.R. 11/91, provvede a quantificare il debito del Comune emettendo decreto di imputazione di incasso, nei limiti dei crediti del Comune medesimo, da imputarsi ai residui, che dovrà essere trasmesso al Settore della Regione competente per la liquidazione. Tale Settore, verificati i vincoli fissati dalla delibera di fissazione dei tetti di spesa per il rispetto del Patto di Stabilità, provvederà ad emettere decreto di liquidazione sui capitoli competenti, disponendo l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata così come disposto dal decreto del Settore competente dell'AGC 05. La D.G.R.C. n. 121 del 27/05/2013 precisa tra l'altro che l'AGC 05 Settore 09 ricevuta l'intesa alla compensazione sottoscritta dal Comune procede, entro 10 giorni, a trasmetterla, congiuntamente alla disposizione per l'incasso della somma, all'A.G.C. competente per la liquidazione al fine di poter procedere al pagamento con quietanza in commutazione d'incasso;
f) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.539 del 28/05/2008, D.D. n.897 del 23/04/2009, D.D. n.902-903 e n.904 del 27/04/2009, D.D. n.612 e n.613 del 03/10/2011, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, sono stati concessi al **Comune di Taurano (Av)** i contributi semestrali e annuali, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n. 805568 del 25/11/2013, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) sulle posizioni di mutuo connesse ai suindicati decreti dirigenziali è dovuta l'annualità complessiva di € 40.832,91, come di seguito esposto, per venti anni e per venticinque anni per la sola posizione di mutuo n.4510571/00 (D.D.904/2009), oggetto di rinegoziazione :

Decreto Dirigenziale Concessione contributo	Posizione Mutuo	prima semestralità	Seconda semestralità
539 del 28/05/2008	4511058/00	1.560,49	1.560,49
897 del 23/04/2009	4498095/00	1.128,95	1.128,95
902 del 27/04/2009	4513150/00	1.653,81	1.653,81
903 del 27/04/2009	4513155/00	2.822,37	2.822,37
904 del 27/04/2009	4510571/00	8.850,04	8.850,04
612 del 03/10/2011	4503549/00	2.609,22	2.609,23
		20.416,45	20.416,46

d) con nota 814318 del 28/11/2013 2688, la competente Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, ha comunicato alla U.O.D. 02, nella quale sono confluite le competenze Settore Comitato Tecnico Regionale, che il Comune di Taurano (AV), con propria nota n.2688 del 22/11/2013, ha richiesto, in applicazione delle deliberazioni di Giunta regionale indicate in premessa, di compensare i debiti dovuti per canoni di depurazione e fognatura alla Regione Campania, con i crediti venuti a realizzarsi, in conformità ai decreti dirigenziali sopraindicati;
e) con D.D. n. 569 del 22/09//2016, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, esperita la procedura di competenza, ha quantificato in € 158.279,96 il debito maturato dal Comune in parola per canoni depurazione e fognatura relativamente e, contestualmente, ha dato l'avvio al procedimento di compensazione del suddetto debito, con il credito di pari importo, maturato dal Comune medesimo in dipendenza del rimborso rate dei contributi regionali ex lettera a) art.64 della L.R. di competenza della UOD 02, Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti della D.G. 08;
f) inoltre, con il suddetto decreto dirigenziale, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema ha proceduto a imputare la somma di **€ 158.279,96** al capitolo d'entrata n. 2012 per gli esercizi finanziari 2004, 2005,2006,2007,2008 e 2016, con la seguente ripartizione:
    - € 15.701,69 E.F. 2004;
    - € 15.701,69 E.F. 2005;
    - € 15.701,69 E.F. 2006;
    - € 15.701,69 E.F. 2007;
    - € 15.701,69 E.F. 2008;
    - € 79.771,51 E.F. 2016, accertamento e riscossione;
g) infine, con il medesimo decreto, è stato demandato all'UOD 02, Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionale Appalti, l'assunzione del decreto di liquidazione sui capitoli competenti disponendo nel contempo l'estinzione dell'obbligazione mediante compensazione, con richiesta di emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul cap. 2012 per gli esercizi finanziari corrispondenti 2004, 2005,2006,2007,2008 e 2016, Codice Siope Gestionale 3131;

RITENUTO, pertanto,

a) di dover gravare la suindicata compensazione sulle annualità dal 2010 al 2015 dei mutui posizione n.4511058/00-4498095/00; sulla seconda semestralità 2010 e sulle annualità dal 2011 al 2015 dei mutui posizione n.4513150/00-4513155/00; sulle annualità dal 2012 al 2015 dei

mutui posizione n.4503549/00-4499496/00; sull'annualità annualità 2011, 2012 e quota parte della prima semestralità 2013 del mutuo posizione n. 4510571/00 come di seguito specificato:

Specifica rate e/o annualità	Importo complessivo	Mutui Posizione
Seconda semestralità 2010	4.476,18	4513150/00-4513155/00
Annualità 2010	5.378,88	4511058/00-4498095/00
Annualità 2011	32.031,32	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0- 4510571/00
Annualità 2012	40.832,91	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00 4510571/00
Annualità 2013	23.132,83	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00
Quota parte prima semestralità 2013	6.162,18	4510571/00
Annualità 2014	23.132,83	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00
Annualità 2015	23.132,83	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00
	158.279,96	

RITENUTO, altresì, che la restante parte del credito dovuto al Comune di Taurano, a titolo di seconda semestralità 2010, quota parte prima semestralità 2013, seconda semestralità 2013 ed annualità 2014 e 2015 per il mutuo posizione n. 4510571/00, **pari ad € 58.227,53** sarà oggetto di altro provvedimento;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che:

a) la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

b) la corrispondenza del capitolo di entrata 2004 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

capitolo	denominazione	titolo	tipologia	categoria	V liv. piano dei conti	cod. ue	siope (codice gestionale)	siope (codice bilancio)	ricorrenti	PERIMETRO SANITA'
2012	Impianti di depurazione regionali	3	100	3010300	3.01.03.01.003	2	3131	3 01 03	1	1

VISTO
la D.G.R. n. 816 del 27/12/2012;
la D.G.R. n. 380 del 31/07/2012;
la D.G.R. n. 121 del 27/05/2013;
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Pica Felicia e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 667539 del 13/10/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. **di impegnare** l'importo di **€ 158.279,96(centocinquantottomiladuecentosettantanove/96)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	**8**	02.02.03	2234	3	3

2. **di liquidare** l'importo di **€ 158.279,96(centocinquantottomiladuecentosettantanove/96)**, imputando la spesa sull'impegno che con presente decreto si assume sul capitolo 638, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 1/2012 – art. 1 – comma 2, a favore del **Comune di Taurano (AV)**, ed ai fini della compensazione in favore della Regione Campania, mediante versamento sul capitolo di entrata n. 2012, con i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118 :

capitolo	denominazione	titolo	tipologia	categoria	V liv. piano dei conti	cod. ue	siope (codice gestionale)	siope (codice bilancio)	ricorrenti	PERIMETRO SANITA'
2012	Impianti di depurazione regionali	3	100	3010300	3.01.03.01.003	2	3131	3 01 03	1	1

3. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, all'emissione di mandato di pagamento a favore del **Comune di Taurano (AV)** con commutazione in quietanza di entrata a favore del bilancio regionale **sul cap. 2012**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo complessivo di **€158.279,96(centocinquantottomiladuecentosettantanove/96)**, gli esercizi finanziari 2004, 2005,2006,2007,2008 e 2016, con la seguente ripartizione:

€ 15.701,69 E.F. 2004;

€ 15.701,69 E.F. 2005;
€ 15.701,69 E.F. 2006;
€ 15.701,69 E.F. 2007;
€ 15.701,69 E.F. 2008;
€ 79.771,51 E.F. 2016, accertamento e riscossione;
ad estinzione dell'obbligazione come indicata in premessa mediante compensazione dell'importo di **€158.279,96** dovuto dal Comune di **Taurano (AV)** alla Regione Campania a valere sui rimborsi dei mutui dovuti dalla Regione Campania al comune in parola ex L.R. 3/07, come richiamati in premessa, sulla seconda semestralità 2010 dei mutui posizione n.4513150/00-4513155/00, annualità 2010 dei mutui posizione n.4511058/00-4498095/00, annualità 2011 dei mutui posizione n.4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0- 4510571/00, annualità 2012 per i mutui 4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00 4510571/00, annualità 2013 per i mutui posizione n.4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00, quota parte prima semestralità 2013 per la posizione n.4510571/00, annualità 2014 e 2015 dei mutui posizione n.4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00, come di seguito specificato:

Specifica rate e/o annualità	Importo complessivo	Mutui Posizione
seconda semestralità 2010	4.476,18	4513150/00-4513155/00
Annualità 2010	5.378,88	4511058/00-4498095/00
Annualità 2011	32.031,32	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0- 4510571/00
Annualità 2012	40.832,91	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00 4510571/00
Annualità 2013	23.132,83	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00
Quota parte prima semestralità 2013	6.162,18	4510571/00
Annualità 2014	23.132,83	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00
Annualità 2015	23.132,83	4511058/00-4498095/00-4513150/00-4513155/0-4503549/00-4499496/00
	158.279,96	

la restante parte del credito dovuto al Comune di Taurano, a titolo di seconda semestralità 2010, quota parte prima semestralità 2013, seconda semestralità 2013 ed annualità 2014 e 2015 per il mutuo posizione n. 4510571/00, **pari ad € 58.227,53** sarà oggetto di altro provvedimento;

4. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7. **di unire** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
8. **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 667539 del 13/10/2016;
9. **di inviare** Il presente decreto al Comune di **Taurano (AV),** alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema 05-03-00/05-09, per il prosieguo di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

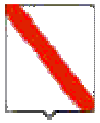
IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Taurano (AV) - Cap. 638/16 - Seconda semestralità 2010 ed annualità dal 2011 al 2015 per le posizioni n.4513150/00-4513155/00- Annualità dal 2010 al 2015 per le posizioni n.4511058/00-4498095/00 - Annualità dal 2012 al 2015 per le posizioni n.4503549/00-4499496/00- Annualità 2011, 2012 e quota parte prima semestralità 2013 per la posizione n.4510571/00

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Taurano - CF:80006470647	420 0304604	897 del 23/04/2009	449809500	31/12/2028	2.257,90	1.128,95	01/01/2010 - 30/06/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775754
						1.128,95	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775754-1775754
						1.128,95	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: .1775754-1775754
						1.128,95	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: .1775754-1775754
						1.128,95	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775754-1775754
						1.128,95	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775754-1775754
						1.128,95	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.128,95	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.128,95	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.128,95	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.128,95	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.128,95	01/07/2015 - 31/12/2015	
		613 del 03/10/2011	449949600	31/12/2030	3.583,14	1.791,57	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775756
						1.791,57	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775756
						1.791,57	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.791,57	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.791,57	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.791,57	01/07/2014 - 31/12/2014	

						1.791,57	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.791,57	01/07/2015 - 31/12/2015	
		612 del 03/10/2011	450354900	31/12/2030	5.218,45	2.609,22	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775757
						2.609,23	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775757
						2.609,22	01/01/2013 - 30/06/2013	
						2.609,23	01/07/2013 - 31/12/2013	
						2.609,22	01/01/2014 - 30/06/2014	
						2.609,23	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.609,22	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.609,23	01/07/2015 - 31/12/2015	
		904 del 27/04/2009	451057100	31/12/2028	22.578,94	8.850,04	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775753
						8.850,04	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775753
						8.850,04	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775753
						8.850,04	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775753
						6.162,18	**Quota parte rata 01/01/2013 - 30/06/2013**	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775753
		539 del 28/05/2008	451105800	31/12/2028	3.120,98	1.560,49	01/01/2010 - 30/06/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775750
						1.560,49	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo
						1.560,49	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo
						1.560,49	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo
						1.560,49	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo
						1.560,49	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo
						1.560,49	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.560,49	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.560,49	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.560,49	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.560,49	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.560,49	01/07/2015 - 31/12/2015	
		902 del 27/04/2009	451315000	31/12/2028	3.307,62	1.653,81	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775752
						1.653,81	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775752

						1.653,81	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775752
						1.653,81	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775752
						1.653,81	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775752
						1.653,81	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.653,81	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.653,81	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.653,81	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.653,81	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.653,81	01/07/2015 - 31/12/2015	
		903 del 27/04/2009	451315500	31/12/2028	5.644,74	2.822,37	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775751
						2.822,37	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775751
						2.822,37	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775751
						2.822,37	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775751
						2.822,37	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775751
						2.822,37	01/01/2013 - 30/06/2013	
						2.822,37	01/07/2013 - 31/12/2013	
						2.822,37	01/01/2014 - 30/06/2014	
						2.822,37	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.822,37	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.822,37	01/07/2015 - 31/12/2015	
						158.279,96		



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

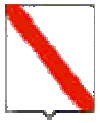
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

**L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. L.R. n. 1/2012 - art. 1 - comma 2.
Posizione debitoria del Comune di Taurano (Av) in favore della Regione per canoni di depurazione e fognatura - Estinzione dell¿obbligazione mediante compensazione creditoria.**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

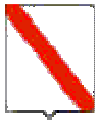
Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TAURANO	80006470647		VIA DEL COMUNE	TAURANO	158.279,96	,00

TOTALI	**158.279,96**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TAURANO	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica : n.420 0304604***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

**L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. L.R. n. 1/2012 - art. 1 - comma 2.
Posizione debitoria del Comune di Taurano (Av) in favore della Regione per canoni di depurazione e fognatura - Estinzione dell¿obbligazione mediante compensazione creditoria.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	158.279,96	,00

TOTALE	158.279,96	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1223 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TAURANO (AV). Mutuo Posizione n. 4510571/00 Decreto Dirigenziale n.904 del 27/04/2009 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015. Importo totale Euro 4.857,97.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 904 del 27/04/2009, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di TAURANO(AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestio indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 805568 del 25/11/2013, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, ha emesso il Decreto Dirigenziale n.569 del 22/09/2016 con il quale ha quantificato in € 158.279,84 il debito del Comune di Taurano per canoni di depurazione e fognatura attivando contestualmente il procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione verso il Comune di Taurano, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la regione per lo stesso importo, in dipendenza del rimborso rate contributi regionali ex lettera a) art.64 della L.R. n.3/2007 di competenza della U.O.D.02 ;

d) il credito oggetto della presente liquidazione non rientra tra i crediti ammessi a compensazione;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.667531 del 13/10/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 4.857,97(quattromilaottocentocinquantasette/97)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

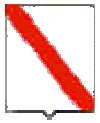
2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di TAURANO (AV),** l'importo di **€4.857,97(quattromilaottocentocinquantasette/97),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative a quota parte della seconda semestralità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 4.857,97(quattromilaottocentocinquantasette/97)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.667531 del 13/10/2016 ;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di TAURANO (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Taurano (AV) - Cap. 638/16 - Quota parte seconda semestralità 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Taurano - CF:80006470647	420 0304604	904 del 27/04/2009	451057100	31/12/2028	22.578,94	4.857,97	quota parte rata 01/07/2015 - 31/12/2015	scheda obbligo pubblicità allegata
						4.857,97		



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TAURANO (AV). Mutuo Posizione n. 4510571/00 Decreto Dirigenziale n.904 del 27/04/2009 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015. Importo totale Euro 4.857,97.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TAURANO	80006470647		VIA DEL COMUNE	TAURANO	4.857,97	,00

TOTALI	**4.857,97**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TAURANO	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica : n.420 0304604***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TAURANO (AV). Mutuo Posizione n. 4510571/00 Decreto Dirigenziale n.904 del 27/04/2009 - Rimborso quota parte seconda semestralità 2015. Importo totale Euro 4.857,97.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	4.857,97	,00

TOTALE	4.857,97	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1221 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N.904 DEL 27/04/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4510571/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI TAURANO(AV).

LIQUIDAZIONE SECONDA SEMESTRALITA' 2010. IMPORTO EURO 11.289,47.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) l'ultimo capoverso del comma 163 dell'art.1 della L.R. n.5 del 07/05/2013 (Burc n.24 del 07/05/2013), dispone che l'utilizzazione dei piani di intervento e i relativi contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui è riconosciuta ai comuni, al di sotto dei cinquemila abitanti, che alla data di entrata in vigore della legge stessa , hanno rinegoziato i mutui concessi dalla Regione ai sensi delle leggi regionali 51/78,42/1979,50/1985,8/2004,1/2007,3/2007, prolungandone il termine da venti a trenta anni, come previsto dall'art. 64 della legge regionale 3/2007;
e) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
f) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

PREMESSO altresì che:

a) con Decreto Dirigenziale **n.904 del 27/04/2009,** del Settore C.T.R., di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R.11/91, al Comune di **TAURANO (AV)**, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n.3/2007 e L.R. n.1/2008, è stato concesso, per i lavori di riqualificazione area di sedime edificio ex IACP e sistemazione esterne edifici n.12 alloggi del comune di Taurano, il contributo regionale, promesso con D.G.R. n. 224 del 21/02/2006, di **€ 22.578,94 annui e € 11.289,47 semestrali, per venti anni,** a totale copertura delle rate di ammortamento del prestito di € 300.000,00 sulla spesa di pari importo, imputando la prima annualità sul residuo dell'impegno n. 605 del 22/03/2006 assunto sul cap. 2112/2006, giusto Decreto Dirigenziale n. 441 del 10/03/2006 - codice bilancio 2 – 02 – 03, codice gestionale 2234 (trasferimento in conto capitale ai Comuni).
b) con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n.805568 del 25/11/2013, il Comune di **TAURANO (AV)**, ha richiesto il rimborso delle rate maturate al 30/06/2013, trasmettendo il piano d'ammortamento del mutuo in parola, dal quale si evince che lo stesso è stato rinegoziato a far data dal 01/01/2011 con l'importo semestrale rideterminato in **€ 8.850,04** fino alla nuova scadenza del 31/12/2040;

RITENUTO che occorre provvedere al pagamento dei crediti regolarmente vantati dal comune, nel contempo rideterminando la rata del contributo regionale dovuto in conformità all'art. 1 co. 164 della L.R. 5/2013;

CONSIDERATO che:

a) Il finanziamento concesso nella forma di contributo pluriennale per l'ammortamento del mutuo, pari a quaranta rate semestrali del valore originario di € **11.289,47**, ammonta a complessivi €451.578,80;
b) in applicazione del citato co. 164 dell'art. 1 della L.R. 5/2013, a decorrere dalla data di rinegoziazione del mutuo 01/01/2015, la Regione è tenuta a rimborsare le rate effettivamente pagate dal Comune, pari ad € **8.850,04** semestrali - sempre sulla scorta della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento di ciascuna rata – fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle

quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino all'anno 2033, come segue:

- anni dal 2009 al 2010: rata semestrale originaria di € **11.289,47**;
- anni dal 2011 al primo semestre dell'anno 2033: rata di € **8.850,04** ;
- anno 2033: secondo semestre rata di € 8.169,12;

c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, ha emesso il Decreto Dirigenziale n.569 del 22/09/2016 con il quale ha quantificato in € 158.279,84 il debito del Comune di Taurano per canoni di depurazione e fognatura attivando contestualmente il procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione verso il Comune di Taurano, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la regione per lo stesso importo, in dipendenza del rimborso rate contributi regionali ex lettera a) art.64 della L.R. n.3/2007 di competenza della U.O.D.02 ;

d) il credito oggetto della presente liquidazione non rientra tra i crediti ammessi a compensazione;

CONSIDERATO altresì che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile, ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

e) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

f) che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
2362 del 17/12/2015	10021		Conto tesoreria unica 420 0304604	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	**11.289,47**		**2015**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**	**RICORRENTI**	**PERIMETRO SANITA'**
638	18	1	01.08,00	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	**8**	3	3

VERIFICATO

g) che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno 10021/2015;

h) che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile ;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, *Sig.ra Felicia Pica* e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimoprot. n.667524 del 13/10/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di prendere atto della intervenuta rinegoziazione** e conseguente prolungamento del termine di ammortamento del mutuo Cassa DD.PP. n. **4510571/00**, ammesso a contributo regionale ex art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i., con **Decreto Dirigenziale n.904 del 27/04/2009**;

2) **di rideterminare**, in ottemperanza al co. 164 dell'art. 1 della L.R. n.5 del 06/05/2013, in **€8.850,04** la rata semestrale di cui è dovuto il rimborso al Comune di **TAURANO (AV)**, per l'ammortamento del mutuo in argomento, secondo la disciplina e le modalità già in essere, a decorrere dalla data di rinegoziazione, i.e. 01/01/2015, fino alla concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento, e dunque fino all'anno 2033, come segue:

- anni dal 2009 al 2010 : rata semestrale originaria di € **11.289,47**;
- anni dal 2011 al primo semestre dell'anno 2033: rata di € **8.850,04**;
- anno 2033: secondo semestre rata di € 8.169,12;

3) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di TAURANO (AV) – CF 80006470647,** l'importo complessivo di **€ 11.289,47(undicimiladuecentoottantanove/47)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2010 del mutuo in oggetto;

4) **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno **n. 10021 assunto con D.D. n. 2362 del 17/12/2015**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

5) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

8) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

9) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;

10) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.667524 del 13/10/2016;

11) **di inviare** Il presente decreto al **Comune di TAURANO (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. si informa che:
a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Ordinamento della Giunta regionale della Campania* di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/07 e s.m.i. è la scrivente U.O.D. Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Napoli, alla Via De Gasperi 28 (piani II e III);
l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00;
il Responsabile del procedimento è la Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, in forza all'Ufficio competente suindicato, piano II, stanza 2 (tel. 081/7963102, indirizzo PEC: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Taurano (AV) - Cap. 638/16 - seconda semestralità 2010

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Taurano - CF:80006470647	420 0304604	904 del 27/04/2009	451057100	31/12/2028	22.578,94	11.289,47	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775753 -Scheda obbligo di pubblicità allegata
						11.289,47		

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

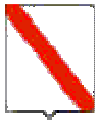
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N.904 DEL 27/04/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4510571/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI TAURANO(AV). LIQUIDAZIONE SECONDA SEMESTRALITA' 2010. IMPORTO EURO 11.289,47.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

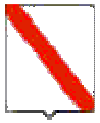
Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TAURANO	80006470647		VIA DEL COMUNE	TAURANO	11.289,47	,00

TOTALI	**11.289,47**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TAURANO	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica : n.420 0304604***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. n. 5 del 6/5/2013. DECRETO DIRIGENZIALE N.904 DEL 27/04/2009. RIMODULAZIONE RATA SEMESTRALE ED ANNUALE A CARICO REGIONALE A SEGUITO DI RINEGOZIAZIONE DEL MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4510571/00 AMMESSO A CONTRIBUTO REGIONALE EX LL.R. 3/2007- 1/2008 A VALERE SUL PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO ANNO 2006. COMUNE DI TAURANO(AV). LIQUIDAZIONE SECONDA SEMESTRALITA' 2010. IMPORTO EURO 11.289,47.

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	11.289,47	,00

TOTALE	11.289,47	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	638	10021

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1220 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di LIONI (AV). Mutuo Posizione n. 4485696/00-4531155/00-4531156/00-4531158/00-Rimborso quota parte prima semestralità 2011, seconda semestralità 2011 ed annualità 2012-2013-2014-2015 per la posizione n.4485696/00 - Annualità: dal 2011 al 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 58.124,56.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con nn. 451-452-453 del 19/10/2012 e n.458 del 29/10/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di LIONI (AV),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con note acquisite al protocollo dell'U.O.D. 02 al n. 541088 del 25/07/2013 e n.185160 del 14/03/2014, n. 193036 del 20/03/2015 e n.66050 del 01/02/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

a) il credito maturato dal Comune in parola al 31/12/2015 in dipendenza dei contributi suddetti, è pari a complessivi **€ 58.375,14, a cui si fa fronte nel modo seguente:**

-in quanto ad € 58.124,56 con il presente provvedimento, con imputazione in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016;

- in quanto ad € 250,57 con distinto provvedimento;

b) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.656005 del 07/10/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 58.124,56(cinquantottomilacentoventiquattro/56)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di LIONI (AV),** l'importo complessivo di **€58.124,56(cinquantottomilacentoventiquattro/56),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative a quota parte della prima semestralità 2011, alla seconda semestralità 2011 ed all'annualità 2012-2013-2014-2015 per la posizione n.4485696/00, nonché all'annualità dal 2011 al

2015 per le restanti posizioni dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;

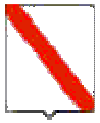
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 58.124,56(cinquantottomilacentoventiquattro/56),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente a tutte le posizioni di mutuo in oggetto;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.656005 del 07/10/2016 ;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di LIONI (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Lioni (AV) - Cap. 638/16 - Rimborso quota parte prima semestralità 2011, seconda semestralità 2011 ed annualità 2012-2013-2014-2015 per la posizione n.4485696/00 - Annualità: dal 2011 al 2015 per le restanti posizioni

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
Lioni - CF:00203920640	420 0185076	458 del 29/10/2012	448569600	31/12/2028	2.647,37	**1.073,11**	**quota parte rata 01/01/2011 - 30/06/2011**	**scheda pubblicità allegata**
					2.647,37	1.323,69	01/07/2011 - 31/12/2011	
						1.323,68	01/01/2012 - 30/06/2012	
						1.323,69	01/07/2012 - 31/12/2012	
						1.323,68	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.323,69	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.323,68	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.323,69	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.323,68	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.323,69	01/07/2015 - 31/12/2015	
		453 del 19/10/2012	453115500	31/12/2029	2.256,92	1.128,46	01/01/2011 - 30/06/2011	**scheda pubblicità allegata**
						1.128,46	01/07/2011 - 31/12/2011	
						1.128,46	01/01/2012 - 30/06/2012	
						1.128,46	01/07/2012 - 31/12/2012	
						1.128,46	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.128,46	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.128,46	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.128,46	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.128,46	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.128,46	01/07/2015 - 31/12/2015	
		451 del 19/10/2012	453115600	31/12/2029	3.761,52	1.880,76	01/01/2011 - 30/06/2011	**scheda pubblicità allegata**
						1.880,76	01/07/2011 - 31/12/2011	
						1.880,76	01/01/2012 - 30/06/2012	
						1.880,76	01/07/2012 - 31/12/2012	
						1.880,76	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.880,76	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.880,76	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.880,76	01/07/2014 - 31/12/2014	

						1.880,76	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.880,76	01/07/2015 - 31/12/2015	
		452 del 19/10/2012	453115800	31/12/2029	3.009,22	1.504,61	01/01/2011 - 30/06/2011	**scheda pubblicità allegata**
						1.504,61	01/07/2011 - 31/12/2011	
						1.504,61	01/01/2012 - 30/06/2012	
						1.504,61	01/07/2012 - 31/12/2012	
						1.504,61	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.504,61	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.504,61	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.504,61	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.504,61	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.504,61	01/07/2015 - 31/12/2015	
						58.124,56		



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di LIONI (AV). Mutuo Posizione n. 4485696/00-4531155/00-4531156/00-4531158/00-Rimborso quota parte prima semestralità 2011, seconda semestralità 2011 ed annualità 2012-2013-2014-2015 per la posizione n.4485696/00 - Annualità: dal 2011 al 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 58.124,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

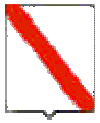
Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI LIONI (AV)	00203920640		PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	LIONI	58.124,56	,00

TOTALI	**58.124,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI LIONI (AV)	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica : n.420 0185076***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

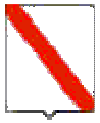
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di LIONI (AV). Mutuo Posizione n. 4485696/00-4531155/00-4531156/00-4531158/00-Rimborso quota parte prima semestralità 2011, seconda semestralità 2011 ed annualità 2012-2013-2014-2015 per la posizione n.4485696/00 - Annualità: dal 2011 al 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 58.124,56.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	58.124,56	,00

TOTALE	58.124,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1216 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CALITRI (AV). Mutuo Posizione n.4512939/00-4516414/00-4519733/00-4519960/00-4520072/00-4517194/00-4517253/00-4529286/00 - Rimborso annualità 2015. Importo totale Euro 74.288,12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 153-154-155-156-157-158-159 del 12/02/2009 e n. 2009 del 06/12/2010, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di CALITRI (AV),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n.370729 del 28/05/2015 e n.325867 del 12/05/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al DD. n. 84 del 22/08/2013, per le posizioni nn. 4512939/00-4516414/00-4519733/00-4519960/00-4520072/00-4517194/00-4517253/00, n. 1301 del 30/12/2013 per la posizione n. 4529286/00.

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.658631 del 10/102016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 74.288,12(settantaquattromiladuecentoottantotto/12)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di CALITRI (AV),** l'importo complessivo di **€74.288,12(settantaquattromiladuecentoottantotto/12),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative all'annualità 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 74.288,12(settantaquattromiladuecentoottantotto/12)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il

preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al al DD. n. 84 del 22/08/2013, per le posizioni nn. 4512939/00-4516414/00-4519733/00-4519960/00-4520072/00-4517194/00-4517253/00, n. 1301 del 30/12/2013 per la posizione n. 4529286/00.
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.658631 del 10/102016 ;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di CALITRI (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Calitri (AV) - Cap. 638/16 - Annualità: 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
Calitri - CF:00218950640	420 0185064	153 del 12/02/2009	451293900	31/12/2028	7.526,32	3.763,16	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						3.763,16	01/07/2015 - 31/12/2015	
		154 del 12/02/2009	451641400	31/12/2028	3.827,26	1.913,63	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						1.913,63	01/07/2015 - 31/12/2015	
		158 del 12/02/2009	451719400	31/12/2028	7.987,38	3.993,69	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						3.993,69	01/07/2015 - 31/12/2015	
		159 del 12/02/2009	451725300	31/12/2028	19.049,62	9.524,81	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						9.524,81	01/07/2015 - 31/12/2015	
		155 del 12/02/2009	451973300	31/12/2028	9.185,48	4.592,74	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						4.592,74	01/07/2015 - 31/12/2015	
		156 del 12/02/2009	451996000	31/12/2028	3.763,16	1.881,58	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						1.881,58	01/07/2015 - 31/12/2015	
		157 del 12/02/2009	452007200	31/12/2028	8.278,94	4.139,47	01/01/2015 - 30/06/2015	84 del 22/08/2013
						4.139,47	01/07/2015 - 31/12/2015	
		2009 del 06/12/2010	452928600	31/12/2029	14.669,96	7.334,98	01/01/2015 - 30/06/2015	1301 del 30/12/2013
						7.334,98	01/07/2015 - 31/12/2015	
						74.288,12		

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CALITRI (AV). Mutuo Posizione n.4512939/00-4516414/00-4519733/00-4519960/00-4520072/00-4517194/00-4517253/00-4529286/00 - Rimborso annualità 2015. Importo totale Euro 74.288,12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CALITRI	00218950640 ..		VIA DEL COMUNE	CALITRI	74.288,12	,00

TOTALI	**74.288,12**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CALITRI	***Spec. di pag. : Tesoreria Unica di Avellino Codice di Tesoreria 420 0105064***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CALITRI (AV). Mutuo Posizione n.4512939/00-4516414/00-4519733/00-4519960/00-4520072/00-4517194/00-4517253/00-4529286/00 - Rimborso annualità 2015. Importo totale Euro 74.288,12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	74.288,12	,00

TOTALE	74.288,12	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1212 del 21/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Serramezzana (SA). Mutui Posizione nn. 4532914/00-4532930/00-4532999/00-4532913/00-4533000/00. - Rimborso quota parte prima semestralità 2015 e seconda semestralità 2015 per la posizione n. 4532914/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 61.123,40.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.387-388-389 e 390 del 12/07/2011, D.D. n.343 del 30/08/2012, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di Serramezzana (SA),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n.313494 del 07/05/2015 e n.410582 del 16/06/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che

a) il credito maturato dal Comune in parola al 31/12/2015 in dipendenza dei contributi suddetti, è pari a complessivi € 62.189,52, a cui si fa fronte nel modo seguente:

-in quanto ad € 61.123,40 con il presente provvedimento, con imputazione in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016;

- in quanto ad € 1.066,12 con distinto provvedimento;

b) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 1344 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4532914/00-4532930/00-4532999/00 e 4532913/00, al D.D. n. 330 del 19/05/2014 per la posizione n.4533000/00.

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.657028 del 10/10/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 61.123,40(sessantunomilacentoventitre/40)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di Serramezzana (SA),** l'importo complessivo di **€61.123,40(sessantunomilacentoventitre/40),** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative a quota parte della prima semestralità 2015 ed alla seconda semestralità 2015 per la

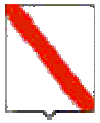
posizione n. 4532914/00, nonché all' annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;

3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 61.123,40(sessantunomilacentoventitre/40)**, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 1344 del 30/12/2013 per le posizioni nn. 4532914/00-4532930/00-4532999/00 e 4532913/00, al D.D. n. 330 del 19/05/2014 per la posizione n.4533000/00.
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.657028 del 10/10/2016;
9) **di inviare** Il presente decreto **Comune di Serramezzana (SA),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Serramezzana (SA) - Cap. 638/16 - Quota parte prima semestralità 2015 e seconda semestralità 2015 per la posizione n.453291400 - Annualità: dal 2014 al 2015 per le restanti posizioni

Comune	Codice	Dec.	Posizione	Scadenza	Importo	Importo	Scadenza rata e	D.D.scheda obbligatoria
Serramezzana - CF:81001090653	424 0304842	390 del 12/07/2011	453291300	31/12/2029	5.514,16	2.757,08	01/01/2014 - 30/06/2014	1344 del 30/12/2013
						2.757,08	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.757,08	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.757,08	01/07/2015 - 31/12/2015	
		387 del 12/07/2011	453291400	31/12/2029	7.637,80	**2.752,78**	**quota parte rata 01/01/2015 - 30/06/2015**	1344 del 30/12/2013
						3.818,90	01/07/2015 - 31/12/2015	
		388 del 12/07/2011	453293000	31/12/2029	4.386,06	2.193,03	01/01/2014 - 30/06/2014	1344 del 30/12/2013
						2.193,03	01/07/2014 - 31/12/2014	
						2.193,03	01/01/2015 - 30/06/2015	
						2.193,03	01/07/2015 - 31/12/2015	
		389 del 12/07/2011	453299900	31/12/2029	6.027,28	3.013,64	01/01/2014 - 30/06/2014	1344 del 30/12/2013
						3.013,64	01/07/2014 - 31/12/2014	
						3.013,64	01/01/2015 - 30/06/2015	
						3.013,64	01/07/2015 - 31/12/2015	
		343 del 30/08/2012	453300000	31/12/2029	11.348,36	5.674,18	01/01/2014 - 30/06/2014	330 del 19/05/2014
						5.674,18	01/07/2014 - 31/12/2014	
						5.674,18	01/01/2015 - 30/06/2015	
						5.674,18	01/07/2015 - 31/12/2015	
						61.123,40		



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

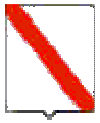
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Serramezzana (SA). Mutui Posizione nn. 4532914/00-4532930/00-4532999/00-4532913/00-4533000/00. - Rimborso quota parte prima semestralità 2015 e seconda semestralità 2015 per la posizione n. 4532914/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 61.123,40.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SERRAMEZZANA (SA)	81001090653		VIA ROMA, 3	SERRAMEZZANA	61.123,40	,00

TOTALI	**61.123,40**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SERRAMEZZANA (SA)	***Spec. di pag. : contabilità speciale 424-0304842***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

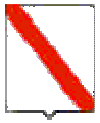
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di Serramezzana (SA). Mutui Posizione nn. 4532914/00-4532930/00-4532999/00-4532913/00-4533000/00. - Rimborso quota parte prima semestralità 2015 e seconda semestralità 2015 per la posizione n. 4532914/00 - Annualità 2014 e 2015 per le restanti posizioni. Importo totale Euro 61.123,40.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	61.123,40	,00

TOTALE	61.123,40	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1209 del 21/10/2016

DIPARTIMENTO 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale – 08 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV) - Mutuo Posizione n.4520173/00-4506505/00-4508103/00-4508111/00- Rimborso Seconda semestralità 2009 per la posizione n.4508111/00 - Quota parte prima semestralità 2013 e seconda semestralità 2013 per la posizione 4520173/00 - Annualità: dal 2010 al 2015 per tutte le posizioni. Importo totale Euro 303.110,19.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n. 1112 del 22/09/2008, D.D. n.511 del 20/05/2008, D.D. n. 558 del 29/05/2008 e D.D. n. 828 del 22/07/2008, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per i prestiti indicati in oggetto, contratti dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo della U.O.D. 02 al n. 186614 del 16/03/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 607833 del 16/09/2016 ha comunicato che il Comune di Pago del Vallo di Lauro ha rappresentato di aver versato alla Regione tutti gli importi ad esso accreditati dal Consorzio Alto Calore, diretto responsabile delle attività di riscossione verso gli utenti finali, per canoni di depurazione e fognatura, considerando, quindi in bonis il Comune ;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.658580 del 10/10/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 303.101,19(trecentotremilacentouno/19)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV),** l'importo complessivo di **€ 303.101,19(trecentotremilacentouno/19)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2009 per la posizione n.4508111/00, a quota parte della prima semestralità 2013 ed alla seconda semestralità 2013 per la posizione 4520173/00, nonché all'annualità: dal 2010 al 2015 per tutte le posizioni dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 303.101,19(trecentotremilacentouno/19),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.658580 del 10/10/2016;
9) **di trasmettere** il presente atto **al Comune di PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

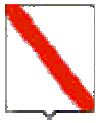
IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Allegato 1 - Pago Del Vallo Di Lauro (AV) - Cap. 638/16 - Seconda semestralità 2009 per la posizione n.4508111/00 - Quota parte prima semestralità 2013 e seconda semestralità 2013 per la posizione 4520173/00 - Annualità: dal 2010 al 2015 per tutte le posizioni

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Pago Del Vallo Di Lauro - CF:80011630649	420 0304569	511 del 20/05/2008	450650500	30/06/2028	3.104,43	1.552,21	01/01/2010 - 30/06/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775182 scheda allegata
						1.552,22	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775182
						1.552,21	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775182
						1.552,22	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775182
						1.552,21	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775182
						1.552,22	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775182
						1.552,21	01/01/2013 - 30/06/2013	
						1.552,22	01/07/2013 - 31/12/2013	
						1.552,21	01/01/2014 - 30/06/2014	
						1.552,22	01/07/2014 - 31/12/2014	
						1.552,21	01/01/2015 - 30/06/2015	
						1.552,22	01/07/2015 - 31/12/2015	
		558 del 29/05/2008	450810300	30/06/2028	18.953,46	9.476,73	01/01/2010 - 30/06/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775183 scheda allegata
						9.476,73	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775183

						9.476,73	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775183
						9.476,73	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775183
						9.476,73	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775183
						9.476,73	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775183
						9.476,73	01/01/2013 - 30/06/2013	
						9.476,73	01/07/2013 - 31/12/2013	
						9.476,73	01/01/2014 - 30/06/2014	
						9.476,73	01/07/2014 - 31/12/2014	
						9.476,73	01/01/2015 - 30/06/2015	
						9.476,73	01/07/2015 - 31/12/2015	
		828 del 22/07/2008	450811100	30/06/2028	10.958,72	5.479,36	01/07/2009 - 31/12/2009	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186 scheda allegata
						5.479,36	01/01/2010 - 30/06/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186
						5.479,36	01/07/2010 - 31/12/2010	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186
						5.479,36	01/01/2011 - 30/06/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186
						5.479,36	01/07/2011 - 31/12/2011	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186
						5.479,36	01/01/2012 - 30/06/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186
						5.479,36	01/07/2012 - 31/12/2012	ID. Decreto Legislativo 35/2013: 1775186
						5.479,36	01/01/2013 - 30/06/2013	
						5.479,36	01/07/2013 - 31/12/2013	

						5.479,36	01/01/2014 - 30/06/2014	
						5.479,36	01/07/2014 - 31/12/2014	
						5.479,36	01/01/2015 - 30/06/2015	
						5.479,36	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1112 del 22/09/2008	452017300	31/12/2028		**11.678,97**	**quota parte rata 01/01/2013 - 30/06/2013**	scheda allegata
					35.140,88	17.570,44	01/07/2013 - 31/12/2013	
						17.570,44	01/01/2014 - 30/06/2014	
						17.570,44	01/07/2014 - 31/12/2014	
						17.570,44	01/01/2015 - 30/06/2015	
						17.570,44	01/07/2015 - 31/12/2015	
						303.110,19		



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV) - Mutuo Posizione n.4520173/00-4506505/00-4508103/00-4508111/00- Rimborso Seconda semestralità 2009 per la posizione n.4508111/00 - Quota parte prima semestralità 2013 e seconda semestralità 2013 per la posizione 4520173/00 - Annualità: dal 2010 al 2015 per tutte le posizioni.
Importo totale Euro 303.110,19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

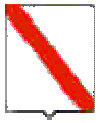
Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO	80011630649		VIA DEL COMUNE	PAGO DEL VALLO DI LAURO	303.110,19	,00

TOTALI	**303.110,19**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO	***Spec. di pag. : conto di tesoreria unica: 420 0304569***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV) - Mutuo Posizione n.4520173/00-4506505/00-4508103/00-4508111/00- Rimborso Seconda semestralità 2009 per la posizione n.4508111/00 - Quota parte prima semestralità 2013 e seconda semestralità 2013 per la posizione 4520173/00 - Annualità: dal 2010 al 2015 per tutte le posizioni.
Importo totale Euro 303.110,19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	303.110,19	,00

TOTALE	303.110,19	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 92 del 28/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI BOSCOREALE (NA) INTERVENTO "PROGETTO QUALITA' URBANA PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE" (CUP J14814000000002 - CODICE SMILE 745) APPROVAZIONE QE POST - GARA - APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" (***CUP J14814000000002 – Codice SMILE: 745)***, presentato dal Comune di Boscoreale (NA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.128 del 10/07/2014;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 114 del 09/08/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016*;*

d) Che con mail pec del 09/09/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 29/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 91;

f) Che con nota prot. 23237 del 10/10/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.479.660,07 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Det. Dir. 28 del 03/07/2015;

TOTALE PROGETTO	**1.479.660,07**	
A) LAVORI		**1.095.504,53**
lavori	717.154,26	
oneri per la sicurezza	378.350,27	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**384.155,54**
b1) lavori in economia	35.409,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	5.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	39.243,28	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	12.095,52	
b7) spese tecniche	108.859,68	
b8) spese per consulenza o supporto	5.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	15.000,00	
b10) spese per pubblicità	12.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	10.000,00	
b12) iva e altre imposte	136.548,06	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

b) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 1.479.660,07			€ 1.479.660,07	

c) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 443.898,02** in favore del Comune di Boscoreale (NA) per l'intervento "Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" **(*CUP J14814000000002 – Codice SMILE: 745*) (c.f. 82008410639),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta ed il rimborso sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8474 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4540 sul capitolo di entrata 2040 effettuato con decreto dirigenziale n. 1114 del 09/08/2016;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 2234 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 443.898,02** in favore del Comune di Boscoreale (NA) per l'intervento "Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" (***CUP J14814000000002 – Codice SMILE: 745)*** (**c.f.** 82008410639), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8474	08 03 2	203	2.03.01.02.003	06.6	8	2.02.03	2234

e) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 443.898,02** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8474 del bilancio gestionale 2016;

f) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

g) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 443.898,02** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Boscoreale (NA) per l'intervento Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" (***CUP J14814000000002– Codice SMILE: 745)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 425 codice conto 0067912;

h) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 132/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 51/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

i) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

j) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 8 del decretato DD 51/2016 si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

k) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

l) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.128 del 10/07/2014 di ammissione a finanziamento;
q. La DGR n. 608/2015;
r. la DGR n.687/2015;
s. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
t. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
u. la DGR n. 46/2015;
v. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
w. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
x. la Legge Regionale n. 2/2016;
y. la DGR n. 17/2016;
z. la DGR n. 52/2016;
aa. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
bb. la DGR n. 59/2016;
cc. la DGR n. 62/2016;
dd. la DGR n. 215/2016;
ee. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ff. la DGR n. 278/2016;

gg. la DGR n. 357/2016;
hh. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ii. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
jj. il DD n. 42 del 18/07/2016;
kk. il DD n. 45 del 25/07/2016;
ll. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
mm. la DGR n. 468/2016;
nn. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
oo. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Confermare il finanziamento dell'intervento in oggetto per € 1.479.660,07 così come dal seguente Q.E. rimodulato a seguito dell'esperimento della gara d'appalto approvato con Det. Dir. 28 del 03/07/2015;

TOTALE PROGETTO	**1.479.660,07**	
A) LAVORI		**1.095.504,53**
lavori	717.154,26	
oneri per la sicurezza	378.350,27	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**384.155,54**
b1) lavori in economia	35.409,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	5.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	39.243,28	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	12.095,52	
b7) spese tecniche	108.859,68	
b8) spese per consulenza o supporto	5.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	15.000,00	
b10) spese per pubblicità	12.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	10.000,00	
b12) iva e altre imposte	136.548,06	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

2. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 1.479.660,07			€ 1.479.660,07	

3. Imputare l'impegno determinato di **€ 443.898,02** in favore del Comune di Boscoreale (NA) per l'intervento "Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" **(*CUP J14814000000002 – Codice SMILE: 745*) (c.f. 82008410639),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta ed il rimborso sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8474 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4540 sul capitolo di entrata 2040 effettuato con decreto dirigenziale n. 1114 del 09/08/2016;
4. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 2234 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 443.898,02** in favore del Comune di Boscoreale (NA) per l'intervento "Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" (***CUP J14814000000002 – Codice SMILE: 745)*** (**c.f.** 82008410639), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8474	08 03 2	203	2.03.01.02.003	06.6	8	2.02.03	2234

5. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 443.898,02** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8474 del bilancio gestionale 2016;
6. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
7. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 443.898,02** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Boscoreale (NA) per l'intervento Progetto qualità urbana programmi di riqualificazione ambientale" (***CUP J14814000000002– Codice SMILE: 745)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 425 codice conto 0067912;
8. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 132/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 51/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
9. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
10. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 8 del decretato DD 51/2016 si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

11. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
12. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;
13. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 13.1. Al Beneficiario - Comune di Boscoreale (NA);
    - 13.2. All'Assessore al ramo;
    - 13.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 13.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 13.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 13.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
    - 13.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
    - 13.8. Al DIP. 51 DG 16 UOD 04_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

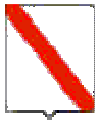
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Boscoreale (NA) Intervento "Progetto qualita' urbana programmi di riqualificazione ambientale" (CUP J14814000000002 - Codice SMILE 745)
Approvazione QE post - gara - Approvazione del Piano finanziario - impegno e liquidazione anticipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BOSCOREALE	82008410639		VIA DEL COMUNE	BOSCOREALE	443.898,02	,00

TOTALI	**443.898,02**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BOSCOREALE	***, Spec. di pag. : COD. TES. 425 E COD. CONTO DI TES. 0067912***	**2016**	**8474**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Boscoreale (NA) Intervento "Progetto qualita' urbana programmi di riqualificazione ambientale" (CUP J14814000000002 - Codice SMILE 745)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Approvazione QE post - gara - Approvazione del Piano finanziario - impegno e liquidazione anticipazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8474	2	8	3	203	2.03.01.02.000	06.6	2.02.03	0	8	443.898,02	,00

TOTALE	443.898,02	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 28/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.7 AZIONE 6.7.1. COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA. INTERVENTO "GIFFONI MULTIMEDIA VALLEY I LOTTO FUNZIONALE" (CUP C85G09001590006 - ID SMILE: 247). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) La Commissione europea, con Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013" nei quali sono stati definiti i requisiti per poter ammettere sulle risorse della programmazione 2014/2020 gli interventi non completati entro il ciclo di programmazione 2007/2013;

b) La Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;

c) La Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

d) La Regione Campania, al fine di assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale, attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie, ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania" di cui alle DDGGRR n. 148 del 27 maggio 2013, n. 40 del 26 febbraio 2014, n. 111 del 24 aprile 2014 demandando all'Autorità di Gestione la verifica di coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni riferibili a tali iniziative ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

e) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 46 del 09 febbraio 2015 ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

f) la citata delibera n. 46/2015 ha demandato, altresì, ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;

g) la Regione Campania, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ha attivato misure di salvaguardia delle operazioni non concluse entro il termine del 31 dicembre 2015, finanziate con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità e di coerenza da parte dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, programmando la

copertura finanziaria degli interventi non conclusi, di cui alle DDGGRR n. 59 del 15 febbraio 2016, n. 62 del 15 febbraio 2016, n. 215 del 18 maggio 2016, n. 468 del 02 agosto 2016;

h) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

i) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 215 del 18 maggio 2016 ha:
   - programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
   - demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;
   - demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771/2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

j) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 228 del 18 maggio 2016 ha approvato le linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020 prevedendo, tra l'altro, di "*dover demandare ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza"*;

k) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 278 del 14 giugno 2016, ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR Campania 2014/2020, che oltre a ribadire quanto previsto nella Delibera n. 228/2016 circa le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, prevede tra l'altro "*qualora in sede di proposta di deliberazione per la programmazione delle risorse del PO si proceda anche all'individuazione di uno o più interventi, i dirigenti proponenti dovranno formalmente indicare di aver proceduto alla verifica di coerenza degli stessi con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione sul quale si intende programmarli nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza"*;

l) Con successivo DPGR n. 141 del 15 giugno 2016, ad oggetto "PO FESR Campania2014/2020 – Designazioni Responsabili Obiettivo Specifico" sono stati designati i Dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali e delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/ Obiettivi Specifici del Programma sulla base delle rispettive competenze così come stabilite dall'Ordinamento Regionale.

PRESO ATTO, CHE

a) Con decreto dirigenziale n. 43 della AdG del PO FESR del 01 giugno 2016 si è definito, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della DGR 215/2016, l'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il termine del 31.12.2015, da completare anche ai sensi dell'art. 1, comma 804 della legge di stabilità 2016, valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2014/2020 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;

b) Con il suddetto decreto 43/2016 si è precisato che, alla luce degli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione comunitaria 2771/2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi;

c) Con il decreto n. 132 del 09 agosto 2016 si è proceduto alla pubblicazione degli elenchi puntuali dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, da completare, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020;

d) Con DGR n. 547 del 10.10.2016 sono state riprogrammate sul PO FESR 2014/2020, i progetti non conclusi al 31.12.2015 e suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "*ratione materiae*" Sviluppo urbano, riconducibili ad obiettivi specifici dello stesso, come indicato nel dettaglio nella *Tabella (Allegato A alla medesima DGR)*;

e) Con medesima DGR n. 547/2016, si è provveduto ad di istituire in bilancio i capitoli di spesa di cui all'Allegato B delle stessa, attribuendone la titolarità al Dirigente di Staff (02) tecnico amministrativo Direzione Regionale Governo del Territorio (DG 09);

f) Con D.D. n. 158 del 25/10/2016 dell'ADG si è provveduto all'accertamento delle risorse di cui alla suddetta DGR 547 del 10/10/2016;

CONSIDERATO

a) Che con la DGR 228/2016 su richiamata, al punto 5 del deliberato *sono attribuire ratione materiae alle Direzioni Generali le funzioni connesse all'attuazione delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Ordinamento regionale*;

b) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014/2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione di cui all'art. 110.2 lett. A, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020;

c) Che con DD n.18 del 23 maggio 2014 si prendeva atto del QE dell'intervento approvato con Det. Dir.139 del 25 settembre 2015 per € 20.000.000,00;

d) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 496 del 22/11/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Giffoni Multimedia Valley I lotto funzionale" con beneficiario Comune di Giffoni Valle Piana dal costo totale pari a € 20.000.000,00;

e) Che il Comune di Giffoni Valle Piana ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse Obiettivo Specifico 6.7 Azione 6.7.1.del P.O Campania FESR 2014/2020;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Giffoni Multimedia Valley I lotto funzionale" (***CUP C85G09001590006 –ID SMILE 247)***, Beneficiario Comune di Giffoni Valle Piana con Obiettivo Specifico 6.7 Azione 6.7.1.nonché della coerenza con la strategia del P.O. Campania FESR 2014/2020;

b) Di dover ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.7 Azione 6.7.1 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Giffoni Multimedia Valley I lotto funzionale" (***CUP C85G09001590006 – ID SMILE 247)***", per l'importo di € 8.429.989.64 (Euro Euro ottomilaquattrocentoventinovenovecentoottantanove/64) con il seguente piano finanziario:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007/2013**	**QUOTA POR 2014/2020**	**QUOTA BENEFICIARIO**
20.000.000,00	11.570.010,36	8.429.989.64	

c) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento;

d) Di dover demandare, a seguito alla firma della convenzione di cui all'allegato "A", a successivi atti di impegno e liquidazione, il trasferimento al Beneficiario delle risorse necessarie all'attuazione dell'intervento;

e) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii., si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

f) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Ing. Arch. Ciro Battimo;

VISTI

a. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
c. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
d. la DGR n. 1398 del 3 settembre 2009;
e. la DGR n. 726 del 06 dicembre 2011;
f. la DGR n. 148 del 27 maggio 2013;
g. la DGR n. 40 del 26 febbraio 2014;
h. la DGR n. 111 del 24 aprile 2014;
i. la DGR n. 118 del 24 aprile 2014;
j. gli Accordi di Programma e Provvedimenti di Delega tra la Regione Campania e le 19 Città medie e smi;
k. la DGR n. 46 del 09 febbraio 2015;

l. la Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
m. la Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015
n. la DGR n. 412 del 09 settembre 2015;
o. la DGR n. 830 del 23 dicembre 2015;
p. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
q. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
r. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
s. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
t. la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
u. la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;
v. la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
w. la DGR n 228 del 18 maggio 2016;
x. la DGR n. 229 del 18 maggio 2016;
y. il DD della AdG del PO FESR n. 43 del 01 giugno 2016;
z. la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
aa. il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
bb. la DGR n. 405 del 20 luglio 2016;
cc. la DGR n. 468 del 02 agosto 2016;
dd. il DD della AdG PO FESR n.132 del 09 agosto 2016;
ee. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2016.0027269 – UDCP-GAB-UGC1 del 07/10/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1) Prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Giffoni Multimedia Valley I lotto funzionale" (***CUP C85G09001590006 –ID SMILE 247)***, Beneficiario Comune di Giffoni Valle Piana, con l'Obiettivo Specifico 6.7 – Azione 6.7.1 nonché della coerenza con la strategia del P.O. Campania FESR 2014/2020;

2) Ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.7 Azione 6.7.1 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana " Giffoni Multimedia Valley I lotto funzionale" (***CUP C85G09001590006 – ID SMILE 247)***", per l'importo di € 8.429.989.64 (Euro ottomilaquattrocentoventinovenovecentoottantanove/64) con il seguente piano finanziario:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007/2013	QUOTA POR 2014/2020	QUOTA BENEFICIARIO
20.000.000,00	11.570.010,36	8.429.989.64	

3) Di approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento;

4) Di demandare, a seguito alla firma della convenzione di cui all'allegato "A", a successivi atti di impegno e liquidazione, il trasferimento al Beneficiario delle risorse necessarie all'attuazione dell'intervento;

5) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del

presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

6) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Ing. Arch. Ciro Battimo;

7) Di trasmettere il presente atto:

7.1 Al Beneficiario - Comune di Giffoni Valle Piana;
7.2 All'Assessore al ramo;
7.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
7.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
7.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
7.6 All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
7.7 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

POR Campania FESR 2014 - 2020 – Asse _____- Obiettivo Specifico ____Azione _____

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA
Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS)/Dirigente Ratione Materiae (RDM) designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i./ DGR 228/2016

E

Il Legale rappresentante di _____ nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "_____" avente CUP _____ individuata con_____ [indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione dell'operazione/beneficiario]

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 - stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020);
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, che approva i criteri di selezione del Programma;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
  - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
  - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
  - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS)/Dirigente ratione materiae (RDM) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati nonché i documenti di regolamentazione ed attuazione di riferimento, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Convenzione e costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la regione Campania e il Beneficiario che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS/RDM e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "_____" avente codice CUP _____ e ammessa a finanziamento per € _____ con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse _____ - Obiettivo Specifico _____- Azione _____.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l'invio al ROS/RDM, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS/RDM;
- ✓ il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica prevista nelle singole fasi di attività, all'avvio dell'operazione e alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto, anche in formato digitale secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione Campania, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al ROS/RDM della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
  - o per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1 000 000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
  - o per le operazioni di importo uguale o superiore ad 1 000 000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS/RDM.

Con la stipula della presente Convenzione il ROS/RDM si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di impegno e di liquidazione di spesa, in cui sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il ROS/RDM indica:

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che gli atti di propria competenza siano adottati entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS/RDM provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n. 455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS/RDM si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e del Reg. di esecuzione (UE) n. 821/2014 secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa. Deve, inoltre, rispettare le misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. Se il progetto consiste nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzioni con un sostegno pubblico minore di 5.000.000 euro – colloca in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio, almeno un poster (formato minimo A3) con informazioni sul progetto e che indichi il sostegno finanziario dell'Unione. Se il progetto consiste nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzioni con un sostegno pubblico maggiore di 5.000.000 euro, in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti, ed entro tre mesi dal completamento, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di dimensioni rilevanti con nome e obiettivo principale dell'operazione, anche nel caso in cui l'operazione consista nell'acquisto di un oggetto fisico. In ogni caso, indipendentemente dall'importo del sostegno pubblico, deve riportare sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, Il ROS/RDM emette e notifica al Beneficiario il Decreto, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è

fonte: http://burc.regione.campania.it

subordinata: alla sottoscrizione della presente Convenzione; alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto); alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RDM la richiesta di acconto nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato della documentazione aminsitrativa di riferimento.

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma, pari al 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il 90% del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'80% di ogni anticipazione /acconto ricevuto come previsto nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Solo dopo aver rendicontato il 100% degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al 10% del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse si segnala che il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013, nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali e dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020.
Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS/RDM svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS/RDM verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS/RDM può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS/RDM potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP/RDM, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione dell'operazione.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS/RDM in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS/RDM dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.
Il Beneficiario si obbliga a restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dal ROS/RDM in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR 2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. In particolare, il mancato rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma comporta la revoca del contributo fatte salve le eccezioni espressamente previste e regolate nel presente atto.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dal ROS/RDM in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara e si impegna a dimostrare di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS/RDM dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre la data ultima di ammissibilità della spesa fissata al 31 dicembre 2023 (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13), i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Specifico/ Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 28/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE INTERVENTO "RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO (FORESTERIA) DA DESTINARE A STRUTTURA RICETTIVA DEL CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE DI SAN RUFO" (CUP G62D13000190008 - CODICE SMILE: 832) IMPEGNO E LIQUIDAZIONE RIMBORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) la Commissione europea, con Decisione (C 2015)2771 final del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013", nei quali viene, tra l'altro, confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

f) a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

g) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

h) della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di stabilità 2016, ed ulteriori risorse, pari rispettivamente da € 241.629.083,61 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020 e ad € 1.844.852,67 per progetti coerenti con il POR Campania FSE 2014/2020, in virtù delle successive deliberazioni della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, n. 468 del 2 agosto 2016 e n. 476 del 30 agosto 2016;

i) Con DGR 502 del 22/09/2016, avente ad oggetto: "*POR FESR 2007/2013 – Adempimenti pa chiusura. Misure di salvaguardia. Ulteriori acquisizione di risorse del POC 2014/2020, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Leggere Regionale N. 2 del 18/01/2016. Istituzione di nuovi*

capitoli di spesa" si è stabilito di destinare, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, le risorse del POC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85 stabilendo che, successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014/2020;

j) che con medesima DGR 502 del 22/09/2016 si è stabilito di iscrivere in bilancio i capitoli riportati nell'allegato 1 della stessa, tutti correlati al capitolo di entrata 2040 e la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate nel medesimo allegato;

k) con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

l) con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

m) Che l'intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" (***CUP G62D13000190008 – Codice SMILE: 832***), presentato dal Consorzio Centro Sportivo Meridionale è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 243 del 08/08/2014;

n) Che sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013 le spese quietanzate dai beneficiari al 31 dicembre 2015;

o) Che sull'intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" (***CUP G62D13000190008 – Codice SMILE: 832)*** sono state eseguite con esito positivo le verifiche ordinarie di gestione e del successivo Controllo di I livello (Verbale del 17/03/2016 - Prot. 295) ed è stata certificata la somma di € **1.809.840,93;**

CONSIDERATO

a) Che l'intervento **"**Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo**"** (***CUP: G62D13000190008– Codice SMILE: 832***), presentato dal Consorzio Centro Sportivo Meridionale è stato ammesso a finanziamento sul PO FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 243 del 08/08/2014 e successivamente confermato con Decreto Dirigenziale n. 59 del 06/03/2015

b) Che il Beneficiario ha anticipato e quietanzato al 31/12/2015 le spese per un ammontare complessivo pari a **€ 519.302,62;**

c) Che risultano impegnate e liquidate al 13/10/2016 risorse per un totale di **€ 1.793.953,65**;

d) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento;

e) Che con la DGR 502/2016 prima richiamata, è stato garantito il flusso finanziario occorrente al trasferimento delle risorse a favore dei Beneficiari per i progetti per i quali è stata disposta l'estensione del termine di eleggibilità della spesa ai sensi della nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 e quello occorrente per rimborsare i Beneficiari che hanno anticipato, con fondi propri, le spese quietanzate al 31 dicembre 2015;

RITENUTO

a) Di dover impegnare la somma di **€ 519.302,62** in favore del Consorzio Centro Sportivo Meridionale per l'intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" **(*CUP G62D13000190008 – Codice SMILE: 832*) (c.f. 003176800650),** come rimborso delle spese anticipate dal beneficiario sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8498 del bilancio gestionale 2016, sull'accertamento n. 5494/2016 effettuato con Decreto Dirigenziale n. 145 del 26/09/2016, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8498	8 3 2	203	2.03.01.02.003	06.6	8	2.02.03	2234

b) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 519.302,62** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8498 del bilancio gestionale 2016;

c) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 519.302,62** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Consorzio Centro Sportivo Meridionale per l'intervento Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" (***CUP G62D13000190008– Codice SMILE: 832)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario con codice IBAN IT 83 C 08784 76510 010000017914;

e) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

f) Necessario dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27, e pertanto si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

g) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

h) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Mario Rosario Mastrocinque;

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD 243 del 08/08/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 59 del 06/03/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. il DD n. 641 del 09/12/2015;
x. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
y. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
z. la Legge Regionale n. 2/2016;
aa. la DGR n. 17/2016;
bb. la DGR n. 52/2016;
cc. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
dd. la DGR n. 59/2016;
ee. la DGR n. 62/2016;
ff. la DGR n. 215/2016;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
kk. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
ll. la DGR 502/2016;
mm. il DD 145 del 26/09/2016;
nn. il DD n. 55 del 13/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Impegnare la somma di **€ 519.302,62** in favore del Consorzio Centro Sportivo Meridionale per l'intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" **(*CUP G62D13000190008 – Codice SMILE: 832*) (c.f. 003176800650),** come rimborso delle spese anticipate dal beneficiario sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8498 del bilancio gestionale 2016, sull'accertamento n. 5494/2016 effettuato con Decreto Dirigenziale n. 145 del 26/09/2016, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8498	8 3 2	203	2.03.01.02.003	06.6	8	2.02.03	2234

2. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 519.302,62** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8498 del bilancio gestionale 2016;

3. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

4. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 519.302,62** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Consorzio Centro Sportivo Meridionale per l'intervento Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" (***CUP G62D13000190008– Codice SMILE: 832)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario con codice IBAN IT 83 C 08784 76510 010000017914;

5. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

6. Necessario dare atto che il presente provvedimento rientra nella fattispecie di cui agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27, e pertanto si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

7. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

8. Individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Mario Rosario Mastrocinque;

9. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

9.1. Al Beneficiario - Consorzio Centro Sportivo Meridionale;
9.2. All'Assessore al ramo;
9.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;

9.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
9.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
9.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
9.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
9.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

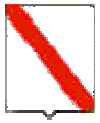
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Consorzio Centro Sportivo Meridionale Intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" (CUP G62D13000190008 - Codice SMILE: 832) Impegno e liquidazione rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE BACINO SALERNO 3	00317680650		LOCALITÀ CAMERINO	SAN RUFO (SA)	519.302,62	,00

TOTALI	**519.302,62**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE BACINO SALERNO 3	***CC Bancario, IBAN : IT83C0878476510010000017914***	**2016**	**8498**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

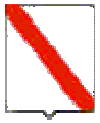
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Consorzio Centro Sportivo Meridionale Intervento "Ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato (Foresteria) da destinare a struttura ricettiva del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo" (CUP G62D13000190008 - Codice SMILE: 832) Impegno e liquidazione rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8498	2	8	3	203	2.03.01.02.000	06.6	2.02.03	0	8	519.302,62	,00

TOTALE	519.302,62	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 75 del 24/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI OLIVETO CITRA (SA) INTERVENTO "REALIZZAZIONE E COMPLETAMENTO ECO SCUOLA CON COSTRUZIONE COMPLESSO SCOLASTICO A RISPARMIO ENERGETICO" (CUP D85D08000040000 - CODICE SMILE: 413) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (***CUP D85D08000040000 – Codice SMILE: 413)***, presentato dal Comune di Oliveto Citra (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale D.D.n.83 del 27/06/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 24/05/2016 risorse per un totale di € 2.180.234,57;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con nota prot. 7891 del 30/07/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 9/13/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 44;

f) Che con notaProt_10746 del 14_10_2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento.

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 3.517.844,16	€ 2.120.003,17	€ 60.231,40	€ 1.337.609,59	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 985.825,17** in favore del Comune di Oliveto Citra (SA) per l'intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" **(CUP D85D08000040000 – Codice SMILE: 413) (c.f. 00578180655),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 985.825,17** in favore del Comune di Oliveto Citra (SA) per l'intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (***CUP D85D08000040000 – Codice SMILE: 413)*** (**c.f.** 00578180655), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 985.825,17** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 985.825,17** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Oliveto Citra (SA) per l'intervento Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (***CUP D85D08000040000– Codice SMILE: 413)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304803;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Luciano Colantuono;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;

m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il D.D.n.83 del 27/06/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 196 del 15/05/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. il DD n. 655 del 10/12/2015;
z. la Legge Regionale n. 2/2016;
aa. la DGR n. 17/2016;
bb. la DGR n. 52/2016;
cc. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
dd. la DGR n. 59/2016;
ee. la DGR n. 62/2016;
ff. la DGR n. 215/2016;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. il DD n. 6 del 18/04/2016;
kk. il DD n. 22 del 24/05/2016;
ll. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
mm. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
nn. il DD n. 42 del 18/07/2016;
oo. il DD n. 45 del 25/07/2016;
pp. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
qq. la DGR n. 468/2016;
rr. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
ss. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 3.517.844,16	€ 2.120.003,17	€ 60.231,40	€ 1.337.609,59	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 985.825,17** in favore del Comune di Oliveto Citra (SA) per l'intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" **(CUP D85D08000040000 – Codice SMILE: 413) (c.f. 00578180655),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 985.825,17** in favore del Comune di Oliveto Citra (SA) per l'intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (***CUP D85D08000040000 – Codice SMILE: 413)*** (**c.f.** 00578180655), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 985.825,17** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 985.825,17** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Oliveto Citra (SA) per l'intervento Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (***CUP D85D08000040000– Codice SMILE: 413)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304803;

7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi,

sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

12.1 Al Beneficiario - Comune di Oliveto Citra (SA);
12. 2 All'Assessore al ramo;
12.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6 All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Oliveto Citra (SA) Intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (CUP D85D08000040000 - Codice SMILE: 413)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario impegno e liquidazione anticipazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	985.825,17	,00

TOTALE	985.825,17	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

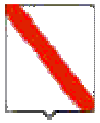
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Oliveto Citra (SA) Intervento "Realizzazione e completamento Eco Scuola con costruzione complesso scolastico a risparmio energetico" (CUP D85D08000040000 - Codice SMILE: 413)
Modifica del Piano finanziario impegno e liquidazione anticipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI OLIVETO CITRA	00578180655		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI OLIVETO CITRA	985.825,17	,00

TOTALI	**985.825,17**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI OLIVETO CITRA	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304803***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 26/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

L.457/78-L.493/93. PROGRAMMA COSTRUTTIVO DI N.8 ALLOGGI NEL COMUNE DI CARIFE (AV) PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARACCHE. FINANZIAMENTO DI EURO 1.366.028,42.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con delibera di G.R. n. 4863 del 12.10.2001 sono stati assegnati finanziamenti per un importo complessivo di € 182.691.463,48 ai Comuni della Regione Campania ove risultavano presenti alloggi impropri, quali containers, baracche ed altre sistemazioni precarie in particolari condizioni di degrado e d'invivibilità, da rimuovere con adeguati programmi di riqualificazione edilizia ed urbanistica;

b) che con successiva deliberazione di G.R. n. 1231 del 28.03.2002 sono stati assegnati ulteriori finanziamenti ai Comuni della Regione Campania, per le medesime finalità della sopracitata delibera di G.R. n. 4863/01;

c) che al Comune di **Carife (AV)** con delibera di G.R. n. 1231 del 28.03.2002 è stato assegnato un finanziamento di **€ 1.366.028,42**, da utilizzarsi per un programma costruttivo di nuova edilizia o recupero edilizio, destinati ai nuclei familiari residenti nelle baracche, containers, prefabbricati di tipo leggero od altro alloggio improprio;

d) che con D.D. n. 1387 del 17.07.2003 è stato concesso al Comune di **Carife (AV),** il finanziamento di **€ 1.366.028,42**, per la realizzazione del programma costruttivo in sostituzione di altrettante "casette asismiche" come da quadro tecnico economico validato dal Responsabile del Procedimento e dal Progettista, ed approvato con delibere di G.M. **n. 135 del 24.10.2002 e n. 4 del 04.02.2003** ;

CONSIDERATO

a) che il Comune di **Carife (AV)**, con nota n. 194 del 19.01.2015 ha comunicato che a seguito di esposto e di indagine della magistratura sulla natura della proprietà delle cosidette "casette asismiche", non ha potuto realizzare il programma costruttivo sopracitato nei tempi previsti;

b) che sempre con la suindicata nota il Comune di Carife dichiara che l'indagine della Magistratura si è chiusa "con un nulla di fatto" e chiedendo pertanto la rimodulazione del programma costruttivo di n. 8 alloggi per l'aggiornamento dei costi di edilizia residenziale pubblica abitativa e per le ridotte esigenze abitative;

c) che la **Direzione Generale Governo del Territorio** con nota n. 488452 del 14.07.2015 ha rilasciato nulla osta alla rimodulazione del programma costruttivo;

d) che il Comune di **Carife (AV)** con nota n. 1326 del 29.03.2016 ha trasmesso il progetto esecutivo del programma costruttivo di n. 8 alloggi per un importo di € 1.366.028,42 approvato con delibera di G.M. n. 66 del 26.09.2016;

e) che il progetto esecutivo esaminato a livello tecnico è in linea con gli indirizzi stabiliti con la citata delibera di G.R. n. 4863/2001 e n. 1231/2002 e rispetta la normativa e i limiti di costo da osservare in materia di edilizia residenziale pubblica di cui al Decreto Dirigenziale n. 470/2014;

f) che l'erogazione del finanziamento di **€ 1.366.028,42** al Comune di **Carife (AV)** destinato alla realizzazione di n. 8 alloggi avverrà tramite la **Tesoreria Unica presso Banca D'Italia cod. Tes.: 430 e cod c.c.: 0304531**;

RITENUTO

a) di dover approvare il Q.T.E. del nuovo progetto esecutivo del programma costruttivo di n. 8 nuovi alloggi nel Comune di **Carife (AV)** per un importo di € **1.366.028,42** come da quadro tecnico economico validato dal Responsabile del Procedimento e dal Progettista, approvato con deliberazione di G.M. n. 44 del 13.06.2016;

b) di dover confermare il finanziamento di € **1.366.028,42** a valere sui fondi di Edilizia Sovvenzionata in giacenza presso la Cassa DD.PP., trasferiti alla Regione Campania con D.M. n.1878 del 26.07.2000**;**

c) di dover precisare che il finanziamento avviene alle seguenti condizioni:

c.1 la liquidazione dell'importo di cui alla lettera b) sarà disposta con successivo atto monocratico e secondo le modalità di cui al Decreto Dirigenziale n. 225 del 17.02.2004, tramite la **Tesoreria Unica presso Banca D'Italia cod. Tes.: 430 e cod c.c.: 0304531**;

c.2 il finanziamento assegnato sarà soggetto a revoca qualora non vengano rispettati, per l'appalto dei lavori, i termini della vigente normativa;

c.3 eventuali economie derivanti da ribassi d'asta in sede di appalto dei lavori dovranno tornare a disposizione della Regione Campania su apposito capitolo di bilancio regionale che sarà indicato dalla U.O.D. "Politiche Abitative" 53.09.05;

c .4 sono fatte salve, nella realizzazione del sopracitato programma costruttivo, eventuali prescrizioni e/o limitazioni dettate in materia paesistico-ambientale ai sensi e per gli effetti della L. 431/85 e del D.lgs n. 490/99 e del D.Lgs n. 42/2004 nonché i vincoli territoriali sovraordinati (P.U.T., P.T.P., Parchi e Riserve Naturali, Autorità di Bacino, etc.);

VISTA
a) la legge 5.08.78 n. 457;
b) la legge 17.02.92 n. 179;
c) la legge 4.12.93 n. 493;
d) il D.M. n.1878 del 26.07.2000 di messa a disposizione dei fondi di edilizia sovvenzionata;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Geom. Marcellino D'Auria, funzionario responsabile di P.O. nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. "Politiche abitative" Dott. Giulio Mastracchio, in qualità di responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui riportati:

1. di approvare il Q.T.E. del nuovo progetto esecutivo relativo alla realizzazione del programma costruttivo finalizzato all'eliminazione di baracche, di n. 8 nuovi alloggi per un importo di **€ 1.366.028,42** come da quadro tecnico economico validato dal Responsabile del Procedimento e dal Progettista, e così come approvato dal Comune di **Carife (AV)** con deliberazione di G.M. n. 66 del 26.09.2016;

2. di confermare il finanziamento di **€ 1.366.028,42** a valere sui fondi di Edilizia Sovvenzionata in giacenza presso la Cassa DD.PP., trasferiti alla Regione Campania con D.M. n. 1878 del 26.07.2000**;**

3. di precisare che il finanziamento avviene alle seguenti condizioni:

3.1 la liquidazione dell'importo di cui al punto 2, sarà disposta con successivo atto monocratico e secondo le modalità di cui al Decreto Dirigenziale n. 225 del 17.02.2004, tramite la **Tesoreria Unica presso Banca D'Italia cod. Tes.: 430 e cod c.c.: 0304531** ;

3.2 il finanziamento assegnato sarà soggetto a revoca qualora non vengano rispettati, per l'appalto dei lavori, i termini della vigente normativa;

3.3 che eventuali economie derivanti da ribassi d'asta in sede di appalto dei lavori dovranno tornare a disposizione della Regione Campania su apposito capitolo di bilancio regionale che sarà indicato dalla U.O.D. "Politiche Abitative" 53.09.05;

3.4 sono fatte salve, nella realizzazione del sopracitato programma costruttivo, eventuali prescrizioni e/o limitazioni dettate in materia paesistico-ambientale ai sensi e per gli effetti della L. 431/85 e del D.lgs n. 490/99, nonché i vincoli territoriali sovraordinati (P.U.T., P.T.P., Parchi e Riserve Naturali, Autorità di Bacino, etc.);

4. di inviare il presente atto:

4.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
4.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali n. 53;
4.3 all'UDCP "Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

dr. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 81 del 26/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.6 - AZIONE 9.6.6 - COMUNE DI AGEROLA (NA). INTERVENTO "INTERVENTI DI RESTAURO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL BENE STORICO EX COLONIA MONTANA "PRINCIPE DI NAPOLI"" (CUP D55C14000010006 - CODICE SMILE: 203). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) La Commissione europea, con Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013" nei quali sono stati definiti i requisiti per poter ammettere sulle risorse della programmazione 2014/2020 gli interventi non completati entro il ciclo di programmazione 2007/2013;

b) La Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;

c) La Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

d) La Regione Campania, al fine di assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale, attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie, ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania" di cui alle DDGGRR n. 148 del 27 maggio 2013, n. 40 del 26 febbraio 2014, n. 111 del 24 aprile 2014 demandando all'Autorità di Gestione la verifica di coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni riferibili a tali iniziative ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;

e) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 46 del 09 febbraio 2015 ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

f) la citata delibera n. 46/2015 ha demandato, altresì, ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;

g) la Regione Campania, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ha attivato misure di salvaguardia delle operazioni non concluse entro il termine del 31 dicembre 2015, finanziate con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità e di coerenza da parte dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, programmando la copertura finanziaria degli interventi non conclusi, di cui alle DDGGRR n. 59 del 15 febbraio 2016, n. 62 del 15 febbraio 2016, n. 215 del 18 maggio 2016, n. 468 del 02 agosto 2016;

h) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

i) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 215 del 18 maggio 2016 ha:

- programmato la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;
- demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura del 2007/2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771/2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

j) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 228 del 18 maggio 2016 ha approvato le linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020 prevedendo, tra l'altro, di "*dover demandare ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza"*;

k) La Regione Campania con delibera di Giunta n. 278 del 14 giugno 2016, ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR Campania 2014/2020, che oltre a ribadire quanto previsto nella Delibera n. 228/2016 circa le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, prevede tra l'altro "*qualora in sede di proposta di deliberazione per la programmazione delle risorse del PO si proceda anche all'individuazione di uno o più interventi, i dirigenti proponenti dovranno formalmente indicare di aver proceduto alla verifica di coerenza degli stessi con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione sul quale si intende programmarli nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza"*;

l) Con successivo DPGR n. 141 del 15 giugno 2016, ad oggetto "PO FESR Campania2014/2020 – Designazioni Responsabili Obiettivo Specifico" sono stati designati i Dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali e delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 ed s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/ Obiettivi Specifici del Programma sulla base delle rispettive competenze così come stabilite dall'Ordinamento Regionale.

PRESO ATTO, CHE

a) Con decreto dirigenziale n. 43 della AdG del PO FESR del 01 giugno 2016 si è definito, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della DGR 215/2016, l'elenco dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il termine del 31.12.2015, da completare anche ai sensi dell'art. 1, comma 804 della legge di stabilità 2016, valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2014/2020 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;

b) Con il suddetto decreto 43/2016 si è precisato che, alla luce degli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione comunitaria 2771/2015, i dirigenti preposti ratione materiae dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi;

c) Con il decreto n. 132 del 09 agosto 2016 si è proceduto alla pubblicazione degli elenchi puntuali dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al

Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, da completare, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020;

d) Con DGR n. 547 del 10.10.2016 sono state riprogrammate sul PO FESR 2014/2020, i progetti non conclusi al 31.12.2015 e suddivisi su due periodi di programmazione attribuiti "ratione materiae" Sviluppo urbano, riconducibili ad obiettivi specifici dello stesso, come indicato nel dettaglio nella Tabella (Allegato A alla medesima DGR);

e) Con medesima DGR n. 547/2016, si è provveduto ad di istituire in bilancio i capitoli di spesa di cui all'Allegato B delle stessa, attribuendone la titolarità al Dirigente di Staff (02) tecnico amministrativo Direzione Regionale Governo del Territorio (DG 09);

f) Con D.D. n. 158 del 25/10/2016 dell'ADG si è provveduto all'accertamento delle risorse di cui alla suddetta DGR 547 del 10/10/2016;

CONSIDERATO CHE

a) Con la DGR 228/2016 su richiamata, al punto 5 del deliberato *sono attribuire ratione materiae alle Direzioni Generali le funzioni connesse all'attuazione delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Ordinamento regionale*;

b) Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014/2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione di cui all'art. 110.2 lett. A, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020;

c) Con DD n.51 del 5 marzo 2015 si prendeva atto del QE dell'intervento approvato con Det. Dir.50 del 28 luglio 2014 per € 17.239.669,20;

d) Nell'elenco di cui alla DGR n. 89 del 4/12/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" con beneficiario Comune di AGEROLA dal costo totale pari a € 17.239.669,20;

e) Il Comune di AGEROLA ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico 9.6 Azione 9.6.6 del P.O Campania FESR 2014/2020;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (*CUP D55C14000010006 – ID SMILE 203)*, Beneficiario Comune di AGEROLA con l'Obiettivo Specifico 9.6 – Azione 9.6.6 nonché della coerenza con la strategia del P.O. Campania FESR 2014/2020;

b) Di dover ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 9.6 Azione 9.6.6 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (*CUP D55C14000010006 – ID SMILE 203)*", per l'importo di € 6.312.174,20 (Euro seimilionitrecentododicimilacentosettantaquattro/20) con il seguente piano finanziario:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007/2013	QUOTA POR 2014/2020	QUOTA BENEFICIARIO
€ 17.239.669,20	€ 10.927.494,78	€ 6.312.174,42	

c) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento;

d) Di dover demandare, a seguito alla firma della convenzione di cui all'allegato "A", a successivi atti di impegno e liquidazione, il trasferimento al Beneficiario delle risorse necessarie all'attuazione dell'intervento;

e) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii., si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

f) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del geom. Gennaro Napolano;

VISTI
a. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
c. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
d. la DGR n. 1398 del 3 settembre 2009;
e. la DGR n. 726 del 06 dicembre 2011;
f. la DGR n. 148 del 27 maggio 2013;
g. la DGR n. 40 del 26 febbraio 2014;
h. la DGR n. 111 del 24 aprile 2014;
i. la DGR n. 118 del 24 aprile 2014;
j. gli Accordi di Programma e Provvedimenti di Delega tra la Regione Campania e le 19 Città medie e smi;
k. la DGR n. 46 del 09 febbraio 2015;
l. la Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
m. la Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015
n. la DGR n. 412 del 09 settembre 2015;
o. la DGR n. 830 del 23 dicembre 2015;
p. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
q. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
r. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
s. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
t. la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
u. la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;
v. la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
w. la DGR n 228 del 18 maggio 2016;
x. la DGR n. 229 del 18 maggio 2016;
y. il DD della AdG del PO FESR n. 43 del 01 giugno 2016;
z. la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
aa. il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
bb. la DGR n. 405 del 20 luglio 2016;
cc. la DGR n. 468 del 02 agosto 2016;
dd. il DD della AdG PO FESR n.132 del 09 agosto 2016;
ee. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2016.0027269 – UDCP-GAB- UGC1 del 07/10/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (*CUP D55C14000010006 - ID SMILE 203)*, Beneficiario Comune di AGEROLA con l'Obiettivo Specifico 9.6 – Azione 9.6.6 nonché della coerenza con la strategia del P.O. Campania FESR 2014/2020;
2. Ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 9.6 Azione 9.6.6a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex colonia montana "Principe di Napoli" (*CUP D55C14000010006 -ID 203)*", per l'importo di € 6.312.174,20 (Euro seimilionitrecentododicimilacentosettantaquattro/20) con il seguente piano finanziario:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007/2013	QUOTA POR 2014/2020	QUOTA BENEFICIARIO
€ 17.239.669,20	€ 10.927.494,78	€ 6.312.174,42	

3. Di approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento;
4. Di demandare, a seguito alla firma della convenzione di cui all'allegato "A", a successivi atti di impegno e liquidazione, il trasferimento al Beneficiario delle risorse necessarie all'attuazione dell'intervento;
5. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
6. Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di geom. Gennaro Napolano ;
7. Di trasmettere il presente atto:

7.1 Al Beneficiario - Comune di Agerola;
7.2 All'Assessore al ramo;
7.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
7.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
7.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
7.6 All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
7.7 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

POR Campania FESR 2014 - 2020 – Asse _____- Obiettivo Specifico ____Azione _____

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA
Il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS)/Dirigente Ratione Materiae (RDM) designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i./ DGR 228/2016

E

Il Legale rappresentante di _____ nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "_____" avente CUP _____ individuata con_____ [indicare il provvedimento dal quale si evince l'individuazione dell'operazione/beneficiario]

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 - stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020);
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, che approva i criteri di selezione del Programma;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
  - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
  - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
  - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS)/Dirigente ratione materiae (RDM) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati nonché i documenti di regolamentazione ed attuazione di riferimento, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Convenzione e costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la regione Campania e il Beneficiario che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROS/RDM e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "_____" avente codice CUP _____ e ammessa a finanziamento per € _____ con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 - 2020 - Asse _____ - Obiettivo Specifico _____- Azione _____.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- ✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- ✓ lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- ✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- ✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- ✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- ✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- ✓ l'invio al ROS/RDM, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- ✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROS/RDM;
- ✓ il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica prevista nelle singole fasi di attività, all'avvio dell'operazione e alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- ✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto, anche in formato digitale secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione Campania, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- ✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- ✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- ✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- ✓ l'inoltro al ROS/RDM della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;
- ✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:
  - o per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1 000 000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
  - o per le operazioni di importo uguale o superiore ad 1 000 000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.
- ✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- ✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS/RDM.

Con la stipula della presente Convenzione il ROS/RDM si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- ✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di impegno e di liquidazione di spesa, in cui sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il ROS/RDM indica:

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che gli atti di propria competenza siano adottati entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il ROS/RDM provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n. 455 del 02/08/2016. In particolare, il ROS/RDM si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e del Reg. di esecuzione (UE) n. 821/2014 secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa. Deve, inoltre, rispettare le misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. Se il progetto consiste nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzioni con un sostegno pubblico minore di 5.000.000 euro – colloca in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio, almeno un poster (formato minimo A3) con informazioni sul progetto e che indichi il sostegno finanziario dell'Unione. Se il progetto consiste nel finanziamento di infrastrutture o operazioni di costruzioni con un sostegno pubblico maggiore di 5.000.000 euro, in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti, ed entro tre mesi dal completamento, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di dimensioni rilevanti con nome e obiettivo principale dell'operazione, anche nel caso in cui l'operazione consista nell'acquisto di un oggetto fisico. In ogni caso, indipendentemente dall'importo del sostegno pubblico, deve riportare sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;
- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, Il ROS/RDM emette e notifica al Beneficiario il Decreto, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è

fonte: http://burc.regione.campania.it

subordinata: alla sottoscrizione della presente Convenzione; alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto); alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RDM la richiesta di acconto nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato della documentazione aminsitrativa di riferimento.

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere, di norma, pari al 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il 90% del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'80% di ogni anticipazione /acconto ricevuto come previsto nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Solo dopo aver rendicontato il 100% degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al 10% del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse si segnala che il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013, nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali e dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020.
Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS/RDM svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROS/RDM verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS/RDM può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS/RDM potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROS/UOGP/RDM, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione dell'operazione.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal ROS/RDM in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il ROS/RDM dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.
Il Beneficiario si obbliga a restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dal ROS/RDM in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR 2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. In particolare, il mancato rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma comporta la revoca del contributo fatte salve le eccezioni espressamente previste e regolate nel presente atto.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dal ROS/RDM in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara e si impegna a dimostrare di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il ROS/RDM dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre la data ultima di ammissibilità della spesa fissata al 31 dicembre 2023 (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13), i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Specifico/ Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 80 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV) INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE URBANA MEDIANTE LA FUNZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLA VIABILITA' E DEGLI INVASI SPAZIALI DEL CENTRO STORICO" (CUP G43D14000160009 - CODICE SMILE: 757) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO__IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: 757)***, presentato dal Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 199 del 30/07/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 685.243,63;**

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i. è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al

Dirigente *Ratione Materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 17/08/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 14/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 55;

f) Che con nota prot. 3349 del 11/10/2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC 2014/2020;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.574.955,20	€ 685.243,63		€ 889.711,57	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 266.913,47** in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" **(CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: 757) (c.f. 81000550640),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4540 sul capitolo di entrata 2040 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 266.913,47** in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: 757)*** (c.f. **81000550640**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	2 01 12	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 266.913,47** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 266.913,47** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per l'intervento Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009– Codice SMILE: 757)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304591;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;

k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.199 del 30/07/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 223 del 29/05/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. il DD n. 482 del 27/10/2015;
z. il DD n. 890 del 17/12/2015;
aa. la Legge Regionale n. 2/2016;
bb. la DGR n. 17/2016;
cc. la DGR n. 52/2016;
dd. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
ee. la DGR n. 59/2016;
ff. la DGR n. 62/2016;
gg. la DGR n. 215/2016;
hh. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ii. la DGR n. 278/2016;
jj. la DGR n. 357/2016;
kk. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ll. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
mm. il DD n. 42 del 18/07/2016;
nn. il DD n. 45 del 25/07/2016;
oo. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.574.955,20	€ 685.243,63		€ 889.711,57	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 266.913,47** in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" **(CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: 757) (c.f. 81000550640),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4540 sul capitolo di entrata 2040 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 266.913,47** in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: 757)*** (c.f. **81000550640**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	2 01 12	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 266.913,47** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 266.913,47** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per l'intervento Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009– Codice SMILE: 757)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304591;

7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi,

sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

12.1 Al Beneficiario - Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV);
12.2 All'Assessore al ramo;
12.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6 All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;
12.7 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8 Alla Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD dr. Giulio Mastracchio

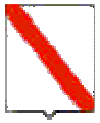
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) Intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilita' e degli invasi spaziali del centro storico" (CUP G43D14000160009 - Codice SMILE: 757) Modifica del Piano finanziario__impegno e liquidazione anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640		VIA DEL COMUNE	SANT'ANGELO ALL'ESCA	266.913,47	,00

TOTALI	**266.913,47**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	***, Spec. di pag. : COD. TES. 420 E COD. CONTO DI TES. 0304591***	**2016**	**8434**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) Intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilita' e degli invasi spaziali del centro storico" (CUP G43D14000160009 - Codice SMILE: 757) Modifica del Piano finanziario__impegno e liquidazione anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	266.913,47	,00

TOTALE	266.913,47	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 79 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI BELLIZZI (SA) INTERVENTO "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DELL'EDIFICIO DELLA SCUOLA MEDIA "GAURICO" SITO IN PIAZZA A. DE CURTIS" (CUP E29E14000030008 - CODICE SMILE: 943) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" (***CUP E29E14000030008 – Codice SMILE: 943)***, presentato dal Comune di Bellizzi (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 17/02/2015;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 624.421,48;**

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al

Dirigente *Ratione Materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 05/08/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 09/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 34 ;

f) Che con nota prot. 18270 del 11/10/2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% ed il rimborso dei SAL emessi e non pagati;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

b)

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 763.203,94	€ 624.421,48	€ -	€ 138.782,46	

c) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 62.462,07** in favore del Comune di Bellizzi (SA) per l'intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" **(*CUP E29E14000030008 – Codice SMILE: 943*) (c.f. 02615970650),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta ed il rimborso sulla base dei SAL emessi e non pagati acquisiti dal beneficiario fino alla concorrenza del 90% del costo totale, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 62.462,07** in favore del Comune di Bellizzi (SA) per l'intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" (***CUP E29E14000030008 – Codice SMILE: 943)*** (c.f. 02615970650), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

e) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 62.462,07** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

f) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

g) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 62.462,07** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Bellizzi (SA) per l'intervento Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis"(***CUP E29E14000030008– Codice SMILE: 943)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0178501;

h) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

i) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

j) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

k) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

l) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;

g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD 28 del 17/02/2015 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 605 del 04/12/2015;
r. il DD n. 740 del 11/12/2015;
s. La DGR n. 608/2015;
t. la DGR n.687/2015;
u. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
v. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
w. la DGR n. 46/2015;
x. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
y. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
z. la Legge Regionale n. 2/2016;
aa. la DGR n. 17/2016;
bb. la DGR n. 52/2016;
cc. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
dd. la DGR n. 59/2016;
ee. la DGR n. 62/2016;
ff. la DGR n. 215/2016;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
kk. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
ll. il DD n. 42 del 18/07/2016;
mm. il DD n. 45 del 25/07/2016;
nn. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
oo. la DGR n. 468/2016;
pp. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
qq. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 763.203,94	€ 624.421,48	€ -	€ 138.782,46	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 62.462,07** in favore del Comune di Bellizzi (SA) per l'intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" **(*CUP E29E14000030008 – Codice SMILE: 943*) (c.f. 02615970650),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta ed il rimborso sulla base dei SAL emessi e non pagati acquisiti dal beneficiario fino alla concorrenza del 90% del costo totale, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 62.462,07** in favore del Comune di Bellizzi (SA) per l'intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" (***CUP E29E14000030008 – Codice SMILE: 943)*** (c.f. 02615970650), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 62.462,07** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 62.462,07** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Bellizzi (SA) per l'intervento Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" (***CUP E29E14000030008– Codice SMILE: 943)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0178501;

7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a

quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di arch. Maddalena Marciano;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

12.1Al Beneficiario - Comune di Bellizzi (SA);
12.2All'Assessore al ramo;
12.3All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

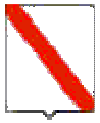
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Bellizzi (SA) Intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis" (CUP E29E14000030008 - Codice SMILE: 943)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione anticipazione.

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI BELLIZZI (SA)	2615970650		-	-	62.462,07	,00

TOTALI	**62.462,07**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI BELLIZZI (SA)	***, Spec. di pag. : codice di tesoreria 424 codice conto 0178501***	**2016**	**8434**

dr Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

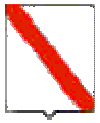
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Bellizzi (SA) Intervento "Lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento antincendio dell'edificio della scuola media "Gaurico" sito in piazza A. de Curtis"

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

(CUP E29E14000030008 - Codice SMILE: 943)
Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione anticipazione.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	62.462,07	,00

TOTALE	62.462,07	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 78 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE (AV) INTERVENTO "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO" (CUP I95I14000000009 - CODICE SMILE: 737) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO__IMPEGNO E LIQUIDAZIONE POC 2014/2020-ANTICIPAZIONE E RIMBORSO SPESE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ... previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" **(CUP I95I14000000009 – Codice SMILE: 737)**, presentato dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 125 del 08/07/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 1.291.404,85**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i. è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *Ratione Materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del

01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 01/08/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 09/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 39;

f) Che con nota Prot_4611 del 12_10_2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% *ed il rimborso delle spese*;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.848.597,81	€ 1.315.297,45		€ 533.300,36	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 183.882,71** in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per l'intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" **(CUP I95I14000000009 – Codice SMILE: 737) (c.f. 80010190645),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta ed il rimborso sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 183.882,71** in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per l'intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" (***CUP I95I14000000009 – Codice SMILE: 737)*** (c.f. **80010190645**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	2 01 12	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 183.882,71** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016:

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 183.882,71** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per l'intervento Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" (***CUP I95I14000000009– Codice SMILE: 737)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304595;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Ing. Arch. Ciro Battimo;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;

i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.125 del 08/07/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 195 del 15/05/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. il DD n. 665 del 10/12/2015;
w. il DD n. 821 del 15/12/2015;
x. la DGR n. 46/2015;
y. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
z. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
aa. la Legge Regionale n. 2/2016;
bb. la DGR n. 17/2016;
cc. la DGR n. 52/2016;
dd. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
ee. la DGR n. 59/2016;
ff. la DGR n. 62/2016;
gg. la DGR n. 215/2016;
hh. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ii. la DGR n. 278/2016;
jj. la DGR n. 357/2016;
kk. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ll. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
mm. il DD n. 42 del 18/07/2016;
nn. il DD n. 45 del 25/07/2016;
oo. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
pp. la DGR n. 468/2016;
qq. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
rr. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 1.848.597,81	€ 1.315.297,45		€ 533.300,36	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 183.882,71** in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per l'intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" **(CUP I95I14000000009 – Codice SMILE: 737) (c.f. 80010190645),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta ed il rimborso sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 183.882,71** in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per l'intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" (***CUP I95I14000000009 – Codice SMILE: 737)*** (c.f. **80010190645**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	2 01 12	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 183.882,71** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016:

5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 183.882,71** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per l'intervento Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" (***CUP I95I14000000009– Codice SMILE: 737)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304595;

7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del

presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Ing. Arch. Ciro Battimo;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Santo Stefano del Sole (AV);
- All'Assessore al ramo;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;
- Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" (CUP I95I14000000009 - Codice SMILE: 737) Modifica del Piano finanziario__impegno e liquidazione POC 2014/2020-anticipazione e rimborso spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE	80010190645		VIA DEL COMUNE	SANTO STEFANO DEL SOLE	183.882,71	,00

TOTALI	**183.882,71**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE	***, Spec. di pag. : COD. TES. 420 E COD. CONTO DI TES. 0304595***	**2016**	**8434**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

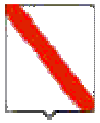
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Intervento "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico" (CUP I95I14000000009 - Codice SMILE: 737) Modifica del Piano finanziario__impegno e liquidazione POC 2014/2020-anticipazione e rimborso spese

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	**Cap.**	**Tit.**	**Missione**	**Progr.**	**M.Aggr.**	**P. Conti**	**Cofog**	**SIOPE B.**	**SIOPE G.**	**Cod. UE**	**IMPORTO**	**RITENUTA**
2016	**8434**	**2**	**1**	**12**	**203**	**2.03.01.02.000**	**01.3**	**2.02.03**	**0**	**8**	**183.882,71**	**,00**

TOTALE	**183.882,71**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 25/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI MORRA DE SANCTIS (AV) INTERVENTO - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO AREA INSEDIAMENTI PREFABBRICATI POST SISMA E COMPLETAMANTO PISCINA CON IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI FISIOTERAPICI - (CUP D48G09000210002 - CODICE SMILE: 936) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO-IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici" (***CUP D48G09000210002 – Codice SMILE: 936)***, presentato dal Comune di Morra de Sanctis (AV) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 8 del 15/01/2015;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 576.390,27**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i. è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del

01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 02/09/2016. il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 14/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 56;

f) Che con nota prot. 5651 del 25/10/2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.929.975,65	€ 576.390,27		€ 1.353.585,38	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 406.075,61** in favore del Comune di Morra de Sanctis (AV) per l'intervento "Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici" **(CUP D48G09000210002 – Codice SMILE: 936) (c.f. 00287070643),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 406.075,61** in favore del Comune di Morra de Sanctis (AV) per l'intervento "Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici" (***CUP D48G09000210002 – Codice SMILE: 936)*** (**c.f.** 00287070643), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 406.075,61** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è

imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 406.075,61** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Morra de Sanctis (AV) per l'intervento Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici"(***CUP D48G09000210002– Codice SMILE: 936)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304565;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n. 8 del 15/01/2015 di ammissione a finanziamento;

q. La DGR n. 608/2015;
r. la DGR n.687/2015;
s. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
t. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
u. la DGR n. 46/2015;
v. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
w. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
x. la Legge Regionale n. 2/2016;
y. la DGR n. 17/2016;
z. la DGR n. 52/2016;
aa. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
bb. la DGR n. 59/2016;
cc. la DGR n. 62/2016;
dd. la DGR n. 215/2016;
ee. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ff. la DGR n. 278/2016;
gg. la DGR n. 357/2016;
hh. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ii. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
jj. il DD n. 42 del 18/07/2016;
kk. il DD n. 45 del 25/07/2016;
ll. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
mm. la DGR n. 468/2016;
nn. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
oo. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 1.929.975,65	€ 576.390,27		€ 1.353.585,38	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 406.075,61** in favore del Comune di Morra de Sanctis (AV) per l'intervento "Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici" **(CUP D48G09000210002 – Codice SMILE: 936) (c.f. 00287070643),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come

previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 406.075,61** in favore del Comune di Morra de Sanctis (AV) per l'intervento "Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici" (***CUP D48G09000210002 – Codice SMILE: 936)*** (**c.f.** 00287070643), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Impegnare e, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 406.075,61** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 406.075,61** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Morra de Sanctis (AV) per l'intervento Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici"(***CUP D48G09000210002– Codice SMILE: 936)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304565;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    12.1. Al Beneficiario - Comune di Morra de Sanctis (AV);

12.2. All'Assessore al ramo;
12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

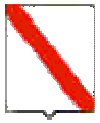
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Morra de Sanctis (AV) Intervento - Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici -
(CUP D48G09000210002 - Codice SMILE: 936)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario-impegno e liquidazione anticipazione

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	82000950640		PIAZZA FRANCESCO DE SANCTIS	MORRA DE SANCTIS	406.075,61	,00

TOTALI	**406.075,61**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	***, Spec. di pag. : cod.tes. 420 - cod. con. 0304565***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

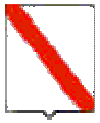
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Morra de Sanctis (AV) Intervento - Lavori di riqualificazione e recupero area insediamenti prefabbricati post sisma e completamanto piscina con implementazione di servizi fisioterapici -

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

(CUP D48G09000210002 - Codice SMILE: 936)
Modifica del Piano finanziario-impegno e liquidazione anticipazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	406.075,61	,00

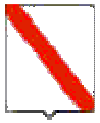
TOTALE	406.075,61	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 88 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI OMIGNANO (SA) INTERVENTO "ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E SOTTOSERVIZI ALLA RETE VIARIA COMUNALE" (CUP E97H14000030008 - CODICE SMILE:874) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 – Codice SMILE: 874)***, presentato dal Comune di Omignano (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.324 del 21/10/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 638.457,85;**

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del

01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 29/07/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 20/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 67 ;

f) Che con nota prot. 3387 del 17/10/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC e sulle fatture acquisite e non pagate;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 866.936,89	€ 638.457,85		€ 228.479,04	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 141.785,35** in favore del Comune di Omignano (SA) per l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 – Codice SMILE: 874***) **(c.f. 81001810654),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 141.785,35** in favore del Comune di Omignano (SA) per l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 – Codice SMILE: 874)*** (**c.f. 81001810654**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 141.785,35** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è

imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 141.785,35** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Omignano (SA) per l'intervento Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008– Codice SMILE: 874)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304804;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii. si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.324 del 21/10/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n.209 del 26/05/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;

t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. il DD n.664 del 10/12/2015;
z. il DD n.815 del 15/12/2015;
aa. la Legge Regionale n. 2/2016;
bb. la DGR n. 17/2016;
cc. la DGR n. 52/2016;
dd. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
ee. la DGR n. 59/2016;
ff. la DGR n. 62/2016;
gg. la DGR n. 215/2016;
hh. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ii. la DGR n. 278/2016;
jj. la DGR n. 357/2016;
kk. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ll. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
mm. il DD n. 42 del 18/07/2016;
nn. il DD n. 45 del 25/07/2016;
oo. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
pp. la DGR n. 468/2016;
qq. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
rr. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 866.936,89	€ 638.457,85		€ 228.479,04	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 141.785,35** in favore del Comune di Omignano (SA) per l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 – Codice SMILE: 874***) **(c.f. 81001810654),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale

dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 141.785,35** in favore del Comune di Omignano (SA) per l'intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008 – Codice SMILE: 874)*** (**c.f. 81001810654**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 141.785,35** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 141.785,35** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Omignano (SA) per l'intervento Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (***CUP E97H14000030008– Codice SMILE: 874)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304804;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 12.1. Al Beneficiario - Comune di Omignano (SA);
    - 12.2. All'Assessore al ramo;
    - 12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;

12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Omignano (SA) Intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (CUP E97H14000030008 - Codice SMILE:874) Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI OMIGNANO	03515940652		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI OMIGNANO	141.785,35	,00

TOTALI	**141.785,35**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI OMIGNANO	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304804***	**2016**	**8434**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

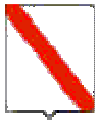
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Omignano (SA) Intervento "Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale" (CUP E97H14000030008 - Codice SMILE:874) Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	141.785,35	,00

TOTALE	141.785,35	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 87 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI GIOI (SA) INTERVENTO "LAVORI DI COMPLETAMENTO CENTRO SOCIALE E CASA ALBERGO PER ANZIANI IN GIOI CAPOLUOGO" (CUP D92F14000040002 - CODICE SMILE: 803) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO-IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" (***CUP D92F14000040002 – Codice SMILE: 803)***, presentato dal Comune di Gioi (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 241 del 08/08/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 610.209,40;**

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i. è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al

Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 05/08/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 21/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 69;

f) Che con nota prot. Pec del 11/10/2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC *e sulle fatture acquisite e non pagate*;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 2.034.031,34	€ 610.209,40		€ 1.423.821,94	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 1.220.418,81** in favore del Comune di Gioi (SA) per l'intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" **(*CUP D92F14000040002 – Codice SMILE: 803*) (c.f. 02623820657),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 1.220.418,81** in favore del Comune di Gioi (SA) per l'intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" (***CUP D92F14000040002 – Codice SMILE: 803)*** (**c.f. 02623820657**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestional e
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 1.220.418,81** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.220.418,81** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Gioi (SA) per l'intervento Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" (***CUP D92F14000040002– Codice SMILE: 803)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304785;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Gennaro Napolano;

DATO ATTO:
a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI
a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;

o. la DGR n.111/2014;
p. il DD 241 del 08/08/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n.159 del 23/04/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
gg. la DGR n. 278/2016;
hh. la DGR n. 357/2016;
ii. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
jj. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
kk. il DD n. 42 del 18/07/2016;
ll. il DD n. 45 del 25/07/2016;
mm. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
nn. la DGR n. 468/2016;
oo. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
pp. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 2.034.031,34	€ 610.209,40		€ 1.423.821,94	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 1.220.418,81** in favore del Comune di Gioi (SA) per l'intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" **(*CUP***

***D92F14000040002 – Codice SMILE: 803*) (c.f. 02623820657),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 1.220.418,81** in favore del Comune di Gioi (SA) per l'intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" (***CUP D92F14000040002 – Codice SMILE: 803)*** (**c.f. 02623820657**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestional e
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 1.220.418,81** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

l) Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.220.418,81** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Gioi (SA) per l'intervento Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" (***CUP D92F14000040002– Codice SMILE: 803)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304785;

6. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
7. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
8. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
9. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
10. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Gennaro Napolano;
11. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

11.1. Al Beneficiario - Comune di Gioi (SA);
11.2. All'Assessore al ramo;
11.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
11.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
11.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
11.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
11.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
11.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Gioi (SA) Intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo" (CUP D92F14000040002 - Codice SMILE: 803)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario-impegno e liquidazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	1.220.418,81	,00

TOTALE	1.220.418,81	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Gioi (SA) Intervento "Lavori di completamento centro sociale e casa albergo per anziani in Gioi Capoluogo"
(CUP D92F14000040002 - Codice SMILE: 803)
Modifica del Piano finanziario-impegno e liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GIOI	84000570659		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI GIOI	1.220.418,81	,00

TOTALI	**1.220.418,81**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GIOI	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304785***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI CAGGIANO (SA) INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE DI PIAZZA LAGO E DELLE ALTRE PIAZZE E VIE INSERITE NEL NUOVO CENTRO URBANO DI CAGGIANO" (CUP D79H13000100002 - CODICE SMILE: 858) IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

a) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:
    a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020
    b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;
b) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
c) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;
d) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;
e) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;
f) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;
g) Che l'intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" (***CUP D79H13000100002 – Codice SMILE: 858)***, presentato dal Comune di Caggiano (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.311 del 09/10/2014;

h) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di € **2.434.056,52**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 23/08/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 20/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 64;

f) Che con nota prot. 5630 del 04/10/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC oltre che dei SAL emessi e non pagati;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento;

h) Di aver richiesto alla AdG del PO FESR, una variazione dell'Allegato al DD n. 43 del 01/06/2016, con nota prot. 0699404 del 26/10/2016;

RITENUTO

a) Di dover impegnare la somma di **€ 1.495.910,17** in favore del Comune di Caggiano (SA) per l'intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" **(CUP D79H13000100002 – Codice SMILE: 858) (c.f. 00510420656),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che alle fatture non pagate acquisite dal beneficiario comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

b) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 1.495.910,17** in favore del Comune di Caggiano (SA) per l'intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" (***CUP D79H13000100002 – Codice SMILE: 858)*** (**c.f.** 00510420656), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

c) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 1.495.910,17** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

d) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

e) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.495.910,17** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Caggiano (SA) per l'intervento Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" (***CUP D79H13000100002– Codice SMILE: 858)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304756;

f) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

g) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

h) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

i) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

j) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Gennaro Napolano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.311 del 09/10/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 325 del 24/07/2015;
r. la DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;

u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. il DD n. 630 del 07/12/2015;
x. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
y. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
z. la Legge Regionale n. 2/2016;
aa. la DGR n. 17/2016;
bb. la DGR n. 52/2016;
cc. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
dd. la DGR n. 59/2016;
ee. la DGR n. 62/2016;
ff. la DGR n. 215/2016;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
kk. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
ll. il DD n. 42 del 18/07/2016;
mm. il DD n. 45 del 25/07/2016;
nn. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
oo. la DGR n. 468/2016;
pp. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
qq. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Imputare l'impegno determinato di **€ 1.495.910,17** in favore del Comune di Caggiano (SA) per l'intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" **(CUP D79H13000100002 – Codice SMILE: 858) (c.f. 00510420656),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che alle fatture non pagate acquisite dal beneficiario comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;
2. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 1.495.910,17** in favore del Comune di Caggiano (SA) per l'intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" (***CUP D79H13000100002 – Codice SMILE: 858)*** (**c.f.** 00510420656), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

3. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 1.495.910,17** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
4. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
5. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.495.910,17** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Caggiano (SA) per l'intervento Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano" (***CUP D79H13000100002– Codice SMILE: 858)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304756;
6. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
7. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
8. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
9. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
10. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Gennaro Napolano;
11. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 11.1. Al Beneficiario - Comune di Caggiano (SA);
    - 11.2. All'Assessore al ramo;
    - 11.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 11.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 11.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 11.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
    - 11.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
    - 11.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Caggiano (SA) Intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(CUP D79H13000100002 - Codice SMILE: 858)
Impegno e liquidazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	1.495.910,17	,00

TOTALE	1.495.910,17	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Caggiano (SA) Intervento "Riqualificazione urbanistica e ambientale di Piazza Lago e delle altre piazze e vie inserite nel nuovo centro urbano di Caggiano"
(CUP D79H13000100002 - Codice SMILE: 858)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impegno e liquidazione

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CAGGIANO	00510450656		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI CAGGIANO	1.495.910,17	,00

TOTALI	**1.495.910,17**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CAGGIANO	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304756***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 85 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI CHIANCHE (AV). INTERVENTO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CASTELLO DUCALE DI CHIANCHE" (CUP H43J14000050005 - CODICE SMILE: 368) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005 – Codice SMILE: 368)***, presentato dal Comune di Chianche (Av) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.211 del 05/08/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 728.320,76**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del

01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 09/08/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 14/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 58;

f) Che con nota prot. 3316 del 25/10/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC*;*

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.710.921,76	€ 728.320,76		€ 982.601,00	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 294.780,30** in favore del Comune di Chianche (Av) per l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" **(CUP H43J14000050005 – Codice SMILE: 368) (c.f. 80010570648),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 294.780,30** in favore del Comune di Chianche (Av) per l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005 – Codice SMILE: 368)*** (**c.f.** 80010570648), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	2 01 12	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 294.780,30** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 294.780,30** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Chianche (Av) per l'intervento Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005– Codice SMILE: 368)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304538;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.211 del 05/08/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 907 del 18/12/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;

v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
gg. la DGR n. 278/2016;
hh. la DGR n. 357/2016;
ii. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
jj. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
kk. il DD n. 42 del 18/07/2016;
ll. il DD n. 45 del 25/07/2016;
mm. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
nn. la DGR n. 468/2016;
oo. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
pp. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 1.710.921,76	€ 728.320,76		€ 982.601,00	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 294.780,30** in favore del Comune di Chianche (Av) per l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" **(CUP H43J14000050005 – Codice SMILE: 368) (c.f. 80010570648),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*
3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 294.780,30** in favore del Comune di Chianche (Av) per l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005 – Codice SMILE: 368)*** (**c.f.** 80010570648),

con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	2 01 12	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 294.780,30** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 294.780,30** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Chianche (Av) per l'intervento Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005– Codice SMILE: 368)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304538;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 12.1. Al Beneficiario - Comune di Chianche (Av);
    - 12.2. All'Assessore al ramo;
    - 12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
    - 12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
    - 12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD dr. Giulio Mastracchio

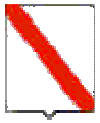
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Chianche (AV). Intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (CUP H43J14000050005 - Codice SMILE: 368) Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CHIANCHE	80010570648		VIA DEL COMUNE	CHIANCHE	294.780,30	,00

TOTALI	**294.780,30**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CHIANCHE	***, Spec. di pag. : COD.TES.420 E COD.CONTO DI TES.0304538***	**2016**	**8434**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Chianche (AV). Intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche"
(CUP H43J14000050005 - Codice SMILE: 368)
Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	294.780,30	,00

TOTALE	294.780,30	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 84 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI ROCCA SAN FELICE (AV) INTERVENTO "LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE CHIESA S.FELICITA" (CUP H21G14000030009 - CODICE SMILE: 359) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (***CUP H21G14000030009 – Codice SMILE: 359)***, presentato dal Comune di Rocca San Felice (AV) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.37 del 06/06/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 224.520,00**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 30/08/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 13/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 50;

f) Che con nota prot. 4554 del 24/10/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC e l'anticipazione delle fatture acquisite dal Beneficiario;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 748.400,02	€ 224.520,00		€ 523.880,02	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 323.834,33** in favore del **Comune di Rocca San Felice (AV)** per l'intervento **"Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (CUP H21G14000030009 – Codice SMILE: 359) (c.f. 82000890648),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 323.834,33** in favore del Comune di Rocca San Felice (AV) per l'intervento "Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (***CUP H21G14000030009 – Codice SMILE: 359)*** **(c.f. 82000890648),** con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 323.834,33** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 323.834,33** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Rocca San Felice (AV) per l'intervento Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (***CUP H21G14000030009– Codice SMILE: 359)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304580;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD N.37 DEL 06/06/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 364 del 13/08/2015;

r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
gg. la DGR n. 278/2016;
hh. la DGR n. 357/2016;
ii. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
jj. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
kk. il DD n. 42 del 18/07/2016;
ll. il DD n. 45 del 25/07/2016;
mm. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
nn. la DGR n. 468/2016;
oo. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
pp. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 748.400,02	€ 224.520,00		€ 523.880,02	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 323.834,33** in favore del **Comune di Rocca San Felice (AV)** per l'intervento **"Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (CUP H21G14000030009 – Codice SMILE: 359) (c.f. 82000890648),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che sulla base delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere

sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 323.834,33** in favore del Comune di Rocca San Felice (AV) per l'intervento "Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (***CUP H21G14000030009 – Codice SMILE: 359)*** **(c.f. 82000890648),** con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 323.834,33** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 323.834,33** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Rocca San Felice (AV) per l'intervento Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (***CUP H21G14000030009– Codice SMILE: 359)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304580;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 12.1. Al Beneficiario - Comune di Rocca San Felice (AV);
    - 12.2. All'Assessore al ramo;
    - 12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;

12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Rocca San Felice (AV) Intervento "Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (CUP H21G14000030009 - Codice SMILE: 359)
Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ROCCA SAN FELICE	82000890648		VIA DEL COMUNE	ROCCA SAN FELICE	323.834,33	,00

TOTALI	**323.834,33**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ROCCA SAN FELICE	***, Spec. di pag. : COD.TES.420 E COD. CONTO DI TES. 0304580***	**2016**	**8434**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Rocca San Felice (AV) Intervento "Lavori di sistemazione dell'Area antistante Chiesa S.Felicita" (CUP H21G14000030009 - Codice SMILE: 359)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	323.834,33	,00

TOTALE	323.834,33	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI MOSCHIANO (AV) INTERVENTO "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO CON OPERA DI ARREDO URBANO IN VIA GUGLIELMO MARCONI" (CUP E55I14000010008 - CODICE SMILE: 789) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO-IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

a) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:
    a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020
    b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

b) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

c) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

d) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

e) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

f) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

g) Che l'intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (***CUP E55I14000010008 – Codice SMILE: 789)***, presentato dal Comune di Moschiano (AV) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.187 del 29/07/2014;

h) Che risultano impegnate e liquidate al 24/05/2016 risorse per un totale di € 904.550,32;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al

Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 15/09/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 23/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 75;

f) Che con nota prot. 3068 del 10/10/2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 2.100.108,00	€ 630.032,40	€ 274.517,92	€ 1.195.557,68	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 358.667,30** in favore del Comune di Moschiano (AV) per l'intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" **(*CUP E55I14000010008 – Codice SMILE: 789*) (c.f. 80013250644),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 358.667,30** in favore del Comune di Moschiano (AV) per l'intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (***CUP E55I14000010008 – Codice SMILE: 789)*** (**c.f.** 80013250644), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 358.667,30** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 358.667,30** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Moschiano (AV) per l'intervento Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (***CUP E55I14000010008– Codice SMILE: 789)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304566;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Ing. Arch. Ciro Battimo;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;

o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.187 del 29/07/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 458 del 09/12/2014;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
gg. la DGR n. 278/2016;
hh. la DGR n. 357/2016;
ii. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
jj. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
kk. il DD n. 6 del 18/04/2016;
ll. il DD n. 22 del 24/05/2016;
mm. il DD n. 42 del 18/07/2016;
nn. il DD n. 45 del 25/07/2016;
oo. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
pp. la DGR n. 468/2016;
qq. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
rr. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	QUOTA FESR 2007-2013	QUOTA PAC	QUOTA POC	QUOTA BENEFICIARIO
€ 2.100.108,00	€ 630.032,40	€ 274.517,92	€ 1.195.557,68	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 358.667,30** in favore del Comune di Moschiano (AV) per l'intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via

Guglielmo Marconi" **(*CUP E55I14000010008 – Codice SMILE: 789*) (c.f. 80013250644),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 358.667,30** in favore del Comune di Moschiano (AV) per l'intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (***CUP E55I14000010008 – Codice SMILE: 789)*** (**c.f.** 80013250644), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 358.667,30** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 358.667,30** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Moschiano (AV) per l'intervento Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (***CUP E55I14000010008– Codice SMILE: 789)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 420 codice conto 0304566;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Ing. Arch. Ciro Battimo;
12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

12.1. Al Beneficiario - Comune di Moschiano (AV);
12.2. All'Assessore al ramo;
12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Moschiano (AV) Intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (CUP E55I14000010008 - Codice SMILE: 789)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario-impegno e liquidazione anticipazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	358.667,30	,00

TOTALE	358.667,30	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Moschiano (AV) Intervento "Recupero e riqualificazione del centro storico con opera di arredo urbano in Via Guglielmo Marconi" (CUP E55I14000010008 - Codice SMILE: 789)
Modifica del Piano finanziario-impegno e liquidazione anticipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MOSCHIANO	80013250644		VIA DEL COMUNE	MOSCHIANO	358.667,30	,00

TOTALI	**358.667,30**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MOSCHIANO	***, Spec. di pag. : COD.TES.420 E COD.CONTO DI TES. 0304566***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI BATTIPAGLIA - APPROVAZIONE II ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibere n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012, n. 226 del 19 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con delibera n. 720 del 16 dicembre 2015 della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Battipaglia è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 344 del 17 luglio 2008 e sottoscritto in data 22 ottobre 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 260 del 04 dicembre 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia;
k. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
l. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 17 gennaio 2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia per un ammontare pari ad Euro diciassettemilioniseicentosedicimilanovecentottantotto/35 (€ 17.616.988,35) di risorse a

valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

n. che in data 23 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Battipaglia;
o. che con Decreto Dirigenziale n. 210 del 05 agosto 2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia per un ammontare pari ad Euro ventunomilionisettecentoquindicimilasettecentoventotto/35 (€ 21.715.728,35) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;
p. che in data 05 agosto 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Battipaglia;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
r. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007/2013;

PREMESSO altresì

a. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
b. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
c. che con DGR n 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN, di ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
d. che con nota prot. n. 2015.0023443 del 14 gennaio 2015, l'Autorità di Gestione del PO FESR, in considerazione di quanto evidenziato nella nota MISE-DPS prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 e nel verbale di riunione di coordinamento ADA/DPS/MEF-IGRUE del 05 novembre 2014, individua i "progetti retrospettivi", certificati sul POR FESR Campania 2007/2013;
e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni**;**
f. che la citata Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09 febbraio 2015 demanda ai Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) del POR FESR 2007/2013 e ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio per le nuove operazioni finanziate con le

risorse del POR FESR 2007/13, l'ammissione a finanziamento in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e con le misure di salvaguardia;

g. che con nota prot. n. 2015.0165690 del 10 marzo 2015, la Programmazione Unitaria ha classificato quali "progetti "non retrospettivi" e quindi pienamente conformi al POR, i progetti inclusi in atti integrativi di strumenti della programmazione unitaria (POR, FAS), tra i quali sono chiaramente ascrivibili non solo gli atti integrativi degli APQ ma altresì gli atti integrativi del PIU Europa, in considerazione del fatto che quest'ultimo costituisce uno strumento negoziale strategico attuativo del POR";
h. che con nota prot. n. 2015.0192639 del 20 marzo 2015, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 facendo seguito alla comunicazione dell'Autorità di Certificazione prot. 186593 del 18 marzo 2015, e alla nota dell'Autorità di Gestione prot.177052 del 13 marzo 2015, fa presente agli Organismi Intermedi che le spese per progetti inseriti negli Accordi di Programma, e finanziati con risorse ordinarie convergenti, dovranno essere classificati e monitorati quali "progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR" fermo restando le specifiche dei Piani finanziari allegati agli Accordi di Programma sottoscritti;
i. che con la suddetta nota, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, ha chiesto agli Organismi Intermedi, di garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e controllo secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui alla nota della Programmazione Unitaria, prot. 2015.0165690 del 10 marzo 2015 e soprattutto per quanto riguarda la conformità e coerenza dei fascicoli dei progetti alle vigenti normative del QSN modificato e alla nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. **c**he la DGR n. 412 del 09 settembre 2015 ha preso atto di quanto stabilito negli atti aggiuntivi agli Accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013 in riferimento alla "reimputazione contabile" delle operazioni certificate a valere sul citato POR e finanziate con altre fonti e del vincolo di destinazione delle relative risorse trasferite alle Città a titolo di compensazione ad interventi coerenti alla strategia PIU e quindi inseriti in programmi di sviluppo urbano;
e. che la su citata delibera n. 412/2015 ha stabilito che nelle more della "reimputazione contabile" del 31.07.2017, è opportuno prevedere, in considerazione dell'elevata valenza strategica della programmazione integrata inserita nei PIU Europa ed al fine di garantirne l'avanzamento, misure compensative già dal corrente anno per le Autorità cittadine che ne manifesteranno esigenze in sede di Cabina di regìa coerentemente alla strategia PIU;
f. che la DGR n. 412/2015, ha, inoltre, stabilito di demandare al dirigente pro-tempore ROO 6.1, l'attuazione delle misure compensative in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa, iscrivendo nel bilancio gestionale 2015 un capitolo di spesa, di nuova istituzione, denominato "6.1 – OB.OP. Città medie. Compensazioni", per il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine, anche al fine di garantirne una immediata tracciabilità;

CONSIDERATO altresì

a. che con DGR n. 830 del 23 dicembre 2015 si è stabilito di prevedere il trasferimento delle risorse alle Autorità cittadine della complessiva somma di € 263.691.337,71, da iscrivere con successivi atti da adottare nell'esercizio 2016 nel bilancio gestionale al capitolo di spesa da attribuire al Dirigente pro tempore Responsabile dell'Ob. op. 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 – Staff 02 DG 53 09 – ex DPGR n. 456/2013;
b. che con le DGR nn. 412/2015 e 830/2015 la Regione Campania ha stabilito, al fine di valorizzare il modello di governance del Programma PIU Europa ed in coerenza con la DGR n. 18/2014, così come novellata dalla DGR n. 46/2015, per le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013, misure di compensazione che prevedano trasferimenti di risorse per tranches, con un'anticipazione pari al 30% e successivi trasferimenti in coerenza con i crono programmi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;
c. che nel corso del Tavolo Città del 18 marzo 2016 la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
d. che con la DRG n. 229 del 18 maggio 2016 sono state assicurate in via prioritaria, per il completamento dei progetti inseriti nei Programmi PIU Europa, e di altri interventi coerenti con la strategia dell'Obiettivo operativo 6.1, le risorse relative alla certificazione dei progetti finanziati originariamente con altre risorse e conformi al PO FESR per un importo pari a € 71.738.519,63;
e. che con la DGR n. 405 del 20 luglio 2016 sono state programmate ulteriori risorse in esecuzione della citata DGR n. 229/2016, per un importo di € 81.187.692,22;
f. che con la DGR 502 del 22 settembre 2016 la Regione Campania ha destinato in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla DGR n. 46/2015, le risorse del POC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, di cui € 81.187.692,22 da destinare ai PIU Europa;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RILEVATO altresì

a. che l'Autorità cittadina ha richiesto la riprogrammazione del Programma trasmettendo la documentazione con note prot.n. 47854 del 29 giugno 2016, n. 57265 del 14 agosto 2016, n. 0067136 del 22 settembre 2016, n. 74015 del 14 ottobre 2016, acquisite al protocollo regionale rispettivamente con prot. 0449407 del 01 luglio 2016, n. 0609491 del 20 settembre 2016, n.0667136 del 22 settembre 2016, e posta certificata del 14 ottobre 2016, contenente la copertura finanziaria per il progetto portante realizzabile con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 8.797.816,67 maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015, n. 830/2015, n. 229/2016, n. 405/2016, n. 502/2016);
b. che l'intervento che rientra in questa fattispecie è denominato: "Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr1, Cr2.1, Cr2.2, Cr2.3, Cr4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8. 1/8.2", di importo pari a € 34.212.988,17 di cui € 7.740.372,00 sulle risorse FESR, € 3.239.303,67 su quota comunale, € 14.435.495,93 su quota privata, € 8.797.816,67 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR,;
c. che nella Proposta di rimodulazione risultano dichiarate economie di gara per un ammontare complessivo pari ad € 263.123,55;

d. che nella Proposta di rimodulazione si propone un assestamento del valore e rimodulazione della fonte dei seguenti interventi originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR: "*Completamento palestra rione Schiavo"*, *"Completamento casa comunale*", "*Completamento Piazza A. Moro*", "*Riqualificazione campo comunale "L. Pastena"*, "*Riqualificazione varie strade cittadine*", "*Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna"*, "*Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano"*;
e. che nella Proposta di rimodulazione si propone il riallineamento finanziario e la rimodulazione delle fonti degli interventi finanziati con risorse ordinarie FESR 2007/2013 denominati: "*Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2*", "*Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1*", "*Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma*";
f. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato A;
g. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;
h. che è stata convocata con nota prot. . 74015 del 14 ottobre 2016 trasmessa con posta certificata del 14 ottobre 206, la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Battipaglia per il giorno 24 ottobre 2016, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 12 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantunomilioninovecentonovantaseimilacentonovantadue/18 (€ 51.976.192,18) di cui Euro ventimilionitrecentoquarantaquattromilaventisette/26 (€ 20.344.027,26), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013 comprensivi di Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro trentunomilioniseicentotrentaduemilacentosessantaquattro/92 (€ 31.632.164,92), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, di cui € ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015, n. 830/2015, n. 229/2016, n. 405/2016, n. 502/2016);
c. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
d. necessario approvare la Scheda di sintesi del progetto inserito nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Battipaglia;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 24 ottobre 2016;
g. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Battipaglia, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Battipaglia, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;

h. necessario rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalle DDGGRR n. 830/2015, n. 405/2016, n. 229/2016, n. 502/2016, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
i. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI
a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. la Delibera CIPE 1/2011;
j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
k. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
l. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
m. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
n. il D.D. n. 11 del 17 gennaio 2012;
o. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
p. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
q. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
r. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
s. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii;
t. la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013;
u. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
v. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
w. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
x. il D.D. n. 210 del 05 agosto 2014;
y. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 05 agosto 2014;
z. il Decreto MEF n.84054 del 06 novembre 2014;
aa. la DGR n. 657 del 23 dicembre 2014;
bb. la nota prot. n.2015.0023443 del 14 gennaio 2015 dell'Autorità di Gestione;
cc. la D.G.R. n. 46 del 09 febbraio 2015;
dd. la Decisione (CE) n.2771 del 30 aprile 2015;
ee. la D.G.R. n. 412 del 09 settembre 2015;
ff. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 2219 del 23 novembre 2015 e ss.mm.ii.;
gg. la Decisione C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
hh. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015;
ii. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
jj. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
kk. la DRG n. 229 del 18 maggio 2016;

ll. la DGR n. 405 del 20 luglio 2016;
mm. la DGR 502 del 22 settembre 2016;
nn. la nota prot.n. 74015 dell'Autorità Cittadina di Battipaglia, trasmessa per posta certificata del 14 ottobre 2016;
oo. gli esiti della Cabina di regia del 24 ottobre 2016.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
2. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 12 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantunomilioninovecentonovantaseimilacentonovantadue/18 (€ 51.976.192,18) di cui Euro ventimilionitrecentoquarantaquattromilaventisette/26 (€ 20.344.027,26), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013 comprensivi di Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro trentunomilioniseicentotrentaduemilacentosessantaquattro/92 (€ 31.632.164,92), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, di cui € ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015, n. 830/2015, n. 229/2016, n. 405/2016, n. 502/2016);
3. di approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
4. di approvare la Scheda di sintesi del progetto inserito nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Battipaglia;
5. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
6. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 24 ottobre 2016;
7. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Battipaglia, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Battipaglia, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
8. di rinviare a successivo provvedimento, l'adozione degli impegni contabili e delle liquidazioni delle risorse necessarie così come previste dalle DDGGRR n. 830/2015, n. 405/2016, n. 229/2016, n. 502/2016, d'intesa con l'Autorità di gestione, e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, nei limiti e nel rispetto degli equilibri di bilancio di cui al Dlgs 118/2011, per il completamento del Programma PIU Europa;
9. di adempiere successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14 marzo 2013;

10. di trasmettere il presente atto:
    - 10.1 alla Programmazione Unitaria
    - 10.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    - 10.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    - 10.4 all'Assessore ai Fondi europei,
    - 10.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    - 10.6 all'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC,
    - 10.7 all'Autorità Cittadina di Battipaglia.

dr. Giulio Mastracchio

Allegato A

Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia						
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**				
		Risorse FESR		**Risorse cofinanziamento**		
Denominazione Intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**di cui spese per progetti conformi al PO FESR**	**Risorse pubbliche**	**Risorse private**	**Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)**
Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2	€ 34.212.988,17	€ 7.740.372,00	-	€ 3.239.303,57	€ 14.435.495,93	€ 8.797.816,67
Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2	€ 2.760.000,00	€ 2.730.222,14	-	€ 29.777,86	-	-
Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma	€ 730.687,14	€ 671.695,13	-	€ 58.992,01	-	-
Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1	€ 404.700,20	€ 403.921,32	-	€ 778,88	-	-
Riqualificazione varie strade cittadine	€ 759.612,98	€ 759.612,98	€ 759.612,98	-	-	-
Completamento Piazza A. Moro	€ 1.049.205,89	€ 1.049.205,89	€ 1.049.205,89	-	-	-
Completamento palestra rione Schiavo	€ 808.971,59	€ 808.971,59	€ 808.971,59	-	-	-
Completamento casa comunale	€ 5.107.920,43	€ 5.107.920,43	€ 5.107.920,43	-	-	-
Riqualificazione campo comunale "L. Pastena"	€ 557.408,33	€ 557.408,33	€ 557.408,33	-	-	-
Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano	€ 278.985,49	€ 278.985,49	€ 278.985,49	-	-	-
Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna	€ 235.711,96	€ 235.711,96	€ 235.711,96	-	-	-
Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile	€ 5.070.000,00	-	-	€ 5.070.000,00	-	-
TOTALE	**€ 51.976.192,18**	**€ 20.344.027,26**	**€ 8.797.816,67**	**€ 8.398.852,32**	**€ 14.435.495,93**	**€ 8.797.816,67**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI BATTIPAGLIA

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale			2012		2013		2014		2015		FASE 2 2016/2017	
	Fondi FESR*	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Proposta candidatura Risorse DGR 46/2015 da individuare	Fondi comunali/Altre Fonti * *
	€ 20.344.027,26	€ 0,00	€ 31.632.164,92	€ 46.284,90	€ 15.351,70	€ 1.507.183,37	€ 13.554,67	€ 12.850.811,28	€ -	€ 4.195.357,64	€ 2.154.921,39	€ 1.744.390,07	€ 29.448.337,16

* di cui **€ 8.797.816,67** per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR 2007/2013

* * di cui **€ 8.797.816,67** di risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDE DI SINTESI INTERVENTI

AUTORITÀ CITTADINA DI BATTIPAGLIA

1. "Centro Integrato d'Interscambio – Progetto A – Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2"

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: "Centro Integrato d'Interscambio – Progetto A – Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2"

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **NO**

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento: *(specificare solo se diverso dal Proponente)*

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**92.000 m^2**
Superficie coperta	**6.800 m^2**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	**70.000 m^3**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento ***(il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.):***

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 7.740.372,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 3.239.303,57
Risorse comunali rinvenienti da compensazione contabile di risorse conformi al PO FESR 2007/2013	€ 8.797.816,67
Cofinanziamento privato	€ 14.435.495,93
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 34.212.988,17

Stima di massima dei tempi di realizzazione *(indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi):*

Corpi d'opera cofinanziamento pubblico fondi UE	**6 mesi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corpi d'opera cofinanziamento privato	**15 mesi**

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

L'intervento denominato in maniera estesa "Centro Integrato d'Interscambio modale per il trasporto delle persone e lavori complementari" è ubicato su un'area a ridosso della stazione ferroviaria del Comune di Battipaglia, l'area interclusa nello spazio urbano, allo stato è prevalentemente incolta. La stessa è interessata dal Piano Urbanistico Attuativo in coerenza del quale è stato redatto il progetto esecutivo.

Il "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone", rappresenta il progetto portante del PIU' EUROPA della Città di Battipaglia. Esso raffigura la scelta strategica della linea operativa "In città i mezzi di trasporto si incontrano nel centro" del Documento di Orientamento Strategico e può rappresentare una fondamentale fonte di sviluppo economico per una città che è stata storicamente rivestita del ruolo di congiunzione infrastrutturale e sociale tra il sud rurale della Campania e del Mezzogiorno d'Italia e il resto della regione e della penisola. Il progetto intende realizzare un'area d'interscambio tra diverse mobilità (ferroviaria, su gomma, pedonale) integrando nuove opere con la stazione ferroviaria e il centro cittadino. L'ambito urbano nel quale si colloca l'intervento è appunto rappresentato dall'intorno della Stazione ferroviaria di Battipaglia estendendosi:

- a Nord in direzione delle centralissime piazze Rago e Amendola;
- a Sud in direzione dell'ex Tabacchificio ATI;
- ad Ovest in direzione della strada statale n. 18;
- ad Est in contiguità all'area industriale.

La finalità che il Comune di Battipaglia intende perseguire è quella di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo promosso dalla Regione Campania di sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania stessa. Tale finalità verrà perseguita mediante il conseguimento di una serie di obiettivi intermedi, tra cui quello di realizzare un'area integrata d'interscambio, che contribuisca a recuperare l'importanza (storica), per la Piana del Sele e i territori limitrofi dello scalo ferroviario di Battipaglia integrando il restyling della Stazione in corso con le seguenti azioni:

- Realizzazione di un terminal bus e parcheggio di interscambio a ridosso della Stazione Ferroviaria quale integrazione del Nodo Ferroviario con il trasporto gomma sia pubblico che privato;
- Miglioramento dei collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extra urbane;
- Maggiore integrazione dello scalo ferroviario con la città;
- Recupero alla città delle aree dello scalo merci da dismettere;

I principali obiettivi che si perseguono con la realizzazione degli interventi di cui sopra sono:

- Recuperare l'importanza (storica), per la piana del Sele e i territori limitrofi, dello scalo ferroviario di Battipaglia;

- Contribuire al decongestionamento del centro città;
- Integrare lo scalo ferroviario con la Città;
- Contribuire a mitigare l'effetto barriera della linea ferroviaria;
- Recuperare e riqualificare alcune aree dismesse a ridosso dello scalo ferroviario.

A regime il centro integrato d'interscambio garantirà:

a) la possibilità di parcheggio a tariffe tali da incentivare la sosta, anche prolungata, delle auto sia ai viaggiatori che utilizzano il treno, sia a quelli che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico su gomma;

b) la fermata degli autobus comunali, extracomunali, nazionali ed internazionali in una struttura che garantisce tutti i servizi e confort ai viaggiatori e consente l'interscambio con le ferrovie;

c) una serie di servizi ai viaggiatori ed ai cittadini in genere.

Il Progetto mira al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- rafforzamento delle funzioni specifiche e del livello di integrazione interno ed esterno
- potenziamento della dotazione infrastrutturale
- coerenza economica e sostenibilità finanziaria dell'intervento
- ottimizzazione delle risorse territoriali, urbane e ambientali
- qualità del costruito, confort fruitivo, sicurezza di utilizzazione
- sostenibilità, ecologia, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- gestione sostenibile degli scarti di produzione

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati garantisce la fattibilità dell'intervento, in quanto permette la definizione puntuale di ogni aspetto architettonico, funzionale, gestionale e finanziario

Il Programma Integrato Urbano prevede, come progetto portante, un insieme di interventi denominato "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone", sinteticamente "Centro Integrato di interscambio".

Il progetto "Centro Integrato di Interscambio" è articolato in una pluralità di interventi integrati e complementari tutti concorrenti a realizzare una struttura fortemente integrata con il territorio, con il tessuto urbano e con la realtà socio-economica dell'area. Il Concessionario che investe fondi privati nella realizzazione dell'intera infrastruttura ha coniugato le esigenze del territorio con le esigenze dell'impresa che a fronte di investimenti deve organizzare funzioni ed attività che generano ricavi nel periodo di gestione. Le funzioni e le attività previste e progettate, quindi, sono state valutate alla luce del doppio criterio di rispondere alle esigenze sociali e territoriali e alle esigenze imprenditoriali dell'investitore gestore. Tale binomio di esigenze ha condotto ad articolare l'opera in una serie di corpi di fabbrica e di funzioni ed attività diversificate con organizzazioni differenziate in funzione della diversa attività di gestione e con interventi di riequilibrio del Piano Economico Finanziario. Gli interventi si sviluppano secondo i seguenti corpi d'opera:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cr.1	Opere di collegamento
Cr.2	Terminal bus/Parcheggio d'interscambio/Impianto fotovoltaico
Cr.3	Fabbricato viaggiatori
Cr.4.1	Viabilità e sottoservizi
Cr.5	Impianti di videosorveglianza e comunicazione
Cr.6	Parcheggio piazza ferrovia
Cr.7	Sistemazione piazzale
Cr.8	Edificio pubblico/Impianto fotovoltaico su edificio

Il Terminal Bus nasce per dare risposta alla domanda di spazi adeguati per le numerose linee in arrivo e partenza presenti sul territorio del Comune di Battipaglia. Lo stato attuale dei transiti delle linee dei bus all'interno del territorio comunale generano un forte disagio per la mancanza di spazi adeguati per le sistematiche interferenze con il traffico cittadino. Disagio considerevole atteso i numerosi transiti giornalieri. Nasce l'esigenza fortemente sentita dall'amministrazione comunale e dai cittadini di fornire alle linee pubbliche e private un adeguato spazio di sosta e transito con i relativi servizi correlati. Le linee pubbliche e private hanno la necessita di essere organizzate e convogliate in un unico punto con adeguati servizi di assistenza ai viaggiatori.

L'autostazione e/o terminal bus è quella particolare infrastruttura, funzionalmente attrezzata per accogliere gli autobus delle linee urbane, suburbane e interurbane.

Nel Progetto Esecutivo i percorsi di attraversamento (Cr.1) e di superamento della "barriera" ferroviaria confluiscono in un medesimo punto, che diventa a ragione il vero centro dell'intera composizione.

Trattasi del corpo denominato Cr.3 "Edificio Viaggiatori" che riveste, tra l'altro, un ruolo fondamentale per il funzionamento del sistema servizi dell'intero Centro.

L'edificio oltre a svolgere un ruolo di cerniera tra i vari collegamenti verticali e di attraversamento che confluiscono sulla piazza sovrastante l'edificio stesso, ospita una serie di servizi necessari al funzionamento dell'intera struttura.

Lo schema della rete stradale proposto prevede nei nodi principali di intersezione l'utilizzo di rotatorie al fine di garantire una fluidità del flusso veicolare che impegna l'intersezione stessa.

Il parcheggio multipiano di piazza ferrovia, ubicato al lato nord dei fasci ferroviari nelle vicinanze del centro storico, a differenza di quello d'interscambio (Cr.2 destinato essenzialmente ai viaggiatori) è stato concepito e progettato per dare risposta a due esigenze fondamentali emerse in fase di valutazione dei fabbisogni territoriali.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un edifico (Cr.8) da destinare a servizi pubblici e/o attività connesse al funzionamento del Centro Integrato. Si prevede di collocare questo edificio in un lotto di terreno adiacente al Terminal Bus, detto lotto avente una superficie complessiva di mq 2.777 consente la edificazione dell'edificio e la realizzazione di adeguati spazi all'esterno di manovra, di sosta e di aree a verde. Il lotto è diretto collegamento alla viabilità di progetto, delimitato da un muretto con sovrastante recinzione metallica e sistema di videosorveglianza, è accessibile con un ingresso pedonale ed uno carrabile muniti di cancelli di chiusura automatici.

Come descritto il Centro è un insieme di funzioni e di spazi pubblici, di pubblica utilità e privati che saranno realizzati con la formula della Finanza di Progetto e gestiti per un periodo di tempo decorso il quale l'opera sarà ceduta alla pubblica amministrazione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Per concorrere all'obiettivo generale del DOS si intende rafforzare l'attrattività e la competitività della città ed in particolare si vuole perseguire "la rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e la qualità urbana, energetica ed ambientale dell'ambito d'intervento, rendendo massimo l'impatto, la riconoscibilità e la visibilità dell'iniziativa".

Il DOS, tra le azioni più importanti per favorire la crescita e l'occupazione e per perseguire obiettivi sociali ed ambientali, prevede il potenziamento e la valorizzazione dello scalo ferroviario mediante: interventi di riqualificazione dello stesso e delle zone limitrofe; la creazione di un centro di interscambio modale per i viaggiatori; il potenziamento dei collegamenti viari dalla stazione alle principali arterie stradali comunali ed extra-comunali;

L'intervento è coerente con la principale strategia indicate dal DOS riguardante l'integrazione dello scalo ferroviario con la Città nei seguenti modi:

- riqualificando le aree, in particolare quelle industriali dismesse, a ridosso dello scalo stesso;
- riorganizzando e potenziando il sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa.

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rilevano i seguenti punti di coerenza:

1.1.1.2 - Perseguire il rispetto dell'ambiente ed in particolare il risparmio dell'uso delle risorse naturali disponibili e l'utilizzo di energie alternative;

1.3.1.1 - Completare la riqualificazione del centro città;

1.3.1.2 - Risanare e riqualificare le aree dismesse (Scalo ferroviario, ex opifici industriali);

1.3.1.3 - Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;

1.3.1.5 - Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani;

4.1.2.2 - Migliorare le intersezioni stradali;

4.1.2.4 - Adeguare il servizio di trasporto pubblico locale alle esigenze degli utenti (frequenze delle corse e percorsi);

4.1.3.2 - Realizzare aree di sosta in prossimità di strutture pubbliche;

4.2.2.2 - Localizzare le fermate degli autobus nei pressi della stazione ferroviaria per favorire l'interscambio con i treni;

4.2.2.4 - Realizzare confortevoli strutture per l'attesa ed i servizi ai viaggiatori;

4.3.1.2 - Migliorare l'accessibilità e l'accoglienza della stazione ferroviaria;

4.3.1.4 - Agevolare lo scambio modale tra terni ed autobus extraurbani;

4.3.1.5 - Garantire una buona accessibilità al centro d'interscambio

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Le priorità, contenute nel documento di sintesi del PIU' EUROPA allegato al protocollo d'intesa con la Regione, pertanto con essa già condivise:

1. Recuperare l'importanza (storica), per la piana del Sele e i territori limitrofi, dello scalo ferroviario di Battipaglia integrando il restyling in corso della Stazione, a cura della Società RFI S.p.A., con le seguenti attività/azioni:
   - Realizzazione di un centro integrato d'interscambio modale per il trasporto delle persone a ridosso della Stazione Ferroviaria, quale integrazione dello scalo Ferroviario con il trasporto su gomma sia pubblico che privato;
   - Miglioramento dei collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extraurbane;
2. Integrare lo scalo ferroviario con la Città:
   - recuperando alla città le aree e gli immobili dello scalo merci da dismettere;
   - mitigando gli effetti negativi, in particolare abbattendo le attuali barriere architettoniche;
   - riqualificando le aree, in particolare quelle industriali dismesse, a ridosso dello scalo stesso;
   - riorganizzando e potenziando il sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa;
   - interconnettendo la rete comunale di piste ciclabili con il nodo di interscambio ferro-gomma e dotare lo steso di idonei servizi per i ciclisti.
3. Migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause di disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. In sintesi, mediante azioni di natura fortemente innovative e/o sperimentali, realizzare un ambito urbano vivibile ed a basso impatto ambientale con l'innesto di nuovi servizi pubblici e privati per rivitalizzare la zona anche di sera.
4. Indirizzare ad una maggiore qualità e sostenibilità le iniziative private ed armonizzarle tra loro e con gli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica nuova ed esistente, il tutto abbinati ad azioni di riordino del tessuto urbano.

Le azioni poste in essere con il programma PIU Europa sono riassumibili in:

- Realizzazione di un terminal bus e parcheggio di interscambio a ridosso della Stazione Ferroviaria quale integrazione del Nodo Ferroviario con il trasporto su gomma sia pubblico che privato;
- Miglioramento dei collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extra urbane;
- Maggiore integrazione dello scalo ferroviario con la città;
- Recupero alla città delle aree dello scalo merci da dismettere;
- Riqualificazione di alcune aree industriali dismesse a ridosso dello scalo ferroviario;
- Riorganizzazione e potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il Responsabile del PIU EUROPA della Città di Battipaglia

- ing. Pasquale Angione -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

II ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno __ del mese di _____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Battipaglia, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 210 del 5 agosto 2014 e sottoscritto in data 5 agosto 2014, repertoriato al n. 2014.0000012 del 7 agosto 2014.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Battipaglia è costituito da n. 12 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con le Delibere di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR e n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016, n. 405 del 20 luglio 2016 e n. 502 del 22 settembre 2016.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si completano, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1 alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia sono:
   1. Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2 (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale/ finanza privata/compensazione risorse conformi al POR);
   2. Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2 (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
   3. Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
   4. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1 (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
   5. Riqualificazione varie strade cittadine (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
   6. Completamento Piazza A. Moro (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
   7. Completamento palestra rione Schiavo (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR);

8. Completamento casa comunale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
9. Riqualificazione campo comunale "L. Pastena" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
10. Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
11. Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
12. Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile (finanza comunale);

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Battipaglia è di importo complessivo pari ad Euro cinquantunomilioninovecentosettantaseimilacentonovantadue/18 (€ 51.976.192,18) di cui Euro ventimilionitrecentoquarantaquattromilaventisette/26 (€ 20.344.027,26) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro trentunomilioniseicentotrentaduemilacentosessantaquattro/92 (€ 31.632.164,92) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67), afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015, DGR n. 830/2015, DGR n. 229/2016, DGR n. 405/2016 e DGR n. 502/2016);

b. Le risorse già messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentocinquantanovemilatrecentoventidue/54 (€ 659.322,54) a valere sul PO FESR 2007/2013.

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …… 2016

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Battipaglia

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 210 del 5 agosto 2014 e sottoscritto in data 5 agosto 2014, repertoriato al n. 2014.0000012 del 7 agosto 2014.

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, …… 2016

Per la Regione Campania

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'Autorità cittadina di Battipaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

II ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI BATTIPAGLIA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Battipaglia per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del Provvedimento di Delega allegato all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 210 del 5 agosto 2014 e sottoscritto in data 5 agosto 2014, repertoriato al n. 2014.0000012 del 7 agosto 2014.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Battipaglia, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

   Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Battipaglia è costituito da n. 12 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con le Delibere di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR e n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016, n. 405 del 20 luglio 2016 e n. 502 del 22 settembre 2016.

   Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si completano in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1 alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia sono:
   1. Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2 (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale/ finanza privata/compensazione risorse conformi al POR);
   2. Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2 (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
   3. Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
   4. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1 (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
   5. Riqualificazione varie strade cittadine (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
   6. Completamento Piazza A. Moro (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
   7. Completamento palestra rione Schiavo (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR);

8. Completamento casa comunale (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
9. Riqualificazione campo comunale "L. Pastena" (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
10. Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
11. Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
12. Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile (finanza comunale);

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS.
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

a. L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Battipaglia è di importo complessivo pari ad Euro cinquantunomilioninovecentosettantaseimilacentonovantadue/18 (€ 51.976.192,18) di cui Euro ventimilionitrecentoquarantaquattromilaventisette/26 (€ 20.344.027,26) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67), che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR, ed Euro trentunomilioniseicentotrentaduemilacentosessantaquattro/92 (€ 31.632.164,92) quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato di cui Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67), afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DGR n. 412/2015, DGR n. 830/2015, DGR n. 229/2016, DGR n. 405/2016 e DGR n. 502/2016);

b. Le risorse già messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentocinquantanovemilatrecentoventidue/54 (€ 659.322,54) a valere sul PO FESR 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all' Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …… 2016

Il Sindaco

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di Delega allegato all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 210 del 5 agosto 2014 e sottoscritto in data 5 agosto 2014, repertoriato al n. 2014.0000012 del 7 agosto 2014.

Addì, …… 2016

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Battipaglia e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 24 ottobre 2016 ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. L'attività di verifica circa la coerenza delle operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Battipaglia. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alle DDGGRR n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016, n.405 del 20 luglio 2016, n. 502 del 22 settembre 2016, e in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali con la Regione Campania, ha presentato una proposta di rimodulazione contenente progetti realizzabili con l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria (ex DDGGRR n. 412/2015, n. 830/2015, n.229/2016, n.405/2016, n.502/2016).

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 24 ottobre 2016 consta di n. 12 interventi, di seguito riportati:

1. *Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale/finanza privata/compensazione risorse conformi al POR);
2. *Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
3. *Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
4. *Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1* (ammesso a finanziamento/risorse PO FESR/finanza comunale);
5. *Riqualificazione varie strade cittadine* (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
6. *Completamento Piazza A. Moro* (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
7. *Completamento palestra rione Schiavo* (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
8. *Completamento casa comunale* (ammesso a finanziamento/spese per progetti conformi al PO FESR);
9. *Riqualificazione campo comunale "L. Pastena"* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR);
10. *Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR);
11. *Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna* (ammesso a finanziamento/ spese per progetti conformi al PO FESR);
12. *Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile* (finanza comunale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attuazione di quanto previsto dalle Delibere di Giunta Regionale n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016, n.405 del 20 luglio 2016, n. 502 del 22 settembre 2016, l'Autorità cittadina di Battipaglia, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67), per la messa in sicurezza del Programma attraverso la "reimputazione contabile" della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città, approvato con DD. n. 210 del 5 agosto 2014, che prevede un ammontare per progetti conformi pari ad € 8.797.816,67.

La Città, ha attestato spese su progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR per € 8.797.816,67.

La proposta di rimodulazione prevede una richiesta di rinvenienze per un importo pari ad Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) per la messa in sicurezza del progetto portante già inserito nel Programma cittadino che non si è realizzato entro il 31.12.2015, denominato: "*Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2" (ID 145)* del valore di € 34.212.988,17 di cui € 7.740.372,00 sulle risorse FESR, € 3.239.303,57 su quota comunale, € 14.435.495,93 provenienti da risorse private e € 8.797.816,67 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR.

Inoltre, la proposta di riprogrammazione prevede il riallineamento finanziario e la rimodulazione delle fonti degli interventi finanziati con quota ordinaria FESR 2007/2013 denominati:

- "*Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2*" (ID 493) del valore di € 2.760.000,00 di cui € 2.730.222,14 sulle risorse FESR, € 29.777,86 su quota comunale;
- "*Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1*" (ID 502) del valore di € 404.700,20 di cui € 403.921,32 sulle risorse FESR, € 778,88 su quota comunale;
- "*Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma*" (ID 501), del valore di € 730.687,14 di cui € 671.695,13 sulle risorse FESR, € 58.992,01 su quota comunale;

Infine, è stato proposto l'assestamento del valore dei seguenti interventi originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR: "*Riqualificazione varie strade cittadine", "Completamento Piazza A. Moro", "Completamento palestra rione Schiavo", "Completamento casa comunale", "Riqualificazione campo comunale "L. Pastena", "Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano", "Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna".*

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro cinquantunomilioninovecentosettantaseimilacentonovantadue/18 (€ 51.976.192,18).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Euro ventimilionitrecentoquarantaquattromilaventisette/26 (€ 20.344.027,26) su risorse finanziarie FESR 2007-2013 (Asse VI, Ob. Op. 6.1) di cui Euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) afferiscono a progetti conformi;
2. Euro trentunomilioniseicentotrentaduemilacentosessantaquattro/92 (€ 31.632.164,92), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato, di cui euro ottomilionitrecentonovantottomilaottocentocinquantadue/32 (€ 8.398.852,32) afferenti a risorse comunali, euro quattordicimilioniquattrocentotrentacinquemilaquattrocentonovantacinque/93

fonte: http://burc.regione.campania.it

(14.435.495,93) risultano provenire da fonti private, euro ottomilionisettecentonovantasettemilaottocentosedici/67 (€ 8.797.816,67) afferenti a risorse comunali rinvenienti da compensazione di spese conformi al POR (ex DDGGRR n. 412/2015, n. 830/2015, n. 229/2016, n. 405/2016, n. 502/2016);

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 12 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1, con la complessiva strategia regionale sullo sviluppo urbano, con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013. La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli *asset* di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Battipaglia, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 83 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SAN LUPO (BN) INTERVENTO LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI, DELLE AREE URBANE DEGRADATE E DELLA VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL CENTRO ABITATO. (CUP E94E14000360006 - CODICE SMILE 395) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato." (***CUP E94E14000360006 – Codice SMILE: 395)***, presentato dal Comune di San Lupo (BN) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.62 del 19/06/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 895.148,38;**

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i.,è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 12/09/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 20/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 66;

f) Che con nota prot. 1966 del 12/10/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC e delle fatture acquisite e non pagate;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 2.983.827,92	€ 895.148,38		€ 2.088.679,54	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 1.209.182,33** in favore del Comune di San Lupo (BN) per l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato" **(*CUP E94E14000360006 – Codice SMILE: 395*) (c.f. 00760550624),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 1.209.182,33** in favore del Comune di San Lupo (BN) per l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato" (***CUP E94E14000360006 – Codice SMILE: 395)*** (**c.f.** 00760550624), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dov

er imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 1.209.182,33** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.209.182,33** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di San Lupo (BN) per l'intervento Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato" (***CUP E94E14000360006– Codice SMILE: 395)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 421 codice conto 0304673;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;

o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.62 del 19/06/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 331del 04/08/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
gg. la DGR n. 278/2016;
hh. la DGR n. 357/2016;
ii. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
jj. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
kk. il DD n. 42 del 18/07/2016;
ll. il DD n. 45 del 25/07/2016;
mm. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
nn. la DGR n. 468/2016;
oo. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
pp. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 2.983.827,92	€ 895.148,38		€ 2.088.679,54	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 1.209.182,33** in favore del Comune di San Lupo (BN) per l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato" **(*CUP E94E14000360006 – Codice SMILE: 395*) (c.f. 00760550624),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta oltre che delle fatture non pagate acquisite dal beneficiario, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016*;*
3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 1.209.182,33** in favore del Comune di San Lupo (BN) per l'intervento "Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato" (***CUP E94E14000360006 – Codice SMILE: 395)*** (**c.f.** 00760550624), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 1.209.182,33** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 1.209.182,33** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di San Lupo (BN) per l'intervento Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilità principale di accesso al centro abitato" (***CUP E94E14000360006– Codice SMILE: 395)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 421 codice conto 0304673;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona del Geom. Luciano Colantuono;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

    12.1. Al Beneficiario - Comune di San Lupo (BN);
    12.2. All'Assessore al ramo;
    12.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    12.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    12.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    12.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
    12.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
    12.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di San Lupo (BN) Intervento Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilita' principale di accesso al centro abitato.
(CUP E94E14000360006 - Codice SMILE 395)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Modifica del Piano finanziario - impegno e liquidazione

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SAN LUPO	81002270627		VIA FONTANELLE	SAN LUPO	1.209.182,33	,00

TOTALI	**1.209.182,33**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SAN LUPO	***, Spec. di pag. : codice di tesoreria 421 codice conto 0304673***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di San Lupo (BN) Intervento Lavori di Riqualificazione degli spazi, delle aree urbane degradate e della viabilita' principale di accesso al centro abitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(CUP E94E14000360006 - Codice SMILE 395)
Modifica del Piano finanziario - impegno e liquidazione

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	1.209.182,33	,00

TOTALE	1.209.182,33	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 82 del 27/10/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI POMPEI (NA) INTERVENTO "LAVORI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI MARCIAPIEDI E DELLA SEDE STRADALE DI VIA RIPUARIA" (CUP J67H14000160002 - CODICE SMILE: 807) MODIFICA DEL PIANO FINANZIARIO_IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";

- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (***CUP J67H14000160002 – Codice SMILE: 807)***, presentato dal Comune di Pompei (NA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale DD n.214 del 07/08/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 31/12/2015 risorse per un totale di **€ 239.233,66**;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con nota prot. 34557 del 04/08/2016, il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 29/09/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. 89;

f) Che con notaProt_43872 del 11_10_2016 il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 797.445,53	€ 239.233,66		€ 558.211,87	

b) Di dover imputare l'impegno determinato di **€ 167.463,56** in favore del Comune di Pompei (NA) per l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" **(*CUP J67H14000160002 – Codice SMILE: 807*) (c.f. 00495640633),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;

c) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 167.463,56** in favore del Comune di Pompei (NA) per l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (***CUP J67H14000160002 – Codice SMILE: 807)*** (**c.f. 00495640633**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

d) Di dover imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 167.463,56** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;

e) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

f) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 167.463,56** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Pompei (NA) per l'intervento Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (***CUP J67H14000160002– Codice SMILE: 807)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 425 codice conto 0063560;

g) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 357/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

h) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

i) Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii,, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

j) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

k) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Mario Rosario Mastrocinque;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;

n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.214 del 07/08/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 605 del 04/12/2015;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;
t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
gg. la DGR n. 278/2016;
hh. la DGR n. 357/2016;
ii. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
jj. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
kk. il DD n. 42 del 18/07/2016;
ll. il DD n. 45 del 25/07/2016;
mm. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
nn. la DGR n. 468/2016;
oo. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
pp. il DD n. 51 del 10/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 797.445,53	€ 239.233,66		€ 558.211,87	

2. Imputare l'impegno determinato di **€ 167.463,56** in favore del Comune di Pompei (NA) per l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" **(*CUP J67H14000160002 – Codice SMILE: 807*) (c.f. 00495640633),** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C. come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016;
3. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016, per un importo di **€ 167.463,56** in favore del Comune di Pompei (NA) per l'intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (***CUP J67H14000160002 – Codice SMILE: 807)*** (**c.f. 00495640633**), con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

4. Imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di **€ 167.463,56** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016;
5. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 167.463,56** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Pompei (NA) per l'intervento Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (***CUP J67H14000160002– Codice SMILE: 807)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 425 codice conto 0063560;
7. Precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del sottoscritto, e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
8. Precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
9. Necessario dare atto che, in ottemperanza a quanto disposto al punto 7 del decretato di cui al DD 42/2016 e ss.mm.ii, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del

presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

10. Stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

11. Individuare ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Mario Rosario Mastrocinque;

12. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

12.1 Al Beneficiario - Comune di Pompei (NA);
12.2 All'Assessore al ramo;
12.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
12.6 All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
12.7 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
12.8 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

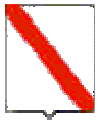
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Pompei (NA) Intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (CUP J67H14000160002 - Codice SMILE: 807)
Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI POMPEI	00495640633		VIA DEL COMUNE	POMPEI	167.463,56	,00

TOTALI	**167.463,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI POMPEI	***, Spec. di pag. : COD. TES. 425 E COD. CONTO DI TES. 0063560***	**2016**	**8434**

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	dr. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013-POC 2014/2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n. 89 del 04/12/2013. Comune di Pompei (NA) Intervento "Lavori di sistemazione e riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale di via Ripuaria" (CUP J67H14000160002 - Codice SMILE: 807) Modifica del Piano finanziario_impegno e liquidazione anticipazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	167.463,56	,00

TOTALE	167.463,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 24/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AZIONE 10.4.7. PROGETTO "ERASMUS START UP ED ERASMUS PLUS-MOBILITA' INDIVIDUALE. MISURE DI SOSTEGNO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE INTERNAZIONALE RIVOLTE A GIOVANI STUDENTI E IMPRENDITORI" - DGR 534/2016: INDIVIDUAZIONE STRUTTURA DEPUTATA ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

IL DIRIGENTE

IL CAPO DIPARTIMENTO

PREMESSO che

a. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

b. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

CONSIDERATO che

a. con DGR n. 534 del 04 ottobre 2016 e relativi allegati pubblicati sul BURC n. 69 del 17 Ottobre 2016, la Regione Campania ha deliberato di realizzare l'intervento denominato "*ERASMUS START UP ED ERASMUS PLUS-MOBILITA INDIVIDUALE. MISURE DI SOSTEGNO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE INTERNAZIONALE RIVOLTE A GIOVANI STUDENTI E IMPRENDITORI" a valere sul POR FSE 2014/2020 AZIONE 10.4.7*";

b. che a tal fine è stato deliberato di attivare di realizzare un progetto "Erasmus start up in Campania" destinando allo stesso risorse per un ammontare massimo pari a euro 600.000 annui per un triennio per complessivi € 1.800.000, per attività di scambio transfrontaliero che offra a startupper, o aspiranti imprenditori campani, l'opportunità di acquisire esperienze all'estero oltre che presso imprenditori esperti, presso incubatori di imprese, acceleratori di imprese, e altre strutture di supporto allo start up di impresa;
c. di realizzare un progetto "Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania" destinando allo stesso risorse per un ammontare massimo pari a euro 1.300.000 annui per un triennio per complessivi € 3.900.000, da assegnarsi agli Atenei Campani per il finanziamento di progetti riferiti all'azione chiave 1-Mobilità per l'apprendimento individuale-per studenti prevedendo l'obbligo di assegnare parte delle risorse a studenti meritevoli che abbiano attestato reddito più basso attraverso presentazione del modello ISEE;
d. con la medesima DGR 534/16 sono state programmate risorse finanziarie complessive pari ad € 5.700.000.00 per la realizzazione dei succitati a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse III, Obiettivo specifico 14 (R.A. 10.4), Azione 10.4.7 "*Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione", che presenta la necessaria disponibilità finanziaria*;

e. con la citata DGR n.534/2016 è stato demandato al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, il compito di garantire il coordinamento delle attività attraverso il raccordo e di individuare la Direzione Generale competente all'attuazione della misura di cui trattasi.

CONSIDERATO altresì

a. che la Commissione Europea finanzia il programma Erasmus Plus, ovvero il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2014-2020 approvato con il Regolamento UE N 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consigli;
b. che il programma è incentrato su tre attività chiave, trasversali ai diversi settori: Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Key Action 1); Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi (Key Action 2); Sostegno alle riforme delle politiche (Key Action 3);
c. che la mobilità degli studenti, prevista nell'ambito dell'attività Key Action 1, è suddivisa in: mobilità per studio mobilità per tirocinio: traineeship;
d. che pertanto l'approvazione di un progetto "Erasmus giovani in Campania" che vada a finanziare la mobilità degli studenti per studio e tirocinio appare come un naturale completamento e potenziamento del corrispondente programma europeo;

e. che l'attività formativa internazionale destinata a studenti universitari appare pienamente coerente gli obiettivi del PO FSE 2014/2020 e con la programmazione strategica regionale in particolare con Asse III, Obiettivo specifico 14 (R.A. 10.4), Azione 10.4.7 "Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione", che presenta la necessaria disponibilità finanziaria,

RITENUTO PERTANTO

a. di dover individuare, in ragione della coerenza delle iniziative di cui in premessa con le iniziative già attive ed in via di attuazione, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione quale direzione competente all'attuazione degli interventi di cui alla DGR n. 534/2016;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
d. la legge regionale n. 15/2013;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
g. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
h. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
i. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015;
l. la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
m. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16 dicembre 2015;
o. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. n 191 del 03 maggio 2016;
q. la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016;
r. la Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 04 ottobre 2016 e relativi allegati pubblicati sul BURC n. 69 del 17 Ottobre 2016

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di individuare, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione quale direzione competente all'attuazione degli interventi di cui alla DGR n. 534/2016 quale direzione competente all'attuazione delle iniziative di cui alla DGR 534 del 02 agosto 2016 e relativi allegati pubblicati sul BURC n.62 del 20 Settembre 2016;
2. di demandare alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione la redazione degli atti necessari e consequenziali all'attuazione delle iniziative di cui alla citata DGR 534/16;
3. di precisare che nell'attuazione della misura la Direzione Generale è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore al Lavoro, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (DG 10) all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al BURC per l'integrale pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 12 del 25/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETI DIRIGENZIALI N. 2 DEL 18/05/2016 E N. 3 DEL 24/06/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
con il decreto dirigenziale n.2 del 18/05/2016 si procedeva all'assegnazione ed all'impegno della somma complessiva di **€ 1.619.523,00** in favore degli Organismi di gestione per il dsu relativa al Fondo integrativo per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore per l'anno 2015 a titolo di acconto sul capitolo 4816 del bilancio 2016 e successivamente con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/06/2016 si provvedeva alla liquidazione della stessa;

CONSIDERATO che
la Dirigente della UOD 55.13. 04 – Gestione delle Spese Regionali - con la nota n. prot. 484924 del 15/07/2016 ha comunicato l'impossibilità di procedere all'assunzione dell'impegno richiesto con il suddeto decreto dirigenziale n.2/2016, in quanto gli accertamenti indicati nello stesso sul cap.960/E non afferiscono allo stesso esercizio finanziario.

RITENUTO pertanto
di dover provvedere alla revoca dei decreti dirigenziali n.2 del 18/05/2016 e n.3 del 24/06/2016;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile di p.o. supporto al diritto allo studio universitario, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Università – Accademie – Conservatori e diritto allo studio;

VISTI
1. la L.R. n.2 del 18/01/2016 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania" ;*
2. *il* Regolamento n.12 del 15/12/2011 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*
3. *la* DGR n.478 del 10/09/2012 *"Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011"*
4. *il* D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013 "*Conferimento Incarico Dirigenziale Avv. Uccello Silvio";*
5. *la* DGR n.488 del 31/10/2013 "*Conferimento degli incarichi UOD ai sensi del regolamento n.12 del 15/12/2011"*
6. *la* nota prot.Cdpt04/645/2014 del 14/03/2014 "*Attribuzione titolarità gestionale dei capitoli alle UOD della DG10"*
7. *la* DGR n.52 del 15/02/2016 "*Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";*
8. *il* DD del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione n.247 del 5/09/2014 *"Decreto di riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della direzione generale università, ricerca e innovazione";*
9. *la DGR n. 181 del 03/05/2016 "Pareggio di Bilancio – Legge 28 dicembre 2015, n.208, art.1, commi 710 e 711.Determinazioni".*

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di revocare** i decreti dirigenziali n.2 del 18/05/2016 e n.3 del 24/06/2016;
2. **di inviare** il presente atto per l'esecuzione alle Direzioni Generali *"per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione","per le Risorse Finanziarie"* e per opportuna conoscenza, al Capo Dipartimento *dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;*
3. **di trasmettere** all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale Regionale (D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 e 27).

dott.ssa Tonia Elmino

Decreto Dirigenziale n. 204 del 26/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

RESIDENZA UNIVERSITARIA DI POZZUOLI - ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA SEDE DI POZZUOLI IN VIA ROSINI, 12 BIS E FORNITURA SERVIZI DI OSPITALITA'. IMPEGNO SUL CAPITOLO 855 E LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI CUI ALLA LETTERA A) PUNTO 4) DELL'ADDENDUM AL CONTRATTO DEL 03/08/2004 TRA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE BANCO NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, in materia di diritto allo studio e di sviluppo delle residenze universitarie e sulla base della L. 338 del 14/11/2000 che ha inteso disciplinare gli interventi in materia di edilizia residenziale universitaria, approvava il "Piano regionale degli interventi di edilizia universitaria residenziale" con la DGR. n. 2102 del 24/05/2002;
- con il piano di cui sopra si definiva un programma di azioni e di interventi finalizzato a far fronte alle esigenze abitative della platea studentesca universitaria di tutti gli Atenei della Regione Campania con l'obiettivo di migliorare il rapporto alloggi/popolazione studentesca adeguando il valore rilevato in Campania a quello nazionale;
- dal punto di vista della distribuzione territoriale, in relazione del numero degli iscritti e alle diverse caratteristiche di frequenza delle diverse facoltà, il territorio regionale era stato suddiviso in diversi comparti definendo per ciascuno il fabbisogno abitativo che nel complesso risultava essere pari a circa 7.300 posti letto a regime;
- per contribuire a soddisfare il fabbisogno del comparto di Napoli, in particolare quello relativo all'area occidentale, la Regione Campania, in data 18/07/2003, sottoscriveva un Protocollo d'intesa con la Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza dell'infanzia, con il Comune di Pozzuoli e la Sovrintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta , con il quale la Fondazione si impegnava a mettere a disposizione il complesso immobiliare, sito in via Rosini n. 12 bis a Pozzuoli, di sua proprietà ai fini dell'utilizzo quale residenza universitaria e la Regione Campania si impegnava ad avviare le procedure tecnico amministrative per l'uso della struttura come residenza universitaria da parte dell'EDISU Napoli 1 e 2;
- con Delibera Giunta Regionale n. 2528 del 06/08/2003 si prendeva atto del protocollo di intesa citato e si dava mandato all'AGC Ricerca scientifica per l'attuazione dello stesso;
- in attuazione del protocollo d'intesa di cui sopra, la Regione Campania in data 03/08/2004 stipulava con la Fondazione Banco Napoli per l'assistenza dell'Infanzia un contratto di concessione servizi di ospitalità (il cui schema veniva approvato con DD 206 del 3/06/2004) della realizzanda residenza universitaria della durata di nove anni dalla data di inizio del servizio;
- che gli impegni economici di cui al contratto di concessione servizi di ospitalità sottoscritto tra la Regione e la Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza dell'Infanzia prevedevano l'erogazione, a titolo di anticipazione, della somma complessiva di €. 3.560.000,00;
- che alla Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza dell'Infanzia con le Determine Dirigenziali nn° 4/2006, 59/2009 e 60/2009 è stata liquidata la somma complessiva di €. 2.225.000,00;

CONSIDERATO CHE

- sono terminati i lavori di adeguamento della struttura sita in via Rosini n. 12 bis a Pozzuoli e l'immobile è stato dichiarato agibile dal Comune di Pozzuoli, con atto prot. 30252 del 9/09/2014, per la destinazione ad uso residenza;
- la Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia con la nota prot.2015.0751824 del 05/11/2015 ha trasmesso gli atti di collaudo tecnico amministrativo redatto in data 28/10/2015;
- con la nota prot. 2016.00637710 del 29/01/2016 la Fondazione Banco Napoli confermava l'avvenuta esecuzione dei lavori come da allegato D) al contratto del 03/08/2004 sottoscritto dalla stessa Fondazione e la Regione Campania e confermava, altresì, che i servizi di cui all'allegato F) sarebbero stati regolarmente forniti dal momento dell'inizio del servizio;
- il Comune di Pozzuoli con nota prot. 52685 del 9/08/2016 ha attestato la regolarità della autocertificazione di agibilità della residenza resa dal RUP dell'intervento in seguito ai lavori di adeguamento statico progettati dall'Ing. Mascolo;
- per avviare la fase di gestione della struttura e la fornitura dei servizi, con il D.D. n° 165 del 28/09/2016, nelle more dell'insediamento degli organi della ADISUC1, è stata individuata l'ADISU Federico II° quale ADISU di riferimento per la residenza universitaria sita in via Rosini n. 12 bis a Pozzuoli;
- nelle stesso D.D. n°165 del 28/09/2016 è stato approvato lo schema dell'addendum al contratto tra la Regione Campania e la Fondazione Banco di Napoli, successivamente sottoscritto dalle parti e

acquisito agli atti al Prot. 2016.0642576 del 03/10/2016, che modificava modifica in parte l'Art. 7 del contratto del 03/08/2004 in merito alle modalità e alla tempistica dei pagamenti;
- che il richiamato addendum alla lettera a) del punto 4) prevede che entro trenta giorni dalla comunicazione formale dell'avvenuto inizio attività sia erogata dalla Regione Campania la somma €. 1.200.000,00 a favore della Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza dell'Infanzia;

PRESO ATTO che in data 25/10/2016 la Fondazione Banco di Napoli con la nota acquisita al prot. 2016.0695559, ha formalmente comunicato l'inizio delle attività avvenuto in data 11/10/2016 presso la Residenza Universitaria di Pozzuoli in via Rosini n. 12 bis

RITENUTO
- di dover impegnare la somma di € 1.200.000,00 a favore della Fondazione Banco di Napoli sul cap. 855 esercizio finanziario 2016 della Regione Campania ed avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

CAP	MISS.	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Ricorrente	Perimetro sanità
855	4	4	1	104	1.04.04.01.001	09.4	8	01.06.03	3	3

- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 11/10/2016 - 10/10/2017;
- di dover liquidare, come stabilito al punto 4) lettera a) dell'addendum al contratto tra la Regione Campania e Fondazione Banco di Napoli per la gestione della residenza Universitaria di Pozzuoli, alla stessa Fondazione Banco Napoli la somma di €. 1.200.000,00;

VISTE
- la L.R. n. 21/2002;
- la DGR. n. 2102 del 24/05/2002;
- la D.G.R. n. 2528 del 06/08/2003;
- la LR 12/2016;
- il DD 165 del 28/09/2016;
- la nota prot. . 2016.0695559 del 25/10/2016;
- la L.R. n. 07 del 30/04/2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania);
- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 03/05/2016 "Pareggio di Bilancio – legge n 208 del 28/12/2015, Art. 1 – commi 700 e 701 - Determinazioni".

DECRETA

- di impegnare la somma di € 1.200.000,00 a favore della Fondazione Banco di Napoli sul cap. 855 esercizio finanziario 2016 della Regione Campania ed avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

CAP	MISS.	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Ricorrente	Perimetro sanità
855	4	4	1	104	1.04.04.01.001	09.4	8	01.06.03	3	3

- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 11/10/2016 – 10/10/2017;
- di liquidare alla Fondazione Banco di Napoli - C.F. 80044640631 - la somma di € 1.200.000,00, impegnata con il presente Decreto sul Cap. 855, autorizzando la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie al pagamento alla Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia C.F. 80044640631 mediante l'accredito bancario sul conto corrente Codice IBAN IT14 L010 1003 4901 0000 0046 102;
- di inviare il presente provvedimento:

  1) alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione
  2) la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
  3) Al Capo Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca , del Lavoro , delle politiche culturali e delle politiche sociali;
  4) Al B.U.R.C. per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

- di stabilire che questo provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Avv. Uccello Silvio**

DIRIGENTE UOD **Dr.ssa Elmino Tonia**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Sig. Galligano Raffaele**

DIPART.	54	DIR.GEN.	10

OGGETTO

RESIDENZA UNIVERSITARIA DI POZZUOLI - ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA SEDE DI POZZUOLI IN VIA ROSINI, 12 BIS E FORNITURA SERVIZI DI OSPITALITA'. IMPEGNO SUL CAPITOLO 855 E LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI CUI ALLA LETTERA A) PUNTO 4) DELL'ADDENDUM AL CONTRATTO DEL 03/08/2004 TRA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE BANCO NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FONDAZIONE BANCO NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA	80044640631		VIA DON BOSCO	NAPOLI	1.200.000,00	,00

TOTALI	**1.200.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FONDAZIONE BANCO NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA	***CC Bancario, IBAN : IT14L0101003490100000046102***	**2016**	**855**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

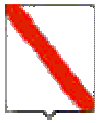
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr.ssa Elmino Tonia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig. Galligano Raffaele**

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

RESIDENZA UNIVERSITARIA DI POZZUOLI - ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA SEDE DI POZZUOLI IN VIA ROSINI, 12 BIS E FORNITURA SERVIZI DI OSPITALITA'. IMPEGNO SUL CAPITOLO 855 E LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI CUI ALLA LETTERA A) PUNTO 4) DELL'ADDENDUM AL CONTRATTO DEL 03/08/2004 TRA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE BANCO NAPOLI PER L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	855	1	4	4	104	1.04.04.01.000	09.4	1.06.03	0	8	1.200.000,00	,00

TOTALE	1.200.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Residenza Universitaria di Pozzuoli - Adeguamento strutturale della sede di Pozzuoli in via Rosini, 12 bis e fornitura servizi di ospitalità.

Decreto Dirigenziale n. 91 del 26/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IDIS - LIQUIDAZIONE SALDO CONTRIBUTO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla "Fondazione IDIS – Città della Scienza" - CF 95005580634 con sede in Napoli;

- la fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, opera nell' ambito della Regione Campania e ha per oggetto al promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e aggiornamento (art. 3 statuto);

- la Regione partecipa alla Fondazione IDIS quale socio fondatore ai sensi dell'art. 5 dello Statuto in considerazione del rilievo pubblico che le sue attività istituzionali hanno per la diffusione della cultura e della conoscenza nei diversi campi del sapere ed inoltre, e ai sensi degli artt. 7 e 9 dello statuto ha poteri di voto e controllo che denotano un' influenza dominante sulla fondazione stessa ed eroga contributi istituzionali previsti dall'art. 4;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15.02.2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2016-2017-2018, con attribuzione del capitolo 554 denominato "Contributo in favore della Fondazione IDIS - Città della Scienza", all' UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 2.000.000,00 in termini di competenza e di cassa;

- che con DD n. 1 del 7.03.2016 si è provveduto ad impegnare e liquidare la somma di € 500.000,00 come anticipazione del 25% del contributo 2016, nel rispetto dei limiti fissati dalla D.G.R. n.52 del 15.02.2016 ;

- che con DD n. 24 del 4.5.2016 è stato impegnato e contestualmente erogato un ulteriore acconto di € 500.000,00 in favore di Fondazione Idis, relativamente al contributo per l'annualità 2016;

- che con decreto dirigenziale n.43 del 29.07.2016 è stato impegnato e contestualmente erogato l'importo di € 500.000,00 a titolo di saldo del I° SAL, relativamente al contributo per l'anno 2016;

- che con decreto dirigenziale n.53 del 7.9.2016, è stato impegnato e contestualmente erogato l'importo di € 250.000,00 a titolo di anticipazione del 50% del residuo disponibile relativamente al contributo per l'annualità 2016;

- che con note acquisite ai prott. n. 0647061 del 5.10.2016 e n. 0679467 del 18.10.2016, Fondazione Idis-Città della Scienza, ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute relativamente al contributo per l'anno 2016, ed ha tra l'altro richiesto l'erogazione del saldo, mediante accreditamento sul conto corrente acceso presso la Banca Popolare di Ancona - IBAN IT68C0530803410000000000302;

CONSIDERATO che

- il mancato riconoscimento del contributo espone la Regione a potenziale danno in quanto si ripercuoterebbe sulla prosecuzione delle attività svolte dalla Fondazione e aggraverebbe lo stato di difficoltà finanziaria rappresentata;

- pertanto appare opportuno procedere alla liquidazione dell' importo di € 250.000,00 a titolo di saldo relativamente al contributo per l'anno 2016;

VISTI

- la L.R. n.1 del 18.01.2016;
- la L.R. n.2 del 18.01.2016;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il DURC regolare emesso dall'Inps in data 04.07.2016 con prot. 3630037 e con scadenza validità all' 1.11.2016, acquisito al prot. 0698561 del 26.10.2016 della DG 10;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di impegnare la somma di € 250.000,00 a favore di Fondazione Idis - Città della Scienza - C.F. 95005580634 Via Coroglio 104 e 57 - 80124 Napoli, sul capitolo 554 del bilancio gestionale 2016, in conto competenza,Titolo 1 Missione 05 Programma 02 Macroaggregato 104 V livello piano dei conti 1.04.04.01.001 COFOG 08.2 Codice identificativo spesa UE 8 Siope (codice bilancio) 1.06.03 codice gestionale 1634 ricorrenti 3 perimetro sanità 3, a titolo di saldo relativamente al contributo per l'anno 2016;
- di liquidare la somma di € 250.000,00, a favore della Fondazione Idis - Città della Scienza - C.F. 95005580634 Via Coroglio 104 e 57-80124 Napoli a titolo di saldo relativamente al contributo per l'anno 2016 sul capitolo 554 del bilancio gestionale 2016 in conto competenza,Titolo 1 Missione 05 Programma 2 Macroaggregato 104 V livello piano dei conti 1.04.04.01.001 COFOG 08.2 Codice identificativo spesa UE 8 codice bilancio 1.06.03 codice gestionale 1634, ricorrenti 3 perimetro sanità 3 ;
- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 250.000,00, in favore della Fondazione IDIS - Città della Scienza - C.F. 95005580634 Via Coroglio 104 e 57-80124 Napoli sul conto corrente bancario Iban IT68C0530803410000000000302 intestato a Fondazione Idis-Città della Scienza, presso Banca Popolare di Ancona;
- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2016-31.12.2016;
- di inviare il presente provvedimento alla DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Dg Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali;

- di inviare il presente provvedimento ai Dipartimenti dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e alle Direzioni Generali per l'università, la ricerca e l'innovazione e per le risorse finanziarie;

- di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione.

Il Dirigente UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 418 del 28/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL MONTECORVINO PUGLIANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **MONTECORVINO PUGLIANO** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **MONTECORVINO PUGLIANO** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B67H15001530006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota prot. n. 13377 del 29/9/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **MONTECORVINO PUGLIANO** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0189314**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 22.798,00** a favore del **MONTECORVINO PUGLIANO** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00555180652** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 22.798,00** in favore del **MONTECORVINO PUGLIANO**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0189314**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 25/10/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;

- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 22.798,00** a favore del **MONTECORVINO PUGLIANO** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00555180652** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 25/10/2016 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 22.798,00**, in favore del **MONTECORVINO PUGLIANO**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0189314,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **MONTECORVINO PUGLIANO** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00555180652** - l'importo di **EURO 22.798,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0189314;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **MONTECORVINO PUGLIANO**;
7) di inviare il presente atto:

a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:
- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Decreto Dirigenziale n. 419 del 28/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B57B15000740006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 14/07/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto corrente bancario IT 47L0326815201052513539030

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 3.947,00** a favore del **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO** – Cod. Fiscale/P.IVA: **03406400659** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 3.947,00** in favore del **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO**, sul conto corrente bancario IT 47L0326815201052513539030
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/10/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;

- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 3.947,00** a favore del **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO** – Cod. Fiscale/P.IVA: **03406400659** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:24/10/2016 31/12/2016;

i) di disporre la liquidazione di **EURO 3.947,00**, in favore del **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO**, sul conto corrente bancario IT 47L0326815201052513539030 a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

j) 4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **03406400659** - l'importo di **EURO 3.947,00** mediante versamento sul conto corrente bancario IT 47L0326815201052513539030 **;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

6) di notificare il presente provvedimento al **CONSORZIO FARMACEUTICO INTERCOMUNALE SALERNO**;
7) di inviare il presente atto:
   a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
      - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
      - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
      - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
      - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
      - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   b. per opportuna conoscenza:
      - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
      - all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
      - al Capo di Gabinetto del Presidente.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 420 del 28/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI CAVA DE TIRRENI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:

- preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
- attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;
d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;
e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;
b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;
c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito
d) il **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;

e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B77H15000830006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) con nota pec del 27/7/2016 il Comune di Cava de' Tirreni comunicava che relativamente al finanziamento di cui al D.D. 735/2015, il sig. Amabile Alfonso ha dichiarato di essere impiegato part-time presso altra azienda e quindi non più in possesso dei requisiti previsti dal bando e che il sig. Marino Mario è deceduto in data 24/12/2015 e che a tale data aveva effettuato una prestazione di 150 ore lavorative.
i) che con nota prot. 29461 del 18/05/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0063661**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 49.974,00** a favore del **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80000350654** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 49.974,00** in favore del **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063661**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica:27/10/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1,

comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 49.974,00** a favore del **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI** – Cod. Fiscale/P.IVA: **80000350654** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 27/10/2016 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 49.974,00**, in favore del **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063661 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macroaggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **80000350654** - l'importo di **EURO 49.974,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0063661;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI CAVA DE'TIRRENI**;

7) di inviare il presente atto:

a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 422 del 28/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B77B15001110006;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 2/9/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0068179**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **2.693,00** a favore del **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00554740654** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **2.693,00** in favore del **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0068179**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/10/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;

- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **2.693,00** a favore del **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **00554740654** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/10/2016 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **2.693,00**, in favore del **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0068179 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **00554740654** - l'importo di **2.693,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0068179;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA**;
7) di inviare il presente atto:

a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:
- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 423 del 28/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 85 DEL 16 APRILE 2015 E DD N. 354 DEL 22 LUGLIO 2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI IN FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b) con deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
   - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
   - attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
   - dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

c) con deliberazione n. 542 del 9.12.2013 la G.R. ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

d) con deliberazione n. 151, del 26/05/2014, la Giunta Regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione, apportando le variazioni, anche compensative, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettere l) ed m) della legge regionale n. 6/2013 e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale n.4/2014, agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del corrente bilancio gestionale 2014-2016 così come indicato negli allegati sub B1 e sub B2, che costituiscono parte sostanziale e integrante della medesima deliberazione n.151/2014;

e) che lo stesso Comune non risulta inserito nell'elenco dei debitori nei confronti della Regione Campania sia per forniture idriche che per canoni di depurazione e fognatura di cui alla nota protocollo n. 2013.0728426 del 22.10.2013 – della UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale prodotta ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 380/2012.

CONSIDERATO CHE:

a) con decreto dirigenziale n. 85 del 16 aprile 2015 è stato emanato l'Avviso pubblico con il quale si intende sostenere, ai sensi del decreto dirigenziale n. 1227 dell'11.12.2014 di approvazione delle "*Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015*", i lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista economico;

b) il decreto dirigenziale n. 85/2015 ha destinato risorse finanziarie per far fronte all'intervento di cui al DD n. 85/2015 quantificate in Euro 5.100.000 a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione - Azione "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2;

c) il decreto Dirigenziale n. 8/2016 ha, tra l'altro, stabilito di destinare risorse finanziarie per le succitate attività fino a euro 9.500.000,00 e di inserire nelle liste dei beneficiari anche i percettori di AA.SS. in deroga dell'anno 2015, che nell'anno 2016 non siano titolari di alcun sostegno al reddito

d) il **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** ha presentato istanza allegando l'elenco dei Lavoratori da impegnare nei lavori occasionali accessori;
e) è stato effettuato il controllo da parte di *Italia Lavoro* sul possesso dei requisiti previsti dall'avviso de quo per i lavoratori indicati nel suddetto elenco;
f) è stata ammessa a finanziamento, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione III, la richiesta di voucher del **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento denominato **"Lavoro Occasionale Accessorio" – CUP B17H15000530001;**
g) con decreto dirigenziale n. 418 del 3 agosto 2015 è stato approvato lo schema di l'Atto di Impegno da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni/Enti;
h) che con nota pec del 29/09/2016 , acquisita agli atti della Direzione Generale 11, il **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** ha sottoscritto l'atto di impegno, comunicando altresì, le coordinate del conto di tesoreria provinciale dello Stato recante **0063471**

RITENUTO, pertanto:

a) di dover impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 28.184,00** a favore del **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **82000270635** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
b) di dover imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover disporre la liquidazione di **EURO 28.184,00** in favore del **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063471**
d) a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

e) che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 2481) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 2064 correlato al citato capitolo di spesa;
f) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/10/2016 31/12/2016;

DATO ATTO

a. che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima;
b. che la spesa in oggetto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- le Leggi Regionali N. 1 e n. 2 del 18/1/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;

- la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 "*Piano Azione e Coesione. Determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1) di impegnare, alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014, l'importo di **EURO 28.184,00** a favore del **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** – Cod. Fiscale/P.IVA: **82000270635** per la realizzazione del progetto "Lavoro Occasionale Accessorio";
2) di imputare l'intero importo da impegnarsi sulla competenza del capitolo 8202 del bilancio gestionale 2016;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/10/2016 31/12/2016;

4) di disporre la liquidazione di **EURO 28.184,00** , in favore del **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA**, conto di tesoreria provinciale dello Stato **0063471 ,** a valere sulle risorse del capitolo **8202** "**Piano azione e coesione III –**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAP.	TIT.	Missione	Progr.	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8202	2	15	4	204	2.04.21.03.999	04.1	8	2.02.02	2220

4) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** - Cod. Fiscale/P.IVA: : **82000270635** - l'importo di **EURO 28.184,00** mediante versamento sul conto di tesoreria provinciale dello Stato con codice **0063471;**

5) di dare atto che il presente provvedimento è in linea con le direttive imposte con D.G.R. 186 del 05/06/2014, giusti punti 8 e 9 della medesima e che la spesa di che trattasi rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6) di notificare il presente provvedimento al **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA**;
7) di inviare il presente atto:

a. per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

b. per opportuna conoscenza:
- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- all'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro;
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

Decreto Dirigenziale n. 415 del 27/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA I.- APPROVAZIONE DELLA 'NOTA OPERATIVA DI GARANZIA OVER' PER LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE DELLE POLITICHE ATTIVE PER LA RICOLLOCAZIONE E IL REINTEGRO DEI LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA NEGLI ANNI 2012/2014 CON ALLEGATI'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b) con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
d) con deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
e) con decreto dirigenziale n. 1341 del 30/12/2014 e ss.mm.ii. è stato pubblicato un Avviso rivolto alle Agenzie per il Lavoro autorizzate ai sensi degli artt. 4 e 5 del d.lgs. 276/03 e ss.mm.ii, e in possesso di accreditamento anche provvisorio dalla Regione Campania,a manifestare interesse per la presentazione di azioni di placement e outplacement rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga, a valere sul Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione, impegnando risorse pari a euro 20.000.000,00 e attuando una prima azione di RICOLLOCAZIONE

CONSIDERATO che

a) l'attuale scenario giuridico ed istituzionale in materia di politiche attive del lavoro impone un approccio innovativo, con la necessità di strutturare percorsi di transizione nel mercato del lavoro che siano adeguati alle diverse fasi e condizioni di vita del lavoratore;
b) per ciò che attiene ai Soggetti attuatori, la Regione Campania, intende puntare sulla valorizzazione della rete regionale dei Servizi per il Lavoro pubblica e pubblico-privata accreditata;
c) i Servizi per il Lavoro della Regione Campania debbono essere improntati a criteri di efficienza ed efficacia di azione;
d) l'obiettivo del raggiungimento di un elevato livello di efficienza dell'offerta dei Servizi per il Lavoro per tutti i *target* particolarmente disagiati e con difficoltà di inserimento occupazionale è ritenuto una priorità strategica nell'azione di governo dell'Amministrazione regionale;
e) GARANZIA OVER è una misura finalizzata al reinserimento occupazionale;
f) ai fini di un rapido avvio della misura, i lavoratori potenzialmente beneficiari della misura stessa, dopo la convocazione da parte dei Centri per l'Impiego per la firma del Patto di Servizio Personalizzato, entro trenta giorni dovranno essere convocati dai Servizi per il Lavoro per il prosieguo delle misure previste dal programma di ricollocazione;
g) sono pervenute anche istanze di partecipazione alla misura di GARANZIA OVER da parte di datori di lavoro di Società con capitale a maggioranza o totalmente pubblico.

PRECISATO che il decreto dirigenziale n. 107 del 08.04.2016 all'art. 3.3 dell'*Avviso* già prevedeva:"**3.3. Beneficiari** - Sono beneficiari delle operazioni previste dal presente avviso:i datori di lavoro privati che possiedono i requisiti di cui

all'art.4 del Regolamento Regionale n.7/2013. Saranno a carico dei soggetti ospitanti gli oneri assicurativi obbligatori per gli ospitati (INAIL e RCT)".

RITENUTO

a) al fine di dare rapida attuazione alla misura GARANZIA OVER, i lavoratori aventi diritto non convocati nei 60 giorni successivi alla nota protocollo n. 513270 del 27.07.2016 inviata ai CPI per il tramite delle Aree Vaste di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli a seguito della pubblicazione del decreto dirigenziale n. 117 del 22.04.2016 di Approvazione delle LINEE GUIDA del programma RICOLLOCAMI, possono chiedere anche ai soggetti privati diversi dai CPI competenti per residenza territoriale dei lavoratori, la sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato (PSP) che sancisce la loro adesione e inserimento nel programma RICOLLOCAMI utilizzando il format disponibile sulla piattaforma https://cliclavoro.lavorocampania.it ;
b) di dover precisare che le Società con capitale a maggioranza o totalmente pubblico devono ritenersi escluse dall'Avviso di che trattasi essendo la misura in oggetto finalizzata al reinserimento occupazionale;
c) di dover modificare l'All.1 al decreto dirigenziale n. 310 del 20.09.2016 annullandolo e sostituendolo con l'All.8 che forma parte integrante del presente decreto;
d) di dover considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica alle aziende che vorranno partecipare alla misura di GARANZIA OVER di inoltrare all'indirizzo ricollocami@pec.regione.campania.it il modulo di precisazione (All. 8) debitamente compilato;
e) al fine di mettere a sistema la misura GARANZIA OVER prevista dal progetto RICOLLOCAMI ed in particolare dal decreto dirigenziale n. 107 del 8.4.2016, di dover approvare la *"NOTA OPERATIVA di GARANZIA OVER" per la procedura di attivazione delle esperienze lavorative* delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga negli anni 2012/2014" (All.1);
f) di dover approvare i seguenti format:
   - Schema di Convenzione All.2
   - Progetto All.3
   - Diario di bordo All.4
   - Registro presenze All.5
   - Rilevazione mensile ore svolte All.6
   - Relazione finale All.7
   - Autodichiarazione requisiti beneficiari All.8
g) di dovere incaricare ITALIA LAVORO di fornire alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili le opportune funzioni di Assistenza Tecnica in materia;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Servizi per il lavoro

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

1) che i lavoratori aventi diritto non convocati nei 60 giorni successivi alla nota protocollo n. 513270 del 27.07.2016, possono chiedere anche ai soggetti privati diversi dai CPI competenti per residenza territoriale dei lavoratori, la sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato (PSP) che sancisce la loro adesione e inserimento nel programma RICOLLOCAMI utilizzando il format disponibile sulla piattaforma https://cliclavoro.lavorocampania.it;
2) di precisare che le Società con capitale a maggioranza o totalmente pubblico devono ritenersi escluse dall'Avviso di che trattasi essendo la misura in oggetto finalizzata al reinserimento occupazionale;
3) di modificare l'All.1 al decreto dirigenziale n. 310 del 20.09.2016 annullandolo e sostituendolo con l'All.8 che forma parte integrante del presente decreto;
4) di considerare la pubblicazione del presente decreto dirigenziale come notifica alle aziende che vorranno partecipare alla misura di GARANZIA OVER di inoltrare all'indirizzo ricollocami@pec.regione.campania.it il modulo di precisazione (All. 8) debitamente compilato

5) di approvare la *"NOTA OPERATIVA di GARANZIA OVER" per la procedura di attivazione delle esperienze lavorative* delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga negli anni 2012/2014" (All.1);
6) di approvare i seguenti format:
   - Schema di Convenzione All.2
   - Progetto All.3
   - Diario di bordo All.4
   - Registro presenze All.5
   - Rilevazione mensile ore svolte All.6
   - Relazione finale All.7
   - Autodichiarazione requisiti beneficiari All.8
7) di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013 Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo, all'Assessore al Lavoro, a ITALIA LAVORO, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC

Maria Antonietta D'Urso

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

GARANZIA OVER
PROCEDURA ATTIVAZIONE di ESPERIENZE LAVORATIVE
Nota Operativa

In attuazione delle disposizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 107 del 8.4.2016 e ai successivi decreti di ammissione, si forniscono di seguito le principali indicazioni sulle modalità e procedure con cui si svolgeranno le operazioni di attivazione e gestione delle esperienze lavorative ammesse a finanziamento, che saranno eseguite con le funzionalità già attivate sul portale *www.www.cliclavoro.lavorocampania.it*.

1.Pubblicazione vacancy

1.1 Le aziende ammesse ad ospitare esperienze lavorative sono tenute a pubblicare le rispettive vacancies sul portale www.www.cliclavoro.lavorocampania.it. A seguito di autorizzazione con decreto di ammissione, le aziende, qualora non fossero ancora registrate al portale regionale, possono compilare autonomamente il *form* di iscrizione a www.cliclavoro.lavorocampania.it nella sezione dedicata alle aziende:

https://www.cliclavoro.lavorocampania.it.lavorocampania.it/Pagine/Registrazione.aspx?tipo=azienda

Al completamento della procedura, il servizio invierà le credenziali di accesso al soggetto ospitante (azienda). Successivamente il soggetto ospitante (azienda) interessato dovrà comunicare al servizio di assistenza tecnica *supportoclic@lavorocampania.it* il suo nome utente e/o il suo codice fiscale per ottenere l'abilitazione alla pubblicazione delle vacancies.
Il servizio potrà verificare la presenza dell'azienda tra quelle ammesse/decretate e procederà a fornire l'abilitazione, consentendo al soggetto ospitante di procedere alla pubblicazione della vacancy sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it.
Se invece l'azienda (soggetto ospitante) risulta già iscritta a www.cliclavoro.lavorocampania.it nella sezione dedicata alle aziende, dovrà solo procedere a richiedere l'abilitazione alla pubblicazione delle vacancies al servizio di assistenza tecnica *supportoclic@lavorocampania.it* come sopra descritto. A seguito dell'avvenuta abilitazione, il soggetto ospitante potrà procedere alla pubblicazione della vacancy sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it.

Al fine di garantire una verifica della corrispondenza tra profili/posizioni ammessi con decreto e le vacancies pubblicate dai soggetti ospitanti autorizzati, la piattaforma non consente la pubblicazione di vacancies non coerenti con quanto decretato in termini di n° posizioni aperte e profili. L'attività di verifica di tale corrispondenza sarà curata da un gruppo di lavoro composto da personale regionale con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro.

1.2 Le vacancies pubblicate saranno visibili sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it, alla sezione dedicata "Incrocio", selezionando il Progetto Garanzia Over, a tutti gli utenti (registrati e non), senza bisogno di accesso al portale con password personale. I lavoratori, tuttavia, potranno candidarsi esclusivamente attraverso i Servizi per il Lavoro che li hanno in carico (ossia il Servizio scelto dal lavoratore, in sede di sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato presso il CPI), secondo la procedura descritta al paragrafo successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che la pubblicazione degli annunci è obbligatoria ai fini del riconoscimento del finanziamento.

1.3 Sul portale dovrà essere pubblicato un annuncio per ogni profilo professionale richiesto, indicando il numero di posizioni aperte ed il luogo di svolgimento dell'esperienza lavorativa, compilando il modulo di annuncio con tutte le informazioni richieste. Inoltre, se l'annuncio riguarda più posizioni per il medesimo profilo e si svolge in sedi ubicate in comuni diversi, si dovranno pubblicare annunci diversi per ogni diverso comune sede dell'esperienza lavorativa. Nell'indicare, per ciascun annuncio, il numero delle posizioni richieste, si dovrà fare attenzione a non superare, complessivamente, il numero massimo ammesso al finanziamento, pena la decadenza dallo stesso.

1.4 Gli annunci pubblicati resteranno attivi sul portale dalla data della pubblicazione fino alla data di chiusura indicata dal soggetto ospitante (azienda), fino ad un massimo di 20 gg., come visibile nell'annuncio. Alla scadenza, qualora la richiesta risultasse non evasa (in tutto o solo in parte), la vacancy sarà nuovamente pubblicata in automatico per le posizioni (ancora) scoperte. Tale ripubblicazione automatica avverrà per massimo 3 volte consecutive o comunque fino ad evasione della vacancy.

1.5 Il soggetto ospitante (azienda) che pubblica l'annuncio avrà visione delle candidature pervenute attraverso il pulsante "Visualizza Candidature". Per ciascuna candidatura, l'azienda ospitante potrà visualizzare le rispettive SAP (Schede Anagrafico-Professionali) dei lavoratori candidati ed il Curriculum Vitae (quest'ultimo solo se correttamente caricato sulla piattaforma).

1.6 I soggetti ospitanti (aziende) potranno esprimere il proprio assenso alle candidature pervenute attraverso l'apposita casella (*flag*) posta accanto a ciascuna candidatura. L'assenso espresso dal soggetto ospitante, attraverso il portale, sarà visibile agli operatori dei Servizi per il Lavoro che ha effettuato la candidatura (vedi punto successivo).

1.7 Tutti i soggetti coinvolti (Regione, CPI, APL) nella pianificazione/erogazione/rendicontazione di misure/servizi previsti dal Programma disporranno di un report, scaricabile nella sezione **"Monitoraggio"** della propria area riservata, contenente tutte le informazioni di propria competenza.

2. Candidature

2.1 L'operatore dei servizi per il lavoro potrà candidare i soggetti che hanno aderito al programma e che risultano da questo presi in carico.

2.2 Agli annunci pubblicati potranno candidarsi tutti i lavoratori che hanno aderito al Programma RICOLLOCAMI, attraverso la sottoscrizione del PSP presso il CPI competente, e sostenuto il Colloquio di Orientamento Specialistico presso il Servizio per il Lavoro scelto (CPI/APL autorizzate), secondo quanto previsto dal Programma.

I lavoratori si possono candidare agli annunci (uno o più) esclusivamente tramite i Servizi per il Lavoro che li hanno in carico (CPI/APL autorizzate), attraverso il portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.cliclavoro.lavorocampania.it, accedendo alla sezione dedicata. Le candidature sono inviate e gestite esclusivamente dagli operatori dei suddetti Servizi.

Nella sezione dedicata “Incrocio Domanda/Offerta” – “Offerte Lavoro” – selezionando “Garanzia Over”, è disponibile l’elenco degli annunci pubblicati: attraverso un motore di ricerca è possibile selezionare il tipo di profilo o il luogo di svolgimento (regione, provincia, comune) di interesse. Accanto ad ogni annuncio è disponibile il pulsante “**dettaglio**” (che consente di leggere la descrizione della vacancy) ed il pulsante “**candida**”, cliccando il quale è possibile visualizzare l’elenco dei lavoratori presi in carico; in corrispondenza di ciascun nominativo è presente il tasto per eseguire la candidatura. In tal modo, per l’annuncio selezionato, verrà effettuata la candidatura ed inviati automaticamente la SAP del candidato ed il curriculum (solo nel caso sia caricato sulla piattaforma).

2.3 Nella sezione dedicata, gli operatori dei Servizi per il Lavoro competenti (CPI/APL autorizzate) avranno visione delle candidature che hanno inviato, e dell’eventuale assenso manifestato dai soggetti ospitanti.

L’operatore disporrà, inoltre, di un report scaricabile nella sezione **“Monitoraggio”** della propria area riservata, contenente le informazioni sugli annunci e sulle candidature che interessano i lavoratori della platea di propria competenza.

2.4 I lavoratori saranno candidati direttamente dai Servizi per il Lavoro (CPI/APL autorizzate) che li hanno in carico, secondo le modalità concordate e definite congiuntamente in sede di Orientamento tra operatori dei servizi e lavoratori. Il rifiuto a misure di politica attiva del lavoro comporta l’esclusione dal Programma (con le modalità riportate al punto 3.5), nel rispetto del principio di condizionalità.

2.5 I lavoratori possono candidarsi ad una o più vacancies; i soggetti ospitanti (aziende) devono manifestare l’assenso (flag) nei confronti del lavoratore individuato per lo svolgimento dell’esperienza lavorativa. Il numero massimo di flag che l’azienda potrà apporre sarà pari al numero di posizioni aperte per ogni singola vacancy pubblicata.

2.6 Il Servizio per il Lavoro che ha in carico il soggetto selezionato potrà perfezionare l’incrocio attraverso l’elaborazione del PIP, secondo la procedura descritta al paragrafo successivo.

3. Elaborazione PIP a cura degli operatori dei Servizi per il Lavoro

3.1 L’operatore del Servizio per il Lavoro potrà accedere alle apposite sezioni di gestione presenti nel portale www.cliclavoro.lavorocampania.it che permettono di effettuare l’incrocio tra domanda e offerta attraverso la definizione del PIP.

3.2 Tramite le apposite funzioni presenti sul portale www.cliclavoro.lavorocampania.it, l’operatore procederà alla elaborazione ed invio dei PIP con la proposta di esperienza lavorativa per quei candidati per i quali il soggetto ospitante (azienda) ha già manifestato l’assenso (flaggando sul portale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 L'assenso manifestato dal soggetto ospitante nei confronti di un candidato rende indisponibile il medesimo lavoratore per eventuali ulteriori candidature, e non sarà consentita l'apposizione di assenso da parte di altro soggetto ospitante sul lavoratore già selezionato.

Nei confronti di un singolo lavoratore potrà essere elaborato un unico PIP ed eventuali candidature dello stesso lavoratore ad altra vacancy non saranno consentite.

3.4 A seguito dell'assenso manifestato dal soggetto ospitante (azienda), il lavoratore individuato sarà convocato dal Servizio per il Lavoro presso cui è in carico per l'elaborazione del PIP. Tale incontro dovrà avvenire entro 5 giorni lavorativi dall'assenso. Il lavoratore in oggetto è tenuto a presentarsi presso il Servizio per il Lavoro (munito di documento di riconoscimento in corso di validità e Codice Fiscale) per la sottoscrizione del PIP.

3.5 L'assenza ingiustificata alla suddetta convocazione, oppure il rifiuto della politica attiva, o la sua immotivata interruzione da parte del lavoratore selezionato, comporteranno la fuoriuscita dal Programma, nel rispetto del principio di condizionalità. Il Servizio per il lavoro che ha in carico il lavoratore oggetto della sanzione, registrerà sul portale la fuoriuscita dal Programma attribuendo lo status di "cancellato" al lavoratore, rendendo indisponibili tutte le funzionalità in capo allo stesso. Se il Servizio che ha in carico il lavoratore oggetto della sanzione è una APL, questa dovrà anche comunicare l'inadempienza al CPI presso cui il lavoratore ha sottoscritto il patto di servizio. Esclusivamente al CPI compete trasmettere alla Regione gli elenchi dei lavoratori sanzionati, inoltrando mail al seguente indirizzo PEC: *dg11.uod05@pec.regione.campania.it*, per formalizzare la fuoriuscita dal Programma.

Qualora l'incrocio non vada a buon fine per cause non imputabili al lavoratore, il suo profilo risulterà sbloccato e ricandidabile.

3.6 Nel caso non si possa elaborare il PIP a causa di assenza ingiustificata del lavoratore convocato o di un suo rifiuto motivato/immotivato, l'azienda dovrà togliere l'assenso al lavoratore individuato e potrà selezionare (flag) altri lavoratori. Sarà cura del Servizio (CPI/APL) che ha in carico il lavoratore assente/indisponibile darne tempestiva comunicazione all'azienda ospitante, per consentire la de selezione dell'assenso al suddetto lavoratore e permettere l'eventuale scelta di altro candidato.

3.7 I PIP elaborati e trasmessi non richiedono una procedura di approvazione. L'invio del PIP da parte dei Servizi per il Lavoro competenti, costituisce requisito essenziale per l'attivazione dei percorsi di esperienza lavorativa, come specificato al paragrafo seguente.

3.8 Gli operatori dei servizi per il lavoro competenti compilano ed inviano tramite il portale la sezione 6 della SAP con l'indicazione della data di inizio e fine dell'esperienza lavorativa e le altre informazioni richieste ad avvenuta regolare attivazione della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Attivazione dei percorsi di esperienze lavorative

4.1 Una volta completate le operazioni di selezione dei lavoratori candidati, per l'attivazione delle esperienze lavorative il soggetto ospitante dovrà provvedere, come previsto dal Regolamento Regionale n.7/2013, alla stipula di una Convenzione con un "soggetto promotore".

Potranno svolgere funzione di soggetto promotore, nell'ambito dell'intervento in oggetto, i Servizi per il Lavoro competenti (CPI/APL autorizzate) che sottoscriveranno Convenzione con il soggetto ospitante (azienda).

Saranno soggetti promotori esclusivamente i Servizi per il Lavoro che hanno in carico il lavoratore individuato per lo svolgimento dell'esperienza lavorativa.

Nel caso in cui il soggetto ospitante abbia manifestato l'assenso per più lavoratori in carico presso differenti Servizi per il Lavoro, tale azienda sarà tenuta a sottoscrivere Convenzione con ciascuno dei servizi suddetti.

I modelli di Convenzione e di Progetto di esperienza lavorativa sono disponibili in allegato.

4.2 L'attivazione dell'esperienza lavorativa richiederà, a cura del soggetto ospitante, l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di inizio del rapporto di esperienza lavorativa, attraverso il modulo Unilav, con causale tirocinio, cui dovrà essere allegata Convenzione e Progetto di esperienza lavorativa, debitamente compilate e sottoscritte.

L'invio costituisce obbligo del soggetto ospitante e dovrà avvenire esclusivamente attraverso il sistema co.lavorocampania.it presente sul portale regionale.

4.3 Saranno a carico dei soggetti ospitanti gli oneri assicurativi obbligatori per gli ospitati (INAIL e RCT).

4.4 In caso di interruzione dei percorsi di esperienza lavorativa già avviati non è consentito prevedere la sostituzione del lavoratore per i periodi residui.

4.5 All'attivazione dell'esperienza lavorativa seguiranno, da parte della Regione, gli atti amministrativi di disposizione dei pagamenti relativi alle indennità di partecipazione come descritto al paragrafo successivo.

4.6 A seguito di verifica, la Regione pubblica periodicamente i Decreti di presa d'atto delle Convenzioni stipulate per l'attivazione delle Esperienze Lavorative ammesse (anche successivamente all'avvio dei percorsi in azienda).

5. Indennità di partecipazione

5.1 La Regione, accertata la regolarità di svolgimento delle operazioni di cui sopra (invio del modulo Unilav con allegati Convenzione e Progetto, etc.), autorizza il pagamento delle indennità di partecipazione ai lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 L'Indennità di partecipazione mensile all'esperienza lavorativa in azienda è pari a massimo € 802,5 riconosciuta al lavoratore per un massimo di n. 107 ore/mese (€ 7.50 all'ora, per al massimo n. 6 ore/giorno), che corrispondono ad una dote complessiva massima di € 4.815,00.

5.3 Ai fini del riconoscimento dell'indennità di partecipazione ai lavoratori, è cura del soggetto ospitante rispettare le procedure, quanto riportato nel presente documento e tutto quanto previsto nello schema di Convenzione. Il soggetto ospitante è responsabile della tenuta e corretta compilazione del Registro presenze mensile, con il dettaglio delle ore svolte quotidianamente, così come descritto al paragrafo successivo.

5.4 Il soggetto ospitante è tenuto a trasmettere mensilmente al soggetto promotore copia del Registro Presenze debitamente compilato e firmato da tutor e lavoratore, unitamente ad un format di riepilogo riportante le ore effettivamente svolte (allegato), entro e non oltre il terzo giorno lavorativo del mese successivo allo svolgimento delle attività.

5.5 Ai fini del pagamento dell'indennità al lavoratore, il soggetto promotore mensilmente verifica la corrispondenza tra quanto riportato nel Registro Presenza e nel format di riepilogo, trasmessi dal soggetto ospitante. Per completare la procedura, il soggetto promotore dovrà compilare, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo allo svolgimento delle attività, il form di riepilogo presente nell'apposita sezione della piattaforma regionale, indicando per ciascun lavoratore il monte ore mensile effettivamente svolto.

Inoltre il soggetto promotore è tenuto mensilmente a *caricare sulla piattaforma/trasmettere a mezzo mail al seguente indirizzo PEC* _____
copia del foglio presenze mensile compilato e siglato, al fine di consentire i rispettivi pagamenti.

5.6 L'importo sarà corrisposto direttamente al lavoratore in base all'effettivo numero di ore di presenza. Il pagamento delle indennità di partecipazione ai lavoratori sarà erogato mensilmente tramite bonifico bancario da effettuare su conto corrente bancario/postale (o postepay). Detto pagamento potrà avvenire solo a seguito della avvenuta comunicazione delle ore effettivamente svolte (secondo le modalità sopra riportate).

Il conto corrente (iban) indicato dal lavoratore per ricevere il pagamento deve risultare intestato (o cointestato) al soggetto medesimo.

6. Obblighi del Soggetto ospitante

I soggetti ospitanti sono responsabili della corretta esecuzione delle attività finanziate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi, delle dichiarazioni rese. Gli obblighi del soggetto ospitante hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'indennità concessa; tali obblighi sono i seguenti:
a) pubblicare vacancies e attivare esperienze lavorative corrispondenti, per profilo richiesto e n° posizioni aperte, a quanto autorizzato dalla Regione;
b) avviare le attività entro 15 giorni dalla data di stipula della Convenzione;
c) comunicare nel Progetto di esperienza lavorativa (allegato alla Convenzione) gli estremi identificativi INAIL e della polizza per la responsabilità civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) nominare il tutor aziendale responsabile delle attività;
e) compilare e custodire la documentazione prevista a comprova dello svolgimento delle attività (format allegati);
f) consentire i controlli;
g) rilevare mensilmente le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
h) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento Regionale n.7/2013, dalla Convenzione e dal presente documento;
i) comunicare tempestivamente al Soggetto Promotore la improvvisa e/o immotivata e/o ingiustificata interruzione dell'esperienza lavorativa.

Lo svolgimento del percorso di esperienza lavorativa in azienda è seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore e da un tutor del soggetto ospitante. Quest'ultimo, tra l'altro, curerà la tenuta di un registro presenze (con il dettaglio delle ore svolte per ciascun giorno di presenza) e di un diario delle attività svolte del soggetto ospitato, per i quali non è richiesta vidimazione. Inoltre, al termine dell'esperienza lavorativa, renderà al soggetto promotore una relazione sull'attività svolta e sulle competenze acquisite dal lavoratore.

7. Obblighi del Soggetto promotore

Il soggetto promotore è tenuto a:

a) verificare, ai fini della corretta attivazione della esperienza lavorativa, il mantenimento del possesso da parte del lavoratore individuato dei requisiti previsti dal Progetto (autodichiarazione da far sottoscrivere al lavoratore prima dell'attivazione della misura);
b) informare il soggetto ospitante, in fase di sottoscrizione di Convenzione, che ai fini della corretta attivazione dell'esperienza lavorativa, pena la decadenza dal finanziamento, è necessario che l'azienda operi nel rispetto di quanto autorizzato dalla Regione relativamente al profilo richiesto e n° posizioni aperte;
c) garantire la qualità e l'efficacia dell'esperienza lavorativa, favorendone l'attivazione attraverso il supporto al soggetto ospitante e al soggetto ospitato nella fase di avvio, nella gestione delle procedure amministrative e nella predisposizione del progetto di esperienza lavorativa;
d) garantire che l'esperienza lavorativa si svolga nel rispetto della normativa, degli obblighi previsti nella Convenzione e di quanto riportato nel presente documento;
e) nominare il tutor responsabile delle attività;
f) contribuire al monitoraggio dell'andamento delle esperienze lavorative;
g) trasmettere mensilmente il format di rilevazione ore di presenza attraverso il caricamento dei dati sulla piattaforma informatica regionale;
h) comunicare tempestivamente l'immotivata/ingiustificata interruzione dell'esperienza lavorativa al CPI competente (se non coincide col Soggetto che ha in carico il lavoratore) per la fuoriuscita dal Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Contatti

La Regione Campania, a beneficio di tutti i soggetti coinvolti nell'intervento in oggetto, con l'assistenza di Italia Lavoro, rende disponibile un Servizio Informazioni, da contattare al seguente indirizzo email: _____,
o telefonando al numero 081/_____ .

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

RIEPILOGO IPOTESI PROCEDURA	
1	Pubblicazione decreto ammissibilità domande pervenute
2	Le aziende ammesse dovranno procedere alla pubblicazione delle vacancies
3	I Lavoratori potranno candidarsi esclusivamente attraverso i Servizi per il Lavoro che li hanno in carico
4	Le aziende individueranno i lavoratori tra quanti si sono candidati, dandone assenso attraverso la piattaforma
5	Sottoscrizione Convenzione tra soggetto ospitante e soggetto promotore (Servizio che ha in carico il lavoratore scelto)
6	I servizi che hanno in carico i lavoratori individuati procederanno alla compilazione ed invio del PIP attraverso la piattaforma
7	Sottoscrizione Progetto esperienza lavorativa, predisposto dal tutor soggetto ospitante in collaborazione col tutor soggetto promotore
8	L'azienda procede ad effettuare la CO di avvio con allegati progetto e convenzione
9	Avvio percorso EL
10	Predisposizione e rilascio documentazione di supporto a cura del tutor aziendale: registro presenze, diario di bordo e relazione finale, file xls di rilevazione mensile
11	Il soggetto ospitante rileva mensilmente le ore svolte e le trasmette al soggetto promotore
12	Il soggetto promotore compila il format di rilevazione ore/mese svolte sulla piattaforma regionale
13	Procedura di pagamento dei lavoratori su base oraria € 7.5 ora max 107 ore mensili, a cura delle strutture regionali periferiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.2

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Lavoro

BOZZA SCHEMA DI CONVENZIONE
PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI ESPERIENZA LAVORATIVA IN REGIONE CAMPANIA

DECRETO DIRIGENZIALE N. 107 DEL 08/04/2016-PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE-PROGRAMMA RICOLLOCAMI- MISURA GARANZIA OVER.

TRA

Il/La ..... con sede legale in ..... codice fiscale .... d'ora in poi denominato **"soggetto promotore"** rappresentato/a legalmente da ..... nato a ..... il ___/___/_____;

E

Il/La ..... con sede legale in ..... codice fiscale ..... d'ora in poi denominato **"soggetto ospitante"**, rappresentato/a legalmente da ..... nato a ..... il ___/___/_____;

PREMESSO

- che, al fine di agevolare il reinserimento nel mondo del Lavoro di soggetti ex percettori di AA.SS. in deroga attualmente disoccupati e privi di sostegno al reddito, la Regione promuove "Garanzia Over" quale misura di politica attiva del lavoro che consiste in una esperienza lavorativa di carattere formativo (di seguito denominata esperienza lavorativa) presso datori di lavoro privati, non costituente rapporto di lavoro;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 1, commi 34-36, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e in accordo con le 'Linee guida in materia di tirocini' definite con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza permanente il 24 gennaio 2013, ha adottato le "Disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini" di cui al CAPO VII Articoli da 25 a 29 *bis* del Regolamento n. 9/2010 e ss.mm.ii.;
- che la presente convenzione è conforme allo schema di convenzione allegato al Regolamento n.9/2010 e ss.mm.ii.;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture n. ..... soggetti sotto forma di esperienza lavorativa su proposta del soggetto promotore _____.

2. Gli obiettivi, le competenze da acquisire, la durata e le modalità di svolgimento dell'esperienza lavorativa sono indicati nel Progetto di esperienza lavorativa il cui format è allegato alla presente convenzione (allegato A).

Art. 2

3. L'esperienza lavorativa, è di carattere formativo e non costituisce rapporto di lavoro. Pertanto, in nessun modo lo svolgimento di attività formative e la eventuale certificazione del buon esito di tali attività potrà costituire titolo per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato per il soggetto ospitato, ovvero per la richiesta di qualsivoglia corrispettivo.
4. Durante lo svolgimento dell'esperienza lavorativa, l'attività è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un tutore indicato dal soggetto ospitante. Quest'ultimo, tra l'altro, curerà la tenuta di un registro delle presenze (allegato al progetto di esperienza formativa) e di un diario delle attività formative del soggetto ospitato, per i quali non è richiesta vidimazione. Inoltre, al termine dell'esperienza lavorativa, insieme con il legale rappresentante del soggetto ospitante renderà al soggetto promotore una relazione sull'attività svolta e sulle competenze acquisite dal soggetto ospitato.
5. Il soggetto ospitante si impegna a consentire, in ogni momento, l'accesso del tutor nominato dal soggetto promotore nei luoghi ove il soggetto ospitato è impegnato e ad agevolarne in ogni modo il compito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. I soggetti ospitati potranno essere adibiti a funzioni produttive solo ed esclusivamente al fine di conseguire, su specifiche funzioni, i livelli di professionalità previsti dal progetto. In tal caso sarà loro fornita adeguata assistenza per favorirne lo sviluppo della professionalità, con affiancamento a persone con competenze già acquisite e di provata esperienza.
7. Per ciascun soggetto ospitato inserito presso il soggetto ospitante in base alla presente convenzione è predisposto un progetto di esperienza lavorativa contenente, tra l'altro, obbligatoriamente:

a. i dati identificativi del soggetto promotore, del soggetto ospitante e del soggetto ospitato;
b. i nominativi del tutore designato dal soggetto promotore e del tutore nominato dal soggetto ospitante;
c. la sede di svolgimento, l'area professionale di riferimento e il settore di attività;
d. la durata dell' esperienza lavorativa, gli obiettivi, le competenze da acquisire, le attività formative previste e le modalità di svolgimento, con l'indicazione dei tempi di presenza nel luogo di svolgimento dell' esperienza lavorativa stessa;
e. gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
f. l'entità dell'indennità di partecipazione corrisposta al soggetto ospitato e le agevolazioni di altra natura eventualmente previste.

Art. 3

1. Durante lo svolgimento dell' esperienza lavorativa, il soggetto ospitato è tenuto a:

a. svolgere le attività previste dal progetto di esperienza lavorativa;
b. rispettare i tempi e gli orari di frequenza;
c. rispettare i regolamenti interni e le norme disciplinari in uso presso il soggetto ospitante;
d. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
e. mantenere, anche dopo lo svolgimento dell' esperienza lavorativa, la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'esperienza.

Art. 4

1. Il soggetto ospitante deve trasmettere mezzo mail al soggetto promotore, entro il III° giorno lavorativo del mese successivo allo svolgimento delle attività, copia del registro presenze (All. B) debitamente firmato da tutor aziendale e soggetto ospitato nonché il file xls (All. C) riportante le ore di attività effettivamente svolte nel mese di riferimento dal soggetto ospitato.
2. Il soggetto promotore, al fine di assicurare la corretta erogazione dell'indennità di partecipazione ad ogni soggetto ospitato, verifica la corrispondenza dei dati presenti sul registro presenze e sul file di rilevazione delle ore inviato dal soggetto ospitante e inoltra quest'ultimo alla Regione Campania, entro e non oltre il 5° giorno lavorativo di ogni mese, attraverso il caricamento del file sulla piattaforma cliclavorocampania.it nella sezione "Ricollocami".
3. Il soggetto ospitante assicura il/i soggetto/i ospitato/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento dell' esperienza lavorativa, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza da esso sottoscritta) ed al soggetto promotore.
4. Il medesimo soggetto ospitante si impegna a osservare gli obblighi di informazione previsti dall'art. 27 *bis* del regolamento regionale n.9/2010 e ss.mm.ii.
5. Il soggetto ospitante comunica tempestivamente al soggetto promotore eventuali interruzioni impreviste dell'esperienza lavorativa.

Art. 5 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, il soggetto promotore ed il soggetto ospitante fanno riferimento alla L.R. n.14/2009, al regolamento 29 novembre 2013 n.7, alla legislazione vigente in materia, nonché a quanto riportato nel documento della Regione Campania "GARANZIA OVER - PROCEDURA ATTIVAZIONE di ESPERIENZE LAVORATIVE" (All. D).

D I C H I A R A Z I O N E

Reso edotto delle conseguenze penali connesse a dichiarazioni mendaci e consapevole che, nelle ipotesi che seguono, non è consentita la stipula di convenzioni per esperienza lavorativa (o tirocinio di formazione ed orientamento), il

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto ospitante, ad ogni effetto di legge, dichiara che negli ultimi dodici mesi non ha proceduto a licenziamenti di personale avente pari od analoga qualifica, salvo che per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative, o per raggiungimento dei requisiti del pensionamento, e di non avere in corso sospensioni o riduzioni del lavoro per qualsiasi motivo o causa di personale avente pari od analoga qualifica.

Il soggetto ospitante, informato che non è possibile attivare esperienze lavorative per profili e/o numero di posizioni differenti da quelli autorizzati con apposito Decreto dalla Regione Campania, pena la decadenza dal finanziamento, dichiara, ad ogni effetto di legge, che si atterrà ad attivare esclusivamente esperienze lavorative coerenti (per n° posizioni e profili) con quanto già autorizzato dalla Regione.

Luogo e data _____, _____

Firma e timbro del Soggetto Ospitante

_____

Firma e timbro del Soggetto Promotore

_____

Allegati:

- Progetto di esperienza lavorativa (All. A)
- Registro Presenze (All. B)
- File di rilevazione ore attività svolta (All. C)
- Documento “GARANZIA OVER - PROCEDURA ATTIVAZIONE di ESPERIENZE LAVORATIVE” (All. D)
- Copia documento riconoscimento Legale Rappresentante soggetto promotore
- Copia documento riconoscimento Legale rappresentante soggetto ospitante

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.3

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

PROGETTO DI ESPERIENZA LAVORATIVA

1. **Soggetto Promotore:** _____

   Comune o Stato estero Sede _____ Prov. ____ Indirizzo _____

   tel. _____/_____ fax _____/_____ e-mail _____

   Codice fiscale _____ Partita IVA _____

   Natura del soggetto promotore **APL** **CPI**

   Legale rappresentante/Responsabile CPI _____ _nato a _____il ___/___/_____

2. **Soggetto Ospitante:** _____

   Comune o Stato estero Sede _____ Prov. ____ Indirizzo _____

   tel. _____/_____ fax _____/_____ e-mail _____

   Codice fiscale _____ Partita IVA _____

   Natura giuridica del soggetto ospitante: **azienda privata** **associazione** **studio professionale**

   Legale rappresentante _____ nato a _____ il ___/___/_____

   Attività economica esercitata _____ Cod. ATECO _____

   Dipendenti in forza n. _____ di cui a tempo indeterminato n. _____ di cui a tempo determinato n. _____

   Tirocini già attivi alla data odierna n._____

3. **Soggetto Ospitato:** Cognome e Nome _____ Sesso **M .** **F .**

   Comune o Stato estero di nascita _____ Prov. _____ data ___/___/_____

   Cittadinanza U.E. _____ Cittadinanza extra U.E. _____

   Permesso di soggiorno (da allegare) n. _____ rilasciato da _____ scadenza ___/___/_____

   Codice fiscale _____ Comune o Stato estero di residenza _____

   Prov. _____ Indirizzo _____ tel. _____/_____

   Cellulare _____/_____ fax _____/_____ e-mail _____

   Numero CC intestato a: _____; IBAN:_____

4. **Status del Soggetto Ospitato** (autodichiarazione da compilare apponendo una X sulla condizione posseduta dal Soggetto):

   Percettore AA.SS. in deroga periodo 2012-14

5. Sede di svolgimento dell' esperienza lavorativa:

   Indirizzo_____

   CAP_____Comune_____Prov._____Tel. _____/_____

   Area aziendale di inserimento _____

6. Orario di svolgimento dell' esperienza lavorativa e durata:

   lunedì dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

martedì dalle ore _____ alle ore _____e dalle ore _____ alle ore _____;

mercoledì dalle ore _____ alle ore _____e dalle ore _____ alle ore _____;

giovedì dalle ore _____ alle ore _____e dalle ore _____ alle ore _____;

venerdì dalle ore _____ alle ore _____e dalle ore _____ alle ore _____;

sabato dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

domenica dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____.

Durata dell' esperienza lavorativa: n. ___mesi, a decorrere dal ___/___/_____ e fino al ___/___/_____ per max n. 107 ore mensili.

7. Facilitazioni previste:

   indennità oraria di partecipazione erogata dalla Regione Campania pari a € 7.50 (€ sette/50) per ora di attività effettivamente svolta (per max n. 107 ore mensili, pari a max € 802,5);

   altro specificare: _____

8. Tutor (indicato dal soggetto promotore) _____

   Titolo di studio _____ ruolo ricoperto _____

9. Tutor indicato dal soggetto ospitante _____

   Titolo di studio _____ ruolo ricoperto _____

10. Polizze Assicurative (da compilare tassativamente sotto la responsabilità del Soggetto Ospitante):

    posizione assicurativa INAIL n. _____/_____ accesa presso la sede di _____

    responsabilità civile Compagnia _____ polizza n. _____

11. Figura professionale oggetto dell'esperienza lavorativa (CP ISTAT 2011)

    _____

12. Obiettivi dell'esperienza lavorativa:

    migliorare il tasso di occupabilità del soggetto ospitato;

    sviluppare le competenze tecnico-professionali del soggetto ospitato;

    altro (specificare) _____

    _____

    _____

13. Modalità di svolgimento dell'esperienza lavorativa e metodologia:

    - affiancamento del soggetto ospitato a soggetti interni e/o esterni professionalmente qualificati;
    - somministrazione al soggetto ospitato di nozioni di difficoltà gradualmente crescente secondo le sue capacità di apprendimento;
    - pianificazione (planning) delle attività secondo un calendario settimanale quindicinale mensile;
    - verifica ed eventuale rimodulazione del percorso;
    - altro (specificare) _____

      _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Contenuti dell'esperienza lavorativa:

- organizzazione aziendale e del lavoro;
- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto leg.vo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni);
- contenuti tecnico-professionali specifici (indicare in dettaglio) _____

_____

_____

Obblighi del soggetto ospitato:

- svolgere le attività previste dal progetto di esperienza lavorativa, seguendo le indicazioni dei tutori e facendo riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare i tempi e gli orari di frequenza;
- rispettare i regolamenti interni e le norme disciplinari in uso presso il soggetto ospitante;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere, anche dopo lo svolgimento dell'esperienza lavorativa, la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento della esperienza lavorativa stessa.

15. Il soggetto ospitante, informato che non è possibile attivare esperienze lavorative per profili e/o numero di posizioni differenti da quelli autorizzati con apposito Decreto dalla Regione Campania, pena la decadenza dal finanziamento, dichiara, ad ogni effetto di legge, che si atterrà ad attivare esclusivamente esperienze lavorative coerenti (per n° posizioni e profili) con quanto già autorizzato dalla Regione.

16. Autorizzazione al trattamento dei dati personali ed aziendali ed assunzione di responsabilità:

Con la sottoscrizione del presente progetto si autorizza il trattamento dei dati personali e del soggetto ospitante ai sensi e per gli effetti del decreto lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Agli effetti delle vigenti leggi e nella consapevolezza delle conseguenze penali connesse a dichiarazioni mendaci, si dichiara che tutti i dati sopra riportati sono veri.

_____, _____

Firma e timbro del Soggetto Ospitante

_____

Firma per presa visione ed accettazione del Soggetto Ospitato

_____

Firma e timbro del Soggetto Promotore

_____

Allegati:

- Copia Documento riconoscimento legale rappresentante soggetto promotore
- Copia Documento riconoscimento legale rappresentante soggetto ospitante
- Copia Documento riconoscimento soggetto ospitato
- IBAN soggetto ospitato

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Assessorato al Lavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Lavoro

Programma Ricollocami – GARANZIA OVER

DIARIO DI BORDO

Il diario di bordo è una documentazione libera e personale dell'attività svolta dal lavoratore che si sostanzia in un **racconto/descrizione** di eventi, situazioni, comportamenti vissuti ed osservati nel periodo di svolgimento del percorso di esperienza lavorativa; non è una traccia cronologica di tutta l'attività realizzata, ma la descrizione di una serie di attività significative.

Data inizio _____ Data termine _____

DATI del SOGGETTO OSPITATO

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Firma Soggetto Ospitato _____

Firma Tutor _____

Azienda/Soggetto Ospitante:

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

_____

_____

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

_____

_____

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

_____

_____

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

_____

_____

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

_____

_____

Mese di riferimento: _____ dal _____ al _____

Breve descrizione delle principali attività svolte:

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____/_____/_____

Firma Tutor _____

Firma Soggetto Ospitato _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.5

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

PROGRAMMA RICOLLOCAMI - GARANZIA OVER

REGISTRO PRESENZE

Azienda Ospitante

.....

Soggetto Ospitato

.....

Data Inizio

.....

Durata prevista

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

Tutore aziendale

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL REGISTRO PRESENZA

Il registro presenza viene consegnato in sede di stipula della Convenzione, prima dell'inizio del percorso di esperienza lavorativa, e va custodito presso la sede del soggetto ospitante dal tutor aziendale per tutta la sua durata e restituito al soggetto promotore al termine del percorso.

Il lavoratore deve firmare i singoli giorni di presenza nella sede di svolgimento del soggetto ospitante, con l'indicazione del numero di ore effettivamente svolte. Non è possibile indicare numeri decimali; le frazioni di ora saranno arrotondate all'unità più prossima. Il monte ore massimo è di 107 ore/mese. Le ore di presenza eccedenti tale limitazione non saranno retribuite.

Il registro va compilato quotidianamente, vistato dal tutor aziendale e firmato dal lavoratore. La corretta tenuta del registro è a cura del tutor aziendale. Il tutor aziendale provvede, inoltre, ad apporre in calce a ciascuna pagina del registro il timbro dell'azienda e la propria firma, ad attestazione dell'effettiva presenza in azienda nel periodo previsto.

Il soggetto ospitante è tenuto a comunicare mensilmente al soggetto promotore, tramite apposito file xls di riepilogo, le ore complessivamente svolte in azienda, in coerenza a quanto riportato nel presente Registro Presenze, nonché a trasmettere copia del medesimo Registro.
Il soggetto promotore è tenuto a trasmettere alla Regione, tramite piattaforma informatica, il file xls di riepilogo delle ore svolte nel mese, al fine di consentire l'erogazione dei pagamenti corrispondenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

Dati relativi al Soggetto Ospitato

Cognome e nome .....

Codice fiscale .....

Luogo e data di nascita ..... Tel.....

Indirizzo .....

(*Barrare se trattasi di soggetto portatore di handicap)* ☐ SÌ ☐ NO

Dati relativi al Soggetto Promotore

Denominazione.....

Settore .....

Sede legale.....

Sede operativa.....

Dati relativi all'Azienda ospitante

Ragione sociale. .....

Sede di svolgimento.....

Dati relativi al percorso

Data inizio ..... Data fine.....

Tutore per il soggetto promotore: .....

Tutore aziendale: .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

MESE di _____

gg/mm/aaaa	Dalle ore	Alle ore	Totale ore	Attività svolta	Firma del lavoratore	Firma del tutor
Totale ore mensile						

Timbro dell'Azienda ospitante ..... Nome e Cognome del tutor ……..

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione Azienda	Codice Fiscale/P.iva

Numero Decreto	Data Decreto

Numero Convezione	Data Convezione	Data inizio tirocinio	Data fine tirocinio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	IBAN	STATO	DATA VARIAZIONE STATO

gennaio 1900		gennaio 1900		febbraio 1900		marzo 1900		aprile 1900		maggio 1900		giugno 1900		Totale	
Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro

gennaio 1900

dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

gennaio 1900

dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

febbraio 1900

mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

marzo 1900

gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

aprile 1900

dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

maggio 1900

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

giugno 1900

ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Yearly Planning Calendar © 2011 Vertex42.com. Free to Print.

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

PROGRAMMA RICOLLOCAMI - GARANZIA OVER

RELAZIONE FINALE

Azienda Ospitante .....

Soggetto Ospitato .....

Data Fine .....

Tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE

La Relazione finale deve essere compilata a cura del tutore aziendale al termine del periodo di svolgimento del percorso, indicando la data effettiva di chiusura dell'esperienza lavorativa e redigendo una breve relazione su attività svolte, competenze sviluppate, obiettivi raggiunti e giudizio sull'intera attività.
Tale documento deve essere datato, timbrato e firmato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

RELAZIONE FINALE
DEL TUTOR AZIENDALE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

TUTOR AZIENDALE

COGNOME ..... NOME .....

Funzione .....

Azienda .....

Indirizzo .....

Telefono .....

SOGGETTO OSPITATO

COGNOME ..... NOME .....

Funzione .....

Azienda .....

Indirizzo .....

Telefono .....

ATTIVITA' SVOLTA

Periodo: dal ..... al .....

Totale ore complessive: .....

Attività svolte: .....

.....

.....

.....

.....

Competenze sviluppate:

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA Assessorato al Lavoro

.....

.....

.....

Obiettivi raggiunti:

.....

.....

.....

GIUDIZIO SULLA PARTECIPAZIONE DEL LAVORATORE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

COMMENTI

.....

.....

.....

.....

.....

Data .....

Firma del tutore aziendale .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA RICOLLOCAMI - GARANZIA OVER

Piano di Azione e Coesione III^ riprogrammazione “Misure anticicliche per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania”

AUTODICHIARAZIONE REQUISITI BENEFICIARIO

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____

via _____in qualità di Legale Rappresentante dell’azienda

_____

con sede legale in _____ Prov. ___ via _____

con sede operativa in _____ Prov. ___ via _____

P. IVA _____ forma giuridica _____

A seguito della propria adesione all’Avviso Pubblico della Regione Campania Garanzia Over, approvato con DD. 107 del 08.04.2016, rivolto ai datori di lavoro privati interessati all’attivazione di percorsi di esperienze lavorative in favore di soggetti percettori di ammortizzatori in deroga nel triennio 2012-2014, disoccupati e privi di sostegno al reddito;

consapevole di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dall’art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 sez. V capo III in relazione alla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi, nonchè della decadenza dai contributi concessi sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 75 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1) di avere sede legale e/o unità operativa sul territorio della Regione Campania;
2) di essere in regola con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
3) di non avere effettuato licenziamenti nella medesima unità operativa per attività equivalenti a quelle richieste negli ultimi 12 (dodici) mesi dalla domanda di adesione, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
4) di essere in regola con le normative che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999 n. 68);

5) di non avere in atto nella medesima unità operativa procedure di cassa integrazione straordinaria o in deroga per attività equivalenti a quelle delle professionalità richieste, oppure riguardino diverse unità produttive;
6) di non essere società partecipata con quote di capitale pubblico, in misura anche non prevalente;
7) di accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati dichiarati ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;
8) di avere attualmente in organico nr. _____ dipendenti a tempo indeterminato;
(in caso di società cooperativa includere i soci lavoratori)
9) di avere al momento presenti in azienda nr._____ tirocinanti attivi;
10) di essere interessato a realizzare/ospitare presso la propria azienda il seguente Progetto di Esperienza Lavorativa:

Titolo del progetto

_____

Settore o area di attività

_____

Sede di svolgimento

_____

Obiettivi dell'esperienza lavorativa

_____

Descrizione attività che interessano i lavoratori

_____

Profili professionali previsti/coinvolti

_____

Numero lavoratori da ospitare richiesti _____

di cui potenzialmente interessati ad assumerne _____

La presente autodichiarazione dovrà essere obbligatoriamente compilata in tutti i suoi campi, pena la non ammissibilità della stessa, e dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante e trasmessa attraverso PEC al seguente indirizzo: ricollocami@pec.regione.campania.it.

…… lì, ……

Firma Legale Rappresentante

Decreto Dirigenziale n. 411 del 25/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGGE N° 104 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA LEGGE 08.11.2013 N° 128. PIANI 2016 E 2017. PROVVEDIMENTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) - che il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare l'articolo 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013 prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013-2015, che le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel seguito MEF), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nel seguito MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

b) - che con Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03 marzo 2015 definisce le modalità di attuazione della norma citata, in conformità anche ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di C.U. il 1° agosto 2013;

c) - che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015, perfetta ai sensi di legge, sono stati approvati i criteri generali per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015, 2016,2017, in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica sedi di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado;

d) - che la citata deliberazione n. 124 del 28/03/2015 stabilisce, tra l'altro, di demandare, in seno al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli atti di evidenza pubblica, ai fini della sua attuazione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

e) - che la citata deliberazione n. 124 del 28/03/2015 stabilisce, altresì, di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la trasmissione del Piano regionale al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;

f) - che con decreto dirigenziale n. 67 del 13/04/2015 a firma del Direttore Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili è stato approvato l'Avviso per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015, 2016 e 2017 per interventi di edilizia scolastica;

g) - che con decreto dirigenziale n. 122 del 30/04/2015, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/05/2015 si è preso atto dell'elenco graduato delle domande pervenute, quale Piano Triennale 2015/2017per gli interventi di edilizia scolastica;

h) - che con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 29 maggio 2015, n. 322, è stata predisposta la programmazione unica nazionale 2015/2017 in materia di edilizia scolastica redatta sulla base dei piani regionali trasmessi;

i) - che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015, perfetta ai sensi di legge, è stato approvato di procedere, alla contrazione del prestito con la Cassa Depositi e Prestiti SpA che ha stipulato un contratto di provvista con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) finalizzato al prestito alle Regioni per gli interventi del piano di edilizia scolastica;

l) - che con la citata deliberazione si è preso atto dello schema tipo di contratto con provvista della Banca Europea degli Investimenti, sul quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato il proprio nulla osta in data 12/11/2015;

m) - che con la stessa deliberazione si è autorizzato, in attuazione della normativa regionale vigente il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili alla sottoscrizione del

contratto di prestito, con la Cassa Depositi e Prestiti SpA relativamente al prestito trentennale con oneri a carico dello Stato dal 2015 al 2044 sulla base del contributo annuale pari ad € 4.055.933,69 assegnato alla Regione Campania con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 marzo 2015, n. 160 e con le modalità espressamente individuate nel contratto di prestito allegato;
n) - che si è di autorizzato, altresì, il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili a porre in essere tutti gli adempimenti o prescrizioni tecnico-procedurali di dettaglio necessari alla sottoscrizione del contratto di prestito in argomento, unitamente a tutte le modifiche non sostanziali che si rendono necessarie in sede di stipula;
o) - che con la predetta deliberazione n. 807 del 23/12/2015 si è disposto di demandare al Direttore Generale per l' Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l' approvazione della convenzione da sottoscrivere con gli EE. LL. beneficiari, dopo la stipula del contratto di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti SpA;
p) - che il contratto di mutuo trentennale tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti SpA con provvista presso la Banca Europea degli Investimenti,è stato stipulato in data 29/12/2015, numero di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1, alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015, per euro 91.765.500,00;
q) - che con il citato contratto di mutuo la Regione Campania ha assunto a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e per tutta la durata del finanziamento precisi obblighi nei confronti dell'Istituto mutuante;
r) - che, in particolare, la Regione Campania si è impegnata a far sì che i progetti siano realizzati dagli Enti Locali beneficiari integralmente in conformità alle disposizioni della descrizione tecnica, allegata al Contratto di Progetto;
s) - che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2016, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015 è stata approvata la convenzione da sottoscrivere tra la Regione Campania e gli Enti Locali beneficiari dei finanziamenti;
t) - che a fronte del finanziamento di € 91.765.500,00 sono risultati beneficiari n. 54 interventi, di cui n. 50 nell'anno 2015 e n. 4 nell'anno 2016;

CONSIDERATO
a) - che la Regione Campania si è riservata, al punto 13, dell'Avviso, approvato con il citato decreto dirigenziale n. 67 del 13/04/2015, di effettuare controlli a campione sulle domande presentate nonché di acquisire il fascicolo di progetto, contenente la documentazione progettuale ed amministrativa indicata al punto 6 dell' Avviso, e di effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi ;
b) - che, ai sensi del predetto punto 13, sono stati svolti a campione e successivamente sui progetti aventi un importo superiore a € 1.500.000,00, controlli in loco e documentali, effettuati congiuntamente da Funzionari della UOD 02, tecnici di Arcadis virtù della Convenzione sottoscritta tra la DG11 e Arcadis in data 7/10/2014, prot. n° co201 400000033 del 09/10/2014 e della Task force Edilizia Scolastica della Agenzia della Coesione Territoriale, i cui esiti sono stati acquisiti dalla Direzione Generale (nota prot. n°0719466 del 26/1 0/2015) ;
c) - che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota prot. n. AOODGEFID/4210 del 29/02/02016 ha inviato alle Regioni le linee guida con le indicazioni operative per la gestione delle procedure di finanziamento;
d) - che con le citate Linee Guida si richiama l'attenzione delle Regioni al rispetto degli obblighi assunti ed all'osservanza degli stessi;
e) - che, in ossequio delle citate indicazioni del MIUR, con decreto dirigenziale n.116 del 18/04/2016 è stato costituito un TEAM di progetto deputato a svolgere i compiti previsti nelle Linee Guida ministeriali, composto da funzionari e tecnici della D.G. 11, delle U.O.D. del Genio Civile e con il supporto della Task Force Edilizia Scolastica;
f) - che la collaborazione interministeriale si è ulteriormente rafforzata con la stipula della convenzione tra i Ministeri: MIUR, MIT, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Prot. n. 0358911 del 25/05/2016)

RILEVATO
a) - che gli Enti locali, utilmente inseriti nella graduatoria relativa al Piano 2015, che hanno trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta aggiudicazione provvisoria entro il 29 febbraio 2016, (vale a dire entro il termine previsto dall'art.2, comma 5 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2015, per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori per gli interventi di edilizia scolastica di cui all'art. 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come prorogato da dall'art. 7, comma 11 del D.l.. 30 dicembre 30 dicembre 2015, n. 210 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 302 del 30 dicembre 2015), convertito con la legge 25 febbraio 2016, n. 21) sono stati ammessi a finanziamento con i decreti dirigenziali nn. 146 del 06/05/2016 e 193 del 10/06/2016;
b) - che a tutt'oggi sono state stipulate n. 42 convenzioni, come da decreti dirigenziali di ammissione a finanziamento;
c) - che i Comuni di Cancello Arnone (Ce), Sant'Arsenio (Sa), Greci (Av), Santa Paolina (Av) e Dugenta (Bn) utilmente inseriti nella graduatoria del Piano Triennale 2015 – 2017 e le cui procedure di aggiudicazione non si sono concluse nel termine sopraindicato, hanno comunicato il loro interesse a realizzare gli interventi;
d) - che i Comuni di Villa Literno (ce) e Succivo (Ce) utilmente inseriti nel Piano triennale 2015 – 2017, che non hanno esperito procedure di aggiudicazione, hanno altresì comunicato il loro interesse alla realizzazione degli interventi;

CONSIDERATO
a) - che l'art. 2 com. 1 del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015 prevede che i piani annuali sono soggetti a conferma circa l'attualità degli interventi ivi inseriti per gli anni 2016 e 2017 rispettivamente entro il 31 marzo 2016 ed il 31 marzo 2017;
b) - che in riscontro alla richiesta del MIUR del 23/03/2016, entro il termine differito del 15/04/2016, con nota n. 2016.0261407 del 15/04/2016 a firma del Capo Dipartimento, è stato inoltrato al MIUR l'aggiornamento dei fabbisogni in materia di edilizia scolastica 2015/2016 con riferimento all'annualità 2016;
c) - che, con il predetto aggiornamento del Piano, sulla base dei riscontri forniti dagli Enti Locali già utilmente collocati nella graduatoria per l'annualità 2016 sono stati confermati, nell'annualità 2016, gli interventi dei Comuni di Scisciano (Na) e Lapio (Av) e rinviati al 2017 gli interventi di Centola (Sa) e Nusco (Av) ed è stato confermato il fabbisogno complessivo della Regione Campania inserito nella programmazione triennale nazionale;
d) - che l'art. 10 del Decreto Legge n. 104 del 2013, come modificato dall'art. 1 com. 176 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 stabilisce, per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica, contributi pluriennali per euro 40 milioni per l'anno 2015 e per euro 50 milioni annui per la durata residua dell'ammortamento del mutuo a decorrere dall'anno 2016 fino all'anno 2044
e) - che con Decreto Ministeriale n. 620 del 05/08/2016, registrato alla Corte dei Conti in data 12/09/2016, sono stati ripartiti i 10.000.000,00 di euro supplementari di rata di mutuo a carico dello Stato, previsti dalla citata legge e destinati al finanziamento di ulteriori interventi di edilizia scolastica tra quelli inseriti nella programmazione triennale;

DATO ATTO
a) - che, nelle more del perfezionamento delle quote di contributo annuo da destinare allo scorrimento dell'elenco graduato degli interventi di cui al Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/05/2015 (Programmazione triennale regionale):

1) sono stati effettuati ulteriore sopralluoghi e verifiche presso gli Enti potenzialmente interessati allo scorrimento;
2) sono state acquisite le conferme della volontà di partecipazione al piano triennale,con indicazione delle annualità prescelte;
3) è emersa, in alcuni casi, la necessità di rivedere alla luce di mutate situazioni dello stato di fatto, gli atti progettuali nel rispetto degli obiettivi e delle finalità delle iniziali candidature;
4) sono stati acquisiti aggiornamenti degli importi progettuali, nei limiti di quanto previsto nel piano di fabbisogni 2015 – 2017;

RITENUTO
a) - alla luce di quanto sopra espresso, di poter inserire nel Piano 2016 gli interventi degli Enti Locali di cui al punto c) del Rilevato nonché gli interventi, per i quali gli Enti Locali hanno fornito riscontro confermando la volontà di partecipazione al piano 2016;
b) - di poter inserire, nell'annualità 2017, nelle more del relativo aggiornamento, gli interventi di cui al punto d) del Rilevato, nonché gli interventi, per i quali gli Enti Locali hanno fornito riscontro confermando la volontà di partecipazione al piano 2017 e di confermare il fabbisogno complessivo espresso dalla Regione Campania con il citato D.D. n. 28/2015 (Programmazione triennale regionale);
c) - di poter aggiornare il quadro dei fabbisogni relativi alle annualità 2016 – 2017 secondo l'ordine di graduatoria del Piano Triennale riportando nell'elenco allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento, gli interventi con indicazione delle relative annualità e fatta salva la possibilità di apportare eventuali variazioni a seguito di controlli in itinere e a farsi;
d) - di dover ribadire che gli Enti utilmente inseriti nei singoli piani annuali, devono attenersi in ordine alla data di aggiudicazione provvisoria ed alla stipula dei contratti ai termini previsti per l'annualità di riferimento;

VISTI
a) - la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 ss.mm.ii.;
b) - la legge 24 dicembre 2003, n. 350;
c) - la legge 30 dicembre 2004, n. 311;
d) - la legge 31 dicembre 2009, n. 196;
e) - il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;
f) - il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
g) - l'art. 1, comma 160, della legge 13/luglio 20145, n.107;
h) - l'Intesa, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1 agosto 2013;
i) - il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 23 gennaio 2015;
l) - la sentenza 27/04/2010, n. 1042 del TAR di Firenze, sezione 1;
m) - il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 01 settembre 2015, n. 640;
n) - la deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015;
o) - il Contratto di mutuo stipulato tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti SpA in data 29/12/2015 con n. di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015;
p) - il Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/01/2016;
q) - il Decreto Dirigenziale n.116 del 18/04/2016
r) - il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016;
s) - il Decreto Dirigenziale n. 284 del 05/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 02 Istruzione, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

D E C R E T A

per le considerazioni espresse in premessa, che si intendono riportate:

a) - di inserire nel piano 2016 gli interventi degli Enti Locali di cui al punto c) del Rilevato nonché gli interventi che a seguito delle verifiche effettuate hanno fornito riscontro confermando la volontà di partecipazione al piano 2016;
b) - di inserire, nell'annualità 2017, nelle more del relativo aggiornamento, gli interventi di cui al punto d) del Rilevato, nonché gli interventi, per i quali gli Enti Locali hanno fornito riscontro confermando la

volontà di partecipazione al piano 2017 e di confermare il fabbisogno complessivo espresso dalla Regione Campania con il citato D.D. n. 28/2015 (Programmazione triennale regionale);
c) - di aggiornare il quadro dei fabbisogni relativi alle annualità 2016 – 2017 secondo l'ordine di graduatoria del Piano Triennale riportando nell'elenco allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento, gli interventi, con indicazione delle relative annualità e fatta salva la possibilità di apportare eventuali variazioni a seguito di controlli in itinere e a farsi;
d) - di ribadire che gli Enti utilmente inseriti nei singoli piani annuali, devono attenersi in ordine alla data di aggiudicazione provvisoria ed alla stipula dei contratti ai termini previsti per l'annualità di riferimento;
e) – di precisare che la pubblicazione del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ha valore di notifica agli Enti interessati;
e) - di trasmettere il presente provvedimento, al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca , all'Assessore all'Istruzione, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - alla UOD 08 – Servizio Sismico - alla UOD 02 – Istruzione, all'Ufficio Stampa, Documentazione e Informazione ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 412 del 25/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015 e n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno pubblicato, sul portale, gli annunci relativo ai Percorsi di Servizio Civile approvati, ai fini della presentazione delle candidature dei giovani interessati;
d) che, in esito alle previste operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno provveduto a trasmettere la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	BISOGNI	GENNARO	BSGGNR89H25G230V	2/2016	€ 1.301,40	IT98M0760105138203066303070	B59D15003060002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	CAPUTO	MARCO	CPTMRC91P25C361H	2/2016	€ 1.301,40	IT83007601051382773019773O9	B19D15002300002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	DELLA ROCCA	TERESA	DLLTRS90M47H703C	2/2016	€ 1.301,40	IT53H0760105138288162588165	B59D15003080002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	FERRARA	MARIA	FRRMRA90S62H703D	2/2016	€ 1.301,40	IT66Q0200832974001380865275	B59D15003100002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	FERRARA	MARIANNA	FRRMNN88L62H703A	2/2016	€ 1.301,40	IT84V0760105138270338970341	B59D15003110002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	GALDOPORPORA	LUISA	GLDLSU96L42H703R	2/2016	€ 1.301,40	IT95107601051382652256652 29	B59D15003120002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	NISI	ANTONIA	NSINTN94C63H703P	2/2016	€ 1.301,40	IT71A0760105138238167538171	B59D15003130002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	SANTUCCI	LUIGI	SNTLGU94P12H703U	2/2016	€ 1.301,40	IT76J0760105138255352355355	B59D15003140002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	SOCCI	LUIGI	SCCLGU94R17H703R	2/2016	€ 1.301,40	IT47P0101067684510306500282	B59D15003160002
DD18/2015/235	B2362/07/11	S.PAOLO SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE ONLUS	GENOVESE	FABIOLA	GNVFBL94D49H703M	2/2016	€ 1.301,40	IT10Q0760103384000039978490	B19D15002320002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 345 del 11/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI DEL FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO 2016 ED APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA PRIMA ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA TRIENNALI IN APPLICAZIONE DEL III PIANO SOCIALE REGIONALE 2016 - 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con L.R. 11/2007 e s.m.i. “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328” la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale;
b. che con D.G.R.C. n. 869 del 29/12/2015 è stato approvato il Piano Sociale Regionale per il triennio 2016 - 2018;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 133 del 15/07/2016 è stato ripartito e liquidato agli Ambiti territoriali il Fondo Regionale per l’anno 2016 pari ad € 15.000.000,00 per la programmazione dei servizi dei Piani sociali di Zona per l’anno 2016 – I annualità del III Piano sociale regionale;
d. che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato che il 03/08/2016 in sede di Conferenza unificata è stata raggiunta l’intesa sul decreto di riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali annualità 2016, che sta completando l’iter amministrativo di approvazione;

CONSIDERATO

a. che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali all’art. 3, comma 2, del decreto di riparto del FNPS 2016 alle Regioni, dispone che con tale fondo sia assicurata priorità al “rafforzamento dei servizi per la presa in carico e per gli interventi di contrasto alla povertà”, “in maniera complementare alle risorse destinate al rafforzamento dei medesimi servizi ed interventi a valere sul PON Inclusione, al fine di assicurare adeguati servizi di presa in carico, valutazione del bisogno e accompagnamento ai beneficiari del SIA”;
b. che è necessario fornire nel più breve tempo possibile agli Ambiti territoriali il riparto relativo alle risorse a valere sul FNPS per l’anno 2016 e le indicazioni operative, al fine di poter programmare gli interventi ed i servizi per la I annualità del Piano di Zona triennale 2016 – 2018;

RITENUTO pertanto

a. di dover procedere con il riparto e l'assegnazione agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali per l’anno 2016, per consentire la programmazione degli interventi e dei servizi per la I annualità dei Piani di zona triennali 2016 - 2018, secondo i criteri di riparto approvati con il III PSR di cui alla D.G.R. 869 del 29/12/2015, prendendo come riferimento i dati Istat della popolazione a gennaio 2016;
b. di dover recepire l’obiettivo strategico individuato dal MLPS, invitando gli Ambiti a tenere conto di tale indicazione nella programmazione dei Piani di Zona triennali, soprattutto con le risorse a valere sul FNPS 2016, dando priorità ai servizi ed agli interventi afferenti ai due macro livelli: “servizi per l’accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale” e “misure di inclusione sociale – sostegno al reddito”;
c. di dover prevedere che il limite di utilizzo delle risorse in favore dell'impiego del personale esterno stabilito dal Piano Sociale di Zona 2016/2018, pari ad un massimo del 20 % del FUA, sia riferito unicamente al personale dell’Ufficio di Piano, nelle more dell’aggiornamento della normativa di riferimento, alla luce di quanto stabilito dalle Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA), di cui all’Intesa Stato Regioni del 11 febbraio 2016;
d. di dover approvare le indicazioni operative per consentire la presentazione della I annualità dei Piani di zona triennali 2016 – 2018 in applicazione del III PSR;

VISTI

a. la L.R. 11/2007;
b. la Deliberazione n. 869 del 29/12/2015;
c. il Decreto Dirigenziale n. 133 del 15/07/2016;
d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;

e. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **ripartire ed assegnare € 25.376.119,06** quale somma del Fondo Nazionale Politiche sociali per l'anno 2016 a favore degli Ambiti/Consorzi come riportato nell'Allegato A, che è parte integrante del presente decreto;
2. di **recepire l'obiettivo strategico** individuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, invitando gli Ambiti a tenere conto di tale indicazione nella programmazione dei Piani di Zona triennali, soprattutto con le risorse a valere sul FNPS 2016, dando priorità ai servizi ed agli interventi afferenti ai due macro livelli: "servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" e "misure di inclusione sociale – sostegno al reddito";
3. di **prevedere** che il limite di utilizzo delle risorse in favore dell'impiego del personale esterno stabilito dal Piano Sociale di Zona 2016/2018, pari ad un massimo del 20 % del FUA, sia riferito unicamente al personale dell'Ufficio di Piano, nelle more dell'aggiornamento della normativa di riferimento, alla luce di quanto stabilito dalle Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), di cui all'Intesa Stato Regioni del 11 febbraio 2016;
4. di **approvare** le indicazioni operative per la presentazione della I annualità dei Piani di zona triennali 2016 – 2018 in applicazione del III PSR, come da allegato B che è parte integrante del presente atto;
5. di **rinviare** a successivi provvedimenti la programmazione delle risorse del FNA 2016, in attesa del perfezionamento del decreto di riparto da parte del Ministero competente.
6. di **trasmettere** copia del presente atto:
   6.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Entrate e Spese regionali con la dicitura "Riparto agli Ambiti Territoriali del Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'anno 2016 ed approvazione delle indicazioni operative per la presentazione della prima annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del III Piano Sociale Regionale 2016 – 2018";
   6.2 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali per la registrazione;
   6.3 al BURC per la pubblicazione;
   6.4 al webmaster per la pubblicazione sul sito web regionale.

RipartoFNPS 2016

Allegato A

FONTI DEMOGRAFICHE	FONTI FINANZIARIE	IMPORTO DA RIPARTIRE	CRITERI DI RIPARTO
Pop. Al 01/01/2016 (http://demo.istat.it)	90% FNPS 2016	25.376.119,06	85% Popolazione totale 15% Estensione Territoriale

AMBITO	Estensione Territoriale	Popolazione totale	RIPARTO per Estensione Territoriale	RIPARTO per Popolazione Totale	TOTALE RIPARTO 90% FNPS 2016
A01	821,73	87.993,00	228.793,90	324.394,36	553.188,26
A02	106,37	36.629,00	29.615,50	135.036,21	164.651,71
A03	1.118,08	62.457,00	311.308,80	230.253,52	541.562,32
A04	196,71	96.627,00	54.770,62	356.224,40	410.995,02
A05	417,22	101.049,00	116.166,26	372.526,51	488.692,77
A06	145,97	40.570,00	40.641,24	149.565,07	190.206,31
B01	192,38	70.031,00	53.563,51	258.175,78	311.739,29
B02	414,81	57.938,00	115.495,82	213.593,81	329.089,63
B03	244,63	55.584,00	68.111,26	204.915,57	273.026,83
B04	392,31	54.845,00	109.232,01	202.191,18	311.423,19
B05	836,32	42.309,00	232.856,33	155.976,05	388.832,38
C01	90,48	116.283,00	25.193,35	428.688,06	453.881,41
C02	107,81	83.894,00	30.016,33	309.283,01	339.299,34
C03	700,59	77.741,00	195.066,78	286.599,41	481.666,19
C04	879,13	73.706,00	244.778,08	271.724,01	516.502,09
C05	52,14	82.613,00	14.517,18	304.560,49	319.077,67
C06	65,39	155.274,00	18.205,75	572.432,00	590.637,75
C07	134,41	130.497,00	37.425,00	481.089,29	518.514,29
C08	142,05	76.252,00	39.550,57	281.110,07	320.660,64
C09	194,43	57.596,00	54.134,38	212.333,00	266.467,38
C10	284,92	70.558,00	79.331,26	260.118,61	339.449,87
N01-10	119,02	974.074,00	33.139,79	3.591.014,16	3.624.153,95
N11	4,60	55.274,00	1.282,15	203.772,71	205.054,86
N12	60,61	121.107,00	16.875,77	446.472,19	463.347,96
N13	50,81	74.561,00	14.146,53	274.876,04	289.022,57
N14	94,62	122.974,00	26.346,36	453.355,06	479.701,42
N15	29,80	100.804,00	8.296,55	371.623,30	379.919,85
N16	27,37	141.807,00	7.620,88	522.784,66	530.405,54
N17	19,39	112.839,00	5.399,73	415.991,44	421.391,17
N18	18,36	131.189,00	5.113,03	483.640,42	488.753,45
N19	50,56	138.045,00	14.077,73	508.915,70	522.993,43
N20	54,71	59.573,00	15.233,72	219.621,39	234.855,11
N21	7,83	49.855,00	2.181,45	183.795,08	185.976,53
N22	71,39	103.973,00	19.877,48	383.306,11	403.183,59
N23	134,55	109.890,00	37.462,56	405.119,68	442.582,24
N24	21,49	61.028,00	5.983,26	224.985,38	230.968,64
N25	30,45	67.593,00	8.478,56	249.187,86	257.666,42
N26	106,23	131.802,00	29.578,30	485.900,30	515.478,60
N27	17,81	66.466,00	4.959,89	245.033,07	249.992,96
N28	6,75	54.753,00	1.879,94	201.852,01	203.731,95
N29	19,89	53.709,00	5.539,22	198.003,21	203.542,43
N30	32,63	90.321,00	9.085,27	332.976,74	342.062,01
N31	30,63	86.275,00	8.529,27	318.060,79	326.590,06
N32	85,96	109.698,00	23.932,97	404.411,85	428.344,82
N33	72,91	82.137,00	20.299,64	302.805,67	323.105,31
N34	10,53	14.151,00	2.931,77	52.168,97	55.100,74
S01_1	54,51	93.068,00	15.176,25	343.103,81	358.280,06
S01_2	47,64	96.243,00	13.263,91	354.808,75	368.072,66
S01_3	66,32	88.752,00	18.466,62	327.192,48	345.659,10
S02	137,13	93.690,00	38.181,46	345.396,87	383.578,33
S03 (ex S05)	583,31	80.730,00	162.412,59	297.618,63	460.031,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

RipartoFNPS 2016

S03 (ex S10)	342,47	22.611,00	95.354,50	83.357,55	178.712,05
S04	429,84	151.480,00	119.680,14	558.445,07	678.125,21
S05	73,89	146.226,00	20.573,42	539.075,71	559.649,13
S06	117,84	70.207,00	32.810,19	258.824,62	291.634,81
S07	822,56	55.685,00	229.027,01	205.287,92	434.314,93
S08	844,29	96.324,00	235.075,84	355.107,36	590.183,20
S09	592,85	44.453,00	165.068,30	163.880,11	328.948,41
S10	841,51	67.037,00	234.301,88	247.138,12	481.440,00
	13.670,95	**5.850.850,00**	**21.569.701,20**	**3.806.417,86**	**25.376.119,06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del III Piano Sociale Regionale 2016- 2018

Premessa

Il presente documento contiene le indicazioni per la presentazione dei Piani di Zona (PdZ) triennali in applicazione del Piano Sociale Regionale (PSR) 2016 -2018 della Regione Campania, approvato con Deliberazione di Giunta n. 869 del 29/12/2015.
I PdZ devono essere presentati, così come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/07 e s.m.i., dagli Ambiti territoriali come definiti dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 19 della suddetta legge.

Atti e procedure propedeutiche all'adozione del Piano di Zona

La documentazione amministrativa da produrre per i PdZ 2016 -2018 dovrà essere la seguente:

- atti relativi all'adozione della forma associativa per l'esercizio delle funzioni e delle modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel PdZ, ai sensi dell'art. 10, comma 2 – lett. b) della L.R. 11/07, individuata tra quelle previste dal T.U.E.L. 267/00 e s.m.i. la cui validità è opportuno che copra l'intero triennio 2016 -2018;

- accordo di programma di adozione del PdZ triennale, in applicazione dell'art. 21, comma 1 della L.R. 11/07 e s.m.i., sottoscritto dai Comuni associati in Ambiti territoriali e dall'ASL di riferimento in materia di integrazione socio-sanitaria;

- i regolamenti previsti dagli articoli 10, 11, 23, 24, 37 e 41 della L.R 11/2007 necessari alla gestione del sistema integrato locale, e specificamente riguardo:

1) i criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati in coerenza con l'articolo 44, con l'inserimento di criteri premiali per l'accesso dei soggetti a prevalente rappresentanza femminile alla gestione dei servizi (art. 10, comma 2 lett. e) punto 1) L.R. 11 /2007);

2) i criteri e modalità organizzative della erogazione dei servizi, dell'accesso prioritario, della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi in coerenza con l'articolo 24, commi 1 e 2, e con l'articolo 53 (art. 10, comma 2 lett. e) punto 2) L.R. 11 /2007);

3) le modalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e di valutazione e controllo strategico di cui al decreto legislativo n. 286/1999 (art. 10, comma 2 lett. e) punto 3) L.R. 11 /2007);

4) la promozione della presenza del servizio sociale professionale in ciascun comune dell'ambito territoriale ed alla garanzia che il rapporto numerico tra assistenti sociali e cittadini residenti sia pari, nel minimo, a un assistente sociale ogni diecimila cittadini residenti. Rapporto operatore utenti pari a 1/10.000 (art. 10, comma 2 lett. e) punto 4) e 5) L.R. 11 /2007);

5) l'organizzazione territoriale, funzionamento del segretariato sociale e il legame con il sistema dei servizi territoriali (art. 24, comma 2 L.R. 11/07);

6) il funzionamento del Coordinamento istituzionale (art. 11 comma 3 L.R. 11/2007);

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) il funzionamento dell'Ufficio di Piano (art. 11 comma 3 e art. 23 comma 3 della L.R. 11/2007);

8) l'accesso, l'erogazione e la compartecipazione al costo delle prestazioni dei servizi sociali integrati con i servizi sanitari, redatto secondo le indicazioni previste dall'art. 37, comma 6 e dall'art. 41, comma 3 della L.R. 11/07 e s.m.i., nonché da quanto previsto dalle DGRC n. 41 del 14/2/2011 e DGRC 790 del 21/12/2012 (art. 37 comma 6 e art. 41 comma 3 L.R. 11/07).

Nella fase di programmazione, forte rilevanza assume la concertazione che, ai sensi dell'art. 21 della suddetta Legge regionale, per l'adozione del PdZ va effettuata invitando:
- le comunità montane, le aziende pubbliche di servizi alla persona;
- i soggetti del terzo settore di cui all'articolo 13, le organizzazioni sindacali, gli altri soggetti della solidarietà locale di cui all'articolo 17 e gli altri soggetti privati di cui all'articolo 18.

Nella presentazione del PdZ andranno allegati, a dimostrazione dell'avvenuta concertazione, i seguenti documenti:
- convocazioni effettuate;
- verbali delle sedute di concertazione, trascritti in formato di videoscrittura e con le firme dei partecipanti in originale;
- eventuali protocolli di adesione da parte degli enti partecipanti.

Al PdZ, oltre alla suddetta documentazione amministrativa ed ai sopraelencati regolamenti, va anche acclusa la Carta dei Servizi redatta in conformità con gli indirizzi regionali e con le indicazioni di cui all'art. 26, comma 2 della L.R. 11/06, nonché nel rispetto della programmazione territoriale del Piano. Si ricorda, inoltre, a tale proposito che, come previsto dall'art. 48, gli Ambiti territoriali devono istituire l'Ufficio di tutela degli utenti disciplinandone il funzionamento e l'esercizio delle attività al fine di garantire il rispetto della carta dei servizi adottata.

Costituzione e caratteristiche del Fondo Unico di Ambito

Il Fondo Unico di Ambito (FUA) per il nuovo triennio di programmazione sarà costituito dal confluire delle risorse afferenti alle seguenti fonti di finanziamento:

- Fondi Comunali (FC) 2016;
- Residui Fondi Comunali 2013, 2014 e 2015 (qualora presenti);
- Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) 2016;
- Risorse Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) programmate nel 2013, 2014 e 2015 ma non impegnate e spese (qualora presenti);
- Fondo Regionale 2016 (FR);
- Risorse Fondo Regionale (FR) programmate nel 2013, 2014 e 2015 ma non impegnate e spese (qualora presenti);
- Fondi Regionali Dedicati (FRD) ex ONMI;
- risorse ASL;
- risorse compartecipazione utenti;
- PAC Infanzia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- PAC Anziani;
- FESR;
- FSE;
- altri Fondi Nazionali dedicati ;
- compartecipazione S.S.N. Extra FUA;
- compartecipazione Utente Extra FUA;
- PON Misura Inclusione Sociale;
- Misura Economica SIA.

Per alcuni di essi è indispensabile il rispetto dei vincoli di seguito elencati:

- *i FC 2016* non dovranno essere inferiori a 7 € per abitante e dovranno tenere conto delle spese complessive per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali di Ambito, della spesa storica consolidata per i servizi sociali e delle tendenze evolutive della stessa; come per la terza annualità del precedente PSR, l'impegno a trasferire nel FUA le risorse comunali dovrà essere comprovato da una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000;

- per ciò che riguarda la programmazione del *FNPS 2016*, pari a complessivi € 25.376.119,06, si fa presente che il MLPS all'art. 3, comma 2, del decreto di riparto del FNPS 2016 alle Regioni, dispone che con tale fondo sia assicurata priorità al "rafforzamento dei servizi per la presa in carico e per gli interventi di contrasto alla povertà", "in maniera complementare alle risorse destinate al rafforzamento dei medesimi servizi ed interventi a valere sul PON Inclusione, al fine di assicurare adeguati servizi di presa in carico, valutazione del bisogno e accompagnamento ai beneficiari del SIA". Tali indicazioni devono essere recepite dagli Ambiti nella programmazione dei Piani di Zona triennali, soprattutto con le risorse a valere sul FNPS 2016 dando priorità ai servizi ed agli interventi afferenti ai due macro livelli: "servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" e "misure di inclusione sociale – sostegno al reddito". In particolare si invita ad incentivare il servizio sociale professionale che in molti territori rappresenta ancora un anello troppo debole del sistema dei servizi sociali e socio sanitari, che invece ricopre un ruolo fondamentale in quanto responsabile della presa in carico e del progetto individualizzato.
Con riferimento all'impiego del personale esterno si stabilisce che il limite di utilizzo delle risorse in favore dello stesso, stabilito dal Piano Sociale di Zona 2016/2018, pari ad un massimo del 20 % del FUA, sia riferito unicamente al personale dell'Ufficio di Piano, nelle more dell'aggiornamento della normativa di riferimento, alla luce di quanto stabilito dalle Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), di cui all'Intesa Stato Regioni del 11 febbraio 2016.
- il *FR 2016*, pari a complessivi € 15.000.000,00 ripartiti e liquidati agli Ambiti territoriali con D.D. n. 133 del 15/07/2016, ai sensi del punto 1 della DGRC n. 282 del 14/06/2016, nella misura del 30% dovrà essere vincolato da ciascun Ambito territoriale al pagamento della quota sociale delle prestazioni sociosanitarie residenziali e semiresidenziali soggette a compartecipazione, rese fino a introduzione delle nuove modalità di pagamento di cui al punto 5 della succitata delibera;

- le *risorse del FNPS e FR programmate nel precedente triennio (2013-2015)* ma non impegnate e spese, se presenti, devono essere accertate e indicate nella presentazione del nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

piano sociale di zona 2016-2018 ma non programmate. Con successivo atto di indirizzo regionale ne sarà indicata la modalità di utilizzo per priorità rilevate nella sfera dei servizi essenziali;

- per quanto concerne i *FRD ex ONMI*, per gli interventi di sostegno economico a favore delle donne sole con figli (contributi ex ONMI), poiché a seguito della L.56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" sono stati ridisegnati i confini e le competenze delle Amministrazioni, per l'attività di co-finanziamento di tali interventi, dal 2016 gli Ambiti Territoriali dovranno provvedere a programmare ed inserire nel PdZ la spesa relativa al terzo di propria competenza, finanziata con i FC, e al terzo di competenza della Regione, finanziata con FRD. Nelle more dell'adozione dei necessari provvedimenti per la gestione della fase di transizione delle competenze provinciali in materia, gli Ambiti sono sollecitati altresì ad avviare opportune verifiche sulla possibilità, in presenza dei requisiti, di accedere alla misura SIA. E' opportuno ricordare che il contributo ex ONMI viene erogato al fine di garantire la convivenza del minore con la madre, evitandone l'istituzionalizzazione, e pertanto non può assolutamente essere utilizzato per i pagamenti di rette per strutture residenziali.

Infine, per quanto riguarda il *FNA 2016*, non appena completato l'iter amministrativo in atto presso il MLPS, la Regione Campania emanerà con provvedimento specifico apposite linee di indirizzo inerenti la sua programmazione.

Modalità di presentazione

La presentazione dei piani sociali di zona triennali 2016-2018 avverrà online attraverso la compilazione della modulistica caricata nel sistema informativo sociale regionale all'indirizzo web https://sis.campaniasociale.it/.

I piani potranno essere presentati *dal 24/10/2016 al 14/11/2016*. Per facilitarne la compilazione, sul sito ci sarà un Manuale d'uso che fornirà le indicazioni necessarie. Sarà disponibile per gli Ambiti un help desk, curato da IFEL Campania in raccordo con gli uffici regionali, raggiungibile telefonicamente al numero 0817963927 negli orari indicati sul sito e 24 ore su 24 grazie ad un sistema di ticketing on line con cui le richieste di supporto possono essere inviate in qualsiasi momento e prese in carico nel minor tempo possibile per la più rapida soluzione di ogni problema evidenziato dagli Ambiti.

Per il supporto ed eventuali chiarimenti in merito ai contenuti del piano o a questioni procedurali ogni Ambito ha a disposizione un proprio referente regionale, indicato nel sito.

Terminata la compilazione, il documento finale che verrà restituito dal sistema sarà inviato all'indirizzo pec dg12.uod02@pec.regione.campania.it della Unità Operativa Dirigenziale 02 *Welfare dei servizi e pari opportunità* della Direzione Generale 12. In seguito alla ricezione ufficiale del suddetto documento verrà avviata la verifica della conformità del PdZ rispetto alle indicazioni regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 361 del 26/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007 2013 ANNULLAMENTO DD 1016/2015 E RIPROPOSIZIONE DI 1° RATEO DI EURO 473.113,42 COMUNE DI BUCCIANO BN C.F. 80005280625 SMILE 1059 CUP F16J10000550001. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d) che con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
e) che, con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
f) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO:

a) che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
b) che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative all'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013;
c) che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
d) che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
e) che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;
f) che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
g) che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
h) che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;
i) che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;
j) che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione;
k) che sono stati presentati 352 progetti ,
l) che con D.D. n. 372 del 27/07/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48;

m) che con. D.D. n. 12 del 1/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
n) che con D.D. n. 134 del 24/07/2013, a seguito del riesame in autotutela di ricorsi amministrativi, nonché dell'accoglimento in sede cautelare di alcuni ricorsi al TAR Campania, avverso la graduatoria definitiva, si è proceduto all'approvazione della rettifica della suddetta graduatoria definitiva, approvata con D.D. n. 12 del 01/03/2013;

RILEVATO

a) che, tra i progetti approvati con il decreto dirigenziale n. 134 del 24/07/2013 avendo riportato il punteggio di 64, è incluso quello denominato "Lavori di completamento impianto sportivo in via Canneto – del Comune di Bucciano (BN)- Codice CUP F16J10000550001- Codice Smile 1059 - *Codice Fiscale* 80005280625 per l'importo di € 530.700,00 ;
b) che il Comune di Bucciano ha approvato il progetto esecutivo Lavori di completamento impianto sportivo in via Canneto , con Delibera della Giunta comunale n. 24 del 02-04-2015 ;
c) che con Determina del Responsabile del Servizio Tecnico , il Comune ha nominato RUP del progetto il geometra Domenico Ruggiero ;
d) che con Decreto Dirigenziale n.243 del 22-05-2015 a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto all'ammissione a finanziamento ed alla proposta d'impegno per il *Comune di* Bucciano (BN) ;
e) che con Decreto Dirigenziale n.1529 del 11-09-2015 l'autorità di Gestione ha imputato l'impegno di spesa a favore del *Comune di* Bucciano (BN), per un importo di € 530.700,00;
f) che con nota n. 3786 del 12-2015 il Comune di Bucciano (BN) ha chiesto l'erogazione del 1° rateo del finanziamento ai sensi dell'art.4 della convenzione sottoscritta tra le parti, trasmettendo i documenti richiesti;

VISTO

a) che con DD. n. 1016 del 12/12/2015 sono stati liquidati € 386.052,95 in quota POR FESR 2007/2015 al Comune di Bucciano (BN), imputando l'importo sul cap. 2678 ;
b) che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali non ha provveduto al suddetto pagamento poiché il capitolo 2678 risultava privo di copertura finanziaria, in quanto la U.O.D. per la Gestione Finanziaria della D.G. per la Internazionalizzazione aveva provveduto ad imputare con D.D. n.1529 del 11-09-2015 l' impegno sul capitolo 8218 anziché sul capitolo 2678;
c) che, pertanto, con D.D. n. 1140 del 18/12/2015 la D.G. 12 - DIP 54 provvedeva a rettificare il suddetto D.D. n. 1016 del 12/12/2015 nella parte relativa all'impegno di riferimento, indicando correttamente il capitolo 8218 anziché il capitolo 2678;
d) che, tuttavia, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD Gestione delle Spese Regionali – inseriva nell'elenco dei "Decreti inesitati al 31-12-2015", trasmesso con nota prot. n. 51789 del 26-01-2016, anche il predetto D.D. n. 1016 del 12/12/2015 di liquidazione in quota POR FESR 2007/2015 dell'importo di € 386.052,95 al Comune di Bucciano*;*

CONSIDERATO

d) che persiste l'obbligo della Regione Campania a finanziare la spesa derivante da obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui all'atto convenzionale sottoscritto dalle parti relativamente al progetto ammesso a finanziamento con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 968 del 06-11-2014;

LETTA

la nota ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016 trasmessa dalla D.G. A.d.G. FESR con prot. n. 0283495 del 26/04/2016, che riporta nell'elenco alla stessa allegato, anche il progetto del Comune di Bucciano (BN)

PRECISATO

che, in virtù di tale nota, il D.D. n. 1016 del 12/12/2015 di liquidazione al Comune di Bucciano, pur essendo rimasto inesitato al 31/12/2015, può essere riproposto procedendo al pagamento attraverso l'utilizzo delle risorse POR Campania FESR 2007/13**;**

che, con nota prot. n. 0362377 del 26/05/2016 la D.G. 12-54 ha comunicato all'A.d.G. che occorre procedere al disimpegno dal capitolo 8218 di € 530.700,00 impegnati dalla stessa A.d.G. con D.D. n. 1529 del 11/09/2015 per il progetto del Comune di Bucciano;

PRESO ATTO

della DGR n. 502 del 22/09/2016 con la quale la G.R. ha disposto, tra l'altro, il trasferimento a favore dei beneficiari per i progetti per i quali è stata disposta l'estensione del termine di eleggibilità della spesa ai sensi della sopra citata nota ARES

del D.D. n. 145 del 26/09/2016 dell'A.d.G. con il quale la D.G. A.d.G. ha provveduto all'accertamento delle relative entrate

RITENUTO

a) pertanto, di dover procedere, in virtù di tutto quanto sopra esposto all'impegno sul cap.8482 di € 530.700,00 necessari per la realizzazione del progetto Lavori di completamento impianto sportivo in via Canneto – del Comune di Bucciano (BN)- Codice CUP F16J10000550001- Codice Smile 1059 - *Codice Fiscale*80005280625

b) di dover liquidare la somma, di € 473.113,42 in quota POR FESR 2007-13 per la corresponsione del 1°rateo, in virtù degli stato d i avanzamento lavori e delle fatture, per i Lavori di completamento impianto sportivo Comunale polivalente in via Canneto al Comune di Bucciano (BN) – Codice CUP F16J10000550001- Codice smile n.1059 - C.F. 80005280625, specificando che il pagamento ,in virtù della Decisione comunitaria c (2013) 4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75% alla Quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;

c) di dover evidenziare che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione, all'amministrazione regionale, delle quietanze relative alle spese sostenute entro 10 giorni dall'avvenuto accredito pena la revoca del finanziamento;

PRESO ATTO:

a) *che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013*

b) *che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:* dal 01/01/2016 al 31/12/216;

c) che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del

procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

LETTO
il D.D. n. 402 del 14/04/2014 di modifica del Team Obiettivo Operativo 6.3. Sport, e di individuazione del responsabile del procedimento, ai sensi della L 241/90 e ss. mm. ii., per l'attuazione delle attività afferenti all'Ob.Op.6.3 Sport, nella persona del Dirigente dell'UOD 06 Terzo Settore, Sport, Tempo libero e Servizio civile;

ALLA STREGUA
dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale 06 "Terzo settore, sport, Tempo libero e Servizio civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo Team di Ob. Op

DECRETA

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento ;
2. *di annullare il D.D. n. 1016* del 12/12/2015
3. *di* impegnare sul cap 8482 di € 530.700,00 necessari per la realizzazione del progetto Lavori di completamento impianto sportivo in via Canneto – del Comune di Bucciano (BN)- Codice CUP F16J10000550001- Codice Smile 1059 - *Codice Fiscale* 80005280625
4. di liquidare la somma, di € 473.113,42 in quota POR FESR 2007-13 per la corresponsione del 1°rateo, in virtù degli stato di avanzamento lavori e delle fatture, per i Lavori di completamento impianto sportivo Comunale polivalente in via Canneto al Comune di Bucciano (BN) – Codice CUP F16J10000550001- Codice smile n.1059 - C.F. 80005280625, specificando che il pagamento ,in virtù della Decisione comunitaria c (2013) 4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75% alla Quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;;
5. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 473.113,42 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, capitolo 8482 in favore del Comune di Bucciano (BN) da accreditare mediante girofondi sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di AVELLINO intestato al suddetto Comune di BUCCIANO (BN) - Codice Tesoreria 421 - Codice conto tesoreria 0117642
6. di stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute entro 10 giorni dall'avvenuto accredito, pena la revoca del finanziamento
7. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/216;
8. di indicare, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Miss	Prog	TIT DPCM	Magro agg	V Liv Piano dei Conti	Cofog	Cod ID Spesa UE	SIOPE " Cod. Bil"	Spesa ric/non ric	Per. Sanit	Struttra ass.
8482	POC 2014/2020 del CIPE 11/2016 Enti Locali – Politiche Sociali e Culturali	12	10	2	203	U.2.03.01. 02.003	10.09	4	2.02.03	4	3	DG 54 12

9. ***di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013***

10. ***che il foro di competenza è il Tribunale di Napoli.***

11. di inviare il presente provvedimento:

al **Beneficiario**
all'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
al B.U.R.C.;
alla Direzione Generale 51.03 Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
all'Assessore al ramo

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 368 del 27/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014." - LINEA DI INTERVENTO "III NUOVE AZIONI" - CODICE LINEA 33001 - CODICE AZIONE N. 100001 - AZIONE III.13.E "OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI A FAVORE DI AMMINISTRAZIONI LOCALI" - INTERVENTO: "IRPINIA: MUSICA E CASTELLI"- BENEFICIARIO: PROVINCIA DI AVELLINO - CUP F39D15001290003 - C.L. SMOL. PACIII-33001.23.02 - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE I ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;

b. con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n.225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni", la Giunta Regionale, nell'aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse;

c. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro:

   c. 1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

   c. 2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

   c. 3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

d. con la Deliberazione n. 541 del 10.11.2014 sono state inoltre individuate le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, secondo l'Allegato A alla medesima deliberazione, confermando la linea di intervento ";*Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali"* in continuità con le precedenti annualità;

e. con Decreto Dirigenziale n. 5 del 15.01.2016 si è disposto:

   e.1. l'ammissione a finanziamento dell'intervento sopracitato "Irpinia: Musica e Castelli" CUP: F39D15001290003, per la somma di €. 250.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Avellino;

   e. 2 l'approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino, allegato al su detto provvedimento;

f. in data 20 gennaio 2016 il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile di Linea d'Azione PAC, e il Legale Rappresentante della Provincia di Avellino hanno sottoscritto la convenzione prot. CV 2016 0000008 del 21.01.2016;

g. con DGR n.517 del 17.09.2016 sono state iscritte ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n.2, in termini di competenza e di cassa le somme sul cap. 8250 denominato "Piano azione e coesione III – Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali" per un importo pari ad € 1.750.000,00

CONSIDERATO CHE:

a. con nota di trasmissione prot. n. 59543 del 3/10/2016 acquisita al protocollo della D.G. per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero al n. 655480 del 07/03/2016 , la Provincia di Avellino ha richiesto l'erogazione del primo acconto del finanziamento a valere sulle risorse del PAC III Campania per l'intervento "Irpinia: Musica e Castelli";

b. che ai sensi dell'art 5 punto 1 della convenzione prot. CV 2016 0000008 del 21.01.2016, l'erogazione del I acconto, pari al 30% del contributo ammesso a finanziamento giusta D.D. n. 5 del 15.01.2016, risulta essere € 75.000,00;

RILEVATO CHE la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto richiesto dagli obblighi contenuti nella convenzione prot. CV 2016 0000008 del 21.01.2016;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. impegnare in favore della Provincia di Avellino la somma di € 250.000,00, pari all'importo ammesso a finanziamento giusto D.D. n. 5 del 15.01.2016, sul capitolo 8250 esercizio finanziario 2016;

b. disporre la liquidazione dell'importo di €. 75.000,00 IVA inclusa, quale primo acconto del finanziamento assentito alla Provincia di Avellino per l'intervento "Irpinia: Musica e Castelli"- CUP F39D15001290003 in favore della Provincia di Avellino a valere sulle risorse del capitolo 8250 "Piano azione e coesione III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.002	8.2	4	2.03.02	2232

DATO ATTO CHE:

a. gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27 (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
k. la DGR N. 541/2014;
l. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
m. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
n. la DGR n. 495 del 22/11/2013 con la quale, tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
o. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
p. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;
q. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".
r. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
s. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
t. la DGR n. 52 del 15.02.2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
u. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
v. la DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate qui di seguito:

1. **di dare atto** che la Provincia di Avellino, quale beneficiario del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Irpinia: Musica e Castelli" CUP F39D15001290003 ha presentato la

richiesta per il riconoscimento del primo acconto del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione – Linea di Intervento: III – Nuove Azioni – Azione: Operazioni di valorizzazione dei beni culturali – (PAC III) e che la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dagli obblighi contenuti nella convenzione prot. CV 2016 0000008 del 21.01.2016, debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente;

2. **di disporre** l'impegno in favore della Provincia di Avellino della somma di € 250.000,00 pari all'importo ammesso a finanziamento giusto D.D. n. 5 del 15.01.2016, sul capitolo 8250 esercizio finanziario 2016
3. **di disporre** la liquidazione di € 75.000,00 pari al 30% del finanziamento assentito nei confronti del medesimo Ente per la realizzazione dell'intervento "Irpinia: Musica e Castelli" CUP: F39D15001290003 - C.L. SMOL. PACIII-33001.23.02;
4. **di autorizzare** la UOD Gestione delle Spese Regionali a impegnare in favore della Provincia di Avellino l'importo di € 250.000,00 sul capitolo 8250 sull'E.F. 2016;
5. **di autorizzare altresì** la UOD Gestione delle Spese Regionali a pagare la somma di € 75.000,00 in favore della Provincia di Avellino (C.F. 80000190647) da accreditare mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 420 - Codice Conto di Tesoreria 0060689 - Causale: Progetto: Intervento "Irpinia: Musica e Castelli";
6. **di dare, altresì, atto che**:
   - non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;
   - gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
   - ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica l'impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica dal 01-01-2016 al 31-12-2016;
7. **di notificare** il presente provvedimento alla Provincia di Avellino
8. **di inviare** il presente atto:
   - 8.1 per gli adempimenti di rispettiva competenza:
     - 8.1.1 al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
     - 8.1.2 all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
     - 8.1.3 alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   - 8.2 per opportuna conoscenza,:
     - 8.2.1 al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);

8.2.2 al Capo di Gabinetto del Presidente.

8.2.3 al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 16)

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa Murolo Nadia
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014." - Linea di intervento "III Nuove Azioni" - Codice Linea 33001 - Codice Azione N. 100001 - Azione III.13.e "Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali" - Intervento: "Irpinia: Musica e Castelli"- Beneficiario: Provincia di Avellino - CUP F39D15001290003 - C.L. SMOL. PACIII-33001.23.02 - Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	80000190647		CORSO V. EMANUELE	AVELLINO	75.000,00	,00

TOTALI	**75.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0060689, Spec. di pag. : Codice Tesoreria 420***	**2016**	**8250**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott.ssa Nadia Murolo
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014." - Linea di intervento "III Nuove Azioni" - Codice Linea 33001 - Codice Azione N. 100001 - Azione III.13.e "Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali" - Intervento: "Irpinia: Musica e Castelli"- Beneficiario: Provincia di Avellino - CUP F39D15001290003 - C.L. SMOL. PACIII-33001.23.02 - Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	0	8	250.000,00	,00

TOTALE	250.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 175 del 27/10/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CAP. 7859 - GESTIONE DEL MICRONIDO AZIENDALE- AGGIUDICATARIO: COOPERATIVA SOCIALE SCACCO MATTO DECRETO DI PROROGA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che dal 1 luglio 2013 la Regione Campania ha attivato il servizio di *micronido aziendale* ubicato al piano terra della sede di Palazzo Armieri, di cui al D.D. n. 129 del 2/05/2013 dell'AGC Demanio e Patrimonio con cui è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della gara all'impresa Cooperativa Sociale Scacco Matto, per n.3 anni educativi;
- che, in considerazione delle numerose richieste di conciliazione, nei mesi di febbraio e marzo 2016, sono stati realizzati i lavori per l'ampliamento dei locali destinati al nido aziendale, portando l'utenza potenziale a n. 30 bambini;
- che in data 30 luglio 2015 è stata sancita l'Intesa (Rep. Atti n. 81/CU del 30.07.2015), ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che definisce come obiettivi l'avvio di nuove strutture e l'ampliamento dei servizi di nido e micronido;
- che sul capitolo 7859 sono state acquisite le risorse relative alla Programmazione degli interventi della Regione Campania per l'erogazione delle risorse di cui all'Allegato A del DPCM 7 agosto 2015, art. 1, comma 131 legge190/14;
- che per la realizzazione del servizio didattico-educativo per i figli e i nipoti dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania è destinata la somma di € 276.696,00, esclusa IVA e compresi gli oneri per la sicurezza;

CONSIDERATO che:

- con nota n. 691529 del 24/10/2016 si è provveduto a richiedere alla Centrale unica acquisti della Regione Campania, operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, l'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di *nido aziendale* ubicato presso la sede di Palazzo Armieri;
- la suddetta nota è stata trasmessa a mezzo pec in data 24/10/2016, allegando al fine dell'espletamento della gara, il capitolato di appalto;
- con nota prot. n. 697536 del 25/10/2016 è stato dato riscontro da parte della Centrale unica acquisti della Regione Campania per procedere all'indizione della gara, previa acquisizione di alcuni elementi integrativi;
- una stima dei tempi necessari all'espletamento e alla conclusione della gara implica che il provvedimento di aggiudicazione possa essere adottato entro il primo semestre dell'anno prossimo;
- a tale termine andranno aggiunti i tempi necessari per le verifiche successive all'aggiudicazione definitiva e quelli occorrenti per la stipula del contratto ed il conseguente avvio del servizio;
- pertanto la gara può essere predisposta per l'anno educativo 2017/2018

CONSIDERATO altresì che:

- la Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulle misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni del 24/03/2004 sostiene la capacità delle amministrazioni pubbliche di attivarsi, oltre che per raggiungere obbiettivi di efficacia e di produttività, anche per realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni;
- l'Art. 7. del D.Lgs. 165/2001 (modificato dalla legge n. 183 del 2010) dispone che le pubbliche amministrazioni garantiscano un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo
- dal 1 luglio 2013 la Regione Campania ha attivato il servizio di *micronido aziendale* per n.3 anni educativi;
- l'esigenza di soddisfare il duplice obiettivo del benessere organizzativo dei dipendenti nonché quello della conciliazione vita lavorativa/vita familiare rappresenta un bisogno reale delle lavoratrici e dei lavoratori della giunta della Regione Campania;

- che il contratto stipulato in data 13/06/2013 (numero di repertorio n. 14413 del 13/06/2013) per la gestione del micronido della Giunta della Regione Campania con la Cooperativa sociale Scacco Matto prevede all'art. 4 che il medesimo "sarà eventualmente rinnovabile, se consentito dalla normativa vigente al momento della scadenza";

RITENUTO che

- elle more dell'espletamento e della conclusione della gara, occorra garantire la continuità del servizio didattico-educativo per i figli e i nipoti dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania presso la sede di Palazzo Armieri;

PRESO ATTO

- he sul cap. 7859 , suindicato, residuano € 87.890,21;
- che sul cap. 57 avente la seguente denominazione: «Interventi per la promozione di pari opportunità. Contratto CCLL 98/2011 D.G.R. 6960 del 22/12/2000-Trasferimenti ad Associazioni" residuano € 113.736,55;
- he, pertanto, per la prosecuzione del servizio sono disponibili, in totale, € 201.626,77 per l' anno educativo 2016/2017;
- ella visura camerale relativa all'impresa Cooperativa Sociale Scacco Matto , acquisita dal registro delle imprese della CCIAA di Napoli, in data 7/09/2016, dalla quale risulta che non vi sono procedure concorsuali o fallimentari in corso;
- he per l' impresa Cooperativa Sociale Scacco Matto è stata richiesta la comunicazione antimafia in data 26/10/2016 tramite B.D.N.A.;
- he il DURC relativo all'impresa Cooperativa Sociale Scacco Matto , in corso di validità, con scadenza 16/11/2016, risulta regolare;

VISTI

- il D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" ;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
- il Protocollo di Legalità in materia di appalti siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania, in data 1° agosto 2007, di c ui alla delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

- la L.R. n. 2 del 18.01.16 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 17 del 26.01.2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018"la D.G.R. n. 653 del 30/12/2013 avente ad oggetto **“***Interventi in materia di politiche per la famiglia. Istituzione nuovi capitoli di spesa. Variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all' interno dello stesso programma, ai sensi dell' art. 12 comma 16 lettera b) della L.R. n. 6 del 6 maggio 201*3”;
- la Circolare n. 4/2014, prot. reg. n. 292461 del 28/04/2014 “Disposizioni relative all’approvazione dei provvedimenti e alle comunicazioni” del Dipart. 54 – Direz. Gener. 12;
- la D.G.R. n. 546 del 10/10/2016;

VISTI, altresì

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013, di conferimento d'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Rosanna Romano;
- il D.P.G.R. n. 455 del 27/11/2013 di designazione al Dirigente pro-tempore della Direzione Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari opportunità, Tempo Libero, di Responsabile dell’Obiettivo Operativo g11) - Asse III - P.O.R. Campania FSE 2007/2013;

la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 191 del 22/03/2016 di proroga, tra gli altri, dell’incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD “ Welfare dei Servizi e Pari Opportunità”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dagli uffici della Unità Operativa Dirigenziale 02 – Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale medesima

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

- di prorogare il servizio di *nido aziendale* ubicato al piano terra della sede di Palazzo Armieri affidato con Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 129 del 2/05/2013 a favore dell' impresa Cooperativa Sociale Scacco Matto - P.IVA 02615730617 fino alla conclusione della gara relativa per l'affidamento del servizio di *nido aziendale* ubicato presso la sede di Palazzo Armieri e comunque non oltre il 30/08/2017, agli stessi patti e condizioni dell’attuale affidamento, di cui al capitolato d'appalto ed al bando di gara approvato con Decreto Dirigenziale n. 540 del 28/12/2012 ;

- di rinviare l’assegnazione, l’impegno e la liquidazione delle somme occorrenti al servizio in questione, in relazione al periodo di servizio che sarà prestato, a successivi atti della UOD 02 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, al verificarsi delle condizioni previste dal capitolato di gara;

- di comunicare il presente decreto alla UOD 01 ai fini della eventuale pubblicazione nella sezione relativa a bandi di gara e contratti ai fini di quanto previsto dal D. L.vo 33/2013;

- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per l’archiviazione, al BURC per la pubblicazione, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, all'impresa Cooperativa Sociale Scacco Matto

Dr.ssa Fortunata Caragliano

Decreto Dirigenziale n. 144 del 24/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE AGENZIA MOLISSO FRANCESCO - CODICE ANA2404.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite il polo Avatgarde Srl, con nota del 14.09.2016, ed acquisita in data 20.09.2016 con prot. n. 2016.0610372, dal Sig. Molisso Francesco, nato a Napoli (NA) il 15.11.1984 - C.F. MLSFNC84S15F839J, e residente in Minturno (LT) alla Via Scauri dalla Naz.le n.39, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco" con sede legale in Acerra (NA) al Corso Vittorio Emanuele n.75, P.IVA 06821331219;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Molisso Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale " Agenzia Molisso Francesco" risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 10 del 26.04.2011;
b. che la ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico AVANTGARDE Srl, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco" è stato attribuito il codice riscossore ANA2404;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Molisso Francesco, nella qualità di titolare della ditta individuale " Agenzia Molisso Francesco" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare il Sig. Molisso Francesco, nato a Napoli (NA) il 115.11.1984 - C.F. MLSFNC84S15F839J, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco" con sede legale in Acerra (NA) al Corso Vittorio Emanuele n.75, P.IVA 06821331219 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 07 novembre 2016;

b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco" con sede legale in Acerra (NA) al Corso Vittorio Emanuele n.75, P.IVA 06821331219 - codice agenzia ANA2404, nella persona del titolare Sig. Molisso Francesco, nato a Napoli (NA) il 15.11.1984 C.F. MLSFNC84S15F839J, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 07 novembre 2016;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   - 4.1 alla ditta individuale "Agenzia Molisso Francesco", - codice agenzia ANA2404 nella qualità di soggetto autorizzato;
   - 4.2 al polo telematico AVANTGARDE Srl, ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 145 del 24/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N. 3 NUOVE AUTORIZZAZIONI RIVENDITE TABACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della TNET2001 Srl. con note prot. n.3669 del 08.09.2016, prot. n. 3968 del 29.09.2016 e prot. n. 4061 del 06.10.2016, assunte al protocollo n. 2016.0603733 del 15.09.2016, prot. n. 2016.0648488 del 05.10.2016 e prot. n. 2016.0668064 del 13.10.2016, con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 3 (tre) tabaccai, come da elenco allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che i soggetti richiedenti sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo ufficio, come da note ECOMAP scpa quale soggetto contraente ;
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico GTECH S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

a. che i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 3 (tre) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato 1 al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 07 novembre 2016;

b. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98 alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.3 (tre) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato 1 al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 07 novembre 2016;
2. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1 a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco;
   4.2 al polo telematico GTECH S.p.A ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   4.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI — Allegato 1

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESEI	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOT	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
DE MICHELE MARIO	DE MICHELE MARIO	04143590612	DMCMRA75R20A512S	NA4824	CE0668	36	VIA ATELLANA,123	81031	AVERSA (CE)
FUSCO RAFFAELLA	FUSCO RAFFAELLA	04160060614	FSCRFL86B48B963E	NA1756	CE0207	1	VIA TORRE,35	81040	PONTELATONE (CE)
MORSA ROSSELLA	MORSA ROSSELLA	02900510641	MRSRSL79B62A489G	NA4436	AV0379	1	VIA NAZARIO SAURO,88	83052	PATERNOPOLI (AV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 146 del 24/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N. 11 CAMBI DI TITOLARITA' RIVENDITE TABACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della TNET2001 Srl con note n. 3385 del 04.08.2016, prot. n. 3569 del 01.09.2016, prot. n. 3570 del 01.09.2016, prot. n. 3778 del 15.09.2016, prot. n. 3885 del 22.09.2016, prot. n. 3969 del 29.09.2016 e prot. n. 4209 del 13.10.2016, assunte al protocollo n.2016.0549177 del 09.08.2016, prot. n.2016.0588276 del 08.09.2016, prot. n. 2016.0588256 del 08.09.2016, prot. n. 2016.0614468 del 21.09.2016, prot. n.2016.0632144 del 28.09.2016, prot. n. 0648392 del 05.10.2016 e prot. n. 2016.0688623 del 21.10.2016, con le quali sono state richieste le autorizzazioni al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di complessivi n. 11 (undici) nuovi tabaccai come da elenco allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, a seguito di subentro nella titolarità di n.11 (undici) rivendite tabacchi già regolarmente autorizzate al servizio di riscossione come da elenco allegato 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i nuovi soggetti richiedenti, a seguito di subentro, sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato 2;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che i soggetti richiedenti, sono tutti garantiti da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali come da note Ecomap Scpa quale soggetto contraente, agli atti di questo ufficio;
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico GTECH S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito ai singoli soggetti richiedenti è dettagliatamente indicato nell'allegato 2 ;

VERIFICATO

a. che tutti i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n.11 (undici) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;
b. di dover autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.11 (undici) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 07 novembre 2016;
c. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1 di revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n.11 (undici) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;

2 di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.11 (undici) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 07 novembre 2016;

3 di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

4 di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;

5 di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:

5.1 a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco n. 2;

5.2 al polo telematico GTECH S.p.A per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;

5.3 alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;

5.4 all'Ecomap Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;

6 di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

ELENCO TABACCAI REVOCATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 1									
DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
BOTTIGLIERI ANNALISA	BOTTIGLIERI ANNALISA	04205070651	BTTNLS72E69A717C	NA1247	SA0150	14	VIA PROVINCIALE PER GALDO,185	84022	CAMPAGNA (SA)
SPALLIERO ANGELINA	SPALLIERO ANGELINA	02051090617	SPLNLN61B57E791Z	NA1527	CE0183	13	VIA PIO LA TORRE,16	81030	MADDALONI (CE)
LETIZIA ALBERTO	LETIZIA ALBERTO	00220910616	LTZLRT45E23I056P	NA0198	CE0086	62	VIALE LINCOLN,187	81100	CASERTA (CE)
CAPUANO ANGELO	CAPUANO ANGELO	06493580630	CPNNGL58S08F839X	NA1023	NA0571	143	VIA FILIPPO CAVOLINO,12	80137	NAPOLI (NA)
PETRONE FRANCESCA	PETRONE FRANCESCA	05025080655	PTRFNC80E43F799S	NA0719	SA0036	6	VIA PETRALE, 6	84047	CAPACCIO (SA)
ARACE GIUSEPPE	ARACE GIUSEPPE	03090220652	RCAGPP73C14H703X	NA3260	SA0633	9	VIA TORRIONE 27	84100	SALERNO (SA)
DEL NEGRO GIOVANNA	DEL NEGRO GIOVANNA	01507700621	DLNGNN75A53A783O	NA1957	BN0114	3	CORSO GARIBALDI, N. 131	82100	BENEVENTO (BN)
MISSIATO DANIELA	MISSIATO DANIELA	02625000647	MSSDNL81E61A669D	NA2963	AV0241	3	CORSO VITTORIO EMANUELE, 25	83024	MONTEFORTE IRPINO (AV)
DE SIMONE ROBERTO	DE SIMONE ROBERTO	06085400635	DSMRRT62H18H501F	NA2085	NA0987	80	VIA EMANUELE DE DEO 13	80134	NAPOLI (NA)
MANNETTA FRANCO	MANNETTA FRANCO	02479770642	MNNFNC66R14D998N	NA0940	AV0066	1	VIA MUNICIPIO 22	83040	GESUALDO (AV)
MACRI IMMACOLATA	MACRI IMMACOLATA	03950500631	MCRMCL42T48F839W	NA1019	NA0567	213	VIA STADERA 76/D	80143	NAPOLI (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 2									
DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
CAPECE ANNA	CAPECE ANNA	05509430657	CPCNNA48E69G590K	NA1247	SA0150	14	VIA PROVINCIALE PER GALDO,185	84022	CAMPAGNA (SA)
SIVIO GIOVANNINA	SIVIO GIOVANNINA	04155170618	SVIGNN93T42E791M	NA1527	CE0183	13	VIA PIO LA TORRE,16	81030	MADDALONI (CE)
LETIZIA PASQUALE	LETIZIA PASQUALE	04167750613	LTZPQL82H06E791F	NA0198	CE0086	62	VIALE LINCOLN,181	81100	CASERTA (CE)
TABACCHERIA PESCE DI PESCE LUIGI	PESCE LUIGI	08397681217	PSCLGU94R04F839G	NA1023	NA0571	143	VIA FILIPPO CAVOLINO,12	80137	NAPOLI (NA)
ESPOSITO DIEGO	ESPOSITO DIEGO	05515060654	SPSDGI85L23F839U	NA0719	SA0036	6	VIA PIETRALE,6	84047	CAPACCIO (SA)
NAPOLI GABRIELE	NAPOLI GABRIELE	05352230659	NPLGRL84E19H703T	NA3260	SA0633	9	VIA TORRIONE,27	84127	SALERNO (SA)
ARPINO RAFFAELE	ARPINO RAFFAELE	02893830642	RPNRFL82S13A509D	NA1957	BN0114	3	CORSO G. GARIBALDI,131	82100	BENEVENTO (BN)
GARGIULO NUNZIO	GARGIULO NUNZIO	08319441211	GRGNNZ85H10G813Z	NA2963	AV0241	3	CORSO V. EMANUELE,25	83024	MONTEFORTE IRPINO (AV)
MEDICI LUCIA	MEDICI LUCIA	08424001215	MDCLCU94B47F839A	NA2085	NA0987	80	VIA EMANUELE DE DEO,13	80134	NAPOLI (NA)
VERDE FRANCESCA	VERDE FRANCESCA	02751120649	VRDFNC77R44A509K	NA0940	AV0066	1	VIA DANTE ALIGHIERI,22	83040	GESUALDO (AV)
ACCURSO UMBERTO	ACCURSO UMBERTO	08336741213	CCRMRT62A26B990R	NA1019	NA0567	213	VIA STADERA,76/D	80143	NAPOLI (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 147 del 24/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO SOCIALE E P.IVA DELLA RIVENDITA TABACCHI - CODICE NA0040.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

RILEVATO

a. che la rivendita n.8 "F.lli Ermanno e Teodorico Ciardiello S.N.C.", con sede in San Martino Valle Caudina (AV) in via Campanino,n.43 – P.IVA 01534200645 -, codice riscossore NA0040 e codice amministrativo AV0041 è già autorizzata al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, giusta Delibera di G. R. n. 284 del 12.12.1999;
b. che la suddetta rivendita ha comunicato di aver cambiato la propria denominazione sociale e P.IVA, da "F.lli Ermanno e Teodorico Ciardiello S.N.C." - P.IVA 01534200645, in ditta individuale "Tabacchi Ciardiello Ermanno", nella persona del titolare Sig. Ciardiello Ermanno nato a San Martino Valle Caudina (AV) il 28.01.1956 e residente in San Martino Valle Caudina (AV) alla via Campanino, n.45 – C.F. CRDRNN56A28I016P con sede in San Martino Valle Caudina (AV) alla via Campanino, n.45, P.IVA 02900650645;

CONSIDERATO

a. che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;
b. che permangono in capo alla rivendita tabacchi n. 8 di San Martino Valle Caudina (AV), i requisiti per poter essere autorizzata al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31.10.2013;
e. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di denominazione sociale e P.IVA, e contestualmente di autorizzare la ditta individuale "Tabacchi Ciardiello Ermanno" codice riscossore NA0040 e amministrativo AV0041, la rivendita tabacchi n.8 di San Martino Valle Caudina (AV) con sede in via Campanino,n.43 – P.IVA 02900650645 - nella persona del titolare Sig. Ciardiello Ermanno, nato a San Martino Valle Caudina (AV) il 28.01.1956, C.F. CRDRNN56A28I016P, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza immediata;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

4.1 al polo telematico GTECH S.p.A ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;

4.2 alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;

4.3 alla ditta individuale "Tabacchi Ciardiello Ermanno" codice NA0040 nella qualità di soggetto autorizzato;

4.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;

5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP " per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 35 del 27/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 5 - UOD Rapp con organiz sind-Ademp connes applicaz contratti naz. e decentrati

Oggetto dell'Atto:

RIDETERMINAZIONE MONTE ORE DIRIGENZIALE 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che, con D.D. n. 13 dell'8/4/2016 è stato elaborato il Monte Ore dei permessi sindacali per le OO.SS. rappresentative dirigenziali, per l'anno 2016, ai sensi del C.C.N.Q. del 7/08/98 e 3/10/2005;
- che il CCNQ 5/05/2014 ha previsto le modalità dei permessi utilizzati in forma cumulata ai sensi dell'art. 2, commi 2,6 e 7;

RITENUTO:
- di dover rideterminare il contingente dei permessi sindacali del Monte Ore spettante alle OO.SS. dirigenziali alla luce della circolare ARAN n. 1/2016 avente ad oggetto: "effetti del riordino delle Amministrazioni/Uffici sulle RSU e sulla quantificazione e ripartizione dei permessi sindacali";
- che per la determinazione del Monte Ore 2016 occorre fotografare la situazione relativa al personale al 31 dicembre dell'anno precedente;
- di considerare il dato associativo alla data del 31 gennaio di ogni anno, ai sensi della circolare ARAN al punto 3.1;
- di fare riferimento ai dati elettorali della Giunta Regionale della Campania (Ente accorpante) come da punto 3.2 della suddetta circolare;
- che tale ricalcolo andrà effettuato utilizzando il metodo pro-rata, tenendo conto di due periodi distinti e precisamente un primo periodo che va da gennaio a giugno e un secondo periodo, in cui sono subentrati di nuovi dipendenti, che va da luglio a dicembre 2016;
- di ridistribuire il suddetto contingente e di aggiornare conseguenzialmente il D.D. n. 13 dell'8/04/2016 ed il relativo prospetto allegato che forma parte integrante dello stesso;

CONSIDERATO:
- che le OO.SS. hanno preso visione tramite informativa n. 22 dell'8/9/2016 del prospetto relativo alla ridistribuzione del Monte ore 2016 che viene allegato al presente decreto;

VISTI:
- il CCNQ 3/10/2005;
- il CCNQ 5/5/2014;
- la Circolare ARAN n. 1/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 05 della Direzione Generale 14 del Dipartimento 55, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

D E C R E T A

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1) ridistribuire il contingente dei permessi sindacali del Monte ore di Amministrazione 2016 per le OO.SS. dirigenziali, per il triennio 2015-2017, alla luce della circolare ARAN n. 1/2016, con l'unito prospetto che ne forma parte integrante;
2) Inviare il presente Decreto, ad intervenuta esecutività, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali e Gestione del personale per gli adempimenti inerenti la registrazione ed archiviazione ed all'U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Panza

Dipartimento: delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali.
Direzione Generale: Risorse Umane

U.O.D: "Rapporti con le OO.SS.- Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza.- Anagrafe delle prestazioni.- Autorizzazione incarichi esterni."

Rideterminazione MONTE ORE dirigenziale anno 2016 ai sensi della Circolare ARAN n.1/2016
Numero dirigenti in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2015 = 184*60/2=92 ore (colonna A)
Numero dirigenti in servizio a tempo indeterminato al 01/07/2016 = 185*60/2=93 ore (colonna B)

OO.SS	Iscritti		Media%	M% OO.SS ® Riproporzionata	1° M.O.	2° M.O.	Pro Rata	Pro Rata	M.O.	M.O.	38%	Monte ore con cumuli
	V.A.	V.%	OO.SS.®		A	B	A 1 Gen-Giu	B 1 Lug-Dic	A1+B1	A1+B1	Cumuli	
C.G.I.L - F.P. ®	22	21,57	21,57	23,40	21,58	21,76	10,79	10,88	21,67	22	8	14
C.I.S.L. - F.P.S. ®	14	13,73	13,73	14,89	13,69	13,84	6,84	6,92	13,765	14		14
U.I.L. - F.P.L. ®	5	4,90	4,90	5,32	4,89	4,94	2,44	2,47	4,91	5	2	3
DIRER ®	53	51,96	51,96	56,38	51,96	52,43	25,93	26,21	52,14	52	20	32
CIDA - ENTI LOCALI	2	1,96										
FIALC -FP	2	1,96										
SULPM	1	0,98										
UGL	1	0,98										
C.S.A.	1	0,98										
SIVEMP	1	0,98										
totale	102	100	92,16	100	92	93	46	46,48	92,485	93	30	63

Il presente prospetto, elaborato ai sensi del CCNQ 5/5/2014 che prevede l'opzione cumuli e della Circolare n.5 del 20/8/2014 della F.P. che riduce del 50% il Monte Ore permessi sindacali, è stato rielaborato ai sensi della Circolare ARAN n.1/2016. Le OO.SS., riportate in tabella esclusa la CISL, hanno esercitato l'opzione / cumuli del 38%, ai sensi dell'art.2 commi 5-6 del suddetto CCNQ.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.G.

Decreto Dirigenziale n. 36 del 27/10/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 5 - UOD Rapp con organiz sind-Ademp connes applicaz contratti naz. e decentrati

Oggetto dell'Atto:

RIDETERMINAZIONE MONTE ORE A/D 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che, con D.D. n. 14 dell'8/4/2016 è stato elaborato il Monte Ore dei permessi sindacali per le OO.SS. rappresentative del comparto, per l'anno 2016, ai sensi del C.C.N.Q. del 17/10/13;

RITENUTO:
- di dover rideterminare il contingente dei permessi sindacali del Monte Ore di Amministrazione per l'anno 2016 alla luce della circolare ARAN n. 1/2016 avente ad oggetto: "effetti del riordino delle Amministrazioni/Uffici sulle RSU e sulla quantificazione e ripartizione dei permessi sindacali";
- di dover procedere ad integrare in Regione Campania in quanto ente accorpante, i componenti RSU provenienti da altre Amministrazioni, per effetto di quanto disposto dall'art. 2 del CCNQ 9/2/2015;
- che i componenti RSU trasferiti continueranno a svolgere le loro attività di espletamento del proprio mandato;
- che per la determinazione del Monte Ore 2016 occorre fotografare la situazione relativa al personale al 31 dicembre dell'anno precedente;
- di considerare il dato associativo alla data del 31 gennaio di ogni anno, ai sensi della circolare ARAN al punto 3.1;
- di fare riferimento ai dati elettorali della Giunta Regionale della Campania (Ente accorpante) come da punto 3.2 della suddetta circolare;
- che tale ricalcolo andrà effettuato utilizzando il metodo pro-rata, tenendo conto di due periodi distinti e precisamente un primo periodo che va da gennaio a giugno e un secondo periodo, in cui sono subentrati di nuovi dipendenti, che va da luglio a dicembre 2016;
- di ridistribuire il suddetto contingente e di aggiornare conseguenzialmente il D.D. n. 14 dell'8/04/2016 ed il relativo prospetto allegato che forma parte integrante dello stesso;

CONSIDERATO:
- che le OO.SS. hanno preso visione tramite informativa n. 22 dell'8/9/2016 del prospetto relativo alla ridistribuzione del Monte ore 2016 che viene allegato al presente decreto;

VISTI:
- il CCNQ 17/10/2013;
- il CCNQ 9/2/2015;
- la Circolare ARAN n. 1/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 05 della Direzione Generale 14 del Dipartimento 55, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

D E C R E T A

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1) ridistribuire il contingente dei permessi sindacali del Monte ore di Amministrazione 2016 per le OO.SS. rappresentative di comparto, per il triennio 2015-2017, alla luce della circolare ARAN n. 1/2016, con l'unito prospetto che ne forma parte integrante;
2) Inviare il presente Decreto, ad intervenuta esecutività, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali e Gestione del personale per gli adempimenti inerenti la registrazione ed archiviazione ed all'U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Panza

Regione Campania

Presidenza della Giunta Regionale

Dipartimento: delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali. - Direzione Generale: Risorse Umane.

U.O.D. : "Rapporti con le OO.SS.- Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata. Elaborazione di proposte di CCDI.- Rapporti con il CUG.- Rapporti con la Conferenza. - Anagrafe delle prestazioni. - Autorizzazioni incarichi esterni".

Rideterminazione Monte Ore di Amministrazione comparto anno 2016 ai sensi della Circolare ARAN n.1/2016: M. O. complessivo = M.O. comparto + M.O. RSU = 1530 + 2239 = 3759; M.O.comparto: numero dipendenti al 31/12/2015 =4400*41/2/60 = 1503 h; numero dipendenti al 01/07/2016 = 4555*41/2/60 = 1556. PRO RATA Gen-Giu = 752; PRO RATA Lug - Dic = 778. Monte ore finale = 752+778 = 1530.

TABELLA di RIPARTIZIONE del MONTE ORE alle OO.SS. RAPPRESENTATIVE

OO.SS	Iscritti		Voti Riportati		Media% %	Media% OO.SS.®	Riproporzionata	M.ore iniziale	Pro-rata gen/giu	M.ore successiv	Pro-rata lug/dic	M.ore 2016 pro rata gen/giu +lug/dic
	V.A.	V.%	V.A.	V.%								
C.G.I.L - F.P. ®	326	26,35	1558	40,38	33,365	33,365	36,77	553,0	276	572	286	562
C.I.S.L. - F.P. ®	463	37,43	1469	38,08	37,755	37,755	41,61	625,5	313	648	324	637
U.I.L. - F.P.L. ®	161	13,02	624	16,17	14,595	14,595	16,08	241,5	121	250	125	246
C.S.A. ®	91	7,36	104	2,70	5,030	5,030	5,54	83,5	42	86	43	85
Confsal Fenal	10	0,81	22	0,57	0,690							
U.G.L.	1	0,08	0	0,00	0,040							
S.U.L.P.M.	3	0,24	0	0	0,120							
U.S.B. - P.I.	2	0,16	0	0,00	0,080							
CIDA SIDER	3	0,24	0	0	0,120							
CIU	2	0,16	0	0	0,080							
FIALC	175	14,15	81	2,10	8,125							
totale	1237	100	3858	100	100	90,745	100	1503,5	752	1556	778	1530

Il numero di 4400 dipendenti riferito al 31/12/2015 e di 4555 riferito al 01/07/2016 includono i comandati in entrata, escludono quelli in uscita ed i distaccati presso le amministrazioni esterne, ai sensi dell'art.2 co.2 del CCNQ 17/10/2013. E' stata applicata la Circolare n.5 del 20/08/2014 della F.P. Le OO.SS.rappresentative sono quelle riscontrabili dal sito ARAN.

M.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Presidenza della Giunta Regionale

Dipartimento: delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali. Direzione Generale: Risorse Umane. U.O.D.: " Rapporti con le OO.SS. -Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza - Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazioni incarichi esterni ".

RIDETERMINAZIONE MONTE ORE RSU ANNO 2016

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2015= 4400
4400*30'/60' = 2200 h.(monte ore spettante)
Numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 01/07/2016= 4555
455*30'/60' = 2278 h. (monte ore spettante)
PRO RATA Gennaio - Giugno 2200 h/2 = 1100h
PRO RATA Luglio - Dicembre 2278 h/2 = 1139h

R.S.U.* MONTE ORE = 1100 +1139 = 2239h

A seguito dell' incorporazione di dipendenti provenienti da altre amministrazioni, ai sensi dell'art.2 punto 2 del CCNQ 09/02/2015, la RSU della regione Campania passa da 51 a 62 componenti. Inoltre, il co.4 art.2 del succito CCNQ stabilisce che in caso di dimissioni o decadenza di uno degli eletti, non si darà luogo alla sostituzione dello stesso.

**Ai sensi dell'art.9,comma 4,CCNQ, "sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi, nonché delle altre prerogative sindacali del 7 agosto 1998" il contingente dei permessi di spettanza delle RR.SS.UU. è da queste gestito autonomamente nel rispetto del tetto massimo attribuito.*

M.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 26/10/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 3 - Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTE ESTERNO ESPERTO SENIOR PROFILO A1 DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI - DOTT. PIERFRANCESCO FIGHERA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale N.V.V.I.P. n. 01 del 27 febbraio 2015, pubblicato sul BURC n. 14 del 2 marzo 2015, è stato approvato l'Avviso di selezione per l'affidamento di incarichi a n. 6 componenti esterni esperti senior e n. 2 esperti junior di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

RILEVATO che

a. con DRD n 64 del 01/12/2015 e successivo n. 5 del 02/02/2016, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso pubblico di cui al decreto dirigenziale indicato in premessa, è stato, tra l'altro, preso atto dell'esito dei lavori della Commissione nominata per la selezione dei candidati ed è stata approvata la graduatoria per gli esperti senior profilo A1;
b. con successivi decreti sono stati nominati componenti del NVVIP i candidati classificatisi utilmente in graduatoria;
c. con PEC del 27/07/2016 assunta al protocollo n. 0521732 del 28/07/2016, la dott.ssa Sara Gaudino ha espresso la volontà di recedere anticipatamente dall'incarico di componente esterno esperto senior - profilo A1, rispetto alla scadenza contrattualmente prevista del il 10 gennaio 2019;
d. con PEC del 28/09/2016, assunta al protocollo n. 0633966 del 29/09/2016, il dott. Pierfrancesco Fighera, attese le dimissioni della dott.ssa Sara Gaudino nonché la circostanza che, a seguito della riapprovazione della graduatoria per gli esperti senior profilo A1, è risultato essere il primo candidato idoneo, ha chiesto la propria nomina a componente esterno esperto senior di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, rinunciando espressamente **"**al ricorso pendente innanzi al T.A.R. Campania, sez. III, R.G. 2029/16, unitamente a tutte le domande di risarcimento a qualsivoglia titolo avanzate con il ricorso medesimo, impegnandosi a formalizzare tale rinuncia innanzi al Collegio nei modi più opportuni e non appena avuta formale notizia della intervenuta sua nomina";

RILEVATO altresì che con decreto dirigenziale n. 61 del 13/10/2016 si è preso atto della volontà espressa dalla dott.ssa Sara Gaudino di recedere anticipatamente dall'incarico di componente del Nucleo e della richiesta del dott. Pierfrancesco Fighera ad essere nominato componente esterno esperto senior - profilo A1, al fine di evitare potenziali disfunzioni al corretto espletamento dei compiti e funzioni attribuite al Nucleo, procedendo allo scorrimento della graduatoria del citato profilo A1 e dichiarando vincitore il dott. Pierfrancesco Fighera nato a Taranto il 17/12/1973;

RITENUTO di dover, pertanto, provvedere al riguardo e conferire al dott. Pierfrancesco Fighera, nato a Taranto il 17/12/1973, l'incarico di componente esterno esperto senior, profilo A1, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

ACQUISITE agli atti le dichiarazioni rese dall'interessato, di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui alla normativa vigente, riservandosi, stante l'urgenza, di procedere successivamente alle verifiche del possesso in capo al suindicato candidato dei requisiti dichiarati dal bando;

PRECISATO CHE

a. ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della L. 17 maggio 1999 n. 144, ai sensi del comma 6 quater dell'art. 7 del D.lgs. n.165/2001 non si applicano le disposizioni di cui

ai commi 6, 6-bis e ter del citato art. 7 del medesimo D.lgs., in materia di conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, che come tali non rientrano, con riferimento ai limiti di spesa, nelle categorie di cui al D.L. n. 78/2010 art. 9 comma 28 e art. 6, comma 7.

b. la decorrenza dell'incarico sarà quella stabilita nel contratto ed avrà scadenza il 10 gennaio 2019 (scadenza prevista dal contratto della dott.ssa Sara Gaudino);
c. al dott. Pierfrancesco Fighera, nella qualità di componente esterno esperto senior di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, sarà corrisposto**,** in rate mensili, il compenso di Euro 70.000 (settantamila/00) lorde per anno oltre IVA, se dovuta;
d. in caso di rinuncia si procederà allo scorrimento della graduatoria relativa al profilo di riferimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

1. di conferire al dott. Pierfrancesco Fighera, nato a Taranto il 17/12/1973, l'incarico di componente esterno esperto senior, profilo A1, di supporto alle attività del Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
2. di stabilire che la decorrenza giuridica ed economica del presente atto sarà quella stabilita nel contratto ed avrà scadenza il 10 gennaio 2019 (scadenza prevista dal contratto della dott.ssa Sara Gaudino);
3. di precisare che ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso pubblico di cui al DRD 01 del 27 febbraio 2015, il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico è quantificato in complessivi Euro 70.000 (settantamila/00) lorde per anno oltre IVA, se dovuta, e sarà corrisposto in rate mensili;
4. di notificare il presente atto all'interessato;
5. di inviare il presente decreto, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed alla Segreteria di Giunta, nonché al BURC per la pubblicazione ed al sito istituzionale, sezione trasparenza, della Regione Campania.

Mauro Ferrara

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	FIGHERA PIERFRANCESCO
Data di nascita	-1973
E-mail	figherap@gmail.com

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	Da 01/2001 – 01/2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università Federico II di Napoli – Dottorato di ricerca XVI Ciclo
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Analisi delle politiche pubbliche, istituzioni e politiche ambientali Titolo della tesi: *Governance ambientale e sviluppo sostenibile: politiche formative e processi decisionali in Italia*
• Qualifica conseguita	Dottore di ricerca (PhD) in Istituzioni e politiche ambientali
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Post lauream – terzo ciclo dell'istruzione universitaria
• Date (da – a)	Da 09/2000 – 03/2001
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Formez – Ministero dell'Ambiente
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Pianificazione strategica, Politiche UE per lo sviluppo sostenibile, Ecologia e pianificazione ambientale, Sviluppo locale sostenibile, Tecniche e strumenti di supporto ai processi decisionali, Metodologie e tecniche formative
• Qualifica conseguita	Agente di sviluppo locale sostenibile – indirizzo formatore (600 ore)
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Post lauream
• Date (da – a)	Da 09/1994 – 07/2000
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Padova – Facoltà di Scienze Politiche
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Scienza della politica, analisi delle politiche pubbliche, sociologia politica, scienze dell'amministrazione, metodologie e tecniche della ricerca sociale
• Qualifica conseguita	Laurea in Scienze Politiche (110/110)
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Secondo ciclo dell'istruzione universitaria
• Date (da – a)	Da 09/1997 – 07/1998
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Universitè de Cergy-Pontoise (Francia)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Professore responsabile dello scambio: J. F. Kervegan, Prof. F. Duso (Università di Padova) Filosofia del diritto, Diritti umani
• Qualifica conseguita	Etudiant intégré en Droit Social
• Livello nella classificazione nazionale	Programma ERASMUS

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da – a)	Da 08/07/2014 – in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
• Principali mansioni e responsabilità	Assistenza tecnica specialistica alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema - Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale nelle attività di promozione dell'integrazione ambientale nei programmi di sviluppo regionale. Le attività riguardano la programmazione, il monitoraggio e la valutazione ambientale di programmi e progetti di sviluppo territoriale, la definizione di strumenti tecnici e gestionali per l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e la verifica della conformità degli interventi regionali con le strategie, gli indirizzi e i regolamenti europei e nazionali in materia di ambiente e sviluppo sostenibile. Coordinamento tecnico-scientifico nelle attività di reporting e valutazione ambientale del POR FESR 2007-2013 e 2014-2020 e degli studi sugli impatti ambientali attesi dei Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013.
• Date (da – a)	Da 09/06/2014 – in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Piazzale Tecchio n. 80 – 80125 NAPOLI
• Tipo di azienda o settore	Università
• Tipo di impiego	Collaborazione per attività di ricerca
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito dell'attuazione del Progetto Smart Energy Master per il governo energetico del territorio le attività di ricerca riguardano il supporto tecnico-scientifico per la messa a punto del modello conoscitivo/interpretativo attraverso la definizione del quadro delle politiche e degli strumenti per la sostenibilità energetica dello sviluppo delle regioni del Mezzogiorno di Italia, la definizione di indici sintetici di vulnerabilità energetica a scala urbana e il supporto alle attività di coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni nel progetto di ricerca.
• Date (da – a)	Da 01/06/2014 – in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ernst & Young - Financial Business Advisors S.p.A.
• Tipo di azienda o settore	Consulenza aziendale e servizi alla PA
• Tipo di impiego	Prestazione d'opera libero professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza tecnica e professionale per la VAS e la Valutazione di incidenza del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 - redazione del Rapporto ambientale e dello studio di incidenza del Programma.
• Date (da – a)	Da 23/01/2014 – 25/09/2014
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	FormezPA, viale Marx 15 – 00137 Roma
• Tipo di azienda o settore	Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA
• Tipo di impiego	Collaborazione a progetto
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto di politiche e strumenti di sostenibilità ambientale, climatica e energetica per la definizione e sperimentazione di un modello di comunità sostenibile per le aree protette del centro-nord. Nell'ambito dell'incarico è stata messa a punto una metodologia di programmazione e accountability dei progetti di sviluppo territoriale in funzione degli obiettivi assunti dalla comunità per promuovere la sostenibilità dello sviluppo e la riduzione della vulnerabilità climatica con particolare riguardo al settore energetico e ambientale. Progetto realizzato per il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
• Date (da – a)	Da 28/04/2014 – 31/07/2014
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	SB Management - SAS
• Tipo di azienda o settore	Consulenza manageriale e supporto tecnico scientifico in materia di green economy
• Tipo di impiego	Prestazione d'opera libero professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza scientifica per la definizione di modelli energetici sostenibili a livello territoriale e per l'individuazione degli strumenti tecnici e gestionali per l'implementazione con particolare riguardo al tema delle Smart grids e del risparmio energetico per il gruppo ENEL; coordinamento tecnico-scientifico del gruppo di lavoro e per l'elaborazione dei report: "Le Smart Grids nella programmazione delle politiche di sviluppo e coesione 2014-2020 in Italia - Analisi degli interventi dei Programmi Operativi FESR 2014-2020"; "La strategia di ENEL Distribuzione S.p.A. per gli interventi a finalità energetica".
• Date (da – a)	Da 01/09/2013 – in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Cattaneo - Via Santo Stefano, 11 - 40125 Bologna
• Tipo di azienda o settore	Fondazione Istituto Cattaneo
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	Ricercatore Le attività di ricerca riguardano l'analisi delle politiche di sviluppo in Campania nel periodo 2000-2012 con particolare riferimento ai temi delle politiche del lavoro, delle politiche di ricerca e formazione e per il sostegno alle PMI. (Cfr. Pubblicazione n. 1)
• Date (da – a)	Da 01/07/2010 – 22/06/2013
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia, via C. Colombo 44 – 00127 Roma
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione centrale
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto senior nell'ambito del Progetto Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica – POAT Ambiente - in Regione Campania Linea 3 "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale" Le attività specifiche hanno riguardano il coordinamento delle attività di AT all'Ufficio dell'Autorità Ambientale della Regione Campania per la definizione e implementazione di strumenti tecnici e gestionali finalizzati all'integrazione ambientale nelle politiche di sviluppo regionale e nelle politiche settoriali. Nello specifico le attività hanno previsto il coordinamento e l' elaborazione di analisi e studi per il monitoraggio e le valutazioni ambientali di piani e programmi regionali e inter-regionali di sviluppo e di alcuni piani di settore; l'inquadramento ambientale e analisi degli impatti ambientali dei Grandi Progetti del POR FESR Campania 2007-2013; l'assistenza alla Autorità di Gestione del POR FESR per l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in fase di programmazione e attuazione; partecipazione ai lavori dei tavoli per la definizione dell'AdP 2014-2020; partecipazione ai lavori della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione (GdL Monitoraggio VAS e GdL Cambiamenti climatici); coordinamento tecnico dei gruppi di lavoro per la redazione analisi valutative e studi sull'integrazione ambientale nelle politiche di sviluppo e sulla vulnerabilità dei territori al cambiamento climatico nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (cfr. Pubblicazioni n. 7, n. 8, n. 9 e n. 11); coordinamento tecnico-scientifico per la definizione dei seguenti strumenti di pianificazione, monitoraggio e valutazione ambientale: - Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) del POR FESR 2007-2013 (2010) - Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) del PSR 2007 -2013 (2010) - Primo report di monitoraggio ambientale del POR FESR Campania (2011); - Secondo report di monitoraggio ambientale del POR FESR Campania (2012); - Terzo report di monitoraggio ambientale del POR FESR Campania (2013); - Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del ciclo integrato dei rifiuti in Campania (2013); collaborazione nella redazione dei seguenti piani e relativi rapporti ambientali VAS: - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani: Rapporto ambientale (2012); - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali: Rapporto ambientale (2012); - Piano Regionale delle Bonifiche: Rapporto ambientale (2013); - POI Energie rinnovabili e risparmio energetico: Rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità (2012); - Piano regionale per la minimizzazione della produzione di rifiuti: Piano di monitoraggio (2013).

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Date (da – a)	Da 07/2012 – 02/2013
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo dell'Università del Salento Via Stampacchia, 45/47 – 73100 Lecce
• Tipo di azienda o settore	Università
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di ricerca nell'ambito del progetto Nuove forme di governance locale come strumento di sviluppo strategico del territorio. Il caso della Puglia (PRIN 2009) Le attività di ricerca prevedono la descrizione del modello di governance delle politiche di sviluppo regionale in Puglia e l'analisi degli strumenti di progettazione territoriale attraverso il reperimento e l'analisi critica dei documenti emanati dal governo regionale, interviste a testimoni privilegiati. L'analisi è finalizzata a verificare la sostenibilità delle pratiche e il processo di istituzionalizzazione delle innovazioni amministrative attraverso l'approfondendo di continuità e discontinuità rispetto ai modelli e alle forme tradizionali di regolazione dello sviluppo a livello territoriale. (Cfr. Pubblicazioni n. 2 e n. 3)
• Date (da – a)	Da 05/2010 – 07/2010
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	FormezPA Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA, viale Marx 15 – 00137 Roma
• Tipo di azienda o settore	Formazione, ricerca, assistenza tecnica e affiancamento alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali
• Tipo di impiego	Collaborazione a progetto
• Principali mansioni e responsabilità	Le attività specifiche hanno riguardato la prosecuzione delle attività e il completamento degli interventi descritti per il periodo 02/2009 – 02/2010.
• Date (da – a)	Da 03/2010 – 07/2010
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università del Salento – Cittadella della Ricerca Brindisi
• Tipo di azienda o settore	Facoltà Scienze sociali, politiche e del territorio
• Tipo di impiego	Docenza
• Principali mansioni e responsabilità	Incarico di docenza nell'ambito dell'insegnamento Geografia economico-politica (Corso di laurea in Scienze politiche per l'area mediterranea) Titolo del corso: Lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'Unione Europea Il corso è stato sviluppato in tre moduli formativi: 1. Introduzione allo studio della politica 2. Tendenze economiche, sociali e ambientali: le principali risposte politiche 3. Analisi del caso studio delle politiche europee per lo sviluppo sostenibile e esercitazione didattica
• Date (da – a)	Da 02/2009 – 02/2010
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Formez – Centro di formazione studi, via Campi Flegrei 34 – 80072 Arco Felice di Pozzuoli
• Tipo di azienda o settore	Formazione, ricerca, assistenza tecnica e affiancamento alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali
• Tipo di impiego	Dipendente a tempo determinato Profilo Professional C1

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Principali mansioni e responsabilità	Le attività hanno riguardato la progettazione, il coordinamento e la gestione di interventi formativi e di assistenza tecnica per le PPAA locali e centrali sulle politiche europee per lo sviluppo regionale e sugli strumenti di valutazione e integrazione ambientale(programmi FSE, FESR e FEASR); il coordinamento e lo svolgimento di attività di studio e analisi e di docenza sulle politiche europee per la sostenibilità ambientale e sugli strumenti di programmazione e valutazione ambientale dei programmi e dei progetti di sviluppo; supporto tecnico al back office del progetto Linea Amica PA attraverso attività di ricerca e studio in materia di ambiente e sviluppo sostenibile. Nell'ambito delle attività per la Regione Campania oltre al coordinamento e affiancamento tecnico per la costituzione e gestione dei Tavoli di partenariato pubblico coordinati dai Parchi nazionali e regionali per la definizione dei Progetti Integrati per le Aree Protette – PIRAP (su fondi FEASR, FSE e FESR); redazione degli studi di incidenza sulle aree SIC e ZPS per la valutazione dei progetti presentati dai seguenti enti Parco: - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - Parco Nazionale del Vesuvio; - Parco Regionale dei Monti Picentini; - Parco Regionale dei Monti Lattari; - Parco Regionale del Partenio; - Parco Regionale del Matese; - Parco Regionale di Roccamonfina – Foce Garigliano; - Parco Regionale dei Campi Flegrei; - Parco Regionale del Fiume Sarno; - Parco Regionale del Taburno. Progetti con il Dipartimento della Funzione Pubblica, con le Regioni dell'obiettivo Convergenza (Puglia Sicilia, Campania, Calabria) e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
• Date (da – a)	Da 08/2008 – 12/2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Formez – Centro di formazione studi, via Campi Flegrei 34 – 80072 Arco Felice di Pozzuoli
• Tipo di azienda o settore	Formazione, ricerca e affiancamento alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali
• Tipo di impiego	Collaborazione a progetto
• Principali mansioni e responsabilità	Le attività specifiche hanno riguardato: - Coordinamento di attività formative in presenza e on-line, di progetti di ricerca, assistenza tecnica e affiancamento consulenziale, sugli strumenti e le politiche europee per la sostenibilità ambientale, per o sviluppo locale sostenibile e lo sviluppo regionale – FESR, FSE (valutazione ambientale di piani e programmi, programmazione strategica, sviluppo organizzativo); - Progettazione, monitoraggio e valutazione di interventi di formazione ed assistenza tecnica rivolti al personale del Ministero dell'Ambiente e agli esperti esterni per favorire l'attuazione della Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile (EU-SDS); - Attività di counselling e di affiancamento al personale delle PP.AA, centrali e regionali; - Assistenza tecnica per lo sviluppo organizzativo e sugli strumenti per lo sviluppo locale sostenibile; - Docenza e co-docenza sui temi della public governace, sulle politiche e gli strumenti per lo sviluppo locale sostenibile e sulle politiche e i programmi dell'UE per lo sviluppo regionale; - Attività di ricerca e analisi di casi studio sulle politiche ambientali, sulle politiche europee per lo sviluppo sostenibile e sugli strumenti di governance territoriale. Progetti con il Dipartimento della Funzione Pubblica, con le Regioni dell'obiettivo Convergenza (Puglia Sicilia, Campania, Calabria) e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
• Date (da – a)	Da 09/2004 – 06/2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Formez – Centro di formazione studi, via Campi Flegrei 34 – 80072 Arco Felice di Pozzuoli
• Tipo di azienda o settore	Formazione, ricerca e affiancamento alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali
• Tipo di impiego	Dipendente a tempo determinato Profilo Professional C1 (contratti vari per un totale di 45 mesi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Principali mansioni e responsabilità	Le attività specifiche hanno riguardato: - Progettazione, monitoraggio e valutazione di interventi di Assistenza tecnica e Azioni di sistema co-finanziate dai fondi strutturali sul tema della sostenibilità ambientale e dello sviluppo locale nelle politiche europee di sviluppo regionale (programmi FSE, FESR e FEASR) per l'applicazione della valutazione ambientale strategica ai POR FESR 2007-2013 delle Regioni Obiettivo Convergenza; - Progettazione e coordinamento di interventi e programmi per l'innovazione amministrativa per l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche europee di sviluppo regionale (FESR, FSE, FEASR); - Coordinamento di attività formative in presenza e on-line, di progetti di ricerca, assistenza tecnica e affiancamento sugli strumenti e le politiche per la sostenibilità ambientale e per lo sviluppo locale sostenibile; - Attività di counselling e di affiancamento al personale delle PP.AA, centrali e regionali; - Assistenza tecnica per lo sviluppo organizzativo e sugli strumenti per lo sviluppo locale sostenibile; - Progettazione, redazione e erogazione in qualità di docente del corso on-line Politiche e strumenti per la sostenibilità ambientale (www.formabiente.org); - Docenza e co-docenza ad amministratori, dirigenti e funzionari della PA locale e centrale sui temi della public governace, sulle politiche e gli strumenti per lo sviluppo locale sostenibile e sulle Politiche dell'UE per la sostenibilità ambientale; - Coordinamento e attività di ricerca sulle politiche ambientali, sulle politiche europee per lo sviluppo regionale e sugli strumenti di governance territoriale; - Content Manager dei canali tematici ambiente e servizi pubblici locali del portale www.formez.it; - Facilitazione di gruppi di lavoro nell'ambito di workshop e forum sui temi della sostenibilità ambientale e dei servizi di interesse generale; - Affiancamento alle amministrazioni locali sulla programmazione degli interventi per i sistemi urbani, sulla Valutazione Ambientale Strategica, sugli strumenti di gestione della partecipazione, di accountability e sulle politiche energetiche. Progetti con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento della Funzione Pubblica, ARPA Campania, ARPA Sicilia, ARPA Toscana, ARPA Puglia, ARPA Sardegna, Comune di Roma, Provincia di Bari, Regione Campania, Sardegna, Calabria, Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata.
• Date (da – a)	Da 05/2007 – 07/2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Formambiente (NA)
• Tipo di azienda o settore	Formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	Collaborazione alla programmazione didattica, docenza e codocenza on-line, tutoraggio, assistenza d'aula in FAD, progettazione dei moduli formativi e delle esercitazioni di verifica, affiancamento on-line in modalità sincrona e asincrona, gestione dei forum on-line, chat tematiche, nell'ambito dei corsi: Introduzione allo sviluppo sostenibile, Pianificazione strategica e valutazione integrata, Il Reporting Ambientale e la Sostenibilità degli Enti Locali.
• Date (da – a)	Da 08/2005 – 09/2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Formambiente – Fondazione Alario; Via Oberdan 84046 Ascea (SA)
• Tipo di azienda o settore	Formazione e affiancamento sulle tematiche ambientali
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	GAL Casacastra Misura 5, intervento 5 H del Piano di Sviluppo Locale Membro della commissione di valutazione per la selezione di 100 partecipanti ai 5 percorsi di formazione integrata per "Esperti in creazione e gestione di filiere produttive agroalimentari", "Esperti di marketing del territorio", "Gastronomi del territorio", "Guide di Esperienze", "Artigianato di qualità"
• Date (da – a)	Da 1/2005 – 11/2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comune di Taranto

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Tipo di azienda o settore	Amministrazione comunale
• Tipo di impiego	Consulenza e coordinamento tecnico scientifico
• Principali mansioni e responsabilità	Le attività hanno riguardato: - La progettazione della Agenda 21 Locale del Comune di Taranto, ammesso a cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente (decreto RAS/944/2004) - Interventi a Convegni e seminari; - Gestione dei processi di partecipazione; - Coordinamento tecnico-scientifico per le attività di redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente a Taranto e per la realizzazione e redazione dei contenuti del portale www.taras2020.it
• Date (da – a)	Da 10/2003 – 05/2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dipartimento Studi Storici e Politici dell'Università degli Studi di Padova, via del Santo 28, 35100 Padova
• Tipo di azienda o settore	Università – ricerca
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	Collaborazione nell'ambito della ricerca La public governance in Europa (ricerca realizzata in collaborazione con l'Università di Padova, la Bocconi, l'Università di Torino, il Corep, l'IRPET, l' Università di Firenze e il coordinamento del Formez) (collaborazione occasionale) Coordinamento: Prof.ssa Patrizia Messina. Le attività nello specifico hanno riguardato l'analisi di casi studio di governance interna ed inter-istituzionale in Belgio, in particolare si è analizzata la riforma della pubblica amministrazione e il Piano Federale per lo sviluppo sostenibile.
• Date (da – a)	Da 03/2001 – 07/2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Formez – Centro di formazione studi, via Campi Flegrei 34 – 80072 Arco Felice di Pozzuoli
• Tipo di azienda o settore	Formazione, ricerca e affiancamento alle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali
• Tipo di impiego	Collaborazioni coordinate e continuative (contratti vari per un totale di 46 mesi)
• Principali mansioni e responsabilità	Collaborazioni nell'ambito dell'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Funzione Pubblica (collaborazione coordinata e continuativa). Le attività hanno riguardato: - La progettazione, il coordinamento e la gestione di attività di formazione e di assistenza tecnica sulle politiche ambientali e sulle politiche europee per lo sviluppo regionale (FESR, FSE, FEASR) per l'aggiornamento della valutazione ambientale ex-ante e per la definizione della valutazione in itinere dei POR 2000-2006 delle Regioni Obiettivo 1; - Monitoraggio e valutazione di progetti di assistenza tecnica e formazione per le PP.AA centrali e locali; - Attività di counselling e di affiancamento al personale delle PP.AA, centrali e regionali; - Assistenza tecnica per lo sviluppo organizzativo e sugli strumenti per l'integrazione e la valutazione ambientale e per lo sviluppo locale sostenibile; - Progettazione ed organizzazione di convegni internazionali e nazionali sul tema dell'integrazione ambientale nelle politiche europee di sviluppo; - Docenze e co-docenze sulle politiche ambientali e sugli strumenti di governance ambientale; - Content Manager Comunità professionale Ambiente e redazione del canale tematico ambiente; - Ricerca sulle politiche ambientali e sugli strumenti per lo sviluppo sostenibile. Progetti per Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ARPA Campania, ARPA Basilicata ARPA Sicilia, ARPA Puglia, ARPA Sardegna, ARPA Calabria, Regione Campania, Sardegna, Calabria, Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata.
• Date (da – a)	Da 03/1998 – 07/1998
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Revue du MAUSS
• Tipo di azienda o settore	Rivista scientifica su metodologie di ricerca nelle scienze sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Tipo di impiego	Collaborazione non retribuita
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di ricerca sul tema dell'utilitarismo e anti-utilitarismo nelle scienze sociali Coordinatore: Prof. A. Caillé

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUE

	Inglese	**Francese**
• Capacità di lettura	Eccellente	Eccellente
• Capacità di scrittura	Buono	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono	Eccellente

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Capacità di lavoro in gruppo acquisita attraverso la decennale partecipazione all'attuazione di progetti complessi, il coordinamento di diverse attività di valutazione di piani e programmi, ricerca e studio, formazione e assistenza tecnica per le amministrazioni pubbliche locali e centrali.

Capacità di adattamento maturata nell'ambito di attività in gruppi di lavoro e/o di ricerca anche interdisciplinari e nell'ambito di esperienze formative svolte anche all'estero.

Capacità di comunicazione acquisita attraverso la partecipazione in qualità di relatore o coordinatore nell'ambito di convegni e seminari (cfr. Allegato 2).

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Capacità di coordinamento, monitoraggio e controllo di iniziative di formazione, di assistenza tecnica e affiancamento consulenziale, capacità di coordinamento di gruppi di lavoro per le attività di progettazione e di ricerca, nella gestione di interventi formativi e di assistenza.

Coordinamento di panel di esperti su temi specifici relativi al tema dei Governi locali, del processo di Europeizzazione e delle politiche europee per lo sviluppo locale sostenibile e sugli strumenti di governance ambientale.

Competenze nella gestione di processi di valutazione e monitoraggio ambientale di piani e programmi, di processi di consultazione e partecipazione e nella facilitazione di lavori di gruppo sviluppata nell'ambito della gestione dell'attività d'aula e nella realizzazione e valutazione di programmi e progetti per lo sviluppo locale sostenibile, nell'attività di coordinamento per la redazione di rapporti di valutazione e monitoraggio ambientale.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Conoscenze tecniche e scientifiche in materia di programmazione e valutazione di politiche di sviluppo e processi di integrazione e valutazione ambientale maturata in attività di studio e ricerca, di didattica,

Capacità di analisi, monitoraggio e valutazione ambientale di politiche, piani e programmi sviluppata attraverso un esperienza decennale nel campo dei programmi di innovazione amministrativa per le PPAA centrali e locali, esperienza tecnica nei processi di programmazione e attuazione di interventi cofinanziati dai fondi strutturali con particolare riferimento alle questioni ambientali.

Capacità di utilizzo di sistemi operativi proprietari e liberi (MS Windows, Mac Os e linux Ubunto); utilizzo di programmi di office management, di vari programmi di scrittura, fogli di calco elettronici e data base; client di posta elettronica e differenti internet browser; utilizzo di social network e differenti programmi di comunicazione.

Capacità di analisi di piani e programmi sviluppate nell'ambito delle esperienza professionale e accademica.

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE

Scrittura e realizzazione di report, foto e video-documentari;

Pittura, lavorazione di creta e ceramica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDONEITÀ CONCORSI E PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA	Idoneo al concorso da ricercatore di III livello presso INDIRE (2014); Idoneo alla procedura di selezione per la assunzione di personale a tempo indeterminato nel profilo professionale C1 Professional presso Formez PA (2011); Vincitore procedura di valutazione per la selezione di un esperto in politiche di sviluppo regionale e vulnerabilità energetica e climatica presso l'Università Federico II di Napoli (2014); Vincitore procedura di valutazione per la selezione di un esperto in integrazione ambientale nelle politiche di sviluppo regionale presso Regione Campania (2014); Vincitore della procedura di valutazione comparativa finalizzata alla selezione di un esperto senior in integrazione ambientale nelle politiche di sviluppo e coesione territoriale per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2010); Vincitore di concorso per allievi ufficiali in servizio permanente effettivo (Accademia Militare di Modena – 1994) Vincitore di borse di studio per merito dell'Università di Padova, dell'Università Federico II di Napoli, del Formez; Vincitore di concorso per l'ammissione alla frequenza del Collegio Navale F. Morosini (Collegio Navale Morosini Venezia – 1989-1992).
PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI E GRUPPI DI LAVORO	Membro della Società Italiana di Scienza Politica Partecipazione allo standing group della Società Italiana di Scienza Politica sui Studi regionali e politiche locali
PATENTE O PATENTI	Patente A e B
ALLEGATI	ALLEGATO 1: ELENCO DELLE PRINCIPALI PUBBLICAZIONI ALLEGATO 2: ATTIVITÀ DI DOCENZA, INTERVENTI A CONVEGNI E SEMINARI IN QUALITÀ DI RELATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1: ELENCO DELLE PRINCIPALI PUBBLICAZIONI

1. Fighera P., Ravazzi S., Masi E., Malet G., Bolgherini S., Orientale Caputo G., Del Mastro A., Alla riscoperta del "capitale territoriale" dopo la Grande Crisi: politiche del lavoro e di sviluppo locale in Piemonte, Emilia-Romagna e Campania, Occasional Papers, Istituto Cattaneo, Bologna (2014);

2. Fighera P., Nuove forme di governance per lo sviluppo territoriale in Puglia, in De Rubertis S., D'Amico R. (a cura di), Istituzioni per lo sviluppo tra Comune e Regione. Unione Europea e prove di ente intermedio in Italia, Rubettino, (2014);

3. Fighera P., De Rubertis S., Belligiano A., Labianca M., Strumenti e istituzioni per lo sviluppo in Puglia: sinergie e conflitti, in De Rubertis S., D'Amico R. (a cura di), Istituzioni per lo sviluppo tra Comune e Regione. Unione Europea e prove di ente intermedio in Italia, Rubettino, (2014);

4. Fighera P., Labianca M., Forme e strumenti della cooperazione inter-istituzionale in Puglia, in Messina P., Bolgherini S. (a cura di), Oltre le Province. Enti intermedi in Italia e in Europa, Padova University Press (2014);

5. Fighera P., De Rubertis S., Belliggiano A., The sustainability of rural diversification into tourism: a study in the Italian regions of the «convergence» objective, in de Gennaro B.C., Nardone G. (a cura di), Sustainability of the agri-food system: Strategies and Performances, Universitas Studiorum S.r.l. – Publisher (2014);

6. Fighera P., De Rubertis S., Belliggiano A., Forges Davanzati G., Salento A., La dimensione conflittuale dello sviluppo nell'esperienza di pianificazione strategica in Puglia, in Trio O., Strumenti e percorsi di marketing aziendale e del territorio, Franco Angeli Milano (2014)

7. Fighera P. De Rubertis S., Ciavolino E., Labianca M., Sviluppo territoriale, cooperazione intercomunale, prossimità. Il caso della Puglia, in Capineri C., Celata F., de Vincenzo D., Dini F., Randelli F. Romei P. (a cura di), Oltre la globalizzazione. Prossimità/Proximity, in «Memorie geografiche», Nuova serie n. 11 (2013);

8. Fighera P., Manti E., I cambiamenti climatici nelle politiche per lo sviluppo territoriale, in AA.VV. I cambiamenti climatici tra mitigazione e adattamento. Politiche e scenari per lo sviluppo sostenibile dei territori delle Regioni Obiettivo Convergenza 2007-2013, MATTM PON GAS - Linee guida in materia di sviluppo sostenibile, Roma (2012);

9. Fighera P. et al. La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza, in AA.VV. Annuario 2012 della Rete Ambientale, MATTM PON GAT, Roma (2012);

10. Fighera P. et al. L'attuazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale in Campania, in AA.VV. Annuario 2012 della Rete Ambientale, MATTM PON GAT, Roma (2012);

11. Fighera P., Responsabilità, in G. di Cosimo e L. Lanzalaco (a cura di), Riscoprire la sfera pubblica. Confini, regole, valori, Ati Editore, Milano (2012);

12. Fighera P. et al., Gli interventi in tema di ambiente, energia e clima nella programmazione comunitaria 2007 – 2013 delle Regioni Obiettivo Convergenza: attori, procedure, risorse, MATTM PON GAT, Roma (2011)

13. Fighera P., Politiche e strumenti per la regolazione dello sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia. Il caso della Puglia, in De Rubertis S. (a cura di), Sviluppo come conflitto. La pianificazione strategica in Puglia, SIBA Edizioni (2010);

14. Belliggiano A., De Rubertis S., Fighera P, Forges Davanzati G., Salento A., Considerazioni finali. Problemi e prospettive, in De Rubertis S. (a cura di), Sviluppo come conflitto. La pianificazione strategica in Puglia, SIBA Edizioni (2010);

15. Fighera P., Dall'ambiente al territorio: la sostenibilità dello sviluppo, in Messina P. (a cura di), Innovazione e sostenibilità. Modelli locali di sviluppo al bivio, Quaderni Associazione MASTER n. 5, CLEUP (2009);

16. Fighera P., Primerano R., Procedure per VIA, VAS e IPPC, in Buonfrate A. (a cura di), Il codice dell'ambiente e normativa collegata, UTET Giuridica (2008);

17. Fighera P., Sistemi locali e sostenibilità dello sviluppo in Europa, in Strumenti di accountability integrati a cura di A. Saturnino, il Rubettino (2008);

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Fighera P., Cuturi C., Sistemi urbani e sostenibilità ambientale: politiche e strumenti per la sostenibilità dello sviluppo nelle regioni del mezzogiorno d'Italia, in Architettura – Città, Un programma e un progetto: nuove città, città nella città, a cura di F. Forte, Gangemi Editore (2008);

19. AA.VV. Attrattività e competitività delle città e delle aree urbane in Campania: elementi strategici e indicazioni metodologiche, in Architettura – Città, Un programma e un progetto: nuove città, città nella città, a cura di F. Forte, Gangemi Editore (2008);

20. Fighera P., La governance interistituzionale: Il Piano federale per lo sviluppo sostenibile 2000-2004, in La public governance in Europa, a cura di V. De Magistris, P. Messina, Quaderni Formez n. 30, Tomo 2, Capitolo 2, Roma (2004);

21. Fighera P., La governance interna, in La public governance in Europa, a cura di V. De Magistris, P. Messina, Quaderni Formez n. 30, Tomo 2, Capitolo IV, Roma (2004);

22. Fighera P., Modelli di governance per la sostenibilità: Progetto TARAS 2020 – Taranto Ambiente e Risorse per Azioni Sostenibili, in Azioni ambientali partecipate nel mezzogiorno, a cura di F.D. Moccia, Massa Editore (2004);

23. AA.VV., La formazione per la sostenibilità: due esperienze dal confronto alla sinergia, in Buone pratiche per il governo sostenibile del territorio. Strumenti formativi per una visione integrata dell'ambiente a cura di Cerrai S., Quarto T., Signoretta G. Alinea Editrice, Firenze (2006) (Redazione testi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2: RELAZIONI, INTERVENTI A CONVEGNI E SEMINARI E ATTIVITÀ DI DOCENZA

08 – 10/10/2014 Euro Mediterranean Dialogue on Public Management, EGPA (European Group for Public Administration) – IMPGT (Public Management and Territorial Governance Institute) – University Aix-Marseille – ENA (Ecole Nationale d'Administration): Societal government and sustainable public management: Challenges for the Euro-MENA area, Rome, Italy

Presentazione del paper: Local governance and sustainable communities: innovative societal challenges, monitoring and environmental awareness (di De Angelis F., Boccacci F., Borsetta G., Fighera P.)

11 -13/09/2014 XXVIII Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (Università di Perugia)

Coordinamento del panel: Riassetti istituzionali e amministrativi nell'attuazione delle politiche europee per lo sviluppo territoriale e la sostenibilità ambientale

19-21/09/2013 M.A.S.TER. School IX ed.: Lo sviluppo riparte dai territori (Università di Padova)

Titolo della relazione: Sensibilità ambientali e vulnerabilità dei territori: metodi e strumenti per le politiche di sviluppo

12-14/09/2013 XXVII Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (Università di Firenze)

Presentazione del paper: Riassetti istituzionali e amministrativi nell'attuazione delle politiche per la coesione territoriale in Puglia

Panel: I nuovi enti intermedi in Italia e in Europa – Sezione Regionalismo e politiche locali

15/07/2013 Workshop: La Valutazione Ambientale Strategica nel nuovo ciclo di Programmazione Comunitaria 2014-2020 (MATTM – Regione Lazio – Sogesid; CNR – Roma)

Titolo dell'intervento: Strumenti e metodi per la declinazione territoriale delle priorità ambientali: l'esperienza della Campania

3/05/2013 Convegno: Governance e sviluppo territoriale. Attori, Strategie, Strumenti (Università del Salento)

Titolo dell'intervento: Istituzioni e riassetti istituzionali nei processi di sviluppo in Puglia

11/04/2013 Seminario: La vulnerabilità climatica ed energetica dei territori nella programmazione comunitaria 2014-2020: aspetti metodologici e tecnici per la definizione e l'attuazione degli interventi (CNR Tito Scalo - PZ)

Titolo dell'intervento: Indice di vulnerabilità climatica ed energetica: aspetti metodologici e tecnici

24/01/2013 Seminario: Nuove forme di governance locale come strumento di sviluppo strategico del territorio (Università di Catania)

Titolo dell'intervento: Continuità e discontinuità nelle esperienze di programmazione e progettazione dello sviluppo territoriale in Puglia

25/01/2013 Convegno: Politiche europee per lo sviluppo e nuovi scenari del governo locale in Italia (Università di Catania)

Titolo dell'intervento: Riassetti istituzionali e territoriali nella declinazione delle politiche europee di sviluppo

7/12/2012 II Giornata di studio della Società di Studi Geografici (Università di Firenze)

Presentazione del paper di De Rubertis S., Ciavolino E., Fighera P., Labianca M.: Sviluppo territoriale, cooperazione intercomunale, prossimità. Il caso dei comuni pugliesi.

18/10/2012 Riunione congiunta della Rete Ambientale Nazionale e della Rete Europea ENEA-MA (CNR- Roma)

Titolo dell'intervento: Vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori delle Regioni Obiettivo Convergenza

21/09/2012 M.A.S.TER. School VIII ed.: Governare il cambiamento. Pratiche di governance e strategie di sviluppo sostenibile (Università di Padova)

Intervento sul tema: L'integrazione ambientale nelle politiche di sviluppo: sfide, criticità e opportunità per i territori

26/07/2012 Summer school sullo sviluppo sostenibile (CUEIM–Università della Calabria)

Docenza sul tema: Politiche e strumenti per l'integrazione ambientale e climatica nelle politiche di sviluppo e coesione territoriale

12/06/2012 Worhshop: Politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (Regione Puglia)

Partecipazione ai lavori del workshop organizzato dal Ministero dell'ambiente e SOGESID con la presentazione del paper: La sfida del cambiamento climatico nella programmazione e gestione delle politiche per lo sviluppo territoriale

13-14/04/2012 MASTER di primo livello: Governance dello sviluppo sostenibile (Università di Padova)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Docenze su: Politiche ambientali e sviluppo sostenibile; Vulnerabilità climatica e politiche di coesione

15/09/2011 XXXII Conferenza Associazione Italiana di Studi Regionali (Politecnico di Torino)
Presentazione del Paper: La dimensione conflittuale dello sviluppo nell'esperienza di pianificazione strategica in puglia (di S. De Rubertis, A. Belliggiano, P. Fighera, G. Forges Davanzati, A. Salento)

8/09/2011 M.A.S.TER. School - VII ed.: Costruire comunità sostenibili: pratiche di governance e strategie di sviluppo dei territori (Università di Padova)
Introduzione alla discussione nell'ambito del seminario: Costruire indicatori di sostenibilità dello sviluppo locale: un'impresa interdisciplinare

16/04/2011 MASTER di primo livello: Governance dello sviluppo sostenibile (Università di Padova - Università Ca' Foscari di Venezia)
Titolo della lezione: Dall'ambiente al territorio: la sostenibilità dello sviluppo nelle politiche e nelle strategie europee

10-11/02/2011Corso di formazione per dirigenti e funzionari di Invitalia (Centro di ricerca e servizi G. Lago - Università di Padova)
Docenze su: Fonti informative per i piani di sviluppo

4-5-6/09/2010 XXIV Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (IUAV – Venezia)
Coordinamento del panel: Politiche per lo sviluppo locale e innovazione amministrativa nella seconda repubblica: paradigmi, strumenti e esperienze nell'ambito della Sezione Amministrazione e politiche pubbliche
Presentazione orale del paper: Politiche di sviluppo e innovazioni istituzionali in Puglia: strumenti e metodi di regolazione dei conflitti

14/06/2010 Seminario: Modelli innovativi per la governabilità ambientale (ISPRA – Roma)
Presentazione dell'indagine e del report di ricerca sul sistema di governance delle agenzie ambientali

11/06/2010 Seminario: Sviluppo come conflitto. Esperienze di programmazione regionale e di pianificazione strategica a confronto (Università del Salento)
Intervento sul tema: Politiche e strumenti di regolazione dello sviluppo

27/05/2009 MASTER di primo livello: Regolazione dello sviluppo locale (Università di Padova - Università Ca Foscari Venezia)
Titolo della lezione: Le politiche per lo sviluppo sostenibile Concetti, metodi, strumenti e esperienze

30/04/2009 Seminario: Sviluppo locale politiche pubbliche autonomie costituzionali (Università del Salento)
Intervento sul tema: Diffusione e distribuzione degli strumenti di supporto ai processi decisionali

24/03/2009 Convegno: Il Codice dell'ambiente (Università degli Studi di Bari)
Intervento programmato sul tema Procedure per VIA, VAS e IPPC

24/10/2008 Seminario: Democrazia deliberativa, responsabilità sociale e sviluppo locale (Associazione RFS, in collaborazione con il Comune di Grottammare e la Provincia di Ascoli Piceno - Grottammare)
Intervento: La diffusione degli strumenti di accountability: le Marche in prospettiva comparata nell'ambito del seminario Democrazia deliberativa, responsabilità sociale e sviluppo locale: il caso della Provincia di Ascoli Piceno organizzato dall'

25-27/09/2008 Convegno internazionale: Sustainable city and creativity (Università di Napoli Federico II)
Presentazione del paper: Tools of governance for urban sustainable development: dissemination and implementation in Italy (Fighera P., Corbino A., Saturnino A.)

26/09/2008 M.A.S.TER. Summer School - IV ed.: Leggere il territorio per governarnare lo sviluppo, modelli interpretativi e pratiche di governance. (Università di Padova)
Introduzione alla discussione nell'ambito del seminario: Leggere il territorio nella prospettiva europea multilivello nell'ambito del seminario

4-5-6/09/2008 XXII Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (Università di Pavia)
Coordinamento del panel: Politiche locali per la regolazione dello sviluppo in Europa (Sezione: Regionalismo e politiche locali)
Presentazione orale del paper: L'integrazione della sostenibilità ambientale nelle politiche di sviluppo dei sistemi urbani nel Mezzogiorno di Italia

fonte: http://burc.regione.campania.it

8/04/2008 Seminario integrativo per la didattica tenuto nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Politiche dell'Unione Europea (Facoltà di Scienze Politiche - Università di Padova)
Titolo dell'intervento: Lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'Unione Europea

20-22/09/2007 XXI Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (Università di Catania)
Coordinamento del Panel: Governi locali e sostenibilità dello sviluppo in Europa: politiche, strumenti e pratiche di governance (Sezione: I Governi locali in Europa)
Presentazione orale del paper: Politiche e strategie europee per la sostenibilità dello sviluppo: modelli di governance e logiche di attuazione in Italia

13-14/09/2007 MASTER School III ed.: Per un progetto di sviluppo glocale scenari evolutivi sostenibili (Università di Padova)
Intervento al seminario: Per un progetto di sviluppo glocale: scenari evolutivi sostenibili.
Relazione nel gruppo di lavoro: Culture e formazione per la sostenibilità

18-30/06/2007 Formazione a distanza (FAD): Docenza e tutoraggio del corso on line Consorzio Formambiente (Pozzuoli - NA)
Docenze su: Introduzione allo sviluppo sostenibile nell'ambito del Progetto Manager per lo sviluppo sostenibile nell'area del comune di San Paolo del Brasile

12/03/2007 Facoltà di Scienze Politiche Università di Padova
Seminario integrativo per la didattica nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Politiche dell'Unione Europea
Titolo dell'intervento: Politiche europee per la sostenibilità dello sviluppo

09/2006 XX Convegno Nazionale Società Italiana di Scienze Politiche (Università di Bologna)
Presentazione orale del paper: Sistemi locali e sostenibilità dello sviluppo: politiche e pratiche di governance nel Mezzogiorno (Sezione: Governo locale - Panel: Politiche pubbliche e governance locale

09/2005 XIX Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (Università di Cagliari)
Presentazione orale del paper: Regolazionte e governance dello sviluppo sostenibile: fra europeizzazione e innovazione dei sistemi di governo locale (Sezione: Studi Europei - Panel: Europeizzazione e trasformazione della rappresentanza)

07/2005 Corso di Alta formazione: Strumenti per la diffusione ed il rilascio di Marchi di Qualità (Consorzio Formambiente - Pozzuoli NA)
Progetto DIRIMA - Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico,
Docenze su Programmazione dei Fondi Strutturali, Politiche dell'UE sul turismo, per la tutela dell'ambiente e sugli strumenti per lo sviluppo locale sostenibile

09/2004 XVIII Convegno Nazionale Società Italiana di Scienza Politica (Università di Padova)
Presentazione orale del paper: Le politiche europee per la governance dello sviluppo sostenibile: strumenti, progetti e reti di città (Sezione: Governo locale - Panel: Governi locali e spazio europeo)

07/2004 Master di primo livello: Regolazione politica dello sviluppo locale (Università di Padova)
Docenza sul tema: Politiche e strumenti per lo sviluppo sostenibile: presentazione di esperienze e casi studio

8-12/06/2004 Aalborgplus10 – Insprings Futures (Aalborg - Danimarca)
Partecipazione ai lavori della Conferenza organizzata in collaborazione con la Campagna Europea per le Città Sostenibili

02/2004 – 05/2004 Programma di formazione per lo sviluppo sostenibile e la gestione dei rifiuti (Progetto ISA – Formez e Commissariato Emergenza Rifiuti Sicilia)
Docenze ai consiglieri, amministratori, dirigenti e funzionari delle Società d'Ambito e della struttura commissariale, dei comuni e delle province siciliane sul tema de La comunicazione per lo sviluppo sostenibile e la gestione integrata dei rifiuti

25-26/11/2004 Progetto Integrato Formazione Ambiente per la Provincia di Bari (Formez)
Docenze a dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione sui temi: Governance ambientale: tra decentramento e nuove competenze, L'evoluzione delle politiche ambientali, Lo sviluppo sostenibile: tra concetto e progetto, Modelli organizzativi e sviluppo sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

06/2003 Intervento alla Tavola rotonda Bhopal a Napoli (Greenpeace Italia e Regione Campania - Napoli)
Danno ambientale: prevenzione e risanamento
Titolo dell'intervento: Rischio, percezione del rischio e gestione dell'incertezza nel processo decisionale in campo ambientale

06/2003 Progetto GovernAmbiente (Formez - Provincia di Palermo)
Docenze a dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione sui temi: Ideazione e avvio dell'agenda 21 locale, Piano di azione e percorsi formativi , Scambio di esperienze e diffusione di buone pratiche, La relazione sullo stato dell'ambiente nell'ambito del processo di agenda 21 locale.

Il sottoscritto Pierfrancesco Fighera, nato a Taranto il 17.12.1973 e ivi residente in viale Unicef 40, CF FGHPFR73T17L049O, dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR n°445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei titoli e delle esperienze professionali descritte nel presente curriculum vitae.

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs , n.196 del 30 giugno 2003.

Si allega copia del documento di identità.

Napoli, 13.03.2015

Pierfrancesco Fighera

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dich. n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ai sensi degli artt. 47 e 38 del DPR n. 445/2000)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

Il/~~la~~ sottoscritto/~~a~~ PIERFRANCESCO FIGHERA

Nato/~~a~~ a [redacted] il [redacted] 1973

Residente a [redacted]

in via [redacted]

ai fini dell'incarico di COMPONENTE ESTERNO ESPERTO SENIOR DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Consapevole che:

- è soggetto alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi o faccia uso di atti falsi od esibisca atti contenenti dati non più rispondenti a verità (articolo 76 del DPR 445/2000);
- decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione (artt. 71 e 75 DPR 28.12.2000 n. 445);

DICHIARA

X di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con l'attività professionale affidatagli dall'Amministrazione Regionale;

X di essere informato che la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito della Regione Campania nella sezione Trasparenza, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Luogo e data NAPOLI 20/10/2016

Letto, approvato e sottoscritto.
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 25/10/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n.2259A/-L/2016 Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio n. 7 -Via P.Metastasio,25 Napoli -CIG 68277884E6.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con nota prot. n. 0673531 del 14.10.2016 la UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 151 del 05.10.2016 , con il quale ha approvato il progetto e relativi allegati dei lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale di via P. Metastasio 25/29 Napoli ;

b) che con lo stesso decreto ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto con gli elaborati tecnici;
b.3	nominato che il Responsabile Unico del Procedimento è il dott.Giuseppe D'Errico ;
b.4	stabilito che la spesa necessaria per assicurare i suddetti lavori graverà sul capitolo 151del bilancio 2016,giusto Decreto dirigenziale n. 150 del 3.10.2016;
b.5	comunicato che la categoria dei lavori è la OG1
b.6	comunicato l'importo dei lavori cosi' come di seguito ripartito::

Importo Lavori:L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A Importo Lavori:	
A.1 Importo per lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 208.594,79
A.2 Importo oneri di sicurezza	€ 2.538,09
A.3 TOTALE IMPORTO LAVORI (A.1+A.2)	**€ 211.133,88**

Ritenuto:

a) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta , ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4,con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;

b) di dover nominare responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
2. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
3. la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
4. il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
5. la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
6. il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

7. il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta **(proc. n.2259/A-L/2016)** ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.4, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016a per i lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale di via P. Metastasio 25/29 Napoli ;
2. **che** l'importo complessivo dei lavori sono pari ad **€ 211.133,88** compresi € 2.538,09 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
3. **di approvare** la documentazione di gara che, seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituita da;
   - Disciplinare
   - Capitolato
   - Mod. A1 - Istanza di partecipazione
   - Mod. A2 - Scheda Identificativa
   - Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
   - Mod. A4 - Protocollo di legalità
   - Mod. A5 - Modello Offerta Economica
   - Bando G.U.R.I.
   - relazione tecnica;
   - computo metrico;
   - oneri sicurezza diretta;
   - oneri sicurezza indiretta;
   - elenco prezzi;
   - quadro economico;
   - crono programma;
   - piano di sicurezza e di coordinamento;
   - capitolato speciale d'appalto;
   - grafici di progetto
4. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**
5. **di dare p**ubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso:
6. pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I ;
7. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
8. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**
   - 8.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   - 8.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
   - 8.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti
   - 8.4 Alla U.O.D. 04 della Direzione per le risorse Strumentali per opportuna conoscenza.
   - 8.5 Al RUP dott.Giuseppe D'Errico

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2259/A-L/2016

Procedura Aperta per la manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale di via P. Metastasio 25/29 Napoli CIG68277884E6.

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa.....3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto.....4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta.....4
Art. 6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione.....4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari.....5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria.....6
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.....6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica".....8
Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese.....8
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.....9
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....10
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali.....10
Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio.....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei **"Lavori per la manutenzione ed adeguamento edifico 7 Centro Regionale di via P.Metastasio 25/29 Napoli "**
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando G.U.R.I (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Modello A5 -Offerta economica.
- Relazione tecnica
- Computo metrico
- Elenco prezzi
- Quadro economico
- Oneri di sicurezza diretta ed indiretta
- Cronoprogramma
- Piano sicurezza e coordinamento
- Grafici di progetto

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. **Il contratto** con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
4. **Responsabile Unico del Procedimento:** ing.Luigi Gaglione e -mail. Luigi.gaglione @regione.campania.it-- tel. 081/7964569 ;
5. Responsabile della procedura di gara: dott.Umberto Scalo e -mail: umberto.scalo@regione.campania.it.- tel. 081/7964521-
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
   - **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC$_{PASS}$:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **PASS$_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC$_{PASS}$**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei **" Lavori per la manutenzione ed adeguamento edifico 7 Centro Regionale di via P.Metastasio 25/29 Napoli "**
   Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG1- cl I**
2. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente:***C.I.G.*** **68277884E6**

Art. 4 □ Durata del contratto

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 120 (centoventi) giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.

2.E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, in base all'art. 32, comma 8, del D.Lgs 5/2016; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

Importo lavori	**€ 208.594,79**
Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso	**€ 2.538,09**
Importo lavori soggetti a ribasso	**€ 211.133,88**

Art.6 □ Procedura di gara e criterio di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato«A» al predetto regolamento ***i lavori sono classificati nella categoria prevalente*** **OG1 Opere edili** ***cl.1***

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016.

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte **e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno 10/**11/2016.** Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.

5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **21/11/2016** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
6. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "***Procedura aperta n. 2259/A-L/16 "Lavori per la manutenzione ed adeguamento edificio 7 Centro regionale di via P.Metastasio 25/29 Napoli ".***
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
    - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

    Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere ***;***
F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;
G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.
H. Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:
   - **a.** deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   - **b.** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   - **c.** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
     - **i.** la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
     - **ii.** la remuneratività della stessa.
     - **iii.** I costi diretti della sicurezza.

Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui agli artt . 47 e 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.

3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 7):

4.1. i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;

5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 11 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento).

6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

6.4. *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti del servizio che saranno eseguite.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 7:

7.1. i documenti di cui ai punti A), B) e C) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

7.2. la cauzione di cui all'articolo 11 lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

8. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROC. N. 2259/A-L/2016 PROCEDURA APERTA PER LA MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO EDIFICIO 7 DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P. METASTASIO 25/29 NAPOLI CIG:68277884E6.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo
legale
(€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara n. 2249/A-L/16. Procedura aperta per l'affidamento dei" **Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale di Via P.Metastasio!"**
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

PROC. N. 2259/A-L/2016 PROCEDURA APERTA PER LA MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO EDIFICIO 7 DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P. METASTASIO 25/29 NAPOLI CIG:68277884E6.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..., Numero iscrizione……..., data iscrizione……..……, oggetto sociale ……..……

……

……

……

5. **di essere in possesso di certificazione SOA per la Categoria OG1**
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B.

- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI

U.O.D. 04:UFFICIO TECNICO

MANUTENZIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

UFFICIO DELL'ENERGY MANAGER

OGGETTO: Progetto di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale di via P. Metastasio 25/29 Napoli

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PARTE PRIMA: Definizione tecnica ed economica dell'appalto

TITOLO I – Definizione economica e rapporti contrattuali

Capo 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO
Art. 1.1 Oggetto dell'appalto e definizioni .....
Art. 1.2 Descrizione sommaria delle opere.....
Art. 1.3 Categoria dei lavori.....
Art. 1.4 Durata dell'appalto.....
Art. 1.5 Avvalimento.....
Art. 1.6 Criterio di affidamento.....
Art. 1.7 Ammontare dell'appalto e importo del contratto.....
Art. 1.8 Modalità di stipulazione del contratto.....

Capo 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE
Art. 2.1 Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto.....
Art. 2.2 Documenti che fanno parte del contratto.....
Art. 2.3 Disposizioni particolari riguardanti l'appalto.....
Art. 2.4 Fallimento dell'appaltatore.....
Art. 2.5 Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere.....
Art. 2.6 Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione.....
Art. 2.7 Convenzioni europee in materia di valuta e termini.....

Capo 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE
Art. 3.1 Consegna e inizio dei lavori.....
Art. 3.2 Termini per l'ultimazione dei lavori.....
Art. 3.3 Sospensioni e Proroghe.....
Art. 3.4 Penali in caso di ritardo.....
Art. 3.5 Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e cronoprogramma.....
Art. 3.6 Inderogabilità dei termini di esecuzione.....
Art. 3.7 Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini.....

Capo 4 - DISCIPLINA ECONOMICA
Art. 4.1 Anticipazione.....
Art. 4.2 Disposizioni in materia di DURC in sede di esecuzione dei lavori.....
Art. 4.3 Pagamenti in acconto.....
Art. 4.4 Pagamenti a saldo e conto finale.....
Art. 4.5 Fatturazione Elettronica.....
Art. 4.6 Contabilità e misurazione dei lavori.....
Art. 4.7 Prezzi.....
Art. 4.8 Revisione dei prezzi.....
Art. 4.9 Cessione del contratto e cessione dei crediti.....

Capo 5 - CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI
Art. 5.1 Lavori a misura.....
Art. 5.2 Eventuale lavoro a corpo.....
Art. 5.3 Eventuali (lavori in economia .....
Art. 5.4 Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera.....

Capo 6 - CAUZIONI E GARANZIE
Art. 6.1 Garanzia provvisoria.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6.2 Garanzia definitiva.....
Art. 6.3 Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore.....

Capo 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE
Art. 7.1 Variazione dei lavori.....
Art. 7.2 Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi.....

Capo 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA
Art. 8.1 Norme generali di sicurezza.....
Art. 8.2 Adempimenti preliminari in materia di sicurezza.....
Art. 8.3 Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere .....
Art. 8.4 Piano di sicurezza sostitutivo.....
Art. 8.5 Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza.....
Art. 8.6 Piano operativo di sicurezza.....
Art. 8.7 Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza.....

Capo 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO
Art. 9.1 Subappalto.....
Art. 9.2 Responsabilità in materia di subappalto.....
Art. 9.3 Pagamento dei subappaltatori.....

Capo 10 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO
Art. 10.1 Accordo bonario e transazione.....
Art. 10.2 Definizione delle controversie .....
Art. 10.3 Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera.....
Art. 10.4 Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).....
Art. 10.5 Sospensione, Risoluzione del contratto e Recesso - Esecuzione d'ufficio dei lavori.....

Capo 11 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE
Art. 11.1 Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione.....
Art. 11.2 Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione.....
Art. 11.3 Presa in consegna dei lavori ultimati.....

Capo 12 - NORME FINALI
Art. 12.1 Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore.....
Art. 12.2 Obblighi speciali a carico dell'appaltatore.....
Art. 12.3 Conformità agli standard sociali .....
Art. 12.4 Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione.....
Art. 12.5 Utilizzo di materiali recuperati o riciclati .....
Art. 12.6 Terre e rocce da scavo.....
Art. 12.7 Custodia del cantiere.....
Art. 12.8 Cartello di cantiere.....
Art. 12.9 Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto .....
Art. 12.10 Tracciabilità dei pagamenti .....
Art. 12.11 Spese contrattuali, imposte, tasse.....

ALLEGATI AL TITOLO I DELLA PARTE PRIMA
Allegato A – Elaborati integranti il progetto a base di gara.....
Allegato B – Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi.....
Allegato C – Cartello di cantiere.....

TITOLO II – Definizione tecnica dei lavori non deducibile da altri elaborati

PARTE SECONDA – SPECIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA

Definizione tecnica ed economica dell'appalto

Titolo I – Definizione economica e rapporti contrattuali

CAPO 1. NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1.1 Oggetto dell'appalto e definizioni

1. Il presente appalto è da stipularsi ai sensi dell'art. 59, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2

2. L'intervento è così individuato:
PROGETTO DI MANUTENZIONE ed ADEGUAMENTO EDIFICIO 7 DEL CENTRO REGIONALE DI VIA P.METASTASIO 25/29 NAPOLI;

Art. 1.2 Descrizione sommaria delle opere

Gli interventi sono determinati nel numero e descritti nel presente capitolato nonché le forniture che si renderanno necessarie per gli interventi di cui sopra secondo quanto previsto in fase di progetto sono:

Lavorazioni edili:
1. La realizzazione di Controsoffitto con pannelli di fibre minerali
2.Rimozione e messa in opera di porte in legno
3.Fornitura e posa in opera pavimento in gres previa rimozione del pavimento esistente
4.Rifacimento servizi igienici
5. Preparazione pareti
Raschiatura di vecchie pitture dalle pareti e dai soffitti, preparazione delle superfici murarie con stuccatura e rasatura, carteggiatura per uniformare i fondi e preparazione del fondo con una mano di fissativo, data a pennello, costituita da resine acriliche diluite con acqua al 50%, ad alta penetrazione.
6. Tinteggiatura di pareti interne
Verniciatura con pittura lavabile di resine sintetiche emulsionabili (idropittura), data a pennello o a rullo su pareti o soffitti, con tre mani a perfetta copertura delle superfici.
7. Utilizzo di impalcature movibili – trabattello h max 14mt

Lavorazioni impiantistiche:
Si dovranno produrre, previa verifica di funzionamento e specifici accertamenti anche di natura strumentale, la "certificazione di rispondenza" prevista dal D.M. 37/08 (ex. L. 46/90) per:

- L'impianto elettrico;
- Verificare gli impianti di messa a terra;

In particolare:
1.Impianto elettrico
a. Certificazione di rispondenza ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 a firma di un professionista abilitato.
b. Revisione dell'intero impianto con parziali interventi di messa a norma sostituzione delle attuali lampade per l'illuminazione artificiale presenti con tecnologia LED.

3. Sistema di allarme e rilevazione incendi
α. Revisione dell'intero impianto .

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore dovrà farsi carico della completa esecuzione di tutte le categorie di lavoro per consegnare il lavoro finito a regola d'arte.

Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto.
L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile.

Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 65, comma 4, sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codice identificativo della gara (CIG)
6,83E+013

Codice Unico di Progetto (CUP)
.....

Art. 1.3 Categoria dei Lavori

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella **OG1**

Categoria prevalente	OG1			Importo	€ 211.133,88	

Art. 1.4 Durata dell'appalto

L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, **da effettuarsi non oltre 120 (centoventi) giorni dalla predetta stipula,** previa convocazione dell'esecutore.

Art. 1.5 Avvalimento

Ai sensi dell'Art. 89 del D. Lgs n. 50/2016**, è consentito l'avvalimento, .**
Si riporta il testo dell'Art.146 del D. Lgs n. 50/2016:
Art. 146. (Qualificazione)
1. In conformità a quanto disposto dagli articoli 9-bis e 29 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i lavori di cui al presente capo è richiesto il possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento.
2. I lavori di cui al presente capo sono utilizzati, per la qualificazione, unicamente dall'operatore che li ha effettivamente eseguiti. Il loro utilizzo, quale requisito tecnico, non è condizionato da criteri di validità temporale.
3. Per i contratti di cui al presente capo, considerata la specificità del settore ai sensi dell'articolo 36 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, non trova applicazione l'istituto dell'avvalimento, di cui all'articolo 89 del presente codice.
4. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice, sono stabiliti i requisiti di qualificazione dei direttori tecnici e degli esecutori dei lavori e le modalità di verifica ai fini dell'attestazione. Il direttore tecnico dell'operatore economico incaricato degli interventi di cui all'articolo 147, comma 2, secondo periodo, deve comunque possedere la qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della normativa vigente. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, si applica l'articolo 216, comma 19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avvalimento è possibile in questo caso solo tra Imprese che risultino comunque classificate nella stessa categoria prevalente OG1. Quando il concorrente sia nella possibilità di avvalersi dei requisiti di capacità economico finanziaria o tecnico professionale di altri soggetti, si applicano gli Art. 89 e 135 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 1.6 Criterio di affidamento

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dagli elaborati progettuali

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso percentuale sul prezzo complessivo dell'appalto a corpo al netto degli oneri di sicurezza. Sarà applicata l'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art.97 comma 8 del D.Lgs.50/2016 al fine della scelta del contraente con modalità stabilite dall' Ufficio Speciale Centrale Acquisti di questa Direzione, competente per la citata procedura.

Art. 1.7 Ammontare dell'appalto e importo del contratto

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:

A Importo Lavori:	
A.1 Importo per lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 208.594,79
A.2 Importo oneri di sicurezza	€ 2.538,09
A.3 TOTALE IMPORTO LAVORI (A.1+A.2)	**€ 211.133,88**

2. L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori di cui al comma 1, lettera A1), al quale deve essere applicato il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara, aumentato degli importi di cui alla lettera A2) incidenza sicurezza.

3. Gli importi di cui al comma 1, lettera A2), relativo all'incidenza per la sicurezza non sono soggetti ad alcun ribasso di gara

Il valore complessivo dei lavori affidabili, per la categoria di lavorazione richiesta, ammonta ad **€211.133,88(duecentoundicimilacentotrentatremila,88)** escluso IVA per la categoria OG1.
I predetti importi massimi sono comprensivi degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.

Art. 1.8 - Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato "misura seconda la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e D.Lgs.50/2016 ". L'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata dalla parte contraente alcuna successiva verificazione sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.

2. Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si estende e si applica ai prezzi unitari in elenco, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al comma 3.

3. I prezzi unitari di cui al comma 2, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e che siano estranee ai lavori già previsti nonché ai lavori in economia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 2.1 Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. L'appalto viene concesso ed accettato sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto, integrante il progetto, nonché delle previsioni delle tavole grafiche progettuali, che l'impresa dichiara di conoscere e di accettare e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti con rinuncia a qualsiasi contraria eccezione.

2. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva, con il seguente ordine di prevalenza :
   norme legislative e regolamentari cogenti di carattere generale;
   contratto di appalto, di cui la presente parte amministrativa costituisce parte integrante;
   le disposizioni contrattuali, con prevalenza dei disposti della presente parte amministrativa e del capitolato speciale di appalto, a meno che non si tratti di disposti legati al rispetto di norme cogenti;
   descrizione contenuta nei prezzi contrattuali, ove non diversamente riportata nei documenti sopra richiamati.
   elaborati del progetto esecutivo posto a base di appalto.

3. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario. Non costituisce discordanza, una semplice incompletezza grafica o descrittiva, la eventuale mancanza di particolari costruttivi o di specifiche relative a lavorazioni, materiali, componenti, opere murarie, strutture o impianti o loro parti, che sono comunque rilevabili da altri elaborati progettuali,anche in scala minore, o indicati nel capitolato speciale d'appalto.
   In tale eventualità compete al Direttore dei lavori, sentito il progettista e il Responsabile del Procedimento, fornire sollecitamente le eventuali precisazioni, se sufficienti, o i necessari elaborati integrativi.
   Per quanto concerne eventuali lavori a corpo, o la parte di lavori a corpo, si ribadisce che :
   "per le opere o provviste a corpo, il prezzo convenuto è fisso ed invariabile, senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verificazione sulla misura loro, o sul valore attribuito alla qualità di dette opere o provviste".

4. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del capitolato speciale d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 2.2 Documenti che fanno parte del contratto

1. Ai sensi dell'art. 137 del D.P.R. n°207/2010 fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:

a. il Capitolato Generale d'appalto approvato con D. M. 19 aprile 2000, n°145 per gli articoli non abrogati dal D.P.R. n°207/2010 nonché la L.R. n. 3/2007 " Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24/3/2010;
b. il presente capitolato speciale d'appalto, comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti in relazione al loro valore indicativo;
c. tutti gli elaborati del progetto esecutivo,
d. l'elenco dei prezzi unitari e in subordine il Prezzario Edizione 2014 della Regione Campania;
e. il piano di sicurezza e di coordinamento (P.S.C.), ove necessario, di cui all'articolo 100 del D.Lgs. n°81/2008 e s.m;
f. il piano operativo di sicurezza (P.O.S.) di cui all'art. 96, comma 1, lettera g), D.Lgs. n°81/2008 e s.m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. il cronoprogramma di cui all'art. 20 del Capitolato Speciale d'Appalto;
h. le polizze di garanzia.
i. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:

- il computo metrico estimativo;
- le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, (tabelle A e B) ancorché inserite e integranti il presente capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi e del subappalto, e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori ;
- le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.

2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
   - D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. (Codice Unico degli Appalti);
   - d.P.R. 5 ottobre 2010, n 207 (articoli restanti in vigore fino all'emanazione delle linee guida ANAC e dei decreti attuativi del MIT del D.Lgs. 50/2016)
   - gli articoli ancora vigenti del Capitolato Generale d'Appalto n°145/2000.
   - il D. Lgs. n. 81/2008.
   - La legge n. 98 del 2013 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

Art. 2.3 Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

2. L'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e di ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto con il Responsabile del Procedimento, consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Art. 2.4 Fallimento dell'appaltatore

1. In caso di fallimento dell'appaltatore la Stazione appaltante si avvale, salvi e senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dagli articoli 110 del D.Lgs. N° 50/2016.

Art. 2.5 Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; Direttore di cantiere

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del Capitolato Generale d'appalto(D.M. n°145/2000); a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.

2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del Capitolato Generale d'appalto (D.M. n°145/2000), le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.

3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del Capitolato Generale d'appalto(D.M. n°145/2000), il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le previsioni del capitolato speciale in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 2.6 Norme generali sui materiali, componenti, sistemi, esecuzione campionature e prove tecniche

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di Regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.

2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente gli articoli 16 e 17 del Capitolato Generale d'appalto (D.M. n°145/2000).

3. Costituisce onere a carico dell'Appaltatore, perché compensato nel corrispettivo d'appalto e perciò senza titolo a compensi particolari, provvedere con la necessaria tempestività, di propria iniziativa o, in difetto, su sollecitazione della Direzione dei lavori, alla preventiva campionatura di materiali, semilavorati, componenti e impianti, accompagnata dalla documentazione tecnica atta a individuarne caratteristiche e prestazioni e la loro conformità alle prescrizioni contrattuali e integrata, ove necessario, dai rispettivi calcoli giustificativi, ai fini dell'approvazione, prima dell'inizio della fornitura, da parte della stessa Direzione dei Lavori.

   I campioni e le relative documentazioni accettati e, ove del caso, controfirmati dal Direttore dei lavori e dal rappresentante dell'Appaltatore, devono essere conservati fino a collaudo nei locali messi a disposizione dell'Appaltante da parte dell'Appaltatore medesimo.

   Sono invece a carico dell'Appaltatore nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente, le ulteriori prove ed analisi, che la Direzione dei Lavori o l'organo di collaudo possono disporre per stabilire la rispondenza a requisiti e prestazioni contrattualmente previsti di materiali o componenti proposti dall'Appaltatore.
   Per dette prove la direzione lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo sottoscritto in contraddittorio con l'Appaltatore; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.
   È altresì a carico dell'Appaltatore la fornitura di apparecchiature, materiali ed attrezzature necessari per l'esecuzione delle prove, in sito o in laboratorio, richieste dalla Direzione dei Lavori e/o dalla Commissione di collaudo in corso d'opera per l'accertamento della sicurezza e della efficienza degli impianti.

Art. 2.7 Convenzioni europee in materia di valuta e termini

1. Tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante per ogni valore in cifra assoluta indicano la denominazione in euro.
2. Tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante per ogni valore contenuto in cifra assoluta, ove non diversamente specificato, devono intendersi I.V.A. esclusa.
3. Tutti i termini di cui al presente capitolato d'oneri, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 3. TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 3.1 Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.

2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, in base all'art. 32, comma 8, del D.Lgs 5/2016; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

3. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'appaltatore è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.

4. Qualora la consegna avvenga in ritardo per fatto o colpa della stazione appaltante, l'appaltatore può chiedere di recedere il contratto. L'istanza di recesso può essere accolta o meno dalla stazione appaltante. In caso di accoglimento l'appaltatore ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali ai sensi dell'art. 32 c.8.

5. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta; egli trasmette altresì, a scadenza quadrimestrale, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, sia relativi al proprio personale che a quello delle imprese subappaltatrici.

3.2 Termini per l'ultimazione dei lavori

1. I lavori in oggetto devono procedere celermente e senza interruzioni o sospensioni. La Società non può per nessuna ragione rallentare l'esecuzione dei lavori. La Stazione Appaltante può ordinare la sospensione dei lavori per cause di forza maggiore dipendenti da particolari condizioni climatiche che non consentano l'esecuzione a regola d'arte dei lavori e da altre simili circostanze speciali.

2. I lavori in oggetto devono concludersi entro 12**0 (centoventi)** giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna da parte della Stazione Appaltante.

3. Il calcolo del tempo contrattuale è stato previsto ai sensi e nel rispetto dell'art. 40 del D.P.R. n°207/2010.

4. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del crono-programma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio, di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante ovvero necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione, riferito alla sola parte funzionale delle opere.

5. L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, è comunicata dall'esecutore per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contradditorio.

3.3 Sospensioni e proroghe e Varianti

1. Ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.Lgs. n°50/2016, In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili al

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento della stipulazione del contratto, il Direttore dei Lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, se possibile con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, nonché dello stato di avanzamento dei lavori, delle opere la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, della consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione. Il verbale deve essere inoltrato al Responsabile del Procedimento entro cinque giorni dalla data della sua redazione.

2. Ai Ai sensi dell'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n°50/2016, il Responsabile Unico del Procedimento può ordinare la sospensione dei lavori per ragioni di pubblico interesse o necessità, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze di finanza pubblica. Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la stazione appaltante si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi.

3. La sospensione è disposta per il tempo strettamente necessario. Cessate le cause della sospensione, il RUP dispone la ripresa dell'esecuzione e indica il nuovo termine contrattuale.

4. Ove successivamente alla consegna dei lavori insorgano, per cause imprevedibili o di forza maggiore, circostanze che impediscano parzialmente il regolare svolgimento dei lavori, l'esecutore è tenuto a proseguire le parti di lavoro eseguibili, mentre si provvede alla sospensione parziale dei lavori non eseguibili, dandone atto in apposito verbale. Le contestazioni dell'esecutore in merito alle sospensioni dei lavori sono iscritte a pena di decadenza nei verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, salvo che per le sospensioni inizialmente legittime, per le quali è sufficiente l'iscrizione nel verbale di ripresa dei lavori; qualora l'esecutore non intervenga alla firma dei verbali o si rifiuti di sottoscriverli, deve farne espressa riserva sul registro di contabilità. Quando la sospensione supera il quarto del tempo contrattuale complessivo il Responsabile del Procedimento dà avviso all'ANAC. In caso di mancata o tardiva comunicazione l'ANAC irroga una sanzione amministrativa alla stazione appaltante di importo compreso tra 50 e 200 euro per giorno di ritardo.

5. L'esecutore che per cause a lui non imputabili non sia in grado di ultimare i lavori nel termine fissato può richiederne la proroga, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine contrattuale. In ogni caso la sua concessione non pregiudica i diritti spettanti all'esecutore per l'eventuale imputabilità della maggiore durata a fatto della stazione appaltante. Sull'istanza di proroga decide il Responsabile del Procedimento, sentito il direttore dei lavori, entro trenta giorni dal suo ricevimento. L'esecutore deve ultimare i lavori nel termine stabilito dagli atti contrattuali, decorrente dalla data del verbale di consegna ovvero, in caso di consegna parziale dall'ultimo dei verbali di consegna. L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, è comunicata dall'esecutore per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio. L'esecutore non ha diritto allo scioglimento del contratto né ad alcuna indennità qualora i lavori, per qualsiasi causa non imputabile alla stazione appaltante, non siano ultimati nel termine contrattuale e qualunque sia il maggior tempo impiegato.

6. Nel caso di sospensioni totali o parziali dei lavori disposte dalla stazione appaltante per cause diverse da quelle di cui ai commi 1, 2 e 4, l'esecutore può chiedere il risarcimento dei danni subiti, quantificato sulla base di quanto previsto dall'articolo 1382 del codice civile.

7. Varianti

Qualora si verifichino le condizioni per l'esecuzione di opere in variante, l'Amministrazione si riserva di adempiere a quanto previsto dall'Art. 106 (Modifiche dei contratti durante il periodo di efficacia)del D.Lgs. 50/2016 .

3.4 Penali in caso di ritardo

1. Nel caso di mancato rispetto del termine indicato per l'esecuzione delle opere, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori ai sensi della legge vigente viene applicata una

fonte: http://burc.regione.campania.it

penale pari all'1 per mille dell'importo netto contrattuale.

2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
   a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi;
   b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
   c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.

3.5 Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e cronoprogramma

1. Ai sensi del comma 10 dell'art. 43 del D.P.R. n°207/2010, prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna per l'approvazione alla Direzione Lavori un programma esecutivo dei lavori. Tale cronoprogramma viene redatto in funzione delle esigenze dell'Istituto ed in funzione delle tecnologie, delle scelte imprenditoriali e della organizzazione lavorativa dell'impresa. Il programma dei esecuzione lavori, da redigere a cura dell'impresa appaltatrice con l'impiego della tecnica GANTT dei programmazione lineare, deve riportare, oltre all'articolazione temporale delle lavorazioni progressivamente previste, atte a documentare l'attendibilità della previsione, anche la specifica indicazione delle date in cui saranno presumibilmente maturati gli importi, sia parziali che progressivi, dell'avanzamento dei lavori secondo le scadenze dei pagamenti specificate nei successivi articoli.

2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
   a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
   b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione committente;
   c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
   e) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
   f) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92 del D.Lgs. n°81/2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del crono-programma, di cui all'art. 40 del D.P.R. n°207/2010 predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale crono-programma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma precedente e di situazioni impreviste ed imprevedibili.

3.6 Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dell'attività di progettazione esecutiva:
a) la necessità di rilievi, indagini, sondaggi, accertamenti o altri adempimenti simili, già previsti nel presente capitolato speciale o che l'appaltatore o Tecnici nominati dall'appaltatore ritenessero di dover effettuare, salvo che si tratti di adempimenti imprevisti ordinati esplicitamente dal R.U.P.
b) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
2. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:
a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;

b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato;
f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 123, fino alla relativa revoca.

3. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i riardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
4. Non costituiscono altresì motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione la mancata o la ritardata consegna del progetto esecutivo alla Stazione appaltante, né gli inconvenienti, gli errori e le omissioni nella progettazione esecutiva.
5. Le cause di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 3.3.

3.7 Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo dell'appaltatore rispetto ai termini per l'ultimazione dei lavori o sulle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 108 del D.Lgs n° 50/2016,

2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.

3. Nel caso di risoluzione del contratto del presente capitolato, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.

4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 4. DISCIPLINA ECONOMICA

4.1 Anticipazione

1. Ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs n° 50/2016, comma 18, sul valore stimato dell'appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 20 per cento da corrispondere all'appaltatore **entro quindici** giorni dall'effettivo inizio dei lavori.

2. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori. La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziali iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.(Art. 35 D.Lgs n° 50/2016, comma 18)

3. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione. (Art. 35 D.Lgs n° 50/2016, comma 18)

4.2 Disposizioni in materia di durc in sede di esecuzione dei lavori

1. Ai sensi dell'art. 196 del D.P.R. n° 207/2010, le casse edili, verificano la regolarità contributiva e assumono i dati, forniti dal direttore dei lavori, relativi all'incidenza della mano d'opera riferita all'esecuzione dei lavori, in relazione al singolo cantiere sede di esecuzione del contratto. Della regolarità contributiva e della congruità della manodopera relativa all'intera prestazione è dato atto nel documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 6, comma 3, lettera e).(abrogato)

4.3 Pagamenti in acconto

1. L'appaltatore ha diritto a pagamenti in acconto in corso d'opera, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti e contabilizzati del presente capitolato, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiungano, al netto della ritenuta dello 0,50% di cui all'Art. 30 del D.Lgs. 50/2016 comma 5, un importo non inferiore a 30.000,00 euro.

2. La contabilizzazione delle opere sarà fatta in base alle quantità dei lavori effettivamente eseguiti, applicando gli articoli dell'Elenco Prezzi Unitari.

3. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento da liquidarsi, nulla ostando, a seguito dell'approvazione del collaudo provvisorio di cui all'Art. 30 del D.Lgs. 50/2016 comma 5.

4. Entro i 45 giorni successivi all'avvenuto raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al comma 1, il Direttore dei lavori redige la relativa contabilità emette lo stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.) ai fini della richiesta del DURC e il responsabile del procedimento emette, entro lo stesso termine, il conseguente certificato di pagamento il quale deve recare la dicitura: "lavori a tutto il ……" con l'indicazione della data.

5. L'affidatario, ai sensi dell'art. n°105 del D.Lgs. N° 50/2016 comma 9, è tenuto ad osservare integralmente il

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni. E', altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto. L'affidatario e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, ove presente, assicurativi e antinfortunistici, nonché copia del piano di cui I piani di sicurezza di cui al decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81. Ai fini del pagamento delle prestazioni rese nell'ambito dell'appalto o del subappalto, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva in corso di validità relativo all'affidatario e a tutti i subappaltatori.

6. In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'articolo 105, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile ai sensi all'Art. 30 del D.Lgs. 50/2016 comma 5 e 6.

7. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale di cui al comma 5, il responsabile unico del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'articolo 105.

8. Ai sensi dell'art.16 bis, comma 10, della legge n°2/2009 il DURC è richiesto d'ufficio da parte dell'Ente committente ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori e dello stato finale dei lavori.

4.4 Pagamenti a saldo e conto finale

1. Il direttore dei lavori compila il conto finale entro il termine stabilito nel capitolato (entro 45 giorni dalla data del certificato di ultimazione) speciale e con le stesse modalità previste per lo stato di avanzamento dei lavori, e provvede a trasmetterlo al Responsabile del Procedimento.

2. I Il direttore dei lavori accompagna il conto finale con una relazione, in cui sono indicate le vicende alle quali l'esecuzione del lavoro è stata soggetta, allegando la relativa documentazione prevista dall'art. 200 del D.P.R. n°207/2010 comma 2.

3. Esaminati i documenti acquisiti, il Responsabile del Procedimento invita l'esecutore a prendere cognizione del conto finale ed a sottoscriverlo entro un termine non superiore a trenta giorni (Ai sensi dell'art. 201 del D.P.R. n°207/2010).

2. L'esecutore, all'atto della firma, non può iscrivere domande per oggetto o per importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori, e deve confermare le riserve già iscritte sino a quel momento negli atti contabili per le quali non siano intervenuti la transazione di cui all'articolo 239 del codice o l'accordo bonario di cui all'articolo 240 del codice, eventualmente aggiornandone l'importo. (Ai sensi dell'art. 201 del D.P.R. n°207/2010).

3. Se l'esecutore non firma il conto finale nel termine sopra indicato, o se lo sottoscrive senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. (Ai sensi dell'art. 201 del D.P.R. n°207/2010).

4. Firmato dall'esecutore il conto finale, o scaduto il termine di cui all'articolo 201, il Responsabile del Procedimento, entro i successivi sessanta giorni, redige una propria relazione finale riservata secondo quanto previsto dall'art. 201 del D.P.R. n°207/2010 comma 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.

4.5 Fatturazione elettronica

il Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013 ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e fornitori ai sensi della L.244/2007, art. 1, commi da 209 a 213 (legge finanziaria 2008).
In ottemperanza a tale disposizione, a decorrere dal prossimo 31 marzo 2015, le fatture, o richieste equivalenti di pagamento,dovranno essere trasmesse a questa azienda esclusivamente nel "Formato fattura elettronica XML" del citato DM.
Pertanto, i nostri Fornitori titolari di partita IVA, dovranno inviare obbligatoriamente la fattura o richiesta di pagamento equivalente, esclusivamente in formato elettronico attraverso il Sistema d'Interscambio (SDI) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Inoltre, a decorrere dal termine di tre mesi da tale data l'Azienda non potrà più accettare fatture antecedenti al 31 marzo 2015 emesse in forma cartacea.
Ulteriori informazioni in merito alle modalità di predisposizione e trasmissione della fattura elettronica e i dettagli tecnici sono disponibili all'indirizzo http://www.fatturapa.gov.it.
Per le finalità di cui sopra, l'articolo 3 comma 1 del citato DM n. 55/2013, prevede che l'Amministrazione individui i propri uffici a cui devono essere indirizzate le fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA).
Il Codice Univoco Ufficio è un'informazione obbligatoria della Fattura elettronica, le fatture indirizzate alla presente Azienda devono fare riferimento al seguente Codice Univoco Ufficio: ……
Si chiede di prestare particolare attenzione alle specifiche tecniche al fine garantire una veloce e tempestiva lavorazione delle fatture.

<u>Specifiche tecniche per la gestione della fattura elettronica</u>
Ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014, al fine di garantire l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, le fatture elettroniche emesse verso la PA, per tutti i casi in cui si applica, dovranno riportare obbligatoriamente:

- Il codice identificativo di gara (CIG), tranne nei casi di esclusione dall'obbligo di cui alla L. 136/2010;
- Il codice unico di progetto (CUP) in caso di fatture riferite a progetti di investimento pubblico;

Si sottolinea che le PA non potranno procedere al pagamento di fatture elettroniche che non riportino detti codici nei casi dovuti.

4.6 Contabilità e misurazione dei lavori

1. La Direzione Lavori potrà procedere in qualunque momento all'accertamento e misurazione delle opere compiute; ove l'Appaltatore non si prestasse ad eseguire in contraddittorio tali operazioni, gli sarà assegnato un termine perentorio, scaduto il quale gli verranno addebitati i maggiori oneri per conseguenza sostenuti. In tal caso, inoltre, l'Appaltatore non potrà avanzare alcuna richiesta per eventuali ritardi nella contabilizzazione o nell'emissione dei certificati di pagamento.

2. Di norma tutte le opere devono sempre essere valutate a misura e con i prezzi di cui all'allegato Elenco Prezzi Unitari ed, in subordine, con il Prezzario della Regione Campania – anno 2014.

4.7 Prezzi

1. I lavori oggetto del presente appalto sono da liquidarsi a misura con l'applicazione dell'elenco prezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato al Capitolato. Qualora tale elenco prezzi non contempli il lavoro, l'opera, le prestazioni o la fornitura da eseguire, si procederà all'individuazione del prezzo utilizzando il "Prezzario" di riferimento opere e Lavori Pubblici nella Regione Campania, (qualora l'aggiudicazione definitiva dei lavori avvenga successivamente all'entrata in vigore del nuovo prezzario si intende sin d'ora che sarà utilizzato il nuovo prezzario Regionale).

2. In quest'ultimo caso sui prezzi del Prezzario della Regione sarà applicato lo stesso ribasso offerto dalla Ditta in sede di gara. Detti prezzi si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

3. I prezzi unitari in base ai quali saranno pagati i lavori appaltati comprendono:
a) materiali: tutte le spese per la fornitura, trasporti, imposte, perdite, nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto del lavoro;
b) manodopera e noli di mezzi d'opera: tutte le spese per fornire operai, attrezzi e macchinari idonei allo svolgimento dell'opera nel rispetto della normativa vigente in materia assicurativa, antinfortunistica e del lavoro;
c) lavori: le spese per la completa esecuzione di tutte le categorie di lavori, impianti, accessori e documentazioni compresi nell'opera, ai sensi delle vigenti leggi in materia.

4. I prezzi stabiliti dal contratto, si intendono accettati dall'Appaltatore e sono comprensivi di tutte le opere necessarie per il compimento del lavoro ed invariabili per tutta la durata dell'appalto. Per quanto concerne le opere dell'appalto si precisa che ogni onere relativo ai mezzi provvisionali è compreso nei prezzi delle opere compiute di cui all'elenco prezzi.

4.8 Revisione dei prezzi

1. Ai sensi dell'articolo 133, commi 2 e 3 del Codice dei contratti, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.

4.9 Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117 del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal RUP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 5. CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 5.1 Lavori a misura

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 42 o 43, e per tali variazioni ricorrano le condizioni di cui all'articolo 43, comma 9, del regolamento generale, per cui risulta eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non sia possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.
2. Nei casi di cui al comma 1, qualora le variazioni non siano valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 44, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal Direttore dei Lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui all'articolo 3, comma 3, del presente capitolato speciale.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità.
7. La contabilizzazione delle opere e delle forniture potrà avvenire soltanto quando queste potranno considerarsi finite in ogni parte a perfetta regola d'arte ed in piena rispondenza allo scopo cui sono destinate ed ordinate, previa verifica effettuata in contraddittorio tra la Direzione dei Lavori e l'Impresa. Non saranno quindi contabilizzate opere o forniture riferite ad interventi ordinati dalla Direzione dei Lavori non ritenuti, nelle modalità predette, completati.
   Al fine della valutazione degli interventi altresì gli stessi non potranno considerarsi completati in assenza:
   - quando occorrerà, della serie completa di disegni (planimetrie, schemi, dettagli), descriventi, con tutta precisione lo studio e la realizzazione esecutiva dei colori a lavori ultimati, con la precisazione delle dimensioni, nonché di copie degli stessi in formato digitale secondo le indicazioni impartite dalla Direzione Lavori;
   - la documentazione inerente le certificazioni ai sensi della normativa di prevenzione incendi

Art. 5.2 Lavori a corpo

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.
3. La contabilizzazione dei lavori a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate al precedente art. 5, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.
4. L'elenco dei prezzi unitari e il computo metrico hanno validità ai soli fini della determinazione del prezzo a base

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'asta in base al quale effettuare l'aggiudicazione, in quanto l'appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.

5. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), sono valutati in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita all'art. 5 per le corrispondenti lavorazioni omogenee, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.

Art. 5.3 Lavori in economia

1. Con le modalità previste dall'articolo 179 del regolamento generale d.P.R 207/2010 i lavori in economia a termini di contratto, non danno luogo ad una valutazione a misura, ma sono inseriti nella contabilità secondo i prezzi di elenco per l'importo delle somministrazioni al netto del ribasso d'asta, per quanto riguarda i materiali. Per la mano d'opera, trasporti e noli, sono liquidati secondo le tariffe locali vigenti al momento dell'esecuzione dei lavori incrementati di spese generali ed utili e con applicazione del ribasso d'asta esclusivamente su questi ultimi due addendi.

2. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), come evidenziati all'art. 5, per la parte eseguita in economia, sono contabilizzati separatamente con gli stessi criteri.

Art. 5.4 Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

1. Non sono valutati i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla Direzione dei Lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 6. CAUZIONI E GARANZIE

Art. 6.1 Garanzia provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 93 del D.Lgs 50/2016, L'offerta è corredata da una garanzia fideiussoria, denominata "garanzia provvisoria" pari al 2 per cento del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.
   Al fine di rendere l'importo della garanzia proporzionato e adeguato alla natura delle prestazioni oggetto del contratto e al grado di rischio ad esso connesso, la stazione appaltante può motivatamente ridurre l'importo della cauzione sino all'1 per cento ovvero incrementarlo sino al 4 per cento.

2. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice.

3. La garanzia fideiussoria a scelta dell'appaltatore può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

4. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

5. La garanzia deve avere efficacia per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Il bando o l'invito possono richiedere una garanzia con termine di validità maggiore o minore, in relazione alla durata presumibile del procedimento, e possono altresì prescrivere che l'offerta sia corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

6. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione, per fatto dell'affidatario riconducibile ad una condotta connotata da dolo o colpa grave, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.

7. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, può essere ridotto in percentuale nei casi previsti dall'Art. 93 del D.Lgs 50 comma 7.

8. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui agli articoli 103 e 105 (rectius: art. 104), qualora l'offerente risultasse affidatario.

9. La stazione appaltante, nell'atto con cui comunica l'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede contestualmente, nei loro confronti, allo svincolo della garanzia di cui al comma1, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione, anche quando non sia ancora scaduto il termine di efficacia della garanzia.

Art. 6.2 Garanzia definitiva

1. L'appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3 del D.Lgs 50/2016, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale e tale obbligazione è indicata negli atti e documenti a base di affidamento di lavori, di servizi e di forniture. Nel caso di procedure di gara realizzate in forma aggregata da centrali di committenza, l'importo della garanzia è indicato nella misura massima del 10 per cento dell'importo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di salvaguardare l'interesse pubblico alla conclusione del contratto nei termini e nei modi programmati in caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento. Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante può richiedere al soggetto aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore. Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7 del D.Lgs 50/2016, per la garanzia provvisoria;

2. Le stazioni appaltanti hanno il diritto di valersi della cauzione, nei limiti dell'importo massimo garantito, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore e hanno il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere o nei luoghi dove viene prestato il servizio nei casi di appalti di servizi. Le stazioni appaltanti possono incamerare la garanzia per provvedere al pagamento di quanto dovuto dal soggetto aggiudicatario per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto.

3. La mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto o la concessione al concorrente che segue nella graduatoria.

4. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1 a scelta dell'appaltatore può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

5. La garanzia di cui al comma 1 è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito. L'ammontare residuo della cauzione definitiva deve permanere fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Lo svincolo è automatico, senza necessità di nulla osta del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. Tale automatismo si applica anche agli appalti di forniture e servizi. Sono nulle le pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

6. Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi.

7. L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire e consegnare alla stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori anche una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, può essere ridotto in percentuale nei casi previsti dall'Art. 93 del D.Lgs 50/2016 comma 7.

Art. 6.3 Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore

1. Ai sensi dell'articolo 103, comma 7, del D. Lgs. 50/2016 l'esecutore dei lavori è obbligato a costituire e consegnare alla stazione appaltante almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori anche una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. Nei documenti e negli atti a base di gara o di affidamento è stabilito l'importo della somma da assicurare che, di norma, corrisponde all'importo del contratto stesso qualora non sussistano motivate particolari circostanze che impongano un importo da assicurare superiore. La polizza del presente comma deve assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori il cui massimale è pari al cinque per cento della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa è sostituita da una polizza che tenga indenni le stazioni appaltanti da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio o di commissione da parte dell'esecutore non comporta l'inefficacia della garanzia nei confronti della stazione appaltante.

2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di regolare esecuzione (e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di regolare esecuzione (per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di regolare esecuzione. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. n. 123 del 2004.

3. Per quanto previsto dalla normativa vigente l'esecutore dei lavori dovrà produrre garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto.

7. Si intendono integralmente richiamate le norme vigenti in materia di garanzie di opere pubbliche

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 7. DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 7.1 Variazione dei lavori

Si richiama integralmente il testo dell'articolo 106 del D. Lgs. 50/2016:

1. Le modifiche, nonché le varianti, dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante cui il RUP dipende. I contratti di appalto nei settori ordinari e nei settori speciali possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti:
   a) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi. Tali clausole fissano la portata e la natura di eventuali modifiche nonché le condizioni alle quali esse possono essere impiegate, facendo riferimento alle variazioni dei prezzi e dei costi standard, ove definiti. Esse non apportano modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale del contratto o dell'accordo quadro. Per i contratti relativi ai lavori, le variazioni di prezzo in aumento o in diminuzione possono essere valutate, sulla base dei prezzari di cui all'articolo 23, comma 7,del D. Lgs. 50/2016 solo per l'eccedenza rispetto al dieci per cento rispetto al prezzo originario e comunque in misura pari alla metà. Per i contratti relativi a servizi o forniture stipulati dai soggetti aggregatori restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 511, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
   b) per lavori, servizi o forniture, supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente produca entrambi i seguenti effetti, fatto salvo quanto previsto dal comma 7 per gli appalti nei settori ordinari:
      1) risulti impraticabile per motivi economici o tecnici quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale;
      2) comporti per l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi;
   c) ove siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni, fatto salvo quanto previsto per gli appalti nei settori ordinari dal comma 7:
      1) la necessità di modifica è determinata da circostanze impreviste e imprevedibili per l'amministrazione aggiudicatrice o per l'ente aggiudicatore. In tali casi le modifiche all'oggetto del contratto assumono la denominazione di varianti in corso d'opera. Tra le predette circostanze può rientrare anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
      2) la modifica non altera la natura generale del contratto;
   d) se un nuovo contraente sostituisce quello a cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto a causa di una delle seguenti circostanze:
      1) una clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a);
      2) all'aggiudicatario iniziale succede, per causa di morte o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfi i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del presente codice;
      3) nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore si assuma gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori;
   e) se le modifiche non sono sostanziali ai sensi del comma 4. Le stazioni appaltanti possono stabilire nei documenti di gara soglie di importi per consentire le modifiche.

2. Ferma restando la responsabilità dei progettisti esterni, i contratti possono parimenti essere modificati, oltre a quanto previsto al comma 1, anche a causa di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione, senza necessità di una nuova procedura a norma del presente codice, se il valore della modifica è al di sotto di entrambi i seguenti valori:
   a) le soglie fissate all'articolo 35 del D. Lgs. 50/2016;
   b) il 10 per cento del valore iniziale del contratto per i contratti di servizio e fornitura sia nei settori ordinari che speciali ovvero il 15 per cento del valore iniziale del contratto per i contratti di lavori sia nei settori ordinari che speciali. Tuttavia la modifica non può alterare la natura complessiva del contratto o dell'accordo quadro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di più modifiche successive, il valore è accertato sulla base del valore complessivo netto delle successive modifiche.

3. Ai fini del calcolo del prezzo di cui ai commi 1, lettere b) e c), 2 e 7, il prezzo aggiornato è il valore di riferimento quando il contratto prevede una clausola di indicizzazione.

4. Una modifica di un contratto o di un accordo quadro durante il periodo della sua efficacia è considerata sostanziale ai sensi del comma 1, lettera e), quando altera considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti. In ogni caso, fatti salvi i commi 1 e 2, una modifica è considerata sostanziale se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte:
   a) la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
   b) la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale;
   c) la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;
   d) se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al comma 1, lettera d).

5. Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori che hanno modificato un contratto nelle situazioni di cui al comma 1, lettere b) e c), pubblicano un avviso al riguardo nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Tale avviso contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I, lettera E, del D. Lgs. 50/2016 ed è pubblicato conformemente all'articolo 72 per i settori ordinari e all'articolo 130 per i settori speciali.

6. Una nuova procedura d'appalto in conformità al presente codice è richiesta per modifiche delle disposizioni di un contratto pubblico di un accordo quadro durante il periodo della sua efficacia diverse da quelle previste ai commi 1 e 2.

7. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), per i settori ordinari il contratto può essere modificato se l'eventuale aumento di prezzo non eccede il 50 per cento del valore del contratto iniziale. In caso di più modifiche successive, tale limitazione si applica al valore di ciascuna modifica. Tali modifiche successive non sono intese ad aggirare il presente codice.

8. La stazione appaltante comunica all'ANAC le modificazioni al contratto di cui al comma 1, lettera b) e al comma 2, entro trenta giorni dal loro perfezionamento. In caso di mancata o tardiva comunicazione l'Autorità irroga una sanzione amministrativa alla stazione appaltante di importo compreso tra 50 e 200 euro per giorno di ritardo. L'Autorità pubblica sulla sezione del sito Amministrazione trasparente l'elenco delle modificazioni contrattuali comunicate, indicando l'opera, l'amministrazione o l'ente aggiudicatore, l'aggiudicatario, il progettista, il valore della modifica.

9. I titolari di incarichi di progettazione sono responsabili per i danni subiti dalle stazioni appaltanti in conseguenza di errori o di omissioni della progettazione di cui al comma 2. Nel caso di appalti aventi ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori, l'appaltatore risponde dei ritardi e degli oneri conseguenti alla necessità di introdurre varianti in corso d'opera a causa di carenze del progetto esecutivo.

10. Ai fini del presente articolo si considerano errore o omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle regole di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.

11. La durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione se è prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga. La proroga è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il

fonte: http://burc.regione.campania.it

contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante.

12. La stazione appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

13. Si applicano le disposizioni di cui alla legge 21 febbraio 1991, n. 52. Ai fini dell'opponibilità alle stazioni appaltanti, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alle amministrazioni debitrici. Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le cessioni di crediti da corrispettivo di appalto, concessione, concorso di progettazione, sono efficaci e opponibili alle stazioni appaltanti che sono amministrazioni pubbliche qualora queste non le rifiutino con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro quarantacinque giorni dalla notifica della cessione. Le amministrazioni pubbliche, nel contratto stipulato o in atto separato contestuale, possono preventivamente accettare la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione. In ogni caso l'amministrazione cui è stata notificata la cessione può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto relativo a lavori, servizi, forniture, progettazione, con questo stipulato.

14. Per gli appalti e le concessioni di importo inferiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture sono comunicate dal RUP all'Osservatorio di cui all'articolo 213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza. Per i contratti pubblici di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo eccedente il dieci per cento dell'importo originario del contratto, incluse le varianti in corso d'opera riferite alle infrastrutture strategiche, sono trasmesse dal RUP all'ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del responsabile unico del procedimento, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante. Nel caso in cui l'ANAC accerti l'illegittimità della variante in corso d'opera approvata, essa esercita i poteri di cui all'articolo 213. In caso di inadempimento agli obblighi di comunicazione e trasmissione delle varianti in corso d'opera previsti, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 213, comma 12

Art. 7.2 Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

2. Se tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale di cui al comma 1, non sono previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui alla vigente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 8.1 Norme di sicurezza generali

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Art. 8.2 Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:

a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
d) i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC, ai sensi dell'articolo 53, comma 2;
e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, primo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, la valutazione dei rischi è effettuata secondo le procedure standardizzate di cui al decreto interministeriale 30 novembre 2012 e successivi aggiornamenti;
f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.

2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1 (30 giorni) l'appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del proprio Medico competente di cui rispettivamente all'articolo 31 e all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008, nonché:

a) in caso di intervento che abbia richiesto la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, una dichiarazione di accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento stesso, con le eventuali richieste di adeguamento;
a) in caso di intervento che non richieda la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento, il piano di sicurezza sostitutivo;
b) il piano operativo di sicurezza di ciascuna impresa operante in cantiere, fatto salvo l'eventuale differimento.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:

a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme di cui alle lettere b), c), d) ed e), nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui agli articoli **34**, comma 1, lettere b) e c), del Codice dei contratti, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del Decreto n. 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo **34**, commi 1, lettera e), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del Decreto n. 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 46, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

5. L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 8.3 Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:
a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articolo da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.

2. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

3. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito negli articoli precedenti.

Art. 8.4 Piano di sicurezza e di coordinamento e/o Piano di sicurezza sostitutivo

1. In caso di interventi che costituiscono cantieri rientranti tra le fattispecie ex art. 90, comma 3, Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i, *"Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione"* l'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti e all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, al citato Decreto n. 81 del 2008, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente Capitolato speciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì:
a) alle eventuali modifiche e integrazioni disposte autonomamente dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in seguito a sostanziali variazioni alle condizioni di sicurezza sopravvenute alla precedente versione del piano di sicurezza e di coordinamento;
b) alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

3. In caso di interventi che costituiscano cantieri non rientranti nelle fattispecie ex art. 90, comma 3, Decreto n. 81 del 2008, e' fatto obbligo all'appaltatore di predisporre, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, il piano sostitutivo delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui all'articolo 131, comma 2, lettera b), del Codice dei contratti, e al punto 3.1 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008. Il piano sostitutivo, fermi restando i maggiori contenuti del singolo cantiere, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato III al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014). Tale piano è messo a disposizione delle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri.

4. Se prima della stipulazione del contratto (a seguito di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese) oppure nel corso dei lavori (a seguito di autorizzazione al subappalto o di subentro di impresa ad altra impresa raggruppata estromessa) si verifica la presenza di pluralità di imprese ai sensi del combinato disposto degli articoli 90, comma 5, e 92, comma 2, del Decreto n. 81 del 2008, la Stazione appaltante nomina il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione il quale provvede tempestivamente a redigere:
a) il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto n. 81;
b) il fascicolo informativo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), del Decreto n. 81 del 2008.

5. Il periodo necessario alla conclusione degli adempimenti di cui al comma 2, lettera a), costituisce automatico differimento dei termini di ultimazione e nelle more degli stessi adempimenti:
a) qualora i lavori non possano utilmente iniziare non decorre il termine per l'inizio dei lavori, dandone atto nel verbale di consegna;
b) qualora i lavori non possano utilmente proseguire si provvede alla sospensione e alla successiva ripresa dei lavori;

Art. 8.5 Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento e/o sostitutivo

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.

3. Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronuncia:
a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;
b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'appaltatore, debitamente provati e documentati, e se la Stazione appaltante riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

5. L'appaltatore può, nel corso dei lavori, apportare motivatamente modifiche e integrazioni al piano di sicurezza sostitutivo delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui al punto 3.1 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, purché si tratti di renderlo coerente a nuove situazioni oggettive oppure di concreti e dimostrati miglioramenti alle misure di sicurezza.

Art. 8.6 Piano Operativo di Sicurezza (POS)

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare alla DL o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

2. Il piano operativo di sicurezza (POS) deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.

3. L'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza (POS) redatti dalle imprese subappaltatrici nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.

4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.

5a. Il piano operativo di sicurezza (POS), fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014); esso costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento.

5b. Il piano operativo di sicurezza (POS), fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014); esso costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza sostitutivo e deve essere aggiornato se è successivamente redatto il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza ai sensi degli articoli 90, comma 5, e 92, comma 2, del Decreto n. 81 del 2008.

Art. 8.7 Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.

2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.

3. L'appaltatore è obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

4. Il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) / sostitutivo ed il piano operativo di sicurezza (POS) formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

5. Ai sensi dell'articolo 105, comma 4, del D. Lgs. 50/2016, il contraente principale è responsabile in via esclusiva nei confronti della stazione appaltante. L'aggiudicatario è responsabile in solido con il subappaltatore in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Nelle ipotesi di cui al comma 13, lettere a) e c), l'appaltatore è liberato dalla responsabilità solidale di cui al primo periodo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 9. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 9.1 Subappalto

Si riporta il testo dell'articolo 105 del D. Lgs. 50/2016.

1. I soggetti affidatari dei contratti di cui al presente codice di norma eseguono in proprio le opere o i lavori, i servizi, le forniture compresi nel contratto. Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità. E' ammesso il subappalto secondo le disposizioni del presente articolo.

2. Il subappalto è il contratto con il quale l'appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto. Costituisce comunque subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività del contratto di appalto ovunque espletate che richiedono l'impiego di manodopera. Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, l'eventuale subappalto non può superare la quota del **30 per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori**, servizi o forniture. Gli appalti di lavori non costituiscono comunque subappalto le forniture senza prestazione di manodopera, le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale non sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare. L'affidatario comunica alla stazione appaltante, prima dell'inizio della prestazione, per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati. Sono, altresì, comunicate alla stazione appaltante eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto. E' altresì fatto obbligo di acquisire nuova autorizzazione integrativa qualora l'oggetto del subappalto subisca variazioni e l'importo dello stesso sia incrementato nonché siano variati i requisiti di cui al comma 7.

3. Le seguenti categorie di forniture o servizi, per le loro specificità, non si configurano come attività affidate in subappalto:

a) l'affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi, per le quali occorre effettuare comunicazione alla stazione appaltante;
b) la subfornitura a catalogo di prodotti informatici;
c) l'affidamento di servizi di importo inferiore a 20.000,00 euro annui a imprenditori agricoli nel comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ovvero ricompresi nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 141 del 18 giugno 1993, nonché nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448.

4. I soggetti affidatari dei contratti di cui al presente codice possono affidare in subappalto le opere o i lavori, i servizi o le forniture compresi nel contratto, previa autorizzazione della stazione appaltante purché:

a) tale facoltà sia prevista espressamente nel bando di gara anche limitatamente a singole prestazioni e, per i lavori, sia indicata la categoria o le categorie per le quali è ammesso il subappalto. Tutte le prestazioni nonché le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano, sono subappaltabili;
b) all'atto dell'offerta abbiano indicato i lavori o le parti di opere ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o concedere in cottimo;
c) il concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs 50/2016.

5. Per le opere di cui all'articolo 89, comma 11, del D.Lgs 50/2016 e fermi restando i limiti previsti dal medesimo comma, l'eventuale subappalto non può superare il **trenta per cento dell'importo** delle opere e non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

6. E' obbligatoria l'indicazione della terna di subappaltatori, qualora gli appalti di lavori, servizi o forniture siano di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del D.Lgs 50/2016 e per i quali non sia necessaria una particolare specializzazione. In tal caso il bando o avviso con cui si indice la gara prevedono tale obbligo. Nel bando o nell'avviso la stazione appaltante può prevedere ulteriori casi in cui è obbligatoria l'indicazione della terna anche sotto le soglie di cui all'articolo 35 del D.Lgs 50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. L'affidatario deposita il contratto di subappalto presso la stazione appaltante almeno **venti giorni prima** della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni. Al momento del deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante l'affidatario trasmette altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal presente codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs 50/2016. Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, indica puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.

8. Il contraente principale è responsabile in via esclusiva nei confronti della stazione appaltante. L'aggiudicatario è responsabile in solido con il subappaltatore in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Nelle ipotesi di cui al comma 13, lettere a) e c), l'appaltatore è liberato dalla responsabilità solidale di cui al primo periodo.

9. L'affidatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni. E', altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto. L'affidatario e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, ove presente, assicurativi e antinfortunistici, nonché copia del piano di cui al comma 16 17. Ai fini del pagamento delle prestazioni rese nell'ambito dell'appalto o del subappalto, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva in corso di validità relativo all'affidatario e a tutti i subappaltatori.

10. Per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'esecutore o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, nonché in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 30, commi 5 e 6 del D.Lgs 50/2016.

11. Nel caso di formale contestazione delle richieste di cui al comma precedente, il Responsabile del Procedimento inoltra le richieste e delle contestazioni alla direzione provinciale del lavoro per i necessari accertamenti.

12. L'affidatario deve provvedere a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs 50/2016.

13. La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:
a) quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore;
c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente;

14. L'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento, nel rispetto degli standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto. L'affidatario corrisponde i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

15. Per i lavori, nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Al fine di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso ed irregolare, il documento unico di regolarità contributiva è comprensivo della verifica della congruità della incidenza della mano d'opera relativa allo specifico contratto affidato. Tale congruità, per i lavori edili è verificata dalla Cassa edile in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie del contratto collettivo nazionale comparativamente più rappresentative per l'ambito del settore edile ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; per i lavori non edili è verificata in comparazione con lo specifico contratto collettivo applicato.

17. I piani di sicurezza di cui al decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 sono messi a disposizione delle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri. L'affidatario è tenuto a curare il coordinamento di tutti i subappaltatori operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dai singoli subappaltatori compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'affidatario. Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo o di consorzio, detto obbligo incombe al mandatario. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

18. L'affidatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuno dei soggetti partecipanti nel caso di raggruppamento temporaneo, società o consorzio. La stazione appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 4 entro trenta giorni dalla relativa richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. Per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della stazione appaltante sono ridotti della metà.

19. L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

20. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai raggruppamenti temporanei e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente le prestazioni scorporabili, nonché alle associazioni in partecipazione quando l'associante non intende eseguire direttamente le prestazioni assunte in appalto; si applicano altresì agli affidamenti con procedura negoziata.

21. E' fatta salva la facoltà per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano, sulla base dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione e nel rispetto della normativa comunitaria vigente e dei principi dell'ordinamento comunitario, di disciplinare ulteriori casi di pagamento di retto dei subappaltatori.

22. Le stazioni appaltanti rilasciano i certificati necessari per la partecipazione e la qualificazione di cui all'articolo 83, comma 1, e all'articolo 84, comma 4, lettera d), all'appaltatore, scomputando dall'intero valore dell'appalto il valore e la categoria di quanto eseguito attraverso il subappalto. I subappaltatori possono richiedere alle stazioni appaltanti i certificati relativi alle prestazioni oggetto di appalto realmente eseguite.

Art. 9.2 Responsabilità in materia di subappalto

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

2. La DL e il RUP, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del Decreto n. 81 del 2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.

3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9.3 Pagamento dei subappaltatori

1. Informazioni complementari La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori fatta eccezione per le fattispecie di cui all'art 105, comma 13, del D.Lgs 50/2016;
   Comma 13 D.Lgs 50/2016 - La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:
   a) quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
   b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore;
   c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 10. CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 10.1 Accordo bonario e transazione

Si riporta il testo dell'articolo 205 del D. Lgs. 50/2016:

1. Per i lavori pubblici di cui alla parte II, con esclusione del capo I, affidati da amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori, ovvero dai concessionari, qualora in seguito all'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dell'opera possa variare tra il 5 ed il 15 per cento dell'importo contrattuale, al fine del raggiungimento di un accordo bonario si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 6.

2. Il procedimento dell'accordo bonario riguarda tutte le riserve iscritte fino al momento dell'avvio del procedimento stesso e può essere reiterato quando le riserve iscritte, ulteriori e diverse rispetto a quelle già esaminate, raggiungano nuovamente l'importo di cui al comma 1, nell'ambito comunque di un limite massimo complessivo del 15 per cento dell'importo del contratto. Le domande che fanno valere pretese già oggetto di riserva, non possono essere proposte per importi maggiori rispetto a quelli quantificati nelle riserve stesse. Non possono essere oggetto di riserva gli aspetti progettuali che sono stati oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 26. Prima dell'approvazione del certificato di collaudo ovvero di verifica di conformità o del certificato di regolare esecuzione, qualunque sia l'importo delle riserve, il responsabile unico del procedimento attiva l'accordo bonario per la risoluzione delle riserve iscritte.

3. Il direttore dei lavori o il direttore dell'esecuzione del contratto dà immediata comunicazione al responsabile unico del procedimento delle riserve di cui al comma 1, trasmettendo nel più breve tempo possibile una propria relazione riservata.

4. Il responsabile unico del procedimento valuta l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore di cui al comma 1.

5. Il responsabile unico del procedimento, entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, acquisita la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove costituito, dell'organo di collaudo, può richiedere alla Camera arbitrale l'indicazione di una lista di cinque esperti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto. Il responsabile unico del procedimento e il soggetto che ha formulato le riserve scelgono d'intesa, nell'ambito della lista, l'esperto incaricato della formulazione della proposta motivata di accordo bonario. In caso di mancata intesa tra il responsabile unico del procedimento e il soggetto che ha formulato le riserve, entro quindici giorni dalla trasmissione della lista l'esperto è nominato dalla Camera arbitrale che ne fissa anche il compenso, prendendo come riferimento i limiti stabiliti dall'articolo 209, comma 16 del D.Lgs 50/2016. La proposta è formulata dall'esperto entro novanta giorni dalla nomina. Qualora il RUP non richieda la nomina dell'esperto, la proposta è formulata dal RUP entro novanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 3.

6. L'esperto, qualora nominato, ovvero il RUP, verificano le riserve in contraddittorio con il soggetto che le ha formulate, effettuano eventuali ulteriori audizioni, istruiscono la questione anche con la raccolta di dati e informazioni e con l'acquisizione di eventuali altri pareri, e formulano, accertata e verificata la disponibilità di idonee risorse economiche, una proposta di accordo bonario, che viene trasmessa al dirigente competente della stazione appaltante e al soggetto che ha formulato le riserve. Se la proposta è accettata dalle parti, entro quarantacinque giorni dal suo ricevimento, l'accordo bonario è concluso e viene redatto verbale sottoscritto dalle parti. L'accordo ha natura di transazione. Sulla somma riconosciuta in sede di accordo bonario sono dovuti gli interessi al tasso legale a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla accettazione dell'accordo bonario da parte della stazione appaltante. In caso di reiezione della proposta da parte del soggetto che ha formulato le riserve ovvero di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo possono essere aditi gli arbitri o il giudice ordinario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10.2 Definizione delle controversie

1. Ove non si proceda all'accordo bonario e l'appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale ordinario competente presso il Foro di Napoli ed è esclusa la competenza arbitrale.

2. La decisione dell'Autorità giudiziaria sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Art. 10.3 Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. Ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 50 in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore o dei subappaltatori si fa riferimento ai seguenti comma:
   Comma 5. In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'articolo 105, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile. Sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento; le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
   Comma 6. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale di cui al comma 5, il responsabile unico del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'articolo 105 del D.Lgs 50/2016.

3. In ogni momento la DL e, per suo tramite, il RUP, possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.

4. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.

6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Art. 10.4 Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC)

1. La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali, il rilascio delle autorizzazioni al subappalto, di regolare esecuzione, sono subordinati all'acquisizione del DURC come previsto dall'articolo 31 della legge n. 98 del 2013,.

2. Il DURC è acquisito d'ufficio dalla Stazione appaltante a condizione che l'appaltatore e, tramite esso, i subappaltatori, trasmettano tempestivamente alla stessa Stazione appaltante il modello unificato INAIL-INPS-CASSA EDILE, compilato nei quadri «A» e «B» o, in alternativa, le seguenti indicazioni:
- il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) applicato;
- la classe dimensionale dell'impresa in termini di addetti;
- per l'INAIL: codice ditta, sede territoriale dell'ufficio di competenza, numero di posizione assicurativa;
- per l'INPS: matricola azienda, sede territoriale dell'ufficio di competenza; se impresa individuale numero di posizione contributiva del titolare; se impresa artigiana, numero di posizione assicurativa dei soci;
- per la Cassa Edile (CAPE): codice impresa, codice e sede cassa territoriale di competenza.

2. Il DURC è richiesto e presentato alla Stazione appaltante dall'appaltatore e, tramite esso, dai subappaltatori, tempestivamente e con data non anteriore a 120 (centoventi) giorni dall'adempimento di cui al comma 1.

3. Ai sensi dell'articolo 31, commi 4 e 5, della legge n. 98 del 2013, dopo la stipula del contratto il DURC è richiesto ogni 120 (centoventi) giorni, oppure in occasione del primo pagamento se anteriore a tale termine; il DURC ha validità di 120 (centoventi) giorni e nel periodo di validità può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento delle rate di acconto e per il certificato di collaudo / di regolare esecuzione.

4. Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento generale e dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 98 del 2013, in caso di ottenimento del DURC che segnali un inadempimento contributivo relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, in assenza di regolarizzazione tempestiva, la Stazione appaltante provvederà ai necessari adempimenti previsti dalla legge vigente.

Art. 10.5 Sospensione, Risoluzione del contratto e Recesso. Esecuzione d'ufficio dei lavori

Si riportano i testi degli articoli 107, 108 e 109 del D. Lgs. 50/2016:

Art. 107. (Sospensione)

1. In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il direttore dei lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, se possibile con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, nonché dello stato di avanzamento dei lavori, delle opere la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, della consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione. Il verbale è inoltrato al Responsabile del Procedimento entro cinque giorni dalla data della sua redazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La sospensione può, altresì, essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze di finanza pubblica. Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la stazione appaltante si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi.

3. La sospensione è disposta per il tempo strettamente necessario. Cessate le cause della sospensione, il RUP dispone la ripresa dell'esecuzione e indica il nuovo termine contrattuale

4. Ove successivamente alla consegna dei lavori insorgano, per cause imprevedibili o di forza maggiore, circostanze che impediscano parzialmente il regolare svolgimento dei lavori, l'esecutore è tenuto a proseguire le parti di lavoro eseguibili, mentre si provvede alla sospensione parziale dei lavori non eseguibili, dandone atto in apposito verbale. Le contestazioni dell'esecutore in merito alle sospensioni dei lavori sono iscritte a pena di decadenza nei verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, salvo che per le sospensioni inizialmente legittime, per le quali è sufficiente l'iscrizione nel verbale di ripresa dei lavori; qualora l'esecutore non intervenga alla firma dei verbali o si rifiuti di sottoscriverli, deve farne espressa riserva sul registro di contabilità. Quando la sospensione supera il quarto del tempo contrattuale complessivo il Responsabile del Procedimento dà avviso all'ANAC. In caso di mancata o tardiva comunicazione l'ANAC irroga una sanzione amministrativa alla stazione appaltante di importo compreso tra 50 e 200 euro per giorno di ritardo.

5. L'esecutore che per cause a lui non imputabili non sia in grado di ultimare i lavori nel termine fissato può richiederne la proroga, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine contrattuale. In ogni caso la sua concessione non pregiudica i diritti spettanti all'esecutore per l'eventuale imputabilità della maggiore durata a fatto della stazione appaltante. Sull'istanza di proroga decide il Responsabile del Procedimento, sentito il direttore dei lavori, entro trenta giorni dal suo ricevimento. L'esecutore deve ultimare i lavori nel termine stabilito dagli atti contrattuali, decorrente dalla data del verbale di consegna ovvero, in caso di consegna parziale dall'ultimo dei verbali di consegna. L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, è comunicata dall'esecutore per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio. L'esecutore non ha diritto allo scioglimento del contratto né ad alcuna indennità qualora i lavori, per qualsiasi causa non imputabile alla stazione appaltante, non siano ultimati nel termine contrattuale e qualunque sia il maggior tempo impiegato.

6. Nel caso di sospensioni totali o parziali dei lavori disposte dalla stazione appaltante per cause diverse da quelle di cui ai commi 1, 2 e 4, l'esecutore può chiedere il risarcimento dei danni subiti, quantificato sulla base di quanto previsto dall'articolo 1382 del codice civile.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, ai contratti relativi a servizi e forniture.

Art. 108. (Risoluzione)

1. Fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2 e 4, dell'articolo 107, le stazioni appaltanti possono risolvere un contratto pubblico durante il periodo di sua efficacia, se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte:

a) il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'articolo 106;

b) con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettere b) e c) sono state superate le soglie di cui al comma 7 del predetto articolo; con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettera e) del predetto articolo, sono state superate eventuali soglie stabilite dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori; con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 2, sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);

c) l'aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'articolo 80, comma 1, per quanto riguarda i settori ordinari ovvero di cui all'articolo 170, comma 3, per quanto riguarda le concessioni e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto o di aggiudicazione della concessione, ovvero ancora per quanto riguarda i settori speciali avrebbe dovuto essere escluso a norma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 136, comma 1, secondo e terzo periodo;

d) l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE, o di una sentenza passata in giudicato per violazione del presente codice.

2. Le stazioni appaltanti devono risolvere un contratto pubblico durante il periodo di efficacia dello stesso qualora:

a) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;

b) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80.

3. Quando il direttore dei lavori o il responsabile dell'esecuzione del contratto, se nominato, accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al Responsabile del Procedimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei lavori eseguiti regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'appaltatore. Egli formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al Responsabile del Procedimento. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la stazione appaltante su proposta del Responsabile del Procedimento dichiara risolto il contratto.

4. Qualora, al di fuori di quanto previsto al comma 3, l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il direttore dei lavori o il responsabile unico dell'esecuzione del contratto, se nominato gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

5. Nel caso di risoluzione del contratto l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai lavori, servizi o forniture regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

6. Il responsabile unico del procedimento nel comunicare all'appaltatore la determinazione di risoluzione del contratto, dispone, con preavviso di venti giorni, che il direttore dei lavori curi la redazione dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e la relativa presa in consegna.

7. Qualora sia stato nominato, l'organo di collaudo procede a redigere, acquisito lo stato di consistenza, un verbale di accertamento tecnico e contabile con le modalità di cui al presente codice. Con il verbale è accertata la corrispondenza tra quanto eseguito fino alla risoluzione del contratto e ammesso in contabilità e quanto previsto nel progetto approvato nonché nelle eventuali perizie di variante; è altresì accertata la presenza di eventuali opere, riportate nello stato di consistenza, ma non previste nel progetto approvato nonché nelle eventuali perizie di variante.

8. Nei casi di cui ai commi 2 e 3, in sede di liquidazione finale dei lavori, servizi o forniture riferita all'appalto risolto, l'onere da porre a carico dell'appaltatore è determinato anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i lavori ove la stazione appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110, comma 1.

9. Nei casi di risoluzione del contratto di appalto dichiarata dalla stazione appaltante l'appaltatore deve provvedere al ripiegamento dei cantieri già allestiti e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine a tale fine assegnato dalla stessa stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine assegnato, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese. La stazione appaltante,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in alternati va all'esecuzione di eventuali provvedimenti giurisdizionali cautelari, possessori o d'urgenza comunque denominati che inibiscano o ritardino il ripiegamento dei cantieri o lo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze, può depositare cauzione in conto vincolato a favore dell'appaltatore o prestare fideiussione bancaria o polizza assicurativa con le modalità di cui all'articolo 93, pari all'uno per cento del valore del contratto. Resta fermo il diritto dell'appaltatore di agire per il risarcimento dei danni.

Art. 109. (Recesso)

1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter, e 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la stazione appaltante può recedere dal contratto in qualunque tempo previo il pagamento dei lavori eseguiti o delle prestazioni relative ai servizi e alle forniture eseguiti nonché del valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavoro o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite.

2. Il decimo dell'importo delle opere non eseguite è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei lavori, servizi o forniture eseguiti.

3. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali la stazione appaltante prende in consegna i lavori, servizi o forniture ed effettua il collaudo definitivo e verifica la regolarità dei servizi e delle forniture.

4. I materiali, il cui valore è riconosciuto dalla stazione appaltante a norma del comma 1, sono soltanto quelli già accettati dal direttore dei lavori o del direttore dell'esecuzione del contratto, se nominato, o del RUP in sua assenza, prima della comunicazione del preavviso di cui al comma 3.

5. La stazione appaltante può trattenere le opere provvisionali e gli impianti che non siano in tutto o in parte asportabili ove li ritenga ancora utilizzabili. In tal caso essa corrisponde all'appaltatore, per il valore delle opere e degli impianti non ammortizzato nel corso dei lavori eseguiti, un compenso da determinare nella minor somma fra il costo di costruzione e il valore delle opere e degli impianti al momento dello scioglimento del contratto.

6. L'appaltatore deve rimuovere dai magazzini e dai cantieri i materiali non accettati dal direttore dei lavori e deve mettere i magazzini e i cantieri a disposizione della stazione appaltante nel termine stabilito; in caso contrario lo sgombero è effettuato d'ufficio e a sue spese.

Cause di risoluzione del contratto

La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante lettera raccomandata, anche mediante posta elettronica certificata senza necessità di ulteriori adempimenti nei seguenti casi:

a) l'appaltatore sia colpito da provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione di cui agli articoli 6 o 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i delitti previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale, nonché per reati di usura, riciclaggio oppure per frodi nei riguardi della Stazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, ai sensi dell'articolo 135 del Codice dei contratti;
b) inadempimento alle disposizioni della DL riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
d) inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziali regolanti il subappalto;

h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
i) mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui agli articoli 43 e 45, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dalla DL, dal RUP o dal coordinatore per la sicurezza;
l) azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto n. 81 del 2008;
m) violazione delle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, in applicazione dell'articolo 66, comma 5, del presente Capitolato speciale;
n) applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008 ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto n. 81 del 2008;
o) ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive;

2. Il contratto è altresì risolto di diritto nei seguenti casi:

a) perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, oppure in caso di reati accertati ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del Codice dei contratti;
b) nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, in caso di assenza, nel contratto, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
c) decadenza dell'attestazione SOA dell'appaltatore per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico.

Il contratto è altresì risolto in tutti quei casi non elencati nel presente capitolato ma contemplati dalle leggi correnti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 11 DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

11.1 Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. n°207/2010, l'ultimazione dei lavori, appena intervenuta, deve essere comunicata, per iscritto, dall'appaltatore al Direttore dei Lavori, che procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio con l'appaltatore e rilascia, entro otto giorni dalla comunicazione, il certificato attestante l'avvenuta ultimazione in doppio esemplare.

   Entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.

2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino. Il Direttore dei Lavori, nell'effettuare le suddette constatazioni, fa riferimento alla finalità dell'opera, nel senso che considera la stessa ultimata, entro il termine stabilito, anche in presenza di rifiniture accessorie mancanti, purché queste ultime non pregiudichino la funzionalità dell'opera stessa.

3. Il certificato di ultimazione può prevedere l'assegnazione di un termine, non superiore a sessanta giorni, per consentire all'impresa il completamento di tutte le lavorazioni di piccola entità, non incidenti sull'uso e la funzionalità dell'opera, per come accertate dal Direttore dei Lavori. Qualora si eccede tale termine senza che l'appaltatore abbia completato le opere accessorie, il certificato di ultimazione diviene inefficace ed occorre redigerne uno nuovo che accerti l'avvenuto completamento.

4. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del certificato di regolare esecuzione da parte della Stazione appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dall'articolo 11.3 del presente capitolato.

5. Non può ritenersi verificata l'ultimazione dei lavori se l'appaltatore non ha consegnato alla DL le certificazioni e i collaudi tecnici di cui all'articolo 5.1, comma 7; in tal caso la DL non può redigere il certificato di ultimazione e, se redatto, questo non è efficace e non decorrono i termini di cui all'articolo 11.3, né i termini per il pagamento della rata di saldo di cui all'articolo 4.4 del presente capitolato.

11.2 Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione

Si riporta il testo dell'articolo 102 del D. Lgs. 50/2016:

1. Il responsabile unico del procedimento controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dell'esecuzione del contratto.

2. I contratti pubblici sono soggetti a collaudo per i lavori e a verifica di conformità per i servizi e per le forniture, per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle pattuizioni concordate in sede di aggiudicazione o affidamento. Per i contratti pubblici di importo inferiore alla soglia europea di cui all'articolo 35 il certificato di collaudo dei lavori e il certificato di verifica di conformità, nei casi espressamente individuati dal decreto di cui al comma 8, possono essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori e dal responsabile unico del procedimento per i servizi e le forniture su richiesta del direttore dell'esecuzione, se nominato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Il collaudo finale deve avere luogo non oltre sei mesi dall'ultimazione dei lavori,** salvi i casi, individuati dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al comma 8, di particolare complessità dell'opera da collaudare, per i quali il termine può essere elevato sino ad un anno. Il certificato di collaudo ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo decorsi due anni dalla sua emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine.

4. All'esito positivo del collaudo o della verifica di conformità il responsabile unico del procedimento rilascia il certificato di pagamento ai fini dell'emissione della fattura da parte dell'appaltatore. Il certificato di pagamento è rilasciato non oltre il novantesimo giorno dall'emissione del certificato di collaudo provvisorio ovvero del certificato di regolare esecuzione e non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.

5. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità e i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla stazione appaltante prima che il certificato di collaudo assuma carattere definitivo.

6. Per effettuare le attività di controllo sull'esecuzione dei contratti pubblici di cui al comma 1, le stazioni appaltanti nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre amministrazioni pubbliche da uno a tre componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, il cui compenso è contenuto nell'ambito dell'incentivo di cui all'articolo 113. Per i lavori, il dipendente nominato collaudatore ovvero tra i dipendenti nominati collaudatori, è individuato il collaudatore delle strutture per la redazione del collaudo statico. Per accertata carenza nell'organico della stazione appaltante ovvero di altre amministrazioni pubbliche, le stazioni appaltanti individuano i componenti con le procedure di cui all'articolo 31, comma 8.

7. Non possono essere affidati incarichi di collaudo e di verifica di conformità:
a) ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, e agli avvocati e procuratori dello Stato, in attività di servizio e, per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 a quelli in quiescenza nella regione/regioni ove è stata svolta l'attività di servizio;
b) ai dipendenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione in trattamento di quiescenza per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 ubicati nella regione/regioni ove è stata svolta l'attività di servizio;
c) a coloro che nel triennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto;
d) a coloro che hanno, comunque, svolto o svolgono attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sul contratto da collaudare.

8. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC, sono disciplinate e definite le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, nonché i casi in cui il certificato di collaudo dei lavori e il certificato di verifica di conformità possono essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione rilasciato ai sensi del comma 2. Fino alla data di entrata in vigore di detto decreto, si applica l'articolo 216, comma 16.

9. Al termine del lavoro sono redatti:
a) per i beni del patrimonio culturale un consuntivo scientifico predisposto dal direttore dei lavori o, nel caso di interventi su beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e a materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico, da restauratori di beni culturali, ai sensi dalla normativa vigente, quale ultima fase del processo della conoscenza e del restauro e quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

premessa per il futuro programma di intervento sul bene; i costi per la elaborazione del consuntivo scientifico sono previsti nel quadro economico dell'intervento;
b) l'aggiornamento del piano di manutenzione;
c) una relazione tecnico-scientifica redatta dai professionisti afferenti alle rispettive competenze, con l'esplicitazione dei risultati culturali e scientifici raggiunti.

Inoltre si precisa che:

a. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel capitolato speciale o nel contratto.

b. Trova applicazione la disciplina (TITOLO X - COLLAUDO DEI LAVORI) di cui agli articoli da 215 a 235 del D.P.R. 207/2010.

c. Pr quanto attiene al collaudo dei lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale si fa riferimento all'art Art. 251. (Collaudo dei lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale) che cita:

- Per opere e lavori relativi a beni di cui al presente titolo è obbligatorio il collaudo in corso d'opera, sempre che non sussistano le condizioni per il rilascio del certificato di regolare esecuzione.
- **Per il collaudo dei beni relativi alle categorie OG 2 l'organo di collaudo comprende anche un restauratore con esperienza almeno quinquennale in possesso di specifiche competenze coerenti con l'intervento.**
- Per il collaudo dei beni relativi alle categorie OS 2-A e OS 2-B l'organo di collaudo comprende anche un restauratore con esperienza almeno quinquennale in possesso di specifiche competenze coerenti con l'intervento, nonché uno storico dell'arte o un archivista o un bibliotecario in possesso di specifica esperienza e capacità professionale coerente con l'intervento.
- Per il collaudo dei beni relativi alla categoria OS 25 l'organo di collaudo comprende anche un tecnico con la qualifica di archeologo in possesso di specifica esperienza e capacità professionale coerenti con l'intervento nonché un restauratore entrambi con esperienza almeno quinquennale in possesso di specifiche competenze coerenti con l'intervento.
- Possono far parte dell'organo di collaudo, limitatamente ad un solo componente, e fermo restando il numero complessivo dei membri previsto dalla vigente normativa, i funzionari delle stazioni appaltanti, laureati ed inquadrati con qualifiche di storico dell'arte, archivista o bibliotecario, che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso amministrazioni aggiudicatrici.

Art. 11.3 Presa in consegna dei lavori ultimati

1. Entro 3 (tre) mesi dalla data di ultimazione lavori si procederà alla emissione del Certificato Regolare Esecuzione. Il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fidejussoria, deve essere effettuato non oltre il novantesimo giorno dall'emissione del Certificato di Collaudo/Certificato di Regolare Esecuzione e non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del Codice Civile. Sino all'approvazione del Certificato di Collaudo/C.R.E. ed alla presa in consegna dell'opera da parte dell'Amministrazione, l'Impresa ha l'obbligo della custodia e della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera comprese le parti eseguite da altre Ditte per conto dell'Amministrazione o da questa direttamente.
   Anche dopo l'approvazione del Certificato di Collaudo/C.R.E. e la presa in consegna dell'opera da parte dell'Amministrazione, permane la responsabilità dell'Impresa a norma dell'art. 1669 c.c. Ferme restando tutte le suddette disposizioni di questo articolo, l'Amministrazione ha sempre il diritto di eseguire verifiche durante i lavori e di richiedere all'Impresa la consegna di parti dell'opera completate o dell'intera opera ultimata anche prima del collaudo (definitivo), ai sensi degli artt. 1665 e ss.c.c., secondo le modalità dal Codice dei Contratti D.Lgs 50/2016.

2. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche nelle more del collaudo, con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario di cui all'articolo 11.2, oppure nel diverso termine assegnato dalla DL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Se la Stazione appaltante si avvale di tale facoltà, comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non si può opporre per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.

4. La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo della DL o per mezzo del RUP, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.

5. Se la Stazione appaltante non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti secondo quanto disciplinato dagli articoli da 215 a 235 del D.P.R. 207/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO 12. NORME FINALI

Art. 12.1 Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1. Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al Regolamento generale d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per le parti ancora vigenti a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 50/2016 ed al presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono.

α. la fedele esecuzione di quanto previsto negli elaborati progettuali e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;

β. i movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaiamento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;

χ. l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;

δ. l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla Direzione Lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa Direzione Lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;

ε. le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;

φ. il mantenimento, fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;

γ. il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della Direzione Lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto della Stazione appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;

η. l'accesso al cantiere, il libero passaggio nello stesso e nelle opere costruite e in costruzione alle persone addette a qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente Appalto, ed alle persone che eseguono dei lavori per conto diretto dell'Amministrazione appaltante, nonché, a richiesta della Direzione dei Lavori, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone del ponte di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie, e degli apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che l'Amministrazione appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre Ditte, dalle quali, come dall'Amministrazione appaltante, l'Appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;

ι. i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;

φ. le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;

κ. l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal presente capitolato o sia richiesto dalla Direzione dei Lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili, nonché la fornitura al Direttore Lavori, prima della posa in opera di qualsiasi materiale o l'esecuzione di una qualsiasi tipologia di lavoro, della campionatura dei materiali, dei dettagli costruttivi e delle schede tecniche relativi alla posa in opera;

λ. la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;

μ. la disponibilità, entro il recinto del cantiere, di locali ad uso ufficio del personale di Direzione Lavori e assistenza, delle maestranze, allacciati alle utenze (luce, acqua,) dotati di servizi igienici, arredati, illuminati e riscaldati a seconda delle richieste della Direzione, compresa la relativa manutenzione;

ν. la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;

ο. la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal presente capitolato o precisato da parte della Direzione Lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;

π. l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della Direzione Lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;

θ. l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.

ρ. la pulizia, prima dell'uscita dal cantiere, dei propri mezzi e/o di quelli dei subappaltatori, l'accurato lavaggio giornaliero delle aree pubbliche in qualsiasi modo lordate durante l'esecuzione dei lavori, la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso la pulizia delle caditoie stradali, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;

σ. la dimostrazione dei pesi, a richiesta del Direttore Lavori, presso le pubbliche o private stazioni di pesatura;

τ. provvedere agli adempimenti della legge n. 1086 del 1971 e seguenti (es. autorizzazione sismica), al deposito della documentazione presso l'ufficio comunale competente e quant'altro derivato dalla legge sopra richiamata;

υ. il divieto di autorizzare Terzi alla pubblicazione di notizie, fotografie e disegni delle opere oggetto dell'appalto salvo esplicita autorizzazione scritta della Stazione appaltante;

ϖ. ottemperare alle prescrizioni previste dal DPCM del 1 marzo 1991 e successive modificazioni in materia di esposizioni ai rumori;

ω. il completo sgombero del cantiere entro 15 giorni dal positivo certificato di regolare esecuzione delle opere;

ξ. richiedere tempestivamente i permessi e sostenere i relativi oneri per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con l'esclusione dei residenti) delle strade urbane interessate dalle opere oggetto dell'appalto;

ψ. installare e mantenere funzionante per tutta la necessaria durata dei lavori la cartellonista a norma del codice della strada atta ad informare il pubblico in ordine alla variazione della viabilità cittadina connessa con l'esecuzione delle opere appaltate. L'appaltatore dovrà preventivamente concordare tipologia, numero e posizione di tale segnaletica con il locale comando di polizia municipale e con il coordinatore della sicurezza;

ζ. installare idonei dispositivi e/o attrezzature per l'abbattimento della produzione delle polveri durante tutte le fasi lavorative, in particolare nelle aree di transito degli automezzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

αα. qualora per cause non imputabili all'Appaltatore l'esecuzione delle opere dovesse procedere in modo da non garantire il rispetto del termine contrattuale, la Direzione Lavori potrà richiedere che i lavori siano proseguiti ininterrottamente, anche di notte e nei giorni festivi; per tale incombenza nessun particolare indennizzo spetta all'Appaltatore, salvo le maggiorazioni previste dalle tariffe sindacali per lavori condotti in siffatte circostanze;

2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 136 del 2010 la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità.

3. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, rogge, privati, Provincia, gestori di servizi a rete e altri eventuali soggetti coinvolti o competenti in relazione ai lavori in esecuzione) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro in quanto tale;

4. In particolare sarà a carico dell'Appaltatore la redazione del POS, le indagini, le verifiche supplementari e le eventuali indagini accessorie, nel caso in cui non pervenute all'atto dell'espletamento e aggiudicazione della gara**.** l'inizio dei lavori è subordinato preventivamente alla presentazione, da parte della ditta aggiudicataria (a proprie spese) della opportuna richiesta autorizzativa al Comune di Napoli;

Art. 12.2 Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato:
   a. ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti, ai sensi dell'art. 185 del D.P.R. n°207/2010;
   b. a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi ai sensi degli articoli 181 e 185 del D.P.R. n°207/2010 ;
   c. a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal capitolato speciale d'appalto e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
   d. a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori, ai sensi dell'art. 187 del D.P.R. n°207/2010.

Art. 12.3 Conformità agli standard sociali

1. L'appaltatore deve sottoscrivere, prima della stipula del contratto, la «Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi», allegata al presente Capitolato sotto la lettera in conformità all'Allegato I al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012 (in G.U. n. 159 del 10 luglio 2012), che, allegato al presente Capitolato sotto la lettera «B» costituisce parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto.

2. I materiali, le pose e i lavori oggetto dell'appalto devono essere prodotti, forniti, posati ed eseguiti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, e in ogni caso in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

3. Al fine di consentire il monitoraggio, da parte della Stazione appaltante, della conformità ai predetti standard, gli standard, l'appaltatore è tenuto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. informare fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura dei beni oggetto del presente appalto, che la Stazione appaltante ha richiesto la conformità agli standard sopra citati nelle condizioni d'esecuzione dell'appalto;
b. fornire, su richiesta della Stazione appaltante ed entro il termine stabilito nella stessa richiesta, le informazioni e la documentazione relativa alla gestione delle attività riguardanti la conformità agli standard e i riferimenti dei fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura;
c. accettare e far accettare dai propri fornitori e subfornitori, eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard, condotte della Stazione appaltante o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della stessa Stazione appaltante;
d. intraprendere, o a far intraprendere dai fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura, eventuali ed adeguate azioni correttive, comprese eventuali rinegoziazioni contrattuali, entro i termini stabiliti dalla Stazione appaltante, nel caso che emerga, dalle informazioni in possesso della stessa Stazione appaltante, una violazione contrattuale inerente la non conformità agli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura;
e. dimostrare, tramite appropriata documentazione fornita alla Stazione appaltante, che le clausole sono rispettate, e a documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate.

4. Per le finalità di monitoraggio di cui al comma 2 la Stazione appaltante può chiedere all'appaltatore la compilazione dei questionari in conformità al modello di cui all'Allegato III al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012.

5. La violazione delle clausole in materia di conformità agli standard sociali di cui ai commi 1 e 2, comporta l'applicazione della penale nella misura di cui all'articolo 3.4 del presente capitolato, comma 1, con riferimento a ciascuna singola violazione accertata in luogo del riferimento ad ogni giorno di ritardo.

Art. 12.4 Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione .

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante.
2. I materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati e regolarmente accatastati presso discarica autorizzata a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di accatastamento con i corrispettivi contrattuali.
4. Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
5. E' fatta salva la possibilità, se ammessa, di riutilizzare i materiali di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 12.5 Utilizzo di materiali recuperati o riciclati

1. I materiali elencati nelle voci di prezzo dovranno rispettare le specifiche tecniche dei componenti edilizi nel rispetto dell'articolo 1 "Criteri ambientali minimi" del D.M. Ambiente del 24/12/2015 così come precisato nell'Allegato 1, con particolare riferimento al paragrafo 2.4 del predetto Allegato.
4. L'appaltatore deve comunque rispettare le disposizioni in materia di materiale di risulta e rifiuti, di cui agli articoli da 181 a 198 e agli articoli 214, 215 e 216 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Art. 12.6 Terre e rocce da scavo

1. Qualora il progetto prevedesse, all'occorrenza, piccole lavorazioni di scavo o sbancamento di terreni, scavi o rimozioni di rocce.
2. Verificatesi le condizioni al comma 1, è a carico e a cura dell'appaltatore il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
   a. siano considerate rifiuti speciali oppure sottoprodotti ai sensi rispettivamente dell'articolo 184, comma 3, lettera b), o dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
   b. siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 185 dello stesso decreto legislativo n. 152 del 2006, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo.
3. Sono infine a carico e cura dell'appaltatore gli adempimenti che dovessero essere imposti da norme sopravvenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 12.7 Custodia del cantiere

1. E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 12.8 Cartello di cantiere

1. L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero 1-3 esemplari del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, nonché, se del caso, le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37.

2. Il cartello di cantiere, da aggiornare periodicamente in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni ivi riportate; è fornito in conformità al modello di cui all'allegato «C».

Art. 12.9 Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto

1. Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per gravi violazioni, trova applicazione l'articolo 121 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010 (Codice del processo amministrativo).

2. Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per motivi diversi dalle gravi violazioni di cui al comma 1, richiamato l'articolo 122 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.

3. Trovano in ogni caso applicazione, ove compatibili e in seguito a provvedimento giurisdizionale, gli articoli 123 e 124 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.

Art. 12.10 Tracciabilità dei pagamenti

Si riporta integralmente l'Art. 3 e l'Art. 6 della Legge 13 agosto 2010 , n. 136 - Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia

Art. 3 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, fermo restando quanto previsto dal comma 5, alle commesse pubbliche. Tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici nonché alla gestione dei finanziamenti di cui al primo periodo devono essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto al comma 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. I pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche sono eseguiti tramite conto corrente dedicato di cui al comma 1, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo dovuto, anche se questo non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione degli interventi di cui al medesimo comma 1.

3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale, fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative agli interventi di cui al comma 1, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti.

4. Ove per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al comma 1 sia necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati di cui al medesimo comma 1, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

5. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP). In regime transitorio, sino all'adeguamento dei sistemi telematici delle banche e della società Poste italiane Spa, il CUP può essere inserito nello spazio destinato alla trascrizione della motivazione del pagamento.

6. (comma abrogato)

7. I soggetti di cui al comma 1 comunicano alla stazione appaltante o all'amministrazione concedente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui al medesimo comma 1 entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

8. La stazione appaltante, nei contratti sottoscritti con gli appaltatori relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al comma 1, inserisce, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla presente legge. L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo ne da' immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede la stazione appaltante o l'amministrazione concedente.

9. La stazione appaltante verifica che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al comma 1 sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla presente legge.

9-bis. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Art. 6 Sanzioni

1. Le transazioni relative ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui all'articolo 3, comma 1, e le erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche effettuate senza avvalersi di banche o della società Poste italiane Spa comportano, a carico del soggetto inadempiente, fatta salva l'applicazione dell'articolo 3, comma 9-bis, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 5 al 20 per cento del valore della transazione stessa.

2. Le transazioni relative ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui all'articolo 3, comma 1, effettuate su un conto corrente non dedicato ovvero senza impiegare lo strumento del bonifico bancario o postale o altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni comportano, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa. La medesima sanzione si applica anche nel caso in cui nel bonifico bancario o postale, ovvero in altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, venga omessa l'indicazione del CUP o del CIG di cui all'articolo 3, comma 5.

3. Il reintegro dei conti correnti di cui all'articolo 3, comma 1, effettuato con modalità diverse da quelle indicate all'articolo 3, comma 4, comporta, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa pecuniaria dal 2 al 5 per cento del valore di ciascun accredito.

4. L'omessa, tardiva o incompleta comunicazione degli elementi informativi di cui all'articolo 3, comma 7, comporta, a carico del soggetto inadempiente, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro.

5. Per il procedimento di accertamento e di contestazione delle violazioni di cui al presente articolo, nonché per quello di applicazione delle relative sanzioni, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, e del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. In deroga a quanto previsto dall'articolo 17, quinto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, le sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui ai precedenti commi sono applicate dal prefetto della provincia ove ha sede la stazione appaltante o l'amministrazione concedente e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 22, primo comma, della citata legge n. 689 del 1981, l'opposizione è proposta davanti al giudice del luogo ove ha sede l'autorità che ha applicato la sanzione.

5-bis. L'autorità giudiziaria, fatte salve le esigenze investigative, comunica al prefetto territorialmente competente i fatti di cui è venuta a conoscenza che determinano violazione degli obblighi di tracciabilità previsti dall'articolo 3.

Art. 12.11 Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Sono a carico dell'appaltatore (ai sensi dell'art. 8,comma 1, del Cap. Gen. n. 145/00) senza diritto di rivalsa tutte le spese di bollo e registro, della copia del contratto e dei documenti e disegni di progetto nonché:

   a. le spese contrattuali;
   b. le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
   c. le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
   d. le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.

2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore.

4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.

5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato si intendono I.V.A. esclusa.
6. Se al termine dei lavori il valore del contratto risulti maggiore di quello originariamente previsto è obbligo dell'appaltatore provvedere all'assolvimento dell'onere tributario mediante pagamento delle maggiori imposte dovute sulla differenza. Il pagamento della rata di saldo e lo svincolo della cauzione da parte della stazione appaltante sono subordinati alla dimostrazione dell'eseguito versamento delle maggiori imposte.

7. Se al contrario al termine dei lavori il valore del contratto risulti minore di quello originariamente previsto, la stazione appaltante rilascia apposita dichiarazione ai fini del rimborso secondo le vigenti disposizioni fiscali delle maggiori imposte eventualmente pagate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI al Titolo I della Parte prima

Allegato «A»	**ELENCO DEGLI ELABORATI INTEGRANTI IL PROGETTO**

tavola	*denominazione*	*note*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato «B»	**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' A STANDARD SOCIALI MINIMI di cui all'Allegato I al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012 (articolo 59, comma 1)**

Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi

Il sottoscritto ……..

in qualità di rappresentante legale dell'impresa i…….

dichiara:

che i beni oggetto del presente appalto sono prodotti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (da ora in poi "standard") definiti da:

- *le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL, International Labour Organization – ILO), ossia, le Convenzioni n. 29, 87, 98, 100, 105, 111 e 182;*
- *la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione di salario minimo;*
- *la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);*
- *la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);*
- *la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948;*
- *art. n. 32 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge del 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo", fatta a New York il 20 novembre 1989;*
- *la legislazione nazionale, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale (previdenza e assistenza).*

Quando le leggi nazionali e gli standard sopra richiamati fanno riferimento alla stessa materia, sarà garantita la conformità allo standard più elevato.

Convenzioni fondamentali dell'ILO:

Lavoro minorile (art. 32 della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo; Convenzione ILO sull'età minima n. 138; Convenzione ILO sulle forme peggiori di lavoro minorile n. 182)

- *I bambini hanno il diritto di essere protetti contro lo sfruttamento economico nel lavoro e contro l'esecuzione di lavori che possono compromettere le loro opportunità di sviluppo ed educazione.*
- *L'età minima di assunzione all'impiego o al lavoro deve essere in ogni caso non inferiore ai 15 anni.*
- *I minori di 18 anni non possono assumere alcun tipo di impiego o lavoro che possa comprometterne la salute, la sicurezza o la moralità.*
- *Nei casi di pratica di lavoro minorile, opportuni rimedi devono essere adottati rapidamente. Contemporaneamente, deve essere messo in atto un sistema che consenta ai bambini di perseguire il loro percorso scolastico fino al termine della scuola dell'obbligo.*

Lavoro forzato/schiavitù (Convenzione ILO sul lavoro forzato n. 29 e Convenzione ILO sull'abolizione del lavoro forzato n. 105)

- *E' proibito qualunque tipo di lavoro forzato, ottenuto sotto minaccia di una punizione e non offerto dalla persona spontaneamente.*
- *Ai lavoratori non può essere richiesto, ad esempio, di pagare un deposito o di cedere i propri documenti di identità al datore di lavoro. I lavoratori devono inoltre essere liberi di cessare il proprio rapporto di lavoro con ragionevole preavviso.*

Discriminazione (Convenzione ILO sull'uguaglianza di retribuzione n° 100 e Convenzione ILO sulla discriminazione (impiego e professione) n. 111)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Nessuna forma di discriminazione in materia di impiego e professione è consentita sulla base della razza, del colore, della discendenza nazionale, del sesso, della religione, dell'opinione politica, dell'origine sociale, dell'età, della disabilità, dello stato di salute, dell'orientamento sessuale e dell'appartenenza sindacale.*

Libertà sindacale e diritto di negoziazione collettiva (Convenzione ILO sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale n. 87 e Convenzione ILO sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva n. 98)

- *I lavoratori hanno il diritto, senza alcuna distinzione e senza autorizzazione preventiva, di costituire delle organizzazioni di loro scelta, nonché di divenirne membri e di ricorrere alla negoziazione collettiva.*

Firma, ……..

Data:……

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato «C»	**CARTELLO DI CANTIERE**

Comune di……

Ente appaltante:

Loghi e Stemmi
Ufficio competente:

LAVORI DI

Progetto approvato con _____ del__ _____ n. ____ del _____

Progetto esecutivo:

DL:

Progetto esecutivo opere

Responsabile dei lavori:
Coordinatore per la progettazione:
Coordinatore per l'esecuzione:
Durata stimata in uomini x giorni: Notifica preliminare in data:
Responsabile unico del procedimento:

IMPORTO DEL PROGETTO: euro _____
IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA: euro _____
ONERI PER LA SICUREZZA: euro _____
IMPORTO DEL CONTRATTO: euro _____
Gara in data _____, offerta di ribasso del ___ %

Impresa esecutrice: _____
con sede _____
Qualificata per i lavori delle categorie: _____, classifica _____
_____, classifica _____
_____, classifica _____
direttore tecnico del cantiere: _____

subappaltatori:	*per i lavori di*		*Importo lavori subappaltati*
	categoria	*descrizione*	*euro*

Intervento finanziato con fondi propri *(oppure)*
inizio dei lavori _____ con fine lavori prevista per il _____
prorogato il _____ con fine lavori prevista per il _____
Ulteriori informazioni sull'opera possono essere assunte presso l'ufficio _____
telefono: _____ fax: _____ http: // www . _____.it E-mail: ____ @_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA
Specificazione delle prescrizioni tecniche
art. 43, comma 3, lettera b), del Regolamento generale
d.P.R. n. 207/2010

PARTE SECONDA - Prescrizioni Tecniche

CAPO I PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI

Premessa

Si premette che per norma generale invariabile resta convenuto e stabilito contrattualmente che nel prezzo unitario dei lavori si intende compresa e compensata ogni spesa principale e provvisionale. Ogni fornitura, ogni consumo, l'intera mano d'opera, ogni trasporto, ogni lavorazione e magistero per dare tutti i lavori completati in opera nel modo prescritto e secondo le migliori regole d'arte e ciò anche quando non sia completamente dichiarato nei rispettivi articoli di elenco prezzi nonché la custodia e la manutenzione delle opere sino al collaudo.
Nello specifico si intendono comprese opere di pulizia dei luoghi interessati dai lavori, dai rottami di cantiere al termine degli interventi.

Si conviene poi espressamente che le designazioni di provenienza dei materiali contenute nel presente Capitolo non danno, in alcun caso, diritto all'Appaltatore di chiedere variazioni di prezzi o maggiori compensi per le maggiori spese che egli dovesse eventualmente sostenere nel caso che dalle provenienze indicate non potessero aversi tali e tanti materiali da corrispondere ai requisiti ed alle esigenze del lavoro.

Art. 1 - Descrizione sommaria delle opere

Lavorazioni edili:

1. La realizzazioni di Contropareti isolanti in cartongesso
Rivestimento con contropareti in cartongesso e materiale isolante delle pareti esistenti in muratura con evidenti segni di umidità e ammuffimento. Tale soluzione è necessaria per aumentarne le prestazioni di isolamento termico con tutti i vantaggi del sistema costruttivo a secco.

2. Realizzazione di pareti divisorie in cartongesso (scala protetta e chiusura vani) REI 120
Le pareti realizzate in cartongesso REI 120 devono essere elementi costruttivi di compartimentazione, composte da una struttura metallica di sostegno, vincolata meccanicamente al pavimento ed al soffitto, su cui vengono avvitate lastre in gesso rivestito su ambo i lati. Nell'intercapedine interna si dovrà inserire del materiale isolante per migliorare la resistenza termica e acustica dell'elemento verticale. Per le modalità di corretta posa in opera si rimanda alla norma UNI11424.

3. Lamatura parquet esistente e ripristino di parti danneggiate
Lamatura e verniciatura di pavimenti in legno con vernice protettiva ignifuga di Classe 1. Sostituzione di eventuali parti lignee danneggiate o ammalorate:

4. Recupero solaio
Le facce delle travi e i ferri d'armatura dovranno essere ripuliti dalla ruggine, al fine di riportare al livello minimo per garantire la passivazione del ferro. Previa applicazione di una malta a pennello al fine di creare una barriera protettiva impermeabile all'acqua e agli agenti aggressivi presenti nell'atmosfera si dovrà provvedere alla rasatura con una malta cementizia, premiscelata, monocomponente, contenente fibre di poliacrilonitrile, resistente agli agenti aggressivi dell'ambiente.

5. Fornitura e posa in opera pavimento in gres effetto listone previa rimozione di parquet danneggiato

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Preparazione pareti
Raschiatura di vecchie pitture dalle pareti e dai soffitti, preparazione delle superfici murarie con stuccatura e rasatura, carteggiatura per uniformare i fondi e preparazione del fondo con una mano di fissativo, data a pennello, costituita da resine acriliche diluite con acqua al 50%, ad alta penetrazione.

7. Tinteggiatura di pareti interne
Verniciatura con pittura lavabile di resine sintetiche emulsionabili (idropittura), data a pennello o a rullo su pareti o soffitti, con tre mani a perfetta copertura delle superfici.

8. Impalcature movibili – trabattello h 12mt

9. Realizzazione di nuove porte REI 120
Adeguamento murario dei varchi alle nuove dimensioni standardizzate alcune delle quali rivestite in legno con trattamento ignifugo o tessuto ignifugo.

10. Fornitura e posa in opera di guaina impermeabilizzazione cupola
Posa in opera di doppio strato di guaina in polimero plastomerico armato con telo di poliestere da apporre a fiamma previa mano di imprimitura a solvente. Compreso di tagli, sfridi, sormonti di almeno cm. 10, risvolti, mantelline e pezzi speciali messa in opera a doppio strato incrociato 4+4 mm comprensivo di parafoglie protettivi contro ostruzione delle pluviali.

11. Pulizia e riparazione poltrone di sala trattamento ignifugo di tendaggi e arredi

Lavorazioni impiantistiche:
Si dovranno produrre, previa verifica di funzionamento e specifici accertamenti anche di natura strumentale, la "certificazione di rispondenza" prevista dal D.M. 37/08 (ex. L. 46/90) per:

- L'impianto elettrico;
- L'impianto di climatizzazione;
- Il sistema di allarme e rilevazione incendi;
- L'impianto di pressurizzazione antincendio;
- La solidità e sicurezza dei carichi sospesi;
- Verificare gli impianti di messa a terra;

Si dovranno garantire inoltre condizioni particolari di sicurezza della scena, come ad esempio efficaci sistema di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti automatici degli incendi e/o impianto di spegnimento automatico, dovrà essere certificata la classe di reazione al fuoco di tutto il materiale scenico (quinte, velari, tendaggi e simili).

I particolare:

12.Impianto elettrico
- Certificazione di rispondenza ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 a firma di un professionista abilitato.
- Revisione dell'intero impianto con parziali interventi di messa a norma (Palcoscenico, Centrale termica, Cabina MT/BT)
- Sostituzione delle attuali lampade per l'illuminazione artificiale presenti all'ingresso del teatro, nei corridoi, nei disimpegni e nella zona museo con tecnologia LED.
- Incremento dell'illuminazione di sicurezza.

13. Impianto di climatizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifica e messa in esercizio dell'intero impianto con sostituzione dei filtri della UTA con rilascio della Certificazione di rispondenza ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 a firma di un professionista abilitato.
- Incremento dell'illuminazione artificiale ordinaria e di sicurezza.

14. Sistema di allarme e rilevazione incendi
    - Revisione dell'intero impianto con sostituzione dei rilevatori e potenziamento degli stessi di almeno 20 unità di cui 5 nell'area palcoscenico con rilevatori ad infrarossi ad incasso.
    - Certificazione di rispondenza ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 e UNI 9795 versione 2013, a firma di un professionista abilitato.

15. Verifica della solidità e sicurezza dei carichi sospesi ed interventi manutentivi.

Art. 2 - Qualità, provenienza e condizioni di accettazione e approvvigionamento dei materiali

Si richiama, per le specifiche tecniche dei componenti edilizi, quanto riportato all'Art. 12.5 del presente Capitolato con particolare riferimento al rispetto dell'articolo 1 "Criteri ambientali minimi" del D.M. Ambiente del 24/12/2015 così come precisato nell'Allegato 1.

I materiali e le forniture da impiegare nelle opere da eseguire dovranno essere delle migliori qualità esistenti in commercio, possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia ed inoltre corrispondere alla specifica normativa del presente capitolato o degli altri atti contrattuali.
Inoltre dovranno essere di prima qualità, senza difetti, lavorati secondo le migliori regole d'arte.

Salvo diversa indicazione, i materiali e le forniture proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione Lavori, ne sia riconosciuta l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.

L' Appaltatore è obbligato a prestarsi, in qualsiasi momento, ad eseguire od a far eseguire presso il laboratorio di cantiere, presso gli stabilimenti di produzione o presso gli istituti autorizzati, tute le prove prescritte dal presente capitolato o dalla direzione, sui materiali impiegati o da impiegarsi, nonché sui manufatti, sia prefabbricati che formati in opera e sulle forniture in genere. Il prelievo dei campioni, da eseguire secondo le norme del c.n.r., verrà effettuato in contraddittorio e sarà appositamente verbalizzato.

L' Appaltatore farà sì che tutti i materiali abbiano ad avere, durante il corso dei lavori, le medesime caratteristiche riconosciute ed accettate dalla direzione. Qualora in corso di esecuzione, i materiali e le forniture non fossero più rispondenti ai requisiti prescritti, ovvero venissero a mancare e si presentasse quindi la necessità di cambiamenti negli approvvigionamenti, nessuna eccezione potrà accampare l'Appaltatore, né alcuna variazione di prezzi, fermi restando gli obblighi di cui al primo capoverso.
Le provviste non accettate dalla Direzione Lavori, in quanto ad insindacabile giudizio non riconosciute idonee, dovranno essere immediatamente allontanate dal cantiere, a cura e spese del Appaltatore, e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti.

L'Appaltatore resta comunque totalmente responsabile in rapporto ai materiali forniti la cui accettazione, in ogni caso, non pregiudica i diritti che l'Amministrazione si riserva in sede di collaudo finale.

L'esecuzione di ogni categoria di lavori dovrà essere effettuata seguendo le buone norme dettate dall'esperienza e dalla professionalità tecnica e completata a perfetta regola d'arte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II MODO DI ESECUZIONE DEI LAVORI OPERE EDILI e AFFINI

Art. 3 - Modo di esecuzione dei lavori

L'esecuzione dei lavori deve avvenire a regola d'arte secondo quanto richiesto dal Capitolato e dai documenti allegati al Capitolato (elenco prezzi e schemi grafici).
La forma e le dimensioni delle opere risultano dagli schemi progettuali, dalle prescrizioni del presente Disciplinare descrittivo, e dalle descrizioni dell'elenco prezzi, salvo quanto può essere precisato dalla Direzione Lavori in corso d'opera, per l'esatta interpretazione del progetto e per i dettagli costruttivi.

Per tutte le opere è fatto obbligo all'Appaltatore di rilevare e controllare, a propria cura e spese, la corrispondenza in loco delle dimensioni delle opere esposte in progetto o richieste dalla Direzione Lavori.

L'Appaltatore riconosce che l'eventuale insufficienza di dati, di elementi descrittivi e di istruzioni nei documenti contrattuali, così come inesattezze, indeterminazioni o discordanze di elementi grafici imputabili alla Committente od al progettista, non possono in alcun modo giustificare difetti, anomalie e arbitrarietà di esecuzione o richieste di maggiori compensi da parte dell'Appaltatore, essendo preciso dovere di quest'ultimo segnalare tempestivamente alla Direzione Lavori eventuali deficienze, divergenze, ostacoli, o chiedere chiarimenti, restando l'Appaltatore in caso contrario unico responsabile della perfetta esecuzione delle opere.

Si intende comunque che l'Appaltatore rimane l'unico responsabile delle opere, anche dopo le approvazioni di cui sopra. Nessuna eccezione può in seguito essere sollevata dall'Appaltatore per propria errata interpretazione del progetto o per insufficiente presa di conoscenza delle condizioni locali.
L'Appaltatore ha pure l'obbligo di apportare alle opere, nel corso di esecuzione, tutte quelle modifiche di modesta entità ed in particolare spostamenti di apparecchi e di reti che potessero essere richieste dalla Direzione Lavori o che si rendessero necessarie per l'esecuzione dei lavori, senza trame pretese per ulteriori compensi rispetto al prezzo pattuito.

L'Appaltatore ha facoltà di sviluppare i lavori nel modo che ritiene più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché tale procedura, a giudizio della Committente e della D.L., non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi della Committente stessa.

Art.4 - Materiali, Terminologia

I materiali da impiegare per l'esecuzione dei lavori in argomento dovranno corrispondere alle caratteristiche riportate del presente Capitolato ed a quanto più in particolare potrà specificare l'Elenco Prezzi o prescrivere la Direzione Lavori.

Resta comunque inteso che, con il termine di "coperti", si dovranno intendere tutte quelle superfici, piane o inclinate, che costituiscono la struttura ultima che ricopre un fabbricato, qualsiasi sia il numero dei piani.

Qualunque operazione di manutenzione o nuova realizzazione dovrà essere preceduta da una conveniente ed accurata preparazione di opere di sicurezza, quali impalcature, recinzioni di delimitazione di aree sottostanti, posizionamento di mezzi quali gru, cestelli, piattaforme ecc…, ancoraggi con moschettoni e quant'altro necessario per attenersi scrupolosamente alla normativa sulla sicurezza in vigore, ed i sistemi più atti ad assicurare la perfetta riuscita del lavoro.

Art.5 - Movimenti e trasporto dei materiali

Ogni qualvolta si debba procedere allo sgombero di macerie e alla rimozione di materie accumulate nel cantiere di lavoro, l'Appaltatore avrà cura di recuperare il materiale riutilizzabile e di accantonarlo regolarmente nelle posizioni che verranno fissate dalla Direzione Lavori, evitando in ogni caso che il materiale venga asportato per negligenza o per qualsiasi altro motivo.
Qualora l'Impresa non provvedesse in conformità a tale prescrizione la Direzione Lavori avrà facoltà di addebitare all'Impresa stessa l'importo dei materiali perduti, detraendo direttamente dalla contabilità dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6 - Disfacimenti, smontaggi, demolizioni

Questa categoria di lavori dovrà venire eseguita nei limiti strettamente necessari in base alle disposizioni che di volta in volta impartirà la Direzione Lavori all'atto esecutivo.
Dovrà inoltre essere posta la massima cura da parte dell'impresa al fine di evitare che i materiali reimpiegabili non vengano comunque danneggiati. Sarà inoltre responsabile della loro custodia e conservazione nell'ambito del cantiere di lavoro.

Qualora dovessero verificarsi danneggiamenti, perdite, asportazioni di materiali reimpiegabili di qualsiasi genere, l'impresa dovrà provvedere alla fornitura di altrettanti materiali dello stesso tipo, dimensioni e stato di conservazione. I materiali reimpiegabili dovranno riunirsi od accatastarsi nelle vicinanze del punto del loro reimpiego se questo avviene immediatamente; in caso diverso dovranno invece accatastarsi distintamente per ogni tipo in posizione da destinarsi appositamente nel cantiere di lavoro.

Prima di iniziare i lavori in argomento l'Appaltatore dovrà accertare con ogni cura la natura, lo stato ed il sistema costruttivo delle opere da demolire, disfare o rimuovere, al fine di affrontare con tempestività ed adeguatezza di mezzi ogni evenienza che possa comunque presentarsi. In particolare dovrà curare le modalità di demolizione e smaltimento al fine di EVITARE DIFFUSIONE DI POLVERI nell'ambiente ospedaliero.
Inoltre l'appaltatore dovrà adottare le modalità demolitive atte a RIDURRE LA SOGLIA DEL RUMORE entro i limiti consentiti dalla normativa vigente. L'appaltatore sarà ritenuto responsabile nel caso di danni a terzi derivanti dal non rispetto delle suddette prescrizioni.

Salvo diversa prescrizione, l'Appaltatore disporrà la tecnica più idonea, le opere provvisionali, i mezzi d'opera, i macchinari e l'impiego del personale. Di conseguenza sia l'Amministrazione, che il personale tutto di direzione e sorveglianza resteranno esclusi da ogni responsabilità connessa all'esecuzione dei lavori di che trattasi.

Art. 7 - Accorgimenti e protezioni

Prima di dare inizio alle lavorazioni dovranno essere interrotte tutte le eventuali erogazioni, nonché gli attacchi e gli sbocchi di qualunque genere; dovranno altresì essere vuotati tubi e serbatoi.

La zona dei lavori sarà opportunamente delimitata, i passaggi saranno ben individuati ed idoneamente protetti; analoghe protezioni saranno adottate per tutte le zone (interne ed esterne al cantiere) che possano comunque essere interessate da caduta di materiali. Le strutture eventualmente pericolanti dovranno essere puntellate; tutti i vani di balconi, finestre, scale, ballatoi, ascensori ecc., dopo la demolizione di infissi e parapetti, dovranno essere sbarrati.

Le demolizioni avanzeranno tutte alla stessa quota, procedendo dall'alto verso il basso; particolare attenzione, inoltre, dovrà porsi ad evitare che si creino zone di instabilità strutturale, anche se localizzate. In questo caso, e specie nelle sospensioni di lavoro, si provvederà ad opportuno sbarramento.

Nella demolizione di murature è tassativamente vietato il lavoro degli operai sulle strutture da demolire; questi dovranno servirsi di appositi ponteggi, indipendenti da dette strutture. Sarà vietato l'uso di esplosivi nonché ogni intervento basato su azioni di scalzamento al piede, ribaltamento per spinta o per trazione.

Per l'attacco con taglio ossidrico od elettrico di parti rivestite con pitture al piombo, saranno adottate opportune cautele contro i pericoli di avvelenamento da vapori di piombo a norma dell'art. 8 della Legge 19 luglio 1961, n. 706.

Art. 8 - Allontanamento dei materiali

Nelle fasi di lavorazione dovrà assolutamente evitarsi l'accumulo di materiali di risulta, sulle strutture da demolire o sulle opere provvisionali, in misura tale che si verifichino sovraccarichi o spinte pericolose. I materiali di demolizione dovranno perciò essere immediatamente allontanati, guidati mediante canali o trasportati in basso con idonee apparecchiature e bagnati onde evitare il sollevamento di polvere. Risulterà in ogni caso assolutamente vietato il getto dall'alto dei materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 - Limiti di demolizione

Le demolizioni, i disfacimenti, le rimozioni dovranno essere limitate alle parti e dimensioni prescritte. Ove per errore o per mancanza di cautele, puntellamenti ecc., tali interventi venissero estesi a parti non dovute, l'Appaltatore sarà tenuto a proprie spese al ripristino delle stesse, ferma restando ogni responsabilità per eventuali danni.

Art. 10 - Manufatti decorativi e opere di pregio

Per manufatti decorativi e opere di pregio si intendono tutti i manufatti di qualsiasi materiale che costituiscono parte integrante dell'edificio e dei suoi caratteri stilistici interni ed esterni. Sono altresì considerati allo stesso modo i decori o manufatti realizzati in passati allestimenti dell'edificio e volutamente occultati da successive operazioni di ristrutturazione e manutenzione. Tali manufatti potrebbero essere oggetto di tutela in quanto patrimonio storico, archeologico, architettonico e sottoposti a vincolo da parte dell'autorità competente.

La Stazione appaltante segnalerà per iscritto all'Appaltatore, prima dell'avvio delle opere (inizio lavori), la presenza di manufatti di decoro o di pregio estetico connessi o fissati ai paramenti murari, soffitti, pavimenti, ecc. di cui si intende salvaguardare l'integrità.

Per ogni altro manufatto decorativo applicato o integrato nella costruzione l'Appaltatore potrà procedere con i mezzi di demolizione, ove previsto dalle indicazioni di progetto, nei tempi e nelle modalità ritenute utili.

Durante i lavori di demolizione il ritrovamento di decori o manufatti di evidente pregio storico, tipologico, sacro, artistico, o comunque di pregevole manifattura saranno immediatamente segnalati alla Direzione dei Lavori che, di concerto con la Stazione appaltante, indicherà all'Appaltatore le condizioni e le operazioni necessarie alla salvaguardia e rimozione del manufatto, al loro temporaneo stoccaggio in luogo protetto e opportunamente assicurabile.

Ogni occultamento o rovina dolosa di tali manufatti o decori, prima o dopo la loro asportazione e fino alla loro permanenza in cantiere, sarà motivo di annullamento del contratto e rivalsa della Stazione appaltante nei confronti dell'Appaltatore attraverso azione sulle garanzie fideiussorie prestate alla sottoscrizione del Contratto.

Nella predisposizione degli interveti si dovrà allestire tutto quanto necessario, su specifica indicazione della D.L, schermature di protezione o similari, per preservare il manufatto di pregio da danni di cui l'Appaltatore, non ottemperante, risulterà responsabile.

Art. 11 - Diritti Dell'amministrazione

Tutti i materiali provenienti dalle operazioni in argomento, ove non diversamente specificato, resteranno di proprietà dell'Amministrazione. Competerà però all'Appaltatore l'onere della selezione, pulizia, trasporto ed immagazzinamento nei depositi od accatastamento nelle aree che fisserà la Direzione, dei materiali utilizzabili ed il trasporto a rifiuto dei materiali di scarto.

Art. 12 - Tracciamenti

L'Impresa eseguirà tutte le operazioni di tracciamento e livellazione e assumerà la completa responsabilità della esecuzione, secondo i disegni che la Direzione dei Lavori le consegnerà. L'Impresa resta inoltre responsabile della conservazione dei capisaldi di livellazione e dei picchetti che le saranno eventualmente affidati, sia prima, sia durante le esecuzioni dei lavori, fino al collaudo. I lavori dovranno essere sospesi, senza diritto a compenso, se la Direzione dei Lavori ritenga necessario effettuare verifiche.

L'Impresa non potrà richiedere a suo discarico le eventuali verifiche che fossero state eseguite dalla Direzione dei Lavori su opere erroneamente tracciate e resta in ogni caso obbligata alla esecuzione, a sue spese, di quanto la Direzione dei Lavori stessa riterrà di ordinare per la necessaria correzione, fino alla totale demolizione e ricostruzione delle opere stesse.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE - NOLI E TRASPORTI

Art. 13 - Opere provvisionali

Per le lavorazioni si fa riferimento alle norme riguardanti i ponteggi e le impalcature, i ponteggi metallici fissi, i ponteggi mobili, ecc., contenute nel DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 - Noleggi

I noli devono essere espressamente richiesti, con ordine di servizio, dalla Direzione dei Lavori e sono retribuibili solo se non sono compresi nei prezzi delle opere e/o delle prestazioni. Le macchine ed attrezzi dati a noleggio devono essere in perfetto stato di esercizio ed essere provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro funzionamento. Sono a carico esclusivo dell'Impresa la manutenzione degli attrezzi e delle macchine affinché siano in costante efficienza.
Il nolo si considera per il solo tempo effettivo, ad ora o a giornata di otto ore, dal momento in cui l'oggetto noleggiato viene messo a disposizione del committente, fino al momento in cui il nolo giunge al termine del periodo per cui è stato richiesto.
Nel prezzo sono compresi: i trasporti dal luogo di provenienza al cantiere e viceversa, il montaggio e lo smontaggio, la manodopera, i combustibili, i lubrificanti, i materiali di consumo, l'energia elettrica, lo sfrido e tutto quanto occorre per il funzionamento dei mezzi.
I prezzi dei noli comprendono le spese generali e l'utile dell'imprenditore.
Per il noleggio dei carri e degli autocarri verrà corrisposto soltanto il prezzo per le ore di effettivo lavoro, rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa o perditempo.

Art. 15 - Trasporti

Il trasporto è compensato a metro cubo di materiale trasportato, oppure come nolo orario di automezzo funzionante. Se la dimensione del materiale da trasportare è inferiore alla portata utile dell'automezzo richiesto a nolo, non si prevedono riduzioni di prezzo. Nei prezzi di trasporto è compresa la fornitura dei materiali di consumo e la manodopera del conducente.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE - CATEGORIE DI LAVORI

Art. 16 - Prescrizioni tecniche per l'esecuzione – LAVORI EDILI:

I materiali in genere occorrenti per la costruzione delle opere proverranno da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza, purché ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, siano riconosciuti della migliore qualità e rispondano ai requisiti appresso indicati:

Tutti i materiali devono rispondere alle norme di accettazione vigenti e nello specifico conformi a tutte le norme UNI e a tutte le altre norme emanate successivamente, anche durante il corso dei lavori.

Art. 16.1 - Realizzazione di Contropareti isolanti in cartongesso

Controparete ad orditura metallica autoportante e rivestimento a lastra semplice/doppia. L'orditura metallica verrà realizzata con profili in acciaio zincato posti ad interasse non superiore a cm 60 e isolata dalle strutture perimetrali con nastro vinilico monoadesivo isolante dello spessore di mm 3,5. All'interno dell'orditura verrà inserito un materassino di Lana di Roccia da 40mm, con alti punti di fusione (>1000°C), che favorirà l'isolamento termico anche alle alte temperature di incendio, conferendo anche migliori proprietà di protezione al fuoco alla partizione oppure Il pannello termoisolante in polistirene estruso (XPS). Nel caso specifico si tratta di contropareti da realizzare su pareti esistenti umide o in locali soggetti ad elevati tassi di umidità quali bagni, nello specifico sarà necessario utilizzare apposite lastre ad altissime prestazioni di resistenza agli urti ed all'umidità, con l'accorgimento di porre l'isolante fibroso tra i montanti dell'orditura sempre in posizione distaccata dalla muratura. Il rivestimento dell'orditura sarà realizzato con uno/doppio strato di lastre avvitate all'orditura metallica con viti autoperforanti fosfatate. La fornitura in opera sarà comprensiva della stuccatura dei giunti, degli angoli e delle teste delle viti in modo da ottenere una superficie finita pronta per la pittura. Le modalità per la messa in opera saranno conformi alle prescrizioni del produttore. Prima dell'applicazione di una pittura o di un rivestimento occorrerà trattare le Lastre con una mano isolante di fondo. Da scegliere in base al tipo di pittura/rivestimento previsto. Sarà utilizzato un fondo impregnante che, penetrando in profondità sulla lastra fino a 3 mm servirà per consolidare l'ancoraggio del cartone al nucleo di gesso in presenza di forte umidità, permettendo la traspirazione.

Art. 16.2 - Realizzazione di pareti divisorie in cartongesso (scala protetta e chiusura vani) REI 120

Parete divisoria interna ad orditura metallica e rivestimento in lastre di gesso rivestito atta a garantire una resistenza al fuoco R.E.I. 120 e con potere fonoisolante Rw = 52/54 dB, dello spessore max totale di 125 mm.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'orditura metallica verra realizzata con profili in acciaio zincato con classificazione di I° scelta, a norma UNI EN 10327-10326, spessore 0,6-0,8-1,0 mm, delle dimensioni di: guide 40 mm, montanti mm /50 mm, posti ad interasse non superiore a 300/400/600 mm isolata dalle strutture perimetrali con nastro monoadesivo con funzione di taglio acustico, dello spess. di 3,5 mm. I profili saranno marcati CE conformemente alla norma armonizzata EN 14195 riguardante "Profili per Sistemi in Lastre in Gesso Rivestito", in classe A1 di reazione al fuoco, prodotti secondo il sistema di qualita UNI-EN-ISO 9001-2000.
Il rivestimento su entrambi i lati dell'orditura sara realizzato con doppio strato di lastre in gesso rivestito, marcate CE a norma UNI EN 520 e conformi alla DIN 18180, collaudate dal punto di vista biologico-abitativo dello spessore di 12,5 mm, in classe di reazione al fuoco A2s1d0 (non infiammabile), avvitate all'orditura metallica con viti autoperforanti fosfatate. Nell'intercapedine verra inserito un singolo/doppio materassino di lana minerale dello spessore di max 40 mm e densita indicativa 115 kg/m3. La parete in opera sarà comprensiva della stuccatura dei giunti, degli angoli e delle teste delle viti in modo da ottenere una superficie pronta per la finitura.
Le modalita per la messa in opera saranno conformi alle norme UNI 9154 parte I e alle prescrizioni del produttore.

Art 16.3 - Lamatura parquet esistente, ripristino di parti danneggiate e verniciatura con prodotto ignifugo Classe 1

Lamatura e lucidatura dei pavimenti esistenti in legno con tre mani di vernice ignifuga trasparente a finitura semilucida. L'applicazione può essere effettuata a pennello, a rullo o a spruzzo secondo quanto concordato con la D.L.. Il lavoro deve essere comprensivo della stuccatura delle fessurazioni con l'applicazione di addensanti a polvere dell'essenza adeguata, nonché il ripristino delle parti danneggiate con essenze adeguate e colorazione uniforme a quella preesistente.

- Preparazione delle superfici
  Verificare che i materiali da proteggere siano esenti da unto, grasso, cere, impregnanti cerosi e vernici preesistenti. In presenza di questi trattamenti si deve procedere alla sabbiatura o carteggiatura delle superfici mediante abrasione delle stesse prima con carta abrasiva a grana grossa e poi a grana fine sino a legno nudo. Dopo questa operazione, allo scopo di garantire la massima adesione della vernice ignifuga al supporto, procedere ad una ulteriore pulizia mediante panno imbevuto di diluente nitro per eliminare completamente dal legno eventuali tracce di cera. Va verificato con cura che l'umidità dei materiali lignei da rivestire sia inferiore al valore del 12% in peso.
- Trattamento di fondo
  Applicazione di impregnante sintetico, in ragione di 80-100 g/m2 allo scopo di conferire resistenza alle muffe ed ai parassiti del legno (questo trattamento va fatto su legno nudo).
- Verniciatura ignifuga
  Applicazione di una mano di vernice con un consumo di 100 g/m2. Dopo 12 ore circa carteggiatura e applicazione di una seconda mano con un consumo di 100 g/m2. Dopo 12 ore circa carteggiatura e applicazione di una terza mano con un consumo di 100 g/m2. Il totale di vernice applicata sarà perciò di 300 g/m2 distribuito su tre mani.

Seguendo questo trattamento i materiali legnosi verranno portati in Classe 1 di reazione al fuoco come da omologazione Ministeriale rilasciata dal Servizio Tecnico Centrale del Ministero dell'Interno in Roma. L'applicatore dichiarerà di aver correttamente messo in opera il materiale protettivo.

Art 16.4 - Ripristino intradosso solaio in travi metalliche

Il ciclo d'intervento prevede la diagnosi del solaio con l'ausilio di prove non distruttive e speciali strumentazioni Ripristino delle travi degradate mediante il seguente ciclo di intervento:

- Trattamento rialcalinizzante - passivante - anticorrosivo dei ferri delle travi e delle armature collaboranti, messi a nudo e perfettamente ripuliti dalla ruggine, mediante applicazione a pennello di due mani di malta cementizia anticorrosiva bi componente atta a riportare il PH al di sopra del livello minimo per garantire la non corrosione del ferro.
- Applicazione di malta tissotropica fibrorinforzata di granulometria fine, per il risanamento delle parti in calcestruzzo per il ripristino del copriferro degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri d'armatura.
- Intonacatura dell'estradosso del solaio con malta livellante per pareti e soffitti con uno strato di spessore variabili da 2 a 30 mm per renderle idonea la superficie alla finitura con pitture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16.5 - Posa in opera pavimentazione

La posa dei pavimenti di qualsiasi tipo o genere dovrà venire eseguita in modo che le superfici risultino perfettamente piane ed osservando scrupolosamente le disposizioni che, di volta in volta, saranno impartite dalla Direzione Lavori. I singoli elementi dovranno combaciare esattamente tra di loro, dovranno risultare perfettamente fissati al sottostrato e non dovrà verificarsi, nelle connessure di contatto, la benchè minima ineguaglianza; le fessure dovranno essere pressoché invisibili e la loro linea perfettamente diritta. L'orizzontalità dovrà essere sempre scrupolosamente curata e controllata mediante livella; non saranno ammesse ondulazioni superiori a 2 mm, misurate con l'opposizione a pavimento di un regolo di 2 m di lunghezza. Tutti i pavimenti dovranno risultare di colori uniformi secondo le tinte e le qualità prescritte e privi di qualunque macchia o difetto per tutta la loro estensione. Saranno quindi a carico dell'Appaltatore gli oneri per la spianatura, la levigatura, la pulizia e la conservazione dei pavimenti che dovessero richiedere tali operazioni. È fatto espresso divieto di disporre tavole per il passaggio di operai e di materiali su pavimenti appena gettati o posati; l'Appaltatore sarà tenuto a disporre efficienti sbarramenti per vietare tale passaggio per tutto il tempo necessario alla stabilizzazione del pavimento non meno di gg. 10 per i pavimenti posti in opera su malta e non meno di 72 ore per pavimenti posti in opera con incollaggio mediante adesivi. Resta comunque stabilito che, ove i pavimenti risultassero in tutto od in parte danneggiati per il passaggio abusivo di persone o per altre cause, l'Appaltatore dovrà a sua cura e spese rimuovere e successivamente ricostruire le parti danneggiate. I materiali ed i manufatti di cui saranno composti i pavimenti dovranno essere conformi alle caratteristiche e norme vigenti; l'Appaltatore avrà l'obbligo di presentare alla Direzione i campioni dei pavimenti prescritti, per la preventiva accettazione.

Sottofondo

Il piano destinato alla posa dei pavimenti di qualunque tipo dovrà essere opportunamente spianato mediante un sottofondo, in modo che la superficie di posa risulti regolare e parallela a quella del pavimento da eseguire ed alla profondità necessaria, tenuto conto dello spessore degli elementi da impiegare e della quota del pavimento finito.

Il sottofondo potrà essere costituito se necessario, secondo le prescrizioni della Direzione Lavori, da un massetto di calcestruzzo idraulico o cementizio normale od alleggerito (con inerti leggeri o cellulare), di spessore in ogni caso non inferiore a 3 cm, che dovrà essere gettato in opera a tempo debito per essere lasciato stagionare almeno 10 giorni. Dovrà ad ogni modo essere evitata la formazione di lesioni ricorrendo, se opportuno, all'uso di additivi antiritiro o procedendo, nel caso di notevoli estensioni, alla creazione di idonei giunti. Prima della posa del pavimento comunque, le lesioni eventualmente manifestatesi nel sottofondo saranno riempite e stuccate con un beverone di calce idraulica o di cemento, secondo i casi.

Art. 16.6 - Opere di tinteggiatura

La preparazione di superfici murarie e di superfici in legno prevedono:

Raschiatura e spazzolatura su intonaco - L'operazione di raschiatura e spazzolatura dovrà essere effettuata con raschietti di acciaio e spazzole di saggina su superfici murarie con finitura a civile od a rustico e la stessa dovrà servire ad eliminare dalle superfici murarie ogni corpo estraneo.

Raschiatura e spazzolatura di vecchie pitture - L'operazione di raschiatura e spazzolatura dovrà essere effettuata con raschietti di acciaio e spazzole di saggina e dovrà servire per la preparazione del fondo di superfici murarie già verniciate al fine di eliminare dalle stesse eventuali vecchie pitture che non permettano una perfetta applicazione delle successive mani di pittura.

Sgrassaggio e lavaggio - L'operazione dovrà essere effettuata mediante l'impiego dì acqua e detersivi o diluenti su superfici murarie verniciate e dovrà servire ad eliminare dalle superfici trattate ogni traccia di sporco, grasso, unto ed eventuali altri corpi estranei.

Lavaggio di preparazione per successiva tinteggiatura - L'operazione di lavaggio dovrà essere effettuata su superfici lisciate a gesso oppure su qualsiasi superficie tinteggiata con idropittura mediante l'impiego di acqua semplice o di acqua e soda al fine di rendere le superfici trattate perfettamente pulite e comunque idonee a ricevere le successive mani di pittura. Detta operazione dovrà servire ad eliminare ogni traccia di preesistenti pitture a gesso e colla e, nel caso di superfici precedentemente trattate con idropitture, comprenderà una preventiva spolveratura e dovrà servire a togliere ogni traccia di polvere presente sulle superfici.

Rasatura con stucco a colla o resino-cementizio - La rasatura dovrà essere eseguita su pareti e soffitti ad intonaco civile con lisciatura a due riprese incrociate e successiva abrasivatura.

Rasatura con stucco sintetico - L'operazione dovrà essere eseguita su superfici in legno lisce o lavorate e potrà inoltre essere utilizzata per stuccature di particolari superfici metalliche in lamiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stuccatura saltuaria - L'operazione potrà essere effettuata sulle medesime superfici su superfici murarie lisciate a gesso per piccoli ritocchi (in numero mediamente di circa una ogni m2.) e sarà liquidata su tutte le superfici ritoccate.
Carteggiatura - L'operazione di carteggiatura dovrà essere utilizzata per la preparazione di superfici in legno grezzo o preparate con stucco o già verniciate, fino a renderle perfettamente levigate ed idonee ad essere verniciate.
Applicazione prodotti vernicianti - All'atto della verniciatura i supporti devono presentarsi preparati secondo le norme riportate ai punti precedenti.
I supporti da verniciare dovranno essere perfettamente asciutti e la temperatura ambiente dovrà essere compresa entro i limiti indicati dalle schede tecniche di ciascun prodotto.
Il prodotto utilizzato dovrà essere miscelato accuratamente prima dell'applicazione che potrà essere a pennello, a rullo o a spruzzo in tre mani intervallate da 12 ore.
Il prodotto da utilizzare sarà una pittura lavabile per interno ad elevato potere coprente. Dotata di elevata capacità di copertura, ottima opacità e forte potere mascherante sulle imperfezioni del supporto. Di elevata traspirabilità per favorire il naturale passaggio del vapore attraverso le murature e garantire al supporto un ottimo grado di traspirazione ed una buona idrorepellenza. Di facile applicazione per assicurare una buona finitura estetica con aspetto opaco.

Art 16.7 - Impalcature movibili - trabattello h oltre 12mt

Trabattello in ferro zincato modello professionale, ampia piattaforma di lavoro, dotato di ruote Antischiacciamento.
Il ponteggio deve essere particolarmente idoneo per lavori di interno e di esterno di edifici, offrendo, per la sua versatilità, la possibilità di effettuare lavori di restauro o impiantistico e di manutenzione.
Il ponteggio utilizzato dovrà essere conforme:
D.lgs. 81/08 (obbligo ancoraggio ogni 2 campate)
Normativa UNI EN 1004
Conformità D.lgs. 626/94

Art. 16.8 - Posa in opera di guaina di impermeabilizzazione

Tutte le superfici sulle quali il manto impermeabile dovrà essere posato in opera verranno preventivamente trattate con una mano di primer bituminoso e prima della posa della membrana bituminosa bisognerà attendere la completa essiccazione del prodotto.
Nelle impermeabilizzazioni in argomento lo strato impermeabilizzante sarà costituito da doppio strato di guaina in materiale elastomerico della migliore qualità i cui requisiti dovranno essere conformi a quanto prescritto dalle normative vigenti in materia.
La posa in opera delle guaine sarà effettuata in completa aderenza con il manto di copertura preesistente. La posa in aderenza sarà effettuata con incollaggio mediante l'impiego di bitume ossidato a caldo (180 – 200°C) in ragione di 1.3 - 1.5 Kg/mq; in alternativa si eseguirà fissando la membrana impermeabilizzante al suo supporto per tutta la sua superficie, mediante sfiammatura con un cannello a gas propano. Tale tecnica deve essere obbligatoriamente usata nelle zone perimetrali e sui risvolti verticali.
La giunzione sia laterale che trasversale delle singole foglie sarà realizzata stendendo i rotoli in parallelo, sulla superficie bitumata o meno secondo il sistema di posa, curando di sovrapporre sempre un margine superiore a 10 cm. del rotolo successivo adiacente su quello già steso, così fino alla completa collocazione di tutti i rotoli. Nel caso specifico di posa in doppio strato il secondo strato deve essere incollato a fiamma in aderenza totale sul primo, a teli sfalsati di 500 mm rispetto a questo.
Nel caso di incollaggio con bitume sarà molto importante che le sovrapposizioni laterali e terminali restino prive di bitume onde garantire una perfetta aderenza dei prodotti adesivi.
Sia nella fase di stendimento, che in quella di eventuale ancoraggio, le guaine non dovranno essere sottoposte a tensioni. La saldatura dei lembi sarà eseguita con gli adatti adesivi forniti o indicati dalle Ditte produttrici, previa pulizia con idoneo solvente delle superfici da sot¬toporre a collaggio, la giunzione sarà quindi sottoposta a pressione con rullino gommato fino a provo¬care la fuoriuscita della pasta adesiva si da formare un bordino sigillante.
I raccordi verticali, i profili di coronamento ed altri punti particolari, ove non fosse possibile eseguirli risvoltando con continuità le stesse guaine, saranno rivestiti con strisce dello stesso materiale, con sovrapposizione orizzontale di non meno di 30 cm. di larghezza, di cui almeno 15 cm. da interessare alla saldatura con il sottostante manto. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte verticale sarà fissata con idonei adesivi e protetta con scossaline metalliche e/o con sigillanti in rapporto ai particolari costruttivi stabiliti dalla D.L. . ,
Angoli interni ed esterni, colletti, bocchettoni di scarico, sfiatatoi, supporti di antenne, ecc, dovranno essere appositamente controllati, adeguati o se necessario sostituiti con elementi prefabbricati con i necessari raccordi e svasi onde garantire l'assoluta impermeabilità e durabilità dei collegamenti.
La protezione del manto impermeabile è da ritenersi comunque necessaria dovrà essere realizzata con pitture metallizzanti all'alluminio. La pittura sarà costituita da dispersione di pigmento di alluminio di elevata purezza (in percentuale non inferiore al 20%) in veicolo resinoso secondo norme UNI vigenti.
La pittura verrà data in doppia mano (0.10 Kg/mq. per mano a distanza non inferiore a 24 h) non prima che siano trascorsi almeno 30 giorni dalla completa esecuzione del manto asfaltico o bituminoso, e sarà applicata su manto perfettamente asciutto, previamente sgrassato e sottoposto ad energico lavaggio.

Art. 17 - Prescrizioni tecniche per l'esecuzione – LAVORI IMPIANTI

I materiali in genere occorrenti per la costruzione delle opere proverranno da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza, purché ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, siano riconosciuti della migliore qualità e rispondano ai requisiti appresso indicati:

Tutti i materiali devono rispondere alle norme di accettazione vigenti e nello specifico conformi a tutte le norme UNI e a tutte le altre norme emanate successivamente, anche durante il corso dei lavori.

Dovranno essere rese dall'Appaltatore tutte le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo e, per quanto attiene l'adeguamento antincendio, da quello approvato dal Comando Provinciale dei VV.F. di Napoli in data 13 giugno 2016 dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.
L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

Art. 17.1 - Certificazione di conformità

Sono a carico della ditta esecutrice dei lavori le spese tecniche per la produzione delle "dichiarazione di rispondenza" a firma di un tecnico abilitato prevista dall'art. 7 comma 6 del D.M. 22 gennaio 2006, per i seguenti impianti realizzati prima dell'entrata in vigore di tale decreto per i quali non è stata prodotta o non sia più reperibile la relativa "certificazione di conformità":

- impianto elettrico;
- impianto di climatizzazione e trattamento aria;
- impianto di allarme e rilevazione incendi;
- impianto di illuminazione di emergenza;
- impianto idrico fisso di estinzione incendi;
- impianto di pompaggio e pressurizzazione antincendio;
- impianto di protezione da scariche atmosferiche.

Sono altresì comprese le spese per la produzione, e la successiva presentazione a cura dell'Aggiudicataria al Comando Provinciale dei VV.F. di Napoli, di eventuali integrazioni alla documentazione necessaria per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) relativo alle attività soggette presenti nel complesso teatrale.
La suddetta documentazione, dovrà essere a firma di un tecnico in possesso dei requisiti di cui al DPR 151/2011 ed iscritto nell'elenco del Ministero degli Interni, è la seguente:

- MOD. PIN 2.1 – 2014 VV.F.: asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché al progetto approvato dal Comando;
- MOD. PIN 2.2 2014 VV.F. - certificazioni di resistenza al fuoco degli elementi strutturali e/o di separazione con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura a firma di tecnico abilitato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- MOD. PIN 2.3 VV.F. - dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e resistenza al fuoco e i dispositivi di apertura delle porte a firma di tecnico abilitato.

Art. 17.2 - Riferimenti normativi

- D.M. 19.08.1996 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo: Testo coordinato con le modifiche introdotte dal DM 6 marzo 2001 e dal DM 18 dicembre 2012.
- Lettera Circolare prot.n. P880/4122 sott. 54/3C del 18/08/2006 del Ministero dell'Interno Dipart. dei Vigili del Fuoco – La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e di controllo.
- D.M. 07/08/2012 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151
- D.M. 31/07/2012 – Approvazione delle Appendici nazionali recanti i parametri tecnici per l'applicazione degli Eurocodici. Stabilisce i metodi di calcolo da utilizzare per la determinazione analitica della classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali.
- D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 – Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti amministrativi relativi alla prevenzione degli incendi.
- D.M. 14/01/2008 – Nuove tecniche per le costruzioni.
- D.M. n. 37 del 22/01/2008 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.M. 16/02/2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.
- D.M. 09/03/2007 – Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.
- D.M. 09/05/2007 – Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio.
- D.M.10/03/2005 – Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio.
- D.M. 15/03/2005 (modificato dal D.M. 25/10/2007) – Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo.
- D.M. 21/06/2004 – Norme tecniche e procedurali per la classificazione di resistenza al fuoco ed omologazione di porte ed altri elementi di chiusura.
- D.M.03/11/2004 (agg. D.M. 06/12/2011) – Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.
- D.M. 31/03/2003 – Requisiti di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e ripresa aria degli impianti di condizionamento e ventilazione.
- D.M. 10/03/1998 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro.
- D.M. 12/04/1996 – Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati a combustibili gassosi.
- D.M. 30/11/1983 – Termini, definizioni e simboli grafici di prevenzione incendi.
- Norma CEI 64-8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
- Norma UNI 9795/2013 - Progettazione sistemi di rilevazione incendi
- Norma CEI 99-4 - Guida per l'esecuzione di cabine elettriche MT/BT del cliente/Utente finale.
- Norma CEI: 99-2 - Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in c.a. Parte 1: Prescrizioni comuni.
- Norma CEI:99-3 - Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in c.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Norma CEI EN 62271-1 - Apparecchiatura di manovra e di comando ad alta tensione, Parte 1: Prescrizioni comuni.
- Guida CEI 11/37 - Guida per l'esecuzione degli impianti di terra nei sistemi utilizzatori di energia alimentati a tensione maggiore di 1 kV.
- D.P.R. 16 aprile 2013 N.74 - Modalità di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari

Art. 17.3 - Pulizia e riparazione poltrone di sala trattamento ignifugo di tendaggi e arredi

Pulizia e revisione degli attacchi a terra delle poltrone e riparazione o sostituzione ove necessario delle parti danneggiate.
Trattamento con vernici ignifughe di Classe 1 di tutti i pavimenti e/o rivestimenti e/o arredi in legno presenti nel teatro (pavimento platea, palcoscenico, scale di accesso al palcoscenico, piano buca orchestra, rivestimento buca, balaustra rimovibile fascioni e corrimano vari, arredi camerini, panche, bancone botteghino atrio, bancone reception mediateca ecc.). Le vernici ignifughe dovranno garantire, contemporaneamente alla protezione dal fuoco, anche un eccellente risultato estetico. In risposta alle esigenze non solo di carattere normativo, ma anche estetico/funzionale. Il prodotto utilizzato dovrà adempiere al ruolo di "protezione passiva" con il compito di rallentare e ritardare la propagazione delle fiamme.
La normativa italiana ripartisce in sei classi i materiali relativi a rivestimenti e pannellature, pavimenti e contro-soffitti, arredamenti e piani di seduta. Ad essi è assegnata una Classe di reazione al fuoco, che va da 0 (incombustibile) a 5 (facilmente infiammabile). I cicli ignifughi da prevedere hanno lo scopo di rallentare efficacemente i tempi di diffusione ed avanzamento del fuoco, producendo una barriera contro la fiamma e riducendo la combustione e la successiva carbonizzazion.

Art. 17.4 - Ridistribuzione dei posti a sedere

I posti a sedere nella platea dovranno essere ridistribuiti in due settori con un con un massimo di 16 posti per fila e 10 file. Questo sarà possibile eliminando l'ultima fila di poltrone come da progetto. Le poltrone rimosse potranno essere usate in sostituzione di quelle danneggiate presenti nella sala.

Art. 17.5 - Istallazione di porte REI 90 rivestite in legno o tessuto

Installazione di porte tagliafuoco REI 90 rivestite in legno o con stoffe ignifughe, così come prescritto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, dotate di congegno di autochiusura:

- a) nei vani di accesso alla platea ubicati al piano sottostrada, a quello che porta all'uscita di sicurezza e a quelli che mettono in comunicazione il palcoscenico e la platea stessa con altri ambienti a diversa destinazione;
- b) in tutti i vani di accesso/uscita che portano ai palchi presenti ai diversi livelli.
- c) alle aperture presenti nella scala protetta che dall'atrio del teatro conduce a tutti i livelli
- superiori;
- d) al vano di accesso al locale cabina di trasformazione MT/BT e al locale pompe antincendio.

Le porte tagliafuoco in legno e porte ad alto abbattimento acustico dovranno essere prodotti certificati e omologati secondo le più recenti norme europee, capaci di coniugare l'esigenza tecnica di resistenza al fuoco con l'estetica. Le porte dovranno essere testate e omologate secondo le norme UNI 9723 e EN 1634-1 nella classi EI 30 EI 45 EI 60 REI 60 EI 120 in sintonia con le più severe normative europee e certificate fonoisolanti secondo la norma UNI EN ISO 140/3 – UNI EN ISO 717/1. Anche tutti gli accessori che equipaggeranno le porte saranno di tipo omologato e/o approvato dal Ministero dell'Interno per l'utilizzo in ambito antincendio.
Le porte saranno di dimensioni standard e si prevede l'adeguamento murario dei varchi alle dimensioni di serie. L'essenza del legno così come il tessuto e gli elementi di finitura saranno indicate dalla D.L.

Art. 17.6 - Adeguamento impianti

Adeguamento, laddove non a norma, degli impianti elettrico e di messa a terra, dell'impianto di allarme e rivelazione incendi, dell'impianto di climatizzazione e trattamento aria, dell'impianto idrico antincendio e del relativo impianto di pompaggio e pressurizzazione, alle leggi e alle norme vigenti, in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla legge n. 186 del 1 marzo 1968;
- al D.M. n. 37 del 22/01/2008 recante il riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- alle norme CEI 64-8 relative a impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua;
- D.Lgs. 81/2008 recante disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 17.7 - Integrazione sistema di allarme acustico

Integrazione dei sistema di allarme acustico esistente mediante 5 altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio.

Art. 17.8 – Dispositivo arresto impianto di trattamento aria

Installazione di un dispositivo di comando automatico asservito all'impianto di rivelazione antincendio per l'arresto dell'impianto di climatizzazione e dell'impianto trattamento aria in caso di incendio.

Art. 17.9 – Istallazione di Estintori

Fornitura e posa in opera di 20 estintori portatili di capacità estinguente compatibile con la destinazione d'uso dei locali, corredati di specifica cartellonistica di segnalazione conforme al D.lgs. 81/08.

Art. 17.10 – Dichiarazione di Rispondenza

La "dichiarazione di rispondenza" prevista per tutti gli impianti e le opere descritte in precedenza, dovrà essere prodotta previa verifica dell'esistenza degli stessi e della loro corretta messa in opera. In particolare per quanto attiene gli impianti elettrici dovrà effettuarsi:

- la verifica delle protezioni contro i contatti diretti ed indiretti;
- la verifica delle protezioni contro i corto circuiti;
- la verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera di elementi di sezionamento ed interruzione;
- la verifica delle protezioni contro le sovracorrenti e le sovratensioni;
- la corretta identificazione dei conduttori di fase, di neutro e di protezione;
- la verifica strumentale della continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali;
- la misura della resistenza di isolamento;
- la misura della resistenza di terra e dell'impedenza dell'anello di guasto;
- la misura dei tempi di intervento delle protezioni;
- la valutazione del rischio contro le scariche atmosferiche.

L'Aggiudicatario dovrà essere altresì consegnare gli schemi aggiornati degli impianti esistenti completi dei relativi dati tecnici di funzionamento e di identificazione e una relazione tecnica sulla loro consistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. N°4

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del centro regionale di via Pietro Metastasio 25/29 Napoli

Il sottoscritto geom. Bellatalla Marcello incardinato nella UOD 04 con incarico di Direttore del Lavori per il centro di cui sopra,ottemperanza all'incarico conferitogli, relazione quanto segue:
Il centro regionale di via P.Metastasio è composto di nove corpi di fabbrica realizzato negli anni sessanta.
Nel corso degli anni, l'intero centro è stato oggetto di piccola e straordinaria manutenzione tranne i copri di fabbrica uno, due, tre e quattro sono stai oggetti di straordinaria manutenzione quali: sostituzione di pavimenti, sostituzione di porte interne,messa in opera di controsofitto, rifacimento dei servizi igienici e pitturazione.
Il fabbrica numero sette è composto di un piano terra adibito ad archivio con tutte le norma di sicurezza, mentre il piano primo è adibito ad uffici.
Allo stato gli stessi non possono essere considerati a norma, i pavimenti sono del tutto sconnessi, gli infissi interni non adeguati e visibilmente distaccati dalle pareti (vedi foto allegate) inoltre data l'enorme altezza dei vani, c'è grossa dispersione termica con aggravio di spesa inoltre i servizi igienici sono del tutto inadeguati.
Per tale situazione ,il sottoscritto ha provveduto a redigere una perizia tecnica per per i lavori urgenti a farsi per rendere gli uffici adeguati. Sommariamente i lavori a farsi sono:rimozione e messa in opera di pavimenti e rivestimenti, sostituzione di porte interne, rifacimento dei servizi igienici e messa in opera di controsoffitto per un risparmio termico e pitturazione.
L'importo presunto gli interventi da realizzare è di Euro 211.133,88, compresi gli oneri di sicurezza diretti e indiretti di Euro 2.539.09 non soggetti a ribasso oltre IVA e imprevisti.
Gli stessi sono stati contabilizzati con i prezzi contenuti nella tariffa delle OO.PP. in Campania edizione 2014.

Napoli 04.10.2016

Il TECNICO
Geom. Marcello BELLATALLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

COMPUTO METRICO

OGGETTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale sito in Via P. Metastasio 25/29 (NA)

COMMITTENTE: Regione Campania

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ZIONE DEI LAVORI n. 71 del 31 Ottobre 2016 PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.			Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO							
	LAVORI A MISURA							
1 R.02.025.060 .a	Rimozione di porte o cancelli in profilato di ferro o di ... isulta fino ad una distanza di 50 m Superficie fino a 3 m²							
	Ambiente n°1							
	porta	2,00		1,000	2,200	4,40		
	Ambiente n°2							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°3							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°4							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°5							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°6							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°7							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°8							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°9							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°10							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°11							
	porta	2,00		1,000	2,200	4,40		
	Ambiente n°12							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°13							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°14							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	Ambiente n°15							
	porta			1,000	2,200	2,20		
	W.c. n°1							
	porta			1,000	2,200	2,20		
		2,00		0,900	2,200	3,96		
	W.c. n°2							
	porta			1,000	2,200	2,20		
		2,00		0,900	2,200	3,96		
	W.c. n°3							
	porta			1,000	2,200	2,20		
				0,900	2,200	1,98		
	W.c. n°4							
	porta			1,000	2,200	2,20		
				0,900	2,200	1,98		
	SOMMANO mq					58,08	8,33	483,81
2 R.02.045.010 .a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari ch ... e di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari							
	W.c. n°1							
	lavabi		5,00			5,00		
	vaso		2,00			2,00		
	cassetta di scarico vaso		2,00			2,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°2							
	lavabo		4,00			4,00		
	vaso		2,00			2,00		
	cassetta di scarico vaso		2,00			2,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°3							
	lavabo		3,00			3,00		
	vaso		1,00			1,00		
	cassetta di scarico vaso		1,00			1,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°4							
	lavabo		3,00			3,00		
	A RIPORTARE					28,00		483,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.			Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO					28,00		483,81
	vaso		1,00			1,00		
	cassetta di scarico vaso		1,00			1,00		
	SOMMANO cad					30,00	6,97	209,10
3 R.02.060.045 .a	Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o ma ... mozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo							
	Ambiente n°1							
	sono	2,00	6,35			12,70		
		2,00	6,59			13,18		
	a detrarre vuoto porta	2,00		1,000		-2,00		
	Ambiente n°2							
	sono	2,00	6,50			13,00		
		2,00	6,59			13,18		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°3							
	sono	2,00	3,19			6,38		
		2,00	3,71			7,42		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°4							
	sono	2,00	9,85			19,70		
		2,00	6,20			12,40		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°5							
	sono	2,00	5,59			11,18		
		2,00	5,93			11,86		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°6							
	sono	2,00	7,15			14,30		
		2,00	5,75			11,50		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°7							
	sono	2,00	7,15			14,30		
		2,00	5,75			11,50		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°8							
	sono	2,00	7,15			14,30		
		2,00	5,75			11,50		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°9							
	sono	2,00	6,10			12,20		
		2,00	5,50			11,00		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°10							
	sono	2,00	3,30			6,60		
		2,00	3,60			7,20		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°11							
	sono	2,00	6,80			13,60		
		2,00	5,11			10,22		
	a detrarre vuoto porta	2,00		1,000		-2,00		
	Ambiente n°12							
	sono	2,00	6,80			13,60		
		2,00	3,45			6,90		
	a detrarre vuoto porta	2,00		1,000		-2,00		
	Ambiente n°13							
	sono	2,00	5,15			10,30		
		2,00	3,40			6,80		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°14							
	sono	2,00	8,13			16,26		
		2,00	3,90			7,80		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Ambiente n°15							
	sono	2,00	3,10			6,20		
		2,00	3,90			7,80		
	a detrarre vuoto porta			1,000		-1,00		
	Corridoio							
	sono *(lung.=(16,96+5,89+3,19+8,09+1,22+17,65+1,65+2,40+3,30+							
	A RIPORTARE					316,88		692,91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.		Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO				316,88		692,91
	11,35+1,95+11,40+15,03))		100,08		100,08		
	a detrarre vuoto porta	18,00		1,000	-18,00		
	Scala						
	pianerottoli	3,00	2,95		8,85		
	(par.ug.=3*2)	6,00	1,30		7,80		
	Balcone						
	sono		29,35		29,35		
			3,90		3,90		
	Sommano positivi m				484,86		
	Sommano negativi m				-36,00		
	SOMMANO m				448,86	1,40	628,40
4 R.02.060.032 .a	Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di late ... ramica, listelli di laterizio, klinker, e materiali simili W.c. n°1						
	sono	2,00	4,20	2,200	18,48		
		2,00	2,50	2,200	11,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00	1,20	2,200	10,56		
	(par.ug.=2*2)	4,00	2,50	2,200	22,00		
	a detrarre vuoto porta		1,000	2,200	-2,20		
	(par.ug.=2*2)	4,00	0,900	2,200	-7,92		
	W.c. n°2						
	sono	2,00	3,50	2,200	15,40		
		2,00	2,50	2,200	11,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00	1,70	2,200	14,96		
	(par.ug.=2*2)	4,00	2,55	2,200	22,44		
	a detrarre vuoto porta		1,000	2,200	-2,20		
	(par.ug.=2*2)	4,00	0,900	2,200	-7,92		
	W.c. n°3						
	sono *(par.ug.=2*2)	4,00	1,90	2,200	16,72		
	(par.ug.=2*2)	4,00	1,40	2,200	12,32		
	a detrarre vuoto porta		1,000	2,200	-2,20		
		2,00	0,900	2,200	-3,96		
	W.c. n°4						
	sono *(par.ug.=2*2*2)	8,00	1,90	2,200	33,44		
	a detrarre vuoto porta		1,000	2,200	-2,20		
		2,00	0,900	2,200	-3,96		
	Sommano positivi mq				188,32		
	Sommano negativi mq				-32,56		
	SOMMANO mq				155,76	6,27	976,62
5 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino ... ra delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro Vedi voce n° 4 [mq 155,76]				155,76		
	SOMMANO mq				155,76	5,07	789,70
6 R.02.060.040 .a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compr ... o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica Ambiente n°1						
	sono		6,35	6,590	41,85		
	Ambiente n°2						
	sono		6,50	6,590	42,84		
	Ambiente n°3						
	sono		3,19	3,710	11,83		
	Ambiente n°4						
	sono		9,85		9,85		
			5,93	0,200	1,19		
	Ambiente n°5						
	sono		5,59	5,930	33,15		
	Ambiente n°6						
	sono		7,15	5,750	41,11		
	Ambiente n°7						
	A RIPORTARE				181,82		3´087,63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.			Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO					181,82		3´087,63
	sono		7,15	5,750		41,11		
	Ambiente n°8							
	sono		7,15	5,750		41,11		
	Ambiente n°9							
	sono		6,10	5,500		33,55		
	Ambiente n°10							
	sono		3,30	3,600		11,88		
	Ambiente n°11							
	sono		6,80	5,110		34,75		
	Ambiente n°12							
	sono		6,80	3,450		23,46		
	Ambiente n°13							
	sono		5,15	3,400		17,51		
	Ambiente n°14							
	sono		8,13	3,900		31,71		
	Ambiente n°15							
	sono		3,10	3,900		12,09		
	Corridoio							
	sono		15,03	2,500		37,58		
			3,19	2,890		9,22		
			5,20	4,820		25,06		
			8,70	3,600		31,32		
			11,35	1,650		18,73		
			2,40	1,650		3,96		
	W.c. n°1							
	sono		4,20	2,500		10,50		
		2,00	2,50	1,200		6,00		
	W.c. n°2							
	sono		3,50	2,500		8,75		
		2,00	2,55	1,700		8,67		
	W.c. n°3							
	sono	2,00	1,90	1,400		5,32		
	W.c. n°4							
	sono	2,00	1,90	1,900		7,22		
	Scala							
	pianerottoli	3,00	2,95	1,300		11,51		
	Balcone							
	sono		29,35	3,900		114,47		
	SOMMANO mq					727,30	8,36	6´080,23
7 R.02.060.022 .a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o ... ad una distanza di 50 m Non armati di altezza fino a 10 cm							
	Vedi voce n° 6 [mq 727,30]					727,30		
	SOMMANO mq					727,30	14,16	10´298,57
8 R.02.060.058 .a	Demolizione di correnti o copertine in marmo o pietra nat ... esa del trasporto allo scarico Senza recupero di materiale							
	Balcone							
	sono		29,35			29,35		
			3,90			3,90		
	SOMMANO m					33,25	4,88	162,26
9 R.02.045.020 .a	Rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di d ... bazioni idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile							
	W.c. n°1							
	impianto di carico - scarico		35,80			35,80		
	W.c. n°2							
	impianto di carico - scarico		33,18			33,18		
	W.c. n°3							
	impianto di carico - scarico		18,90			18,90		
	W.c. n°4							
	impianto di carico - scarico		17,16			17,16		
	A RIPORTARE					105,04		19´628,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.			Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO					105,04		19´628,69
	SOMMANO m					105,04	4,19	440,12
10 E.16.020.010 .c	Intonaco grezzo o rustico su pareti e soffitti anche a vo ... avoro finito a perfetta regola d'arte Con malta di cemento Vedi voce n° 5 [mq 155,76]					155,76		
	SOMMANO mq					155,76	17,61	2´742,93
11 I.01.010.040. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanit ... d'arte Impianto di acqua fredda a collettori per ambienti W.c. n°1							
	lavabi		5,00			5,00		
	vaso		2,00			2,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°2							
	lavabo		4,00			4,00		
	vaso		2,00			2,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°3							
	lavabo		3,00			3,00		
	vaso		1,00			1,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°4							
	lavabo		3,00			3,00		
	vaso		1,00			1,00		
	SOMMANO cad					24,00	65,08	1´561,92
12 I.01.010.060. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanit ... a d'arte Impianto di acqua calda a collettori per ambienti W.c. n°1							
	lavabi		5,00			5,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°2							
	lavabo		4,00			4,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°3							
	lavabo		3,00			3,00		
	scaldabagno		1,00			1,00		
	W.c. n°4							
	lavabo		3,00			3,00		
	SOMMANO cad					18,00	61,31	1´103,58
13 I.01.010.045. a	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto ... terie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili W.c. n°1							
	lavabi		5,00			5,00		
	vaso		2,00			2,00		
	W.c. n°2							
	lavabo		4,00			4,00		
	vaso		2,00			2,00		
	W.c. n°3							
	lavabo		3,00			3,00		
	vaso		1,00			1,00		
	W.c. n°4							
	lavabo		3,00			3,00		
	vaso		1,00			1,00		
	SOMMANO cad					21,00	52,98	1´112,58
14 E.07.010.010 .a	Massetto in malta cementizia a 400 Kg di cemento di spess ... re il lavoro finito a perfetta regola d'arte Spessore 3 cm Vedi voce n° 7 [mq 727,30]					727,30		
	A RIPORTARE					727,30		26´589,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.		Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO				727,30		26´589,82
	SOMMANO mq				727,30	15,25	11´091,32
15 E.13.030.020 .a	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato, prima ... avoro finito a perfetta regola d'arte. Dimensioni 20x20 cm						
	W.c. n°1						
	sono		4,20	2,500	10,50		
		2,00	2,50	1,200	6,00		
	W.c. n°2						
	sono		3,50	2,500	8,75		
		2,00	2,55	1,700	8,67		
	W.c. n°3						
	sono	2,00	1,90	1,400	5,32		
	W.c. n°4						
	sono	2,00	1,90	1,900	7,22		
	SOMMANO mq				46,46	48,18	2´238,44
16 E.15.020.010 .a	Rivestimento di pareti in piastrelle di ceramica smaltata ... perfetta regola d'arte Dimensioni 20x20 cm, a tinta unita						
	Vedi voce n° 4 [mq 155,76]				155,76		
	SOMMANO mq				155,76	38,09	5´932,90
17 E.14.010.010 .a	Soglie lisce, pedate, sottogradi di gradini rettangolari, ... avoro finito a perfetta regola d'arte Marmo bianco Carrara						
	Vedi voce n° 8 [m 33,25]		0,20		6,65		
	SOMMANO mq				6,65	122,61	815,36
18 E.13.060.030 .h	Pavimento in piastrelle klinker ceramico non gelivo, per ... perfetta regola d'arte. Dimensioni 24,5x12 cm, antiscivolo						
	Balcone						
	sono		29,35	3,900	114,47		
	SOMMANO mq				114,47	57,83	6´619,80
19 E.13.030.020 .g	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato, prima ... avoro finito a perfetta regola d'arte. Dimensioni 60x30 cm						
	Vedi voce n° 14 [mq 727,30]				727,30		
	Vedi voce n° 15 [mq 46,46]				-46,46		
	Vedi voce n° 18 [mq 114,47]				-114,47		
	Sommano positivi mq				727,30		
	Sommano negativi mq				-160,93		
	SOMMANO mq				566,37	74,61	42´256,87
20 E.15.080.050 .a	Zoccolino battiscopa in gres porcellanato di dimensioni 7 ... dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Tinta unita						
	Vedi voce n° 3 [m 448,86]				448,86		
	SOMMANO m				448,86	12,64	5´673,59
21 E.17.040.020 .a	Controsoffitto realizzato con pannelli di fibre minerali ... on struttura metallica seminascosta, dimensioni 600x600 mm						
	Ambiente n°1						
	sono		6,35	6,590	41,85		
	Ambiente n°2						
	sono		6,50	6,590	42,84		
	Ambiente n°3						
	sono		3,19	3,710	11,83		
	Ambiente n°4						
	A RIPORTARE				96,52		101´218,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.		Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO				96,52		101′218,10
	sono		9,85		9,85		
			5,93	0,200	1,19		
	Ambiente n°5						
	sono		5,59	5,930	33,15		
	Ambiente n°6						
	sono		7,15	5,750	41,11		
	Ambiente n°7						
	sono		7,15	5,750	41,11		
	Ambiente n°8						
	sono		7,15	5,750	41,11		
	Ambiente n°9						
	sono		6,10	5,500	33,55		
	Ambiente n°10						
	sono		3,30	3,600	11,88		
	Ambiente n°11						
	sono		6,80	5,110	34,75		
	Ambiente n°12						
	sono		6,80	3,450	23,46		
	Ambiente n°13						
	sono		5,15	3,400	17,51		
	Ambiente n°14						
	sono		8,13	3,900	31,71		
	Ambiente n°15						
	sono		3,10	3,900	12,09		
	Corridoio						
	sono		15,03	2,500	37,58		
			3,19	2,890	9,22		
			5,20	4,820	25,06		
			8,70	3,600	31,32		
			11,35	1,650	18,73		
			2,40	1,650	3,96		
	W.c. n°1						
	sono		4,20	2,500	10,50		
		2,00	2,50	1,200	6,00		
	W.c. n°2						
	sono		3,50	2,500	8,75		
		2,00	2,55	1,700	8,67		
	W.c. n°3						
	sono	2,00	1,90	1,400	5,32		
	W.c. n°4						
	sono	2,00	1,90	1,900	7,22		
	SOMMANO mq				601,32	29,46	17′714,89
22 E.18.010.060 .b	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, co ... serratura Porta interna in legno di abete ad uno battente Vedi voce n° 1 [mq 58,08]				58,08		
	SOMMANO mq				58,08	211,61	12′290,31
23 E.18.045.070 .a	Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, ... oro finito a perfetta regola d'arte Larghezza fino a 12 cm Ambiente n°1						
	porta *(par.ug.=2*2)	4,00		1,000	4,00		
	(par.ug.=2*2*2)	8,00		2,200	17,60		
	Ambiente n°2						
	porta	2,00		1,000	2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00		2,200	8,80		
	Ambiente n°3						
	porta	2,00		1,000	2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00		2,200	8,80		
	Ambiente n°4						
	porta	2,00		1,000	2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00		2,200	8,80		
	Ambiente n°5						
	porta	2,00		1,000	2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00		2,200	8,80		
	Ambiente n°6						
	A RIPORTARE				64,80		131′223,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA	ZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI par.ug.	lung.			Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO					64,80		131´223,30
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°7							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°8							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°9							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°10							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°11							
	porta *(par.ug.=2*2)	4,00		1,000		4,00		
	(par.ug.=2*2*2)	8,00			2,200	17,60		
	Ambiente n°12							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°13							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°14							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	Ambiente n°15							
	W.c. n°1							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	(par.ug.=2*2)	4,00		0,900		3,60		
	(par.ug.=2*2*2)	8,00			2,200	17,60		
	W.c. n°2							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	(par.ug.=2*2)	4,00		0,900		3,60		
	(par.ug.=2*2*2)	8,00			2,200	17,60		
	W.c. n°3							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
		2,00		0,900		1,80		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	W.c. n°4							
	porta	2,00		1,000		2,00		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
		2,00		0,900		1,80		
	(par.ug.=2*2)	4,00			2,200	8,80		
	SOMMANO m					279,60	13,89	3´883,64
24 I.01.020.020.a	Vaso a sedere in vetrochina colore bianco, fornito e post ... regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta a parete							
	W.c. n°1							
	sono		2,00			2,00		
	W.c. n°2							
	sono		2,00			2,00		
	W.c. n°3							
	sono		1,00			1,00		
	W.c. n°4							
	sono		1,00			1,00		
	SOMMANO cad					6,00	237,41	1´424,46
25 I.01.020.060.a	Lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco ... lonna da 65x48 cm in vitreous-china con gruppo monocomando							
	W.c. n°1							
	sono		5,00			5,00		
	W.c. n°2							
	A RIPORTARE					5,00		136´531,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.			Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO					5,00		136´531,40
	sono		4,00			4,00		
	W.c. n°3							
	sono		3,00			3,00		
	W.c. n°4							
	sono		3,00			3,00		
	SOMMANO cad					15,00	264,63	3´969,45
26 C.08.010.060 .i	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vis ... regola d'arte Scaldacqua verticale termoelettrico da 80 l							
	W.c. n°1							
	sono		1,00			1,00		
	W.c. n°2							
	sono		1,00			1,00		
	W.c. n°3							
	sono		1,00			1,00		
	SOMMANO cad					3,00	285,20	855,60
27 R.02.015.010 .a	Raschiatura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o ... da pareti e soffitti Raschiatura di vecchie tinteggiature							
	Ambiente n°1							
	sono	2,00	6,35		3,300	41,91		
		2,00	6,59		3,300	43,49		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°2							
	sono	2,00	6,50		3,300	42,90		
		2,00	6,59		3,300	43,49		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°3							
	sono	2,00	3,19		3,300	21,05		
		2,00	3,71		3,300	24,49		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°4							
	sono	2,00	9,85		3,300	65,01		
		2,00	6,20		3,300	40,92		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°5							
	sono	2,00	5,59		3,300	36,89		
		2,00	5,93		3,300	39,14		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°6							
	sono	2,00	7,15		3,300	47,19		
		2,00	5,75		3,300	37,95		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°7							
	sono	2,00	7,15		3,300	47,19		
		2,00	5,75		3,300	37,95		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°8							
	sono	2,00	7,15		3,300	47,19		
		2,00	5,75		3,300	37,95		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°9							
	sono	2,00	6,10		3,300	40,26		
		2,00	5,50		3,300	36,30		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°10							
	sono	2,00	3,30		3,300	21,78		
		2,00	3,60		3,300	23,76		
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20		
	Ambiente n°11							
	sono	2,00	6,80		3,300	44,88		
		2,00	5,11		3,300	33,73		
	a detrarre vuoto porta	2,00		1,000	2,200	-4,40		
	Ambiente n°12							
	sono	2,00	6,80		3,300	44,88		
		2,00	3,45		3,300	22,77		
	A RIPORTARE					896,67		141´356,45

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.		Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO				896,67		141´356,45
	a detrarre vuoto porta	2,00		1,000	2,200	-4,40	
	Ambiente n°13						
	sono	2,00	5,15		3,300	33,99	
		2,00	3,40		3,300	22,44	
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20	
	Ambiente n°14						
	sono	2,00	8,13		3,300	53,66	
		2,00	3,90		3,300	25,74	
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20	
	Ambiente n°15						
	sono	2,00	3,10		3,300	20,46	
		2,00	3,90		3,300	25,74	
	a detrarre vuoto porta			1,000	2,200	-2,20	
	Corridoio						
	sono *(lung.=(16,96+5,89+3,19+8,09+1,22+17,65+1,65+2,40+3,30+ 11,35+1,95+11,40+15,03))		100,08		3,300	330,26	
	a detrarre vuoto porta	18,00		1,000	2,200	-39,60	
	W.c. n°1						
	sono	2,00	4,20		1,100	9,24	
		2,00	2,50		1,100	5,50	
	(par.ug.=2*2)	4,00	1,20		1,100	5,28	
	(par.ug.=2*2)	4,00	2,50		1,100	11,00	
	W.c. n°2						
	sono	2,00	3,50		1,100	7,70	
		2,00	2,55		1,100	5,61	
	(par.ug.=2*2)	4,00	1,70		1,100	7,48	
	(par.ug.=2*2)	4,00	2,50		1,100	11,00	
	W.c. n°3						
	sono *(par.ug.=2*2)	4,00	1,90		1,100	8,36	
	(par.ug.=2*2)	4,00	1,40		1,100	6,16	
	W.c. n°4						
	sono *(par.ug.=2*2*2)	8,00	1,90		1,100	16,72	
	Scala						
	soffitto		6,80	3,000		20,40	
		2,00	3,90	1,200		9,36	
		2,00	2,95	1,300		7,67	
	pareti	2,00	6,80		8,950	121,72	
		2,00	3,00		8,950	53,70	
	Sommano positivi mq					1´742,26	
	Sommano negativi mq					-77,00	
	SOMMANO mq					1´665,26	2,78 4´629,42
28 E.21.010.005 .b	Stuccatura e rasatura di intonaci con stucco sintetico co ... avoro finito a perfetta regola d'arte Con stucco sintetico						
	Vedi voce n° 27 [mq 1´665,26]					1´665,26	
	SOMMANO mq					1´665,26	9,50 15´819,97
29 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con u ... erfetta regola d'arte Fissativo a base di resine acriliche						
	Vedi voce n° 28 [mq 1´665,26]					1´665,26	
	SOMMANO mq					1´665,26	2,52 4´196,46
30 E.21.020.030 .b	Tinteggiatura con pittura lavabile din resine sintetiche ... finito a perfetta regola d'arte A base di resine acriliche						
	Vedi voce n° 29 [mq 1´665,26]					1´665,26	
	SOMMANO mq					1´665,26	7,94 13´222,16
31 NP 01	Smontaggio di corpi illuminanti di qualsiasi tipo, compreso ogni onere e magistero.						
	Sono		75,00			75,00	
	A RIPORTARE					75,00	179´224,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.		Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO				75,00		179´224,46
	SOMMANO cadauno				75,00	13,89	1´041,75
32 NP.02	Fornitura e posa in opera di plafoniera quadrata a plafon ... ittanza, completa di lampade Led potenza 36W. lumen 3700.						
	Vedi voce n° 31 [cadauno 75,00]				75,00		
	SOMMANO cadauno				75,00	283,53	21´264,75
33 L.01.010.070 .f	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di su ... 10 A Punto luce aggiuntivo in traccia per controsoffittati						
	Vedi voce n° 32 [cadauno 75,00]				75,00		
	SOMMANO cad				75,00	13,00	975,00
34 R.06.010.040 .a	Grande riparazione di infissi di qualunque genere mediant ... a d'arte Grande riparazione di infissi di qualunque genere Finestre	10,00		2,000	1,600	32,00	
		10,00		1,900	1,600	30,40	
		12,00		1,500	1,600	28,80	
	SOMMANO mq					91,20	48,42	4´415,90
35 E.01.050.015 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di material ... discarica autorizzata controllata di materiali di risulta						
	Vedi voce n° 1 [mq 58,08]				0,050	2,90	
	Vedi voce n° 3 [m 448,86]		0,08		0,010	0,36	
	Vedi voce n° 4 [mq 155,76]				0,010	1,56	
	Vedi voce n° 5 [mq 155,76]				0,030	4,67	
	Vedi voce n° 6 [mq 727,30]				0,010	7,27	
	Vedi voce n° 7 [mq 727,30]				0,080	58,18	
	Vedi voce n° 8 [m 33,25]		0,20		0,020	0,13	
	SOMMANO mc					75,07	30,90	2´319,66
	Parziale LAVORI A MISURA euro						209´241,52
	T O T A L E euro						209´241,52

Data, _____

Il Tecnico

	A RIPORTARE						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

STIMA INCIDENZA SICUREZZA DIRETTA

OGGETTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale sito in Via P. Metastasio 25/29 (NA)

COMMITTENTE: Regione Campania

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 71 del 31 Ottobre 2016 PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Quantità	IMPORTI		COSTO a	incid. %
	RIPORTO					
	LAVORI A MISURA					
1 C.08.010.060 .i	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vis ... regola d'arte Scaldacqua verticale termoelettrico da 80 l SOMMANO cad	3,00	285,20	855,60	11,89	1,390
2 E.01.050.015 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di material ... discarica autorizzata controllata di materiali di risulta SOMMANO mc	75,07	30,90	2´319,66	0,93	0,040
3 E.07.010.010 .a	Massetto in malta cementizia a 400 Kg di cemento di spess ... re il lavoro finito a perfetta regola d'arte Spessore 3 cm SOMMANO mq	727,30	15,25	11´091,32	2,22	0,020
4 E.13.030.020 .a	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato, prima ... avoro finito a perfetta regola d'arte. Dimensioni 20x20 cm SOMMANO mq	46,46	48,18	2´238,44	1,34	0,060
5 E.13.030.020 .g	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato, prima ... avoro finito a perfetta regola d'arte. Dimensioni 60x30 cm SOMMANO mq	566,37	74,61	42´256,87	38,03	0,090
6 E.13.060.030 .h	Pavimento in piastrelle klinker ceramico non gelivo, per ... perfetta regola d'arte. Dimensioni 24,5x12 cm, antiscivolo SOMMANO mq	114,47	57,83	6´619,80	4,63	0,070
7 E.14.010.010 .a	Soglie lisce, pedate, sottogradi di gradini rettangolari, ... avoro finito a perfetta regola d'arte Marmo bianco Carrara SOMMANO mq	6,65	122,61	815,36	1,22	0,150
8 E.15.020.010 .a	Rivestimento di pareti in piastrelle di ceramica smaltata ... perfetta regola d'arte Dimensioni 20x20 cm, a tinta unita SOMMANO mq	155,76	38,09	5´932,90	2,97	0,050
9 E.15.080.050 .a	Zoccolino battiscopa in gres porcellanato di dimensioni 7 ... dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Tinta unita SOMMANO m	448,86	12,64	5´673,59	1,13	0,020
10 E.16.020.010 .c	Intonaco grezzo o rustico su pareti e soffitti anche a vo ... avoro finito a perfetta regola d'arte Con malta di cemento SOMMANO mq	155,76	17,61	2´742,93	0,55	0,020
11 E.17.040.020 .a	Controsoffitto realizzato con pannelli di fibre minerali ... on struttura metallica seminascosta, dimensioni 600x600 mm SOMMANO mq	601,32	29,46	17´714,89	7,09	0,040
12 E.18.010.060 .b	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, co ... serratura Porta interna in legno di abete ad uno battente SOMMANO mq	58,08	211,61	12´290,31	31,95	0,260
13 E.18.045.070 .a	Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, ... oro finito a perfetta regola d'arte Larghezza fino a 12 cm SOMMANO m	279,60	13,89	3´883,64	0,78	0,020
14 E.21.010.005 .b	Stuccatura e rasatura di intonaci con stucco sintetico co ... avoro finito a perfetta regola d'arte Con stucco sintetico SOMMANO mq	1´665,26	9,50	15´819,97	1,58	0,010
15 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con u ... erfetta regola d'arte Fissativo a base di resine acriliche SOMMANO mq	1´665,26	2,52	4´196,46	0,00	
16 E.21.020.030 .b	Tinteggiatura con pittura lavabile din resine sintetiche ... finito a perfetta regola d'arte A base di resine acriliche SOMMANO mq	1´665,26	7,94	13´222,16	1,32	0,010
17 I.01.010.040. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanit ... d'arte Impianto di acqua fredda a collettori per ambienti SOMMANO cad	24,00	65,08	1´561,92	5,00	0,320
	A RIPORTARE			149´235,82	112,63	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 71 del 31 Ottobre 2016 PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Quantità	IMPORTI		COSTO a	incid. %
	RIPORTO			149´235,82	112,63	
18 I.01.010.045.a	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto ... terie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili SOMMANO cad	21,00	52,98	1´112,58	2,89	0,260
19 I.01.010.060.a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanit ... a d'arte Impianto di acqua calda a collettori per ambienti SOMMANO cad	18,00	61,31	1´103,58	3,31	0,300
20 I.01.020.020.a	Vaso a sedere in vetrochina colore bianco, fornito e post ... regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta a parete SOMMANO cad	6,00	237,41	1´424,46	16,38	1,150
21 I.01.020.060.a	Lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco ... lonna da 65x48 cm in vitreous-china con gruppo monocomando SOMMANO cad	15,00	264,63	3´969,45	51,21	1,290
22 L.01.010.070.f	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di su ... 10 A Punto luce aggiuntivo in traccia per controsoffittati SOMMANO cad	75,00	13,00	975,00	0,59	0,060
23 NP 01	Smontaggio di corpi illuminanti di qualsiasi tipo, compreso ogni onere e magistero. SOMMANO cadauno	75,00	13,89	1´041,75	20,84	2,000
24 NP.02	Fornitura e posa in opera di plafoniera quadrata a plafon ... ittanza, completa di lampade Led potenza 36W. lumen 3700. SOMMANO cadauno	75,00	283,53	21´264,75	425,30	2,000
25 R.02.015.010.a	Raschiatura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o ... da pareti e soffitti Raschiatura di vecchie tinteggiature SOMMANO mq	1´665,26	2,78	4´629,42	0,00	
26 R.02.025.060.a	Rimozione di porte o cancelli in profilato di ferro o di ... isulta fino ad una distanza di 50 m Superficie fino a 3 m² SOMMANO mq	58,08	8,33	483,81	0,05	0,010
27 R.02.045.010.a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari ch ... e di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari SOMMANO cad	30,00	6,97	209,10	0,02	0,010
28 R.02.045.020.a	Rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di d ... bazioni idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile SOMMANO m	105,04	4,19	440,12	0,04	0,010
29 R.02.050.010.a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino ... ra delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro SOMMANO mq	155,76	5,07	789,70	0,08	0,010
30 R.02.060.022.a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o ... ad una distanza di 50 m Non armati di altezza fino a 10 cm SOMMANO mq	727,30	14,16	10´298,57	2,06	0,020
31 R.02.060.032.a	Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di late ... ramica, listelli di laterizio, klinker, e materiali simili SOMMANO mq	155,76	6,27	976,62	0,10	0,010
32 R.02.060.040.a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compr ... o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica SOMMANO mq	727,30	8,36	6´080,23	0,61	0,010
33 R.02.060.045.a	Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o ma ... mozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo SOMMANO m	448,86	1,40	628,40	0,00	
34 R.02.060.058.a	Demolizione di correnti o copertine in marmo o pietra nat ... esa del trasporto allo scarico Senza recupero di materiale SOMMANO m	33,25	4,88	162,26	0,02	0,010
35 R.06.010.040	Grande riparazione di infissi di qualunque genere mediant ... a d'arte Grande riparazione di infissi di qualunque genere					
	A RIPORTARE			204´825,62	636,13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 71 del 31 Ottobre 2016 PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Quantità	IMPORTI		COSTO a	incid. %
	R I P O R T O			204´825,62	636,13	
.a	SOMMANO mq	91,20	48,42	4´415,90	10,60	0,240
	Parziale LAVORI A MISURA euro			209´241,52	646,73	0,309
	T O T A L E euro			209´241,52	646,73	0,309

Data, _____

Il Tecnico

	A R I P O R T A R E					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

COMPUTO METRICO SICUREZZA INDIRETTA

OGGETTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale sito in Via P. Metastasio 25/29 (NA)

COMMITTENTE: Regione Campania

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord TARIFFA		DIMENSIONI par.ug.	lung.		Quantità	IMPORTI	TOTALE
	RIPORTO						
	LAVORI A MISURA						
1 P.01.010.030 .a	Recinzione provvisionale modulare a pannelli ad alta visi ... non inferiore a 20 kg/ m² Moduli di altezza pari a 2,00 m Sono		15,00	2,000	30,00		
	SOMMANO mq				30,00	18,67	560,10
2 NP.03	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico ... per il 1° mese Da minimo cm 100 x 100 con vaso alla turca Sono		1,00		1,00		
	SOMMANO cadauno				1,00	102,60	102,60
3 NP.04	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico ... ta in esercizio Da minimo cm 100 x 100 con vaso alla turca Vedi voce n° 2 [cadauno 1,00]		2,00		2,00		
	SOMMANO cad/30gg				2,00	64,34	128,68
4 NP.05	Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole ... l 1° mese dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 270 cm Sono		1,00		1,00		
	SOMMANO cadauno				1,00	451,86	451,86
5 NP.06	Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole ... esercizio dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 270 cm Vedi voce n° 4 [cadauno 1,00]		2,00		2,00		
	SOMMANO cad/30gg				2,00	291,48	582,96
6 NP.07	Cartelli di pericolo, conformi alle norme vigenti, in lam ... ondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m Sono		4,00		4,00		
	SOMMANO cadauno				4,00	8,33	33,32
7 NP.08	Cartelli di divieto, conformi alle norme vigenti, in lami ... e grandangolare Sfondo bianco 270 x 270 mm visibilità 10 m Sono		4,00		4,00		
	SOMMANO cadauno				4,00	8,21	32,84
	Parziale LAVORI A MISURA euro						1´892,36
	T O T A L E euro						1´892,36

Data, _____

Il Tecnico

	A RIPORTARE						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

ELENCO PREZZI
Lavori a Misura

OGGETTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale sito in Via P. Metastasio 25/29 (NA)

COMMITTENTE: Regione Campania

Data, _____

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 71 del 31 Ottobre 2016
PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di	PREZZO UNITARIO
	VOCI A MISURA		
Nr. 1 C.08.010.060 .i	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista, fornito e posto in opera, costituito da caldaia vetroporcellanata collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, resistenza elettrica con potenza max 1,40 kW, compreso termostato di regolazione, termometro, staffe di sostegno, valvola di sicurezza, flessibili di collegamento alla rete idrica, valvola di intercettazione a sfera sull'ingresso dell'acqua fredda, opere di fissaggio, collegamenti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione, compresi, altresì, ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Scaldacqua verticale termoelettrico da 80 l **euro (duecentoottantacinque/20)**	cad	285,20
Nr. 2 E.01.050.015 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra, demolizioni e rimozioni, eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 q, compresi carico, anche a mano, viaggio, scarico, spandimento del materiale ed esclusi gli oneri di discarica autorizzata Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta **euro (trenta/90)**	mc	30,90
Nr. 3 E.07.010.010 .a	Massetto in malta cementizia a 400 Kg di cemento di spessore non inferiore a 3 cm per la posa di pavimentazioni, dato in opera ben pistonato e livellato a frattazzo a perfetto piano, compresi l'eventuale raccordo a guscio con le pareti, il calo e il tiro dei materiali e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Spessore 3 cm **euro (quindici/25)**	mq	15,25
Nr. 4 E.13.030.020 .a	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato, prima scelta, a colori chiari, posto in opera su sottofondo di malta cementizia dosata 4 q.li di cemento tipo 325 per mc di sabbia, dello spessore non inferiore a 2 cm, previo spolvero di cemento tipo 325, i giunti connessi a cemento puro, compresi le suggellature degli incastri a muro, i tagli, gli sfridi, i pezzi speciali, l'eventuale formazione dei giunti di dilatazione, il tiro in alto e il calo dei materiali, il lavaggio con acido, la pulitura finale ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Dimensioni 20x20 cm **euro (quarantaotto/18)**	mq	48,18
Nr. 5 E.13.030.020 .g	idem c.s. ...d'arte. Dimensioni 60x30 cm **euro (settantaquattro/61)**	mq	74,61
Nr. 6 E.13.060.030 .h	Pavimento in piastrelle klinker ceramico non gelivo, per interni o per esterni, ad intenso calpestio, posto in opera su sottofondo di malta cementizia dosata 4 q.li di cemento tipo 325 per mc di sabbia, dello spessore non inferiore a 2 cm, previo spolvero di cemento tipo 325, i giunti connessi a cemento puro, compresi le suggellature degli incastri a muro, i tagli, gli sfridi, i pezzi speciali, l'eventuale formazione dei giunti di dilatazione, il tiro in alto e il calo dei materiali, la pulitura finale ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Dimensioni 24,5x12 cm, antiscivolo **euro (cinquantasette/83)**	mq	57,83
Nr. 7 E.14.010.010 .a	Soglie lisce, pedate, sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo dello spessore di 2 cm, con superficie a vista levigata e coste smussate; poste in opera con malta cementizia, compresi gli eventuali fori e le zanche o grappe di acciaio zincato per l'ancoraggio, le occorrenti opere murarie, la stuccatura, la stilatura e la suggellatura dei giunti con malta di cemento, i tagli a misura, gli sfridi, il tiro in alto e il calo dei materiali, i ponti di servizio fino a 4 m dal piano di appoggio, la pulitura finale e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Marmo bianco Carrara **euro (centoventidue/61)**	mq	122,61
Nr. 8 E.15.020.010 .a	Rivestimento di pareti in piastrelle di ceramica smaltata in pasta rossa, monocottura, di prima scelta, con superficie liscia o semilucida o bocciardata, poste in opera con idoneo collante su sottofondi predisposti, secondo qualsiasi configurazione geometrica, compresi la suggellatura dei giunti con cemento bianco o colorato, i pezzi speciali (angoli, spigoli, terminali, zoccoli), i tagli a misura, gli sfridi, il tiro in alto e il calo dei materiali, la pulitura finale e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Dimensioni 20x20 cm, a tinta unita **euro (trentaotto/09)**	mq	38,09
Nr. 9 E.15.080.050 .a	Zoccolino battiscopa in gres porcellanato di dimensioni 7,5x15 cm, di prima scelta, posto in opera con idoneo collante, compresi la suggellatura dei giunti con cemento bianco o colorato, i tagli a misura, gli sfridi, il tiro in alto e il calo dei materiali, la pulitura finale e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Tinta unita **euro (dodici/64)**	m	12,64
Nr. 10 E.16.020.010 .c	Intonaco grezzo o rustico su pareti e soffitti anche a volta, interno ed esterno, costituito da un primo strato di rinzaffo steso fra predisposte guide (comprese nel prezzo) e da un secondo strato della medesima malta tirato in piano a frattazzo rustico, steso con frattazzo e cazzuola, dello spessore complessivo non inferiore a 15 mm, compresi i ponti di servizio fino a 4 m dal piano di appoggio, il tiro e il calo dei materiali, e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Con malta di cemento **euro (diciassette/61)**	mq	17,61
Nr. 11 E.17.040.020 .a	Controsoffitto realizzato con pannelli di fibre minerali componibili biosolubili, finitura decorata con perforazioni e fessurazioni a 360°, spessore 15 mm, ignifughi di classe 1 REI 120, appoggiati su struttura antisganciamento ed antisismica, compresa, in acciaio zincato preverniciato composta da profili portanti e profili intermedi a T fissati alla struttura muraria tramite pendinatura regolabile, inclusi profili intermedi e perimetrali Con struttura metallica seminascosta, dimensioni 600x600 mm **euro (ventinove/46)**	mq	29,46
Nr. 12 E.18.010.060 .b	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza sopraluce a vetri fisso composta da: telaio di sezione 9x4,5 cm liscio o con modanatura perimetrale ricacciata; battenti formati da listoni di sezione 8x4,5 cm scorniciati su ambo le facce, armati a telaio a due riquadri con pannelli 2,5 mm e mostra scorniciata; fascia inferiore di altezza fino a 20 cm, in opera compresa ferramenta in particolare, staffe e meccioni a rondella, saliscendi incastrati nei canti, maniglie e bandelle di ottone, ganci e ritieni, serratura Porta interna in legno di abete ad uno battente **euro (duecentoundici/61)**	mq	211,61

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 71 del 31 Ottobre 2016
PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di	PREZZO UNITARIO
Nr. 13 E.18.045.070 .a	Mostra o dietromostra di legno di abete di spessore 2 cm, scorniciata o con cornice sovrapposta, fornita e posta in opera compresi staffa a muro, viti di fissaggio al telaio maestro, e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Larghezza fino a 12 cm **euro (tredici/89)**	m	13,89
Nr. 14 E.21.010.005 .b	Stuccatura e rasatura di intonaci con stucco sintetico compresa la successiva carteggiatura delle superfici per la preparazione alla tinteggiatura o all'applicazione di rivestimenti su pareti, volte e soffitti; compresi il tiro in alto e il calo dei materiali, i ponti di servizio fino a 4 m dal piano di appoggio e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Con stucco sintetico **euro (nove/50)**	mq	9,50
Nr. 15 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con una mano di fissativo, data a pennello, costituita da resine acriliche diluite con acqua al 50%, ad alta penetraziomne, compresi il tiro in alto e il calo dei materiali, i ponti dui servizio fino a 4 m dal piano di appoggio e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Fissativo a base di resine acriliche **euro (due/52)**	mq	2,52
Nr. 16 E.21.020.030 .b	Tinteggiatura con pittura lavabile din resine sintetiche emulsionabili (idropittura), data a pennello o a rullo su pareti o soffitti, con tre mani a perfetta copertura, esclusa la preparazione degli stessi da conteggiarsi a parte, compresi il tiro in alto e il calo dei materiali, i ponti di servizio fino a 4 m dal piano di appoggio e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte A base di resine acriliche **euro (sette/94)**	mq	7,94
Nr. 17 I.01.010.040. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi le valvole suddette, il collettore e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in rame in lega con titolo di purezza Cu 99,9 rivestito con resina polivinilica stabilizzata di spessore minimo 1,5 mm a sezione stellare, per distribuzioni d'acqua fredda. Sono esclusi il ripristino dell'intonaco, la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono compresi le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Impianto di acqua fredda a collettori per ambienti **euro (sessantacinque/08)**	cad	65,08
Nr. 18 I.01.010.045. a	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compresi il pozzetto a pavimento, le tubazioni in PVC le guarnizioni, le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce, esclusi il ripristino dell'intonaco e del masso. E', inoltre, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Sono esclusi la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili **euro (cinquantadue/98)**	cad	52,98
Nr. 19 I.01.010.060. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle valvole di intercettazione ubicate nel locale. Sono compresi le valvole suddette, il collettore e relativa cassetta in plastica con coperchio, le tubazioni in rame in lega con titolo di purezza Cu 99,9 rivestito con resina polivinilica stabilizzata di spessore minimo 1,5 mm a sezione stellare per distribuzioni d'acqua calda. Sono esclusi il ripristino dell'intonaco, la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature igienico-sanitarie con le relative rubinetterie. Sono compresi le opere murarie per l'apertura e eguagliatura delle tracce e altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Impianto di acqua calda a collettori per ambienti **euro (sessantauno/31)**	cad	61,31
Nr. 20 I.01.020.020. a	Vaso a sedere in vetrochina colore bianco, fornito e posto in opera, completo di cassetta di scarico a patere, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene, PVC, placca di comando a pulsante, sedile a ciambella con coperchio in polietilene-PVC; completo, inoltre, di tutta la raccorderia, di alimentazione e scarico; compresi l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del vaso, l'uso della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta a parete **euro (duecentotrentasette/41)**	cad	237,41
Nr. 21 I.01.020.060. a	Lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco, fornito e posto in opera, completo di gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, flessibili, rosette cromate, rubinetti sottolavabo, fissaggi al pianale, compresi l'uso dei materiali di consumo necessari per la posa in opera del lavabo, l'uso della necessaria attrezzatura, la distribuzione dei materiali e dei manufatti al posto di posa, l'assistenza muraria alla posa in opera, l'esecuzione di idonea pulizia a posa ultimata, il sollevamento o l'abbassamento dei materiali di risulta al piano di carico, il carico ed il trasporto dei medesimi alle pubbliche discariche, il corrispettivo alle stesse e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Lavabo a colonna da 65x48 cm in vitreous-china con gruppo monocomando **euro (duecentosessantaquattro/63)**	cad	264,63
Nr. 22 L.01.010.070 .f	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i 16 mq completo di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a 1,5 mmq; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; conforme alle norme CEI e progettato ed eseguito in conformità delle norme tecniche vigenti, incluse le opere murarie per l'apertura delle tracce, fori e quant'altro per il posizionamento e fissaggio dei pezzi e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Punto luce aggiuntivo al punto luce a interruttore 10 A Punto luce aggiuntivo in traccia per controsoffittati **euro (tredici/00)**	cad	13,00
Nr. 23	Smontaggio di corpi illuminanti di qualsiasi tipo, compreso ogni onere e magistero.		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 71 del 31 Ottobre 2016
PARTE I Atti della Regione

Num.Ord TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di	PREZZO UNITARIO
NP 01	**euro (tredici/89)**	cadauno	13,89
Nr. 24 NP.02	Fornitura e posa in opera di plafoniera quadrata a plafone (Led Panel della Disano), con corpo stampato ad iniezione in policarbanato bianco, infrangibile ed autoestinguente, diffusore estrurso in tecnopolimero opale ad alta trasmittanza, completa di lampade Led potenza 36W. lumen 3700.		
	euro (duecentoottantatre/53)	cadauno	283,53
Nr. 25 R.02.015.010 .a	Raschiatura di vecchie tinteggiature a calce, a tempera o lavabile da pareti e soffitti Raschiatura di vecchie tinteggiature		
	euro (due/78)	mq	2,78
Nr. 26 R.02.025.060 .a	Rimozione di porte o cancelli in profilato di ferro o di alluminio inclusa l'eventuale parte vetrata, compresi telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi, l'onere per il carico, trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m Superficie fino a 3 m²		
	euro (otto/33)	mq	8,33
Nr. 27 R.02.045.010 .a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari		
	euro (sei/97)	cad	6,97
Nr. 28 R.02.045.020 .a	Rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di demolizione Tubazioni idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile		
	euro (quattro/19)	m	4,19
Nr. 29 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro		
	euro (cinque/07)	mq	5,07
Nr. 30 R.02.060.022 .a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia, di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di atrezzi meccanici, a qualsiasi altezza e condizione. Compresi l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di 50 m Non armati di altezza fino a 10 cm		
	euro (quattordici/16)	mq	14,16
Nr. 31 R.02.060.032 .a	Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker e materiali simili Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker, e materiali simili		
	euro (sei/27)	mq	6,27
Nr. 32 R.02.060.040 .a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, posto in opera a mezzo di malta o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica		
	euro (otto/36)	mq	8,36
Nr. 33 R.02.060.045 .a	Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo, compresi eventuale calo in basso, avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico, carico e trasporto a discarica controllata con esclusione dei soli oneri di discarica Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo		
	euro (uno/40)	m	1,40
Nr. 34 R.02.060.058 .a	Demolizione di correnti o copertine in marmo o pietra naturale, per uno spessore massimo di 3 cm ed una larghezza non superiore a 30 cm, compreso l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Senza recupero di materiale		
	euro (quattro/88)	m	4,88
Nr. 35 R.06.010.040 .a	Grande riparazione di infissi di qualunque genere mediante smontaggio e rimontaggio dei vari elementi che compongono l'infisso, per l'eventuale sostituzione dei pezzi, che saranno pagati a parte, compresi l'incollaggio, il rinzeppamento, l'incavicchiamento degli incastri e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Grande riparazione di infissi di qualunque genere		
	euro (quarantaotto/42)	mq	48,42

Data, _____

Il Tecnico

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

DESCRIZIONE DEI LAVORI	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE
Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del centro regionale di via Pietro Metastasio 25/29 Napoli						

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Decreto Legislativo 81/08
(Ex Decreti Legislativi 494/96 e 528/99)

OGGETTO : LAVORI DI MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO EDIFICIO 7 DEL CENTRO REGIONALE DI VIA PIETRO METASTASIO 25729 NAPOLI

COMMITTENTE: REGIONE CAMPANIA

Data,

Il Coordinatore per la Sicurezza

GEOM. Marcello BELLATALLA

Il Committente

Direzione Generale per le risorse strumentali

Il Responsabile dei Lavori

DR. Giuseppe d'ERRICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAVORO

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:
OGGETTO: LAVORI DI MANUTANZIONE ED ADEGUAMENTO EDIFICIO 7 DEL CENTRO REGIONALE DI VIA PIETRO METASTASIO 25/29 NAPOLI

Indirizzo del CANTIERE:
Località: Napoli e Provincia
Città: **Napoli**

Concessione Edilizia: **n. D.I.A. protocollo del**
Numero imprese in cantiere: **1 (previsto)**
Numero massimo di lavoratori: **4 (massimo presunto)**
Entità presunta del lavoro: **4 uomini/giorno**

Data inizio lavori: **2016**
Data fine lavori (presunta) **2017**
Durata in giorni (presunta):**120**

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:
Ragione sociale: **Regione Campania**
Indirizzo: **Via Pietro Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

nella Persona di: ingegnere
Nome e Cognome: **Direzione Generale per le risorse strumentali**
Qualifica:
Indirizzo: **Via Pietro Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

RESPONSABILI

Progettisti:
Nome e Cognome: Marcello BELLATALLA
Qualifica: **Geometra**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**
Telefono / Fax:081.7964572

Direttore dei Lavori: geometra
Nome e Cognome: **Marcello BELLATALLA**
Qualifica: **Funzionario**

Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Ci **Napoli**

Responsabili dei Lavori: GEOMETRA
Nome e Cognome: **Marcello BELLATALLA**
Qualifica: **FUNZIONARIO**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:
Nome e Cognome: **Geom. Marcello BELLATALLA**
Qualifica: **Funzionario**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**
Città: **Napoli**

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:
Nome e Cognome: **Geom. Marcello BELLATALLA**
Qualifica: **Funzionario**
Indirizzo: **Via P. Metastasio 25/29**:
Città: **Napoli**

Direttore Tecnico Cantiere:
Nome e Cognome:
Qualifica:
Indirizzo:
Città:

IMPRESE

DATI IMPRESA:
Impresa:
Ragione sociale:
Località:
Città:

Data inizio lavori:2014

RESPONSABILE IMPRESA:

DOCUMENTAZIONE

Telefoni ed Indirizzi Utili

Carabinieri	tel. 112
Polizia	tel. 113
Vigili del fuoco	tel. 115
Vigili Urbani	tel.
Pronto soccorso	tel. 118

Certificati Imprese

A scopo preventivo e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:
copia della denuncia di nuovo lavoro all'INPS;
certificati iscrizione Cassa Edile;
copia del registro infortuni;
copia del libro matricola dei dipendenti;
piano di sicurezza corredato dagli eventuali aggiornamenti.

Inoltre, dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:
libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg.;
copia di denuncia di installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;
verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
dichiarazione di stabilità degli impianti di betonaggio;
copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
disegno esecutivo del ponteggio firmato dal responsabile di cantiere per ponteggi montati secondo schemi tipo;
progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difformi da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
dichiarazione di conformità Legge 46/90 per impianto elettrico di cantiere;
segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;
scheda di denuncia (Modello A) degli impianti di protezione inoltrata all'ISPELS competente per territorio;
scheda di denuncia (Modello B) degli impianti di messa a terra inoltrata all'ISPELS competente per territorio;

Certificati Lavoratori

A scopo preventivo e per le esigenze normative va tenuta presso gli uffici del cantiere la seguente documentazione:
registro delle visite mediche periodiche;
certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
tesserini di vaccinazione antitetanica.

SITUAZIONI PARTICOLARI (DESCRIZIONE SOMMARIA)

Accesso all'area di cantiere

Per la particolare ubicazione dell'edificio, che per una migliore descrizione si rimanda ai grafici di progetto, l'area di cantiere non interferisce con le attività in essere e pertanto potrà essere facilmente chiusa per la sua interezza durante tutte le fasi dell'opera.
In quanto l'intero piano è soggetto all'intervento.

RISCHI INTRINSECHI ALL'AREA DEL CANTIERE

Rete dei sottoservizi

Allo stato non risultano esserci servizi pubblici che interferiscono con le opere progettate, in ogni caso, allo scopo di evitare ogni possibile rischio, si dovranno interpellare gli enti erogatori (Enel, Napoletanagas, Arin, etc.) per avere specifiche notizie in merito ed eventualmente concordare l'interruzione della fornitura per la durata dei lavori o, se tale provvedimento non è adottabile, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle lavorazioni attigue alle tubazioni e canalizzazioni.

RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Rumorosità delle macchine utilizzate

Il cantiere si trova installato all'interno di un area a destinazione uffici.
Talune lavorazioni che in esso si svolgeranno richiederanno l'utilizzazione di macchine con emissioni sonore rilevanti: martello demolitore, trapani, muletti meccanici, ecc.: pertanto nell'impiego di tali attrezzature dovrà essere osservate le ore di silenzio secondo la stagione ed i regolamenti locali.

SEGNALETICA

[S1 etato fumare. **[S3]** Vietato ai pedoni. **[S4]** Divieto di spegnere con acqua. **[S5]** Vietato fumare o usare fiar e. **[S7]** Vietato ai carrelli di movimentazione. **[S8]** Acqua ersone non autorizzate. **[S10]** Segnali di avvertimento. **[S11]** Materiale infiammabile o alta temperatura. **[S12]** Materiale esplosivo. **[S13]** Sostanze velenose. **[S14]** Sostanze corrosive. **[S15]** Materiali radioattivi. **[S16]** Carichi sospesi. **[S17]** Carrelli di movimentazione. **[S18]** Raggi laser. **[S19]** Pericolo generico. **[S20]** Radiazioni non ionizzanti. **[S21]** Tensione elettrica pericolosa. **[S22]** Caduta con dislivello. **[S23]** Materiale comburente. **[S24]** Campo magnetico intenso. **[S25]** Rischio biologico. **[S26]** Sostanze nocive o irritanti. **[S27]** Bassa temperatura. **[S28]** Pericolo di inciampo. **[S29]** Segnali di prescrizione. **[S30]** Protezione obbligatoria per gli occhi. **[S31]** Casco di protezione obbligatoria. **[S32]** Protezione obbligatoria dell'udito. **[S33]** Protezione obbligatoria delle vie respiratorie. **[S34]** Calzature di sicurezza obbligatorie. **[S35]** Guanti di protezione obbligatoria. **[S36]** Obbligo generico. **[S37]** Protezione individuale obbligatoria contro le cadute. **[S38]** Protezione obbligatoria del corpo. **[S39]** Protezione obbligatoria del viso. **[S40]** Passaggio obbligatorio per i pedoni. **[S41]** Segnali di salvataggio. **[S42]** Percorso/Uscita emergenza (1). **[S43]** Percorso/Uscita emergenza (2). **[S44]** Percorso/Uscita emergenza (3). **[S45]** Percorso/Uscita emergenza (4). **[S46]** Percorso/Uscita emergenza (5). **[S47]** Telefono per salvataggio pronto soccorso. **[S48]** Percorso da seguire (1). **[S49]** Percorso da seguire (2). **[S50]** Percorso da seguire (3). **[S51]** Percorso da seguire (4). **[S52]** Pronto soccorso. **[S53]** Barella. **[S54]** Doccia di sicurezza. **[S55]** Lavaggio degli occhi. **[S56]** Segnali per attrezzature antincendio. **[S57]** Lancia antincendio. **[S58]** Scala. **[S59]** Estintore. **[S60]** Telefono per gli interventi antincendio. **[S61]** Direzione da seguire (1). **[S62]** Direzione da seguire (2). **[S63]** Direzione da seguire (3). **[S64]** Direzione da seguire (4). **[S65]** Comunicazioni verbali e segnali gestuali. **[S66]** Attenzione inizio operazioni. **[S67]** Alt interruzione fine del movimento. **[S68]** Fine delle operazioni. **[S69]** Sollevare. **[S70]** Abbassare. **[S71]** Distanza verticale. **[S72]** Avanzare. **[S73]** Retrocedere. **[S74]** A destra. **[S75]** A sinistra. **[S76]** Pericolo alt o arresto di emergenza. **[S77]** Movimento rapido. **[S78]** Movimento lento. **[S79]** Distanza orizzontale.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ELEMENTI GENERALI PIANO SICUREZZA

Il presente Piano, oltre ad individuare i dispositivi di sicurezza e le modalità di lavorazioni in sicurezza per le opere di cui al progetto, prevede altrettante modalità anche per lavorazioni non previste ma che potrebbero essere richieste durante la fase dei lavori o per varianti o per integrazioni ai lavori di cui all'appaltato. Ciò alfine di consentire al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione di operare con uno strumento quanto più completo ed attuare quindi tutte le disposizioni in esso contenute.

Modalità da seguire per la realizzazione della recinzione del cantiere, degli accessi e delle segnalazioni

L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, realizzata con pannellature adeguatamente sostenute da paletti infissi nel terreno.
Gli angoli sporgenti della recinzione, o di altre strutture di cantiere, dovranno essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse trasversali. Nelle ore notturne, inoltre, l'ingombro della recinzione andrà evidenziato con apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.
Le vie di accesso pedonali al cantiere dovranno essere differenziate da quelle carrabili, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle due differenti viabilità, proprio in una zona a particolare pericolosità, qual'è quella di accesso al cantiere. In particolare, una zona dell'area occupata dal cantiere antistante l'ingresso pedonale, andrà destinata a parcheggio riservato ai lavoratori del cantiere.

Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il cantiere è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che non derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere ma che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.
L'eventuale presenza di altri cantieri che dovessero installarsi successivamente all'apertura del presente cantiere potrebbe presentare la presenza, per esempio, del rischio di caduta di materiali dall'alto (qualora si verificasse un problema di interferenza tra i sollevatori di materiali o gru presenti) o problemi legati alla rumorosità (per all'amplificazione delle emissioni sonore); la presenza di emissioni di agenti inquinanti (col relativo peggioramento delle condizioni di respirabilità del cantiere) o il flusso veicolare presente sulla viabilità ordinaria contigua al cantiere (con l'amplificazione del rischio di incidenti e/o investimenti), sono alcune tra le possibili situazioni comportanti una modificazione della valutazione del rischio.
L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione. Nei casi citati, ad esempio, andrà predisposto un coordinamento tra i manovratori delle gru (rischio caduta dall'alto), andranno introdotte macchine a limitata emissione sonora e previsto un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose tra i due cantieri (rischio esposizione al rumore), posizionata opportuna segnaletica agli accessi del cantiere e destinati alcuni operai a favorire l'immissione nella viabilità ordinaria delle auto e degli automezzi provenienti dal cantiere (rischio investimento).

Servizi igienico - assistenziali

I servizi igienico - assistenziali sono locali, direttamente ricavati nell'edificio oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o tramite strutture prefabbricate o baraccamenti, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per ricambio vestiti.
I servizi igienico - assistenziali dovranno fornire ai lavoratori ciò che serve ad una normale vita sociale al di là della giornata lavorativa, ed in particolare un refettorio nel quale essi possano trovare anche un angolo cottura qualora il cibo non venga fornito dall'esterno.

I lavoratori dovranno trovare, poi, i servizi igienici e le docce, i locali per il riposo durante le pause di lavoro e, se necessari, i locali destinati a dormitorio.
I se lle attrezzature e dei locali necessari all'attività di pronto so so, pac ra di medicazione.
La presenza di attrezzature, di locali e di personale sanitario nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

La presenza di linee elettriche aeree e/o di condutture interrate nell'area del cantiere rappresenta uno dei vicoli più importanti da rispettare nello sviluppo del cantiere stesso.
Pertanto, preliminarmente all'installazione del cantiere, occorrerà acquisire tutte le informazioni (dagli Enti Pubblici, dai gestori dei servizi di acquedotto, fognatura, telefono, energia elettrica, ecc.) circa l'esatta posizione dei sottoservizi eventualmente presenti. In ogni caso sarà opportuno effettuare delle verifiche, anche mediante l'esecuzione di sondaggi pilota.
Per quanto riguarda l'eventuale presenza di linee elettriche aeree, dovranno evitarsi lavorazioni a distanza inferiore a m 5 e, qualora non evitabili, si dovrà provvedere ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche.
Per quanto riguarda, inoltre, la presenza nell'area del cantiere di condutture e sottoservizi, dovranno opportunamente prevedersi la viabilità sia pedonale che carrabile o provvedersi, previo accordo con l'ente gestore, alla relativa delocalizzazione.

Viabilità principale di cantiere

Al termine della recinzione del cantiere dovrà provvedersi alla definizione dei percorsi carrabili e pedonali, limitando, per quanto consentito dalle specifiche lavorazioni da eseguire, il numero di intersezioni tra i due livelli di viabilità. Nel tracciamento dei percorsi carrabili, si dovrà considerare una larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora il franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, devono essere realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato.
Inoltre dovranno tenersi presenti tutti i vincoli derivanti dalla presenza di condutture e/o di linee aeree presenti nell'area di cantiere.

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell'arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 46/90, ecc.) l'impianto elettrico per l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l'impianto di messa a terra, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l'impianto idrico, quello di smaltimento delle acque reflue, ecc.
Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte. In particolare, il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, dovrà essere:
non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.
Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:
IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi, IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Appena ultimati i lavori di movimento terra, dovrà iniziarsi la realizzazione dell'impianto di messa a terra per il cantiere, che dovrà essere unico.
L'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l'impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali) realizzando, in questo modo, il sistema in grado di offrire il maggior grado di sicurezza possibile. L'impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.
Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l'impianto di messa a terra dovrà, oltre ad essere unico per l'intero cantiere, anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.
Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1 III Edizione.

Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi

Nel cantiere in oggetto non sono effettuati scavi.

Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti.
Il p dovrà avere le seguenti caratteristiche:
a) lizzato dovrà essere rigido, resistente ed in buono stato di
b) la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro;
c) dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio;
d) dovrà essere dotato di "tavola fermapiede", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm;
e) dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Quando non sia possibile realizzare forme di protezione collettiva, dovranno obbligatoriamente utilizzarsi cinture di sicurezza.

Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto

Prima dell'inizio di lavori di demolizione è fatto obbligo di procedere alla verifica delle condizioni di conservazione e di stabilità delle varie strutture da demolire.
In relazione al risultato di tale verifica devono essere eseguite le opere di rafforzamento e di puntellamento necessarie ad evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi.
I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento.
La successione dei lavori, quando si tratti di importanti ed estese demolizioni, deve risultare da apposito programma il quale deve essere firmato dall'imprenditore e dal dipendente direttore dei lavori, ove esista, e deve essere tenuto a disposizione degli ispettori del lavoro.

Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere

Nelle aziende o lavorazioni in cui esistano pericoli specifici di incendio:
a) è vietato fumare;
b) è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza;
c) devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili di primo intervento; detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;
d) deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi.

Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare.

Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmette il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.
Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

Ad eccezione di talune lavorazioni specifiche, come quelle che si svolgono in sotterraneo o nei cassoni ad aria compressa o nell'industria cinematografica cui è dedicata apposita normativa vigente, in tutte le altre dovranno valutarsi di volta in volta le condizioni climatiche che vi si stabiliscono.
Il microclima dei luoghi di lavoro dovrà essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto sia dei metodi di lavoro applicati che degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.
I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e, più in generale, tutte quelle attività che comportano l'emissione di calore dovranno essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati.
Nel caso di lavorazioni che si svolgono in ambienti confinati o dei locali destinati al ricovero dei lavoratori (mense, servizi igienici, spogliatoi, ecc.), dovranno prevedersi impianti opportunamente dimensionati per il ricambio dell'aria. Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente (come nelle lavorazioni che si svolgono all'aperto), si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Modalità da seguire per la realizzazione della recinzione del cantiere, degli accessi e delle segnalazioni

L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore a quella richiesta dal locale regolamento edil recate adeguatamente sostenute da pilotti in legno infissi n Gli ione, o di altre strutture di cantiere, dovranno essere dipinti osse trasversali. Nelle ore notturne, inoltre, l'ingombro della recinzione andrà evidenziato con apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.
Le vie di accesso pedonali al cantiere dovranno essere differenziate da quelle carrabili, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle due differenti viabilità, proprio in una zona a particolare pericolosità, qual'è quella di accesso al cantiere. In particolare, una zona dell'area occupata dal cantiere antistante l'ingresso pedonale, andrà destinata a parcheggio riservato ai lavoratori del cantiere.

Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il cantiere è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che non derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere ma che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.
La presenza di un cantiere attiguo, per esempio, potrebbe introdurre il rischio di caduta di materiali dall'alto (qualora si verificasse un problema di interferenza tra le gru presenti) o problemi legati alla rumorosità (per all'amplificazione delle emissioni sonore); la presenza di emissioni di agenti inquinanti (col relativo peggioramento delle condizioni di respirabilità del cantiere) o il flusso veicolare presente sulla viabilità ordinaria contigua al cantiere (con l'amplificazione del rischio di incidenti e/o investimenti), sono alcune tra le possibili situazioni comportanti una modificazione della valutazione del rischio.
L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione. Nei casi citati, ad esempio, andrà predisposto un coordinamento tra i manovratori delle gru (rischio caduta dall'alto), andranno introdotte macchine a limitata emissione sonora e previsto un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose tra i due cantieri (rischio esposizione al rumore), posizionata opportuna segnaletica agli accessi del cantiere e destinati alcuni operai a favorire l'immissione nella viabilità ordinaria delle auto e degli automezzi provenienti dal cantiere (rischio investimento).

Servizi igienico - assistenziali

I servizi igienico - assistenziali sono locali, direttamente ricavati nell'edificio oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o tramite strutture prefabbricate o baraccamenti, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per ricambio vestiti.
I servizi igienico - assistenziali dovranno fornire ai lavoratori ciò che serve ad una normale vita sociale al di là della giornata lavorativa, ed in particolare un refettorio nel quale essi possano trovare anche un angolo cottura qualora il cibo non venga fornito dall'esterno.
I lavoratori dovranno trovare, poi, i servizi igienici e le docce, i locali per il riposo durante le pause di lavoro e, se necessari, i locali destinati a dormitorio.
I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione, camera di medicazione.
La presenza di attrezzature, di locali e di personale sanitario nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

La presenza di linee elettriche aeree e/o di condutture interrate nell'area del cantiere rappresenta uno dei vicoli più importanti da rispettare nello sviluppo del cantiere stesso.
Pertanto, preliminarmente all'installazione del cantiere, occorrerà acquisire tutte le informazioni (dagli Enti Pubblici, dai gestori dei servizi di acquedotto, fognatura, telefono, energia elettrica, ecc.) circa l'esatta posizione dei sottoservizi eventualmente presenti. In ogni caso sarà opportuno effettuare delle verifiche, anche mediante l'esecuzione di sondaggi pilota.
Per quanto riguarda l'eventuale presenza di linee elettriche aeree, dovranno evitarsi lavorazioni a distanza inferiore a m 5 e, qualora non evitabili, si dovrà provvedere ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche.
Per quanto riguarda, inoltre, la presenza nell'area del cantiere di condutture e sottoservizi, dovranno opportunamente prevedersi la viabilità sia pedonale che carrabile o provvedersi, previo accordo con l'ente gestore, alla relativa delocalizzazione.

Viabilità principale di cantiere

Al termine della recinzione del cantiere dovrà provvedersi alla definizione dei percorsi carrabili e pedonali, limitando, per quanto consentito dalle specifiche lavorazioni da eseguire, il numero di intersezioni tra i due livelli di viabilità. Nel tracciamento dei percorsi carrabili, si dovrà considerare una larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora il franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, devono essere realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato.
Inoltre dovranno tenersi presenti tutti i vincoli derivanti dalla presenza di condutture e/o di linee aeree presenti nell'area di cantiere.

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell'arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 46/90, ecc.) l'impianto elettrico per l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l'impianto di messa a terra, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, l'impianto idrico, quello di smaltimento delle acque reflue, ecc.

Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anc corretta regola dell'arte; le installazioni degli impianti elettri del Co si considerano costruiti a regola d'arte. In particolare, il gr orpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, dovrà essere:
non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.
Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:
IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi, IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Appena ultimati i lavori di movimento terra, dovrà iniziarsi la realizzazione dell'impianto di messa a terra per il cantiere, che dovrà essere unico.
L'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l'impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali) realizzando, in questo modo, il sistema in grado di offrire il maggior grado di sicurezza possibile. L'impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.
Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l'impianto di messa a terra dovrà, oltre ad essere unico per l'intero cantiere, anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.
Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1 III Edizione.

Il Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

OGGETTO :

Lavori di manutenzione ed adeguamento edificio 7 del Centro Regionale di Via P. Metastasio 25/29 Napoli

UFFICIO DI PROGETTAZIONE

TITOLO:

ELABORATO GRAFICO

ELABORATO

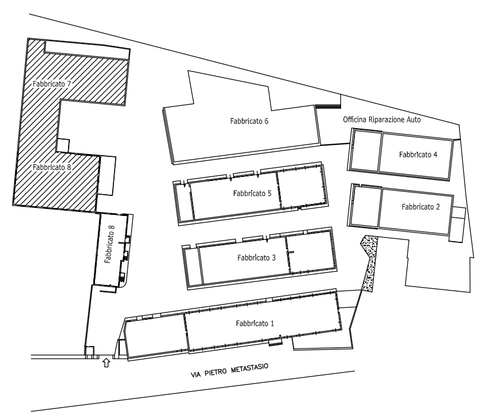
DATA :

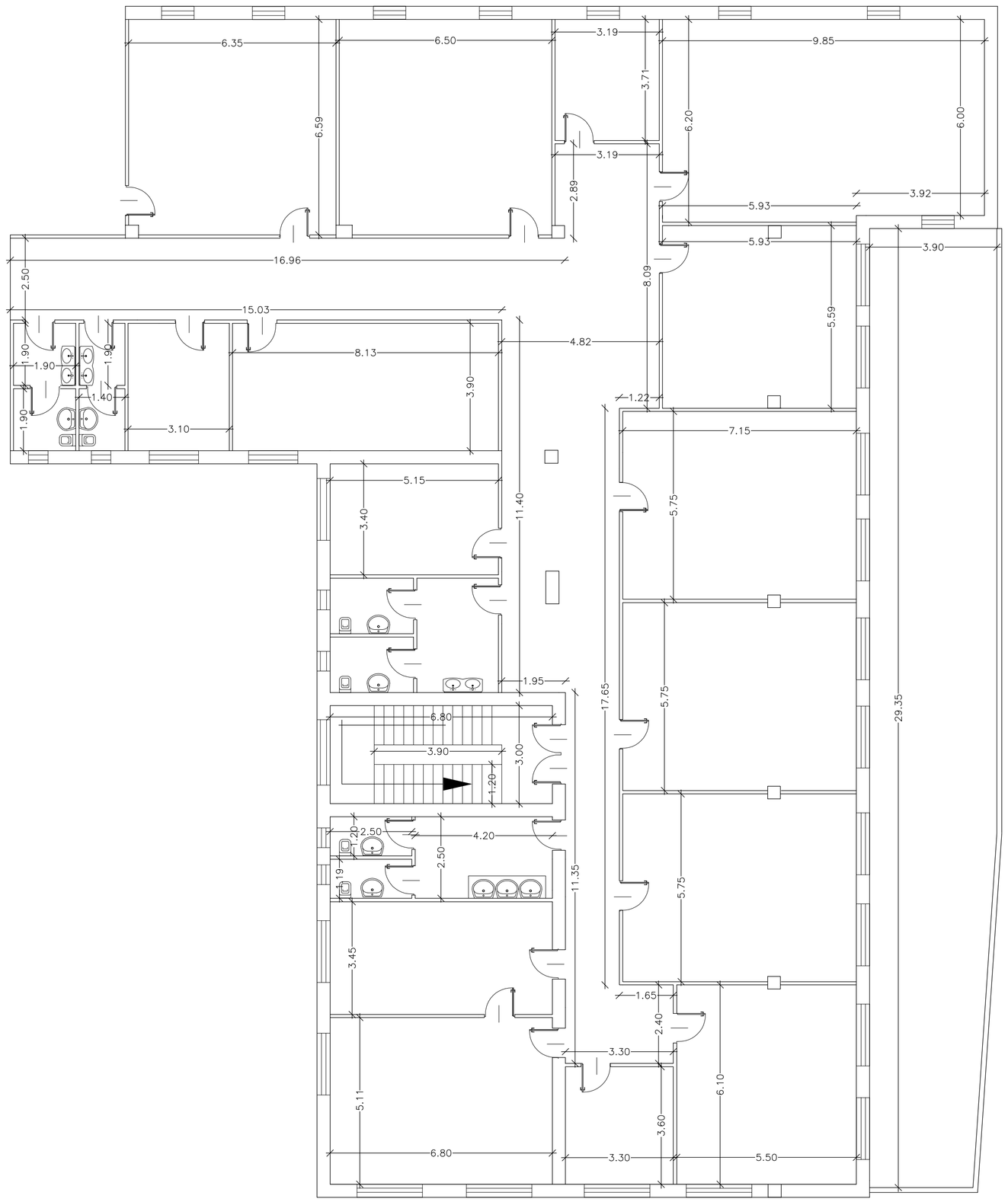
PROGETTISTA:
Geom. Marcello BELLATALLA

VISTO : IL RUP
DR. Giuseppe d'ERRICO

Rev.	Descrizione	Eseguito	Verificato	Approvato	Date

INQUADRAMENTO TERRITORIALE





FABBRICATO 7 – PIANO PRIMO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 20/10/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Convenzione Tirocinio Formativo tra Universita' Suor Orsola Benincasa di Salerno e la Regione Campania - Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Legge Regionale nr.18 del 11 dicembre 2008, all'art.6 è stato istituito, nell'ambito della Giunta regionale, l'Ufficio Comunitario Regionale (UCR) presso le Istituzioni dell'Unione europea con sede a Bruxelles;
b. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
c. con D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
d. con DGR 427/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
e. con DGR 488/2013 sono altresì stati conferiti gli ulteriori incarichi dirigenziali;
f. che, con DGR nr.72 del 22 febbraio 2016 ad oggetto: "Modifiche al Regolamento regionale nr.12/2011" è stato istituito l'Ufficio Speciale Comunitario Regionale con sede a Bruxelles in attuazione di quanto previsto dall'art.6,co.2, della Legge regionale nr.18/2008";
g. che con DGR nr.134 del 30 marzo 2016 ad oggetto " Regolamento 12/2011 - Determinazioni" è stato istituito l'Ufficio Speciale 60.08 - Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles -, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto";
h. che con DGR nr.165 del 26/04/2016 ad oggetto “L.R. 18/2008 art.6. Adempimenti” è stato approvato il disciplinare sul funzionamento dell’Ufficio Comunitario regionale;
i. che con delibera nr.67 del 16.01.2009 la G.R. ha preso atto della designazione da parte del Presidente della G.R. del Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 quale Responsabile dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
j. che con D.P.G.R. nr.21 del 02/02/2009 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al Dott. Dario Gargiulo nato il 12/12/1966 l’incarico di responsabile dell’Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles;
k. che con mail del 19/10/2016, da parte dell’Università Suor Orsola Benincasa di Salerno, è pervenuta la Convenzione di stage firmata dalla prof.ssa Russo, responsabile del progetto, al fine di poter consentire alla studentessa Pastore Mariagrazia uno stage della durata di tre mesi nel periodo dal 01 febbraio 2017 al 30/04/2017;

CONSIDERATO

a. che tra l’Università Suor Orsola Benincasa di Salerno e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per lo svolgimento dello stage per periodo dal 01 febbraio 2017 al 30/04/2017, per la durata di circa 3 mesi.
b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

a. la L.R. la L.R. nr.18/2008 “ Legge Comunitaria Regionale “;
b. la delibera di G.R. nr.612 del 29/10/2011;
c. la delibera di G.R. nr.478/2012;
d. la delibera di G.R. nr.427/2013;
e. la delibera di G.R. nr.488/2013;
f. la delibera di G.R. nr.72/2016;
g. la delibera di G.R. nr.134/2016;
h. la delibera di G.R. nr.165/2016;
i. la delibera di G.R. nr.67/2009;
j. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'UOD - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC ed all'Ufficio Relazioni per il Pubblico per opportuna conoscenza.

Gargiulo

Regionale Campania
Ufficio Comunitario Regionale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDÎ
SUOR ORSOLA BENINCASA

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

Università degli Studi "SUOR ORSOLA BENINCASA" con sede in NAPOLI Via Suor Orsola n.10, P. Iva 03375800632, d'ora in poi denominata "Soggetto promotore", rappresentata da Francesca RUSSO nato/a a ROMA il 25.4.1972, in qualità di Delegato ERASMUS del Rettore;

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente generale Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta della Università Suor Orsola Benincasa – Sede di Salerno - , ai sensi dell'art. 5 del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento di tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza presso gli uffici regionali;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE
BRUXELLES

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

La realizzazione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, restando la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata, Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione decorre dal 1/02/2017_al_30/04/2017(tre mesi) per lo stage dello/a studente/ssa PASTORE MARIAGRAZIA dell'Università Suor Orsola Benincasa – Sede di Salerno. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

Per il Soggetto promotore

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA ERASMUS NAPOLI

Per la Regione Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE BRUXELLES

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. DARIO GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 24/10/2016

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - Asse VI O.S. 6.7 - Grande Progetto Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO - Beneficiario Comune di Napoli (NA) - CUP B62I12000140009 - Ammissione a finanziamento, approvazione schema atto aggiuntivo, impegno di spesa

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", in particolare all'Asse 6 *(Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale)*, Priorità di investimento 6c *(Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale)*, Obiettivo Specifico 6.7 *(Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione),* Azioni 6.7.1 *(Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo) e 6.8.3 (Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche)*;
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di suddividere in due fasi il Grande Progetto, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, la Fase I a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II a valere sul POR Campania FESR 2014-2020;

- risultano già soddisfatte tutte le richieste di chiarimenti ed integrazioni che ad oggi sono pervenute dalla Commissione Europea inerenti il Grande Progetto;

PREMESSO altresì che

- con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
  - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto: "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013*" è stato disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con nota n. 0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un Atto Aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con nota prot. n. 0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob.Op. "ratione materiae" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;

- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 14 del 19.02.2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO*" per un importo pari a € 100.000.000,00;
- in data 12/04/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2013) 6196 del 25/09/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "*Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO*", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- a seguito della modifica del Grande Progetto su due fasi di programmazione POR Campania FESR 2007-2013 e POR Campania FESR 2014-2020, risulta necessario pervenire ad una ammissione a finanziamento e ad un Atto aggiuntivo alla Convenzione, già sottoscritta con il Beneficiario in data 12/04/2013, per regolare i rapporti tra Regione Campania – UOGP e il Beneficiario, Comune di Napoli per l'attuazione della seconda fase del Grande Progetto, in coerenza con l'art. 10 della citata Convenzione, che prevede: "Eventuali modifiche e integrazioni alla presente convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dall'UOGP e dal Beneficiario";
- la Commissione Europea, valutata la suddetta proposta, ritenuto che il Grande Progetto così modificato fosse coerente con le priorità del Programma Operativo e che contribuisse al conseguimento dei relativi obiettivi nonché che fosse coerente con altre politiche dell'Unione, con Decisione n. C(2016)4606 del 13/07/2016 ha modificato la Decisione C(2013)6196 del 25/09/2013, relativa al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO", specificando che l'importo al quale applicare il tasso di cofinanziamento dell'Asse prioritario 6 - "Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR 2007-2013 per il Grande Progetto è fissato a EUR 3.736.380,25;

RILEVATO

- che sono già in corso le operazioni di verifica della rendicontazione e di certificazione del Grande Progetto relative alla Fase I a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, con le operazioni di controllo sulle somme quietanzate entro il 31 dicembre 2015;

RITENUTO

- di dover confermare l'importo totale del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" per € 100.000.000,00 così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 14 del 19/02/2013, specificando che la Fase I, pari ad € 3.736.380,25, è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II, pari a € 96.263.619,75, è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
- di dover dare atto della coerenza del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" - CUP B62I12000140009, con l'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3;
- di dover dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;

- di dover ammettere a finanziamento la Fase II del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" - CUP B62I12000140009 con Beneficiario il Comune di Napoli (NA) - per l'importo complessivo di € 96.263.619,75, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3, con il quadro economico di seguito indicato:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II)	di cui POR Campania FESR 2007/2013 (FASE I)
a1	lavori e oneri per la sicurezza	71.713.419,00	68.456.577,74	3.256.841,26
importo complessivo dei lavori		**71.713.419,00**	**68.456.577,74**	**3.256.841,26**
b1	Lavori in economia esclusi dall'appalto	-	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	4.477.500,00	4.477.500,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	2.400.000,00	2.400.000,00	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	8.640.794,00	8.633.294,00	7.500,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	442.325,00	442.325,00	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	663.490,00	633.951,01	29.538,99
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	9.856.571,00	9.471.782,58	384.788,42
c	impiante e macchinari	1.805.901,00	1.748.189,42	57.711,58
somme a disposizione della stazione appaltante		**28.286.581,00**	**27.807.042,01**	**479.538,99**
Totale		**100.000.000,00**	**96.263.619,75**	**3.736.380,25**

- di dover rimandare a successivo atto, dopo avere concluso tutte le attività di certificazione delle spese sostenute dal Beneficiario al 31/12/2015, la chiusura delle operazioni a valere sul PO Fesr 2007-2013 (Fase I) del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO";
- di dovere impegnare l'importo complessivo di € 96.263.619,75 in favore del Comune di Napoli – C.F. 80014890638 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 11.964.592,55 sull'esercizio finanziario 2016, € 42.149.513,60 sull'esercizio finanziario 2017, € 42.149.513,60 sull'esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6306 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Denominazione	Miss. Progr. TIT DPCM	Macro Aggr.	Livello Piano dei Conti IV	V	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
Finanziamento Grandi Progetti POR FES 2014-2020 - Assetto del Territorio - Amministrazioni Locali	08-03-2	203	2.03.01.02.000	003	06.6	3	02.02.03	4	3

- di dover determinare nel 75% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 25% la quota nazionale (Stato e Regione), in coerenza con i tassi di cofinanziamento del POR Campania FESR 2014-2020;
- di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 12 Aprile 2013, allegato A) del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto Beneficiario Comune di Napoli (NA), per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR

Campania FESR 2014-2020, che troverà applicazione non appena vigente e sulla base del quale saranno eventualmente apportate le necessarie ed opportune modifiche;

Visti

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016;
- la DGR n. 361 del 13/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare l'importo totale del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" per € 100.000.000,00 così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 14 del 19/02/2013, specificando che la Fase I, pari ad € 3.736.380,25, è a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 e la Fase II, pari a € 96.263.619,75, è a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" CUP B62I12000140009 , con l'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3;
3. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
4. di ammettere a finanziamento la Fase II del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" - CUP B62I12000140009 con Beneficiario il Comune di Napoli (NA) - per l'importo complessivo di € 96.263.619,75, a valere sull'Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3, con il quadro economico di seguito indicato:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II)	di cui POR Campania FESR 2007/2013 (FASE I)
a1	lavori e oneri per la sicurezza	71.713.419,00	68.456.577,74	3.256.841,26
importo complessivo dei lavori		**71.713.419,00**	**68.456.577,74**	**3.256.841,26**
b1	Lavori in economia esclusi dall'appalto	-	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	4.477.500,00	4.477.500,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	2.400.000,00	2.400.000,00	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	8.640.794,00	8.633.294,00	7.500,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	442.325,00	442.325,00	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	663.490,00	633.951,01	29.538,99
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	9.856.571,00	9.471.782,58	384.788,42
c	impiante e macchinari	1.805.901,00	1.748.189,42	57.711,58
somme a disposizione della stazione appaltante		**28.286.581,00**	**27.807.042,01**	**479.538,99**
Totale		**100.000.000,00**	**96.263.619,75**	**3.736.380,25**

5. di rimandare a successivo atto, dopo avere concluso tutte le attività di certificazione delle spese sostenute dal Beneficiario al 31/12/2015, la chiusura delle operazioni a valere sul PO Fesr 2007 2013 (Fase I) del Grande Progetto “Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO”;
6. di dovere impegnare l’importo complessivo di € 96.263.619,75 in favore del Comune di Napoli – C.F. 80014890638 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 11.964.592,55 sull’esercizio finanziario 2016, € 42.149.513,60 sull’esercizio finanziario 2017, € 42.149.513,60 sull’esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6306 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Denominazione	Miss. Progr. TIT DPCM	Macro Aggr.	Livello Piano dei Conti IV	V	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
Finanziamento Grandi Progetti POR FES 2014-2020 - Assetto del Territorio - Amministrazioni Locali	08-03-2	203	2.03.01.02.000	003	06.6	3	02.02.03	4	3

7. di determinare nel 75% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 25% la quota nazionale (Stato e Regione), in coerenza con i tassi di cofinanziamento del POR;
8. di approvare lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 12 Aprile 2013, allegato A) del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto Beneficiario Comune di Napoli (NA), per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, nelle more dell’approvazione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020, che troverà applicazione non appena vigente e sulla base del quale saranno eventualmente apportate le necessarie ed opportune modifiche;
9. che il provvedimento di concessione del finanziamento sarà pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
10. di inviare il presente provvedimento:al Beneficiario;alla UOD 55.13.04. “Gestione delle spese Regionali” per il seguito di competenza;all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020;al Responsabile della Programmazione Unitaria;al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

il Responsabile Generale
ing. Domenico Dell’Anno

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE DEL 12/04/2013

TRA

la Struttura di Missione della Regione Campania "Unità Operativa Grandi Progetti" con sede in Napoli alla via S. Lucia 81, nella persona del Responsabile Generale ing. Domenico Dell'Anno designato con DPGR n. 139 del 08/06/2016

E

il Comune di Napoli (NA), Beneficiario dell'Operazione "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" individuato con DGR n. 122/2011 nella persona del legale rappresentante

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione europea, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015, a modifica della Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013: la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Commissione europea, con Decisione C (2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
-
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO", in particolare all'Asse 6 (Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), Priorità di investimento 6c (Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale), Obiettivo Specifico 6.7 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione), Azioni 6.7.1 (Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo) e 6.8.3 (Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche);
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di dividere in due fasi i Grande Progetto, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, la prima a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 e la seconda a valere sul POR Campania FESR 2014-2020;
- la Commissione Europea, valutata la suddetta proposta, ritenuto che il Grande Progetto così modificato fosse coerente con le priorità del Programma Operativo e che contribuisse al conseguimento dei relativi obiettivi nonché che fosse coerente con altre politiche dell'Unione, con Decisione n. C(2016)4606 del 13/07/2016 ha modificato la Decisione C(2013)6196 del 25/09/2013, relativa al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO", specificando che l'importo al quale applicare il tasso di cofinanziamento dell'Asse prioritario 6 - "Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR 2007-2013 per il Grande Progetto è fissato a EUR 3.736.380,25;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
    - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020,

fonte: http://burc.regione.campania.it

come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;

- ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;

- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
- con nota n. 2016.04115155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione invita il Responsabile Generale dell'UOGP a procedere alla chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un atto aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con nota prot. n. 0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob.Op. "ratione materiae" ed al Responsabile Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;

- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2013)6196 del 25/09/2013, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 14 del 19/02/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO" per un importo pari a € 100.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

- in data 19/03/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Comune di Napoli (NA) per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2016)4606 del 13/07/2016 ha modificato la Decisione C(2013)6196 del 25/09/2013, relativa al Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO", specificando che l'importo al quale applicare il tasso di cofinanziamento dell'Asse prioritario 6 - "Sviluppo urbano e qualità della vita" del POR FESR 2007-2013 per il Grande Progetto è fissato a EUR 3.736.380,25;

- a seguito della modifica del Grande Progetto in due fasi, risulta opportuno regolare i rapporti tra Regione Campania – UOGP e il Beneficiario per l'attuazione della seconda fase del Grande Progetto, ricorrendo ad un atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta con il Beneficiario in data 12/04/2013, in coerenza con l'art. 10 della Convenzione che prevede "*Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dalla UOGP e dal Beneficiario del Grande Progetto*";

- con decreto Dirigenziale dell'UOGP n. ____del _____si è, tra l'altro, ammesso a finanziamento il Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO" ed approvato il presente atto aggiuntivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E DATO ATTO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa avente valore di patto tra le stesse, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario Comune di Napoli (NA) per il completamento del Grande Progetto "Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO" a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.3, per un importo pari a € 96.263.619,75.

Articolo 2 – Attuazione e ammissibilità delle spese del Grande Progetto

1. L'intervento sarà attuato in conformità alle modalità, tempi (ivi compresi quelli del cronoprogramma dell'intervento), contenuti e finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POR Campania FESR 2014-2020.
2. Ai fini di quanto stabilito dal presente articolo viene allegato al presente Atto Aggiuntivo, quale sua parte integrante, sostanziale e obbligatoria per il Beneficiario, il cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento.
3. Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, ricadenti nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste all'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Articolo 3 - Obbligo di garanzia a carico del Beneficiario

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, tempi (compresi quelli indicati dal cronoprogramma), contenuti e finalità prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2014-2020 e dal presente Atto Aggiuntivo, la Regione potrà procedere alla risoluzione del presente Atto Aggiuntivo e alla revoca del finanziamento.
2. La risoluzione del presente Atto Aggiuntivo e la revoca del finanziamento comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme già ricevute, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione oltre al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, si rinvia ai manuali, circolari e linee guida dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire gli atti amministrativi, finanziari e fisici nel Sistema di monitoraggio previsto e di trasmettere tutta la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione delle spese effettivamente sostenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" (CUP B62I12000140009), presentato dal Beneficiario Comune di Napoli (NA) e inserito tra gli interventi di cui all'elenco allegato al DD 43/2016 da completarsi a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azioni 6.7.1 e 6.8.1, è pari ad € 96.263.619,75. In seguito alla sottoscrizione del presente Atto Aggiuntivo, sarà concesso una anticipazione fino ad un massimo del 20%. Le erogazioni successive all suddetta anticipazione saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento lavori non inferiori al 10% del valore del finanziamento ammesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate e documentazione avente stesso valore probatorio.
2. Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, verrà erogato su richiesta del Beneficiario solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il sostenimento del valore complessivo della spesa finanziata ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, dall'Allegato 12 (punto 2) al Regolamento UE n. 1303/2013.
3. Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, la UOGP può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate. In tal caso, il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione entro 30 giorni dall'accredito.

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. Le Parti si danno reciprocamente atto che, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, valgono le obbligazioni assunte con la Convenzione sottoscritta in data 12/04/2013.
3.

Letto, confermato e sottoscritto il ….....

per la Regione Campania
il Responsabile Generale dell'UOGP
ing. Domenico Dell'Anno

per il Comune di Napoli
il Legale Rappresentante
….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 24/10/2016

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - Asse 6 O.S. 6.7 - Grande Progetto Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare - Beneficiario Comune di Napoli (NA) - CUP E62C14000170006 - Ammissione a finanziamento, approvazione schema atto aggiuntivo, impegno di spesa

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare*", in particolare all'Asse 6 *(*Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), Priorità di investimento 6c (Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale), Obiettivo Specifico 6.7 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione), Azione 6.7.1 *(*Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo);

- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di suddividere in due fasi il Grande Progetto, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, per un importo pari a € 653.600,00, al lordo delle economie, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per la FASE I, e per un importo pari a € 64.846.400,00 per la FASE II, di cui € 44.846.400,00 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 e € 20.000.000 su altre fonti ;
- la Giunta regionale della Campania con delibera n. 173 del 26/04/2016 ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania, con il quale sono state individuate le risorse nazionali necessarie per la Fase II del Grande Progetto;
- risultano già soddisfatte tutte le richieste di chiarimenti ed integrazioni che ad oggi sono pervenute dalla Commissione Europea inerenti il Grande Progetto;

PREMESSO altresì che

- con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
  - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto: "*DGR 215/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013*" è stato disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della Deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura della programmazione 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad Atti Aggiuntivi alle Convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti *pro tempore* incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con nota n. 0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un Atto Aggiuntivo alla Convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con nota prot.n.0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op., "ratione materiae" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;
- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 11 del 12/08/2014, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare*" per un importo pari a € 65.500.000,00 € di cui 45.500.000,00 concessi a Mostra d'Oltremare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, in coerenza con le disposizioni dell'art. 53 e Capo I del Regolamento CE n. 651/2014, e € 20.000.000,00 relativi agli interventi di diretta competenza del Comune di Napoli;
- in data 04/12/2015 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5934 del 19/08/2015, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Grande Progetto è stato notificato a mezzo sistema SANI 2 (n. di caso SA.39595 07/10/2014), quale aiuto compatibile con il mercato interno ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2016) 4432 del 11/07/2016, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" modificando la Decisione C (2015) 5934 del 19/08/2015;
- a seguito della suddivisione del Grande Progetto su due fasi di programmazione POR Campania FESR 2007-2013 e POR Campania FESR 2014-2020, risulta necessario pervenire ad un'ammissione a finanziamento della Fase II del Grande Progetto e dotarsi di un Atto aggiuntivo alla Convenzione, sottoscritta in data 04/12/2015, per regolare i rapporti tra Regione Campania – UOGP, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare per l'attuazione della seconda fase del

Grande Progetto, in coerenza con l'art. 8 della citata Convenzione, che prevede: "Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dalla UOGP, dal Comune di Napoli e/o dalla Mostra d'Oltremare";

RILEVATO

- che sono già in corso le operazioni di verifica della rendicontazione e di certificazione del Grande Progetto relative alla FASE I a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, con le operazioni di controllo sulle somme quietanzate entro il 31 dicembre 2015;

RITENUTO

- di dover confermare l'importo totale del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" per € 65.500.000,00, così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 11 del 12/08/2014, specificando che:
  - la Fase I è pari ad € 653.600,00 (a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013) oltre a IVA (a carico di Mostra d'Oltremare);
  - la Fase II è pari a € 64.846.400,00, di cui € 44.846.400,00 (a valere sul POR Campania FESR 2014-2020) oltre IVA (a carico di Mostra d'Oltremare) e € 20.000.000 su altre risorse per gli interventi di diretta competenza del Comune di Napoli;
- di dover dare atto della coerenza, relativamente agli interventi di competenza di Mostra d'Oltremare e per un importo pari a € 44.846.400,00, del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" - CUP E62C14000170006, con l'Asse 6 del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azione 6.7.1;
- di dover dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
- di dover ammettere a finanziamento gli interventi di competenza di Mostra d'Oltremare della Fase II del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" - CUP E62C14000170006 con Beneficiario Comune di Napoli - per l'importo di € 44.846.400,00 oltre IVA (a carico di Mostra d'Oltremare) a valere sull'Asse 6 del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azione 6.7.1, con il quadro economico di seguito indicato:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013 (FASE I) *	di cui POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II) *	di cui altre risorse
1	Oneri di pianificazione e progettazione	3.095.291,95	648.600,00	1.546.691,95	900.000,00
2	Acquisto di terreni	-	-	-	-
3	Edilizia e costruzioni	56.971.708,05	-	40.614.708,05	16.357.000,00
4	Impianti e macchinari	-	-	-	-
5	Oneri imprevisti	1.429.000,00	-	1.029.000,00	400.000,00
6	Adeguamento dei prezzi	-	-	-	-
7	Assistenza Tecnica	-	-	-	-
8	Pubblicità	321.000,00	5.000,00	296.000,00	20.000,00
9	Supervisione durante i lavori	1.860.000,00	-	1.360.000,00	500.000,00
10	**Totale Parziale**	**63.677.000,00**	**653.600,00**	**44.846.400,00**	**18.177.000,00**
11	IVA	1.823.000,00	-	-	1.823.000,00
12	**TOTALE**	**65.500.000,00**	**653.600,00**	**44.846.400,00**	**20.000.000,00**

* Importi al netto di IVA a carico di Mostra d'Oltremare

- di dover rimandare a successivo atto, dopo avere concluso tutte le attività di certificazione delle spese sostenute dal Beneficiario al 31/12/2015, la chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 (Fase I) del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare";

- di dover impegnare l'importo di € 44.846.400,00, in favore del Comune di Napoli per gli interventi di competenza di Mostra d'Oltremare – C.F. 80014890638 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 8.900.000,00 sull'esercizio finanziario 2016, € 17.973.200,00 sull'esercizio finanziario 2017, € 17.973.200,00 sull'esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6310 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma TIT DPCM	Macro Aggr.	Livello PDC		COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
				IV	V					
6310	Finanz. Grandi Progetti POR FESR 14-20 - Tutela Beni Culturali – Amm. Locali	05-03-2	203	2.03.01.02.000	003	08.2	3	02.02.03	4	3

- di dover determinare nel 75% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 25% la quota nazionale (Stato e Regione), in conformità con i tassi di cofinanziamento del POR Campania FESR 2014-2020;
- di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 04/12/2015, allegato al presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania, il Comune di Napoli (beneficiario del Grande Progetto) e la Mostra d'Oltremare, per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020, che troverà applicazione non appena vigente e sulla base del quale saranno eventualmente apportate le necessarie ed opportune modifiche;

Visti

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- il DPGR n. 141 del 15/06/2016;
- la DGR n. 361 del 13/07/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare l'importo totale del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" per € 65.500.000,00, così come previsto dal Decreto Dirigenziale della UOGP n. 11 del 12/08/2014, specificando che:
   - la Fase I è pari ad € 653.600,00 (a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013) oltre a IVA (a carico di Mostra d'Oltremare);
   - la Fase II è pari a € 64.846.400,00, di cui € 44.846.400,00 (a valere sul POR Campania FESR 2014-2020) oltre IVA (a carico di Mostra d'Oltremare) e € 20.000.000 su altre risorse per gli interventi di diretta competenza del Comune di Napoli;

2. di dare atto della coerenza, relativamente agli interventi di competenza di Mostra d'Oltremare e per un importo pari a € 44.846.400,00, del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" - CUP E62C14000170006, con l'Asse 6 del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azione 6.7.1;
3. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i;
4. di ammettere a finanziamento gli interventi di competenza di Mostra d'Oltremare della Fase II del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" - CUP E62C14000170006 con Beneficiario Comune di Napoli - per l'importo di € 44.846.400,00 oltre IVA (a carico di Mostra d'Oltremare) a valere sull'Asse 6 del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azione 6.7.1, con il quadro economico di seguito indicato:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013 (FASE I) *	di cui POR Campania FESR 2014-2020 (FASE II) *	di cui altre risorse
1	Oneri di pianificazione e progettazione	3.095.291,95	648.600,00	1.546.691,95	900.000,00
2	Acquisto di terreni	-	-	-	-
3	Edilizia e costruzioni	56.971.708,05	-	40.614.708,05	16.357.000,00
4	Impianti e macchinari	-	-	-	-
5	Oneri imprevisti	1.429.000,00	-	1.029.000,00	400.000,00
6	Adeguamento dei prezzi	-	-	-	-
7	Assistenza Tecnica	-	-	-	-
8	Pubblicità	321.000,00	5.000,00	296.000,00	20.000,00
9	Supervisione durante i lavori	1.860.000,00	-	1.360.000,00	500.000,00
10	**Totale Parziale**	**63.677.000,00**	**653.600,00**	**44.846.400,00**	**18.177.000,00**
11	IVA	1.823.000,00	-	-	1.823.000,00
12	**TOTALE**	**65.500.000,00**	**653.600,00**	**44.846.400,00**	**20.000.000,00**

* Importi al netto di IVA a carico di Mostra d'Oltremare

5. di rimandare a successivo atto, dopo avere concluso tutte le attività di certificazione delle spese sostenute dal Beneficiario al 31/12/2015, la chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 (Fase I) del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare";
6. di impegnare l'importo di € 44.846.400,00, in favore del Comune di Napoli per gli interventi di competenza di Mostra d'Oltremare – C.F. 80014890638 - sul bilancio gestionale 2016-2018, di cui € 8.900.000,00 sull'esercizio finanziario 2016, € 17.973.200,00 sull'esercizio finanziario 2017, € 17.973.200,00 sull'esercizio finanziario 2018, facendo gravare la spesa sul capitolo 6310 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Missione Programma TIT DPCM	Macro Aggr.	Livello PDC		COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità
				IV	V					
6310	Finanz. Grandi Progetti POR FESR 14-20 - Tutela Beni Culturali – Amm. Locali	05-03-2	203	2.03.01.02.000	003	08.2	3	02.02.03	4	3

7. di determinare nel 75% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 25% la quota nazionale (Stato e Regione), in conformità con i tassi di cofinanziamento del POR Campania FESR 2014-2020;

8. di approvare lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 04/12/2015, allegato al presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione Campania, il Comune di Napoli (beneficiario del Grande Progetto) e la Mostra d'Oltremare, per la regolamentazione delle reciproche obbligazioni e delle condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020, che troverà applicazione non appena vigente e sulla base del quale saranno eventualmente apportate le necessarie ed opportune modifiche;
9. di pubblicare il provvedimento di concessione del finanziamento, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
10. di inviare il presente provvedimento:
    - alla UOD "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza (55.13.04);
    - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR (51.03.00);
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.03);
    - all'UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione (40.01.02);
    - all'UOD "Bollettino ufficiale, U.R.P." per la pubblicazione sul BURC (40.03.05);
    - al Comune di Napoli;
    - alla Mostra d'Oltremare.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell'Anno

COMUNE DI NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

MOSTRA D'OLTREMARE

POR Campania FESR 2014-2020

Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare"

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE DEL 04/12/2015

TRA

la Struttura di Missione della Regione Campania "Unità Operativa Grandi Progetti" con sede in Napoli alla via S. Lucia 81, nella persona del Responsabile Generale ing. Domenico Dell'Anno designato con DPGR n. 139 del 08/06/2016

E

il Comune di Napoli con sede in Napoli, alla Piazza Municipio 1, nella persona del Responsabile Unico del Procedimento arch. Giuseppe Pulli

E

la Mostra d'Oltremare S.p.A. con sede in Napoli al Viale J.F. Kennedy, 54, nelle persone del Presidente dr.ssa Donatella Chiodo e del Responsabile Unico del Procedimento arch. Paolo Stabile

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) n. 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C (2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;

- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013; la suddetta Decisione prevede per i Grandi Progetti, non conclusi entro il 31 dicembre 2015, la possibilità di suddivisione in fasi su due periodi di programmazione;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo "Campania" per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015, il cui Piano finanziario complessivo è pari a € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
- nel POR Campania FESR 2014-2020 approvato, è già previsto il completamento del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare", in particolare all'Asse 6 (Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), Priorità di investimento 6c (Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale), Obiettivo Specifico 6.7 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione), Azione 6.7.1 (Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo);
- in data 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione ha presentato alla Commissione Europea la richiesta di suddividere in due fasi il Grande Progetto, conformemente agli orientamenti di chiusura approvati, per un importo pari a € 653.600,00, al lordo delle economie, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per la FASE I, e per un importo pari a € 64.846.400,00 per la FASE II, di cui € 44.846.400,00 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 e € 20.000.000 su altre fonti ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Giunta regionale della Campania con delibera n. 173 del 26/04/2016 ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania, con il quale sono state individuate le risorse nazionali necessarie per la Fase II del Grande Progetto;
- risultano già soddisfatte tutte le richieste di chiarimenti ed integrazioni che ad oggi sono pervenute dalla Commissione Europea inerenti il Grande Progetto;

CONSIDERATO CHE

- con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania:
    - ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
    - ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE, la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007-2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016, si è stabilito di rinviare ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti pro tempore delle Direzioni Generali ovvero, eventualmente, dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole Azioni/Obiettivi Specifici del Programma;
- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 -, avente ad oggetto "DGR 215/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto:
    - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR Campania FESR 2007-2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da

fonte: http://burc.regione.campania.it

completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;

- di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007-2013 di cui alla Decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

- con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016 si è quindi provveduto alla designazione dei Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014-2020 cui affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
- con Nota n. 0415155 del 17/06/2016, l'Autorità di Gestione ha invitato il Responsabile Generale dell'UOGP a procedere alla chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, all'ammissione a finanziamento del costo del completamento sul POR Campania FESR 2014-2020 e alla stipula di un Atto aggiuntivo alla convenzione già sottoscritta con i Beneficiari dei Grandi Progetti;
- con nota prot.n.0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op., di "ratione materiae" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;
- con D.G.R.C. n. 361 del 13/07/2016, la Giunta Regionale della Campania ha istituito i Capitoli di spesa nn. 6300, 6302, 6304, 6306, 6308, 6310 relativi ai Grandi Progetti che sono stati programmati sul POR Campania FESR 2014-2020, correlati ai capitoli di entrata nn. 1512, 1514, 1516;
- con la medesima D.G.R.C. n. 361/2016, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, sono stati iscritti € 185.788.246,13; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza, sono stati iscritti € 520.662.226,87; nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza sono stati iscritti € 520.662.226,87, per uno stanziamento complessivo pari a € 1.227.112.699,87;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 11 del 12/08/2014, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" per un importo pari a € 65.500.000,00 € di cui 45.500.000,00 concessi a Mostra d'Oltremare S.p.A. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, in coerenza con le disposizioni dell'art. 53 e Capo I del Regolamento CE n. 651/2014, e € 20.000.000,00 relativi agli interventi di diretta competenza del Comune di Napoli;
- in data 04/12/2015 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare S.p.A. per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5934 del 19/08/2015, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Grande Progetto è stato notificato a mezzo sistema SANI 2 (n. di caso SA.39595 07/10/2014), quale aiuto compatibile con il mercato interno ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2016) 4432 del 11/07/2016, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" modificando la Decisione C (2015) 5934 del 19/08/2015;
- a seguito della suddivisione del Grande Progetto su due fasi di programmazione POR Campania FESR 2007-2013 e POR Campania FESR 2014-2020, risulta necessario pervenire ad un'ammissione a finanziamento della seconda fase del Grande Progetto e a dotarsi di un Atto aggiuntivo alla Convenzione, sottoscritta in data 04/12/2015, per regolare i rapporti tra Regione Campania – UOGP, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare S.p.A. per l'attuazione della seconda fase del Grande Progetto, in coerenza con l'art. 8 della citata Convenzione, che prevede: "Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione sono apportate con atto aggiuntivo sottoscritto dalla UOGP dal Comune di Napoli e/o dalla Mostra d'Oltremare";
- con Decreto Dirigenziale dell'UOGP n. _____ si è, tra l'altro, ammesso a finanziamento il Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" ed approvato il presente atto aggiuntivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E DATO ATTO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa avente valore di patto tra le stesse, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare per l'attuazione della Fase II del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" relativamente agli interventi ammissibili sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azione 6.7.1, per un importo pari a € 44.846.400,00 oltre iva a carico di Mostra d'Oltremare.

Articolo 2 – Attuazione e ammissibilità delle spese del Grande Progetto

1. L'intervento sarà attuato in conformità alle modalità, tempi (ivi compresi quelli del cronoprogramma dell'intervento), contenuti e finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale e dal POR Campania FESR 2014-2020.

2. Ai fini di quanto stabilito dal presente articolo viene allegato al presente Atto Aggiuntivo, quale sua parte integrante, sostanziale e obbligatoria per il Comune di Napoli e Mostra d'Oltremare, il cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento.

3. Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, ricadenti nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste all'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Articolo 3 - Obbligo di garanzia a carico del Comune di Napoli e Mostra d'Oltremare

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, tempi (compresi quelli indicati dal cronoprogramma), contenuti e finalità prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2014-2020 e dal presente Atto Aggiuntivo, la Regione potrà procedere alla risoluzione del presente Atto Aggiuntivo e alla revoca del finanziamento.
2. La risoluzione del presente Atto Aggiuntivo e la revoca del finanziamento comporteranno l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme già ricevute, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione oltre al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, si rinvia ai manuali, circolari e linee guida dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello.
2. Permane l'obbligo per il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare di inserire gli atti amministrativi, finanziari e fisici nel Sistema di monitoraggio previsto e di trasmettere tutta la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative alla Fase II del Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra D'Oltremare" (CUP E62C14000170006), presentato dal Beneficiario Comune di Napoli e inserito tra gli interventi di cui all'elenco allegato al DD 43/2016 da realizzarsi a valere sui fondi di cui al POR Campania FESR 2014-2020, Asse VI del POR Campania FESR 2014-2020, Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifico 6.7 - Azione 6.7.1, sono pari a € 44.846.400,00 oltre iva a carico di Mostra d'Oltremare.
2. In seguito alla sottoscrizione del presente Atto Aggiuntivo, sarà concesso una anticipazione fino ad un massimo del 20%. Le erogazioni successive alla suddetta anticipazione saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento lavori non inferiori al 10% del valore del finanziamento ammesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute e comprovate da fatture quietanzate e documentazione avente stesso valore probatorio.
3. Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, verrà erogato su richiesta solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il sostenimento del valore complessivo della spesa finanziata ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, dall'Allegato 12 (punto 2) al Regolamento UE n. 1303/2013. Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, la UOGP può decidere di rimborsare fatture non pagate. In tal caso, dovranno essere attestati pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmessa la relativa documentazione entro 30 giorni dall'accredito.
4. Il Comune di Napoli, beneficiario del Grande Progetto e destinatario di tutte le erogazioni finanziarie da parte di UOGP, si impegna al trasferimento alla Mostra d'Oltremare - non oltre 30 gg dalla ricezione, a mezzo del sistema di contabilità separata nonché in ragione della documentazione tecnico-amministrativa e/o di spesa prodotta dalla stessa Mostra d'Oltremare - delle quote di risorse finanziarie di competenza della medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare si impegnano a rispettare tutti gli obblighi previsti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.

Le Parti si danno reciprocamente atto che, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, valgono le obbligazioni assunte con la Convenzione sottoscritta in data 04/12/2015.

Letto confermato e sottoscritto, il

Regione Campania
il Responsabile Generale dell'UOGP
ing. Domenico Dell'Anno

Comune di Napoli
il R.U.P. del Grande Progetto
arch. Giuseppe Pulli

Mostra d'Oltremare S.p.A.
il Presidente
dr.ssa Donatella Chiodo

Mostra d'Oltremare S.p.A.
il R.U.P. del Grande Progetto
arch. Paolo Stabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 28/10/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

U.O.D. 2 - UOD Area Amministrativa

Oggetto dell'Atto:

PROC: N. 1989/A/2015. PROCEDURA APERTA, SUDDIVISA IN 8 LOTTI,PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO; CONFERIMENTO, RECUPERO E/O SMALTIMENTO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. N. 185 DEL 25/11/2015. LOTTO 5- CIG 65354507F2 E LOTTO 6- CIG 6535454B3E. AUTORIZZAZIONE PER L'IMPRESA SIRIO AMBIENTE & CONSULTING SRL FACENTE PARTE DEL RTI: VIBECO SRL/BM. SERVICE SRL/SIRIO AMBIENTE & CONSULTING SRL;AL SUBAPPALTO DEL SERVIZIO DI "TRASPORTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015 è stata istituita la Struttura di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB";
b) con D.D. n. 115 del 24/12/2015 - dell'Unità Operativa Dirigenziale Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le risorse strumentali della Regione Campania - è stata indetta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, procedura aperta suddivisa in 8 lotti, per l'aggiudicazione del servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati del territorio della regione Campania di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) D.L. n. 185 del 25/11/2015;
c) con D.D. n. 39 del 15/04/2016 - dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione - sono stati aggiudicati, tra gli altri, i lotti nn. 5 e 6 a favore del concorrente RTI: Vibeco S.r.l./B.M. service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l., con sede legale in Milano, alla via Santa Sofia 21 - P.IVA 04987510965;
d) in data 06/05/2016 sono stati stipulati contratti d'appalto rep. nn. 14480 e 14481 tra la Regione Campania e il RTI Vibeco S.r.l./B.M. service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l. di cui è capogruppo e mandataria la società Vibeco S.r.l.;
e) l'impresa aggiudicataria si è avvalsa, sin dalle fasi di gara, della possibilità di subappaltare le attività oggetto del contratto;

CONSIDERATO CHE:

a) a mezzo pec del 18/05/2016, acquisita al prot. della Struttura di Missione in data 19/05/2016 al n. 344681, l'impresa aggiudicataria richiedeva informazioni circa la documentazione da fornire in allegato all'istanza di ammissione al subappalto;
b) in data 19/05/2016 con nota prot. 347330 la Struttura di Missione trasmetteva all'impresa aggiudicataria le informazioni circa la documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione al subappalto;
c) a mezzo pec del 15/06/2016, con nota acquisita al prot. n. 412496 in data 16/06/2016, l'impresa aggiudicataria del servizio, in adempimento a quanto previsto dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, formulava formale istanza di autorizzazione al subappalto per l'esecuzione di una quota dei servizi di trasporto dei rifiuti oggetto dell'appalto in favore dell'impresa CITE – Consorzio Interprovinciale Trasporti Ecoambientali S.Cons. a r.l. con sede in Salerno alla via San Leonardo s.n.c., C.F. e P.IVA 04238130654, – nonché delle imprese consorziate esecutrici dei trasporti AD LOGISTICA S.r.l. con sede in Battipaglia (SA) alla via Spineta n. 47 C.F. e P.IVA 05369270656, FONTANA SERVICE S.r.l. con sede in Lusciano (CE) alla via Don Milani P.co Daphne n. 1 C.F. e P.IVA 02900110616 e PARENTE TRASPORTI di Parente Claudio & C. S.a.s. con sede in Casapesenna (CE) alla via Vico Benevento n. 1 C.F. e P.IVA 02642280610;
d) con la medesima nota l'impresa aggiudicataria formulava dichiarazione ai sensi dell'art. 2359 del c.c., dichiarazione ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. secondo la modulistica regionale indicata, dichiarazione sulla composizione societaria di cui all'art. 1 del DPCM n. 187/91, dichiarazione sulla tracciabilità dei movimenti finanziari ex art. 3 della legge n. 136/2010, dichiarazione circa le posizioni assicurative Inps e Inail e trasmetteva sottoscrizione dell'impresa subappaltatrice e delle imprese consorziate del protocollo di legalità secondo la modulistica regionale, richiesta di iscrizione alla White List, certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le classi 1A, 4A, 5B, 8A e 9C, DURC dell'impresa subappaltatrice e delle imprese consorziate nonché copia del contratto di subappalto;

e) in data 24/06/2016 la Struttura di Missione inoltrava, a mezzo mail alla Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le risorse strumentali della Regione Campania, istanza di verifica dei requisiti di regolarità richiesti in capo alle imprese indicate come subappaltatrici;

f) in data 26/07/2016 con nota prot n. 511298, la Centrale Acquisti comunicava l'esito di regolarità delle verifiche di legge per le imprese CITE S.Cons. a r.l., LOGISTICA S.r.l., AD LOGISTICA S.r.l., FONTANA SERVICE S.r.l. e PARENTE TRASPORTI S.a.s.;
g) in pari data con nota prot n. 513030 la Struttura di Missione inviava richiesta all'impresa aggiudicataria di trasmissione del contratto di subappalto in originale, dell'elenco degli automezzi da utilizzare per lo svolgimento del servizio di rimozione e/o trasporto dei rifiuti oggetto del subappalto, con indicazione del modello e del numero di targa nonché dell'elenco del personale addetto;
h) in data 10/10/2016 con nota prot. n. 2674/2016, acquisita in pari data al prot. n. 660164, l'impresa aggiudicataria provvedeva a trasmettere il contratto di subappalto originale, comprensivo dell'allegato prezzi, sottoscritto con l'impresa CITE S.Cons. a r.l. e l'elenco degli automezzi e dei dipendenti impiegati della sola ditta FONTANA SERVICE S.r.l., quale ditta consorziata per lo svolgimento del servizio di cui agli All.1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
i) in data 13/10/2016 con nota prot. n. 668299 la Struttura di Missione autorizzava, relativamente ai lotti 5 e 6, la società Sirio Ambiente & Consulting S.r.l. con sede legale in Roma alla via del Castro Pretorio n. 30 P.IVA 05738351005 al subappalto relativamente al l'impresa CITE S.Cons. a r.l. e alle consorziate FONTANA SERVICE S.r.l. e PARENTE TRASPORTI S.a.s., alle condizioni indicate nelle richieste e nelle integrazioni pervenute alla Struttura di Missione ed alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. n. 163/2006 e comunque nei limiti del 30% della propria quota di partecipazione al RTI pari al 21%;

RILEVATO:

a) che l'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.e ii. consente l'affidamento in subappalto, in ogni caso non superiore al trenta per cento dell'importo del contratto, alle seguenti condizioni:
    1. che i concorrenti all'atto dell'offerta o l'affidatario, nel caso di varianti in corso di esecuzione, all'atto dell'affidamento, abbiano indicato i lavori o le parti di opere ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o concedere in cottimo;
    2. che l'affidatario provveda al deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni;
    3. che al momento del deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante l'affidatario trasmetta altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal presente codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 38;
    4. che non sussista, nei confronti dell'affidatario del subappalto o del cottimo, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni;
b) che il comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006 prevede che l'affidatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto;

c) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, giusto il disposto del comma 3 D.Lgs. n. 163/2006;

VISTI:

a) il D.D. n. 1541 del 24/12/2015 con cui è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) nella persona dell'arch. Guido Miranda;
b) vista la relazione istruttoria prot. n. 668198 del 13/10/2016 con cui il R.U.P., arch. Guido Miranda, autorizzava l'impresa CITE S.Cons. a r.l. e le consorziate LOGISTICA S.r.l., FONTANA SERVICE S.r.l. e PARENTE TRASPORTI S.a.s. per il subappalto del servizio di "trasporto rifiuti" nei limiti della quota di partecipazione al RTI dell'impresa Sirio Ambiente & Consulting S.r.l., dichiarando altresì di aver esaminato la documentazione relativa alle ditte proposte come subappaltatrici e di aver riscontrato la regolarità comunicata dalla Centrale Acquisti;

ACCERTATO che l'impresa aggiudicataria ha prodotto tutta la documentazione richiesta dalla legge;

RITENUTO:

a) di poter autorizzare la società Sirio Ambiente & Consulting S.r.l. con sede legale in Roma alla via del Castro Pretorio n. 30 P.IVA 05738351005 al subappalto relativamente al consorzio a r.l. CITE e alle consorziate FONTANA SERVICE S.r.l. e PARENTE TRASPORTI S.a.s. alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 163/2006 e comunque nei limiti del 30% della propria quota di partecipazione al RTI pari al 21%;

b) che, anche in presenza dell'autorizzazione, l'appaltatore si ritiene responsabile in solido con il subappaltatore, per l'osservanza di tutte le norme contrattuali, ed è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti atti ad assicurare anche il rispetto delle condizioni economiche previste dal contratto di subappalto o da altre disposizioni di legge, nonché di tutti gli atti e le norme vigenti in materia di sicurezza;

VISTI:

a) il D.Lgs. n.163 del 12/04/2006 e ss.mm.e ii. *"Codice dei contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture*";
b) il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e ss.mm.e ii. *"Regolamento di attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163";*
c) la L.R. n. 3 del 27/02/2007 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*
d) il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/02/2007, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 58 del 24/03/2010;
e) il D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015 *"D.G.R. n. 418 del 16/09/2015 – Istituzione della Struttura tecnica di Missione denominata Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB";*
f) il D.P.G.R. n. 246 del 04/12/2015 *"Integrazione Struttura di Missione";*

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

a) di autorizzare, relativamente ai lotti 5 e 6, la società Sirio Ambiente & Consulting S.r.l. con sede legale in Roma alla via del Castro Pretorio n. 30 P.IVA 05738351005 al subappalto relativamente al consorzio a r.l. CITE e alle consorziate FONTANA SERVICE S.r.l. e PARENTE TRASPORTI

S.a.s., alle condizioni indicate nelle richieste e nelle integrazioni pervenute alla Struttura di Missione, alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 163/2006 e comunque nei limiti del 30% della propria quota di partecipazione al RTI pari al 21%;

b) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di utilizzare per lo svolgimento dell'attività gli automezzi e i dipendenti della sola ditta FONTANA SERVICE S.r.l di cui agli All. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, giusto il disposto del comma 3 del D.Lgs. 163/2006;
d) di trasmettere il presente decreto alla società Sirio Ambiente & Consulting S.r.l., con sede legale in Roma alla via del Castro Pretorio n. 30; al RTI: Vibeco S.r.l./B.M. service S.r.l./Sirio Ambiente & Consulting S.r.l., con sede legale in Milano, alla via Santa Sofia 21; all'impresa CITE – Consorzio Interprovinciale Trasporti Ecoambientali S.Cons. a r.l. con sede in Salerno alla via San Leonardo s.n.c.; al R.U.P. arch. Guido Miranda per i successivi eventuali adempimenti di competenza e al D.E.C. ing. Giuliano Morlando;
e) di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Responsabile della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALL. 1

FONTANA Service s.r.l.
SPURGO FOGNATURE E DISINFESTAZIONI
Sede Legale: Via Don Milani Prev Daphne 1 - 81020 Lusciano (CE)
Uff. Tecn. Operativo: Via S. Maria a Cubito 18 81030 Villa Literno (Ce)
Tel. 081 818 62 87 - p.iva / Iscrizione Registro Imprese CE - Fallimento 02900110616
Cap. Soc. € 80.000,00 int. Versato Iscrizione C.C.I.A.A. CE n. 02900
e-mail: fontana@gruppofontana.com

Certificato n° 2014/69527.2 Certificato n° 2014/69528.2 Certificato n° 2014/69529.2

Spett.le

SIRO AMBIENTE S.R.L.

OGGETTO: CONTRATTO DI SUBAPPALTO – TRASPORTO ECO BALLE REGIONE CAPANIA.

Il sottoscritto Sig. Giuseppe Diana nato a Villa Literno (CE) il 01/07/1968 residente in Villa Literno (CE) Via Ombrone Vico Liri, 9 in qualità di Legale Rappresentante della Società Fontana Service S.r.l. con sede legale in Lusciano (CE) alla Via Don Milani prco Daphne, 1 , Codice Fiscale e P. IVA 02900110616, con espresso riferimento all' oggetto

ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

La propria disponibilità, ad effettuare il trasporto dei rifiuti di eco balle nelle modalità previste dal contratto di subappalto .

Inoltre dichiara di essere inscritta a l'albo gestori ambientalia al n. NA03190 del 26/05/2014 e di essere possesso delle seguenti autorizzazioni :

1. Categoria 10 classe A;
2. Categoria 4 classe A;
3. Categoria 5 classe D.

Targa	MODELLLO	MARCA	tipologia	Tipo mezzo	n. di autorizzazione albo	Categorie attive
AA04072	36S 3N-12.4	ADIGE	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA19338	SC6/30/2A	MINERVA	BANCALINO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA71169	37S3B/12.5	VIBERTI	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA71243	M 37A3 P 13 6P	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA85462	SYY3CX12	TRAILOR	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA93342	LC443LP	BRENTA	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA95923	MS1121	GOCH-TIRSAN	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AA99913	M 37A3 P 13 6P	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB04786	LNF36/3 09	LAMSERET	BANCALINO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB10978	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB10979	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB10984	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB16676	XS 2121	GOCH-TIRSAN	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB37128	44 3PF	BRENTA	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB70261	36S20S	VIBERTI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4

fonte: http://b

XA842FF	S24-1 C1V 5E11	KOEGEL	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4,5
XA855FF	S24-1 C1V 5E11	KOEGEL	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4,5
XA856FF	S24-1 C1V 5E11	KOEGEL	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4,5
XA857FF	S24-1 C1V 5E11	KOEGEL	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4,5
BZ585SB	CV R 164 LA 4X2 480	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
BZ724RZ	CVR 164	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CB448AL	CVR 164	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
CC480VK	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
CD283CT	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CE735AL	FH12T42/ADR	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
CE971AL	FH12T42/ADR	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CL305PT	TE47XS/E3.1	DAF TRUCKS N.V.	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CL636BZ	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CM071VZ	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CM072VZ	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CM129YE	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CM424PK	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CM662SX	CVR 164	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
CM759GM	C V R 144	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CV045FK	TE47XS/E3.1	DAF TRUCKS N.V.	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CV094BJ	CV R 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CV801BN	AS440ST/71	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
CX595CL	AS440S48	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DC110XE	CVR 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DC111XE	CVR 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DC114XE	CVR 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DC115XE	CVR 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DC117XE	CVR 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DC965LJ	AS440 S48 TP	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
DG579HD	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DG758HD	AS440ST/E4	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DG831GS	AS440ST/E4	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DJ527VB	AS440ST/E4	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DM316XE	11GTA1-480E3	RENAULT	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DR585TC	CV R 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DS951MW	CV R 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
DX318LY	CV R 164 LA 4X2 480	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EB119XS	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EC899ND	TE47MS/E5	DAF TRUCKS N.V.	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EF682JW	TE47MS/E5	DAF TRUCKS N.V.	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EF848JW	AS440ST	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EL640CP	CV 560	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EL991CP	CV R 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EN940EY	FH12 420 T	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EN947FA	TE47MS/E5	DAF TRUCKS N.V.	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EN948FA	FT XF 105	DAF TRUCKS N.V.	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ER914TP	FHA3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ER915TP	FHA3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4

fonte: http://b

ALL.2

FONTANA Service s.r.l.

Certificato n° 2014/60527.2 Certificato n° 2014/60528.2 Certificato n° 2014/60529.2

Elenco nominativo del personale adetto al trasporto

Cognome e nome	Codice fiscale	Data di Nascita	Luogo di nascita
AMOROSO FERNANDO	MRSFNN67A01B872K	01/01/1967	Casal di principe
ARDIVELO GIUSEPPE	RDVGPP83C31B963G	03/03/1983	Caserta
ATTIANESE GIULIANO	TTNGLN71L15B963R	15/07/1971	Caserta
CANNAVACCIUOLO ANTONIO	CNNNTN67L01D801W	01/07/1967	Villa di briano
CASSETTA MARIO	CSSMRA84L30Z110J	30/07/1984	Francia
CAZACU ALEXANDRU	CZCLND84P23Z140E	23/09/1984	Moldavia
CEBOTARI SERGIU	CBTSRG80B04Z140G	04/02/1980	Moldavia
CHIARO RAFFAELE	CHRRFL75M04F839C	04/08/1975	Napoli
CIERVO ARCANGELO	CRVRNG60A19L844A	19/01/1960	Villa Literno
CIOBANU ALEXEI	CBNLXA82D09Z140L	09/04/1982	Moldavia
DEL VECCHIO MATTEO	DLVMTT81T12F839F	12/12/1981	Napoli
DI BERNARDO CRESCENZO	DBRCSC54L17L844K	17/07/1954	Villa Literno
EL FEZZANI NEJI	LFZNJE61B02Z352D	02/02/1961	Tunisia EE
ES SAOUDY AHMED	SSDHMD70S03Z330H	03/11/1970	Marocco
FERRARO PARIDE	FRRPRD68C28C291Z	28/03/1968	Castel Volturno
FONTANELLA BIAGIO	FNTBGI68M27A064K	27/08/1968	Afragola
ILIES ANATOLIE	LSINTL63S04Z140S	04/11/1963	Moldavia
MARCIELLO VINCENZO	MRCVCN86D03D708B	03/04/1986	Formia
MARRANDINO VINCENZO	MRRVCN84P20F839D	20/09/1984	Napoli
MESSAOUDI AHMED	MSSHMD61A12Z352I	12/01/1961	Tunisia EE
OLIVIERO GIUSEPPE	LVRGPP72M29L844E	29/08/1972	Villa Literno
PADRICELLI PASQUALE	PDRPQL80M04F839K	04/08/1980	Napoli
PEDANA VINCENZO	PDNVCN78R28D708C	28/10/1978	Villa Literno
SIRBU TUDOR	SRBTDR57H22Z140Q	22/06/1957	Moldavia
VALENTINO GAETANO	VLNGTN55M25C097Y	25/08/1955	Castel di sasso
ZIELLO FRANCO	ZLLFNC59E06L844Y	06/05/1959	Villa Literno

FONTANA SERVICE s.r.l.
Sede leg. Via don Milani p.co Daphne, 1
81030 LUSCIANO (Caserta)
Uff. e Sede op. Via S. Maria a Cubito, 10
81039 VILLA LITERNO (Caserta)
Partita IVA: 02900110616

fonte: http://b

AB75967	30S 068 PC	ZORZI	BANCALINO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB76299	SPR24/L-13.62 R100	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AB83670	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC02039	37A3 P13	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC02040	37A3 P13	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC02447	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC02461	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC02692	44 3PF	BRENTA	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC02776	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC05787	136PSRA	ACERBI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC44211	3B0100-RINALDO/C	VAN HOOL	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC60706	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC78135	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC78207	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC78390	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC78399	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC88914	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AC88915	SCS24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD13549	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD13649	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD13817	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD13818	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD38472	S-38FDE CTG.04	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD38473	S-38FDE CTG.04	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD43907	3E	SCHWARZMULLER	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD44151	3E	SCHWARZMULLER	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD50573	3E20-RINALDO	LECITRAILER	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD50574	3E20-RINALDO	LECITRAILER	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD50652	37 S 136 ESA	ZORZI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AD91203	1F111E/1	BARTOLETTI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AE44915	SCS 24/L-13.62	SCHMITZ S01	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AE94885	SCHMITZ	SCHMITZ S01	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AE96813	LC-44-3PE	BRENTA	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AF16252	SDP27	BERNARD KRONE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AF16303	38S20	A.V.	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
AF82811	AF111E	BARTOLETTI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
BG028815	S36RSZ CAT.04	PIACENZA	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
CE008356	723 A1	CARDI	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
CH004792	36S 136	ZORZI	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
CH005693	36 S 136 E2A	ZORZI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
LE006534	37 CE3S	CALABRESE	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
LE006804	36S2E 12 4	ADIGE	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
VI024925	523 D2 T	CARDI	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
XA023AE	M 37A3 P 13 6P	LMT MIELE	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
XA024AE	1F111E/1	BARTOLETTI	CENTINATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4
XA053AE	SR 37 T 12 50	MAZZOCCHIA	PIANALATO	Semirimorchio	NA 03190	1,4

fonte: http://b

ER969TP	CV R 144	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ES960FP	FHA3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ES961FP	FHA3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ES962FP	FHA3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ES964FP	FHA3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EW620ZB	A440ST/71	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EZ788HR	24A3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EZ789HR	24A3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EZ790HR	24A3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EZ791HR	24A3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EZ792HR	24A3C C3XA4F	VOLVO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
EZ939MK	N320 C5W-801152A-6BK	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
FA000SC	L200746001	MAN	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
FA001SC	L200746001	MAN	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
FA002SC	L200746001	MAN	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4,5
FA003SC	L200746001	MAN	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
FA132AN	CVR 500	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
FC140NL	CVR 144	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
FD638XP	CVR 164	SCANIA	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4
ZA053SD	A440ST/71	IVECO	TRATTORE	Trattore stradale	NA 03190	1,4

LUSCIANO , 07/10/2016

Il Dichiarante
(Timbro della Società e firma leggibile del L.R)

FONTANA SERVICE
Sede leg.: Via Aldo Moro Loc. Pantano
81030 LUSCIANO (Caserta)
Uff. e Sede op.: Via S.Maria a Cubito
81039 VILLA LITERNO (Caserta)
Partita IVA: 02900110618

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile
U.O.D. 53-08-10
Genio Civile di Benevento
Presidio di Protezione Civile
Soggetto Attuatore del Commissario Delegato
O.c.d.p.c. n.298/2015 e n.303/2015

Avviso di Indizione Conferenza di Servizi

Si rende noto che, con nota prot. 705094 del 28/10/2016, è stata indetta, da questo Ufficio, la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, avente ad oggetto:

"**Ordinanze del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 298/2015 e n. 303/2015. Decreto n. 175 del 28/07/2016 del Commissario Delegato. Progetto di Ripristino del tracciato originario e del regolare deflusso delle acque del Vallone Malecagna alla località Roseto in comune di Benevento. Codice intervento 90/A/03. Approvazione progetto definitivo".**

I relativi atti sono visionabili, da parte di chiunque abbia legittimo interesse, presso l'Ufficio del Responsabile Unico del Procedimento (Benevento, Via Traiano 42 - 1° piano, stanza 6), nei giorni di martedì mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Il R.U.P.
Arch. Domenico Itri

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Travia

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 08

U.O.D. 11 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile

Ditta Impresa Costruzioni Industriali ICI Srl - Progetto di coltivazione e di recupero ambientale per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi dell'art. 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 s.m.i.

Il Dirigente

Premesso:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;

b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;

c. che con decreto n. 10321 del 28.06.1990 del Presidente della Giunta Regionale della Campania, la ditta individuale Cantelmo Luigi fu autorizzata, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 13 dicembre 1985 n. 54, alla prosecuzione della coltivazione della cava di calcare sita alla località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), individuata catastalmente col Foglio 30 part. n.101 di 83.300 m^2, di proprietà comunale, e col Foglio 25 partt. n. 99-100-159-160-125-127-144/b-145/b-96, per una superficie di 21.832m^2, di proprietà della citata ditta e da utilizzare quali pertinenze di cava;

d. che la succitata autorizzazione estrattiva fu trasferita alla ditta Cantelmo Srl, con decreto dirigenziale n.12913 del 02.08.1996 e, successivamente, alla ditta Italcal Srl con il decreto dirigenziale n.19326 del 22.09.1997;

e. che con decreto n.75 del 02.01.2003 alla Italcal Srl fu autorizzata la proroga dell'autorizzazione estrattiva di cui al succitato decreto n.19326 del 22.09.1997 per il completamento dei lavori di coltivazione e ricomposizione ambientale nella cava *de qua*;

f. che, all'entrata in vigore del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale per la cava in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) della Italcal Srl, autorizzato con i richiamati provvedimenti, non era stato ancora completato;

g. che la cava *de qua*, nell'ambito della perimetrazione del PRAE, ricade nell'Area di Particolare Attenzione Ambientale (APA.C.8) ricompresa nell'Area di Crisi (AC.C.6.1);

h. che le attività nell'ambito delle Aree di Particolare Attenzione Ambientale, disciplinate dall'art.30 delle Norme di Attuazione del PRAE (NdA del PRAE), sono quelle riferite alle sole cave abbandonate ricadenti nelle stesse APA;

i. che la cava in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) della Italcal Srl non è una cava abbandonata e, pertanto, è sottoposta alla disciplina delle Aree di Crisi, all'interno della quale è ricompresa la zona APA in cui il sito ricade, normata dall'art.27 delle citate NdA del PRAE;

j. che, con nota acquisita al prot. regionale n.1064193 del 22.12.2006, la Italcal Srl formulò istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, con

ampliamento, della cava di calcare alla località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi e per gli effetti del citato art.27 delle NdA del PRAE;

k. che la proposta progettuale, presentata in allegato alla predetta istanza, individua l'area di cava con il foglio di mappa n.30, particelle n.101 (83.330m^2) e n.56p (16.660m^2) di proprietà comunale, e con il foglio di mappa n.25 particelle n. 99-100-159-160-125-127-144b-145b-96 (complessivi 21.832m^2), in disponibilità della ditta;

l. che, in particolare, i previsti interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale ricadono su terreni in uso civico individuati catastalmente al foglio n.30 particelle n.101 e 56p;

m. che i terreni in uso civico sono gravati, tra l'altro, da vincolo di indisponibilità ai sensi della L. 16.06.1927, n.1766 e del R.D. 26.02.1928, n.332;

n. che gli articoli 4 e 5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e l'art.10 delle NdA del PRAE dispongono che la coltivazione dei giacimenti è subordinata alla disponibilità dei beni da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione estrattiva.

Premesso, inoltre:

a. che, per effetto dell'art.17 comma 2 delle NdA del PRAE, con nota prot. regionale n.1038400 del 05.12.2007 lo scrivente Ufficio (all'epoca Settore provinciale Genio Civile di Caserta) indisse conferenza di servizi, ex art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i., sulla proposta progettuale presentata dalla Italcal Srl, invitando gli Enti competenti per territorio;

b. che nella seduta conclusiva della succitata conferenza di servizi, svoltasi in data 03.12.2008, le Amministrazioni interessate espressero i propri pareri favorevoli con prescrizioni;

c. che, altresì, con nota prot. n.931358 del 07.11.2008 (allegata al verbale della conferenza di servizi del 11.11.2008) l'allora Settore Bilancio e Credito Agrario precisò che "*… i terreni di uso civico sono sottoposti a vincolo di indisponibilità e, pertanto, l'autorizzazione di questo Settore è subordinata all'espletamento delle procedure previste dall'art.12, comma 2, della Legge n.1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928. Allo stato non si ravvisa l'utilità di una partecipazione di questo Ufficio ai suddetti lavori*";

d. che, tuttavia, il su menzionato Settore Bilancio e Credito Agrario non espresse alcuna determinazione in merito e che, pertanto, la Italcal Srl non poteva disporre delle aree di interesse del progetto se non a conclusione delle procedure di autorizzazione previste dalle norme in materia di terreni in uso civico;

e. che, successivamente alla conclusione della conferenza di servizi, con nota prot. n.257601 del 25.03.2009 il Genio Civile di Caserta chiese alla Italcal Srl di trasmettere la documentazione progettuale da inviare all'allora Settore Tutela Ambiente per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

f. che, in base a quanto sopra, la ditta attivò la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, con pubblicazione del relativo Avviso sul BURC n.46 del 20.07.2009, conclusasi con l'emissione del decreto n.791 del 09.10.2009 che ha escluso dalla VIA il progetto di modellamento e recupero ambientale per la cava in oggetto;

g. che il Genio Civile di Caserta, visti i pareri resi in conferenza dalle altre Amministrazioni competenti e visto l'esito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ha emesso il decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava *de qua* disponendo al punto **5.** del DECRETATO che «*l'inizio delle attività estrattive è subordinato alla comunicazione della completa efficacia del "Contratto di fitto per lo sfruttamento della cava in località Pizzomonte" rep. n. 1158 del 27.09.2009, secondo le modalità indicate nella premessa del medesimo contratto, comunicazione da trasmettersi a cura del Segretario comunale di Vairano Patenora, nella sua qualità di ufficiale rogante, in uno al contratto debitamente registrato e ai provvedimenti amministrativi propedeutici, compresi quelli in materia di usi civici*»;

h. che, a seguito di specifica istanza, il Genio Civile di Caserta con decreto n.9 del 28.04.2014 ha autorizzato, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i., la voltura dell'autorizzazione estrattiva di cui al succitato decreto n.88/2010 dalla Italcal Srl alla Impresa Costruzioni Industriali (I.C.I.) Srl avente sede legale in Roma alla Via Appia Antica n.103;

i. che il punto **2.** del DECRETATO prescrive "*di confermare tutte le prescrizione disposte con il decreto autorizzatorio n.88/2010, compreso il subordino dell'efficacia del presente decreto di voltura dell'autorizzazione estrattiva all'effettiva disponibilità delle aree interessate dal progetto e gravate dal vincolo degli usi civici*".

Premesso, infine:

- **a.** che con decreto n.151 del 28.11.2014 la UOD Foreste (ex Settore Bilancio e Credito Agrario) ha autorizzato il "*.... mutamento di destinazione di terre collettive per concessione in uso al fine del recupero e coltivazione alla ditta I.C.I. S.r.l.*", ai sensi dell'art.12 della L. n.1766/1927, dell'art.41 del R.D. n.332/1928 e degli articoli 5, 10 e 11 della L.R. n.11/1981, relativamente alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;
- **b.** che, con nota prot. regionale n.148114 del 04.03.2015, questo Ufficio ha trasmesso alla I.C.I. Srl il succitato decreto n.151/2014 ed, al fine di rendere pienamente efficace il provvedimento di autorizzazione estrattiva di cui ai decreti n.88/2010 e n.9/2014, ha chiesto alla medesima Società di provvedere ad alcuni adempimenti in essa specificati;
- **c.** che, con la medesima nota prot. regionale n.148114 del 04.03.2015, la scrivente UOD ha anche chiesto all'Amministrazione Comunale di Vairano Patenora (CE) di trasmettere il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica emesso dallo stesso Ente, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i., a conclusione della richiamata conferenza di servizi conclusasi a dicembre 2008, non presente agli atti d'ufficio;
- **d.** che dagli atti trasmessi dal succitato Ente Locale a seguito della richiesta regionale prot. n.148114 del 04.03.2015 è emerso che la medesima Amministrazione Comunale ha, di fatto, attivato *ex novo* la procedura paesaggistica sul progetto presentato dalla Italcal Srl ed oggetto della predetta conferenza di servizi.

Considerato:

- **a.** che a tutt'oggi, a distanza di oltre 6 anni dall'emissione del decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, i lavori non hanno avuto inizio anche per effetto delle diffide prot. n.316477 del 08.05.2015 e prot. n.69688 del 02.02.2016 che questo Ufficio ha emesso visto il mancato perfezionamento del procedimento paesaggistico *ex lege*;
- **b.** che, per quanto sopra segnalato e per il lungo lasso di tempo ad oggi intercorso dal momento in cui le Amministrazioni competenti si sono espresse nell'ambito del procedimento di autorizzazione, questo Ufficio ha ritenuto di dover riesaminare il provvedimento di autorizzazione estrattiva n.88/2010;
- **c.** che dalla verifica degli atti di pratica disponibili presso questo Ufficio sono emerse numerose criticità sia amministrative che di ordine tecnico progettuale per cui, con nota prot. regionale n.216098 del 30.03.2016 inviata anche alle Amministrazioni in indirizzo, questo Ufficio, per le motivazioni in essa riportate, ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art.7 della L. n.241/1990 s.m.i., per la revoca del decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;
- **d.** che con la medesima comunicazione prot. n.216098 del 30.03.2016, per effetto dell'art.10 della succitata L. n.241/1990 s.m.i., è stata manifestata alla Ditta la possibilità di far pervenire all'Ufficio – entro 30 giorni dalla sua ricezione – "*… osservazioni eventualmente corredate di documenti ritenuti utili ai fini del procedimento de quo*";
- **e.** che, infine, con la stessa nota prot. n.216098 del 30.03.2016 lo scrivente Ufficio ha chiesto all'Amministrazione comunale di Vairano Patenora (CE) – competente per territorio – di trasmettere un certificato di destinazione urbanistica aggiornato all'attualità e recante il completo regime vincolistico gravante sull'area di interesse, o la eventuale dichiarazione di non sussistenza di vincoli, con riferimento alle particelle n.101 e 56p del foglio di mappa n.30 ed alle particelle n.99-100-159-160-125-127-144b-145b del foglio di mappa n.25.

Dato atto:

- **a.** che, con pec acquisita al prot. regionale n.310913 del 06.05.2016, la I.C.I. Srl ha trasmesso una "*Memoria ex art.10bis L. n.241/1990 s.m.i.*" in riscontro alla comunicazione prot. n.216098 del 30.03.2016 di avvio del procedimento di revoca del decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;
- **b.** che con la richiamata "memoria" prot. regionale n.310913 del 06.05.2016 la I.C.I. Srl, dopo una cronistoria riferita ai passati procedimenti afferenti il sito di cava *de quo*, ha esposto le proprie osservazioni in merito all'avviato procedimento di revoca obiettando le motivazioni poste a fondamento dell'annunciata revoca;

c. che le obiezioni mosse dalla I.C.I. Srl con la richiamata "memoria" prot. regionale n.310913 del 06.05.2016 non sono state ritenute accoglibili dallo scrivente Ufficio che, con decreto dirigenziale n.85 del 20.10.2016 e per le motivazioni in esso enunciate, ha disposto la revoca del succitato decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, per la cava in località Pizzomonte in Comune di Vairano Patenora (CE);
d. che il su menzionato provvedimento di revoca n.85 del 20.10.2016 è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni in indirizzo con nota prot. n.687135 del 21/10/2016 di questa UOD.

Preso atto:
a. che, in riscontro alla richiesta formulata da questa UOD con la comunicazione di avvio del procedimento di revoca prot. n.216098 del 30.03.2016, con pec acquisita al prot. regionale n.257573 del 14.04.2016 il Comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica del 13.04.2016 riferito alle sole particelle ricadenti nel foglio di mappa n.25 – indicando tra l'altro le particelle n.194/b e 195/b piuttosto che le particelle n.144/b e 145/b di interesse del progetto – e non anche riferito alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;
b. che, pertanto, con nota prot. regionale n.270642 del 20.04.2016 questo Ufficio ha sollecitato la medesima Amministrazione Comunale a voler trasmettere un certificato di destinazione urbanistica con riferimento alle citate particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30, recante anche il relativo regime vincolistico;
c. che con pec acquisita al prot. regionale n.307059 del 05.05.2016 lo stesso comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica n.4335 del 03.05.2016 riferito alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;
d. che, tuttavia, entrambi i certificati di destinazione urbanistica non sono esaustivi rispetto alla richiesta formulata dallo scrivente Ufficio circa "*… il completo regime vincolistico gravante sull'area di interesse, o la eventuale dichiarazione di non sussistenza di vincoli …*".

Preso atto, altresì:
a. che con la richiamata "memoria" prot. regionale n.310913 del 06.05.2016, trasmessa in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento per la revoca del decreto n.88/2010, la I.C.I. Srl ha pure chiesto audizione prima dell'adozione del provvedimento finale di revoca;
b. che nel corso degli incontri avutisi presso la sede dello scrivente Ufficio con i rappresentanti della società sono stati chiariti gli aspetti tecnici inerenti la nuova proposta progettuale che la medesima ditta si è resa disponibile a predisporre;
c. che la I.C.I. Srl in data 29 luglio 2016 (prot. regionale n.526169 del 29.07.2016) ha consegnato la documentazione relativa alla nuova proposta progettuale, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE e per effetto delle osservazioni esposte dall'Ufficio con la comunicazione di avvio del procedimento prot. n.216098 del 30.03.2016, per la cava di calcare in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE) chiedendo la indizione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i., ai fini dell'acquisizione degli obbligatori pareri da parte delle Amministrazioni competenti sul territorio;
d. che con successiva comunicazione acquisita al prot. regionale n.546400 del 08.08.2016 la I.C.I. Srl ha trasmesso la Tav.29s *Cronoprogramma*, ad integrazione degli elaborati già depositati in data 29.07.2016.

Ritenuto:
a. che per il sito di cava in oggetto debbano essere comunque posti in essere tutti gli interventi necessari per la sua ricomposizione ambientale ai sensi dell'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i., nonché per effetto di quanto disposto all'art.27 delle NdA del PRAE rubricato "*Aree di Crisi*", risultando la cava in epigrafe sottoposta alla disciplina di tali aree;
b. che la nuova proposta progettuale, oltre che rispettare le disposizioni normative summenzionate, deve altresì tener conto di quanto emerso in fase di riesame istruttorio della pratica afferente alla cava di calcare in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE), conclusosi con l'emissione del provvedimento n.85 del 20.10.2016 di revoca del decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, nonché del regime vincolistico attualizzato;
c. che per la nuova proposta progettuale, presentata dalla I.C.I. Srl e acquisita al prot. regionale n.526169 del 29.07.2016, debbano essere acquisiti i pareri delle Amministrazioni competenti

sul territorio, per effetto del regime vincolistico gravante sull'area di interesse, attraverso l'istituto della conferenza di servizi da indire ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i. e per effetto dell'art.17, comma 2, delle NdA del PRAE.

Rilevato:

a. che l'area di cava di interesse del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, compreso l'ampliamento proposto ai sensi del comma 3 dell'art.27 delle NdA del PRAE, ricade su terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n.30, particelle n.101 (83.330m^2) e n.56p (16.660m^2) di proprietà comunale, ed al foglio di mappa n.25 particelle nn. 99-100-159-160-125-127-144b-145b, in disponibilità della ditta;

b. che dal certificato di destinazione urbanistica del 13.04.2016, rilasciato dal competente comune di Vairano Patenora (CE), per i terreni indicati in catasto al foglio di mappa n.25 particelle nn. 99-100-159-160-125-127-*194b-195b*, risulta il regime vincolistico di seguito riportato integralmente:

- **I.** *l'area … ricade in Zona "E" agricola rispetto al PRG del 1975. Al PRG vigente ed al PUC adottato;*
- **II.** *le particelle … sono sottoposte:*
  1) *a vincolo idrogeologico e boschivo;*
  2) *a piano stralcio per l'assetto idrogeologico – fiume Liri Garigliano approvato con D.P.C.M. del 12.12.2006 e succ. variante, di cui parte in area a rischio molto elevata – R4 – parte in area di alta attenzione – A4 – parte in area a rischio potenzialmente alto Rpa;*
  3) *a recupero ambientale;*

c. che dal certificato di destinazione urbanistica prot. 4335 del 03.05.2016, rilasciato dal competente comune di Vairano Patenora (CE), per i terreni indicati in catasto al foglio di mappa n.30 particelle nn. 101 e 56, risulta il regime vincolistico di seguito riportato integralmente:

- **I.** *A) Strumento Urbanistico vigente PRG:*
  F.30 P.lla 101 – Destinazione urbanistica – Zona "E" agricola;
  F.30 P.lla 56 – Destinazione urbanistica – Zona "E" agricola;
- **II.** *B) Piano Urbanistico Comunale (PUC):*
  F.30 P.lla 101- Destinazione urbanistica – parte ricadente in area di cava sottoposta a "recupero ambientale" e parte ricadente in Zona "E" Agricola e Tutela;
  F.30 P.lla 56 - Destinazione urbanistica – parte ricadente in area di cava sottoposta a "recupero ambientale" e parte ricadente in Zona "E" Agricola e Tutela;
- **III.** *Vincoli presenti su dette particelle:*
  Vi – Area agricola con vincolo (D.Lgs. n.42/2004, art.142, idrogeologico;
  VAr – Area agricola con vincolo (D.Lgs. n.42/2004, art.142, archeologico;
  Auc – Area agricola con vincoli (D.Lgs. n.42/2004, art.142, usi civici;
  Arf – Area a rischio frane;
  Con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 12.8.1997 parte della particella 56 del Foglio 30 è stata sottoposta a tutte le disposizioni di tutela di cui alla legge 1.6.1939, n. 1089.

d. che dai succitati certificati di destinazione urbanistica è emerso che:

1. sono state indicate le particelle nn.194/b e 195/b del foglio di mappa n.25, piuttosto che le particelle nn. 144/b e 145/b;
2. è stato indicato il Vincolo Idrogeologico con riferimento all'art.142 del D.Lgs. n.42/2004; diversamente, il Vincolo Idrogeologico è imposto ai sensi del R.D. n.3267/1935 e per effetto dell'art.23 della L.R. n.11/1996 s.m.i. il quale dispone che l'Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei terreni nei riguardi del vincolo idrogeologico è il Sindaco del comune competente per territorio previa parere endoprocedimentale rilasciato dall'Ufficio regionale *Servizio territoriale provinciale di Caserta* della DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
3. non è fatto riferimento al vincolo paesaggistico che, tuttavia, grava sull'area di intervento per effetto della presenza del vincolo archeologico e del vincolo degli usi civici, ai sensi del citato art.142 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;

e. che, per quanto sopra, è necessario che il Comune di Vairano Patenora (CE) depositi agli atti di conferenza un certificato aggiornato e riferito a tutte le particelle di interesse del progetto, come indicate al punto **a.** del presente RILEVATO, e che sostituisca i due certificati succitati agli atti di questa UOD.

Rilevato, altresì:

a. che per la proposta progettuale di che trattasi debba essere espletata la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i., per la quale è Amministrazione competente la UOD *Valutazioni Ambientali*;
b. che la circostanza di cui al precedente punto **a.** comporta che non sia applicabile al caso in specie quanto disposto dal vigente comma 4 dell'art.14 della L. n.241/1990 s.m.i.;
c. che per il progetto in epigrafe debba essere anche espletata la procedura finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di cui all'art.23 della L. n.35/2012 ed al DPR n.59 del 13.03.2013, da attivare presso il SUAP del Comune territorialmente competente e per la quale Amministrazione Procedente è la Provincia di Caserta – Ufficio AUA.

Preso atto:

a. che la L. n.241/1990 s.m.i., con il comma 1 dell'art.1 stabilisce che "*l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza ….*";
b. che la medesima legge, al comma 2 del citato art.1 impone che "*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*";
c. che la richiamata L. n.241/1990 s.m.i., al comma 2 dell'art.14 stabilisce che "*la conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici*";
d. che il succitato art.14 della L. n.241/1990 s.m.i., con il medesimo comma 2 prescrive altresì che "*quando l'attività del privato sia subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni procedenti*".

Ritenuto:

a. che, per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al comma 1 dell'art.1 della L. 241/1990 s.m.i. e dell'art.97 della Costituzione, nel corso della conferenza di servizi indetta con la presente comunicazione debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini delle procedure ambientali di cui ai predetti punti **a.** e **c.**;
b. che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate ai procedimenti individuati ai suddetti punti **a.** e **c.**

Visti:

il D.P.R. n.128 del 09/08/1959 s.m.i.;
la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.;
la L. n.241 del 07/08/1990 s.m.i.;
la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;
il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.;
il D.Lgs. N.165 del 30/03/2001 s.m.i.;
il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 s.m.i.;
le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive del 19/06/2006;
la Direttiva prot. n.743568 del 28.08.2009 "*sui limiti temporali fissati dal P.R.A.E. per le attività che ricadono nelle Aree di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)*" dell'allora Settore Ricerca e Valorizzazione di cave torbiere acque minerali e termali;

la L. n.35 del 04/04/2012;
il DPR n.59 del 13.03.2013.

I N D I C E

La conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1190 s.m.i. e per gli effetti del comma 2 dell'art.17 delle NdA del PRAE, finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul progetto di coltivazione e recupero ambientale, con ampliamento, per la cava di calcare in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) presentato dalla I.C.I. Srl ai sensi dell'art.27 delle citate Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

La prima seduta della conferenza di servizi, vista la complessità del procedimento e della determinazione conclusiva da assumere, ai sensi dell'art.14bis, comma 7, e dell'art.14ter della citata L. n.241/1990 s.m.i. è convocata in forma simultanea ed in modalità sincrona per il giorno 23 novembre 2016 alle ore 10.00, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocati gli Enti in indirizzo che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, che parteciperanno con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14ter comma 3 della richiamata L. n.241/1990 s.m.i., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento. Alle stesse Amministrazioni si rammenta quanto disposto al comma 7 del menzionato art.14ter della medesima legge.

La Società Impresa Calcestruzzi Industriali – I.C.I. Srl deve consegnare agli Enti in indirizzo, entro e non oltre il 4 novembre p.v., la documentazione progettuale già depositata presso questo Ufficio. La nota di trasmissione del progetto alle Amministrazioni interessate al procedimento deve indicare con esattezza l'elenco degli elaborati.

Entro il giorno 9 novembre p.v., la medesima ditta provvederà a consegnare alla scrivente UOD le ricevute di avvenuta consegna presso gli Enti degli elaborati progettuali.

Il Comune di Vairano Patenora (CE), in occasione della prima riunione della conferenza di servizi in epigrafe – convocata per il 23 novembre 2016 – dovrà depositare agli atti un certificato aggiornato e riferito a tutte le particelle di interesse del progetto, come indicate al punto "a." del RILEVATO, che tenga conto di quanto segnalato al punto "d." del medesimo RILEVATO e che sostituisca i due certificati succitati già agli atti di questa UOD.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/1990 s.m.i., " … *i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti* …" e " … *qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio …*" dalla proposta progettuale in discussione potranno prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990 s.m.i.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentate legittimato o delegato.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Mele Rita con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: rita.mele@regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301/302.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Delibera n.6 del Comitato Direttivo del 15 ottobre 2016

Oggetto: Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Aru 2019

Il Comitato Direttivo

PREMESSO CHE:

- in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
- con Legge Regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, art. 18, è stata istituita l'Agenzia Regionale Universiadi 2019 con il compito di definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019;
- in attuazione della citata disposizione di legge regionale, la Giunta Regionale della Campania al fine della realizzazione dell'Universiade Estiva 2019, ha approvato con deliberazione n. 174 /2016 lo Statuto dell'Agenzia Regionale Universiadi 2019 (ARU2019), successivamente modificato con DGR 461/2016;

CONSIDERATO CHE :

- l'art. 6, comma 6 dello Statuto dell'Aru 2019 prevede l'approvazione da parte del Comitato Direttivo, su proposta del Direttore Generale, dei Regolamenti per il funzionamento dell'Agenzia;
- in sede di riunione del Comitato Direttivo in data 15 ottobre 2016 è strato approvato il Regolamento di Amministrazione e Contabilità proposto dal Direttore Generale ed allegato alla presente delibera;

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019
Codice Fiscale 95230880635
Tel. +39 081 796 5718 – 2155
PEC: aru2019@pec.regione.campania.it -
Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

VISTO

- la DGR 461/2106

DELIBERA

- di approvare il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ARU 2019 allegato alla presente per farne parte integrante.
- Il presente provvedimento è inviato al Presidente della Giunta regionale della Campania, nonché al Dipartimento Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche sociali, nonché all'Ufficio BURC per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito ARU 2019.

Pasquino

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019
Codice Fiscale 95230880635
Tel. +39 081 796 5718 – 2155
PEC: aru2019@pec.regione.campania.it -
Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019
Codice Fiscale 95230880635
Tel. +39 081 796 5718 – 2155
PEC: aru2019@pec.regione.campania.it -
Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Agenzia Regionale per le Universiadi 2019

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1. Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina l'ordinamento contabile dell'Agenzia Regionale per le Universiadi 2019, di seguito "Agenzia" in applicazione dell'art. 6, co. 6 dello Statuto.
2. Disciplina, inoltre, l'ambito di applicazione, i limiti di spesa e le procedure da seguire per l'acquisizione di beni, servizi e lavori necessari per garantire le attività dell'Agenzia, in attuazione di quanto disposto dal art. 30 comma 1, 36, 37, e 38 del d.lgs. 18 aprile 2016 n.50, di seguito il "Codice", e delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione.
3. Gli appalti dell'Agenzia sono effettuati nel pieno e completo rispetto delle norme previste dal Codice e sue linee guida.

Articolo 2. Autonomia contabile

1. Ai sensi della L.R. n. 6 del 05/04/2016 istitutiva dell'Agenzia, come confermato dall'art. 1 co. 2 dello Statuto, essa è dotata di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile.
2. L'Agenzia provvede all'allocazione delle risorse finanziarie secondo la destinazione prevista, per le stesse, dalle autorizzazioni recate dal Bilancio regionale.

TITOLO II
BILANCIO DI PREVISIONE

Articolo 3. Il sistema contabile

1. Il sistema contabile dell'Agenzia si conforma ai principi della contabilità pubblica e della normativa regionale in materia di amministrazione e contabilità.
2. Il presente regolamento è redatto secondo le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, emanate a seguito del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e prevede l'applicazione dei principi della contabilità finanziaria potenziata.
3. Il Direttore dell'Agenzia, per i procedimenti comportanti la creazione di obbligazioni giuridico-contabili adotta tutti i relativi atti. Per la gestione contabile, l'Agenzia adotta un proprio sistema informativo o può avvalersi dei sistemi informativi utilizzati dalla Regione.

Articolo 4. Durata dell'Esercizio

1. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare, inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre.

Articolo 5. Bilancio e rendiconto

1. Annualmente l'Agenzia predispone il bilancio preventivo, il rendiconto generale ed ogni ulteriore documentazione necessaria in applicazione delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di amministrazione e contabilità.
2. Il bilancio di previsione, i relativi assestamenti, gli eventuali provvedimenti di variazione ed il rendiconto generale sono adottati dal Comitato direttivo su proposta del Direttore Generale e sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale corredati dai pareri del Revisore Unico.

Articolo 6. Bilancio di previsione

1. L'Agenzia redige il bilancio di previsione finanziario con l'articolazione temporale e la valenza autorizzatoria prevista dalla normativa nazionale e regionale vigente.
2. Il bilancio di previsione è adottato con atto del Comitato direttivo, su proposta del Direttore Generale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'esercizio cui si riferisce. E' formulato in termini di competenza e di cassa e deve essere presentato alla Giunta regionale per l'approvazione e corredato dai pareri del Revisore Unico.
3. Lo schema di bilancio finanziario è quello previsto nell'all. 9 del D.Lgs. n. 118/2011, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsione delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai rispettivi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

4. Al bilancio di previsione finanziario sono allegati:
   a. il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
   b. il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
   c. il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
   d. il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
   e. la nota integrativa;
   f. la relazione del Revisore unico.
5. Lo stato di previsione delle entrate è articolato in:
   a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
   b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

   Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in categorie, in capitoli ed eventualmente in articoli. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

   Le entrate in c/capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.
6. Lo stato di previsione della spesa è articolato in:
   a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
   b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Ai fini della gestione i programmi sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.

Articolo 7. Esercizio e gestione provvisori

1. Qualora il bilancio di previsione non sia stato adottato entro il 31 dicembre, è autorizzato l'esercizio provvisorio per un massimo di quattro mesi, sulla base dell'ultimo bilancio approvato dalla Giunta regionale.

   L'autorizzazione è limitata ad un dodicesimo del corrispondente stanziamento di spesa per ogni mese di esercizio provvisorio.
2. Qualora il bilancio di previsione sia stato adottato entro il 31 dicembre, ma non ancora approvato dalla Giunta regionale, è autorizzata la gestione provvisoria del bilancio medesimo fino all'intervenuta approvazione della Giunta. Tale gestione è limitata ad un dodicesimo per ogni mese di pendenza dell'approvazione.
3. Nel corso dell'esercizio provvisorio non è consentito il ricorso all'indebitamento.

Articolo 8. Variazioni di bilancio di previsione e gestionale

1. Nel corso dell'esercizio il Comitato direttivo con proprio atto apporta le variazioni al Bilancio che si ritenessero necessarie e provvede annualmente all'assestamento. I provvedimenti di variazione e l'assestamento, corredati dai pareri del Revisore Unico, sono trasmessi alla Giunta regionale per l'approvazione ai sensi dell'art. 11, co. 2 dello Statuto.
2. Il Direttore Generale può effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi, le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente e le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale. Con riferimento ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario, possono effettuare variazioni compensative solo dei capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato e al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti. Sono vietate le variazioni compensative tra macroaggregati appartenenti a titoli diversi e spostamenti di somme tra residui e competenza.

   Le variazioni al bilancio di previsione sono trasmesse al Tesoriere

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Articolo 9. Assestamento di Bilancio

1. Entro il 30 luglio di ogni anno, l'Agenzia procede all'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio in corso.
2. Con l'assestamento del bilancio si provvede ad effettuare l'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce, all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, all'eventuale applicazione dell'avanzo di amministrazione in tutto o in parte.

Articolo 10. Anticipazione di cassa

1. L'anticipazione di cassa è consentita per far fronte a temporanee deficienze dei cassa.
2. L'importo dell'anticipazione di cassa non deve essere superiore all'ammontare di due dodicesimi del totale della previsione definitiva di competenza delle entrate iscritte nel titolo I del bilancio annuale di previsione;
3. L'importo dell'anticipazione di cassa deve essere previsto nel bilancio di previsione nei rispetti stanziamenti di entrata e di spesa compresi i relativi interessi da corrispondere.

TITOLO III
GESTIONE DEL BILANCIO

Articolo 11. Gestione delle entrate

1. La gestione delle entrate deve essere preordinata secondo le seguenti fasi procedurali:
   a. accertamento;
   b. riscossione;
   c. versamento.

Articolo 12. Entrate dell'Agenzia

1. L'Agenzia dispone, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, dei seguenti mezzi finanziari:
   a. finanziamento annuo concesso dalla Regione nella misura determinata dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione, sulla base delle indicazioni del programma annuale di attività;
   b. contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici e privati e da altri soggetti;
   c. entrate derivanti da finanziamenti comunitari, statali e regionali, per lo svolgimento delle Universiadi 2019;
   d. entrate derivanti dal Piano di Marketing ed altri introiti connessi con le Universiadi 2019;
   e. ogni altra entrata o provento connesso con l'evento.

Articolo 13. Accertamento delle entrate

1. L'accertamento costituisce la prima fase della gestione dell'entrata con la quale, sulla base di idonea documentazione si verifica la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico che dà luogo all'obbligazione giuridicamente perfezionata, si individua il debitore, quantifica la somma di incassare, individua la relativa scadenza e registra il diritto di credito imputandolo contabilmente all'esercizio finanziario nel quale viene a scadenza.
2. Non possono essere riferite a un determinato esercizio finanziario le entrate il cui diritto di credito non venga a scadenza nello stesso esercizio finanziario. E' vietato l'accertamento di entrate future.
3. Quando si tratta di entrata la cui acquisizione è sottoposta a oneri o condizioni, l'accertamento deve essere preceduto da apposito provvedimento di accettazione del responsabile competente, in mancanza di una sua individuazione, del Direttore Generale.
4. Le entrate provenienti da Trasferimenti dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici sono accertate sulla base dei provvedimenti di assegnazione.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

5. Le entrate di natura patrimoniale, provenienti da trasferimenti in conto capitale e rimborsi di crediti, sono accertate sulla base di atti amministrativi o di contratti che ne quantificano l'ammontare.
6. Le entrate derivanti da prestazioni di servizi rese a titolo oneroso sono accertate in concomitanza dell'emissione delle relative fatture.
7. In ogni altro caso, in mancanza di idonea documentazione comprovante il credito, l'accertamento viene effettuato contestualmente alla riscossione dello stesso mediante l'emissione di opportuno documento di quietanza descrittivo della natura e dell'entità del credito.
8. Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio di previsione e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori entrate ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.
9. Le scritture relative alle entrate debbono essere tenute in modo da consentire il riscontro della tempestività del pagamento da parte dei singoli debitori e le eventuali morosità.

Articolo 14. Riscossioni

1. La riscossione consiste nel materiale introito da parte del tesoriere o di altri eventuali incaricati della riscossione delle somme dovute all'ente.
2. La riscossione è disposta a mezzo di ordinativo di incasso, fatto pervenire al tesoriere nelle forme e nei tempi previsti dalla convenzione di tesoreria, anche nei casi in cui l'entrata non darà luogo ad effettivi movimenti di cassa.

Articolo 15. Emissione degli ordinativi di incasso

1. L'ordinativo di incasso è emesso e firmato dal responsabile finanziario o da un suo delegato individuato con atto di designazione del Direttore Generale e contiene:
   a. il numero progressivo dell'ordinativo per esercizio finanziario;
   b. la data di emissione;
   c. l'indicazione del titolo e delle tipologia di bilancio cui è riferita l'entrata, con le relative codifiche, distintamente per residui e competenza;
   d. l'indicazione del debitore;
   e. l'ammontare della somma da riscuotere;
   f. la causale e gli estremi dell'atto che legittima l'entrata;
   g. le modalità di incasso.
2. Il tesoriere deve accertare la riscossione di ogni somma versata a favore dell'ARU2019 anche senza la preventiva emissione di ordinativo di incasso. In tale ipotesi il tesoriere ne dà immediata comunicazione all'Agenzia, richiedendo la regolarizzazione.
3. Gli ordinativi di incasso sono numerati progressivamente per esercizio, con apposita indicazione atta ad individuare quelli riferiti alla competenza e quelli riferiti ai residui. Entrambi sono imputati contabilmente all'esercizio in cui il tesoriere li ha eseguiti, anche se la relativa comunicazione è pervenuta nell'esercizio successivo.
4. Gli incassi derivanti dall'accensione di prestiti sono disposti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di cassa.
5. E' vietata l'imputazione provvisoria degli incassi in attesa di regolarizzazione alle partite di giro.
6. Gli ordinativi di incasso non riscossi entro il termine dell'esercizio, sono restituiti dal tesoriere all'Agenzia per l'annullamento e la successiva emissione nell'esercizio successivo in conto residui.

Articolo 16. Versamento

1. Il versamento costituisce l'ultima fase di gestione dell'entrata e consiste nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse dell'Agenzia.
2. Il versamento delle entrate deve essere eseguito esclusivamente e direttamente alla tesoreria nei termini stabiliti dalla convenzioni, dai contratti, dalle leggi statali e regionali e dalle altre disposizioni che regolano la materia.

Articolo 17. Residui attivi

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

1. Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali di gestione.
2. Costituiscono residui attivi le somme accertate, ma non riscosse entro il termine dell'esercizio.
3. Possono essere mantenute tra i residui attivi dell'esercizio esclusivamente le entrate riaccertate a seguito di revisione annuale in sede di rendiconto consuntivo.
4. Ai fini della redazione del rendiconto e dell'assestamento del bilancio, con decreto del responsabile finanziario, si provvede alla determinazione dei residui attivi specificando i crediti per cui sono da intraprendere o sono in corso le procedure amministrative o giudiziarie per la riscossione. Il decreto è allegato a rendiconto quale parte integrante è sostanziale.

Articolo 18. Gestione delle spese

1. La gestione delle spese si attua attraverso le seguenti fasi procedurali:
   a. impegno;
   b. liquidazione;
   c. ordinazione;
   d. pagamento.

Articolo 19. Parere di regolarità contabile

1. Su ogni proposta di deliberazione, determinazione o altro provvedimento che comportino entrate o spese, il responsabile finanziario dell'Agenzia esprime parere di regolarità contabile, previa verifica:
   a. della relativa copertura finanziaria;
   b. della regolarità della documentazione;
   c. della corretta imputazione dell'entrata e della spesa;
   d. dell'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione;
   e. della conformità alle norme fiscali;
   f. del rispetto delle norme del presente regolamento.
2. Il soggetto preposto all'adozione dell'atto, in presenza di parere negativo di regolarità contabile, ha la facoltà di assumere ugualmente il provvedimento esplicitando, con apposita motivazione scritta, le ragioni che lo inducono a disattendere il parere stesso.
3. L'adozione di atti in presenza di parere negativo è segnalata obbligatoriamente al Direttore Generale e al Revisore unico.
4. Gli atti con parere negativo sono sospesi fino all'emissione del parere del Revisore unico.
5. Gli atti che non comportano movimentazione finanziaria vengono adottati dal soggetto preposto all'adozione il quale assume responsabilità sugli stessi.

Articolo 20. Impegni di spesa

1. Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per l'Agenzia, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.
2. L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento di una obbligazione giuridica passiva, ed è determinata la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e la data di scadenza.
3. Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Gli impegni riguardanti le partite di giro ed i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria sono assunti in relazione alle esigenze della gestione.
4. Durante la gestione, con riferimento agli stanziamenti del bilancio di previsione, possono essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'Agenzia l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia di bilancio, concorrendo alla determinazione del risultato di amministrazione. Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 50/2016, esigibili negli esercizi successivi, effettuate sulla base della gara per l'affidamento dei lavori, formalmente indetta ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 50/2016, concorrono alla determinazione del fondo

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

pluriennale vincolato. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo le economie di bilancio confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale e il fondo pluriennale è ridotto di pari importo.

5. Costituiscono economie le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto nel corso dell'esercizio, verificate con la conclusione della fase di liquidazione.
6. Gli impegni di spesa sono assunti con provvedimento del Direttore Generale o del responsabile competente.
7. L'atto deve in ogni caso indicare:
    a. il soggetto creditore e gli elementi idonei ad identificarlo;
    b. l'ammontare della somma dovuta;
    c. la scadenza dell'obbligazione;
    d. il capitolo di spesa al quale la stessa è da imputare;
    e. le motivazioni della fonte o della circostanza riferita all'obbligazione giuridica che determina l'impegno di spesa. A tal fine le motivazioni devono essere coerenti con il capitolo di spesa indicato;
    f. per gli impegni riferiti ad obbligazioni scadenti su esercizi futuri, oltre agli elementi di cui ai commi precedenti, devono essere indicate le quote che vengono a scadenza in ogni esercizio finanziario.
8. I soggetti che adottano gli atti di impegno di spesa sono responsabili in ordine:
    a. alla legalità della spesa;
    b. alla realizzazione degli obiettivi loro assegnati;
    c. ai criteri economici di buona gestione della spesa;
    d. alla completezza e regolarità della documentazione richiamata nell'atto amministrativo o ad essa allegata.
9. L'assunzione di impegno di spesa per spese di natura vincolata è subordinata all'avvenuto accertamento delle correlate entrate.
10. Gli atti di impegno sono trasmessi, per la registrazione e per il rilascio del parere di regolarità contabile di cui al precedente articolo, al responsabile finanziario.
11. Ogni qualvolta l'obbligazione in base alla quale è stato assunto l'impegno di spesa venga a cessare o a ridursi per qualsiasi causa, il dirigente competente autorizza, con apposita comunicazione motivata, la cancellazione o riduzione dell'impegno.
12. Contestualmente alla liquidazione della spesa il dirigente competente autorizza la riduzione dell'impegno per la somma eccedente quella liquidata.
13. Le comunicazioni sono trasmesse al responsabile finanziario per la registrazione.

Articolo 21. Liquidazione della spesa

1. La liquidazione costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.
2. Il responsabile finanziario provvede alla registrazione contabile della liquidazione dopo aver acquisito la documentazione da cui si evince la regolarità della fornitura o della prestazione ed il rispetto dei termini contrattuali.
3. L'attestazione deve indicare:

a. il creditore, con gli elementi idonei alla sua identificazione;
b. la somma dovuta;
c. le modalità di pagamento anche con riferimento al c.c. dedicato;
d. la fattura in originale con l'attestazione di avvenuta e regolare fornitura;
e. la bolla di accompagnamento;
f. l'anno, il numero dell'impegno di spesa, il relativo capitolo e gli estremi del provvedimento di impegno divenuto esecutivo;
g. le eventuali economie di spesa realizzate sugli impegni;
h. ove previsto, il DURC in corso di validità e con esito regolare;
i. eventuali cessioni del credito, tutti i dati identificativi del cessionario e gli estremi dell'accettazione della cessione del credito avvenuto con notifica da parte del cessionario;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

j. i codici CIG e CUP per consentire il rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti.

4. Il responsabile finanziario che effettua la liquidazione si assume la responsabilità in ordine:
   a. alla completezza e regolarità della documentazione richiamata nell'attestazione di liquidazione o ad essa allegata;
   b. alla corretta individuazione del destinatario della spesa, nonché alle modalità di pagamento dei titoli di spesa.

Articolo 22. Ordinazione della spesa

1. Il pagamento delle spese è ordinato al tesoriere entro i limiti delle previsioni di cassa, mediante l'emissione di mandati di pagamento numerati in ordine progressivo e contrassegnati da evidenze informatiche del capitolo. Gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro non costituiscono limite ai pagamenti.
2. I mandati di pagamento sono emessi e firmati dal responsabile finanziario o da un suo delegato individuato con atto di designazione del Direttore Generale, sulla base delle attestazioni di liquidazione, osservandone la successione cronologica, salvo i casi di particolare urgenza e di limitate disponibilità di cassa.
3. I mandati di pagamento contengono i seguenti elementi:
   a. il numero progressivo del mandato per esercizio finanziario;
   b. la data di emissione;
   c. l'indicazione della missione, del programma e del titolo di bilancio cui è riferita la spesa; distintamente per residui e competenza e della relativa disponibilità in termini di cassa;
   d. l'indicazione del creditore con il relativo codice fiscale o la partita IVA. Nei casi in cui il beneficiario è soggetto diverso dal creditore, si dovrà evidenziare anche il codice fiscale o la partita IVA di quest'ultimo;
   e. l'ammontare della somma dovuta e la scadenza;
   f. la causale e gli estremi dell'atto esecutivo che legittima l'erogazione della spesa;
   g. le modalità di pagamento;
   h. previo accordo con il tesoriere, ai sensi del DPR 367/94 e DPR 445/2000, l'Agenzia adotta mandati elettronici.
4. La documentazione della spesa è allegata al mandato e, successivamente alla sua estinzione è conservata agli atti per non meno di dieci anni.
5. Il tesoriere effettua i pagamenti derivanti da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da delegazioni di pagamento e da altri obblighi di legge, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. Entro sessanta giorni l'Agenzia emette il mandato ai fini della regolarizzazione.
6. I mandati di pagamento sono numerati progressivamente per esercizio, con apposita indicazione atta ad individuare quelli riferiti alla competenza e quelli riferiti a residui. Entrambi sono imputati contabilmente all'esercizio in cui il tesoriere li ha eseguiti, anche se la relativa comunicazione è pervenuta nell'esercizio successivo.
7. E' vietata l'imputazione provvisoria dei pagamenti in attesa di regolarizzazione alle partite di giro.
8. I mandati di pagamento non pagati entro il termine dell'esercizio sono commutati dal tesoriere, nelle forme e nelle modalità previste dalla legge, in assegni postali localizzati o altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale, al fine di rendere possibile al 31 dicembre di ciascun anno la parificazione dei mandati emessi dall'ente con quelli pagati dal tesoriere.

Articolo 23. Residui passivi

1. Costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.
2. La gestione della competenza è separata da quella dei residui.
3. I residui passivi di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo, separatamente dagli stanziamenti di competenza dello stesso.
4. Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza e non impegnate entro il termine dell'esercizio costituiscono economie di spesa ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Articolo 24. Determinazione dei Residui passivi

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

1. Ai fini della redazione del rendiconto con determina del responsabile finanziario si provvede alla determinazione dei residui passivi. L'atto è allegato al rendiconto generale quale parte integrante e sostanziale.

TITOLO IV
RENDICONTO GENERALE E CONTABILITA' PATRIMONIALE

Articolo 25. Rendiconto Generale

1. I risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale dell'Agenzia.
2. Il rendiconto generale è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale, è predisposto secondo lo schema di cui all'All. n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011.
3. Il rendiconto deve essere adottato con atto del Comitato direttivo su proposta del Direttore Generale entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello cui si riferisce e trasmesso, corredato dei pareri del Revisore unico, alla Giunta regionale per l'approvazione.
4. Al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, co. 1, lett. b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti.
5. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma della spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:
    a. per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quelle ancora da riscuotere;
    b. per le spese le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato.
6. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale.
7. il conto economico è redatto secondo lo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis del cod. civ. per quanto applicabile. Esso evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.
8. Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio dell'Agenzia è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'Agenzia, ed attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio.
9. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dell'art. 2424 del cod. civ. , per quanto applicabile e comprende le attività e passività finanziarie, i beni mobili ed immobili, ogni altra attività e passività nonché le poste rettificative.
10. 10. La nota integrativa è un documento illustrativo di natura contabile riguardante l'andamento della gestione dell'Agenzia nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed ogni informazione e prospetto utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.
11. In attuazione del principio contabile della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, l'Agenzia prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvede al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui.
12. Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spesa accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla re imputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con deliberazione del Direttore Generale entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

13. I residui attivi possono essere ridotti o eliminati solo dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.
14. Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, formano oggetto di apposito atto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, sentito il Revisore unico. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.
15. Lo schema di rendiconto generale, unitamente alla relazione e agli allegati, è sottoposto almeno quindici giorni prima della data fissata per la determina di adozione, all'esame del Revisore Unico che redige apposita relazione contenente, fra l'altro, l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, nonché valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione.

Articolo 26. Contabilità patrimoniale

1. La contabilità patrimoniale ha lo scopo di attuare il raccordo con i dati registrati nella contabilità finanziaria al fine di realizzare la corretta rappresentazione del patrimonio dell'Agenzia.
2. Il patrimonio dell'Agenzia è rappresentato dal conto del patrimonio allegato al rendiconto finanziario.
3. Esso espone le attività e le passività patrimoniali costituite dalle attività e passività finanziarie, dai beni mobili ed immobili, da ogni altra attività e passività nonché dalle poste rettificative.
4. Al fine di consentire la corretta rappresentazione del patrimonio, l'Agenzia entro il 15 febbraio di ciascun esercizio finanziario, approva l'inventario con l'indicazione delle attività e passività dell'Agenzia. L'inventario è approvato con deliberazione del Direttore Generale e costituisce parte integrante del rendiconto generale.
5. La delibera di approvazione dell'inventario deve contenere i criteri di valutazione, rivalutazione e svalutazione delle componenti attive e passive dell'inventario.
6. Per realizzare il raccordo con la contabilità finanziaria, gli acquisti effettuati dall'Agenzia riferiti ai beni mobili, immobili e immateriali il cui utilizzo si protrae per oltre un esercizio finanziario, sono considerati investimenti e come tali vanno registrati nella contabilità patrimoniale tra le componenti passive al valore di acquisto.
7. Le dismissioni di beni mobili, immobili e dei beni immateriali devono essere registrati nella contabilità patrimoniale tra le componenti passive al valore di dismissione.
8. Nel conto generale del patrimonio devono essere esposte tra le passività finanziarie a rettifica dell'attivo patrimoniale, l'ammontare complessivo determinato da maggiori entrate, economie sui residui passivi e dalle somme non impegnate in conto competenza, registrate nel corso dell'esercizio finanziario cui il conto patrimoniale si riferisce.
9. Nel conto generale del patrimonio devono inoltre essere dimostrate le variazioni intervenute, partendo dalla situazione patrimoniale iniziale e determinando la situazione patrimoniale finale.

Articolo 27. Inventario dei beni mobili

. L'inventario dei beni mobili è redatto dall'Economo e contiene le seguenti indicazioni:

a. la denominazione e la descrizione dei beni;
b. il luogo dove si trovano;
c. la quantità ed il numero;
d. il valore ed il titolo del possesso;
e. la classificazione rispetto al loro stato.

2. Il responsabile di un ufficio in cui è presente un bene da alienare deve redigere un verbale di dismissione, che dovrà essere trasmesso all'Economo per le variazioni delle relative scritture contabili.
3. I beni mobili si classificano nelle seguenti categorie:

a. impianti e macchinari;
b. attrezzature scientifiche;
c. mobili e arredi;
d. macchine d'ufficio;
e. autovetture;
f. altri beni.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Articolo 28. Il sistema di contabilità analitica

1. L'Agenzia al fine di correlare i costi ed i relativi proventi oltre alla natura delle risorse impiegate, alla struttura organizzativa e alle destinazioni, adotta il sistema di contabilità analitica.
2. Essa deve consentire la valutazione economica dei servizi, delle attività e dei prodotti.

TITOLO V
IL SERVIZIO DI TESORERIA E LA CASSA INTERNA

Articolo 29. Servizio di Tesoreria

1. L'Agenzia provvede a sottoscrivere apposita convenzione con l'Istituto Tesoriere.
2. La riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese sono effettuate dall'Istituto Tesoriere nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano la funzione creditizia e la sorveglianza sulle aziende di credito.
3. L'Agenzia, per particolari servizi, può avvalersi di conti correnti postali.

Articolo 30. Gestione delle funzioni economali

1. Il Direttore Generale dell'Agenzia autorizza l'istituzione di un servizio di cassa economale.
2. L'agenzia individua, tra il personale a disposizione un Economo cui affidare la gestione economale. L'incarico è disposto con decreto del Direttore Generale.
3. La gestione economale consente l'esecuzione delle spese dell'Agenzia entro limiti e con le procedure stabilite dalle disposizioni successive del presente regolamento.
4. Attraverso la gestione economale possono essere esclusivamente eseguite spese per acquisto di beni e servizi per importi non superiori a mille euro iva esclusa, salvo quanto indicato al successivo articolo.
5. Il limite di mille euro iva esclusa deve essere riferito all'acquisto dell'intera unità di prodotto (bene o servizio). E' fatto divieto di acquistare l'unità di prodotto attraverso il frazionamento dell'importo complessivo.
6. Le spese tramite la gestione economale sono eseguite esclusivamente nei casi in cui la spesa sia urgente e strettamente connessa al funzionamento degli uffici e servizi dell'Agenzia.

Articolo 31. Tipologie di spesa

1. Le tipologie di spesa che possono essere eseguite con la procedura economale, senza limite di importo, sono:
   a. premi di assicurazione;
   b. spese di viaggio e anticipi per missioni fuori dalla sede di assegnazione entro l'importo lordo di euro mille. In tali casi la spesa deve essere preventivamente autorizzata dal dirigente gerarchicamente superiore o in definitiva dal direttore generale, con l'indicazione della destinazione e delle precise motivazioni del viaggio;
   c. spese per bolli, imposte, tasse, ecc.
2. Per le seguenti tipologie, vige il limite di importo di mille euro:
   d. spese di cancelleria e stampati, con riferimento all''acquisto di carta, penne, gomme, ecc.;
   e. accessori per funzionamento delle attrezzature informatiche, toner, cartucce per le stampanti, e software di utilità;
   f. accertamenti sanitari per il personale dipendente;
   g. libri, riviste, giornali e pubblicazioni varie indispensabili per la dotazione degli uffici e dei servizi;
   h. stampati, modulistica, stampa di atti e documenti, pubblicazioni e riproduzioni grafiche, per rilegatura e altre varie di ufficio, indispensabili per il funzionamento degli uffici e dei servizi;
   i. spese di piccola ordinaria manutenzione dei locali e relativi impianti, nonché le spese di rappresentanza del Direttore Generale;
   l. spese connesse all'uso della carta di credito.

Articolo 32. Economo dell'Agenzia

1. L'Economo dell'Agenzia è responsabile delle spese dallo stesso eseguite.
2. La sua attività è soggetta altresì, alla normativa prevista dalla legge 26 aprile 1990, n. 86.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

3. L'economo è responsabile delle somme ricevute in anticipazione sino a quando non ne abbia ottenuto formale discarico.
4. Egli deve custodire in cassaforte i valori di qualsiasi natura e risponde della regolarità dei pagamenti eseguiti, con riferimento anche alla sussistenza di ogni documento e delle condizioni giuridicamente vincolanti per l'Agenzia che legittimano il pagamento.
5. Ogni pagamento effettuato dall'economo deve obbligatoriamente essere codificato al fine di effettuare la corretta imputazione del capitolo di spesa ai fini della contabilità finanziaria, del centro di costo ai fini della contabilità analitica e per la rilevazione sulla contabilità patrimoniale in caso di acquisto di beni inventariabili.
6. Per il servizio di cassa l'economo deve tenere un apposito giornale per la registrazione cronologica di tutti i pagamenti eseguiti e dei rimborsi ottenuti.
7. In base alle suddette registrazioni e previo riscontro delle giacenze, l'economo redige a fine giornata un foglio di cassa, dal quale deve risultare la concordanza delle rimanenze effettive con quelle contabili.
8. Per il funzionamento della gestione economale, il responsabile finanziario ordina al tesoriere dell'Agenzia l'apertura di un conto corrente bancario fruttifero presso la propria sede o filiale intestato all'Agenzia stessa, con l'aggiunta della specifica:"gestione economale".
9. Sul conto corrente l'economo è autorizzato in via esclusiva alla firma di tutte le operazioni di gestione del conto stesso, compresi prelievi di somme ed ordini di bonifico.
10. Il conto corrente non può registrare in nessun modo, neanche in via temporanea un saldo contabile e disponile negativo. Per gli eventuali interessi a debito maturati su tale conto risponde l'economo personalmente con il patrimonio personale.
11. L'ammontare costituito dal saldo contabile del conto corrente bancario, dal saldo delle disponibilità liquide di cassa e della somma dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio di gestione, devono sempre pareggiare con l'importo accreditato ad inizio esercizio finanziario.

Articolo 33. Funzionamento della gestione economale

1. La gestione economale coincide con l'esercizio finanziario del bilancio annuale di previsione.
2. L'agenzia, con decreto del responsabile finanziario, all'inizio di ogni esercizio finanziario, dispone:
   a. l'accredito, a favore dell'economo, di un importo, a titolo di anticipo, per il pagamento delle spese di cui all'articolo 31, con impegno e liquidazione della somma da imputarsi al capitolo "Anticipazione di somme all'economo" iscritto tra le contabilità speciali dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione annuale;
   b. l'accertamento, al corrispondente capitolo di entrata, di un importo pari a quello anticipato per la successiva restituzione;
   c. l'impegno delle somme sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio annuale di previsione, sui quali emettere i successivi ordinativi di pagamento per il reintegro delle spese effettuate e rendicontate.

Articolo 34. Rendiconti economali

1. L'economo deve rendere il conto delle somme erogate.
2. I rendiconti di cui al comma precedente sono semestrali e devono essere presentati al responsabile finanziario che ha disposto l'accredito dei fondi, entro 15 giorni dalle scadenze semestrali del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.
3. I rendiconti devono contenere:
   a. gli estremi dell'atto con cui è stato autorizzato l'accredito;
   b. il saldo contabile del rendiconto precedente aumentato dagli eventuali reintegri già effettuati e accreditati;
   c. l'analisi delle somme pagate;
   d. un riepilogo generale dal quale possa rilevarsi il saldo contabile alla data del rendiconto.
4. Al rendiconto devono allegate le quietanze rilasciate per ciascun pagamento, corredate dalla relativa originale documentazione giustificativa, nonché l'estratto conto, alla data del rendiconto, rilasciato dall'agenzia di credito dell'istituto tesoriere presso la quale è aperto il conto, delle operazioni effettuate nel periodo oggetto di rendicontazione.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Articolo 35. Approvazione dei rendiconti e restituzione somme accreditate

1. Sulla scorta dei rendiconti semestrali di cui all'articolo 34, il responsabile finanziario emette il decreto con il quale approva il rendiconto semestrale, liquida e dispone l'emissione, nei limiti delle spese per singolo oggetto sostenute nel semestre, dei relativi ordinativi di pagamento a favore dell'Economo per il reintegro della somma inizialmente accreditata, con imputazione delle singole spese sugli impegni previsti.
2. L'approvazione del rendiconto semestrale ha valore di formale discarico delle spese regolarmente eseguite dall'Economo.
3. Con l'approvazione dell'ultimo rendiconto semestrale sono, altresì accertate le eventuali economie di spesa che dovessero riscontarsi sugli impegni.
4. Alla chiusura di ciascun esercizio finanziario, l'economo è obbligato a versare in conto entrata del bilancio dell'Agenzia la somma a lui accreditata all'inizio dell'esercizio stesso.

TITOLO VI
ACQUISTI DI BENI E SERVIZI, ESECUZIONE DI LAVORI

Articolo 36. Individuazione RUP e Direttore dell'esecuzione

1. Per ogni singolo acquisto di bene, servizio o per l'esecuzione di un appalto di lavori è individuato, in conformità a quanto previsto dal Codice (art.31), dal Direttore Generale dell'Agenzia o dal dirigente competente, un Responsabile Unico del Procedimento con i compiti e le funzioni stabilite dal Codice e dalle sue linee guida.
2. E', inoltre, nominato dal Direttore Generale dell'Agenzia o dal dirigente competente, prima della stipula del contratto, un Direttore dell'Esecuzione (Direttore dei Lavori in caso di appalto di lavori) con i compiti e le funzioni stabiliti dal Codice e dalle sue linee guida.
3. Per appalti d'importo inferiori alle soglie di cui alle linee guida del Codice, il Direttore dell'Esecuzione (Direttore dei Lavori) può coincidere con il RUP.

Articolo 37. Determina/Delibera a contrarre

1. Il Direttore Generale dell'Agenzia o il dirigente competente, all'esito dei piani e dei programmi approvati dal comitato direttivo ai sensi dell'art.6 dello Statuto, adotta per ogni acquisto la delibera/determina a contrarre che in applicazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, individua il Rup e contiene, almeno, l'indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere/beni/servizi che si intendono conseguire, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte, l'importo massimo stimato dell'affidamento, il CIG e la relativa copertura contabile, nonché le principali condizioni contrattuali.
2. In determinate situazioni, come nel caso dell'ordine diretto di acquisto o di acquisti di modico valore per i quali sono certi il nominativo del fornitore e l'importo della fornitura, si può procedere a una determina a contrarre e di affidamento che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e speciale, il CIG e la relativa copertura contabile.
3. Per le spese economali di importo inferiore ad € 1.000, da effettuarsi secondo le modalità previste nel presente regolamento, non occorre determina a contrarre.

Articolo 38. Divieto di frazionamento

1. Le procedure di acquisto per le forniture e servizi e per i lavori non potranno subire frazionamenti artificiosi finalizzati a ricondurre l'esecuzione alla disciplina degli acquisti a procedure semplificate, salvo quanto previsto dal Codice in materia di suddivisione degli appalti in lotti funzionali al fine di favorire l'accesso alle procedure delle medie, piccole e micro imprese.

Articolo 39. Modalità di scelta del contraente

1. Per gli appalti di lavori, beni e servizi di importo superiore alle soglie comunitarie, le modalità di scelta del contraente sono effettuate in conformità a quanto previsto dal Codice per i settori ordinari e per i settori speciali. Sarà in ogni caso verificata preliminarmente, a cura del RUP, la possibilità e la convenienza di acquistare il bene o servizio aderendo alle convenzioni presenti sulla Centrale di Committenza Consip spa o altra Centrale di Committenza abilitata per legge.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

2. Per gli appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie si procederà alla scelta del contraente mediante adesione a convenzione, procedura negoziata o affidamento diretto, per gli importi inferiori ad € 40.000, secondo quanto previsto dalle relative linee guida del Codice e dalle norme in materia di acquisti centralizzati.
3. In particolare, per ogni singolo acquisto di un bene o servizio o esecuzione dei lavori, di cui al comma 2:
   - il RUP verificherà, preliminarmente, la possibilità e la convenienza di acquistare il bene o servizio aderendo alle convenzioni presenti sulla Centrale di Committenza Consip spa o altra Centrale di Committenza abilitata per legge.
   - nel caso di impossibilità o non convenienza ad aderire ad una Convenzione Consip, sarà verificata la possibilità di acquisto del bene o servizio attraverso procedura negoziata (RDO) o affidamento diretto (ODA) da effettuare sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).
   - nel caso di impossibilità o non convenienza di aderire a convenzioni Consip o di procedere attraverso gli strumenti del Mercato Elettronico attraverso RdO (Richiesta di Offerta) o ODA (Ordine diretto di Acquisto), per mancanza della categoria merceologica d'interesse si può procedere ad acquisto autonomo ordinario attraverso:
     a) una procedura negoziata invitando soggetti idonei scelti dall'elenco di operatori economici (albo) istituito presso l'Agenzia, individuando gli operatori da invitare in base ai requisiti generali e speciali necessari e sulla base di un criterio di rotazione predeterminato all'atto della costituzione dell'elenco (albo).
     b) nel caso di categoria merceologica d'interesse non presente nell'albo o di albo sprovvisto di soggetti idonei, una procedura negoziata invitando soggetti individuati mediante richiesta di manifestazione d'interesse o indagine di mercato pubblicata sul sito dell'Agenzia. La richiesta di manifestazione d'interesse o l'avviso di indagine di mercato va pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti" del sito per un periodo minimo di 15 giorni. Tale avviso indica gli elementi essenziali dell'affidamento che si intende effettuare.

4. Per lavori o per forniture di beni e servizi di importo inferiore a € 40.000,00 si può procedere ad affidamento diretto ad un unico operatore economico se adeguatamente motivati dal RUP che attesta anche la congruità della spesa rispetto alle condizioni di mercato.
5. E' in ogni caso sempre possibile acquistare beni e servizi o affidare lavori secondo le ordinarie procedure previste dal Codice.
6. Tutti gli acquisti devono comunque sottostare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal Codice.

Articolo 40. Congruita' - parametri prezzo-qualita' Consip

1. Per acquisti attraverso ODA (ordini diretti d'acquisto) sul Mepa ed acquisti diretti va sempre verificata ed attestata, a cura del RUP, la congruita' della spesa facendo prioritariamente riferimento ai parametri prezzo-qualita' messi a disposizione dal Ministro dell'Economia e delle finanze, attraverso CONSIP spa. In mancanza, nella determina a contrarre si deve fare, in ogni caso, esplicito riferimento a parametri desumibili dalle convenzioni CONSIP o a rilevazione dei prezzi di mercato eseguite da organismi preposti o, in mancanza, ad autonome indagini di mercato.

Articolo 41. Criterio di rotazione – numero inviti

1. Il Codice prevede che l'affidamento e l'esecuzione dei contratti avvenga nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione.
2. In ossequio a tale principio, per tutti gli acquisti effettuati non aderendo a Convenzioni di Centrali di Committenza:
   - per interventi di importo inferiore a € 40.000,00, non potrà essere invitato a presentare offerta o essere affidatario diretto di un appalto, un operatore economico che, nell'anno di riferimento, ha già ricevuto ordini per un importo totale pari o superiori ad € 40.000 o che, se affidatario della commessa, supererebbe tale soglia.
   - per interventi di importo superiore a € 40.000,00 non potrà essere invitato a presentare offerta un operatore economico che, nell'anno di riferimento, si è già aggiudicato un appalto di importo superiore ad € 40.000,00 o che, all'atto dell'indizione della procedura negoziata sta già eseguendo

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

un contratto (fornitura prodotti, esecuzione servizio, esecuzione lavori) di importo superiore ad € 40.000.

3. E', in ogni caso, necessario garantire la massima rotazione degli inviti fra gli operatori economici iscritti all'albo dell'Agenzia o presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Mepa). Gli inviti, per tutti gli importi, non devono essere, di regola, inferiori a 3.
4. Inoltre:
   - per interventi superiori a € 40.000,00 ed inferiori ad € 209.000,00 per servizi e forniture e per lavori di importo superiore ad € 40.000 ed inferiore ad € 150.000, in numero almeno pari a cinque;
   - per lavori di importo superiore a € 150.000,00 ed inferiore a € 1.000.000,00, in numero almeno pari a dieci;
5. Nel caso di avviso di indagine di mercato da pubblicare sul sito, saranno invitati a presentare offerta tutti gli operatori economici idonei che hanno manifestato interesse a partecipare, escludendo le ditte che non rispettano il criterio di rotazione di cui sopra.
6. E', in ogni caso, vietato l'artificioso frazionamento della spesa e nel caso di spese ripetitive, va preliminarmente valutata, a cura del RUP, la possibilità di effettuare affidamenti pluriennali.

Articolo 42. Criteri di selezione e scelta del contraente

1. L'aggiudicazione dell'appalto può avvenire attraverso la valutazione dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa o al massimo ribasso secondo le modalità previste dal Codice e sue linee guida.
2. La metodologia ed i criteri di valutazione vanno riportati nella determina/delibera a contrarre.
3. Per gli affidamenti di importo inferiore ad € 40.000 la valutazione delle offerte conoscitive può essere fatta in seduta riservata da verbalizzare, a cura del RUP o di un dirigente con l'assistenza di due altri dipendenti dell'Agenzia.
4. Per gli affidamenti di importo superiore ad € 40.000, le sedute di gara, sia se svolte dal responsabile unico del procedimento o dal dirigente con l'assistenza di due dipendenti dell'Agenzia, sia se svolte da una commissione all'uopo nominata, devono essere svolte in forma pubblica e le relative attività devono essere verbalizzate.
5. Il possesso dei requisiti, autocertificati dall'operatore economico nel corso della procedura, sono verificati dalla stazione appaltante obbligatoriamente nei confronti del solo aggiudicatario.
6. In caso di aggiudicazione al prezzo più basso può essere previsto un criterio automatico di definizione di una soglia di anomalia e di esclusione delle offerte sotto-soglia secondo le modalità previste dal codice.

Articolo 43. Stipula del contratto

1. La stipula del contratto avviene (art. 32 comma 14 del codice), per gli acquisti di importo superiore ad € 40.000, con atto pubblico notarile informatico, ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante o mediante scrittura privata in caso di procedura negoziata.
2. La stipula del contratto per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000,00 euro avviene mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri stati membri.

Articolo 44. Istituzione elenco operatori economici

1. L'Agenzia per l'acquisto di beni e servizi e per l'esecuzione dei lavori, con procedura negoziata, nei settori ordinari e speciali di cui al Codice istituisce, con determina del Direttore Generale, un albo di operatori economici da gestire in modalita' telematica suddiviso per categorie merceologiche. La determina del Direttore Generale contiene le norme di funzionamento, iscrizione, tenuta e gestione dell'albo conformi a quanto previsto in merito dal Codice e dalle linee guida di attuazione.

Articolo 45. Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa espresso rinvio alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, statali e regionali, vigenti in materia.

Articolo 46. Entrata in vigore

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

1. Il presente regolamento entra in vigore con la pubblicazione della determina del Presidente del Comitato Direttivo sul sito dell'Agenzia.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE N.2 DEL 24 OTTOBRE 2016

Oggetto: Riapertura dei termini dell'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Responsabile dell' Area Tecnica dell'Agenzia Regionale per le Universiadi-ARU2019.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;

b. con Legge Regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, art. 18, è stata istituita l'Agenzia Regionale Universiadi 2019 con il compito di definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019;

c. con deliberazione di Giunta regionale n. 331 del 6.7.2016 è stata approvata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 4, lett. d) dello statuto dell'Agenzia, la dotazione organica dell'Ente ;

d con deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 15.07.2016 è stato approvato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 6, lett. a) e dall'art. 20 dello Statuto, il Regolamento degli Uffici e dei servizi dell'Agenzia delle Universiadi - ARU 2019;

e. con DDGRC n. 174 del 26 aprile 2016, n. 331/2016 e n. 371/2016 nonché con DPGRC n. 109/2016 e in conformità agli indirizzi formulati dall'Amministrazione Regionale, sono state attivate le procedure di individuazione dei dirigenti da preporre alle strutture dell'Agenzia, in conformità alle disposizioni del Regolamento;

f. con Determina del Commissario Straordinario n. 2 del 15 luglio 2016 è stato approvato e pubblicato sul BURC l'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale e dei Responsabili delle Aree dell'ARU 2019, tra cui l'Area Tecnica;

g. nella seduta del 15 ottobre 2016, il Comitato Direttivo ha richiesto al Direttore Generale di riaprire i termini dell'Avviso pubblico per l'individuazione del Dirigente Responsabile dell'Area Tecnica;

VISTO

il Regolamento degli Uffici e dei servizi dell'Agenzia recante l'individuazione delle modalità di reclutamento dei dirigenti e la previsione dei requisiti minimi per ciascuna figura contemplata dalla pianta organica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

RITENUTO

b. di dover disporre la pubblicazione del suddetto avviso sul sito dell'ARU 2019 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

VISTI

- la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;
- lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019, approvato con DGRC n. 174 del 26 aprile 2016;
- il d.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- la DGRC n.371 del 13.7.2016;

DETERMINA

1. riaprire i termini dell'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile dell'Area Tecnica dell'Agenzia Regionale Universiadi 2019 (ARU) che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. di disporre la pubblicazione del suddetto avviso sul sito dell'ARU 2019 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania precisando che le domande dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, entro le ore 13 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'Agenzia e sul BURC.

Il presente provvedimento è inviato al Presidente della Giunta regionale della Campania, al Dipartimento Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche sociali, nonché all'Ufficio BURC ed al sito istituzionale dell'Agenzia per la pubblicazione.

BASILE

Allegato 1

AVVISO PUBBLICO

RIAPERTURA DEI TERMINI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO DI DIRIGENTE RESPONSABILE AREA TECNICA PRESSO L'AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI 2019.

Con verbale n. 5 del 15 ottobre 2016, il Comitato Direttivo dell'Agenzia Regionale Universiade 2019 (ARU 2019) ha richiesto al Direttore Generale di riaprire i termini dell'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile dell'Area Tecnica di cui alla Determina del Commissario Straordinario n. 2 del 15 luglio 2016.
Le competenze dell' Area Tecnica sono esplicitate rispettivamente negli artt.5, 8, e 11 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi – ARU 2019 (di seguito "Regolamento"), approvato dal Commissario Straordinario per le Universiadi 2019 con Delibera n. 3 del 15/7/2016, **pubblicata sul BURC n. 48 del 18/07/2016**.

Il dirigente preposto all' Area è nominato dal Direttore Generale previa delibera di individuazione del Comitato Direttivo in esito a procedura pubblica comparativa.

Ai sensi dell'art.11, alle procedure volte al conferimento dell'incarico di preposizione all' Area Tecnica dell'ARU 2019 sono ammessi a partecipare:

a) i dirigenti della P.A. che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel ruolo;

nonchè:

b) i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni ed altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.19, comma 6 d.lgs.165/2001: che abbiano particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai set-

tori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

Costituiscono ulteriori requisiti necessari al fine del conferimento dell'incarico:

a) comprovata conoscenza della lingua inglese;

b) specifica esperienza maturata nelle attività di competenza dell' Area in questione

In considerazione della natura dell'ARU 2019 di ente strumentale di scopo della Regione, la procedura sarà prioritariamente rivolta ai dirigenti della Regione Campania e, nel rispetto delle disposizioni vigenti, ai funzionari della stessa.
In particolare, tra i candidati di cui alla lettera a) (dirigenti di ruolo) saranno valutati e i dirigenti di ruolo della Regione Campania e, solo in caso di mancanza di *curricula* coerenti all'incarico da ricoprire, di altri candidati; analogamente, tra i candidati di cui alla lettera b) (soggetti di cui all'art. 19 comma 6 d.lgs. 165/2001) saranno valutati prioritariamente i funzionari della Regione Campania. L'incarico è in ogni caso conferito fornendo esplicita motivazione della scelta.

Al fine della individuazione del soggetto al quale conferire l'incarico secondo uno dei regimi legislativamente previsti dall'art.19, comma 5 bis e/o comma 6 d.lgs.165/2001, sarà nominata apposita commissione.

L'incarico decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata di 3 anni, rinnovabile fino al termine di durata dell'Agenzia. E' fatta salva la possibilità di revoca ovvero di risoluzione anticipata nei casi previsti dalla legge.

L'incarico è incompatibile con altre attività professionali. Il Dirigente svolgerà la propria attività a tempo pieno in conformità agli obiettivi assegnati dal Comitato direttivo.

Ai sensi di quanto previsto dal vigente Regolamento, il trattamento economico del Dirigente dell'Area è determinato, entro i limiti dello stanziamento di bilancio, sulla base di quanto previsto dai vigenti CCNL e CCDI per il dirigente preposto alla Unità operativa dirigenziale (U.O.D.) di cui al Regolamento n.12/2011 della Regione Campania.

Il trattamento economico così determinato è corrisposto, a lordo delle ritenute di legge, in tredici rate mensili e sarà maggiorato degli eventuali incrementi tabellari derivanti dal CCNL dell'Area Dirigenza del comparto Regioni- Autonomie locali, nonché dai miglioramenti conseguenti al rinnovo del CCDI della dirigenza. Il trattamento economico così determinato remunera tutte le funzioni ed i compiti attribuiti al dirigente, nonché qualsiasi incarico conferito in ragione dell'ufficio o comunque conferito dall'Agenzia o su designazione della stessa. Per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni sono riconosciute le spese di missione effettivamente documentate, secondo quanto previsto per i Dirigenti Regionali nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa.

Ciascun candidato deve presentare la propria candidatura per l'incarico sopra descritto, facendo pervenire apposita richiesta, indirizzata al Direttore Generale dell'Agenzia, corredata da *curriculum* professionale aggiornato, datato, firmato e redatto ai sensi del D.P.R.

445/2000, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, per un massimo di 10 fogli e da idonea documentazione che comprovi la conoscenza della lingua inglese.

Coloro che hanno presentato la propria candidatura a seguito dell'Avviso Pubblico di cui alla determina commissariale n. 2 del 15 luglio 2016 e pubblicata sul BURC n. 48 del 18 luglio 2016 non sono tenuti a ripresentare domanda in quanto resta valida a tutti gli effetti quella già presentata.

La domanda, redatta in conformità al modello allegato al presente avviso (All. n. 2) è, a pena di inammissibilità, sottoscritta ed accompagnata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Il candidato autocertifica nella domanda, con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000, il possesso degli specifici requisiti richiesti, nonché ogni altro elemento o titolo ritenuto utile ai fini della valutazione.

Il candidato, inoltre, in relazione alle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, dovrà allegare all'istanza la dichiarazione sostitutiva, di cui al modello allegato al presente avviso (All. n. 3) resa con le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000 e debitamente sottoscritta. L'amministrazione si riserva di verificare, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive prodotte.

Le domande, in busta chiusa, indirizzate al Direttore Generale ARU 2019, sono consegnate direttamente a mano all'Ufficio protocollo generale della Regione Campania, piano terra – via S. Lucia 81, 80132 Napoli – o spedite per mezzo del servizio postale, con raccomandata A.R. allo stesso indirizzo e dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, **entro le ore 13,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'Agenzia e sul BURC.**

Nell'oggetto della domanda e sulla busta deve essere indicata la seguente dicitura: "Istanza per il conferimento dell' incarico di Dirigente Responsabile dell'Area Tecnica dell'Agenzia Regionale per le Universiadi – ARU 2019". I candidati sono altresì invitati ad apporre sulla busta il proprio nominativo.

Non verrà ritenuta valida la data di spedizione, ma esclusivamente quella di ricezione da parte dell'Amministrazione e non saranno in alcun caso prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine indicato, anche se inviate a mezzo posta.

La stipula del contratto individuale di conferimento dell'incarico dirigenziale è subordinata all'inesistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi dell'art. 20 di cui al D.Lgs. 39/2013.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso, si rimanda al Regolamento degli Uffici e dei Servizi – ARU 2019, approvato con delibera del Commissario Straordinario per le Universiadi 2019 n. 3 del 15/7/2016, pubblicata sul BURC n. 48 del 18/07/2016, ed alle disposizioni del D.Lgs. 165/2001, in quanto compatibili.

Il presente avviso viene pubblicato sul sito istituzionale dell'ARU 2019 e sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Al Direttore Generale
dell'Agenzia Regionale per le Universiadi 2019

Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

**ISTANZA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO
DI DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE UNIVERSIADI 2019**

Il/La sottoscritto/a

Cognome ……..……. Nome ….....

Matricola ……..(*per i dirigenti/funzionari di ruolo della Giunta Regionale della Campania)*

Data di nascita …… Luogo di nascita …….……..... (...…)

Residente in …….…… CAP ……... Prov ….....

alla via/piazza ….....

Tel. Cell. …….....…… e-mail: ……....…….....……..

dirigente/funzionario di ruolo della Giunta Regionale della Campania dell'Ufficio ….....

……

nonché, se dirigente, titolare dell'incarico/i ad interim di ….....

……

oppure

dirigente appartenente ai ruoli di altre amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001, ovvero di organi costituzionali

.....

.....

....;

oppure

soggetto interno non dirigente o soggetto esterno all'amministrazione regionale, in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- aver svolto seguenti attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche

o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali:

….....

.....

.....;

- in alternativa, il conseguimento di una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate da almeno un quinquennio, anche presso altre amministrazioni pubbliche, in posizioni funzionali per l'accesso alla dirigenza come di seguito indicata:

.....

.....

.....;

in alternativa, la provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato, come di seguito indicato:

….....

.....

.....;

DICHIARA IL PROPRIO INTERESSE

al conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile dell'Area Tecnica dell'"*Agenzia Regionale per le Universiadi 2019*".

Al fine della valutazione, il sottoscritto allega il proprio *curriculum* professionale, debitamente datato, sottoscritto e reso ai sensi del DP.R. 445/2000 ed idonea documentazione che comprovi la conoscenza della lingua inglese.

Dichiara altresì di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici, cosi come previsti all'art. 11 del "Regolamento degli Uffici e dei servizi", indicati, nell'avviso pubblico:

a. laurea magistrale ai sensi del D.M. n. 270/2004, oppure laurea specialistica ai sensi del D.M. n. 509/1999, oppure diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. n. 509/1999. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;

b. comprovata conoscenza della lingua inglese;

c. specifica esperienza maturata nelle attività di competenza dell'Area di cui alla presente istanza, di cui al Titolo II, Capo I del Regolamento degli Uffici e dei Servizi

approvato con Delibera Commissariale n. 3 del 15/7/2016, pubblicata sul BURC n. 48 del 18/7/2016;

d. comprovata esperienza e professionalità nelle materie d'interesse dell'Agenzia.

Allega alla presente istanza la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013.

Il/la sottoscritto/a, nell'attestare sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 445/2000, la veridicità dei dati riportati nella presente domanda, nonché dell'allegato *curriculum*, autorizza, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, al trattamento dei medesimi dati ai soli fini delle procedure inerenti l'affidamento degli incarichi dirigenziali.

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Data:……

Firma

Allegato 3

MODELLO DICHIARAZIONE

Dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi del D.LGs. 08/04/2013 n. 39 (in G.U. n. 92 del 19/04/2013, in vigore dal 04/05/2013)

"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06/11/2012, n. 190"

Dichiarazione sostitutiva
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a …… nato/a …….. il ……. , in qualità di ……presa visione della normativa introdotta dal D.Lgs 8/04/2013 n. 39, indicato in epigrafe e visto in particolare l'art. 20 del decreto medesimo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni previste dal comma 5 del succitato art. 20, nonché dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

DICHIARA

1. l'insussistenza nei propri confronti di una delle cause di inconferibilità di cui al citato decreto;

2. l'insussistenza nei propri confronti di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto impegnandosi a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale
In particolare dichiara:

☐ Di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del Titolo II del libro II del codice penale;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non aver svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Campania, nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non aver svolto in proprio attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Campania, nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Di non aver ricoperto l'incarico di componente della Giunta o del Consiglio regionale della Campania, nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non aver ricoperto l'incarico di componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune o di una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania, nell'anno precedente la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non aver ricoperto l'incarico di presidente od amministratore delegato di un ente di diritto privato controllato dalla Regione Campania o da una provincia o da un comune o da una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania, nell'anno precedente la data di scadenza per la presentazione della presente istanza;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non ricoprire incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Campania;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non svolgere in proprio attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Campania;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato, parlamentare o Commissario del Governo di cui all'art. 11 della legge 400/88.
☐ Oppure *(specificare)* …….....;

☐ Di non ricoprire la carica di componente della Giunta o del Consiglio regionale della Campania;

☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non ricoprire la carica di componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune o di una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

☐ Di non ricoprire la carica di presidente, di amministratore delegato o di componente dell'organo di indirizzo di un ente di diritto privato controllato dalla Regione Campania o da una provincia o da un comune o da una forma associativa di comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, situati nel territorio della Regione Campania;
☐ Oppure *(specificare)* .....;

Il sottoscritto, consapevole che, ai sensi dell'art. 20 – c. 3 del D. Lgs 39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania, autorizza, ai sensi del D. Lgs 196/2003, il trattamento dei dati ai soli fini delle procedure inerenti l'affidamento degli incarichi dirigenziali.

Luogo e data ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato

Il trattamento dei dati riportati avverrà nel rispetto del D.lgs 196/2003 " Codice in materia di protezione dei dati personali"
I dati saranno trattati, secondo le vigenti disposizioni di legge, per le sole finalità del procedimento per il quale sono richiesti ed utilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00. AVVISO

SI RENDE NOTO

Che con decreto definitivo di esproprio n. 14193/2016 emesso in data 06.10.2016 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Villa Literno, Codice fiscale n. 81000610618, delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà delle sotto elencate ditte e di cui alle particelle a fianco segnate:

1. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 61 di Ha 0.68.50 R.D. Euro:68,99 R.A. Euro:47,76 indennità versata al MEF € 8.562,50 (euro ottomilacinquecentosessantadue/50), Deposito Definitivo Numero 1281977 del 26/04/2016 ditta: UCCIERO SALVATORE nato a VILLA LITERNO (CE) il 20/02/1918 cod. fisc. CCRSVT18B20L844M Proprietà 1/1 .
2. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 64 di Ha 0.70.10 R.D. Euro:70,60 R.A. Euro:48,87. Indennità versata al MEF € 8.762,50 (euro ottomilasettecentosessantadue/50), Deposito Definitivo Numero 1284619 del 31/05/2016 ditta: RUSSO ANGELINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 15/09/1942 cod. fisc. RSSNLN42P55L844N Proprietà 3/12; RUSSO CONCETTA nata a NAPOLI (NA) il 03/04/1948 cod. fisc. RSSCCT48D43F839R Proprietà 3/12; RUSSO MARIA GRAZIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 05/02/1939 cod. fisc. RSSMGR39B45L844C Proprietà 3/12; UCCIERO ANTONIO nato a VILLA LITERNO (CE) il 15/04/1939 cod. fisc. CCRNTN39D15L844F proprietà per 1/12; UCCIERO FILOMENA nata a VILLA LITERNO (CE) il 06/08/1970 cod. fisc. CCRFMN70M46L844S proprietà per 1/12; UCCIERO SILVANA nata a NAPOLI (NA) il 06/04/1974 cod. fisc. CCRSVN74D46F839V proprietà per 1/12.
3. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 66 di Ha 0.40.00 R.D. Euro:40,28 R.A. Euro:27,89 indennità versata al MEF € 5.000,00 (euro cinquemila/00), Deposito Definitivo Numero 1282189 del 27/04/2016 ditta: GRIFFO GENNARO nato a VILLA LITERNO (CE) il 14/03/1958 cod. fisc. GRFGNR58C14L844L Proprietà 17/21; GRIFFO GENNARO nato a VILLA LITERNO (CE) il 14/03/1958 cod. fisc. GRFGNR58C14L844L Proprietà 4/42; GRIFFO GIUSEPPE nato a VILLA LITERNO (CE) il 05/10/1949 cod. fisc. GRFGPP49R05L844V Proprietà 4/42;
4. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 476 di Ha 0.12.62 R.D. Euro:12,71 R.A. Euro:8,80 indennità versata al MEF € 1.577,50 (euro millecinquecentosettantasette/50), Deposito Definitivo Numero 1281989 del 26/04/2016 ditta: GRIFFO ANTONIO nato a VILLA LITERNO (CE) il 03/12/1942 cod. fisc. GRFNTN42T03L844E Proprieta' 1000/1000;
5. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 474 di Ha 0.12.61 R.D. Euro:12,70 R.A. Euro:8,79 indennità versata al MEF € 1.576,25 (euro millecinquecentosettantasei/25), Deposito Definitivo Numero 1281994 del 26/04/2016 ditta: DI PUOTI PALMINA nata a FRIGNANO (CE) il 09/08/1970 cod. fisc. DPTPMN70M49D799K Proprieta' 1000/1000.
6. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 477 di Ha 0.12.62 R.D. Euro:12,71 R.A. Euro:8,80 indennità versata al MEF € 1.577,50 (euro millecinquecentosettantasette/50), Deposito Definitivo Numero 1282003 del 26/04/2016 ditta: GRIFFO CARMELA nata a VILLA LITERNO (CE) il 09/10/1939 cod. fisc. GRFCML39R49L844M Proprieta' 1000/1000
7. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 475 di Ha 0.12.61 R.D. Euro:12,70 R.A. Euro:8,79 indennità versata al MEF € 1.576,25 (euro millecinquecentosettantasei/25), Deposito Definitivo Numero 1281997 del 26/04/2016 ditta: GRIFFO TERESA nata a VILLA LITERNO (CE) il 01/10/1937 cod. fisc. GRFTRS37R41L844D Proprieta' 1000/1000;
8. Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 478 di Ha 0.12.62 R.D. Euro:12,71 R.A. Euro:8,80 indennità versata al MEF € 1.577,50 (euro millecinquecentosettantasette/50), Deposito Definitivo Numero 1282049 del 26/04/2016 ditta: GRIFFO IMMACOLATA nata a VILLA LITERNO (CE) il 25/05/1936 cod. fisc. GRFMCL36E65L844B Proprieta' 1000/1000;

9. erno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 69 di Ha 0.60.40 R.D. .A. Euro:42,1 indennità versata euro settemilacinquecentocinquanta/00), Deposito Definitivo Numero 1282797 del 10/05/2016 ditta: BAMUNDO TERESA nata a VILLA LITERNO (CE) il 12/02/1955 cod. fisc. BMNTRS55B52L844S Proprieta' 51/405; FALCONE ANGELINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 21/10/1947 cod. fisc. FLCNLN47R61L844C Proprieta' 27/405; FALCONE GIUSEPPE nato a NAPOLI (NA) il 21/11/1951 cod. fisc. FLCGPP51S21F839Z Proprieta' 162/405; FALCONE GIUSEPPE nato a NAPOLI (NA) il 21/11/1951 cod. fisc. FLCGPP51S21F839Z Proprieta' 27/405; FALCONE NICOLA nato a AVERSA (CE) il 16/01/1989 cod. fisc. FLCNCL89A16A512S Proprieta' 37/405; FALCONE OLIMPIA nata a AVERSA (CE) il 05/12/1984 cod. fisc. FLCLMP84T45A512Q Proprieta' 37/405; FALCONE ROSA nata a GIUSSANO (MI) il 12/10/1972 cod. fisc. FLCRSO72R52E063X Proprieta' 27/405; FALCONE ROSA nata a NAPOLI (NA) il 14/03/1980 cod. fisc. FLCRSO80C54F839C Proprieta' 37/405;
10. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 71 di Ha 0.30.80 R.D. Euro:31,02 R.A. Euro:21,47 indennità versata al MEF € 3.850,00 (euro tremilaottocentocinquanta/00), Deposito Definitivo Numero 1282051 del 26/04/2016 ditta: DELLA CORTE ALFONSO nato a VILLA LITERNO (CE) il 26/08/1925 cod. fisc. DLLLNS25M26L844D Proprieta' 1000/1000;
11. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 439 di Ha 0.39.96 R.D. Euro:40,24 R.A. Euro:27,86, foglio 38 particella 440 di Ha 0.39.96 R.D. Euro:40,24 R.A. Euro:27,86, foglio 38 particella 441 di Ha 0.39.96 R.D. Euro:40,24 R.A. Euro:27,86, foglio 38 particella 442 di Ha 0.39.96 R.D. Euro:40,24 R.A. Euro:27,86, foglio 38 particella 75 di Ha 0.39.96 R.D. Euro:40,20 R.A. Euro:27,86 indennità versata al MEF € 23.726,25 (euro ventitremilasettecentoventisei/25), Deposito Definitivo Numero 1282833 del 10/05/2016 ditta: VIVO MARIA GABRIELLA nata a NAPOLI (NA) il 12/11/1964 cod. fisc. VVIMGB64S52F839L Proprieta' 1/1;
12. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 77 di Ha 0.40.00 R.D. Euro:40,28 R.A. Euro:27,89 indennità versata al MEF € 5.000,00 (euro cinquemila), Deposito Definitivo Numero 1282058 del 26/04/2016 ditta: CATERINO SALVATORE nato a CASAL DI PRINCIPE (CE) il 20/03/1929 cod. fisc. CTRSVT29C20B872D Proprieta' 1000/1000;
13. Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 99 di Ha 0.30.25 R.D. Euro:30,46 R.A. Euro:21,09, foglio 38 particella 100 di Ha 0.30.45 R.D. Euro:30,67 R.A. Euro:21,23, foglio 38 particella 101 di Ha 0.60.00 R.D. Euro:60,43 R.A. Euro:41,83 indennità versata al MEF € 15.087,50 (euro quindicimilaottantasette/50), Deposito Definitivo Numero 1282442 del 02/05/2016 ditta: TAMBURRINO ANDREA nato a VILLA LITERNO (CE) il 08/05/1949 cod. fisc. TMBNDR49E08L844W Proprieta' 1/2; TAMBURRINO ANTONIO nato a VILLA LITERNO (CE) il 22/11/1950 cod. fisc. TMBNTN50S22L844L Proprietà 1/2;
14. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 102 di Ha 0.60.70 R.D. Euro:61,13 R.A. Euro:42,32 indennità versata al MEF € 7.587,50 (euro settemilacinquecentottantasette/50), Deposito Definitivo Numero 1282062 del 26/04/2016 ditta: D'ALESSANDRO ANGELINA nata a GRAZZANISE (CE) il 30/11/1956 cod. fisc. DLSNLN56S70E158X Proprietà 1/2; GRIFFO SALVATORE nato a VILLA LITERNO (CE) il 22/01/1951 cod. fisc. GRFSVT51A22L844B Proprietà 1/2;
15. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 104 di Ha 0.60.00 R.D. Euro:60,42 R.A. Euro:41,83 indennità versata al MEF € 7.500,00 (euro settemilacinquecento/00), Deposito Definitivo Numero 1282065 del 26/04/2016 ditta: PRATILLO FINIZIA nata a GRAZZANISE (CE) il 08/11/1955 cod. fisc. PRTFNZ55S48E158J Proprietà 1/1;.
16. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 5001 di Ha 0.57.98 R.D. Euro:58,39 R.A. Euro:40,42, foglio 38 particella 5002 di Ha 0.36.04 R.D. Euro:36,30 R.A. Euro:25,13, foglio 38 particella 5003 di Ha 0.30.32 R.D. Euro:30,53 R.A. Euro:21,14.indennità versata al MEF € 15.197,11 (euro quindicimilacentonovantasette/11), Deposito Definitivo Numero 1284359 del 26/05/2016 ditta: RUSSO ROSA nato/a a VILLA LITERNO (CE) il 01/10/1928 cod. fisc. (mancante) Proprietà 1000/1000;
17. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 110 di Ha 0.38.10 R.D. Euro:38,37 R.A. Euro:26,56 indennità versata al MEF € 4.762,50 (euro quattromilasettecentosessantadue/50 Deposito Definitivo Numero 1282181 del 27/04/2016 ditta: CECORA ANGELO nato a VILLA LITERNO (CE) il 16/07/1951 cod. fisc. CCRNGL51L16L844B Proprietà 1/2; CECORA VINCENZO nato a VILLA LITERNO (CE) il 14/01/1962 cod. fisc. CCRVCN62A14L844V Proprietà 1/2;

erno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 124 di Ha 0.04.70 R.D. ro: 3,28 indennità versata al MEF € 587,5 /50), Deposito Definitivo Numero 1284626 del 31/05/2016 ditta: CERULLO ANGELA MARIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 16/04/1952 cod. fisc. CRLNLM52D56L844K Proprietà 74/1000; CERULLO ANNA nata a VILLA LITERNO (CE) il 02/07/1949 cod. fisc. CRLNNA49L42L844D Proprietà 74/1000; CERULLO CONCETTA nata a VILLA LITERNO (CE) il 01/03/1962 cod. fisc. CRLCCT62C41L844R Proprietà 74/1000; CERULLO FRANCESCO nato a VILLA LITERNO (CE) il 12/09/1954 cod. fisc. CRLFNC54P12L844S Proprietà 74/1000; CERULLO GIACOMINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 24/04/1967 cod. fisc. CRLGMN67D64L844U Proprietà 74/1000; CERULLO GIOVANNINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 15/11/1964 cod. fisc. CRLGNN64S55L844B Proprietà 74/1000; CERULLO GIUSEPPE nato a VILLA LITERNO (CE) il 22/02/1969 cod. fisc. CRLGPP69B22L844U Proprietà 74/1000; CERULLO ORESTE nato a VILLA LITERNO (CE) il 15/05/1972 cod. fisc. CRLRST72E15L844D Proprietà 74/1000; CERULLO TERESA nata a VILLA LITERNO (CE) il 18/04/1957 cod. fisc. CRLTRS57D58L844J Proprietà 74/1000; SAGGIOMO CARMELA nata a VILLA LITERNO (CE) il 28/01/1929 cod. fisc. SGGCML29A68L844R Proprietà 334/1000;

19. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 374 di Ha 0.16.85 R.D. Euro:16,97 R.A. Euro: 11,75, al foglio 46 particella 114 di Ha 0.22.90 R.D. Euro:23,06 R.A. Euro: 15,97 indennità versata al MEF € 4.968,75 (euro Quattromilanovecentosessantotto/75) Deposito Definitivo Numero 1282374 del 29/04/2016 ditta: BRUSCHETINI MASSIMO nato a SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) il 22/02/1968 cod. fisc. BRSMSM68B22H901T Proprietà 1/2; BRUSCHETINI ROBERTO nato a SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) il 25/08/1966 cod. fisc BRSRRT66M25H901Z Proprietà 1/2;
20. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 376 di Ha 0.18.00 R.D. Euro:18,13 R.A. Euro: 12,55, al foglio 46 particella 116 di Ha 0.11.85 R.D. Euro:11,93 R.A. Euro: 8,26 indennità versata al MEF € 3.731,25 (euro tremilasettecentotrentuno/25), Deposito Definitivo Numero 1282469 del 02/05/2016 ditta: RICCARDI ANTONIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 27/12/1904 cod. fisc. RCCNTN04T67L844K Proprietà 1000/1000;
21. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 380 di Ha 0.99.30 R.D. Euro:100,00 R.A. Euro: 69,23 indennità versata al MEF € 12.412,50 (euro dodicimilaquattrocentododici/50), Deposito Definitivo Numero 1285267 del 13/06/2016 ditta: FERRARO AURELIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 26/01/1937 cod. fisc. FRRRLA37A66L844I Proprietà 1/4; FERRARO ELEONORA nata a VILLA LITERNO (CE) il 25/02/1941 cod. fisc. FRRLNR41B65L844C Proprietà 1/4; FERRARO MARIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 02/01/1928 cod. fisc. FRRMRA28A42L844U Proprietà 1/4; FERRARO TAMMARO nato a VILLA LITERNO (CE) il 22/07/1926 cod. fisc. FRRTMR26L22L844B Proprietà 1/4;
22. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 38 particella 381 di Ha 0.06.00 R.D. Euro:6,04 R.A. Euro: 4,18 indennità versata al MEF € 750,00 (euro settecentocinquanta/00), Deposito Definitivo Numero 1282125 del 27/04/2016 ditta: SAVANELLI TAMMARO nato a QUALIANO (NA) il 18/01/1939 cod. fisc. SVNTMR39A18H101V Proprietà 1000/1000;
23. Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 383 di Ha 0.04.80 R.D. Euro:4,83 R.A. Euro: 3,35, al foglio 46 particella 140 di Ha 1.15.20 R.D. Euro:116,02 R.A. Euro: 80,32 indennità versata al MEF € 15.000,00 (euro Quindicimila/00), Deposito Definitivo Numero 1282365 del 29/04/2016 ditta: MARTINO ALFA nato/a a VILLA LITERNO (CE) il 04/04/1938 cod. fisc. (mancante) Proprietà 1/6; MARTINO ELISA nata a VILLA LITERNO (CE) il 31/03/1946 cod. fisc. MRTLSE46C71L844Q Proprietà 1/6; MARTINO LIVIA nata a PIETRAMELARA (CE) il 24/10/1943 cod. fisc. MRTLVI43R64G620H Proprietà 1/6; MARTINO LOLA nata a VILLA LITERNO (CE) il 09/09/1932 cod. fisc. MRTLLO32P49L844C Proprietà 1/6; MARTINO ROSARIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 24/10/1941 cod. fisc. MRTRSR41R64L844P Proprietà 1/6; NERI MARIA ZELINDA nata a CASAL DI PRINCIPE (CE) il 10/03/1909 cod. fisc. NREMZL09C50B872P Proprietà 1/6;
24. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 120 di Ha 1.68.35 R.D. Euro:169,54 R.A. Euro: 117,38 indennità versata al MEF € 21.051,25 (euro Ventunomilacinquantuno/25), Deposito Definitivo Numero 1284380 del 26/05/2016 e relativo alla ditta: CATERINO LAURA nata a VILLA LITERNO (CE) il 11/02/1943 cod. fisc. CTRLRA43B51L844H Proprietà 1/3; COLELLA MARIA FELICIA nata a PATERNOPOLI (AV) il 11/02/1948 cod. fisc. CTRLRA43B51L844H Proprietà 1/3; DELLA CORTE ANNA nata a NAPOLI (NA) il 18/07/1994 cod. fisc. CTRLRA43B51L844H Proprietà 1/3;
25. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 122 di Ha 0.60.12 R.D. Euro:60,55 R.A. Euro: 41,92. Indennità versata al MEF € 7.515,00 (euro

:oquindici/00), Deposito Definitivo Numero 1282175 del 27/04/2016 ditta:) nato a VILLA LITERNO (CE) il 02/03/19 344Z Proprietà 1000/1000;

26. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 607 di Ha 0.30.06 R.D. Euro:30,27 R.A. Euro: 20,96 indennità versata al MEF € 3.757,50 (euro tremilasettecentocinquantasette/50), Deposito Definitivo Numero 1282128 del 27/04/2016 ditta: PEDANA BEATRICE nata a VILLA LITERNO (CE) il 22/04/1939 cod. fisc. PDNBRC39D62L844K Proprietà 1000/1000;
27. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 123 di Ha 0.46.10 R.D. Euro:46,43 R.A. Euro: 32,14 indennità versata al MEF € 5.762,50 (euro Cinquemilasettecentosessantadue/50/50), Deposito Definitivo Numero 1282176 del 27/04/2016 ditta: CATENA NICOLINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 10/12/1911 cod. fisc. CTNNLN11T50L844I Usufruttuaria; FUSCO MARIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 15/10/1937 cod. fisc. FSCMRA37R55L844J Proprietaria;
28. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 127 di Ha 0.40.10 R.D. Euro:40,38 R.A. Euro: 27,96, al foglio 46 particella 128 di Ha 0.31.10 R.D. Euro:31,32 R.A. Euro: 21,68 indennità versata al MEF € 8.900,00 (euro ottomilanovecento/00), Deposito Definitivo Numero 1282474 del 02/05/2016 ditta: SCHIANO DI SCIOARRO ANTONIO nato a MONTE DI PROCIDA (NA) il 15/07/1947 cod. fisc. SCHNTN47L15F488Q Proprietà 1/1;
29. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 5324 di Ha 0.31.77 R.D. Euro:32,00 R.A. Euro: 22,15, al foglio 46 particella 5325 di Ha 0.30.59 R.D. Euro:30,81 R.A. Euro: 21,33, al foglio 46 particella 5326 di Ha 0.29.39 R.D. Euro:29,60 R.A. Euro: 20,49 indennità versata al MEF € 11.468,79 (euro Undicimilaquattrocentosessantotto/79), Deposito Definitivo Numero 1282452 del 02/05/2016 e relativo alla ditta: SAVANELLI TAMMARO nato a QUALIANO (NA) il 18/01/1939 cod. fisc. SVNTMR39A18H101V Proprietà 1000/1000;
30. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 144 di Ha 0.40.05 R.D. Euro:40,33 R.A. Euro: 27,92 indennità versata al MEF € 5.006,25 (euro Cinquemilasei/25) Deposito Definitivo Numero 1282144 del 27/04/2016 ditta: CONTE FRANCESCO nato a SAN MARCELLINO (CE) il 17/10/1953 cod. fisc. NTFNC53R17H978Z Proprietà 1/1;
31. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 147 di Ha 0.50.10 R.D. Euro:50,46 R.A. Euro: 34,93 indennità versata al MEF € 6.262,50 (euro seimiladuecentosessantadue/50), Deposito Definitivo Numero 1282187 del 27/04/2016 ditta: FABOZZI MARIA nata a NAPOLI (NA) il 22/10/1969 cod. fisc. FBZMRA69R62F839S Proprietà 1/2; FABOZZI TALIA nata a NAPOLI (NA) il 24/12/1978 cod. fisc. FBZTLA78T64F839G Proprietà 1/2;,
32. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 167 di Ha 0.17.28 R.D. Euro:17,40 R.A. Euro: 12,05, al foglio 46 particella 644 di Ha 0.17.28 R.D. Euro:17,40 R.A. Euro: 12,05, al foglio 46 particella 645 di Ha 0.17.28 R.D. Euro:17,40 R.A. Euro: 12,05, al foglio 46 particella 646 di Ha 0.17.31 R.D. Euro:17,43 R.A. Euro: 12,07 indennità versata al MEF € 8.643,75 (euro ottomilaseicentoquarantatre/75), Deposito Definitivo Numero 1284362 del 26/05/2016 ditta: CUOCI ALFONSO nato a SAN MARCELLINO (CE) il 01/09/1928 cod. fisc. CCULNS28P01H978M Proprietà 3/12; CUOCI ALFONSO nato a VENAFRO (IS) il 01/05/1966 cod. fisc CCULNS66E01L725P Proprietà 1/12; CUOCI BENIAMINO nato/a a SAN MARCELLINO (CE) il 29/06/1937 cod. fisc (mancante) Proprietà 3/12; CUOCI MARIA nato/a a SAN MARCELLINO (CE) il 30/11/1926 cod. fisc (mancante) Proprietà 3/12; CUOCI MASSIMO nato a ROMA (RM) il 12/06/1961 cod. fisc CCUMSM61H12H501O Proprietà 1/12; CUOCI SALVATORE nato a SAN MARCELLINO (CE) il 06/01/1959 cod. fisc CCUSVT59A06H978G Proprietà 1/12;
33. Comune di Villa Literno immobile censito al N.C.T. al foglio 46 particella 5455 di Ha 0.33.05 R.D. Euro:33,28 R.A. Euro: 23,04 indennità versata al MEF € 4.131,25 (euro quattromilacentotrentuno/25), Deposito Definitivo Numero 1282171 del 27/04/2016 ditta: SAGLIOCCHI PASQUALE nato a VILLA LITERNO (CE) il 22/03/1942 cod. fisc. SGLPQL42C22L844Q Proprietà 1/1;

Il Responsabile del Servizio
F.to Geom. Mario UCCIERO

Oggetto: CAIANELLO - Provincia di Caserta - C.F. 80005710613 – Progetto per la realizzazione di un impianto produttivo in via Ceraselle, c/o uscita [illegible]i del DPR 447/98 art. 5 - **"approvazione variante "**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Premesso che con decreto n. 7030 del 04 agosto 1983 emesso dal Presidente della Giunta della Regione Campania è stato approvato il P.R.G. del Comune di Caianello

CHE con verbale del 17.07.2015, si è conclusa favorevolmente con prescrizioni, la conferenza dei servizi, indetta per la variante al PRG, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto produttivo della società Centro Vesuvio Srl, con sede legale in Sant'Anastasia alla via Giustino Fortunato snc, nella qualità di proprietaria di un terreno distinto al foglio 4 p.lla 5162, richiesta dal committente "Centro Vesuvio Srl" di Di Rosa Biagio;

Durante l'istruttoria procedimentale, il citato progetto ha ottenuto:

-il parere favorevole ASL CE1 distretto di Teano, in sede di conferenza di II seduta del 17.07.2015 a condizione che le opere ricadenti nella sezione B-B' siano interdette alla sosta di persone e di animali a qualsiasi titolo;

-il parere della Terna Rete Italia (nota acquisita al prot. 4299 del 14.07.2015), con prescrizioni;

-il parere favorevole del Genio Civile di Caserta in sede di prima seduta conferenza dei servizi;

-il parere favorevole della Provincia di Caserta settore Urbanistica in sede di seconda seduta di conferenza dei servizi;

-i pareri favorevoli della Arpac e dell'Autorità di Bacino si intendono acquisiti ai sensi dell'art. 14 comma quater L. 241 /1990;

RENDE NOTO

CHE con delibera di C.C. n.16 del 23/07/2015 è stato definitivamente approvata la variante al PRG relativa alla realizzazione di un impianto produttivo per la realizzazione dell'impianto produttivo in oggetto, della società Centro Vesuvio Srl ;

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online del Comune di Caianello per gg.30 e pubblicato sul B.U.R.C. per gg.30;

Caianello, lì 06.10.2016

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Dr. Alessandro Rivellini

Il Sindaco
Dr. Marino Feroce

RO - Settore Urbanistica - **Avviso di P vi all'approvazione di un P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA "D2", VIA SAN SALVATORE - Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 31/05/2016.**

IL SINDACO ED IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 119 del 22/10/2015 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, il P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA D2,VIA SAN SALVATORE, in conformità alle previsioni del vigente PUC;
VISTA la pubblicazione del Piano sul BURC n.79 del 28/12/2015;
Visto che il piano è rimasto in pubblicazione per trenta giorni;
VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 70 del 31/05/2016 con cui si è approvato , il P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) – ZONA D2 ,VIA SAN SALVATORE.
VISTA la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
VISTO il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

dell'Approvazione del PUA con delibera di G.C. n. 70/2016 ad oggetto: : Approvazione P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 26 e 27 comma 2 e del Regolamento di attuazione 4 agosto 2011,n° 5
Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

1) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
2) ADESIONE ALLA LOTTIZZAZIONE;
3) STRALCIO PUC, CATASTALE E GOOGLE EARTH;
4) RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO;
5) RELAZIONE GEOLOGICA;
6) RELAZIONE ACUSTICA;
7) TABELLE DATI DI PROGETTO;
8) PLANIMETRIA DI PROGETTO;
9) PLANIMETRIA DI PROGETTO AREE A STANDARD
10) PLANOVOLUMETRICO DI PROGETTO;
11) PLANIMETRIA E PARTICOLARI RETE FOGNARIA
12) PLANIMETRIA E PARTICOLARI RETE IDRICA E GAS
13) PLANIMETRIA E PARTICOLARI RETE ELETTRICA, TELEFONICA E PUBBLICA ILLUMINAZIONE RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI;
14) PROFILI REGOLATORI;
15) RENDERING FOTOREALISTICI;
16) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
17) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
18) ELENCO PREZZI UNITARI
19) SCHEMA DI CONVENZIONE
20) RELAZIONE ILLUMINOTECNICA
21) PLANIMETRIA E PARTICOLARI VASCHE DI LAMINAZIONE
22) RELAZIONE TECNICA VASCHE DI LAMINAZIONE

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Carinaro (CE) www.comune.carinaro.ce.it per il periodo previsto dalla legge e sul bollettino ufficiale della Regione Campania.
Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

IL SINDACO
dott.ssa. Marianna Dell'Aprovitola

IL RESPONSABILE
Ing. Davide Ferriello

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)

AVVISO

Comune di San Giorgio del Sannio – Piazza Municipio,1 – 82018 San Giorgio del Sannio (BN) – C.F. 80001390626 Tel. 0824/334911- fax 0824/337270 - sito istituzionale: www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it.

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Benevento n. 03 del 13.02.2008 di approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);

Vista la delibera di Giunta Comunale con n. 129 del 04/09/2014 di approvazione dell'Adeguamento del vigente Piano Urbanistico Comunale (PUC) al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (P.T.C.P);

Visto l'art. 16 comma 2 lettera c) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.U.C.;

Visto l'art. 27 comma 2 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 che disciplina la formazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA);

Visto il comma 2 dell'art. 10 del Regolamento 4 Agosto 2011 n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" il quale stabilisce che il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) è adottato dalla Giunta Comunale;

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 49 del 08/04/2016 di adozione del il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della Zona Omogenea A1 ;

Visto il comma 3 dell'art. 10 del Regolamento 4 Agosto 2011 n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";

Visto che con avviso pubblicato sul BURC n. 65 del 03/10/2016 si provvedeva a pubblicare il (P.U.A.) della Zona Omogenea A1.

Visto che nel predetto avviso è stata riportato, per mero errore di trascrizione, il termine per le osservazione a decorrere dall'8/03/2016 e non dal 03/10/2016.

Che occorre provvedere a pubblicare nuovamente l'avviso medesimo

AVVISA

Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 49 del 08/04/2016 ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della Zona Omogenea A1.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune mentre gli elaborati saranno pubblicati sul sito web del comune sezione "TRASPARENZA"

Che gli atti tecnici amministrativi saranno depositati presso la Casa Comunale (UTC) per trenta giorni consecutivi a partire dal 02/11/2016.

Che entro la scadenza del termine di deposito (trenta giorni consecutivi ivi compreso i giorni prefestivi e festivi) chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al PUA adottato.

San Giorgio del Sannio,lì 19/10/2016

f.to Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Arch. Mario Fusco

CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"
PROV.SALERNO
C.F.00625680657
AREA LL.PP.

Si dà avviso che è stata pubblicata la delibera di C.C. n.45 del 12.10.2016, relativa al grande progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno-lotto 1"- Adozione proposta di variante al PRG ai sensi dell'art. 24 comma 12 L.R. 22.12.2004 n.16, e che resterà affissa all' Albo Pretorio del Comune di Scafati per 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente dell'Area
ing. Nicola Fienga

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA

C.F. /P.I. 080004770618

PROCEDURA APERTA

CIG 6826441D4F

1) **Ente aggiudicatore**: PROVINCIA DI CASERTA (CE) SETTORE VIABILITA' SERVIZIO MANUTENZIONE TEL. 0823 2478259 2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione**: Procedura Aperta; offerta maggior ribasso ; 3) **Oggetto dell'appalto**: " Lavori di messa in sicurezza del Ponte Margherita, S.P. 330 denominata ex SS. 158 della Valle del Volturno"; 4) **Importo a base d'asta** € 458.350,00 inclusi € 21.549,77 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; 5) **Durata dell'appalto**: 90 (novanta) giorni; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione**: 03/11/2016 ore 12:00; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sul sito www.provincia.caserta.it/Albopretorio; 8) Responsabile del procedimento: ing. Nicola Di Lillo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Innovazione e Sviluppo Integrato s.c.p.a.
Provincia di Caserta
Settore Viabilità
C.F. 80004770618
CIG: 68181535D8

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-247111 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso ai sensi dell'art. 95,comma 4, lett. a); **3) Oggetto dell'appalto:** Procedura aperta per l'affidamento dei *"Lavori di Realizzazione svincolo a rotatoria tra il Viale Carlo III e la Via Appia Antica"*. **4)Importo totale dell'appalto:** € 218.138,35 **IVA esclusa. 5) Durata dell'appalto:** 120 giorni**; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** 08/11/2016 ore 12.00; **7) Responsabile procedimento:** Ing. Nicola Di Lillo

Bando integrale e tutti i documenti disponibili sul sito **www.provincia.caserta.it**

Il Responsabile Unico del Procedimento . Ing. Nicola di Lillo

Innovazione e Sviluppo Integrato s.c.p.a.
Provincia di Caserta
Settore Viabilità
C.F. 80004770618
CIG: 6814684722

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-247111 **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso ai sensi dell'art. 95,comma 4, lett. a); **3) Oggetto dell'appalto:** Procedura aperta per l'affidamento dei *"Lavori di Realizzazione svincolo a rotatoria tra la SP n. 335 "ex SS 265 dei Ponti della Valle" e la SP n. 341 "ex Ss7 bis Terra di lavoro"*. **4)Importo totale dell'appalto:** € 161.316,02 **IVA esclusa. 5) Durata dell'appalto:** 120 giorni**; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** 11/11/2016 ore 12.00; **7) Responsabile procedimento:** geom. Antonio Coppola

Bando integrale e tutti i documenti disponibili sul sito **www.provincia.caserta.it**

Il Responsabile Unico del Procedimento . Geom. Antonio Coppola

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA POMIGLIANO D'ARCO - SANT'ANASTASIA - SOMMA VESUVIANA - POLLENA TROCCHIA

Bando di gara CIG 6728795949 – CUP D96E12000970002

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) C.U.C. Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia,Piazza Municipio n.1, 80038 Pomigliano d'Arco (NA) – Tel. 081/5217111 – Fax 081/5217214.

Sezione II oggetto II.1.4) Lavori di realizzazione e gestione di n. 2 impianti di distribuzione pubblica di acqua filtrata – Casa dell'Acqua con annesse attrezzature e n. 4 fontanelli stradali – Cat. Prev. OG1– Clas. I.

II.1.5) Importi: concessione del servizio di erogazione acqua € 579.773,34 oltre IVA; importo investimento € 118.750,00 IVA compresa. Canone annuo gestione erogato al Comune € 12.800,00. Importo a base di gara € 95.000,00 oltre IVA, quale contributo erogato dal Comune al concessionario. II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) durata concessione: anni 9.

Sezione IV procedura IV.1.1) aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 07.11.16 ore 12.00; IV.2.7) Apertura offerte: 08.11.16 ore 12.00.

Sezione VI altre informazioni VI.3) documentazione integrale disponibile su: www.comune.pomiglianodarco.gov.it.

Il coordinatore della C.U.C.
ing. Ciro Cusano

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA PENISOLA SORRENTINA
Sede: piazza Sant'Antonino, 1 - 80067 Sorrento (NA)
Bando di gara - CIG 6828476CA5 - CPV 66600000-6

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sant'Agnello - Piazza G. Matteotti, 24 - 80065 Sant'Agnello (Napoli), telefono n. +390815332111 - fax n. +390818771216, pec: segreteria.santagnello@asmepec.it - sito web www.comune.sant-agnello.na.it. Documentazione presso la C.U.C. Penisola Sorrentina (CUCPS) - Comune di Sorrento - Piazza Sant'Antonino n. 1 - 80065 Sorrento (Na) - tel 081.5335306 - www.comune.sorrento.na.it e www.comune.sant-agnello.na.it.
Oggetto: Servizio di tesoreria del Comune di Sant'Agnello per il periodo 01/01/2017 – 31/12/2021 CPV: 66600000-6 - Valore presunto complessivo: € 55.000,00. Durata: anni 5. Opzioni: Eventuale rinnovo per non più di una volta.
Procedura: Aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: presso la CUCPS - Comune di Sorrento, Ufficio Protocollo, Piazza Sant'Antonino n. 1 – 80065 – Sorrento (Na) entro le ore 12.00 del giorno 21/11/2016. Vincolo offerta: 180 gg. Apertura offerte: 23/11/2016 ore 12.00.

Il R.U.P. - Responsabile del servizio finanziario
dott. Mariano Aversa

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE (NA)

Bando di gara - CIG 6820935D9D CUP J59D16000800004

Affidamento servizio gestione ciclo rifiuti solidi urbani Comune di Torre del Greco anni cinque

Il Comune di Torre del Greco, Piazza Plebiscito, 80059 (NA). Tel 081 8491655, PEC centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it. Contatti: Dirigente C.U.C. Arch. G. D'Angelo tel +39 081 8830266 indice procedura telematica aperta. per l'affidamento del servizio per la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani. Valore globale dell'appalto € 56.386.501,38 in quanto ci si riserva la facoltà di disporre la prosecuzione del servizio alle medesime condizioni del contratto vigente alla scadenza per ulteriori 12 mesi ai sensi dell'art 35 comma 4 del Codice dei Contratti D.Lgs 50 del 18/4/2016, nonché la facoltà di assegnare altri servizi similari o complementari a quelli in corso di esecuzione, pur se non previsti (art 26 C.S.A), ai sensi degli artt 106 comma 1 lett.b) e 63 comma 5 dello stesso D.Lgs n 50/2016. Importo base d'asta € 46.988.751,15 di cui € 46.871.251,15 soggetti a ribasso (euro 46.621.251,15 a corpo ed euro 250.000,00 a misura), oltre oneri sicurezza per interferenze € 117.500,00 non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione : offerta economicamente più vantaggiosa in base al miglior rapporto qualità prezzo ai sensi degli artt. 94 e 95 D.Lgs 50/2016. Termine ricezione offerte: 21/11/2016 ore 14,00 Apertura offerte: 24/11/2016 ore 10,00. Documenti di gara disponibili sul sito del Comune www.comune.torredelgreco.na.it sezione Profilo del Committente e sito Centrale Unica di Committenza www.comune.torredelgreco.na.it/cuc.

Il dirigente della C.U.C.

arch. Giuseppe D'Angelo

COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G.- GARE AREA LAVORI -

BANDO DI GARA-PROCEDURA APERTA (CIG: 6659175D0A)

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli- 9^ Municipalità- Servizio Attività Tecniche – Pianura-Soccavo- sito in Piazza Giovanni XXIII n. 2- 80126 (NA)- Tel. 081.7952328- Fax 081.7952334; email:municipalita 9.attivita.tecniche@comune.napoli.it;

PEC:municipalita 9.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it ;

Indirizzo Internet:www.comune.napoli.it;

PUNTO DI CONTATTO: R.U.P. ing. Pasquale Baiano

Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Procedura aperta (ai sensi dell'art. 60 del dlgs. 50/2016) per l'affidamento dei lavori di "Manutenzione straordinaria di alcuni tratti del sistema fognario a servizio di Via parroco Don Giustino Russolillo a Pianura" in esecuzione del progetto esecutivo approvato con deliberazione del Consiglio 9 ^Municipalità n.24 del 28.12.2015, e alla determina a contrarre n. 72 del 30/12/2015, reg.ta I.G. in data 31/31/2015 al n.3025, (successivamente adeguata ai sensi del "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici" dlgs. 50/2016, giusta Determina Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.20 del 07/09/2016, reg.ta all'Ufficio Esecutività in data 16/09/16 Rep. 235;
CUP : B64E15001760004_**CIG: 6659175D0A;**
II.1.2.TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: esecuzione;
Luogo di esecuzione dei lavori: Napoli- 9^ Municipalità ;
Breve descrizione dei lavori: alcuni tratti dell'impianto fognario di Via Parroco Don Giustino Russolillo a Pianura (NA);
CPV: 90410000-4 (servizi di eliminazioni delle acque reflue);
II.1.8) Suddivisione Lotti: No- in quanto trattasi di lavori omogenei.
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: secondo le disposizioni previste dall'art. 106 del Dlgs.50/2016 e dal Capitolato Speciale d'Appalto;
QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo complessivo dei lavori è di euro 63.407,89= di cui €.5.287,15 per complessivi oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;
II.2.2) CATEGORIE e CLASSIFICHE CHE COMPONGONO L'APPALTO
CATEGORIA PREVALENTE: OG6 -Classifica 1-(acquedotti, gasdotti.....);
oppure il possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo di cui all' art. 90, comma 1, lettere a), b), c), del D.P.R. 207/2010, per lavori analoghi a quelli oggetto dell'appalto riconducibili alla categoria prevalente per un importo non inferiore a quello posto a base di gara**.**
SUBAPPALTO : nei limiti di legge come disciplinato dall'art. 105 del dlgs. 50/2016 e dal Capitolato Speciale d'Appalto;
II.2.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 90 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L'offerta deve essere corredata, pena esclusione dalla gara, da garanzia provvisoria pari al 2%

fonte: http://burc.regione.campania.it

(€.1.268,16) dell'importo complessivo posto a base di gara comprensivo degli oneri di sicurezza previsti. Detta garanzia prestata con le modalità previste dall'art. 93 del dlgs. 50/2016, deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso il Banco Di Napoli S.p.A.- Tesoreria del Comune di Napoli- sito alla Via Forno Vecchio,37/38- 80134 (NA);

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' Elenco Speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs del 24.02.1998 n.58 s.m.i, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla normativa bancaria assicurativa. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare la “garanzia definitiva” per l'esecuzione del contratto, secondo le modalità di cui all' art. 103 commi 2) e 3) del dlgs. 50/2016, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.

Gli operatori economici, al fine di poter fruire della riduzione del 50% della garanzia provvisoria in applicazione dell'art. 93 comma 7, del codice, devono essere in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 in corso di validità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di raggruppamenti temporanei le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese; in caso di R.T.I. non ancora costituito la garanzia deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

La garanzia è progressivamente svincolata secondo le modalità di cui all'art. 103 comma 5, del dlgs. 50/2016;

La mancata presentazione della suddetta garanzia determina la decadenza dell'aggiudicazione e l'escussione della garanzia provvisoria; la stazione appaltante potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria. Per le ulteriori polizze assicurative obbligatorie a carico della società/ditta affidataria si rimanda alla normativa vigente e al Capitolato Speciale d'Appalto .

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Copertura finanziaria: Int.2.090401- Bilancio 2016 Cap.201213;

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato "a misura" ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione e i corrispettivi saranno erogati secondo le modalità previste nel Capitolato Speciale d' Appalto;

Modalità di pagamento del Subappalto: La stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappalti o cottimi, pertanto, è fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanze relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzie. Qualora l' Appaltatore non trasmetti le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore dell'impresa affidataria.

Tracciabilità Finanziaria: l'impresa affidataria assume tutti gli obblighi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13/08/2010 n. 136, come modificato dalla legge 17/12/2010 n. 217 di conversione del D.lgs. n.187/2010. In caso di costituiti o costituendi R.T.I. Consorzi ordinari, Aggregazione di imprese di rete o GEIE, la capogruppo mandataria si impegna a rispettare, nei pagamenti effettuati verso le mandanti, le condizioni e/o modalità di tracciabilità da inserirsi anche nel contratto di mandato. I pagamenti delle rate di acconto e di saldo sono subordinati alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC-On Line).

III.2.1)ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO: Come da Capitolato Speciale d'Appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' Appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che in qualunque forma abbiano partecipato alla presente gara;

La stazione appaltante si riserva di autorizzare il subappalto o concedere a cottimo,ove ne ricorrono i presupposti e siano effettuate le verifiche ai sensi della normativa vigente, in conformità a quanto previamente dichiarato nella domanda di partecipazione.

Non possono essere affidatari di subappalti/cottimo e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti per i quali ricorrono i motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del dlgs 50/2016.

Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a), b), e c), della legge R.C. n.03/2007 è fatto obbligo all'Appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la Stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del D.U.R.C.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

O NEL REGISTRO COMMERCIALE. ***A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*:** sono ammessi a partecipare alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 45 commi 1, e 2, lett. a), b), c), d), e), f) g) del D.Lgs. 50/2016, i soggetti singoli o raggruppati, consorzi stabili, consorzi ordinari di concorrenti, consorzi tra società cooperative di produzione e lavori; aggregazione di imprese aderenti al contratto di Rete o GEIE, ivi inclusi gli operatori economici stabiliti in altri Stati diversi dell'UE in conformità di quanto previsto dal regolamento CEE n.2137/85 e dal Dlgs.240/91 e s.m.i.;

Gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle cosidette "black list" di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4/05/1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21/11/2001, devono essere in possesso, a pena d'esclusione, dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14/12/2010, del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 37 del D.L. 78/2010.

III.3.1)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti temporanei di tipo verticale/ tipo orizzontale/misto e Consorzi ordinari di operatori economici, come disciplinato dall' art. 48 del Dlgs.50/2016;

Consorzi stabili secondo le modalità di cui all'art. 47 del codice. In caso di raggruppamenti o di consorzi ordinari di concorrenti **già costituiti** ai sensi dell'art. 45, comma 8, lettere d), ed e) del codice, è richiesto l'atto costitutivo in in copia conforme autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR. 445/2000;

I Consorzi sono tenuti ad indicare, nella domanda di partecipazione, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara, pena di esclusione del consorzio e della consorziata. I consorziati sono tenuti a presentare istanza di partecipazione e dichiarazioni come previsto dalla normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'art. 45 , comma 2, lettere d), ed e), del Dlgs. 50/2016, anche se non ancora costituiti che siano in possesso dei requisiti, a seconda della fattispecie, previsti dall'art. 84 del codice. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici e deve contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Inoltre, l'offerta deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei e/o consorzi ordinari.

E' fatto divieto a concorrenti, ai sensi dell'art. 48 comma 7, del dlgs. 50/2016, di partecipare in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero di partecipare anche in forma individuale.

AVVALIMENTO (art. 89 del codice) I concorrenti in forma singola o in rappruppamento di cui all'art. 45, che carenti dei requisiti previsti dall'art.83 comma 1, lett. b), e c) del codice, intendono partecipare alla gara con le modalità previste dall'art. 89, sono tenuti, unitamente all'impresa ausiliaria, a dichiarare il possesso dei requisiti generali come disciplinato dall'art. 80, nonchè il possesso dei requisiti di qualificazione di cui all'art. 84 del Dlgs. 50/2016, allegando, altresì, il contratto di avvalimento redatto in modo compiuto, esplicito ed esauriente, in originale o in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR.445/2000, a corredo della domanda di partecipazione.

Il documento “Patto di Integrità” dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di imprese ausiliarie di cui si avvale il concorrente/i ai sensi del richiamato art. 89 del codice.

L'appalto è in ogni caso eseguito dall'impresa avvalente e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati;

Entrambi i soggetti sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara;

Non è consentito, a pena di esclusione dalla gara, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti;

In caso di dichiarazioni mendaci o falsa documentazione la stazione appaltante esclude il concorrente ed escute la garanzia in applicazione dell'art. 80 comma 12, del dlgs. 50/2016.

***B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*:**

I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale come disciplinato dall'art. 80, comma 1 lett. a) b),c), d), e), f), g) del Dlgs. 50/2016, e dei requisiti di carattere economico finanziario e tecnico e professionale previsti dall'art.83 comma 1, lett. a), b), e c), del medesimo codice;

in caso di R.T.I, Consorzi costituiti o costituendi, tali requisiti devono sussistere per tutti gli operatori economici che partecipano al Raggruppamento, Consorzio, Aggregazione di rete o GEIE- debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla CC.I.AA. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa CC.I.AA.;

***DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal Legale Rappresen_ tante o da un suo procuratore munito di procura generale o speciale;

Gli operatori economici sono tenuti ad indicare nella domanda le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, i recapiti telefonici-fax- e.mail- nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 76 del codice da parte della stazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

appaltante.

Ai sensi dell'art. 45 comma 2, lettere d), e), f), e g), del Dlgs. 50/2016, in caso di costituiti o costituendi in raggruppamento di imprese l'operatore economico capogruppo mandatario o che sarà individuato come tale è tenuto a presentare le dichiarazioni e documentazione richiesta dal bando con riferimento a tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento o consorzio, imprese di rete o GEIE, allegando, in copia fotostatica leggibile, il documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura (generale o speciale) in copia conforme autenticata ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso visione e/o cognizione del progetto esecutivo dell' appalto come descritto nel Capitolato Speciale d'Appalto e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme, disposizioni ed oneri ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'

fonte: http://burc.regione.campania.it

entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

i.di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" recepito dal Comune di Napoli con delibera di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, e di accettare incondizionatamente tutte le clausole ivi contenute;

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47, del D.P.R.445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza dovrà indicare: la composizione societaria e le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ai fini dei requisiti di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016, allega dichiarazione attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione, dichiara indicandole specificatamente:

1. dichiara che non sussistono motivi di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art.57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE (art.80, comma 1, del dlgs. 50/2016) , e specificamente: allega dichiarazione dei soggetti individuati dal comma 3, del medesimo articolo 80, attestante che nei loro confronti: «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per ognuno dei reati elencati dalla lettera "a" alla lettera "g" del codice;

2. indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell'art.80 comma 3, del D.Lgs.50/2016 inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara;

3. ai sensi del comma 1 dell'art. 80, allega dichiarazione dei medesimi soggetti attestante che nei loro confronti:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo,anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D. Lgs. 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione, (non si è tenuti ad indicare le condanne quando il reato è stato depenalizzato o è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero quando la condanna è stata revocata o se è intervenuta la riabilitazione);

le dichiarazioni concernenti i soggetti cessati dalle cariche possono essere rese ai sensi del DPR.445/2000 dai Legali Rappresentanti in quanto a conoscenza dei fatti dichiarati qualora vi siano cause che rendono impossibile il rilascio delle dichiarazioni da parte dei diretti interessati.;

Ai sensi del commi successivi dichiara:

- di essere a piena e diretta conoscenza dell' insussistenza, ai sensi dell'art. 80, comma 2, D. Lgs.50/2016, delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto per i soggetti: titolare di ditta individuale / direttore tecnico / soci delle s.n.c. soci accomandatari delle s.a.s. / amministratori muniti di poteri di rappresentanza / socio unico persona fisica ovvero il socio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, che **hanno rivestito e cessato** tali cariche nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando;

- di non aver commesso, ai sensi dell'art. 80, comma 4, D.Lgs. 50/2016, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
- di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 80, comma 5, D.Lgs. 50/2016, ed in particolare: **a)** di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.Lgs. 50/2016;

b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, né di trovarsi in un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016;

c) di non aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

d) che la partecipazione alla presente procedura non comporta situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, D.Lgs. 50/2016, non diversamente risolvibile;

e) che non sussiste una distorsione della concorrenza ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera e), del D.Lgs. 50/2016;

f) di non essere stato soggetto di sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D.lgs. n.231/2001 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del Dlgs. n.81/2008.

g) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

h) che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. 19.3.1990 n. 55 e s.m.i.; **oppure dichiara , (**nel caso di avvenuta violazione del divieto di intestazione fiduciaria di cui al richiamato art. 17 L.55/90 e s.m.i.), che è trascorso più di un anno dal definitivo accertamento della condotta e, in ogni caso, la violazione medesima è stata rimossa;

i) dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

l) che non è stato vittima, unitamente ai soggetti interessati alla norma, dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dlgs.152/91,convertito con modificazioni dalla legge 203/91; **oppure dichiara** pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art.4,comma1,della legge n.689/1981.

m) dichiara di non trovarsi in una alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura di gara e di aver formulato autonomamente l'offerta; **oppure** dichiara di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.v. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **oppure** dichiara di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente dichiarante, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente.

- dichiara i lavori o parti delle opere che intende subappaltare o concedere a cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni, (si ricorda che in caso di mancanza della specifica delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse).

Nel caso di consorzio ordinario di imprese (art. 45 comma 2 lett.e) del Dlgs. 50/2016), indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dalla normativa vigente.

Nel caso di Raggruppamento temporaneo o di consorzi stabili costituiti (art. 45 comma 2 lett.d, del codice), allega in copia conforme autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR.445/2000, il mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13, del D.P.R. 207/2010. In ogni caso la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria;

In caso di raggruppamenti o consorzi ordinari, (art. 45 comma 2, lettere d), ed e), del codice, non ancora costituiti indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara.

Per le imprese aderenti al contratto di rete, (art. 45 comma 2, lett.f, del codice) redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, sottoscritto da ciascun imprenditore o legale rappresentante delle imprese aderenti si applicano le disposizioni di cui al comma 4- ter e segg. della legge n.33/2009 e s.m.i;

per le imprese che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (G.E.I.E di cui all'art. 45 comma 2, lett.g, del codice) secondo quanto stabilito dall' art. 5 del Regolamento CEE n.2137/85 e dal Dlgs. 240/1991 e s.m.i;

In caso di concorrenti stabili in altri Stati membri dell'UE presentano la domanda di partecipazione, la documentazione e l'offerta economica in lingua italiana **oppure** tradotta in forma giurata in conformità di quanto previsto dall'art. 83, comma 3, Dlgs. 50/2016 e dall'art. 62 comma 1, del DPR 207/2010.

DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE) Ai sensi dell'art. 85 del dlgs. 50/2016, la stazione appaltante accetta, in luogo delle dichiarazioni di cui all'art. 80 del codice, anche il documento di gara unico europeo (DGUE) redatto in conformità al modello di formulario approvato con regolamento dalla Commissione europea, prelevabile dal sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al seguente indirizzo:

http://www.mit.gov.it/comunicazion/new/documento-di gara -unico- europeo-dgue

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2.2.)CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA e PROFESSIONALE (art. 83 commi 1, 2, 3, del dlgs. 50/2016):

I concorrenti che intendono partecipare alla gara devono comprovare il possesso dei requisiti di qualificazione previsti dall'art. 84 del codice mediante attestazione rilasciata da società di organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **in corso di validità,** relativa al possesso della categoria e classifica richiesta dal bando "OG6 classif.1"; **oppure** i concorrenti interessati, che carenti dei previsti requisiti di qualificazione, devono essere in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo di cui all' art. 90, comma 1, lettere a), b), c), del D.P.R. 207/2010, e sono tenuti a dichiarare espressamente nella domanda di partecipazione di aver realizzato opere pubbliche o private nel quinquennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando lavori analoghi a quelli oggetto dell'appalto riconducibili alla categoria prevalente per un importo non inferiore a quello posto a base di gara, documentabili mediante certificazione di esecuzione dei lavori, di cui all'art. 83 comma 4, del DPR. 207/2010.

I concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Nel caso di concorrenti con sede in altri stati membri dall'UE, presentano la documentazione richiesta per la qualificazione in conformità di quanto previsto dall'art. 83, comma 3, Dlgs. 50/2016 e dall'art. 62 comma 1, del DPR 207/2010.

In caso di scadenza dell'attestato SOA sia anteriore al termine di presentazione delle offerte, il concorrente è tenuto a presentare copia della richiesta di verifica/rinnovo con la SOA, come disciplinato dall'art. 77 comma 1,del DPR. 207/2010 e dall' art. 199 comma 2, del Dlgs. 50/2016, a corredo della domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

di partecipazione

OFFERTA ECONOMICA: Gli operatori economici presentano l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal Legale Rappresentante o dal suo procuratore, recante tutte le indicazioni relative alla gara di cui trattasi, con cui viene formulata la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali,** non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso, al netto degli oneri previsti non soggetti a ribasso, oltre IVA;

Nell'offerta economica, in applicazione dell' art. 95 comma 10 del codice , l'operatore deve indicare i propri costi aziendali (in cifra ed in lettere) concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione / indirizzo del concorrente, la pec, nonché il CIG e l'oggetto della gara con la dicitura **"Offerta Economica"** ed inserita nel plico principale.

Si ricorda che caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifra e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la stazione appaltante. Non sono ammesse offerte in aumento.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta;

IV.1.2) LINGUA UTILIZZABILE: Italiano;

IV.2.1)CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Minor prezzo (art. 95 comma 4, lettera a) del D.lgs. 50/2016, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi, espresso in cifre ed in lettere, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A;

-il ricorso al comma 4, dell'art. 95, è motivato dal fatto che i lavori sono omogenei e di esiguo importo. Inoltre la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dalla procedura di gara sulla base del progetto esecutivo.

Ai sensi dell'art. 97 comma 8, del dlgs. 50/2016 si procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore alla soglia di anomalia individuata secondo quanto disposto dal comma 2, del codice.

In sede di gara si procederà al sorteggio di uno dei metodi di calcolo della soglia come previsto dal comma 2, dell'art. 97, lett. a), b), c), d), ed e), del codice;

Al fine della determinazione della soglia di anomalia il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale.

L'esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci. In caso di offerte uguali si procederà al sorteggio.

L'appalto verrà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida e, in tal caso, l'aggiudicazione sarà subordinata all'accertamento della convenienza e dell'idoneità dell'offerta in relazione all'oggetto del contratto.

Gli operatori economici forniscono, su richiesta della stazione appaltante, spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nelle offerte se queste appaiono anormalmente basse, (art. 97 comma 1, del codice).

V.3.3)CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: Il Capitolato Speciale d'Appalto, il Computo metrico e l'ulteriore documentazione complementare sono disponibili e visionabili presso il Servizio Attività Tecniche della 9 ^ Municipalità- **nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10.00 alle 13.00-** fino a 10 giorni prima della data fissata per la gara**;** Tel. 7952328- fax.7952334;

Eventuali richieste di chiarimenti e/o quesiti inerenti alla presente procedura dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo PEC:municipalita 9.attivita.tecniche @comune.napoli.it; .

Il Responsabile Unico del procedimento è designato l'ing. Pasquale Baiano;

IV.4.1)TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta contenente l' offerta economica, devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento; i plichi devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del giorno 11/11/2016,** all' indirizzo del Protocollo Generale: Palazzo San Giacomo- Piazza Municipio-c.a.p. 80133, Napoli. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data di ricevimento dell'offerta;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: Le operazioni di gara avranno luogo, **in prima seduta**, il giorno **14/11/2016** alle **ore 9.30,** e in **seconda seduta,** il giorno **24/11/2016** alle **ore 9.30,** presso la Sala Appalti del Servizio C.U.A.G-Area Lavori- sito in via San Giacomo, 24 (3 piano);

Nella prima seduta di gara, si procederà alla selezione delle domande e dei requisiti di partecipazione ove si debba procedere alla verifica del possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo di cui all'art. 90 comma 1, lettere a) b) e c) del DPR. n. 207/2010, verrà sorteggiato un numero di concorrenti pari almeno al 10% di quelli ammessi che abbiano dichiarato espressamente di avvalersene in luogo dell' attestazione SOA, fatto salvo che il seggio di gara decida di estendere la verifica nei riguardi di tutti i partecipanti; in caso contrario, il seggio di gara potrà procedere all' apertura delle offerte economiche per l' aggiudicazione provvisoria. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo PEC di comprovare mediante idonea documentazione il possesso dei requisiti dichiarati entro il termine perentorio di giorni 10 (dieci) dalla data di ricevimento della richiesta medesima. In tal caso nella seconda seduta di gara si procederà all'esame della documentazione prodotta dalla/e impresa/e sorteggiata/e ed, infine, all'apertura delle offerte economiche delle ditte definitivamente ammesse e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'aggiudicazione provvisoria dei lavori di cui trattasi.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega a loro conferita dai legali rappresentanti

SOCCORSO ISTRUTTORIO e SANZIONI. Ai sensi dell'art. 83 comma 9, del dlgs.50/2016, la mancanza, l'incompletezza, e ogni altra irregolarità essenziale della documentazione amministrativa e/o dichiarazioni sostitutive, (rese anche dai soggetti terzi), e/o del documento di gara unico europeo (DGUE), obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria, stabilita nella misura dell'uno per mille dell'importo a base di gara **ovvero di euro 100,00.** La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazione non rese o incomplete o con irregolarità essenziali.

Il concorrente verrà invitato a completare o a fornire quanto richiesto entro il termine perentorio, non superiore ai dieci giorni, indicato nella relativa comunicazione da presentare unitamente alla ricevuta dell'avvenuto pagamento. Nel caso in cui il concorrente non produca quanto richiesto nel termine perentorio indicato verrà escluso dalla procedura di gara.

Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla presente procedura di gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio"; resta a carico dei concorrenti la consultazione del predetto sito prima della presentazione delle offerte; L'esito delle procedure di gare è reso pubblico mediante avviso sul predetto sito alla sezione"aggiudicazioni provvisorie".

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1.1) **CONTRIBUTO AVCP** : ai sensi della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 05/05/2014, in ragione dell'importo posto a base di gara gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori economici **sono esentati dal versamento del contributo**. I concorrenti devono riportare solo il codice fiscale/P.IVA ed il codice della procedura **CIG: 6659175D0A;**

V.1.2) In ottemperanza alla delibera dell'AVCP n. 111/ 2012 e s.m.i, i concorrenti interessati a partecipare alla procedura di gara **devono** obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCPASS accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi ad accesso riservato AVCPASS), secondo le istruzioni ivi contenute.

A tal fine, nella "Busta A-documentazione amm/va" dovrà essere inserito il documento **"PASSOE"** rilasciato dal sistema A.N.A.C. sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente/ imprese ausiliarie/ tutti i soggetti interessati di cui all'art. 45 del codice;

Inoltre nella busta doc. "A" dovrà essere inserito il documento **"Patto di Integrità"** approvato con Delibera di G.C. n. 797 del 03 Dicembre 2015, che rende applicabile il Patto stesso alle imprese e ai soggetti affidatari e, pertanto, ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti. Detto documento, allegato al presente bando, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente/ imprese ausiliarie /tutti i soggetti interessati che costituiranno raggruppamento o consorzio, imprese di rete o GEIE,

V.1.3)L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza del prescrizioni di cui al **Codice di comportamento dei dipendenti del Comune Di Napol**i approvato con Delibera di G.C.n.254 del 24.04.2014, applicabile anche agli operatori economici aggiudicatari in ragione dell'art. 2, comma 3, del suddetto Codice e che, pertanto, in caso di violazione delle norme si applicherà una pena pecuniaria variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale in relazione alla gravità della violazione sulla scorta degli indicatori di valutazione quali: danno di immagine, danno effettivo nell'esecuzione dei lavori, recidività, etc.. In caso di eventuale reiterazioni delle violazioni delle norme di cui al richiamato Codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

o in caso di particolare gravità, si procederà alla risoluzione del contratto. L'appaltatore, ai sensi dell'art. 17, comma 5, di detto Codice, attesta di "non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53, comma 16 ter, del decreto legislativo 165 del 2001". Le predette clausole saranno inserite nel contratto di affidamento; Il Codice è reperibile integralmente sul sito internet **www.comune.napoli.it**, alla sezione "Amministrazione Trasparente- Disposizioni Generali".

L'instaurazione del rapporto contrattuale è subordinato all'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi della normativa e regolamenti vigenti; all'acquisizione d'Ufficio del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C), e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali, ove dovuti, di cui al Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi);

Sono a carico dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 139 del DPR.207/2010 e s.m.i. tutte le spese di contratto, di registro ed accessorie.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI : VI.1)Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO;

VI.2)INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: 1) Per quanto non previsto espressamente nel presente Bando e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso richiamo alle norme contenute nel Dlgs. 50/2016 e nel Regolamento di attuazione DPR.207/2010 (per le parti vigenti in materia di appalti in quanto applicabili);

2)Alla procedura di gara si applicano soltanto i motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) I motivi di esclusione di cui all'art. 80 del codice non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'art. 12-sexies del Dlgs. 306/1992 e successive modificazioni di cui agli artt. 20 e 24 del Dlgs. 159/2011, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.

4) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale, saranno deferite ai sensi dell'art. 20 c.p.c, al Foro di Napoli;

5) E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art. 120 comma 5, del dlgs. 104/2010;

6) I dati raccolti, ai sensi dell'art.13 del dlgs. 196/2003, saranno trattati esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Il bando è reperibile integralmente sul sito internetwww.comune.napoli.it/bandi sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.RCampania, ai sensi dell'art. 19 comma 3, L.R. n.3/2007.

Napoli, 15/10/2016

Il Dirigente

(dott.ssa Annalisa Cecaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI (NA)
Direzione 4^ LL.PP.
Servizio Manutenzione

Estratto Bando di Gara

Denominazione: Comune di Pozzuoli - Via Tito Livio n. 4 - 80078 Pozzuoli Informazioni o documentazione: Direzione Manutenzione del Patrimonio in Via Tito Livio n. 16 - 80078 Pozzuoli (NA) responsabile del procedimento: ing. Giuseppina Morrone - Telefono: 081 8551350—55-56 Fax: 081 8551370 giuseppina.morrone@pec2.comune.pozzuoli.na.it.

Denominazione: **Accordo Quadro per Lavori di adeguamento degli immobili ERP, compreso l'eliminazione delle barriere architettoniche presso alcuni alloggi occupati da portatori di handicap** – Accordo Quadro della durata di **mesi 36** - CIG **67812554A7** CUP B84B15000060004 lotti: no - varianti: no - Durata **mesi 36** - Importo complessivo: Euro **2.605.000,00** di cui: a) per quota lavori soggetti a ribasso Euro **2.560.000,00;** b) oneri inerenti la sicurezza Euro **45.000,00** non soggetti a ribasso.

Finanziamento: Mutuo CASSA DD.PP.

Procedura: aperta - Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa; Termine ricezione offerte: presso l'Ufficio Protocollo, via Tito Livio, 4 - CAP 80078 – Pozzuoli (NA) - **ore 12,00** del **14/11/2016**

informazioni: Il Bando ed il Disciplinare integrale sono pubblicati sul profilo del committente, all'Albo Pretorio, sul sito Web del Comune di Pozzuoli (www.comune.pozzuoli.na.it), e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it del Ministero delle Infrastrutture. Tutti gli elaborati di gara sono pubblicati sul profilo del committente, e visionabili presso l'ufficio Manutenzione Beni Patrimoniali, sito alla via Tito Livio trav. angolo piazza Plinio il Vecchio, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30.

F.to Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI SANT'AGNELLO (NA)

Bando di gara

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Sant'Agnello - Piazza Matteotti n. 24 - 80065 Sant'Agnello. Contatti: Settore LL.PP. - Manutenzione e servizi cimiteriali Tel. 081.5332236 - Tel/Fax 081.5332211 - llpp.santagnello@asmepec.it. Documentazione: C.U.C. Penisola Sorrentina (CUCPS) - Comune di Sorrento - Piazza Sant'Antonino n. 1 - 80065 Sorrento (NA) - lun. - ven. dalle ore 9.30 alle ore 12.30 - Tel. 081.5335306, nonché su www.comune.sorrento.na.it e www.comune.santagnello.na.it.

2. Procedura aperta (art. 60 D.Lgs. 50/2016) - Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 c. 2 D.Lgs. 50/2016).

3. Oggetto: Appalto pubblico di servizi - Gestione dei servizi cimiteriali - CIG 6800440C9B. Valore stimato IVA esclusa euro 76.905,00. Durata: anni 3 dalla data di consegna.

4. Termine ricezione offerte: 31/10/2016 ore 12.00. Apertura offerte: 02/11/2016 ore 12.00.

Il funzionario responsabile

ing. Antonio Provvisiero

GISEC S.p.A. a socio unico
cod. fisc. 03550730612
Estratto di gara - CIG 1) 683509312E; 2) 683510396C 3) 6835120774
Gara Telematica Aperta

1) Ente aggiudicatore: Gisec spa – Sede legale Corso Trieste n. 133 - 81100 Caserta – tel. 0823 1670007 fax 1670009; **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) del D.lgs 50/2016, mediante ribasso sui prezzi unitari posti a base di gara; **3) Oggetto dell'appalto:** "Procedura aperta per l'appalto del servizio di trasporto e recupero in ambito nazionale ed internazionale dei rifiuti aventi codice CER 19.12.12 – 19.05.01 -19.05.03 provenienti dallo Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti (STIR) di S. Maria Capua Vetere (CE) in gestione alla GISEC SPA.– gara suddivisa in **3 lotti**; **4) Importo a base di gara**: € **9.300.000,00** IVA esclusa. L'offerta è vincolata per 180 giorni; **5) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 28/11/2016 ore 12.00**; **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili su piattaforma telematica https://gisecspa.albofornitori.net
Il Responsabile del Procedimento
Ing. A. Zippo

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

La Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "in house providing" per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32°,33 e 34 Piano – 80143 – Napoli.
Tel: 081-19703197 - PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it - www.napoliservizi.com,
indice una gara per il servizio di consulenza e brokeraggio in materia assicurativa – CIG 68241960B1.
Importo complessivo a base d'asta: € 72.040,64. Il servizio non prevede oneri per la sicurezza e compilazione del D.U.V.R.I.
Durata: Il contratto avrà una durata triennale e potrà essere rinnovato per un ulteriore anno.
Requisiti di partecipazione: si veda documentazione integrale di gara.
Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 18.11.2016 ore 12.00; Apertura offerte: 24.11.2016 ore 10.30.
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com.
Il responsabile unico del procedimento
arch. Mario Passannanti

CITTÀ DI MONTESARCHIO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

Il Comune di Montesarchio ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: “lavori di Completamento e Rifunzionalizzazione delle infrastrutture dell’area PIP" CIG 6422100492.
Procedura: aperta con aggiudicazione all’offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato in G.U.R.I. n.126 del 26/10/2015.
Data di aggiudicazione: 02/08/2016. Offerte ricevute: 18. Aggiudicatario: Ditta Ferraro Costruzioni Srl Via Principe Umberto n.92 - Cautano (BN)
Importo di aggiudicazione: € 1.081.432,55 oltre IVA
Il responsabile del settore tecnico
ing. Domenico Duilio

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - AREA LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 6625290244. CUP: B66G15001450004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della VIII Municipalità. **II.1.2)** Tipo di appalto: sola esecuzione. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: Lavori di manutenzione ordinaria delle strade e pertinenze di competenza della VIII Municipalità da attuare mediante accordo quadro ex artt.3, c.13, e 59 del D.Lgs.163/06 con un solo operatore economico; **CIG: 6625290244; CUP: B66G15001450004**. **II.1.5)** CPV: 50230000-6. **IV.1.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. **V.1)** Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: **25 maggio 2016**. **V.2)** Numero di offerte pervenute: **78**. **V.3)** Nome e indirizzo aggiudicatario: **Gruppo Impresa s.r.l.** con sede in Napoli, via Vicinale Cupa del Segretario, n.3. **V.4)** Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: **€ 214.000,00 di cui € 1.500,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 126.176,51** comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. **VI.2)** Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n.20 del 14/09/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 6537656466

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli, S.A.T. VIII Municipalità; via del Plebiscito,38 – C.A.P. 80145, Napoli. Tel.081.7951226; fax: 081.7951231. II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: *"Lavori di manutenzione straordinaria del Parco dell'Abbondanza, Parco Piazza Marianella, Parco via Marco Rocco Torre Padula"* tramite il sistema dell'Accordo Quadro, di cui all'art. 59 D. Lgs. 163/2006, con unico operatore economico II.I.5) CPV: 45454000-4; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: "IL QUADRIFOGLIO 82" SOC. COOP., con sede in Quarto (NA), Cap 80010, alla via Matilde Serao n. 14, C.F./ P. IVA 03693190633 – tel. e fax 081/0127024, rappresentata dal geom. Antonio De Vivo, nato a Pozzuoli (NA) il 06/08/1980; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 80.500,00; Valore totale finale Euro 48.010,89; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: SI V.1.) Data di aggiudicazione: 07/06/2016; V.2) Numero di offerte ricevute: 49; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 19 del 12/09/2016.

Il Dirigente

dr. Annalisa Cecaro

Oggetto: Comune di Casola di Napoli (Napoli) – Codice Fiscale 00772930632 - Estratto di bando di concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2016.

Comune di Casola di Napoli (Napoli) – Codice Fiscale 00772930632
Estratto di bando di concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2016.
E' indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2016 in favore dei cittadini residenti, nel periodo di riferimento, che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica. Il bando integrale è stato pubblicato in data 31/10/2016 all'Albo Pretorio On line e sul sito internet www.comune.casoladinapoli.na.it, dalla predetta data decorrono i 30 giorni utili per la partecipazione al bando di concorso. La domanda di partecipazione potrà essere ritirata presso l'Ufficio Ragioneria o in alternativa scaricata dal sito internet. Per informazioni Tel. 0818012890 - Fax 08119308245 e-mail comune@pec.comune.casoladinapoli.na.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE
Rag. Catello Fattoruso

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA IL COMUNE DI VALLATA (AV)
E ANZANO DI PUGLIA (FG)
AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN NUOVO ELENCO
PER L'INDIVIDUAZIONE DI PROFESSIONISTI**

Centrale Unica di Committenza tra il Comune di Vallata (AV) e Anzano di Puglia (FG) - Comune capofila: Comune di Vallata - Corso Kennedy, 3 - 83059 - Tel.: 0827/91008 - Fax: 0827/91870; Pec: dipaola@pec.cucanzanovallata.it.

La Centrale Unica di Committenza Anzano – Vallata intende procedere alla formazione di un elenco di professionisti (short list), ai sensi dell'art. 36 c. 2 del D.Lgs. 50/2016, appartenenti a qualsiasi paese dell'Unione Europea in possesso dei titoli professionali riconosciuti nel paese di appartenenza ed abilitati allo svolgimento dei servizi tecnici, ai quali conferire incarichi professionali, ai sensi dell'articolo 157 comma 2 del D.lgs. n. 50/2016, di importo stimato inferiore a € 100.000,00.

I tempi e le modalità di espletamento di ciascun incarico affidato saranno determinati dal Responsabile della C.U.C., proposti al professionista prescelto e regolati da apposita convenzione.

La domanda di iscrizione ed i relativi allegati dovranno pervenire alla CUC ANZANO-VALLATA presso il Comune di Vallata (Capofila CUC), entro le ore 14:00 del 23/11/2016.

Avviso integrale disponibile su WWW.CUCANZANOVALLATA.IT

IL RESPONSABILE DEL PROCEIMENTO: GEOM. GIUSEPPE DI PAOLA

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 3 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA ANESTESIA E RIANIMAZIONE.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 97 del 14 settembre 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 3 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina Anestesia e Rianimazione.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di Anestesia e Rianimazione** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **a pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;

portatore di handicap dovrà specificare [illegible] si dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;

k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art.10 della legge 21/12/96 n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;
b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Art. 8

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

Le date delle prove d'esame e le sedi saranno comunicate ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96,

dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di …….. ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare le condizioni previste dal bando
l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.

□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;

□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;

□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ****	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 6 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA CHIRURGIA GENERALE.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 98 del 14 settembre 2016 ,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 6 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina Chirurgia Generale.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di Chirurgia Generale** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;

portatore di handicap dovrà specificare si dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;

k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art.10 della legge 21/12/96 n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;
b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Art. 8

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

Le date delle prove d'esame e le sedi saranno comunicate ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96,

dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di …….. ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare le condizioni previste dal bando
l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.

□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;

□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;

□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ****	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

**** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE DEL RUOLO PROFESSIONALE - PROFILO INGEGNERE BIOMEDICO

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 25** del **08 agosto 2016**, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza PTA e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente del ruolo professionale - Profilo Ingegnere Biomedico.

Le modalità per l'espletamento degli avvisi in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza PTA del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare ai concorsi coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A- diploma di laurea in Ingegneria Biomedico;

B- abilitazione all'esercizio professionale;

C- anzianità di cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello (attuali categorie D e Ds), ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;

D- iscrizione all'Albo dell'ordine professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi [illegible] so specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);

h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;

i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;

j) Il candidato portatore di handicap dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;

k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art.10 della legge 21/12/96 n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;

l) di accettare le condizioni previste dal bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso il quale deve essere fatta perven ia comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;
b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola

fonte: http://burc.regione.campania.it

dato è consapevole che, in caso di falsità o c le sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente **a mezzo del servizio pubblico postale** -

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale** **le Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONI ESAMINATRICI

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi degli artt. **5, 6 e 63** del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Art. 8 PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono quelle previste **dall'art.64** del DPR 483/97:

prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo messo a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alle materie stesse;

prova teorico pratica: esame e parere scritto su di un progetto o impianto;

prova orale: colloquio nelle materie della prova scritta e della prova teorico pratica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le date delle prove d'esame e le sedi saranno comunicate ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli **artt.11 e 73** del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente **di 100 punti** così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ızione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni e chiarimenti gli interessa[illegible] io Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di …….. ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. telefono.....;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in ……. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……..……...;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....
....;

i) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ **una sola fotocopia** documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA MEDICINA INTERNA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 99 del 14 settembre 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 2 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina Medicina Interna.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di Medicina Interna** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al

[illegible]rà riportare tutte le dichiarazioni di seguito [illegible] al candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
j) Il candidato portatore di handicap dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;

ne al trattamento dei dati personali. Ai sen 06

n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;

l) di accettare le condizioni previste dal bando;

m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni

he Amministrazioni e da gestori di pubbl - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ART. 5 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Art. 8

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

Le date delle prove d'esame e le sedi saranno comunicate ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà

pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

ando sarà pubblicato integralmente sul **B** **ıe Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di …….. ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare le condizioni previste dal bando
l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.

□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;

□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;

□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ****	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA MEDICINA TRASFUSIONALE.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 100 del 14 settembre 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 2 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina Medicina Trasfusionale.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di Medicina Trasfusionale** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al

[illegible]rà riportare tutte le dichiarazioni di seguito [illegible] al candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
j) Il candidato portatore di handicap dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;

ne al trattamento dei dati personali. Ai sen 06

n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;

l) di accettare le condizioni previste dal bando;

m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni

47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno per ni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Art. 8

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

Le date delle prove d'esame e le sedi saranno comunicate ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de

qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

ART. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

non espressamente previsto e menzionato n le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di …….. ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….... telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare le condizioni previste dal bando
l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:

 curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.

 eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;

 elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;

 fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……..

firma per esteso e leggibile del dichiarante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: **Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA OTORINOLARINGOIATRIA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 101 del 14 settembre 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 1 posto** di Dirigente Medico - ***disciplina Otorinolaringoiatria.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche

amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di Otorinolaringoiatria** o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

4) TITOLI PREFERENZIALI

Nella valutazione del curriculum professionale sarà dato ampio rilievo ai seguenti titoli preferenziali:

- **a)** il candidato abbia prestato servizio attivo in UOC Ospedaliere, partecipando alle attività di pronto soccorso, ambulatorio, reparto, consulenza, sala operatoria e reperibilità notturna e festiva;
- **b)** il candidato abbia una buona esperienza in campo di interventi operatori sia come aiuto che come chirurgo primo operatore;

abbia acquisito le necessarie competenze nell [illegible] za del distretto ORL come fratture nasali e rocca petrosa, tracheotomia d'urgenza etc.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso

mministrazioni con l'indicazione della [illegible] la qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);

h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
j) Il candidato portatore di handicap dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'art.10 della legge 21/12/96 n.675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

ART. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;
b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.
d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.
f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza

servizio non sarà considerato nei titoli di ca /o

e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE D

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Art. 8

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

Le date delle prove d'esame e le sedi saranno comunicate ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO - ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di ……. ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per …… ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..…… il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....…….;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……..……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare le condizioni previste dal bando
l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

de, infine, che ogni comunicazione relati[illegible] ga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.

□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;

□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;

□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI n. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA OTORINOLARINGOIATRIA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 96 del 14 settembre 2016,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, a copertura di **n. 1** posto ***di Dirigente Medico - disciplina Otorinolaringoiatria*** - a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Le modalità per l'espletamento degli avvisi in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

ervizio. E' dispensato dalla visita medica il [illegible] ne amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del DPR 761/79.

C) <u>Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia</u>;

D) <u>Specializzazione nella disciplina di *OTORINOLARINGOIATRIA*</u> o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o ai sensi del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

E) <u>Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi</u>. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

F) <u>TITOLI PREFERENZIALI</u>

Nella valutazione del curriculum professionale sarà dato ampio rilievo ai seguenti titoli preferenziali:

- **a)** il candidato abbia prestato servizio attivo in UOC Ospedaliere, partecipando alle attività di pronto soccorso, ambulatorio, reparto, consulenza, sala operatoria e reperibilità notturna e festiva;
- **b)** il candidato abbia una buona esperienza in campo di interventi operatori sia come aiuto che come chirurgo primo operatore;
- **c)** il candidato abbia acquisito le necessarie competenze nella patologia traumatica e di urgenza del distretto ORL come fratture nasali e rocca petrosa, tracheotomia d'urgenza etc.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **<u>pena l'esclusione.</u>**

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue **ed a pena di esclusione** :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione alla procedura; per quanto riguarda il diploma di specializzazione dovranno essere indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato **conseguito ai sensi del D.Lgs.257/91 e/o del D.Lgs. 368/99**, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a punti 0,500 per anno di corso di specializzazione;
7. la posizione nel riguardo degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come dipendenti presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'idoneità fisica all'impiego;
10. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

all'Azienda al trattamento dei dati personal , 3,
finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

12. di accettare le condizioni previste dal bando.

13. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura dell'avviso**, *a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) **una sola copia fotostatica, fronte e retro, documento di identità** in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, per essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni

he Amministrazioni e da gestori di pubbl - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

umentazione ad essa allegata devono essere [illegible] ni del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR -** al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Commissario Straordinario e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet www.aslnapoli 3sud.it nell'apposito link concorsi nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 6 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.

La Commissione esaminatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/97 art. 27, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera …….……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..…. punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …….…… punti 3
Curriculum formativo e professionale …….…….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

I vincitori dell'avviso sarà invitato a presentare - entro 10 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda. Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale www.aslnapoli3sud.it, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Commissario Straordinario
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso a partecipare all' avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti……pubblicato sul **BURC n. …… del…….**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …… il……. e di risiedere in……..alla via……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …… conseguita all'Università di…….…. il ……..;

□ specializzazione in ..... conseguita all'Università ……il ……..
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di…..... dal ……..... con n. …..;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di accettare le condizioni previste dal bando;

k) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……
Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ una sola fotocopia documento di identità in corso di validità.
Luogo e data……..

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a …..... nato a..... il …. consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Azienda/Ente	Qualifica e disciplina	Tipo di rapporto	Tipologia di contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (CCNL Area Medica-Veterinaria, specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, COCOCO ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a ____ residente in ____ alla via _____, n. ___ C.A.P.__, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef/Fax 081-8490669- 081-8490666
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO DI SORTEGGIO

Si rende noto che le operazioni di sorteggio ex art.6 DPR n.483/97 per la nomina dei componenti (titolare e supplente) in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Medico - disciplina Direzione Medica di Presidio Ospedaliero avranno luogo presso la sede legale dell'Asl Napoli 3 Sud in Torre del Greco, alla Via Marconi n. 66, Aula Galilei II piano - con inizio alle ore 12,00 del 30 novembre 2016.

Invece, qualora per causa di forza maggiore la suddetta operazione non potesse essere effettuata come sopra prevista, la data della nuova seduta verrà tempestivamente notificata a mezzo avviso esposto all'albo dell'Asl Napoli 3 Sud.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef/Fax 081-8490669- 081-8490666
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO DI SORTEGGIO

Si rende noto che le operazioni di sorteggio ex art.6 DPR n.483/97 per la nomina dei componenti (titolare e supplente) in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.10 posti di Dirigente Medico - disciplina Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza avranno luogo presso la sede legale dell'Asl Napoli 3 Sud in Torre del Greco, alla Via Marconi n. 66, Aula Galilei II piano - con inizio alle ore 12,30 del 30 novembre 2016.

Invece, qualora per causa di forza maggiore la suddetta operazione non potesse essere effettuata come sopra prevista, la data della nuova seduta verrà tempestivamente notificata a mezzo avviso esposto all'albo dell'Asl Napoli 3 Sud.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Telef/Fax 081-8490669- 081-8490666
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO DI SORTEGGIO

Si rende noto che le operazioni di sorteggio ex art.6 DPR n.483/97 per la nomina dei componenti (titolare e supplente) in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. n. 7 posti di Dirigente Medico - disciplina Radiodiagnostica avranno luogo presso la sede legale dell'Asl Napoli 3 Sud in Torre del Greco, alla Via Marconi n. 66, Aula Galilei II piano - con inizio alle ore 13,00 del 30 novembre 2016.

Invece, qualora per causa di forza maggiore la suddetta operazione non potesse essere effettuata come sopra prevista, la data della nuova seduta verrà tempestivamente notificata a mezzo avviso esposto all'albo dell'Asl Napoli 3 Sud.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

AZIENDA OSPEDALIERA "S. G. MOSCATI" – AVELLINO

Avviso per le operazioni di sorteggio dei componenti commissione esaminatrice

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che le operazioni di sorteggio, ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012, dei Componenti titolari e dei Componenti supplenti della Commissione esaminatrice dell'avviso di selezione per il conferimento dell'incarico di Direzione della struttura complessa: **"Pediatria",** avranno luogo alle ore 8,30 del 31° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR della Regione Campania, presso l'Aula Magna della Azienda, sita in Avellino - Contrada Amoretta -.

Qualora detto giorno sia festivo il termine viene prorogato alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

Si informa che, in caso di accertato impedimento di uno o più dei componenti sorteggiati, le operazioni di sorteggio, limitatamente all'estrazione del componente indisponibile, verranno ripetute nello stesso luogo e alla stessa ora del 15° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Angelo PERCOPO

ICE - AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE
IT 12020391004
Estratto del bando di partecipazione al Corso sulla Proprietà Intellettuale Campania – III° annualità

Il Piano Export per le Regioni della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), detto anche *Piano Export Sud,* è un programma di attività che punta a favorire l'internazionalizzazione delle PMI e la promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo. Rientra nelle misure previste dal Piano Azione Coesione (PAC)**,** nell'ambito del processo di riprogrammazione del PON (Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività") 2007-2013 messo a punto dalla DGIAI (Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali) del MISE.

L'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, che provvede autonomamente all'attuazione del Programma PAC secondo le indicazioni programmatiche del Ministero vigilante, **organizza a Salerno un Corso sulla Proprietà Intellettuale** destinato a 20 PMI manifatturiere, start-up, Consorzi, Reti di impresa, Poli tecnologici e ricercatori Universitari della Campania.
Il Corso **si svolgerà dal 13 al 16 dicembre 2016 a Salerno e i partecipanti potranno inoltre usufruire di una successiva attività di assistenza personalizzata**.

Il bando completo, incluse le modalità di partecipazione e selezione può essere scaricato all'indirizzo
http://www.ice.gov.it/export_sud/export_sud.htm

Per informazioni: formazione.pianosud@ice.it

Il Dirigente Uff. Servizi Formativi: A. Massi

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II" RENDE NOTA LA SEGUENTE GRADUATORIA DI MERITO, APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. DEL , DEL CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE – INGEGNERE CLINICO – CTG. D – COMPARTO SANITA', BANDITO CON DELIBERAZIONE N. 445 DEL 29/07/2015, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 61 DEL 19/10/2015 E, PER ESTRATTO, SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – IV SERIE SPECIALE – CONCORSI ED ESAMI N. 81 DEL 20/10/2015:

N.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
1	PERRONE	ANTONIETTA	90,02
2	SANTONASTASO	ROSALIA	71,19
3	BARBIERI	ILDE MARIA	66,87
4	BUCCIARELLI	TULLIO	65,00
5	SOLLA	VINCENZA	63,40

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Vincenzo Viggiani

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Coppola Bartalomeo, per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di S. Antonio Abate.

La ditta Coppola Bartalomeo, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 14/07/2016 con n. 282481 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo nel Comune di S. Antonio Abate, al foglio 8, part. 73.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente - Dipartimento Tecnico dell'Ambiente IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Mignano Pasquale, per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di Volla.

La ditta Mignano Pasquale, con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana in data 21/06/2016 con n. 245827 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo nel Comune di Afragola, al foglio 8, part. 73.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Oro Della Terra srl, per la realizzazione di un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Poggiomarino.

La ditta Oro Della Terra srl con nota acquisita dalla Città Metropolitana in data 21/09/2016 con il RU n. 338415 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso igienico ed assimilati ubicato da realizzare sul fondo riportato nel NCT con il mappale 363 del foglio 9 del Comune di Poggiomarino.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Direzione Ambiente.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5642 del 11/10/2016. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Torre Annunziata (NA). Ditta: Beton Torre S.r.l.

La ditta Beton Torre S.r.l. - con sede in P.zza Vittorio Emanuele III , n. 2 – 84013 Cava dei Tirreni (SA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5642 del 11/10/2016 la concessione di dodici anni per prelevare 11.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 23,3 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre Annunziata, al foglio 16, part. 315.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5641 del 11/10/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre Annunziata (NA). Ditta: Cafiero Gennaro.

La ditta Cafiero Gennaro - con sede in via Pioppaino, 26 – 80053 Castellammare di Stabia (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5641 del 11/10/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 30.000 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre Annunziata, al foglio 12, part. 3115.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione e dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5639 del 11/10/2016. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Nola (NA). Ditta: Castaldo Tuccillo Vincenzo.

La ditta Castaldo Tuccillo Vincenzo - con sede in loc. Penne Molino, 21 – 05028 Penna in Teverina (TR). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5639 del 11/10/2016 la concessione di sedici anni per prelevare 41.650 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 11,60 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio 38, part. 1093.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5636 del 11/10/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo attrezzature sportive nel Comune di Scisciano (NA). Concessionario: Comune di Scisciano.

Il Comune di Scisciano - con sede in piazza XX Settembre - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5636 del 11/10/2016, la concessione di trenta anni per prelevare 2700 m³ annui d'acqua ad uso irrigazione di attrezzature sportive, con una portata complessiva massima di 1,66 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Scisciano , al foglio 3, part. 45.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione e dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5637 del 11/10/2016. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Santa Maria La Carità (NA). Ditta: Ercolano Giovanni.

La ditta Ercolano Giovanni - con sede in via Petraro, 331 – 80050 Santa Maria La Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5637 del 11/10/2016 la concessione di otto anni per prelevare 8.500 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 13,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria La Carità, al foglio 6, part. 1357.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione e dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5640 del 11/10/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Volla (NA). Ditta: Eurovetro Meridionale S.r.l.

La ditta Eurovetro Meridionale S.r.l. - con sede in via Palazziello, 107 – 80040 Volla (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5640 del 11/10/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 3.888 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 2,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Volla (NA), al foglio 3, part. 904.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa – Area Ecologia -Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5643 del 11/10/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: Fontana Alberto.

La ditta Fontana Alberto - con sede in via Pagliarone, 57 – 80059 Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5643 del 11/10/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 346 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 1,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 34, part. 258.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione e dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5645 del 11/10/2016. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Castellammare di Stabia (NA). Ditta: Graziuso Catello.

La ditta Graziuso Catello - con sede in via Lattaro, 82 – 80050 Santa Maria La Carità (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5645 del 11/10/2016 la concessione di sedici anni per prelevare 3.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 8,30 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia (NA), al foglio 4, part. 1955.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5638 del 11/10/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Sant' Antonio Abate (NA). Ditta: Martone Santina Anna.

La ditta Martone Santina Anna - con sede in via Sassola, 62 – 80050 Santa Maria La Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5638 del 11/10/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 1.080 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Sant' Antonio Abate, al foglio 6, part. 178.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5646 del 11/10/2016. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Caivano (NA). Ditta: Proteg S.p.A.

La ditta Proteg S.p.A. - con sede in via Piave, 174 – 80126 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5646 del 11/10/2016 la concessione di otto anni per prelevare 180.000 m^3 annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 11,1 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Caivano, al foglio 5, part. 540.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione e dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5644 del 11/10/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di San Vitaliano (NA). Ditta: Romano Ciro Enrico S.r.l.

La ditta Romano Ciro Enrico S.r.l. - con sede in via Pagliarelle, 11 – 80030 San Vitaliano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5644 del 11/10/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 3.600 m³ annui d'acqua ad uso igienico assimilati, con una portata complessiva massima di 2,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di San Vitaliano (NA), al foglio 3, part. 406.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli – Area Ecologia - Direzione Amministrativa, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l. Concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, in località Bosco del comune di Montecorvino Pugliano (SA). Salto nominale metri 12,80. Potenza media nominale di 49 kW.

IL DIRIGENTE

Letta l'istanza della società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l., con sede in Pontecagnano Faiano (SA), via Gran Sasso n. 14, P. IVA 04633460656, acquisita agli atti di questa amministrazione al prot. n. 59421 del 2.3.2011, e le successive integrazioni prot. n. 179772 del 31.7.2012 e prot. n. 217279 del 20.09.2013, fascicolata con posizione n. 3000D e corredata dal progetto a firma dell'ing. Marcello Nicodemo e dell'arch. Costabile Cerone, intesa ad utilizzare le acque del canale Settebocche, in agro del comune di Montecorvino Pugliano (SA), moduli medi annui 3,9 (390 litri al secondo) per produrre, sul salto lordo di 12,80 metri, la potenza media nominale di 49 kW, mediante la costruzione di una micro centrale idroelettrica ubicata in località Bosco San Benedetto del comune di Montecorvino Pugliano;

Vista la convenzione n. 140 di rep. del 28.9.2010, regolante i rapporti tra la società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l. e il Consorzio di Irrigazione con le Acque di Faiano e Formola, concessionario della grande derivazione delle acque di Faiano, assentita con D.M. LL.PP. - Div. XI n. 1266 del 22.5.1969;

Visto che il micro impianto idroelettrico sarà realizzato su un canale artificiale esistente denominato Settebocche, senza incremento di portata derivata dal corpo idrico naturale denominato sorgente San Benedetto, e che la concessione non determina un incremento né della portata né del periodo del prelievo già concessi al Consorzio di Irrigazione con le Acque di Faiano e Formola con il richiamato D.M. LL.PP. - Div. XI n. 1266 del 22.5.1969;

Visto l'avviso relativo alla presentazione dell'istanza pubblicato sul BURC n. 14 del 4.3.2013 parte III, ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e dell'art. 10 del regolamento regionale n. 12 del 12.11.2012;

Vista l'ordinanza di istruttoria emessa in data 2.9.2013, prot. n. 199528, ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775/1933;

Visto il verbale della visita di istruttoria effettuata presso gli uffici del Comune di Montecorvino Pugliano il 19.9.2013, ai sensi dell'art. 8 del R.D. n. 1775/1933;

Visti l'esito dell'istruttoria nel corso della quale non sono state presentate opposizioni né istanze concorrenti;

Vista la relazione del progettista ing. Marcello Nicodemo di impatto ambientale afferente l'inserimento dell'opera idraulica nel sistema fluviale, la valutazione dell'impatto sul deflusso minimo vitale nonché una valutazione delle possibili ripercussioni a valle della derivazione, in termini quali-quantitativi dell'asta fluviale;

Viste le delibere di consiglio di amministrazione del Consorzio di Irrigazione con le Acque di Faiano e Formola del 20.1.2011 e del 18.12.2013;

Vista l'autorizzazione al cambiamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812

ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/1996, rilasciata dalla Comunità Montana Monti Picentini con provvedimento n. 06 del 3.2.2012;

Vista l'autorizzazione paesaggistica n. 05 del 28.9.2012, rilasciata dal Comune di Montecorvino Pugliano, su conforme parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino prot. n. 25360 del 7.9.2012;

Visto il parere favorevole rilasciato dall'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele con decreto n. 85 del 17.6.2013, in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

Vista la nota del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, prot. n. 4391 del 25.9.2014, con la quale si da atto che l'intervento non rientra nella disciplina degli scarichi nei canali consortili cosi come regolata dalla L.R. n. 4/2003 e, pertanto, non è soggetto alla concessione di cui all'art. 13, comma 6, della predetta legge;

Visto il disciplinare n. 85 di repertorio del 3.11.2014, registrato il 20.11.2014 al n. 1614 serie 3^ presso l'Ufficio Territoriale di Agropoli (SA) dell'Agenzia delle Entrate, sottoscritto dal legale rappresentante della società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l., sig. Federico Nicodemo, nato a Battipaglia (SA) il 2.2.1988, C.F. NCDFRC88B02A717H, dal dott. ing. Giuseppe D'Acunzi, dirigente del Settore Ambiente, dal dott. geol. Francesco Peduto, responsabile del Servizio Difesa Suolo e Tutela delle Acque nonché dall'ing. Eduardo Caliano e dal sig. Cosimo Oriolo, in servizio presso il Settore Ambiente, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la presente concessione;

Visto il decreto di concessione n. 224 del 22.6.2015, rilasciato dalla Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Salerno ai sensi del R.D. n. 523/1904;

Visto il parere dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele prot. n. 1786 del 4.1.2016, afferente la compatibilità dell'intervento con il PSAI;

Visto il parere dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno prot. n. 21585 del 5.4.2016, in merito alla compatibilità acustica e magnetica;

Visto il R.D. n. 1285 del 14.08.1920 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici R.D. dicembre 1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 54 del 29.05.1980;

Vista la L.R. n. 16 del 20.03.1982;

Vista la L. n. 241/1990 e s.m.i.;

Visto l'art. 34 del D.lgs. n. 96/1999;

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812

Vista la delibera n. 1094 del 18.3.2002, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha stabilito che a far data dal 1.1.2001, i canoni delle piccole derivazioni d'acqua vengano introitati dalle province, sub delegate in materia, ai sensi della L.R. n. 16/1982;

Visto il T.U. sull'ambiente di cui al D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art 12-bis del predetto T.U. n. 1775/1933, come sostituito dall'art. 96, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il quale stabilisce che il provvedimento di concessione è rilasciato se:
a) non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato;
b) è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico;
c) non sussistono possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulta sostenibile sotto il profilo economico;

Visto il regolamento della Regione Campania 12.11.2012 n. 12, regolante la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche e, in particolare, il punto n) dell'art. 19, il quale stabilisce che il disciplinare deve contenere le prescrizioni da osservarsi in materia di prelievo e restituzione, per il rispetto del minimo deflusso vitale del corso d'acqua e dell'equilibrio del bilancio idrico, oltre che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

Vista la L. n. 56/2014;

Vista L.R. n. 14/2015;

Visti i pagamenti effettuati dalla società richiedente relativi alle spese d'istruttoria, al canone anticipato nonché il deposito cauzionale di una fideiussione a garanzia della capacità tecnica finanziaria;

Attestata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi del D.lgs. n. 267/2000 s.m.i. e del "Regolamento recante la disciplina dei controlli interni", approvato con D.C.P. n. 4 del 14.2.2013,

CONCEDE

Art. 1

Fatti salvi i diritti dei terzi, alla società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l., con sede in Pontecagnano Faiano (SA) alla via Gran Sasso n. 14, nella persona del legale rappresentante, ing. Federico Nicodemo, innanzi generalizzato, la derivazione di acqua fluente nel canale Settebocche, in agro del comune di Montecorvino Pugliano (SA), di moduli medi annui 3,9 (390 litri al secondo) per produrre, sul salto lordo di 12,80 metri, la potenza media nominale di 49 kW, da trasformare in energia elettrica tramite una micro centrale idroelettrica ubicata in località Bosco San Benedetto del comune di Montecorvino Pugliano.

La concessione accordata è articolata come segue:
- moduli medi annui 1,8 (180 litri al secondo) nel periodo irriguo da maggio ad ottobre;
- moduli medi annui 6,3 (630 litri al secondo) nel periodo non irriguo da novembre ad aprile,

per una potenza nominale media annua di 49 kW in base alla quale è stabilito il canone annuo per

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812

l'utilizzazione.

La concessione è rilasciata alle condizioni, obblighi e prescrizioni contenuti nel disciplinare n. 85 di repertorio del 3.11.2014 e nei provvedimenti di seguito elencati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Autorizzazione al cambiamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico n. 06 del 3.2.2012, rilasciata dalla Comunità Montana Monti Picentini;
- Autorizzazione paesaggistica n. 05 del 28.9.2012, rilasciata dal Comune di Montecorvino Pugliano;
- Decreto di concessione n. 224 del 22.6.2015, rilasciato dalla Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Salerno;
- Parere dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele prot. n. 1786 del 4.1.2016;
- Parere dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno prot. n. 21585 del 5.4.2016;

Art. 2

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data di entrata in esercizio del micro impianto idroelettrico.

Art. 3

Per il rispetto del minimo deflusso vitale del corso d'acqua e dell'equilibrio del bilancio idrico e per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, la società Cornea Energia e Ingegneria S.r.l. dovrà attenersi alle prescrizioni da osservarsi in materia di prelievo e restituzione, contenute nel parere espresso dall'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele con decreto n. 85 del 17.6.2013 e dovrà, in ogni caso, assicurare il deflusso minimo di almeno 3,2 litri al secondo, oltre a rilasciare nel periodo invernale la portata di 200 litri al secondo, e che l'impianto di produzione di energia elettrica entri in funzione solo successivamente alla realizzazione della prevista briglia, di competenza del Consorzio di Irrigazione con le Acque di Faiano e Formola, lungo il fiume Frestola, in corrispondenza del rilascio della centrale in progetto.

Art. 4

La presente concessione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel caso di modifica al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania o nel caso di inottemperanza alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele. L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre eventuali ulteriori restrizioni ed obblighi in relazione al mantenimento e raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e funzionale del coso d'acqua interessato e con quelli indicati e/o individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

Il responsabile del Settore
Angelo Cavaliere

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it